NUMERI
MANCANTI

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 16 Marzo N. 74

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccolacronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

SOMMARIO
del numero d'oggi 16 marzo

DEL SENNO DI POI...

Son piene le fosse, dice il proverbio. E son pieni anche i giornali d'ordine che ci giunsero ieri da Milano, a proposito dell'astensione della Giunta milanese da ogni festeggiamento per il genetliaco del re.

Dimostrare ai radicali e socialisti insediati a Palazzo Marino che il loro contegno di contro al sentimento quasi generale d'un'intera città e di trenta milioni d'italiani costituisce una semplice villanata piuttosto che una dimostrazione di partito, sarebbe fatica sprecata.

I radicali e socialisti di Palazzo Marino fanno i fatti loro, come il loro spirito porta; e c'è solo da augurarci che alle future elezioni per qualche propizia eventualità siano cacciati di quel luogo ove non hanno saputo portare e esercitare altro che le loro grette acrimonie giacobinesche.

Di loro adunque è inutile occuparci. Piuttosto vale la pena di occuparci di quei partiti e fogli milanesi che di loro e della loro opera sciagurata ora si lamentano.

I fogli liberali, monarchici, conservatori, moderati della capitale lombarda che squittiscono e si lamentano per il contegno della Giunta in una festa del Re, non ammetteranno certo che la lezione ricevuta è ben meritata e che essi ed i partiti dell'ordine da essi rappresentati hanno fatto di tutto per meritarsela.

Eppure è così.

Prima di tutto è una triste confessione quella di ripetere che una Giunta e un Consiglio, che sono al potere, non rappresentano il sentimento generale di una cittadinanza. Questo è pur vero per Milano; ma quando i partiti e i giornali dell'ordine milanesi lo confessano, non fanno che dichiarare una volta di più la loro inerzia, la loro insipienza e la loro inabilità, largamente, del resto, addimostrate nelle elezioni amministrative. Si voglia o non si voglia, i socialisti e i radicali spadroneggiano a Palazzo Marino perchè la cittadinanza milanese ce li ha mandati. Ed è vano lamentarsene ora.

Ma c'è di peggio. C'è che ora a Milano si raccoglie il frutto, certamente inaspettato e troppo abbondante, di quanto prepararono le tendenze tutte, il sentimento, diciamo pure la politica della cittadinanza.

Milano ha sempre voluto far parte da sè, chiudersi in se stessa, nelle sue industrie, nel suo egoismo di città commerciale, dinanzi al movimento della vita nazionale. Nessuna grande idealità patriottica, da molti anni, ha ispirato Milano in nessun ramo della sua attività, dalle dimostrazioni della piazza alle manifestazioni della letteratura. A Milano, dai partiti dell'ordine, per certo loro spirito troppo utilitario, e dai partiti del disordine per i loro scopi, si è sempre parteggiato per una politica meschina, serva degl'interessi locali materiali del momento. E quando da altre parti d'Italia si son levate aspirazioni e voci invocanti una politica più larga, che comprendesse e promovesse verso un avvenire più degno di un popolo grande tutte le energie nazionali, a Milano si è sempre fatto di tutto per comprimere e reprimere quelle aspirazioni e quelle voci.

E nella contesa fra il nord e il sud — contesa che è segno di tutte quelle molteplici energie del nostro popolo sciaguratamente represse — Milano s'è sempre levata ostentando e proclamando la sua superiorità industriale e appalesandosi desiderosa di fare Stato da sè nello Stato italiano.

Innanzi a ogni disegno vasto d'espansione Milano ha sostenuto la politica di rinunzia; innanzi a ogni idealità di grandezza nazionale ha sostenuto una politica di bottega per suo uso e consumo.

Perciò sono inutili ora le querimonie per quanto è accaduto nella ricorrenza d'una festa monarchica e nazionale. Coloro che in Milano amano la monarchia e la nazione non possono che incolpare se stessi. Essi hanno preparate le cause e debbono ora sopportarne gli effetti, anche se vadano troppo oltre le loro speranze e i loro propositi. Con la loro mancanza d'ideali patriottici — ideali a cui sono strettamente connesse le sorti della monarchia e della nazione — essi stessi hanno preparato il trionfo dei partiti sovversivi nella loro città. Nella condotta adunque degli uomini e dei giornali dell'ordine, liberali, conservatori, moderati e monarchici, sono da ricercarsi le condizioni che resero possibile l'atto compiuto dai radicali e socialisti di Palazzo Marino in una festa nazionale al cospetto di tutta l'Italia.

Questo il fatto. E certo non ci si rimedia con l'applaudire la marcia reale sulle piazze e nei teatri per momentanea reazione. Non si è monarchici per così poco. Come non si mostra di amare la nazione con l'applaudire l'esercito e regalarlo di sigari e di rinfreschi, solo quando fa comodo, cioè quando difende il quieto vivere e le botteghe contro la rivolta.

L'allegro lutto del prosindaco Mussi

Ci telegrafano da *Milano, 15 marzo, sera*:

(*balz.*) Il prosindaco Mussi, che ieri si diceva in lutto per non partecipare al pranzo offerto dal prefetto alle autorità in occasione del genetliaco del Re, stasera assistette alla inaugurazione della fiera delle Cinque Giornate a porta Vittoria, bevendo e brindando allegramente.

Evidentemente il Mussi è irresponsabile dei proprii atti. Intanto il suo contegno è aspramente commentato dalla grande maggioranza dei cittadini.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla* Gazzetta)

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5.

ZAPPI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

La salute dell'on. Crispi

PRESIDENTE comunica che da un telegramma del prefetto di Napoli pervenuto ieri sera risulta che l'onor. Crispi ebbe una lieve indisposizione, dalla quale è già quasi ristabilito. E' lieto di poter dare queste notizie alla Camera. (*benissimo!*)

Interrogazioni

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interragazione del deputato Casale sugli intendimenti del ministro circa la abolizione delle carceri giudiziarie in Napoli. E' in corso di studio un progetto per la costruzione di un nuovo carcere complementare in Napoli e nello stesso tempo si provvederà a migliorare gli altri carceri della stessa città.

MANNA, sottosegretario di Stato per la pubblica Istruzione, risponde all'interrogazione del deputato Santini, sugli incidenti che hanno anche di recente turbato il funzionamento disciplinare nella Biblioteca Marciana di Venezia. Quando sarà esaurita l'inchiesta che fu ordinata, si prenderanno gli opportuni provvedimenti.

SANTINI prende atto della dichiarazione, augurandosi che l'inchiesta produca i risultati che sono da attendersi. Lamenta poi che l'on. Molmenti si attribuisca quasi un monopolio degli interessi di Venezia (*commenti*).

MOLMENTI nega d'aver precluso agli altri deputati il diritto di parlare di Venezia, anzi è orgoglio dei Veneziani che i deputati delle altre parti d'Italia prendano a cuore gl'interessi della loro città. Soltanto in alcuni particolari crede più competenti i Veneziani (*commenti*).

BERTOLINI risponde al deputato Riccardo Luzzatto che interroga, per sapere se approva l'operato del prefetto di Udine verso il sindaco di S. Daniele del Friuli.

Essendosi ordinata la chiusura di un esercizio il sindaco reclamò ed alle insistenze del prefetto si dimise. Nulla quindi deve disapprovare il governo.

La discussione sul decreto-legge

Si riprende la discussione per la conversione in legge del R. decreto 22 giugno 1899.

LUZZATTO RICCARDO svolge alcuni emendamenti da lui proposti sull'articolo primo fra la disattenzione della Camera e anche dei suoi colleghi dell'estrema che chiacchierano o scrivono.

Sostiene poi che il diritto di riunione è un diritto naturale che fu non già concesso ma semplicemente riconosciuto dallo statuto.

Conchiude col rammmentare che il conte di Revel, sebbene rigido conservatore, riteneva indispensabile la libertà per non dover poi ricorrere alla sanguinosa repressione.

PRESIDENTE, rilevando l'assenza dell'on. Pescetti, dichiara che s'intende che egli rinunzia a svolgere i suoi emendamenti.

PANTANO, avverte che l'on. Pescetti è malato, e non crede che perciò si debba considerare decaduto dal diritto di svolgere i suoi emendamenti (*commenti*).

PRESIDENTE insiste e dice che se ne appellerà alla Camera.

PANTANO e MARCORA replicano lieti di cogliere questo pretesto per far perdere inutilmente del tempo alla Camera, finchè il presidente invita la Camera a pronunciarsi, e la Camera approva che l'on. Pescetti non abbia più il diritto di svolgere il suo emendamento.

Incidente vivace fra l'on. Guerci e il Presidente

GUERCI si dilunga nello svolgimento dei suoi emendamenti, tanto che il Presidente dopo avere ripetute volte richiamato l'oratore alla questione, lo avverte che dovrà togliergli la facoltà di parlare.

GUERCI: Io me ne appello alla Camera.

VOCI all'Estrema Sinistra: Appello nominale (*rumori*).

PRESIDENTE: La votazione nominale per interpretare l'art. 77 del regolamento non si può fare. Ma, essendo stata chiesta dall'on. Ferri e altri deputati per fare la verificazione del numero legale, ordine che si faccia la chiama.

GUERCI: Io noto, on. Presidente, che chi fa l'ostruzionismo è lei (*applausi all'Estrema Sinistra, rumori negli altri banchi*).

PRESIDENTE: Io faccio quello che il regolamento m'impone.

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che dalla votazione la Camera è risultata in numero ed osserva che ha fatto procedere alla seconda chiama, perchè a tenore del regolamento i nomi degli assenti possano venir pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

GUERCI chiede se può continuare il suo discorso.

PRESIDENTE chiede alla Camera se approvi che all'on. Guerci sia stata tolta la facoltà di parlare.

La Camera approva (*vivi rumori e proteste all'Estrema Sinistra*).

GUERCI chiede ripetutamente di parlare (*nuovi rumori a Destra e al Centro, rumori alla Estrema Sinistra*).

PRESIDENTE: Poichè malgrado il regolamento l'autorità del presidente non è rispettata egli è costretto a chiedere mezzi per farla rispettare (*applausi al Centro e a Destra, rumori a Sinistra*).

GUERCI, non avendo mai abusato del diritto di parlare, rinuncia a parlare e presenta un nuovo emendamento (*approvazioni all'Estrema Sinistra, commenti*).

LAGASI, premesso che egli parla non per fare dell'ostruzionismo, ma per difendere le ragioni della libertà e della giustizia, osserva che il paese non trovasi in condizioni eccezionali e che il decreto legge fu diretto a provvedere ad una condizione anormale del Parlamento.

Per circondare di maggiori garanzie la facoltà di evitare le riunioni, la vorrebbe soggetta all'autorizzazione del procuratore del Re o del pretore, e che venissero escluse esplicitamente le riunioni elettorali.

DE ANDREIS propone la soppressione dell'art. primo. In luogo del medesimo propone il seguente art.:

Sono aboliti il capo primo e il capo secondo della legge di P. S. 30 giugno 1889.

Relazioni e disegni di legge

MONTI GUARNIERI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Falletti.

PAVIA presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla spesa per l'aula definitiva della Camera dei deputati.

PALA chiede che sia sollecitata la discussione del disegno di legge relativo ai consorzi sulla grandine.

Sul divieto di un concerto a Milano per il 14 Marzo

BERTOLINI, segretario di Stato per l'interno, risponde subito alla interrogazione dell'onor. Greppi sul divieto fatto dal questore ad una banda privata di Milano di eseguire un concerto in piazza della Scala in occasione del 14 marzo.

Tale divieto fu dato per evitare spiacevoli contrasti, perchè un tale fatto avrebbe avuto carattere di dimostrazione ostile alla giunta comunale di Milano, la quale ha soppresso il pubblico concerto che la banda comunale soleva dare ogni anno nella ricorrenza del 14 marzo.

Del resto l'interrogante e la Camera possono essere ben persuasi che da parte del governo non si potrebbe mai mettere ostacolo alla manifestazione di sentimenti di devozione alla monarchia da parte delle popolazioni (*commenti all'estrema sinistra*).

GREPPI prende atto senza obbiezioni ma senza soddisfazione di questa risposta, affermando i sentimenti di devozione alle istituzioni della grande maggioranza della popolazione milanese.

La seduta termina alle 7,15.

Domani sedute alle 10 e alle 2 pom.

Note alla seduta
Tumulti dell'Estrema

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Assai vivace fu l'incidentino sorto fra gli on. Molmenti e Santini, questi essendosi doluto che il primo gli abbia nella passata seduta quasi rimproverato di immischiarsi, egli non veneziano, nella quistione della biblioteca marciana.

L'on. Santini, rivendicò il suo diritto di deputato italiano.

Molmenti rispose piuttosto aspramente dicendo di non aver contestato questo diritto ed anzi di esser grato che le questioni che interessano la divina Venezia, trovino eco e conforto tra i fratelli delle altre provincie, ma non crede alla competenza dell'on. Santini in fatto di codici e di cimeli.

Il sottosegretario on. Manna intervenne nel dibattito per mettere la pace, dichiarando prematuri gli apprezzamenti dell'uno e gli apprezzamenti dell'altro allo stato odierno delle cose.

L'attacco dell'on. Molmenti fu da tutti giudicato eccessivo, mentre fu generalmente lodata la moderazione dell'on. Santini.

L'on. Riccardo Luzzatto parlò a Camera disattenta, anche l'estrema sinistra si disinteressò del discorso.

Poi l'ostruzionismo parolaio dell'estrema sinistra fu turbato da vivissimi incidenti.

A proposito del deputato Pescetti si è fatta la questione se un deputato assente perde il diritto di parlare e il Presidente dimostrò tale esser la regola a cui anche l'on. De Andreis si piegò.

De Andreis: Non è vero.

Presidente lo richiama all'ordine.

I primi chiassi furono provocati dall'estrema, quando il presidente dichiarò di appellarsi alla Camera.

La certezza della presenza della maggioranza rendeva idrofobi gli ostruzionisti.

Pantano disse, fra ironiche risa, che l'estrema conservò sempre grande moderazione. Si rumoreggiò alla destra e al centro quando dichiarò che l'estrema ritiene suo inviolabile diritto di svolgere gli emendamenti.

Quando il presidente pose ai voti la sua interpretazione del regolamento l'estrema emise grida selvaggie per la rabbia di non aver presentato in tempo la domanda per l'appello nominale.

Tutta la Camera, meno l'estrema e qualche deputato di sinistra, si alzò, mentre gli energumeni dell'estrema urlavano e inveivano a più non posso.

Esaurito tale incidente dopo tre richiami rivolti dal Presidente all'on. Guerci di stare all'argomento, il Presidente avvertì l'oratore che gli avrebbe tolta la parola.

Guerci: Ho la testa molto dura (*ilarità*). Se mi lascia parlare bene, altrimenti parlo lo stesso (*uh!!*)

Presidente: Che modi sono questi? Me ne appello alla Camera.

Urli dall'estrema: Appello nominale.

De Felice: Volete far violenze.

Presidente: La questione non ammette appello.

Allora l'estrema sinistra per far perder tempo presentò la domanda per la constatazione del numero legale fra gli urli della destra.

Per la votazione l'on. Zanardelli rimase nell'aula ma parecchi dei suoi e dell'estrema si squagliarono.

L'agitazione si rinnovò quando Guerci volle riprendere il discorso. Dalla destra si gridava: *basta, finitela!*

Presidente: La Camera giudichi se operai bene.

L'estrema urlava pazzescamente, la destra e i centri e parte della sinistra si alzarono gridando: Sì, sì.

Dall'estrema: No, la votazione non è regolare.

Presidente: Allora faremo la controprova (*altri urli*).

Il *Presidente* fece quindi notare all'on. Guerci che non poteva parlare, perchè si era sulla votazione e soggiunse: Respingo le sue parole (*bene*).

Continuando dopo la controprova gli urli e le invettive, il Presidente sdegnato gridò che invocherà provvedimenti perchè la sua autorità sia rispettata.

Le parole del Presidente furono accolte da un applauso clamorosissimo e lungo.

La condotta dell'on. Colombo si manifestò anche questa volta splendidamente energica e forte e a buon diritto egli venne elogiato vivamente.

Hanno ancora da parlare quattordici oratori, che rappresentano una trentina di emendamenti, meno due, appartengono tutti all'estrema sinistra. Si afferma che il governo e la commissione accetteranno l'emendamento dell'onorevole Sonnino.

L'estrema accentuerà l'ostruzionismo
La tattica dell'opposizione
Risoluzioni violente
Le elezioni e un Ministero di affari

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

La *Tribuna* narrando gli odierni incidenti avvenuti alla Camera, dice che gli incidenti per sè insignificanti acquistano importanza come sintomo della ripresa dell'ostruzionismo.

— L'estrema sinistra riunitasi questa sera deliberò di accentuare l'ostruzionismo, domandando in ogni principio di seduta la constatazione del numero legale con successivo appello nominale sulla eventuale concessione dei congedi.

Intanto l'*Avanti* e l'*Italia* sollecitano gli amici assenti a presenziare alla seduta di sabato in previsione di un voto politico.

La fermezza del presidente Colombo, l'assiduità della maggioranza e la condotta odierna dell'opposizione costituzionale rimasta, meno poche eccezioni, ferma al posto, indispettiscono l'estrema e le risoluzioni violente non sono impossibili.

— Stasera si fece circolare la voce che il Ministero accetterà l'emendamento dell'onor. Finocchiaro; io ritengo tale voce tendenziosa, poichè allora varrebbe meglio sopprimere l'articolo. Prevale nella maggioranza la tendenza ad accogliere l'emendamento dell'onor. Sonnino. Si mantiene ancora incerta l'attitudine del gruppo capitanato dall'onor. Prinetti. L'opposizione lo accarezza e ritiene di averlo alleato, molti però ne dubitano. L'onor. Prinetti è assai riservato.

— L'opposizione mutando tattica riconosce la necessità delle elezioni politiche a breve scadenza, ma pretende che debbano essere fatte da un Ministero d'affari presieduto dall'onor. Saracco, con esclusione di qualsiasi personalità politica della Camera. A tale Ministero si accorderebbe un benevolo appoggio per condurre a buon fine alcuni progetti urgenti per l'economia nazionale e i bilanci per il 1900-901. Soltanto dopo le elezioni l'opposizione potrebbe aspirare al governo.

Ma si tratta della solita favola della volpe e dell'uva, che non trova più credito.

Il credito per la marina
Per gli straordinarii degli arsenali

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

La Giunta del bilancio, a cui intervennero gli on. Boselli e Bettolo, approvò il credito straordinario di 40 milioni ripartito su quattro esercizi per la marina militare, formulando l'invito al ministero di presentare entro l'attuale sessione un progetto che abolisca i limiti di età, per i personali non combattenti dell'armata e dell'esercito.

Comunicato questo ordine del giorno all'on. Pelloux, questi dichiarò di non accettarlo in quanto riguarda i personali dell'esercito esistendo per essi le medesime ragioni che consigliarono il provvedimento per i personali combattenti.

La Giunta, accogliendo la riserva dell'onor. Pelloux, modificò l'ordine del giorno limitandolo ai personali dell'armata.

La stessa Giunta discusse poi l'articolo 1.o che concerne gli operai straordinari degli arsenali da prendersi in caso d'urgenza e stabilì di subordinarlo all'osservanza della legge 11 giugno 1897 che riguarda gli straordinari.

Cose ferroviarie
Istituti di previdenza e orarii

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

La commissione per gli istituti di previdenza ferroviarii deliberò di ripristinare il primitivo articolo 21. emendato dal Senato, contro l'avviso dei ministri Boselli e Lacava. Si spera di trovare una formula conciliativa per eliminare il dissidio tra Camera e Senato.

Domani la stessa commissione si riunirà nuovamente, con intervento degli on. Lacava e Boselli, che oggi riservarono ogni avviso circa l'articolo 21.

Il 20 corr. sotto la presidenza del comm. Tedesco si riunirà una conferenza per esaminare il progetto degli orarii estivi presentato dalle società ferroviarie. Interverranno i delegati delle Società e del governo e saranno invitati i rappresentanti di alcune camere di Commercio di parecchie città.

Varie
Un'inchiesta sui risparmi postali — Bonasi indisposto.

Ci telegrafano da *Roma 15 marzo, sera*:

Il ministro di San Giuliano ordinò una inchiesta nell'azienda dei risparmi postali per accertare la verità delle voci correnti di truffe che sarebbero state scoperte nella chiusura annuale dei conti correnti.

— Il ministro Bonasi leggermente indisposto mancò all'odierna relazione al Quirinale e non assisterà alle prossime sedute della Camera.

Il Marocco cede un'isola all'Italia?

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Un telegramma madrileno alla *Tribuna* dice che il Sultano del Marocco cede all'Italia l'isola di Mogador per istituirvi un lazzaretto destinato ai pellegrini reduci dalla Mecca.

La *Tribuna* augurasi che la notizia sia vera.

Mogador, città di 20 mila abitanti, è il capoluogo della provincia di Haha nella regione sud-ovest del Marocco.

IL NUOVO CANDIDATO PROT. DEI SOCIALISTI nel sesto Collegio di Milano

Ci scrivono da Milano, 15 marzo, sera:

(*balz.*) In seguito alle dimissioni da deputato del prosindaco Mussi fra poco dovrà eleggersi il nuovo deputato del sesto Collegio. Ora i socialisti, naufragata la candidatura-protesta Batacchi e non essendo d'accordo sulla scelta di un candidato regolare — gli uni appoggiando il prof. Ciccotti, gli altri il Lazzari — pensano di portare l'ing. Ettore Croce da Rocca San Casciano e da varii anni a domicilio coatto come socialista anarchico.

Naturalmente la candidatura-protesta dovrà essere appoggiata anche dai repubblicani e da tutte le altre gradazioni della democrazia, perchè se no, addio *unione dei partiti popolari!*

Quanto ai moderati, fino ad ora non credo che alla scelta del loro candidato abbiano provveduto.

EPISODI MILITARI DI CARLO ALBERTO
A Goito, a Pastrengo, a Peschiera

Oggi che il monumento a Carlo Alberto si illumina superbamente nel sole di Roma ci pare opportuno di accennare brevemente alla parte presa da Carlo Alberto nella guerra da Lui promossa per liberare l'Italia dallo straniero ricordando gli episodi più gloriosi delle giornate di Goito, di Pastrengo e di Peschiera, attenendoci alle pubblicazioni del generale Della Rocca.

Nella memorabile giornata del 4 aprile 1848, il Re del Piemonte dava esempio ai soldati di insuperabile coraggio.

Respinti gli austriaci da Goito e da Valeggio, il Re ordinava che il suo quartier generale fosse stabilito a Volta.

Il giorno 13 aprile, il Duca di Genova si recava per visitare il Re a Peschiera.

Narra il generale Della Rocca:

Carlo Alberto fu trovato sul ciglio di una piccola altura, dirimpetto alla Fortezza mentre studiava l'effetto delle sue artiglierie di campagna e di quelle del nemico, che faceva piovere i proiettili contro i piemontesi.

Parecchi proiettili andavano cadendo a pochi passi dal Re, vicino al quale erano, in divisa italiana, due giovani spagnuoli, fratelli del pretendente Don Carlos che contestava il trono di Isabella, figlia di Ferdinando VII.

Essi si divertivano, a ricercare e a raccattare i proiettili e ad ammucchiarli ai piedi del Re.

In un altro punto il valoroso generale Della Rocca scrive:

Mentre stavamo il Duca di Savoia (Vittorio Emanuele) ed io, sotto Peschiera in compagnia di Carlo Alberto, una palla di cannone portò via, a pochi passi da noi, una gamba ad un povero soldato, ed un altro cadde sventrato vicinissimo al Duca.

***

Nella narrazione degli episodi relativi alla vittoria di Pastrengo, il fedele storiografo di quella campagna, che abbiamo già citato, dice:

Durante l'azione il Re Carlo Alberto che girava di qua e di là con poco seguito, si imbatte improvvisamente in un drappello di tirolesi.

Il Sanfront, colonnello comandante i carabinieri della scorta, ordinò subito ai suoi una carica contro il nemico; e Carlo Alberto staccandosi dal seguito, sguainò la spada, si mise al galoppo in mezzo a loro, e respinse sull'alto i tirolesi.

Dopo la battaglia di Pastrengo, il Re e il Duca di Savoia si recarono a visitare i prigionieri i quali, in numero di circa 300, era custoditi in una chiesa.

Carlo Alberto, osservando i loro visi stanchi e sparuti, disse al generale Della Rocca:

« Faccia in modo che siano ben trattati, e che non abbiano a soffrire la fame. »

E, avendo il Della Rocca risposto: questa sera abbiamo appena il necessario per i nostri soldati, il generoso Monarca replicava:

« Ebbene, provveda prima ai prigionieri, eppoi ai nostri. »

Ripresa l'offensiva ai primi di maggio, Carlo Alberto, in una delle mosse più ardite corse rischio di essere preso da uno squadrone di ulani che per fortuna furono in tempo scompigliati da due pezzi d'artiglieria a mitraglia.

Anche nella battaglia del 30 maggio a Peschiera, il Re Carlo Alberto si trovò più volte esposto al pericolo.

Il generale Della Rocca raggiunse il Re nelle vicinanze di Volta, per comunicargli di aver saputo dal fratello Federico che gli austriaci si avanzavano in gran numero verso Goito.

Aveva appena finito, scrive il Della Rocca, di ripetere al Re le parole di mio fratello, allorchè un colpo di cannone venne confermando la verità.

Il Re tornò a Goito per dare nuovi ordini che furono immediatamente eseguiti.

Il Duca di Savoia, mentre conferiva con il generale Della Rocca, in mezzo al grandinare delle palle nemiche, restò ferito al fianco destro.

Egli non volle nemmeno che lo medicassero; e, risalito subito a cavallo andò per farsi vedere, per rassicurare le truppe fra le quali era già corsa la voce della sua ferita.

Intanto il generale Della Rocca, si recava presso Carlo Alberto per informarlo sullo stato di suo figlio, quando giunse da Peschiera il capitano Franzini, latore di una lettera del Duca di Genova.

Il Re, narra il generale Della Rocca, l'aprì senza abbandonare le redini del cavallo, e non aveva ancora potuto mettere gli occhi sullo scritto, allorchè un proiettile venne a cadere a pochi passi davanti a lui. Il cavallo s'impennò dalla paura; il Re piantandogli gli speroni nel ventre lo trasportò sulla granata e ivi fortemente lo tenne fermo. Nessuno di noi indietreggiò, pensammo però: — Se la granata scoppia, salta per aria il Re, e insieme con lui tutti noi. — La granata non scoppiò; il Re gettando gli occhi sullo scritto, impassibile li rialzò e guardando lentamente in giro, disse:

« Signori, Peschiera è nostra! »

Un sonoro, solennissimo evviva, uscito dai nostri petti, si ripercosse in meno che non si dica lungo tutta la linea dell'esercito; e conseguenza ne fu un generale e volontario attacco alla baionetta, che respinse a grandissima distanza tutti i nemici a tiro sul nostro fronte.

***

Ai primi di giugno, le truppe piemontesi si avanzarono fino alla diga di Curtatone e a Montanara.

Il Re Carlo Alberto, scrive il generale Della Rocca, camminando in testa di colonna con tutto il suo Stato maggiore e col nostro, più che mai silenzioso e meditabondo, volle continuare la marcia fino al villaggio delle Grazie, quasi sotto Mantova con grave rischio di vedersi tagliata la via da qualche distaccamento austriaco, trovare il paese occupato dai nemici, o ricevere qualche schioppettata dalle finestre.

Il generale Lamarmora fece osservare a Carlo Alberto che sarebbe stato più opportuno appoggiare l'esercito a Valeggio, eccellente posizione ben difesa dai colli circostanti, anzichè a Villafranca; ma il Re rispose:

« Dobbiamo andare dove tuona il cannone nemico. »

Riferisce il generale Della Rocca che essendosi recato per ordine di Vittorio Emanuele presso Carlo Alberto, lo trovò in un campo, *fermo* sotto il cannone austriaco.

Da questi episodi, e da molti altri che per brevità omettiamo, splendidamente rifulge la gloria militare di Carlo Alberto che nessuno osò mai di contestare.

I detrattori politici del Re che fondava il libero regime rappresentativo in Italia, non tenendo conto delle ardue difficoltà fra le quali egli dovette dibattersi, lo accusarono di esitazione, ma di Lui come soldato nemmeno i più ingiusti avversari ebbero l'audacia di porre in dubbio la fermezza costante, l'impavido animo col quale, in tutte le battaglie destinate a redimere il nostro paese dallo straniero servag-

gio, diede sempre ai combattenti il più efficace esempio di abnegazione.

Un corteo imponentissimo al monumento a Carlo Alberto

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Alle ore 2 pom. un corteo imponentissimo riunitosi a porta Pia mosse per la via 20 Settembre per recarsi a deporre delle corone sul monumento a Carlo Alberto. Componevano il corteo la rappresentanza del comitato del monumento a Carlo Alberto, la rappresentanza del Municipio, enti speciali, associazioni militari, politiche, operaie, fra cui moltissime convenute in Roma per l'inaugurazione del monumento, scuole secondarie maschili e femminili, educatorii, numerose musiche militari e civili. Immensa folla faceva ala al passaggio del corteo, il quale, giunto al giardino prospiciente la reggia girò attorno al monumento alla cui base depose le corone, acclamando all'Italia e alla Casa Savoia.

Il corteo mosse indi dal giardino e si recò in piazza del Quirinale acclamando entusiasticamente i Sovrani, mentre le musiche suonavano inni patriottici.

I Sovrani dovettero affacciarsi varie volte al balcone trattenendovisi lungamente, mentre l'immensa folla che gremiva la piazza faceva una frenetica commovente dimostrazione di affetto.

Tutte le musiche suonavano la marcia reale; durante le acclamazioni agitavansi i cappelli e i fazzoletti.

I Sovrani commossi vollero che la rappresentanza del comitato per il monumento a Carlo Alberto salisse al palazzo e le esternarono il loro compiacimento per la splendida riuscita delle feste patriottiche e i ringraziamenti per l'imponente, affettuosa dimostrazione odierna.

Movendo poi da piazza del Quirinale il corteo si recò al Pantheon, sfilando dentro la chiesa davanti alla tomba di Vittorio Emanuele, ove il comitato per il monumento a Carlo Alberto depose una corona. Indi in mezzo ad acclamazioni al Re e all'Italia, al suono delle musiche il corteo si sciolse.

Grandissima fu l'animazione per le vie lungo il passaggio del corteo.

Torino per Carlo Alberto

Ci telegrafano da *Torino 15 marzo, sera*:

Al telegramma inviatogli ieri dal sindaco, S. M. il Re rispose: « La città di Torino, fedele custode delle ceneri di Carlo Alberto, associandosi all'omaggio resogli in Roma, ha data a me ed alla mia Casa novella prova di quell'affetto che fu guida e conforto al glorioso mio avo nella sua grande opera per la redenzione della patria. Con animo grato e commosso ne ringrazio la mia cara città natale.

Firmato: UMBERTO »

Il bruciamento di Vittorio Emanuele

Guido Biagi pubblica un originale documento ritrovato a Firenze nell'*Archivio del Buon Governo*. E' il rapporto del caporale della squadra del Galluzzo, cui era deferita la vigilanza della villa del Poggio Imperiale, nella quale Carlo Alberto, allora Principe di Carignano, dimorò con la famiglia per qualche tempo. Nella villa al Poggio, il giorno 16 settembre 1822, si sviluppò un piccolo incendio, che per poco non tolse all'Italia il suo futuro Re liberatore, e attorno al quale si ricamò la stupida leggenda di baratti e di sostituzione di persone, inventando che il piccolo Vittorio Emanuele era morto bruciato e un altro fanciullo aveva preso il suo posto. Ecco come il buon birro della polizia granducale riferisce l'avvenimento:

(Archivio di Stato di Firenze).

Rapporto del Caporale della Squadra del Galluzzo del dì 17 settembre 1822

Ill.mo sig. Commissario del Qualter S. Spirito

La sera del dì 16 stante verso le ore undici e mezzo, La Baglia di S. A. I., e R. il Principe di Carrignano, essendo nel suo appartamento, e volendo con il Lume ammazzare le zanzare, gli prese fuoco lo zanzariere, ed il vestito che aveva indosso, volendo salvare il Bambino che era in Letto accese ancora il med.mo alle Grida della med.ma accorse delle Cameriste, e altre Persone di servizzo, e spensero il fuoco, essendo rimasto del Letto mezza materassa, e la Baglia si dice che stia in Pericolo della vita, stante di essersi sotto tutta Bruciata.

Che è quanto

F. S. A. MINUTI Cap.le

La guerra nell'Africa del Sud

L'entrata di Roberts in Bloenfontein

L'esultanza dei londinesi

I boeri faranno un altro tentativo di pace

Londra 15, ore 9 p. — Il ministro della guerra pubblica un dispaccio confermante che Roberts è entrato a Bloemfontein issandovi bandiera inglese.

Stejin abbandonò la presidenza; i funzionari e i membri del Governo di Landrost recaronsi a incontrare Roberts a due miglia dalla città di cui gli presentarono le chiavi. I boeri si ritirarono con completa calma. Il ricevimento della cittadinanza fu cordiale.

In seguito alla presa di Bloemfontein, vi furono qui, fino a tarda notte, grandi dimostrazioni in ispecie al quartiere della Pall Mall; le acclamazioni entusiastiche della folla si sentirono fino nella *city*.

I giornali esultano per l'occupazione di Bloemfontein e dicono che l'Orange ha cessato di esistere come stato indipendente.

Il *Daily Cronicle* da ha Bloemfontein che French inviò lunedì l'*ultimatum* a Bloemfonteim minacciando di bombardarla, se non capitolasse.

La bandiera bianca fu issata martedì e una deputazione cittadina fu inviata a Roberts. Questi entrò martedì nella città che lo accolse trionfalmente. I boeri fuggono verso nord.

Si ha da Washington, che Hay ricevette iersera tardi la risposta di Salisbury che trasmise al console a Pretoria. Credesi che i boeri faranno quanto prima un nuovo tentativo mediante altro intermediario.

Le condizioni di Mafeking si fanno sempre più disperata.

Il *Daily Mail* ha da quella città: Il nemico si è avvicinato fino a 50 yarde dalle nostre trincee che sono quasi completamente distrutte dall'artiglieria nemica di grosso calibro.

Molti indigeni si rifiutano per scrupoli religiosi di mangiare carne di cavallo. Le provviste di farina sono esigue mentre c'è abbondanza di vendura.

Il *Journal* di New-York ricevette un dispaccio di Krüger dicente che i *burghers* combatteranno sino a morte, si concentreranno alla frontiera del Transvaal e gli inglesi non entreranno mai in Pretoria.

Dal Natal giunge notizia che i boeri si sono fortemente trincerati fra i Drakensberg e i Biggarsberg per impedire la marcia di congiungimento colle forze di Roberts del generale Buller.

Il *Times* ha da Laurenco Marques: Nel dipartimento delle miniere del Transvaal si prepara il piano per la distruzione dei pozzi e delle macchine delle miniere mediante la dinamite. Lo stesso giornale ha da Bloemfontein 13: Stejin partì segretamente alle ore 6,30 per Kronstadt, nuova sede del governo dell'Orange, senza neppure rispondere alla domanda di resa inviatagli da Roberts.

Joubert è partito da Pretoria, ove si era recato per un abboccamento con Krüger, per il teatro della guerra.

Dallo scacchiere centrale, si ha notizia che l'avanguardia del generale Clements operò la congiunzione con Gatacre verso Burghersdorp.

La replica dei due presidenti alla risposta di Salisbury

Il discorso di un ministro inglese

Londra 15, ore 10 p. — La risposta di lord Salisbury alle proposte di pace dei presidenti Krüger e Stein è giunta a Pretoria, lunedì. I due presidenti, dopo esaminata la risposta replicarono dichiarando che i *burghers* sono risoluti a combattere fino all'estremo, incoraggiati in questo loro proposito dalla popolazione, la quale è indignata per la risposta di Salisbury e determinata a ricorrere a qualunque espediente rimasto ancora intentato per resistere alla prepotenza inglese.

— Il ministro del commercio Hicks-Berch, ieri, ad un banchetto dato in suo onore dalle Camere di commercio riunite, pronunciò un discorso in cui disse l'attuale guerra dimostrare che, quando sono minacciati gli interessi della terra madre, e come se corressero pericolo gli interessi di tutto l'impero. Il ministro spera che la pace sarà ristabilita fra breve; ma questa pace dovrà essere conclusa sulla base di ben tutt'altre condizioni da quelle proposte dal presidente Krüger. L'Inghilterra è pronta a stipulare la pace, ma solo ai patti ch'essa stessa detterà. La Granbrettagna è risoluta a conservare l'incontestabile sovranità della corona britannica sulle due repubbliche boere.

Al Senato francese

Ci telegrafano da *Parigi, 15 marzo, sera*:

Delcassè rispondendo ad analoga interrogazione conferma che Krüger e Stejn chiesero l'intervento in favore della pace basata sulla indipendenza delle due repubbliche. La dichiarazione di Salisbury fece conoscere che l'Inghilterra respingeva l'indipendenza. La Francia non poteva più intervenire, ma è inesatto che la Francia rifiutasse di cooperare all'intervento collettivo, che non avrebbe violato la neutralità, nè che divergenze siensi manifestate tra la Francia e la Russia.

BELLEZZA PEDAGOGICA

Un periodico per gli insegnanti, che si occupa naturalmente di questioni pedagogiche, ci dà notizia che in un concorso per un posto di istitutrice in un comune d'Italia, fu tra le altre posta questa condizione alle candidate: — Età massima, venticinque anni; *bella presenza*; le postulanti debbono includere fra i titoli una loro *fedele fotografia*.

Ed il serio periodico di fronte a questi requisiti richiesti alle concorrenti si sdegna: « E' mai permesso di abbassare la dignità umana di una povera istitutrice fino a farle comprendere che se non è bella deve rinunciare a un boccone di pane? »

Vi è della generosità in questa rivendicazione dei diritti della donna alla bruttezza. Tuttavia non spingiamola troppo oltre; se vi è un diritto di cui non bisogna che le donne abusino, è proprio questo.

Ed all'austero confratello obbiettiamo: E' lecito infliggere ai fanciulli, in cui l'attività sensoria è preminente, durante le lunghe ore della scuola la contemplazione di un volto disgustoso?

Vi sono nasi arricciati, altri a becco d'aquila, altri schiacciati, orribili a guardarsi. Vi sono bocche per le quali dolorosamente si pensa che possano appartenere a un volto umano. Vi sono occhi abbominevoli e menti per cui ogni riprovazione sarebbe lieve.

Non è desolante che questi occhi, questi menti, queste bocche e questi nasi siano talvolta incaricati di iniziare i giovani alla bellezza letteraria? Talchè forse qualcuno di noi misconosce e odia Virgilio, Dante, Ariosto solo perchè intese commentare questi poeti da professori brutti, dai tratti antipatici e dissimetrici. Un bel viso femminile invece, che porta con sè la chiarità della primavera e le dolcezze della gioia, ci avrebbe fatto gustare straordinariamente magari i versi dell'arcade più pedante o le più astruse simbolizzazioni del paradiso dantesco,

***

Certo che una giovinetta molto brutta può avere tutti i suoi diplomi e le più felici attitudini didattiche. E' anche probabile che mancando di altre gioie più futili, ella si dedichi con tutta l'anima all'insegnamento. E questa giovinetta avrà forse un'anima squisita, infinitamente sensibile a tutte le manifestazioni della bellezza e nei libri e nelle arti, una intelligenza aperta a tutte le idee nobili e delicate, fine e leggiadre... Ma se ella è tanto brutta che cosa interessa tutto ciò?

Brutale dottrina! — esclama il giornale pedagogico... Ma non è vero, poichè fortunatamente il criterio della bellezza manca di certezza e di stabilità. Si può infatti notare che non vi è al mondo donna tanto brutta che non piaccia o non sia piaciuta almeno ad uno o due uomini. Ed è un gran bene che sia così, perchè quando il criterio della bellezza sarà fisso e certo, la vita sociale non sarà forse più possibile.

Ma siccome non si possono avere tante istitutrici quanti allievi, conviene così risparmiare ai fanciulli lo spettacolo collettivo di una probabile bruttezza. Una bella istitutrice allieterà le piccole anime dei suoi scolari e svilupperà tanto in essi con la sua sola presenza il senso del bello, quanto leggendo loro versi sublimi e magnifiche orazioni.

Si racconta che nel secolo decimoquinto vi era a Bologna una filosofessa che teneva un corso in quella Università. Era meravigliosamente bella i suoi tratti erano puri, la sua carnagione risplendente; era tanto bella che ella temette di procurare con la sua bellezza distrazioni ai suoi uditori. Ebbe allora l'idea di coprire con un velo il suo viso troppo leggiadro, ed è così che invisibile e presente commentava Platone e Aristotele. Ma sotto il velo tutti sapevano che era bellissima e non mai gli studenti di filosofia furono presi di più vivo amore per il commento di Aristotele e di Platone.

Echi del XIV marzo

Ci telegrafano da *Lisbona 15 marzo, sera*:

Maria Pia offerse un banchetto per festeggiare il genetliaco del Re Umberto. Vi assistettero i sovrani e i ministri.

***

Pietroburgo 15 ore 11 pom. — In occasione del genetliaco di Re Umberto il ministro degli esteri Mourawief, i membri del corpo diplomatico e le notabilità della colonia italiana si recarono a visitare l'ambasciatore d'Italia, a cui presentarono le felicitazioni.

Batacchi e Cuciniello usciti di carcere

Ci telegrafano da *Volterra, 15 marzo, sera*:

Nel pomeriggio di oggi fu liberato Batacchi. Lo attendevano il fratello e il nipote. Vedutili, Batacchi gettossi nelle loro braccia e dopo partì immediatamente da Volterra in direzione di Castelfiorentino.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 15 marzo, sera*:

Cuciniello graziato della residua pena uscì stamane dal penitenziario di Aversa, deperito in salute. Si stabilisce in Aversa.

CRONACA ESTERA

Inaugurazione di un ospedale italiano a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 15 marzo, sera*:

A Parigi stamane si inaugurò il nuovo ospedale italiano. Presiedeva il console italiano Bottesini, assistevano il rappresentante residente francese, l'arcivescovo di Cartagine, il generale Bazaine, notabilità italiane e francesi, il corpo consolare. Pronunziarono discorsi l'arcivescovo, il deputato Lampiasi, il prof. Tomasoli dell'Università di Palermo, e Bottesini che ringraziò il rappresentante residente dell'intervento alla cerimonia.

Il varo di un incrociatore russo a Kiel

Kiel 15, ore 3 p. — Alla presenza dell'imperatore, del principe Enrico di Bülow e di Tirpitz, venne varato l'incrociatore russo *Askold*. Il cappellano dell'ambasciata russa fece un discorso dicendo che secondo la volontà dello Czar che recentemente si fece campione dell'idea della pace universale, questa nave deve servire alla pace ed alla civiltà, deve, come tutto l'esercito, la flotta russa sempre fedele alla tradizione storica pacifica, proteggere la fede, il trono e la patria contro chi li minacciasse. L'oratore ringraziò infine Guglielmo della sua presenza alla cerimonia.

La peste bubbonica

Londra 15 ore 7 p. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La peste bubbonica benigna è ufficiosamente constatata a Buenos-Ayres.

La cura della tubercolosi col succo delle carni bovine

La *Revue des Revues* nel suo ultimo fascicolo contiene uno studio dei dottori Héricourt e Richet molto documentato, da cui risulterebbe completamente risoluto il problema della guarigione della tubercolosi con l'impiego del succo di carni bovine.

Sottoposte queste carni a forte pressione, e dopo una macerazione di due ore nell'acqua, se ne ricava la parte solida delle fibre muscolari e il liquido muscolare diluito, nella proporzione di due chilogrammi di carne e un litro di acqua, producenti da mille e cento a milleduecento centimetri cubi di liquido.

Gli animali a cui sia stato inoculata la tubercolosi, alimentati con questi succhi e con la carne macerata e pestata, vivono ancora dopo due anni, mentre con l'alimentazione ordinaria soccombono dalla quarta alla sesta settimana.

Questo trattamento dei dottori Héricourt e Richet si chiama *Zomoterapia*.

Doppia tragedia in un battesimo

Togliamo dal *Progresso Italo-Americano* di New York, giunto coll'ultimo postale:

« Giuseppe Grandino, in occasione del battesimo di un suo bambino, invitò a casa sua molti e molti amici, anzi tutta la piccola colonia italiana di West Chester, Pa., dove egli risiede.

Dopo la cerimonia si cominciò a bere, e tutto sembrava procedere nel migliore dei modi possibili. Tutto ad un tratto però sorse una questione, e, siccome la birra era corsa abbondantemente e gli spiriti erano eccitati, si passò subito dalle parole ai fatti, dei quali pare ne facessero un po' tutti. Quando il Grandino riuscì a ristabilire l'ordine, si accorse che uno della brigata giaceva morto a terra con un coltello conficcato nel collo.

Il feritore fu subito scoperto, ma costui per salvarsi, saltò da una finestra al terzo piano della casa di Grandino, e quando lo si andò a raccogliere gli invitati trovarono che, come la sua vittima, si era rotto il collo egli pure.

I cadaveri dei due sciagurati furono portati alla *Morgue*. La polizia ha deciso, che da oggi in poi non mancherà di essere presente a tutti i battesimi che si faranno in casa d'italiani ».

ALTRE APPLICAZIONI delle irradiazioni elettriche alla guerra

Abbiamo l'altro giorno descritto le invenzioni del polacco Szczepanik per l'impiego di fasci luminosi e di raggi elettrici in istrumenti di guerra, segnaliamo oggi quanto scrive il dottor Le Bon, conosciutissimo per i suoi lavori sulle scienze fisiche il quale dimostrò scientificamente che per mezzo d'una semplice irradiazione elettrica, sarebbe possibile distruggere qualunque flotta o qualunque esercito nemico!

Studiando attentamente la trasparenza dei corpi per mezzo delle onde hertziane e gli effetti prodotti da un rocchetto di 50 centimetri di scintille, messo in azione da una corrente di 110 volts, ottenne risultati formidabili. La terribile esperienza ebbe luogo mettendo l'apparecchio ad una distanza di due e tre metri da una quantità di oggetti metallici e l'osservatore si trovò in mezzo a una vera pioggia di fuoco. Questo risultato indusse il dottor Le Bon a fermarsi sulla sopradescritta esperienza e pensò che col mezzo di lenti apposite si potrebbe mandare a distanza un fascio d'irradiazioni elettriche parallele di una intensità grandissima. Un fisico potrebbe quindi, applicando il fascio d'irradiazioni, distruggere una flotta di corazzate nemiche, stando seduto alla finestra.

Basterebbe ch'egli dirigesse successivamente su ciascuna nave corazzata un fascio di radiazioni elettriche, anche alla distanza di parecchi chilometri, ed in pochi minuti tutto sarebbe finito. Questi raggi trovandosi a contatto coi numerosi fili elettrici di cui sono munite le navi da guerra moderne, provocherebbero un'atmosfera di scintille che farebbe scoppiare tutti gli obici e le torpedini, che si trovassero sulla nave stessa. Allora le grandi flotte sarebbero condannate a scomparire e un modesto yacht, senza polvere e senza sostanze esplosive, potrebbe lottare, vantaggiosamente munito d'un conveniente apparecchio elettrico, contro i più terribili giganti del mare.

Senza dubbio un simile riflettore, potendo fornire un fascio di radiazioni elettriche parallele, potrebbe provocare ancora l'esplosione delle polveriere e del materiale da guerra d'un fortezza, di tutta un'artiglieria, delle cartuccie metalliche dei soldati.

E la scienza che ha dato mezzi potenti di distruzione, potrebbe così rendere le guerre impossibili.

Questo è certamente un bel sogno, ma un sogno che potrebbe divenir una realtà.

Se ne son viste ben altre! La scienza dell'oggi non ha forse per base il sogno d'ieri?

CRONACA ITALIANA

La conferenza di un conservatore

Ci scrivono da Milano, 15 marzo, sera:

(balz.) Iersera il conte avv. Iro Bonzi, stretto parente del ministro Pelloux e dell'on. Marassi, inaugurò il Circolo Cavour con una conferenza, nella quale trattò dei *Nuovi doveri del partito conservatore*. Questi doveri per lui consistono nel cercare di far proprio quanto di buono e di giusto è nei programmi dei partiti estremi e nel fare sì che ognuno, sia come industriale, come professionista, come proprietario abbia a trovarsi al proprio posto di combattimento. La conferenza, piena di punture per la democrazia di parata che siede a palazzo Marino, chiuse con un invito all'assemblea di acclamare al Re. Il conferenziere, che disse molte cose giuste, per quanto amare, sul partito liberale conservatore, fu vivamente applaudito.

Il conte Bonzi, noto anche per un suo apprezzatissimo opuscolo, pubblicato dopo le prime elezioni disastrose dell'anno scorso, nelle ultime elezioni presiedette quasi tutte le adunanze del partito conservatore, riuscendo con fine tatto a tenere a dovere i disturbatori e i tumultuanti radicali di professione.

La filosofia del « Corriere della Sera »

Leggiamo nella *Lega Lombarda*:

« Visto che c'è poco ormai da fare nel campo politico ed amministrativo, il *Corriere della Sera*, che sa fare i suoi conti da buon massaio e conosce i suoi polli, si dà alla pollicoltura e promuove un'esposizione di bestiame da cortile per il prossimo maggio ».

Brescia — Ci scrivono 14 marzo — (*a. m. m.*) — *Medaglia d'oro ai pompieri* — Oggi alle ore 11 dopo la rivista passata dal comandante la divisione tenente generale Pistoia, su un palco eretto appositamente nel largo di S. Luca, alla presenza di tutte le autorità e della guarnigione il sindaco della città comm. Fisogni con nobili parole consegnò al corpo dei pompieri fra lunghi battimani una grande medaglia d'oro ed una artistica pergamena per ricordo del miracoloso salvataggio operato nella persona del muratore Olivari Giovanni che da oltre 15 ore si trovava sepolto in un pozzo nella giornata del 4 gennaio u. s.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Movimento delle merci nel porto di Genova

Ci telegrafano da *Genova 15 marzo, sera*:

Ieri furono caricati nel porto 1145 carri, di cui 512 di carbone pei privati.

Importazione ed esportazione nel primo bimestre dell'anno

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, matt.*:

Nel primo bimestre del corrente anno il valore delle merci importate ammontò a lire 238.486.440; quello delle merci esportate a lire 220.559.891. Il valore delle prime presenta un aumento di 5 milioni, quello delle seconde uno di 21 milioni, rispetto al corrispondente periodo del 1899.

Sul valore totale delle importazioni la categoria della seta figura con un valore di 27 milioni, così composto: sete tratte europee un milione, sete tratte asiatiche 10 milioni, altre materie seriche greggie 14 milioni, manufatti serici 2 milioni.

All'esportazione la stessa categoria ha un valore di 79 milioni, cioè: seta tratta 62 milioni, altre materie seriche 5 milioni, manifatture seriche 12 milioni. Quest'ultima cifra presenta un aumento di 4 milioni sul primo bimestre del 1898; quello della seta tratta e delle altre materie seriche uno di 12 milioni.

Esposizione di Parigi

La Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati un esemplare del capitolato per il concorso all'esercizio del Banc di degustazione all'Esposizione universale di Parigi.

Francia, Italia ed Inghilterra

Il *Sole* di Milano scrive:

La stampa inglese continua più che mai a lagnarsi dell'attitudine anglofoba e boerofila non solo della stampa parigina ma benanco di quella dei dipartimenti francesi. Il *Globe*, ad esempio, sostiene che è assurdo negare che quella stampa non rappresenti l'opinione pubblica francese e continua:

« *Il distretto di St. Etienne deve gran parte della sua prosperità alle Case all'ingrosso inglesi: noi potremmo mettere alla ragione questi seminatori di notizie false, che pur vivendo alle nostre spalle, ci trascinano nel fango in modo abbominevole.* »

E' certo che sentimenti simili sono in questo momento molto diffusi in Inghilterra e che i produttori italiani potrebbero tentare con probabilità di buon successo di sostituirsi ai francesi per molti articoli di consumo. Un'azione con larghi mezzi e con grande onestà di propositi dovrebbe essere tentata. Nè la Francia avrebbe diritto di lagnarsene poichè si tratta di leale concorrenza.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 16 marzo: S. Agapito.
Sabato 17 marzo: S. Patrizio.
Il sole si leva alle 6.23, tramonta alle 6.17.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 310

Echi del genetliaco del Re — Il sig. Presidente della Deputazione provinciale ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello spedito per il genetliaco di S. M. il Re:

« S. M. il Re ringrazia delle affettuose espressioni che gli confermavano la cordiale devozione di codesta patriottica provincia. *Ponzio Vaglia.* »

Il vice ammiraglio Palumbo, comandante il dipartimento, è partito per Roma. Durante la sua assenza lo sostituirà il direttore del r. arsenale contrammiraglio Amoretti.

Funerali — Ieri mattina alle nove numerosi signore e signori si recavano al palazzo Daverio a S. Marina, per rendere l'ultimo tributo al compianto nobile Erardo, morto ieri l'altro, dopo breve malattia.

Senonchè, per espresso desiderio del defunto, il trasporto funebre dalla casa alla Chiesa Alemanna dei SS. Apostoli, fu eseguito con la sola gondola di casa, senza torcie e corone.

Così l'eletto stuolo dei convenuti dovette recarsi direttamente nella chiesa, che fu in breve affollata.

Sebbene il compianto Erardo Daverio avesse lasciato scritto che i suoi funerali fossero semplicissimi, ciò nondimeno riuscirono imponenti.

Alle famiglie Daverio Trentinaglia e Sardagna, colpite da tanta sventura, porgiamo sentite condoglianze.

In morte del Podestà di Trento — Al municipio di Trento, che con gentile pensiero comunicò alla Città di Venezia la morte dell'illustre suo Podestà, il sindaco diresse questo telegramma:

« Venezia associasi al dolore che prova la consorella Trento per l'immatura morte del suo Podestà benemeritissimo cav. Silvio Dorigoni e manda alla desolata famiglia vivissime condoglianze. »

Una sequela di furti — L'ufficio di P. S. del sestiere di S. Marco continua nell'epurazione dei ladri.

Anche oggi abbiamo da registrare l'arresto di due bricconi e il sequestro di quasi tutta la refurtiva. Pietro Bellotto detto Galepi di 20 anni, facchino e un tempo perso gondoliere, condannato per furto e vigilato speciale Luigi Perissinotto di 31 anni, alloggiati entrambi presso l'affittaletti Laura Dazzi a calle Schiavina a S. Luca, avevano formato fra loro una Società in accomandita per la consumazione di furti.

E in poco tempo, da poco più di un mese dalla costituzione, ne consumarono parecchi.

Al conte Valier, abitante in palazzo Barbarigo rubarono, come abbiamo a suo tempo narrato, mantello, impermeabile, fanale per gondola, vasoio, biancheria ecc. Al Bellotto riuscì facile penetrare nel magazzino avendo egli prestato servizio per qualche tempo presso il conte in qualità di gondoliere. Mantello e impermeabile furono sequestrati presso il fruttivendolo Giuseppe Gaggio a S. Leonardo che li aveva acquistati in buona fede.

Il fanale invece fu acquistato per lire due (il suo valore è di 15 lire) dal rigattiere Marsich in calle dei Fabbri che venne deferito all'autorità giudiziaria per ricettazione.

Alla sorella del Perissinotto che ha un esercizio di caffè in campo dei Tolentini, rubarono sedici fiaschi di rosoli in sorte, dalla casa attigua all'esercizio.

Otto di questi, furono sequestrati presso il liquorista Pietro Angeli al ponte Cà Bernardo che li aveva acquistati per lire sedici. Anche lui fu deferito per ricettazione.

Altri quattro fiaschi furono sequestrati presso l'affittaletti Dazzi che li aveva ricevuti a saldo di un debito incontrato dai suoi clienti per alloggio.

Due remi nuovi rubarono a Giuseppe De Martis, al ponte della Guerra, presso il quale noleggiarono una barca, che abbandonarono poi *senza i remi*.

Questi non si sequestrarono perchè venduti per 4 lire ad uno sconosciuto.

In danno di un individuo di Burano rubarono un sandolo che vendettero per lire quattro al noleggiatore di barche Francesco Fabris a S. Severo. La refurtiva non fu possibile sequestrarla, perchè, a sua volta, fu rubata al Fabris il quale venne pure deferito all'autorità per ricettazione.

In chiesa dei Gesuiti, rubarono da un altare un cuore di argento con croce dorata che schiacciarono eppoi vendettero all'orefice Luigi Fagarazzi in Spadaria che l'acquistò regolarmente.

Nemmeno questi oggetti furono sequestrati perchè dal Fagarazzi fusi insieme ad altro argento.

Al fabbro Rocco Costalunga a S. Luca, rubarono una tanaglia ed una chiave limata che fu sequestrata loro, preparata forse per consumare qualche altro furto.

Le prove raccolte contro di loro furono talmente schiaccianti, che i due *compagnoni* furono costretti di confessare pienamente le loro imprese.

Il Perissinotto, poi, dovrà rispondere di altri furti di botti vuote consumati insieme al noto pregiudicato Bordignon, il quale trovasi attualmente in carcere in espiazione di pena appunto pel furto di una botte vuota consumata allo scalo di S. Lucia.

Echi di un furto — Abbiamo narrato il sequestro di una barca con tredici quintali di carbone eseguito l'altra sera dal capo vigile Turchetto insieme a due suoi dipendenti, nel rivo di S. Trovaso, dove il conduttore della barca riuscì a fuggire. ...

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 10

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Per leggero che fosse stato questo rumore, Germana si svegliò di soprassalto ed esclamò:

— Chi è?

Nessuno rispose.

Giacomo si era fermato sulla soglia.

La luce rossastra del caminetto, pieno di brage ardenti, rischiarava solo la camera.

La giovane, rialzandosi sul letto, sul primo non vide niente.

Ma, lentamente, il barone alzò la lanterna, e ne diresse la luce verso il capezzale.

La signorina di Roye emise un grido.

— Non temete niente, disse il barone, sono io.

— Che cosa avviene?

— Niente.

— Che volete?

— Parlarvi.

Egli si avvicinava.

Ella se istintivamente la mano come per afferrare il cordone di un campanello.

Giacomo vide il movimento.

— Non cercate, diss'egli, non senza ironia. Sarebbe inutile; questi raffinamenti sono sconosciuti da noi. Del resto, anche se sonaste, nessuno verrebbe, nemmeno se foste intesa.

La giovane ebbe la coscienza di un pericolo. L'accento del barone era breve, sarcastico.

— E' una infamia! vi ordino di uscire! volle esclamare ella.

Ma si contenne.

Aveva paura.

Il cugino deponeva tranquillamente la lampada sul tavolo.

Poi trascinò una poltrona vicino al letto, si sedette al capezzale e fissò, un minuto, uno sguardo minaccioso in cui passava una fiamma, sul grazioso viso della sua prigioniera.

Germana aveva già ripreso il suo impero su di sè stessa.

Ella doveva possedere una certa forza di volontà. Il suo aspetto imperioso, duro talvolta, non mentiva.

Rimessa dal suo primo terrore, ella sembrava aspettare ciò che quel notturno visitatore stava per dirle, piuttosto con curiosità che con inquietudine.

E siccome egli rimaneva in silenzio:

— Andiamo, diss'ella, parlate, ve ne prego. Casco dal sonno e il luogo è male scelto, ne converrete, per le confidenze.

Il barone replicò sullo stesso tono:

— Conto interessarvi abbastanza per sostenere la vostra attenzione.

— Fate presto.

— Sia. Desidererei sapere, cominciò egli con tono calmo, se è vostra intenzione, come ne corre voce, di sposare il visconte di Beaulieu?

— E' una cosa che non vi riguarda.

— M'interessa enormemente.

— A che titolo?

— Rispondete prima, e poi, confidenza per confidenza...

— Ignoro ciò che deciderò.

— Il signor di Beaulieu vi ha chiesto la mano.

— Come lo sapete?

— Lo so, e questo basta. Che cosa gli avete risposto?

— Che avrei riflettuto.

— E che farete?

— Quello che mi piacerà. Il signor di Beaulieu è un galantuomo.

— Lo amate?

— Può darsi. In ogni caso, queste domande mi annoiano e mi meravigliano. Non sono libera?

— Non lo contesto.

— Eppure...

— Ma ho altre mire.

— Per me?

— Per voi. Questo matrimonio non avrà luogo.

— Perchè?

— Perchè, se piace a voi, dispiace a me.

— Ah! fece Germana, appoggiandosi coi gomiti sul letto, e pronunziando bene le sillabe, infatti, cugino mio, voi m'interessate. Questo matrimonio vi dispiace e pretendete interdirmelo. E con quale diritto?

Giacomo non esitò.

— Con quale diritto? ripetè egli, Col diritto del più forte.

La giovane provò una stretta al petto.

Una paura orribile l'invase, ma ella fece uno sforzo e non lasciò scorgere nulla.

La risoluzione del suo ospite doveva essere irremovibile, poichè si esprimeva freddamente, senza alzare la voce, da uomo che, sicuro di sè stesso, sa dove va e ciò che vuole.

— Avete ragione; voi m'interessate al massimo grado. Cerco di comprendervi, ma non vi riesco, riprese ella. Di grazia, siatè chiaro; spiegatevi!

Senza dubbio il barone indietreggiava lui stesso davanti a una spiegazione difficile, poichè esitò alcuni secondi, cercando le parole.

Tutt'a un tratto si decise.

Gl'istanti erano preziosi.

— Perchè non voglio che il signor di Beaulieu vi sposi, diss'egli, è molto semplice. Sarebbe per me un supplizio il sapere che appartenete a un altro. Mi ucciderei piuttosto, dopo avere ucciso voi! In una parola, vi amo!

— Voi!

— Io!

— Andiamo dunque!

— Allora, che supponete?

Ella non rispose.

— Vi comprendo, riprese egli con un sorriso amaro. E' la vostra fortuna che mi tenta. No, in verità! benchè sia la nostra dopo tutto, toccata per il passato a un solo, mentre avrebbe dovuto dividersi tra di noi. Ma questo è un altro affare. Quando vi dichiaro che vi amo, dico la verità! Credete che io non abbia occhi come quel Beaulieu, sensi come lui, un cuore come il suo, e perchè siamo poveri, mentre egli ha cento mila lire di rendita, credete che io sia di un altra materia? Sono forse cieco, e credete che abbia un'anima ribelle a quei desideri che nascono in noi, non si sa come, c'invadono e ci tiranneggiano, spingendoci alle azioni più criminose, talvolta anche alle più odiose? Vi ho veduta laggiù, giovane ancora e già seducente, irresistibile. Questa passione è nata in me fin dal primo sguardo. Vi ho riveduta; essa è cresciuta. Da allora il vostro pensiero mi perseguita continuamente. Se ho lasciato Parigi, dopo la catastrofe di mia sorella, catastrofe cagionata dalla miseria, fu specialmente per dimenticare, per strappare dall'anima mia questa passione che mi spaventava e non poteva produrre che disastri. Voi avete parlato di fortuna o almeno, vi pensavate poco fa!

(Continua)

ne di Parigi
cio ed Arti ha ricevuto e
interessati un esemplare
corso all'esercizio del Bauc
izione universale di Parigi
a ed Inghilterra
e:
tinua più che mai a lagnar
pa e boerofila non solo della
anco di quella dei dipartimen-
esempio, sostiene che è as-
stampa non rappresenti l'o-
e e continua:
*tienne deve gran parte della
all'ingrosso inglesi: noi po-
gione questi seminatori di
vendo alle nostre spalle, ci
modo abbominevole.* »
ti simili sono in questo mo-
ghilterra e che i produttori
ro con probabilità di buon
i francesi per molti articoli
con larghi mezzi e con gran-
ovrebbe essere tentata. Nè la
di lagnarsene poichè si tratta

NACA

ENDARIO
S. Agapito.
S. Patrizio.
6.23, tramonta alle 6.17.

azzetta porta il N. 340

o del Re — Il sig. Presi-
provinciale ha ricevuto il se-
isposta a quello spedito per
l Re:
delle affettuose espressioni che
ale devozione di cotesta patriot-
Ponzio Vaglia. »
o Palumbo, comandante il di-
r Roma. Durante la sua as-
irettore del r. arsenale con-

attina alle nove numerosi si-
vano al palazzo Daverio a S.
ltimo tributo al compianto no-
l'altro, dopo breve malattia.
so desiderio del defunto, il
casa alla Chiesa Alemanna
eguito con la sola gondola di
rone.
i convenuti dovette recarsi di-
, che fu in breve affollata.
Erardo Daverio avesse la-
i funerali fossero semplicissi-
cirono imponenti.
Trentinaglia e Sardagna, col-
porgiamo sentite condoglianze.
està di Trento — Al mu-
con gentile pensiero comunicò
a morte dell'illustre suo Po-
se questo telegramma:
dolore che prova la consorella
morte del suo Podestà benemeri-
goni e manda alla desolata fami-
nze. »
furti — L'ufficio di P. S. del
continua nell'epurazione dei

da registrare l'arresto di due
di quasi tutta la refurtiva.
alepi di 20 anni, facchino e
e, condannato per furto e il
Perissinotto di 31 anni, al-
so l'affittaletti Laura Dazzi in
uca, avevano formato fra loro
andita per la consumazione di

a poco più di un mese dalla
marono parecchi.
tante in palazzo Barbarigo ra-
a suo tempo narrato, man-
anale per gondola, vasoio, bian-
o riuscì facile penetrare nel
prestato servizio per qualche
in qualità di gondoliere. Man-
furono sequestrati presso il
Gaggio a S. Leonardo che li
ona fede.
acquistato per lire due (il suo
al rigattiere Marsich in calle
deferito all'autorità giudiziaria

issinotto che ha un esercizio
Tolentini, rubarono sedici fia-
, dalla casa attigua all'eser-

o sequestrati presso il liquo-
ponte Cà Bernardo che li a-
e sedici. Anche lui fu deferito

furono sequestrati presso l'af-
aveva ricevuti a saldo di un
suoi clienti per alloggio.
arono a Giuseppe De Martis,
, presso il quale noleggiarono
donarono poi senza i remi.
strarono perchè venduti per 4
to.
viduo di Burano rubarono un
o per lire quattro al noleggia-
esco Fabris a S. Severo. La re-
le sequestrarla, perchè, a sua
abris il quale venne pure defe-
ricettazione.
iti, rubarono da un altare u
croce dorata che schiacciarono
orefice Luigi Fagarazzi in Spa-
regolarmente.
ggetti furono sequestrati perchè
sieme ad altro argento.
ostalunga a S. Luca, rubarono
chiave limata che fu sequestrata
per consumare qualche altro

contro di loro furono talmente
e *compagnoni* furono costretti
ente le loro imprese.
dovrà rispondere di altri furti
nati insieme al noto pregiudica-
e trovasi attualmente in carcere
appunto pel furto di una botte
scalo di S. Lucia.
o — Abbiamo narrato il seque-
n tredici quintali di carbone e-
al capo vigile Turchetto insie-
denti, nel rivo di S. Trovaso,
lla barca riuscì a fuggire. Co-

que!
pponete?

, riprese egli con un sorriso
fortuna che mi tenta. No,
sia la nostra dopo tutto, toc-
a un solo, mentre avrebbe
di noi. Ma questo è un al-
vi dichiaro che vi amo, dico
che io non abbia occhi come
si come lui, un cuore come il
o poveri, mentre egli ha cen-
dita, credete che io sia di un
o forse cieco, e credete che
elle a quei desideri che na-
si sa come, c'invadono e ci
gendoci alle azioni più crimi-
e alle più odiose? Vi ho ve-
e ancora e già seducente, ir-
passione è nata in me fin dal
ho riveduta; essa è cresciu-
stro pensiero mi perseguita
ho lasciato Parigi, dopo la
sorella, catastrofe cagionata
pecialmente per dimenticare,
anima mia questa passione
e non poteva produrre che
sariato di fortuna o almeno,
fu!

(*Continua*)

---

ri, allo scopo di rendere inutili le ricerche dell'au-
rità, in caso di scoperto, ebbe la previdenza di ra-
biare il numero di registro della barca; senonchè
li si dimenticò due circostanze le quali porteranno
la scoperta del proprietario della barca stessa.

Sul portello di poppa infatti, sono stampate le pa-
re: *Venezia* 13-11-98 e su quello di prua le ini-
li *S. V.* con la sigla *Elisabetta*. Ora, dai registri
l'ispettorato dei vigili risulta che gl'individui in-
ritti quali proprietari o noleggiatori di barche che
rtano i nomi con le iniziali *S. V.* sono due soltanto
cioè: Sangioni Vittorio, abitante a Cannaregio 5930,
Scarpa Vincenzo, S. Polo 257.

Da uno di questi due dunque si verrà a sapere a
i fu noleggiata la barca che servì a trasportare il
rbone rubato.

Nuovo treno direttissimo — Dal giorno 19
rnalmente sarà effettuato un treno direttissimo il
ale farà servizio viaggiatori di I^a^ e II^a^ classe da
enze a Venezia in ore 6.30.

Il treno partirà da Firenze alle 11,30 e arriverà a
logna alle 15 da dove ripartirà alle 15,15 per ar-
are a Venezia alle 18.

« Pazzie morte e pazzie in incubazione »
Ricordiamo che su questo tema il prof. Carlo An-
po terrà stasera nella sala della *Fenice* la sua
nferenza, continuando la serie intitolata: *Il testa-
nto del secolo.*

L'ultimo sonno! — Ieri mattina alle dieci, il
nditore di pesce Romeo Meneghetti, di 30 anni,
itante in Calle Toscana Ruga Rialto, celibe, entrato
nell'esercizio di osteria in Calle dei Botteri N.
23 condotto da Antonietta Aguggiaro ved. Gior-
no e dopo di avere bevuto due bicchierini di grap-
sedeva ad un tavolo, chinava la testa e si addor-
entava.

Passati tre quarti d'ora circa, visto che il Mene-
etti non si moveva, la Giordano gli si avvicinò, lo
iamò più volte, lo scosse; ma l'altro non si
sse.

Chiamò in soccorso il vigile N. 8 il quale, dopo di
ere cercato invano un medico per una buona mez-
ora, ritornò sul luogo. Frattanto un medico di ma-
na che passava per là, visto l'agglomeramento di
rsone davanti l'esercizio vi entrò e constatò che
Meneghetti era morto per paralisi cardiaca.

Coadiuvato dagli agenti di P. S. N. 105 e 106 il
gile fece collocare il cadavere su una barca e tutti
tre lo trasportarono nella cella mortuaria dell'O-
edale civile. Il Meneghetti era un povero di spiri-
e il suo denaro lo spendeva tutto in liquori e bac-
ro.

Ruba e scappa — Il tenente d'artiglieria da co-
a sig. Ettore Ferdinando, abitante a S. Polo 2710
veva al suo servizio certa Maria Franceschi di 25
nni, da Conegliano.

L'altro ieri, la serva scomparve portando con sè
arecchi effetti di biancheria dei suoi padroni per un
lore di L. 15.

Fu denunciata alla questura.

Un incendio si è sviluppato ieri mattina alle set-
te nella fabbrica di zolfo a S. Leonardo della ditta
Millin e Ceresa causa il riscaldamento di due *buratti*
di legno che giorno e notte funzionano.

Oltre che i *buratti* bruciò la tettoia recando un
danno di lire mille.

La ditta è assicurata presso l'*Universo* di Milano.

Si recarono sul luogo i vigili delle sezioni 3 e 4.
Due operai della fabbrica riportarono lievi ustioni e
furono medicati all'ospedale civile.

Identificato — Ieri, nella cella mortuaria del
Cimitero, fu identificato il cadavere rinvenutosi l'al-
tra sera in laguna.

E' quello del *batti sale* Alfonso Del Pozzo. Fu ri-
conosciuto dai suoi parenti non solo dal camiciotto
e pantaloni di tela che indossava la sera del 27 gen-
naio, quando si allontanò dal piroscafo, ma benanco
da una cicatrice sul petto prodotta da un colpo di
fucile che ricevette parecchi anni fa accidentalmente.

Un occhio perduto — Ieri mattina all'operaio
Antonio Fumato, di circa 45 anni, della officina cal-
derai, mentre scalpellava un pernio, ebbe l'occhio
sinistro colpito da una capocchia.

Fu trasportato subito nella infermeria del r. stabi-
limento quindi all'ospedale militare di S. Anna.

Secondo il pronostico del medico l'occhio è perduto.

**Una cartolina giunta a destinazione dopo
26 mesi!** Una cartolina impostata a Torino il
25 gennaio 1898 dalla Ditta Gaietti Giovanni e giun-
ta a Venezia il 26 gennaio 1898, come risulta dai
timbri postali, fu recapitata alla nota Ditta Fratelli
Puppini soltanto ieri l'altro 14 marzo 1900!

Dove dormì tanto tempo?

Alla guardia medica sono ricorsi ieri: Sene-
gallia Luigi, di anni 64, per farsi estrarre una scheg-
gia, che, lavorando, si infisse sotto l'unghia del dito
indice della mano destra.

— Scarpa Italia, di anni 10, perchè si infisse un
ago da *crochet* nel palmo della mano sinistra.

— D'Este Severino, di anni 9, perchè caduto nel
discendere da un ponte riportò una ferita lacero con-
tusa al mento..

Tutti e tre furono medicati con le cure del caso.

Per finire — A passeggio.

— Ebbene, vecchio mio, come va?

— La salute e gli affari bene, ma mia moglie è
tanto avara che mi rimprovera perfino l'acqua che
bevo.

Guarda! la mia, tutto al contrario, mi rimpro-
vera l'acqua che non bevo.

Venezia-Fiume-Budapest-Vienna

linea più breve e più economica (vedi in quarta pa-
gina il nuovo orario). Per maggiori schiarimenti e per
acquisto biglietti, spedizione bagagli ecc. rivolgersi
Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La Direzione del teatro *La Fenice*,
ha devoluto a completo beneficio della Colonia Alpina
l'importo delle multe, ammontante a lire 100, inflitte
al personale artistico durante la cessata stagione di car-
nevale.

Esami d'avvocato — Per la I. sessione degli esa-
mi di avvocato presso questa Corte d'Appello vennero fis-
sati i giorni 3, 4 e 5 maggio p. v., ad ore 10.

Le domande di ammissione dovranno essere presen-
tate alla Cancelleria della Corte non più tardi del giorno
29 aprile p. v.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 15 marzo —
Nascite maschi 8 — femmine 9 — Denunciati morti 0 —
Nati in altri Comuni 1 — Totale 18.

Matrimoni: Turio Giovanni, poss., celibe con Piazzon
Elisa, cas., nubile.

Decessi: Bonomo Mulzer Elisabetta, 73, ved., cas., Ve-
nezia — Giunta De Toni Anna Luigia, 60, ved., r. pens.,
id. — Gasparini Barettin Maria, 58, ved., casal., id. —
Darby Giorgio Enrico, 90, prof. lingue, Londra — Ama-
di Antonio, 89, ved., già carpentiere, Venezia — Pastrello
Giovanni, 85, coniug., già cameriere, id. — Bianchi d.
Nardo Giuseppe, 70, coniug., macellaio, id. — Boschian
Vincenzo, 68, ved., vendit. fiori, id. — Frucco Agostino,
42, coniug., facchino, id.

Decessi fuori del Comune: Faustini Aurelio, 23, pro-
fessore di violino, celibe, decesso a Verona — Un bam-
bino ed una bambina al disotto degli anni 5 decessi a
Verona.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del Conte Erardo de Daverio
vengono offerte a nostro mezzo lire dieci dal signor Ugo
Trevisanato per l'*Opera Pia* " *Carlo Combi* ", e lire
cinque dalla famiglia del sig. Alessandro Zecchin per
l'*Ospitale Umberto I*.

— In morte del nobile Erardo de Daverio vengono of-
ferte a nostro mezzo per l'Istituto Rachitici lire quattro
dal sig. E. Trinker, lire tre dalla famiglia Pasini e lire
cinque dal cav. Carlo D.r Occioni Bonaffons.

— In morte del cav. Angelo Rosada vengono offerte a
nostro mezzo per l'Asilo lattanti lire dieci dal sig. Ugo
Trevisanato e lire cinque dal sig. Ernesto Dandelli; al-
l'ospitale *Umberto I.* lire due dalla famiglia Fattutta; e
dalla famiglia Cucchetti lire cinque all'Istituto Rachitici
e lire cinque agli Asili infantili.

Nota sibillina

Monoverbo

SCO — 9 — RZA

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada precedente

Acqua-vite

NECROLOGIO

Ci scrivono da Gemona, 15 marzo:

E' morto ieri mattina il molto reverendo don G. Batt.
De Carli, il quale esercitò il suo ministero per molti anni
nella vostra città. Era uomo di principi schiettamente
liberali, buon prete e buon cittadino, alieno da ogni e
qualunque intransigenza. Era anche decorato della me-
daglia commemorativa del 1848-49, avendo servito allora
quale cappellano di marina.

— A Udine il giovane Angelo Malagnini, di anni 25,
studente del 5. anno di medicina — A Verona la signora
Cacciatori Angela vedova Diedo — A Maserada (Treviso)
il novantenne sig. Pietro Rossi fu Marco.

— A Torino il cav. uff. Antonio Bianchi, di anni 84, già
direttore delle Sussistenze militari — A Bettrio il dott.
Gio. Battista Busolini — A Genova il cav. Raffaele Giri-
baldi capitano di porto — In Voltri il capitano di va-
scello comm. Bartolomeo Gambino — A Firenze il cav.
uff. Cesare Matteucci — A Palermo Don Antonio Monta-
perto e Uberti.

— A Trieste il sig. Silvio Dorigoni podestà di Trento.

CRONACA DEI TEATRI

La seconda di " Come le foglie "

Una cena a Giacosa

La statistica teatrale oggi non può essere esatta:
le chiamate all'autore ed agli interpreti di *Come le
foglie* iersera non si contarono più; oltrepassarono
certo la mezza dozzina alla fine di ogni atto — do-
po il quarto poi pareva che il pubblico non volesse
cessare dall'acclamazione lunga, entusiastica al gen-
tile poeta.

L'esecuzione procedette ancor più franca e spedi-
ta fin dalle prime scene: Talli, Ruggeri, la Gra-
matica, Calabresi, furono ripetute volte interrotti da
cordiali battimani, e gli altri tutti recitarono con
impegno, con correttezza.

Questa sera di *Come le foglie* si dà la terza rap-
presentazione, che non sarà l'ultima, poichè il tea-
tro è ancora tutto venduto per una quarta e per u-
na quinta.

* *

Finito lo spettacolo, incominciò un'altra festa in
onore di Giacosa e cioè la cena offertagli da amici
ed ammiratori all'*Hôtel Victoria*.

A mezzanotte molti dei commensali erano già ar-
rivati e poco si dovette aspettare perchè il numero
di ottanta, a cui ascendevano i coperti, fosse com-
pleto.

La cena era preparata nella grande e bella sala a
pian terreno del *Victoria*, illuminata a profusione, e
la tavola era imbandita con ricchezza e con eleganza.

Al posto d'onore sedeva Irma Gramatica con a fianco
Giuseppe Giacosa festeggiatissimo; erano pure pre-
senti tutti gli attori della compagnia Talli-Calabresi-
Gramatica, molti artisti, letterati, giornalisti e altre
notabilità di Venezia.

Incaricato di porgere il saluto di Venezia all'auto-
re di *Come le foglie* fu Enrico Castelnuovo.

La cena si prolungò animatissima fino ad ora as-
sai tarda.

Il piccolo cantastorie è il titolo di un'opera
in tre atti che sarà posta in scena, quanto prima,
al *Goldoni* — parole del sig. Luigi Bottesella, mu-
sica del m. Attilio Vernier, che farà rappresentare
il nuovo lavoro dalla sua scuola corale.

Le sedici parti principali saranno affidate ai mi-
gliori allievi della scuola; la massa corale sarà di
sessanta fanciulli, e l'orchestra di quaranta profes-
sori. Tra giorni verrà pubblicato il programma della
prima recita.

La prossima andata in iscena della « Tosca » di Puccini alla « Scala » — Ci scrivono
da Milano, 15:

(*balz*) Sabato sera avremo alla *Scala* la prima rap-
presentazione della *Tosca* di G. Puccini. I principali
esecutori saranno la Darclée, il Borgatti (il tenore
tanto applaudito nel *Sigfrid* e nell'*Anton*) e il ba-
ritono Giraldoni.

C'è moltissima aspettativa. I *bagarini* si ripromet-
tono affari d'oro per quanto i prezzi siano aumentati.

Novelli a Berlino passa di successo in successo.
Dopo la seconda rappresentazione egli ebbe conqui-
stato tutto il pubblico, che gli fece entusiastiche o-
vazioni, regalandolo di corone d'argento, di fiori, di
oggetti d'arte di alto valore. La stampa berlinese
plaude, dopo il *Kean*, anche alla esecuzione di tutta
la compagnia, rilevando come Novelli non abbia se-
guito il mal vizio di recarsi all'estero con mediocri
compagni; cosa che mostra mediocre rispetto per il
pubblico e soverchia boria di sè.

Un telegramma aggiunge che al successo di *Kean*
ha giovato anche la magnifica messa in scena; am-
miratissimi i nuovi e ricchi costumi del 1820, che
riproducono alla perfezione le mode dell'epoca.

L'esecuzione di *Shylock* segnò l'altra sera il mag-
giore trionfo. Ormai in Berlino non si parla che di
lui e tutta la vita letteraria è raccolta nelle rappre-
sentazioni al *Lessing Theater*.

Intanto da ogni parte della Germania si fanno of-
ferte all'impresario Ullmann per un viaggio artistico
nelle principali città; ma precedenti impegni per ora
non consentono al Novelli di accettare la lusinghiera
offerta.

Ancora l' " Aiglon "

Scrive Primo Levi nel *Corriere d'Italia* di Roma:

A proposito del dramma di Rostand, che Sarah
Bernhardt sta per mettere in iscena a Parigi, i pu-
blicisti italiani, dietro la guida dei francesi, hanno
ricordato tutti gli autori possibili ed immaginabili
che, fuori d'Italia, si sono occupati del duca di Reich-
stadt. Bensì, e forse appunto perchè era la loro una
erudizione di seconda mano, nessuno di essi ha ci-
tato l'autore italiano che ci ha lasciato del giovane
infelice una figura artistica evidente e commuo-
vente.

Ma, il più curioso è questo: che, se essi non
hanno letto — cosa molto probabile — la *Libia d'o-
ro* di Giuseppe Rovani, si può credere, stando al-
meno ad alcuni resoconti sintetici del dramma com-
parsi in questi giorni, che l'interessantissimo roman-
zo politico non fosse interamente ignorato dal Ro-
stand, quando imprese a sceneggiare la vita e la
morte del napoleonide.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Come le foglie*
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

Udienza d'ieri

Processo Lupi-Bonora-Ranzatto

Ieri, davanti il Pretore Urbano, venne riassunto il pro-
cesso di cui altra volta facemmo menzione e a cui ave-
vano dato luogo le querele sporte dai maestri di scher-
ma Lupi Bonora e Ranzato per una questione avuta nel
cortile del Palazzo Ducale parecchi mesi sono. Il Lupi
Bonora è maestro nella R. Scuola d'applicazione degli
ufficiali di Parma.

Comparvero molti testimoni importanti fra cui l'asses-
sore co. Pellegrini, il prof. Martini, il pittore prof. Blaas,
il tenente Pugliesi, il cav. De Leuse, l'avv. Trentinaglia,
il maestro Zane ecc., vi fu replica e contro replica.

L'avv. Andrea Bizio, vigoroso rappresentante del mae-
stro Ranzato, chiese, esente da responsabilità il suo cliente
per prescritta azione, la condanna pura e semplice del
Lupi Bonora.

L'avv. Gino Bertolini vivacemente si oppose sostenendo
in via principale la compensazione e chiedendo in via
subordinata l'applicazione della diminuente di cui al
397 in quanto causa ingiusta e determinante del fatto
era stato il contegno del maestro Ranzato il quale spe-
diva come campione senza valore non raccomandato le
medaglie d'argento guadagnate dai tiratori, parecchi dei
quali invano per sei mesi le aspettarono.

Il Pretore accolse la tesi subordinata della difesa con-
dannando il Lupi a 30 lire di multa mercè l'applicazione
dell'art 377 e. p.

Il processo occupò quasi tutta la giornata.

Mascagni e il Sindaco di Pesaro

Abbiamo da Pesaro:

Il 30 corr. si discuterà al nostro Tribunale la causa a
carico del maestro Pietro Mascagni che dovrà rispondere
di oltraggio al sindaco avv. Alessandro Cardinali.

Il sindaco per riaffermare chiaramente i fatti che ori-
ginarono l'incidente al funerale del comm. Guidi, si co-
stituirà parte civile e sarà rappresentato dall'avv. Alfredo
Felici di Ancona.

Il Mascagni sarà difeso dall'on. Pavia.

Il processo dei complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Teramo 15 marzo, sera*:

Domani presso la nostra Corte d'Assisi avrà
principio il processo dei complici di Acciarito.

SPORT

Gara di scherma al 18. regg. fanteria

Mercoledì mattina nel quartiere S. Zaccaria dove si trova
accasermato il 18. regg. fanteria ebbe luogo l'annuale
gara di scherma fra i sott'ufficiali del reggimento stesso.

A questa festa schermistica assistettero tutti gli uffi-
ciali del reggimento compreso il comandante colonnello
Cesare cav. Pasti.

Il maestro Zane, dopo aver impartite varie lezioni di
sciabola, cominciò una *poule* di sciabola fra 15 sott'uffi-
ciali, *poule* che riuscì ammiratissima per la bravura di
varii concorrenti; si distinsero in modo speciale i sot-
t'ufficiali Severini, Biasolo ed altri.

Riuscirono vincitori: primo sergente Varese (medaglia
d'oro); secondo furiere Marchio (medaglia d'argento).

Teneva la *smarra* il bravo maestro Zane Tiziano.

Alla fine della gara il comandante del reggimento si
rallegrò col maestro stesso per i buoni risultati ottenuti.

Fra breve avrà luogo la gara degli ufficiali.

Caccia alla volpe

Ci telegrafano da *Roma, 15 marzo, sera*:

Per l'ultima caccia alla volpe l'appuntamento era alla
tomba di Cecilia Metella. Vi presero parte sessanta ca-
valieri, oltre varii ufficiali, riunitisi a Tor di Quinto con
molte amazzoni; trecento equipaggi e tre *steages*.

La prima volpe fu scovata a Fiovarello e raggiunta
dopo un galoppo di due minuti. La seconda volpe sal-
vossi dopo un galoppo di dodici minuti. Eguale for-
tuna ebbe la terza dopo un galoppo di venti minuti
seguita da pochi cavalieri e da due amazzoni, miss La-
dencurg e marchesa Roccagiovine.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.94	63.94	63.33
Termometro centig. al Nord	3.4	5.9	7.8
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	70	43	52
Direzione del vento	NNE	S	SO
Stato dell'atmosfera	2	0	2
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.2; min. di oggi: 1.3.

Probabilità: Venti forti settentrionali al Nord
intorno a Ponente e altrove con mare agitato, cielo
quasi sereno sulla valle Padana, nuvoloso altrove,
precipitazioni al Sud.

Da numerosi paesi del Veneto, da Camposampiero,
da Gemona, da S. Giustina di Treviso, da S. Vito di
Cadore, da Longarone, ecc. ci giungono notizie che
il genetliaco di S. M. il Re venne dovunque festeg-
giato.

Per la morte del card. Canossa

Ci scrivono da Verona 15 marzo:

Crediamo che quasi Verona tutta, ieri, siasi recata
a vedere il suo vescovo.

Il cardinale è collocato su un catafalco adornato da
un drappo violaceo con frangia d'oro. Il piano del
feretro è leggermente inclinato di modo che il pub-
blico che entra dalla porta maggiore può vederne
tutta intera la figura.

S. E. sembra dormire.

Nessuna contrazione nel suo viso sereno e dolce
come quando egli era vivo. Veste la dalmatica, la
tunicella e la pianeta. Gli furono calzati i sandali e i
guanti violacei.

In capo tiene la mitria bianca, col braccio destro
stringe sul petto un crocifisso, con il sinistro collo-
cato perpendicolarmente al corpo tiene il pastorale.

Dinanzi al feretro venne collocato un tavolo sopra
il quale stanno i paramenti necessari per le assolu-
zioni che ogni ora si ripetono.

Sulla porta della cattedrale fanno servizio i cara-
binieri, le guardie di P. S., le guardie di finanza e
i pompieri.

Fanno la scorta d'onore i giovani del Circolo S.
Zeno e Sezione giovani.

Il cadavere questa sera alle ore cinque presenti le
autorità civili, ecclesiastiche verrà deposto nella cassa.

Ordinatore dei funerali che avranno luogo venerdì
alle ore 9 antimeridiane è l'assessore Grigolatti.

Per quel giorno la porta sotto l'organo è riser-
vata per l'ingresso delle autorità e degli invitati.

Tutte le rappresentanze che intendono prendere
parte al corteo devono darne preventivo annuncio al
Municipio.

Ciascuna rappresentanza non potrà essere compo-
sta di oltre venti persone; gli altri membri di esse
rappresentanze, associazioni e corporazioni saranno
schierati nelle località designate loro dal Municipio,
il quale impedirà rigorosamente che venga rotto l'or-
dine del corteo.

Secondo le disposizioni lasciate dall'estinto non vi
saranno corone di fiori.

Nessuno porterà cordoni.

In chiesa sarà cantata la messa funebre.

Il corteo partirà dal Duomo alle ore 10.30 percor-
rendo l'itinerario già noto.

La " Gazzetta " a Padova

Padova — Ci scrivono 14 marzo (*rit.*) (*S*) **Fune-
rali** — Ieri venne accompagnata all'estrema dimora
la salma di Agostino Rosa. Funerali decorosissimi.
Molte corone e forte numero di torcie.

— Oggi a mezzogiorno avvenne il trasporto fune-
bre di Achille Astolfi, il pittore simpatico e popolare.
Il corteo mosse dall'Ospedale.

— Alle ore 3 pom. ebbero luogo i funerali della
compianta signora contessa Bice Zacco Prina.

Alle famiglie condoglianze vivissime.

— Ci scrivono da Padova, 15 marzo:

Pel natalizio di S. M. il Re il generale comm.
Lamberti, comandante la divisione, ha offerto nella
sala della *Croce d'Oro* un pranzo alle autorità civili
e militari. Oltre a buon numero di ufficiali superiori,
intervennero il sindaco cav. Moschini, il prefetto
comm. Tottoli, il comm. Moroni, il comm. Paresi,
il prof. De Giovanni, il cav. Muttoni, il cav. Guinetti
ed altri egregi.

Riunione cordialissima; ricco e squisito il *menu*,
egregiamente servito dal personale del Simonich.

Alle frutta brindarono, felicemente, al Re, all'E-
sercito ed a Padova il comm. Lamberti, il cav. Mo-
schini ed il comm. Tottoli.

Consiglio da rinnovare — Su proposta del nostro
prefetto, verrà sciolto il Consiglio comunale di Mon-
selice.

Contro il padre — Mario Guadagnin da Cittadella
venuto a contesa col proprio padre, lo feriva piut-
tosto gravemente di coltello. L'ottimo figliolo venne
arrestato.

Veneziano ribelle — Stanotte, in piazza del Santo,
per ribellione alle guardie venne catturato il vene-
ziano Luigi Turchetto.

Grande fiera — Nei giorni 18, 19 e 20 corr. avrà
luogo a Cittadella una fiera di animali equini. Ven-
nero accordate speciali facilitazioni ferroviarie.

Il monte di Pietà e la Cassa acconti — Fra
poco andrà in vigore, presso il nostro Monte di Pietà,
la cassa acconti pel riscatto graduale dei pegni. Il
Consiglio d'amministrazione ha già approvato le re-
lative proposte — ed ora si sta provvedendo alle mo-
dalità del nuovo servizio.

Perchè sia possibile a tutti, e specialmente a quelli
che passono meno, di approfittare della cassa, l'Am-
ministrazione chiese al Ministero delle Poste e Tele-
grafi la facoltà di usare il sistema dei francobolli, in
modo analogo a quello praticato dalle Casse postali.
Queste, voi lo sapete, ricevono in conto depositi an-
che francobolli, applicati sovra appositi cartellini, fi-
no all'importo di una lira.

Ora, si vorrebbe che la Posta fosse autorizzata ad
accettare anche i cartellini rilasciati dal Monte e
riempiti di francobolli dai pignoranti, pagando in de-
naro, al Monte stesso, il valore relativo.

Se il Ministero rifiutasse, l'Istituto emetterà delle
marche speciali da 5 e da 10 centesimi.

Mediante gli acconti viene non solo facilitato il ri-
scatto, ma, inoltre, assicurata la rinnovazione dei
pegni, quando — al termine dell'anno — i versamenti
fatti non coprissero tutto l'ammontare del credito del
Monte.

E' sperabile che la utilissima innovazione, la quale
risponde ai concetti più umani e moderni di soccorso
ai diseredati della fortuna, venga accolta con la sim-
patia che si merita, e contribuisca a sviluppare nel
nostro popolo la benefica virtù del risparmio.

Ad un valoroso — S. M. il Re ha nominato ca-
valiere della Corona d'Italia il sig. Girolamo Fore-
stani, direttore della nostra scuola elementare ma-
schile alla Reggia Carrarese.

Il Forestani ha 76 anni d'età e *cinquantasei* di
insegnamento, ed è ancora, come si direbbe, sulla
breccia, vigoroso, operosissimo, benamato dagli
scolari e dai numerosi insegnanti, che da lui di-
pendono.

In ricompensa dei lunghi ed eccellenti servigi pre-
stati all'istruzione popolare, il vecchio venerando
ebbe nel 1897, una delle quattro pensioni mauriziane,
istituite dall'on. Baccelli.

Forestani, oltrechè un bravo maestro, è anche un
ottimo uomo; tutta la sua vita è l'esempio della più
pura integrità.

Congratulazioni vivissime all'egregio uomo.

Conferenza Marcelli — Il prof. Marcelli ha svol-
to, ier sera, davanti all'elettissimo uditorio — che
affolla quest'anno per le conferenze, la sala della Gran
Guardia — il grave tema *il problema psicologico
della fine del secolo XIX.* — Parlò semplice e chia-
ro cominciando con un saluto affettuoso a Roberto
Ardigò, ch'era presente, chiamandolo suo maestro
nella scienza filosofica.

Espose le teorie che prevalsero, esternandosi nel
secolo nostro: il dualismo e l'unicismo.

Dopo molte ed acute osservazioni su le diverse
scuole, che si contesero e si contendono il campo
filosofico — con abbondanti ramificazioni nel lettera-
rio — l'oratore constatò che la psicologia moderna
non ha ancora stabilito, nettamente, i vincoli che
esistono tra anima e corpo; egli, però, è di quelli
che s'accostano all'unicismo. — Concluse affermando
che la soluzione definitiva del problema seguirà il
vertice sommo del progresso umano.

Chi lo vedrà questo vertice?

E sarà, invero, lieto il giorno in cui la scienza
arrivasse a dimostrare che «l'angelica farfalla» non
è che una semplice modificazione della materia? Che
colla materia tutto finisce quaggiù?

Il nostro ideale sarà quello di non averne alcuno?

Questi punti interrogativi sono miei e dicono il
mio pensiero, umilmente, in mezzo all'inquieta ricer-
ca dell'*ubi consistam*, per il quale s'affanna la mo-
derna psicologia.

Il Comizio agrario è riconvocato in assemblea
generale pel 17 corr., ore 13.

Lo sciopero di Piazzola è terminato, col pieno
aggradimento degli scioperanti. E' molto lodata l'o-
pera conciliativa del sindaco Zanini.

Funerali — Oggi, a Tramonte, furono celebrati —
in forma decorosissima — i funerali della signora
Maddalena Balzan Piazza. La salma fu trasportata a
Padova oggi stesso. Qui è generale il compianto per
la morte dell'ottima signora, che segue nella tomba,
a così breve intervallo di tempo, il suo Zamari, di
cui ella fu affettuosa compagna per lunghi anni e
tenne con lui alto il nome della casa signorilmente
ospitale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 14 marzo — (*Lelio*) —
Le malversazioni postali di Marostica — Il signor
Bonomo, titolare dell'ufficio postale di Marostica, co-
stituitosi — come già ebbi a scrivervi — ai R. Ca-
rabinieri di Bassano, godeva, tra i compaesani suoi,
di una illimitata fiducia; tant'è vero che alcuni di
essi, volendo depositare alla posta i loro risparmi,
consegnavano al Bonomo il danaro senza esigere ri-
cevuta o riscontrare le annotazioni sui libretti.

Ed è perciò che lo Stato non sarà del tutto dan-
neggiato; ma maggior danno risentiranno coloro che
in buona fede o per la stessa fiducia che il titolare
dell'ufficio postale ispirava, hanno creduto di deposi-
tare il danaro senza regolare il deposito che presso
l'ufficio facevano.

L'ammanco, che si credeva prima stabilito in lire
3000, sale oggi a 9000, e non è escluso ch'esso deb-
ba ancora aumentare.

Altri decessi pel disastro di Pulli — Sono morti
altri due dei quattro operai accolti nell'ospitale di
Valdagno. I rimanenti due non stanno bene, anzi
tutt'altro; e si dubita che uno di essi abbia a soc-
combere. E così le vittime risalgono a tutt'oggi a
dodici.

Schio — Ci scrivono 14 marzo (*rit.*) — **Particolari
sull'infanticidio** — La scoperta del cadaverino venne
fatta sabato notte vuotando la fogna. Le autorità ap-
pena venute alla conoscenza del fatto si misero alla
ricerca della colpevole e alla domenica dopo pranzo
procedettero all'arresto della Maria Finato, che dal
venerdì solo si trovava al servizio del signor Luigi
Cazzola. Prima era stata quindici giorni presso il
signor dott. Lodovico Barettoni, e prima di essere
ricoverata all'ospedale, presso la famiglia del signor
Giovanni Giurietto.

Appena arrestata confessò la cosa. Disse di essersi
sgravata pochi giorni dopo esser stata ricoverata; di
aver soffocata la bambina appena nata e dopo di
averla tenuta per ben tre giorni sotto le coltre; ve-
nuta in possesso di un temperino, di averla tagliata
per metà, perchè potesse passare per l'orifizio della
fogna.

La Finato è di Gazzo Padovano e ha circa trenta
anni.

La cittadinanza è impressionatissima, oltre per
l'enormità del fatto, anche perchè tale fatto ha po-
tuto passare così inosservato agli addetti dell'ospi-
tale.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 marzo — (*i. b.*) —
Stalloni governativi — Per la stazione di Monta e-
quina che è stata aperta oggi 15 marzo, la direzione
del deposito militare di Ferrara, ha destinati i ca-
valli *Prince-Herschel* ed *Amurat*; americano trotta-
tore il primo e orientale da sella il secondo.

« Un viaggio in Terra Santa » è il titolo di una
conferenza tenuta stasera al Circolo Cattolico dal prof.
mons. Gio. Maria Pellizzari.

Assisteva molto pubblico e l'oratore fu assai ap-
plaudito.

A questa conferenza faranno seguito altre interes-
santissime tenute dallo stesso professore e da altri
valenti oratori.

Ispezioni militari — Oggi fu a Treviso il colon-
nello cav. Tibaldi del 20. regg. artiglieria per ispe-
zionare le batterie in distaccamento.

— Stasera è arrivato il colonnello del 12. regg.
Saluzzo cavalleggieri cav. Salvati; domattina ispe-
zionerà lo squadrone di stanza fra noi.

In acqua - Certa Emilia, donna sulla trentina,
gettavasi ieri nel Siletto al ponte della Madonnetta.
Venne ripescata quasi subito da certo Gajo, vendito-
re girovago. Vino ed amore contrariato avevano dato
la volta al cervello della disgraziata!

— Bin Regina, domestica ventenne, pure ieri pren-
deva un bagno, a scopo suicida, nel canale Cantara-
ne in borgo Cavour. Certo il freddo dell'acqua fece
pentire la ragazza dell'insano proposito, e la spinse
ad uscire dal bagno...

Venne raccolta dalle guardie di città, che la con-
dussero allo Spedale.

La resa dei conti — Il Comitato per le feste di
carnovale si è radunato stasera in una sala del mu-
nicipio per la resa dei conti.

La somma netta ricavata per la beneficenza è di
circa lire 8850.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 14 marzo (*rit.*) — (*P.e*) —
Il Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale
friulana venne composto dei signori Baldissera Arti
doro presidente, Migotti Pietro vice presidente, Laz-
zarini Alfredo, segretario, Bruni Enrico cassiere-eco-
nomo e compilatore del *Bollettino*.

Una moda pratica — Alcune delle nostre gentili
signore hanno incominciato a frequentare il teatro
— nelle poltrone di platea — senza cappello, con
grande soddisfazione del pubblico mascolino che così
può godere completamente dello spettacolo. E' spe-
rabile che l'esempio — tanto pratico — abbia ad es-
sere imitato da tutte le signore.

Una marcia di presidio eseguirà il 16 corr. il 17.
reggimento fino a Pozzuolo.

L'omicidio di Rualis come ieri scrissi fu consu-
mato per futili motivi. Difatti il Miari, l'uccisore,
pretendeva che l'Ermacora gli pagasse un bicchiere
di vino. In seguito al rifiuto il Miari, estratto un
coltello piccolissimo vibrò un colpo all'Ermacora reci-
dendogli l'arteria femorale sinistra per modo che
l'infelice morì dissanguato.

Infanticidio?

Ci scrivono da Udine, 15 marzo:

Una giovane, setaiuola, di Rivolto, Faleris Amalia
maritata Mattiussi, di anni 25, durante l'assenza del
marito che trovavasi all'estero, rimase incinta e
giorni sono sgravò. Alla levatrice ed al sindaco fu
presentato un cadaverino, affermando essere nato
morto, ma il medico riscontrati non dubbi segni di
violenza al collo del neonato, ne informò l'autorità
giudiziaria.

Si recò sopraluogo il giudice dott. Gaggioli ed il
medico dott. Pitotti per le indagini del caso.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 15 marzo — (*S.*) **Incendio**
— Nella casa colonica alla Rana di Giacomo Paolia
in sulle 3 pom. d'ieri per causa ignota andò bru-
ciata un'alta pigna di fieno di oltre 100 quintali.

Accorsero le nostre pompe col capo Carzeri, vigili,
carabinieri e l'ing. Mogno.

Il fuoco fu subito circoscritto e presto spento.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nel giorno luttuoso che la salma del **Cav. ANGELO
ROSADA** scende benedetta nella tomba, con profonda
commozione e immenso dolore, mi sia lecito esternare
tutta la mia gratitudine per l'affetto che il caro estinto
mi dimostrava.

Suo Agente da pochi anni, ho potuto ammirare le alte
doti di mente e di cuore che formavano in lui uno degli
uomini più stimati ed apprezzati, che lascierà in quanti
ebbero la fortuna d'avvicinarlo, incancellabile ricordo.

Ettore Perrucchini

Le famiglie **Daverio** e **Trentinaglia** pro-
fondamente commosse ringraziano tutte le per-
sone che colla loro presenza resero l'ultimo tri-
buto d'affetto al loro caro estinto

ERARDO nob. DAVERIO

ringraziano pure tutti quelli che gentilmente
parteciparono al loro immenso dolore e chiedono
venia per le involontarie ommissioni nell'invio
delle partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 marzo a L. 106.96

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.05

Listini Borse

Venezia 15 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 80	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	111 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	307 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	258 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1680 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	125 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 65

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 35	131 45	— —	— —	5 1[2
Francia	106 80	106 90	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 55	106 70	— —	— —	4
Londra	26 93	26 96	26 63	26 66	4
Svizzera	105 95	106 05	— —	— .	5
Austria Corone	110 75	110 95	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 75	110 95	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 15

Credito aust. corone	234 89	Cambio su Londra	242 95
Lombarde	25 75	Lire italiane (carta)	90 10
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	135 80	Rend. aust. (carta)	99 15
Banca anglo-ung.	127 25	Union bank	153 50
Napoleoni d'oro	19 29	Rend. aust (oro)	98 35
Argento	100	Rendita ungherese	93 65
Cambio su Parigi	96 35	BancaPaesi austr.	117 25

Torino 15

Rend. it. 5 0[0	100 82 1[2
» » 5 0[0 spez.	100 82 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	111 50
Az. Banca d'Italia	907 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	223 —
» Banca commerc.	774 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	736 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med.Ad.Sic.abcd	307 50
Med. camb. Franc.	106 90
» » Svizzera	106 05
» » Londra	26 96
» » Germania	131 45

Firenze 15

Rend. ital. 5 0[0	100 97
id. 4 1[2 0[0	111 25
Londra 3 mesi	26 67 1[2
Francia a vista	106 80
Berlino a vista	131 57
Meridionali	737 50
Mediterranee	548 —
Banca d'Italia	909 —

Berlino 15

Camb.suLond.3mesi	20 28
id.suParigi8giorni	81 25
id.suItalia10giorni	75 95
Cred.Mob.aus.(fine)	235 —
Rend. it. contanti	94 75
idem fine	94 80
Cons. pruss. 3 1[2	95 75
Rendita turca 1 0[0	23 40
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 80
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	137 —
id. medit. (a term.)	100 90
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 20

Londra 15

Nuovicons. 23[40[0	101 3[8
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id.sp.est nuova	70 1[4
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	104 —
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9[16

Parigi chiusura

	14	15
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	102 05	102 07
» n.31[10[0	103 —	103 —
Rend.it.50[0	94 15	94 50
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis	25 21	25 19
Cons.23[4	101 3[8	101 3[8
Obb. lomb.	352 25	352 75
Camb.sultal.	6 1[2	6 3[8
R.turc.(ser.D)	23 65	23 67
Banca Parigi	1157 —	1168 —
Tunis.nuove	487 —	486 —
Egiz.40[0(R.)	106 25	106 70
R.ung 40[0	98 50	98 40
»sp.est.40[0	71 50	72 25
Bancasc Par.	— —	— —
Bancaottom.	574 —	576 —
Arg. fine	537 50	587 50
Credito fond.	728 —	730 —
Azioni Suez	3520 —	3522 —
Lotti turchi	127 75	127 25
Ferr.mer.ter.	691 —	— —
Russo 1891	88 25	— —
Portog. 3 0[0	24 10	24 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4220	4235

Milano 15

Rend. ital. cont.	100 75
Rendita fine	100 92 1[2
Ferrovie Meridionali	736 —
Ferrovie Mediterranee	540 50
Navig. Gen. Ital.	444 —
RaffineriaZuccheri	425 —
Francia a vsta	106 87 1[2
Londra avista	26 96
Berlino avista	131 50

Genova 15

Rend. ital. 5 0[0	100 96
» » 4 1[2	111 60
Azioni Banca Ital.	906
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	737 —
Ferrovie mediterranee	547 —
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	429 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 83
« sconto Lond.	26 95
« Germania	131 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85,54 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 85.97 e 10 agosto 85.40 - ott. 84.68 pel 10 marzo 1901 78 91

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.87 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 89.82 — pel 10 agosto 88.65 — ottobre 87.08 — pel 10 marzo 1901 76.59

Nuova York 1 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72.7[8 — Cotoni mercato sost id. agosto 9.46 C. — id. decemb. 929

Havre 14 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6500 — Mercato sost
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 15000. - Mercato sost. — pel corr. F. 42.75 — due mesi dopo F. 43.— — 4 mesi 43.50 — 3 mesi 44.50

Londra 14 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti nomi nalmente invariato
Carichi flottanti - frumenti calmo domanda ristrett.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 14 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4 81,7[8 id su Parigi 5.21 7[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0,0 raf a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168
Cotone Middling C 9,3[4 - id. a New Orleans C. 9 5[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.48 — 3 mesi dopo corr. C. 9.41 - 4 mesi C. 9.43 - 7 mesi C. 8.02 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 21.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10.000 — idem pel continente balle N. 2.000 Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 80. - marzo 77.1[8 - maggio 78.1[2 - luglio 78.3[8 - settem. 78.3[2 — Granone disponibile D. 44.3[8 Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.1[4 idem pel corrente C. 675 — idem mese prossimo C 6.70 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.70 — idem 3 mesi 6.70 — idem 4 mesi 6.70 idem 6 mesi 6 80 idem 8 mesi 6.90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7[8 Vendita Caffè nella sett sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corr. franchi 25.75 — Prossimo 26. — A 4 mesi da maggio-giugno 25.50 - A 4 mesi da maggio 26,80.
Spirits — Mercato calmo - pel corr. 37,50 — Prossimo 37.75 — A 4 mesi maggio 37.75 A 4 mesi ultimi 36.—.
Zuccheri - Al Deposito — Mercato — rosso — Disponibile 2 .25 — Zucchero raffinato 103, -.
Zucchero bianco Numero 3 Mercato fermo — Disponibile 29,75 — Pel corrente 29 — Poi a mesi da 30.50 — A 4 mesi da ott.
Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 19,90 — prossimo 20.— — A 4 mesi da maggio-giugno 20.50 — 4 mesi da maggio 20.75.

Camera di Commercio ed Arti di Venezia
PUNTO FRANCO
Situazione al 28 febbraio 1900

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 genn. 1900	Entrate di febbraio 1900	Uscite di febbraio 1900	Rimanenza 28 febbraio 1900
Caffè	Kg	1601641	208879	504342	1306178
Zucchero	»	13593	— —	1860	11733
Coloniali e droghe	»	96075	12452	33198	75329
Olio di cotone	»	1003197	139255	671371	471081
Olio minerale pesante	»	45065	37310	21467	60908
Metalli	»	553465	2610	213469	342606
Vario	»	456867	966796	107131	1316532
Totale Kg		3769903	1367302	1552858	3584367

Sezione doganale ed ufficio di dazio consumo. — Servizio ferroviario. — Servizio dei Warrants. — La tariffa La Camera di Commercio distribuisce gratis.

Anversa 15 — Frumenti — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Per maggio-giugno 22 1[2 — per 4 mesi 21 3[4.
Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.10.
Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietole 10.07 — Mercato calmo.
Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. — — — Vendite della giornata q. 1500 — Vendita a consegnare qu.li 1000.
Azime Nicolaieff 17 — peso 125[126 pronto imbarco — Duro Philippeville 22.62.

SETE

Lione 14 — Trans. poco num. ; prezzi stazionari
Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 10	B 22	B 32 Cg.	2496
Trame	B 4	B 23	B 27 Cg.	1809
Greggie	B 20	B 64	B 84 Cg.	6468
Pesate	B 2	B 94	B 98 Cg.	4979
Totali	B 36	B 203	B 239	15752

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	imball. compr.	L. 24.85	Chilo	29.500
idem	Splendor		» 25 85	»	28.500
	Adriatic		» 24.50	»	29.500

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 12 marzo N. 59, contiene: Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia — Regio decreto che approva l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Arezzo (ripubblicazione corretta) — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partenze del 12: per Londra il vap. ingl. « Austria » cap. Steerle con merci — per Fiume il vap. aust. « D. Bruno » cap. Pallich con merci — per Fiume il vap. aust. « B. Kemeny » cap. Sulich con merci — per Trieste il vap. aust. « Lacroma » cap. Cercich con merci — per Trieste il vap. « F. Massimiliano » cap. Micozzi con merci — per Trieste il vap. ital. « Bulgaria » cap. D. Bartolo — per Barletta il vap. ital. « Taranto » cap. Gambardella con merci — per Malta il brig. « Guido » cap. Vianello con legname.

Arrivi del 12: da Brindisi il vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino con merci alla N. G. I.
detti 13: da Trieste il vap. aust. « A. Carlotta » cap. Grusgevich con merci al Lloyd Aust.

Appalto

Nel giorno 2 aprile al Ministero dei Lavori Pubblici e presso la Regia Prefettura di Belluno, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la manutenzione del tronco della strada nazionale di Alemagna n. 9 e per conservare le opere d'arte che lo corredano, durante il sessennio 1900-1905, per il presunto complessivo importo di L. 340,686.78. (S. F. A. L. di Belluno).

FITTI E VENDITE
NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta : : : : L. 0.60
per dieci volte : : : » 4.50
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto,
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 17 marzo

I servizi marittimi alla Camera — La discussione sul decreto-legge — A quando il voto? — I primi giudizii sull' « Aiglon » di Rostand — Un padre assassino che tenta suicidarsi.

Il generale Gatacre ha passato l' Orange — Ancora sul lutto del prosindaco Mussi — L'Esposizione delle bambole — I funerali del cardinale di Canossa.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera* :

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 10.

ZAPPI, segretario, legge il processo verbale della tornata antim. del 9 corrente che è approvato.

I servizii marittimi
Venezia è salva!!

Si riprende la discussione del disegno di legge per modificazioni dei servizii postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE pone a partito l' art. 1 (è approvato).

DI SAN GIULIANO, ministro delle Poste e Telegrafi, per soddisfare i voti di Venezia e dimostrare l'interessamento del governo per quella città, legge il nuovo art. 2 concordato ieri con la Società di Navigazione.

Con questa convenzione quattro dei viaggi della linea Venezia-Egitto vengono prolungati a Bombay senza trasbordo. Il ministro espone i vantaggi che ne derivano a Venezia e le modificazioni che devonsi conseguentemente introdurre nel disegno di legge (*approvazioni*).

Data lode alla Società di Navigazione di essersi esposta ad una perdita per alto sentimento di patriottismo, dà schiarimenti intorno ad alcuni dubbi sollevati intorno ad alcuni servizii.

TRIPEPI, relatore, si compiace dei nuovi vantaggi ottenuti, lieto che il ministro del Tesoro abbia acceduto alla proposta della Commissione di aumentare i fondi per appagare i desiderii di Venezia.

Legge poi il verbale di una seduta del Consiglio comunale di Venezia per dimostrare non solo la inesattezza di alcune affermazioni dell' on. Maggiorino Ferraris relativamente al servizio della *Peninsulare*, ma che la Commissione si conformò ai voti di quel Consiglio.

DE NICOLÒ, LAZZARO VALERI e TARANTINI ritirano i loro provvedimenti.

TECCHIO accetta egli pure la nuova convenzione considerandola come un acconto e come un primo provvedimento di giustizia a favore di Venezia.

NASI rileva le osservazioni del relatore intorno alla deficiente vigilanza del ministero delle Poste e dei Telegrafi sull' andamento dei servizii marittimi, e dichiara che la questione delle tariffe non ha l' importanza che si è voluto darle, in quanto è in gran parte risoluta coi provvedimenti di resistenza, che l' oratore adottò contro la Navigazione Generale, e gli accordi poi conchiusi dall' attuale ministro.

E' lieto che siasi trovato modo di conciliare il dissidio relativo alle domande della città di Venezia, e sente il dovere di dichiarare che il contratto con la Peninsulare, evidentemente irregolare, era già virtualmente risoluto fino da quando egli era al ministero.

FERRARIS MAGGIORINO si astiene per amore di brevità, dal rispondere all' on. relatore, si compiace dei miglioramenti oggi annunziati dall' on. Di San Giuliano alle convenzioni e in nome dei contribuenti si compiace che il governo abbia rinunziato ad istituire una linea per la China e per l' Australia (*bene! vivissime interruzioni e proteste a sinistra*).

DI SAN GIULIANO min. delle Poste e Telegrafi ringrazia gli on. Tecchio, Valeri e De Nicolò per aver ritirato i loro emendamenti, lieto che siasi ottenuto un felice accordo (*bene*). Riconosce che alcune delle sue proposte si inspirano agli studii lasciati dall' on. Nasi dei quali gli rende lode.

Circa la linea per l'Australia osserva la difficoltà maggiore per la sua attuazione è provenuta dal rincaro del carbone per il quale le società che prima avevano fatto proposte, credettero di doversi ritirare. Alle compagnie inglesi, nelle attuali condizioni, è impossibile pensare.

Quanto alle tariffe si dichiara lieto di aver potuto tradurre in atto tutti i desiderii che erano stati manifestati dall'on. Nasi. Conclude ringraziando tutti coloro che hanno dato un appoggio efficace a questa legge.

Si approva l'art. 2.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi all'art. 3 modificato, prega l'on. Sciacca della Scala di ritirare il suo emendamento assicurandolo che si faranno gli studii per migliorare la linea della Cirenaica.

SCIACCA DELLA SCALA per non compromettere la questione, dichiara di ritirare il suo emendamento sull'art. 3. e in sostituzione presenta il seguente ordine del giorno :

La Camera invita il governo a migliorare il servizio fra l'Italia, Tripoli e Bengasi in modo che siano più diretti i rapporti commerciali e che fra Tripoli e Bengasi vi sia un servizio regolare, a giorni fissi e di andata e ritorno possibilmente in coincidenza a Tripoli con la linea Genova, Siracusa, Malta, Tripoli, Tunisi e passa alla discussione dell'articolo.

DI SAN GIULIANO ministro della P. I. ammette di avere da deputato domandato la linea della Cirenaica, ma al governo ha dovuto convincersi che vi sono gravissimi ostacoli da superare. Accetta l' ordine del giorno dell' onor. Sciacca della Scala purchè sia così limitato :

La Camera invita il Governo a migliorare il servizio fra l'Italia, Tripoli e Bengasi.

SCIACCA DELLA SCALA consente a modificare così il suo ordine del giorno che è approvato.

E si approva pure l'art. 3.

Si approvano quindi gli altri articoli del progetto di legge.

L'aula provvisoria

Si discute il disegno di legge per l' autorizzazione della spesa di L. 300,000 per la costruzione di un aula provvisoria per la Camera dei deputati.

PRESIDENTE ricorda la deliberazione presa dalla Camera in comitato segreto per un aula provvisoria da costruirsi nella piazza della Missione. Aggiunge che la costruzione è già avanzata e che spera che potrà essere pronta dopo le vacanze di Pasqua.

Crede poi bene informare la Camera che la nuova aula provvisoria avrà 27 metri sul lato più lungo e 19 in larghezza. Sarà alta 18 metri, avrà un area di circa metri 430 e 8080 di cubatura. Sarà quindi in condizioni di gran lunga più favorevole della presente aula provvisoria (*approvazioni*).

BOSELLI ministro, riferendosi ad alcune parole della relazione nota che la responsabilità di non oltrepassare la spesa fissata non può appartenere al ministro del tesoro.

LACAVA ministro dei L. P. osserva che la direzione dei lavori dell' aula è stata affidata al genio civile sotto la sorveglianza della presidenza della Camera.

Si approva quindi l' articolo unico.

Si approva pure dopo breve discussione il disegno di legge sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell' ultimo trimestre 1899.

La seduta termina a mezzogiorno.

Note alla seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma 16 marzo, sera* :

La seduta antimeridiana è stata affollatissima. L' annunzio sull' emendamento concordato con la Navigazione Generale Italiana è stato accolto da generale favore e ha dissipato la bufera che rumoreggiava. Così l' approvazione delle convenzioni avvenne rapida.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera* :

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 2.5 pom.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Congedi

PRESIDENTE comunica le solite richieste di congedo.

PANTANO chiede che si accerti se la Camera è in numero prima di procedere alla votazione per alzata e seduta sui congedi.

PRESIDENTE dice che attenderà a porre a partito i congedi dopo che dalle votazioni a scrutinio segreto si sia verificato se la Camera è in numero.

PANTANO consente.

Interrogazioni
Per i certificati d' origine alle dogane austro-ungariche

FUSINATO, segretario degli esteri, risponde ai deputati Morpurgo e Rizzetti che hanno interrogato i ministri degli esteri e dell' agricoltura per sapere se vogliano interessarsi affinchè i certificati d' origine rilasciati dalle Camere di Commercio per le merci da esportare (eccettuato il vino) sieno ritenuti validi dalle dogane austro-ungariche, come avveniva sino al luglio 1899.

La questione non fu ancora risoluta e non per colpa del governo italiano, il quale non cesserà dall' interessarsi del grave argomento.

MORPURGO deplora che uno Stato alleato ci tratti in modo poco riguardoso e confida che il Governo saprà tutelare gli interessi e il decoro italiano (*vive approvazioni*).

Per il monumento a Mazzini

BERTOLINI, segretario di Stato all'interno, risponde al dep. Socci che interroga per aver notizie sul lavoro fatto dalla commissione governativa per l' erezione in Roma del monumento nazionale a Giuseppe Mazzini.

In seguito alla morte del pres. Bonfandini, occorre provvedere alla sua sostituzione, ma assicura l' interrogante che in bilancio si trovano inscritti i fondi necessari.

Per i sanatorii popolari

BERTOLINI, sottosegretario dell' interno, risponde al dep. Lucca che interroga per sapere come il governo intende incoraggiare la istituzione o contribuire al mantenimento di sanatorii popolari per la cura della tubercolosi.

Il governo ha bandito un concorso a premii per incoraggiare la costruzione di sanatorii, ma non ha poi nessuna competenza per provvedere al mantenimento dei sanatorii medesimi.

Votazione a scrutinio segreto

Sono approvati a scrutinio segreto i seguenti disegni di legge. Modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi voti favorevoli 215.

Spesa per la costruzione di un'aula provvisoria per la Camera dei deputati ; voti favorevoli 207.

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dall'ultimo trimestre 1899 ; voti favorevoli 210 contrari 58.

Congedi

PRESIDENTE essendo risultato che la Camera è in numero per deliberare mette a partito i congedi che sono approvati.

Discussione sul decreto-legge

MIRABELLI, facendosi forte dell'autorità di uomini parlamentari e di precedenti politici, nega che si possa lasciare al potere discrezionale di un ministro di consentire o no l'esercizio del diritto di riunione.

Rileva che il parlamento, essendo corpo politico, non può giudicare dei rapporti di diritti politici fra i cittadini e lo Stato, e che questo giudizio deve essere lasciato a funzionari giuridicamente responsabili, ai sensi degli articoli 139 e 175 del codice penale.

Giustifica l'ostruzionismo come una legittima difesa dei diritti della minoranza.

Il PRESIDENTE invita l' oratore ad attenersi strettamente all'argomento.

MIRABELLI dice che con le sue misure repressive il governo scopre la Corona (*richiami del presidente*). L'unità della patria nulla ha da temere dal trionfo delle idee di libertà, ma dagli abusi antistatutarii dei governi (*bene all' estrema sinistra*).

PANSINI, svolgendo il suo emendamento soppressivo, osserva che non si può più parlare di conversione in legge di un decreto legge, troppe essendo le modificazioni che in esso sono state introdotte dal governo e dalla commissione.

Non crede che si possano invocare, come ha fatto l' on. Sonnino, le ragioni della difesa sociale per una legge eccezionale, essendo scomparse tutte le cause di turbamenti che vi hanno dato occasione ed essendo intervenuta l' amnistia a cancellare tutto.

Dice quindi che l'art. I. intorno al quale da tanti giorni si combatte, non solo è antistatutario, ma è anche affatto inutile.

MARESCALCHI ALFONSO, nella ipotesi che l'articolo primo debba essere approvato, propone che si aggiunga il seguente comma: « questa disposizione non è applicabile alle riunioni elettorali. » Senonchè egli confida che l'intero articolo sarà dalla Camera respinto.

Proposta di protrarre le sedute

PIOLA, propone che per affrettare la discussione del decreto legge, le sedute sieno protratte di tanto che solo alle 8 pom. l'oratore possa chiedere di rimandare all' indomani il discorso (*commenti*).

PANTANO non si oppone a questa proposta, ma la vorrebbe completata stabilendo che le sedute antimeridiane si tengano tre volte alla settimana e durino dalle 10 all' una pom. e che in quei giorni le sedute pomeridiane comincino alle 3 pom.

Il PRESIDENTE aveva già stabilito nella seduta di domani di proporre due o tre sedute mattutine dedicate alle leggi economiche, ora anticipa questa proposta aggiungendo che crede sia conveniente di prolungare in alcuni casi queste sedute mattutine lasciando l' intervallo di due ore per la colazione.

Mette a partito con queste aggiunte la proposta dell'on. Piola che è approvata.

La seduta termina alle 6.40.

Domani seduta alle 2.

Note alla seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera* :

In principio di seduta trattandosi delle solite domande di congedi, la prontezza di spirito del presidente Colombo risparmiò un inutile appello nominale.

Nella discussione pei certificati d'origine rilasciati dalle Camere di commercio e non ritenuti validi dalle dogane austro-ungariche, l'on. Morpurgo riscosse vivissime approvazioni dalla Camera deplorando il contegno di un governo alleato violante il trattato commerciale con l'Italia.

Riapertasi la discussione sul decreto-legge, l'on. Mirabelli esordì con correttezza, ma il suo discorso dottrinario lasciò la Camera fredda. Le sue divagazioni sui precedenti politici riguardanti il decreto-legge hanno stancato.

Camera e Ministero

Emendamento Zanardelli al decreto-legge — Quando si avrà il voto — Diceria dell'uscita di Bonasi e Baccelli dal Gabinetto — Quando il ministero delibererà la formula definitiva dell' articolo I — Deputati presenti a Roma — I partecipanti al prossimo voto.

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera* :

Zanardelli presentò un emendamento all'articolo primo del decreto-legge affermante che il diritto di riunione non va soggetto a divieti preventivi, salvo se trattasi di riunioni all'aperto. Lo svolgerà domani.

Oggi gli amici del ministero sono stati sollecitati a intervenire alla seduta.

Tuttora sono inscritti altri dodici oratori ; è impossibile quindi che si voti prima di mercoledì.

Se come si afferma gli emendamenti dovranno votarsi per appello nominale, si arriverà alle vacanze pasquali, senzachè il progetto abbia fatto un passo decisivo. Trattasi di un centinaio di appelli coi quali le opposizioni sperano di stancare la maggioranza.

Il ministro Bonasi che oggi assisteva alla seduta ha escluso che il governo accetti l' emendamento Finocchiaro o qualche altro che gli si accosti.

Altra manovra dell' opposizione è la diceria messa in circolazione che il ministero si rimpasterà durante le vacanze con l'uscita di Bonasi e di Baccelli. Pressioni in questo senso si fecero realmente con qualche ministro, ma l' esito fu negativo.

Qualunque giudizio si voglia dare al valore politico dei due uomini, sarebbe un errore fatale qualsiasi spostamento nel momento presente.

Domenica nel pomeriggio il consiglio dei ministri delibererà definitivamente la formola dell'articolo primo.

Sono arrivati numerosi deputati. Oggi la posta della Camera ne segnava presenti 350.

Domani sera molti ripartiranno, ma si impegnarono di ritornare martedì.

Prevedesi che al prossimo voto parteciperanno 435 deputati almeno.

Rimostranze estere per la legge sull' emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera* :

I governi di Francia, Germania ed Austria mossero rimostranze alla Consulta intorno alla condizione che la nuova legge sull' emigrazione farebbe alle compagnie di navigazione straniere.

Venosta comunicò le rimostranze alla Commissione parlamentare che esamina il progetto.

La commissione stessa, riunitasi oggi, prese in esame i detti memoriali, trasmessi al governo per tramite diplomatico, delle società di navigazione estere, che esercitavano il trasporto degli emigranti nei nostri porti.

Il nuovo progetto stabilisce che siano ammesse ad esercitare il trasporto le sole Società estere che hanno legale rappresentanza nel Regno. Detto obbligo sottoporrebbe le Società al pagamento di tasse non indifferenti, onde il loro reclamo ufficiosamente raccomandato dai rispettivi governi, sul quale la commissione fu invitata ad esprimere parere se e in quanto debba essere accolto.

Domani avrà luogo una nuova riunione.

Dimostrazione affettuosa a Lacava

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera* :

Il Sindaco e la Giunta di Castellamare di Stabia presentarono oggi al ministro Lacava (che fu sensibilissimo alla dimostrazione affettuosa) in isplendida pergamena la deliberazione consigliare con cui viene nominato cittadino onorario, per benemerenze acquisite verso la città.

La riconvocazione del Senato

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera* :

Il Senato è convocato in seduta pubblica per mercoledì 21 corrente alle ore 3 pom.

Tra gli oggetti, posti all'ordine del giorno, è il progetto sugli stipendi ai maestri.

La guerra nell' Africa del Sud
Gatacre ha passato l' Orange
L' insurrezione degli afrikanders
Le perdite complessive degli inglesi

Londra 16, ore 9 p. — Da Herschel, giunge notizia che il 12 vi fu un vivo combattimento verso Alivalnorth tra i boeri al nord del fiume Orange e gli inglesi al sud dalle 9 del mattino alle 5 sera. Sembra che i boeri sieno stati sloggiati dalle loro posizioni.

Roberts telegrafa al ministero della guerra da Bloemfontein il 15, che Gatacre traversò l' Orange e occupò Bethulie, e che Carew lasciò Bloemfontein per recarsi a congiungersi con Gatacre.

Lord Roberts si accinge ora ad accerchiare i boeri che si trovano al sud di Bloemfontein. I generali Gatacre, Clements e Braban si sono già messi in comunicazione fra loro per prendere in mezzo i boeri al nord del fiume Orange. Il generale Warren avrebbe dovuto unirsi a Gatacre, ma egli ha ricevuto un contrordine e dovrà quindi rimanere nel Natal, a disposizione di lord Buller.

Il *Daily Mail* ha da Lourenco Marquez che i boeri vanno concentrandosi a Warrenton sul Vaal.

Le truppe inglesi forzarono ieri il passo di Orange River presso Vanzil ; i boeri, sorpresi, fuggirono.

La sollevazione degli *afrikanders* non ha punto perduto d' intensità nelle regioni occidentali. La linea telegrafica al sud di Carnarvon è stata distrutta dagli olandesi ribelli e quindi sono interrotte le comunicazioni con la Città del Capo.

A questo proposito il *Lokal Anzeiger* di Berlino riceve da Pietroburgo :

Il pastore Gilmot, dimorante a Pietroburgo, ha domandato al dott. Muller, console generale dello Stato d' Orange all' Aia, quali sieno le sue opinioni circa la situazione dell' Africa Meridionale. Il dottor Muller rispose : « Io ed i miei segretari siamo pieni di fiducia : ci confortano le migliori speranze. I *burghers* sono fermamente risoluti a continuare la lotta e l' accordo fra le due repubbliche è cordiale e perfetto come per lo passato. La capitolazione di Cronje e la liberazione di Ladysmith e di Kimberley sono di certo avvenimenti che influiranno sfavorevolmente sulla situazione dei boeri. Però ora si fa più efficace l' aiuto che ci porgono i nostri fratelli nella Colonia del Capo. I *burghers* stessi sono, per l' esperienza acquistata nella lotta, più agguerriti ; essi ora raccoglieranno tutte le loro forze per difendere l' indipendenza della patria ».

Dalla lista delle perdite sofferte dagli inglesi fino al 10 corrente, pubblicata oggi, si desumono le cifre seguenti : Il numero complessivo delle perdite fu finora di 973 ufficiali e 15,874 soldati. Di questi rimasero morti sui campi di battaglia 194 ufficiali e 1847 soldati, 40 ufficiali e 365 soldati morirono più tardi in seguito alle ferite riportate. Inoltre furono feriti 501 ufficiali e 8390 soldati. Prigionieri furono fatti 150 ufficiali e 3522 soldati. La rimanenza delle perdite, fu causata da morte in seguito a malattie.

Il comitato esecutivo del movimento d'opposizione alla guerra nel Sud Africa votò un ordine del giorno di protesta contro « la guerra di sterminio che sarebbe un delitto contro il principio di nazionalità e non avrebbe precedenti nella storia dopo la divisione della Polonia. »

Stejin in pericolo di essere fucilato

Londra 16, ore 10 p. — Il *Daily Chronicle* ha da Bloemfontein : Il presidente Stejin dovette fuggire segretamente, perchè altrimenti egli sarebbe stato fucilato. Lunedì ebbe luogo un'adunanza, riuscita tumultuosissima, in cui Stejin fu accusato di aver tradito e venduto l'Orange a Krüger.

Perchè i boeri furono costretti a fare la guerra

Londra 16, ore 11 p. — Il *Dail Mail* ha da Pretoria, 13 : Il segretario di Stato Reitz ha pubblicato un proclama, in cui si confutano le argomentazioni di lord Salisbury. Nel proclama è detto, fra altro, che a suo tempo le repubbliche avevano invitato il Governo britannico a ritirare le sue truppe, la permanenza delle quali altrimenti sarebbe stata considerata come una dichiarazione di guerra. E' vero che in questa presenza delle truppe inglesi alle frontiere delle repubbliche i boeri non dovevano necessariamente scorgere una dichiarazione di guerra.

Ma gli armamenti e l'*ultimatum* che succedettero alla scorreria di Jameson, nonchè la scoperta fattasi decifrando telegrammi cifrati, che membri del gabinetto inglese erano partecipi nel tentativo di togliere alle repubbliche la loro indipendenza, maturarono nei boeri il proposito di difendere la loro libertà. Ora il telegramma di lord Salisbury ha tolto qualunque dubbio che ancora avesse potuto sussistere. I *burghers* devono combattere per la loro indipendenza nazionale, confidando in Dio il quale saprà tutelare il loro diritto.

Circa l' intervento degli Stati Uniti

Londra 16, ore 9 a. — (*Comuni*) — Balfour espone i fatti relativi alla domanda degli Stati Uniti per l' intervento a favore della pace tra l' Inghilterra e le due repubbliche sud-africane. Tutti i deputati, tranne gli irlandesi, applaudono.

Brodrik dichiara poi che il ministro degli esteri di Sassonia promise che si sarebbe impedita la ripetizione di dimostrazioni ostili alla bandiera inglese, come già avvennero a Dresda.

Chamberlain dichiara infine che Krüger fu preavvisato prima che incominciasse la guerra che egli e il suo governo sarebbero responsabili degli atti contrari agli usi delle nazioni civili, come la distruzione delle miniere.

Viene approvato in terza lettura con voti 172 contro 23 il prestito di guerra.

Una lettera di Ricciotti Garibaldi sulla sua offerta all'Inghilterra
I volontari di Ricciotti

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera* :

Ricciotti Garibaldi invitato dal sindaco di Digione a presenziare l'inaugurazione del monumento al padre, rilevando il rimprovero mossogli da quel sindaco di avere offerto i suoi servizi all'Inghilterra nella presente guerra contro i boeri, scrive una lunga lettera confermando la sua offerta derivata dalla gratitudine che l'Italia deve all'Inghilterra, sua amica fida nei dì del servaggio.

Ricciotti non crede di esser venuto meno ai suoi ideali e ricorda con soddisfazione di essere stato soldato della repubblica francese.

***

Il generale Ricciotti Garibaldi aveva ricevuto circa 30,000 domande di volontari, che si sarebbero arruolati per la guerra del Sud-Africa.

Garibaldi aveva offerto all' Inghilterra un corpo di 10,000 uomini, che egli avrebbe mobilizzato in un mese.

I quadri di questo corpo erano già formati, ma il governo inglese declinò, come è noto, l'offerta, pure dichiarandosi profondamente grato per la generosità del generale Garibaldi.

CRONACA DEL MARE

Buenos-Ayres 16 — Il vapore *Scotia* è partito per Genova.

" L'Aiglon „ di Rostand a Parigi

L'altra sera a Parigi, Sarah Bernhardt rappresentò nel suo teatro per la prima volta l'*Aiglon* di Rostand, il celebre autore del *Cyrano de Bergerac*. Per questa prima rappresentazione vi era un'attesa vivissima suscitata dalla enorme *réclame* che in questi giorni tutti i giornali avevano fatto a questo avvenimento artistico. D'altra parte la fama del Rostand, il contenuto storico-patriottico del nuovo dramma, la parte del Re di Roma assunta da Sarah Bernhardt. le indiscrezioni sulla suntuosità dell'allestimento scenico avevano contribuito a destare una vera frenesia tra i parigini che si sono disputati accanitamente i posti per assistere alla prima serata.

Il teatro in piazza Chatelet, ceduto dal comune alla grande attrice e da lei rinnovato con lusso straordinario, apparve per l' occasione di una spettacolosa magnificenza.

Adorna di belle stoffe, sontuosamente decorata, gremita da capo a fondo di quanto vi è in Parigi di più aristocratico, di più ricco, di più notevole, la sala del teatro fu giudicata la più bella che mai si sia vista a Parigi.

Tra una profonda attenzione il dramma del Rostand si cominciò a recitare qualche minuto dopo le otto.

Ed eccone il riassunto per necessità un po' confuso e manchevole, causa il numero e la varietà degli episodi che vi sono contenuti.

***

Atto I. — Siamo a Baden. E' in scena Maria Luisa fra cameriere e sarte. In pochi tocchi l'autore ci presenta il tipo frivolo, vano, freddo di lei.

Travestita da ricamatrice, si presenta la cugina del duca di Reichstadt. Ella viene a partecipare all'ex-re di Roma il complotto che si sta tramando col fine di sottrarlo alla vigilanza della corte austriaca.

Si assiste poco dopo alla lezione di storia che un professore, d' ordine della corte, impartisce al giovane rampollo di Bonaparte, che conscio della gloria del padre, prorompe in uno squarcio retorico nel quale enumera le vittorie del genitore, finchè una tosse ostinata gli soffoca le parole in gola.

Il Duca, valendosi di soldatini di legno, fa la critica ad un piano di battaglia espostogli da Protesch amico suo.

Il Duca nel far manovrare i soldatini grida : — Sono francesi ! Ecco i vincitori ! —

E Metternich soggiunge ironicamente :

— L'esercito è dunque oggi francese ? Non vi sono qui austriaci ? —

E l'altro altieramente risponde : — Si !... Ma sono fuggiti.

— Voi guastate i trastulli che vi si offrono — replica Metternich ed ordina a Flambeau di portar via i soldatini.

Flambeau, ch'è un vecchio *grognard* devotissimo al piccolo Bonaparte, consola il giovanetto promettendogli piano di preparargliene egli stesso degli altri.

Atto III — La scena è ancora nel palazzo imperiale di Vienna. L'imperatore d'Austria promette al nipote che un giorno egli avrebbe regnato. — Sì ; tu regnerai ! gli dice il Sovrano. E Metternich, ch'è presente, soggiunge : — Siamo intesi. — Poi voltosi al Duca ironicamente gli chiede : — Desiderate altro ?

Il duca esce fremente, mentre Metternich volgendosi al Sovrano gli dice : — Questa sera gli parlerò io. —

Ritorna in scena il Duca di Reichstadt. Ha in mano il caratteristico cappello del padre. E' il segnale stabilito con Flambeau per la fuga. Arriva Flambeau travestito da agente di polizia : è posto a guardia dell'appartamento del Duca.

In un angolo della sala sono dei trofei militari. Flambeau ne toglie un *bonnet à poil*, il celebre copricapo della Guardia di Napoleone, prende un fucile e si guarda nello specchio.

Entra Metternich : vede il famoso cappello di Bonaparte e si sente invaso dall'ira. E volgendo intorno gli occhi irosi scorge Flambeau.

Il vecchio milite di Bonaparte ha lasciato cadere il mantello in cui era avvolto, ed ora appare nell'assisa dei granatieri della guardia, col fucile puntato verso il ministro.

— Chi va là ? Passate via, o siete morto ! gli grida con piglio soldatesco Flambeau.

Metternich, come fosse in balia d'una terribile allucinazione, stende le braccia verso l' improvvisata sentinella mormorando : — Ma io sono il ministro d'Austria.

Me ne infischio ! — gli risponde il soldato, poi vedendo entrare il Duca di Reichstadt grida forte, facendo il saluto militare : — L'Imperatore !...

Ma Metternich presto ritorna alla realtà delle cose. Chiama le guardie. Flambeau fugge. Segue una scena violentissima fra il Duca e Metternich. Il figlio di Bonaparte, spezza una specchiera lanciandole contro un candelabro ed esclamando : — Così spezzerò voi ! — e nel colmo dell'eccitazione invoca l'aiuto del padre.

Atto IV. — Siamo nel palazzo del principe di Metternich, durante un ballo mascherato.

Vi assiste il Duca nella bianca assisa di colonnello austriaco. Si trama la fuga dell'*Aquilotto*, che sarà favorita da un travestimento della duchessa di Camerata.

Atto V. — L'autore trasporta la scena in un gran villaggio che si chiama Wagram, in un ritrovo di caccia.

La trama per la fuga dell' *Aquilotto* è stata sventata. Il prefetto di polizia è accorso in tempo ed ordina che siano arrestati tutti i complici, tranne il Duca di Reichstadt, che dev'essere ricondotto a Schoenbrünn cogli onori dovuti al suo grado.

Flambeau, mentre le guardie stanno per arrestarlo, si ferisce mortalmente nel petto e cade a terra agonizzante. Il duca si china sul morente ed evoca la battaglia di Wagram.

S'alza fra le quiete la voce dei feriti e dei morenti.

— Da bere !... Da bere ! — gridano da lontano gli uni. — Ah ! la mia fronte sanguina ! Ah ! la mia gamba !... — urlano disperatamente gli altri.

S'ode da lungi la carica dei corazzieri, la famosa ballata di Schubert.

Passa l'*Aurora*, il suo reggimento. Egli, nella sua allucinazione, non se ne avvede. — Chi viene ? E' sogno o realtà ?... Che vedo ! L'austriaco ?... Ci passeranno sopra ! Avanti ! alla carica !... —

Poi, come tornando in sè : — No ; è il mio reggimento. Alt ! — Ed ordina che si presentino le armi a Flambeau, esalante l'ultimo sospiro.

Atto VI. — Siamo nel castello di *Schoenbrünn*, presso Vienna. Il Duca di Reichstadt è morente.

Si fa trasportare sul letto e vuole che gli mettano accanto la famosa culla imperiale, che gli aveva donato la città di Parigi.

Spira delirando, ordinando che gli vengano sellati i cavalli e invocando il nome del padre.

***

Il dramma fu accolto da applausi clamorosi e da numerose chiamate ad ogni atto e specialmente alle tirate patriottiche, alla evocazione delle memorie bonapartiste, distribuite dal Rostand nel suo lungo lavoro con abilità ma anche con soverchia misura. Tuttavia nel suo insieme l' *Aiglon* viene giudicato di molto inferiore al *Cyrano de Bergerac* ; e più che una vera azione drammatica si tratta di un mosaico di aneddoti relativi a personaggi più o meno sto-

tici. Tra questi è indovinato assai quello del sergente Flambeau, ma non è nuovo; sbagliato è quello di Maria Luisa; molto svisato quello di Metternich; commovente ma di *maniera* e un po' monotono, quello del duca di Reichstadt. La monotonia anzi è il difetto generale all'opera in cui fa difetto l'azione.

Nelle prime scene e nei primi episodii le frasi e i motti patriottici produssero viva impressione, la quale però si affievolì pel tono sempre eguale e per la mancanza di una passione d'altro genere, l'episodio dell'amore discreto del Duca per la *Petite Source*, essendo insufficiente.

Rostand non ebbe questa volta la mano felice. Nè politicamente nè esteticamente la sua evocazione ha grande valore e non potrà avere un'alta efficacia. Anzitutto la figura del figlio di Napoleone, che se pensò molto non diede mai principio di esecuzione ai suoi pensieri, non poteva formare materia di dramma. *Amleto* è uno solo, e il suo creatore è Shakespeare. In secondo luogo le leggende sugli amori micidiali del duca di Reichstadt procuratigli dalla Corte di Vienna, sulle sue ribellioni a Marmont, il generale traditore di suo padre, e tante altre sono ormai sfatate, e di vero non resta che l'intenso affetto che l'imperatore d'Austria avea per il nipote malaticcio.

Tuttavia l'ambiente lirico, l'affiatamento e l'ordinamento delle masse, specie nella scena della rievocazione di Wagram, gli stupendi e sontuosi vestiti che danno una vera ricostruzione storica, i bellissimi versi e i pensieri che infiorano l'*Aiglon* e il fascino che esercitano sempre le evocazioni napoleoniche, assicureranno al nuovo dramma un successo grande di denaro, ma non aumenteranno la fama dell'autore di *Cyrano*.

Le critiche dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi 16 marzo, sera:*

Stando alle critiche dei giornali francesi, il successo dell'*Aiglon* sarebbe stato colossale e il valore del lavoro immenso, incalcolabile.

Fouquier scrive sul *Figaro* che la serata di ieri segna una data memoranda nella storia del teatro moderno.

Bauer scrive nel *Petit Republique* che il lavoro del Rostand è vasto e potente e non ha rivali nel secolo.

Camille Mendes dichiara sul *Journal* sublime la scena della rottura dello specchio e dice che la scena del sogno di Wagram al quinto atto è la stessa bellezza.

Il Re all'ospedale militare
L'arrivo della Duchessa di Genova

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera:*

Il Re interverrà domenica all'ospedale militare per l'inaugurazione della lapide commemorativa degli ufficiali medici morti nelle guerre della indipendenza e in Africa.

Domattina giungerà la duchessa di Genova madre. La riceveranno alla stazione i Sovrani, i ministri e le autorità. La Duchessa si tratterrà a Roma un mese.

Come fu liberato Cuciniello

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera:*

Il *Fanfulla* spiega che Cuciniello, l'ex-direttore della sede di Roma del Banco di Napoli, non fu graziato, ma ebbe una diminuzione di due mesi di pena, tanta quanta occorreva per ottenere la libertà condizionale.

Il giornale conferma che Cuciniello è in condizioni pessime di salute.

I Sovrani che si recheranno alla Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 16 marzo, sera:*

L'elenco dei Sovrani che ufficialmente hanno annunciato di recarsi e di farsi rappresentare alla Esposizione universale, comprende fino a oggi i seguenti: Re Giorgio di Grecia, Re Alessandro di Serbia, Regina Isabella di Spagna, Re Carlo del Portogallo, Regina Guglielmina d'Olanda, Re Oscar di Svezia, Re Leopoldo del Belgio, Re di Rumenia, lo chach Kadjar di Persia, i Principi di Napoli, i Duchi di Galles, i Principi di Montenegro, il Principe Ferdinando di Bulgaria, gli Arciduchi Francesco e Ferdinando, Otto e Giuseppe d'Austria e i Granduchi di Russia Michele, Wladimiro e Alessio.

CRONACA ESTERA

La « Lex Heinze » approvata dal « Reichstag »

Berlino 16, ore 7,25 p. — (*Reichstag*) — Si approvano in terza lettura i due paragrafi più combattuti del progetto, detto *Lex Heinze*, riguardante la moralità nelle arti e nei teatri.

Il cosidetto compromesso per la *Lex Heinze*, firmato da 205 deputati, conservatori, del Centro, guelfi e polacchi, ed ora approvato dal *Reichstag*, rinuncia d'accordo col Governo, a punire chi affitta a femmine di mal affare e alla tutela contro la seduzione delle ragazze sino a diciotto anni, ma dà al paragrafo contro l'arte la seguente dizione: « Col carcere sino a sei mesi o una multa fino a seicento marchi sarà punito chi espone od affigge, in modo da eccitare allo sdegno, scritti, disegni od altre imagini, le quali senza essere immorali, offendono il sentimento del pudore o le vende od offre a persone sotto i sedici anni. »

Il cosidetto paragrafo teatrale suona: « Chi durante una rappresentazione (recita od esecuzione di canto, o altri trattenimenti) dà motivo ad eccitamenti di sdegno mediante un'azione che, anche senza essere immorale, lede violentemente il sentimento del pudore, viene punito col carcere sino ad un anno o ad una multa sino a mille marchi. »

Il Comitato recatosi da Hohenlohe, per indurre il governo a non sanzionare siffatte proposte, pubblicò il resoconto del colloquio, nel quale, tra l'altro, Mommsen domandò quale dovrebbe essere il sentimento del pudore cui avrebbero da conformarsi i giudici.

Nieberding, segretario di Stato per la giustizia, rispose trattarsi del pudore dell'« uomo medio normale ».

La frase ha fatto furore, ed oggi tutta la Germania sta cercando il pudico uomo medio normale.

La vecchia questione della moralità nell'arte si è cercata in tal modo di liquidare. Il nome di *Lex Heinze* venne dato da un tale (certo Heinze) che, speculando sulle debolezze femminili, preoccupò ed infastidì a lungo la polizia di Berlino con le sue gèsta di *souteneur* abile e spudorato. Proponendosi al *Reichstag* la legge nuova si insistette nel citare il caso Heinze, e questo nome restò ad indicare tutta la legge stessa.

Timori per un piroscafo
Esterhazy contro l'amnistia

Ci telegrafano da *Parigi, 16 marzo, sera:*

Il *Matin* teme che si sia perduto il piroscafo *Manilla* partito da New York il 5 febbraio con un carico di macchine destinate all'esposizione.

— Anche Esterhazy scrisse al senatore Clamanceran protestando contro l'amnistia.

Per il monumento a Segantini

Ci telegrafano da *Vienna, 16 marzo, sera:*

Anche a Vienna fu aperta una sottoscrizione per il monumento da elevarsi ad Arco al pittore Segantini.

Tra le persone che già sottoscrissero figura il ministro dell'istruzione Hartel.

L'isola di Mogador destinata a lazzaretto internazionale

Tangeri 16, ore 7 p. — Si ha dalla città di Marocco che il ministro d'Italia Malmusi, che presentemente si trova alla Corte scerifiana, ottenne che l'isola di Mogador sia messa a disposizione del Consiglio sanitario internazionale per essere destinata ad uso di lazzaretto.

ANCORA SUL LUTTO
del prosindaco di Milano

Ci scrivono da Milano, 16 marzo, sera:

(*balz.*) Il lutto del comm. Mussi è uno dei principali argomenti delle conversazioni cittadine. Ne ridono tutti (tranne naturalmente gli ispiratori del grand'uomo, i quali si potrebbero cercare nella redazione di qualche giornale cittadino): è dunque sperabile che la tradizionale arguzia del buon popolo ambrosiano ne farà argomento di qualche *bosinada*, come pure è sperabile che abbiano da occuparsene tutti i giornali umoristici d'Italia, sempre che, s'intende, non siano supplementi settimanali velenosi di velenosi giornali quotidiani.

Molti si domanderanno: ma di che lutto si tratta? da qual nuovo dolore è stato colpito quel povero grand'uomo del Mussi dopo la disgrazia toccatagli nel maggio del '98?

Risponderò che si tratta sempre di quel lutto: lutto rispettabile fin che si vuole, ma abbastanza strano, dal momento che gli ha permesso di inaugurare in carnevale la fiera-baccanale di Porta Genova (e non la sola esposizione enologica, come un giornale radicale mattutino, timidamente ha affermato) e gli ha permesso di intervenire giorni sono al banchetto radicale-repubblicano di Abbiategrasso e poi gli ha impedito di accettare l'invito al pranzo offerto dal prefetto alle autorità per il 14 marzo e finalmente iersera gli ha ancora permesso di assistere all'inaugurazione della fiera delle *Cinque Giornate* a Porta Vittoria, ove brindò al patriottismo di Milano « principale centro popolare e nazionale d'Italia ».

Più che lutto è odio politico alimentato di continuo dalle tendenze demagogiche di qualche suo consigliere, odio politico che gli ha fatto rispondere a chi lo invitava al banchetto offerto al Giacosa che « non volea trovarsi vicino agli assassini di suo figlio », odio politico che informa tutti i suoi atti e che è, più che biasimevole, inconcepibile in chi figura di rappresentare la città di Milano.

CRONACA ITALIANA

A Garibaldi

Ci telegrafano da *Roma 16 marzo, sera:*

Stamane alcune Società monarchiche si recarono a depositare una corona sul monumento di Garibaldi al Gianicolo. Vi presero parte anche un centinaio di studenti con la loro bandiera.

Un incendio a Roma
Una ragazza che si butta dal 3. piano senza farsi male

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera:*

Oggi si è sviluppato un grave incendio in casa di certa Teresa Scardi in via Laurina. La nipote Giuseppina Ciocca, ventiduenne, spaventata alla vista delle fiamme si gettò dalla finestra del terzo piano senza farsi alcun male.

Una scoperta contro la tubercolosi

Ci telegrafano da *Ferrara 16 marzo sera:*

Una scoperta importante nel campo scientifico.

Un distinto medico della nostra città, partendo dal concetto che la capra è refrattaria alla tubercolosi, sarebbe arrivato ad isolarne dal sangue la sostanza neutralizzante il bacillo di Koch, e le esperienze sarebbero decisive.

Speriamolo.

Arrivo da Pretoria

Ci telegrafano da *Napoli, 16 marzo, seca:*

Stamane è giunto da Pretoria a bordo del *Kanzler* il sotto-segretario degli Stati Uniti Davis.

Davis, a bordo, del vapore *Alier*, e poi partito per New-York.

" L'Italia del Popolo " non uscirà tanto presto

Si scrivono da Milano, 16 marzo:

(*balz.*) Con la morte del giornale repubblicano romano l'*Italia* si aveva voluto far credere che presto sarebbe risuscitata a Milano la repubblicana *Italia del Popolo* soppressa, come tutti sanno, il 7 maggio del '98.

Infatti si era accarezzata l'idea di far rivivere quel giornale a cominciare dal prossimo 7 maggio, secondo anniversario della soppressione *manu militari*. Ma, ahimè, i fondi scarseggiano; scarseggiano tanto (pur essendo molti, che si dicono repubblicani, ricchissimi) da far quasi ritenere per certo che la resurrezione « del giornale di Dario Papa » non potrà avvenire, non solo il 7 maggio, ma neanche più in là.

Navi che entreranno in servizio nel 1900

Entro l'anno corrente, verranno aggregate alla detta le seguenti navi: *Ammiraglio Saint-Bon* ed *Emanuele Filiberto*, corazzate di prima classe, lunghe metri 105, larghe 21.12, col dislocamento di 9800 tonnellate, 13,500 cavalli-vapore di forza, 34 cannoni e 2 mitragliatrici; *Varese* e *Giuseppe Garibaldi*, navi di seconda classe, lunghe metri 104, larghe 18.20, col dislocamento di 7350 tonnellate, 13,500 cavalli di forza, 33 cannoni e 2 mitragliatrici; *Freccia* e *Lampo*, cacciatorpediniere (destroyers).

Torino — Ci scrivono, 15 marzo sera — (*Zuccaro*) *Il sentore Fogazzaro e la « Dante Alighieri »* — Domenica scorsa al teatro *Alfieri* ebbe successo splendido la conferenza di Antonio Fogazzaro sul *Dolore nell'arte.*

La Società di Coltura decretò a lui, quale compenso, lire mille; ma l'illustre letterato scrisse di devolvere quella somma alla *Dante Alighieri.*

Commemorazione di Bersezio — Si sta organizzando una solenne commemorazione di Vittorio Bersezio. Avrà luogo nel teatro Alfieri. I vecchi superstiti del teatro piemontese dialettale — cioè Milone, Gemelli, Ferrero ed altri, insieme alla Gemma Cuniberti reciteranno *Le miserie di monsù Travet.*

Un suicidio — Oggi da Pinerolo è giunta la notizia che colà si è suicidato con una rivoltellata il noto assessore comunale cav. Brun. Era venuto a Torino per curarsi di una inguaribile nevrastenia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Movimento delle merci nel porto di Genova

Ci telegrafano da *Genova 16 marzo, sera:*

Ieri furono caricati nel porto 1114 carri, di cui 516 di carbone pei privati.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma, 16 marzo, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1. decade di marzo:

Nella decade si è avuto un generale abbassamento di temperatura su tutta l'Italia, esso ha prodotto per una parte il beneficio invocato da tanti luoghi nella decade precedente, di infrenare la vegetazione troppo precoce, ma per altra parte, non è stato scevro di qualche inconveniente. Così la neve caduta ha determinato in Piemonte e nell'Italia Centrale una breve interruzione nei lavori campestri, nell'Italia Centrale e meridionale il freddo, col gelo e colla brina, ha nociuto più o meno ai foraggi, ai mandorli, alle leguminose ecc. In Liguria qualche danno è stato prodotto dal vento impetuoso nella prima metà della decade. Con tutto ciò le condizioni generali della campagna si sono mantenute soddisfacenti, e in molti luoghi. Altrettanto si dica in particolare dei frumenti, delle viti e degli alberi da frutta. Continuano i lavori campestri della decade passata, tra i quali la preparazione dei terreni alla semina del granoturco, si iniziarono pure in molti luoghi i lavori preparatori della coltura delle barbabietole.

Malattia dei gelsi
Attenti agricoltori!

Ci scrivono da Udine, 16 marzo:

(*P. e.*) L'Associazione agraria friulana ha denunziato alla Prefettura l'importazione nella nostra Provincia da Canneto sull'Oglio (Mantova) di una quantità di piante di gelso infette dal *diaspis pentagona*, parassita che rode tutta la corteccia della pianta, per modo che questa deve morire. L'autorità governativa fatte le dovute indagini, ordinò immediatamente il sequestro e la distruzione di tutte le piante suddette, delle quali fu accertata la provenienza, e cioè 200 a Moimacco, 135 a Pozzuolo, un migliaio qui, altre a S. Daniele ecc.

Continuano le investigazioni a Spilimbergo ed in altri luoghi per provvedere immediatamente alla distruzione di tutte le piante infette allo scopo di evitare che anche quelle sane nostrane ne sieno attaccate. L'allevamento dei bachi — che in Friuli si fa su vasta scala e con ottimi risultati — sarebbe seriamente compromesso ove la malattia avesse a diffondersi.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 17 marzo: S. Patrizio.
Domenica 18 marzo: S. Gabriele Arc.
Il sole si leva alle 6.21, tramonta alle 6.18.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

PER LA MARCIANA

Ci telegrafano da *Roma 16 marzo, sera:*

Venne firmato dal Re il decreto che autorizza il ministro della pubblica istruzione a presentare al Parlamento il disegno di legge pel trasferimento della biblioteca Marciana di Venezia, dal palazzo dogale al palazzo della zecca.

UN PADRE CHE UCCIDE IL FIGLIO
e tenta suicidarsi in treno

La notizia d'un fatto gravissimo s'è sparsa in un baleno ieri sera in città. Si tratta di un padre che, dopo aver ucciso il figlio, tentò suicidarsi tirandosi quattro colpi di rivoltella in bocca.

La lugubre scoperta venne fatta alla nostra stazione ferroviaria.

In uno scompartimento d'un vagone di terza classe del treno 413 proveniente da Milano che arriva a Venezia alle 9 di sera, viaggiava certo Russo Giovanni di anni 30 fu Francesco, col figliuoletto di soli sei anni.

Il Russo, residente a Venezia, già impiegato presso il Cotonificio Veneziano, era stato licenziato da tempo da questo stabilimento, credesi per le sue condizioni di famiglia. Questa circostanza, congiunta alla perdita della moglie, da poco deceduta, e alla situazione finanziaria tristissima, sembra abbia talmente sconvolto la mente dell'infelice da spingerlo alla sanguinosa tragedia.

Giunto il treno in stazione, un impiegato ferroviario aperse lo sportello ove si trovava il Russo, e a lui per primo si presentò il sinistro spettacolo. In un sedile, stava disteso il corpo d'un bambino con una ferita alla tempia sinistra, da cui colava un filo di sangue; sull'altro era un uomo che perdeva sangue in gran copia dalla bocca. Sul pavimento una rivoltella.

L'impiegato chiamò il personale, e subito gran folla si strinse attorno al carrozzone. Accorse anche il delegato Manganiello, di servizio alla stazione, il quale procedette alle prime constatazioni di legge. Il bambino era già cadavere, l'uomo invece dava segni di vita.

Venne telefonato al vicino ospedale militare di Santa Chiara, da dove giunse immantinente sul luogo una barella. Nel frattempo il vagone venne piantonato da due carabinieri e fu avvertita l'autorità giudiziaria.

Il delegato di P. S. sequestrò la rivoltella e fece perquisire il Russo, indosso al quale si trovò un portafoglio contenente varii documenti.

Il Russo, come s'è detto, era ancora in vita, e insieme al sangue lasciava sfuggire parole sconnesse. Il funzionario di P. S. si fece ad interrogarlo, e lo sciagurato declinò le sue generalità. Richiesto dei motivi che lo avevano indotto al funesto passo, con uno sforzo rispose:

« La morte di mia moglie mi ha fatto perder la testa! »

Giunta la barella, venne trasportato all'ospitale di S. Chiara, ove gli furono prestate le prime cure. In seguito, fu portato allo Spedale civile, sotto la scorta delle guardie di città Tognolo Giuseppe e Zanon Giovanni. Quivi si potè constatare che si era sparati quattro colpi di rivoltella in direzione della bocca. Il suo stato è gravissimo, ma non disperato.

Anche il povero bambino venne inviato al nosocomio. Un colpo di rivoltella sparatogli in direzione della regione sopraorbitale l'aveva freddato istantaneamente.

Il Russo, che si dice meridionale, pare abbia compiuta la tragedia in un accesso di esaltazione mentale, in prossimità di Mestre.

Le cause che ve lo spinsero abbiamo già accennate, e il Russo stesso le ha dichiarate in parte nella risposta data al delegato Manganiello.

Egli da tempo abitava a San Cassiano calle Rizzo, n. 1517.

PER UN' ESPOSIZIONE DI BAMBOLE

L'iniziativa di una esposizione di bambole sul genere di quelle tenute recentemente con molto successo a Roma e in alcune altre città destinata a fornire nuovi mezzi alla Colonia Alpina *S. Marco* è stata accolta con il maggior favore dalle signore veneziane, le quali hanno aderito a far parte del Comitato di patrocinio, così composto:

Sig. Elotta Amoretti — co. Caterina Bianchi Michiel — co. Leopoldina Brandolin d'Adda — co. Vera Brazzà — sig. Marianna De Cassan — M.e Eden M.e Elvira Favier Tozzi — bar. Maria Franchetti — co. Grimani Du Bois — sig. Clementina Guggenheim — sig. Angelina Jesurum — sig. Eugenia Jesurum — co. Teresa Mannati Persico — sig. Maria Marchesi Pigazzi — co. Maria Miari nata Pelli Fabbroni — sig. Emilia Minelli — co. Annina Morosini — sig. Helene Pelà — co. Maria Revedin di Gropello Tarino — march. Maria Rocca Rusconi — march. Sacripante — March. Sommi Piccinardi — co. Marianna Tiepolo — sig. Angela Toso Belloni — bar. Ortensia Treves — co. Giustina Valmarana.

La commissione esecutiva, eletta dal comitato della *Colonia Alpina* e presieduta dal conte Gerolamo Brandolin, comprende il co. L. Avogadro, il dott. G. Chiggiato, il cav. G. Dolcetti, il co. A. Valier, il marchese Sommi Piccinardi, il cav. E. Brocco, il barone A. Mayneri, il cav. R. Maisello, il co. P. A. Serego Allighieri, l'avv. E. Piamonte ed altri egregi signori; i quali si sono già messi all'opera, hanno tutto disposto per la fabbricazione delle bambole da vestirsi, ed hanno ottenuto da S. M. il Re l'uso delle sale del palazzo reale per tenervi l'esposizione.

Il regolamento, che viene pubblicato oggi, stabilisce che l'esposizione si aprirà il 25 aprile prossimo, giorno di S. Marco, e durerà 15 giorni; che le bambole, confezionate espressamente a Venezia, saranno provvedute a 5 lire l'una dal Comitato; che le signore sono libere di vestirle in qualsiasi costume storico o di fantasia; che dopo l'esposizione resteranno al Comitato, il quale le metterà in vendita o ne farà una lotteria. Potranno essere esposte, fuori concorso, bambole delle quali gli esponenti dichiarino di riservarsi la proprietà, purchè non confezionate sui tipi forniti dal Comitato. Ogni signora espositrice riceverà un artistico diploma e sarà nominata benemerita della *Colonia*. Alle bambole giudicate migliori per originalità o leggiadria di abbigliamento verranno assegnati speciali diplomi.

Il recapito della Commissione per ritirare le bambole da vestire e consegnarle vestite (non più tardi del 19 aprile) è presso il sig. Attilio Jesurum, campo S. Filippo e Giacomo, 4292.

Sappiamo che già molte signore hanno promesso di contribuire a questa forma nuova e geniale di beneficenza, per cui il successo della iniziativa può ritenersi fin d'ora assicurato.

Echi del genetliaco del Re — Al telegramma spedito dalla Giunta a S. M. il Re, in occasione del Suo genetliaco, pervenne il seguente riscontro.

Sindaco, Venezia

S. M. il Re ringrazia Venezia degli affettuosi e patriottici voti sempre cari al suo cuore.

Firm. E. Ponzio Vaglia

I funerali Rosada riuscirono una dimostrazione imponente di stima e di affetto.

Il Municipio di Venezia era rappresentato dagli assessori Sorger, Ravà, Dolcetti e Sailer, la Camera di Commercio dal presidente comm. Suppiei e dal vicepresidente cav. Ajò, il quale ultimo rappresentava anche il Casino di Commercio. I reduci dal cav. Billanovich, i veterani dal cav. Casartelli, con soci e vessillo, la Cassa di Risparmio da parecchi consiglieri, la Banca Veneta dal sig. Moda pel direttore assente, il Consiglio provinciale dal cav. Frattin, l'Ospedale dagli avv. Magrini e Cucchetti, la Congregazione di Carità dal comm. Cerosa. Si notavano anche molti commercianti.

Inviarono corone: La vedova e il figlio, le figlie, il fratello Giovanni e famiglia, i nipoti Rosada, Sponza e Cipollato, la famiglia Gallucci, ing. Morosini e Andrea Generini, l'ing. Ronfini, gli agenti Girelli e Perucchini, gli amici del figlio Guido, gli agenti della officina elettrica di Treviso, quelli della Pila di Treviso e le sorelle Levi fu Giacomo.

Reggevano i cordoni: il comm. Suppiei, l'assessore Ravà, il cav. Casartelli, il comm. Pacifico Cerésa, Augusto Rosada, Andrea Generini e Giovanni Moda.

Precedeva il corteo un picchetto di vigili, gli alunni dell'Educatorio Rachitici e una lunga fila di torcie. Ai lati del feretro marciavano due vigili e due uscieri municipali in alta tenuta. Seguivano il feretro parenti, amici, rappresentanze, ecc.

Dopo la funzione religiosa, l'ing. Ronfini dell'officina elettrica di Treviso, tessè l'elogio del defunto ricordando i meriti industriali e l'operosità durante tutta la sua vita, della quale per trent'anni fu consigliere comunale, come lo fu della Camera di Commercio, della Cassa di Risparmio e dell'Ospizio Marino.

Al Cimitero diede l'estremo saluto a nome degli amici il sig. Antonio Frenkel, ricordando i meriti patriotici dell'estinto, che nel 48-49 fu membro della Commissione Annonaria.

La salma fu provvisoriamente collocata nella Cappella del Cimitero, non essendo ancora ultimata la tomba di famiglia.

Il più meritato rimprovero che il giovane potrà fare in avvenire alla propria madre è quello di non avere essa avuto nella di lui infanzia una cura opportuna, mediante l'Odol, alla sua bocca ed ai suoi denti guasti ed anneriti.

Il prof. Aufosso tenne iersera nella sala della *Fenice* la sua conferenza sul tema: *Pazzie morte e pazzie in incubazione.*

Pascal disse già — così l'oratore — che ogni secolo deve avere il suo numero di pazzie. Anche il nostro non ne è privo, quantunque sotto certi rispetti si possa chiamare il secolo del *buon senso.*

Dopo tale premessa il conferenziere con forma vivace e arguta fa una analisi di alcuni fra i vecchi pregiudizi, venendo poi alla dolorosa constatazione che un certo numero di essi fortunatamente molto ristretto perdura ancora.

Ora il popolo non crede più sul serio agl'influssi fatali delle comete, agli spiriti folletti ecc. Tuttavia, il secolo che muore ha non poche pazzie in incubazione.

Prima fra tutte la *nevrastenia*, che altro non è se non la conseguenza di troppo intense fatiche intellettuali.

L'oratore accenna poi ad altre forme delle nuove pazzie: alle paure senza ragione, all'occultissimo, ecc., non dimenticando i moderni *porta-fortuna* e affermando che per certi pregiudizi siamo ritornati in pieno medio-evo.

L'oratore conclude dicendo che tali pregiudizi debbono essere combattuti e si augura che nel nuovo secolo di essi non si debba più parlare.

— Lunedì sera parlerà il dott. Delfino Orsi sul tema: *La trasformazione degli usi e dei costumi.*

Partenze — Ieri alle due pomeridiane, salutato da parecchi amici, è partito per Milano il commediografo Giuseppe Giacosa.

Col treno delle 2.35 è partito per Roma il tenente generale Polto, già comandante del nostro presidio.

Erano a salutarlo alla stazione il nuovo comandante colonnello Caveglia parecchi ufficiali, signore e signori. La signora Reichsteiner offrì alla signora Polto un bellissimo mazzo di camelie e garofani.

Un altro cadavere — Ieri alle quattro e mezzo pom. quando il vaporetto, ritornando da S. Giuliano, giunse di fronte la fabbrica Cerosa nel canale di S. Giobbe, il macchinista fermò, come al solito, il vaporetto per approdare al pontone. Mentre il vaporetto era ancora in moto, il macchinista si accorse che il movimento dell'elica era impedito.

Ordinò: *indietro*, ma il macchinista non potè eseguire il comando.

Scesi sul pontone, il pontoniere ed il marinaio entrarono in una barca e si avvicinarono all'elica per liberarla dall'ingombro.

Si trattava di un cadavere di uomo orribilmente deformato.

La testa, quasi staccata dal busto, mancava di parte della pelle e dei capelli; il braccio destro era mancante. Il braccio sinistro recava una manica di maglia come usano i militari ed anche i pantaloni erano di quelli in uso presso i militari.

Liberata l'elica completamente, il vaporetto proseguì verso la Cerva, mentre il cadavere veniva collocato su una barca.

Sparsasi la voce come un baleno, accorsero a San Giobbe molti abitanti alla Madonna dell'Orto, ritenendo che il cadavere fosse quello del pescatore Vianello Giovanni, perito nella bufera del primo corrente.

Mentre però alcuno riconosce i pantaloni, altri assicurano che le scarpe non sono quelle che usava portare il Vianello. C'è anche taluno che crede trattarsi del marinaio norvegese Mahn.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Ritiro di denuncia — Dal tenente d'artiglieria da costa signor Ettore Ferdinando, abitante a S. Polo 2710, venne ritirata la denuncia per furto di biancheria sporta contro la serva Maria Franceschi di 25 anni, di Conegliano.

Gli indumenti che si credevano sottratti furono invece rinvenuti in una guardaroba dell'ufficiale in seguito a ricerche della domestica stessa.

Un tabaccaio derubato — L'altra sera, mentre Teresa Camuffo ved. Zuliani, titolare della rivendita sali e tabacchi n. 14 a S. Giov. Grisostomo, era intenta a servire dei clienti, fu derubata del libro contenente dei francobolli per un importo di lire 30, che aveva lasciato sul banco.

Alla guardia medica, si presentarono ieri per essere curati, Festini Teodolinda, domestica la quale segando della legna, si ferì il pollice e l'indice della mano sinistra.

— Bonometto Domenica, pollaiuola, perchè nello sgozzare un pollo, si ferì il dito indice sinistro.

— Rubini Rosa, di anni 27 perchè si infisse un chiodo nel palmo della mano sinistra.

— Cudignetto Vittorio, di anni 7, perchè colpito da un sasso scagliatogli contro da un suo coetaneo, riportò una ferita lacero alla fronte.

— De Pianta Antonio, fuochista, per essersi infissa una scheggia di carbone nella cornea dell'occhio sinistro.

— Bortoluzzi Cecilia, lavorante in conterie, per essersi infissa una scheggia di vetro nel polpastrello del dito pollice della mano sinistra.

— Moro Pietro, calzolaio, perchè con un ferro del mestiere, si ferì accidentalmente la mano destra.

— Scarpa Eugenio, di anni 50 muratore, perchè mangiando, si infisse una spina nell'anulare della mano sinistra.

Tutti questi individui ebbero le relative cure e medicazioni.

Il proprietario della barca — L'ispettorato dei vigili con la scorta dei contrassegni da noi ieri pubblicati, ha trovato il proprietario della barca abbandonata dai ladri nel rio di S. Trovaso con tredici quintali di carbone.

Interrogato il noleggiatore di barche Vittorio Sa-

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

— Ebbene! avevate ragione. Ne desideravo una, ma perchè mi avesse avvicinato a voi, non per altri motivi. A me, selvaggio come sono, che importa un lusso che disprezzo? Voi sola mi attiravate! Allontanandomi, era voi che fuggivo. Perchè siete venuta a me?... Io non sarei venuto a cercarvi nei vostri splendori. Bisognava evitare questa solitudine, dove mi rinchiudo in mezzo a villani, e dove voi ravvivate ricordi che io mi sforzavo di soffocare. Quale demonio, quale genio malefico vi spingeva a venire a sfoggiare ai miei occhi le tentazioni della vostra eleganza e dei vostri vezzi? Gironzavo agli Essarts, durante la vostra assenza, come se vi fosse rimasto qualche cosa di voi. Avrei voluto allontanarvene e voi vi ritornavate continuamente! Voi trasportata dal turbine della società parigina, non sapete ciò che diviene una passione cresciuta nel silenzio dei boschi e della triste solitudine della campagna. A Parigi, avete distrazioni di ogni specie; qui, si resta in faccia coi propri pensieri, alle prese con il nemico che si vorrebbe annientare, e la cui resistenza ci esaspera e ci rende pazzi. So dove arrivo e mi schermisco invano. Guardate! sono qui, in casa vostra, non avrei dovuto oltrepassare la soglia di questa porta. Essa mi era sacra! Ed eccomi qui! Il caso che vi abbandona a me, vi ha messa tuttavia sotto la salvaguardia del mio onore. Andate! sento tutta l'indegnità di questa violazione! Disprezzo me stesso come l'ultimo dei banditi a causa di essa e sono spinto verso di voi da una forza invincibile. Vi ho seguita per tutta la giornata, come un cacciatore la sua selvaggina, evitando di darvi l'allarme... il mio scopo era di condurvi in questa casa, dove sareste stata in mio potere, e mi felicitavo delle accidentalità della caccia che vi ci conducevano.

— Allora è un tranello! diss'ella con voce mordente.

— E' possibile, ma che importa? La passione ragiona forse? Ciò che ha soffocato i miei ultimi scrupoli, ora ve lo dirò? E' che vi ho veduta curva sul collo del vostro cavallo per meglio ascoltare le dichiarazioni di quell'uomo! Egli vi parlava del suo amore nell'isolamento della foresta, come io ve ne parlo nella solitudine di questa casipola, dove siamo soli, dove nessuno può sentirci, nè proteggervi! Sono più colpevole di lui? E la sola differenza che vi sia tra di noi, non è che egli è amato? Egli vi ha baciato la mano che gli abbandonavate in segno di consenso. E' questo che mi ha deciso. Avrei potuto sapervi indifferente a un amore di cui non osavo parlarvi; non voglio sopportare il supplizio di sapere che siete di altri. Il signor di Beaulieu ha vantaggi che io non possiedo. Sia. E' ricco, è elegante; lo detesto di più, il mio odio si accresce per queste superiorità di un rivale, al quale non vi cederò punto.

— Infine, che volete?

— Io? Vi rivolgo la preghiera che vi rivolgeva lui poco fa. Il mio sangue vale il suo, poichè è il vostro. Il mio nome non ha niente da invidiare a quello di Beaulieu. Io pure, Germana, vi chiedo la vostra mano e vi giuro di vivere come uno schiavo ai vostri piedi, se me lo accordate.

— E se rifiuto?

— Non l'oserete!

— Chi me lo impedirebbe?

Ella lo guardò in faccia come per sfidarlo.

Fu un errore.

In fondo a quell'anima più feroce che decaduta, vi era un resto di generosità.

Una preghiera l'avrebbe ammollita.

Il sussiego della signorina di Roye ravvivò tutti i suoi rancori, tutte le gelosie accumulate da un secolo in quei diseredati della famiglia contro i primogeniti che avevano preso tutto, conservato tutto!

— Ascoltate ciò che vi offro, riprese il barone animandosi. Germana, mentre vi offro l'occasione di assicurarvi un servitore fedele, vi offro anche quella di riparare una ingiustizia e di renderci ciò che ci appartiene. Vi affermo che vi ho detto la verità. Vi amo perdutamente, ciecamente, ma vi odio anche, o piuttosto odio coloro dai quali discendete! I marchesi di Roye hanno goduto di tutto senza inquietarsi degli altri; hanno menato una vita da re nel loro palazzo di Parigi e nei loro castelli infiniti, mentre mio padre e mio nonno vegetavano come me in questa bicocca, buona appena per un oscuro curato di campagna o un giudice di pace a riposo. Non è l'interesse che mi spinge a voi, ve lo giuro davanti a Dio! Ma veder passare nelle mani di un Beaulieu tutti i beni della casa di Roye, i nostri, e nello stesso tempo i vostri vent'anni, la vostra bellezza che mi acciecca, che mi rende pazzo, è troppo; no, lo giuro sulle ceneri di mia madre che ci guarda, questo non sarà.

— Come lo impedirete?

— Questo è affare mio.

— Ma eppure?

— Avevo un mezzo, riprese egli con aria cupa. Le foreste di queste parti sono profonde e segrete. Il signor di Beaulieu passa spesso a cavallo nei quartieri più deserti. Più di una volta l'ho tenuto all'estremità del mio fucile.

— E' orribile, in verità!

— Quindi mi sono trattenuto. Del resto, per un pretendente colpito a morte, ne sarebbero sopravvenuti cento altri. Voi amate il visconte, ma il cuore cambia; lo avreste dimenticato... Avevo un'altra speranza... ma difficile a realizzarsi... Ci voleva una circostanza bizzarra, strana... avventurosa... come quella che vi ha condotta a Brandes...

La signorina di Roye divenne livida.

Ella non poteva più dubitare.

Del resto, Giacomo avrebbe dissipato qualsiasi dubbio, poichè aggiunse:

— Volevo tenervi nelle mie mani. Vi siete. Che decidete?

Egli si era alzato e stava diritto vicino al letto con le braccia incrociate sul petto.

— Andiamo! riprese egli duramente, parlate!

E siccome ella taceva, con le sopracciglia aggrottate, pallida dall'indignazione e dal terrore, con l'occhio fisso sul ritratto verso il quale aveva steso le braccia un istante prima:

— Ho finito, diss'egli parla dunque alla tua volta.

— Sapete, domandò ella con voce alterata, come si chiama l'uomo che agisce in questo modo, Giacomo?

— Un vigliacco.

Ella abbassò la testa.

— E' vero, diss'egli. Ma fate male a ricordarmelo, poichè vi tengo in mio potere.

— Cessate con queste parole! voi vi avvilite minacciandomi!

(*Continua*)

gion, uno dei due inscritti ai quali corrispondono le iniziali *S. V.*, dichiarò che da circa un mese aveva venduta la barca al noleggiatore Pietro Fentolan a S. Chiara. Questi, a sua volta, dichiarò che, appunto la sera del sequestro, la barca era stata noleggiata a due individui conosciuti soltanto coi soprannomi di *Testa* e *Galleria*.

La cosa è ora in mano dell'ufficio di P. S. di Dorsoduro, il quale è già sulle traccie dei ladri.

Disgrazia alla marittima — Ieri sera certo Colucci Matteo di Giuseppe di 24 anni, nativo di Bari, macchinista a bordo del piroscafo *Barion*, nell'attraversare i binari della marittima per recarsi all'ufficio postale venne investito da una macchina manovrante e gravemente ferito al braccio e alla gamba destra.

Raccolto da alcuni presenti venne ricoverato all'ospedale. Il suo stato è assai grave.

Il disgraziato macchinista è cieco da un occhio. Per questo e, a quanto pare, per la scarsa illuminazione della marittima il Colucci non avvertì l'avvicinarsi della macchina.

Disgrazia — Giuseppe Baccanello ricoverato nella Casa di mendicità, l'altra sera nell'avviarsi all'Ospitale, cadde sul ponte di S. M. Formosa e riportò ferita e contusione al viso ed al naso.

Fu ricoverato nell'ospizio a cura del vigile 116.

Una buccola d'oro fu rinvenuta in piazza San Marco da certo Angelo Bastianuto il quale la consegnò al vigile colà di servizio.

Fu depositata presso l'economo municipale.

La domestica Bordignon Illuminata di Giovanni d'anni 20, abitante a SS. Apostoli Calle Corrente n. 4081, sdrucciolò sul ponte dei SS. Apostoli e cadde ferendosi la gamba destra.

Da una sua conoscente venne trasportata all'ospedale; la ferita non è grave.

Per finire — Un rappresentante scrive al direttore della sua casa:

« State tranquillo che mi occuperò della cosa colla più grande diligenza. »

Il direttore leggendo:

— Ecco un uomo che non cammina coi tempi! Oggi bisogna dire: colla più grande... automobile!

Taccuino del pubblico

Scuola libera popolare — Stasera alle ore 8 1/2 a S. Provolo il prof. F. Cosentini terrà la seconda lezione sul tema: *La Cina e gli ultimi avvenimenti*.

Lega fra gl'insegnanti — Questa sera alle 8 1/2, nella sede a S. M. del Giglio, seguirà un'adunanza della *Lega fra gl'insegnanti* per discutere importanti argomenti.

Lezioni di stenografia — Cominciando da oggi verrà aperto per cura della società di stenografia un nuovo corso elementare, completamente gratuito, di stenografia. Le lezioni verranno tenute il martedì e sabato dalle 7 1/4 alle 8 1/4 in un'aula della scuola maschile di S. Provolo. Le iscrizioni si riceveranno la sera delle due prime lezioni.

Beneficenza — Il sig. cav. Benedetto Sullam ha versato oggi L. 10 a favore dell'Opera Pia Carlo Combi.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 16 marzo — Nascite maschi 3 — femmine 5 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Decessi: Cici Piasentini Maria, d'anni 80, ved., cas. — Marinello Orsola, 72, nubile, già seggiolaia — Scarpa Maria Annunziata, 66, nub., cas. — Bettoni De Zorzi Luigia, 63, coni., cas. — Menetto Luigi, 54, celibe, carpentiere — Meneghetti Romeo, 30, cel., pescivendolo — Barasciutti Benvenuto, 24, celibe, intagliatore. Tutti di Venezia — Paties detto Patessio Girolamo, 76, coniug., sarto, di Padova.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte del conte Erardo de Daverio vengono offerte a nostro mezzo lire cinque dal cav. Federico Reichsteiner per l'*Ospedale Umberto I.*, lire cinque dal cav. uff. Vincenzo Fontanella per l'Asilo lattanti, e lire due dal sig. Amilcare Barriera allo stesso asilo.

Dal Prefetto Caracciolo di Sarno lire una a vantaggio dell'ospedale dei bambini *Umberto I.* per onorare la memoria del compianto conte Giacomo Tiepolo.

— In morte del cav. Angelo Rosada, pervennero all'Educatorio rachitici le seguenti offerte: Paolo Antonini L. 10, Antonio Frankel e la sorella Carlotta ved. Violin L. 5, cav. Giuseppe e cav. Luigi Ceresa L. 10, Adolfo ed Elvira Dolcetti L. 5, Carlo e Rosa Paganuzzi L. 5, Luigi ed Elisa Alverà L. 10, Adelina Gallucci Rosada L. 10, dott. G. B. Marta L. 10, Alberto e Maria Lebreton L. 10.

— Pervennero agli Asili Infantili nella stessa luttuosa circostanza: da Paolo Antonini L. 10, Adelina Gallucci Rosada L. 10, nipoti Cucchetti L. 10, cav. Giovanni Rosada L. 10

Il sig. comm. Pacifico Ceresa lire 20 per l'Ospedale bambini poveri.

Nota sibillina

Monoverbo

B 89-57

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo precedente

Ma-nove-lla

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Allo scopo di poter allestire col massimo impegno l'andata in scena dell'opera *Cavalleria rusticana*, per l'esecuzione della quale stanno per concludersi le trattative con artisti di fama assicurata, il teatro resterà chiuso questa sera, domani e lunedì. Sarà riaperto martedì con le due opere: *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*.

Goldoni — Folla anche iersera alla terza rappresentazione di *Come le foglie*.

La commedia di Giacosa ebbe il solito entusiastico successo: alla fine di ogni atto tutti gli attori vennero replicate volte chiamati al proscenio.

— Stasera, soltanto, fuori d'abbonamento si darà la quarta rappresentazione.

E' annunciata per la prossima settimana la serata in onore dell'Irma Gramatica con *Zazà* di Berton e Simon.

Una commedia di Selvatico — Ieri notte, al banchetto in onore di Giuseppe Giacosa, dopo l'affettuoso saluto di Enrico Castelnuovo, portato al festeggiato autore di *Come le foglie* anche a nome del Sindaco assente da Venezia e dell'assessore Pellegrini — il quale, delegato dal sindaco a rappresentarlo, dovette per ragioni di famiglia recarsi a Verona, parlò a lungo ed acclamatissimo il Giacosa. E chiuse poi la serie dei brindisi, con frase calda ed indovinata il prof. Fradeletto.

Giuseppe Giacosa si dichiarò lieto di poter *denunziare* un nuovo lavoro, destinato ad ingemmare di nuovo splendore il nostro teatro dialettale. « In questi giorni, disse, Riccardo Selvatico mi lesse i primi due atti di una commedia, che, non esito a dichiararlo, mi apparvero un capolavoro. L'applauso col quale voi accoglierete questo annuncio sarà nuova costrizione al Selvatico per terminare al più presto il suo lavoro.

La notizia fu appresa con una entusiastica ovazione al geniale *denunziatore*.

La « Tosca » di Puccini si presenta questa sera al giudizio del pubblico milanese. Dopo il successo di Roma e di Torino, l'esito di questa sera acquista importanza grande, ed è giustificato l'interesse vivissimo per la rappresentazione della *Scala*. Ne informerà domattina il nostro *geu*, recatosi espressamente a Milano.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Come le foglie*
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(Udienza del 16 marzo)

Contravvenzione al regolamento lagunare

Con sentenza 26 luglio u. s. del Pretore urbano, i signori Voltolina Gio. Batt., Voltolina avv. Francesco, Voltolina Luigi e Voltolina Giovanni, possidenti e vallicultori di Chioggia, furono condannati a L. 200 di multa ciascuno, quali colpevoli di contravvenzione agli art. 70 e 73 del regolamento lagunare.

Il fatto che origina la sentenza è questo: di avere cioè i signori Voltolina eseguito nella Valle Dogado, nella laguna di [illegible], dei lavori abusivi sulla fronte della palude coll'alzare l'originaria barena esterna, col rialzo di fango nella barena stessa, col [illegible] cinque per una estensione di 600 metri, dell'argine della scarpa a tutta altezza del fondo e colla conversione della barena esterna originaria in una banchina emergente metri 0.50 sopra la comune alta marea.

Contro questa sentenza i Voltolina ricorsero in Appello assistiti dagli avv. Medoghini e Voltolina.

Per la discussione della causa fu occupata tutta l'udienza, e fra la difesa e il Pubblico Ministero si trattò la questione di diritto e giuridica, e la lotta fra i due è stata accanita, specialmente sul tema: se il Regolamento del 1841 sia o meno tuttora in vigore.

Il P. M. accennando al progetto di legge e regolamento sulla laguna già approvato dal Senato, ritenne che quel regolamento è tuttora in vigore, desumendo questa sua tesi da tutto il tenore di un dispaccio aulico del Governo austriaco spedito al governatore di Venezia per la applicazione del regolamento stesso. Concluse la sua requisitoria domandando la conferma della sentenza del Pretore.

Per l'ora tarda, la pubblicazione della sentenza fu rimandata a domani.

Pres. Rinaldo — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 15)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Apostoli.

Cisera Vincenzo, di anni 83, condannato da Tribunale di Conegliano ad un mese e giorni 20 di detenzione per lesioni. La Corte conferma.

— Stefanon Pietro, di anni 26, condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 5 di detenzione per lesioni. La Corte riduce a mesi 2 1/2.

— Circonciso De Rossi, di anni 43, condannato dal Tribunale di Padova a mesi 4 di reclusione e L. 40 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Ferro Adele, di anni 29, condannata dal Tribunale di Este a mesi 2 1/2 di reclusione e L. 83 di multa per diffamazione. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Remetti Arturo, di anni 23, condannato dal Tribunale di Conegliano a 15 mesi e giorni 2 di reclusione per lesione e porto d'arma. La Corte conferma.

Contro i complici dell'Acciarito

I 22 di giugno dell'anno passato si cominciava innanzi alla Corte di assise di Roma lo svolgimento del processo contro Aristide Ceccarelli, da Ceccano, Ernesto Diotallevi, romano, Cherubino Tronta, da Forlì, Pietro Colabrona, da Velletri, Federigo Cudini, da Campobasso, presunti complici di Pietro Acciarito, che attentò alla vita del Re il 22 aprile del 1897.

Tale processo acquistò subito grande interesse, non solamente per la natura del reato al quale avrebbero concorso gli accusati, ma anche per le rivelazioni fatte, mentre era all'ergastolo, dall'Acciarito, e che erano il principale fondamento sul quale il processo era stato istruito.

Si andò innanzi fino al 1 luglio, quando i difensori degli accusati fecero la domanda alla Corte per un giudizio d'un psichiatra.

La Corte, presieduta dal comm. Liuzzi, però nella sua prudenza non l'accolse, e i difensori protestando per la sentenza della Corte, che offendeva, a senso loro, i diritti della difesa, si ritiravano dall'aula. Per questo la Corte rinviò il dibattimento ad altra udienza da destinarsi e nello stesso tempo condannò gli avvocati per la mancata difesa ad una multa, ed elesse d'ufficio altri difensori.

Il 4 luglio fu ripreso il dibattimento con i difensori chiamati d'ufficio, ma uno di essi, l'avv. Carlo Palomba, a nome proprio e a nome dei suoi colleghi di difesa, chiese che almeno gli fosse concesso tempo bastevole a studiare il lungo processo che veniva loro affidato e di farsi un concetto dello stato in cui trovavasi a quel giorno il dibattimento: domanda che non poteva essere accolta dalla Corte, la quale rinviò il processo ad altra udienza che sarebbe stata destinata in seguito.

Passò del tempo, finalmente si seppe che la Corte aveva rimandato per *legittima suspicione* ad altra Corte d'assise, a quella cioè di Teramo, la trattazione di tal causa. E a Teramo gli accusati si presentano ora con i loro primi difensori di fiducia; e il dibattimento si riapre dal suo principio, e l'Acciarito e gli altri testimoni che erano stati intesi a Roma, dovranno essere intesi lì pure.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.79	58.46	56.61
Termometro centig. al Nord	3.0	4.4	7.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	85	65	69
Direzione del vento	NNE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 9.0; min. di oggi: 2.0.

Probabilità: Venti settentrionali e più specialmente intorno a maestro, moderati sull'Italia superiore e sulle Isole forti al Sud e sul canale d'Otranto con mare agitato cielo in generale sereno al Nord e centro vario altrove, temperatura bassa con brina e gelate.

Lavori nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma 16 marzo, sera*:

Il Consiglio superiore dei lavori ha approvato in linea tecnica il progetto di massima pel tronco di ferrovia a sezione normale Thiene-Rocchette e pel tronco a sezione ridotta Rocchette-Asiago in provincia di Vicenza.

I funerali del cardinale Di Canossa a Verona

Ci scrivono da Verona, 16 marzo:

Le onoranze funebri del compianto cardinale Di Canossa hanno attirato in città si può dire tutta la Provincia.

Fin dalle prime ore si vedevano le vie affollate di gente del contado e di sacerdoti venuti a tributare all'E. Cardinale l'espressione del loro affetto, della loro devozione.

I sacerdoti vollero prendere parte al corteo ed i loro parrocchiani li seguirono sia ponendosi alla coda, sia allineandosi lungo il passaggio.

Lungo tutto il percorso del corteo furono disposte le truppe, per tenere ostruiti gli sbocchi delle vie laterali, ed impedire l'agglomerarsi della folla nello spazio destinato al passaggio del corteo e per rendere gli onori all'estinto.

Tutte le truppe di schieramento erano agli ordini del maggior generale comm. Sobrero.

Alle otto la gente incominciava già a riversarsi nella piazza del Duomo, ma trattenuta dai cordoni veniva fatta passare a gruppi per evitare disordini.

In Duomo

In Duomo, nello spazio riservato alle autorità, si notarono il prefetto conte Gloria, il sindaco comm. Guglielmi, il presidente della Deputazione provinciale comm. Dorigo, la Deputazione provinciale, il Consiglio comunale, il Consiglio provinciale, la Giunta provinciale amministrativa, il Consiglio di Prefettura, il questore. Inoltre, il generale Parravicino, comandante il quinto Corpo d'armata; l'economo generale dei beneficii vacanti, Sommi Picenardi, per l'Ordine di Malta, il senatore Righi, i deputati Miniscalchi e Pullè, i comandanti di corpo colonnelli: Greppi del 14. cavalleria *Alessandria*, Bompiani del 66. fanteria, il tenente-colonnello Micco in rappresentanza del colonnello Bettoli, che comandava le truppe in piazza Brà, Clerici del distretto, Alvino del Commissariato, Borgna del 6. bersaglieri, Lovisolo comandante la Legione dei carabinieri. Vi erano anche le Commissioni comunali, il Tribunale, la Procura del Re, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, gli arcipreti e vicarii foranei e le Associazioni cattoliche.

Davanti l'altare di S. Agata avevano preso posto le confraternite religiose; i frati Canossiani venuti da Venezia, i Cappuccini, i Carmelitani, i Riformati, i Camilliani, i Francescani, le monache della S. Famiglia venute da Castelletto.

Numerosissime erano le rappresentanze degli ufficiali d'ogni arma.

Attorno all'altare maggiore stavano i quattro vescovi di Ceneda, Mantova, Belluno e Padova monsignori Brandolini, Origo, Cherubini e Callegari; molti canonici e cappellani.

Alle 9,30 precise il Vescovo monsignor Bacilieri uscì dalla sagrestia cogli indumenti vescovili e salì all'altare maggiore ove celebrò la messa pontificale.

La messa funebre durò fino alle 10,40 in cui il Vescovo mons. Bacilieri assieme agli altri quattro vescovi e seguito dai canonici e dal clero si recò davanti la bara per procedere all'assoluzione della salma ed alla recitazione delle esequie.

Quindi i necrofori municipali col mezzo di un piano inclinato tolsero la bara dal catafalco e la portarono fuori.

Dal Duomo al Cimitero

Alle 11 precise la bara compariva sulla soglia della porta maggiore.

Fu un momento solenne.

La piazza era sgombra, le vie sbarrate dai bersaglieri sui quali si pigiava una folla enorme. Vennero presentate le armi.

La bara fu posta sul carro a sei cavalli. Sopra vi fu collocata la mitria ed ai piedi il cappello cardinalizio. Attorno al carro erano appesi gli stemmi della famiglia Canossa.

Il Rengo e tutte le campane della città annunciavano che il corteo si poneva in moto. Le vie si spopolarono e la popolazione si riversò nelle strade dalle quali il corteo doveva passare.

La gente era accalcata alle finestre parate a lutto perfino sui tetti, arrampicata su per gli alberi.

Il corteo fu addirittura imponente.

Ecco come procedette:

Squadra di vigili, musica del 66 fanteria, IV squadrone cav. Alessandria, una compagnia del 3 genio telegrafisti, una compagnia dell'artiglieria da fortezza, un battaglione del 65 fanteria, musica del 65 fant., Pompieri, Mendicità, Ricovero, Artigianelli, Orfanotrofio femminile, Scuole elementari, Istituti Sordomuti, Terziarii, Collegio S. Siro, Asili Aportiani, Pericolanti, Don Mazza, Collegi S. Luigi, Don Bosco, Stimate, Collegio Vescovile, Banda Cittadina, Clero, rappresentanze delle Parrocchie, ordini religiosi, seminario, arcipreti urbani e della Provincia, Cappellani, Canonici: il Vescovo mons. Bacilieri e gli altri quattro Vescovi.

Il feretro era fiancheggiato dai carabinieri e dai pontieri del 4 genio.

Seguivano i parenti marchesi Giuseppe e Lodovico, conte Medici, conte Pellegrini e Bevilacqua.

Venivano quindi in ordine del cerimoniale, il Sindaco, il Giudice conciliatore, gli Assessori, il generale Parravicino, il sen. Righi, i deputati Miniscalchi e Pullè, il Prefetto, l'Economo generale, i consiglieri di Prefettura, la Giunta Amministrativa, la Deputazione Provinciale, i comandanti di corpo, i Consiglieri comunali, il Tribunale, la Procura, la Camera di Commercio, l'Ordine degli avvocati e procuratori, il Consiglio Notarile, i sindaci della Provincia, le Commissioni Municipali, il Corpo degli Insegnanti, gli impiegati municipali, gli ufficiali, gli invitati, e le associazioni.

Intervennero con bandiera numerosissime Società operaie della città, della provincia e di quelle vicine.

Indi veniva la Gioventù cattolica, la Dottrina Cristiana, le Casse Rurali ed una folla immensa di cittadini e sacerdoti.

Lo sfilamento del corteo proseguì in perfetto ordine, e alle ore 1 la salma del Cardinale giungeva al Cimitero e veniva deposta nella tomba di famiglia.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono, 16 marzo — (S.) — **Per duello** — Debbo rettificare la notizia relativa al processo per duello contro i signori Saudoni e Bizzarini. Chi assistette all'udienza ed udì la sentenza del Pretore, ebbe l'impressione che il primo dei due imputati fosse stato condannato a cinque ed il secondo a quattro giorni di detenzione ed in questo senso fu data la notizia tanto dalla *Gazzetta* che dagli altri giornali.

Viceversa, dall'esame della sentenza scritta, cogli annessi considerando, risulta che per Saudoni i giorni sono *quattro* e per Bizzarini *tre*.

Stazione e cavalcavia — Mi consta che le amministrazioni interessate — e, specialmente, il Municipio — si daranno la massima premura perchè il governo stipuli gli accordi definitivi pei lavori d'ampliamento della stazione ferroviaria, rendendo, quindi, possibile il sollecito cominciamento del cavalcavia. Ed è probabile che, a tale scopo, il Sindaco si rechi, tra breve, alla capitale.

Per l'igiene pubblica — Molto opportunamente, il Municipio ha emanato alcune disposizioni interessanti la pubblica igiene — rinnovando, cioè, il divieto di sbattere e spolverare vesti, tappeti e stracci alle finestre delle case, sulle strade; di gettare dove passa la gente, le domestiche immondizie; di spandervi acqua, pura od impura, non importa.

Ma, date le abitudini del nostro popolo, che fa della strada una succursale della casa, bisognerà certo durar fatica prima di cacciargli nella testa la presunzione che quelle disposizioni debbano essere, scrupolosamente osservate.

E vanno bene, anche, gli ordini impartiti ai lattivendoli di non somministrare ai proprii clienti un liquido che, per molti, rappresenta solo l'approssimazione del latte.

Gli uffici daziari, alle porte della città, sono incaricati di esaminare il contenuto dei vasi... lattiferi ed, al caso, di disperderlo se non fosse galantuomo. Ripeto; tutto bene. Però la mia padrona di casa dopo aver letto il manifesto municipale — si permise di esprimere le sue profonde preoccupazioni rispetto alla durata della... virginità del latte, quando il medesimo, varcate le porte cittadine, dovrà subire la seduzione ineffabile dei fontanini pubblici — troppo incustoditi per non essere altrettanto compiacenti.

Ma speriamo che i nostri lattivendoli... passino oltre senza cedere ai dolci richiami dell'acqua zampillante.

Altre disposizioni — o meglio raccomandazioni — riguardano i parrucchieri, perchè curino la polizia delle loro botteghe e la disinfezione dei loro strumenti di... tortura.

E queste raccomandazioni non saranno mai ripetute abbastanza.

Assolto — Il sacerdote di Monselice D. Domenico Modolon — che ha varcato la cinquantina — era stato accusato d'un delitto turpe commesso in danno d'un fanciullo.

Il Tribunale di Padova — davanti al quale il processo fu discusso a porte chiuse — accogliendo la domanda del difensore prof. Stoppato, che pronunciò una bellissima arringa — mandò completamente assolto il Modolon.

Corriere friulano

Ci scrivono da Udine 15 marzo:

(*P. e.*) **Alla serata di gala** al *Sociale* intervenne il sindaco comm. Di Prampero, il prefetto comm. Germonio, il generale cav. Goiran ed altre autorità, ufficiali in alta tenuta e numerosissimo pubblico, fra cui molte signore.

La marcia reale fu ascoltata in piedi da tutti e bissata fra gli applausi.

Nella *Fedora* si distinsero e furono applauditissime le signore Santarelli e Tezza ed i signori Lucignani e Polese.

Si stanno organizzando treni notturni speciali per facilitare il concorso dei comprovinciali a questo spettacolo, nelle linee di Cividale, Palma e S. Daniele.

E' allo studio la *Manon* di Massenet che andrà in scena la ventura settimana.

Disgrazia mortale — La settuagenaria Casarsa Anna di Purgessimo di Cividale, precipitò da un balcone di casa sua nel cortile sottostante riportando gravissime ferite alla testa e frattura di un braccio. Trasportata all'ospedale morì il giorno dopo.

Il consiglio comunale è convocato per domani 16 per trattare vari oggetti tra i quali le nomine di un medico primario per l'ospitale, di un ingegnere aggiunto e del bibliotecario comunale.

Le piccole vittime — In Arzane di Remenzacco il bambino Rossi di anni quattro trastullandosi presso una fogna vi cadde dentro e perì annegato.

Il nuovo direttore del tram di città, in sostituzione del dimissionario sig. Adolfo de Polo, venne nominato nella persona del signor Cescutti di Codroipo.

Un convegno ciclistico sarà indetto pel p. v. giugno con concorso di biciclette infiorate e di squadre ciclistiche, come quello del p. p. che ebbe ottimo esito benchè il tempo — soffiava una bora maledetta — avesse cospirato contro.

— Ci scrivono da Udine, 16 marzo:

Un pazzo suicida — Certo Lorenzo Cocitti di Tolmezzo, il quale da qualche tempo dava segni di non avere il cervello a posto, l'altro dì si suicidò appiccandosi ad una pianta alta cinque metri dal suolo.

Nottambulo sospetto — Ieri mattina alle 2 1/2 circa, la pattuglia delle guardie di città vide sbucare dal vicolo S. Giustina un individuo in attitudine sospetta, il quale appena accortosi delle guardie gettò a terra una gallina, che aveva strozzata poco prima, e via a gambe. Gli agenti lo inseguirono sulla via di circonvallazione interna e per richiamare l'attenzione delle guardie daziarie spararono due colpi di rivoltella in aria, ma lo sconosciuto si dileguò.

Bruciata viva — In Erbezzo (Slavia), certa Manzini Marianna trovandosi in campagna diè fuoco ad un mucchio di foglie secche per riscaldarsi. Le fiamme le si appresero alle vesti, e l'infelice riportò gravissime scottature per tutto il corpo, per modo che di lì a poco morì.

Il labaro dell'unione velocipedistica udinese sarà inaugurato domenica 18. Avrà luogo una gita a Martignacco e nella sera un banchetto.

Le rappresentazioni della « Fedora » continuano al *Sociale* con lietissimo esito. Nella p. v. settimana avremo *Manon* di Massenet.

Consiglio comunale

Ci telegrafano da *Udine, 16 marzo, sera*:

(*P. e.*) Questa sera il Consiglio comunale collocò a riposo il civico bibliotecario cav. Vincenzo Joppi nominando in sua sostituzione il dott. Pietro Silverio Leicht di Cividale. Elesse pure il medico primario dell'Ospedale in persona del giovane concittadino dott. Corradino Angelini.

Rimandò ad altra seduta la nomina dell'ingegnere aggiunto per l'ufficio tecnico.

Ambedue le nomine hanno fatto ottima impressione.

Provincia di Venezia

S. Donà di Piave Ci scrivono 1[illegible] marzo — (rit.)

Disgrazia — Tornavano le autorità dalla cerimonia del XIV marzo, precedute da musica, diretto alla sede Municipale.

Il cavallo guidato da certo Gueo Angelo si spaventò al suono della musica, ma il guidatore anzichè scendere ed assicurarsi della bestia, avanzò verso la comitiva festeggiante; fatti pochi passi, però, non potè più domare il cavallo, che, presa la carriera, travolse un ragazzo decenne, il quale ebbe a riportare varie contusioni, fortunatamente leggere.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 15 marzo (*rit.*) — (*G. M.*) —

Pei funerali del dott Del Zotto ieri avvenuti in Mel il Comune spedì il carro di 2. classe, coi necrofori e con una corona. Rappresentò l'amministrazione Comunale l'assessore Felice Longana.

Omicidio — In rissa a Caviola di Falcade Giovanni Busin feri sabato sera con coltello il genero Ernesto Pellegrin, onde questi ieri dovette soccombere. Lo stesso Busin fu ferito dal genero da altra coltellata e versa in pericolo di vita. Sul luogo si recò il giudice istruttore avv. Cattaneo.

NECROLOGIO

A Modena il cav. Arsenio Crespellani, direttore del Museo Civico e Presidente della Deputazione di Storia Patria — A Cecina il sig. Alessandro Morando — A S. Nazaro d'Ongina (Piacenza) il sig. Luigi Baratelli — A Bari l'avv. Cesare Soria, già giudice di quel Tribunale. — A Roma il N. H. Giuseppe Cordelli-Scossa di anni 70, di Grotte di Castro, giunto a Roma col pellegrinaggio di Montefiascone — A Milano la sig. Antonietta nob. Riva, vedova Besozzi Valentini.

ULTIMA ORA

Telegrammi di plauso agli onorevoli Colombo e Greppi

Ci telegrafano da *Milano 16 marzo, sera*:

(*Balz*) Stasera l'assemblea delle Associazioni Costituzionali presieduta dal senatore D'Adda decise di spedire un telegramma di plauso e di ammirazione al dep. Colombo presidente della Camera e un altro telegramma di ringraziamento, pure di plauso, al dep. Greppi che la rappresentarono all'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto, deplorando infine che l'atteggiamento della Giunta avesse impedito a Milano di partecipare ufficialmente alla festività nazionale.

Le dichiarazioni di Delcassé sull'intervento delle potenze

Ci telegrafano da *Parigi, 16 marzo, sera*:

Ecco un sunto più largo del discorso pronunciato ieri al Senato dal ministro Delcassé. Egli disse:

« Un telegramma del nostro console a Pretoria ci ha informato che i presidenti del Transvaal e dell'Orange domandavano l'intervento delle potenze per ottenere la pace dall'Inghilterra, basata sulla indipendenza delle due repubbliche. Il governo inglese rispose pubblicamente al passo fatto dai due presidenti Krüger e Steijn che non poteva accettare come condizione di pace la indipendenza. L'intervento delle potenze non poteva dunque più verificarsi. Avrebbe potuto verificarsi prima che il governo inglese avesse dichiarato che non lo avrebbe accettato, cioè fin dai primi giorni della guerra, dacchè l'Inghilterra firmò le risoluzioni prese alla conferenza dell'Aja e dacchè la Francia intervenne fra Spagna e Stati Uniti; ma la situazione in questo caso era molto differente. Si dirà che le potenze avrebbero potuto giungere ad un accordo collettivo, e fu anche preteso che io mi fossi rifiutato di associarmi all'intervento in favore della pace. Questa leggenda è assolutamente falsa. Non vi fu su questo riguardo alcuna divergenza tra Francia e Russia, la cui unione ogni giorno più si fa stretta e sfida le asserzioni di malevolenza. » (*Approvazioni*). Delcassè soggiunse: « La Francia conservò le sue tradizioni generose, ma devo pensare ai suoi propri interessi. Essa fece già abbastanza sacrifici per la solidarietà internazionale e per aver diritto di guardare a sua volta senza invidia le iniziative degli altri, di cui è pronta ad assecondare ed applaudire sinceramente i successi. » (*Applausi*).

COMUNICATI A PAGAMENTO

Oggi alle ore 6 antimeridiane santamente spirava a 68 anni

Eugenio Centazzo

La moglie Antonietta Milani, il figlio Giovanni, le figlie Maria ved. Fenoglio, Anita Bice, Carmela, i generi cav. Luigi Chiap, avv. Guglielmo Marangoni, prof. Nino Tamassia, i nipoti e gli altri congiunti col più vivo dolore, ne porgono il tristissimo annuncio.

Prata 16 Marzo 1900

I funerali avranno luogo domenica 18 corr. alle ore 10 ant. precise.

Il Senatore ing. V. S. Breda porge commosse sentite grazie agli abitanti di questa borgata, alle autorità, amici e conoscenti che col loro concorso vollero in varie guise rendere più solenni i funerali dell'amatissima sua consorte

ROSA BREDA

e chiede venia delle involontarie ommissioni, cui fosse incorso nell'invio degli annunci mortuari.

Ponte di Brenta li 14 marzo 1900

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Cavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 marzo a L. 106.87

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.05

Listini Borse

Venezia 16 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 80	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	111 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	307 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	257 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1680 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	125 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 35	131 50	— —	— —	5 1[2
Francia	106 75	106 90	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 50	106 65	— —	— —	4
Londra	26 91	26 94	26 61	26 64	4
Svizzera	105 90	106 05	— —	— —	5
Austria Corone	110 70	110 95	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 70	110 95	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 16

Credito aust. corone	235 10	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	25 80	Lire italiane (carta)	90 15
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 —
Austriache	136 10	Rend. aust. (carta	99 15
Banca anglo-ung.	127 50	Union bank	153 75
Napoleoni d'oro	19 27	Rend. aust (oro)	98 30
Argento	100	Rendita ungherese	93 60
Cambio su Parigi	96 32	Banca Paesi austr.	117 80

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	100 82 1[2
» » 5 0[0 spez.	100 82 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	111 50
Az. Banca d'Italia	907 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	223 —
» Banca commerc.	774 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	736 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med. Ad. Sic abe1	307 50
Med. camb. Franc.	106 90
» » Svizzera	106 05
» » Londra	26 96
» » Germania	131 45

Firenze 16

Rend. ital. 5 0[0	101 —
id. 4 1[2 0[0	111 25
Londra 3 mesi	26 65
Francia a vista	105 87
Berlino a vista	131 45
Meridionali	737 25
Mediterranee	547 25
Banca d'Italia	904 —

Berlino 16

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	235 —
Rend. it. contanti	94 75
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1[2	95 90
Rendita turca 1 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 90
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	137 10
id. medit. (a term.)	100 70
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 10

Londra 16

Nuovicons. 2 3[4 0[0	101 3[8
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id. sp. est nuova	71 1[16
id. turca nuova	22 15[16
Egiziano nuovo	104 1[8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9[16

Parigi chiusura

	15	16
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	102 07	101 22
» n. 3 1[2 0[0	103 —	102 95
Rend. it. 5 0[0	94 50	94 22
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 20
Cons. 2 3[4	101 3[8	101 5[16
Obb. lomb.	352 75	353 —
Camb. sul Ital.	6 3[8	6 1[2
R. turc. (ser. D)	23 67	23 77
Banca Parigi	1168 —	1170 —
Tunis. nuove	486 —	488 75
Egiz. 4 0[0 (R.)	106 70	106 10
R. ung. 4 0[0	98 40	— —
» sp. est. 4 0[0	72 25	72 45
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	576 —	576 —
Arg. fine	537 50	537 50
Credito fond.	728 —	728 —
Azioni Suez	3522 —	3525 —
Lotti turchi	127 25	127 —
Ferr. mer. ter.	— —	687 —
Russo 1891	— —	88 25
Portog. 3 0[0	24 55	24 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4235	4210

Milano 16

Rend. ital. cont.	100 75
Rendita fine	100 92 1[2
Ferrovie Meridionali	735 50
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig. Gen. Ital.	444 —
Raffineria Zuccheri	428 —
Francia a vista	106 90
Londra a vista	26 93 1[2
Berlino a vista	131 50

Genova 16

Rend. ital. 5 0[0	100 95
» » 4 1[2	111 60
Azioni Banca Ital.	902
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	737 —
Ferrovie mediterranee	547 —
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	430 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 90
» sconto Lond.	26 94 1[2
» Germania	131 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85,54 - pel 10 marzo. —.— - pel 10 maggio 85.97 e 10 agosto 84.96 - ott. 84.68 pel 10 marzo 1901 77 89

Olio di Gioia al quint. contanti lire 93.37 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 89.17 — pel 10 agosto 87.54 — ottobre 86.03 — pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 74.1[4 — Cotoni mercato sost id. agosto 9.51 C. — id. decemb. 903

Havre 15 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 8000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9050. - Mercato sost. — pel corr. F. 43.25 — due mesi dopo F. 43,50 — 4 mesi 44. — — 3 mesi 45. —

Londra 15 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti fermo domanda aumenta
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82,1[4 - id su Parigi 5.21 7[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168. Cotone Middling C. 9.7[8 - id. a New Orleans C. 9.7[16. Cotoni futuri - mese prossimo C. 9.61 — 3 mesi dopo corr. C. 9.5 - 4 mesi C. 9.55 - 7 mesi C. 8.93 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 20.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11.000 — idem pel continente balle N. 14.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 79 1[2 marzo 76.3[8 - maggio 73. — - luglio 73. — - settem. 72.7[8 — Granone disponibile D. 44. — Farine extrastate D. 2,70 — Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.1[4 idem pel corrente C. 685 — idem mese prossimo C. 6,80 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.80 — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi 6,85 idem 6 mesi 6.95 idem 8 mesi 7. — — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7[8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. franchi 25.75 — Prossimo 26. - — A 4 mesi da maggio-giugno 25.50 — A 4 mesi da maggio 25,90.

Spirits — Mercato sost. — pel corr. 37,50 — Prossimo 37.75 — A 4 mesi maggio 37.75 A 4 mesi ultimi 36.—.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 103. -.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 30,12 — Pel corrente 30.12 — Pei 4 mesi da maggio 30.75 — A 4 mesi da ottobre 28.12.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 19.90 — prossimo 19 90 — A 4 mesi da maggio-giugno 20.40 — 4 mesi da maggio 20.75.

Anversa 16 — **Frumenti** — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Per maggio-giugno 22 1[2 — per 4 mesi 22 3[4.

Brema 16 — Petrolio raffinato - Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.10.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 10.10 — Mercato calmo.

Marsiglia 15 — Frumenti — Mercato calmo — Prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1614 — Vendite della giornata q. 3500 — Vendita a consegnare qu.li 3500.

Tunisi Bona o Philippeville 22.62, pronta consegna — Ghirka Nicolaieff 17.62 peso 125[123 pronto imbarco

SETE

Lione 15 — Trans. seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 15		B 20		B 35	Kg.	2730
Trame	B 3		B 27		B 30	Kg.	2010
Greggie	B 22		B 92		B 114	Kg.	8778
Pesate	B 7		B 249		B 256	Kg.	13001
Totali	B 47		B 388		B 435		26519

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo	23.000
idem	Slendor		» 23.85	»	23.000
	Adriatic		» 24.50	»	29.000

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 13 marzo, N. 60, contiene: Legge sui provvedimenti relativi al dazio consumo del Comune di Napoli in occasione dell'Esposizione d'igiene — Legge autorizzante la spesa di L. 600,000 per provvedere alla riassunzione, da parte dello Stato, dell'esercizio delle saline in Sardegna — Legge concernente la costruzione di un edificio per i servizi delle poste e dei telegrafi a Milano — Regio decreto col quale si provvede alla sostituzione di un membro delle Commissioni permanente per l'esecuzione delle leggi pei veterani 1848-49 — Regio decreto che approva il nuovo Statuto dell'Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze — Decreto ministeriale circa il concorso per la cattedra di patologia e clinica chirurgica nella Scuola superiore medico-veterinaria di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei Culti — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cassa nazionale agraria (società anonima cooperativa), Roma — D'Alba Franc., Fragagnano, tessuti, Taranto — Lucalonga Nazzareno, Loreto, vino, Ancona — Panarello Emanuele, tessuti, Taranto — Vecoli Arcangelo, fiammiferi, Lucca — Ventinove Teresa, sartoria, Firenze — Zoppello Domenico, pasticceria, Padova.

Airaldi Pietro e C., Quarona, filatura lana, Varallo — Magrini Attilio, carbone, Pistoia — Montana Antonino, farmacia, Palermo — Poliseno Leopoldo, Otranto, pizzicheria, Lecce — Rafanelli Umberto, sartoria, Pistoia.

Barsotti e Grigò, mercerie, Livorno — Mac Farland E. A., Carrara, marmi, Massa.

Accomodamenti stragiudiziali

Gambuzza Giuseppe, tessuti, Siracusa — Mazzolini G. B., tessuti, Udine — Perotti Paolo e G., merc. e mode Roma.

Moratorie

Verlengo fratelli, tessuti, Casale (dal « Commercio »).

MOVIMNETO DEL PORTO

Partiti il 13 per Palermo brig. ital. « Nicolò » capitano Sambo con legname — per Zante sch. ital. « N. Bitis » cap. Viaaello con legname — per Fiume vap. franc. « Leon Revallien » cap. Lemerle vuoto — per Fiume vapore ingl. « W. Seminghton » cap. Collely vuoto — per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Giurgevich con merci.

Arrivati il 13 da Bari e scali vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci a G. Pantaleo — da Newcastle vap. ingl. « Ben Varlich » cap. Tathell con carbone a Dal Fiol e C.

Arrivati il 14 da Alessandria vap. aust. « Cleopatra » cap. Colledanich con passeggieri al Lloyd Ung. — da Liverpool vap. ingl. « Pavia » cap. Ieffrein con merci Fl. Pardo.

Partiti il 14 per Traghetto vap. aust. « Carlo » capit. Giacich, vuoto — per Trieste vap. aust. « Plat » capitano Susich, vuoto — per Ancona vap. ital. « Lilibeo » capit. Marino con merci.

Arrivati il 15 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Micozzi con merci al Lloyd Aust. — da Glasgow vap. aust. « Zielig » cap. Raner con merci Società Adria — da Cardiff vap. ell. « Adelphi Sifreo » cap. Callimania con carbone all'ordine — da Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Milazzo con merci alla N. G. I.

Domanda di riabilitazione

Nasvivera Giuseppe di Serafino di Forni di sotto, presentò alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze legali derivate dalle sentenze di due condanne (F. A. L. n. 82 di Venezia).

Aste

Nel giorno 30 marzo corrente, nell'ufficio comunale di Cavarzere sarà tenuto un primo esprimento di asta, per l'appalto del lavoro di costruzione di un edificio ad uso Asilo Infantile. Spesa prevista L. 8200 (F. A. L. n. 82 di Venezia).

Nel giorno 21 corr., nell'ufficio municipale di Lozzo Cadore, avrà luogo una pubblica asta per la vendita dei prodotti di n. 6559 piante di abete e larice da recidersi nel bosco Valdarin di questo Comune (S. F. P. n. 18 di Belluno).

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Preganziol
Villeggiatura
vicina al Terraglio ed alla stazione ferroviaria. Casino con spazioso giardino, scuderia, rimessa e abitazione pel cocchiere. Serra per agrumi e fiori. Per trattare rivolgersi S. Marco calle S. Gallo, N. 1075, dalle 12 alle 14.

Cercasi casa con 6 o più camere nei pressi di S. Salvatore o Ss. Apostoli o vicino alla ferrovia. — Offerte S 1251 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Villeggiature – Campagne
Agenzia Fumagalli
Treviso

Affittasi camera salotto ammobigliati elegantemente San Stefano Palazzo Pisani piano nobile, rivolgersi ivi al portiere.

Vendite

VENDITA VOLONTARIA
ammobigliamento
per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

Villa da vendere
alla Mira con giardino, orto e vigneti, prezzo conveniente. Scrivere C. 4576 M. Haasenstein e Vogler Milano.

PUBBLICITA'
economica
(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Ventisettenne, bella posizione, sposerebbe signorina affettuosa con buona dote per migliorare condizione. Esclusi intermediari, assicurasi massima segretezza. — Scrivere fino 22 Marzo inviando fotografia, J. B. O. 203 posta Venezia.

Dame étrangère donnerai chez elle leçons et conversations de la langue française. Adresser: I 995 V Haasenstein et Vogler Venise.

Diversi

Dedizione - Non mi aspettavo ieri delusione. Ed oggi? Passerò o se favorevole attenderò. — Settimana prossima forse impossibile. Ma tu mi lasci sempre senza notizie. — Chissà intanto riceva.

Signora Sono già partito, sono lontano da voi. Vi vidi ieri e ne fui tanto felice! Grazie mia Signora, grazie dei vostri sguardi. Qui tra le persone care che io venni a salutare un pensiero solo occupa tutta l'anima mia e siete voi mio idolo adorato! Se voi sapeste quanto vi amo e quanto timore mi ispirate e quanta preoccupazione di dispiacervi di nuocervi. Tornerò fra qualche giorno prima di partire definitivamente. *Leggete sempre vi prego questo giornale.* Scritto pubblicato ieri non mio.

Anno CLVIII — 1900. Domenica 18 Marzo N. 76

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 18 marzo

Il decreto-legge alla Camera — La discussione si prolunga — Il congiungimento delle forze inglesi — Dal palcoscenico alla vita in Francia — La prima della « Tosca » a Milano.

La relazione sulle costruzioni navali — La giunta popolare di Milano — Un profilo di Rostand — I proventi del lotto.

PARLAMENTO NAZIONALE
(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.

FULCI NIC., segretario, legge il processo verbale della tornata pomeridiana di ieri che è approvato.

Interrogazioni

BERTOLINI risponde al deputato Pivano, che interroga circa le continue incresciose contestazioni, cui da luogo il ricupero delle spese di spedalità.

Dichiara che fra giorni presenterà al Parlamento un disegno di legge sulle spedalità.

FUSINATO, sotto-segretario agli esteri, risponde alle interrogazioni del deputato Carlo Di Rudinì circa la definizione dei confini con l'Etiopia, ed alle gravi conseguenze che potrebbero scaturire da una politica incerta che lascia aperta tale vitale questione.

Il Governo è il primo a riconoscere la necessità di risolvere definitivamente la questione dei confini dell'Eritrea. Le trattative continuano con la speranza che conducano ad un risultato soddisfacente. Qualunque discussione in proposito sarebbe in questo momento inopportuna.

CHIAPUSSO risponde alle interrogazioni del deputato Cortese e De Felice su alcune questioni di interesse ferroviario.

La discussione sul decreto-legge

Si riprende la discussione per la conversione in legge del decreto 22 giugno 1899.

COLAJANNI fatta ad uso suo la storia politica del decreto-legge nelle sue varie fasi si dichiara convertito all'ostruzionismo.

Dice che l'ostruzionismo ha il merito di aver elevato il Parlamento richiamando numerosi deputati e dando luogo ad una discussione nobilissima (!!).

Dichiara di non aver fiducia nell'imparzialità dei funzionari politici che concederanno a loro talento l'esercizio del diritto di riunione.

Conclude ricordando che il rispetto alle pubbliche libertà non provocò mai la caduta delle istituzioni, le quali invece trovano forza e guarentigia nella libera esplicazione del sentimento nazionale. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

PRAMPOLINI accenna ad un emendamento per comminare sanzioni penali ai funzionarii che hanno impedito una pubblica riunione, quando coloro che furono imputati di contravvenzione siano poi stati assolti dai magistrati.

Insiste più specialmente nell'emendamento che propone di non potersi mai vietare le riunioni promosse da quei partiti che vogliono mutare gli ordinamenti politici ed economici, ma non colla violenza, bensì coi mezzi pacifici e legali della propagazione del voto.

Anche lui, con una logica che contradice assolutamente al regime democratico, fondato sulle maggioranze elettorali, e all'ideale socialista che vuol attribuire alle masse ogni potestà, combatte la teoria della maggioranza onnipotente, rilevando le conseguenze assurde, alle quali essa può condurre e rivendicando le garanzie che ai legittimi diritti delle minoranze assicura lo Statuto (*bene all'estrema sinistra*). Le maggioranze non possono giudicare della verità e bontà di una dottrina, e quando lo hanno fatto, hanno condannato i più grandi pensatori. (*E si potrebbe aggiungere: Hanno esaltato talvolta i demagoghi più rumorosi, come ne fanno fede alcuni degli eletti dell'estrema.* N. d. R.)

Ripete la solita e ipocrita dichiarazione che egli ed i suoi amici vogliono la libertà per tutti, mentre è risaputo che la vogliono per loro soli, e non rispettano quella degli altri, come dimostra all'evidenza il contegno sopraffattore dei socialisti alla Camera e fuori.

PRESIDENTE annunzia che si terranno sedute antimeridiane mercoledì e venerdì, più una terza ove sia possibile. Annunzia in pari tempo che il primo disegno di legge all'ordine del giorno delle sedute antim. sarà quello sulla marina mercantile. Annunzia infine che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del Collegio di Baiano, ove fu proclamato Girolamo Del Balzo, che sarà discussa mercoledì.

La seduta è levata alle 6.30.

Lunedì seduta alle 2.

Il voto si allontana sempre più
Che cosa farà il governo?

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

La discussione alla Camera procede stentata. Si presentano sempre nuovi emendamenti, onde ne restano a svolgere ancora 28, con tredici oratori, tutti eccettuato l'on. Zanardelli, appartenenti all'estrema.

La speranza di votare prima di giovedì è abbandonata.

Se poi non si troverà nel regolamento modo di mettere in votazione per primo l'emendamento che Governo e Commissione accetteranno, facendo così cadere tutti gli altri, si avrà per parecchie sedute una sequela di appelli nominali.

Intanto fino da ora sono stati presentati sessantasei emendamenti sui rimanenti articoli del progetto, indi le probabilità di avere il progetto votato per prima delle vacanze sono assai poche.

Io ritengo tuttavia che il governo non domanderà la facoltà dello scioglimento della Camera se l'ostruzionismo non riprenderà la forma violenta, essendo già rassegnato a riprendere la discussione dopo Pasqua, assegnando ai bilanci le sedute mattutine.

La relazione Franchetti
sul progetto per le costruzioni navali

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

La relazione dell'on. Franchetti sul progetto per le costruzioni navali dichiara la manifesta urgenza della costruzione di unità di battaglia, secondo il concetto già concretato prima della loro impostazione in cantiere, come pure manifesta la necessità di sollecitare la costruzione delle navi attualmente nei cantieri.

La relazione fa inoltre voti perchè i 40 milioni destinati a tali costruzioni siano tutti adoperati in modo efficace « sebbene — soggiunge — gli ordinamenti della nostra amministrazione marittima siano tali da far disperare di simile certezza, tanto vero che lo stesso ministro Bettòlo ha dichiarato alla Giunta del bilancio che sta preparando una riforma della contabilità della sua amministrazione, essendo ormai noto che per essa il controllo parlamentare è come se non esistesse. »

La relazione infine domanda se non sia il caso di indagare il valore vero delle singole navi esistenti e disfarne una parte e venderne il materiale.

Cita la trasformazione del *Dandolo*, che non è confortante.

Dice che la Giunta del bilancio per l'ammortizzazione del debito di 40 milioni ha ammesso la graduale riduzione degli operai nei cantieri ed arsenali.

La partenza del presidente Colombo

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Il presidente della Camera, on. Colombo, partì stasera per Milano per passare con la famiglia il suo giorno onomastico. Ritornerà martedì mattina.

Commissione
per il progetto d'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

La commissione che esamina il progetto di emigrazione ha finito di esaminare le osservazioni al progetto pervenute al ministero degli esteri e ha presi accordi col governo da riferirsi alla Camera sul modo migliore di assecondare quelli tra i desideri manifestati che sono sembrati alla commissione meritevoli di esaudimento.

La Commissione
per gl'istituti di previdenza ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

La Commissione per gli istituti di previdenza ferroviarii tenne una lunga seduta a cui sono intervenuti i ministri Boselli, Lacava e Salandra. Approvò in massima di riservare ad una legge futura l'assegnazione dei proventi, nonchè delle sopratasse, accantonandoli intanto nella Cassa depositi e prestiti, fermo rimanendo le disposizioni vigenti pei contratti del 1885 e la legge del 1897 sulla parte che spetta allo Stato dei predetti proventi ferroviarii ultrainiziali e delle attuali sopratasse.

La Commissione incaricò il relatore e il presidente di concordare coi ministri interessati la formula concreta dell'articolo in sostituzione di quello approvato dal Senato.

Il monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Stamane, presieduta dal ministro Pelloux, si riunì a palazzo Braschi la Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele.

Erano presenti quasi tutti i componenti e il ministro Lacava al cui dicastero la commissione passa dopo la nuova legge, però con attribuzioni modificate.

Lacava espresse l'intendimento di affrettare i lavori del monumento, che spera si possa inaugurare nel venticinquesimo anniversario della morte del Re. Diede quindi comunicazione delle linee generali del nuovo regolamento destinato a disciplinare i rapporti della commissione con il ministero, riservandosi di comunicarlo in bozze ai commissari per le opportune osservazioni.

Doni reali

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Il Re mandò al ministro Baccelli 17000 lire per costituire un fondo di dotazione all'impianto di un'ambulanza nell'Agro Romano.

— Il Re fece pure pervenire per il tramite del conte di Torino un orologio d'oro con la cifra reale in brillanti ai cinque lancieri che gli recarono la lettera di auguri per il XIV marzo, da parte dell'augusto nipote.

La duchessa di Genova madre a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

La Duchessa di Genova madre è arrivata alle ore 10.7 ricevuta alla stazione dai Sovrani, ossequiata dai ministri e dalle autorità.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

I seguenti sottotenenti di vascello sono promossi tenenti a decorrere dal 1° aprile: De Mouxy, De Seras, Romano, Tornielli, Rossi, Alessio, Bernardi, Cattani, Salvestri, Tosta, Piazza, Prinzi, Lova, Biancheri, Fadiga, Paolini, Bresca, Colabich, Lovisetto, Ajello, Gottardi, Corridori, Manciotti, Tosti, Gouzenbach, Vettori, Durand de la Penne, Rossi, Negrotto-Cambiaso, Ponza di San Martino.

I seguenti guardiamarina sono stati promossi sottotenenti di vascello: Porcia, Comito, Campioni, Pecori, Giraldi, Carlotto, Fiorani, Filippi, Olivieri, Torrigiani, Canzoneri, Pesce di Lorenzo, Viganoni, Morando, Gangitano.

La r. n. *Liguria* è giunta ad Hong Kong.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Il *Bollettino Militare* reca:

Carabinieri — Il tenente Di Colloredo della Legione di Verona, è ammesso all'aumento sessennale.

Artiglieria — Il capitano Tubito è collocato in posizione ausiliaria a sua domanda.

Genio — Il tenente-colonnello Micheluccini è promosso colonnello.

Distretti — Il capitano Santoro vi è trasferito dalla fanteria ed è destinato a Cosenza.

Medici — Il maggiore Zanini dell'ospedale di Mantova e i capitani Trevisan del 61 e Tavazzini del 18 sono ammessi all'aumento sessennale.

Gli ufficiali inferiori di cavalleria e gli ufficiali veterinarii di ogni grado con anzianità dal marzo 1894 sono ammessi all'aumento sessennale.

Impiegati civili — Martini, farmacista all'ospedale di Verona, è ammesso all'aumento sessennale — Babini, assistente locale del genio alla direzione di Palermo, è trasferito alla direzione di Verona — Tomba, furiere maggiore al 45. regg. fanteria, è nominato ufficiale di scrittura, sezione genio di Belluno.

Ausiliaria — Il colonnello Duputet del distretto di Udine, il tenente-colonnello Poli-Guerrini di Padova, il maggiore Giordana di Venezia, sono collocati a riposo e nel contempo sono nominati commendatore della Corona d'Italia il primo, cavalieri mauriziani gli altri due.

Complemento — Per cambio di residenza mutano di distretto i seguenti ufficiali di artiglieria: tenenti Fulco da Reggio Calabria a Verona, Trottor da Venesia a Verona, Zannini da Venezia a Padova — sottotenenti: Campari da Pavia a Belluno, Caneva da Modena a Mantova, Sacchi da Padova a Forlì, Rosada da Roma a Venezia, Manzini da Vicenza a Udine, Toscani da Roma a Venezia, Scopinelli da Reggio Emilia a Udine, Medail da Venezia a Roma, Leoni da Vicenza a Padova, Morandi da Genova a Udine, Contou da Pavia a Rovigo.

Riserva — Sono trasferiti Giuliani capitano contabile dal distretto di Belluno a Bologna, i tenenti d'artiglieria Gavuzzi da Milano e Mori da Massa a Treviso, Sala (contabile) da Venezia a Parma.

Concorso militare
Le zone di servitù a Rivoli

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Il *Giornale militare* informa che è aperto un concorso per esami da sottotenente veterinario di complemento a sottotenente in servizio permanente. I posti disponibili sono 8; il tempo utile per le domande da dirigersi alla direzione generale di cavalleria al ministero scade al 30 aprile.

Lo stesso giornale pubblica un decreto che modifica le zone di servitù militare attorno alla polveriera grande di Rivoli (Verona.)

Ricorso respinto

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

La quarta sezione del Consiglio di Stato respinse il ricorso del comm. Sermide Annibale Norsa contro il ministero dei lavori pubblici e il consorzio di bonifica dell'agro mantovano per il decreto del prefetto che approvava i progetti esecutivi della bonifica mantovana.

Varie
Lo scultore Vito Pardo dal Re — L'ammiraglio Candiani — Il monopolio sul chinino

Ci telegrafano da *Roma, 17 marzo, sera*:

Il Re ha ricevuto il vostro concittadino scultore Vito Pardo, intrattenendolo famigliarmente sui lavori ammirati nel suo studio.

— E' atteso a Roma il contrammiraglio Candiani, comandante della squadra all'estero.

— Il ministro Carmine sta studiando un progetto pel monopolio della fabbricazione del chinino, progetto già studiato dal Boselli.

I capitani reggenti
della Repubblica di San Marino

Ci telegrafano da *San Marino 17 marzo, sera*:

Vennero eletti capitani reggenti della repubblica per il prossimo semestre il comm. Domenico Fattori e il comm. Antonio Righi.

La Giunta popolare di Milano
Un corollario al discorso dell'on. Prampolini

Ci scrivono da Milano, 17 marzo:

(*balz*) Vi ho detto, nel riferirvi che per la festa del 14 marzo non ci sarebbe stato il solito concerto in piazza della Scala, che si adduceva per motivo della studiata astensione il fatto che la banda municipale non aveva ancora cominciato quest'anno a suonare.

Era un motivo stupido, giacchè la banda municipale avrebbe potuto benissimo cominciare i suoi concerti per l'appunto nella ricorrenza di quella festa; ma era sempre un motivo. Ora, per dimostrare chiaramente che l'astensione fu voluta per non recare atto d'omaggio al Re, il Municipio ha disposto perchè il Corpo di musica municipale suoni in piazza della Scala domani, domenica.

Si dice che il prosindaco Mussi e la sua ninfa egeria del giornale italo-franco-boero, abbia anche disposto affinchè coloro i quali eventualmente chiederanno in segno di protesta la marcia reale, siano sonoramente fischiati.

E' sperabile in ogni modo che non avvengano disordini; ma se disordini avvenissero, non si potrebbe certo dire che la Giunta popolare e il suo *mantice* non li abbiano provocati.

***

A questo proposito il nostro corrispondente da Roma ci telegrafa in data 17 marzo, sera:

« La notizia che a Milano si prepari per domani una dimostrazione monarchica per protestare contro l'astensione del municipio dalla festa del 14 marzo, suscita i furori dell'*Avanti* e dell'*Italia*, che con identico comunicato la dichiarano un tranello allo scopo di provocare disordini e magari schioppettate con l'intervento di qualche novello Bava Beccaris.

Il comunicato radicale appare un degno corollario al discorso tenuto oggi alla Camera dall'on. Prampolini che reclamava libertà intiera anche per i monarchici biasimando il divieto del questore di Milano che impedì a una banda privata di suonare la marcia reale. »

La guerra nell'Africa del Sud
Il congiungimento delle forze inglesi
Un proclama di Roberts
Discordi fra transvaaliani e orangisti

Londra 17, ore 9 p. — Il *Daily News* ha da Laurenco: I boeri vanno trincerandosi a Verceynig, sul Vaal; i capi boeri Lucas Meyer e Schalkburger si rifiutano di continuare nella lotta.

Roberts telegrafa che Clements traversò l'Orange il 15, che Cawen è giunto a Springfontein e che Bloemfontein attualmente è congiunta con Capetown mediante la ferrovia.

Roberts ha emanato un proclama che sembra decidere numerosi boeri a disarmare.

Sono entrati in Springfontein anche gli esploratori di Gatacre, la cui colonna principale è in marcia per la stessa direzione.

Le truppe di Clements, come ne informa un ultimo telegramma, avanzano nell'Orange senza incontrare resistenza, e la ferrovia tra Bloemfontein e Norvalspont funziona regolarmente. Una conferma che ogni resistenza nello Stato d'Orange al sud di Bloemfontein è cessata, la si ha nel fatto che una ricognizione di cavalleria si è spinta sino al Modder senza incontrare truppe boere.

Si va sempre più accreditando la voce che esistano discordie tra boeri del Transvaal e dell'Orange.

Sin dapprima che scoppiasse la guerra Sud-Africana, s'era detto che l'Orange non ne voleva sapere, o che almeno un forte partito propendeva per la pace nella piccola Repubblica; durante la guerra, si ripetè varie volte che gli orangisti si battevano per forza, e che, appunto per ciò, orangisti e transvaaliani erano venuti spesso alle brutte; prova delle relazioni non cordiali che correvano fra i due elementi, fu anche la voce corsa che i comandanti transvaaliani mettessero in prima fila, sistematicamente, gli orangisti, per esporli ai rischi maggiori.

Il modo come Roberts è stato accolto a Bloemfontein e il fatto di cui ora si ha notizia, sembrano ora accreditare tali voci.

Il conte Sternberg, che si trovava ultimamente nello stato maggiore del generale Cronje, in una lunga intervista pubblicata dalla *Nouvelle Presse Libre* dichiara nei modi più netti e categorici che ai consigli di guerra tenuti durante la ritirata del capo boero, gli ufficiali orangisti sono stati continuamente in disaccordo con gli ufficiali boeri, mostrandosi avversi a una resistenza ad oltranza.

CRONACA ESTERA

La discussione in terza lettura della legge Heinze

Berlino 17, ore 7 p. — (*Reichstag*) Continuasi in terza lettura la discussione della legge di Heinze.

Il Presidente dice che il deputato Heine chiede sia la sua mozione concernente le malattie sessuali discussa in seduta segreta.

Secondo il regolamento, il Reichstag si può riunire in seduta segreta sopra proposta del presidente ovvero di dieci membri e però si decide di sospendere la seduta per deliberare poi sulla mozione riguardante le porte chiuse.

Nella seduta pubblica cominciata verso le ore tre vengono presentati molti emendamenti alla legge Heinze i quali vengono anche discussi. Essendosi quindi votato su uno di essi per appello nominale, si constata la mancanza del numero legale e il Presidente fissa per lunedì la prossima seduta, mettendo all'ordine del giorno la discussione del bilancio, poichè, dice, il primo dovere del Reichstag è di terminare la discussione del bilancio.

La discussione della legge Heinze è quindi pel momento aggiornata.

L'addetto militare austro-ungarico a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 17 marzo, sera*:

Il *Debats* ha da Vienna: I circoli bene informati nulla sanno circa la nomina di Herberstein ad addetto militare austro-ungarico a Parigi.

Arresto d'una pretesa spia

Ci telegrafano da *Parigi, 17 marzo, sera*:

La pretesa spia italiana che fu arrestata a Marsiglia si tradurrà qui. Si chiama Denicolas e vuolsi che sia un ufficiale della riserva, persona abilissima. Avrebbe avuto tempo di bruciare alcune carte compromettenti.

La Francia in Cina

Londra 17, ore 10 p. — Il *Times* ha da Hong Kong 16: Nel Tonchino la stampa domanda l'annessione di Kwang-tung e di Hunan da parte della Francia; la stampa spera che la conferenza dell'inviato francese a Pechino cogli impiegati consolari dei territorii di confine preludi ad una nuova politica di progresso.

Collutazioni fra cattolici e protestanti in Francia

Ci telegrafano da *Parigi 17 marzo, sera*:

A Madranges, comune di Lonzac, avendo un prete cattolico, in una pubblica conferenza, diffamato i pastori protestanti, ne nacque una seria collutazione tra cattolici e protestanti. Sonvi parecchi seriamente feriti. Per fortuna una pioggia impetuosa calmò i belligeranti impedendo che la battaglia prendesse una piega troppo tragica.

Il naufragio del "Pauillac"

Ci telegrafano da *Parigi, 17 marzo, sera*:

Il *Figaro* dice che il *Pauillac*, (*non* Manilla *come ci fu trasmesso ieri per errore*) che naufragò il 12 febbraio, aveva un equipaggio di 50 uomini. Trasportava macchine per l'esposizione e per la sezione americana.

I vini italiani in Austria

Vienna, 17 ore 7 p. (Camera dei deputati) Vennero presentate alcune mozioni, fra cui una del deputato Rohrucher riguardante l'abolizione nel nuovo trattato di commercio della clausola di favore sui vini italiani e l'applicazione del dazio di protezione alla importazione dei vini italiani.

La Camera venne aggiornata.

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania

Vienna 17, ore 9 p. — La *Wiener Zeitung* pubblicherà domani l'annuncio ufficiale del fidanzamento dell'arciduchessa Stefania col conte di Lonay. Il matrimonio si celebrerà prossimamente.

GLI EFFETTI DI UN BUON PRANZO

Cornèly racconta nel *Figaro* di aver pranzato uno degli scorsi giorni in una sala della Esposizione insieme a altri duecento cinquanta convitati.

Fra questi vi era Millerand ministro del commercio.

E' stato questo il primo banchetto della serie dato dalla Associazione del commercio e dell'industria dei tessuti.

In fine del banchetto si son fatti parecchi discorsi inneggianti alla solidarietà sociale, alla pacificazione degli animi e alla concordia.

Riprendendo il filo di questi discorsi da dopo pranzo nella quiete del suo studio, Cornely ha scritto il suo articolo entusiastico per l'Esposizione.

« Io amo, dice l'articolista, l'Esposizione, perchè credo che quando il pubblico avrà sulle braccia questo superbo *joujou*, non vorrà più intender parlare di politica e di lotte nazionali.

Il pubblico sarà come una bambina che diventa gentile appena le si dà una bambola! »

Alla grazia della metafora che smascolinizza il pubblico parigino e riduce le funzioni della Esposizione e quelle di un giocattolo!

Ma Cornely seguita: « Amo l'Esposizione, perchè spero che vedendosi feconda (!), la Francia comprenderà la necessità di esser saggia. E vedendo con quale slancio e benevolenza le nazioni estere hanno risposto al suo appello e speso il loro denaro per ben figurare nel convegno amichevole, la Francia preferirà le gare cortesi dell'industria, dove le stesse disfatte son fruttuose, agli stupidi conflitti che ruinano, che uccidono e che desolano, e di cui non si può invocare l'evento senza bestemmiare contro la civiltà e il buon senso ».

Giova far notare che prima di queste parole Cornely premette di aver desinato bene all'Esposizione.

E bevuto meglio, aggiungiamo noi.

Il Corriere della sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta *di Venezia pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

DAL PALCOSCENICO ALLA VITA
in Francia

Si suol dire che l'arte, ed in particolare l'arte drammatica, rispecchi in uno scorcio sintetico le condizioni diffuse della vita sociale in cui essa si esplica. A tal riguardo un buon dramma applaudito vale come indice rivelatore, più di un lungo trattato politico-sociale. Ma se questo è vero, è anche vero che tale rivelazione non è sempre immediata e diretta; l'opera d'arte può anticipare o ritardare in questo suo particolare officio rispetto al movimento generale, o può apparirne come l'effetto di una reazione.

Ad esempio, in Francia, i due lavori del Rostand, il *Cyrano di Bergerac* e l'*Aiglon*, che indubbiamente segnano due dei più interessanti e culminanti momenti del teatro francese, indicano pure con essenziale efficacia due dei sentimenti più intensi e permanenti dell'anima francese; ma la loro successione non rappresenta già l'alternativa con la quale questi sentimenti primeggiarono su tutto il complesso della coscienza collettiva, ma piuttosto hanno costituito il necessario complemento portato dall'arte alle forme predominanti nella coscienza comune. Un complemento cioè di reazione: stando al primo posto nella vita uno dei due sentimenti, l'altro si rivale col trionfare nell'arte e viceversa.

Infatti il *Cyrano* entusiasticamente applaudito due anni or sono, era il dramma di cappa e spada, ricreatore della millanteria militare, dello spirito cavalleresco e galante della stirpe; era sopratutto il celebratore dell'avventura, si svolga essa nella vita abituale, come una originale bizzarria, nell'armi con un gesto eroico o temerario, nell'amore con una passione insueta; era così influe l'espressione abilissima di uno degli elementi più antichi e profondi, più cari ed attivi nell'anima francese, l'intraprendenza insolente militare e amorosa, la spacconata stramba e ardita che stupisce il borghese e attira la femmina.

L'*Aiglon* non meno applaudito l'altra sera è invece il dramma storico, rievocatore della gloria e del dominio antico attraverso a tutto quel complesso di stemperamento e di mollezza sentimentale, che va dalla compassione alla morte, dal dolore, dalla sciagura al sacrifizio.

Tale adunque il passaggio nell'arte; dal rumoroso e avventuroso gesto del moschettiere millantatore, che fra un duello e una vanteria di guerra improvvisa un madrigale, alla sentimentalità romantica dolente, che consuma se stessa nella sua attività e nel ricordo, che vive di frasi e di lagni, che nulla pensa e nulla compie o che in omaggio a una tradizione, a una eredità si esaurisce in un inutile per quanto commoventissimo conato.

***

Nella successione della vita intellettuale morale e politica di Francia fu forse questa la trasformazione a cui abbiamo assistito? Evidentemente no.

Certo questi due stati di coscienza che noi abbiamo veduto contenuti e simbolizzati nei due drammi del Rostand formano insieme precisamente la caratteristica della coscienza del popolo di Francia; e se essi coesistono quasi sempre, or l'uno or l'altro però occupa il primo posto e or l'uno e or l'altro giace quasi nell'ombra.

Due anni or sono il popolo di Francia poteva considerarsi l'antitesi del personaggio di Cyrano, mentre avea molte affinità col pallido e imbelle duca di Reichstad consunto nel corpo dalla tisi e nell'anima dal soverchiante ricordo del padre.

La nazione francese era intimamente minata da quella ipertrofia di sentimentalità che fu l'affare Dreyfus, nel quale consumava le sue energie migliori sterilmente, mentre gli ordinamenti del governo, la base dello Stato erano insidiati dal fraseologico rintronamento di tutta la tradizione bonapartista, orleanista e magari boulangista, che nazionalisti e anti-dreyfusisti si erano incaricati di risvegliare.

Il povero duca di Reichstadt si esalta di imitare il padre mettendosene il cappello; si illude di continuarne la gloria militare facendo muovere i soldatini di piombo; crede di possederne l'autorità conoscendone la storia e spezzando tanto violentemente quanto innocuamente uno specchio, per rinunciare poi, nel momento solenne in cui gli si schiude l'avvenire e in cui il regno può essere la sua affermazione e la sua conquista, ad ogni azione.

Del pari tra cappelli, fiori all'occhiello, sciarpe e coccarde, il popolo francese non era, come non è, avaro di distintivi già portati dagli avi gloriosi; il soldatino alla monovra e se occorre nella fazione civile rinnovava alla immaginazione le gesta d'Austerlitz; di frasi, di invocazioni, di fierissime proteste, di amarissimi sdegni piovve un diluvio; non mancò l'innocua rottura dello specchio, con l'invasione del famoso forte di via Chabrol e per ultimo — conseguenza ed espiazione sia della sentimentalità prodigata invano sia di tutto quel delirio puramente verbale — si ebbe la rinuncia fatale nel momento in cui sarebbe stato bello riaffermare la grande tradizione vittoriosa; ed ecco l'umiliazione di Fascioda.

Alla *Porte Saint-Martin* intanto il popolo si entusiasmava per le magnifiche ed enfatiche incitazioni di Cyrano ai cadetti di Guascogna.

***

Oggi le cose sono mutate.

Liquidato l'affare Dreyfus, calmata l'ipertrofia del sentimento, Cyrano è scomparso dal teatro ed è ritornato fra il popolo.

Certo egli deve occuparsi oggi anche un po' dei suoi affari economici, l'Esposizione tanto promessa ed esaltata deve pur essere portata a compimento, ma questi impicci materiali sbriga frettolosamente e svogliatamente, la sua irrequietezza bellicosa, il suo spirito d'avventura e di millanteria hanno il sopravento, ed egli si dà a cercar brighe, a disturbare tutti i vicini.

L'Esposizione in fondo non è che una faccenda di quattrini, e il buon popolo di Cyrano vuole sdegnare i quattrini per il campo e le sfide. Dopo la Germania, dopo l'Italia, la Francia oggi appunta il suo odio contro l'Inghilterra, la così detta *eterna nemica*, e l'opinione pubblica già dichiara inevitabile una soluzione violenta.

Anzi se quel benedetto affare della Esposizione non la infastidisse, a quest'ora, stando ai giornali bellicosi, la Francia avrebbe già fatto scontare alla perfida Albione l'oltraggio che questa le inflisse sul Nilo. E intanto i Cyrano della stampa e della politica, invece di ballate, stampano e pronunciano invettive e satire contro la Regina Vittoria, i *sabreurs* affilano le

sciabole, i generali rialzano il pennacchio e tutto farebbe temere la catastrofe se... se al momento di fare sul serio, Cyrano non si cambiasse ancora nel Duca di Reichstadt, il quale comanda che gli si insellino i cavalli per recarsi a Parigi solo quando è già invaso dal delirio mortale.

Dal pennacchio di Cyrano al delirio di un fantasma del passato, o viceversa, e nell'arte e nella vita.

m. m

Una miniera di carbone in Etiopia

Nel *Corriere di Gibuti*, giornale francese che esce appunto a Gibuti si legge la seguente lettera spedita da Addis-Abeba, il 15 febbraio, dal signor Ed. Trouillet al noto Ato Joseph, che funge da console di Etiopia a Gibuti;

« Vi comunico una notizia che recherà grande piacere a tutti gli amici dell'Etiopia.

« E' la fortuna del vostro paese a breve distanza. Abbiamo trovato un'immensa miniera di carbone minerale e a Debrilibanous. Il carbone è di buona qualità; ve ne ha per le ferrovie e per tutte le industrie da crearsi in Abissinia, senza timore di esaurimento per parecchi secoli.

« Il Negus ci ha fatto pervenire diversi altri campioni di litantrace, provenienti da Te Gouleth, presso Debreberahn; sembrano anche essi di ottima qualità.

« Non è questo il migliore e il più inaspettato guadagno che si potesse sperare per un proficuo sfruttamento della ferrovia proveniente da Gibuti? Voi potete dire da parte mia al signor Zaborowski che la strada non è del tutto cattiva per andare a Debrelibanous; non vi ha che un percorso di 60 chilometri. La miniera si mostra a fior di terra, alla stessa altezza quasi di Adis-Abeba. Il clima è delizioso. »

CRONACA ITALIANA

Un furto nel Municipio di Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 17 marzo, sera*:

Negli uffici municipali, nel palazzo di città, e più precisamente nella stanza del capo sezione dell'ufficio tasse e dazi, sig. Peli, fu stamane forzato, con iscasso, il tiretto di uno scrittojo. Da esso furono involate L. 600 e varii oggetti d'oro.

Il furto, importante ed audace sul luogo ove è avvenuto, non ha mancato di produrre sensazione. Intanto dalla Questura è stato tratto in arresto un portiere addetto all'ufficio.

Assassinio e furto

Ci telegrafano da *Catania 17 marzo, sera*:

Audacissimi ladri, penetrati nella abitazione del barone Giandinoto in Granmichele, ne uccisero, strangolandola, la cameriera, e rubarono duecentomila lire in denaro e gioie.

Un bel caso toccato a un vincitore del lotto

Un contadino di Rocco (Genova) certo G. B. Drago, giuocava cinque numeri al lotto per centesimi 60. La domenica, saputo da alcuni compagni che nessuno dei numeri era uscito, stracciò il polizzino e ne disperse al vento i pezzetti. Qualche giorno dopo si ripresentò al banco lotto per giocare gli stessi numeri, e figuratevi come rimase il poveretto quando seppe dal ricevitore che quattro dei cinque numeri erano proprio usciti nella precedente estrazione, e che egli aveva guadagnato L. 6950!! Egli diede in ismanie, ricorse a destra e a sinistra, ma alla fine dovette rassegnarsi al barbaro destino.

Un suicidio strano e raccapricciante a Torino

Ci scrivono da Torino, 17 marzo:

(*Zuccaro*) Avvenne ieri sera verso le 11 un suicidio assai strano, doloroso, raccapricciante.

Una donna, certa Fenoglio, mentre andava alla stazione, trovò un suo compaesano, certo Conte, merciaio ambulante, giunto da Susa, e che non si sentiva di tornare colà perchè un po' debole di salute

La donna allora gli offerse di andare nella sua soffitta e gli diede la chiave. Il Conte vi andò. Giuntovi sbagliò l'uscio e frugò colla chiave nella serratura di un'altra soffitta.

Accortosi tosto dello sbaglio, estrasse la chiave ed aprì la soffitta vicina che era infatti quella offertagli per ospitalità. Ma intanto l'inquilino della soffitta che aveva tentato aprire il Conte, va dal portinaio ad avvertire che certo vi era un ladro nella soffitta della Fenoglio.

L'altro sente arrivare gente, allora si spaventa ed aperta la finestra va sui tetti.

Accorrono questurini, delegati e poi la Fenoglio, e si comprende lo sbaglio.

Ma siccome il Conte per paura aveva barricato l'uscio della soffitta, i pompieri dalla strada, sui tetti cercavano indurre il Conte, spaventato, di ritornare in casa. Una folla enorme assiepava la via, vedendo che il Conte faceva atto di gettarsi giù.

I pompieri ascendono sul tetto per indur il Conte alla calma, ma invano. Sono quasi le undici quando si vede il Conte lanciarsi dal tetto! Fu uno spavento immenso. La folla, atterrita, si fa largo onde non prendere sul capo il Conte, ed egli piomba in terra dall'alto del quarto piano, rimanendo agonizzante, col corpo e le gambe rotte. Venne condotto all'ospedale moribondo.

L'idea di essere arrestato in isbaglio gli aveva dato di volta il cervello.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 17 — E' giunto il piroscafo *Duca di Galliera.*

New York, 17 — E' giunto il piroscafo *Minghetti.*

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 17 marzo, sera*:

Ieri furono caricati in questo porto 1155 carri, di cui 531 di carbone per privati.

Movimento commerciale tra l'Italia e la Francia

Ci telegrafano da *Parigi, 17 marzo, matt.*:

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. gennaio al 28 febbraio 1900 risultò di fr. 25,803,000 (compresi franchi 3,393,000 in sete) ed il valore delle merci spedito dalla Francia in Italia di fr. 27,790,000 (compresi fr. 10,899,000 in sete). Dal confronto fatto col medesimo periodo del 1899, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di fr. 573000 ed una minore esportazione francese per l'Italia di fr. 1,124,000.

Lavori pubblici in Rumania

Gli imprenditori che intendessero concorrere a gare per l'assunzione di costruzioni in Rumania, potranno ottenere dalla nostra Camera di Commercio ed Arti, interessanti informazioni.

L'importazione del Marsala in Austria

Nel decembre dell'anno scorso gli importatori di Marsala in Austria avanzarono rimostranze contro l'addizionale di dazio di f. 3.80 in oro all'ettolitro applicata dal governo austriaco per i vini italiani, Marsala compreso, che hanno una gradazione superiore ai 15 gradi. Questa misura venne presa senza tener conto che il trattato di commercio austro-italiano, nella *clausola* sui vini, stabilisce che l'Italia possa importare in Austria fino a 4000 ettolitri di Marsala col dazio ridotto di f. 3.20 senza riflesso alla sua gradazione. L'addizionale di f. 3.80 veniva quindi a ledere una precisa disposizione del trattato austro-italiano, perchè le autorità doganali austriache facevano pagare l'addizionale anche per i 4000 ettolitri che dovevano essere daziati col dazio della clausola (f. 3.20)

In seguito alle pratiche avviate dal r. consolato d'Italia a Trieste, che s'interessò molto dell'argomento ed alle ulteriori trattative fra Roma e Vienna, il governo austriaco riconobbe la giustezza della rimostranza degli importatori di vino italiano e dispose affinchè l'addizionale di f. 3.80 non venga applicata al vino di Marsala, importato in Austria-Ungheria in quantità non superiore ai 4000 ettolitri.

PRESTITO DI MILANO 1866

97ª estrazione 16 marzo 1900

Serie estratte:

4452	1872	5817	2984	4105	878	6918	5097
848	6649	5574	4178	2586	6031	5592	1996
4067	4449	92	4209	4683	371	4684	3799
7420							

Serie	Numero	Premio
4067	12	50000
5817	100	1000
5097	73	500
6649	2	100
5817	32	100
6918	70	100
6918	42	100

Premi da lire 40:

S.	N.	S.	N.	S.	N.
6649	19	6649	97	848	28
92	100	6918	82	4684	11
2586	56	92	61	1996	43
4683	6	4683	62.		

Premi da lire 20:

S.	N.	S.	N.	S.	N.
4178	83	371	39	4683	27
4178	42	92	18	4067	87
4178	39	878	62	848	49
6031	25	4105	2	92	98
4449	6	4452	9	3799	70
878	77	2586	70	4178	7
848	12	1872	98	848	76
4178	68	5592	19	4452	33
6031	16.				

Tutte le altre serie sono rimborsabili in L. 9,50 a partire dal 15 giugno 1900.

I PROVENTI DEL LOTTO

Nel 1898-99 i proventi del lotto salirono a lire 70,285,332. Le vincite, gli aggi e gli stipendi a lire 43,711,079. L'utile quindi fu di L. 26,574,253. I prodotti lordi dell'esercizio 1898-99, paragonati a quelli del precedente, furono in aumento in 53 provincie e in diminuzione in 14. I maggiori aumenti si verificarono nelle provincie di:

Genova per	L. 1,195,323
Torino	» 751,385
Girgenti	» 196,363
Alessandria	» 194,272
Firenze	» 153,547
Catania	» 150,162
Porto Maurizio	» 140,022
Caltanissetta	» 120,024
Cuneo	» 117,731

La massima diminuzione supera di poco le centomila lire e si è verificata in provincia di Salerno. La contribuzione media per abitante fu inferiore ad una lira in 27 provincie, si contenne fra 1 e 2 lire in 22, fra 2 e 3 in 8, fra 3 e 4 in 4, fra 4 e 5 in 4, superando le 5 nelle provincie di Napoli, Livorno e Genova e avvicinandovisi molto in quelle di Roma, Venezia e Palermo. Napoli è sempre in capo di lista con un contributo individuale quasi quintuplo della media e cioè L. 10,95. Seguono Livorno con 8,07 e Genova con 5,55. Roma contribuisce con una media individuale di L. 4.92: il minimo è stato dalle provincie di Teramo 0,42, Belluno 0,38 e Sondrio 0,22.

E' curiosa la statistica delle poste e delle vincite ripartita secondo la natura delle giuocate. Nel 1898-99 essa presenta i seguenti dati:

		Giuocate	Vincite
Estratto semplice	L.	243,425,48	132,320,10
Idem determinato	»	1,054,598,09	720,379,90
Ambo	»	35,802,960,62	19,841,534,30
Terno	»	26,326,303,42	9,612,422,23
Quaterno	»	2,690,671,27	316,995,17
Totale	L.	66,117,958,88	30,623,671,49

L'ambo e l'estratto semplice sono più fortunati; le vincite superano la metà delle poste. Il terno non vinse che il terzo delle giuocate, e la quaterna nemmeno l'ottava parte delle poste.

LA MODA DELLA PETTINATURA

Da molto tempo non si parla più di nuove mode nella pettinatura, e ciò perchè non vi è molta varietà nelle fogge della pettinatura: e perchè le poche novità che vi sono, non si adattano forse bene a tutte le fisonomie. Difatti, il *toupet* ondulato sulla fronte e sulle tempie si fa molto meno ondulato, sovra tutto alle tempie: invece di arricciare od ondular i capelli, si sfioccano, si rialzano un po' confusamente. Dietro la moda della pettinatura rimane identica: i capelli si rialzano molto in su. formandone un grosso nodo, delle cocche sull'alto del capo; e la rialzatura dei capelli è tenuta ferma, o da un pettine guarnito di *strass* o da uno spillo, spillo detto *di nutrice*, di oro o di argento, che afferra una grossa ciocca di capelli e la tiene stretta, o da uno spillo rotondo, a cerchio vuoto, su cui sono inserite delle perline, dei diamanti e persino delle gemme di valore. Nel nodo si portano delle forcinelle a testa di oro, a testa di argento, o con qualche spolverio di diamanti: ma questi adornamenti vanno meglio di sera, che di giorno.

Viceversa il pettine, la *barrette*, lo spillo da nutrice che serrano i capelli della nuca si usano anche di giorno: anzi si abbonda, in questo piccolo lusso. Quindi, in generale, nessuna novità nella parte posteriore della pettinatura: il davanti dei capelli, invece delle graziose ondulazioni, invece dei riccioli, tende ad arruffarsi. Ora, l'arruffamento non conviene a tutte le fisonomie! Massime i volti gentili, sereni, pacati, stanno malissimo coi capelli arruffati: massime chi ha i capelli lisci, un po' grevi, lucidi, come fa arruffarli! Eppure la moda ci va, all'arruffamento! Per *soirée* la pettinatura è sempre molto alta, leggiera per quanto sia possibile: e arruffata, davanti. In questo arruffamento si collocano o due rose rose, o due camelie bianche, o due grandi crisantemi sfioccati, o due grandi gigli rossi. La pettinatura con i *bandeaux* alla vergine, ondulati, è alquanto abbondonata, sovratutto per signorine, poichè è, in fondo, una pettinatura che invecchia: ma vi sono ancora delle signore e delle signorine che siguitano a portare questi *bandeaux*, perchè stanno loro bene.

In fondo, pur rispettando la moda, nelle sue linee generali, in fatto di pettinatura, ognuna cerca di acconciarsi i capelli secondo il carattere della propria fisonomia: e non si studia mai abbastanza, questa fisonomia, quando si vuol piacere!

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 18 marzo: S. Gabriele Arc.
Lunedì 19 marzo: S. Giuseppe.
Il sole si leva alle 6.19, tramonta alle 6.19.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Arrivi e partenze — Ieri mattina, di ritorno da Roma, col diretto delle 5.10, arrivò il conte Grimani, sindaco di Venezia.

— L'altra sera, alle 10.40, proveniente da Roma, fu qui di passaggio l'arcivescovo francese Mons. Rougière, il quale, ieri alle 2, è partito per Milano. Alloggiò al Grand-Hôtel.

Lezioni di Storia Veneta all'Ateneo — Ricordiamo che oggi alle ore 2 pom. avrà luogo la prima lezione di Storia Veneta sul tema *La diplomazia veneziana*.

L'ingresso è libero.

Conferenze di beneficenza — L'avv. Arrigo dott. Macchioro mercoledì 21 corr. alle ore 9 pom. terrà la sua conferenza, nella quale svolgerà il tema: *Piccoli diritti di ogni giorno.*

La XIV conferenza della serie *Il testamento del secolo* sarà tenuta domani sera nella sala della *Fenice* dal dott. Delfino Orsi sul tema: *La trasformazione degli usi e dei costumi.*

Il Russo, lo sciagurato che dopo aver ammazzato il tenero figlio tentò di por fine a' propri giorni, è tuttavia in vita, ma versa in condizioni disperate.

Ieri mattina il giudice Cavadini si recò all'Ospedale per procedere al suo interrogatorio; il ferito, impossibilitato a parlare, rispose scrivendo.

Lo stesso giudice constatò il decesso del bambino e licenziò il cadavere, di cui stamane avrà luogo la necroscopia.

Il prof. Cavazzani, che ha in cura il Russo, non ha creduto opportuno, ieri, di tentare l'estrazione dei 4 proiettili (tutti entrati per sotto la gola) e per il genere delle ferite e per lo stato grave dell'ammalato.

Da ulteriori informazioni assunte siamo in grado di assicurare che il Russo non era stato licenziato dal Cotonificio Veneziano, da cui si era allontanato, senza più farvi ritorno, non avendo informato la direzione. Ciò risale ad una quindicina di giorni addietro, a quando, cioè, si recò a Milano in cerca di fortuna.

Ieri il Russo manifestò il desiderio di vedere il figlio! Forse non ricorda la sanguinosa tragedia!

Ladri in trappola — L'altra notte, la squadra volante di P. S., comandata dal brigadiere Driussi, essendo di servizio a Dorsoduro, colse in flagrante furto i seguenti individui: Barzaghi Ettore, fu Giuseppe, di anni 36, senza fissa dimora, bandaio, Finon Attilio, di Giuseppe, girovago, abitante a Castello 4235, Novak Luigi, di Giuseppe, di anni 27, cuoco disoccupato, nato a Trieste, e Perco Vittorio, di Antonio, di anni 25, nato a Capo d'Istria, abitante a Cannaregio 3593, attualmente ricercato dal Tribunale di Trieste. Costoro, scassinata la balconata del negozio di biade di Antonio Caldura, fu Matteo, in fondamenta degli Ognissanti al n. 1358, e buttati in rio due vasi di pasta, che ivi erano in mostra, penetrarono in negozio, fiduciosi di fare un grasso bottino. La squadra li sorprese, arrestandoli tutti quattro e sequestrando loro 3 scalpelli.

Tradotti al sestiere di P. S. a Cannaregio e sottoposti ad interrogatorio si seppe che il Novak ed il Perco sono due disertori austriaci e che il Barzaghi, quale vigilato speciale, si era reso latitante fino dal mese di dicembre, riparando a Trieste e a Capodistria, ove, per mancanza di mezzi e recapiti, fu condannato a 10 giorni di reclusione, espiati i quali fu espulso dall'impero e ricondotto al confine. Da colà mandò il foglio di via alle nostre autorità, ma nascostamente ritornò a Trieste, dove si trattenne fino al 15 corrente, giorno in cui fece ritorno a Venezia.

Continuate le indagini della Questura si venne a sapere che gli scalpelli sequestrati erano stati, qualche giorno prima, rubati in un casotto di legno sulle Zattere, ove l'imprenditore Andrea Bortolato tiene in deposito i ferri del suo mestiere, che sono sotto la custodia di un suo dipendente, il muratore Fulici Girolamo. Questi assicura di aver chiuso a chiave il casotto la sera e di averlo trovato colla porta scassinata il mattino seguente.

Dovranno quindi i quattro messeri rispondere del furto e del tentato furto ed a tal uopo furono deferiti alla procura del Re.

Baruffa e arresto — L'altra sera, poco dopo le 10, una comitiva di giovinotti venne a questione, nei pressi del teatro Malibran, per futilissimi motivi.

Uno di essi, Rosson Augusto, di anni 15 abitante a Cannaregio, in un impeto d'ira estrasse una roncola, minacciando tutti, perfino i pacieri intervenuti. Accorsero i vigili Gasparuzzi e Ferrero, che procedettero al di lui arresto. Tradotto al sestiere di Cannaregio, fu trovato in possesso anche di un piccolo triangolo, che fu sequestrato in uno alla roncola. Fu quindi denunciato alla Procura del Re per porto di armi proibite.

Ubbriaco molesto — L'altro ieri, verso le tre, certo Zanaidi Oreste, fu Angelo, di anni 41, abitante a Castello 2857, ubbriaco fradicio, molestava i frequentatori del caffè Quadri, in Piazza S. Marco.

Invitato dal vigile Amadio ad allontanarsi di là, egli rispose con insulti triviali e minaccie, tanto che quegli, chiesta man forte al compagno Cattoi, lo dichiarò in arresto e lo tradusse al sestiere.

Disgrazia — Ieri a mezzogiorno fu, dai propri genitori, accompagnato all'Ospedale il bambino Ravagnan Guglielmo, di Luigi, di anni 6, abitante a S. Cristoforo N. 3063, perchè, mentre in casa stava giuocando, cadde in sì malo modo da riportare la frattura del braccio sinistro. Il povero ragazzo ne avrà per un mese.

Alla guardia medica — Ieri notte Lucchetto Giulio fu accompagnato dalla propria moglie alla guardia medica, ove riscontrato che aveva il cervello sconvolto, fu mandato all'Ospedale e ricoverato in sala di osservazione perchè pazzo.

— Pistermann Fanny di anni 35 essendo caduta riportò la distorsione del pollice della mano sinistra.

— Bino Vincenzo, di anni 5, saltando a terra da un banco di scuola, cadde, e riportò una ferita lacero contusa lunga 3 centimetri interessante quasi tutto lo spessore della lingua.

Questi due ultimi ebbero le medicazioni e cure del caso.

Taccuino del pubblico

La III conversazione sociologica — Martedì sera alle 9 al Circolo di coltura etico-sociale seguirà la III conversazione sociologica. Parlerà il sig. G. Di San Lazzaro sul tema: *La questione meridionale.*

Lega fra gl'Insegnanti — Nell'adunanza tenutasi iersera, il vicepresidente maestro Benassi diede lettura d'una sua relazione intesa a dimostrare la necessità di riformare gli attuali orari delle scuole elementari e di completare l'opera educativa della scuola colla istituzione degli Educatorii.

La discussione fu rimessa a sabato prossimo alle 8 e mezza pom.

Attenti alle cannonate — Nei giorni 19, 20, 21, 22, 23 e 24 corrente, avranno luogo alla batteria di Rocchetta i tiri al bersaglio coi cannoni da 57 m|m.

Lo specchio d'acqua pericoloso avente il raggio di 4000 metri sarà compreso fra il semaforo di Torre Piloti ed il faro della Rocchetta.

Il principio e la fine delle esercitazioni saranno annunziati con un colpo di cannone in bianco, e durante le esercitazioni stesse la batteria terrà alzato il guidone rosso n. 3.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 17 marzo — Nascite maschi 5 — femmine 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Posta Antonio, fabbro lavorante, con Formenti detta Occioni Maria, casalinga, celibi — Bonini Agostino, macellaio dipendente, con Riosa Caterina, fiammiferaia, celibi — Peggio Federico, marinaio, con Baccara Rosa, casalinga, celibi — Bertocchi Guelfo, artista teatrale, con Perelli Anastasia, casalinga, celibi, celebrato in Torino il giorno 14 marzo 1899.

Decessi: Vianello Gavagnin Domenica, di anni 82, con. ricoverata, di Venezia — Favaron detta Lazzari Perotto, Luigia, 66, vedova in seconde nozze, già villica, di Favaro — Bernardi Giovanna, 25, nubile, filatrice — De Luca Nunziato, 77, con. in terze nozze, r. pensionato — Nadin detto Carluz Pietro, 71, con., fabbr. gesso — Zanon Pasquale, 67, vedovo, oste e possidente — Capitanio Gaetano, 56, con., battellante — Dal Pozzo Alfonso, 48, con., fabbro, di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Biasiato Bernardi Elisa, di anni 63, vedova, casalinga, decessa a Dolo.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte:

In morte del cav. Angelo Rosada, il cav. uff. Antonio Antonini lire 15, — il sig. Giuseppe Patrizio L. 5. — Emma Piccoli Mandelli lire 10.

— In morte del nob. sig. Erardo de Daverio, le famiglie De Daverio-Trentinaglia fecero l'elargizione di lire cento.

— Ad onorare la memoria del compianto cav. Angelo Rosada i figli elargirono lire 200 a favore dei poveri della parocchia e a nostro mezzo lire cento ai *Rachitici*, lire cinquanta agli *asili infantili* e lire cinquanta all'*Ospizio marino*. — Per la stessa occasione i signori Umberto ed Hélène Pelà offrono a nostro mezzo lire dieci per la *Colonia alpina.*

— Il comm. Pacifico Ceresa ad onorare la memoria del defunto cav. Angelo Rosada ha elargito L. 10 a beneficio degli Asili Notturni.

Nota sibillina

Monoverbo

TLABIRO

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo precedente

B-AMEO-LA

LOTTO — Estrazione del 17 marzo

VENEZIA	36	67	44	42	66
BARI	9	15	48	19	86
FIRENZE	45	69	6	31	76
MILANO	32	37	34	28	25
NAPOLI	50	8	49	35	14
PALERMO	43	19	8	24	29
ROMA	63	66	72	11	40
TORINO	20	18	47	42	32

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Per la *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, che si rappresenterà martedì prossimo, venne scritturata la signora Maria Stuarda Savelli ed il tenore Ottavio Frosini. Precederà la *Cavalleria* la applauditissima opera: *Pagliacci* con gli artisti: Lina Cassandro, Giovanni Bambacioni e Michele De Padova. Direttore d'orchestra: maestro Gaetano Zinetti.

Goldoni — Malgrado il tempo pessimo anche iersera un bellissimo teatro alla quarta replica di *Come le foglie* del Giacosa.

Il successo fu come sempre caldissimo e l'esecuzione più agile, sicura ed efficace.

Domani domenica quinta replica di *Come le foglie*.

Liceo Musicale B. Marcello — Il primo saggio degli alunni della Scuola di pianoforte (prof. Franc. Giarda avrà luogo oggi alle ore 2 p. col seguente programma:

1. *Beethoven* — Quintetto per Pianoforte, Oboe, Clarinetto, Corno e Fagotto Op. 16. — Alunna - Mazzi Emma (Corso VI).

2. a) *Schubert-Liszt* — Romanza N. 3 *Du bist die Ruh'* — b) *Liszt* Studio da Concerto N. 3 — Alunna Hirschfeld Erminia (licenziata).

3. *Reinhold H.* — I. II. III. Tempo della Suite per Pianoforte ed Archi Op. 7. — Alunna - Borgo Linda (licenziata).

4. *Mendelssohn* — Capriccio per Pianoforte ed Orchestra Op. 22 — Alunna - Schiavon Giuseppina (Corso VI).

L'Orchestra è formata dagli Alunni ed Alunne del Liceo assistiti dai rispettivi Professori.

Teatri di Padova — Ci scrivono in data del 17 marzo:

(*S.*) Il giorno 24 corr. la Compagnia di Ermete Zacconi — colla Emma Gramatica — comincierà al *Verdi* il corso delle sue rappresentazioni.

Sono annunciate le seguenti novità: *Le due coscienze* di Rovetta — *Il nuovo idolo* di De Curel — *Lorenzaccio* di De Musset — *La posta suprema* di Lopez.

Padova — come sempre — prepara a Zacconi le più liete accoglienze.

— Al *Garibaldi* fanno furori, nel mondo piccino, le teste di legno, grazie all'abilità dei bravi fratelli Salvi. E insieme colle teste di legno, piace molto il cinematografo *Lumière* per la bellezza e la varietà dei quadri.

Dopo, al *Garibaldi*, verranno i cavalli.

Il profilo di E. Rostand

Traduciamo dal *Gaulois* qualche brano di un interessante profilo del poeta di *Cyrano* e dell'*Aiglon.*

Scrive il *Gaulois*:

Tutto doveva portarlo verso l'arte e la poesia. Figlio di un poeta, Eugenio Rostand, che ha messo la maggior delicatezza dell'anima sua in *Sentiers unis*, in *Seconde page*, in una fine traduzione delle elegie di Catullo; nipote di un compositore di musica di gusto sicuro; marito di una poetessa squisita che ha firmato col nome di Rosamonda Gerard una raccolta di poemetti commoventi, inspirati da sentimenti pieni di grazia amabile e tenera, Edmondo Rostand si impregnava di tutti gli effluvi della poesia in quell'atmosfera saturata da tutti i fiori più delicati. Il suo ingegno si è maturato nell'ombra discreta e feconda del santuario diletto, e tosto egli portava a sua volta quella fioritura il cui rigoglio fu un subito sfolgorio di gloria.

Quel che da prima colpisce nell'opera sua si è che egli non tentato d'innovare, d'inventare, d'orientar l'umanità verso un avvenire diverso dal presente: egli non è nè creatore nè percursore nè caposcuola: ei non ha niente attaccato, niente sconvolto, niente rovesciato: ed è stato perciò di colpo ammesso da tutti e da tutti capito.

Perchè? Perchè riuniva in sè la felice sintesi di tutto ciò che nel nostro passato letterario poteva ancora piacere, dopo di essere piaciuto ai nostri avi. Egli ha ripreso tradizioni antiche ed è stato assai felice nella scelta fermandosi a quelle che, non essendo morte, sonnecchiavano nel riposo della *Belle au bois dormant* e non aspettavano che il *Prince Charmant* per destarsi...

Con un raro e fine intuito Rostand ha così ripreso e vivificato degli elementi il cui successo non era stato sfruttato dai secoli, e vi ha aggiunto quelli il cui successo non sarà mai sfruttato: il ritmo armonioso, la rima seducente, l'inventiva fantastica, la imaginativa divertente e vivida, la grazia delicata e galante, la dolcezza idillica, l'espressione chiara e limpida, la leggerezza fresca: quanto bastava per guadagnar la partita, se anche non avesse ancora addotti gli altri elementi essenziali che addusse.

Egli ha il buon umore, compagno della salute, della buona salute che non ha niente di fittizio nè di amaro.

Per andar innanzi, occorre lo slancio, la vena, la gioia: il riso è una forma delle speranze.

Egli ha la gaiezza e anche la pietà,

La pietà illumina le pagine della *Samaritaine*; la pietà fa discendere il principe di Tripoli verso la galea dove muore Gianfredo Rudel e una grande pietà va anche a quel *Cyrano de Bergerac*, vittima della sua bruttezza e della sua devozione, le cui parole sono talvolta come bagnate dalle lagrime di un intenerimento delicato e grazioso.

E in tutto circola un soffio generoso di entusiasmo, di coraggio. Tutto il suo teatro non consiglia niente che non sia buono, che non sia leale. L'inspirazione è animata dalla fede fervida nell'amore, nella carità, nell'azione: in che è la miglior garanzia del successo.

Credere a qualche cosa, aver lo spirito e la fede, agire e sorridere, far tacere l'ironia sterile, lo scetticismo dissecatore, i rancori amari; predicare l'amore risuscitare le bravure dei prodi; ricondurre nelle nostre società moderne, infestate dall'egoismo, dall'interesse, dalla delusione e dal disgusto, ricondurvi, dico, il fervore e la fede nello sforzo: questo era — se v'era un compito che doveva essere bene accolto e incoraggiato, un compito del quale la nostra debolezza doveva ringraziare chi lo forniva, — questo era il compito del poeta che faceva rivivere le due belle e gloriose vittime del loro sogno e della loro chimera, Cyrano e Gianfredo Rudel: giacchè senza chimere e senza ideali, così per i popoli come per gl'individui, non v'è nè avvenire nè grandezza nè progresso. »

La "Tosca" di Giacomo Puccini alla "Scala" di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 17 marzo, sera*:

(*balz.*) L'aspettativa per la *Tosca* di G. Puccini, che si rappresenta per la prima volta a Milano questa sera alla *Scala*, è grandissima.

La vendita dei biglietti non è cominciata che alle 10 di quest'oggi, ma già prima di mezzogiorno tutto era esaurito, sia in platea che nelle altre parti del teatro.

I *bagarini* hanno fatto una grande incetta di biglietti per tutti i posti, ma in special modo per quelli numerati della platea, delle loggie e del loggione.

La ricerca dei posti, intensa febbrile fino dal mattino, è andata via via acuendosi fino a diventare per molti sfortunati una vera disperazione. Il prezzo delle poltrone era stato fissato a lire 45, quello delle poltroncine in 35, quello dei posti numerati in 20, e 10, ma il *bagarinaggio* lo ha fatto aumentare del doppio e anche più.

Molti palchi sono stati ceduti per oltre 200 lire. Una principessa di sangue reale che desiderava assistettere allo spettacolo in incognito, ha pagato un palco 500 lire.

Alle ore quattro cominciò l'attesa alla porta del loggione; alle ore otto la grandiosa sala della *Scala* era splendida, tutta gremita.

La cronaca esatta nota: Al primo atto approvazioni al tenore Borgatti alla frase: *Tosca mio pensiero*, e quindi alle frasi: *Occhio all'amor soave*. Il finale è di molto effetto. L'autore conta quattro chiamate.

Nel secondo atto è applaudito e bissato il canto di Tosca: *Vissi di arte e di amor*; e alla fine tre chiamate all'autore.

Nel terzo è bissata la romanza del tenore *Dolci baci* ed applaudito il duo *Sparve il duol.* Alla fine dell'opera cinque chiamate all'autore

Complessivamente l'esito non fu entusiastico. Per l'esattezza noto che le varie chiamate de-

---

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

— Con che gioia mi fareste scacciare dai vostri servi se fossero qui! replicò egli con aria di scherno. Ma qui, sono io il padrone!

E, trasportato dalla collera, le afferrò il braccio con tanta violenza, che il braccialetto che ella portava si spezzò e le penetrò nelle carni.

— Miserabile! mormorò ella.

Il barone non la sentiva più.

Come un uomo stordito dall'ebbrezza, egli era sotto l'impero di una idea fissa.

Nell'oscurità di quella vasta camera, dissipata appena dalla luce dei carboni del focolare, egli contemplava, palpitante sotto il suo sguardo, quella giovane seducente come un frutto vellutato, profumata, coi capelli in disordine, le cui trecce brune facevano risaltare la delicata bianchezza delle carni, con le spalle nude e le braccia rosee che spiccavano sul colore oscuro della coperta.

Il suo cervello bolliva.

Egli non sapeva più a quale sentimento ubbidisse, se fosse il demonio dell'odio o quello dell'amore che lo spingeva avanti.

Germana alzò gli occhi su di lui e fremette.

Tutte le feroci passioni dell'animale decomponevano i lineamenti di Giacomo, ed ella era in sua balìa.

— Giacomo, diss'ella con voce strozzata dall'emozione che le stringeva la gola, ma facendosi quasi supplichevole, vi ascolto e non vi comprendo. Che cosa avete da rimproverarmi? Quando ho mai cessato di essere per voi una parente affezionata? Se avete affanni contro di me, perchè non me li esponete a cuore aperto, come un fratello a una sorella? Vediamo, questa è una prova, non è vero? Ritornate in voi e dimenticherò un minuto di smarrimento.

Il suo accento divenne carezzevole.

— Sentite, voi avrete un bel fare, amico mio, io non saprei temervi! Voi non siete l'uomo che volete sembrare! Se mi amate, infatti, il mezzo è male scelto per provarmelo! Non è con le minacce che si acquista un cuore che forse non chiede di meglio che di essere favorevole! Il mio per voi non ha che amicizia! Non potevo sapere!... Come indovinare questa passione tenuta nascosta con tanta cura? Aspetterò... Lasciatemi riflettere. La fortuna? Ci penso forse? So soltanto quello che possiedo? Siete giusto, queste cose non sono di quelle che occupano la mente delle giovani. Andiamo! facciamo pace, e, se domani siete tentato di arrossire di quest'azione che non è da gentiluomo, ricordatevi che soltanto io e voi la conosciamo, e vi giuro di conservarla nascosta nell'angolo più recondito della mia memoria.

Ella pronunziò queste ultime parole con una dignità che commosse Giacomo.

Ma l'impressione doveva essere fuggitiva.

— Parole, diss'egli. Domani racconterete quest'avventura al vostro preferito. Il generale, che mi tiene già per un villano, mi disprezzerà come un bandito. Non mi sono inoltrato tanto per poi indietreggiare. Imbecille chi tiene il successo e lascia la preda per l'ombra!

Egli strinse il braccio di Germana nelle sue dita di ferro. Ella ebbe il coraggio di nascondere il proprio dolore.

— Non sperare di addormentarmi con le tue menzogne, riprese egli. Tu non hai che uno scopo: sfuggirmi, per riderti di me. Ah! miseria! l'occasione è unica! Dove ti rivedrei? Una volta in guardia, circondata come una regina, potrei soltanto, io, il paria, giungere fino a te? Qui siamo soli; non c'è che una debole ragazza sulla testa della quale riposano i milioni di Roye, e io, il barone di Brandès, un bruto, diseredato come i suoi padri, come sua madre, e che si prenderà la sua rivincita,

— Giacomo!

— Ah! tu tremi, infine!...

— Voi parlavate di vostra madre... Bisogna invocare il suo ricordo per richiamarvi alla ragione?

— Sì, fece egli cinicamente, parliamone, e anche di mia sorella che si è suicidata! Ve lo consiglio! Mia madre! Ella ha passato la sua vita a maledirvi, vivendo come una mercenaria, privandosi di tutto per orgoglio, per fare buona figura, non nella vostra società, dove si sentiva fuori di posto, ma nel capoluogo del circondario, ai ricevimenti del sindaco o del sottoprefetto! Quando il vescovo veniva nel cantone e si fermava da noi, la casa era ridotta a secco per sei settimane, come un ruscello prosciugato dal sole di agosto. La miseria dei nostri contadini è da preferirsi alla nostra. Essi non hanno nessun titolo che li obbliga. Mia madre! è lei che mi ha inspirato l'odio che aveva lei stessa per i marchesi di Roye e la loro primogenitura. Ella vi malediceva, con l'anima tormentata dall'invidia, esasperata dagli sguardi protettori della marchesa, quando per combinazione si degnava di venire per otto giorni agli Essarts, che ella dichiarava inabitabili, un palazzo in confronto della nostra casipola! Non ci ha ella schiacciati abbastanza! Ah! voi non comprendete il fiele accumulato da contadini indigenti, pensando ai loro fratelli ricchi come principi!

Egli si arrestò, fremente di collera, vibrante dell'odio secolare accumulato dai suoi.

— Ah! sentite! riprese egli per giovane che siate, avreste dovuto indovinare quali pensieri fermentano nelle nostre teste in fuoco e quale rabbia d'invidia impotente vi rumoreggia nella solitudine! Era abbastanza perchè io abbia detto cento volte tra di me, pensando a voi: « E' lei l'ostacolo! senza di lei, tutti questi beni ritornerebbero a noi e verrebbe infine il nostro turno! » Ma vi ho veduta!... Voi eravate fresca come un fiore appena sbocciato. Respirando vicino a voi, sono stato preso dalle vertigini! Non ho fatto che pensare al mezzo di rivedervi, rinchiudendomi semqre più nella mia passione. Ero in preda a un male tanto più crudele in quanto che non lo confidavo a nessuno. Quando giungeste agli Essarts, alcuni giorni fa, mi venne un'idea infernale. Il caso solo poteva servirmi! Non mi scuso! Voi avete parlato di un agguato! Vi avrei teso non importa quale insidia senza arrossirne. Voi siete la febbre che brucia, potete divenire il rimedio che guarisce. Poco fa, quando avete abbandonato la vostra mano ai baci di quel Roberto di Beaulieu, una nube di sangue mi è passata davanti agli occhi. Se avessi temuto soltanto la giustizia di Dio lo avrei ucciso sul posto! Giudicate dunque dei miei sentimenti quando, all'ora presente, nella notte, vi tengo in mio potere, e che nessuna forza potrebbe strapparvi dalle mie mani!

Egli era divenuto spaventevole dalla passione dal desiderio, dalla volontà.

— Vi amo, riprese egli, e, se è un delitto, no, in verità, non proverò nessun rimorso a dannarmi così! Ti adoro! ti voglio e sarai mia!

(Continua)

le prime, alla fine di ciascun atto apparvero molto stentate, l'ultima alquanto contrastata.

Il pubblico si mantenne molto riservato ma sembrami molto giusto, perchè l'opera pur contenendo alcune pagine di riuscitissimo effetto, geniali e tecnicamente bene condotte, non ha troppa ricchezza di pensieri e non sempre rende con appropriato commento la intensa drammaticità dell'azione.

Tosca è una nuova affermazione della giovine scuola che lasciò al dramma di tener vivo l'interesse nel pubblico, usando poi con grande parsimonia della musica.

L'esecuzione orchestrale è stata magnifica. Efficacissimo il tenore Borgatti, quasi sempre buonissima la Darclèe, piuttosto stanco il Giraldoni. Allestimento sontuosissimo e perfetto.

Assisteva la principessa di Mecklenburgo.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Come le foglie*
Malibran - 2 1/2 - 8 1/2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Militare di Venezia

(Udienza del giorno 16 marzo)

Masini Antonio, soldato nella 6.a Compagnia di Disciplina per essere già stato condannato per furto, era di nuovo accusato di aver trafugato al proprio furiere 40 lire, approfittando del momento in cui quel sott'ufficiale erasi allontanato dall'ufficio della Compagnia, lasciando sul tavolo il portafogli con quel denaro. Il Masini era confesso, per cui al Tribunale non rimaneva che condannarlo, e difatti gli inflisse la pena di 8 mesi di carcere.

— Lucchesi Secondo, soldato zappatore nel 18.o fanteria, era accusato di disobbedienza e insubordinazione verso il caporale, per causa inerente al servizio. Rimasti accertati i fatti, maldrado il Lucchesi si ostinasse a negare, il Tribunale lo ritenne colpevole di entrambi i reati, e lo condannò a un anno di carcere militare.

— Zanatta Giovanni, Tibolet Serafino, Giavarra Carlo e Fabris Felice, erano imputati di inobbedienza alla chiamata alle armi del 22 agosto 1899. Si giustificavano asserendo di essersi trovati all'estero all'epoca della chiamata, e di averla di conseguenza ignorata; ma perchè erano all'estero irregolarmente, e non potevano trovare giustificazione in un fatto contrario alla legge, il Tribunale condannò ciascuno di essi a due mesi di carcere, computata però la preventiva detenzione.

Pres. colonnello Vitelli — P. M. avv. Burgalassi — Difensori avv. Orlandini e Calzavara.

Il « Fernet » in Tribunale

La Corte d'Appello di Genova ha testè emesso la sua sentenza nella nota causa promossa dalla ditta fratelli Branca di Milano contro la ditta Giuseppe Branca di Genova per concorrenza sleale nella fabbricazione del Fernet.

La Corte ritenendo che nella fattispecie poteva esservi emulazione, ma non sleale concorrenza, condannava la ditta milanese alle spese del primo e del secondo giudizio.

Il processo contro i complici d'Acciarito

Ci telegrafano da *Teramo 17 marzo, sera*:

L'udienza odierna del processo contro i complici d'Acciarito trascorse nella composizione della giuria, che risultò formata di due segretari comunali, tre maestri elementari, due farmacisti, un perito agronomo, un veterinario, due possidenti e un ragioniere.

L'aula era affollatissima di curiosi; molto apparato di forza pubblica.

Presiedeva il cav. Rulli, P. M. era il procuratore generale Paletti.

Il seguito del battimento venne rinviato a martedì.

IL TEMPO CHE FA

Freddo e pioggia a Venezia

Invece della primavera, della mite stagione, il freddo è tornato da qualche giorno pungente, il vento ieri specialmente si è rinforzato, e la pioggia si mantenne insistente tutto il giorno.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.31	51.21	50.79
Termometro centig. al Nord	6.0	6.2	7.4
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	89	91	89
Direzione del vento	NNE	ENE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.0; min. di oggi: 5.1.

Probabilità: Venti deboli o moderati, vari al nord, freschi meridionali al sud, cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia superiore e centrale, vario altrove mare mosso o alquanto agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 17 marzo — (*S.*) — **Un dono** — Gli amici del direttore Forestani — che con lui frequentano, alla sera, la *Stella d'oro* — offersero al neo-cavaliere le insegne del grado.

Un bel caso è toccato alla signora Caterina Bianchi, la notissima albergatrice delle *Croci di Malta*. Nel rimandare alla sarta un giubbetto che aveva bisogno di qualche modificazione, essa dimenticò di togliere, da una saccoccia del medesimo, l'orologio e la catena d'oro depostivi.

Che cosa avvenne? Che la ragazza incaricata di riportare il giubbetto alla sarta, non sapendo degli oggetti preziosi, e quindi portando la roba senza la cura necessaria, finì per ismarrire catena ed orologio.

Codesti oggetti, rinvenuti dal prof. Tomei che camminava a qualche distanza dalla ragazza, le furono subito presentati. Ma avendo la *sartina* assicurato di non aver perduto cosa alcuna, il sig. Tomei proseguì verso la propria casa d'abitazione, riservandosi di passare, più tardi, in Municipio pel deposito di dovere.

Ma, proprio nel momento in cui rincasava, il prof. Tomei veniva raggiunto da un individuo il quale, dichiarandosi lo smarritore degli oggetti, ne invocava la restituzione. Cosa che il prof. Tomei non tardò ad eseguire, procurandosi molti ringraziamenti.

Più tardi, però, anche la signora Bianchi moveva alla ricerca della sua catena e del suo orologio d'oro. Ed il prof. Tomei, capì d'essere stato vittima di un imbroglione, volle muovere alla ricerca dello sconosciuto. Gl'indizi erano deboli — ma esuberante la volontà di riuscire nella scoperta.

E dopo aver camminato parecchio, il prof. Tomei s'imbatteva difatti nel suo uomo e gli intimava, senz'altro, la restituzione degli oggetti. — L'individuo ebbe qualche perplessità — ma finì per obbedire all'ingiunzione.

Poco dopo anche le guardie si immischiavano della faccenda, arrestando lo sconosciuto, il quale venne identificato per un tale Moroni Luigi da Roma — congedato dal Regio Esercito ed ora in cerca d'impiego.

Assunto dall'ottimo Ispettore di questura cav. Bibolini, il Moroni venne passato stasera ai paolotti.

Cose del Comune — Annunciando i propositi della Giunta municipale per la prossima tornata del Consiglio, l'*Adriatico* ed il *Gazzettino* si permettono di informare il pubblico che la Giunta medesima non presenterà, alla trattazione, argomenti di capitale importanza, avendo dovuto — sino ad ora — occuparsi del riordinamento di *molti* servizi, i quali, in causa delle passate amministrazioni moderate, *procedevano assai male*.

Naturalmente, la Giunta — pel prossimo e pei futuri Consigli — farà ciò che crede meglio; io osservo, soltanto, che i confratelli, dopo aver formulato un'accusa di quel genere, avrebbero dovuto specificare i servizi, che, in causa della loro cattiva organizzazione, assorbirono, sino ad ora, tutta l'attività della nuova Amministrazione. Nè la specificazione, a base di lealtà, sarebbe bastata. Bisognava anche soggiungere come e dove i servizi prelodati procedevano male.

Perchè affermare, semplicemente, è la cosa più facile del mondo; provare — ecco il *busillis*.

Del resto, è molto singolare che nessuno, prima del *Gazzettino* e dell'*Adriatico*, siasi accorto del disordine lamentato.

Non i consiglieri della maggioranza che, ai tristi tempi del governo moderato, facevano parte dell'assemblea civica ed avevano, non uno, ma mille modi di rilevare e conservare le magagne in questione; non il Commissario regio, il quale — succedente, senza interregno, a quel governo e libero, assolutamente, da ogni preoccupazione di partito, poteva e doveva mettere il dito su tutta l'opera dei caduti, denunciandone le imperfezioni ed i vizi — se non a censura del passato, ad ammaestramento dell'avvenire.

Ma il Commissario — in quella sua relazione che è monumento d'indagini minuziose; che discende, con pazienza di trappista, nelle più intime compagini dell'azienda comunale e ne trae tutta una serie di osservazioni e di suggerimenti — non pronunciò un rimprovero solo all'indirizzo dei nostri amici; meglio ancora, affermò — e mi pare ripetutamente — che i medesimi lasciavano ai successori un cospicuo patrimonio di splendidi esempi.

E, lasciando in pace l'eg. cav. Londero, varrebbe la pena di chiedere ai facili censori dell'èra novissima a qual titolo Padova nostra tenga il primissimo posto fra le consorelle italiane per la sapienza e la probità amministrativa; a qual titolo i rappresentanti di altri e maggiori Comuni siano venuti qui, più volte, a studiarne, o poscia, a lodarne gli ordinamenti.

Ma il chiederlo sarebbe perfettamente inutile dato il.... temperamento dei confratelli — e tiriamo via.

Comizio agrario — Oggi ebbe luogo l'assemblea dei soci, con numeroso concorso.

Si trattò della cattedra di economia rurale ed estimo, augurando che la questione si risolva in modo degno dell'Ateneo cittadino; poi della cattedra ambulante d'agricoltura, e la presidenza fu interessata ad affrettarne la istituzione, d'accordo colle Società d'incoraggiamento.

Venuti alle nomine, riescirono a Presidente: Colpi comm. Pasquale.

Vice-presidente: Cezza cav. dott. Angelo.

Consiglieri effettivi: Talpo cav. Roberto, Candeo don Angelo, Sacchetto cav. Andrea, Folchi cav. Guglielmo, De Lazzara co. Antonio, Scapin cav. Pietro, Miari De Cumani co. ing. Giacomo, Lupati Gio. Batta, Treves De Bonfili bar. Camillo, Mandruzzato Gaetano.

Consiglieri supplenti: Arina prof. dott. Giovanni, Lonigo nob. dott. Renzo co. Francesco, Zanon ing. Ermenegildo, Bettanini Nestore.

Revisori dei conti: Comello cav. Antonio, Seravalle Raffaele, Schiesari cav. Pietro.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 17 marzo — (*S.*) — **Il Consiglio Comunale** tenne seduta sotto la presidenza del co. Rossi presenti 19 consiglieri. Dopo che su proposta della Giunta fu approvato all'unanimità la nomina del già benemerito arciprete don Felice Poggia a cittadino onorario di Mestre, e svolta una interpellanza del cons. D'Ambrosio; l'avv. cav. Magrini imprende a parlare e parla circa un'ora sulle condizioni anormali dell'indirizzo direttivo delle nostre scuole e sulla necessità a base di fatti gravissimi d'indole disciplinare che sia preso al riguardo un pronto e radicale provvedimento.

Così il Consiglio, come il pubblico, insolitamente numeroso, prestò la massima attenzione al discorso che si potrebbe anche chiamare requisitoria del cav. Magrini. Vedremo che cosa farà la Giunta in tale frangente.

Quindi dopo un voto del dott. Tombolani che il cav. Tozzi ricuperi la sua salute, si approvano tutti gli argomenti all'ordine del giorno tra i quali un compenso di L. 100 alla maestra di Carpenedo, Ida Moro.

Fabbrica Krüll — L'assessore Cecchini e il seg. Castellani furono a Treviso ieri per conferire col R. Prefetto Bessone, col R. Intendente di Finanza e coll'agente delle imposte per accordi sulla tassazione del Krüll ai riguardi della imposta R. Mob.

La conferenza ebbe risultati favorevoli per cui siamo lieti di annunziare che lunedì la fabbrica si riaprirà.

Pianiga — Ci scrivono 16 marzo — **Questa locanda sanitaria** sorta sotto buoni auspici nel decorso anno, potè senza fare appello nell'anno in corso alla carità privata riaprirsi ieri, essendo in grado di fronteggiare al dispendio occorribile pella cura a 50 pellagrosi pel periodo continuativo di 50 giorni. Vi furono però delle benefiche persone che spontaneamente vollero anche in quest'anno offrire il loro obolo a favore di questa umanitaria istituzione, per cui questo Comitato tributa ai generosi oblatori vivi ringraziamenti. Segnala distintamente l'offerta dei bambini del sig. Domenico Dolcetti di cinque ettolitri di vino, per modo che quest'anno i curandi avranno doppia razione di vino.

A cura compiuta v'informerò dei risultati che saranno ottenuti sia dal lato sanitario, come da quello finanziario; intanto chiudo, lieto di ricordare che questo Comitato, il quale concorse all'Esposizione agraria tenutasi in Mirano nello scorso autunno, presentando la relazione e le statistiche dei risultati ottenuti, ne riportò come lusinghiero attestato dell'opera sua, la medaglia d'argento.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 17 marzo — (*Lelio*) — **A palazzo Nievo** — Per discutere su 13 oggetti posti all'ordine del giorno, il nostro Consiglio provinciale si convocherà per sabato 24 corr.

Le proposte di riforme al nostro manicomio provinciale costituiranno, senza dubbio, l'argomento *principe* di quella seduta.

Il Consiglio comunale si convocherà il 23 corr. giorno di venerdì. L'ordine del giorno comprende parecchi numeri, tra i quali la nomina del ragioniere municipale, e i progetti per l'impianto idro-elettrico e pel riattamento dell'officina del gas.

Nel nostro ospitale — La commissione direttiva del nostro ospitale, nella sua seduta di l'altr'ieri ha nominato l'assistente chirurgo dott. Pozzan a chirurgo comprimario ed ha confermato nel suo posto il dott. Verità Cariolato.

Resoconto — Venne pubblicato il resoconto della veglia mascherata datasi al teatro *Eretenio*, la sera del 24 febbraio.

L'introito fu di L. 1910, le spese fatte per stampati, addobbi, illuminazione, servizi, ecc. ascendono a L. 1423,43, il ricavato netto adunque è di lire 486,57, di cui L. 163 andarono a beneficio della Colonia Alpina, L. 163 degli Ospizi Marini e L. 160,57 delle Cucine Economiche della Croce Verde.

Conferenza — Domani alle ore 15 l'avv. Girolamo Gasparella terrà all'Accademia Olimpica una conferenza sul dott. Filippo Filippi, musicista e critico vicentino.

Istituto tecnico — E' giunto alla R. Prefettura il Decreto di pareggiamento del nostro Istituto tecnico.

Mercato dei grani — Mercato sostenuto nei frumenti e frumentoni, fermo il resto.

Grani da 24.25 a 24,60 — Granoni da 14,25 a 15,50 — Risi nostrani da 35 a 40 — Giapponesi da 30 a 32 — Avena 18,75.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 17 marzo — (*G. M.*) — **Monelli** — Ogni sera una turba di ragazzi che si reca alla scuola serale, disturba i tranquilli cittadini nei pubblici passeggi con schiamazzi ed urla ed altro. Le vetrine degli esercenti più di una volta sono poste al pericolo di essere frantumate. Provvedano le guardie!

L'influenza pel tempo secco e freddo accompagnato dal vento serpeggia nella Città e nella Provincia. Poche sono le case che non abbiano qualche ammalato.

Per l'omicidio di Foleodo, assunte ulteriori informazioni, apprendiamo che il Busin non fu ferito gravemente, ed ora è latitante all'estero.

Teatro sociale — L'altra sera la Assemblea, approvato l'operato dell'Amministratore sig. Giovanni Giglio, rimandando ad altra seduta la approvazione del nuovo Statuto Sociale appena sarà stampato e diramato ai soci, e non credendo perciò di nominare ora una nuova Presidenza, ha deliberato in massima che il teatro Sociale sia aperto per uno spettacolo nella primavera entrante subito dopo la Pasqua. I signori Giovanni Giglio, avv. Piero Perera e co. Tomaso Miari-Fulcis furono pregati di trattare in proposito con impresari e riferire alla Società.

Alleghe — Ci scrivono, 16 marzo — In ricorrenza del XIV marzo venne inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

I danneggiati dell'incendio di Alleghe ed il Comune intero, ringraziano commossi S. M. il Re d'Italia della generosissima offerta. Dal popolo riconoscente spontaneo irrompe l'augurio che Iddio conservi la gloriosa Dinastia di Casa Savoia.

Il Comitato

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 17 marzo — **Camera di commercio** — Ebbe luogo un'importante seduta.

Venne approvato a unanimità il bilancio preventivo 1900, presa nozione con plauso che mediante saggie ed oculate economie si potrà disporre dei fondi necessari pei lavori di ristauro dei fabbricati e per l'esposizione di Parigi; venne dato l'incarico alla presidenza di studiare, formulando delle proposte e alcune modificazioni ritenute opportune per la formazione del listino settimanale del mercato.

— La presidenza della Camera di Commercio, tenendo calcolo dei legittimi reclami della città di Adria e comuni limitrofi, ha fatto vive pratiche presso il R. ministro dei L. P. affinchè vengano sollecitamente cominciati i lavori di escavo.

La stessa Camera di Commercio ha disposto che il sostegno della Nuova Badia rimanga chiuso per il periodo di un mese, a datare dal 20 corr., per l'esecuzione di alcuni lavori nell'Adigetto e nello Scortico.

Fabbricati scolastici — Finalmente dopo 22 anni di lotte, tra il Comune di Giacciano e quello di Baruchella, pei nuovi fabbricati scolastici nell'ultima seduta consigliare venne definitivamente deliberato la costruzione di fabbricati scolastici, uno a Baruchella, sopra progetto dell'ing. Zoppellari e per la spesa di L. 27742,92 ed uno a Giacciano, sopra progetto dell'ing. Bari e per la spesa di lire 3717,31 per l'arredamento con un totale quindi di spesa di L. 45000. Verrà provveduto con un mutuo.

Adria — Ci scrivono 17 marzo — **Mercato dei grani** — Di limitati affari ed a prezzi fermi i cereali all'odierno mercato:

Grani da L. 24.25 a L. 25 al quintale — Granoni da 13.75 a 14 — Idem pignoli da 14.75 a 15 — Avena da 17 a 17.25 — Fagiuoli colorati da 18 a 25 - Idem bianchi da 20 a 25 — Risoni da 19.50 a 20 — Risi da 32 a 37.50.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 marzo — (*P. e.*) **Il Consiglio provinciale** è convocato pel giorno 26 corr.

L'assemblea della società operaia generale iersera votò le modificazioni di alcuni articoli dello statuto, modificazioni che si discutevano da circa 12 anni e che mai eransi potute adottare mancando sempre il numero legale dei soci.

Domani, domenica, avrà luogo la votazione di otto consiglieri di detta società operaia.

Una medaglia al valor civile venne consegnata con solennità alla giovane Pereston Maria di Fielis per avere essa nel p. p. anno salvato due donne che stavano per essere travolte dalle acque del But presso Arta.

Onore alla coraggiosa.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 17 marzo (*ib.*) — **I reduci** — Domani domenica alle ore 1 1/2 la Società dei Reduci è convocata in seduta per l'approvazione del bilancio '99. Saranno inoltre discussi importanti argomenti.

Un generale — Oggi fu a Treviso il maggior generale Costantini ispettore della cavalleria. Lo accompagnava l'aitante di campo cap. Viti. Ripartì per Padova oggi stesso alle 5.

Scherma — I soci del Club di Scherma si raduneranno in assemblea nella sera di lunedì 19 alle ore 20.30

Per l'associazione orchestrale — Domani al tocco in una sala del Circolo gentilmente concessa il comitato promotore si raduna per concretare sull'istituzione definitiva dell'associazione.

NECROLOGIO

A Treviso le signore Alba Mattesco e Maria Sala-Cavinato e il signor Tonini Antonio, reduce dalle patrie battaglie — A Udine il sig. Girolamo Basaldella r. pensionato di 82 anni — A Verona la sig. Anna Assen-Sinigaglia di oltre 80 anni.

A Pavia il cav. uff. Angelo Civati già ragioniere capo di quella Prefettura — A Sabbioneta di Mantova il prof. Gio. Battista Albertoni padre del fisiologo Pietro deputato al Parlamento — A Villa di Posillipo Donna Marianna Cappella ved. Lopez y Suarez patrizia napoletana — A Mantova il sig. Pietro Racchelli — A Casalvieri il prof. Stefano Coletti — A Spezia il cav. Pietro Oppi capo stazione — A Novara il prete Francesco Martinola rettore dell'Istituto De Pagave — A Napoli il padre Gavino Jesu dei Minori Conventuali — A Finale il sig. Ferdinando Borri — A Pinerolo, suicida, il geometra cav. Domenico Brun di 49 anni assessore municipale — A Lecco il sig. Nando Stoppani di anni 29 — A Cremona la sig. Rosa Ferragni e il sig. Zanibelli Andrea di anni 76 — A Milano la sig. Vittorina Pozzi nei Gonzaga: il sig. Enrico Boucard — A Castelbolognese il cav. Leonida Mazzari di anni 61, maggiore dell'esercito a riposo — A Ravenna l'ing. Alessandro cav. Ranuzzi di anni 66.



Il mal di denti è uno dei più terribili martirii di questo mondo, e nondimeno potrebbesi evitare agevolmente nella maggior parte dei casi se si nettassero bene e regolarmente i denti. Che da dolori reumatici, come soventi volte si ode dire, provenga il mal di denti, è un'idea a cui molti vorrebbero prestar credenza. Di vero però non c'è altro che la paura ch'essi hanno di presentarsi al dentista. D'altronde quest'idea è generalmente falsa, poichè il mal di denti proviene per lo più dalla carie. La carie poi è prodotta da certi processi di putrefazione e fermentazione nella bocca dai quali nascono quei parassiti che divorano e consumano i denti. Da ciò risulta che, per combattere la carie dei denti, fa d'uopo impedire i processi di putrefazione e fermentazione nella bocca. Ciò riuscirà a perfezione sciacquando ben bene la bocca mediante l'antisettico Odol. Si prenda dunque un sorso d'acqua odolizzata e la si tenga in bocca per 2 o 3 minuti affinchè l'antisettico venga dovunque assorbito. Col secondo sorso si sciacqui ben bene la cavità orale e da ultimo si faccia un gargarismo. Questo procedimento chiamasi « odolizzare ». Chi odolizzerà costantemente la bocca al mattino, a mezzodì ed alla sera sarà per sempre preservato da processi di putrefazione e fermentazione. Laonde raccomandiamo caldamente e consigliamo con buona coscienza a tutti quelli, che desiderano mantenere sani i loro denti, di trattare accuratamente la bocca facendo uso quotidiano di Odol.

Una boccetta intiera di Odol, (Flacone schizzatoio originale), bastevole per parecchi mesi costa L. 3, nelle farmacie, drogheri e profumerie.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Rosada, Marta, Cuchetti e Antonini ringraziano commosse le Rappresentanze cittadine, gli amici e i conoscenti che concorsero a rendere più solenne l'ultimo tributo d'affetto al loro caro estinto Cav. Angelo Rosada e pregano di essere scusati per le involontarie dimenticanze,

Venezia, 17 Marzo 1900.

ERARDO DE DAVERIO

Anche tu povero Erardo, hai dovuto soggiacere alla legge della Natura! Anche tu, che sembravi tanto forte e robusto da poter sfidare le ingiurie del tempo, hai pagato l'estremo tributo! La tua morte immatura fu atrocemente sentita da tutti coloro che ti conobbero. Buono e modesto, generoso e caritatevole tu non indietreggiavi mai quando c'era un dolore da lenire, una piaga da rimarginare. Il compianto universale che ti accompagnò alla tomba, lo strazio della tua famiglia e dei tuoi parenti sono la prova migliore delle doti dell'animo tuo. Ricongiunto nel misterioso di là, alle tue figlie dilette, tu troverai quella ricompensa eterna che ai buoni non può mancare. Vale, povero Erardo, riposa in pace nel sonno del giusto; in quel sonno ove l'eco non giunge delle miserie umane.

Un amico

Padova, 18 marzo 1900.

Un'anno è ormai trascorso ma

ISIDORO UZIEL

è vivo sempre nel cuore, nel ricordo dei parenti e degli amici. Ed oggi più che mai si rinnova lo strazio per la rapida fine di quest'uomo integro, onesto, sereno che nell'affetto della Moglie e delle Figlie trovava larga ricompensa alle amarezze della vita, e sapeva infondere nei suoi le gioie pure della pace domestica ed il sentimento del dovere. Cresce sulla Sua tomba il fiore eterno della riconoscenza e dell'amore e la Sua tomba è altare.

Io che, negli ultimi anni di Sua vita, ero unito a Lui per caro nodo di felice parentela, ma più ancora per figliale riverenza, tributo alla sacra memoria onori di pensieri e lagrime.

R. C.

I nipoti Balzan-Miotto, Turazza, Barucchello e Favaro vivamente riconoscenti per le testimonianze di simpatia e di affetto tributate alla cara estinta

Maddalena Balzan ved. Piazza

porgono commossi i loro più sentiti ringraziamenti a quanti parteciparono in qualsiasi modo ad onorare la sua memoria.

Le famiglie Puppati, Cucchetti e Penzo addoloratissime partecipano la mancanza ai vivi delle loro amatissime:

Carlotta Cucchetti ved. Lorenzi e Amelia Lorenzi-Puppati

(madre e figlia) rapite al loro affetto da breve crudel morbo quasi contemporaneamente nelle ore antimeridiane del giorno 17 corrente, munite dei conforti della Religione cattolica.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corrente alle ore 9 ant. partendo dalla casa in Corso V. E. n. 2405 per la Chiesa Parrocchiale di S. Croce e quindi al Cimitero monumentale.

Per ottemperare alla volontà espressa dalla defunta Carlotta Cucchetti ved. Lorenzi, le famiglie partecipanti pregano che in luogo di torcie o di corone ai funebri, sieno fatte elemosine ai poveri.

Le famiglie affrante dalla immane sciagura formano la presente partecipazione, omettendo quella a domicilio.

Padova 17 marzo 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 marzo a L. —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'11 al 18 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.05

Listini Borse

Venezia 17 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 75	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	111 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	308 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	257 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1705 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	125 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	131 40	131 55	— —	— —	5 1|2
Francia	106 82 1|2	106 92 1|2	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	4
Londra	26 92	26 95	26 62	26 65	4
Svizzera	105 95	106 80	— —	— .	5
Austria Corone	110 80	111 —	— —	— —	4 1|2
Banconote »	110 80	111 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0\|0

Vienna 17

Credito aust. corone	235 —	Cambio su Londra	242 75
Lombarde	25 90	Lire italiane (carta)	90 10
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	136 30	Rend. aust. (carta	99 25
Banca anglo-ung.	127 50	Union bank	154 25
Napoleoni d'oro	19 28	Rend. aust. (oro)	98 15
Argento	100	Rendita ungherese	93 60
Cambio su Parigi	96 32	BancaPaesi austr.	117 50

Torino 17

Rend. it. 5 0|0	100 75
» » 5 0|0 spezz.	100 75
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	111 65
Az. Banca d'Italia	898 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	228 —
» Banca commerc.	773 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	735 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med.Ad.Sic.abc d	307 50
Med. camb. Franc.	106 95
» » Svizzera	106 10
» » Londra	26 95
» » Germania	131 55

Firenze 17

Rend. ital. 5 0|0	100 95
id. 4 1|2 0|0	111 25
Londra 3 mesi	26 66 1|2
Francia a vista	106 90
Berlino a vista	131 50
Meridionali	736 50
Mediterranee	546 50
Banca d'Italia	900 —

Berlino 17

Camb.suLond.3mesi	20 28
id.suParigi8giorni	81 25
id.suItalia10giorni	75 95
Cred.Mob.aus.(fine)	234 75
Rend. it. contanti	94 75
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1|2	95 70
Rendita turca 1 0|0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 90
id. meridionali	— —
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	137 —
id. medit. (a term.)	100 60
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 17

Nuovicons. 23|40|0	101 1|4
Rend. it. 5 0|0	93 1|2
id.sp.est nuova	71 1|2
id. turca nuova	22 3|4
Egiziano nuovo	104 1|2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5|8

Parigi chiusura

	16	17
R.fr.30|0ant.	— —	— —
» 30|0perp.	101 22	101 50
» n.31|10|0	102 95	103 10
Rend.it.50|0	94 22	94 30
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb s.L.vis	25 20	25 20
Cons.23|4	101 5|16	101 1|4
Obb. lomb.	353 —	353 —
Camb.sulItal.	6 1|2	6 1|2
R.turc.(ser.D)	23 77	23 82
Banca Parigi	1170 —	1175 —
Tunis.nuove	486 75	485 75
Egiz.40|0(R.)	106 10	106 50
R.ung 40|0	— —	98 —
»sp.est.40|0	72 45	73 22
Bancase Par.	— —	— —
Bancaottom.	576 —	577 —
Arg. fine	537 50	537 50
Credito fond.	728 —	744 —
Azioni Suez	3525 —	3530 —
Lotti turchi	127 —	127 75
Ferr.mer.ter.	687 —	687 —
Russo 1891	88 25	87 90
Portog. 3 0|0	24 30	24 60
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4210	4230

Milano 17

Rend. ital. cont.	100 77 1|2
Rendita fine	100 92 1|2
Ferrovie Meridionali	735 50
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig. Gen. Ital.	455 50
RaffineriaZuccheri	434 —
Francia a vista	106 90
Londra a vista	26 93 1|2
Berlino a vista	131 52

Genova 17

Rend. ital. 5 0|0	100 87 1|2
» » 4 1|2	111 60
Azioni Banca Ital.	900
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	736 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	435 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 92 1|2
« sconto Lond.	26 96 1|4
« Germania	131 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.24 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 84.24 e 10 agosto 83.38 - ott. 83.67 pel 10 marzo 1901 77.31

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 88.38 — pel 10 agosto 87.08 — ottobre 86.05 — pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 16 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.3\|8 — Cotoni mercato facile id. agosto 9.53 C. — id. decemb. 894

Havre 16 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8000. - Mercato calmo — pel corr. F. 44. — — due mesi dopo F. 44.25 — 4 mesi 44.75 — 3 mesi 45.75

Londra 16 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti alquanto più facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 82, — — id su Parigi 5,21 7\|8 D. Petrolio 70 0\|0 raffinato C 9,90 0,0 raff a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9.11\|16 - id. a New Orleans C 9.7\|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.61 — 3 mesi dopo corr. C. 9.3 - 4 mesi C. 9.51 - 7 mesi C. 8. — — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 38.000 — idem pel continente balle N. 19.000 Entrata cotoni nella settimana balle N 112 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 98 000 pel continente balle N 46.000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 874 000 Frumento rosso disponibile D. 80.— marzo 77.1 8 - maggio 73.1\|2 - luglio 73.5 8 - settem. 73 1\|2 — Granone disponibile D. 44.1\|2 — Farine extrastate D. 2,70 Noio cereali per Liverpool D. 3 3\|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.1\|4 idem pel corrente C. 690 — idem mese prossimo C 6,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6 85 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 6,90 idem 6 mesi 7 — idem 8 mesi 7,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7\|8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 14 — Entrate della settimana sacchi N. 60 000 Deposito totale 210.000 — Spedizioni per Stati Uniti 26.000 — idem per Amburgo — - — idem per Trieste 2000 — idem pel resto Europa 2000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 40-3 — Cambio su Londra pence 8 1\|8. Mercato calmo.

Santos 14 - Entrate della settimana sacchi N. 34,000 — Deposito totale 390.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 20.000 — idem per Amburgo 2.000 idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 12000 — Vendite della settimana 34.000 — Caffè bon ordinaire scellini 37 — Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. franchi 25.75 — Prossimo 26. — — A 4 mesi da maggio-giugno 26.50 — A 4 mesi da maggio 26,80.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 37.50 — Prossimo 37.75 — A 4 mesi maggio 37.75 A 4 mesi ultimi 36.—.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 29.50 — Zucchero raffinato 103, -.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 30.12 — Pel corrente 30.12 — Pei 4 mesi da maggio 30.75 — A 4 mesi da ottobre 28.—.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 19.80 — prossimo 19 90 — A 4 mesi da maggio-giugno 20.40 — 4 mesi da maggio 20.75.

Anversa 17 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Per maggio-giugno 22 1\|2 — per 4 mesi 22 3\|4.

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.10.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietole 10.20 — Mercato sosten.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quint. 26383.

SETE

Lione 16 — Trans. poco num.; prezzi inv.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 14		B 18		B 32	Cg.	2496
Trame	B 5		B 18		B 23	Cg.	1541
Greggie	B 19		B 42		B 61	Cg.	4697
Pesate	B 4		B 83		B 87	Cg.	4663
Totali	B 42		B 161		B 203		13397

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo 23.000
idem	Slendor		» 25 85	» 23.000
	Adriatic		» 24.50	» 23.000

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 14 marzo, N. 61, contiene:

Regio decreto col quale viene approvata la Convenzione per la fusione dell' Archivio storico Gonzaga con quello di Stato in Mantova — Regio decreto concernente esportazione di viti e parti di viti americane dalle isole di Sicilia, Sardegna ed Elba — Relazioni e Regi decreti che provvedono allo scioglimento dei Consigli comunali di Chiaverano (Torino) e Rombiolo (Catanzaro) — Decreto Ministeriale circa il concorso per la cattedra di patologia e clinica chirurgica nella Scuola superiore medico-veterinaria di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade ferrate dal 1 luglio 1899 al 31 gennaio 1900, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell' esercizio finanziario 1898-99 — Rettifiche d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La « Gazzetta Ufficiale » del 15 marzo N. 62, contiene:

Regi decreti riflettenti radiazione di opere di fortificazione dal novero di quelle dello Stato e riduzione e determinazione di zone di servitù militari — Relazioni e Regi decreti che provvedono allo scioglimento del Consiglio comunale di Salvitelle (Salerno) ed alla proroga dei poteri dei Regi Commissarii straordinarii di Lovere (Bergamo) e Mantova — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Chiamata generale alle armi e assegnazione ai Corpi dei militari di prima categoria della classe 1879 — Manifesto per gli arruolamenti di un anno nel R. Esercito per l' anno 1900 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ghisi Erm., Villa Saviola, prestino, Mantova — R... Antonino, terraglie e cristalli, Trapani — Ticozzi Rosa, pasticceria, Milano.

Moratorie

Livoti S., Sommatino, tessuti, Caltanissetta — Vitale L., ditta, Catania.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 15 per Genova vap. ital. « Iniziativa », cap. Filetti, con merci - Per Liverpool vap. ingl. « Pavia », cap. Jeffrein, con merci - Per Smirne vap. ingl. « Boyne », cap. Barion, con merci - Per Trieste vap. ital. « Brindisi », cap. Roca, con merci - Per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Mecozzi, con merci.

Arrivati il 16 da Trieste vap. ital. « Bulgaria », cap. di Bartolo, con merci alla N. G. I.

Arrivati il 16 da Amburgo vap. germ. « Venezia », cap. Mildahn, con merci a N. Cavinato - Da Bari vap. ital. « Barion », cap. Gambardella, con merci a G. Pantaleo. Da Genova vap. ital. « Solferino », cap. Gravone, con merci a N. G. I. - Da Brindisi gol. austr. « Margherita », cap. Peruzzich, con vino all' ordine.

Eredità

La signora Celli Annunciata, nell' interesse proprio e di quello dei minori suoi figli Menegazzi Angelo e Mario accettò, col beneficio dell' inventario, la eredità abbandonata da Menegazzi Girolamo fu Pietro. (S. F. A. L. di Belluno)

Salvestro Antonie fu Pellegrino, vedova di Zanotto Antonio di Cavaso, quale madre e rappresentante il minore figlio Zanotto Giovanni fu Antonio, accettò col beneficio d' inventario l' eredità abbandonata da Zanotto Antonio fu Giuseppe. (S. F. P. di Treviso N. 84.)

Aste

Nel giorno 22 marzo, si terrà nel municipio di Domegge un definitivo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada detta di Tuoro (S. F. P. di Belluno n. 18).

Conto corrente con la Posta

Anno CLVIII — 1900. Lunedì 19 Marzo N. 77

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 19 marzo

Italia pensionata — Consiglio di ministri e dicerie infondate — Verdi non è un genio? — Cecil Rhodes — I perfezionamenti del telegrafo senza fili.

Kruyer e Stejin si rivolgono al Papa — Una petizione del cardinale Sarto — L'uomo volante — Scioglimento del Consiglio comunale di Rovigo.

ITALIA PENSIONATA

Ricordiamo che allorquando si è, or non è molto, discussa alla Camera la proposta di pensionare i veterani delle campagne 1848-49, fu giudicata tale proposta un precedente pericoloso per la finanza italiana, dacchè l'accoglimento di essa avrebbe costituito una specie di diritto per gli altri che fecero le susseguenti campagne.

L'inclinazione a fare degl'italiani un popolo di pensionati è pronunciatissima e tutti i giorni se ne ha la prova.

Ed in ciò si procede con una abbondanza spensierata e pericolosa, quando si pensi che il debito vitalizio, che già opprime il bilancio dello Stato per oltre 80 milioni va di anno in anno aumentando, e che i reduci delle battaglie dell'indipendenza sembrano cogli anni diventare più numerosi; tanto vero che dopo ben cinquanta anni, i reduci pensionandi del 48-49 ascendono a circa quarantasette mila, cifra a cui probabilmente non salivano i combattenti effettivi di allora.

Malgrado ciò, malgrado che la proposta di pensionare i reduci del 1848-49 non abbia avuto un esito incoraggiante nelle ultime sedute si sono lette alla Camera due petizioni congeneri.

Sono i garibaldini palermitani superstiti della campagna del 1860, i quali domandano che il Governo venga in loro aiuto; poi sono i garibaldini, reduci della battaglia di Milazzo, i quali chiedono che venga ad essi concessa la pensione ora goduta dai mille di Marsala e dagli sbarcati a Talamone.

La Camera non ha fatto un'accoglienza molto calorosa a siffatte domande e senza condannarle tosto alla polvere seppellitrice degli archivi, le ha rinviate ai dicasteri competenti, una specie di purgatorio dove dormiranno l'eterno sonno, se una provvida tromba patriotica non le risveglierà.

Ma si comprenderà facilmente che sarebbe stato assai difficile non accogliere benevolmente le domande dei garibaldini di Palermo e di Milazzo, quando vi fosse stato il precedente a favore dei reduci del 48-49.

Istituire una graduatoria sui meriti patriotici di chi partecipò alle varie campagne dell'indipendenza italiana è impossibile e solo il tentarlo sarebbe ingiusto. Tutti sono egualmente benemeriti.

Ma la gratitudine nazionale non si deve manifestare con un generale pensionamento. Può sembrare un errore — quantunque si tratti di un caso specialissimo — persino l'aver pensionato i mille.

Lo ripetiamo: si deve provvedere singolarmente, caso per caso, ai veterani caduti in indigenza; ma tenersi lontani dalle americanate tanto contrarie all'indole generosa e disinteressata del nostro risorgimento nazionale e troppo costose per una finanza che si tiene in equilibrio sul filo d'un rasoio.

Consiglio dei ministri
Pesci di aprile in anticipo

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Alla consueta relazione dei ministri al Quirinale mancò il ministro Baccelli leggiermente indisposto. Intervenne però nel pomeriggio al Consiglio dei ministri dove si esaminò la situazione parlamentare nei rapporti col decreto-legge, deliberando le dichiarazioni che il Governo farà, circa gli emendamenti.

Stasera, ad ora tarda, si sparsero a Montecitorio, del resto poco frequentato, dicerie sui dissensi ministeriali scoppiati nell'odierno Consiglio dei ministri essendo l'on. Pelloux risoluto ad accettare l'emendamento dell'on. Finocchiaro e magari quello dell'on. Zanardelli.

Si diceva pure di probabili dimissioni di alcuni ministri con un rimpasto tendente a Sinistra ed altre cose simili.

E' inutile dire che si tratta di pesci di aprile in anticipazione; li raccolgo perchè si mandarono a parecchi giornali di provincia con relativo gonfiamento.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma 18 marzo, sera*:

Stamane il Papa scese in San Pietro acclamatissimo. I pellegrini del Lazio e le associazioni cattoliche di Roma erano schierati nella basilica. Cantate le litanie il Papa impartì la benedizione ricevendo poscia, assiso sul trono al fianco dell'altare della cattedra, i capi del pellegrinaggio.

La funzione ordinatissima durò circa due ore.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

La r. n. *Vettor Pisani* al 21 marzo passerà in disponibilità a Napoli conservando a bordo tutto l'attuale equipaggio col seguente stato maggiore: Capitano di fregata Pescetto, tenenti di vascello Frascani e Mollana, capo macch. Balzano Delfino, medico Cerelli, commissario Negro. I sottonotati ufficiali di vascello destinati alla r. n. *V. Pisani* si imbarcheranno invece sulla r. nave per ciascuno indicata: Tenente di vascello Puggiero sulla *Sardegna*, i guardia-marina Vetturi Bensa, sulla r. n. *Re Umberto*, Desantis sulla r. n. *Lepanto*, Bicchi sulla r. n. *Doria*, Soldati sulla r. n. *Dandolo*.

Al 16 corrente è passata in disponibilità a Spezia la torpediniera *Condore* avendone assunta la responsabilità il tenente di vasc. Volà.

La r. n. *Elba* è giunta a Shanghai, la r. n. *Carlo Alberto* è partita per Kobè.

Varie
L'on. Colombo è rimasto a Roma — Luzzatti non va a Digione.

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Al pranzo parlamentare si scusarono i ministri Pelloux, Bonasi e Baccelli, i vicepresidenti Gianturco e De Riseis, i segretari Miniscalchi e Stelluti Scala, il questore Giordano Apostoli. Vi intervenne il presidente Colombo, rinunciando alla gita a Milano.

— E' smentito l'intervento dell'on. Luigi Luzzatti alla inaugurazione del monumento a Garibaldi a Digione.

Progetto sull'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

A complemento delle notizie telegrafatevi ieri posso assicurarvi che, tra le osservazioni pervenute alla Commissione e da questa esaminate, incontrarono favore alcune presentate dalla Dante Alighieri, delle quali si farà sostenitore alla Camera — a quanto essa annunzia — l'onor. Morpurgo.

La guerra nell'Africa del Sud
Al nord di Bloemfontein
La distruzione delle miniere?
Kruger a Stejin si sono rivolti al papa

Londra 18, ore 9 p. — Il *Daily News* ha da Bloemfontein che al nord del fiume Vaal i boeri hanno un corpo d'esercito combinato di 20.000 uomini, i cui avamposti sarebbero appena a 13 miglia dalla città di Bloemfontein.

Gatacre ha dichiarato Bethulie territorio britannico, consigliando gli abitanti a mantenersi tranquilli; egli disse che l'Inghilterra guerreggia col governo, non col popolo dell'Orange.

Si mantiene la voce che i boeri orangiani non opporranno più resistenza alle truppe inglesi. Si riconferma che Lukas Meyer e Schalk Burgher, scoraggiati dalla piega infelice che ora ha preso la guerra, hanno deposto il comando.

Sperando di riparare allo screzio fra orangiani e transvaaliani, Krüger, a quanto si dice, poco prima che gli inglesi occupassero Bethulie, avrebbe proclamato la annessione dell'Orange da parte del Transvaal.

Il *Daily Mail* ha da Roma: I presidenti Krüger e Steijn si sono rivolti anche al papa, implorandone l'intervento in loro favore. Il papa, in una lettera autografa alla regina, la pregherà di ordinare che si sospendano gli ulteriori spargimenti di sangue.

Lo *Standard* ha da Lisbona, 16, che un riparto di truppe portoghesi, composto di 70 ufficiali e 712 soldati, si è imbarcato per Lorenzo Marquez.

Altri telegrammi dal teatro della guerra, confermano la notizia, data per primo dal *Times*, che gli ingegneri governativi delle miniere del Transvaal, hanno terminato il piano, elaborato per far saltare in aria, colla dinamite, le miniere e la città di Johannesburg.

La stampa inglese dichiara questo piano una barbara violazione degli usi di guerra.

I boeri dicono essere questa una misura inevitabile per diminuire militarmente la potenza inglese.

Persone poi che soggiornarono lungamente in Africa assicurano che se il presidente Krüger effettuasse davvero la minaccia di distruggere le miniere alla superficie, occorrerebbero almeno tre anni di tempo e non meno di cinquanta milioni di franchi per rimetterle in attività.

Ora, le azioni delle miniere si trovano per un terzo collocate in Inghilterra, per un altro terzo nel Belgio, nella Svizzera e nella Germania, per il rimanente in Francia.

Il *Daily Mail* pubblica una intervista di un suo corrispondente con Cecil Rhodes.

Rhodes che, come al solito, non nasconde il suo pensiero, disse cose tutt'altro che lusinghiere per l'esercito inglese. Egli qualificò i piani del generale Buller sciocchi e vergognosi; la condotta di Kekevich meschina ed arbitraria. Della difesa di Kimberley l'onore spetta ai volontari.

Disse che i Boeri sono tutt'al più 30 mila. I generali inglesi esagerarono ridicolmente il loro numero per coprire la propria incompetenza.

Si smentisce ufficialmente da Pretoria che sia stato abbandonato l'assedio di Mafeking oppure che la città sia stata liberata.

Gli ufficiali inglesi prigionieri vennero trasferiti il giorno 16 in una località nei dintorni di Pretoria.

I prigionieri transvaaliani, si annuncia da Capetown, saranno condotti a Sant'Elena, gli orangiani rimarranno provvisoriamente a Simonstown.

Una dimostrazione a Dublino

Dublino 18, ore 5 p. — Durante la processione inaugurale del Lord Mayor i nazionalisti, malcontenti del progetto circa l'indirizzo alla regina votato dal consiglio comunale, ruppero i cristalli delle vetture del corteo. Si fecero alcuni arresti.

La pace onorevole?
Il sig. Davit

Telegrafano da Roma, 18, all'*Arena*:

Il solo corrispondente del *Central News* ha potuto conferire per pochi minuti col signor Davit, segretario della legazione degli Stati Uniti a Pretoria.

Il Davit non volle dire la natura della sua missione.

Egli disse solamente che sperava nella buona riuscita di una mediazione (alludendo certamente a quella degli Stati Uniti) per far ottenere al Transvaal ed all'Orange una pace onorevole.

Il signor Davit crede che dopo la liberazione di Ladysmith, del disastro di Cronje e dell'entrata degli inglesi a Bloemfontein, le sorti della guerra possono considerarsi come decise.

Tuttavia è convinto che le potenze non permetteranno l'annessione pura e semplice dei due Stati africani all'Inghilterra.

Egli crede possibile il disarmo dell'Orange, ma non quello del Transvaal, perchè in quel paese non sono possibili le guerriglie, mentre in questo si.

CECIL RHODES

Cecil Rodhes a 18 anni — Il suo arrivo nell'Africa del Sud — Alla ricerca dei diamanti — Il sogno di Rodhes — L'imperialismo — Un minatore studente — L'arbitro del Capo.

Nel 1871, un ragazzo di diciotto anni, povero, pallido, sofferente, sbarcava a Durban. I medici, che già temevano prossima la sua fine l'avevano inviato a suo fratello, un colono del Natal, nella speranza che il clima africano avrebbe forse compiuto un miracolo in suo favore. Questo povero giovinotto era Cecil Rhodes, che fra non molti anni ritornerà in Europa tanto ricco e potente da trattare come eguali i Sovrani. La folla lo prenderà per un nuovo Mida, capace di cangiare in oro tutto ciò che tocca, e l'assedierà di continuo nelle capitali. Donde viene questa fortuna e questa potenza? Che cosa ne ha egli fatto? Che cosa vuol farne?

Egli era appena giunto al Natal che strane notizie già cominciarono a divulgarsi. Lungo il fiume Orange alcuni negri avevano scoperto dei diamanti, i quali si mostravano più abbondanti in una certa località che più tardi prese il nome di Kimberley. Il giovane Rhodes non aveva nè denaro nè salute. Tuttavia partì in compagnia del fratello e col prezzo ricavato dal podere acquistarono un lembo di terra diamantifera. Il fratello maggiore, spirito avventuroso, andò poco dopo a farsi uccidere nel Nord, e Cecil Rhodes, a vent'anni, rimase padrone della miniera.

Dopo due anni il giovine Rhodes era quasi ricco; anche la sua salute era rifiorita. Il primo uso che fece della sua fortuna fu quello di completare la sua educazione.

Per cinque anni, dal 1876 al 1881, egli si imbarcava ogni anno per spendere in pochi mesi a Oxford ciò che aveva guadagnato a Kimberley.

* * *

Cecil Rhodes era un sognatore, ma un sognatore incoercibile e sempre desto. Mille testimonianze si accordano su questo punto. Ed ecco in che cosa consisteva il suo sogno: Prima di partire dall'Inghilterra e ogni volta che vi ritornava, la stessa parola, la stessa idea lo seguiva fra la gioventù universitaria: era l'imperialismo che cominciava allora a sbocciare. La razza anglosassone, si diceva, copre tre continenti; essa è la più ricca, la più potente, la più felice; ovunque essa governa, regna la libertà. In nessun luogo l'uomo si sente più uomo che là, ove la razza anglo sassone impera.

E si aggiungeva: poichè la razza anglo-sassone è evidentemente una razza eletta, è giusto ch'essa domini l'universo. E, per cominciare, bisogna che nessun territorio ancor libero le sfugga.

Cecil Rhodes, dall'età di 25 anni, aveva preso l'imperialismo per articolo di fede, per iscopo di vita, e cominciava ad esporre a' suoi pochi amici il suo programma e il suo metodo. Il suo programma era: conquistare alla supremazia anglo-sassone tutti i territori ancora liberi dell'Africa australe; i suoi mezzi: l'oro, l'oro, e ancora l'oro, poichè esso è l'unica grande leva del mondo moderno.

E Cecil Rhodes fu fedele al suo programma. Ciascuno de' suoi Austerlitz finanziari valeva una nuova colonia all'Inghilterra.

* * *

Intanto Cecil Rhodes arricchiva prodigiosamente dopo avere contribuito colla sua attitudine a conquistare Kimberley all'Inghilterra.

Nel 1877, due inglesi occupavano, soli, uno dei lunghi carri tirati da buoi che facevano il servizio di posta tra il Capo e Kimberley, prima che si costruisse la linea ferroviaria. Il più giovane dei due leggeva un libro e mormorava di quando in quando una specie di litania.

— Siete forse un clergyman? — chiese l'altro piuttosto impazientito.

— No, — rispose l'altro. — Sono un minatore, ma mi preparo per l'esame di Oxford.

Stupore del secondo gentleman. E la conversazione avviata, si parlò di Kimberley, che, finalmente, era rimasta all'Inghilterra.

— Giovanotto — disse il più loquace dei due interlocutori; — io sono Charles Warren, commissario inglese per la delimitazione dello Stato d'Orange. Posso esservi utile in qualche cosa?

— Ed io — rispose l'altro — mi chiamo Cecil Rhodes.

Ed espose il suo piano.

Sei anni dopo, sir Charles Warren era designato da Cecil Rhodes per condurre la spedizione che conquistò il Bechuanaland.

* * *

Non ci dilungheremo a raccontare come da questo momento Cecil Rodes, prima colla fondazione *De Beers Company*, poi colla *Chartered* salisse a quel grado di potenza che lo rendeva arbitro dei destini dell'Africa del Capo e spianasse la via all'Inghilterra a sempre nuove annessioni.

Nel 1895, il Transvaal soltanto presentava un ostacolo ad un federazione sud-africana. Cecil Rhodes, allora ministro del Capo, iniziò una nuova impresa, i Goldfields, ma lo scopo non fu raggiunto, e le diffidenze lentamente accumulate portarono alla guerra attuale.

Quale scopo si è dunque imposto Cecil Rhodes gettando con una straordinaria prodigalità tanti tesori di vite, d'intelligenza, d'energie e di denaro? Egli non ambisce nè onori, nè omaggi, e non a vizii da soddisfare. Nè può dirsi veramente, come taluno crede, che egli lavori esclusivamente pel suo paese, l'Inghilterra. Quale è dunque il principio che domina la sua febbrile attività?

Come una forza della natura, istintiva e violenta, egli spezza, senza esitare, esistenze e diritti purchè le sue aspirazioni si compiano. Egli è in fondo un assetato di potere e di azione, uno di quegli uomini che, al sedicesimo secolo, sarebbero stati dei conquistatori; al diciassettesimo, generale di fortuna, e che divengono, nel nostro secolo, finanzieri e uomini politici al tempo stesso, conquistatori per virtù dell'oro, ora distruttori e ora fondatori. Quel che è certo però è, che Cecil Rhodes è un uomo veramente straordinario.

CRONACA ESTERA

Il fidanzamento dell'arciduchessa Stefania

Ci telegrafano da *Vienna 18 marzo, sera*:

La *Wiener Zeitung* annunzia che l'arciduchessa Stefania dopo aver chiesto ed ottenuto il consenso dell'imperatore come capo della famiglia imperiale si è fidanzata con l'i. r. ciambellano conte Elemero Lonyay de Nagy-Lonyay.

Dal Castello di Miramar non giunge alcuna notizia alla pubblicità. Nei circoli intimi si assicura che la stessa arciduchessa non sa con certezza in che giorno avverrà il suo matrimonio. L'arciduchessa diede ieri al castello un *dejeuner*, durante il quale non si menzionò nemmeno con una parola di matrimonio imminente. Fra le signore invitate vi erano anche le contesse Welsersheimb e Ielacich che sono pure invitate alle nozze dell'arciduchessa.

Alla stazione ferroviaria di Trieste attende ancora sempre il carrozzone-salon per la figlia dell'arciduchessa Stefania, arciduchessa Elisabetta, la cui partenza non è neppure ancora fissata.

Il conte Lonyay, a Gorizia, occupa all'albergo due stanze. Egli è arrivato colà da Venezia solo, accompagnato soltanto dal suo cameriere inglese.

All'albergo si è iscritto sotto il nome di Mister Hudson. Benchè sia ristabilito dall'influenza, egli si trova in cura di un medico di Gorizia. Il conte Lonyay non riceve alcuno, e si fa servire i pasti nel suo appartamento.

« Meeting » socialista a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 18 marzo sera*:

In occasione dell'anniversario del 18 marzo ebbe luogo un gran *meeting* nel pomeriggio nella sala delle mille colonne. Intervennero 2000 persone.

Tutte le frazioni del partito socialista erano rappresentante.

Si gridò: *Abbasso Galliffet! abbasso lo stato maggiore!* quando l'oratore Linares narrò la repressione dell'attentato comunardo del 1871.

Furono pronunziati numerosi altri discorsi esprimenti fiducia nel trionfo del socialismo e venne infine votata all'unanimità una mozione salutante le vittime della Comune e acclamante all'unione socialista.

Nessun incidente.

Un proclama satirico invita i superstiti della Comune a quotarsi per offrire a Galliffet un fucile di onore bello e carico.

Milioni di pepite rubate

Ci telegrafano da *Budapest, 18 marzo, sera*:

I *detectives* inglesi stanno ricercando in Ungheria un certo Etienne Zajacy, originario del comune di Nagyhotroe, ex-agricoltore, che molti anni or sono emigrava in America, occupandosi in una fonderia d'oro.

Il Zajacy ebbe a rubare in questa circa cinque milioni di dollari, e in un modo strano; egli portava con sè una bottiglia piena di caffè, cacciandovi poi dentro a più riprese, giornalmente, varie quantità di *pepite* d'oro che a casa custodiva in gran segreto.

Un giorno, la preziosa bottiglia si ruppe alla presenza d'un compagno di lavoro del Zajacy, che, sospettando l'inganno, credette bene d'imitarlo, ma fu presto scoperto e arrestato; esso però nello stesso tempo denunciava il Zajacy, che è riuscito a fuggire in tempo. Ora le polizie attivamente lo ricercano.

Cose di Grecia

Atene 18, ore 3 p. — Alla Camera dei rappresentanti, il ministro della guerra Common Duros propone un emendamento nel senso che il comando generale dell'esercito dipenderà dal ministro della guerra, e spera che la Camera voterà il progetto militare così attenuato.

La chiromanzia
e la catastrofe del teatro francese

L'incendio del teatro francese era stato — a quel che si racconta — predetto, fin dall'anno scorso dalla signorina Couesdon, al secolo signora de Thebes. Ma ecco che oggi si annunzia la terribile profezia della signorina Gènia Lioubow che fin da tempo parecchio aveva, non solamente predetto l'incendio della casa di Molière, ma la morte della signorina Henriot nelle fiamme.

Un redattore della *Patrie* s'è recato ad intervistare la signorina Lioubow, la quale ha risposto al collega parigino testualmente così:

« L'anno scorso ricevetti la visita della signorina Henriot, condottami da una sua amica.

La signorina Henriot mi chiese di predirle il suo destino. Esaminai le sue mani con scrupoloso zelo e m'accorsi immediatamente che in entrambe il segno del fuoco era sviluppatissimo. Voi sapete che questo segno è rappresentato da una stella infranta in forma di croce.

Esitai un poco prima di annunziarle la profezia, poichè mi era stato rivelato l'impressionabilità del soggetto, ma persuasa che anche la fatalità può correggersi, io dissi alla signorina Henriot quel che aveva osservato, consigliandole di prendere infinite precauzioni.

Non mi era ingannata.

Quanto alla catastrofe del Teatro Francese, ecco in quali condizioni la previdi.

Il 20 dicembre 1898 mi recai a visitare il signor Claretie per esaminare la sua mano e conoscere il suo destino. Vi lessi chiaramente che sarebbe testimone, ma non vittima di una catastrofe che lo colpirebbe molto da vicino.

Aggiunsi che la data della catastrofe si produrrebbe fra due anni al massimo e che Parigi ne sarebbe profondamente commossa ».

Anche il signor Giulio Claretie si ricorderebbe di questa predizione funesta. Si aggiunge, infine, che la signorina Lioubow aveva predetta la morte del presidente Faure nel giorno e nel modo in cui avvenne.

LA PETIZIONE DEL CARD. SARTO
a proposito della precedenza del matrimonio civile e la Giunta delle petizioni

Qualche giornale clericale, a proposito della petizione del Cardinale Sarto e di altri vescovi ed arcivescovi, diretta ad ottenere che la Camera respinga il progetto Bonasi sulla precedenza obbligatoria del matrimonio civile, e per la quale la Giunta delle petizioni deliberò il deposito negli uffici per gli opportuni riguardi, ha pubblicato che tale deliberazione equivaleva a non tenere in alcuna considerazione la petizione, e che per colmo era stato nominato relatore un ebreo, l'on. Morpurgo.

Ora, è vero che la deliberazione della Giunta delle petizioni è nei termini indicati ed è vero che il relatore è l'on. Morpurgo.

Ma è assolutamente errata l'interpretazione che si dà alla decisione, e questo è necessario rilevare.

Ed invero: la Giunta delle petizioni può prendere una di queste tre decisioni:

I. invio al Ministero competente quando trattasi di oggetto nuovo, che deve essere studiato, sul quale non esistano disegni di legge in preparazione o pronti.

II. deposito negli uffici per gli opportuni riguardi, (quando la Giunta giudichi meritevole di riguardo la petizione e già esista un progetto di legge). In questo caso la petizione rimane depositata negli uffici e viene trasmessa alla Commissione parlamentare, quando questa è nominata.

III. Ordine del giorno puro e semplice e questo equivale alla non presa in considerazione.

Concludendo, la Giunta delle petizioni ha presa (nel caso concreto) la decisione più favorevole. Non poteva mandarla a studiare al Ministero essendo già pronto il progetto. Dunque deliberò di depositarla a disposizione della Commissione che sarà eletta negli uffici e che dovrà riferire alla Camera.

E questo per la verità!

Un'altra conferenza sulla Lega Navale a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 18 marzo, sera*:

(*balz.*) Oggi, nello splendido salone della Società del Giardino affollato di soci della Lega Navale e di invitati, il prof. comm. Domenico Bonamico, presidente della sezione veneta della Lega Navale, ha parlato sulla « *nostra annata ed i suoi compiti* ».

Il conferenziere ha ripetuto suppergiù quanto disse giorni sono all'Istituto Tecnico in Udine, ove, come oggi qui, riportò un pieno successo

VERDI NON E' UN GENIO!

Così dice Lombroso nel suo nuovo libro *Genio e degenerazione*.

Mi piace una cosa sola, in questa affermazione: l'audacia.

Infatti ci vuole del fegato, ne converrete, per mettersi una *sirena* fra le labbra e sibilare a perdifiato il genio vivente della musica in mezzo a un teatro mondiale *au complet*, che ancora, dopo sessant'anni delira d'entusiasmo per lui!

E non è solo il lubbione. Ricordo Giusti che parlando dell'*Oh Signore dal tetto natio* soggiunge: « che tanti petti ha scossi e inebriati. » Ricordo Hans von Bülow, il fiero critico musicale, che dopo aver negato per tutta la vita ogni valore musicale all'autore della *Traviata* e del *Rigoletto*, fece negli ultimi anni onorevole ammenda della sua *Verdifobia*, — chiamiamola così — e prostrato in ginocchio dinanzi all'illustre maestro, si dichiarò vinto. (Scena, tra parentesi, davanti alla quale il buonissimo Glorioso — forse perchè non degenerato, come vedremo più avanti, disse confuso: « Ma, signore, forse avevate più ragione un tempo, che non ora »).

E' vero, anche Arrigo Boito, che non è il primo arrivato in fatto d'arte in genere e di musica in ispecie, e parli per noi *Mefistofele*, si *umilia* a scrivere i libretti pel povero figlio dell'oste bussetano, come si *umiliava* quella *Bohème* autentica di Antonio Ghislanzoni; ma è un fatto, via, che la musica verdiana corre le strade come una *Stella confidente* qualunque.

Or quale miglior prova che è musica da pochi soldi? I Il *Funicolì-funicolà* non ha miglior sorte...

Non sono questi veramente gli argomenti neopsichiatrici. Il caposcuola ne adduce uno solo, ma che secondo lui taglia la testa al toro: Verdi va ormai tramontando! E ne sarebbe anche tempo, a dir vero, con tanta volubilità isterica della moda anche nell'arte. Ma egli è che il fatto non sussiste, e per dei positivisti la cosa è grave.

Sta bene che Wagner si vada facendo faticosamente largo anche traverso il nostro genio italiano, fenomeno *a contrariis* che, sempre l'illustratore di Moreau de Tours, si adopera a rilevare per affermare il genio di Wagner, un degenerato prototipo — ma non è vero per questo niente affatto che Verdi declini dal figurino.

* * *

Non do nessun valore ai festeggiamenti di compleanno e di onomastico, perchè ormai di *nestori* e di *gloriosi vegliardi*, come di monumenti, n'abbiamo di troppi, e sappiamo quale valore abbiano nelle loro origini di vanità e nei loro scopi, di fronte al buon senso comune di chi tace scrollando le spalle; ma le lagrime che tutti ricordiamo, gli incubi di commozione, gli strazii e diciamo pure le estasi che quelle note divine del *preludio* all'ultimo atto di *Violetta*, per non dire dei brividi di terrore del troppo abusato *Miserere* del *Trovatore* (come torniamo all'antico, n'è vero?!) e di cento e cento altri squarci di musica sovrana che echeggiano pel mondo, e che, come si dice, ci *vengon fuori dalle orecchie* (ma non per altro appunto che perchè rispondono profondamente, organicamente ai più autentici sentimenti dell'anima umana universale, credo anche degli Esquimesi!) ma tutto questo, dico, mi pare deponga a esuberanza pel genio creatore di Verdi, per quanto non sia un *degenerato*.

Perchè è questa in fondo la ragione vera per cui Lombroso nega il genio al grand'uomo: che Verdi nella sua olimpica sovranità della mente e dello spirito, nella sua fisiologica armonia del fisico col morale, nella sua serena e manzoniana longevità, è lo spillone d'oro che perfora e svescia tutta la ipertrofica montgolfiera pseudo scientifica di questa nuova scuola italiana, a cui si oppone però — e basterebbe — tutto quel colossale monolite scientico che è il Wirchow per tacere del Benedikt e di altri.

Un *grande ingegno* — tutta bontà sua! e *non genio*, il Verdi, per Cesare Lambroso!

Ma allora io chiedo, che cosa è genio?

Capisco: quello che intende lui e che entra nel suo casellario grazie al foglio di via della degenerazione. Ma allora non è più scienza, è sistematismo, è apriorismo della più perfida specie.

O se mi fate la circonlocuzione di *grande ingegno*, allora anche peggio, mi date un giuochetto da bambini, fate un giro, una questione di parole. Tal quale come gli scolastici, di cui vi atteggiate ad essere la negazione.

Ma lasciamo, Verdi sarà un gran genio, *vera gloria* anche quando di Lombroso non ci sarà che un confuso ricordo come d'un simpatico monomanoide, studioso, paziente, innamorato pazzo di quella ignuda dea che sta sepolta nel più profondo del pozzo leggendario, ma che crudele, spietata, insensibile come marmo, non vuol rispondere, malgrado la definizione del Monti, agli ardori frenetici, alle smanie furiose di questo spasimante infelice!

Questo preteso eclissarsi della musica verdiana non si avvera affatto, o se pure, è in modo affatto parziale e per un processo assai lento, per fatalità universale di ogni cosa nata e a cui va a mano a mano mancando l'ambiente che fu la condizione stessa della sua esistenza.

Questo è avvenuto anche di tutti gli altri maestri da Rossini a Donizzetti, a Bellini e a tutti i maggiori genii in genere, di ogni epoca e di ogni paese.

V'è gran parte di caduco in ogni più grande capolavoro. Chi sa dirci quanto non vivrà di questa plejade di musici sommi, sbocciati tutti ad un punto in questo secolo come i pittori e gli scultori nel *Cinquecento*? Oh credetelo, il genio non abbonda sempre e verrà giorno in cui sarà di moda il *pezzo antico* d'opera, come i quadri del Carpaccio e del Mantegna — per passarmi delle gran tele del Tiziano e del Tintoretto, come dei torsi delle statue greche e romane,

Cosa bella e mortal passa e non dura

dice un pessimo verso d'un grande poeta, ma qualcosa resta di chi ha commosso tutto il genere umano, e nessuno sa dirci cosa non resterà di Verdi come de' suoi immortali colleghi d'Euterpe.

* * *

Con quanta maggior ragione si potrebbe invece domandare se è un *genio* Lombroso! Ma di questo, caso mai, passato *S. Giuseppe*.... Verdi!

Dr. C. VILLAPERTA.

CRONACA DEL MARE

Montevideo, 18 — Il piroscafo *Regina Margherita* è partito per Genova.

Santos, 18 — I piroscafi *Sempione* e *San Gottardo* sono partiti per Genova.

I PERFEZIONAMENTI
del telegrafo senza fili
Marconi e Guarini

Della scoperta di Emilio Guarini si è già parlato qualche tempo fa.

Il giovane inventore di Fasano di Puglia col suo apparato, che ha il carattere della semplicità, si propone di impiegare a qualunque distanza il telegrafo senza fili.

Ecco in che consiste la invenzione del Guarini:

Pigliando esempio dalla telegrafia ordinaria, dove si fa uso di *relais* o *ripetitori* per ripetere i segnali automaticamente ed istantaneamente con una nuova intensità verso il posto seguente, egli ha inventato un *ripetitore* che è per la telegrafia senza fili ciò che i *relais* ordinari sono per la telegrafia con i fili.

L'inventore si è proposto di ricevere le onde elettriche e di rinviarle nello spazio con una nuova intensità per mezzo del suo *relais*.

Per mezzo di scranni metallici il Guarini concentra le radiazioni in un punto determinato, sia verso la stazione seguente sia verso la precedente, a l'esclusione di tutte le altre stazioni indiscretamente avvicinate nel raggio di azione del posto.

Col mezzo di questi scranni metallici e dei riflettori si può anche ottenere la comunicazione nel medesimo tempo nei due sensi opposti, risultato fino ad oggi mai ottenuto.

Il meccanismo ed il funzionamento dell'apparecchio sono relativamente semplici: l'apparecchio agisce dapprima come ricevitore e dopo come trasmettitore automaticamente.

Costituisce per così dire un'ingegnosa combinazione dei due elementi.

Naturalmente servendosi, fra le due stazioni che devono corrispondere lontane fino a quanto si vuole, d'un numero conveniente di ripetitori, il problema della telegrafia senza fili ad ogni distanza è risoluto.

Tecnicamente non si dubita della piena riuscita della invenzione Guarini.

***

Egli si è occupato principalmente della trasmissione dell'energia elettrica senza fili attraverso lo spazio da una stazione di produzione ad un'altra stazione dove potrebbe essere trasformata in forza motrice, luce, calore; e inoltre della telefonia elettrica senza fili, i due problemi essendo intimamente connessi l'uno all'altro.

Per il Guarini la risoluzione non consiste in altro che: raccogliere tutte le radiazioni elettriche di un circuito sotto forma di un fascio di sezione costante (cilindrico, per esempio), condurre questo fascio dalla stazione di trasmissione alla stazione di ricezione, mettendo in vista le due stazioni, o conducendovi questo fascio dopo avergli fatto subire una o più riflessioni o deviazioni, intercettare infine questo fascio alla stazione di ricezione per mezzo di una superficie metallica, le cose essendo disposte in maniera da ottenere il massimo d'effetto d'induzione elettrica.

Se il fascio di raggi è veramente cilindrico esso resta sempre tale qualunque sia la distanza alla quale è proiettato. L'etere per il quale l'elettricità si propaga, essendo assodato non opporre resistenza alcuna, secondo il Guarini questo cilindro manifesta quasi i medesimi effetti a un metro di distanza che a un milione di metri.

In altri termini le realizzazione di un sì colossale progetto produrrebbe due effetti: di potere sopprimere i fili che sono così costosi e di potere trasmettere l'energia elettrica senza perdita alcuna, ciò che non è nelle trasmissioni con filo, una parte della corrente trasformandosi, come ognuno sa, in calore.

Un altro vantaggio che non bisogna trascurare sarebbe quello che questo cilindro *misterioso ed impalpabile* non produrrebbe gli effetti di morte che producono i fili che trasportano la corrente elettrica ad alta tensione.

Ed il Guarini ha risoluto il problema in modo relativamente semplice. Avendo scoverto che un filo di metallo a sezione assolutamente quadrata e ad angoli assolutamente retti, le cui quattro faccie siano assolutamente liscie e la resistenza specifica zero, irradia dell'energia elettrica perpendicolare alle quattro faccie di detto filo ed originale, avendo inoltre trovato un mezzo tutto nuovo di concentrazione dei raggi, si serve *di spirali piane a filo a sezione quadrata ed isolato, le due spirali* essendo messe nel medesimo asse.

Se si vuole trasmettere dell'energia elettrica come forza motrice basterà mettere le estremità di filo di una di queste in comunicazione con una macchina a corrente alterativa (il signor Guarini dimostra che le onde herziane, cioè ad alta *frequenza*, non sono necessarie e non possono servire allo scopo, la scintilla assorbendo parte dell'energia sotto *forma* di luce e di calore) e l'altra spirale in comunicazione con un motore a corrente alternativa.

Se si tratta di comunicazioni telefoniche senza fili basterà legare le estremità dei fili delle due spirali, rispettivamente con un trasmettitore ed un ricevitore telefonico ordinario. Se si tratta di comunicazioni telegrafiche basta mettere in comunicazione le estremità del filo di una delle spirali con un ricevitore telegrafico ordinario e inviare nel circuito dell'altra spirale (radiatore) una corrente variabile (capace cioè di produrre delle radiazioni elettriche e quindi degli effetti d'induzione) di una durata più o meno grande, secondo i segnali che si vogliono riprodurre. In tutti i tre casi nella stazione di ricezione si ha la riproduzione del movimento, della parola e dei segnali come se le due stazioni fossero rilegate da un filo, detto filo essendo supplito da un cilindro invisibile di perturbazione eterea.

***

Al Marconi si attribuisce il proposito di attuare la grandiosa idea del Guarini, di stabilire comunicazioni telegrafiche senza fili fra Londra e New-York servendosi d'un numero convenevole di ripetitori messi alle isole Bermude, Azzorre, sopra *boe* ancorate al fondo del mare, e rilegate a dei piccoli palloni frenati nel Portogallo, in Ispagna, in Francia, ecc.

Anzi, le due invenzioni di Marconi e Guarini verranno ora sottoposte ad esperimenti cumulativi per iniziativa d'una società belga di *exploitation* e d'applicazione della telegrafia senza fili. Questa società, recentemente costituita col capitale di 7 milioni di franchi, ha già iniziato delle prove or sono pochi giorni, alle quali, come ci informò un nostro dispaccio, ha assistito anche Marconi. Il giovane inventore bolognese s'è incontrato a Bruxelles col Guarini — colà stabilitosi da un paio d'anni — e con lui si è a lungo intrattenuto discutendone il sistema di ripetitore e tutta la sua storia.

A questo proposito riescirà assai interessante riprodurre una corrispondenza in cui si riporta un brano di colloquio tra i due inventori.

— A che distanza — domanda Marconi a Guarini — conta applicare il suo ripetitore?

— All'estremo limite dove lei arriva — dice Guarini — Il giorno in cui lei comunicherà a 1000 km., con un solo ripetitore si potrà comunicare a 2000 km.

— Spero di potere riuscire a stabilire la comunicazione fra la Scozia e l'Inghilterra alla distanza di 500 km. Se ci arrivo, come tutto mi fa sperare, con un solo ripetitore si potrà comunicare a 1000 km., cioè dall'Inghilterra all'Italia e con 12 navi con ripetitori si potrà stabilire la comunicazione fra Londra e New-York.

— Conto di fare fra qualche tempo un esperimento a grande distanza. Dove mi consiglia?

— Sarà bene di cercare di raggiungere con ripetitori una distanza maggiore di quella che raggiungo io direttamente. Aspetti ch'io faccia nel giugno l'esperimento, di cui le ho parlato, ed allora si vedrà.

— Sono del suo avviso.

— Conta continuare a lavorare nel Belgio?

— Sì. Voglio costituire una Società di studio.

Marconi ed il suo giovine amico Guarini hanno deciso di essere nel più completo buon accordo pur di arrivare al loro comune scopo: rendere pratica cioè, la telegrafia senza fili alle più grandi distanze.

Marconi — diceva Guarini al corrispondente — non è più italiano se non di cuore; ricorda qualche frase del gergo bolognese; ma l'andatura ed i modi sono dell'inglese. Egli crede che in Italia non si parli di lui, e mi diceva: — Lei è della provincia di Bari, non è vero?

— Sì.

— Io sono di Bologna.

— Sfido io, ma chi vuole che in Italia non sappia chi sia Guglielmo Marconi e quale sia la sua città natale?

— Ed anche di lei si parla molto, e qui a Bruxelles tutti mi parlano, con elogi, di lei.

Non è vero che in America si sia costituita una società con 50 milioni di capitale. Tengo a smentire questa notizia perchè quasi tutti i giornali d'Italia a suo tempo ne parlarono. Marconi sa il fatto suo e non ascolta quello che si dice su di lui.

— Che cosa non hanno detto su di me — diceva al Guarini — durante la dimora in America! Non ascolti mai quello che gli altri dicono.

***

E' grandioso l'avvenire che al telegrafo senza fili apre la scoperta Guarini. Da essa può venire forse il telefoto — trasmissione dell'imagine a distanza — vale a dire, che gli uomini potranno comunicarsi a grande distanza, parlarsi, vedersi con la sola forza delle energie naturali utilizzate senza fili.

Questo per merito del genio italiano.

DALL'ERITREA

(Nostra corrispondenza speciale)

Per Adua — D'oltre confine — Emigrazione verso la Colonia — L'esercito di Mangascià in congedo — Combattimenti — I predoni del Tigrè — Varie.

Asmara, 3.

Il 1 marzo, alle ore 8 1|2 ant. nel piccolo cimitero d'Asmara ha avuto luogo la messa funebre a suffragio delle anime dei caduti d'Adua. Presenziavano la cerimonia tutte le truppe del presidio in gran tenuta ed assistevano tutti i funzionari ed impiegati civili della Colonia.

Nel mezzo del cimitero era eretto un altare al quale disse la messa il rev. padre L. Bonomi. — Terminata la messa, le truppe sfilarono dinanzi all'altare. Fra i presenti notai varii superstiti d'Adua; il capitano Alleori, il dott. Mozzetti ed il ten. Streva della gloriosa brigata Da Bermida; il tenente Baderna ed un numero infinito di ascari.

***

Degiac Ages Tafari ha fatto atto di sottomissione a Degiac Gubsa.

— Le truppe di Maconnen hanno in questi giorni fatto una spedizione contro Adialo.

— Degiac Tedla Alba Guben fu assalito dagli Amhara e riuscì a salvarsi per la velocità del suo cavallo.

— Durante una festa oltre confine vennero uccisi Degiac Tesfai Marù e Degiac Ambarè, ambedue nemici dell'espansione italiana.

***

Circola insistente la voce che gli abitanti del territorio dello Scirè vogliano emigrare verso la nostra colonia perché abbisognevoli di protezione e di pace e perchè disturbati dal contegno delle truppe di Maconnen.

***

Le truppe appartenenti a Ras Mangascià, d'ordine del Negus sono state congedate e lasciate libere di far ritorno in Tigrè ed in questi giorni Ras Maconnen ha fatto ritorno ad Hanzien (due giorni oltre Macallè). Vi segnalo queste due notizie esattissime poichè con esse vien assolutamente ad escludersi ogni lontana idea di attacchi futuri verso di noi.

Con ciò l'esercito di Mangascià non esiste più e quello di Maconnen è seco lui a 11 giornate di distanza dalla colonia nostra. Cade quindi ogni notizia in contrario che sarebbe parto di fervida immaginazione o di osservazione e conoscenza d'ambiente superficiale.

Gli abitanti di Adialo hanno avuto un combattimento con Deg Ahaba. La peggio è toccata ai Tigrini. In combattimento morirono Degiac Haibuchiel capo di Adialo ed il fratello suo Lig Ararin.

— In questi stessi giorni ha avuto luogo un combattimento fra il figlio di Ras Hagos e Degiac Marù; vi furono molti morti. Un capo di Ras Maconnen ha combattuto ad Aberghelli con un ribelle che fu ucciso ed i suoi gregari fugati.

— In Haik Mesbal (Enderha) ebbe luogo uno scontro fra Degiac Teola, Abba Guben e Degiac Masciascà Aiba. Le truppe di Abba Guben riuscirono vittoriose... e fino a che al di là dei confini corrono queste leguate continue fra scioani e tigrini è ben lontano il pericolo di guerra da noi.

***

Predoni audacissimi infestano tutto il Tigrè. Giorni or sono la moglie di Deg Messin diretta da Adua ad Axum fu assalita per la via e depredata di 100 talleri e di tutta la sua carovana. Da noi — fino ad oggi — neppur l'ombra di questi fatti e quelli narrati dal Carafa d'Andria e che fanno il giro dei giornali d'Italia sono parti di fervida immaginazione.

***

Lo iusbasci Giamber Aga — già recluso a Noera — è stato ucciso in un combattimento dalle truppe di Deg Abba Gubse.

E. M.

L'ing. Ilg a Roma
I propositi amichevoli di Menelik

Ci telegrafano da *Roma*, *18 marzo, sera*:

La *Tribuna* dice che l'ing. Ilg fu di passaggio a Roma negli scorsi giorni e visitò il ministro Visconti-Venosta, confermandogli verbalmente gli amichevoli propositi di Menelik e la prossima soluzione definitiva della questione dei confini secondo gli interessi e i desiderii dei due paesi.

Elezioni politiche

Ci telegrafano da *Livorno, 18 marzo sera*:

Nel I collegio è stato eletto Micheli con voti 2099.

L'ispettore del genio navale Alfredo Micheli ha riportata una strepitosa vittoria. Tutte le città marittime debbono salutare con piacere tale trionfo, essendo il Micheli un'altissima competenza tecnica e un profondo conoscitore dei bisogni del problema navale italiano.

— Ci telegrafano da *Macerata, 18 marzo, sera*:

Risultato definitivo: Pantaleoni 1494, Ciccolini 1371. Nulli, contestati e dispersi 109.

Ci telegrafano da *Teramo, 18 marzo, sera*:

Risultato di nove sezioni sopra 14. Inscritti 2318, votanti 1790; Bernabei 1006, De Michetti 740.

Ci telegrafano da *Anagni, 18 marzo, sera*:

Risultato di diciasette sezioni. Inscritti 3190, votanti 2258. Borghese Camillo 1601, Gennaro 590, dispersi e nulli 64. Manca una Sezione.

CRONACA ITALIANA

Inaugurazione di una lapide per i medici morti in guerra

Ci telegrafano da *Roma, 18 marzo, sera*:

Nel pomeriggio nell'atrio dell'Ospedale militare al Celio si è inaugurata solennemente la lapide di bronzo ai medici militari morti nelle guerre d'indipendenza, Crimea e Africa.

Assistettero alla cerimonia i Sovrani coi loro seguiti, il ministro Pelloux, le autorità e numerosi ufficiali di terra e di mare.

Parlarono il generale Givogre, ispettore del corpo sanitario militare, il tenente-colonnello Postempski per la Croce Rossa, Colombo Chiaiso, il colonnello Fenero, direttore dell'Ospedale del Celio.

I Sovrani si congratularono con lo scultore Trepisciano, autore della lapide, e s'intrattennero coi parenti di varii medici registrati nella lapide.

E' stata appesa alla lapide una magnifica corona di bronzo offerta dal Re e altre offerte da autorità e istituti sanitarii.

Rendevano gli onori un battaglione del 64° con bandiera e musica, un plotone della nona compagnia di sanità, un altro plotone di allievi di sanità militare venuti appositamente da Firenze.

Quindi i Sovrani visitarono l'Ospedale.

I Sovrani all'entrata e all'uscita furono vivamente acclamati da gran folla.

Dimostrazione in onore di Bovio

Ci telegrafano da *Napoli 18 marzo, sera*:

Nel pomeriggio migliaia di cittadini e di studenti, venti associazioni con bandiere e musiche, precedute da un plotone di guardie municipali, traversarono le vie Toledo e Rettifilo e recaronsi in via del Duomo a congratularsi col deputato Bovio per la ricuperata salute.

L'on. Bovio si affacciò ripetutamente alla finestra per ringraziare la folla plaudente.

Il sindaco gli recò personalmente le felicitazioni della cittadinanza.

La commemorazione delle Cinque Giornate di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 18 marzo, sera*:

(balz.) Ricorrendo oggi l'anniversario della prima delle Cinque Giornate, la Giunta municipale ha fatto deporre una grande corona di fiori e di palme sul monumento del Grandi a Porta Vittoria.

Alle 1 pom. nell'antisala del Consiglio comunale, si è fatta la distribuzione dei sussidii annuali ai più bisognosi fu i valorosi superstiti dell'epica lotta.

Il concerto della banda municipale che doveva aver luogo nel pomeriggio in piazza della Scala, è stato sospeso in causa della pioggia.

Sono stati così evitati i disordini che avrebbero potuto succedere in seguito alla richiesta della marcia reale da parte di alcuni giovani e che si temevano tanto più dopo i sapienti consigli di calma dati ieri dal *Secolo*.

Scontro di treni merci a Voghera

Ci telegrafano da *Voghera, 18 marzo, matt.*:

Ieri sera il treno merci 1406 in partenza per Novi urtava contro il treno merci 1401 in arrivo da Novi fracassando parecchi carri.

Nessun danno alle persone. Si lavora allo sgombro della linea.

Una zuffa sanguinosa

Ci telegrafano da *Faenza 18 marzo, sera*:

In territorio di San Giovannino è scoppiata una zuffa per vecchie questioni di campanile fra molti campagnoli.

Vi sono due morti e vari feriti.

In onore di P. O. Vigliani

Ci telegrafano da *San Marino 18 marzo, sera*:

Si è commemorato solennemente il senatore Onorato Vigliani, che fu plenipotenziario della repubblica. Venne scoperto il suo busto, opera dello scultore Pochini.

Epidemia di difterite a Siena

Ci telegrafano da *Siena, 18 marzo, sera*:

Da qualche giorno si è sviluppata un'allarmante epidemia di difterite, che si presenta con sintomi piuttosto gravi.

Le autorità sanitarie, tanto comunali che governative, finora non accennano a preoccuparsene.

La grande bonifica interprovinciale alla destra del Reno

Ci telegrafano da *Bologna, 18 marzo, sera*:

All'intento di addivenire alla tanto sospirata effettuazione della bonifica a destra del fiume Reno, della quale si attendono materiali miglioramenti oltrechè all'agricoltura delle basse pianure alle condizioni igieniche della popolazione, e che fornirebbe molto lavoro alla classe operaia per la immediata costruzione dell'opera di bonifica, e in seguito per la più intensa e migliorata coltivazione, è stata qui tenuta una assemblea dei rappresentanti di 23 comuni interessati, presieduta dal cav. ing. Bernardi. Fu deliberato che la competente autorità scelga presto il miglior progetto, e vi sia data pronta esecuzione.

Inoltre si fece voto affinchè si studi e si trovi il modo di corrispondere al Governo la quota fissate per gli enti e pei privati interessati mediante operazione finanziaria che dia luogo al pagamento di contributi senza loro eccessivo sacrificio e a prolungare il periodo dei pagamenti alle scadenze più lontane possibili. Fu indi nominata apposita commissione con incarico di occuparsi della cosa.

Un delitto prevenuto contro l'editore Sonzogno?

Ci scrivono da Milano 18 mattina:

Il giorno 21 dello scorso febbraio, prese alloggio al *Restaurant* in via Panfilo Castaldi n. 9, tenuto dai signori fratelli Paride e Giacomo Ottolini, un uomo d'aspetto civilissimo e vestito con una certa eleganza.

Una mattina, quella del 22 febbraio, il personale incaricato di rifare le camere di alloggio, rinvenne in quella occupata dal cliente che trovavasi fuori di casa, una lettera e, come era suo dovere, la consegnò al banco.

Il sig. Ottolini Giacomo lesse l'indirizzo della soprascritta e vide con stupore che era diretta così: *Alla Autorità competente.* Trovò la busta aperta e volle conoscere il contenuto.

Con grande sorpresa, lesse che il viaggiatore annunziava all'autorità di voler compiere una sua vendetta personale, assassinando alle 16 1|2 una persona designata, e che per questo s'era munito di un revolver e d'un pugnale.

Nella lettera il viaggiatore descriveva anche il pugnale, dicendo che il manico era fatto con un tappo di grandi dimensioni. Aggiungeva che in una trattoria a Ponte Seveso l'autorità avrebbe trovata una valigia coi documenti, che avrebbero spiegato il movente dell'assassinio.

La vittima designata nella lettera porta uno dei nomi più noti nel ceto degli editori di Milano.

Il signor Ottolini inforcò la bicicletta e portò la lettera alla delegazione di Via S. Gregorio.

Sarebbe qui inutile di ripetere le molteplici disposizioni subito attivate da quell'ottimo funzionario.

Verso le ore 17 il forestiero rientrava affanosamente all'albergo in cerca della lettera che riteneva d'aver smarrita senza saper dove.

Due agenti lo attendevano ed alle opportune richieste dopo poche esitazioni confessò esattamente e completamente di aver scritta la lettera rivelatrice.

Fu tosto perquisito e trovato in possesso d'un revolver calibro 12 e d'uno spuntone-pugnale, per cui venne dichiarato in arresto.

Tradotto alla questura dopo il preventivo interrogatorio venne passato al Cellulare.

Egli è certo Teofilo Trasinelli nato a Livorno, di anni 40.

***

Fin qui un supplemento odierno della *Lombardia* che veniva dagli strilloni annunciato per le vie di Milano urlando:

Il supplemento straordinario della Lombardia *cogli esatti particolari del tentato assassinio dell'editore Edoardo Sonzogno.*

Basta ciò a indicarvi che la persona minacciata era l'editore Sonzogno.

Il Trasinelli, uno squilibrato che ebbe varie questioni con la ditta Sonzogno e col *Secolo* e che stampò in proposito varii opuscoli e circolari fu condannato già da parecchi giorni per porto d'arma abusiva e per minaccie.

Ciò non toglie che gli strilloni questa mattina gridassero a perdifiato.

Marmi preziosi donati dal Papa ad una chiesa di Milano

Abbiamo da Milano, 17 marzo sera:

Il Papa ha fatto a P. Gerardo Beccaro la concessione di scegliere nei depositi del Vaticano tutti i marmi che avrebbero meglio potuto decorare l'altare che sarà eretto nella chiesa sotterranea del *Corpus Domini* in Milano.

Nella concessione era compresa anche una considerevole quantità dei lapislazzoli dallo Zar inviati a Leone XIII, in occasione del suo Giubileo, stimati a Parigi di un valore superiore all'oro, ed a scavare i quali, come lo stesso Zar ebbe a scrivere al Santo Padre, erano stati impiegati nei monti Urali dai 300 ai 400 operai per circa 5 mesi.

Del preziosissimo dono non era stato fatto uso sin qui che due volte: cioè per talune riparazioni all'altare della chiesa delle Stimmate in Roma, e in una chiesa dei Gesuiti in Firenze.

Oltre a questi lapislazzoli il Papa aveva concesso altresì che per l'impellicciatura del Tabernacolo venisse fatto uso del preziosissimo blocco di alabastro rosa cupo, trovato nel 1854 alla Marmorata, e che l'in allora direttore dei Musei Pontifici, Visconti, asserì essere l'unico conosciuto, di cava oggi completamente esaurita.

L'UOMO VOLANTE
Il pallone dirigibile del russo Danilevsky

Dinanzi a una commissione d'ufficiali dell'esercito russo incaricati di controllare i risultati del suo esperimento, il dottore Danilevsky, di Kharkow, ha fatto una interessante ascensione di pallone dirigibile. Prima di far dei commenti ecco le manovre che il dottor Danilevsky ha fatto eseguire al suo areostato.

Anzitutto egli s'è elevato da terra a un centinaio di metri circa di altezza; poscia ha descritto un circolo completo intorno al campo di esperimento, ed è disceso dolcemente al punto di partenza. Questa prima dimostrazione aveva lo scopo di far comprendere il funzionamento degli apparecchi di propulsione e di direzione e di provare che l'areonauta era costantemente padrone della loro manovra.

Il dott. Danilevsky s'inalzò poscia quasi verticalmente, al punto da scomparire tra le nubi. Per circa due ore egli rimase nascosto agli occhi degli osservatori. Gli ufficiali cominciavano a temere che gli fosse capitata una disgrazia quando lo scorsero, all'orizzonte, dirigendosi verso di essi.

Il pallone, ritornato sopra il campo di esperimento, fece una deviazione per evitare un gruppo di alberi che ostacolavano la sua discesa e ritornò come la prima volta, a prender terra al posto dove era partito.

L'ordigno del dott. Danilevsky non è un areostato, non è un aeroplano, non è un elicottero; partecipa dell'uno e dell'altro a un tempo. I partigiani del *più pesante dell'aria* possono cantar vittoria come pure i difensori dell'antico sistema del *più leggero dell'aria*. Il dottor Danilevsky ha combinato il suo apparecchio in modo da utilizzare ciò che vi era di buono in entrambi i sistemi.

Lo scopo ch'egli si proponeva era di permettere a un uomo di elevarsi nell'aria, all'altezza voluta, di dirigervisi a sua guisa e di ridiscendere quando meglio gli pareva. Per risolvere questo problema egli è partito dall'idea che la forza dell'uomo era sufficiente perch'egli potesse inalzarsi nell'aria e dirigersi come un uccello, se il peso del suo corpo veniva soppresso, neutralizzato da un mezzo qualunque.

Il dottor Danilevsky colloca dunque il suo areonauta su un seggio sorretto da un piccolo areostato. E' un pallone che ha la forma di un obice la cui punta sarebbe diretta in alto e che gonfiato all'idrogeno è abbastanza potente per inalzare l'uomo o press'a poco.

Il viaggiatore sbarazzato così del suo peso ha le braccia e le gambe libere per far muovere una serie di eliche leggere e di timoni destinati a inalzarlo nell'aria, a spingerlo in avanti e a dirigerlo.

Inoltre, sopra il suo capo, si trova una serie di palette di legno sottilissime e mobili, le quali possono ripiegarsi parzialmente su sè stesse come le assicelle delle persiane. Queste palette di legno fanno l'ufficio del piano dell'aeroplano. Nella salita, come nella discesa, il conduttore le raddrizza perchè esse lascino passare l'aria e non impaccino il suo movimento.

Ecco sommariamente l'apparecchio.

Resta a sapere ora se il problema della navigazione aerea è risolto. Non lo crediamo.

Il dott. Danilevsky si è proposto di realizzare l'uomo volante. Ma non è questo precisamente lo scopo che si cercava di raggiungere studiando la direzione degli areostati.

Certo è molto interessante di poter dare all'uomo il mezzo di procurarsi le voluttà del volo della rondine e di portare un dispaccio come un piccione viaggiatore. Bisognerebbe ch'egli potesse lottare contro il freddo, orientarsi nella nebbia, viaggiare più lungi e possedere quel sesto senso, il senso della direzione, di cui sono evidentemente dotati i piccioni viaggiatori, per poterli sostituire con vantaggio.

Ma il pallone Danilevsky non solleva che un uomo. Se l'uomo ha con sè un sacco di dispacci è necessario impiegare un pallone più grande e degli apparati motori più potenti. In questa via si arriva rapidamente al limite dell'energia umana. Bisogna sostituire il motore meccanico e si ricade allora nel grande problema dell'areostatica.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 17 marzo, sera*:

Ieri furono caricati in questo porto 777 carri, di cui 316 di carbone per privati. Il carico è stato limitato a causa della pioggia.

Quello che si è fatto in Italia in materia di lavori pubblici dal 1862 al 1898

Una delle parti dell'Esposizione Italiana a Parigi che acquisterà maggiore importanza, sarà quella riferibile all'opera del Ministero dei L. P. nelle varie regioni d'Italia.

La relazione analoga, composta di tre splendidi volumi, espone sotto forma di cifre e con grandi particolari, quanto si è fatto in proposito dal 1862 — ossia dacchè l'Italia è risorta a Nazione — al 1898.

Da tale relazione risulta che l'Italia ha speso in questo periodo di tempo in lavori pubblici lire 6,031,458,368,22 — dei quali 4,832,387,745.51 gravarono esclusivamente sul bilancio del dicastero dei lavori e 1,614,879,399.09 su quello del Tesoro in dipendenza di alienazione di titoli di debito pubblico.

Dei 4,832,387,745.51 pagati dal Ministero dei L. P., 2,628,592,906.51 rappresentano l'importo delle costruzioni ferroviarie.

A quest'ultima cifra si devono unire inoltre lire 1,554,464,194.87 provenienti dalle alienazioni di titolo di Debito Pubblico per servizio ferroviario, cosicchè risulta che per le costruzioni ferroviarie si spesero effettivamente lire 4,183,057,101.38.

Dalla relazione si rileva inoltre che per altre opere, sia ordinarie che straordinarie, e per il personale si spesero L. 2,173,874,292.73.

Osservando la quota che di questi miliardi di lavori pubblici spetta ad ogni regione, si vede che per le quattro provincie d'Alessandria, Cuneo, Novara, Torino, formanti il compartimento del Piemonte, si spesero, escluse le ferrovie, lire 73,941,237.16, mentre per le strade ferrate si spesero per la regione settentrionale, composta dal Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, L. 1,137,323,370.50.

Estrazioni e prestiti
Prestito di Vienna 1874

98.a estrazione 1 marzo 1900

Serie estratte

14 403 496 692 615 643 653 700 840 1081 230 272 448 481 780 2039 100 215 565 713 918.

Obbligazioni premiate

S.	N.	Corone	S.	N.	Corone
403	63	500	1481	77	2000
615	94	500	1780	19	500
643	39	40000	2038	34	500
643	87	2000	2109	85	500
700	85	500	2245	68	500
700	97	2000	2575	54	500
840	12	2000	2565	00	500
840	57	2000	2713	61	500
1272	52	400000	3518	39	500
1481	32	500	2918	61	10000

Tutte le altre obbligazioni appartenenti alla serie sopra estratte sono rimborsabili a Fiorini 300.

Pagamento dal 1 giugno 1900.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 13

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mai!

— Di buona voglia o per forza!

— Mai!

Giacomo da un istante aveva lasciato il braccio della signorina di Roye.

Ella si era rannicchiata su di sè stessa.

Con un salto si precipitò dall'altra parte del letto, sul pavimento.

Il barone non fece nessun movimento per trattenerla.

Ella corse spaventata alle finestre e cercò di aprirle.

Giacomo alzò le spalle con un gesto di pietà.

Le serrature non cedettero, e, nello stesso tempo, Germana vide a traverso i vetri, due imposte massicce, bardate di ferro, che le proteggevano dal di fuori.

Ella intese un ghigno dietro di sè.

— Mi prendi dunque per uno sciocco? diceva Giacomo.

Smarrita, ella cercò un'arma con lo sguardo.

La camera non ne conteneva nessuna.

Non vi si vedeva che il letto, il tavolo, le due poltrone sulle quali erano sparsi gli abiti.

— Andiamo, deciditi! riprese egli.

Fremente, seminuda, bella d'indignazione, ella guardò in faccia il cugino.

— Siete dunque veramente un miserabile? diss'ella.

Egli sorrideva, di un sorriso insultante, il sorriso del trionfo.

Che cosa poteva contro di lui quella debole creatura senza difesa?

— Anche se commetteste una infamia, riprese ella, a che vi servirebbe? Io non perdonerei.

— Chi lo sa? Dicono che le donne dimenticano volentieri i delitti che l'amore consiglia. E poi, chi sposerebbe dunque l'amante di Giacomo di Brandes?

Egli fece un passo avanti.

Ella cercò di fuggire, ma si arrestò ben presto, trattenuta dal capezzale del letto.

— Tu hai detto mai? mormorò egli.

— Mai!

— Lo ami molto lui?

— Sì, lo amo, lo amo per la sua nobiltà di cuore, per il suo onore!

— Che ti protegga dunque!

Ella intese la stretta feroce di due braccia che si allacciavano intorno alla sua vita.

Con un salto, Giacomo si era slanciato su di lei come su di una preda.

Ella emise un grido di disperazione che echeggiò nella notte:

— Roberto!

Fu il colpo di frusta che precipita l'equipaggio avanti, il colpo di sperone che lancia il cavallo sull'ostacolo.

S'impegnò una lotta orribile.

L'esito non era dubbio.

In fin di forze, malgrado una resistenza disperata, rantolante, mezzo morta, ella fu riportata sul letto da cui era discesa, e vi ricadde svenuta, priva di sensi.

Malgrado le sue grida, nessuno si mosse nella casa.

Susanna sola intese il rumore di questo ignobile dramma, e una espressione di gioia sinistra si disegnò sui suoi lineamenti.

Anche lei era della famiglia, da tanto tempo che mangiava il pane dei Brandes.

Per il maniero, era la rivincita degli anni di miseria e di abbandono.

E l'orologio del tempo misurò lentamente una di quelle ore infami, così numerose nella storia segreta degli uomini.

Essa doveva avere terribili conseguenze.

V.

All'aperto

Il sole alzandosi, rischiarò di una pallida luce un paesaggio di una malinconia mortale.

Brandes, coi suoi muri grigi, domina uno spazio considerevole di lande e di stagni.

Quando Susanna, che si era composto un viso ipocrito, entrò nella camera della signorina di Roye, dopo aver picchiato alla porta, ella vide la giovane già vestita, le finestre aperte, le imposte rovesciate sui muri, e che contemplava queste paesaggio lugubre con un'aria di profondo interesse.

— La signorina ha passato una buona notte? domandò la governante con tono ossequioso.

— Buonissima.

— La signorina ha comandi da darmi?

— Sì.

— Quali?...

— Che si prepari il mio cavallo.

— La signorina ci lascia così presto?

— Subito.

— Senza prendere niente?

— Non ho fame.

— La signorina sa che vi sono più di quattro mortali leghe di paese, che ne valgono sei, da Brandes agli Essarts?

— Lo so.

Germana faceva le risposte con tono naturalissimo, senza voltarsi, brevemente, e senza mostrare nessuna irritazione.

Susanna se ne meravigliava.

Ella era tentata di fregarsi gli occhi, credendosi addormentata e domandandosi se non aveva sognato, e se non sognasse ancora...

Era impossibile supporre che fosse avvenuto qualche cosa in quella esistenza.

Il viso di Germana era calmo come al solito, un po' più pallido, ma si poteva attribuire questo pallore febbrile alle stanchezze veramente eccessive del giorno innanzi.

— Ah! fece ella nel momento in cui la serva si voltava lentamente, dimenticavo di pregarvi di fare avvertire il signor di Beaulieu. Andate!

Susanna dovette inchinarsi a questa volontà così precisa.

Ella fece un gesto di rassegnazione e aggiunse:

— La signorina non ha più niente da dirmi?

— No.

— Va bene.

— Non dimenticate il mio cavallo: subito.

E, per spiegare questa precipitazione:

— Mio zio dev'essere inquieto, aggiunse ella.

Susanna battè in ritirata.

La signorina di Roye lasciò la finestra e l'espressione dei suoi lineamenti cambiò.

Una espressione di durezza s'impresse sul suo viso poco fa così allegro e così dolce.

Una vera trasformazione si operava in lei.

Non era più la giovane fiduciosa e allegra del giorno innanzi: era una donna dallo sguardo freddo, severo, dal portamento imperioso.

(Continua)

Una facilitazione per gli importatori

Telegrafano da Rio Janeiro, 17, al *Secolo XIX*:

Il governo con decreto odierno ha disposto perchè sia sospeso l'obbligo della fattura consolare agli importatori.

E' questa una misura che sarà appresa con piacere da tutti coloro che hanno commerci con il Brasile.

UN PO' DI TUTTO

Quel che desiderano le fanciulle

La società per gli studi psicologici in Inghilterra ha iniziato una serie di studi di psicologia infantile — per basare sui risultati di essi la futura scienza dell'educazione.

Una maestra — certa miss Young — ha interrogato 1000 fanciullette — per conoscere i desideri. Di queste 600 appartenevano alla classe lavoratrice, 400 alle classi abbienti.

Le risposte hanno dimostrato che mentre le ragazzine povere desiderano in media di mangiare bene e di avere dei giocatoli — le fanciulle abbienti tendono a possedere gioielli e... biciclette. Il 12 per cento espresse il desiderio di un pianoforte — (dio sia lodato!) — il 47 per cento di possedere gatti, cani e uccelli.

Nientemeno che il 76 0[0 espresse il desiderio di poter viaggiare in paesi stranieri.

Una di queste bambine disse che il suo maggior desiderio era di giungere al Polo Nord: un'altra di andare in un luogo dove non ci fosse mai stato alcuno.

Due sole espressero il desiderio di avere un buon carattere.

Beati quei due che le sposeranno, quando saranno cresciute.

IL TEMPO CHE FA

Nel Veneto

Avevamo passato delle belle giornate, avevamo vista e gustata la primavera prima del giorno assegnato dagli astronomi, quando tutto questo incanto fu rotto, e il cielo copertosi gradatamente d'una nuvolaglia sempre più densa, incominciò a riversare sulla nostra città una pioggia fitta fitta.

Questo tempaccio fosco, questa pioggia continua e quieta infonde negli animi la tristezza, trattiene la vita cittadina nelle case, nei salotti.

— Ci scrivono da Treviso, 18 marzo:

Da ieri mattina piove incessantemente e non sembra abbia a cessare tanto presto.

Nella notte, per la soluzione delle nevi nelle nostre alpi, i canali si gonfiarono e scorrono torbidi.

Non si hanno — e speriamo non ne giungano — notizie di danni rilevanti.

— Ci scrivono da Udine, 18 marzo:

Da ieri piove continuamente a dirotto, nè pare abbia intenzione di smettere. Le acque della roggia sono assai torbide: indizio che piove anche all'alto. La temperatura è alquanto fredda.

Fortunale in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo, 18 marzo, sera*:

Un violento vento imperversò iersera e la scorsa notte producendo enorme panico. Calmato il vento seguì fittissima pioggia con incessanti serie di scariche elettriche. Molti vetri infranti; qualche fanale venne rotto.

Fu scoperchiata parte della tettoia della stazione. Nessun danno rilevante si ebbe in città. Considerevoli furono invece i danni nelle campagne.

Notizie da Trapani e da Girgenti segnalano un fortunale lungo la costa. Naufragarono le bilancelle *Corallina* e *La Giovanna*; andò perduto il carico ma sono salvi gli equipaggi.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 19 marzo: S. Giuseppe.
Martedì 20 marzo: S. Niceta mart.
Il sole si leva alle 6.17, tramonta alle 6.21.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Arrivo di pellegrini — Ieri mattina, alle 9.40, con un treno speciale composto di 12 carrozzoni giunsero, provenienti da Roma, oltre 500 pellegrini Slesiani, e collo stesso treno ripartirono alle 14.47 per la linea di Pontebba.

Nelle poche ore che rimasero a Venezia alcuni sostarono nei pressi della stazione, ma molti, sfidando imperterriti l'acquazzone, vennero in piazza S. Marco e visitarono la Chiesa.

Contro il mal di denti — Da ogni parte veniamo a sapere che delle persone, tormentate continuamente dal mal di denti, ne rimasero interamente esenti dopo aver impiegato l'Odol

« Il Corriere illustrato della domenica » che viene dato in dono ai nostri abbonati, nel numero del 18 marzo contiene:

Quadri a colori: Roma: L'inaugurazione del monumento a Re Carlo Alberto. — L'incendio del Teatro francese a Parigi: Il salvataggio dell'attrice Dudlay.

Incisioni in nero: Il Teatro francese prima dell'incendio. — Ritratto dell'attrice Jane Henriot, morta nell'incendio del Teatro francese. — Il filo della vita, quadro di *Ettore Ximenes*.

Testo: L'incendio del Teatro francese. — Spirito è danaro, racconto di *Carlo Foley* — Sotto la bandiera dei boeri, romanzo di *Bruno Wagner* — Il filo della vita — Curiosità letterarie: Il *Cuore* tradito — L'inaugurazione del monumento a Carlo Alberto a Roma — Per la massaia, di *Pasqualina* — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

A questo numero è annessa l'11ª dispensa del celebre romanzo *Quo vadis?* splendidamente illustrato.

Ancora del Russo — L'altra sera, a tarda ora, il Russo insistette nuovamente perchè gli facessero vedere il figlio suo.

Passò la notte senza febbre; il suo stato si conserva stazionario.

Ieri mattina, alle nove, fu interrogato nuovamente dal giudice istruttore Cavadini: rispose a tutte le domande indirizzategli, scrivendo con mano ferma e con chiarezza d'idee.

Alle dieci e mezzo, nella sala anatomica, presenti il giudice Cavadini ed il cancelliere, il prof. Cavagnis fece l'autopsia del cadavere del bambino.

La palla fu trovata conficcata nel cervello: si suppone, quindi, che la morte del povero piccino sia stata istantanea.

Il cadavere fu licenziato e verrà seppellito domani. Gli verranno fatti modesti funerali dai parenti.

Un particolare retrospettivo. Allorchè il delegato Manganiello, salito sul vagone in arrivo, chiese al Russo: *E' stato lei ad uccidere il bambino?*, il Russo rispose, con un cenno del capo, affermativamente. Il delegato gli chiese ancora: *E come?* Il Russo segnò sulla testa del bambino il punto colpito.

Richiestogli, quindi, con quanti colpi, egli fece segno col dito: uno!

Alla Banca Mutua Popolare di Venezia si tenne ieri l'assemblea generale dei soci.

Dopo la lettura del resoconto del 1899 che venne approvato, si passò alla nomina delle cariche.

Riuscirono eletti:

Presidente co. Rossi Giacomo — consiglieri Gualagnini Ernesto, Harrer Giorgio, Massari Antonio, notaio Francesconi Giulio, ing. De Sardagna Enrico, Scarpa Federico, *riconfermati* — e avv. Ciano Antonio *nuova elezione*.

Atto onesto — L'operaio dello stabilimento Millin Ceresa, Zardetti Luigi, di ignoti, nel passare ieri l'altro per la calle lunga S. M. Formosa, rinvenne un forchettone d'argento, e si affrettò a consegnarlo alla Questura Centrale, che lo passò, a disposizione del proprietario, all'Economato Municipale.

Segnalazione del mezzogiorno — La direzione dell'Osservatorio astronomico del R. Istituto Paolo Sarpi avverte che ieri il colpo di cannone è stato fatto due minuti in ritardo sul mezzodì medio dell'Europa Centrale.

Arresto — Relativamente al furto dei 13 quintali di carbone, di cui facemmo cenno in cronaca di ieri l'altro, che i vigili sequestrarono in una barca, ormeggiata nel Rio S. Trovaso; siamo in grado di aggiungere, che quale sospetto autore di tale furto fu, l'altra notte, arrestato certo R. V.

Alla guardia medica si sono presentati ieri: Cavagnis Umberto di anni 21, macellaio, perchè accidentalmente con un coltello del mestiere, si ferì il labbro superiore.

— Dorella Luigi, di anni 18, tornitore, perchè essendosi impigliata la mano sinistra nell'ingranaggio del torno si ferì il dito indice.

— Piasentini Giovanni, muratore, con un bicchiere che gli si ruppe in mano, riportò una ferita al palmo della mano sinistra.

— Scarso Amalia, di anni 30, essendo caduta accidentalmente a casa sua, battè la testa contro lo spigolo di un armadio, e riportò una ferita da taglio alla regione frontale destra.

Tutti questi individui ebbero le necessarie medicazioni con disinfezioni ed altre cure del caso.

Per finire — Terzetti è un partigiano fanatico della pace universale.

Scorrendo in un giornale le notizie del teatro della guerra sud-africana, egli esclama con tono arrogante:

— Oh! il teatro della guerra! Ecco un teatro che dovrebbe assolutamente bruciare una buona volta e non essere mai più ricostruito!

Taccuino del pubblico

Cooperativa Impiegati civili Domani alle ore 20 1[2 avrà luogo nella Sede Sociale (Palazzo Faccanon ex RR. Poste) la riunione dell'Assemblea Generale ordinaria degli Azionisti.

Grazie Levi — Ieri nel nostro Spedale Civile colle prescritte formalità vennero distribuite le cinque grazie di L. 50 (cinquanta) ciascuna disposte in perpetuo dai signori baroni Levi del fu Angelo Adolfo.

I graziati furono:

Cambiato Giovanni, Salvagno Giovanni, Bona Angelo, Disarò Antonio, Serafini Luigi.

Tassa sui cani — Il ruolo suppletivo della tassa per detenzione cani relativo al primo semestre 1900 resterà esposto nella residenza municipale, palazzo Farsetti, per giorni 8 consecutivi dal 15 dalle ore 10 alle 15, per opportuna ispezione da parte degli interessati.

E' ammesso il ricorso contro le risultanze del Ruolo nel termine di giorni otto successivi alla pubblicazione del medesimo.

La scadenza del pagamento resta fissata al 1 aprile 1900.

Tassa stazi nei rivi comunali — Per 8 giorni consecutivi resterà esposto nella residenza municipale il ruolo suppletivo relativo alla tassa I. semestre 1900 per occupazione di stazi nei rivi comunali, con barche zatte, e pali fitti.

La scadenza del pagamento resta fissata al 1 aprile 1900.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 18 marzo:

Chisciotti Angelo agente di commercio con Cedin Elvira casalinga — Giandomenici Angelo chiamato Attilio impiegato privato con Piantini Elisa civile — Bocchetto detto *el dottor* Antonio fruttivendolo con Locatelli Marianna casalinga — Centazzo detto Torresin Antonio fabbro lavorante con Libera Lucia perlaia — Sofia Giovanni Battista tenente nella legione carabinieri con Baldanello Lucia possidente — Bozzolasco Cesare impiegato civile con Chinaglia Elvira — Rosada Gaetano elettricista con Carlucci Marina casalinga — Calzavara Pietro Augusto ingegnere con Pellegrini Emilia Maddalena benestante — Martelli Luigi fuochista con Querci Amelia attendente a casa — Carraro Quinto r. pensionato con Zucchetta Gemma civile — Melchiori Domenico bracciante con Molinari Maria operaia — Favaro detto Fabris Antonio fuochista ferroviario con Dalla Pietà Caterina casalinga — Pasetti Giacomo macchinista r. marina con Biadene Amelia casalinga — Regazzi Vittorio cameriere d'albergo con Pavan Maria Elisabetta sarta — Schileo dottor Adolfo medico chirurgo con Conti Teresa possidente — Ceolin Attilio congegnatore meccanico con Scarpa Caterina casalinga — Pavan Giuseppe facchino con Bologna Antonia casalinga — Cordella detto Castel Giuseppe biadaiuolo agente con Martini detta Colombin Eugenia già infermiera — Rossit detto Rossetti Agostino fuochista lagunare con Feronato Vittoria casalinga — Tamanti Roberto artista di canto con Mometti Elena casalinga — Fagherazzi Pietro muratore con Pilot Maria casalinga — De Simon Francesco carpentiere all'arsenale con Sfrizzo Maria Anna casalinga — Grasselli Giuseppe possidente con Sambo Antonia civile.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del cav. Angelo Rosada vengono offerte a nostro mezzo lire due dal cav. Gio. Batta Canali per l'Istituto Rachitici e lire due dal sig. A Serena per gli Asili notturni.

Cambiando casa pel trasporto masserizie... Andando all'Esposizione di Parigi per viaggio ed alloggio.... Andando a Roma in occasione Anno Santo.... Dovendo partire col Lloyd o col vapore di Fiume per acquisto biglietti... per spedizioni bagagli, merci, barili, damigiane, rivolgersi sempre all'Agenzia Antonio De Paoli in Piazza S. Marco 118-119.

Nota sibillina

Monoverbo

BORATO

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo precedente

Labir-in-to

CRONACA DEI TEATRI

La serata della Gramatica al "Goldoni,,

Ieri sera ha avuto luogo la 5. rappresentazione di *Come le foglie* col solito grande successo e straordinaria affluenza di pubblico.

Stasera le fortunate repliche della commedia del Giacosa s'interrompono per dar luogo ad un'altra festa artistica: lo spettacolo in onore di Irma Gramatica, prima attrice della compagnia Talli-Gramatica Calabresi.

Irma Gramatica è molto accetta al nostro pubblico, come del resto a tutti i migliori pubblici d'Italia. E meritamente perchè essa è una delle più efficaci nostre attrici.

C'è dunque da prevedere per stasera un concorso straordinario di pubblico, perchè nessun buon gustaio del teatro di prosa vorrà mancare di tributare il suo omaggio alla brava artista.

Anche la commedia è attraente. Si rappresenta *Zazà*, uno dei più bei successi di questi ultimi anni, e uno dei cavalli di battaglia di molte delle nostre migliori attrici.

Se non fosse altro, sarebbe per sè interessante sentire l'interpretazione di Irma Gramatica, la quale sarà senza dubbio eccellente e originale.

Saggi al Liceo Marcello — Ieri ebbe luogo al Liceo *Benedetto Marcello* il primo saggio degli alunni della scuola di pianoforte (prof. F. Giarda). La sala del palazzo Pisani a S. Stefano era gremita di pubblico, malgrado il tempo poco propizio. Il pubblico, bene disposto, accolse con vive approvazioni ogni numero del programma ottimamente scelto.

Piacque assai, per l'onda melodica che la ispira, la *Suite* per pianoforte ed archi (op. 7) del Reinhold, eseguita con sufficiente espressione e sicurezza. La sala del palazzo Pisani, poco armonica invero, non perdona i peccati commessi a danno dell'intonazione; ma avendosi potuto appunto per questo esercitare una attiva controlleria, si può trarre argomento di soddisfazione per il successo degli allievi del Giarda e per quello dei loro coadiutori.

Le signorine Mazzi Ida (Corso VI.), Hirschfeld Erminia (licenziata), Borgo Linda (pure licenziata) e Schiavon Giuseppina (Corso VI) rivelarono delicatezza e precisione di tocco più che robustezza. Diamo un po' di colpa del difetto di robustezza alla vastità della sala mentre esprimiamo la speranza che l'avanzare degli anni (le allieve son giovani assai) rechi un contributo di necessario vigore.

L'orchestra lodevole anche nell'esecuzione del *Capriccio* di Mendelssohn era formata da alunni ed alunne del Liceo assistiti dai rispettivi professori.

La seconda della "Tosca,,

Ci telegrafano da *Milano, 18 marzo, sera*:

La *Tosca* alla seconda rappresentazione ha avuto un successo assai migliore. Molti pezzi dello spartito passati inosservati alla prima audizione sono stati rilevati dal pubblico. Si sono avuti varii *bis*, fra i quali l'aria del tenore al I. atto.

Una nuova commedia di Bracco — Roberto Bracco, l'applaudito autore di *Tragedie dell'anima*, ha ultimato adesso il suo nuovo lavoro in tre atti *Il diritto di vivere*, che sarà rappresentato per la prima volta a Trieste da Ermete Zacconi.

« Le Maschere » di Mascagni — Ci mandano da Pesaro, 17 marzo:

Si conferma che la nuova opera di Mascagni *Le Maschere* sarà data nel prossimo autunno a Venezia e a Roma.

Mascagni ha già scelto il tenore Bonci.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2:

1. Marcia *Il Corteggio*, Marasco — 2. Sinfonia *La Muta di Portici*, Auber — 3. Danza Macabra *Poema Sinfonico*, Saint-Saëns — 4. Duetto d'amore *Faust*, Gounod — 5. Coro *Il Trovatore*, Verdi — 6. Preludio IV. *Carmen*, Bizet — 7. Chant du Tyrol *Le Vallon*, Duvernoy.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - Ore 8 1[2 - *Zazà*.
Malibran - 8 1[2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 17 marzo*)

Contravvenzione al regolamento lagunare

Ieri mattina, il Tribunale, nel processo in confronto dei signori Voltolina, possidenti e vallicoltori di Chioggia, imputati di contravvenzione agli articoli 70 e 73 del regolamento lagunare; ha pronunciato la seguente sentenza:

In riparazione del giudicato del Pretore urbano, in data 26 luglio u. s., e applicando gli articoli 10 e 70 del regolamento lagunare e il decreto del 20 dicembre 1841, condanna il sig. Voltolina Gio. Batt., ritenuto colpevole della contravvenzione, alla ammenda di sole L. 50; ed i signori Voltolina Luigi, Giovanni ed avv. Francesco, sicome garanti ed in via sussidiaria alla stessa pena, di lire 50 di ammenda ciascuno. In solido poi sono condannati alle spese ed al risarcimento dei danni.

* *

Pres. Rinaldo — P. M. Dal Pian.

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale

Oggi 19: Olivoto Domenico, art. 156 primo capo C. P. Olivoto Modesto, art. 372 prima parte, Gibin Guglielmo, art. 424 C. P., Gibin Giordano, art. 372 ult. cap. — Sottroi Giovanni e Toffoli Bortolo, art. 42 della legge sanitaria.

Giorno 20: Ravagnan Carlo, art. 395 C. P. — Beccacchio Lorenzo, art. 79, 413, 278, 417, 419 — Garbato Augusto, art. 79, 417, 419 C. P. — Tessari Angela, art. 42 legge san. - Duse Carlo, art. 42 legge san. - Gamba Luigia, lesioni.

Giorno 21: Trivellato Giuseppina, furto — Iseppon Domenico, lesione personale — Mazzolin Giovanni, art. 372 n. 1, Vecchiato Aniceto, art. 372 ult. p. — Gozzo Luigi e Fabruzzo Giacomo, furto — Vivante Giacomo, bancarotta semplice - Zaramella Lino e Zaramella Giuseppe, furto.

Giorno 22: Casson Elvira, art. 372, 373, 366 C. P. — Murolo Luigi e Zane Fioravante, truffa — Maso Alfredo, furto — Feltrin Umberto, furto — Moretto Angelo, Tonon Domenico, furto — Dorigoni Gaetano, furto.

Giorno 23: Zamaro Vincenzo, lesioni — Luzzato Graziadio, art. 194 n. 2 — Trento Ermenegildo, art. 214 prima par., e Tessari Giovanni, art. 278 n. 2 C. P. Sternfeld Giorgio, art. 32 legge Diritti d'autore — Vianello Isidoro art. 402, 404 n. 1, 79, e Scrizzi Adolfo e Marcon Antonio, articoli suddetti e 63 C. P.

Giorno 24: Cappelletto Tomaso, lesioni personali — Valle Luigi, art. 51 legge P. S. — Gori Alvise, art. 453 C. P. — Formen Bortolo, art. 375, e Gottardi Giovanni, art. 435 C. P. - Fanello Giuseppe, art. 417, 415 C. P. Lazzaris Pietro, furto — Crovato Antonio e Da Via Luigi, rapina e lesioni personali.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 16*)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Castagna.

Saccaro Giovanni d'anni 40 condannato dal Tribunale di Belluno per mesi 5 per lesioni personali. La Corte riduce la pena a mesi 2 e giorni 15.

— Nardussi Elena d'anni 47 condannata dal Tribunale di Udine a mesi 3 1[2 per furto. La Corte conferma.

— Valesan Giacomo d'anni 67 condannato dal Tribunale di Venezia alla multa di L. 250 pel reato di cui l'art. 575 C. P. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

Bonazzo Ettore d'anni 18 condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 15 per furto. La Corte conferma.

Peruzzetto Giuseppe d'anni 20 condannato dal Tribunale di Treviso per mesi 3 e giorni 23 per furto. La Corte conferma.

SPORT

Concorso ippico di beneficenza a Venezia

Il Comitato ci comunica il programma del concorso ippico di beneficenza che avrà luogo il giorno 25 aprile nella nostra città.

Concorso per cavalli saltatori — Prima Categoria Per cavalli d'ogni razza e paese presentati da *gentlemen* (Tassa d'iscrizione L. 15). Percorso metri 800 circa — Peso libero — Andatura al galoppo — Tempo massimo 2' e 30''. Ostacoli: siepe metri 1.10 (a 0.80 fissa), muro id. 1 — barriera id. 1.10 — fence id. (staccionata inclinata cent. 40 — fosso asciutto m. 1 — siepone m. 1.30 per 0.60) — fosso id. 3.50. Ostacolo di gara: barriera a m. 1.10 da rialzarsi di 10 in 10 cent. Premi L. 1600 — I. premio oggetto di valore e lire 600 — II. premio lire 500 — III. 300 — IV. 200.

Gara di guidatori per « gentlemen » — Attacco unico a 4 cavalli provveduto ai concorrenti dal Comitato. — Premio: oggetto di valore al primo e ricordo a tutti i concorrenti. Tassa d'iscrizione L. 10.

Concorso per cavalli saltatori — Seconda Categoria — Per cavalli di ogni razza e paese presentati in coppia da *gentlemen* (Tassa d'iscrizione L. 15).

Percorso metri 800 circa — Peso libero — Andatura al galoppo — Tempo massimo 2' e 30'' — Ostacoli: siepe metri 1.10 (a 0.80 fissa), muro metri 1, barriera metri 1.10, fence (staccionata inclinata cent. 40, fosso asciutto m. 1, siepone m. 1.30 per 0.60), fosso metri 3.50 — Ostacolo di gara: barriera a m. 1.10 da rialzarsi di 5 in 5 cent. — Premi L. 1800 — I premio lire 1000 — II premio 500 — III premio 300.

* *

Regolamento — *Art. 1* — Le iscrizioni con tutte le indicazioni d'uso e col versamento della tassa di iscrizione, dovranno essere dirette al segretariato del Comitato ordinatore del Concorso ippico, entro il 20 aprile 1900 alla sede del Comitato (S. Angelo, stabilimento Brocco).

Art. 2 — I concorrenti potranno presentare uno o più cavalli quand'anche non fossero di loro proprietà.

Art. 3 — Lo stesso cavallo potrà essere iscritto nelle due categorie.

Art. 4 — Per la seconda categoria (a coppie) si ricevono a chiusura le iscrizioni dei singoli cavalli, mentre resta in facoltà dei signori iscritti di combinare e dichiarare le coppie fino alla mattina del giorno del Concorso. I signori iscritti che non riuscissero a combinare la coppia, saranno rimborsati della tassa d'iscrizione.

Art. 5 — Le gare su ciascuna categoria si faranno senza percorso sulla sola barriera.

Art. 6 — Dopo tre rifiuti al medesimo ostacolo, il cavallo sarà messo fuori concorso.

Art. 7 — L'ostacolo si riterrà superato quando non sia abbattuto.

Art. 8 — Cavalli e cavalieri dovranno trovarsi sulla pista mezz'ora prima che incominci il Concorso e saranno chiamati alle prove a seconda del loro numero d'iscrizione.

Art. 9 — I concorrenti alla gara di guidatori (tiro a quattro) dovranno compiere un percorso tracciato da pali gemelli o da altre difficoltà. La classificazione per questa gara si baserà sul minor tempo impiegato da ciascun concorrente nel percorso e sul numero di pali rovesciati. Ogni palo rovesciato sarà computato 0.20'' i quali verranno aggiunti al tempo impiegato. Ogni scarto dall'ostacolo od aiuto dei palafrenieri sarà computato in ragione di tre pali rovesciati.

Art. 10 — I giudizi della giuria saranno sotto tutti i rapporti, inappellabili.

Festa inaugurale

Ci telegrafano da *Udine 18 marzo, sera*:

(*P.e*) La festa inaugurale della sede dell'Unione velocipedistica udinese e del labaro sociale ebbe luogo oggi nel pomeriggio nei locali della birreria Lorentz.

Il presidente del sodalizio, rag. Ettore Driussi, dato il benvenuto ai convenuti, numerosissimi, pronunziò un forbito discorso facendo la storia della Società. Fu applauditissimo. Parlarono poscia il vice presidente sig. Carlo Malattia, i sigg. De Pauli Alessandro, Bettussi Vittorio, Doretti Emilio, De Pauli Gio. Batta, Console del T. C. C. I. Egli inneggiò alla fratellanza fra il *Touring* e l'Unione velocipedistica udinese. Fu vivamente applaudito.

Venne mandato un ringraziamento al sig. Piccini Silvio che cooperò al lavoro del bellissimo labaro sociale, ed alle signorine Chiussi Elvira e Miani Ester che fregiarono il labaro stesso di ornamenti in ricamo.

Il porta-labaro signor Malattia Romano pronunziò pure indovinate parole. Sulla proposta del presidente si deliberò di mandare, seduta stante, un telegramma al *Touring* ciclistico di Milano.

Alle 6 nello stesso locale ebbe luogo un banchetto ottimamente servito al quale parteciparono 40 soci. Regnò la massima cordialità.

La gita a Martignacco, che era in programma, non potè aver luogo causa il pessimo tempo, e fu rimandata ad altro giorno.

La bellissima festa lasciò in tutti gli intervenuti la più grata impressione.

NECROLOGIO

A Padova le signore Carlotta Cucchelti vedova Lorenzi e Amalia Lorenzi-Pappati.

— A Treviso la sig. Maria Facchin ved. Veronese settantenne.

— A Verona il sig. Giuseppe Danieli, di anni 73, e il sig. Leonardo Rodeadi.

— A Trescorre Don Luigi Paganelli, professore di Seminario - a Cremona il sig. Morandi Ferdinando - a Modena il prof. Filippo Martinelli - a Roma Mons. Augusto Guidi, arcivescovo titolare di Nicea - a Pavia il dottor Beniamino Raimondi - a Ravenna il cav. Alessandro ing. Ranuzzi - a Livorno il sig. Angiolo Niccolini di anni 51, e la signora Giuseppa Bartolini-Federigi - a Bergamo il sig. Edoardo Zoja - a Castelfiorentino il sig. Zanobi Pittoreggi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	42.04	41.82	41.82
Termometro centig. al Nord	9.8	9.8	8.6
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	91	94	97
Direzione del vento	ESE	SE	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.80	5.0	6.50

Temperatura mass. di ieri: 9.2; min. di oggi: 8.1.

Cavalli stalloni

Ecco l'elenco dei cavalli stalloni approvati per l'anno 1900 per la provincia di Venezia.

Lion proprietario De Lorenzi Antonio di Mira, luogo di monta Mira — *Menelich* del cap. Bedinello Ugo di S. Michele al Tagliamento, S. Michele — *Parigi* di Persico co. Fausto di Venezia, Portogruaro — *Falcon* di Bortoluzzi Giovanni di Giai di Gruaro, Giai di Gruaro — *Rondino* di id. id. id. id. — *Rocchetto* di Ferrazzo Vincenzo di S. Donà di Piave, S. Donà — *Rondino* di Basso Giosuè id. id., Musetta — *Russo* di Cibin Giacomo id. id., Caposile — *Omar* di Mazzotto Attilio di S. Stino di Livenza, Cessalto — *Oscar* di id. id. id. id., id. — *Dardo* di Pasquon Francesco di Torre di Mosto, Torre — *Sultano* di id. id. id., id. — *Argo* del co. comm. Vettore Giusti di Padova, S. Donà.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 18 marzo — **Pei lavori della ferrovia** — La Camera di commercio ha eletto una Commissione di quattordici cittadini coll'incarico di studiare i mezzi migliori per ottenere che l'amministrazione ferroviaria assegni — nel progetto d'ampliamento della stazione ferroviaria — il terreno necessario all'impianto dei magazzini generali, ed il governo accordi a Padova una sezione di dogana.

E' noto che la Camera subordinò il suo concorso di L. 60,000 nella spesa dei lavori della stazione alle concessioni prelodate.

La commissione è convocata per mercoledì, 21 corr., alle ore 10.

Un disertore? — Il Tribunale militare di Venezia ha giudicato non luogo a procedere contro il signor Francesco Sorgato, figlio del professore di lettere italiane nel nostro Liceo, imputato di diserzione.

Il Sorgato era stato tradotto in carcere e, poscia, messo a piede libero.

Le ragioni della imputazione?

Ecco: alcuni anni addietro la classe di marina, alla quale è ascritto il Sorgato, fu chiamata sotto le armi per un periodo, credo, di esercitazioni navali. Il giovane interpellò subito il Distretto locale se, o meno, egli dovesse presentarsi, nella sua qualità di *musicante* dei rr. equipaggi.

Fu assicurato che l'invito non lo riguardava — e Sorgato non ci pensò più.

Invece giorni fa, i carabinieri gl'intimarono un ordine d'arresto quale disertore e lo condussero in *domo petri*.

Non vi pare che sarebbe stato il caso di agire con un po' più di riguardo — mentre constava che il Sorgato non si era neanche sognato di disertare, rimanendo nel Comune, visibile a tutte le autorità costituite?

Cucina economica — In Borgo Magno — nel vallo interrotto che circonda i bastioni — fu costruito un nuovo ed... modo fabbricato per la Cucina economica e martedì venturo se ne farà l'inaugurazione.

Conferenza — Martedì terrà la sua conferenza l'abate prof. Silvestri della Scuola industriale di Vicenza — parlatore colto e geniale, ch'ebbe già qui largo successo d'ammirazione e d'applausi.

Il tema della conferenza è: *Dalla tragedia alla commedia greca*.

Un delitto a Montagnana

Ci telegrafano da *Padova, 18 marzo, sera*:

A Montagnana venne rinvenuto il cadavere della vedova Angela Frisoni, quarantenne.

Si ritiene che si tratti di assassinio a scopo di furto. Mancano i particolari; sopraluogo si recano le autorità.

Este — Ci scrivono 17 marzo — **Banca Popolare** — In seconda convocazione, seguì giorni sono l'annuale assemblea dei soci, numerosissima. Tenne la presidenza il signor Pelà cav. ing. Luigi. Relatore del resoconto di amministrazione dell'esercizio 1899, il cav. ing. Lazzarini Pietro, direttore della Banca: con affettuose espressioni, e commosso, prima d'altro, rievocò la memoria dei defunti Faccioli Girolamo, consigliere d'amministrazione, e Ronchi Giovanni, ragioniere dell'istituto, entrambi cittadini operosi, intelligenti, e dei quali, fatalmente, fummo orbati.

Passando alle cifre: gli utili netti nell'esercizio 1899, salirono a lire 39,236.42 — il capitale sociale è costituito in lire 313,517.18 ed il numero delle azioni emesse a lire 50, sali a 3675 — ad ogni azione venne assegnato, a titolo di dividendo, lire 6.40. Il Consiglio d'amministrazione propose, e venne approvato — che lire 1200, sieno destinate alla beneficenza: e precisamente, lire 500 alla Casa di Ricovero — lire 500 alla Congregazione di Carità — e lire 200 al Patronato pei bambini poveri delle scuole elementari. Si passò quindi all'elezione dei consiglieri, riuscendo riconfermati gli uscenti, ed in luogo del defunto Faccioli, il signor Prosdocimi dott. Antonio.

La crescente prosperità della Banca, che, nel complesso, fece nel decorso anno operazioni per oltre 70 (settanta) milioni, pur dovuta al promettentissimo sviluppo di importanti industrie, che risvegliarono la città a nuova vita, è da riconoscersi nell'opera saggia e sempre prudente degli amministratori, ed in quella che altamente distingue il cav. ing. Lazzarini Pietro, benemerito direttore.

Scioglimento del Consiglio comunale

Ci scrivono da Rovigo, 18 marzo:

Con regio decreto in data 11 corr. è stato sciolto il nostro Consiglio comunale e venne nominato commissario straordinario per l'amministrazione del Comune stesso il cav. Nardi Beltrame, consigliere delegato presso la nostra prefettura.

Il cav. Nardi è ben noto fra noi ed altamente stimato per l'integrità di carattere, per la sua non comune intelligenza e per la sua attività nel disimpegno del proprio ufficio. Prenderà subito possesso del nuovo ufficio.

* *

Banca popolare cooperativa — Martedì prossimo avrà luogo l'assemblea generale degli azionisti della Banca popolare di Rovigo, e fra gli oggetti posti all'ordine del giorno vi è la nomina del presidente e di alcuni consiglieri.

Gli amici nostri hanno deliberato di portare a presidente il comm. Pietro Marchiali, di riconfermare i consiglieri uscenti e di portare il signor Negri Alberto in luogo del dott. Enrico Avezzù.

Teatro Sociale — La Società del nostro teatro Sociale sarà convocata entro la ventura settimana per deliberare sulle proposte modificazioni dello Statuto. — Oggi, nelle grandi sale del teatro stesso ha avuto luogo la terza *matinée* che è riuscita veramente geniale pel numeroso intervento di signore e signorine e pel programma svolto.

Furto in provincia — A Taglio di Po, ieri notte, ignoti ladri mediante scassinatura della porta della stalla, rubarono dal signor Benetti Giuseppe un cavallo, una cavalla e un birocino con fornimenti, per un valore complessivo di lire 800 circa.

Arresto — Questa mattina a Badia Polesine è stato arrestato certo Orlizzi Diomede, girovago di Venezia, per contravvenzione alla vigilanza della P. S.

Chiusura della Bova Badia

La Camera di commercio ed arti di Venezia ha ricevuto dalla R. Prefettura di Rovigo la comunicazione che per l'esecuzione di alcuni lavori sull'Adigetto e sullo Scortico si rende necessario il prosciugamento dei navigli stessi per il periodo di un mese e che per ciò venne già disposta all'uopo la chiusura della Bova Badia ad incominciare dal giorno 22 (ventidue) marzo corrente.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 18 marzo — (*P. e.*) — A proposito delle nomine fatte dal Consiglio comunale — come informai l'altra sera — del bibliotecario civico e del medico primario dell'ospedale nelle persone dei signori dott. Leicht e dott. Angelini, sento dire che si ha in animo di contestare la validità di entrambe. Quella del bibliotecario pel fatto che furono esperite due votazioni (nella prima si ebbero 13 schede bianche); — e quella del medico perchè l'eletto fu scelto fuori della terna proposta dal Consiglio di amministrazione dello Spedale.

Anche ieri sera un teatrone alla quinta della *Fedora*. Applauditissime le sig. Santarelli e Tezza ed i signori Lucignani e Polese, che dovettero bissare il primo l'arioso ed il secondo la polacca.

Sono annunziate per martedì e mercoledì le ultime di questo fortunato spartito: sabato andrà in scena la *Manon* di Massenet.

Provincia di Venezia

Cavazuccherina — Ci scrivono 16 marzo — **Decesso** — Le fila di coloro che combatterono per l'unità nazionale vanno sempre più diradandosi.

Il 13 corr. moriva in Cavazuccherina il prof. Cristoforo Mariacher nell'età d'anni 75, zio paterno del noto tenore Michele Mariacher.

Segretario del Comitato La Farina, intimo dei martiri di Belfiore, dovette nel 1862 esulare, ed a Milano, in allora libera e che dava generosa ospitalità agli emigrati, si rese bentosto noto anche come maestro compositore e concertatore provetto, tanto che era tenuto in grande stima e considerazione al Conservatorio stesso. Ritiratosi quindi a vita tranquilla quando la patria più non abbisognava dell'opera dei suoi prodi, dedicò tutto sè stesso alla famiglia, in seno a cui santamente spirava. Le dimostrazioni d'affetto e di stima che il paese tutto volle fare all'estinto accompagnandolo all'ultima dimora valgano almeno in parte a lenire lo strazio dei suoi figli.

Cronaca veronese

Verona Ci scrivono 18 marzo — **Festa al Circolo militare** — Ieri sera ebbe luogo nelle sale del Circolo militare la festa da ballo che doveva essere data la sera del 14 marzo in occasione del genetliaco di S. M.

La festa riuscì animatissima e brillante mercè il concorso di molte signore in ricche *toilettes* e di numerosi ufficiali di ogni arma in grande uniforme.

Le danze si protrassero fino alle prime ore del mattino e in tutti gli intervenuti rimase vivo il desiderio di trovarsi presto ancora riuniti a feste così simpatiche.

Schiacciata sotto il treno — Stamane il treno passeggieri che parte da Verona a ore 7 e che arriva a Mantova alle 9, investiva a circa 200 metri prima di entrare in stazione, la ragazzina Baldini, di circa 10 anni, figlia d'un capo-squadra che lavora lungo la linea.

Il treno passò sul corpicino, stritolando in modo raccapricciante le gambe e la schiena.

Certo non sopravviverà.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 marzo a L. 106.92

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. con tanti L. 84,41 - pel 10 marzo. —.— - pel 10 maggio 84.24 e 10 agosto 83.38 - ott. 83.67 pel 10 marzo 1901 77 31

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 88 38 — pel 10 agosto 87.08 — ottobre 86.05 — pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 78.7/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.54 C. — id. decemb. 799

Havre 17 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 21000. - Mercato sost. — pel corr. F 44.25 - due mesi dopo F. 44.50 — 4 mesi 45.— — 3 mesi 46.—

Londra 17 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti nominalmente invariato
Carichi fottanti - frumenti alquanto più facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fottanti — frumenti.

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 482, — — id su Parigi 5,21 7/8 D Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,90 0,0 raf a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9.7/8 - id. a New Orleans C 9.7/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.57 — 3 mesi dopo corr. C. 945 - 4 mesi C. 9.46 - 7 mesi C. 8.— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 22.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 29.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 80.5/8 marzo 77.1/2 - maggio 74.7/8 - luglio 73.7/8 - settem. 73.7/8 — Granone disponibile D. 44.3/2 - Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.5/16 idem pel corrente C. 695 — idem mese prossimo C 6,96 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.9 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 6,95 idem 6 mesi 7.05 - idem 8 mesi 7.10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7/8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago, 10 — Frumento e frumentone sempre sostenuti, ricino stazionario, riso fiacco ed altri generi invariati.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — frumento mercantile da 23,75 a 24.25 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,75 — idem nostrano nuovo da 15,25 a 14,75 — Riso fino e soprafino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32, - a 33,— — chinese da —,— a —.— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24.50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22, - — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17, — a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona 13 — Mercato con pochi affari. Prezzi invariati.

Frumento fino da 24.25 a 24,50 — id. mercantile da 23,50 a 24,— — basso da 23,— a 23, 25 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — basso da 13,75 a 14,— — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 15,— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 1 — Affari calmi: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 15		B 19		B 34	Cg.	2602
Trame	B 7		B 24		B 31	Cg.	2077
Greggia	B 29		B 54		B 83	Cg.	6314
Punto	B 8		B 99		B 107	Cg.	5708
Totali	B 59		B 196		B 255		16751

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballaggio compreso	L. 24.85	Chilo 29.[500]
idem	Slendor		» 25 85	» 28.[500]
	Adriatic		» 24.50	» 29.[500]

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta Ufficiale» del 16 marzo, N. 63, contiene:

Regio decreto che fissa l'interesse per i buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato ad alienare. Relazione e Regio e decreto col quale si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Sasso Feltrio (Pesaro) — Decreto Ministeriale circa il concorso per la cattedra di patologia e clinica chirurgica nella Scuola superiore medico-veterinaria di Napoli — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Norme per l'applicazione della legge 10 dicembre 1899, N. 431, per la campagna del 1867 nell'Agro romano — Ammissione straordinaria al 3.o corso dell'Accademia militare di giovani licenziati in scienze matematiche e fisiche dalle Università del Regno per l'anno scolastico 1900-1901 — Esame di concorso pei sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio attivo permanente — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ciani Luigi, trattoria «Roma», Sarzana — Gandolfo Giovanni, oli, Oneglia — Giroldi Carolina, sartoria, Torino — Grillo Gius. e nipote, Chiaravalle centrale, tessuti, Catanzaro — Noè Vittorio, mobili, Varallo — Pagliosico Luigi, carboni, Napoli, Porta Luigi, pizzicheria, Torino — Wanderlingh Pasquale, tessuti, Napoli.

Moratorie

Galante Michele, Foggia, tessuti, Lucera.

Accomodamenti stragiudiziali

Civieri Alemardo, Mantova — Galfrè Francesco, armaiuolo, Torino.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 16 per Fiume vap. aust. «Cicero» cap. Rayner, vuoto - per Palermo bark. ital. «Neptum» cap. Zennaro con legname.

Arrivati il 16 da Hartkepol vap. ingl. «John Christie» cap. Overard con carbone all'ordine - per Newcastle vap. ingl. «Kairos» cap. Gerden con carbone all'ordine - per Marsiglia vap. ital. «Barletta» cap. Dellisante con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 17 da Trieste vap. austr. «A. Carlotta» cap. Geurgevich con merci al Lloyd aust.

Movimento della Navigazione nel dicembre 1899:

Arrivati: Velieri italiani N. 70 Stazza 6568 — Partiti: N. 62 Stazza 3833 — Esteri arrivati N. 16 Stazza 1707 partiti N. 26 Stazza 1494 — Totale velieri arrivati N. 86 Stazza 8275 Partiti N. 88 Stazza 5327.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 29 Stazza 30773 — Partiti: N. 29 Stazza 38533 — Esteri arrivati N. 54 Stazza 59932 — partiti N. 47 Stazza 49552 — Totale piroscafi arrivati N. 83 Stazza 89803 partiti N. 76 Stazza 84085.

Totale generale arrivati N. 169 Stazza 98080 — partiti N. 164 Stazza 89412.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 28 febbraio p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	13061.78
Zucchero	»	117,33
Coloniali e droghe	»	753.29
Metalli	»	3426.06
Oliocotone	»	4710,61
Olio minerale	»	609.08
Varie	»	13168,32

Magazzini Generali

Concimi artificiali	quintali	9716,81
Solfato di rame	»	5642,30
Tamarindo	»	97,63
Vino	»	12162,19
Liquori	»	78.77
Olio di oliva	»	970 83
» Cotone	»	206,70
Olio minerale	»	74.59
Granone	»	200,48
Riso	»	7085.04
Avena	»	1959.45
Legumi	»	322.89
Frutta secca	»	1735.54
Canape, lino, juta, sacchi	»	5.15
Cotone in massa	»	4759.66
Carta	»	125.39
Colori in genere	»	49.17
Zucchero	»	703,32
Cacao	»	8.59
Pirite	»	7173.60
Ferro ed acc.	»	229.15
Rame	»	765.50
Olio animale	»	29,27
Pesce sott'olio	»	43,01
Pesce secco	»	231.93
Miele	»	67,27

Magazzini doganali privati

Grano	quintali	33406.29
Granone	»	1900.47
Avena	»	5022,40
Colofonio	»	183.61
Pesce secco od affum.	»	1793.92
Cotone in massa	»	52,08
Spirito puro	»	3.76
» dolcificato	»	18.32
Carrubbe	»	911,78
Olii minerali altri	»	418.88

Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)

Olio	quintali	10889.92
Zucchero	»	40.20
Caffè	»	177.50

Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo

Vino	quintali	25115.86

Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)

Granone	»	14412.70
Grano	»	1109,—
Avena	»	390.—

Rassegna delle Borse

Malgrado che nella decorsa settimana siano continuati i successi delle armi inglesi, che si insediarono vittoriose nella capitale dell'Orange, malgrado sia andata rassodandosi l'ipotesi che le relazioni fra transvaliani e orangiani non sia più ottima come in precedenza, pure la fisonomia dei mercati non si è fatta migliore. Come va che mentre era logico attendersi dei miglioramenti, s'ebbe ben poco di buono, in questi giorni, da registrare? Gli è che la logica non è stata il lato forte della Borsa.

Contribuirono al mancato miglioramento il ribasso della quota mineraria, ma, più che altro, i timori del rincaro del denaro.

La sottoscrizione del nuovo prestito inglese, ha provocato una momentanea deficienza monetaria, le cui conseguenze temevano specialmente per la liquidazione quindicinale di Parigi. Però, sia il rincaro della sterlina, come la tensione monetaria di cui sopra, sono due fenomeni passeggieri. La liquidazione di Parigi malgrado i riporti un po' cari, si è svolta senza difficoltà, e quel mercato mantiene sempre l'ottima tendenza segnalata da qualche tempo, e senza dubbio la prossima e grande Esposizione mondiale sarà ottimo coefficiente valevole ad accentuarne la fisonomia. Non solo sono in aumento tutti i valori industriali, bancari e cuprici, ma anche i titoli di Stato, compresa l'italiana, sulla quale si prepara una prossima campagna d'aumento, che si delineerà appena si sia equilibrata la rendita spagnuola, che ha già toccato il prezzo di franchi 73, e che si avvia a conquistare il corso di 80.

La notizia di vari giornali inglesi che i boeri si preparano a far saltare con la dinamite il macchinario e i pozzi delle miniere d'oro, ha provocato delle vendite a Londra e, malgrado che Parigi sia compratore, pure i corsi ne soffrirono e tutta la quota delle azione aurifere trovasi al momento presente in ribasso.

Ecco le scarse variazioni dell'estero per l'Italiana, durante l'ottava:

A Parigi, da 94.40 discesa a 94.05, ritornò giovedì a 94.50 per fine mese corrente, compreso cioè il non lieve riporto di 19 centesimi circa; ricaduta sabato a 94.20, rilevò un momento a 94.30, per rimanere nell'odierna chiusura a 94.25.

A Londra da 93.37 migliorò a 93.62, ed a Berlino rimase costantemente fra 94.90 e 94.80.

La Rendita, quotato un primo prezzo di 100.90, non raggiunse però poi il 100.92 cui chiuse, con 15 centesimi di distacco in meno pel contante.

Fra i valori ebbero *nuances* migliori le Credito Italiano, le Rubattino e le Raffinerie L. L., e contegno fermo le Terni e le Metallurgica.

Stazionario il cambio.

Rendita italiana 5 0/0 100.77 c. — id. id 100.92 f. m. id id 4 1/2 0/0 111 25 — Azioni ferrov. Meridionali [illegible] a 735.50 id — id id Mediterr. 546. — id — id Banca Generale 94.50 a 95.— id — id Banca d'Italia 998 901 [illegible] id Banca Commerciale 775 50 id — Credito Italiano [illegible] a 657 654 id - Acciaierie di Terni 1710 a 1726 1722 - Rubattino 455 a 446 id — Raffineria Zuccheri 431. — a [illegible] — Cassa Sovvenzioni 16.50 id — id Costruzioni Venete [illegible] id — id Lanificio Rossi 1530 id — id Cotonificio Cant. [illegible] a 527 id — id id Venez. 258 a — id — id Metallurgica 232 a 237 256.50 id — id Molini 99 id — id Raf. [illegible] 348.50 id — id Ferriere 190.50 190 id — Obbligazioni Ferrovie Merid. 328.50 cont. — id id Italiane 307.15 id — Tirrene 494 50 id — id Francia «chèque» [illegible] — id Svizzera id 106.05 id — id Londra id 26 94 — id Germania id 131 52 id.

Anno CLVIII — 1900. Martedì 20 Marzo N. 78

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 20 marzo

GLI ALLENATORI ALLA CAMERA
Crudeltà oratorie

L'ostruzionismo oratorio per non dire parolaio continua, esaurendo i campioni dell'estrema, i quali per superare lo sforzo e la resistenza del discorsone, per giungere al traguardo dell'ora di chiusura della seduta, come gli *stayers* di professione, hanno costituito un servizio di allenatori per i momenti difficili, che funzionò con particolare efficacia sabato durante la corsa, *pardon* il discorso, dell'on. Prampolini.

L'on. Prampolini — famoso in addietro per la resistenza a pronunziare fino a dieci discorsi in un giorno — non si trova più nelle condizioni di un tempo. La nevrastenia (che lo consigliò ad accettare, come sistema di cura, il carcere preventivo del processo delle urne) ha ridotto d'assai la sua resistenza. — Oggi contava di parlare poco più di un'ora.

Benchè, per un oratore impetuoso come lui, la fatica non fosse lieve, pure era arrivato abbastanza fresco in fine agli appunti che teneva sul banco. Ma l'estrema sinistra non intendeva che il resto della seduta sciupasse — col discorso del successivo oratore — un'altra cartuccia dell'ostruzionismo.

Quindi la necessità che Prampolini continuasse a parlare un'ora ancora, cioè fino alle rituali 6.15 pom.

* * *

Il corridore, cioè l'oratore si accinse al duro compito improvvisando, ma apparve ben presto stanco. Allora intervennero — coll'on. Pantano alla testa — gli *allenatori*.

Ad ogni pausa del collega, pallido per il consumo di energia, i vicini di banco lo incitavano a tirare in lungo, gli suggerivano spunti di nuovi argomenti da svolgere; l'on. Bertesi gli versava il caffè allungato coll'acqua; l'on. Pantano lo consigliava, complimentandolo; l'on. Pescetti lo spronava con sorrisi e sguardi ammirativi a proseguire.

Più volte Prampolini accennò di non aver più nulla da dire, mostrò gli appunti esauriti, rimase parecchi istanti come smarrito, alla ricerca di nuove idee, mentre, automaticamente, col fazzoletto inzuppato di sudore si asciugava la fronte e le mani sudanti anche esse per l'eccessiva stanchezza nervosa.

Inutilmente. I colleghi che gli si addensavano attorno lo incitavano ricordandogli che bastava un quarto d'ora per salvare l'onore della giornata. E l'oratore, disfatto, proseguiva. Ma lo spettacolo era oltremodo penoso. Pareva proprio di assistere alla chiusa d'una corsa di resistenza in un velodromo, al momento in cui il corridore incitato dal *trenner* e dagli amici, trascinato quasi dagli allenatori ed ubbriacato dalle grida della folla, arriva sfinito al palo d'arrivo.

L'on. Prampolini ha infatti adempiuto le speranze dei suoi colleghi che lo hanno rimeritato con una duplice ovazione. Ma vi era da chiedersi se fosse il caso di giungere a questi esempi di vera crudeltà collettiva per soddisfare il puntiglio — cui veniva dato importanza eccessiva — di voler stravincere anche nelle piccole cose.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Presidenza del vicepresidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 2.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Interrogazioni

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato dei lavori pubblici, risponde al dep. De Felice Giuffrida circa i rapporti fra la Società per le ferrovie sicule e il suo personale.

La Commissione dei trattati

SALANDRA, ministro, risponde ad una interrogazione del dep. Sciacca della Scala che desidera sapere con quali criteri la commissione ministeriale studi le basi dei futuri trattati commerciali e se egli intenda riformare la commissione suddetta nel fine di associarvi l'opera e le conoscenze di competenti proprietari e di industriali La commissione studia le basi dei futuri trattati con quei criteri che ritiene utili allo scopo e nell'interesse dell'amministrazione.

Dichiara poi che per ora non intende riformare la commissione suddetta. Quando gli studi fatti per conto dell'Amministrazione saranno compiuti sarà il caso di riformare la commissione stessa nel senso desiderato dall'on. interrogante.

SCIACCA DELLA SCALA, lodando le intenzioni del ministro, crede di vedere nell'andamento generale un certo fatalismo a danno dei gravi interessi economici del paese. La commissione per preparare il materiale dei futuri trattati commerciali, secondo l'oratore, non corrisponde allo scopo per mancanza di organizzazione e per inadeguato indirizzo. Diversamente si agisce in Germania e in Austria.

La crisi del vino in Italia per la sua importanza oltre che economica potrebbe essere anche sociale. Quindi l'Italia deve difendersi specialmente nella voce *vino* combattendo l'importazione dei maggiori prodotti stranieri. Quindi risulta la convenienza che la Commissione coadiuvata dai migliori produttori ed industriali proponga le due tariffe massima e minima, ciò che non escluderebbe la stipulazione di qualche voce speciale.

L'oratore conclude attribuendo ai trattati passati il disagio dell'Italia agricola e dice che l'attuale momento se sarà di saggia preparazione, sarà il più importante della vita economica del paese.

SALANDRA, ministro all'agricoltura e commercio, aggiunge che la Commissione ha un criterio unico da applicare a tutte le trattative commerciali. Essa ripete, studia tutte le questioni che possano interessare tutta l'economia del paese. Riconosce che la questione dei vini nei rapporti coll'Austria Ungheria è di primissimo ordine.

Intanto è lieto che le trattative a proposito dell'abolizione della sovrattassa del Marsala hanno approdato a buon risultato.

Interpellanze
La pesca sulle coste della Grecia

DELLA ROCCA dà ragione della seguente interpellanza:

Ai ministri degli affari esteri e dell'agricoltura, industria e commercio per sapere quali pratiche fecero per ottenere la permissione dell'esercizio della pesca del corallo nel mare territoriale di Grecia e Candia e sul motivo per cui si tollera che i greci peschino le spugne sulle coste italiane in concorrenza e detrimento dei pescatori nazionali ai quali la Grecia interdice inesorabilmente la pesca corallina.

Se comprende le opposizioni che ai nostri pescatori di corallo oppongono la Turchia, la Francia e l'Austria, non comprende invece quelle che provengono dalla Grecia. Esse non sono in armonia coi sentimenti italiani così nobilmente e generosamente manifestatisi nel recente suo conflitto con la Turchia e con la larga ospitalità data dall'Italia ai suoi pescatori di spugne.

FUSINATO, sotto-segretario di Stato per gli affari esteri, promette che la reciprocità cui si accenna nella relazione con la quale fu presentato al Parlamento l'accordo commerciale con la Grecia, concerne soltanto la pesca del pesce da parte degli italiani nelle acque greche e di spugne da parte dei greci nelle acque italiane.

Per quanto concerne la pesca del corallo il Governo ellenico negò e nega a tutti indistintamente, i greci compresi, la pesca del corallo sulle coste greche. Dato questo stato di cose tutto ciò che il Governo italiano potrebbe fare sarebbe di vietare la pesca delle spugne da parte dei greci in Italia, il che peraltro condurrebbe come immediata conseguenza il divieto della pesca del pesce agli italiani in Grecia.

Ma siccome gli interessi greci in Italia in questa materia sono maggiori degli interessi italiani in Grecia, il Governo si servirà di questo argomento per tutalare per quanto potrà gli interessi dei pescatori nazionali di corallo.

La crisi carbonifera

FARINET dà ragione della sua interpellanza diretta ai ministri delle finanze, di agricoltura e commercio e dei lavori pubblici sulla crisi carbonifera, sui provvedimenti che intendono prendere per mettere in avvenire il paese al riparo di simili ed anche più disastrose eventualità.

Considera la crisi carbonifera come un ammonimento all'Italia di premunirsi contro altre crisi determinate da guerre o da altre cause, le quali potrebbero riuscirle assolutamente disastrose, e di utilizzare quella forza motrice, della quale è abbondantemente dotato il nostro paese.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato alle Finanze, giustifica la tassa sull'energia elettrica che non poteva essere omessa di fronte alle gravi imposte che colpiscono il gaz ed il petrolio e senza discutere i singoli casi accennati dall'on. Farinet può ammettere che trattandosi di una tassa da poco impiantata si verifichino inconvenienti, ai quali si cercherà di provvedere.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, fa osservare all'onor. Farinet che i risultati avuti dalle miniere nostre di carbone non furono finora molto soddisfacenti, ma soggiunge che il Governo secondera del suo meglio le private iniziative che tendano a rendere possibile di adoperare anche queste risorse del paese.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde che è stata nominata una apposita Commissione che esamini tutte le domande per concessione di forze idrauliche tenendo conto così dei bisogni delle ferrovie, la cui proprietà non bisogna dimenticarlo, appartiene allo Stato e dei bisogni delle industrie.

Il personale del dazio

DE NICOLÒ, a nome anche dell'on. Deprisco, svolge la seguente interpellanza al ministro delle finanze:

Se non creda opportuno e giusto di regolare la posizione del personale destinato alla riscossione del dazio sul consumo interno nei rapporti coll'amministrazione dello Stato ed a norma di legge.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze risponde che il governo riconosce l'opportunità di cercare il modo che, pure senza intervento diretto ed impegno dello Stato, gli agenti del dazio consumo che dipendono dai Comuni sieno al pari di tutti gli impiegati comunali il più possibilmente garantiti nella loro posizione e nella loro carriera.

La petizione dei maestri

DE FELICE GIUFFRIDA propone che nella seduta di lunedì prossimo venga discussa la petizione dei maestri elementari.

Il PRESIDENTE non crede conveniente di fissare ora il giorno di discussione della petizione non essendo presente il relatore. Promette però di far sollecitare questa discussione.

La seduta termina alle 5.10.

Domani seduta alle 2.

La fiducia del ministero
La maggioranza resiste e aumenta

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Nelle sfere ministeriali si mostra grande fiducia di condurre a buon fine la discussione del decreto legge in tempo relativamente breve.

Le temute defezioni nella maggioranza che si affermò al 2 marzo, si riducono a tre o quattro voti, compensate all'usura da una trentina di deputati che, assenti allora, annunciarono agli amici la loro partecipazione al prossimo voto.

Anche l'Opposizione guadagnerà qualcosa. Ma la differenza piuttostochè scemare aumenterà a favore del ministero, e di ciò sono persuasi gli stessi capi della Opposizione, che rassegnati ormai ad essere sconfitti sull'articolo primo, si consolano colla possibilità di prendere una rivincita sui successivi articoli stancando la maggioranza.

Domani parlerà l'on. Zanardelli e si crede che subito dopo la discussione precipiterà verso la fine.

La Commissione
per gli istituti di previdenza ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma 19 marzo, sera*:

Anche oggi ebbe luogo una nuova riunione della Commissione pel progetto sugli istituti di previdenza ferroviarii.

La Commissione approvò il testo definitivo dell'articolo 21, salvo udire i ministri che furono invitati per la riunione di domani. Prevalse il concetto di trovare una forma conciliativa che non acuisca il dissidio col Senato, assegnando i proventi delle nuove sopratasse a colmare il disavanzo delle casse pensioni dopo che lo Stato avrà prelevato la quota che gli spetta a termini delle convenzioni del 1885 nella ragione del 2 per cento del prodotto lordo ultra iniziale.

I reclami delle Società estere di navigazione

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

L'on. Luzzatti oggi conferì con i ministri Visconti-Venosta e Salandra circa i reclami avanzati dalla Società di navigazione estere, che trasportano gli emigranti a proposito del progetto di legge sulla emigrazione, onde concordare se e quanto possano accogliersi.

Sulle elezioni di domenica
Ancora la vittoria di Micheli
Pantaleoni e l'« Avanti »

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Il risultato delle elezioni di ieri, malgrado il successo di Pantaleoni a Macerata è soddisfacente. L'elezione del comm. Alfredo Micheli a Livorno, una delle cittadelle del radicalismo, è assai significante.

L'*Avanti* rilevando l'eventualità dell'annullamento della elezione di Pantaleoni per aver egli perduta la cittadinanza italiana, avendo accettato un impiego da un governo straniero, dice che avvenendo ciò dieci collegi lo rimanderanno alla Camera.

Il giornale socialista si guarda però dal combattere questa eccezione, che molti commissarii della Giunta delle elezioni ritengono fondata e meritevole di accurato esame.

Frodi al Ministero delle poste

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

In seguito a sospetti di abusi che sarebbero stati consumati presso la divisione VI del ministero delle poste e telegrafi in danno delle casse postali di risparmio, il ministro Di San Giuliano dispose che fosse eseguita una rigorosa inchiesta. Le pronte investigazioni condussero non solo alla scoperta delle frodi ma anche alla identificazione ed alla confessione del colpevole, che venne già sospeso dal servizio e deferito all'autorità giudiziaria.

Gli abusi, perpetrati dall'aprile dello scorso anno, ascendono a poco più di lire 2300.

L'ing. Ilg
e la delimitazione dei confini eritrei

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

L'*Italia Militare* dice che l'ing. Ilg, che come sapete, è venuto a Roma, presentò all'on. Visconti-Venosta le proposte di Menelik circa la delimitazione dei confini. L'ing. Ilg ritornerebbe tra una quindicina di giorni per trattare definitivamente le pratiche.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Il capo macchinista Dentale è collocato in posizione ausiliaria; la r. n. *Calatafimi* è giunta a Piombino.

Varie

Pranzo militare al Quirinale — Il sen. Damiani ammalato.

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Domenica prossima avrà luogo il primo dei consueti pranzi militari al Quirinale.

— E' ammalato di polmonite doppia il sen. Damiani.

La medaglia d'oro
dell'Imperatore d'Austria a Verdi

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

L'ambasciatore si recò stamane alla Consulta per rimettere al ministro Visconti-Venosta la medaglia d'oro che l'imperatore conferì a Giuseppe Verdi.

Il ministro Visconti-Venosta si affrettò di passare la medaglia al ministro Baccelli che oggi stesso la spediva a Verdi accompagnandola da una affettuosissima lettera.

La guerra nell'Africa del Sud
In soccorso di Mafeking
Un corpo di 2000 boere

Londra 19, ore 9 p. — Lord Roberts telegrafa che Methuen è giunto il 17 corr. a Warrenton e occupò il passo sul Vaal, e che le sottomissioni dei boeri continuano a Belmont, a Colesberg e a Edenburg.

Una colonna, inviata a soccorrere Mafeking, sostenne a Fourteenstreanis un vivo combattimento contro 500 boeri, che furono respinti. Due inglesi furono feriti.

Il *Daily Mail* ha da Bloemfontein che un corpo di 2000 donne è stato organizzato a Pretoria. Da questa città si ha ancora che la ferrovia Bloemfontein-Pretoria è stata distrutta in vicinanza di Kronstadt, la nuova residenza di Stejin.

Il *Times* ha da Lourenco Marquez in data 1. corrente: Notizie da Beira assicurano che le autorità portoghesi proibiscono che si sbarchino carichi destinati per la Rhodesia.

— Da Aliwalnorth, 19, il *Times* riceve che il generale boero Olivier si è ritirato in direzione di Kronstadt dopo aver requisito tutti i viveri disponibili a Rouxville.

Morte del comandante delle truppe in India

Calcutta 19, ore 8 p. — Lockhardt, comandante capo delle truppe in India, è morto.

Distruggeranno i boeri le miniere?

E' corsa sui giornali la notizia che i boeri si proporrebbero di distruggere le miniere di Johannesbourg. Naturalmente questa notizia ha fatto grande sensazione specie fra gl'interessati all'industria del Transvaal.

La distruzione di Johannesbourg sarebbe per i boeri una necessità strategica. Questa grande città moderna potrebbe esser facilmente trasformata in un campo trincerato, difeso dal lato di Pretoria da una trincera naturale di alte colline. I transvaaliani debbono dunque distruggerla. Ma non bisogna dimenticare che Johannesbourg è estesissima. Come nella più parte delle città inglesi, le case a più piani non si trovano che nel centro commerciale della città. Tutti i sobborghi, e sono numerosi, dove abita una popolazione di 100,000 abitanti, consistono di case basse a un sol piano e ove non abita ordinariamente più di una famiglia.

Perciò può essere un lavoro lungo e penoso il distruggere una città che si estende sopra una superficie di 6 chilometri in lunghezza e 3 in larghezza.

Il fuoco è senza dubbio il mezzo più rapido per compiere la distruzione. Ma le strade sono larghe ed è poco probabile che il fuoco si propaghi da un blocco di case all'altro.

Quanto alle miniere, ciò che si può distruggere, consiste principalmente negli stabilimenti, motori, compressori d'aria, pompe, apparecchi elettrici ecc. La dinamite sarebbe certo il migliore agente per mettere tutto questo materiale fuori d'uso.

I lavori sotterranei però ne soffrirebbero poco, perchè i pozzi e le gallerie praticate nella roccia durissima non sono sostenuti da nessun meccanismo artificiale.

Inoltre, se la distruzione della città può avere un'importanza strategica e per conseguenza è legittima dal punto di vista militare, la distruzione degli stabilimenti e degli ordigni delle miniere non presenta alcuna utilità. Le miniere infatti sono molto sparse sopra uno spazio di 8 chilometri tra Randfontein e Moddertontein.

Ogni miniera non offrirebbe che un riparo di scarso valore agli invasori e la totalità degli stabilimenti industriali, in forza della distanza che li separa, non potrebbe essere utilizzata da un esercito così potente come quello di lord Roberts. Del resto, non si potrebbero collocare dei soldati in una sala di macchine, ove tutto lo spazio è occupato.

La distruzione delle miniere non è dunque una necessità imposta ai boeri dalla difesa del suolo nazionale.

Sarebbe dalla loro parte un semplice atto di vendetta assolutamente infruttuosa.

Lo compiranno i boeri?

Sarebbe un'ottima lezione per i loro amici di Europa che strombazzano tanto la loro eroica civiltà.

I tedeschi contro gli inglesi

Abbiamo da Heidelberg, 17 marzo:

E' inspiegabile e irragionevole! Dopo Dresda dove la colonia britannica è sottomessa a un regime di terrore, ove le signore inglesi sono insultate e le chiese anglicane profanate, Heidelberg fa peggio, e arriva a maltrattare i fanciulli inglesi che vivono nelle pensioni private. E' una specie di principio di guerra anglo-tedesca. Ingiurie, pugilati, pietre scagliate dall'alto di una casa su dei ricchi polacchi scambiati per inglesi, i quali polacchi salgono nella casa rompono tutto, gridando: *Viva i boeri, viva gli inglesi, abbasso i tedeschi.*

Sono questi gli scandali quotidiani. Gli allievi delle pensioni inglesi sono inseguiti per le strade da anglofobi arrabbiati. Dove è andata a finire la dolcezza tedesca celebrata da Madame de Stael!

Durante il carnevale si dovettero consegnare gli allievi inglesi nelle loro pensioni, proibire loro di mescolarsi alla folla, poichè vi erano bande di studenti tedeschi mascherati da guerrieri boeri che si erano proposti scherzi troppo arditi contro i giovani inglesi. E tuttavia malgrado le misure prese si ebbero a lamentare gravi incidenti.

E se qualcuno, specie nella buona società, sembra dolersi di queste scene selvaggie tutti però vi applaudono. Si canta il *Canto di guerra dei boeri*, si grida, si urla, e le canzoni contro gli inglesi non si vendono più, si regalano.

Vi sono ad Heidelberg circa cinquecento inglesi che vivono con lusso nelle loro ville che si sono fatte fabbricare, che viaggiano in tutta la regione e che seminano l'oro prodigalmente. Allontanato gli inglesi da Heidelberg e il commercio locale perderà tre o quattro milioni di marchi all'anno.

Ma chi ci bada ormai pur di gridare a perdifiato: *Abbasso gli inglesi!*

Abbasso questi fanciulli e queste fanciulle, questi lords, che organizzarono or non è molto un ballo di carità per i poveri di Heidelberg!

Si dice che il granduca sia assai malcontento di questo stato di cose. Ma che fare! Il Kaiser stesso nulla può. Ha interdetto i *Canti di guerra dei boeri* nelle scuole e tuttavia si continuano a cantare!

Per la protezione dei missionarii
Dimostrazione anti-inglese

Washington 19, ore 9 p. — Inesatta è la voce corsa che gli Stati Uniti propongansi d'inviare altre navi in China a proteggere i missionarii americani.

Le associazioni irlandesi di New York e Chicago festeggiando Saint-Patrick issarono la bandiera boera facendo una dimostrazione ostile all'Inghilterra.

SECONDO CENTENARIO
dell'Accademia delle scienze in Germania

Berlino 19, ore 9 pom. — A mezzogiorno nella Sala Bianca del Castello Reale si è solennizzato il secondo centenario della fondazione dell'Accademia di scienze coll'intervento dell'imperatore, del principe ereditario, di altri principi, del cancelliere Hohenlohe, di tutti i ministri, del corpo diplomatico, di membri di accademie fra cui molti stranieri.

L'imperatore preceduto da generali e ministri portanti le insegne imperiali entrò nella sala accolto al suono dell'inno imperiale.

Dopo il discorso del segretario dell'accademia Auwers il ministro dell'istruzione Studt ricordò le intime relazioni colle accademie estere e specialmente la recente fondazione dell'associazione internazionale delle accademie. Comunicò quindi alcune onorificenze concesse ai soci dell'accademia fra cui Mommsen.

L'imperatore quindi pronunziò un discorso ricordante quanto fecero i re di Prussia specialmente Federico il Grande in favore dell'accademia. Riconobbe l'importanza dei lavori dell'accademia dal 1700.

Poi annunziò che si creeranno parecchi nuovi posti per lo studio della lingua tedesca, per gli studi delle scienze naturali dal punto di vista tecnico.

Soggiunse che il compito dell'accademia deve essere di condurre gli uomini alla conoscenza più profonda della verità divina. Mentre le scienze naturali cercano scoprire la causa prima di ogni essere, il tema della storia universale è, secondo le parole di Goethe, la lotta contro l'incredulità e la manifestazione di Dio nel genere umano.

L'imperatore concluse: « Avvenga nei vostri lavori, secondo il desiderio di Leibniz, che le scienze accrescano costantemente l'onore a Dio, la prosperità di tutto il genere umano. Dio conceda anche al nuovo secolo che ciò sempre avvenga. »

La cerimonia terminò col grido di *Viva l'imperatore*, emesso da Anwers e ripetuto entusiasticamente dai presenti.

Furono eletti membri stranieri dell'Accademia Teodoro Von Sickel di Roma, Pasquale Villari di Firenze.

LA CRISI DEL DIAMANTE

La produzione dei diamanti — La guerra e la crisi — Due miliardi di diamanti — La democratizzazione del diamante — Diamanti e perle — I diamanti del Capo — Un diamante di Krüger che vale 8 milioni — Il prezzo dei diamanti.

Lavoisier ha scritto: Il diamante è la cosa più cara che ci sia al mondo.

L'illustre chimico non avrebbe mai sospettato che cent'anni dopo, la produzione del diamante si sarebbe elevata a più di centoventi milioni di franchi per anno.

Sopra questa somma, più di cento dieci milioni escono dalle miniere di Pniel e di Kimberley. Il resto proviene dal Brasile e dall'Indie. In realtà, è per mezzo della Colonia del Capo che si diffonde pel mondo questa pietra preziosa, principale ornamento della società civile.

La guerra del Transvaal è venuta a sospenderne l'estrazione. La capitale della regione diamantifera, Kimberley, fu fino a ieri assediata dai Boeri. Il diamante greggio manca dunque. Il mercato di Londra che alimenta tutti gli altri non ne riceve più e i suoi *stocks* sono esauriti. Da ciò un principio di crisi che, se ancora si protraggono le ostilità promoverà un rincaro anormale, ma passeggero, nei prezzi.

Importa infatti di non misconoscere la ricchezza di questi giacimenti dell'Africa Australe, che è immensa e incalcolabile.

Mentre la scienza ha potuto misurare la capacità delle miniere aurifere e stabilirne con una precisione relativa la durata, non ha potuto far lo stesso per ciò che riguarda la zona che contiene il diamante.

La linea convenzionale tracciata attraverso la pianura, dalla riva destra dell'Orange alla riva sinistra del Vaal, circoscrive uno spazio triangolare compreso tra i due corsi d'acque. E' la provincia di Griqualand-West.

Sopra questa superficie di 45,300 chil. quadrati, variata di alture, di cui una passa i 1600 metri, i piani hanno depressioni di forma circolare che contengono quantità ancora sconosciuta di pietre fini.

Si fa ascendere a circa due miliardi la produzione totale ottenuta dai primi sfruttamenti delle miniere di Kimberley ai nostri giorni. In un periodo di 170 anni il Brasile, un tempo unico fornitore, non ne ha dato neppure un quarto.

La scoperta di questi giacimenti diamantiferi doveva per necessità abbassare il prezzo della pietra preziosissima. La consumazione se ne accrebbe in proporzioni sino allora sconosciute. Altre volte e per varii secoli il diamante era solo in uso presso l'alta società doviziosa. La piccola borghesia e la stessa democrazia desideravano però ardentemente di adornarsene. E questo desiderio si manifestò da una e dall'altra parte dell'Atlantico. E a poco a poco il diamante, che appariva solo nei regali di nozze aristocratiche, incominciò ad apparire anche fra i regali dei matrimoni popolari. La cuoca che portava in dote le sue economie incominciò a adornarsi le orecchie di diamanti.

Allora per una contradizione singolare le classi alte, senza rinunziare al diamante — che conservava a dispetto di tutto il privilegio del suo splendore affascinante — avevan ripreso ad amare le perle, come le dame del *Rinascimento*, di cui gli artisti hanno tramandata e celebrata la bellezza, eccellevano nell'adornarsi il collo e il petto, nel sospendersi agli orecchi, e mettersi alle dita le perle, le dolci, aristocratiche, discrete e vive perle, che si confacevano così teneramente alle loro carni meravigliose. Pure, la sola democratizzazione del diamante nelle due Americhe, che ne erano sì fanatiche, e in Europa, dove la Francia sopratutto si compiaceva di adornarsene, non tardò ad assorbire tutta la produzione del Capo.

Nel 1870 il costo dei diamanti era elevato ma in un periodo di vent'anni andò continuamente scemando.

Dopo, due cause concorsero a rialzarlo.

Non si era fatta in principio che un'accoglienza molto modesta ai nuovi venuti. Si pretendeva che fossero gialli e si trovavano in effetto miscugli più varii nelle estrazioni. Ma a poco a poco questa opinione alquanto preconcetta si modificò. Il Capo si vantava di dare diamanti bianchi e della più bella acqua.

Si era anche detto che non produceva diamanti molto grossi. Ed ecco che un certo Gri-Kouc apporta una superba pietra di 83 carati, che fu venduta 300,000 lire!

Presentemente anche, il presidente Krüger possiede un diamante stimato più di 8 milioni, che gli è stato regalato, dicesi, da un vecchio Zulù, a cui egli aveva salvato la vita.

Certo queste pietre non sono paragonabili al *Ko-inoor* che pesa 279 carati, nè al diamante dell'imperatore di Russia che ne pesa 193, nè al *Regent* francese, che ne pesa 136.

Purtuttavia all'esposizione di Parigi che sta per inaugurarsi si potrà ammirare un diamante trovato nelle miniere di Kimberley avanti la guerra di un valore di 10 milioni.

Comunque sia, l'Africa Australe ha già mostrato che non teme alcun paragone nè col Brasile, nè col regno di Golconda, nè con l'isola di Borneo e altri antichi centri diamantiferi.

Altro non restava se non regolare questa produzione senza precedenti.

A questo proposito per iniziativa di Cecil Rhodes si fondò il potente sindacato in testa al quale si collocò la compagnia De Beers. Da questo punto, il sindacato, bilanciando produzione e consumazione, si metteva in condizione di potere metodicamente proseguire il rialzo dei corsi. Così dal 1890, anno in cui principiò a funzionare, il prezzo del diamante è andato aumentando senza interruzioni. L'anno scorso, per certe grosse pietre è ritornato quasi all'altezza del 1870.

Il prezzo del diamante varia a seconda del colore la purezza, lo splendore, il taglio e la grossezza. Nel 1870 un bel diamante di piccola grossezza valeva 300 franchi al carato; nel 1880, 200, nel 1900 vale dalle 250 alle 275.

Questo prezzo si eleva gradatamente a partire da una certa grossezza, se la pietra è di prima qualità.

Raggiunge per le pietre eccezionali molte migliaia di lire al carato.

Questo rincaro si fermerà razionalmente o progredirà sempre?

Certo i capricci della moda, così mutevole, possono aumentarlo e diminuirlo. Ma ci vorrà molto tempo prima che smetta la voga di questo incantevole adornamento.

Quello che sembra sicuro è che il bacino fra l'Orange e il Vaal potrà fornire diamanti per un

secolo e mezzo, e più, alla sua clientela mondiale.

Se ora il mercato di Londra n'è sprovvisto, e per conseguenza il costo è aumentato, ciò dipende soltanto dalla guerra attuale. Sparita la causa, sparirà l'effetto. E dopo, il mercato riprenderà il suo corso ordinario.

Ma già l'arte della lavorazione dei diamanti è crudelmente colpita da questa mancanza della materia prima.

Si sa che Londra fornisce solo il diamante greggio. Una volta acquistato, si manda alle officine di tagliatura. La principale è quella di Amsterdam, ove non lavorano meno di 10,000 operai. Viene poi Anversa con 3000 operai e la Francia con 1000, riunendo i quattro laboratorii di Parigi e quelli piccoli del Jura.

Ora questi laboratorii sono senza lavoro. Gli operai di Amsterdam e d'Anversa sono quasi tutti sul lastrico, essi e le loro famiglie.

CRONACA ESTERA

Un museo distrutto dal fuoco

Ci telegrafano da *Parigi 19 marzo, sera*:

E' scoppiato un incendio alla fiera della Villette. Andarono distrutti il Museo giapponese e parecchie baracche. Un ferito.

Notizie varie

Parigi 19, ore 9 p. — Esaurita la discussione si approva il bilancio con voti 492 contro 34.

Cannes 19, ore 9 p — Il Duca Cambridge è partito per Roma per farvi un breve soggiorno. Ritornerà poscia a svernare a Cannes.

Praga 19 ore 7 p. — Nella maggior parte dei distretti in isciopero, numerosi scioperanti annunziarono che riprenderanno il lavoro. La fine dello sciopero perciò è imminente.

Movimento rivoluzionario in Entre Rios
Tre città in potere dei ribelli

Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

Da Paranà, capitale della provincia di Entre Rios, giunge notizia di un movimento rivoluzionario scoppiato giovedì e diretto a rovesciare il governatore Salvador Macia.

Il movimento rivoluzionario è scoppiato mentre ferveva la campagna per le elezioni provinciali, ed ha carattere puramente locale.

Il Governo Federale ha fatto subito partire da Buenos Ayres numerose forze di truppa per ristabilire l'ordine.

La rivoluzione scoppiò contemporaneamente in Nogoya, cittadina di oltre 4000 abitanti, in Diamante, paese di 2500 abitanti, e in Colon, città di 3400 abitanti.

I rivoluzionari sorpresero le forze di polizia, si impossessarono dei *cabildi* e senza gravi combattimenti si resero presto padroni di queste tre importanti località.

Ora i rivoluzionari assediano Paranà, capitale della provincia, città di trenta mila abitanti, ove il governatore Salvador Macia ha organizzato una energica difesa. Nell'interno della città pare che i rivoluzionari abbiano avuto la peggio.

Mancano dati positivi sulle vittime del movimento.

Entre Rios è una delle quattordici provincie che compongono la Federazione Argentina. Conta circa 350 mila abitanti e di questi *70 mila sono italiani*. E' una delle regioni più ricche dell'Argentina, le sue campagne sono floridissime e la popolazione è tra le più agiate.

Il governatore Salvador Macia, che ha la sua residenza a Paranà, da molto tempo si era creata una fiera opposizione, ed è dubbio se riuscirà ora a mantenersi al potere.

Le cause che provocarono l'incendio del «Teatro Francese»

Telegrafano da Parigi, 18:

La *Presse* annunzia che il giovanotto che alcuni minuti prima dell'incendio del *Teatro Francese* aveva scorto, nella sala, tre individui dal contegno sospetto, si chiama Tandoux e ch'è uditore al Conservatorio.

Tandoux fu confrontato con venticinque macchinisti del *Teatro Francese*; egli non ne ha riconosciuto alcuno, ma insiste nelle sue affermazioni.

Tandoux aggiunge che uscendo dal *Teatro Francese* e fatti una ventina di passi udì una sorda detonazione, dal che ne dedusse che i misteriosi individui ponevano una bomba nel momento in cui li scoperse.

Il giovane afferma inoltre che quindici giorni prima dell'incendio udì presso un oste di via Richelieu una conversazione fra tre individui durante la quale potè cogliere la frase seguente: *Il sipario non sarà calato: stavolta riusciremo.*

Tandoux aggiunge che quei tre individui sono gli stessi ch'egli ha scorto nella sala.

Una montagna che scivola
L'imminente distruzione d'un villaggio

Telegrafano da Parigi, 18:

Telegrafano da Tarbes che la situazione del villaggio di Viella, posto sul fianco d'una montagna, diventa delle più critiche. Malgrado gli sforzi tentati dall'amministrazione dei lavori pubblici secondata dagli abitanti, il disgraziato villaggio è sul punto di sparire in un terribile franamento.

Il torrente del Bayet che scorre in alto del villaggio è quasi asciutto. Il pericolo proviene appunto dall'infiltrazione delle sue acque fra la massa rocciosa del fondo della valle e lo strato d'argilla che separa la roccia dall'humus vegetale.

Una catastrofe diventa sempre più minacciosa, le fenditure delle case si allargano, numerosi crepacci si formano nelle terre e il pericolo è imminente.

CRONACA ITALIANA

Le cinque giornate
Un pranzo ai veterani di Turate

Ci telegrafano da *Milano, 19 marzo sera*:

(*balz.*) Oggi il tempo è splendido: la giornata è primaverile. Dalla Madonnina del Duomo, da tutti gli edifici comunali e governativi, da moltissime case private sventolano le bandiere.

Molti veterani portavano sul petto le medaglie meritatesi sui campi di battaglia. Una vera folla è accorsa nel pomeriggio a Porta Vittoria ove c'è la consueta fiera e dove oggi si teneva concerto presso il monumento delle Cinque Giornate.

Oggi a mezzogiorno i veterani ricoverati nella *Casa Umberto I* di Turate si sono riuniti a banchetto nel salone del ristorante Savini, all'Arco della Pace.

Assistevano alla festa (rallegrata da una banda militare) i componenti il consiglio della Casa, fra i quali i comm. Amato Amati e Candiani e parecchie signore patronesse.

Il pranzo, offerto dallo stesso signor Savini, è stato sontuoso. I veterani erano in numero di 24.

Alcuni di essi presero parte ai combattimenti delle Cinque Giornate.

Un ponte in pericolo
sulla linea Mortara-Vigevano

Ci telegrafano da *Milano, 19 marzo, sera*:

(*balz.*) In causa delle ultime pioggie insistenti il ponte sul Turbiglio (linea Mortara-Vigevano) minaccia di crollare. Si fa il trasbordo dei viaggiatori. I treni percorrenti quella linea giungono con circa 4 ore di ritardo.

Si spera che per domani il servizio sarà riattivato.

Pericolo d'alluvione
Un'argine del Reno abbassato

Ci telegrafano da *Bologna 19 marzo, sera*:

In territorio di Baricella è avvenuto un subitaneo abbassamento nell'argine del Reno.

Domattina si inizieranno i lavori d'urgenza. Sperasi di scongiurare l'alluvione.

Truffa e bancarotta per L. 800 mila
La condanna

Ci telegrafano da *Bologna, 19 marzo, sera*:

Oggi è qui terminato il processo che si trasciniava da vari giorni contro il commerciante, qui assai noto, Raffaele Bozzani, imputato di truffa e di bancarotta fraudolenta.

Egli è stato condannato a cinque mesi per tale reato, essendo stato ritenuta la piena sua colpabilità in tale reato. La somma truffata ascendeva a L. 800 mila.

Siracusa — Ci telegrafano 19 marzo, sera — *Arrivo di un ministro russo* — Proveniente dal Pireo è giunto stamane il ministro russo Ivan Doss per visitare le antichità onde sono ricchi i dintorni della città.

Elezione politica

Teramo 19, ore 9 p. — Fu proclamato eletto Bernabei.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per le provenienze dal Brasile

Ci telegrafano da *Roma, 19 marzo, sera*:

Un'ordinanza odierna revoca l'ordinanza 6 febbraio scorso, relativa alle provenienze dai porti del Brasile situati sull'Atlantico dal confine Uraguay fino al porto di Bahia inclusivo.

Per l'esportazione del caffè
Francia e Italia

Telegrafano da Rio Janeiro, 18, al *Secolo XIX*:

Continuano le preoccupazioni per le tasse doganali sul caffè in Francia e in Italia. Le trattative per il ribasso sono condotte alacremente dai rappresentanti del Brasile a Parigi e Roma.

Come sapete il Brasile minaccia di applicare la tariffa massima alle importazioni dall'Italia e dalla Francia se non si viene ad un concordato sulla questione del caffè.

Da quanto mi consta, anche per notizie assunte a fonti ufficiali, la Francia insiste ad essere contraria ad ogni ribasso.

Si assicura invece che l'Italia ribasserà il dazio doganale sul caffè brasiliano di *un quinto* per il *primo anno* e di *un terzo* per il *secondo anno*.

UN PO' DI TUTTO

Bimbi cittadini in campagna e viceversa
La praticità dei tedeschi

A Berlino si è costituita una società con questi scopi: Vi è nelle grandi città un gran numero di famiglie borghesi, le quali pur non vivendo in ristrettezze, non si trovano però in condizione di mandare i figli in campagna d'estate. D'altra parte vivono in provincia molti che vorrebbero far conoscere ai loro figliuoli le grandi città, ma non si trovano in caso di farlo, meno forse per mancanza di mezzi, che per non aver nessuno nelle città, a cui affidare i ragazzi. La società adunque ha lo scopo di far affidare per un certo tempo, per esempio per le vacanze, i ragazzi della città a qualche famiglia di campagna, o i ragazzi di campagna a qualche famiglia di città. Naturalmente tutti tratterebbero bene i loro piccoli ospiti, pensando che la famiglia di questi accoglie i loro figliuoli. Questo sistema è stato già adottato in parecchi luoghi, e ha dato ottimi risultati.

L'eclisse del 28 maggio
Alla ricerca del pianeta Vulcano

L'Osservatorio di Parigi ha ricevuto una notizia molto interessante per il mondo scientifico. Pickering, il direttore d'Harvard College, *leader* riconosciuto dall'astronomia americana, si è messo alla testa d'una crociata scientifica per ricercare il pianeta Vulcano, la cui esistenza, ancora ipotetica, fu segnalata da Leverrier.

Le osservazioni saranno eseguite con la fotografia su una vasta scala con dei procedimenti eccessivamente energici.

L'Osservatorio di Harvard College invia nell'Alabama una spedizione incaricata di appuntare verso il sole, durante la durata dell'ecclisse, un gruppo di quattro lenti fotografiche aventi ciascuna 25 centimetri di diametro e un metro di distanza focale.

Si staccherà in tal modo sulla sfera celeste uno spazio rettangolare avente 30 centimetri di lunghezza e 10 di larghezza e di cui il sole occuperà il centro. E' difficile supporre che Vulcano possa sfuggire se il cielo è puro.

Gli osservatorii operanti in Spagna e in Algeria furono parimenti invitati da Pickering a fare lo stesso con le risorse ottiche di cui dispongono.

Le ricerche saranno continuate l'anno venturo durante l'eclisse totale del 1901 con gli stessi procedimenti.

La moralità di Gian Giacomo Rousseau

L'ultimo numero della *Revue des Revues* porta un articolo di M.me Frederika Makdonald, a sostegno di una tesi che farà sorridere molti ed ha provocato un articolo pepato del *Temps*.

Questa brava signora ha voluto, diremo così, fare il bucato alla memoria del famoso utopista del contratto sociale, e per ottenere il risultato di ridurla candida come quella di S. Luigi o giù di lì, ha voluto sfatare la leggenda dei cinque figliuoli che l'autore dell'*Emilio* affidava alla carità pubblica.

La scrittrice sostiene questa tesi con argomenti tutt'altro che consistenti, perchè non adduce nuovi fatti storici, ma a furia di congetture arriva a formare uno strano romanzo, secondo il quale, Teresa Levasseur per ben cinque volte simulò tutti i sintomi della gravidanza ed il parto!!

Perchè poi la Levasseur si sarebbe sottoposta a *quarantacinque mesi* di questa recitazione noiosa e... difficile, lo saprà forse M.me Frederika, ma a noi non lo dice.

Notiamo il fatto come uno dei casi più salienti d'una malattia morale piuttosto diffusa fra noi, e che consiste nel volere accumulare tutte le virtù sul capo degli uomini illustri o pseudi illustri, santificandoli per forza.

Anche in Italia più d'un giornale serio, e più d'un professore nelle scuole, hanno spesso dato la loro lavatina alla coscienza morale degli autori preferiti. Nel caso presente, a dir la verità, s'arriva alla monomania. Attendiamo che M.me Frederika restauri la virtù di George Sand!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 20 marzo: S. Niceta mart.
Mercoledì 21 marzo: S. Benedetto ab.
Il sole si leva alle 6.15, tramonta alle 6.22.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

La trasformazione degli usi e dei costumi: ecco il tema della conferenza tenuta ieri sera dal prof. Orsi nella sala della *Fenice*.

Con parola facile ed elegante egli accennò alle trasformazioni avvenute nella vita del nostro secolo sotto il regime della libertà.

Le invenzioni nuove non ci stupiscono più. Anzi ora ci meravigliamo s'esse non si affrettano a *trasformare* anche più radicalmente la nostra vita pubblica e privata.

La libertà, cominciata colla rivoluzione francese, ha avuto un più largo sviluppo nella rivoluzione italiana. Fu questa che diede origine nell'Italia nostra a nuove abitudini ed a nuove attitudini.

L'oratore passò poi a considerare lo sviluppo preso dalla scuola gratuita ai nostri giorni; la diffusione delle esposizioni d'arte, colle quali si cerca di mettere l'opera dell'ingegno in contatto col pubblico, ecc. ecc.

Tanto progresso intellettuale e materiale produce però, corrispondenti bisogni che prima non si avevano disse l'oratore, ed a questi egli accennò con efficacia d'argomenti e con frasi indovinate. L'istituzione della posta, per esempio, produce in molti il bisogno di ricevere frequenti lettere, cosa che prima non accadeva.

Oggi si ha fretta, tutto viene trasformato. Solo l'amore e la beatitudine eterna, il regno che non ha fine, si conservano immutabili!

Anche del resto la poesia delle cose vecchie, ammirate dallo spirito innamorato si è conservata quella di un tempo. Lo splendore delle moderne faci non ci entusiasma come il raggio carezzevole dell'argentea luna!

Venerdì sera terrà la sua conferenza l'on. Tancredi Galimberti.

Veterani 1848-49 — Giovedì 22 corr. ricorrendo l'anniversario della gloriosa giornata del 22 marzo 1848 avrà luogo per cura di questo Comitato e delle altre associazioni militari la solita annuale commemorazione al sarcofago di Daniele Manin.

La presidenza invita quindi i propri soci ad intervenire numerosi alla patriotica festa, fregiati del distintivo sociale e delle medaglie ed a riunirsi il giorno suddetto nel cortile del Palazzo Ducale, dove si troverà la bandiera sociale, alle ore 10 ant.

Furto di biancheria — L'altra notte la figlia dell'infermiere Giorgio Bertaggia, abitante in Corte Perini a S. Lio 5484, essendosi dimenticata di ritirare la biancheria che aveva disteso fuori del balcone del primo piano per asciugare, fu dagli ignoti derubata di quattro camicie ed una maglia del valore complessivo di L. 8.

Il guaio maggiore si è quello, che la biancheria non era di sua proprietà, ma di un individuo che gliela aveva consegnata per lavare.

Denunciò il furto alla questura senza però alcuna speranza di ricuperarla, non avendo potuto fornire alcun indizio sui ladri.

A proposito del furto narrato nella *Gazzetta* del 16 marzo N. 74 il sig. Pietro Angeli ci manda una lettera per dichiarare che egli comperò gli otto fiaschi di liquore assortito per il loro valore reale a mezzo del mediatore signor Zennaro Antonio, persona da lui conosciuta e incensurata, il quale gli dichiarò che la merce era proveniente da un esercizio che fu chiuso e lo pregò di acquistarla per guadagnarsi la provvigione.

Aggiunge che egli non ebbe mai relazione alcuna con gli autori dei furti accennati, e che, sicuro della sua coscienza, attende serenamente il giudizio definitivo.

Furto in ferrovia — L'altra sera, la guardia ferroviaria Lombardo Nazareno, di servizio sul treno Pontebba-Venezia, che giunge alla nostra stazione alle 10.25, durante il viaggio, causa la pioggia dirotta, depositò la sua coperta del costo di L. 12, sopra la rete di un vagone di terza classe, perchè tutta bagnata.

Giunto a Venezia, andò per riprenderla, ma ebbe l'ingrata sorpresa di non trovarla più. Informatone subito il delegato di P. S. Manganiello, questi, richiesti i controllori di servizio all'uscita, seppe che poco prima era infatti passato, presentando un biglietto di terza classe, un giovanotto, che portava un grosso involto sotto al mantello.

Ordinò a due delle guardie, ivi di servizio, di inseguire l'individuo, che fu infatti raggiunto a S. Geremia. Arrestato, gli fu trovata indosso la coperta. Egli è certo Povellato Attilio, di anni 22 da Mogliano Veneto.

Rinvenimento di un sandolo — L'altro ieri, i vigili Rosteghin e Scarpa rinvennero un sandolo sommerso ed abbandonato, che veniva trasportato dalla corrente, in Canal grande. Lo fermarono e lo portarono al Municipio a disposizione di chi mostrerà di esserne il legittimo proprietario.

Arresto — Quali sospetti autori del furto della collana d'oro a danno dell'affittaletti Rossetti Cecilia, avvenuto pochi giorni fa, furono arrestati i due operai R. A. e F. S.; di cui daremo i nomi se, se realmente, saranno i colpevoli.

Contravvenzione — Fabbris Maria, ostessa, con esercizio in campo delle Gatte N. 3223 e Noventa Giulia, esercente caffè in Salizzata dei Corazzieri a Castello, furono l'altra notte dichiarate in contravvenzione per abusiva protrazione d'orario nella chiusura dei rispettivi loro esercizi.

Comitato di beneficenza per i bagni di mare — La sera del 22 corr. nella sala della *Fenice* avrà luogo l'annunciato festival di beneficenza indetto dal Comitato permanente di beneficenza per i bagni di mare.

Furono offerti ben 2000 doni per la pesca, fra i quali parecchi di veramente splendidi, e si distribuirono circa mille biglietti personali d'invito, raccogliendo offerte in denaro da tutti gli invitati.

Alla guardia medica — Sono ricorsi ieri per farsi curare:

Fiori Guido, di anni 14, studente, con una ferita da taglio al palmo della mano destra prodottasi con un temperino.

— Lazzari Francesco, gondoliere, con una ferita lacero-contusa alla testa, essendo caduto, trovandosi in uno stato di alcoolismo acuto, tanto che fu inviato all'ospedale.

— Demin Vittorio, con una forte contusione al torace che riportò cadendo contro una trave.

— De Battisti Santina, di anni 37, perchè colta da lipotimia in Chiesa S. Salvatore durante la funzione.

— Nardini Angelo, di anni 9, perchè riportò una ferita da taglio alla sommità del capo in seguito ad un sasso scagliatogli contro da un suo compagno.

— Pavan Giovanni, di anni 18, battellante, essendoglisi spezzato il remo con cui vogava, si produsse una ferita alla mano sinistra.

— Martinelli Angelo, di anni 65, essendo caduto a S. Marina, riportò la distorsione del piede sinistro.

— Tonolo Amilcare, fabbro, lavorando con un ferro rovente riportò scottature al bulbo dell'occhio sinistro.

— Rossetti Eugenio, di anni 15, giuocando con alcuni amici fu colpito con una chiave da uno di questi, riportando una ferita al cuoio capelluto.

— Zani Giuseppe, di anni 68, sbadigliando, si produsse una lussazione alla mandibola inferiore.

Tutti questi individui si ebbero le cure del caso.

Per finire — *Il procuratore del Re* — M'immagino che l'accusato abbia eseguito il furto in questa maniera (egli fa la sua spiegazione e poi continua): E' vero?

Il ladro — No, eccellenza, tutto al contrario, ma convengo che il di lei metodo è assai più semplice; l'adotterò un'altra volta.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La sig. Palma Nasso ved. De Giovanni nel trigesimo della morte di Chiara Gangiran ved. Dabonich ha versato alla Colonia Alpina S. Marco L. 20.

Pel 22 marzo — La Giunta Municipale ha deliberato di solennizzare l'anniversario della giornata del 22 marzo 1848 disponendo la illuminazione straordinaria della piazza di S. Marco e della Piazzetta, e con due concerti di banda, uno di giorno col solito orario, l'altro di sera dalle ore 8 alle 10.

Verrà pure in tale circostanza dal Municipio disposta l'illuminazione straordinaria del Teatro Rossini.

Dono al Museo — Il comm. Cesare Augusto Levi ha fatto dono al Museo di due documenti relativi ad Attilio Bandiera.

Associazione di M. S. fra Uscieri ed inservienti del Municipio di Venezia — Nelle elezioni delle cariche sociali per l'anno 1900 avvenute il 18 corr. risultarono eletti:

A presidente Salla Domenico — A vice-presidente Cesco Luigi.

Conversazione sociologica — Stasera alle ore 9 nella sala del Circolo etico-sociale a S. M. del Giglio il sig. G. Di San Lazzaro terrà la III delle conversazioni sociologiche, parlando della *Questione meridionale*.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 18-19 marzo — Nascite maschi 10 — femmine 13 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 24.

Matrimoni: Zennaro Achille, tabaccaio, con De Lazzari Irene, casalinga, celibi — Poletti Arturo, agente di commercio, con Cappelli Ida, civile, celibi — Gajo Antonio, intagliatore lav., con Dall'Asta Elvira ch. Maria, sarta, celibi — Vianello detto Badan Domenico, pescatore, celibe, con Zambon detta Moloner Santa, lavandaia, vedova — Baretta Alessandro, pittore decoratore, con Paulon detta Spert Angela, sarta, celibi — Degnato Francesco, merciaio agente, celibe, con Zoggia Regina, casalinga, nubile — Ricaldone Giuseppe, appuntato G. Carceraria, celibe, con Roli Sofia, sarta, vedova.

Decessi: Catasso Lucrezia, 80, nubile, già maestra, di Venezia — Ballarin Angelo, 88, vedovo, pensionato, di Pellestrina — Tomada Francesco, 73, celibe, cuoco, di Venezia — Bono Castelfranco Stella, 90, vedova, vitaliziata, di Padova — Deola Eller Elisabetta, 84, id., R. pensionata, di Padova — Gariboldi Zucchella Adele, 75, id., possidente, di Venezia — Giudica Codognato Elisabetta, 69, id., casalinga, id., — Dalla Vedova Caterina, 23, nubile, domestica, id., — Zonca Rachele, 21, id., cameriera, di Castelletto sopra Ticino — Franzoi Alvise 66, coniugato, fornaio, di Mestre — Orio Nobil Uomo Antonio, 61, id., Imp. Genio Milit., id., — Lagrecacolonna Giovanni, 32, celibe, già imp. ferr. di Venezia — Fasan d.o Sassi Giulio, 27, coniugato, barbitonsore, di Fossalta di Piave — Russo Fortunato, 6, studente, di Venezia.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

Il mio primo ai cari amici
Mai di dir non lascierò
Alle care seduttrici
Il secondo ognor dirò.
Il mio tutto è un certo verbo
Di due vaghe espressioncelle,
Cari amici, care belle,
Mentre voi pensate a quelle
Io di già detto ve l'ho!

A. MAZZARA

Spiegazione del monoverbo precedente
E'-LA-BORATO

CRONACA DEI TEATRI

A PROPOSITO DI «TOSCA»

Abbiamo da Milano:

(*Usigli*) Poche righe a completamento del giudizio riassuntivo espresso nel telegramma speditovi l'altra notte (*), anche per ispiegare come l'esito della *Scala* meglio corrisponda al vero valore dell'opera, in confronto all'entusiasmo eccessivo del pubblico del *Costanzi*, temperato già in parte dal pubblico torinese. *Tosca* — conviene ripeterlo, nella lusinga che il teatro lirico italiano riprenda la retta via, l'unica che lo deve tenere — ha il suo difetto primo, essenziale, nel soggetto, pel quale si presentano situazioni così tragiche, che mal comportano un commento musicale; conseguentemente, laddove più violento, più terrificante è il quadro offerto dal libretto, meno espressivo, meno efficace è il colore del maestro che ha voluto musicare. Si lascia fare al dramma, ci si affida alla valentia dell'attore, che in quelle scene non è più cantante; si tiene avvinto lo spettatore coll'incalzare rapidissimo degli avvenimenti, e si spera fargli passare inosservata la parsimonia di pensieri, la economia di note.

Così procedendo quale avvenire si vorrà riserbare al melodramma? Ma, tant'è allora rifarsi alle sue fonti e più addietro ancora, quando un coro tragico, com'era detto dai greci, od un breve movimento ad archi precedeva o seguiva le varie fasi dell'azione drammatica!...

E questo dubbio, a me sembra, volle esprimere e significare il pubblico attentissimo della *Scala*, il quale non si lasciò convincere dal dramma, ma il dramma novamente condannò, per dire al maestro, quando il maestro riaffermava la spontaneità dell'estro, la eleganza fine e gentile della maniera, la eccellenza della fattura: «Così ti abbiamo conosciuto, così ti abbiamo acclamato, così ti vogliamo sempre.» Se le varie pagine belle — poichè in *Tosca* non difettano certo i brani pucciniani, melodici, passionali, vigorosi — avessero potuto esser legate l'una all'altra con ininterrotta linea musicale, bene appropriata, ben definita: se i tre quadri fossero apparsi coordinati e fusi per ciascuna parte in un armonico insieme, mentre tutto è frastagliato e dettagliato, rimanendo ciascun pezzettino a sè, i battimani alla fine di ogni atto e del lavoro sarebbero stati convinti ed unanimi, ed il successo intenso e duraturo. Invece si applaudì il Puccini, geniale e simpatico di *Manon* e di *Bohème*, si dimentrò la fiducia che in lui è riposta, non si potè accordargli plauso completo.

Chi ascolta *Tosca* — e l'impressione è la stessa così alla lettura al piano come all'audizione in teatro — si avvede troppo insistentemente dell'artificio al quale il maestro è stato forzato dal dramma, invano ricerca quella spontaneità e quella sincerità che hanno inspirato le superbe bellezze della scena dei funerali dell'*Edgard*, quel sentimento caldo, entusiasta che ha tratteggiato fortemente tutto il personaggio di *Tigrana*.

Fu l'opera meno equilibrata l'*Edgar*, meno sapiente nell'effetto di teatralità, meno abile nell'elaborazione dei soavi gingillini che dolcemente solleticano l'orecchio, ma certo più densa, più vigorosa, più ricca nel contenuto musicale, contenuto che si venne stemperando ed utilizzando in *Manon*, in *Bohème*, in *Tosca*. Il pubblico ricorda poco la seconda opera del Puccini: ha nel sangue la morbida sentimentalità della leggiadra creatura del Prevost, ha vive le rimembranze delle movenze civettuole della protagonista di Murger, ed osserva giustamente che il linguaggio di Cavaradossi e di Tosca ha troppo stretta affinità con quello di Mimì... e delle altre che la precedettero.

Queste, sommariamente, le cause per cui *Tosca*, fatto il suo giro nei maggiori teatri, poichè l'opera dell'insigne maestro deve essere da tutti conosciuta ed apprezzata nella sua interezza, non potrà durare sul cartellone, come del resto non ebbe vita lunga il drammaccio di Sardou, fatto esclusivamente per Sarah Bernhardt. Colla eminente attrice le scene della tortura e dell'uccisione di Scarpia acquistavano una virtù commovitrice intensissima, e quanti abbiamo avuto occasione di acclamarla ne serberemo vivissima l'impressione. Per *Tosca* di Puccini era assurdo sperare e sarebbe inutile attendere... un'altra Bernhardt!

(*) Il telegramma del nostro *gen* portava per errore la sigla dell'ordinario corrispondente milanese.

«Tosca» di Puccini — Dopo Roma, Torino e Milano la prima città cui è riserbata la rappresentazione dell'ultima opera del maestro lucchese è Genova; il teatro scelto: il Politeama genovese; la interprete di *Tosca* sarà molto probabilmente la signora Pandolfini.

Subito dopo Genova l'opera sarà rappresentata al *Pagliano* di Firenze, quasi sicuramente coi medesimi esecutori che l'avranno cantata a Genova.

Teatro Rossini — Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* cogli esecutori: Maria Stuarda Savelli (*Santuzza*), Emilia Bertocchi (*Lola*), Flora Mirco (*Lucia*), Ottavio Frosini (*Turiddu*), Michele De Padova (*Alfio*).

Precederà l'opera del maestro Leoncavallo *Pagliacci* cogli esecutori: Lina Cassandro (*Nedda*), Emilia Bertocchi (*Beppe*), Giovanni Bambacioni (*Canio*), Michele De Padova (*Tonio*), Luigi Mazzoleni (*Silvio*).

Direttore d'orchestra m. Gaetano Zinetti e maestro dei cori m. Antenore Carcano.

Goldoni — Ieri sera lo spettacolo d'onore di Irma Gramatica richiamò un pubblico elegante e numerosissimo.

La brava attrice fu molto applaudita nell'ottima esecuzione di *Zaza* ed ebbe varii doni.

— Questa sera avremo una novità che a Parigi da oltre un anno riempie il *Palais Royal* suscitando la più schietta ilarità. Trattasi di una commedia brillantissima dei signori Bilhaud e Carrè intitolata *Mia nuora*.

Virgilio Talli l'ha posta in scena con gran cura, affidando le parti più gaie ai migliori attori della Compagnia.

Malibran — Questa sera spettacolo in onore delle brave cavallerizze signorine Clotilde Manetti ed Ella Guillaume, con un programma affidato in gran parte ad artiste, essendo la serata dedicata alle signore veneziane.

— Nella seconda metà di quaresima in questo teatro, verranno date alcune rappresentazioni del gran Circo equestre Roussiere.

Nell'elenco sono compresi numerosi e bravi ginnasti, *clowns*, equilibristi, ecc., e il Circo possiede 30 cavalli; — il debutto della nuova compagnia avrà luogo sabato 24 corrente.

«Aiglon» in Italia — Prima ancora che l'ultimo lavoro di Edmond Rostand dovesse essere rappresentato a Parigi, Sarah Bernhardt si era già assicurato dall'autore il consenso di priorità di rappresentazione in lingua francese per i principali teatri d'Europa.

Il sig. Ullmann, amministratore della celebre attrice sta ora organizzando infatti una *tournée* per la Francia prima, e quindi per la Germania, Londra, Bruxelles, l'Italia e la Russia.

In questa *tournée* Sarah Bernhardt rappresenterà solamente l'*Aiglon*: gli artisti, i costumi e la decorazione scenica saranno identici a quelli che sono ora oggetto d'ammirazione a Parigi.

Non è fissato il mese in cui Sarah verrà in Italia: due cose solamente sono oramai sicure: la prima che l'*Aiglon* non abbandonerà le scene di Parigi fino ad Esposizione finita: la seconda che nessuna compagnia italiana potrà recitare il nuovo lavoro di Rostand.

«Educazione di principe» — E' questo l'ultimo lavoro di Maurice Donnay: ebbe a Parigi uno schietto e grande successo di comicità per la profondità della satira e per l'umorismo originale e scintillante che è profuso in tutto il lavoro.

Il nuovo successo parigino ha assicurato un grandissimo numero di repliche.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Cavalleria rusticana* - *Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Mia nuora*.
Malibran - 8 1|2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 19 marzo*)

Contravv. all'art. 42 della legge sanitaria

Ieri davanti il Tribunale penale si discusse un interessante appello da sentenza del Pretore D.r Chiarioni in *materia* sanitaria.

Appellanti erano Giovanni Suttroi, proprietario del vecchio negozio di salumaio in Calle lunga Santa Maria Formosa, e Bortolo Toffoli, suo dipendente. Costituiti in collegio di difesa gli avvocati Andrea Bizio e Gino Bertolini.

Il P. M. sostenne doversi confermare integralmente la sentenza impugnata.

La difesa sollevò parecchie eccezioni in linea di regolarità di procedura di perizia, in linea d'interpretazione dell'art. 42 e in linea di sussistenza materiale di fatto

---

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 14

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Prima di varcare la soglia di quella camera che doveva lasciarle così terribili ricordi, ella ne studiò tutti i particolari per meglio imprimerseli nella memoria, e, rialzando con la sua mano guantata le pieghe della sua amazzone, ella si preparava a uscire, quando un uomo le sbarrò il cammino nel vano della porta.

— Voi! diss'ella.

— Sì; un'ultima parola.

— Fate presto. Ho fretta di lasciare questa casa.

— Resterete inflessibile?

— Sempre.

— Non perdonerete?

— No. Lasciatemi, passare, ve ne prego.

— State in guardia!

— Oh! ancora minacce. Esse non mi fanno più paura. Il sole adesso ci richiara e i vostri disegni hanno bisogno della notte.

— Allora sarà la guerra?

— Come vorrete. Ma, dal canto mio, aggiunse ella abbassando la voce, non è ancora che il più profondo disprezzo.

— E sposerete il signor di Beaulieu?

— Non devo rendere conto a nessuno della mia condotta.

— Sia! rifletterete.

— E' fatto.

Un'amara ironia sollevò le labbra del barone.

— Ah! voi siete più forte di quanto credessi, cugina mia, disse egli. E tirandosi in disparte:

— Passate dunque. Ci rivedremo, siatene certa.

Ella gli slanciò uno sguardo di sfida.

— Quando vi piacerà, diss'ella.

Sul pianerottolo un fanciullo si avvicinò a lei con le braccia tese.

Ella si arrestò.

Era tutto vestito di nero, con un paio di calzoni affibbiati al ginocchio con un'agrafe di acciaio.

Non so che cosa di triste tradisse il viso dell'orfanello. Il suo aspetto dolce e i suoi lineamenti delicati inspiravano la simpatia.

— E' il figlio di Teresa di Brandes, mia sorella, che si è asfissiata come un'operaia, disse Giacomo all'orecchio della signorina di Roye.

Ella trasalì.

Era questa una delle cause dell'odio del barone e la sua scusa?

Ella baciò il fanciullo con un triste sorriso e passò.

Roberto di Beaulieu era entrato in cucina, pronto a partire...

Egli porse un bicchiere di vino a Germana.

— Grazie, diss'ella, non ho sete.

— L'aria è assai umida.

— Che importa!

Infatti, durante la notte il vento era cambiato. Una tiepida brezza del mezzogiorno fondeva i ghiacci dei giorni precedenti e il cielo era coperto di nebbia.

— Partiamo, riprese ella.

Giacomo reggeva davanti alla scalinata il cavallo nero della cugina, il quale pareva riposato dalla sua stanchezza.

Germana si mise in sella con l'aiuto del visconte, che saltò lestamente sul suo cavallo baio.

Il barone salutò.

— Cugino mio, gli disse Germana, vi ringrazio della vostra ospitalità. Ne porto con me il migliore ricordo.

E, rivolgendosi al signor di Beaulieu!

— Venite, Roberto!

— Ai vostri ordini!

Il cavallino nero s'impennava sotto la pressione del morso; l'amazzone si chinò verso Giacomo di Brandes.

— Addio! diss'ella.

— No, a rivederci!

— Addio! ripetè ella con fare secco.

— No, a rivederci questa sera, agli Essarts.

— Ardireste venire?

— Per diana!

Nessuno aveva potuto sentire una parola di questo scambio di minacce.

Germana rese la mano al cavallo, salutò il maniero con il suo scudiscio e si allontanò al galoppo nel viale di querce, nel momento in cui due domestici montati su eccellenti bestie, giungevano, mandati dal generale per scortare la nipote.

Ben presto le due torri di Brandes scomparvero nella nebbia del mattino.

La signorina di Roye galoppava con un vero impeto, seguita a stento dai suoi compagni.

Ella sembrava avere a cuore di evitare qualsiasi colloquio con il suo innamorato, e camminava con una velocità che non gli permetteva di respirare.

Alla fine, giungendo su di una spianata, egli fece uno sforzo disperato e riuscì a rimettersi sulla stessa linea del cavallino nero.

— Germana! mormorò egli.

— Che cosa c'è?

— Ve ne supplico, moderatevi, altrimenti il mio cavallo non arriverà a Beaulieu. E' già bolso.

— E poi non si può parlare, non è vero? Siate franco, è questo ciò che vi tormenta.

— Lo confesso.

— Andiamo, fece ella trattenendo la sua cavalcature, che cosa avete da dirmi?

— Tante cose.

— Cha mi amate?

— Prima di tutto.

— E' facile parlare del vostro amore; il difficile sta nel provarlo.

— Mettetelo a prova.

— Parole! Voi sapete bene che nella nostra esistenza borghese di oggi, le occasioni sono rare.

— Ne sono dolente.

— Più tardi forse se ne presenterà qualcuna e allora vedrò ciò che valgono le vostre parole.

— Che Dio lo voglia!

Germana strinse le labbra e fece una pausa.

Il signor di Beaulieu avrebbe potuto sentire un lungo sospiro sollevarle il petto.

— Ascoltatemi, Roberto, riprese ella con tono grave, rallentando ancora l'andatura del suo cavallo, il che fece salire un sorriso alle labbra del visconte, e parliamo seriamente.

— Parlate!

— Voi mi avete fatto l'onore di chiedermi la mano...

— L'onore!... interruppe Roberto.

— Senza dubbio: il che significa che voi mi credete una ragazza onesta...

— Pura come gli angeli.

(*Continua*)

e dettagliate, rimanendo si
battimani alla fine di
ero stati convinti ed unan
duraturo. Invece si appre
patico di *Manon* e di *Boh*
ia che in lui è riposta,
plauso completo.
e l'impressione è la stes
o come all'audizione in te
insistentemente dell'artifi
ato forzato dal dramma,
ontaneità e quella sin
superbe bellezze della
, quel sentimento caldo
ggiato fortemente tutto il per

librata l'*Edgar*, meno sapien
tà, meno abile nell'elabora
i che dolcemente solleticano
ù densa, più vigorosa, più
icale, contenuto che si venne
do in *Manon*, in *Bohème*, in
da poco la seconda opera del
e la morbida sentimentalità
del Provost, ha vive le ri
e civettuole della protagoni
rva giustamente che il lin
e di Tosca ha troppo stette
imi... e delle altre che la pre

te, le cause per cui *Tosca*,
ggiori teatri, poichè l'opera
e essere da tutti conosciuta
interezza, non potrà durare
resto non ebbe vita lunga
u, fatto esclusivamente per
eminente attrice le scene della
di Scarpia acquistavano una
sissima, e quanti abbiamo
maria ne serberemo vivissi
Tosca di Puccini era assur
inutile attendere... un'altra

ni — Dopo Roma, Torino e
i è riserbata la rappresen
a del maestro lucchese è
: il Politeama genovese; la
molto probabilmente la si

opera sarà rappresentata al
si sicuramente coi medesimi
cantata a Genova.

Questa sera avrà luogo la
della *Cavalleria Rusticana*
Stuarda Savelli (*Santuzza*),
Flora Mirco (*Lucia*), Otta
Michele De Padova (*Alfio*).
maestro Leoncavallo Pa
Lina Cassandro (*Nedda*), E
Giovanni Bambacioni (*Ca*
(*Tonio*), Luigi Mazzoleni

m. Gaetano Zine tti e mae
e Carcano.
lo spettacolo d'onore di
un pubblico elegante e nu

olto applaudita nell'ottima
bbe varii doni.
una novità che a Parigi
e il *Palais Royal* suscitando
Trattasi di una commedia
Bilhaud e Carrè intitolata

ta in scena con gran cura,
ie ai migliori attori della

sera spettacolo in onore delle
ine Clotilde Manetti ed Ella
amma affidato in gran parte
rata dedicata alle signore

tà di quaresima in questo
alcune rappresentazioni dal
ssiere.
esi numerosi e bravi gin
, ecc., e il Circo possiede
della nuova compagnia avrà
te.

a — Prima ancora che l'ul
Rostand dovesse essere rap
ah Bernhardt si era già as
consenso di priorità di rap
francese per i principali tea

inistratore della celebre at
do infatti una *tournée* per la
per la Germania, Londra,
Russia.
Bernhardt rappresenterà
artisti, i costumi e le de
e identici a quelli che do
a Parigi.
en Sarah verrà in Italia!
ionera le scene di Parigi fi
: la seconda che nessuna
rispettare il nuovo lavoro di

rincipe» — E' questo l'ul
Donnay: ebbe a Parigi un
o di comicità per le pro
un sentimento gentile
in tutto il lavoro.
i pubblico accorse un gran
sta.

oli d'oggi
alleria rusticana - Pagliacci
alla nuova
o equestre - rappres.

GIUDIZIARIA
nale di Venezia
del 19 marzo
42 della legge sanitaria
le penale si discusse un inte
a del Pretore D.r Chiarioni in

anni Suttroi, proprietario del
il Calle Lunga Santa Maria
un dipendente, Contrevi il
tati Andrea Bizio e Gino Ber

si confermare integralmente la

sise eccezioni in linea di rego
— in linea d'interpretazione
asistenza materiale di fatto

la trattenendo la sua ca
vete da dirmi?

del vostro amore; il diffi

tere bene che nella nostra
oggi, le occasioni sono

ne presenterà qualcuna
vagiono le vostre pa

labbra e fece una pausa.
varle il petto.
rispose ella con tono
l'andatura del suo ca
un sorriso alle labbra
serlamente.

l'onore di chiedermi la

ruppe Roberto.
signiles che voi mi
ogoli.

(*Continua*)

...ibi esauriente di chi — secondo l'accusa —
...duto.
...a riconobbe l'importanza decisiva di tale
...do la difesa offerto a sua dimostrazione al
...ne ordinò l'audizione rinviandola ad altra

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 19*)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. comm. Favaretti.
Perbellin Leopoldo, d'anni 48, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per lesioni personali. La Corte in contumacia conferma.
— Pantiroli Giuseppe, d'anni 43, condannato dal Tribunale di Verona a giorni 75 per lesioni personali. La Corte conferma.
— Fraccaro Alessando, d'anni 22, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 3 giorni 10 per furto. La Corte in contumacia riduce la pena a giorni 23.
— Frollo Giacomo, d'anni 67, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 9 giorni 22 e L. 200 di multa per appropriazione indebita. La Corte riduce la pena a mesi ... giorni 26 e L. 62 di multa.
— Lancerotti Pietro, d'anni 45, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma.
— Miglioni Rosa d'anni 35 condannata dal Tribunale di Verona a giorni 50 per maltrattamenti. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.
— Grirrer Francesco d'anni 27 che dal Tribunale di Rovigo per minaccie e tentata lesione dichiarò non luogo a procedimento, appellò il P. M. e la Corte ordina la rinnovazione del dibattimento dinanzi a questa Corte.

SPORT

Club d'equitazione Venezia-Mestre

Ci scrivono da Mestre 19 marzo:

Ad onta della pessima giornata, ieri si è inaugurato nel maneggio coperto di Mestre il corso ordinario di equitazione di questo Club coll'intervento della Commissione tecnica, per la visita dei cavalli. Il sig. Pelizzaro, fornitore del Club, ha infatti completamente rinnovata la scuderia e la Commissione e i numerosi soci intervenuti ne furono soddisfattissimi. V'erano altri cavalli di proprietà particolare di alcuni soci, sicchè fu fatta una brillantissima e numerosa ripresa, a metà della quale e prima di sperimentare i cavalli al salto (esperimento riuscito ottimamente), il sig. Pelizzaro offerse ai presenti lo *champagne* bevuto fra i brindisi alla prosperità del sodalizio.

Società Ciclisti veneziani

Visto l'aumento continuo del numero dei soci — visto il desiderio espresso da parecchi, soliti a recarsi a Mestre, anzichè in ferrovia, col tram, di avere una sede attigua alla stazione di arrivo del tram in piazza di Mestre — la presidenza della Società sta ivi provvedendo alla istituzione di una seconda sede, che in una a quella principale vicino alla stazione ferroviaria darà modo di soddisfare ai desideri dei soci tutti. La nuova sede sarà possibilmente aperta entro la prima metà dell'aprile prossimo, la custodia e responsabilità della stessa saranno affidate al meccanico della società.

La gita di apertura della stagione ciclistica avrà luogo il giorno 16 aprile con meta a Castelfranco, dove seguirà, dopo il pranzo, l'estrazione a sorte di quattro medaglie ai soci intervenuti.

Gare di scherma al 27.o fanteria

Ci scrivono da Belluno, 18 marzo:

Alcuni giorni or sono per ordine del Ministero della guerra seguì una gara di scherma fra ufficiali del 27. fanteria. Riportò la medaglia d'oro il ten. Consolini, e d'argento il ten. Bisesti. Seguì pure altra gara fra i sott'ufficiali ebbe la medaglia d'oro il sergente Facenna, e quella di argento il furiere Menillo.

Ieri ebbe luogo la gara di resistenza fra gli ufficiali per un percorso di km. 48 lungo la via Belluno, Vedana, Sospirolo, S. Gregorio, Formegano, Belluno. Il ten. Consolini la percorse in ore 5.14, il sottotenente Bisesti in ore 5.29. La stessa marcia in senso inverso fu eseguita venerdì dai sottoufficiali dei quali primo arrivò il sergente Facenna in ore 5.20, secondo il sergente Vivante in ore 6.12.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.55	52.37	53.42
Termometro centig. al Nord	7.1	7.0	9.0
» » Sud	—	—	—
Umidità relativa	81	79	63
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.60	gocce	— —

Temperatura mass. di ieri: 10.2; min. di oggi: 6.1.

Un possidente assassinato

Ci telegrafano da *Vicenza, 19 marzo, sera*:

Stamane in Val Molin, frazione di Montecchio Maggiore, venne trovato cadavere sulla strada il possidente Giovanni Zuccon detto Viale, trentacinquenne, dipinto in paese come prepotente e violento. Un colpo di scure alla testa avevagli aperto il cranio facendone uscire la massa cerebrale. Quale supposto autore del delitto venne arrestato un cognato dell'ucciso tal Bottesin che per questioni d'interesse avea con lui precedenti rancori.

La "Gazzetta" a Padova

Cose del Comune

Ci scrivono da Padova 19, marzo:

Quando si hanno degli avversari, i quali polemizzano scrivendo che «la Giunta Moschini è arrivata al potere dopo un trentennio di sgoverno moderato» io vi dico che ce n'è d'avanzo per gridare; auf! e basta.

A che lottare contro questi denigratori impenitenti della storia? Ed è denigrando così ch'essi sperano di conservarsi il favore popolare? Se questo è il loro proposito, facciano pure.

Per assicurare il trionfo della verità e, insieme, della giustizia, non c'è di meglio che offenderle entrambe. La coscienza del popolo può restarne traviata un momento; ma il nativo buon senso, quel patrimonio di principii morali, che ogni onesto, per quanto indotto, possiede, hanno presto ragione dell'inganno.

D'altronde, badate. Dire che Padova ha subito uno sgoverno di trent'anni è come dire che i moderati ne hanno fatto la Beozia del disordine e del regresso, che il Comune è un fallito quatriduano, che la città è degna d'essere messa all'indice dai paesi civili. Lo sgoverno amministrativo della cosa pubblica si riflette inevitabilmente e terribilmente su tutte le energie, su tutta la vita dei cittadini.

E, allora, quel fecondo ed irrompente sviluppo dei nostri commerci e delle nostre industrie, pel quale Padova va assumendo nel Veneto una posizione invidiabile, non sarebbe che un sogno, il sogno bugiardo di placide fantasie di... Beoti?

Capite, amici? E se questa non è logica, ammazzatemi, e se questo non vi fa... piangere dall'ilarità, significa che voi avete sofferto l'estirpazione radicale delle glandule lagrimali.

Gli avversari, sperando di soffocarci, ci gettano in faccia i debiti del Comune, che chiamano *enormi* e senza che colle immense somme spese si sia mai provveduto a qualche cosa di *veramente* utile per le classi povere.

Ma non sanno costoro — o dimenticano — che quei debiti furono contratti, *sempre* col voto e, spesso, col plauso dei nuovi amministratori?

Non sanno — o dimenticano — che sul totale dei debiti — di poco superiore ai quattro milioni — l'acquedotto figura, da solo, per L. 2,200,000?

Ed il riscatto dell'acquedotto non fu opera, principalmente, rivolta all'*utilità vera* delle classi povere, a cui l'acqua viene largita gratuitamente?

E sui debiti stessi non contano le spese ingenti sostenute per l'istruzione elementare? E queste spese a chi, se non ai poveri, furono consacrate?

E gli aiuti concessi alle Cooperative di lavoro — che, in cifre, rappresentano pel Comune, nel giro di pochi anni, la bellezza di oltre un milione — a chi fruttarono?

Potrei continuare; ma sarebbe vana fatica; a questi ed altri argomenti non si risponderebbe che parlando di... sgoverno — ed io dovrei replicare sino alla consumazione dei secoli.

Quanto ai servigi *disordinati* — dei quali mi si favorisce gentilmente la specificazione e che, per metterli a posto, reclamarono le prime fatiche dell'amministrazione attuale — osservo, molto tranquillamente, che se l'amministrazione medesima ha riconosciuto la necessità di provvedere al personale del Dazio, questo non significa punto che il Dazio — come servizio — andasse male.

Ed è tanto vero il contrario, che il servizio stesso è proceduto sempre senz'ombra di lamento da parte dei cittadini, fornendo, viceversa, al Comune dei redditi non solo cospicui ma *in progressivo e costante aumento*. Sono fatti così i servizi disordinati?

E bastano le dimissioni dell'egregio ing. Donghi per dichiarare disorganizzato l'ufficio tecnico?

Rispetto all'ufficio di polizia, gli avversari si limitano a constatarne il fiscalismo, che si traduceva nel costringere i venditori girovaghi «a passare metà dell'anno in carcere». — Tutto il malanno di questo servizio è lì — e se fosse tale, i moderati potrebbero dar dei punti a quell'angelo di Torquemada. Ma anche i sordi intendono che quella semi-detenzione perpetua non è che una iperbole partigiana, gonfia ed inoffensiva, come una vescica piena di vento.

Auf! ancora — e basta, definitivamente.

Fatto di sangue

Ci scrivono da Montagnana, 18 marzo:

(*Fert*) — Un grave delitto avvenne ieri a sera tarda, e del quale solo stamane il pubblico venne a conoscenza. Già ve ne fu dato annuncio per telegrafo.

Certa Angelina Frison vedova Parolo, una buonissima donna di circa 49 anni che conduceva da sola un piccolo esercizio di osteria fuori porta, fu trovata col capo orribilmente fracassato, nella sua cantina. Una piccina, sua figlioccia, solita a dormire assieme e con la quale ho potuto parlare stamattina, racconta:

Alle 9 circa si stava per chiudere l'osteria, quando venne dentro un uomo sconosciuto, alto, con mustacchi e giacca chiara, il quale ordinò da bere. La povera *santola* andò in cantina, passò un po' di tempo e poi l'uomo ordinò un secondo bicchiere. Questa volta esso seguì la *santola* e poco dopo ritornò solo e mi disse: Guarda che le è venuto male. Io corsi in cantina e vidi la *santola* in terra e sentii che si lamentava. Anche l'uomo venne in cantina — io ebbi paura, mi nascosi quasi fra le sottane della *santola* e sentii che colui la colpiva... la colpiva...

La piccina, non conta che 8 anni; forse terrorizzata stette queta e non si mosse se non quando si accorse che suo fratello Alessandro Guarisco, giovane di 19 anni, e solito a dormire anche lui in casa della Frison, era tornato a casa. Erano allora le 2 1|2 circa! Chiamò — il fratello scese, e vide l'orrenda scena.

Corse ad avvisare il padre col quale era stato assieme fino allora e che abita lì presso, poi, con un amico, andò ad avvisare l'autorità.

Alle 3 il maresciallo dei carabinieri era sul posto.

Chi sia l'autore dell'efferato assassinio che ha terrorizzato il paese, è ancora un mistero — l'autorità però confida essere su di una buona traccia.

Furono praticati varii arresti — e le indagini continuano febbrili.

Si conferma che il delitto venne consumato a scopo di furto. Varii cassetti furono trovati aperti e la Frison godeva fama di donna danarosa.

In paese l'impressione è profonda.

Del triste avvenimento venne informato l'unico figlio dell'assassinata, attualmente occupato, quale lavoratore in marmo, ad Amburgo.

Camposampiero — Ci scrivono 17 marzo — **La pompa per gli incendi** — Questo municipio ha acquistato una pompa per gli incendi e ne affidò la direzione ai signori Piran Luigi e Perazzolo Nestore i quali sono incaricati di istruire altri giovani che sappiano manovrarla in caso di bisogno.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 19 marzo — **Commemorazione** — Oggi, ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto prof. Gabrielli, la società ginnastica *Unione e forza* si è recata con bandiera insieme all'attuale maestro Luppi e l'intero consiglio a deporre splendide corone sulla tomba del benemerito estinto.

Parlò sopra l'avello il vicepresidente sig. Angelo Renofio.

Nel Comune — Domani alle ore 2 pom. la giunta municipale consegnerà l'ufficio al r. commissario straordinario cav. dott. Nicolò Beltrame.

San Giuseppe — Oggi alle ore 4 all'albergo della *Corona ferrea* ha avuto luogo un lauto banchetto della società così detta dei *Beppi*, che si compone di tutti i soci di nome Giuseppe.

Anniversario di una Cooperativa — Oggi, nel Comune di Polesella, nella sala a pianterreno del palazzo municipale ebbe luogo una geniale festa commemorativa della fondazione della Società Cooperativa dei braccianti. Fu festeggiatissimo il presidente Primo Ricci.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 19 marzo — (*i. b.*)

I violenti — Ieri sera verso mezzanotte certi fratelli Borella s'incontrarono in Piazza dei Signori con Battistin Giovanni, il quale investì uno di loro a nome Romeo vantando dei vecchi debiti non pagati.

In difesa del Romeo accorse il fratello Antonio ma si ebbe un colpo di chiave alla bocca. L'altro fratello Tullio intervenuto nel diverbio risolse la faccenda mordendo il Battistin ad un orecchio.

Le guardie di città arrestarono il Battistin ed il Borella Tullio. L'Antonio andò a farsi medicare all'Ospedale.

— A San Giuseppe ricorreva oggi la sagra del Patrono. Due comitive di giovanotti, artigiani e contadini, si azzuffarono. Uno di loro ebbe la peggio, cioè una coltellata. Fu condotto in carrozza all'ospedale. Un'altro, certo Martignon, venne arrestato.

Società operaia — L'assemblea generale dei soci avrà luogo domenica 29 corr. alle 1 pom. al Politeama Garibaldi.

I Reduci — La Seduta dei Reduci andò deserta. L'assemblea è riconvocata per domenica 25 corr.

Montebelluna - Ci scrivono 19 mar. - **Beneficenza** Sull'utile netto di L. 1541.88, ricavato dagli spettacoli di beneficenza qui dati nei giorni 17 e 24 settembre 1899, la Società Operaia locale ha devoluto e, con mandato 8 marzo corrente, posto a disposizione di questa Congregazione di Carità la somma di Lire 231.28.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 19 marzo — (*P. e.*) — **Nelle elezioni** ieri avvenute per la nomina di otto consiglieri della società generale riuscirono eletti tutti dei partiti popolari, ad eccezione dell'ingegnere Senaresen.

Un camminatore mondiale è giunto qui la scorsa notte, proveniente da Vittorio. Egli è Eugenio Gruard che intraprese il viaggio del giro del mondo a piedi fino dal 1896.

Per ferita alla bozza frontale destra fu medicato all'ospedale Masotti Federico d'anni 28. Guarirà in 10 giorni.

Un corso teorico pratico sull'innesto delle viti si terrà presso la scuola di agricoltura di Pozzuolo nei giorni 20, 21 e 22 corrente.

Carezze coniugali — Nell'osteria all'*Americano* in piazzetta Bartolini nacque una rissa fra un vetturale e la propria moglie, la quale tolto da un angolo un bastone lo assestò sulle spalle al marito in modo sì violento che il bastone si spezzò. Che fior di donnina!

Gemona — Ci scrivono 18 marzo — (*L. A. L.*) **Promozione meritata** — Il nostro pretore dott. Giacomo Stefanon è stato nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Sulmona. Lascia gratissimo ricordo nella cittadinanza.

NECROLOGIO

A Venezia il N. U. Antonio Orio fu Alvise di anni 62, R. impiegato al Genio militare.

A Livorno il sig. Lamberto Betti e la contessa Anna Maria Figlinesi ved. Pelamatti — Ad Alfonsine (Ravenna) la sig. Carolina Ruggeri — A Firenze l'avv. Emilio Carcaro — A Caravaggio il segrestano Francesco Severgnini a 84 anni — A Brescia la sig. Luigia Pellegrini — A Napoli il commerciante Crescenzo Rossi — A Massa il sig. Giuseppe Moro reduce garibaldino — Ad Ancona il co. Arrigo Perozzi — A Castello d'Annone (Asti) Donna Lucia Medici di anni 84, madre al marchese Luigi, senatore del Regno, al deputato cav. Francesco ed al consigliere provinciale cav. Giuseppe — A Ferrere d'Asti il prof. Carlo dott. Monticone.

— Ci telegrafano da Livorno, 19 marzo, sera:

Per apoplessia è morto improvvisamente il banchiere Premura sessantenne notissimo in città.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 marzo a L. 106.86

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 19 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 85	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	111 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	310 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	257 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1750 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	125 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 0 5

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	131 45	131 57 1|2	— —	— —	5 1|2
Francia	106 85	106 95	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 70	106 80	— —	— —	4
Londra	26 93	26 96	26 63	26 66	4
Svizzera	106 —	106 10	— —	— —	5
Austria Corone	110 80	111 —	— —	— —	4 1|2
Banconote »	110 80	111 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0

Vienna 19			
Credito aust. corone	235 50	Cambio su Londra	242 75
Lombarde	26 20	Lire italiane (carta)	90 15
Banca anglo-aust.	124 50	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	185 70	Rend. aust. (carta)	99 25
Banca anglo-ung.	127 90	Union bank	155 —
Napoleoni d'oro	19 28	Rend. aust. (oro)	98 10
Argento	100	Rendita ungherese	80 60
Cambio su Parigi	96 85	Banconote austr.	117 29

Torino 19	
Rend. it. 5 0|0	100 77 1|2
» » 5 0|0 spezz	100 77 1|2
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	111 65
Az. Banca d'Italia	900 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	230 —
» Banca commerc.	774 —
» Ferrov. Medit.	7—
» Ferrov. Merid.	35 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med.Ad.Sic.abod	308 —
Med. camb. Franc.	106 90
» » Svizzera	106 05
» » Londra	26 94
» » Germania	131 52 1|2
Firenze 19	
Rend. ital. 5 0|0	100 97
id. 4 1|2 0|0	111 25
Londra 3 mesi	26 66
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 45
Meridionali	746 50
Mediterranee	546 50
Banca d'Italia	904 —
Berlino 19	
Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	234 90
Rend. it. contanti	94 80
idem fine	94 80
Cons. pruss. 3 1|2	95 70
Rendita turca 1 0|0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 80
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	137 10
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 10
Londra 19	
Nuovicons. 2 3|4 0|0	101 3|8
Rend. it. 5 0|0	93 5|8
id. sp. est. nuova	72 3|8
id. turca nuova	22 3|4
Egiziano nuovo	108 7|8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 11|16

Parigi chiusura	17	19
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	100 10
» 3 0|0 perp.	101 50	101 55
» n. 3 1|10 0|0	103 10	103 22
Rend. it. 5 0|0	94 30	94 45
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 20	25 20
Cons. 2 3|4	101 1|4	101 1|2
Obb. lomb.	353 —	354 —
Camb. su Ital.	6 1|2	6 1|2
R. turc. (ser. D)	23 82	23 25
Banca Parigi	1175 —	1172
Tunis. nuove	485 75	487 —
Egiz. 4 0|0 (R.)	106 50	105 50
R. ung 4 0|0	98 —	97 90
sp. est. 4 0|0	73 22	73 —
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	577 —	576 —
Arg. fine	537 50	585 50
Credito fond.	744 —	740 —
Azioni Suez	3530 —	3522 —
Lotti turchi	127 75	127 75
Ferr. mer. ter.	687 —	689 —
Russo 1891	87 90	87 85
Portog. 3 0|0	24 60	24 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4230	4225

Milano 19	
Rend. ital. cont.	100 82 1|2
Rendita fine	100 97 1|2
Ferrovie Meridionali	735 50
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	435 50
Francia a vista	106 85
Londra a vista	26 98
Berlino a vista	131 50
Genova 19	
Rend. ital. 5 0|0	101 —
» » 4 1|2	111 45
Azioni Banca Ital.	900
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	735 50
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffiner. Zuccheri	436 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 82 1|2
« sconto Lon l.	26 93 1|2
« Germania	131 42 1|2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,45, pel 10 marzo — .— - pel 10 maggio 84.24 e 10 agosto 88.38 - ott. 83.67 pel 10 marzo 1901 77.81

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 88.38 — pel 10 agosto 87.08 — ottobre 86.05 — pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73.7|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.54 C. — id. decemb. 799

Havre 17 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2600 — Mercato sost

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 21000,- Mercato sost. — pel corr. F 44.25 - due mesi dopo F. 44.50 — 4 mesi 45. — 3 mesi 45.—

Londra 17 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti nominalmente invariato

Carichi flottanti - frumenti quanto più facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82, — id su Parigi 5,21 7|8 D Petrolio 70 0|0 raffinato C 9,90 0.0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11 — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9.7|8 -id. a New Orleans C 9.7|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.57 — 3 mesi dopo corr. C. 9.4. - 4 mesi C. 9.46 - 7 mesi C. 8.— — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 22,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 25.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —— Frumento rosso disponibile D. 80.5|8 marzo 77.1|2 - maggio 73.7|8 - luglio 73.7|8 - settem. 73.7|8 — Granone disponibile D. 44.3|8 Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 3|4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.5|16 idem pel corrente C. 695 — idem mese prossimo C 6,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.90 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 6,95 idem 6 mesi 7 05 idem 8 mesi 7,10 — Zuccaro Moscabado N. 12 disponibile D. 3.7|8 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. franchi 26.10 — Prossimo 26.30 — A 4 mesi da maggio-giugno 26.50 — A 4 mesi da maggio 26,80.

Spirits — Mercato sost. — pel corr. 37,50 — Prossimo 37.50 — A 4 mesi maggio 37.75 — A 4 mesi ultimi 36.—.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 29.75 — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 30,37 — Pel corrente 30.37 — Pei 4 mesi da maggio 31.12 — A 4 mesi da ottobre 28.95.

Frumenti — Mercato sost. — pel corrente 19.90 — prossimo 20.10 — A 4 mesi da maggio-giugno 20.60 — 4 mesi da maggio 20.90.

Anversa 19 — Frumenti — Mercato fermo prezzi in ribasso — Petrolio raffinato — Mercato debole, prezzi in ribasso — Pel corrente 22 1|4 Per maggio-giugno 22 1|2

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.10.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 10.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 4381. — vendite della gironata quint. 1000.

Duro Costantina superiore a 23.25.

SETE

Lione 17 — Affari calmi: prezzi stazionari

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 15		B 19		B 34	Kg.	2602
Trame	B 7		B 24		B 31	Kg.	2077
Greggie	B 29		B 54		B 83	Kg.	6314
Pesate	B 8		B 99		B 107	Kg.	5708
Totali	B 59		B 196		B 255		16751

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.100
idem	Slendor	» 25 85	» 28.100
	Adriatic	» 24.50	» 29.100

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta Ufficiale» del 17 marzo, N. 64, contiene:

Regio decreto che modifica il Ruolo organico dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze — Relazione e Regio decreto coi quali si provvede allo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Partanna (Trapani) e del Consiglio Comunale di Assoro (Catania) — Concessione di «Exequatur» a Consoli e Vice-Consoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti dal ministero degli esteri — Ruolo di merito degli ufficiali d'ordine di prima classe nel ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell'interno — Trasferimenti di privative Industriali — Bollettino settimanale del bestiame — Provvedimenti presi nel Regno — Elenco dei laureati ingegneri nell'anno scolastico 1898-99 — Rettifiche d'intestazione — prezzo de' cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Incanto

Avanti il Regio Tribunale di Rovigo il 21 marzo avrà luogo l'incanto degli immobili di ragione di Favella Domenico fu Antonio di Canaro sul dato del prezzo di it. lire 42781,20. (F. P. N. 64 di Rovigo).

Bossetto Giuseppe-Vittorio di Gaetano da Villamarzana presentò alla Corte d'Appello di Venezia domanda per riabilitazione dalle conseguenze legali derivate dalla sentenza di condanna del Pretore di Rovigo. (F. A. L. 80 di Venezia).

Avanti il Tribunale di Rovigo il 30 marzo avrà luogo l'incanto degli stabili di ragione dei signori Casazza Giuseppe, Giovanni, Filomena, Luigia, Emma, Amalia, Beatrice, Lucia, Celeste, Umberto, Amedeo, Caniato Lucia vedova Casazza per sè e minore figlia Fortunata. Prezzo offerto lire 2015,40. (F. P. N. 64 di Rovigo).

Avanti il Tribunale di Rovigo al 20 aprile p. v. avrà luogo l'incanto degli stabili di ragione dell'interdetto legale Antonon Angelo rappresentato dal suo tutore Fini Francesco. (F. P. N. 72 di Rovigo)

— Il 4 maggio presso il R. Tribunale civile e penale di Rovigo avrà luogo il pubblico incanto per la vendita degli immobili dei signori Casazza Filomena, Luigia, Lucia, Emma, Amalia, Beatrice, Giuseppe, Celeste, Giovanni, Umberto, Amedeo, Fortunata fu Angelo e Caniato Lucia vedova Casazza di Pontecchio. (F. P. N. 72 di Rovigo.)

L'insinuazione di migliori offerte, in aumento della somma offerta per l'appalto per un novennio della rivendita dei generi di privativa situata in Mansuè, potrà essere fatta sino al 27 marzo corr. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza di Treviso. (F. P. N. 84 di Treviso.)

Davanti il R. Tribunale di Conegliano, nel giorno 7 aprile, avrà luogo il nuovo incanto dei beni immobili di proprietà Prandini Giovanni di Udine. (F. P. N. 84 di Treviso.)

Al Tribunale di Verona il giorno 21 aprile avrà luogo l'asta degli immobili appartenenti a Nicolato cav. Giuseppe, Luigi ed Antonio fratelli fu Santo di Ronco all'Adige, (F. A. N. 72 di Verona)

Eredità

La signora Barzan Luigia vedova Gambaro di Adria dichiarò di accettare nell'interesse dei figli minori Clelia e Manlio con beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dal marito Gambaro Bonifacio morto in Adria ed il signor Raule Umberto di Massimiliano, vedovo di Gambaro Annetta figlia del fu Gambaro Bonifacio morta in Adria dichiarò a sua volta di accettare pure col beneficio dell'Inventario e nell'interesse di sua figlia minore Ines la eredità abbandonata dal predetto Gambaro Bonifacio avo materno della Raule Ines. (F. P. N. 64 di Rovigo.)

Costituzione di Società

Fu istituita in Rovigo una Società Cooperativa Anonima di Credito a capitale illimitato sotto la denominazione «Banca Provinciale del Polesine con sede in Rovigo». La Società avrà la durata di anni 50 (F. P. N. 63 di Rovigo).

COMUNICATI A PAGAMENTO

I parenti tutti dolentissimi partecipano la mancanza ai vivi della signora

Adelaide Gariboldi ved. Zucchella

avvenuta alle ore 22 del giorno 17 Marzo 1900 e mediante questa inserzione ommettono la partecipazione a domicilio.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:
per una volta L. **0,60**
per dieci volte » **4,50**
I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Preganziol Villeggiatura
vicina al Terraglio ed alla stazione ferroviaria. Casino con spazioso giardino, scuderia, rimessa e abitazione pel cocchiere. Serra per agrumi e fiori. Per trattare rivolgersi S. Marco calle S. Gallo, N. 1075, dalle 12 alle 14.

D'AFFITTARSI
Casa e vasti locali ad uso laboratorio e per qualunque industria. Per trattative rivolgersi al N. 18?, S. Marco Sottoportico Cappello.

D'affittarsi in calle degli Avvocati a S. Angelo N. 3913 un mezzà di due locali e un camerino con gaz ed acquedotto. Scriv. C. 1320 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Negozio spazioso con luoghi annessi in posizione centrale a Treviso d'affittarsi ad uso restaurant o bottiglieria, birraria ecc. Schiarimenti scrivere Pilani, Treviso.

Vendite

Villa da vendere
alla Mira con giardino, orto e vigneti, prezzo conveniente. Scrivere C. 4576 M. Haasenstein e Vogler Milano.

Vendita-stralcio, piante, vasi, utensili, attrezzi orto giardino ogni giovedì pomeridiane Domenica antimeridiane *Murano* San Giacomo dietro ufficio dazio.

Vendita di un palazzo
in Verona — posizione centrale — reddito lordo 7500. Scrivere H 1703 Haasenstein e Vogler, Genova.

Acquisterei
occasione Locomobile usa ottimo stato 8-12 cavalli nom. Scrivere Barnaba Ronfini, Treviso.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Stiratrice abilissima cerca occupazione a giornata anche una o due quindicinali presso famiglie civili. Spagnolli Calle Garzoni 3401 San Samuele.

Raccomando: Maestra approvata dallo Stato, eccellenti referenze - Dama di compagnia, finemente educata, con primarie referenze - Istitutrice o rappresentante materna per fanciulli. *Frau Warnstedt, Eng-Bur., Hamburg, Mittelweg 138 I.*

Due abili macchinisti
tedeschi esperti nella stampa di illustrazioni semplici e colorate, che furono impiegati fino ad oggi nelle primarie stamperie tedesche — cercano posto sufficiente e duraturo.
Offerte ad **A. Remlinger — Budapest.** Szondy utza, 37 a.

Diversi

Saluti, auguri affettuosissimi. Animo mio sempre con lei sacrificio fatto pesami, pensiero dovere compiuto confortami.
C. G.
N. B. Si prega di scriver chiaro.

333 — Amor mio. Hai letto? Ti penso tutte le ore del giorno, la lontananza cresce vieppiù il mio amore, sento maggiormente come tu sii il mio tutto. Il mio cuore si sente da te, dolce mio bene, riamato. In te sola confido, mia vita è tua. Ieri domenica giorno di tanti bei ricordi. Il tempo passa e il giorno beato s'avvicina facendo fremere di gioia i nostri cuori. Ti saluto, caldi bacioni, sempre tuo.

Scala ore 14 — Baci infiniti. Addio. Ricordami. Tesoro caro. Ti lascio cuore. Che rabbia, mi capisci. Addio baci.

Lira — Il vostro credito era di L. 2.05, siete quindi ora debitore di L. 2.95 che vi preghiamo rimetterci.
Haasenstein e Vogler.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 260 milioni interamente versati
ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si notifica ai signori Portatori di Obbligazioni di questa Società che la Cedola di L. 7.50 maturante il 1.° *Aprile* p. v. sarà pagata sotto deduzione della Tassa di Ricchezza mobile e di Circolazione

Piazza		Presso	Importo
a **Firenze**,	presso	la Direzione Generale	Lire 5.75
» **Bologna**,	»	la Cassa della Società	» 5.75
» **Ancona**,	»	la Banca d'Italia	» 5.75
» **Napoli**,	»	la Banca d'Italia	» 5.75
» **Palermo**,	»	i sigg. J. e V. Florio	» 5.75
» **Livorno**,	»	la Banca d'Italia	» 5.75
» **Genova**,	»	la Cassa generale	» 5.75
» **Torino**,	»	la Banca d'Italia	» 5.75
» **Roma**,	»	id.	» 5.75
» **Milano**,	»	il sig. Zaccaria Pisa	» 5.75
» **Venezia**,	»	la Banca d'Italia	» 5.75
» **Ginevra**,	»	i signori Bonna e C.	Fr. 5.75
» **Basilea**,	»	id. de Speyr e C.	» 5.75
» **Zurigo**,	»	la Società di Credito Svizzero	» 5.75
» **Bruxelles**,	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.	» 5.75
» **Berlino**,	»	la Deutsche Bank	» 5.75
	»	il sig. Meyer Cohn	» 5.75
» **Francoforte** s/M.,	»	i sigg. fratelli Bethmann	» 5.75
	»	la Frankfurter filiale der Deutschen Bank.	» 5.75
» **Vienna**	»	lo Stab. Austriaco pel Comm. ed Industria	» 5.75
» **Amsterdam**,	»	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi	Fior. ol. 2.73
» **Londra**,	»	i signori Fratelli Baring e C. (Limited)	List. 0.4.6 34

Onde riscuotere le Cedole (coupons) all'Estero, è indispensabile che i Portatori delle medesime presentino contemporaneamente le corrispondenti Obbligazioni.
Le Obbligazioni nominative sono pagabili nelle piazze di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Genova, Palermo Livorno, Venezia, Bologna, Ancona in L. 6,15 nette.
N. B. — Le Obbligazioni Serie G. si troveranno sprovviste di cedole, dopo lo stacco di quella suddetta al 1. Aprile p. v. Si avverte quindi che un nuovo foglio di cedole sarà distribuito presso questa Direzione Generale a Firenze a partire dalla stessa data.
Come pure si porta a notizia dei Portatori di Obbligazioni che, qualora fossero anche possessori di Azioni Sociali, queste ultime vengono accettate gratuitamente in deposito libero nelle Casse di quest'Amministrazione, in dipendenza di quanto è prescritto dall'art. 15 degli Statuti.
Firenze, 15 Marzo 1900.

La Direzione Generale.

Anno CLVIII — 1900. | Mercoledì 21 Marzo | N. 79

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20.— all'anno; 10.— al semestre, e Lire 5.— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 21 marzo

UN BENEFICO EFFETTO DELL'OSTRUZIONISMO

Crediamo che l'ostruzionismo, di cui si è detto tanto pro e contro, possa ancora giudicarsi sotto un aspetto nuovo.

Sospendiamo per un momento di considerarlo come una violenza esercitata dalla minoranza della Camera sopra la maggioranza e come una prova della longanimità di questa maggioranza innanzi ai suoi sopraffattori.

Sospendiamo anche di considerare l'ostruzionismo nei suoi rapporti col decreto-legge; o meglio di occuparci della legalità e opportunità di questo decreto-legge, la cui sanzione l'ostruzionismo fa di tutto per rinviare alle calende greche.

Asteniamoci anche per un momento dal valutare gli effetti che il suo perdurare potrebbe avere nelle relazioni fra Camera e Ministero e di trarre l'oroscopo sull'esito finale della lotta impegnata.

Resta ancora un aspetto sotto il quale si può considerare l'ostruzionismo. L'ostruzionismo è sopra tutto e avanti tutto una perdita di tempo.

Da parecchi mesi la Camera, pur restando aperta, ha effettivamente sospese le sue funzioni. Se pure durante questo tempo ci sono state quistioni importanti da discutere, la Camera ha dovuto sacrificarle per dar luogo a una logomachia, a un getto continuo di discorsi e di discorse convergenti intorno a un punto fisso incrollabile e insuperabile.

La Camera insomma ha mostrato al paese che aveva del tempo da perdere.

E il paese ha risposto alla Camera, con i fatti non con le parole, che poteva perderlo impunemente.

Il paese innanzi all'ostruzionismo ha conservato la più olimpica indifferenza; che è quanto dire lo ha considerato e lo considera come una manovra e una montatura di partito assolutamente estranee ai suoi interessi vitali. Perchè se fosse stato il contrario, se cioè il paese si fosse accorto che le prolungate lotte parlamentari potessero risolversi in qualche suo anche minimo vantaggio, in vantaggio della sua più piccola attività operosa — se non addirittura della sua salvezza, come strombazzano quelli dell'estrema — avrebbe in qualche maniera fatta sentire la sua voce, assecondando il movimento a lui favorevole. Invece non è stato e non è così.

Perciò a Montecitorio coloro che fanno l'ostruzionismo ed hanno la faccia tosta di sostenere che essi sono i soli rappresentanti del paese, di tutto possono aver coscienza tranne di giovare ai loro rappresentati, perdendo il loro tempo e facendolo perdere ai loro colleghi. E se essi, che si dicono in immediato contatto col paese, persistono in un atteggiamento di cui il paese pienamente si disinteressa, vuol dire che proprio tra la vita parlamentare e quella nazionale c'è un profondo distacco e questa può serenamente procedere pel suo cammino senza punto occuparsi dell'altra.

Tale è infatti il convincimento generale della maggioranza seria e laboriosa del paese; convincimento che porta a riguardare la Camera, così com'è costituita e funziona, come un luogo d'accademia spesso turbolenta, che si consuma nelle sue sterili lotte intestine, quasi sempre chiusa agl'interessi veri e alla vera vita del paese.

L'ostruzionismo è venuto a rafforzare questo convincimento, a ribadire questo chiodo. E perciò si può dire che a questo riguardo abbia prodotto e produca qualche benefico effetto.

Se non altro, è bene che una situazione sia sempre più nettamente dilucidata.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Interrogazioni
I funzionari delle delegazioni del Tesoro

SAPORITO, sottosegretario di stato al tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Cavalli che desidera sapere se abbia condotto a termine gli studi affine di provvedere, secondo gli affidamenti dati, a rendere meno triste la condizione di carriera dei funzionari delle delegazioni del Tesoro. Assicura l'on. Cavalli che la quistione sarà studiata e risoluta con la massima diligenza.

Il regolamento del Banco di Sicilia

SAPORITO, sottosegretario al Tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato De Felice, sulla pubblicazione del regolamento del Banco di Sicilia, in esecuzione dello statuto modificato per effetto della legge 1 agosto 1893.

Dice che il Banco di Sicilia ha creduto di coordinare lo schema del proprio regolamento a quello del Banco di Napoli. Il regolamento stesso ora è pronto e il ministero del Tesoro non indugierà ad esaminarlo.

Pel fondo dei veterani

SAPORITO, sottosegretario del tesoro, risponde ad una interrogazione del deputato Gattorno che desidera sapere se i fondi delle pensioni ai veterani 1848-49, i quali restano disponibili per la naturale, pur troppo, crescente sparizione di quei valorosi, vengano subitamente assegnati agli altri che ne attendono lo stanziamento.

Dichiara che il ministero come in passato, così nell'avvenire, farà del suo meglio perchè siano alleviate le poco liete condizioni dei veterani del 1848-49.

Discussione pel decreto-legge

SOCCI, anche a nome del dep. Guerci, svolge il seguente emendamento:

Le disposizioni del presente articolo non valgono per i periodi di elezioni amministrative.

Fa un discorso per provare che dalle libertà comunali scaturirà la nuova Italia chiamata a più alti destini!

GATTI fa alcune dichiarazioni sui tre emendamenti da lui presentati, insieme ai deputati Prampolini, De Amicis e Morgari, e diretti non tanto contro la legge per se stessa quanto a infrenare lo spirito, secondo lui, reazionario col quale la borghesia italiana, comprimerebbe le pubbliche libertà.

PANTANO a questo punto chiede con altri la solita votazione nominale per verificare il numero legale, o meglio per perder tempo. (*Rumori*).

PRESIDENTE per verificare il numero legale ammette la votazione nominale che non si sarebbe potuta fare per il richiamo all'argomento. Si faccia la chiama.

BRACCI fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia che la Camera è risultata in numero legale.

Dichiara decaduto un emendamento dell'on. Fabi perchè assente.

Su questo proposito s'impegna una discussione assai vivace tra il Presidente e l'on. Pantano che vorrebbe interrogare la Camera se intenda dichiarar decaduto l'emendamento dell'on. Fabi. Naturalmente questa manovra, fatta per perdere ancora tempo, è respinta. E si riprende la discussione del decreto legge.

Discorso dell'onor. Zanardelli

ZANARDELLI (*vivi segni di attenzione*) dice che da quasi tutti i discorsi che sono stati fatti, sia che venissero dalla destra e dal centro, sia che venissero dalla sinistra, trae la conclusione che nessuno vuole l'articolo come è stato presentato dal governo, che doveva essere, secondo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, una formula conciliativa.

L'art. 32 dello Statuto ammette che l'esercizio del diritto di riunione sia regolato dalle leggi di polizia, ma non può ammettere, senza evidente contradizione, come ora si propone, la soppressione di un diritto intangibile dei cittadini.

Afferma che quando fu ministro dell'interno ispirò sempre la sua condotta alle idee da lui professate, escludenti la facoltà del divieto per ammettere solo quella di scioglimento.

A coloro che per giustificare il divieto di riunione adducono il pericolo di complicazioni internazionali, osserva che gli altri Stati non usano verso di noi simili riguardi (*bene a sinistra*).

Dopo, l'oratore si diffonde nel combattere i varii sostenitori del decreto-legge e conclude osservando a coloro che con tanta facilità fanno getto del diritto di riunione, che l'Italia forse non si sarebbe fatta se negli anni fortunosi fossero stati al governo uomini non rispettosi delle libertà (*approvazioni*). Fa perciò appello ai fautori di libertà, perchè respingendo l'articolo come è proposto dal governo, salvino il paese, nientemeno, che dal danno e dalla vergogna (*approvazioni e applausi a sinistra*).

PRESIDENTE nota che verrebbe ora la volta dell'emendamento Guerci ed altri, ma l'on. Guerci avendo già parlato sull'argomento, chiede all'on. Pantano anche firmatario e che non ha parlato in argomento, se intenda svolgerlo.

PANTANO dichiara che nè egli, nè gli altri firmatari dell'emendamento Guerci prenderanno a parlare sullo stesso e ciò per protestare contro l'illegalità commessa l'altro giorno quando fu tolta la facoltà di parlare all'onor. Guerci (*rumori al centro e a destra*).

PRESIDENTE dice che la Camera si è pronunziata in proposito.

Avverte poi, prima di dar la parola all'on. Nofri, che vi sono vari emendamenti che portano in tutto o in parte le stesse firme e che sono in contraddizione fra loro. Su ciò si riserva di richiamare l'attenzione, all'occorrenza, della Camera.

NOFRI propone la soppressione dell'articolo e subordinatamente propone che si stabilisca che non potranno mai essere vietate le riunioni in luogo pubblico o aperto al pubblico; più subordinatamente ancora che tale divieto possa ammettersi soltanto in casi assolutamente gravi ed eccezionali.

L'oratore fa un lungo discorso per dimostrare che il divieto di riunione è a danno delle classi popolari e lavoratrici, tanto più deplorevole ora che quelle classi prendono parte attiva alla vita pubblica. E questo si capisce! Non si capisce però come il decreto-legge possa fare il danno anche dell'Italia, il che l'oratore spera di dimostrare.

La seduta termina alle 8.

Domani seduta alle 10 e alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

La fermezza del presidente s'impose anche alla estrema, che dovette piegarsi alla dichiarazione di non interpellare la Camera sulla sua interpretazione del regolamento, la quale fu applaudita con entusiasmo dai centri e da parte della destra.

Il discorso Zanardelli minuto e dottrinario nella prima parte diventò violento nella perorazione quasi rivoluzionaria.

L'effetto fu assai scarso. Ebbe applausi dall'estrema e da un gruppetto di sinistra. Nel complesso fu accolto con freddezza.

Zanardelli, affermando di avere operato da ministro come parlò sempre da deputato, dimenticò il primo ministero di sinistra, nel quale egli era ministro dei Lavori pubblici, che proibì i comizi di Mantova, di altre città del Veneto e dell'Emilia diretti a reclamare l'abolizione del macinato.

Dimenticò altresì la proibizione dei comizi per Oberdan nel dicembre del 1882, essendo egli guardasigilli con Depretis.

L'evocazione fatta dall'on. Zanardelli dei voti per il ristabilimento del potere temporale emessi dal congresso cattolico di Vienna, promosso dalla società di San Michele, potè essere un artificio oratorio destinato a riscaldare l'ambiente che mantenevasi freddo, ma nulla aveva a che vedere con il diritto di riunione, trattandosi di una adunanza privata, a cui si accedeva con biglietto personale, non di una riunione in luogo pubblico o aperto al pubblico.

Il discorso odierno dell'on. Zanardelli non resterà certo tra i suoi migliori. I suoi amici stessi, malgrado l'interessato applauso di rito, ne rimasero delusi.

La Camera era relativamente poco affollata e vi erano, specie a destra e al centro, molti vuoti.

Secondo il solito parecchi zanardelliani e radicali si squagliarono all'appello nominale, di modo che risposero soli 243 dei 298 presenti a Roma. Il numero legale ne esigeva 241.

Stasera col treno di Napoli è arrivata un'altra ventina di deputati. Furono presentati nove nuovi emendamenti nell'articolo I., onde ogni sera si perde il lavoro della giornata.

Perciò anche questa parte del regolamento si mostra difettosa.

Colombo cedette alle 5.30 la presidenza al vicepresidente Palberti, dovendo assistere al pranzo dell'ambasciata di Germania.

— Nessun giornale della sera commenta il discorso dell'on. Zanardelli.

I debiti verso lo Stato

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Si è pubblicata la relazione dell'on. Zeppa sul progetto pel pagamento dei debiti delle provincie, dei Comuni e dei Consorzi verso lo Stato, ammontanti ad 81 milioni.

La relazione ammette il condono degli interessi in mora fino a tutto il 1895, e dal 1. gennaio 1896 al 30 giugno 1900 i debitori pagheranno l'interesse del 2 0[0, dal 30 giugno 1900 nessun interesse.

Pei debitori insolventi lo Stato potrà dividere il debito, compresi gli interessi, in venti annualità, garantendole sulle imposte fondiarie o altri cespiti.

I prefetti annulleranno tutti i bilanci che non comprendessero il pagamento della quota dovuta allo Stato, a proposito di questi debiti.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 20 marzo, sera*:

Il vice ammiraglio Candiani è partito per Casale Monferrato in congedo; tornerà a Roma e sarà ricevuto da S. M. il Re. La r. n. *Castelfidardo* il 21 corrente passerà in armamento ridotto, assumendo il servizio di nave-scuola di torpedinieri in sostituzione della r. n. *Trinacria*. Con la stessa data passerà in disponibilità la r. n. *Messaggero*, passata in armamento ridotto a Spezia. La r. n. *Calatafimi* è partita da Piombino ed è giunta a Spezia.

Il Re alla scuola di equitazione

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Il Re accompagnato dagli ufficiali di servizio nel pomeriggio si recò a cavallo a Tor di Quinto a presenziare gli esami degli ufficiali della scuola di equitazione. A Pontemolle lo incontrarono i generali Tournon e Saletta.

Varie

Per i risparmi degli emigrati — Conio di monete da un centesimo — Presentazioni alla Regina — Istituti di previdenza ferroviaria.

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Luzzatti e Miraglia, direttore del Banco di Napoli, conferirono coll'on. Boselli per prendere gli accordi opportuni circa l'attuazione della legge circa la rimessa dei risparmi degli emigranti,

— La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto che autorizza la demonetazione dei pezzi di bronzo da centesimi 10 aventi l'effigie di Vittorio Emanuele, di cui la zecca di Roma si servirà per riconiare altrettanta somma in monete da centesimi uno.

— Oggi la Regina tenne circolo per le presentazioni, che l'influenza aveva interrotte. Vennero presentate a Sua Maestà una trentina di signore.

— La commissione per gli istituti di previdenza e ferroviarii approvò la formula dell'articolo 21 secondo le informazioni che vi telegrafai ieri.

Il ministro Lacava domanderà che si discuta il progetto venerdì, scadendo al 31 corrente i provvedimenti temporanei vigenti.

GASTRONOMIA PATRIOTTICA

Ier l'altro a Turate, in quel di Como, il signor Savini, proprietario della trattoria Al Sempione, un uomo patriottico e di buon cuore, offerse una colazione ai veterani ricoverati nella Casa Umberto I.

La descrizione del banchetto, quale la leggiamo nei giornali milanesi, è molto commovente.

I veterani accolti alla mensa ospitale erano ventiquattro, tutti con le loro medaglie sul petto, e sul volto la fierezza dei gloriosi ricordi.

Naturalmente, siccome non si era pensato a preparare una sala a parte per il banchetto, erano fatti segno alla curiosità e all'ammirazione degli avventori ordinarii della trattoria.

Si trattava d'uno spettacolo commovente e il proprietario della trattoria pensò bene di non privarne i suoi avventori.

Dunque i ventiquattro veterani erano molto ammirati e intorno a loro c'era anche un numeroso circolo di belle signore, le quali, com'è naturale, piangevano di tenerezza eroico-patriottica.

Il sesso gentile in Italia ha di queste tenerezze e di queste lacrime. Se accade una guerra, quattro madri disgraziate scendono in piazza a strillare contro il Governo che manda i loro figliuoli, o i figliuoli delle comari, alla guerra; e mille madri, diecimila madri, mandano una supplica al Re, o al Parlamento, perchè faccia cessare la guerra.

Ma dinanzi agli spettacoli patriottici, che ricordano un lontano passato, le belle signore piangono sempre d'entusiasmo, perchè hanno imparato l'entusiasmo a buon mercato per la patria e per la gloria nei libri d'Edmondo De Amicis, prima maniera.

Tornando al banchetto, inutile dire che procedè come il migliore, il più allegro, il più cordiale e anche il più succulento dei banchetti possibili e immaginabili.

A questo proposito il benemerito anfitrione ebbe una trovata addirittura felice. Pensò bene di manipolare un *menu* storico, composto di pietanze per l'occazione battezzate con i nomi delle più belle giornate campali del nostro riscatto, perchè fosse doppiamente grato ai veterani, grato al loro gusto e alla loro memoria piena di santi ricordi.

Così i ventiquattro commensali ebbero la fortuna d'assaporare:

Risotto Calatafimi — Fritto misto alla Solferino — Polli novelli al fuoco di Goito — Insalata del piano di S. Martino — Dolce Riposo — Frutta d'onore.

Immaginiamo qualcuno di quei buoni, cari e fieri vecchi, o tutti quanti rievocare innanzi alla nota del pranzo le geste che un giorno compierono sul serio, esponendo la loro vita allora giovanile per la patria al fuoco di Calatafimi, o di Goito, o di Solferino. Immaginiamo le loro lacrime improvvisamente erompenti dall'anima fissa nel passato tra le grida non ancora spente di battaglia e di vittoria.

Immaginiamo i fremiti d'una volta per le loro vecchie membra. E pensiamo se forse qualcuno di loro non abbia trovato un po' ameno quel *menu* composto di nomi così venerabili e se non abbia sospettato di esser vittima, senza averlo voluto nè preveduto, d'un amabile scherzo. E se anche qualcuno di quei vecchi che vivono nella solitudine del loro ricovero, non si sia accorto che in Italia dev'esser successo qualcosa di strano, perchè sia possibile che le più belle pagine di nostra storia possan servire, con piena edificazione della gente, alla nomenclatura di una nota gastronomica.

Ma questo non raccontano i giornali. Raccontano invece che dopo una copiosa libagione di sciampagna Saveja — marca eminentemente nazionale — furon fatti molti brindisi, furon versate molte altre lacrime dalle signore e fu spedito un telegramma al Re.

Poi i ventiquattro veterani furono fatti sfilare innanzi a una macchina cinematografica Lumière.

Bell'articolo per le collezioni degli amatori e per rinfocolare su tutte le fiere del Regno e nei *café-chantants* lo spirito patriottico-eroico-sentimentale delle serve, dei giovanotti eleganti e delle *cocottes*!

La guerra nell'Africa del Sud

Verso Mafeking

Londra 20, ore 9 p. — Da Bruxelles si annuncia che un dispaccio da Londra all'*Independance Belge* dà per certo che Kitchener marcia su Mafeking con forze rilevanti.

Intervento della Germania?

Washington 20, ore 9 p. — L'ambasciatore tedesco Holleben ha conferito con Hay circa il progetto dei boeri di distruggere Johannesburg. Dicesi cosa probabile che la Germania interverrà per preservare Johannesburg.

Londra 20, ore 9 p. — Si ritiene infondata la voce che la Germania e gli Stati Uniti trattino circa l'intervento onde prevenire la distruzione di Johannesburg.

Tre giorni a Londra

Un intervista con Anatole France

L'entusiasmo automatico della folla — Le strade pavesate — I balli militari — Gli higlanders — La bandiera lacera — Trionfo finale — L'individualismo inglese.

Un giornalista parigino incontratosi con Anatole France rivelatosi nel suo ultimo romanzo — osservatore acuto e ironico dell'anima collettiva, lo ha interrogato sul viaggio da lui compiuto a Londra in questi giorni per sentirne le impressioni a proposito dell'entusiasmo inglese per le vittorie nel Sud-Africa. « — Avrete visto qualche manifestazione pubblica, » domandò il giornalista.

E Anatole France rispose: « Ho incontrato a Piccadilly fra l'altro la folla che ritornava dall'acclamare la Regina; ho visto le strade imbandierate... Le donne, e ciò mi ha sorpreso, portavano tutte un nastro tricolore, bleu, bianco e rosso come la nostra bandiera. Sono i colori inglesi; sulla bandiera sono disposti altrimenti, ma nella coccarda appariscono francesi.

Tutte queste donne tenevano in mano piccole bandiere da due soldi; e tutta questa folla, uomini, donne, fanciulli, camminava a gran passi metodicamente, gettando talvolta qualche grido di un entusiasmo molto automatico.

Un'altra cosa pure mi ha colpito, il modo come le strade sono pavesate. Gl'inglesi hanno conservato la tradizione del medio evo. Non solo adornano le vie con bandiere ma come in altri tempi si appendono o si distendono sulle finestre stoffe tappeti, tutto il proprio bagaglio decorativo.

Alla sera per mettermi meglio in contatto con la folla sono andato in vari *music-halls*.

I balli, già ve lo figurate sono esclusivamente militari. Vi sono bellissime ragazze che indossano ed abbelliscono superbamente le uniformi, dell'esercito inglesi varsatissime poichè l'Inghilterra è un paese tradizionale.

Le divise dei reggimenti del Sud-Africa erano acclamatissime. Ma fu una vera frenesia allorchè apparvero preceduti dalla cornamusa nazionale gli *higlanders*. Se i mani amano ancora la gloria, quelli degli *higlanders* dovettero sentire una grande compiacenza a vedersi così applauditi sotto la specie di mimi e di ballerine!

Poi ho visto sfilare tutti i ritratti degli *uomini del giorno*. E ciò che mi ha impressionato fu ancora la metodicità degli applausi che accoglievano la Regina, il principe di Galles, Chamberlain, il Governo insomma. Evidentemente queste acclamazioni erano dirette unicamente all'*Impero*, di cui lo stabilimento dove io ero porta il nome. Quale differenza però con le grida frenetiche che salutavano French e Roberts.

In un intervallo fu presentato davanti al sipario al pubblico la bandiera britannica lacerata dalla mitraglia. Tutta la folla che gremiva la sala si è alzata in piedi ascoltando il *God save the Queen*. Poi vedemmo il simulacro della vecchia e classica Britannia e sopra un fondo d'oro i nomi dei reggimenti dell'esercito di Roberts, con la scritta laconica e severa: *Tutti questi uomini hanno fatto il loro dovere.*

Ed io mi sono chiesto allora che cosa farebbero a Pretoria se i leoni sapessero dipingere. Infine in un altro locale inferiore ho visto un fantoccio raffigurante Krüger che una molla faceva scattare ai colpi sulla testa che gli davano gli attori ».

Anatol France da buon francese anzitutto e boerofilo in secondo luogo ha trovato in tutto ciò molto da ridire e da disgustarsi talchè conclude: « Da tutte queste manifestazioni, ciò che maggiormente si rivela è il loro carattere omogeneo organico, per così dire. Sembrano mancare di spontaneità.

Si fermano con una facilità che per noi francesi non si accorda con l'entusiasmo. L'entusiasmo laggiù è collettivo. Non vi si sente mai come presso di noi, quel non so che di impreveduto che costituisce il fervore e l'esuberanza, derivando dalle discordanze individuali e contribuendo all'effetto generale.

Sembra che l'individualismo abbia dato agli inglesi un sentimento più profondo della necessità di sottomettersi alla collettività ».

AMMINISTRAZIONI SOCIALISTE in Francia

In occasione delle prossime elezioni amministrative in Francia il *Journal des Dèbats* ha iniziato un'inchiesta in tutti in Comuni che sono da un quadriennio retti da un'amministrazione di partito socialista, ed ora ne pubblica in una serie di articoli i risultati.

Crediamo utile e edificante togliere dai *Dèbats* qualche particolare.

Municipio di Calais

Qui i socialisti hanno nelle loro mani il Municipio dal 1896. La Città conta 60,000 abitanti circa, e gli operai non vi sono in maggioranza.

Il sindaco socialista, un certo Delcluze, fa il caffettiere, e il suo stabilimento, per una metà caffè e per l'altra metà *club* politico, è naturalmente uno dei più frequentati.

Nelle elezioni del 1896 gli operai vinsero specialmente per l'unione saldissima dei due capi Salembier e Delcluze, l'attuale sindaco. Più tardi avvenne fra i due una completa rottura.

Arrivati i socialisti al potere, fu eletto sindaco Salembier; ma la nuova grandezza gli diede alla testa.

Egli sogna di dotare la sua città di un teatro degno di essa. Senza pensare ad altro, fa venir un architetto: costui studia il progetto, fa il piano del futuro monumento e spinge le cose a tanto che, finito il disegno, la città deve all'artista 6 mila franchi.

La città ne è indignata e Salembier deve cedere il seggio sindacale all'ex alleato, ed ora rivale cittadino Delcluze.

La gestione di quest'ultimo fu fortunata: aiutato da un aumento sulle riscossioni del dazio, egli si è studiato di rendersi vieppiù popolare con un ingegnoso impiego di questa eccedenza, dando maggior sviluppo alle istituzioni essenzialmente popolari, procurando lavoro agli operai disoccupati, che non mancheranno di ricordarsene il giorno delle elezioni.

Municipio di Lilla

A Lilla, che consta attualmente 225 mila abitanti, il socialismo è fiorente in modo veramente straordinario.

I socialisti andarono al potere nel 1896, dopo una vivissima lotta.

Il sindaco, il cittadino Delory, collettivista, dopo avere diretta la tipografia operaia, è diventato caffettiere. La sua posizione finanziaria è buona. E' padrone di casa, e le cattive lingue affermano che il fiero collettivista se la passa da gran signore, e che fece le nozze di sua figlia con tale sfarzo chiassoso e con tali splendori che si sentiva il grasso borghese di lontano una lega. Ma tutto ciò lascia gli operai, suoi compagni di fede, assai freddi.

La situazione del bilancio del Comune di Lilla è assai prospera; ma, se si paragona l'eccedenza delle entrate nel 1900 (202,142 franchi e 5 centesimi) con l'eccedenza che si aveva prima che i socialisti salissero al potere, nel 1895 (424,895 fr. e 81 cent.), si vede che, benchè gli introiti siano aumentati di circa un milione, l'eccedenza attiva si è più che dimezzata.

Ciò è dovuto al fatto che prima cura della Municipalità socialista fu di creare una folla di impiegati affatto inutili per il buon cammino degli affari nella città, ma molto apprezzati dai fratelli, compagni, clienti ed agenti elettorali dei signori del Consiglio e della Giunta.

Il sindaco si è subito fatto assegnare quindici mila franchi di rappresentanza.

Poi col pretesto di coprire le spese di mandati speciali, delegazioni, viaggi, ecc., compare nel bilancio comunale anche la discreta somma di cinque mila franchi, che a Lilla in generale si crede potrebbe essere meglio impiegata. Ed è da notarsi che il credito di cinque mila franchi è affatto insufficiente, perchè vi sono sempre altre domande di crediti supplementari.

Ma tutto questo è un nonnulla. Il bilancio del 1900 reca su quello del 1895 un aumento di 75,000 franchi di spese, rappresentanti gli stipendi dei nuovi impiegati e i miglioramenti fatti agli impiegati inferiori che già prima erano nel Comune. E anche questa cifra sarà facilmente compresa quando si saprà che il numero degli impiegati è stato dall'Amministrazione socialista aumentato circa del 50 per cento!

Tra le poche cose introdotte dall'amministrazione socialista ci sono le « quarte gratuite » al teatro municipale. Un credito speciale è stato inscritto in bilancio. Questi posti gratuiti sono in numero di 400; per avere diritto di penetrare *gratis* sulle alture della sala del teatro ed assistere alle produzioni più o meno tinte di socialismo che vi si rappresentano bisogna innanzi tutto recarsi al Municipio: un impiegato vi inscrive, vi dà un numero d'ordine, in grazia del quale si ha diritto di andare la sera molto prima della rappresentazione, molto pri- dell'arrivo dei pompieri a « far porta » nella neve sotto la pioggia, perchè i buoni posti sono dei primi occupanti.

Municipio di Roubaix

Roubaix è la vera cittadella del socialismo nel nord della Francia, e, dopo Saint-Ouen e Roanne, fu una delle prime città che abbiano abbandonato nelle mani dei rivoluzionari la cura di amministrarle.

Ma qui viene tutta una lunga lista di controsensi, di amenità e di... disonestà da far dubitare che vi siano a Roubaix dei cittadini che conservino ancora un briciolo di buon senso.

Per esempio vi era una questione che il Consiglio socialista aveva ripresa in esame e pretendeva di risolvere; quella dell'estensione della rete delle tranvie elettriche.

La Società concessionaria, qualche anno fa, aveva proposto un piano per estendere le sue linee, alla condizione però che gliene venisse concesso il monopolio per dieci anni. Il Consiglio respinse questa proposta, tutt'altro che disprezzabile; ma pochi mesi or sono approva un contratto con la stessa Società, identico per quanto riguarda le linee tranviarie, ma che porta a cinquanta anni la durata della concessione!

La ragione? I cittadini di Roubaix la cercano anche ora; ma invano.

Ma se hanno mostrato una men che mediocre sollecitudine per gli interessi dei loro mandanti, se non si sono punto curati di spiegare ai loro concittadini le ragioni del loro operato, i signori consiglieri hanno, per contro, seriissimamente pensato a sè stessi, ai loro amici, alle loro conoscenze. La loro sollecitudine è anzi andata anche più in là.

Nel 1892 il cittadino-sindaco Carrette si fa assegnare dal Consiglio comunale un credito di 13 mila franchi per spese di rappresentanza. La Pre-

fettura riduce questa cifra a 4800 franchi. Più tardi essa permise che questo credito suntuario fosse rialzato a 6000 franchi, cifra portata anche attualmente dal bilancio municipale. Ha almeno questa somma la sua destinazione regolare? Certuni credono che le grandi feste date dal sindaco siano pagate all'infuori dei sei mila franchi...

Il bilancio è inoltre gravato da altre somme, destinate a pagare le spese delle trasferte dei consiglieri che i loro colleghi mandano alla scoperta delle novità, mai trovate, però, in Francia e all'estero.

Questo per il sindaco ed i consiglieri.

Vediamo come vanno le cose per le loro famiglie e i loro amici. Cinquantadue membri delle famiglie del cittadino Carrette e dei suoi colleghi sono stati... provvisti di funzioni diverse. Tutto ciò costa 45,209 franchi all'anno. Il cittadino Lepers, specialmente, ha così messo a posto dodici membri della sua famiglia, che costano all'erario municipale 9535 franchi all'anno. E la lista può continuare...

Un bel caso di nepotismo socialista di cui, speriamo, che si ricordino almeno gli elettori di Roubeix per il loro bene.

CRONACA ESTERA

Le feste per il II. centenario dell'Accademia di scienze di Berlino

Berlino 20, ore 7 p. — In occasione della festa pel secondo centenario dell'Accademia delle scienze stamane si tenne una seduta solenne nell'aula delle sedute della Camera dei deputati prussiana. Assistevano il cancelliere Hohenlohe, molti ministri e il corpo diplomatico, tra cui l'ambasciatore italiano Lanza. Il prof. Vahlen aprendo la seduta rivolse particolarmente le sue parole ai membri stranieri dell'Accademia, e il prof. Harnack fece indi un discorso circa lo sviluppo dell'Accademia.

Vi fu poi il ricevimento delle delegazioni delle Accademie e delle società straniere e parlarono ancora Darboux dell'Istituto di Francia, anche a nome dell'Accademia dei Lincei di Roma, e Mommsen, applauditissimo, in nome della società reale di Napoli.

Le Accademie di Firenze, Torino e Milano inviarono indirizzi d'occasione.

Tra Inghilterra e Cina

Londra 20, ore 9 p. — Ai Comuni, Brodrick smentisce che il ministro inglese a Pechino abbia ricevute le rimostranze dei sudditi inglesi circa le apprensioni di una insurrezione in China; aggiunge però che il governo prende misure per proteggervi gli interessi inglesi.

Hickseeach annunzia che 335.500.000 sterline vennero sottoscritte pel prestito di guerra.

— Ai lordi venne approvato il *bill* relativo al prestito di guerra.

L'Ing. Ilg in cerca di quattrini

Francoforte 20, ore 9 p. — La *Frankfurter Zeitung* ha da Zurigo: L'ing. Ilg negozia con un gruppo finanziario di Parigi per ottenere il capitale per la continuazione della costruzione della ferrovia Gibuti-Harrar fino ad Addis Abebà.

Convocazione delle Diete austriache

Ci telegrafano da *Vienna, 20 marzo sera*:

La *Wiener Zeitung* pubblica oggi i decreti convocanti le Diete che, tranne quelle d'Istria e di Trieste, si aduneranno tra il 26 corr. e il 3 aprile.

Una famiglia che si avvelena per miseria

Ci telegrafano da *Vienna, 20 marzo, sera*:

Il negoziante Domenico Lang si avvelenava stamane assieme alle sue quattro figlie. Quando, chiamati, il medico e gli assistenti della Società di salvataggio giunsero all'abitazione del Lang trovarono già morti il padre ed una delle figlie; le altre tre furono trovate prive di sensi e, in grazia del pronto soccorso, poterono essere ancora salvate.

Le tre ragazze dichiararono ch'esse e la loro sorella avevano determinato di morire assieme al loro padre. Questi aveva loro detto che gli affari andavano di male in peggio, che presto la loro rovina sarebbe stata completa e che piuttosto di languire nella miseria sarebbe stato meglio morire. Le quattro ragazze allora si erano dichiarate pronte ad abbandonare la vita col padre loro.

Il Lang sciolse del cianuro di potassio nell'acquavite, distribuì la bevanda venefica tra le figlie, poi tutti e cinque presero il veleno.

I vicini che avevano udito delle grida, penetrarono nell'abitazione della famiglia Lang, dopo aver forzato l'uscio, e trovarono le ragazze ed il loro padre che si contorcevano nello spasimo prodotto dal veleno. Quando sopraggiunsero i soccorsi, come già dissi, il padre ed una delle ragazze erano già cadaveri. I due cadaveri furono trasportati all'ospitale generale. Il Lang, che aveva 54 anni, era vedovo da due anni.

Duello mortale

Ci telegrafano da *Vienna, 20 marzo, sera*:

Stamane alle 5, nel Fenicfer Hof presso Graz, ebbe luogo un duello alla pistola fra lo studente di medicina Ernesto Deinitzer e lo studente di legge Giacomo Fuchs. Le condizioni erano: unico scambio di palle, distanza 30 passi. Lo studente Fuchs cadde colpito alla testa e morì durante il suo trasporto all'ospitale.

Ragazza annegata

Ci telegrafano da *Trieste, 20 marzo, sera*:

Stamane, a Fiume, Erminia Jurman, tredicenne, figlia di un operaio addetto alla fabbrica torpedini, mentre stava lavando la biancheria nel lavatoio pubblico, nella località ai Pioppi precipitava fatalmente nella corrente vorticosa e veniva travolta e trascinata in mare annegandosi. Tutti i tentativi fatti per salvarla riuscirono inutili. Il cadavere è scomparso in fondo al mare.

Audacissimo furto di quattrocento mila franchi

Ci telegrafano da *Parigi, 20 marzo, sera*:

Audacissimi individui sottrassero ad un commesso della Società delle ferrovie del Nord il portafoglio che conteneva quattrocentomila franchi. Finora non si ha alcun indizio dei ladri.

20 annegati nel Danubio

Kalocsa (Ungheria) 20, ore 7 p. — Venticinque contadini volendo traversare il Danubio vi caddero dentro. Venti rimasero annegati.

La guarigione della tubercolosi
La relazione dei dottori Hericour e Richet

Da Parigi si hanno altri particolari sulla relazione fatta recentemente all'accademia di medicina dai dottori Hericour e Richet, intorno al nuovo metodo per la cura della tubercolosi.

I predetti dottori, dopo una lunga serie di esperimenti, affermano che la cura della tubercolosi col succo delle carni bovine ha dato dei risultati decisivi, ed in molti casi anche superiori alle loro previsioni.

Questa cura dev'essere fatta, non già semplicemente colla carne cruda, ma col succo muscolare estratto a freddo da questa carne, facendola prima macerare e sottoponendola poscia ad una forte pressione.

Ecco, d'altronde, in qual modo il dottor Hericour descrive il sistema che si deve seguire per ottenere questo succo da somministrarsi all'ammalato:

— Basterà somministrare a chi è affetto da tubercolosi il succo che si può estrarre, mediante una forte pressione, da 500 grammi o da un chilogramma di carne di bue di prima qualità.

Per far questa operazione bisognerà lasciar macerare, per due o tre ore, questa carne sminuzzata nell'acqua fredda sterilizzata; l'acqua dev'essere in quantità corrispondente alla metà del peso della carne adoperata.

La carne, imbevuta di quest'acqua, alla quale comunica le sue sostanze solubili, dovrà essere avvolta entro un pezzo di tela forte, grande all'incirca quanto un fazzoletto, e poscia bene legata, si sottoporrà ad una forte pressione.

Se l'operazione è ben eseguita per un chilogramma di carne e 60 grammi d'acqua, si debbono raccogliere da 350 e 600 centimetri cubi di liquido.

Ciò fatto, non resta che fare assorbire questo liquido all'ammalato, dividendolo in tre dosi uguali da prendersi entro la giornata, poco prima del cibo.

Per quei malati che manifestassero disgusto per questo liquido, si potrà allungarlo con una quantità uguale di brodo freddo, fortemente aromatizzato.

Tale miscela può allora essere presentata come un *consommè*, colla sola differenza che dev'essere presa fredda o appena tiepida, giacchè l'ebullizione, od anche solamente una temperatura di 45 gradi distruggerebbe tutti i principii attivi del succo muscolare.

Un caso di telepatia

Un distinto avvocato di Chicago, il sig. Frank Pratt riceveva non è guari un dispaccio da Manilla, che gli annunciava la morte del suo fratello gemello il quale da un anno circa soggiornava alle Filippine.

Come parecchi amici dell'avvocato possono constatare, questa notizia telegrafica, che per giungere a Chicago vi pose circa tre giorni, non era in certo modo che la conferma d'un annuncio telepatico, che in un'ora di tempo percorse la distanza di 11000 miglia marittima.

Eccovi come si svolse questo strano fenomeno di telepatia.

I due fratelli gemelli Pratt avevano studiato giurisprudenza e aperto uno studio d'avvocato a Chicago, ove in breve tempo si erano saputo acquistare la fiducia di una numerosa clientela. Nel loro esteriore i gemelli erano tanto simili, che spesso i loro stessi genitori scambiavano l'uno per l'altro.

Non soltanto gli stessi lineamenti della faccia e la stessa espressione, ma pure nei gesti, nelle abitudini, nel carattere, in tutto insomma si riscontrava una straordinaria somiglianza.

Questa somiglianza era tale, che perfino la forma del dito pollice — la quale, secondo gli scienziati, rivela sempre qualche differenza — nei fratelli Pratt, invece, era perfettamente la stessa.

Inoltre ambedue manifestavano una certa ripugnanza al matrimonio.

Nell'anno 1878 i due gemelli — avevano allora raggiunto il trentesimo anno d'età — si separarono per non rivedersi più.

Frett Pratt compì un viaggio nell'Oriente, visitò la China, il Giappone, Singapore ed altre regioni; infine si recò a Manilla, ove era sua intenzione di soggiornarvi per un dato tempo.

Nell'ultima lettera diretta al fratello Franck, datata da Manilla, gli comunicava che si trovava in ottimo stato di salute e che il clima gli conferiva perfettamente. Queste lettere le scrisse cinque settimane innanzi alla sua morte. Una sera — verso gli ultimi dello scorso mese — Frank Pratt trovavasi nel suo studio nelle *Prairie-avenue* a Chicago, occupato ad esaminare degli interessanti documenti di una causa d'un suo cliente, quando ad un tratto udì distintamente la voce di suo fratello che in tono melanconico aveva pronunciato queste parole: *Addio Frank, siamo divisi, più io non sono!*

Fortemente agitato, il giovane avvocato si recò di corsa al più vicino ufficio telegrafico e spedì una domanda a Manilla e quasi nel momento stesso al di là del Pacifico, dagli amici del defunto Frett Pratt veniva spedito l'accennato dispaccio a Chicago.

I tre giorni nell'attesa nel dispaccio il sig. Pratt li passò nella più grande agitazione. Alle parole dei suoi conoscenti i quali cercavano di consolarlo osservandogli che trattavasi infine soltanto d'un suo presentimento, che probabilmente era del tutto infondato, l'avvocato scuoteva melanconicamente la testa, dimostrando un vivo dolore come se avesse già la certezza della morte del fratello.

Parecchi ragguardevoli scienziati dell'America del Nord, tra cui il dottor John Guakenbos, professore all'Università di Columbia, ed il dottor Asgood Mason, membro della *Psychical Rescarche Society*, che è pure l'autore d'una pregevole opera intorno alla telepatia, rivolsero ora tutta la loro attenzione a questo fenomeno di telepatia dei gemelli Pratt e prossimamente, dopo un accurato studio di questo fatto, pubblicheranno la loro opinione in proposito.

LA SCATOLA MIRACOLOSA
Tutto il mondo è paese

Anche i pratici *yankées* si lasciano avvincere da un mediocre ciarlatano che prometta loro il miracoloso, più ancora di noi latini, che abbiamo fama di creduli e superstiziosi; e il seguente fatto che riportiamo dai giornali di New-York, ne fa prova evidente.

Sui fogli bostoniani, appariva da tre mesi, tutti i giorni, una gigantesca filastrocca in forma di avviso, e vi era incima un ritratto alla Watteau, dai capelli spioventi e dalla casacca napoleonica.

Questa figura di ciarlatano era l'effigie di un certo prof. Parker, che dicevasi mandato dal cielo a consolare gli afflitti. Ei non diceva, no, di aver trovato uno specifico per sanare tutti i mali: nè diceva egli di essere un gran chirurgo o un grande erborista, pronto a curare la cecità o la sordità.

Il prof. Parker diceva di avere una *scatola miracolosa* datagli da un certo Indiano, il quale aveva poteri divini, ed era nato nella terra orientale ove è nato il romanziere inglese oggi alla moda Rudiard Kipling.

L'Indiano, naturalmente era morto da poco, e il Parker, in un suo recente viaggio era venuto per una strana fortuna in possesso della *Indoo Box*.

La scatola aveva tutti i poteri del cielo e della terra.

Guariva tutte le pene, sanava tutte le ferite, apriva il cuore degli amanti indifferenti, schiudeva la via delle ricchezze, proteggeva da tutte le disgrazie, rendeva tutti felici, addolciva ogni amarezza, coronava di cento anni la vita dei fedeli.

Tutti i giornali, a grandi e piccole linee e con cento illustrazioni, pagate in contanti, dicevano mirabilia del mago Parker. La scatola portentosa costava soltanto 99 soldi.

Notate, un soldo meno di un dollaro: prezzo ristretto.

E Parker, nel suo ufficio al 26 Bromfield St., ha visto cadere sul suo tavolo, in tre mesi, *settantacinquemila* volte 99 soldi!

Ora, poichè la giustizia ha allungata su questo malfattore la sua mano, l'ufficio suddetto è chiuso, ed il prof. Parker è sparito per lidi ignoti. Ma ha portato con sè più di *cinquantamila* dollari, che ha spillati dalla grossolana credulità dei poveri. Le scatole erano fabbricate nella vicina Lynn, e costavano 12 soldi ognuna, a conti fatti!

CRONACA DEL MARE

Santa Cruz de Tenerifa 20 — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

Elezione politica

Ci telegrafano da *Anagni, 20 marzo, sera*:

Nel collegio di Anagni venne proclamato eletto il principe Borghese con voti 1673. Gennaro ne ebbe 604.

CRONACA ITALIANA

L'Ing. Ilg è ritornato in Isvizzera

Ci telegrafano da *Milano 20 marzo, sera*:

(*balz.*) Lo svizzero Ilg, ministro di Menelik di ritorno da Roma, è stato questa mattina di passaggio a Milano.

E' partito alle 8 per Zurigo colla ferrovia del Gottardo.

Nella sua breve permanenza non è nemmeno uscito dalla stazione.

Il massacro di due sorelle

Ci telegrafano da *Cosenza 20 marzo, sera*:

Da San Vincenzo giunge notizia di un delitto atroce commesso da certo Nicola De Cicco, cinquantenne, contadino, che uccise a colpi di scure le sorelle Carolina e Concetta Gruppe, la prima di dodici anni, la seconda di quattro anni. L'assassino è latitante.

Un ufficiale di fanteria colto da sincope in bicicletta

Ci telegrafano da *Roma, 20 marzo, sera*:

Il tenente del 63. fanteria Verger Enrico, ventinovenne, siciliano, recatosi da Frascati a Roma in bicicletta, giunto a Porta San Giovanni colto da sincope rimaneva cadavere.

Falsi monetari

Ci telegrafano da *Catania, 20 marzo, sera*:

In un osteria in Borgo fu scoperta una fabbrica di monete false italiane ed estere con crogiuoli, punzoni e tutto il macchinario relativo. Vennero sequestrati 1000 pezzi da uno scellino e 100 da una lira italiana.

Il proprietario della osteria e la famiglia furono arrestati. Le indagini proseguono.

Scoppio a bordo dell' "yacht" di Scarfoglio

Ci telegrafano da *Napoli, 20 marzo, sera*:

A bordo dello *yacht* di Eduardo Scarfoglio è scoppiata la caldaia mentre alcuni operai dello stabilimento Guppy lo stavano restaurando. Tre operai rimasero feriti di cui uno piuttosto gravemente.

Captazione di un'eredità di tre milioni

Ci telegrafano da *Bologna, 20 marzo, sera*:

Il milionario ravennate Francesco Marini morì testando la sua intera sostanza ai figli Ortensio, Marino e Bruto, diseredando totalmente l'altro figlio Domenico sebbene questo fosse il suo preferito.

Domenico allora intentò causa ai fratelli per captazione dell'eredità che ascende a tre milioni, ma il Tribunale di Ravenna respinse la domanda del cav. Domenico dichiarando valido il testamento.

Portata la causa in appello oggi uscì dalla nostra Corte la sentenza confermante pienamente la validità del testamento e l'altra sentenza del Tribunale.

Scoppio di una bomba

Ci telegrafano da *Cagliari 20 marzo, sera*:

La notte scorsa scoppiò una bomba di dinamite nell'atrio del palazzo del sindaco di San Gavino Monreale.

La detonazione fu fortissima e svegliò i cittadini, i quali scesero impauriti nelle vie. Una parte dell'atrio del palazzo rovinò; nessuna disgrazia di persone.

Pare che il movente dell'attentato sia da attribuirsi a vendetta.

Ferrara — Ci telegrafano 20 marzo sera — *Infanticidio* — A Vigevano Pieve certa Carolina Novi venne arrestata perchè dopo aver dato alla luce una bambina lo soffocava.

Annegamento — A Monestirolo il bambino Gualtiero Bottoni, d'anni 2, cadde disgraziatamente in un fosso e miseramente annegò.

Firenze — Ci telegrafano 20 marzo, sera — *Conferenza Fogazzaro* — Applauditissima, interessante fu la conferenza tenuta oggi da Antonio Fogazzaro *Il dolore nell'arte*.

Vi assistevano il conte di Torino e la società elegante e intellettuale.

Ancora del candidato socialista condannato per truffa e bancarotta

Ci scrivono da Bologna, 20:

Vale la pena che io vi mandi altro cenno, oltre a quello telegrafico di ieri sulla condanna del Bozzani.

Bisogna sapere che il Bozzani era uno dei capi del partito socialista locale; uno di quelli che si scalmanavano di più per la morale.... degli altri come tutti i nostri democraticoni, galantuomini... per forza.

Il Bozzani fu anche candidato nelle ultime elezioni politiche; e adesso il Tribunale lo ha bollato con cinque anni e mezzo di reclusione e 1500 lire di multa per truffa e bancarotta fraudolenta.

Il danneggiato barone Federico della Noce, che ebbe un danno di circa un milione e mezzo di lire in seguito all'ascendente che aveva saputo su lui esercitare il Bozzani, erasi costituito Parte Civile e fu rappresentato dagli avvocati prof. Alessandro Stoppato e Mario Santangelo.

Difesero il Bozzani gli avvocati Venturini e Bentini.

La discussione fu assai brillante e vivacissima, tanto più che nella sala non mancava la *claque* socialista!... La causa destò grande interesse in città. Il professore Stoppato malgrado la *claque* seppe imporsi agli avversari, e conquistare l'uditorio, un successo vero pel vostro illustre concittadino.

La Galleria Borghese ed il Governo
Un quadro del Tiziano

Venne distribuita la relazione per l'acquisto da parte del Governo della Galleria e del Museo Borghese.

Il Governo acquista tutto per 3 milioni e seicentomila lire. Alla relazione è unita una lettera di don Camillo Borghese, il quale dice che la famiglia Borghese è disposta a cedere la galleria ed il museo *gratis* al Governo purchè il Governo l'autorizzi a poter vendere all'estero il solo quadro *Amor sacro e amor profano*, del Tiziano.

Si dice che la famiglia Borghese abbia avuto di questo quadro una offerta di cinque milioni. Il Governo risparmierebbe tre milioni e seicentomila lire ma perderebbe il quadro e la famiglia Borghese verrebbe a guadagnare un milione e quattrocentomila lire in più di quanto pagherebbe il Governo. Ma Baccelli non volle accettare la proposta.

Un Comizio contro talune cooperative

Telegrafano da Roma 19, al *Sole*:

Eccovi l'ordine del giorno votato in una numerosa assemblea di negozianti:

« L'assemblea unanime, riconoscendo che finora è stato chiesto ripetutamente ma purtroppo invano che cessino i privilegi e gli abusi consentiti a certe grandi imprese di speculazione, che impropriamente hanno assunto la forma di cooperativa, ravvisando che ormai è tempo che la classe commerciale direttamente affermi il proprio diritto e pretenda l'uguaglianza per tutti nel campo della libera concorrenza, delibera di convocare il 25 marzo un grande comizio dei negozianti romani. »

Al Comizio già aderirono alcune Camere di Commercio e moltissime Associazioni commerciali d'Italia.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per gli orari estivi delle ferrovie
La linea di Busalla

Ci telegrafano da *Roma 20 marzo, sera*:

Al ministero dei lavori pubblici si è riunita oggi la commissione che esamina i progetti per l'orario estivo delle vie ferrate al nord di Roma. Presiedeva il comm. Todesco. Intervennero oltre i delegati del Governo e della Società, i rappresentanti dei municipi e delle Camere di Commercio di Milano, di Torino, Venezia, Ferrara, Piacenza, Bologna, Firenze, Roma e Napoli; l'on. Danco rappresentava la città di Torino, Pini quella di Bologna e Melli quella di Ferrara.

Si discusse lungamente intorno alle comunicazioni dirette con Roma, Torino e Milano e fu in massima riconosciuta l'opportunità di avviare alcuni treni viaggiatori per la vecchia linea di Busalla, onde agevolare lo sfollamento del porto di Genova. Ne conseguirà qualche lieve aumento nella durata di alcuni viaggi fra la capitale e l'Alta Italia, mantenendo ferme però le coincidenze internazionali.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 20 marzo, sera*:

Ieri furono caricati in questo porto 1241 carri, di cui 574 di carbone per privati.

IL FUOCO

Non si parla qui del romanzo, così recente e già così celebre, di Gabriele d'Annunzio, ma del fuoco vero, materiale, che distrugge e fa vittime anche troppo spesso per disgrazia.

La morte negl'incendi si accompagna d'ordinario a tanti orrori e spaventi, a uno spettacolo così tragico, da impressionare la folla più di qualunque altra morte accidentale.

Sembra che morire in un incendio sia come morire due volte, in condizioni eccezionalmente crudeli.

Sarà una consolazione per i cuori pietosi l'apprendere che non è esattamente così e che le più volte i disgraziati che periscono in un incendio, soprattutto in un incendio di teatro, non soffrono tanto quanto si suppone.

Tutto si riduce alle angoscie, atroci, senza dubbio, ma rapide della prima sorpresa. Dopo qualche secondo è finito e l'incoscienza arriva con l'insensibilità.

Nove volte su dieci, in simili casi, le vittime non soccombono nè per il contatto diretto e brutale del fuoco, nè per l'asfissia prodotta dal fumo, o dall'acido carbonico.

Muoiono, quasi istantaneamente, attossicate, e la fiamma che arrostisce le carni, deforma i lineamenti, contorce le membra e fa scoppiare i crani carbonizzati, non incrudelisce che su cadaveri inerti.

Quando, dopo aver fatto crollare il tetto e avere sforzate le finestre, la fiamma irrompe d'ogni parte in lingue purpuree e in sprazzi di scintille, la morte ha già compiuta la sua opera, per effetto delle prime combustioni che si sviluppano all'inizio dell'incendio.

Prima infatti che si sia stabilito un tiraggio sufficiente per avvivare il braciere, vapori ardenti e densi di ossido di carbonio emanano da per tutto inondando l'edificio intiero, filtrando attraverso le più piccole fessure, penetrando in ogni angolo. Ora l'ossido di carbonio non solo è irrespirabile ma è addirittura velenoso. Mescolato con l'aria nella piccola dose di uno per cento uccide a colpo sicuro l'uomo più robusto che colpito istantaneamente da una pesantezza comatosa non ha neppure la possibilità di lottare contro l'agonia.

E' specialmente per prevenire la propagazione dell'ossido di carbonio che si pensò di sostituire al sipario di tela metallica usato in altri tempi il telone di lamiera di ferro oggi esistente quasi in ogni teatro ma che talvolta non funziona. In questo modo l'ossido si localizza sulla scena, cioè nella parte più esposta, quella dove gli incendi solitamente principiano, quella che bisogna sacrificare per salvare possibilmente il resto, per dare in ogni caso agli spettatori il tempo di fuggire.

Qui si impone una quistione: fino a che punto la *ignifugazione* (preparazione per rendere le materie incombustibili) degli accessorii o degli scenari può contribuire a scongiurare questo pericolo speciale, uno dei più gravi, se non il più grave di tutti? Si è già risposto, e con ragione, che non è il caso di nutrire troppe illusioni a questo proposito.

Prima di tutto non bisogna dimenticare che la incombustibilità ottenuta con questo processo è del tutto relativa. Ne è prova una casa di Chicago intieramente composta di materie ignifughe, che, ciò non ostante, bruciò da cima a fondo qualche anno fa!

Questo dipende dal fatto che i diversi preparati ignifughi, di cui si rivestono esteriormente gli scenari, accessorii, ecc. hanno il torto di stemprarsi celermente sotto l'influenza di una temperatura appena appena elevata. Così, quando più occorrerebbe, la loro azione protettrice diventa nulla e la sicurezza che ripromettevano è illusoria.

D'altra parte questi preparati servono a rendere gli oggetti non incombustibili, ma *ininfiammabili*. Servono semplicemente a ritardare l'esplosione della fiamma, rallentando la combustione.

E il guaio è che così producono maggior fumo, maggior vapore soffocante e anche maggior esalazione di ossido di carbone.

Sembra pertanto che la soluzione del problema sia da cercarsi altrove. L'ignifugazione, per essere seria e rassicurante, non dovrebbe essere soltanto superficiale, a fior di pelle, come quella che si ottiene con le inverniciazioni *sui generis* impiegate sino ad ora per quest'uso.

Dovrebbe invece penetrare nella massa stessa e nelle profonde latebre delle materie da proteggere, con le quali dovrebbe fare un sol corpo e di cui dovrebbe diventare, per così dire, una modalità integrante, quasi una seconda maniera di essere.

Questo non ha niente di chimerico nè di paradossale. Si è già riusciti, in certe proporzioni, a forza di pressione, a iniettare profondamente nei corpi sostanze ignifughe.

Disgraziatamente questo processo, oltre a essere troppo costoso, non dà sempre resultati regolari e costanti.

Meglio è servirsi della elettricità, la sola forza capace di far penetrare i sali protettori — mettiamo il fosfato di ammoniaca — in tutte le parti dei tessuti legnosi, in modo da rivestire ogni cellula, ogni fibra, a guisa di una corazza incombustibile.

Comunque, vista la frequenza degli incendi nei teatri, è questa una quistione importante da trattare anche in Italia e da risolvere con la maggiore possibile prontezza.

UN PO' DI TUTTO

La pioggia artificiale

Anche nella California si è cominciato a far uso della pioggia artificiale seguendo un sistema messo già in prova da U. J. Allen in alcune parti del Kansas. Questo sistema che l'Allen pretende di aver ricevuto *gratis* da uno straniero consisterebbe nel mettere in un grande vaso 20 oncie di acido solforico, 100 oncie di acqua e 5 libbre di zinco esponendo poi la composizione all'aperto perchè possa sviluppare i gas generatori della pioggia.

BREVI CENNI DI MODA
La « toilette » primaverile

A Parigi per la primavera la moda preferisce ancora l'abito *tailleur* di cui continua a crescere la voga. Ed ecco in proposito alcune note pratiche. La gonna si farà attillata ai fianchi, con una piega Watteau, dietro piuttosto stretta in alto, ma allargantesi verso il basso. Il giacchetto sarà cortissimo ai lati e il *bolero* arriverà alla vita. L'uno e l'altro molto attillati dietro, e liberi davanti con copiosi trapunti.

Nostra Biblioteca

ETTORE MAGNI, **Legge Comunale e Provinciale 4 maggio 1898 N. 164 e Regolamento** 15 settembre 1899 N. 394 — (Ed. L. Zoppelli - Treviso 1900).

Pubblicato il nuovo testo della legge comunale e provinciale nel maggio 1898 e pubblicato il regolamento per la sua esecuzione nel novembre 1899, coloro che sono costretti a ricorrervi debbono volta per volta impiegare fatica e compiere uno sforzo non indifferente per trovare quali disposizioni di regolamento completano i concetti di legge.

Colla presente pubblicazione l'A. ha semplificato in modo straordinario il lavoro delle ricerche, ed ha perciò fatto un libro di molta utilità.

NECROLOGIO

Un telegramma da Costantinopoli annuncia che Osman pascià, l'eroe di Plevna, morì ier l'altro. Il celebre generale turco era nato nel 1837 ad Amasia.

Entrato l'anno 1850 nell'Accademia militare di Costantinopoli, ne uscì dopo 4 anni ufficiale di cavalleria. Prese parte, sotto gli ordini di Omar pascià, alla guerra d'Oriente e nel 67 fece la campagna di Candia, dove si segnalò alla presa del convento fortificato di Hagia Georgia. Dopo la spedizione di Redif pascià nel Yemen fu nominato generale di brigata (71) e messo poscia a capo di un corpo d'esercito per operare contro i serbi che sbaragliò parecchie volte.

Quando nel giugno 75 i russi attraversarono il Danubio presso Sistova, Osman si gettò su Plevna e la fortificò in modo formidabile. E' nota l'eroica difesa di quella piazza che dovette cedere alfine di fronte al numero schiacciante di nemici. Fatto prigioniero dai russi fu rimesso in libertà dopo la stipulazione della pace, e tornato a Costantinopoli venne incaricato dal Sultano di riorganizzare l'esercito turco. Di poi fu

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 15

DI CHARLES MEROUVEL.

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Vi giuro, infatti, che non ho mai avuto un cattivo pensiero. Credo inoltre di potervi affermare che rispetterò i miei giuramenti di fedeltà... se ne farò!

— Germana!

— E il vostro nome sarà rispettato, se lo porterò! E' tutto quello che esigete da colei che sarà vostra moglie?

— Che potrei chiedere di più?

— Ma lei, Roberto, non ha il diritto di reclamare dal canto suo una fiducia intera; di volere un marito che la difenda, se inimicizie palesi o no, pubbliche o segrete, cercano di perderla; se, in una parola, cercassero di offuscare questa buona fama che procurerò di conservare intatta e senza macchia?

— Queste sono chimere. Chi dunque potrebbe rappresentare questa parte odiosa?

— Chi lo sa?... Io voglio un marito che abbia fiducia in me, che mi dica tutti i suoi pensieri come io gli dirò i miei, che abbia la fede, affinchè tra di noi non sorga mai una nube, un ombra, un dubbio!

— Perchè questa diffidenza?

— Ho fatto un sogno, questa notte, un sogno orribile. Non sono superstiziosa, ma sento che la felicità della mia vita è minacciata...

— Quale pericolo può colpirvi?...

— Esiste un essere, per altolocato che sia, il quale possa stimarsi al sicuro dai rovesci?... Ieri, ascoltandovi ero piena di gioia... L'avvenire mi appariva dotato da tutti i raggi del cielo.. Questa mattina ho paura.

— Germana, disse il visconte, la promessa che mi chiedete non mi costa niente. Perchè non esigete il mio sangue, affinchè possa provarvi a qual punto vi amo?... Se mi accordate la vostra mano, vi giuro di avere fiducia in voi, di amare ciò che voi amerete, di odiare ciò che voi odierete, di ubbidire ciecamente, qualunque sia l'ordine che vi piacerà di darmi. E' quello che volete?

Ella stese la mano al visconte.

Il signor di Beaulieu si era espresso con una dignità commovente; si sentiva che le sue parole provenivano dal cuore.

La signorina di Roye era assai commossa.

— Mi permetterete di riflettere, diss'ella. Oh! non a lungo, il tempo di consultare mio zio... fino a questa sera.

Essi si tacquero.

Continuarono il loro cammino; lui pieno di una gioia interna che si rifletteva sulla sua bella e maschia faccia; lei, pensierosa e rinchiusa in sè stessa.

Ella uscì dalle sue meditazioni, sentendo il signor di Beaulieu che le diceva:

— Non avete inteso niente, questa notte, verso le due, in quel triste maniero di Brandes?

— Io? No. Perchè questa domanda?

— Perchè mi sono destato di soprassalto: ho creduto distinguere un grido di disperazione... una chiamata al soccorso! Questo grido mi ha dato i brividi! Avrei giurato, se questa ipotesi non fosse stata assurda, che era la vostra voce!

Germana divenne porpora, e poi pallidissima, quasi livida.

Tutto il sangue le rifluiva al cuore.

Ella fece uno sforzo su di sè stessa.

— Qualche incubo! diss'ella.

I cavalieri entravano in un largo e lungo viale fiancheggiato da una triplice fila di alberi secolari.

In lontananza si distingueva la facciata di una vasta costruzione in pietra da taglio, ornata di alte finestre dalle persiane bianche e sormontata da un tetto di ardesie ricoperto di lastre di piombo.

— Siamo arrivati, disse la signorina di Roye.

In piedi sulla scalinata, il generale aspettava la nipote.

Il brav'uomo l'adorava.

Rimasto celibe per gusto, assai scettico sul conto delle donne che, da vero prodigo, egli colmava delle sue generosità, il che non gl'impediva di essere stato odiosamente ingannato, com'è di regola, e di essersene accorto, cosa più rara, si era affezionato con passione a quella giovane che era tutta la sua famiglia, e per la quale aveva una vera idolatria.

Militare di una bravura intrepida di cui aveva dato più di una prova, non era dotato di una estrema penetrazione; la sua intelligenza non oltrepassava la media, ma la sua bontà valeva molto di più.

Tutto sommato, il generale godeva la stima universale. Era un nobile cuore e un vero gentiluomo, al quale la vita aveva dato lezioni d'indulgenza per le miserie degli altri.

Non appena Germana lo vide, ella lanciò il cavallino nero al galoppo, e, saltando a terra ai piedi della scalinata, corse a lui, e, in uno slancio di tenerezza che lo sorprese! gli si gettò al collo.

— Ah! zio mio! mormorò ella.

Egli le rialzò dolcemente la testa e l'esaminò un secondo.

Ella aveva gli occhi umidi e brillanti.

Non appena furono soli:

— Che cos'hai dunque? le domandò egli.

— Niente.

— Tremi dalla febbre.

— E' la stanchezza. Una notte orribile in una casa lugubre! Lasciamo da parte tutto ciò; è cosa passata

Egli non comprese e non poteva comprendere.

— Bisogna adattarsi alle circostanze; quei di Brandes non sono ricchi, diss'egli. Povera gente! Bisognerebbe aiutarli, ma bisogna anche trovarne il mezzo, altrimenti se ne offenderebbero. Giacomo è fiero.

— Lasceremo questo paese, non è vero?

— Quando?

— Al più presto possibile.

— Perchè?

— Mi ci annoio.

E, per illudere il generale, ella si affrettò ad aggiungere:

— Del resto, la stagione è esecrabile.

— Credevo di farti piacere rimanendo agli Essarts disse il signor di Treville, e poi, i Beaulieu...

— Ah! sapete, zio mio, interruppe ella, Roberto si è dichiarato...

— Non è una disgrazia.

— Vuole sposarmi!

— Non lo biasimo! Una bella ragazza come voi, signorina...

— Egli mi ha espresso il suo amore nei termini più delicati e... più calorosi...

— Ne è ben capace. Che decidi?

— Ciò che vorrete.

(Continua)

chiamato per ben tre volte all'ufficio di ministro della guerra.

Osman ha pubblicato un libro curiosissimo sulla difesa di Plevna, corredato di documenti pubblici e privati. Questo generale ebbe dal Sultano il titolo di Ghazi, il vittorioso.

A Vicenza, il signor Vittorio Cevese.

— A Udine la sig. Elisa Trani di anni 25 – A Verona la signora Francesca Perez.

— A Firenze, l'avv. Emilio Carraro, cavaliere mauriziano e della Corona, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino. Condoglianze alla famiglia — A Bologna mons. Carlo Gallini, nipote del defunto card. Battaglini; pure a Bologna il comm. avv. Luigi Maccaferri prefetto a riposo — A Bergamo i signori Zanardi Lorenzo d'anni 89 e Edoardo Zoja — Ad Ariano il procuratore del re cav. Giacinto Mazzetti — A Bari il sig. Nicola Di Tullio, farmacista, d'anni 87 — A Genova l'ing. Battista Cabiati d'anni 39 — A Palermo il sig. Antonino Tortorici ingegnere architetto, di 28 anni — A Pegli, la signora Luigia Pacchiotti vedova del comm. Giuseppe Pomba.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 21 marzo: S. Benedetto ab.
Giovedì 22 marzo: S. Sabina v.
Il sole si leva alle 6.13, tramonta alle 6.23.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Nell'anniversario della morte di A. Baschiera, l'avvocato Luigi Tagliapietra ed i suoi collaboratori hanno raccolto in un memore opuscolo, i cenni biografici ed i discorsi tenuti nella dolorosissima circostanza della morte del tanto benemerito uomo.

A un anno di distanza la figura del Baschiera vive ancora perfettamente nella memoria di quanti lo conobbero, nel cuore di quanti lo amarono. E ben a ragione i compilatori della raccolta poterono scrivere:

« La memoria di Antonio Baschiera è di quelle.... che, affacciandosi in qualunque tempo alla mente, la ricreano con una placida commozione di riverenza e con un senso giocondo di simpatia. »

E più oltre:

« . . . Noi testimonii quotidiani dell'opera sua; noi consapevoli che quale appariva nei sostenuti uffici, e nella consuetudine coi migliori, tale Egli era anche nella domestica intimità, non ismentendo mai nè la rara saviezza, nè la effusa ed incomparabile bontà dell'animo; noi, riconoscenti per tanto tesoro di esempii e di insegnamenti, non potevamo tralasciare questa manifestazione suprema. »

La raccolta è preceduta da un bellissimo e somigliantissimo ritratto in eliotipia. E' essa un caro ricordo di un uomo che gli amici sempre rimpiangeranno, che Venezia onorerà come uno dei suoi più illustri e benefici cittadini.

Conferenza di beneficenza all'Ateneo — Ricordiamo che questa sera alle ore 9 pom. l'avvocato dott. Arrigo Marchioro terrà la sua conferenza sul tema: *Piccoli diritti d'ogni giorno.*

Prove di spari grandinifughi — Dalla scuola d'orticoltura e frutticoltura *Casa Paterna* ci si comunica che, nei giorni ed ore sottoindicati, tempo permettendo, avranno luogo nel podere di questa scuola alcune prove di sparo con un nuovo cannone grandinifugo ideato dal cav. Baschiera e costruito dalla Casa Neville di cui fu già tenuta parola in giornale.

Giovedì 22 corr. dalle ore 15 alle 17 — spari orizzontali contro bersaglio per dimostrare l'effetto dell'anello di fumo.

Domenica, mercoledì, 25, 28 corr., e le domeniche 1 ed 8 aprile, dalle ore 15 alle 17 — spari verticali.

Funerali — Ieri mattina, nella chiesa di S. Giuliano, si celebrarono solenni funerali pel nobiluomo Antonio Orio, uno dei più anziani impiegati della Direzione del genio militare.

Parteciparono ai funerali il colonnello Vitelli, direttore del genio, col seguito degli ufficiali ed impiegati, colleghi del defunto.

Pentimenti tardivi — Coloro che della bocca e dei denti non hanno, fin dalla giovine età, avuto quella cura che l'igiene ed il galateo reclamano, si dorranno invano di aver perduto il presidio più sicuro della propria salute. E' l'uso dell'Odol che deve adottarsi per prevenire una simile calamità.

Echi della tragedia in ferrovia — Ieri mattina alle otto, all'Ospedale civile, ebbero luogo i funerali del bambino Fortunato Russo.

Riuscirono modestissimi, ma commoventi. Assisteva una trentina circa di persone, fra cui alcuni bambini che portavano una corona inviata da Vincenzo Sambo, un cuscino di fiori, mandato da Fortunato Sambo, dei mazzi ed una croce pure di fiori della nonna, zio e zie.

— Lo sciagurato Russo si trova in condizioni abbastanza soddisfacenti, mangia e comincia ad inghiottire qualche cosa senza difficoltà e senza la sonda.

Il giudizio dei medici però è sempre riservato, nella tema che sopravvengano delle complicazioni.

Ieri mattina si diceva che per trovare la posizione dei proiettili, si sarebbe eseguita la radiografia coi raggi X; ma assunte informazioni, ci fu risposto che ciò non si pote fare perchè nel nostro ospedale manca... l'apparecchio.

Pare che uno dei proiettili siasi fermato all'angolo dell'occhio sinistro e che gli altri sieno in posizioni da non ledere organi importanti.

Il Russo conserva la mente serena, parla e scrive senza molta difficoltà.

Non fu ancora identificato il cadavere dell'individuo rinvenuto nel canale di S. Giobbe, impigliatosi nell'elica di un vaporetto giorni sono.

Si diceva che fosse quello del Vianello, perito nella sera del primo corr., ma la famiglia sua lo escluse affatto in seguito ad esame degli indumenti, i quali furono trattenuti per ulteriori pratiche. Frattanto il cadavere fu, d'ordine dell'autorità giudiziaria, seppellito sotto la classifica di *sconosciuto.*

Alla Guardia Medica si presentarono ieri per le cure relative:

Casimiro Vittoria, bambina di 4 anni, perchè essendo caduta, riportò la distorsione della clavicola destra.

— Vecellio Giuseppe, di anni 14, perchè rovesciatosi addosso del caffè bollente, si produsse delle scottature all'avambraccio destro.

— Pittanello Gherardo di anni 27, oste, che rotolando una botte si ferì la mano destra.

Tutti e tre i suindicati individui furono medicati con fasciature, bagni ed impacchi.

Per finire — La baronessa Puntolini e la contessa Codicelli scambiano delle confidenze.

— Come, baronessa, vi rimaritaste con un borghesuccio senza nome?

— Che volete, contessa, ho riflettuto che è meglio un uomo senza nome, che un nome senza uomo.

Taccuino del pubblico

Al Circolo di coltura etico-sociale seguì iersera la III conversazione sociologica; il relatore Di San Lazzaro trattò della questione meridionale.

Beneficenza — La Società Francese di Beneficenza elargì lire 20 agli Asili notturni.

— I signori ing. Domenico Mocellin di Venezia e Giovanni Fugagnollo di Mestre hanno offerto all'*Educatorio Rachitici* lire dieci a mezzo dell'avv. Vittorio Coen Porto, in seguito ad amichevole componimento di una vertenza.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 marzo — Nascite maschi 8 — femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimonii: Porri Antonio piattaio celibe con Andreutto Amalia casalinga nubile.

Decessi: De Cal Avon Anna d'anni 57 vedova, lavandaia di Venezia — Cocchiora Gavagnin Angelica 51 ved. in seconde nozze, cucitrice di Venezia — Vianello Lorenzo 37 coniugato pescatore di Venezia — Zane Francesco 76 coniugato interprete di Venezia — Gest Sebastiano ch. Luigi 71 vedovo muratore di Venezia — Fiorito Enrico 23 celibe pescatore di Venezia — Vian Angelo 20 celibe ortolano di Burano — Zeminiani Giovanna 6 studente di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

I signori Marco Cristofoli, Attilio Rubini, Angelo Camatta, Sebastiano Tusarolo, Luigi Borghi, Giulio Castelli, Giacomo Riccardini, Carlo Coluzzi, Marino De Fanti, Giovanni Sodes, Andrea Bressan e Iginio Pisa nella ricorrenza del trigesimo della morte della signora Da Tos, versarono al Consiglio direttivo dell'ospedale dei bambini poveri lire 19,50.

Nota sibillina

Monoverbo descrittivo
Per non far NIENTE
Sta dentro a consonante
una PARENTE

A. Mazzara

Spiegazione della sciarada precedente
CARI-CARE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Colla *Cavalleria Rusticana* il pubblico ha preso la via del teatro *Rossini*: iersera la sala presentava un bellissimo aspetto — la platea ed il loggione erano zeppi. Dopo i *Pagliacci* si eseguì la sempre fortunata opera del Mascagni, nella quale la parte della protagonista fu affidata alla Maria Stuarda Savelli.

La Savelli fu una magnifica *Santuzza*; cantante pregevolissima, attrice efficace, ebbe accenti toccanti nel *racconto*, che dovette replicare fra gli applausi generali. E come nel *racconto*, cantò con passione, con caldo colorito in tutta l'opera. Con tale artista l'impresa si è assicurata un buon numero di rappresentazioni proficue.

Piacquero e s'ebbero la lor parte di battimani il tenore Frosini ed il baritono De Padova. Bene l'orchestra che dovette bissare l'intermezzo e i cori.

Prima della *Cavalleria* fu rappresentata l'opera i *Pagliacci* nella quale furono applauditi tutti gli artisti, e specialmente il tenore Bambaccioni nel finale del primo atto, ed il baritono De Padova che bissò il *Prologo*.

" La Resurrezione di Cristo „ a Modena — Un telegramma da Modena ci reca che alla prima dell'oratorio di Perosi il pubblico intervenne in folla. L'oratorio, diretto dall'autore, ebbe entusiastico successo.

Goldoni — *Mia nuora* piacque discretamente. Il pubblico rise e applaudì più per il brio e la bravura degli attori che per il merito intrinseco del lavoro. Esso ne ricorda troppo davvicino altri del genere e non ha lo scoppiettante e arguto dialogo degli autori francesi ora in voga.

All'indomani di *Come le foglie*, per avere un successo ci voleva ben altro.

— Stasera penultima recita della fortunatissima stagione, ed ultima d'abbonamento con la sesta rappresentazione di *Come le foglie*.

Un altro teatrone garantito.

Teatri di Padova — Zacconi inaugurerà, il 24, la serie delle sue rappresentazioni con la *Giorgetta* di Sardou.

Per la seconda sera si darà il *Kean*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Come le foglie*
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 20*)

Pelloni Luigi di anni 40 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 e L. 100 di multa per appropriazione indebita. La Corte conferma.

— Calderara Giuseppe d'anni 17 condannato dal Tribunale di Verona per mesi 15 e giorni uno per furto, rapina e porto ingiustificato di una roncola. La Corte riduce la pena ad un mese per solo furto.

— Testolin Napoleone di anni 38 condannato dal Tribunale di Bassano a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per lesioni. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Forlin Maria di anni 21 condannata dal Tribunale di Bassano a mesi 5 per furto. La Corte conferma.

— Negri Vittorio di anni 32 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Treviso che sull'imputazione del delitto di cui l'art. 234 N. 2 C. P. dichiarava non farsi luogo a procedimento. La Corte condanna il Negrin a mesi 2 di reclusione.

— Zanca Roberto di anni 22 condannato dal Tribunale di Verona per mesi 11 e giorni 20 per furto. La Corte conferma.

— Penso Alma di anni 19 condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 4 e giorni 5 per furto. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Corte d'Assise di Padova

Per falsa moneta

Ci scrivono da Padova, 20 marzo:

Stamane si è inaugurata la sessione primaverile con un processo per falsa moneta. Ed alla sbarra — nuova fiammante — è comparso il padovano sessantenne Luigi Badin fu Giuseppe.

L'atto d'accusa può riassumersi così:

Badin Luigi abitava qui, una soffitta nella quale, per sospetti venuti all'autorità di p. s., fu eseguita una perquisizione e furono trovate cinque monete da centesimi venti da perizia giudiziale dichiarate false, nonchè un pezzo di metallo fuso ed una lucernetta, altri oggetti, indispensabili, secondo la stessa perizia, alla contraffazione di monete. Sopra un finestrino furono rilevate traccie di avvenuta accensione di fuoco e di fusione di metalli. Emerse inoltre che frequentando il Badin l'esercizio dell'oste Benati Fortunato, questi aveva dovuto talora rifiutargli qualche pezzo da centesimi 20 perchè falso ed uno da una lira.

Altri testi poi riportarono come il Badin andasse da circa due anni dispendiando pezzi da venti centesimi e qualcheduno da una lira, evidentemente falsi ed emerse ancora che egli ebbe più volte ad acquistare dello stagno, base delle operate contraffazioni.

Con queste risultanze, il Badin venne chiamato a rispondere del delitto previsto dagli art. 79, 256 n. 1, 3 e 261 codice penale.

Costituita la giuria, si passò all'interrogatorio dell'accusato completamente negativo.

Fra gli oggetti d'accusa, figura puranco un'*istantanea* fatta eseguire dalla questura: la fotografia colpisce il Badin nelle sue funzioni di spacciatore.

Oggi sfilarono i testi. Per la sentenza, a domani.

La sentenza contro Luigi Crispi

La *Toga* pubblica la sentenza che condanna a quattro anni di reclusione il figlio di Crispi per furto qualificato di 30 mila lire in danno della contessa Cellere, furto avvenuto in Roma la sera dell'8 aprile 1895.

Riassumiamo i motivi principali della sentenza:

Luigi Crispi fu rinchiuso, per il passato, in un Istituto di correzione a causa della sua traviata condotta e perchè dimenticava i doveri dell'onore. Uscito dall'Istituto si diede a menare vita scioperata e dispendiosa, contraendo debiti e sprecando il tempo nel giuoco e con le donne.

Frequentando casa Cellere, divenne intimo della contessa, tanto che disponeva da padrone e giunse fino a maltrattare la signora. Il Crispi aveva le chiavi del portone d'ingresso del palazzo e della porta dell'appartamento della contessa, ed alcuni giorni prima del furto cominciò a spaventarla dichiarando che si sentivano dei rumori e ch'era da temersi qualche visita dei ladri.

Insistette tanto che ottenne dalla contessa che ritirasse delle gioie, fra cui una collana di gran valore, la quale essa teneva depositata presso un orefice fiorentino. Inoltre, da molti indizii sicuri, risulta accertato che il Crispi la sera del furto, fu quello che aprì le vetriate dell'appartamento della contessa per permettere ai ladri, da lui incaricati, di entrare e fu quello che trattenne la gente di servizio per dar modo ai ladri di uscire indisturbati.

V'è inoltre un'accusa diretta dei ricettatori, che confessarono all'onor. Barzilai ed all'avv. Pagliaro ch'è stato il Crispi l'ispiratore del furto.

Il processo contro i complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Teramo, 20 marzo, sera*:

La lettura della sentenza della sezione d'accusa occupò quasi l'intiera seduta. I testimoni, che dovranno presentarsi il 22, sono un centinaio circa. Il presidente escluse alcuni testi prodotti dalla difesa per attestare lo stato mentale disordinato di Acciarito; tra essi furono esclusi Lombroso e Filippi.

Bianchi, avvocato della difesa, sollevò formale incidente domandandone la citazione, ma il P. M. vi si oppose, e la Corte pronunciò un'ordinanza conforme alle conclusioni del rappresentante della legge e respingente la domanda della difesa. Eguale sorte toccò alla domanda della difesa perchè si avessero a citare il deputato Costa e l'avv. Cerignetti. La Corte accolse invece la domanda perchè venga citato Calcagno con salvacondotto.

Ricorderete che la citazione del Calcagno, negata dalla Corte d'Assise di Roma, fu causa della diserzione della difesa e del successivo rinvio del processo.

SPORT

Una gran fabbrica di automobili in Torino
I Duchi di Genova e le autorità all'inaugurazione

Ci scrivono da Torino, 19:

(*Zuccaro*) — Alla presenza del Duca di Genova e del figlio principe Ferdinando, del prefetto, del sindaco, dell'on. Biscaretti, assessori e consiglieri comunali, di tutti gli *chauffeurs* torinesi, di tutti i rappresentanti della stampa italiana, e di parecchie centinaia di invitati, oggi, dalle quattro alle cinque e mezza, ebbe luogo l'inaugurazione solenne del nuovo stabilimento grandioso della *Fabbrica italiana di automobili*, società anonima le cui azioni di 800 mila lire in totale vennero l'anno scorso firmate in poche ore. Ricevettero gli augusti personaggi e le autorità e loro fecero da cicerone il presidente della Società cav. Scarfiotti, l'ing. capo direttore tecnico Faccioli, l'ingegnere Marchesi, ed il commendatore Dumontel, consigliere comunale, anima e vita in Torino di ogni impresa ardita e industriale.

I Duchi e le autorità, dopo aver visitato lo stabilimento in cui lavorano già 100 operai, ed assistito alla fucinatura di vari pezzi, visitarono varie delle 75 automobili commissionate — della forza dai tre agli otto cavalli. Ed i due principi ne provarono due salendo in una il principe Tommaso coll'assessore Biscaretti, e nell'altra il principe Ferdinando coll'avvocato Gatti Goria per andare alla sede del Club-automobilistico dove alzando i calici dello *champagne* parlarono il Duca di Genova e l'on. Biscaretti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.27	58.18	58.83
Termometro centig. al Nord	6.6	8.4	10.4
» » Sud	5.9	9.7	11.5
Umidità relativa	81	83	84
Direzione del vento	ENE	ENE	E
Stato dell'atmosfera	7	8	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 11.2; min. di oggi: 6.0.

Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali all'estremo Nord, altrove venti freschi intorno a Ponente dapprima e in seguito meridionali; cielo vario sull'Alta Italia, nuvoloso nella bassa con pioggie; mare ancora mosso od agitato.

La donna tagliata a pezzi a Verona
La Canuti fu strangolata
I periti ingegneri

Scrive l'*Arena*:

Dopo i primi interrogatori fatti al Grazia i ed alla Gisella, il giudice istruttore non si è più recato alle carceri degli Scalzi.

Nuove prove, nuovi indizii, non sono ancora comparsi ad illuminare la giustizia.

L'ufficio di istruzione volle ieri interrogare ancora i periti medici sul quesito: « Se la Isolina Canuti fosse stata strangolata ».

I medici confermarono il loro giudizio e cioè che la Canuti è stata strangolata. Attorno al collo, sui due pezzi di torace trovati nel sacco, trovarono le traccie di un cordone che essendo penetrato nelle carni lasciò una echimosi.

Esaminata la echimosi trovata sulla parte sinistra del petto, ritengono che essa sia stata prodotta dalla pressione di un pugno chiuso.

* *

Sull'esito della perizia degli ingegneri, circa la località ove deve essere stato gettato il sacco, non fu mai tenuta parola.

Ora siamo in grado di dare qualche notizia in proposito.

La perizia fu affidata agli ingegneri Balconi e Toccoli che la compirono con rara diligenza.

Eccone i risultati a cui giunsero dopo molti esperimenti eseguiti sull'Adige.

Conclusero col ritenere che il sacco doveva essere stato lanciato nel fiume a monte del ponte Garibaldi a non molta distanza dal luogo ove fu trovato e più vicino alla sponda destra che alla sinistra.

La stessa conclusione fecero per il pezzo di ventre e di coscia trovati nel tovagliolo a valle del ponte Aleardi.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 20 marzo — **Mattinate musicali** — L'aprile fiorito ci porterà la riproduzione di quelle splendide mattinate musicali, che furono date — l'anno scorso — nella sala dell'istituto dai professori Pollini, Pente e Broglio. Per la prima è fissata la domenica, 8, alle 13. I culturi della musica fine, finemente eseguita, sono avvisati.

La nuova cucina economica fu inaugurata oggi coll'intervento di ragguardevoli cittadini e delle ispettrici della benefica istituzione. Il municipio era rappresentato dall'assessore supplente Dondi Dall'Orologio; la Cassa di Risparmio, che largì alla cucina L. 17000, dal suo direttore cav. Dandolo.

Parlò mons. Rampazzo, presidente della cucina, dopo aver benedetti i locali. E parlò nobilmente, inspirato ad un alto sentimento di carità verso i diseredati dalla fortuna.

Egli rilevò il pregio grandissimo della istituzione, ch'è, pei poveri, una provvidenza autentica — non promessa vana, satura di disillusioni.

Ringraziò, con effusione, la Cassa di Risparmio, l'ing. Giulio Lupati, che diede gratuitamente la sua intelligentissima opera per la costruzione dell'edificio e tutti i benefattori della cucina.

Fu salutato da unanimi approvazioni.

Poscia gl'intervenuti visitarono l'ampio, comodo, opportunissimo fabbricato; e perchè la minestra era pronta, esalando un odore appetitosissimo, si apersero le porte alla folla che stazionava davanti alla cucina e, chi la volle, ebbe *gratis*, una scodella abbondante della buona vivanda.

Nel fabbricato c'è anche un locale, molto pulito, dove non meno pulitamente, saranno serviti i clienti della cucina, che non sono tanto poveri da rinunciare alla compiacenza d'una salvietta e d'una tovaglia di bucato.

Ed ora, buona fortuna alla cucina!

I Moravi in pellegrinaggio Dalla lontana Moravia sono giunti oggi a Padova circa 500 pellegrini d'ambo i sessi e di tutte le classi sociali. Alcuni vestivano il variopinto e vivace costume nazionale.

Scesero a diversi alberghi e fecero colazione — premettendo, in coro, il canto del *Te Deum*. All'inno sacro seguì l'inno d'un appetito più...... moravo del vero. E la giocondità del riso e delle parole riempiva le sale di lieto frastuono. I sacerdoti non si mostravano meno chiassosi degli altri.

Rifocillati, visitarono il Santo ed i principali monumenti della città.

Stasera, dopo aver pranzato, partiranno alle 8.55 per Roma con treno speciale.

Si attende — pellegrina anch'essa — l'aristocrazia di Vienna.

Benvenuta!

Montagnana — Ci scrivono 20 marzo — (*Fort*) **Sul delitto** disgraziatamente regna ancora il mistero. Sono sul posto il sostituto Procuratore, il giudice istruttore ed il tenente dei carabinieri di Este, con parecchi carabinieri — e le ricerche dell'assassino procedono giorno e notte con febbrile attività. Due dei primi arrestati furono, però, quasi subito rimessi in libertà, e stamane si compirono nuovi arresti. In vicinanza del cimitero furono trovate, da alcuni fanciulli, una giacca ed una camicia che pareva portassero qualche traccia di sangue. Auguriamo che la giustizia agguanti presto l'assassino che ha gettato il paese e particolarmente la quieta borgata di S. Antonio nel più grande orgasmo.

Oggi si faranno i funerali della povera vittima.

Fu arrestato anche il giovane Guarise Alessandro, solito a dormire in casa della Frisan e fratello della piccola Maria, quello stesso che andò a chiamare i carabinieri — nonchè il padre suo, ma sono entrambi ottime persone, e l'opinione pubblica rifugge dall'attribuire a questi una parte qualsiasi nell'orribile misfatto.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono, 20 marzo — (S.) **Acqua potabile** — Il lavoro di perforazione per il primo pozzo artesiano, situato in piazza delle Erbe, è ultimato. Si raggiunse la profondità di 92 metri e 70 cm. L'acqua effervescente ha qualche traccia di solfuro e sapore ferruginoso.

Mezza quaresima — La Società orchestrale del teatro *Garibaldi* ha indetto per domani giovedì una festina da ballo famigliare, che promette di riuscire meno monotona di quelle date in carnevale.

Cronachetta trevigiana

Castelfranco V. — Ci scrivono 20 marzo — Ci fa piacere che il corrispondente dell'*Adriatico* abbia fatto rilevare tutta la sconvenienza, che una cittadina come la nostra sia priva di un corpo bandistico. Specialmente nelle circostanze più salienti questa mancanza si fa sentire più stridente; ce ne siamo accorti al 14 marzo, per esempio.

Per fortuna che Castelfranco è sede di un buon Collegio, quello del prof. Francesco Spessa, il quale dedicando le sue cure più affettuose all'educazione dei suoi convittori, e quindi non dimenticando la musica, ha potuto mettere insieme una eccellente fanfara, che ha un corredo di buone marcie e che può dare anche i suoi bravi concerti. Questa fanfara nel passato 14 marzo ha ottenuto in paese un vero successo e va data lode all'egregio professore.

Ma è possibile che Castelfranco abbia proprio rinunziato alle sue tradizionali ambizioni; al suo corpo bandistico che in passato ottenne tante meritate soddisfazioni?

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 20 marzo — (*Lelio*) — **Luce e servizi tecnici** — Sciogliendo una precedente riserva e completando le proposte riguardanti il definitivo assetto della illuminazione, la Giunta municipale ha pubblicato in questi giorni la sua relazione intorno ai lavori necessarii per mettere l'officina del gas in grado di produrre 750 mila metri cubi, senza le attuali gravissime dispersioni.

E questi lavori, dei quali altra volta vi ho fatto cenno, si dividono in urgenti e complementari: appartengono alla prima categoria la costruzione di un terzo gazometro; quella di due nuovi condensatori; la sostituzione di gran parte dell'attuale tubazione interna ed esterna. Sono invece da classificare ai secondi, l'acquisto di un nuovo precipitatore; una seconda valvola automatica e le riparazioni alla sponda del Bacchiglione.

Per effetto di questi lavori, le diramazioni che oggi sono rappresentate dalla rispettabile lunghezza di circa 24 chilometri, saranno portate a 28 chil. e la spesa, ripartita in due distinti periodi, viene preventivata nella somma di 256 mila lire.

Questo progetto, il quale risponde ad una impellente necessità più volte sentita ed affermata, non può sollevare grandi discussioni; anzi, poichè urge provvedere senza ulteriori soste ad una più razionale interpretazione della luce, esso sarà certo approvato ed attivato a tamburo battente, lasciando impregiudicata la questione del nuovo impianto idro-elettrico, sulla cui necessità autorevoli consiglieri fanno ampie riserve, e che in ogni modo ha bisogno di maggiore illustrazione e più completo sviluppo.

E poichè, molto probabilmente, nella seduta di venerdì di questi complessi progetti non si parlerà così non sarebbe inopportuno che persona competente in argomento portasse un sereno giudizio sulle proposte in blocco destinate ad inondare di luce e a far... fremere di energia idraulica questa bella e gentile città.

Legato indissolubilmente alla assunzione dei nuovi servizi tecnici e in armonia con le esigenze nuove dei servizi stessi, il piano di riforma dell'ufficio tecnico municipale, a cui preludia la messa in disponibilità di tutti gli attuali impiegati, non ha in se stesso nessun carattere odioso di personalità, per cui lo si può discutere serenamente dall'alto senza seguire le querimonie di parte del pubblico, e senza accusare nessuno.

Dipendono dal Municipio tre importanti uffici: quello edilizio; officina del gas; esercizio dell'acquedotto; a cui si aggiungerà in avvenire la direzione dell'impianto elettrico.

Fino a pochi giorni fa i servizi tecnici municipali si restringevano alla manutenzione stradale e alla conservazione dei fabbricati pubblici: il resto è venuto poi, e in questa annessione empirica ciascuna di queste nuove imprese ha conservato una autonomia la quale in pratica si è manifestata eccessiva e ha dato luogo a parecchi inconvenienti.

Per questo è entrato nell'anima di tutti il convincimento che tutti questi servizi, alla testa dei quali deve stare un capo tecnico, siano messi sotto la suprema ed unica direzione di uno specialista, responsabile tecnicamente e amministrativamente degli errori suoi: con questo criterio si è compilata la pianta organica la quale importa una spesa di 24 mila lire circa.

Alla Società Berga — L'assemblea generale di questa benemerita associazione cittadina si convocherà domenica 25 corr. alle ore 1 1/2 pom. nel teatro Comunale per l'approvazione del bilancio 1899; nomina delle cariche sociali e deliberazioni sui festeggiamenti da darsi nella prossima stagione.

Trattasi di argomenti di massima importanza e che richiedono per la loro discussione ed approvazione l'intervento di almeno un quinto dei soci: credo perciò superfluo rivolgere un fervorino agli azionisti della *Berga* perchè — nell'interesse e decoro di Vicenza — non abbiano a mancare alla importante assemblea.

L'orribile assassinio di ieri notte

Ci scrivono da Vicenza 20 marzo:

Il mio telegramma di ieri sera vi ha detto — in succinto — tutto ed esattamente. Lo Zuccon ed il Bottesini stavano giuocando alle carte, nella sera avanti ieri, in un'osteria del paese.

Il primo ad uscire fu il Bottesini che — a quanto pare — si recò direttamente a casa sua collocata sul pendio della vicina collina. Venti minuti dopo anche lo Zuccon ebbe ad abbandonare l'osteria, ma ove allora si sia recato nessun può precisare.

Certo è che nella mattina di ieri il corpo suo venne trovato freddo sulla strada a pochi metri dalla casa del cognato Bottesini, col quale — come ebbi a telegrafarvi — esistevano per ragione di interesse precedenti rancori.

Il Bottesini, subito arrestato, nega in *virga ferrea* di essere l'autore dell'orribile assassinio: epperò prima di abbandonare la casa sua per seguire i carabinieri volle baciare ed abbracciare la moglie ed i figli suoi, piagnucolando *che già non li vedrà più*: ed ecco una frase compromettente. Ma nè in casa nè altrove ancora si rinvenne l'arma omicida o macchia di sangue rivelatrice.

Si dice che alla vittima furono strappati gli occhi: nulla di più inesatto; fu la violenza del colpo di scure al capo che, col cervello, fece schizzar fuori dall'orbita un solo occhio; l'altro era rimasto al suo posto.

Sopra luogo furono ieri l'avv. Lupati giudice istruttore, il capitano dei carabinieri ed il vicepretore Facchin.

Lonigo — Ci scrivono 20 marzo — **Fiera e corse** — Anche quest'anno la fiera di Lonigo avrà largo successo se il tempo, come pare, si metterà al buono.

Tutti i negozianti, che furono a Verona, ed altri ancora, hanno impegnate le solite scuderie; da qualche giorno sono arrivati moltissimi cavalli e quantunque la fiera sia indetta ufficialmente per i giorni 24, 25, 26 pure le contrattazioni sono già iniziate. Anche quest'anno vi sarà largo contingente di cavalli ungheresi e di lusso.

Il municipio ha istituito quest'anno per comodo dei negozianti uno speciale ufficio di informazioni, che a cominciato a funzionare da ieri.

Nei giorni 25 e 26 marzo corr. avranno luogo le corse.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 20 marzo — (*P. c.*) — **La Giunta municipale** nella seduta di ieri nominò una commissione coll'incarico di studiare il modo di rendere possibile la cura degli ammalati a domicilio essendosi constatato che in questo inverno i locali dell'ospitale furono insufficienti ad accogliere tutti gli ammalati poveri. La Giunta stessa stabilì di rivolgersi alla commissione che amministra il fondo per l'erigendo *ospizio cronici* per vedere se fosse possibile di attuare al più presto tale istituzione.

Portalettere infedele — Sabato scorso un ispettore delle poste si recò a S. Giorgio della Richinvelda per operare una perquisizione in casa del portalettere, sospetto di aver commesso delle indelicatezze. Difatti furono trovate parecchie cartoline non impostate alle quali era stato cancellato lo scritto, francobolli strappati a lettere non impostate ecc. Il portalettere infedele fu tosto arrestato.

Il morbillo è in decrescenza: domenica furono annunziati tre casi in città ed uno solo a Vat. Ieri nessun caso, solo un decesso dei precedenti.

Straripamento — In seguito alle forti pioggie dei giorni scorsi il torrente *Fiume* straripò allagando la campagna e asportando viti e piante di gelso. Molti agricoltori risentono sensibile danno.

La Corte d'Assisi si aprirà il 18 del p. v. aprile.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 20 marzo — (*G. M.*) — **Promozione** — Giorni or sono il signor Ernesto Gerenzani figlio del comm. Giuseppe, già praticante cassiere a Siena, venne nominato vice-cassiere alla Banca d'Italia a Brindisi.

Una nuova distribuzione delle corrispondenze è incominciata il giorno 15 corr. La si fa alle 12 solo nella città esclusi i sobborghi per le corrispondenze impostate dalla sera precedente a Belluno e per quelle provenienti da Mel colla corriera del mezzogiorno. La innovazione è molto lodata.

Contravvenzioni — Da poco tempo sono piovute innumerevoli contravvenzioni per la caccia coi lacci e per le Assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. In proposito oggi fu ordinato dal pretore un sopraluogo per porre le cose a posto.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 20 marzo — **Nel Comune** Oggi alle ore due pomeridiane il regio commissario dott. Nicolò Beltrame, accompagnato dal regio prefetto cav. Vittorelli e dal segretario dott. Milani, ha ricevuto in consegna l'ufficio dalla cessata Giunta municipale al completo.

Il cav. avv. Maneo presentò gl'impiegati tutti, dopo di che la Giunta si accomiatò esprimendo al cav. Beltrame i sensi di soddisfazione dell'intera cittadinanza per la sua nomina.

Il comm. Casalini, ancora indisposto, mandò al funzionario, per iscritto, il suo saluto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
D. Milano (tr. lusso)		1.30	D. Milano (tr. lusso)		3.06
O. Milano		6,38	D. Milano		4,28
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7,25
O. Milano		11,35	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,30
M. Verona	6,00	18,00	D. Torino Milano	6,45	18.45
D. Torino (Parigi)	11,20	23,20	O. Milano	9.00	21,05
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze			Arrivi		
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)		3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)		1,20
D. Pontebba-Vienna		4,45	M. Udine-Conegl.		7.—
O. Pontebba-Vienna		5,10	O. Udine		8,57
A. Treviso-Conegl. Udine		8,25	A. Treviso		9.55
O. Udine-Trieste-Vienna		10,35	A. Udine-Treviso		11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,10	14,10
O. Treviso Udine	5,00	17,00	O. Trieste Udine	6.16	18,16
O. Treviso	6,30	18,30	O. Pont.-Udine	10,25	22,25
M. Udine-Trieste	10,25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,05

Partenze		Arrivi	
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	*7.0*	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste-Portg.*	*9,20 21,20*

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*



ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 marzo a L. 106.83

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 20 marzo

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100	80	—	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—		—	—
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	111	50	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	256	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	50	26	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1730	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	125	—	—	—
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570	—	—	—
» » Bagni Lido . . . 100	102	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 0 5

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 40	131 55	— —	— —	5 1[2
Francia	106 77 1[2	106 87 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 60	106 70	— —	— —	4
Londra	26 91	26 93 1[2	26 61	26 64	4
Svizzera	105 90	106 —	— —	— —	5
Austria Corone	110 70	110 90	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 70	110 90	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 20

Credito aust. corone	235 10	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	26 —	Lire italiane (carta)	90 45
Banca anglo-aust	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	134 50	Rend. aust. (carta	99 30
Banca anglo-ung.	128 10	Union bank	154 50
Napoleoni d'oro	19 28 1[2	Rend. aust (oro)	98 10
Argento	100	Rendita ungherese	93 60
Cambio su Parigi	96 38	Banca Paesi austr.	117 25

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	100 75
» » 5 0[0 spezz.	100 75
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	111 65
Az. Banca d'Italia	897 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	226 —
» Banca commerc.	771 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	735 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sardo 1879	324 —
» » Vitt. Em.	356 50
»» Med.Ad.Sic.abc1	308 —
Med. camb. Franc.	106 90
» » Svizzera	106 05
» » Londra	26 93
» » Germania	131 52 1[2

Firenze 20

Rend. ital. 5 0[0	100 92
id. 4 1[2 0[0	111 25
Londra 3 mesi	26 66
Francia a vista	106 86 1[2
Berlino a vista	131 50
Meridionali	735 50
Mediterranee	545 —
Banca d'Italia	902 —

Berlino 20

Camb. su Lond. 3 mesi	20 27 1[1
id. su Parigi 8 giorni	81 20
id. su Italia 10 giorni	75 95
Cred. Mob. aus. (fine)	234 60
Rend. it. contanti	94 70
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1[3	95 60
Rendita turca 1 0[0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 80
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 —
Az. mer. (a term.)	137 37
id. medit. (a term.)	100 30
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 05

Londra 20

Nuovi cons. 23[4 0[0	101 3[4
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id. sp. est nuova	71 3[8
id. turca nuova	22 7[8
Egiziano nuovo	104 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 11[16

Parigi chiusura

	19	20
R. fr. 3 0[0 ant.	100 10	— —
» 3 0[0 perp.	101 55	101 50
» n. 3 1[2 0[0	103 22	103 20
Rend. it. 5 0[0	94 45	94 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb s. L. vis	25 20	25 20 1[2
Cons. 2 3[4	101 1[2	102 1[8
Obb. lomb.	354 —	352 50
Camb. su Ital.	6 1[2	6 3[8
R. turc. (ser. D)	23 25	23 25
Banca Parigi	1172 —	1178 —
Tunis. nuove	487 —	487 —
Egiz. 4 0[0 (R.)	105 50	106 50
R. ung 4 0[0	97 90	98 —
» sp. est. 4 0[0	73 —	72 72
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	576 —	576 —
Arg. fine	535 50	535 50
Credito fond.	740 —	735 —
Azioni Suez	3522 —	3515 —
Lotti turchi	127 75	127 50
Ferr. mer. ter.	689 —	688 —
Russo 1891	87 85	87 40
Portog. 3 0[0	24 35	24 50
Camb Madrid	— —	— —
Banca franc.	4225	4240

Milano 20

Rend. ital. cont.	100 77 1[2
Rendita fine	100 90
Ferrovie Meridionali	735 50
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	446 —
Raffineria Zuccheri	432 50
Francia a vista	106 85
Londra a vista	26 92
Berlino a vista	131 50

Genova 20

Rend. ital. 5 0[0	100 92 1[2
» » 4 1[2	111 45
Azioni Banca Ital.	902
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	736 —
Ferrovie mediterranee	545 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	433 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 81 3[4
» sconto Lond.	26 91
» Germania	131 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84.51 - pel 10 marzo. —.— pel 10 maggio 84.94 e 10 agosto 82.44 - ott. 83.09 pel 10 marzo 1901 76.88

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — pel 10 marzo —.— pel 10 maggio 87.86 — pel 10 agosto 86.95 — ottobre 86.03 — pel 10 marzo 1901 74.28

Nuova York 19 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 74 3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.41 C. — id. decemb. 735

Havre 19 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 8200 — Mercato sost

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 8050.- Mercato calmo — pel corr. F. 44.25 — due mesi dopo F. 44.75 — 4 mesi 45.25 — 8 mesi 46.25

Londra 19 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti alquanto più fermo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 82, — — id su Parigi 5,21 7[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9,7[8 - id. a New Orleans C 9.7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.39 — 3 mesi dopo corr. C. 9.53 - 4 mesi C. 9.33 - 7 mesi C. 7.98 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 19.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — idem pel continente balle N. 26 000 Entrata cotoni nella settimana balle N — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— Frumento rosso disponibile D. 80. — marzo 76.1[2 - maggio 74. — - luglio 73. — - settem. 73.— — Granone disponibile D. 44.1[4 Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.5[16 idem pel corrente C. 6.60 — idem mese prossimo C 6,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.85 — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi 6.85 idem 6 mesi 7 — idem 8 mesi 7,05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 123 000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 748.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. franchi 24.90 — Prossimo 26.10 — A 4 mesi da maggio-giugno 25.60 — A 4 mesi da maggio 25,90.

Spirits — Mercato fermo — pel corr. 3 , — — Prossimo 38.— — A 4 mesi maggio 32.— — A 4 mesi ultimi 36.25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103, -.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato fermo — Disponibile 30,50 — Pel corrente 30.62 — Pei 4 mesi da maggio 31.25 — A 4 mesi da ottobre 28.25.

Frumenti — Mercato sost. — pel corrente 19.90 — prossimo 20. — — A 4 mesi da maggio-giugno 20.90 — 4 mesi da maggio 20.80.

Anversa 20 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1[4 Per maggio-giugno 22 1[2

Brema 20 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.10.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 10.25 — Mercato fermo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 36354 — vendite della giornata quint. 1000.

Ghirka Nicolaieff 17.50 peso 125, 123 pronto imbarco.

SETE

Lione 19 — Transazioni seguite: tendenza debole

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 19	B 39	B 58 Cg.	4821
Trame	B 4	B 40	B 44 Cg.	2948
Greggie	B 31	B 62	B 93 Cg.	7161
Pesate	B 3	B 111	B 114 Cg.	5774
Totale	B 57	B 252	B 309	20407

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 23.000
	Slendor	» 23.85	» 23.000
	Adriatic	» 24.50	» 23.000

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Balducci Sigismondo, tessuti, Milano — Battani Giac.. Santadi, coloniali, Cagliari — Boffoli Edoardo, sartoria, Bari — Boghi G. B., Cantù, mobili, Como — Brivio fr.lli Pioltello, fabb. carri, Milano — Carrera Ercole, drogheria, Milano — Catalano Gaetano, generi diversi, Bari — Cosenza Luigi, Gallipoli, commiss., Lecce — Gobbi Carlo, salumeria, Piacenza — Mele Michele, tappezzerie, Bari — Pescatori Vitale, prestino, Milano — Rollo e Amendolito, mercerie, Lecce — Sestili Leopoldo, drogheria, Ascoli Pic.

Moratorie

Corabi Ilario, tessuti, Catanzaro.

Accomodamenti stragiudiziali

Battaggia Giuseppe, cotonerie, ecc., Brescia. (Dal « Commercio »).

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 17: per Amburgo vap. germ. « Venezia » cap. Mildalen con merci — per Ergustesia vap. dan. « Frisia » cap. Skom vuoto — per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci — per Bari vap. it. « Barletta » cap. Dellisanti con merci — per Alessandria vap. it. « Bosforo » cap Bruno — per Costantinopoli vap. it. « Bulgaria » cap. D. Bartolo con merci.

Arrivati il 18: da Fiume vap. aust. « E. Erno » cap. Pallich con merci all'ordine.

Arrivati il 19: da Costantinopoli vap. aust. « Saturno » cap. Mettiovich con merci al Lloyd aust.

Aste

Nel giorno 7 aprile nelle Prefetture di Padova, Treviso, Verona, Vicenza, avrà luogo un unico esperimento con deliberamento definitivo per l'appalto, in lotti separati, del servizio di fornitura per le Carceri Giudiziarie delle Provincie suindicate. La diaria fissata per l'asta è di lire 0,685, per Padova, di lire 0,63 per Treviso, di lire [illegible] per Verona, di lire 0,60 per Vicenza. Il ribasso dovrà [illegible] su tali prezzi (S. F. P. di Belluno N. 19).

Nel giorno 21 aprile avanti il Tribunale di Verona [illegible] luogo l'asta degli immobili appartenenti a Zecchi [illegible] Maria ved. Sartori ed ai minori suoi figli Mario e [illegible] Sartori fu Eugenio di Sermide ed a Sartori Giovanni [illegible] Eugenio di Mantova, tutti eredi del defunto ing. [illegible] Sartori fu Daniele di Mantova (F. A. di Verona N. [illegible]).

Nel giorno 21 aprile avanti il Tribunale di Verona [illegible] luogo l'asta degli immobili appartenenti a Nicolis [illegible] Giuseppe, Luigi ed Antonio fratelli fu Santo di [illegible] l'Adige (F. A. di Verona N. 73).

Incanti

Il giorno 29 marzo avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni Generali dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, un pubblico ed unico incanto per l'appalto della provvista alla Marina di oggetti di chincaglieria per la somma presunta complessiva di L. 25,200 da consegnarsi nel R. Arsenale di Taranto (F. A. L. di Verona N. 83).

Costituzione di Società

I signori Ugo Camerino e Domenico Coccon domiciliati in Venezia, hanno costituito fra loro una Società in nome collettivo sotto la ragione Camerino e Coccon pel commercio sia diretto sia per commissione e rappresentanza in [illegible] legumi ed affini. Capitale sociale L. 15,000, durata della società tre anni (F. A. N. 77 di Venezia).

Eredità

L'eredità abbandonata da Fuga Giovanni fu Marco di [illegible]rano fu accettata col beneficio dell'inventario dalla [illegible] Zaniol Regina per conto dei figli minori Pietro, [illegible] Ada Fuga fu Giovanni (F. A. N. 77 di Venezia).

L'eredità abbandonata da Tagliapietra Francesco detto [illegible]chella fu Federico accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Meneguzzi Giuseppina per conto dei figli minori Aurelio, Giovanni, Emilia-Teresa, Elisa, Giovanni, Antonia, Augusto ed Umberto Tagliapietra fu Francesco (F. A. N. 77 di Venezia).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze marzo 1900

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo	Nilo	partenza giorno	[illegible]
»	Bosforo	» »	19

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Romania	partenza giorno	3
»	Serbia	» »	10
»	Bulgaria	» »	17
»	Sumatra	» »	24
»	Bosnia	» »	31

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I detti avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Affittasi camera salotto ammobigliati elegantemente San Stefano Palazzo Pisani piano nobile, rivolgersi ivi al portiere.

Villeggiature – Campagne
Agenzia Fumagalli
Treviso

Affittasi a persona sola bellissima stanza ammobigliata e salottino per toilette in calle del Ridotto I. piano N. 1384.

Acquisterei occasione **Locomobile** usa ottimo stato 8-12 cavalli nom. Scrivere Barnaba Ronfini, Treviso.

Vendite

VENDITA VOLONTARIA ammobigliamento per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso Faustino Marchiui.

VENDESI Cagna Terranuova razza purissima docile abituata bambini. Rivolgersi Savini San Giuliano Venezia.

Chiamate il gatto!

PUBBLICITA' economica (cent. 5 la parola, minimo L. 5)

Domande ed offerte d'impiego

Casa commerciale di Venezia cerca impiegato competente come cassiere ed eventualmente Capo Ufficio. Indispensabile cognizione di lingue ed esperienze commerciali. Richiedesi buoni certificati e cauzione F 1413 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Chérie — Vedremoci oggi se non piove molto. Bacioti appassionatamente. Tuo....

232624 Martedì 29 Marzo ore 15 parto definitivamente, nè so se e quando ritornerò. Appena arrivato attendo tua lunga lettera. Scrivi fermo posta, Tua mia vita.

Ca' Garzoni — Addio anima santa. Quanto sofferto non aver fatto ciò che era tuo e mio desiderio essendo possibilissimo. Fisime vane le nostre. Mai più così. Coproti baci. Ricordati!

PS. Con la presente si estingue il vostro credito.

Haasenstein e Vogler

Lira — Ricevuto L. 5.—; il vostro credito è quindi di L. 2,05.

Haasenstein e Vogler.

Edera — Amorino mia cura costante, per esso vivo sospirando. Amoti quanto impossibile dirti. Attendo indirizzo, intanto baciati accarezzati la tua eternamente **Camelia**

PS. A vostra disposizione cent. 40 per 8 parole soppresse.

H. e V.

Dedizione — Forse oggi sarò libero. Ti farò cenno passando. Procura anche tu Grande.

E. G. — Riconoscentissimo gentile pensiero gradtissimi auguri, vivamente ringrazio. Rispettando Sue ragionevoli decisioni, duolmi che necessità costringami immobilità, inazione. Frattanto accetti ricambio affettuosi saluti da chi rassegnato, fidente, aspetta e spera.

G. E.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza o lalte malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni e consigli e metodo curativo**

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 23, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.

GRATIS e franco di porto nel regno, **Cilindro Elettrico**, novità luminosa, eccentrica, con unito giornale *Abrador*. — Farne domanda con cartolina doppia alla ditta Fratelli **De-Bernardi, Lingotto** presso Torino.

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

AVVISI ECONOMICI 5 Centesimi la parola

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 20 Febbraio 1900

Attivo

					Differ. colla situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata			L.	121,919,513 97	1	
Cassa e Riserva: Oro	L.	65 387,695 —			1	
Argento	»	13 041 410 —			57	
		Riserva L.		78,429.105 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			»	2,076,727 —	493	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			»	1,673,055 72		41
Bronzo e nichelio			»	5,577 81	2	
Vaglia postali			»	25,052 03	13	
		Cassa e Riserva L.		82,2[illegible], 18 29		
Portafoglio			»	54,142,799 42		39
Anticipazioni			»	27,895,828 70	80	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L.	23,661,234 08				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.		3 296,328 27				
per investimento della riserva	»	45,029,553 82		71,987,116 17		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			L.	13,674,772 30	78	
Conti correnti sull'estero			»	—.—		
Effetti ricevuti per l'incasso			»	1,151 62[illegible] 91	458	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			»	121,787 772 66		14
Spese ammortizzabili a periodi determinati			»	1,955,229 47		
Sofferenze dell'esercizio in corso			»	21,707 90		
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			»	5,659,477 31		
Debitori diversi			»	13,245,164 17		533
Ricevitorie provinciali			»	—.—		
Spese dell'esercizio in corso			»	415,754 55	35	
Tasse			»	61,328 02	55	
		Totale L.		394,498,038 67		
Depositi			»	256.016,352 84	567	
		Totale generale L.		650,514,391 51		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio			»	65,000,000 —		
Massa di rispetto			»	1,836,235 33		
Circolazione			»	226,234,151 —		2907
Debiti a vista: fedi e polizze	L.	20,459,300 09				116
vaglia cambiari	»	12,032,449 91				354
altri	»	3 453,164 35		35,944,914 35	339	
Debiti a scadenza			»	28,486,589 49	718	
Creditori diversi			»	26,256,170 36	69	
Conto corrente per dazi d'importazione			»	209 161 31	47	
Ricevitorie provinciali			»	1,113 144 38	728	
Fondo accantonato a copertura perdite			»	5.064,164 67		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito			»	3.406,389 58		
Rendite del corrente esercizio			»	—.—		
Liquidazione dell'esercizio 1899			»	916,427 22	127	
		Totale L.		394.498,038 67		
Depositanti			»	256,016,352 84	567	
		Totale generale L.		650,514.391 51		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0[0
	ridotto e di favore	massimo		0[0
		minimo	4 1[2	0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	0[0
	ridotto	massimo		0[0
		minimo	4 1[2	0[0
Sui conti correnti passivi				0[0

Giacomo Gavagnin

Anno CLVIII — 1900 Giovedì 22 Marzo N. 80

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA MOZIONE PER LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è appovato.

Per la marina mercantile

Si discute il progetto di legge per la modificazione dei provvedimenti a favore della marina mercantile.

VALLE ANGELO comincia col dolersi che questioni così importanti per l'economia nazionale debbano discutersi in seduta antimeridiana fra pochissimi deputati. A suo parere il presente disegno di legge è un grave errore, giacchè suppone che la nostra marina mercantile sia al suo apogeo, ciò che non è. E' evidente un incremento, sebbene non notevole dei nostri traffici. Esso però non si deve trattenere con dannosi provvedimenti, ma devesi efficacemente secondare.

Il disegno di legge in discussione con la soppressione dei premi di costruzione e di navigazione renderà il nostro commercio schiavo delle Compagnie estere, specialmente inglesi e tedesche, e gravi conseguenze ne deriveranno alla nostra emigrazione.

FARINA EMILIO (*segni di attenzione*) parla in favore della soppressione dei premi di navigazione.

Se si vuol fare rifiorire la marina mercantile, bisogna abbandonare la politica protezionista che allontana da noi il commercio internazionale e devolvere al completamento dei porti le somme che con i premii vanno a favore di pochi grossi capitalisti (*vive approvazioni*).

Se si vuol far prosperare l'industria delle costruzioni si devono affrancare i cantieri da ogni dazio.

Quanto ai premii di navigazione osserva che la riduzione riporta il premio a quello che il parlamento intese e volle accordare. Conchiude col pregare la Camera di dedicare la somma che risparmierà con questa legge a quelle opere portuali che corrispondono a veri e grandi interessi nazionali.

Non solo Genova e Venezia vennero sacrificate ai porti esteri, ma le regioni tutte che da quelle città si alimentano (*approvazioni, applausi, congratulazioni*).

La seduta è tolta alle 12.35.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.35

D'AYALA VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

BERNABEI, BORGHESI e MICHELI giurano.

PANTANO domanda che prima di deliberare sui congedi si verifichi se la Camera sia in numero.

PRESIDENTE, siccome si farà subito la votazione sul disegno di legge approvato nella seduta antimeridiana, questo servirà a verificare se la camera sia in numero.

Interrogazioni

CHIAPUSSO, segretario di Stato dei Lavori pubblici, risponde a un'interrogazione dell'on. De Felice sui criteri seguiti nell'esecuzione dei lavori di riparazione al porto di Catania.

BERTOLINI risponde a una interrogazione dell'on. De Felice, il quale chiede di sapere se sia consentito ai direttori di stabilimenti penali di tenere feste da ballo nell'interno degli stabilimenti da loro diretti, per sapere se abbia punito, o se intenda punire il direttore del penitenziario di Noto, che tenne testè una festa da ballo in casa propria, nel mezzo del penitenziario, protraendola sino alle 4 del mattino.

Conferma il fatto, ma rileva che l'invito fu poco esteso e che l'alloggio del direttore è distante dalle celle dei condannati. Nondimeno dichiara che il fatto non fu conveniente, e che il ministero ha fatto conoscere questo suo giudizio al direttore del penitenziario.

Per la Biblioteca Marciana

BACCELLI presenta due disegni di legge: uno per il trasferimento della biblioteca nazionale Marciana di Venezia, ed un altro per la vendita dei duplicati della biblioteca nazionale Vittorio Emanuele.

RIZZO propone che il disegno di legge relativo alla biblioteca di Venezia sia dichiarato di urgenza e deferito all'esame della giunta generale del bilancio.

E' così viene stabilito.

Verifica dei poteri

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta delle elezioni la quale propone che sia convalidata quella dell'on. Girolamo del Balzo a deputato del collegio di Bajano.

BARZILAI rileva che dalla relazione della giunta risulta che per l'elezione del collegio di Bajano furono commessi molti reati comuni e propone che gli atti dell'elezione medesima siano inviati all'autorità giudiziaria.

CALISSANO, relatore, risponde che la giunta ha compiuto il suo dovere segnalando i fatti all'attenzione della Camera, e che si rimette, per la proposta dell'on. Barzilai, alla deliberazione della Camera.

La Camera approva la convalidazione dell'on. del Balzo e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

Una mozione
per la immediata riforma del Regolamento

Il PRESIDENTE (*segni di attenzione*) comunica la seguente mozione: « La Camera delibera di affidare alla commissione del regolamento l'incarico d'introdurre nel regolamento della Camera quelle modificazioni che l'esperienza abbia dimostrate opportune pel buon andamento dei lavori parlamentari, compilando un testo che dovrà andare provvisoriamente in esecuzione senza discussione o votazione nel secondo giorno dopo la sua presentazione alla Camera.

La mozione è firmata dai deputati Cambray, Digny, Menafoglio, Pini, Anzani, Mariotti, Conti, V. Riccio, Paganini, De Renzis, Bacci, Curioni, Radice Giuseppe, Frascara, Tasca-Lanza, Bastogi (*vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra*).

CAMBRAY DIGNY prega la Camera d'inscrivere la mozione nell'ordine del giorno della tornata pomeridiana di domani (*commenti, rumori*).

PELLOUX dichiara che il governo si rimette alla decisione della Camera (*commenti*).

PANTANO si meraviglia sì del tenore della proposta che della contradizione di essa con le dichiarazioni della maggioranza (*commenti*). Questa mozione è una confessione di disfatta (*rumori*).

In nessun tempo, e l'Italia ne attraversò di ben gravi, fu presentata una proposta che privasse il parlamento dei propri diritti. Soltanto nel 1848 e nel 1859 si accordarono pieni poteri al governo, ma allora si trattava di salvare la patria! (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Domani egli e i suoi amici proporranno la convocazione di un'assemblea costituente (!!) perchè il popolo italiano vuole andare avanti e non indietro, lasciando ad altri le responsabilità di quello che potrà accadere (*applausi all'estrema sinistra*).

RICCIO osserva che l'on. Pantano entrò prematuramente nel merito della proposta. (*interruzioni all'estrema sinistra*). Il parlamento non può assistere più lungamente ad uno spettacolo indegno (*nuove interruzioni all'estrema sinistra*). Si unisce quindi alla proposta dell'on. Cambray Digny.

VOCI all'estrema sinistra: Votazione nominale.

GIOLITTI (*segni di attenzione*). Notata la difficile condizione fatta all'opposizione costituzionale, posta tra l'abuso dei mezzi consentiti dal regolamento e una proposta lesiva dello Statuto, dichiara che non può accettare di discutere l'abdicazione da parte del parlamento (*applausi a sinistra*).

DI RUDINÌ ANTONIO (*segni di attenzione*) non può in massima approvare una mozione che conferisce poteri dittatoriali ad una commissione parlamentare (*approvazioni a sinistra*). Desidera però che la mozione sia inscritta nell'ordine del giorno di domani per uscire al più presto da una situazione angosciosa (*approvazioni, commenti animatissimi*).

BONACCI, associandosi alle considerazioni dell'on. Di Rudinì sul merito della proposta, dissente da lui nella conclusione; la mozione essendo una tale enormità, che non si può nemmeno discutere (*approvazioni all' estrema sinistra*).

GALLO voterà in favore dell'inscrizione nell'ordine del giorno col solo intendimento che si addivenga ad una riforma del regolamento, riservandosi di presentare, se lo crederà opportuno, emendamenti alla mozione (*commenti animatissimi*).

FORTIS nota che l'approvazione della proposta relativa all'inscrizione dell'ordine del giorno non implica nessun giudizio sul merito della mozione (*commenti, rumori*).

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione. Hanno risposto *sì* 216, hanno risposto *no* 89.

La Camera approva la proposta che si discuta domani la mozione Cambray Digny.

L'autorizzazione a procedere

Si discute la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Chiesi.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione che sono di accordare l'autorizzazione.

RICCIO VINCENZO si dichiara anzitutto favorevole al concetto esposto dalla minoranza della Commissione di istituire al principio della sessione una Commissione permanente per queste domande a procedere, perchè non si abbia troppa disformità di decisioni.

Rileva poi come il parlamento subalpino si sia dimostrato contrario ad accordare autorizzazioni per motivi futili, ed abbia ritenuto di dover esaminare il merito della domanda per poter accertare se vi sia stata ingerenza del potere esecutivo, od eccesso qualunque di potere.

Esaminando quindi l'imputazione fatta all'on. Chiesi propone che si neghi l'autorizzazione (*bene!*).

DONATI si associa alle osservazioni dell'on. Riccio e dichiara che voterà contro le conclusioni della commissione.

GABBA, relatore, ammette che nella Camera si sono rivelate da molto tempo due tendenze, l'una che ammette, l'altra che esclude la deliberazione nelle domande di autorizzazione. Nega di essere in contradizione colle idee da lui sostenute per un altra relazione, perchè allora trattavasi di imputazione essenzialmente politica, mentre qui si tratta di reato comune.

Replica l'on. Pavia perchè non sia concessa l'autorizzazione.

Il PRESIDENTE pone a partito la proposta di concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Chiesi.

La proposta non è approvata.

La seduta termina alle 6.30. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

La mozione pel regolamento

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

La mozione per la riforma del regolamento colse l'estrema di sorpresa e impreparata. Urli violenti tentarono di coprire la voce del proponente la mozione. Si distinguevano specialmente De Felice e Prampolini.

Ascoltato abbastanza fu l'onor. Pantano dalla maggioranza, che si limitò a rumoreggiare quando egli la accusò di mancare alla promessa di lasciare che la discussione si svolgesse libera ed ampia.

Ma il baccano riprese violento sui banchi dell'estrema quando parlò Ricco.

Un urlo formidabile accolse la brevissima dichiarazione dell'on. Pelloux.

Rivoluzionariamente giacobine apparvero le parole dell'on. Giolitti accolte dai battimani dei radicali, ma l'impressione tra i sinceri costituzionali fu veramente triste, ricordando che Giolitti fu presidente del consiglio.

L'on. Rudinì fu come sempre involuto e tra il sì e il no, come il *Marchese Colombi* si dimostrò di parer contrario. Egli non ammise l'abdicazione da parte della Camera dei suoi poteri ad una commissione (*applausi dall'estrema*), ma disse che voterà la mozione (*urla e risa ironiche*).

L'on. Gallo fu correttissimo e l'on. Bonacci irruento.

Contro l'iscrizione della mozione all'ordine del giorno per domani votarono con l'estrema che disertò in parte l'aula i giolittiani, gli zanardelliani e i soliti deputati cosidetti di destra De Nicolò, Farina Emilio, Giusso, Lucca e Spada.

La minoranza odierna radunò adunque 5 deputati di destra, 56 fra giolittiani e zanardelliani e 28 dell'estrema.

Dei veneti presenti votarono con la minoranza otto e cioè, Aggio, Radaelli, Brunialti, Cavalli, Lucchini, Tecchio, Vendramini, Wollemborg; colla maggioranza 17, erano assenti gli altri.

Fino da ora furono presentati oltre venti emendamenti sulla mozione dell'on. Digny, ma l'estrema ne presenterà un centinaio, prendendo come punto di partenza il termine di due anni e scendendo via via fino ai due giorni indicati nella mozione.

L'ostruzionismo come si vede muta terreno ma continuerà, nè si prevede come finirà, giacchè gli articoli 108 e 108 *bis* del regolamento attuale concedono una larghezza sconfinata di emendamenti.

Forse era più pratico proporre puramente e semplicemente che venissero accordati potèri illimitati e discrezionali al presidente.

Il rigetto della autorizzazione a procedere contro l'on. Chiesi era preveduto e non ha significato alcuno. Il Governo si astenne secondo è la consuetudine. Tuttavia la differenza dei voti fu piccolissima.

Domani avrà luogo una riunione dell'Estrema sinistra per deliberare la condotta che dovrà tenere. Intanto pare che l'on. Ferri presenterà una pregiudiziale e l'on. Pantano una sospensiva. Gli umori dell'Estrema sono diversi: alcuni vorrebbero spingerla alla violenza, ma sembra che la maggioranza voglia mantenersi nell'ostruzionismo cosidetto pacifico.

La guerra nell' Africa del Sud

Verso Mafeking

I proiettili Dum-dum

Londra 21, ore 4 p. — Si ha da Capetown che lord Kitchener si è impadronito di Prieska all'intento di domare la rivoluzione degli *afrikanders*.

Roberts telegrafa che Stejin ha emanato un proclama minacciante di fucilare qualunque *burgher* che non volesse combattere contro gli inglesi.

Il *Daily News* ha da Pretoria che il colonnello Plumer che scende dal nord di Mafeking per venire in soccorso di questa città, non ha potuto avanzare a sud di Lobatsi.

Il Ministero della guerra pubblica la risposta di Kruger e Stejin al telegramma di Roberts accusante i boeri di abusare della bandiera bianca e di impiegare palle esplodenti. La risposta accusa invece gli inglesi di abuso di bandiera bianca e dichiara che le palle esplodenti rinvenute nell'accampamento di Cronje sono le palle *Dum-dum* prese agli inglesi. Roberts dice di non credere desiderabile proseguire la corrispondenza.

Il *Times* riceve da Boemfontein in data 19 che i boeri volgenti in ritirata distrussero tre ponti importanti della ferrovia Bloemfontein-Kronstadt.

Gli ardori bellicosi delle donne boere

Ci telegrafano da *Berlino, 21 febbraio, sera*:

Il *Lokal Anzeiger* pubblica le seguenti informazioni interessanti, fornitegli da un negoziante arrivato da Johannesburg:

La fine della guerra è ancora molto lontana, a malgrado della presa di Bloemfontein da parte degli inglesi. Anche se i boeri fossero scoraggiati e disposti a cedere, le donne non acconsentirebbero acchè essi depongano le armi. Quando poco prima dello scoppio della guerra alcune centinaia di boeri diressero al presidente del Transvaal, Krüger, una petizione, pregandolo di evitare possibilmente la guerra, le mogli di quegli stessi boeri presentarono una contropetizione.

Come nell'accampamento di Cronje si è trovata anche la moglie di questo, così anche il generalissimo Joubert è accompagnato dalla propria consorte; anzi questa in tutto il Transvaal è chiamata « il capo dello Stato maggiore boero ».

Le virtù della guerra

Inglesi e Irlandesi

La guerra attuale, che tanti spasimi ha procurato ai teneri cuori dei sentimentali, sarebbe apportatrice di un benefizio inestimabile: la pacificazione di due razze fino ad ora irreconciliabilmente nemiche; l'intima unione di un gran popolo da secoli dilaniato dal cancro di una inimistà intestina?

Quella crisi crudele che è la guerra eccita e sprigiona tutte le migliori energie di un popolo, e ne affina, nobilita, sublima le qualità. Essa è capace di suscitare generosi sentimenti, prima addormentati, di svegliare ed estrinsecare virtù insospettate; e. sopratutto, essa restringe vincoli rilassati dall'interesse e dall'egoismo, altri ne crea che, prima, sarebbero parsi impossibili, innaturali.

Se, quindi, la guerra africana avesse apportato il benefizio di spezzare quella barriera di ghiaccio che i secoli avevano inalzato tra l'Inghilterra e l'Irlanda ed avesse indotta la prima a giudicare con equità i sentimenti e gl'interessi della verde isola sorella, non la bolsa dialettica di tutti i Ferrero e di tutti i sociologi pacifici varrebbe a dimostrarla dannosa nei riguardi del progresso e della civiltà.

Il fatto di cui, ora, tutti altamente stupiscono, è il movimento entusiastico che si è manifestato in Inghilterra a favore dell'Irlanda. E' un generale delirio, al quale partecipano tutti, dalla Regina all'ultimo contadino. L'Irlanda è diventata di moda.

Sui pubblici edifizi sventola la verde bandiera irlandese; lo *shamrock*, il trifoglio bianco, emblema della verde Erinni è diventato il fiore nazionale britannico. Che più? La regina Vittoria lascierà quanto prima Windsor per recarsi a Dublino, ove la grande maggioranza della popolazione, lusingata e conquisa da siffatte testimonianze, le appresta un'accoglienza delle più cordiali.

Che cosa ha potuto produrre un così felice mutamento nel reciproco stato d'animo delle due popolazioni che sembravano votate ad inimistà irreconciliabile? Perchè il sassone stende cordialmente la destra al celto e questo controcambia la fraterna stretta?

Un fatto molto semplice e in apparenza molto banale. I reggimenti irlandesi, impegnati in Africa, hanno primeggiato pel coraggio ed abnegazione; lord Roberts, Kitchener, Kelly-Kenny, White sono nati in Irlanda. E tutti questi, bravi soldati, dimenticando d'esser nati in quell'isola, dove nacquero i Parnell, gli O'Konelly, i Readdy ed altri eroi della chiacchiera, hanno virilmente combattuto e si sono fatti ammazzare per la gloria della Gran Brettagna e della sua Regina.

Questi oscuri fantaccini dell' *Irish fusileers*, del *Dublin infantry*, i quali hanno lasciato le ossa attorno ai dirupi di Spion kop e di Maggersfontein, hanno fatto molto di più per la causa irlandese che non tutti quegli illustri chiacchieroni, i quali hanno portato a Westminster, a nome del popolo irlandese, la loro ciarla insolente ed irritante.

C'era un abisso tra l'Inghilterra e l'Irlanda, quest'ultima essendo soltanto conosciuta attraverso al prisma di un parlamentarismo sbrigliato ed artificiale. I soldati irlandesi hanno colmato coi loro cadaveri quell'abisso, e nessun sacrificio sarà stato maggiormente apportatore di benefici effetti. Ora gli inglesi si accorgono di avere al di là del canale di S. Giorgio dei fratelli e si apprestano a considerarli e a trattarli come tali.

Questo moto felice di unione e di concordia sarà infallantemente avversato dal partito nazionalista irlandese. I demagoghi della tribuna parlamentare si veggono minacciati di essere rovesciati dal loro piedestallo d'ira e di livore. Ma l'impulso è dato e difficilmente riesciranno ad arrestarlo. D'altra parte, l'inglese è un popolo perseverante che non tanto facilmente si lascia vincere dalle prime difficoltà. Esso è ormai persuaso che un popolo capace di produrre così bravi e fedeli soldati, è una forza per la nazione e merita amore e rispetto. L'Irlanda avrà quanto essa ragionevolmente domanda entro i limiti di un'indissolubile unione coll'Inghilterra. E se il secolare conflitto che divideva i due popoli, cesserà; se i torti comuni saranno dimenticati e riparati, ciò si dovrà ai prodi ignorati che hanno versato tanto sangue in Africa per l'onore e la gloria della vecchia bandiera inglese.

L'ISOLA DI SANT'ELENA

Da quando fu aperto il canale di Suez, quest'isoletta perduta nell'Atlantico destinata all'esilio di Cronje, distante 1140 miglia dall'Africa e 1800 dall'America, non è quasi più rammentata da nessuno, e la sua fortuna è andata sempre discendendo come la sua popolazione, era ridotta da 6500 abitanti a 5000. Il suo commercio in questo periodo da 375 mila lire annue è sceso a 250 mila. Il suo porto era in buono stato al tempo, in cui per andare alle Indie bisognava girare il Capo di Buona Speranza, dacchè allora veniva visitato come punto di appoggio: ma oggi, tranne qualche nave fuorviata, e il postale, che vi approda ad epoche fisse, non esiste altro movimento.

E sino proprio a poche settimane fa non era nemmeno collegata telegraficamente al resto del mondo; ora lo è con Londra e Capetown, piccolo vantaggio per un'isoletta senza vita, ma di cui si gioveranno Cronje e i suoi compagni.

L'isola abbonda di colli, caverne, e di ogni accidentalità del suolo essendo un vulcano spento di forma alquanto allungata e non ha che 144 m. q. di area. Il solo centro di abitazione che vi esista è S.t Jamestown con circa 2500 abitanti, nel fondo di una valle in riva al mare. Il palazzo del Governo sta in un luogo detto Ladder Hill (*ladder*, scala a piuoli, *hill* collina) sopra una altura a 200 metri circa a perpendicolo su S. Jamestown, di cui si giunge, mediante una scala dai gradini di legno.

A circa quattro miglia da S. Jamestown ad una altezza fra i 600 e 700 metri sul livello del mare si incontra una fattoria con un fabbricato lungo, basso, dipinto bianco, dall'aspetto nettissimo con alcune garitte staccate all'intorno, alcuni begli alberi annosi, ed un bel podere: è questo il solo luogo storico dell'isola, poichè dal 17 ottobre 1815 al 5 maggio 1821, giorno in cui vi spirò, visse in esilio Napoleone il grande.

Dall'ora, in cui il grande corso morì, ad oggi, la piccola isola oceanica non ebbe più per nessuna ragione ospiti illustri, ed attualmente rivive per la seconda volta nella storia del secolo XIX pel nome di un secolo esule, prigioniero degli inglesi, il generale Cronie.

Non sappiamo se al generale Cronje verrà assegnata come residenza la fattoria che ospitò Napoleone, ma è probabile poichè è il solo edificio in tutta l'isola, che si adatti ad essere nel tempo stesso una dimora decente ad abitare e facile a vigilare.

Ancora il colossale furto di 400 mila lire a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi 21 marzo, sera*:

Eccovi altri particolari sul colossale furto di 400 mila lire compiuto a danno della ferrovia francese del Nord.

La Direzione della Società ferroviaria invia settimanalmente del denaro alla *Banque de France* affinchè questa lo custodisca. La spedizione del denaro fu preparata nel modo solito.

Il denaro in argento rinchiuso in sacchi fu caricato su d'un furgone, mentre la carta monetata e gli effetti di valore vennero chiusi in una cassetta di ferro affidata ad un servo.

La cassetta conteneva 400.000 franchi.

Tutto era già pronto per la spedizione. Il servo incaricato della custodia della cassetta di ferro era salito a fianco del cocchiere ed aveva collocato la cassetta vicino a sè. Per la partenza si attendeva soltanto il secondo servo. Ad un tratto si avvicinarono al furgone due individui sconosciuti che chiesero al servo ed al cocchiere qualche informazione circa un indirizzo.

Il cocchiere ed il servo diedero le informazioni richieste, volgendosi verso i due sconosciuti, che si allontanarono frettolosamente dileguandosi nella corrente dei passanti. Subito dopo la loro scomparsa, il servo ed il cocchiere del furgone s'avvidero con terrore che la cassetta contenente i 400.000 franchi era sparita. Tutte le indagini fatte sinora per iscoprire i ladri riuscirono infruttuose.

E' escluso ogni sospetto sul conto del servo e del cocchiere, i quali si trovano già da una lunga serie d'anni impiegati presso la società.

Un ex deputato che s'impicca

Ci telegrafano da *Vienna, 21 marzo sera*:

L'ex deputato alla Camera Federico Brandstätter s'impiccò nella sua abitazione.

Egli prese parte attivissima alla vita pubblica presentandosi ripetutamente come candidato nelle elezioni dietali e parlamentari e fu eletto a deputato dal collegio della città di Marburg. Più tardi s'ingolfò in speculazioni e dopo un processo sensazionale, egli fu condannato per truffe ad una pena di reclusione.

Poco tempo fa il Brandstätter era uscito dal carcere affranto fisicamente e moralmente.

SOMMARIO
del numero d'oggi 22 marzo

LE SOCIETÀ SEGRETE
presso i negri d' Africa

Si ha l'abitudine di considerare il negro, il quale non è ancora in immediato contatto colla civilizzazione, come un tipo di selvaggio primitivo, di cui l'intelligenza, i costumi e la potenza di evoluzione non si elevano guari al disopra del più basso livello dell'umanità.

Ma ciò non è esatto e le rivelazioni fatte a questo riguardo da parecchi esploratori sono concludenti.

Nel numero di questi documenti possiamo annoverare un articolo del signor Fitz-Gérald Marriott, dell'istituto reale archeologico di Londra, che troviamo nell'ultimo numero della *Revue des Revues*. Ecco, per esempio, ciò che dice della tribù d'Ibibio, stabilita a poca distanza dal fiume Kiva Ibo.

Gli Ibibio hanno due società segrete; l'una si chiama Egbo, l'altra Idion. Questa è onnipotente.

In verità queste associazioni non hanno di segreto che i loro riti d'iniziazione e le loro cerimonie; poichè la loro esistenza è conosciuta da tutti gli abitanti della regione, che le considerano come loro guide intellettuali e i loro difensori contro gli spiriti malvagi.

Capita in alcune parti dell'Africa occidentale che dei giovanetti dai dieci ai quattordici anni spariscono all'improvviso; essi sono stati rubati dai membri della società segreta per essere istruiti nei misteri dell'associazione.

Raccolti nel fondo di una foresta, come in un luogo sacro, essi non appariscono in pubblico che dopo lungo tempo, o, se devono lasciare il loro ritiro, vestono un costume che non permette il loro riconoscimento e lo serbano fino a quando ritornano nel luogo sacro.

Questo costume, tutto d'un pezzo, è fatto con fibre di *raffia* intessute o piuttosto lavorate a maglia e tinte in rosso o in nero.

Il copricapo, specie di cappuccio, fa parte dello stesso costume, che si veste facendo passare il capo attraverso un buco praticato nel mezzo. Le mani e i piedi si nascondono sotto un tuffo d'erba a cui sono legati: anche sulle spalle e sul viso vi sono tali fasci d'erba, ma il viso è essenzialmente coperto da una maschera colorata, però mai interamente nera.

Le maschere sono d'aspetto differente e si distinguono con delle prominenze più o meno numerose, le quali corrispondono al grado di ciascun membro della società.

Alcuni ornano la loro maschera con corna, altri vi aggiungono righe bianche e rosse, altri ancora portano sulle sommità delle maschere come una specie di due coni. In tutte le maschere si vedono i denti, in quelle più ordinarie la lingua; ve ne sono di quelle in cui la bocca, mobile, lascia intravedere gli incisivi superiori ed anche i canini. Gli Egbos scolpiscono qualche volta sulla parte della maschera che segna il posto del cranio, un emblema appartenente alla setta più potente degli Idioni.

La maschera è l'attributo principale della potenza occulta; colui che l'ha sul viso è in possesso dei segreti degli altri e nulla potrebbe essere tenuto occulto alla sua chiaroveggenza, nè gli oggetti rubati o perduti, nè i fatti più accuratamente sottratti alla vista o alla notorietà. Quando la società segreta esce dalla foresta, cammina ballando, e tutti i membri sono mascherati. Parecchi fanno girare delle raganelle, facendo un baccano infernale che sembra avere per scopo lo spaventare i serpenti.

La processione non può incontrare sul suo passaggio nessun fanciullo, nessuna donna, ed è interdetto persino a questi profani di fissare gli occhi sui personaggi mascherati ai quali il loro travestimento conferisce un diritto alla venerazione, uguale al rispetto che si professa per gli spiriti. Gli iniziati, per rendere più profondo il mistero, cambiano il suono della loro voce, emettono grida particolari e parlano il più sovente un dialetto differente da quello della tribù.

Quando un membro della società segreta degli Egbos vuole arrogarsi un'influenza ancora più grande nella tribù, si affiglia agli Idioni. Senza di ciò deve passare per uno stadio d'iniziamento, e quand'è ammesso, si cinge la fronte con un cerchio piccolissimo, strettissimo in fibre di *raffia*. Questo è il solo segno che distingue gli Idioni dagli Egbos. Il cerchio o diadema non è dipinto fintantochè l'iniziato ha un grado inferiore, ma se costui perviene al più alto grado dell'associazione, il cerchio emblema della sua potenza, si ingrandisce e lo si tinge in nero.

Gli Idioni superiori hanno a seconda dell'importanza del loro rango, una o parecchie bende sul cerchio. Il grande capo dell'associazione, il sacerdote supremo degli Idioni, ha un cerchio di due pollici di spessore. E' in complesso, la maggiore o minore grossezza di questo cerchio che costituisce l'unico segno della dignità del personaggio.

Gli Idioni non hanno punto, come gli Egbos, costumi particolari ma essi riprendono la maschera e l'abito di *raffia* tutte le volte che vogliono unirsi alla processione della setta inferiore; soltanto essi conservano il diadema.

Gli affigliati alla società segreta, Egbo o Idion fanno la sacra promessa di non rubare, mentire, commettere adulteri, o qualunque altra azione indegna, e queste promesse sono sempre scrupolosamente osservate.

Grazie al loro carattere, sacro in qualche modo, gli Idioni formano un Consiglio superiore onnipotente. Tutte le questioni politiche e religiose, tutte le decisioni importanti, insomma, sono da essi regolate.

Il capo supremo dell'associazione, la cui autorità equivale a quella d'un Re, pronunzia il suo parere definitivo in tutte le contestazioni e nessuno ardisce contradirlo.

E' tale il prestigio degli Idioni, qualunque sia il loro grado gerarchico, che la loro presenza basta per assicurare l'incolumità d'uno straniero

se lo prendono a proteggere. Se questo protetto si trova minacciato, essi non hanno che da togliersi il loro cerchio, agitarlo davanti agli indigeni, e subito questi indietreggiano con terrore, alcuno di essi non osando oltrepassare la linea magica così tracciata, e tutti si limitano ad urlare di spavento.

Queste società segrete rendono servizi alla tribù, poichè esercitano una vera polizia, mantengono l'ordine, giudicano nelle contestazioni; in una parola dominano tanto col rispetto come pel terrore che ispirano.

Non si localizzano in una regione piuttosto che in un'altra, e le si trovano sulla costa degli Schiavi come su quella del Niger; esse sono organizzate tanto regolarmente come lo erano, per citare un esempio, le corporazioni operaie o le maestranze del medioevo.

Costituiscono una vera istituzione politica e giudiziaria, custode dei costumi indigeni, e, cosa curiosa, esse sono più potenti che i magistrati in Europa, e ciò perchè i selvaggi sono abbastanza civilizzati per obbedir loro senza nessun'ombra di resistenza.

CRONACA ESTERA

Il matrimonio dell' arciduchessa Stefania

Vienna 21, ore 7 p. — Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte Lonyay verrà celebrato domani nella cappella del Castello di Miramar.

Revolverate contro un presidente di Tribunale
Furto in un Museo
La sparizione di una cassa di cartucce Lebel

Ci telegrafano da *Parigi, 21 marzo, sera*:

Aperta l' udienza alla quinta sezione del nostro Tribunale, il farmacista Bardin, saputo di aver perduto il suo processo, sparò tre colpi di rivoltella contro il presidente Berards des Glejeux, che rimase fortunatamente incolume. Il presidente, conservando un ammirabile sangue freddo, rivolgendosi all' avvocato che aveva interrotto il suo discorso, gli disse: « Continuate, avvocato, è cosa da nulla. »

Bardin fu arrestato immediatamente.

— La scorsa notte ignoti malfattori si introdussero nel museo di Rouen e vi sottrassero antiche monete d' oro per un valore di diecimila lire.

— Un telegramma da Ajaccio segnala che venne asportata una cassa di cartucce Lebel da quella cittadella. Si fanno indagini.

Collisione fra due piroscafi a Fiume

Ci telegrafano da *Trieste, 21 marzo, sera*:

Avvenne una collisione all' imboccatura del porto di Fiume, fra il piroscafo *Drava* dell'Ungaro-croata e *Arpad* della Società *Adria*. La circostanza sola di essere i due piroscafi nuovi, evitò una grave catastrofe. Il fatto avvenne quasi nel punto stesso ove avvenne la catastrofe, due anni fa, del piroscafo *Ika*.

Il piroscafo *Arpad*, comandante Girolamo Thianich, entrava in porto in conformità ai vigenti regolamenti, quando in prossimità della testata della diga foranea Maria Teresa, il piroscafo *Drava*, capitano Lovrich, proveniente dalla linea litoranea croata, volendo passare fra la diga e l' *Arpad*, investiva questo al fianco destro, producendogli una forte ammaccatura. Il colpo fu tanto forte, che il *Drava* rinculò verso il molo, producendosi due buchi nella parte superiore del fianco destro e schiacciando nell'urto contro l'*Arpad*, la prua.

Un grido generale si intese a bordo del *Drava* sul quale si trovavano circa settanta passeggeri, fra cui l'ex-granduca di Toscana Ferdinando IV, accompagnato dal suo aiutante, generale Selvatici. Lo scompiglio fu enorme; la paura generale. Le autorità portuali intervennero subito. Il fatto ha prodotto enorme impressione in paese per la strana circostanza che a bordo del *Drava* si trovava il macchinista Baccich, che era macchinista a bordo dell' *Ika* quando questo colò a fondo.

Un passeggiero da bordo del *Drava*, quando questo rinculò alla testata del molo, saltò fuori di bordo ferendosi leggermente le mani.

Tra fratelli
Fucilate da una caserma

Ci telegrafano da *Trieste, 21 marzo, sera*:

A Lunkovec (Croazia), un fanciullo di anni 9, certo Olimpio Lapodat, bastonò per bene un suo fratellino di quattro anni, di nome Marco. Il piccino al colmo del furore staccò dal muro una pistola carica appartenente al loro padre, e rincorrendo il fratello maggiore, scaricò l'arma. Il ragazzo Olimpio colpito alla fronte da grossi pallini, cadde al suolo fulminato. Il piccino inconscio del delitto commesso, guardava il cadavere del fratello come istupidito.

— Da una finestra della caserma di fanteria a Pola partivano tre colpi di fucile. I due primi furono sparati in aria, mentre il terzo andò a colpire un ragazzo che stava seduto su un carro a cavalli fermo nella detta via.

Il comandante delle guardie Hassek, avviò delle minute indagini per iscoprire da qual finestra e da chi sono partiti i colpi di fucile. Finora regna buio pesto.

Una partita di carte colossale
5 milioni di poste

Telegrafano da Parigi, 20 marzo:

Il *New York Herald* informa di una partita di *poker*, cominciata in ferrovia fra milionari americani, che durò cinque giorni e cinque notti e nella quale cinque milioni di franchi di poste cambiarono di mano.

Josehp Leiter, il giovane speculatore di Chicago, già celebre per la formidabile operazione sui grani che impegnò tempo fa contro Armour, ha, in questa partita di giuoco memorabile, arrischiato d' un sol colpo contro Gates, presidente della Compagnia delle Acciaierie Americane, e tre altri giuocatori, la cifra rispettabile di 270,000 franchi ch' egli ha guadagnato.

Del resto la sua vena fu abbastanza ineguale e a partita terminata si trovò press' a poco bilanciato fra le vincite e le perdite.

Smith, di Chicago, favorito invece dalla sorte in modo costante, rimane con un milione in tasca e due altri giuocatori vinsero 300,000 franchi, il tutto alle spese del milionario Gates.

L'ULTIMA VEGGENTE

Abbiamo da Parigi, 19 marzo:

Dacchè la signorina Couesdon, la celebre veggente all'epoca dell'affare Dreyfus, si era rifugiata nel matrimonio, la sua successione profetica non era stata raccolta da alcun erede. Ma questo vuoto sta per essere perfettamente colmato; e cosa curiosa è ancora un giornalista che lancia la nuova *eletta* dotata del dono meraviglioso. L'angelo Gabriele non poteva far a meno della pubblicità!!

Anche questa volta vi è qualche mistero nel modo col quale il giornalista Basset fu spinto a parlare della nuova veggente. Si tratterebbe di un caso di omonimia, e cioè il Basset avrebbe appreso l'esistenza della donna privilegiata, perchè qualcuno avrebbe dimostrato verso di lui una certa considerazione credendolo parente della *celebre* signora Basset. Allora Serge Basset del *Matin*, ignorava come ogni altro parigino, l'esistenza della profetessa, ma l'errore di cui era stato l'oggetto gli fecero nascere la voglia di istruirsi in proposito. Ed infatti il Basset potè assicurarsi di aver a che fare con una veggente vera e propria.

Egli la ha vista, la ha interrogata ed ha da lei avuto l'oroscopo per tutto il rimanente del 1900. La signora Basset fu sinistra. Naturalmente secondo un metodo di proporzionalità molto usato fra queste signore extra-lucide, ella ha saputo dosare le nostre ragioni di dolore e di gioia.

« L'Esposizione riuscirà... ma non come si crede.... Vi saranno a Parigi molti inglesi; molte prevenzioni cadranno...

« Deroulède rientrerà in Francia, sarà acclamato nel Mezzogiorno, ma breve sarà il suo trionfo. Egli non sarà mai il capo di un Governo. Si vedranno pure epidemie spaventevoli. Una catastrofe, sopra tutto un incendio terribile, rispetto al quale il terribile incendio del Bazar della Carità apparirà come una cosa insignificante (!!); poi un altro disastro che minaccia particolarmente i fanciulli. A parte queste due sciagure la Basset nulla vede che possa compromettere l'Esposizione. Ma appena l'Esposizione sarà chiusa, la serie nera riprenderà, saremo cioè a due dita dalla guerra. »

La veggente non ci sa assicurare se la guerra avrà luogo realmente, ma se accadrà, sarà la Francia che la dichiarerà all'Inghilterra, perchè prima di morire la Regina Vittoria raccomanderà al suo popolo di restare pacifico almeno per cinquanta anni.

« Vi saranno poi in Francia tumulti, scatenamenti d'odio contro l'esercito, lotte religiose, uno scandalo uso Panama e molti pericoli minaccieranno il Presidente Loubet. »

Per una veggente è significativa l'associazione fra la profezia di scandali finanziari e panamisti e i pericoli che minacceranno il buon Loubet, il quale, aggiunge la signora Basset, farà bene a non indugiare troppo nelle feste.

Infine dopo altre varie e meno interessanti previsioni essa profetizza una morte straordinaria che getterà il terrore sull'Europa e unirà un istante le nazioni in uno stesso slancio di dolore e di simpatia.

Tutto ciò non è molto confortante alla vigilia della famosa Esposizione, che tuttavia deve riuscire, e mostra l'inanità di questa pretesa facoltà stupefacente della doppia vista, che nel fatto è insufficiente a suggerirci il più piccolo mezzo di vincere i pericoli che essa preveda.

LIBERTÀ ZANARDELLIANA

Quella vecchia stoffa di leguleio cavilloso e volpino, perfetto tipo di azzeccagarbugli della politica, il solito illustre uomo Zanardelli ha fatto un altro dei suoi bravi discorsi contro il decreto-legge in nome e in difesa della libertà.

Bisogna assolutamente che il deputato d'Iseo faccia un grande assegnamento sulla autorità del proprio nome e sulla indulgenza del Parlamento per permettersi il lusso di dire tante amenità con la ferma convinzione di far colpo e di giovare alla causa da lui sostenuta.

Fra le altre ne ha detta una che vale la pena di rilevare, perchè, oltre il resto, ha anche la disgrazia di essere un madornale errore storico.

A coloro che combattono in favore del decreto-legge lo Zanardelli ha osservato che l' Italia non si sarebbe fatta, se negli anni fortunosi fosseso stati al governo uomini non amanti della libertà.

Cioè a dire? Di quali anni fortunosi e di quale governo intende parlare lo Zanardelli? Del governo subalpino? Ed egli osa confondere la libertà, che dava quel governo allo scopo di fare l'Italia, con la licenza che un pugno di facinorosi invoca oggi per avvantaggiarsi nel disfarla? Ma poi chi prima cooperò a redimere la patria fu forse la libertà, o non furono piuttosto coloro, che cospirarono sotto la schiavitù dell'Austria? Fu la libertà, o non furon piuttosto le guerre promosse da un piccolo stato e dai suoi principi dimentichi del proprio bene per il bene d'Italia?

Per rispondere a queste dimande è superfluo citare pagine di storia che sanno anche i ragazzi delle scuole elementari e che forse ignora solo lo Zanardelli, il quale pare che abbia limitata tutta la sua coltura storica alle famose ordinanze di Polignac; oppure travisa per combattere il Ministero e piaggiare l' estrema, ai cui furori sovversivi egli ha alleato la sua vecchia libidine sempre rinascente di salire al potere.

Comunque, accecato da questa libidine, per la quale sarebbe pronto a mandare in malora l' Italia e tutto il sistema planetario, egli non ha più ritegno nelle sue enormità verbali.

In fine del suo discorso ha invitato la Camera a respingere ogni restrizione al diritto di riunione per salvare il paese dall' estremo danno e dall' estrema vergogna!

Niente di meno! Vorremmo però che questo scaltro Catone della libertà, questo illustre e industre manipolatore della propria fortuna sempre nefasta, fra le varie vicende di Montecitorio, vorremmo che ci provasse le sue conclusioni mirabolanti. Un altro deputato propugnatore della abolizione del decreto-legge, più sincero e meno mirabolante di lui, il Nofri, sosteneva che il decreto-legge danneggia le classi popolari e operaie, ora specialmente che queste classi prendono parte così attiva alla vita pubblica del paese.

Questo è chiaro, tanto chiaro, che non c'era bisogno che l'onor. Nofri dimostrasse come alcune restrizioni possano danneggiare l'attività pubblica sempre crescente di certe classi e di certi mestatori. Ma il danno e la vergogna d' Italia, dell'Italia come stato e come nazione che vuol conservarsi unita e compatta contro le mene dei nemici interni per essere forte, rispettata e prospera anche di faccia all' estero, via, questo danno e questa vergogna dell'onor. Zanardelli sono una panzana, e niente altro che una panzana.

Il danno e la vergogna son suoi.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 3.45 p.

PRESIDENTE fa dar lettura del verbale di deposito dell' atto di nascita di S. A. R. il principo Aimone di Savoja Aosta.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma ricoverati negli ospedali della capitale.

Parlano Vitelleschi, Gadda, Capelli relatore, Boselli ministro e il progetto viene approvato.

Termina la seduta alle ore 6.10. Domani seduta alle 3 pom.

Bollettino degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Tolgo dal *Bollettino degli interni*:

Noris è incaricato delle funzioni di consigliere a Rovigo; Rasetti, alunno, è destinato alla prefettura di Padova. Sono encomiati De Andrea ispettore di pubblica sicurezza a Verona, Simonetti delegato a Legnano, Bibolini ispettore a Padova; Pasterini delegato a Porto Maurizio è trasferito a Padova, Quaglio id. a Vicenza id. a Messina, Mazzacurati ispettore ad Alessandria è trasferito a Messina. E' concesso l'aumento sessennale a Dalle Molle, già giudice a Verona, Cerchiari id. a Venezia, Bertolini id. a Treviso, Tagliapietra id. a Venezia; Alfonsi, giudice a Verona, Bertola, giudice a Rovigo, sono collocati in aspettativa. Pagliarini pretore a Dicomano e tramutato a Camaiore, Cosentino vice pretore urbano a Venezia è richiamato a Milano, Poli cancelliere di Tribunale a Conegliano è tramutato a Legnago, Chiesa cancelliere di Tribunale ad Alessandria è tramutato a Conegliano, Lovetti id. alla Pretura di Cagnano è incaricato di reggere la cancelleria del Tribunale di Conegliano.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

L'odierno *Bollettino delle finanze* reca:

Botta verificatore delle tasse a Trapani è trasferito a Padova, Defanti magazziniere della vendita di sali a Caprino Veronese è trasferito a Vicenza, Fiorentini volontario all'agenzia delle imposte di Forlì è distaccato a Vittorio, Querini ingegnere presso l'ufficio di finanza di Padova è trasferito a Milano, Marinsalta vice segretario di ragioneria a Venezia è trasferito a Milano, Berrettini idem a Grosseto id. a Vicenza.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Il dottore chimico farmacista Albanello, domiciliato a Padova, è nominato, in seguito ad esame sostenuto, farmacista di terza classe nel personale farmaceutico di marina, ed è destinato a prestar servizio nell'ospedale del terzo dipartimento.

La r. n. *Liguria* è partita per Hon-Kong.

Il decreto di promozione degli ufficiali macchinisti verrà firmato domani.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Per l'accordo commerciale fra l'Italia e gli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Venne distribuito il progetto di legge per l'accordo commerciale concluso fra l'Italia e gli Stati Uniti, sulla base della sezione terza della tariffa americana Dingley.

La relazione ministeriale avverte che cotesta sezione terza autorizza il potere esecutivo ad accordare, senzachè neppure occorra la approvazione parlamentare, certe determinate riduzioni di dazio su taluni prodotti tassativamente indicati.

Così rimane assodato in un documento ufficiale quanto fossero infondate le notizie di certe Agenzie che facevano supporre potesse l'accordo naufragare nel Congresso degli Stati Uniti, disconoscendo l' esistenza della disposizione precitata della tariffa Dingley.

La relazione ministeriale accenna alla difficoltà dei negoziati pell' accordo conchiuso, dovendosi basare sul fatto che la perdita derivante all'Erario dei due paesi dalle reciproche concessioni doveva bilanciarsi.

Però l'Italia, essendo riuscita a fare accettare dagli Stati Uniti a base del negoziato la tariffa generale italiana, potè fare valutare, come altrettante concessioni, il semplice vincolo delle riduzioni daziarie per talune voci che interessano il commercio americano.

Queste riduzioni già consentironsi ad altri Stati, epperò figurano già nella nostra tariffa convenzionale.

Con questi vincoli e con poche altre concessioni si raggiunse un totale ritenuto dal governo degli Stati Uniti sufficiente compenso pelle stipulazioni di un accordo indi firmato l' 8 febbraio, dopo non brevi trattative.

La sofisticazione dell' alcool ad uso industriale
Il Consiglio di istruzione agraria

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Gli studii appena iniziati presso la direzione generale delle gabelle sulla sofisticazione dell' alcool ad uso industriale, riguardano specialmente la ricerca di un denaturante il quale dia maggior garanzia contro le probabili frodi; gli studii saranno limitati all' impiego dell' alcool come forza motrice e come combustibile sia per il riscaldamento, sia per l' illuminazione.

— Oggi tenne due sedute il Consiglio d'istruzione agraria, inaugurato dal ministro Salandra che rivolse cortesi parole di saluto agli intervenuti ed accennò loro i lavori che dovranno compire.

Il Consiglio si è occupato quindi delle nomine dei professori ordinarii e straordinarii per le scuole superiori di agricoltura.

La "diaspis pentagona" in Friuli
I provvedimeni dell'autorità

Ci scrivono da Udine 21 marzo:

(*P. e.*) In seguito alla comparsa della *diaspis pentagona* nei gelsi di alcuni Comuni della provincia — come informai giorni addietro — furono fatti vari sopraluoghi dal prof. Z. Bonomi che effettivamente constatò la presenza del terribile pidocchio in gelsi tutti provenienti da Canneto sull'Oglio.

Oggi la Deputazione provinciale si riunì d'urgenza, e udite le informazioni del prof. Bonomi sui luoghi infetti, sulla quantità delle piante ammalate ecc., espresse parere:

1. Che allo stato delle constatazioni sia da ritenersi zona infetta quella del solo Comune di Pradamano;

2. Che sieno proseguite le indagini su larga scala e le constatazioni e che vengano dichiarate zone infette quelle degli altri Comuni in cui venisse scoperta l' esistenza della *diaspis*;

3. Che sieno distrutti i 20 gelsi di Pradamano, e che sia preferita la distruzione alla cura delle piante infette almeno finchè la infezione non si riscontri largamente diffusa;

4. Che sieno distrutti i gelsi recentemente importati e riscontrati infetti;

5. Che sia proibita la esportazione dei gelsi dai Comuni infetti;

6. Che sia vietata l'importazione in Provincia di gelsi, se non dichiarati immuni da un certificato rilasciato dai Comizi agrari del luogo di provenienza o da persona tecnica a ciò delegata dal governo;

7. Che sia esercitata attiva sorveglianza sui pubblici mercati per il commercio interno;

8. Che sia organizzato un servizio di sorveglianza mediante i Sindaci, l'Associazione agraria, i Comizi agrari, guardie campestri per denunziare la comparsa della *diaspis*.

Che alle spese sia provveduto di conformità agli art. 3 e 5 della legge 2 luglio 1891.

Si attendono ora le disposizioni che il Ministero d'agricoltura stimerà opportuno adottare sulla base del parere espresso dalla Deputazione.

CRONACA ITALIANA

Firenze — Ci telegrafano *21 marzo, sera*: *Conferenza Molmenti* — (*V. M.*) Oggi a palazzo Riccardi l'on. Molmenti tenne la sua conferenza sul tema: *Dalle dieci giornate di Brescia alla battaglia di S. Martino*, ottenendo un pieno successo e prolungati applausi.

La fucilazione di un bue

Raccontano i giornali di Bologna di ieri:

Il diciottenne Oreste Manetti ed il sedicenne Giuseppe Belletti, entrambi garzoni macellai, ieri poco prima del mezzogiorno, guidavano un bue al macello, quando l' animale si spaventò di alcuni facchini che stavano scaricando del carbone, con uno strappo riuscì a liberarsi dai due giovanotti, ed entrò correndo in città.

Passando per via Belle Arti, investì il tredicenne Giovanni Dalla, che rimase ferito alla testa leggermente.

L'animale continuando sempre la sua corsa, giunse in via Mentana, passò per via Marsala, Indipendenza, piazza Nettuno, senza che alcuno osasse fermarlo. In piazza V. E. urtò un cavallo del tram, diede una *cornata* al garzone di un fornaio, che aveva cercato di fermarlo, indi infilata via Asse atterrò tal Giacomo Gazzotti od un altro che era in sua compagnia. Entrambi riportarono leggere contusioni. All' angolo di via Gargiolari infilò la porta di una macelleria ed uscì dall' altra, poi continuò la corsa. In piazza Malpighi entrò in un'altra macelleria, da dove si decise di uscire per attraversare piazza De Marchi, ove sono i posteggi delle erbivendole. Due cameriere ed un uomo furono atterrati e scavalcati, ma fortunatamente senza riportare ferite serie. Dopo, il bue si portò sotto le mura verso S. Felice e si fermò.

L'ufficiale postale del dazio, telefonò subito alla Questura; poscia il macellaio Bovi andò in vettura a chiedere il permesso di sparare contro il bue.

Appena ritornato col permesso si videro uscire guardie daziarie e cittadini armati di fucile e rivoltelle.

E incominciò la caccia al bue.

Alla prima scarica di moschetti l' animale rimase intontito.

Un proiettile gli era penetrato in fronte e gli altri nella gamba sinistra. Dopo furono altri due colpi e quindi vi fu un breve intervallo, poscia un'altra scarica di cinque colpi di rivoltella, indi altri sei dalla guardia di P. S. Pilau. Spararono pure due fucilate anche le guardie daziarie Carlo Cantoni ed Augusto Mancini. Finalmente un colpo alla testa, fece stramazzare al suolo l'animale, come colpito da una scarica elettrica. Erano state consumate 19 cartuccie.

La bestia fu scannata sul posto.

Una tragedia a Vestone
Un figlio che ammazza il padre

Ci scrivono da Brescia, 20 marzo:

Il signor Carlo Gerosa, da parecchio tempo assessore comunale di Vestone in Val Sabbia, era un buon vecchio sulla settantina, di carattere allegro, espansivo con tutti, e aggiungeva poi un cuore d'oro.

La famiglia Gerosa è una fra le più benestanti del paese; ma ad onta di questo, tanto il vecchio assessore che l'unico suo figlio a nome Andrea, d'anni 32, continuavano ad esercitare il mestiere del tintore.

Tra padre e figlio correvano forti dissensi, che spesso erano origine a spiacevoli litigi.

Lo sciagurato giovane prentendeva, per esempio, che suo padre, di sera, non uscisse di casa, e sopratutto che non si intrattenesse cogli amici negli esercizi pubblici.

Ieri l'altro, giorno di San Giuseppe, il Gerosa Andrea vedendo che suo padre sul far della sera non era ancora rientrato in casa, andò a cercarlo, e trovatolo un po' alticcio insistette perchè abbandonasse la compagnia.

Ma il buon vecchio, più del solito allegro, crollò replicatamente le spalle e rispose che era ancor troppo presto e che, trovandosi fra antichi e cari amici, desiderava fermarsi.

Ritenendo per un insulto il rifiuto del padre, il giovane Gerosa divenne pallidissimo, lanciò al sorridente genitore una cupa occhiata e s' allontanò mormorando fra i denti stretti incomprensibili parole.

In quel momento lo sciagurato aveva meditato una atroce vendetta.

Entrato in casa, senza salutare la madre e la sorella si recò nella sua stanza da letto, e toltisi gli stivali si coricò vestito e attese!

Non molto dopo il vecchio padre rincasava.

Verso le ore 0,30 il Gerosa Andrea, che aveva ormai ideato il suo truce progetto, scese pian piano dal letto, si armò di una grossa scure e mosse con infinite precauzioni verso la stanza del padre, il quale col lume ancora acceso stava per addormentarsi.

Ritornò allora sopra i suoi passi rientrando nella propria stanza, più che mai deciso ad aspettare e a farla finita una volta per sempre.

Mezz'ora dopo, il figlio snaturato si recò nuovamente nella stanza del padre ed accese il lume.

Il povero vecchio, dormiva già della grossa vicino alla moglie, anch' essa immersa nel sonno.

Alzata la pesante scure, quel figlio senza viscere, assetato dall' odio e dalla vendetta, colpì per ben tre volte alla testa il padre fracassandogli orribilmente il cranio.

Consumato il delitto, il parricida sempre calmo e indifferente calzò gli stivali, uscì di casa e andò a battere alla porta del custode delle carceri, al quale raccontò, senza alcuna alterazione, il fatto.

Sulle prime il custode non volle credere a tanta infamia; ma avendo sentito partire dalla casa Gerosa, che si trova quasi dirimpetto, altissime grida, corse sul luogo e dovette convincersi della triste realtà della cosa.

Pochi istanti dopo avvenuto il delitto, la sorella del Gerosa, che dormiva in una stanza vicina a quella del padre, svegliata di soprassalto da alcuni lamenti accorse prontamente e chiamò sua madre.

Non sapendo ancora rendersi una ragione dei lamenti che aveva appena uditi, scosse replicatamente con una mano suo padre, ma ne la ritrasse subito, inorridita nel vederla macchiata di sangue.

Fu allora che l'orrore della scena si mostrò nei suoi più minuti e strazianti particolari.

Ad onta dell'ora tarda, numerosissime persone si recarono sul luogo, fra le quali i RR. Carabinieri e il medico dottor Lanfranchi.

Il povero padre cessava circa due ore dopo di vivere.

Quando i Carabinieri entrarono nella casa del custode delle carceri per arrestare il parricida, questi sorridendo porse le mani alle manette esclamando: *Sono quasi contento d'averlo ucciso, così non mi seccherà più.*

L'impressione prodotta dal gravissimo fatto in Vestone, è enorme.

Il grave duello d'un conte piemontese al confine

Ci scrivono da Torino 21 marzo:

(*Zuccaro*) Avendo il giornalista francese Edmondo Girard (Leon Nöel) nel giornale nizzardo *Barad* scritto un articolo ingiurioso contro una alta dama di stirpe regnante francese spodestata, alludendo anche ad un notissimo marchese torinese, allora il noto conte piemontese Brunetta D' Usseaux lo sfidò, ed ebbe luogo al confine franco italiano il duello alla spada e senza camicia inamidata. Al terzo assalto il Girard venne ferito [illegible] e dovette cessare lo scontro, senza che i [illegible] venissero a riconciliazione.

Le cause del duello [illegible] di carattere il più delicato.

Un quaresimalista manesco

Telegrafano da Aquila, 20 marzo:

A Roccadimezzo fa il quaresimale il frate di San Giuliano.

Ieri l'altro, dopo avere pranzato in casa di una ricca famiglia del paese, si recò alla chiesa e fece suonare la campana alle 3, cioè più di 3 ore prima del solito.

Appunto, per l' ora insolita, pochi fedeli intervennero alle funzioni. Egli, indispettito, fece chiudere le porte della chiesa e, salito sul pulpito, predicò allo scarso uditorio. Poco dopo, la popolazione accorsa fece violenza alle porte ed entrò nella chiesa. Allora il quaresimalista sceso dal pulpito ed inveì contro i fedeli troppo violenti e rumorosi con insulti, minaccie e vie di fatto.

Toltisi dai fianchi il cordone e dalle spalle il mantello, si diede a percuotere uomini e donne.

Si sa che l'autorità municipale ha preso delle misure energiche.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 21 — E' giunto il piroscafo *Sirio*.

IL TEMPO CHE FA

Ieri primo giorno di primavera.

« Zefiro torna e il bel tempo rimena...
Ridono i prati e il ciel si rasserena ».

canta il Petrarca. E il Goethe, dal canto suo, così descrive il primo giorno di primavera:

« Sotto lo sguardo vitale della primavera la valle ride del colore della speranza e il vecchio e debole inverno si va ritraendo sulle ispide cime dei monti... Il sole non comporta più alcuno squallore e tutto vuol avvivare e abbellire; dovunque la terra si apparecchia ad aprire il fecondo suo seno. »

Accidenti ai poeti antichi e moderni!

Come è differente la poesia dalla realtà! La primavera si annunzia con freddo, pioggia, mareggiata, e chi più ne ha, più ne metta.

Prima c'era... ora non v'è più.

Il Corriere della Sera, *che arriva nel Veneto nelle prime ore del mattino e parte da Milano alle 11 pom. va in macchina alle ore 10 pom.; quindi non può pubblicare i telegrammi che gli arrivano dopo le ore 9 pom., mentre la* Gazzetta di Venezia, *pubblica i telegrammi che riceve fino alle ore 2 del mattino. Confrontare e persuadersi. — Viceversa l'edizione che arriva a Venezia porta le stesse notizie ma con molto ritardo.*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

— Tocca a te a scegliere. Ti piace?

— Almeno, non mi dispiace.

— Potresti prendere un partito più brillante.

— Questo mi basta, ma...

— Ah! c'è un ma?

— Si, replicò ella con tono risoluto. Voglio godere ancora della mia libertà di ragazza, correre il mondo, non incatenarmi subito...

— Allora tu trovi che il matrimonio è una catena.

— Ve l'ho inteso dire abbastanza spesso.

— Io ho detto questo?

— Voi. Credete che io non comprenda ciò che dite nelle vostre conversazioni coi vostri amici? Infine, zio mio, la miglior prova che voi siete del mio parere, è che non avete mai voluto saperne di questa catena... voi!

Germana parlò a lungo con il generale, il quale sembrava affascinato. Ella spiegò tutte le sue grazie per ottenere il consenso che desiderava, cosa che non era difficile.

Questo tutore compiacente non aveva mai contrariato un solo dei suoi capricci.

Del resto, bisogna aggiungere che questi capricci erano per la maggior parte ragionevoli.

La signorina di Roye non era nè stravagante nè romanzesca.

Ella possedeva una mente chiara, precisa e positiva.

— Chi aspettiamo oggi? domandò ella, lasciando lo zio per raggiungere il suo appartamento.

— Ma, tutto il vicinato, il sottoprefetto, il presidente, i di Breuil Labarre, il marchese di Rovere... e che ne so... Una trentina d'invitati.

— Ebbene, zio mio, sarà un pranzo di addio. Prenderemo congedo da loro e ritorneremo a Parigi.

— Quando?

— Domani.

— Così presto?

— Lo desidero!

— Come vorrai.

Pel solito, era l'ultima parola delle conferenze tra lo zio e la nipote.

Egli la guardò allontanarsi, graziosa, snella, rialzando la coda della sua amazzone con le sue dita delicate.

— Com'è graziosa! pensava egli. Ah! se ne avessi trovata una eguale quando era capitano, oggi non sarei un vecchio scapolo.

Durante il dopo pranzo, il suo amico, il conte di Beaulieu, arrivò molto prima degli altri invitati.

Roberto aveva riferito al padre il colloquio avuto con la signorina di Roye.

Il conte era raggiante.

Il consenso di Germana a questo matrimonio era il colmo delle ambizioni di quell'uomo eccellente, franco, leale e benefico in fondo, per quanto era rude superficialmente.

Non avendo che un figlio unico e un modesto appartamento a Parigi, nelle vicinanze del palazzo di Roye, egli consacrava nove mesi dell'anno su dodici al castello di Beaulieu, e sfoggiava tutto il lusso nei suoi cavalli da caccia e nei suoi cani, i quali in sostanza non gli costavano che una somma abbastanza limitata, malgrado le loro qualità eccezionali.

Quindi i suoi cento mila franchi di rendita gli bastavano ampiamente, e il piede della sua casa era dei più onorevoli.

Ma egli aveva conservato alcuni pregiudizi dell'antico tempo e in ciò che concerne la caccia furtiva si mostrava di una severità che la sua generosità e le sue abbondanti elemosine non riuscivano a far dimenticare.

A differenza di Giacomo di Brandes che non disdegnava di bere un bicchiere di vino insieme coi contadini del vicinato e distribuiva liberalmente quelle cordiali strette di mano che vincono il cuore di un povero diavolo di taglialegna meglio di tutti i pranzi serviti gratuitamente nelle cucine del castello, egli teneva i villani a distanza e sorvegliava le sue terre con una spietata fermezza.

Quindi mentre il povero barone di Brandes era adorato in tutti i dintorni, il conte di Beaulieu, senza essere precisamente detestato, si era attirato un certo numero di rancori sordi, tra i quali quello di Tricquet, per legittimato che fosse dai suoi ricordi d'infanzia, non era il più pericoloso.

Il conte era un uomo d'onore inflessibile.

Esigette dal suo amico il generale di Treville certe condizioni che lo provano.

Siccome la fortuna dei futuri sposi era fuori di proporzione, egli volle che i loro beni non fossero confusi e dichiarò che non ammetterebbe che un regime per il contratto: la separazione dei beni, in modo che la spesa potesse conservare la libera disposizione delle sue rendite, senza nessun vantaggio per il marito; d'altra parte dichiarò che avrebbe ceduto al figlio la metà dei suoi anni, vale a dire circa cinquanta mila franchi netti di rendita.

Il generale di Treville cercò inutilmente di ricondurlo ad altre idee.

Il cacciatore era ostinato come un mulo del Poitou.

— Non voglio nè oscurità, nè malintesi, diss'egli. Se la signorina di Roye ci fa l'onore di accettare un Beaulieu per marito, bisogna che ella sappia che è la sua persona che ci attira e non il suo danaro.

Il generale, per aver la pace, cedette, mormorando tra i denti la sua espressione favorita:

— Per bacco!

Del resto questa unione colmava i segreti desideri del tutore e del padre.

Essi si conoscevano e si stimavano da molto tempo.

La sera, i saloni e la grande camera da pranzo degli Essarts, risplendevano di cento lumi.

Vi era lì tutta l'aristocrazia di tre o quattro cantoni, il sotto prefetto di Mortagne, che era allora il barone di Bressolles, il presidente del tribunale, due notai, e i Beaulieu, senza i quali non si dava festa nella casa.

L'antico ufficiale dei dragoni era raggiante.

Delle indiscrezioni correvano per l'assemblea.

Le signore, riunite negli angoli, scambiavano frasi a mezza voce, lanciando sguardi di ammirazione alla signorina di Roye seduta al pianoforte e che sonava alla sordina una romanza di Mendelssohn.

Ella indossava un abito bianco di lana finissima, aperto a punta sul petto, e che lasciava allo scoperto il suo collo di un'ammirabile purezza di linee, sul quale ondeggiavano alcuni riccioloni dei suoi capelli bruni.

Ella non aveva un gioiello, il che non le impediva di ecclissare, con la freschezza dei suoi vent'anni, tutto ciò che la circondava. (*Cont.*)

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 22 marzo: S. Sabina v.
Venerdì 23 marzo: S. Latino conf.
Il sole si leva alle 6.11, tramonta alle 6.24.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Conferenze all' Ateneo — Ieri sera nella sala dell' Ateneo l' avv. Arrigo Macchioro tenne la sua conferenza intitolata *Piccoli diritti d' ogni giorno.*

Il giovane conferenziere parlò con garbo di quelle innumerevoli controversie che quotidianamente possono sorgere e sorgono fra particolari e società, o imprese pubbliche e private, come, per esempio, società ferroviarie, dei tram, caffè, trattorie ecc.

Come vi è una parte del codice che contempla le questioni gravi fra i cittadini, così vi è un' altra parte che contempla le quistioni piccole.

L' avv. Macchioro tenne a informare gli uditori appunto su questa parte.

Per esempio: voi salite in treno, in una vettura di I classe in una rigida giornata invernale. Vi accorgete che manca il riscaldapiedi, o che è freddo come il ghiaccio. Cose che succedono. Potete citare in tribunale l' amministrazione ferroviaria per danni e interessi.... dei vostri piedi? E che cosa avete da esigere?

Naturalmente un viaggiatore pratico e intelligente, prima di mettersi nel caso di ricorrere ai tribunali, risolve subito la quistione, salendo in un altro scompartimento, se ha tempo.

Ma sempre non c' è questo tempo. E perciò può essere utile sapere come ci si può comportare in simili casi.

Per tutti questi simili piccoli casi l' avv. Macchioro informò ieri sera ampiamente gli uditori dell' Ateneo.

Conferenza pratica, adunque, da costituire, se pubblicata, un *vade mecum* assai utile per tutti coloro che tengono a far valere giorno per giorno i loro piccoli diritti.

Vero è che far valere tali piccoli diritti costituisce spesso una perdita di tempo. Ma questo non lo deve sapere un conferenziere.

Conferenza Galimberti — Domenica sera alle 9 nella sala della Fenice il deputato T. Galimberti terrà la quindicesima conferenza della serie *Il testamento del secolo*, parlando del *Movimento religioso.*

Decesso — Ieri morì Vinzi Zamarchi proprietario della Ditta F.lli Ortis e fratello del consigliere comunale.

Fu uomo di molto buon cuore ed assai popolare a Rialto. Condoglianze alla famiglia.

Durante la predica — Domenica sera, poco dopo le sei, il possidente Francesco Zanusso di 75 anni da Ponte di Piave, abitante a S. Canciano N. 5992, si recò alla predica nella chiesa parrocchiale insieme alla moglie. Rincasato verso le dieci, trovò scassinata la porta di casa e l'appartamento tutto in disordine. Coperte, lenzuola e materassi del letto matrimoniale erano ammonticchiati per terra, come pure i cassetti del *comò.*

I ladri aveano asportato quanto di buono era capitato loro sottomano, cioè: un paio orecchini di argento con diamanti, due braccialetti d'oro, forchettone e posate di argento, due cucchiai da caffè di argento con le iniziali *V. T.*, due anelli d'oro, un crocifisso e due pile di argento, novanta pezzi di argento da una lira, due lire di rame e due biglietti di banca da lire cinque; in tutto circa quattrocentocinquanta lire.

Informato subito l'ufficio di P. S. di Cannaregio, questo attivò le relative indagini in seguito alle quali procedette all'arresto di tre pregiudicati i quali sarebbero stati visti aggirarsi attorno alla casa del Zanusso durante la sua permanenza nella chiesa. Sono: Antonio Cacurio di 40 anni, facchino, abitante a Cannaregio 6158, Antonio Barone di 48 anni, girovago, abitante a Castello 2193, e Francesco Parissenti di 36 anni, abitante pure a Cannaregio.

Una ciliegia tira l'altra — L'altro ieri, il delegato Manganiello, addetto alla Marittima ed alla ferrovia, venne a conoscenza che due individui avevano venduto una cassa di pasta lunga del peso di circa 50 chilog. del valore di lire 25 al friggipesce Felice Fabbro di 38 anni che ha una *furatola* in Campo S. [illegible] vicino alla Marittima.

Sapendo che il Fabbro è un pregiudicato, il delegato volle vederci chiaro ed attivate le relative indagini venne alla scoperta che la cassa era stata rubata alla ditta Dalla Francesca in Fondamenta Barbarigo a S. M. del Giglio. Scoperto il furto, fu facile scoprire i ladri nelle persone di due pestai e facchini Giov. Coldel di 27 anni abitante a Cannaregio 4016 e Angelo Fabris di 22, abitante nello stesso sestiere al N. 4017, entrambi pregiudicati.

Costoro, incaricati dalla ditta di prelevare dal deposito una partita di casse da trasportare a diversi clienti, eludendo la sorveglianza del magazziniere Alberardo Olivier ne caricarono una di più, che vendettero poi al Fabbro.

Sequestrata la cassa ed arrestato tanto i ladri che il ricettatore, il delegato eseguì una perquisizione nei domicilii degli arrestati; e in quello del Caldel sequestrò circa sei chilog. di ferramenta nuova per imposte ritenendola di provenienza furtiva.

Infatti, il brigadiere Ranieri, dopo una visita a tutti i negozianti di ferramenta della città, riuscì a stabilire che quella roba apparteneva alla ditta Angelo Bettiolo che ha il negozio a S. Cassiano.

I due primi sarebbero poi responsabili del furto di un' altra cassa di paste, consumato nelle identiche circostanze in danno della stessa ditta Dalla Francesca.

In flagrante — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, il brigadiere di P. S. Mellace, insieme agli agenti Forte e Berna, si trovava in Via Vittorio Emanuele quando sentì le grida: *al ladro, al ladro* provenienti dalla Calle dell' Oca. Tutti accorsero e visto un individuo che fuggiva, lo inseguirono e raggiuntolo lo tradussero al sestiere.

E' certo De Carli Giuseppe di 45 anni, pittore, abitante in Calle Bognolo a S. Marco 1600. Approfittando della porta aperta egli era penetrato nella casa della signora Teresa Carpanetti Brazzoduro ai SS. Apostoli 4548 ed aveva rubato due lenzuola.

Sorpreso dalla signora si diede alla fuga abbandonando la refurtiva nel corridoio. Malgrado ciò, la signora uscì e lo inseguì dando l' allarme.

Rubata? — Antonio Peltrera abitante in Calle delle Beccherie a S. Giobbe N. 800 legò la sua barca del valore di lire 190 circa, con la catena nel rivo di S. Giobbe e al mattino seguente non la trovò più.

La corrente d' acqua ebbe la forza di rompere la catena e trasportare la barca, oppure fu rubata? Si indaga.

Società Ignoti e C. — Ladri ignoti, scalato il muro di cinta, scesero nella corte della casa del facchino Andrea Rosso a Dorsoduro 2230 e trovata aperta la porta della cucina rubarono una caldaia e due secchi di rame del complessivo valore di lire quindici.

— Altri ignoti rubarono tre galline del valore di lire cinque dal pollaio di Teresa Sambo, abitante a Dorsoduro Rio terrà della Salute N. 173.

Anche questo furto fu perpetrato mediante scalata.

Vandalismo ladresco — Ieri l' altro un vagabondo tentò di rubare le viti di bronzo della cornice del medaglione di Francesco Avesani all'Ascensione.

Accortosi un cittadino, mise in fuga il ladro e ne avvertì un vigile il quale, constatato che le viti erano facilmente asportabili, le tolse dal posto e le depositò al Municipio.

Disgrazia — Il vigile N. 8 trasportò ieri l' altr all'ospedale civile certa Maria Zennaro di sessanta anni, abitante a S. Croce 1939, colpita da improvviso malore nella pubblica via.

Alla guardia medica, si presentarono ieri sera alle 5:

Alzetta Catterina e Sovrano Giovanni entrambi con ferite da taglio alle mani riportate, secondo loro dichiarazione, per impedire ad una giovane loro dipendente e che non vollero nominare, di prendere una soluzione di acido arsenioso a scopo suicida.

Nella colluttazione fra i tre, essendosi rotta la bottiglia che conteneva il veleno, l' Alzetta rimase ferita al palmo della mano destra, il Sovrano al polpastrello del medio sinistro ed al dorso della mano destra.

— Quarti Vittorio, di anni 16 intagliatore lavorando del suo mestiere, essendogli scivolata la sgorbia, si ferì il palmo della mano destra piuttosto gravemente.

Tutti furono medicati con disinfezioni e con le relative altre cure.

Per finire — Bisogna convenire, caro amico, che la natura fu molto prodiga quando ti pose le orecchie.

— Eh, sì! le ho lunghe per un uomo, ma le tue sono ben piccine per un asino.

Taccuino del pubblico

Divieto di passaggio nel canale della Grazia — Durante i lavori pel collocamento nel canale della Grazia, dei tubi per l' acquedotto di Lido, il Genio Civile avverte che per la durata di circa un mese, rimane vietato il passaggio nel canale stesso.

Beneficenza — La signora Elvira Favier ha inviato alla presidenza della Colonia alpina lire 200.

— Il barone Giorgio Enrico dott. Levi di Firenze in memoria dello zio maestro Samuele Levi, elargì lire cinquanta alla Fondazione sordomuti dell' Orfanotrofio maschile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 marzo — Nascite maschi 6 — femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Trapolin Angelo inserv. casa ricov. con Pavei Angela cucitrice — Ravanne Adamo carpentiere con Dell' Olivo Angelina domestica — Spolaor Giordano oste con Moras Margherita sarta, tutti celibi.

Decessi: Talpina Cieutto Pierina 61 coniugata possidente di Venezia — Majer Emma 5 di Zoldo Alto — Bellemo Stefano 91 vedovo già affitta stanze di Venezia — Odolini Giovanni 78 celibe fabbro di Venezia — Suomelian Vincenzo, in religioso Edoardo 75 celibe monaco mechitarista di Costantinopoli — Pinesso Antonio 66 vedovo già dipintore di Quta di Piave — Bagagiolo Giacomo 58 coniugato biadaiuolo di Spinea — Zampieri Pietro 37 coniugato villico di Campolongo Maggiore.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo descrittivo

Vedi caso strano!
Una vivanda OLIATA
Con parte della MANO.

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo precedente
In-er-zia

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera seconda di *Cavalleria* protagonista Maria Stuarda Savelli. Precederanno *I Pagliacci.*

Il teatro sarà illuminato a giorno per cura del municipio in commemorazione del 22 marzo 1848.

Goldoni — Alle otto e un quarto tanta era la folla per la sesta replica di *Come le foglie* che si dovette far gridare il solito: *chi no ga palchi e scagni torna indrio.*

La cronaca della serata è presto fatta: successo entusiastico ad ogni atto.

Stasera ultima recita della fortunata stagione con la settima replica di *Come le foglie*, e per di più la serata è in onore di Oreste Calabresi.

Il pubblico sa che Oreste Calabresi, dopo la morte di Cesare Rossi, è il primo caratterista delle nostre scene. Il pubblico ammira ed ama questo giovane artista. Non occorrono quindi molte parole per incitarlo ad accorrere stasera al Goldoni.

Ferravilla, il simpatico, genialissimo artista, fine, elegante, comicissimo sempre e delizioso nelle sue originali creazioni, comincierà sabato al teatro *Goldoni* un breve corso di recite. Le allegre serate sono assicurate per questa seconda metà di quaresima!

Malibran — Con la serata in onore di tutti i *clowns* e *Tony*, termina stasera di agire in questo teatro la Compagnia equestre dei signori Gatti e Manetti.

Domani questa compagnia parte per Verona, ed il circo del Malibran verrà occupato dal signor Alfredo Roussière che debutterà sabato sera.

Spettacolo d' opera in primavera — Abbiamo da Milano:

« Mi assicurano che un impresario milanese abbia preso il vostro teatro *Rossini*, per darvi spettacolo d' opera nella prossima stagione di primavera, che s' inaugura la sera di Pasqua. Le opere scelte sarebbero la *Carmen* e la *Fedora* di Giordano; questa ultima non conosciuta da buona parte del pubblico, perchè data lo scorso anno in autunno. Protagonista Montalcino, e per tenore udii fare il nome del valente Giraud che tanto applaudiste due mesi or sono alla *Fenice.* »

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 3. Coro d' introduzione *Norma*, Bellini — 4. Furlana e finale I *La Gioconda*, Ponchielli — 5. Atto III *Mefistofele*, Boito — 6. Farandola *L' Arlèsienne*, Bizet — 7. Waltz *Bouquet*, Strauss.

Programma dei pezzi di musica da suonarsi in piazza S. Marco dalla Banda del 18 reggimento dalle 8 alle 10.

1. Marcia d' ordinanza del 18 regg. fant., Vugliano — 2. Sinfonia *Si j' étais roi*, Adam — 3. Pattuglia turca, Michaelis — 4. Santo *Coppélia*, Délibes — 5. Fantasia *Carmen*, Bizet — 6. Galop *Treno internazionale*, Cappelli.

Spettacoli d' oggi

Rossini - 8 1/2 - *Cavalleria rusticana - Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1/2 - *Come le foglie*
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - ultima rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d' Appello di Venezia

(*Udienza del 21*)

Il processo dell'avv. Santini

Ieri nell'udienza pomeridiana della Corte d'appello, si è discussa la causa in secondo grado, per truffe, falsi, peculati ed appropriazioni indebite in danno dal Municipio di Murano, reati pei quali il locale Tribunale penale con sentenza 12 dicembre u. s. condannava il già segretario comunale avv. Arturo Santini, alla reclusione per anni 7 mesi 6 giorni 12 ed alla multa di L. 1177, l'impiegato di quel Municipio Bettiolo Giorgio, a 11 mesi 21 giorni e L. 117 di multa ed il cursore Ceresetti Innocente a 67 giorni ed a L. 90 di multa.

Il Bettiolo che era fuggito in America, fu condannato in contumacia, ma ritornato, si presenta all'udienza; è contumace invece il Ceresetti, perchè degente all'Ospedale.

La Corte è presieduta dal cav. Zaunoni, P. M. è il cav. Castagna.

La P. C. è rappresentata dagli avvocati Franco e Marigonda; alla difesa siedono gli avvocati comm. L. Bizio e Jacchia.

La relazione della causa, molto minuta e imparziale e che durò circa 4 ore fu fatta dal consigliere cav. Gialinà.

Prese poscia la parola l'avv. Bizio sostenendo la competenza in questa causa della Corte d' Assise.

L' avv. Jachia parlò in difesa del Bettiolo.

Gli avvocati Franco per il Comune, e Marigonda per l' esattoria di Murano quali P. C. chiedono la conferma della sentenza nei riguardi dei danni e delle spese di costituzione di P. C.

Il P. M. rimettendosi alla Corte per la misura della pena, sostenne la competenza della Corte d' Appello a giudicare, e chiese la conferma di tutti i capi di imputazione meno per tre di minima importanza.

La Corte per l' ora tarda dichiarò di pronunciare la sentenza di questo interessantissimo processo, questa mattina alle 10.

Corte d' Assise di Padova

Falsa moneta

Ci scrivono da Padova 21 marzo:

Il processo contro il muratore Luigi Badin accusato di fabbricazione e spaccio di monete di nikel (pezzi da 20 centesimi) è finito oggi a mezzodì.

Su conforme verdetto dei giurati il sessantenne Badin venne condannato a due anni e sette mesi di reclusione con un anno di sorveglianza speciale.

Domattina comincierà il dibattimento contro Enrico Metz, il milionario udinese.

Il processo Bancia

La sentenza

Ci telegrafano da *Vicenza, 21 marzo sera*:

E' terminato il processo contro l' impiegato postale Bancia. I giurati, dopo la brillante difesa dell' avv. Chiaradia, esclusero il falso e la truffa ammettendo la semiresponsabilità circa il peculato; concessero le attenuanti.

La Corte condannò Camillo Bancia a due anni e undici mesi e mille lire di multa.

Il processo contro i complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Teramo 21 marzo, sera*:

Si succedono gli interrogatorii degli imputati Collabona, Gudini, Ceccarelli e Diotallevi, che sono tutti negativi. Nessun incidente.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.95	60.26	59.93
Termometro centig. al Nord	9.1	9.2	10.4
» » Sud	8.8	9.5	10.2
Umidità relativa	91	84	84
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell' atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	goccie	—	—

Temperatura mass. di ieri: 11.4; min. di oggi: 6.5.

Probabilità: Venti deboli o moderati intorno a Levante; tempo discreto con cielo sereno o poco nuvoloso al Sud ed in Sicilia; vario sull'Italia Centrale e Sardegna, nuvoloso con qualche pioggia sulla Superiore; mare in generale calmo.

La " Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 21 marzo — (*S*) — **Conferenza** — Iersera, alla Gran Guardia, il professore abate Silvestri ha parlato sulla tragedia e sulla commedia greca. Numeroso e sceltissimo l' uditorio — interessantissima, nei concetti e nella forma, la conferenza.

L' oratore incominciò con un inno caldissimo all' Ellade gloriosa, brillante d' ingegni rimasti insuperati. Ed affermato tutt' altro che nuovo il problema psicologico del secolo morente, specialmente nei riguardi delle opere letterarie, volle passare in rassegna con opportuna rapidità, l' intero teatro greco, sostando sui tre sommi tragici Eschilo, Sofocle ed Euripide e sul commediografo Aristofane.

La magnifica conferenza ha dimostrato nuovamente la poderosità dell' ingegno, e la profonda e geniale cultura di cui va fornito l'abate Silvestri.

E' stato, insomma, un vero successo anche all' infuori degli applausi scroscianti — ed io debbo congratularmene vivamente con l' egregio oratore.

Suicidio per amore

Ci telegrafano da *Padova 21 marzo sera*:

Per dispiaceri amorosi si suicidò oggi con una revolverata al cuore la signorina Avena Fanny di venticinque anni di distinta famiglia, abitante in Via Santa Eufemia.

Alla detonazione accorsero i genitori spaventati, e la scena straziante che ne nacque è indescrivibile.

Este — Ci scrivono 20 marzo — (*Elgidi*) — **Decesso** — Vivamente compianto, è mancato ai vivi Annibale Gentilini, nell'età di anni 42, impiegato solerte ed intelligente della Banca Popolare.

Da lungo tempo travagliato da malattia cardiaca, pareva in corso di rimettersi, anzi, nella sera antecedente alla sua morte, avvenuta per improvviso accesso, era uscito di casa.

Al padre, alla moglie, al fratello Demetrio, tenente dei bersaglieri, giungano le espressioni di cordoglio.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 21 marzo — (*ib.*) — **Mezza Quaresima** — Stasera alla Associazione fra impiegati civili e professionisti si festeggia la *mezza quaresima*, con una riunione famigliare di soci. Si ballerà.

Geometri — I geometri sono invitati ad una riunione domenica 25 corr. nella sala ex-Campbel per concretare la fondazione di un collegio avente scopo di tutelare diritti ed interessi della classe.

Conferenza — La seconda conferenza sul *Viaggio in Terrasanta* avrà luogo domani sera giovedì nella sala delle Associazioni Cattoliche. Conferenziere è mons. Pellizzari.

I Ragionieri — Una rappresentanza del Collegio dei Ragionieri fu a visitare il Presidente del Tribunale cav. Morossi, ed il Presidente della Deput. Prov. comm. Minesso.

Tale visita, avente scopo d' annunciare ufficialmente la costituzione del collegio, ebbe esito soddisfacente per i ragionieri, che si ebbero assicurazioni di valido appoggio di quelle autorità.

Un concerto — Nella sala del Circolo sociale, nella sera di venerdì 23 corr. alle ore 9, avrà luogo il concerto De Guarnieri.

Il programma che verrà svolto dagli artisti sig. Sofia Roux-De Guarnieri (pianoforte) e prof. Francesco De Guarnieri (violino) è dei più attraenti per l' ottima scelta dei pezzi.

— Ci scrivono da Menzenschwand nel Granducato di Baden, in data 18 corrente, che venne colà trovato morto di freddo tale Fontanive Giacomo d'anni 24, che teneva un passaporto del sindaco di Feltre.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 marzo — (*P. e.*) — **Nuovo consigliere** — Il signor Goretti dott. cav. Aldo, consigliere di prima classe alla Prefettura di Perugia, venne destinato a questa.

Ricorso — Il Consiglio d' amministrazione dell' ospedale, oggi riunitosi, ha steso ricorso alla R. Prefettura contro l' interpretazione data dal Consiglio comunale all' art. 20 dello statuto dell' ospedale, in ordine della nomina del medico primario.

Canottaggio — Col primo aprile p. v. verrà inaugurata la stagione di cabottaggio nel laghetto frà le porte Pracchiuso e Ronchi.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 21 marzo — **Grave disgrazia** — Ieri nel comune di Ca' Emo la bambina Capuzzo Marcellina, d'anni tre, profittando della momentanea assenza dei genitori, si avvicinò al fuoco che disgraziatamente le si appiccò alle vesti.

Dopo poco moriva tra gli spasimi e la disperazione dei genitori.

Incendio — Ieri notte, in Ariano Polesine, verso le undici ore, si appiccò il fuoco al fienile di Fusetti Ausonia, e le fiamme, propagandosi alla casa di Bianchi Albino, recarono un danno di lire 2000 circa alla prima e lire trecento circa al secondo. Nessuna disgrazia. L'incendio si crede sia stato accidentale.

S. Michele al Tagliamento — Ci scrivono 20 marzo — **Fiera-mostra** — Nel 26 corrente si terrà una fiera mostra di animali bovini ed equini con premi del ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, della Provincia, del Comune e del locale Circolo agricolo.

La premiazione verrà fatta da apposita giuria che giudicherà inappellabilmente sotto speciali regolamenti ostensibili alla segreteria del Circolo agricolo.

La fiera promette riescire interessante per il concorso già assicurato di commercianti ed allevatori.

NECROLOGIO

Ad Ancona il sig. Antonio Giorgetti — A Mairano il sig. Domenico Ziletti — A Vicenza il sig. Luigi Citti di anni 82 — A Modena il sig. Lazzaro Conigliani — A Bologna il prof. Antonio cav. Saporetti direttore dell' osservatorio astronomico di quella R. Università — A Como il sig. Pericle Ranza — A Udine il sig. Giuseppe Berghinz.

ULTIMA ORA

Intorno alla mozione

Proposte della maggioranza

Intenzioni bellicose dell' Estrema

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Alcuni deputati della maggioranza intendono di modificare la proposta dell'on. Cambray-Digny nel senso che le riforme che verranno concretate dalla commissione del regolamento debbano essere sottoposte alla approvazione della Camera che potrà, uditi due oratori pro e due contro, accettarle o respingerle, esclusa la facoltà di emendarle.

Montecitorio è animatissimo. Si prevede per domani una seduta agitatissima. Moltissimi deputati da ogni parte annunciarono il loro arrivo per domani.

I propositi dell'estrema sono assolutamente bellicosi e i soliti pseudo-costituzionali soffiano nel fuoco, ma la notte porterà consiglio.

La maggioranza è fiduciosa di venirne a capo. La minaccia dell'on. Pantano di proporre una assemblea costituente fa ridere.

I giornali della sera non commentano la mozione; solo il socialista *Avanti* la chiama *Il capestro* e la repubblicana *Italia, La garrota*, mentre il *Corriere d' Italia* vi intravvede una via d' uscita dalla situazione presente.

La *Tribuna* dice che domani entreremo nel periodo acuto della lotta, e salvo un miracolo, avremo un incidente risolutivo prima di riprendere la discussione dei provvedimenti.

Pantaleoni ineleggibile

Ci telegrafano da *Roma, 21 marzo, sera*:

Un telegramma da Ginevra al *Fanfulla* smentisce che il prof. Pantaleoni, testè eletto a Macerata, abbia dato le dimissioni da professore dell' Università di Ginevra. Egli si trova tuttora in possesso della sua cattedra, onde la ineleggibilità sua è incontestabile.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La nobile famiglia Orio commossa e grata ringrazia la Direzione del Genio Militare, gli impiegati, gli amici e quanti hanno voluto rendere gli estremi onori al diletto defunto

N. H. Antonio Orio

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 marzo a L. 106.85

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 marzo per daziati non superieri a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 21 marzo

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 80	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	111 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
« Banca Veneta	310 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1710 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	125 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 45	131 55	— —	— —	5 1[2
Francia	106 80	106 90	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	4
Londra	26 9.	26 91	26 61	26 64	4
Svizzera	10. . .5	106 05	— —	— —	5
Austria Corone	110 8 0	111 —	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 80	111 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 21

Credito aust. corone	235 50	Cambio su Londra	242 80
Lombarde	25 80	Lire italiane (carta)	90 15
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	134 50	Rend. aust. (carta	99 30
Banca anglo-ung.	127 75	Union bank	154 —
Napoleoni d'oro	19 29	Rend. aust. (oro)	98 10
Argento	100	Rendita ungherese	93 55
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi austr.	117 25

Torino 21

Rend. it. 5 0[0	100 72 1[2
» » 5 0[0 spez.	100 72 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	111 65
Az. Banca d'Italia	898 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuovo)	224 50
» Banca commerc.	770 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	733 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med. A. l. Sic. abel	308 —
Med camb. Franc.	106 87 1[2
» » Svizzera	106 02 1[2
» » Londra	26 94
» » Germania	131 50

Firenze 21

Rend. ital. 5 0[0	100 87
id. 4 1[2 0[0	111 25
Londra 3 mesi	26 65 1[2
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 50
Meridionali	734 1[2
Mediterranee	544 —
Banca d'Italia	899 50

Berlino 21

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	235 10
Rend. it. contanti	94 75
idem fine	94 75
Cons. pruss. 3 1[2	95 60
Rendita turca 1 0[0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 90
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	136 70
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 21

Nuovicons. 2 3[4 0[0	102 3[4
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id. sp. est nuova	71 5[8
id. turca nuova	22 3[4
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 11[16

Parigi chiusura

	20	21
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	100 10
» 3 0[0 perp.	101 50	101 47
» n. 3 1[4 0[0	103 20	103 15
Rend. it. 5 0[0	94 20	94 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 20 1[2	25 21
Cons. 2 3[4	102 1[8	102 9[16
Obb. lomb.	352 50	353 50
Camb. su Ital.	6 3[8	6 3[8
R. turc. (ser. D)	23 25	23 15
Banca Parigi	1173 —	1165 —
Tunis. nuove	487 —	48. —
Egiz. 4 0[0 (R.)	106 50	106 10
R. ung 4 0[0	93 —	97 60
sp. est 4 0[0	72 72	72 47
Bancase Par.	— —	— —
Banca ottom.	576 —	— —
Arg. fine	535 50	535 50
Credito fond.	735 —	730 —
Azioni Suez	3515 —	3510 —
Lotti turchi	127 50	125 50
Ferr. mer. ter.	688 —	689 —
Russo 1891	87 40	87 40
Portog. 3 0[0	24 50	24 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4240	4270

Milano 21

Rend. ital. cont.	100 77 1[2
Rendita fine	100 90
Ferrovie Meridionali	734 50
Ferrovie Mediterranee	542 50
Navig. Gen. Ital.	444 —
Raffineria Zuccheri	431 —
Francia a vsta	106 87 1[2
Londra a vista	26 92 1[2
Berlino a vista	131 52 1[2

Genova 21

Rend. ital. 5 0[0	100 90
» » 4 1[2	111 45
Azioni Banca Ital.	898
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	734 —
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	431 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 85
« sconto Lond.	26 92 1[2
« Germania	131 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,50 - pel 10 marzo. —.— - pel 10 maggio 82.22 e 10 agosto 82.30 - ott. 83.09 pel 10 marzo 1901 77 31

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — -pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 88.65 — pel 10 agosto 87.61 — ottobre 86.03 — pel 10 marzo 1901 74.01

Nuova York 20 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73. — —Cotoni mercato sost. id. agosto 9.45 C. —id. decemb. 306

Havre 20 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6300 — Mercato fermo

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N 20066.- Mercato sost. — pel corr. F. 43.75 — due mesi dopo F. 44.— — 4 mesi 44.50 — 8 mesi 45.50

Londra 20 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 20 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 82, — — id su Parigi 5,21 7[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0.0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9,7[8 -id. a New Orleans C 9.7[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.51 —- 3 mesi dopo corr. C. 9.4. - 4 mesi C. 9.. - 7 mesi C. 8.03 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 18.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13.000 — idem pel continente balle N. 4.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79.7[8 marzo 76.5[8 - maggio 73.1[4 - luglio 73.1[8 - settem. 73.— Granone disponibile D. 46.7[8 Farine extrastate D. 2,70 Noio cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.5[16 idem pel corrente C. 6.85 — idem mese prossimo C 6,80 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.80 — idem 3 mesi 6.80 — idem 4 mesi 6,80 idem 6 mesi 6.90 idem 8 mesi 6,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. franchi 26 10 — Prossimo 26.30 — A 4 mesi da maggio-giugno 26.80 — A 4 mesi da maggio 27,10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 3 . — — Prossimo 38 25 — A 4 mesi maggio 32.25 A 4 mesi ultimi 33.25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103, -.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 30,75 — Pel corrente 30.75 — Pel 4 mesi da maggio 31.37 — A 4 mesi da ottobre 28.37.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20.25 — prossimo 20.25 — A 4 mesi da maggio-giugno 20.75 — 4 mesi da maggio 20,90.

Anversa 21 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1[4 Per maggio-giugno 22 1[2

Brema 21 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.10.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 10.37 — Mercato fermo.

Marsiglia 21 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 3111 — vendite della gironata quint. 2500.

Tunisi Bona o Philippeville 22.62 pronta consegna. — Duro Tunisi 23.

Mercati

GRANI

Rovigo 20 — Nell' odierno mercato i compratori pretendevano qualche facilitazione, ma stante la fermezza dei venditori i prezzi rimasero pressochè invariati tanto nei grani che granoni.

Frumento fino Polesine da L. 24.60 a 24.75 — id. buono merc. da 24 40 a 24.50 — id. basso da 24.— a 24.25 — Frumentone pignolo da 14.25 a 14.75 — id. giallo friulotto da 13.50 a 14 — -- id. agostano da 13.15 a 13.30 — Avena da 16.75 a 17. —.

Tutto primo costo.

Udine 20 -- Frumento al quint. da L. 23.50 a 24.— — Segala id. da L. 19.— a 19.50 — Avena id. da L. 19.25 a 19.75 — Granoturco all' ett. da L. 11.— a 11.50 -- id. cinquantino all' ett. da L. 10.40 a 10.60 — idem Superiori all' ett. da 7.30.

Sono iniziati i lavori agricoli interni ed esterni primaverili e perciò i terrazzani non possono intervenire sul mercato granario, che viene scarsamente provveduto. E' la stagione in cui la calma va accentuandosi, e non cessa che colla venuta delle nuove messi. Le provviste si circoscrivono ai soli bisogni giornalieri.

Lanuti al hg. da L. 0 80 a 105.— — Suini d' allevamento di 2 mesi da L. 14 a 23, di 2 o 4 mesi da L. 26 a 35, di 4 a 8 mesi da L. 38 a 44 oltre 8 mesi da L. 50 a 62; da macello fino al q.le da L. 85 a 90, da q.le e mezzo da L. 95 a 100, oltre quin.le e mezzo da Lire 105 a 110.

Pomi di terra al q.le da L. 5 a 6, uova alla dozzina da L. 0.72 a 0.78.

Castagne al q.le da L. 9 a 13.

Sementi, medica al chg. da L. 0.75 a 1.25, Trifoglio da 0.70 a 1.25, Altissima da 0.40 a 0,50, Roghetta da 0.45 a 0.50.

Pollerie a peso vivo, Capponi al chg. da L. 1.20 a 1.30 Galline da L. 1.15 a 1.20, polli da 1.20 a 1.25, polli d' India da 1.10 a 1.20, anitre da 1.00 a 1,10, oche da 1.05 a 1.10

Treviso 20 — Frumento mercantile da L. —.— a 23,75 nostrano da 24.— a —.— - Semina Piave da 24,25 a —.— —Granoturco nost. da 14,50 a 14,75 — idem nuovo da —.— a —.— idem Bianco da 14,— a —.— — giallone e pignolo, da 15,25 a 15,50 — pignoletto da —.— a —.— — estero da —.— a —.— — Avena da 17 50 a 17,75 — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 18,50 a 19.— — idem novarese, da 18,50 a 19.— — idem Giapponino da 18.— a 18,50 — idem chinese da 22,50 a —.— — Riso fiorettone da 42.— a 43.— — idem fino da 38.— a 39.— — idem mercantile da 35.— a 37.— — idem giapponese da 31.— a 33.— — idem chinese da 40.— 46.— — idem mezzo riso da 24.— a 27.— — idem risetta da 18.— a 21.— — idem giavone da 15.— a 16.— — Pula di riso fina da 7.— a —.— — idem di macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 20 — Bovi a peso vivo L. 63.— quintale vitelli idem L. 85. — — Maiali a peso morto a —.—.

SETA

Lione 20 — Transazioni seguite : prezzi invariati

Passarono alla condizione

		Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia		B 22		B 19		B 41	Cg.	3131
Trame		B 2		B 32		B 34	Cg.	2271
Greggie		B 24		B 87		B 111	Cg.	8547
Pesate		B 6		B 93		B 99	Cg.	5100
Totali		B 54		B 231		B 285		19129

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 23.—
idem	Slendor	» 25 85	» 24.—
	Adriatic	» 24.50	» 23.—

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 19 marzo N. 65 contiene:

R-gio decreto col quale viene modificato l' indirizzo della Sezione industriale per le costruzioni meccaniche, annessa al R. Istituto tecnico di Livorno — Riassunto del Conto del Tesoro al 28 febbraio — Rettifiche d' intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Corallo Agost., Millesimo, tessuti, Savona — Favale Pietro, Maddalena, farine, Tempio P. — Gennaro Francesco, cuoi, Palermo — Genova Varvaro A., fornit. civili, Palermo — Sonzini Carlo, albergo « Londra », Sarzana — Vellato Luigi, Montecchio di Crosara, pizzicheria e filati, Verona — Vitta Beniamino. mercerie, Torino.

Moratorie

Pilati Sammartano Leonardo, filati canape. Trapani.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 19 per Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Pallide con merci - per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Milazzo con merci.

Arrivati il 19 da Novoronirth vap. germ. « Beyonne » cap. G. W. Hugo con petrolio S. Italo Americana - da Catania vap. ital. « Catania » cap. Costanzo con zolfo all' ordine.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 28 Febbraio 1900

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire in più	in meno
Riserva metallica effettiva od equiparata		L.		123.164,050 00	2042	
Cassa e Riserva — Oro	L.	65 390.535	—		3	57
Argento	»	12 984 164	50			
	Riserva	L.		78.374.699 50		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		»		1,550,100 —		527
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione		»		1,504,975 15		168
Bronzo e nichelio		»		4,463 69		1
Vaglia postali		»		12.430 32		13
	Cassa e Riserva	L.		81,446,733 66		
Portafoglio		»		58,4.8,486 73	4265	
Anticipazioni		»		29,195,250 05	1303	
Fondi pubblici — di proprietà dell'Istituto	L.	21,407,104	68		746	
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.		3 406 312	17		110	
per investimento della riserva	»	45,03.,261	65	72.846,678 50	3	
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L.		17,008,070 6	3333	
Conti correnti sull'estero		»		140,859 95	141	
Effetti ricevuti per l'incasso		»		1,211 397 06		211
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		»		121,726 372 92		61
Spese ammortizzabili a periodi determinati		»		1,955,229 57		
Sofferenze dell'esercizio in corso		»		30,658 07	9	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		»		5,659,417 31		
Debitori diversi		»		12,888,076 39		347
Ricevitorie provinciali		»		337,008 27	337	
Spese dell'esercizio in corso		»		681,526 22	265	
Tasse		»		69.687 —	9	
	Totale	L.		403,637,853 16		
Depositi		»		264.586,071 27	8570	
	Totale generale	L.		668,223,924 43		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio		»		65,000,000 —		
Massa di rispetto		»		1,836,235 33		
Circolazione		»		230,276.411 —	4042	
Debiti a vista — fedi e polizze	L.	19,699,249	91			760
vaglia cambiari	»	13,793,553	81		1761	
altri	»	3.495,284	25	36,988,087 97	42	
Debiti a scadenza		»		26,259,473 23		2227
Creditori diversi		»		33,442,354 59	7236	
Conto corrente per dazi d'importazione		»		227,164 40	17	
Ricevitorie provinciali		»		—.— —		1013
Fondo accantonato a copertura perdite		»		5.067,897 57	4	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito		»		3.406,380 56		
Rendite del corrente esercizio		»		—.— —		
Liquidazione dell'esercizio 1899		»		1,083 841 51	137	
	Totale	L.		403,637.853 16		
Depositanti		»		264,586,071 27	8570	
	Totale generale	L.		668,223.924 43		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 5 0[0; ridotto e di favore — massimo 0[0, minimo 4 1[2 0[0

Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete: normale 5 0[0; ridotto — massimo 0[0, minimo 4 1[2 0[0

Sui conti correnti passivi . . . 0[0

Conto corrente con la Posta

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 23 Marzo N. 81

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MOZIONE PER LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO

Una votazione significante

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.
L'aula è affollata e vi è molta aspettazione per la discussione della mozione dell'on. Cambray-Digny.
Le tribune sono gremite e vi si notano numerose signore.
Le interrogazioni passano tra la generale indifferenza.
MANNA, sottosegretario per la P. I., risponde all'on. Daneo sulla istituzione di una scuola normale femminile a Torino, ed ai deputati Cottafavi e Valle Gregorio circa la pensione ai maestri di ginnastica.
CHIAPUSSO, sottoseg. per i LL. PP., risponde all'on. De Felice circa l'orario dei piroscafi tra Malta e la Sicilia.

La discussione della mozione Cambray-Digny

Si comincia a discutere la mozione dell'on. Cambray-Digny ed altri deputati relativa alle modificazioni del regolamento.

Il PRESIDENTE osserva che su questa mozione è stata presentata dall'on. Ferri la questione pregiudiziale e dall'on. Pantano la questione sospensiva. Dà quindi facoltà di parlare all'on. Ferri.

LUCCA domanda di parlare per fare un appello al regolamento.

Il PRESIDENTE ne dà facoltà.

Una proposta inopportuna respinta

LUCCA P. dà lettura delle disposizioni del regolamento relative alle modificazioni da introdurvisi. Ritiene che secondo il regolamento stesso la mozione presentata dovrebbe essere inviata alla commissione relativa (*commenti animatissimi*).

Il PRESIDENTE osserva che il richiamo al regolamento equivale alla questione pregiudiziale (*seguono commenti e conversazioni animate*).

LUCCA: — L'appello al regolamento non implica la discussione sul merito della questione. Non ha fatto tuttavia proposta formale (*rumori all'estrema sinistra, commenti, conversazioni*).

FERRI: — Ma l'on. Lucca ne fa una proposta formale?

LUCCA: — Sì! Sì! (*commenti animatissimi*).

SONNINO non ritiene che la mozione si possa mandare alla commissione del regolamento, non contenendo nessuna proposta specifica di modificazione al regolamento stesso.

FERRI ricorda che nel 20 giugno 1895 e nel 28 giugno 1899 furono mandate alla commissione del regolamento in obbedienza dell'art. 18 del regolamento, due proposte dirette genericamente a modificare il regolamento, presentate una dal deputato Cibrario e da altri deputati, la seconda dell'on. Sonnino. Quest'ultima era in termini identici alla mozione dell'on. Cambray-Digny (*ilarità, commenti*).

GIOLITTI fa osservare che mettendo in discussione l'intiero regolamento della Camera si perpetua l'ostruzione, perciò ritiene che converrebbe mandare la mozione alla commissione del regolamento per vedere se possa presentare una proposta che non apra l'adito ad una discussione interminabile (*commenti*).

SONNINO dice che l'anno scorso egli proponeva la nomina di una commissione diversa da quella del regolamento. La sostanza poteva essere analoga, ma la forma era diversa. Ora si tratta di affidare alla commissione stessa del regolamento l'incarico di introdurvi delle modificazione e sarebbe quindi assurdo mandare alla commissione di giudicare sopra questo invio (*vive interruzioni all'estrema sinistra, commenti prolungati*).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Lucca, che cioè la mozione, a termini dell'art. 18 del regolamento sia mandata alla commissione del regolamento. Su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale.

LUCIFERO, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione hanno risposto *sì* **134** hanno risposto *no* **208**, astenuti 4,

La Camera non approva la proposta dell'onor. Lucca.

Il discorso dell'on. Ferri

FERRI svolge la proposta pregiudiziale contro la mozione dell'on. Cambray Digny, dichiarando che essa è incostituzionale nel suo contenuto, ingiustificata per lo scopo e inefficace per il risultato.

Nota che la mozione medesima, facendo seguito a quella messa innanzi nel giugno scorso, è una seconda edizione di quello espediente che fu chiamato *Ghigliottina parlamentare* (*si ride*) ed è di portata gravissima, in quanto che fa abdicare alla Camera i suoi più preziosi diritti.

Si duole che la mozione dell'on. Cambray Digny sia stata presentata quando meno ne apparisca l'opportunità, anche tenendo conto di precedenti relativi a questo argomento.

La mozione Cambray Digny sarebbe stata in apparenza giustificata se fosse stata proposta dopo gli atti di ostruzionismo violento, ma non essendosi questi verificati, è lecito il sospetto che sotto la mozione si celi un colpo premeditato dalla maggioranza impaziente di porre fine ad una discussione condotta con ordine dall'estrema sinistra.

Nota che nella commissione del regolamento la minoranza ha una rappresentanza indecorosa (*rumori*).

Il PRESIDENTE richiama l'oratore.

FERRI: Afferma che la proposta dell'on. Cambray Digny è l'indizio di tutto un sistema di governo. Non si tratta di un semplice puntiglio del ministero e della maggioranza. Si tratta di una nuova manifestazione di quella politica che vuol mettere il bavaglio ai partiti popolari nella Camera e nel paese.

L'ultima manifestazione di questa politica sarà forse il tentativo di una restrizione della legge elettorale. Ma l'estrema sinistra saprà vigilare e impedire tale sopraffazione (*benissimo! applausi all'estrema sinistra per alcuni istanti*).

Passa a dimostrare che la mozione Cambray Digny non può neppure essere discussa dalla Camera perchè anticostituzionale.

Evidentemente si tratta di dare al presidente poteri eccezionali. Ora ciò è incompatile col fatto che il presidente della Camera non è di nomina regia, ma è elettivo ed è inoltre l'eletto della maggioranza.

Esaminando il regolamento della Camera dimostra che esso conferisce al presidente poteri sufficienti per regolare le discussioni.

Non vi è dunque alcuna necessità di concedere ulteriori poteri al presidente.

La mozione Cambray Digny rappresenta una delle tante contradizioni nelle quali fatalmente cade la classe dirigente, e che preannunziano il tramonto del regime borghese. (*approvazioni, applausi prolungati all'estrema sinistra.*)

Se poi anche la mozione Cambray Digny fosse accolta dalla Camera, non perciò sarebbero eliminate le difficoltà del momento presente poichè l'ostruzionismo non ne sarebbe già disarmato.

Dichiara egli ed i suoi amici essere risolutamente decisi a difendere il residuo delle liberta parlamentari, come sono decisi di difendere il residuo delle libertà politiche (*applausi all'estrema sinistra*).

L'estrema sinistra, conclude l'oratore, non cederà a nessun patto. Ci pensi la maggioranza, finchè ne è ancora in tempo, (*rumori a destra, applausi e congratulazioni all'estrema sinistra*).

Il discorso di Cambray Digny

CAMBRAY DIGNY si limiterà ad esporre le ragioni che hanno indotto lui ed alcuni colleghi a presentare la mozione.

Già l'esperienza del giugno decorso aveva dimostrato che il vigente regolamento non era sufficiente a permettere alla Camera il regolare esercizio delle sue funzioni, quando una esigua minoranza si proponga di impedirlo. L'esperienza di questi giorni ha confermato questo convincimento.

L'ostruzionismo è una minaccia al fondamento istesso delle istituzioni parlamentari. Esso è dunque incostituzionale e la proposta dell'oratore che tende a combatterlo, è quindi rigorosamente costituzionale.

Non credo che la proposta sia affrettata, una volta che è ormai evidente per le espresse dichiarazioni dei partiti estremi che la più larga tolleranza della maggioranza non avrebbe mai fatto sì che si potesse arrivare al fine della discussione dei provvedimenti politici.

La maggioranza non può, non deve abdicare ai suoi diritti. Questa dell'ostruzionismo è una questione che deve essere risolta dalla Camera attuale, nè può esser lasciata in eredità ad un'altra legislatura (*benissimo a destra*).

Ciò posto, non era possibile una discussione del regolamento articolo per articolo, la quale discussione del resto non è mai stata nelle consuetudini di questa Camera. Per ciò la sola proposta logica ed efficace è quella dall'oratore formulata colla sua mozione.

Si tratta insomma di una delegazione di poteri da farsi alla commissione del regolamento, per l'applicazione provvisoria della riforma, non si tratta dunque da parte della Camera di nessuna abdicazione dei suoi diritti, poichè molte volte, come pel Codice penale, il Parlamento ha delegato al governo le stesse facoltà.

Rispondendo ad una obiezione mossa dall'on. Ferri afferma che nella commissione del regolamento sono equamente rappresentate le varie frazioni della Camera; essa è inoltre composta di provetti parlamentari degni della fiducia di tutti (*approvazioni a destra, interruzioni all'estrema sinistra*).

Prega quindi la Camera di respingere la pregiudiziale e di passare alla discussione della mozione, in conformità della deliberazione presa ieri dalla Camera e confida che la Camera saprà tutelare efficamente la libertà delle discussioni e la dignità dei rappresentanti della nazione (*applausi a destra, rumori a sinistra.*)

BARZILAI, essendo ormai le sette e tre quarti, domanda di parlare domani.

Il PRESIDENTE nota che si oppone il voto della Camera, la quale ha deliberato che fino alle otto un oratore debba prendere a parlare (*rumori all'estrema sinistra*).

Il discorso dell'on. Barzilai

BARZILAI, poichè la Camera è disposta ad ascoltarlo (*sì! sì!*) nota che l'on. Cambray Digny non ha tentato neppure di persuadere gli avversari, ma ha semplicemente parlato a convertiti (*si ride*).

Ripete egli pure che la mozione fu presentata in un momento molto inopportuno.

Lungi infatti dall'essere avvenuti disordini o violenze, tutta la discussione erasi svolta in una sfera elevata, serena e rigorosamente legale e regolamentare.

Si è parlato di delegazione di poteri ma non sà comprendere che la Camera deleghi i propri poteri ad una commissione eletta nel suo seno. Si vuole in sostanza che la Camera abdichi i suoi poteri nelle mani dell'on. Sonnino presidente della commissione del regolamento. (*commenti*).

Nega che precedenti parlamentari possano invocarsi per giustificare la enormità di questa proposta.

Nota infine che mentre il presidente del consiglio non pensava affatto a por termine ad una situazione politica che rappresentava per lui una specie di assicurazione della vita ministeriale, l'on. Sonnino per mezzo dei suoi amici, voglia affrettare la soluzione. (*Commenti*)

La maggioranza, conclude l'oratore, si sente in una via senza uscita, imperocchè affretta il conflitto ma non può sperare in una soluzione. (*Commenti*)

La seduta termina alle ore 8,40 pom. Domani seduta alle 10 e alle 2 pom.

Note alla seduta

Il rigetto della proposta dell'on. Lucca

La maggioranza

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:
In attesa della discussione sulla mozione presentata ieri dall'on. Cambray Digny per una immediata riforma del regolamento, la Camera era oggi assai numerosa e nervosa.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni furono notate conversazioni animate attorno agli on. Zanardelli e Rudinì.

Cominciata finalmente la discussione, la mossa dell'on. Lucca, punto abile, ebbe nondimeno il vantaggio di liberare la maggioranza dagli elementi infidi. Infatti all'appello nominale i rudiniani tutti votarono con l'opposizione restituendo così al voto il suo vero carattere secondo la maggioranza affermatasi al 2 marzo.

L'astensione dell'on. Vendramini provocò i furori dell'on. Zanardelli. Durante lo spoglio dei voti infatti l'on. Zanardelli lo investì con veemenza tra la meraviglia della Camera che rumoreggiava. Ciò indispettì i moretti che costituiscono la guardia del corpo del deputato di Iseo e si videro gli on. Massimini e Talamo apostrofare la maggioranza.

Il voto del D'Annunzio, il primo da lui dato dopo la sua elezione, provocò una rumorosa dimostrazione di *oh! oh!* D'Annunzio votò colla minoranza.

Il gruppo rudiniano, che aveva votato ieri la iscrizione della mozione all'ordine del giorno, votò oggi la proposta dell'on. Lucca, che mirava effettivamente a seppellire la mozione, ciocchè diede un importante significato politico all'odierna votazione, nella quale la maggioranza ministeriale superò di 74 voti la minoranza, mentre al 2 marzo la differenza fra la maggioranza di 208 voti che aveva votato col governo e la minoranza di 178 era di soli 33 voti.

Questi 30 voti guadagnati sono nuove adesioni di assenti in quella seduta o di astensionisti quali gli on. Colosimo, Finocchiaro, Fortis, Gabba, Casalini, Monti Guarnieri ecc. Gli ultimi tre avevano al 2 marzo votato coll'opposizione.

Si ebbero due sole diserzioni quelle degli on. Cammarata e Pizzorni e qualche assenza forse non fortuita ma largamente compensata da nuove adesioni.

L'importanza politica della votazione odierna è indiscutibile e conferma che il Ministero può disporre di una maggioranza notevole, salda e fedele se continuerà a mostrare fermezza e risoluzione.

Il discorso dell'on. Ferri fu la ripetizione dei discorsi già da lui pronunciati nel giugno scorso, con poche o punte variazioni nuove. Tuttavia la parola facile e scorrevole e la forma talvolta brillante dell'oratore resero la Camera paziente e discretamente attenta.

A questo punto i settori di sinistra erano abbastanza popolati, i rimanenti poco.

⁂

E' necessario che gli amici sieno tutti presenti avvicinandosi la soluzione della presente crisi parlamentare. La presenza alla Camera per i costituzionali sinceri è un debito di onore, conviene ricordarlo

Altri particolari sull'incidente Zanardelli-Vendramini

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:
Eccovi maggiori particolari autentici sull'incidente sorto tra l'on. Zanardelli e l'on. Vendramini, incidente dal quale giova rilevare specialmente la *cortesia* del linguaggio usato dall'on. Zanardelli verso la destra

Tra il primo e il secondo appello nasce il vivissimo battibecco fra l'on. Zanardelli e l'on. Vendramini a cui il nume di Iseo, ferocemente imbronciato indirizza un mucchio di poco parlamentari invettive per il suo voto astensionista, e ciò in nome della libertà, di voto in specie e di ogni libertà in genere.

Il buon Vendramini cerca di dare spiegazioni all'inferocito ex-duce, ma questi si inviperisce più che mai, e picchia pugni sul banco, come un energumeno.

Dai banchi di destra si leva un coro di proteste contro questa faziosa insurrezione del gran Pi, che irato fulmina i protestanti con un urlo: *Volgete il grugno.*

Intanto l'onor. Zanardelli volge il medesimo verso la tribuna della stampa per sollecitare la ambita approvazione del quarto potere.

Come votarono i deputati veneti

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:
Votarono no, cioè contro la proposta Lucca, i veneti Bertolini, Casalini, Danieli, De Asarta, Donati, Fusinato, Macola, Ottavi, Paganini, Papadopoli, Piovene, Rizzo, Romanin Jacour, Schiratti, Toaldi, Valle, Valli; in totale 17.

Votarono sì Aggio, Alessio, Bonin, Brunialti, Cavalli, Clementini, Lucchini, Luzzatto Riccardo, Miniscalchi, Radaelli, Tecchio, Vollemborg; in totale 12.

Si astennero 2, Chinaglia e Vendramini. Assenti 19.

Zanardelliani e Giolittiani hanno aderito all'ostruzionismo?

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:
L'*Avanti* afferma che gli Zanardelliani e i Giolittiani riunitisi stamane deliberarono l'adesione all'ostruzionismo assumendone la responsabilità.

Alcuni amici dell'on. Giolitti interpellati in proposito negarono la notizia dell'*Avanti*.

Anche gli amici dell'on. Zanardelli smentiscono recisamente tale notizia.

— L'estrema sinistra riunitasi stamane non aderì alla proposta dell'on. Pantano per la convocazione di una Costituente.

L'on. Pantano però la presenterà egualmente in nome proprio e di qualche amico.

Una proposta dell'on. Di Rudinì

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:
L'on. Di Rudinì presentò la seguente proposta firmata da dieci amici: « La Camera delibera di affidare alla commissione del regolamento l'incarico; *primo*: di formulare quelle modificazioni al regolamento che l'esperienza abbia dimostrato opportune per il buon andamento dei lavori parlamentari e di presentarle al più presto possibile; *secondo*: di proporre un metodo più conveniente per assicurare la sollecita deliberazione sulle modificazioni suddette.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta principia alle 4.15 p.
Riprendesi la discussione delle disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini.
Si approvano gli articoli senza discussione.
Si procede alla votazione a scrutinio segreto di questo progetto e di quello approvato ieri sui provvedimenti per la spedalità degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma ricoverati negli ospedali della Capitale.
Si procede alla discussione generale del progetto sugli stipendi ai professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti.
Si approvano gli articoli 1, 2, 3 e 3 *bis*.
Il seguito è rinviato domani.
I progetti votati a scrutinio segreto risultano approvati.
Levasi la seduta alle 6,45.
Domani seduta a ore 3.

La relazione al Quirinale

In visita dal Re

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:
Stamane ebbe luogo la consueta relazione dei ministri al Quirinale. Il ministro Lacava presentò alla firma Reale il decreto che approva il testo unico della legge sulle bonifiche. La relazione è finita alle ore 11.

Nel pomeriggio il Re ricevette successivamente l'ammiraglio inglese Noel, il barone Di Stein ministro della Repubblica Liberiana. Questi fu ricevuto poscia anche dalla Regina.

Varie

Arrivi — Le gravi condizioni del sen. Damiani

Ci telegrafano da *Roma, 22 marzo, sera*:
Col treno da Firenze delle 13,30 è giunta la principessa Federico Carlo di Prussia ossequiata alla stazione dal primo consigliere della legazione di Germania. Prese alloggio all'*Hôtel Londra*. La principessa viaggia in forma strettamente privata.

— Col treno di Pisa è giunto il duca di Cambridge.

— Le condizioni di salute del senatore Damiani si mantengono gravissime.

GRAVI TIMORI DI GUERRA

fra la Russia e il Giappone

Da alcune lettere scritte da un ufficiale di marina italiano che ora trovasi nell'Estremo Oriente, lettere che gentilmente ci vennero comunicate, abbiamo appreso che un gravissimo fermento di guerra si agita in quelle regioni.

Il Giappone eccitato dalle sue vittorie sulla Cina, memore degli ostacoli posti alla sua espansione, durante le trattative per la conclusione della pace, dalla Russia, è invaso ora dalla smania di muovere guerra appunto alla Russia.

Nell'impero del sole levante, scrive l'ufficiale sopra menzionato, non si parla d'altro che di questa guerra contro la Russia, padrona della penisola di Liaotung e già stabilita in modo formidabile a Port Arthur e a Wladiwstoch. Si predica la guerra santa, si designano i russi come i mortali nemici dei giapponesi, come quelli che ne vogliono soffocare ogni sviluppo e per ultimo ci si prepara alle armi e si discute delle eventualità della guerra, come se questa dovesse scoppiare domani.

Talchè la guerra contro la Russia è già entrata nella persuasione nazionale, essa è popolarissima, e in tutti i circoli politici e militari è aspettata con entusiasmo come una cosa certa.

Finora se pur qualche cenno su questa tensione ostile è apparso nei giornali, non ancora la gravità e la imminenza della minaccia di di guerra erano state segnalate, per cui crediamo opportuno di aggiungere qualche altra notizia in proposito, cercando specialmente di mettere in rilievo le cause del movimento.

La prima causa si può dire che consista nella Corea nella quale il Giappone e la Russia desiderano far prevalere la propria influenza allo scopo di annettersela un giorno o l'altro senza tante cerimonie.

Il Giappone specialmente tiene moltissimo al possesso della penisola Coreana e tutti ricordano che appunto per tale ragione mosse guerra all'impero chinese nel 1895 e riuscì col conseguente trattato di Shimonoseki a toglierla dal vassallaggio dell'impero celeste.

Le vittorie giapponesi vennero troncate in sul meglio, sopratutto per le violente dimostrazioni della Russia, spalleggiata dalla Francia: e così nacque naturalmente nell'impero del Mikado un odio inestinguibile per il colosso del nord.

⁂

Il Giappone dalla pace di Shimonoseki ad oggi non ha fatto che armare, ha modificato e riorganizzato completamente l'esercito, che sotto i marescialli Yamagnata ed Oyama dette così splendide prove contro i cinesi; ha triplicato addirittura la sua flotta, la quale ha il merito di aver combattuta e vinta la prima battaglia navale con bastimenti di moderna costruzione e seguendo i precetti strategici e tattici che ora dominano nelle più reputate marine militari.

Esso ha fatto costruire in Inghilterra 6 corazzate di 14000 e 15000 tonnellate di una potenzialità massima; parecchi incrociatori corazzati di 9000 tonnellate, incrociatori protetti, contro-torpediniere e torpediniere efficacissime, tanto che oggi si trova al caso di aver la preponderanza navale nell'estremo oriente.

Il Giappone sotto mentite spoglie ha di già inviato molti ufficiali e soldati in Corea, che si trovano radunati nei principali luoghi di sbarco e pronti al primo cenno che loro provenisse da Tokio.

Le sole difficoltà che al Giappone si oppongono sono d'indole finanziaria. Infatti il tesoro è stremato per le enormi spese incontrate per l'aumento dell'esercito e della flotta e non sarebbe in grado di approntare i fondi necessari per una lunga campagna.

La fiducia che si nutre al Giappone sull'aiuto morale, finanziario e forse anche materiale dell'Inghilterra, sembra fin qui in gran parte giustificata; cosicchè si farebbe grande assegnamento su di un grosso prestito da emettere in Inghilterra.

La Russia alla sua volta condensa armi ed armati a Wladivostok e Port Arthur; ciascun bastimento della sua flotta volontaria ne riversa a migliaia nei porti della penisola di Liaotung e la squadra russa dell'estremo Oriente è costituita da numerose e formidabili unità.

Il compimento della grande linea ferrovia transiberiana, che si spera prossimo, agevolerà la concentrazione di numerose forze russe ai confini della Corea, sebbene, per le difficoltà presentate dal clima e dal terreno, si afferma, che questa ferrovia dovrà rimanere inattiva 9 mesi dell'anno.

Ma qualsiasi disegno della Russia potrebbe essere mandato a vuoto dallo intervento anglo-americano e quest'ultimo scoglio per il colosso moscovita non sarebbe tanto facile a superare.

Il Duca di Genova

si reca a visitare i lavori del Sempione

Ci telegrafano da *Torino, 22 marzo, sera*:
Il duca di Genova è partito per Domodossola donde domani si recherà a Iselle per visitare i lavori del traforo del Sempione.

LE NOZZE DI STÊFANIA

e la pubblica curiosità

L'invenzione della stampa ha prodotto incalcolabili vantaggi. Questo è assodato.

Ma ha prodotto anche incalcolabili svantaggi.

Anche questo non ha bisogno di lunghe dimostrazioni, se si considera che la stampa ha agevolato sino all'inverosimile la mania che hanno gli uomini di comunicare le proprie idee ai loro simili.

Sicuramente, se gli uomini avessero sempre idee belle e peregrine, se ogni volta che gemono i torchi, ne uscisse un pensiero utile per l'umanità, sarebbe un'altra faccenda. Ma le idee belle e peregrine son rare e i torchi gemono ordinariamente per emettere le frottole più inutili. Si pensi da Guttemberg sino ai nostri giorni che fiorita messe nell'imponderabile cumulo di carta stampata, libri, giornali e fogli volanti!

Oggi poi che alla stampa si è unita la libertà di stampa, la licenza cioè di dire sciocchezze concessa a tutti, perfino agli idioti, su qualunque quistione più vasta e ponderosa, oggi gli svantaggi che lamentiamo si sono moltiplicati all'infinito.

Voi siete di buon umore, la giornata è bella, gli affari vi vanno bene. Capitate in un caffè, gettate gli occhi per caso sopra un giornale purchessia e vi salta agli occhi un'idea contraria a tutti i vostri convincimenti, sostenuta con la più olimpica ignoranza, per non dire, come accade molto spesso, con la più impronta malafede. Basta questo a farvi cattivo sangue per tutta la giornata.

E così via discorrendo. Ma non son tutti qui i guai della stampa. Vi è anche quello di avere acutizzata la curiosità del pubblico, la smania delle notizie intime, indiscrete e pettegole, sino alla frenesia, sino al parossimo.

Una gran parte del pubblico è oggi a questo proposito come la lupa dantesca che dopo il pasto ha più fame che pria.

Lasciando stare la politica, i pettegolezzi dei retroscena parlamentari, le diatribe e le buffonerie a cui danno luogo le fisime sociali d'ogni genere, le curiosità, le amenità dei centri artistici e letterarii, e restringendoci alla pura cronaca dei fatti intimi, vediamo che è addirittura favoloso il movimento di curiosità che si produce nel pubblico, appena che si annunzia qualcuno di questi fatti intimi, per lieve che sia.

Naturalmente per queste implacabili e insaziabili curiosità del pubblico, vere persecuzioni all'ultima moda, ci sono le vittime designate. Più uno è in alto, più gli è difficile di sottrarre anche il più piccolo dei suoi atti all'oculata investigazione del pubblico, all'esame, alla discussione, alla lode, al biasimo, all'universale notorietà. Oggi c'è la *réclame* che può essere una fortuna per i commercianti, ma che è certamente una calamità per coloro che non hanno niente da vendere e vorrebbero circoscrivere i piccoli e grandi avvenimenti della loro vita nel silenzio e nella solitudine della loro casa.

⁂

Vedete, per esempio, ciò che è accaduto ed accade per il matrimonio dell'arciduchessa Stefania.

Questa eletta donna, dopo varii anni di vedovanza, ha pensato bene di rimaritarsi. Era nel suo pieno diritto. C'è anche da supporre, data la condizione dello sposo, che non porta corona nè imperiale, nè reale, c'è da supporre che si tratti d'un amore vero, profondo, delicatamente sentimentale e romantico. Uno dei casi dell'esistenza più intimi e delicati adunque; uno di quei casi, nei quali, chi ci si trova, rifugge da qualunque occhio indiscreto, per un legittimo egoismo, per il desiderio di non disperdere, di non scemare, di non sciupare la propria gioia, mettendola a contatto degli estranei.

Un legittimo egoismo, dicevamo. Infatti l'amore, sotto tutte le sue forme, nessuna esclusa, è il più dolce dei misteri e si accompagna a tutti i sentimenti del cuore umano che più hanno bisogno di solitudine e di silenzio, dal pudore alla moralità. Perciò dare in pascolo un caso di amore alla pubblicità val quando manomettere, profanare una cosa sacra. *Margaritae ante porcos*

C'è da supporre che l'arciduchessa Stefania non desiderasse che le preziose margherite del suo cuore fossero esposte.... *ante porcos* dell'uno e dell'altro emisfero.

Ma essa ha la disgrazia di appartenere a una famiglia imperiale; ha la disgrazia di appartenere a una famiglia su cui si sono rovesciate tutte le più tragiche sciagure che si possano immaginare.

Quindi il primo compito della cronaca cosmopolita è stato quello di rammentarle e di commentarle, in occasione delle sue nozze, tutte le sue calamità, dall'ultima, tutta sua del tradimento del primo marito, fino a quella che ultimamente dalla casa degli Asburgo si propagò con un'eco terribile per tutto il mondo.

Poteva essere che qualche ricordo, qualche nero fantasma si fossero nell'animo di Stefania velati di un momentaneo oblio in questi giorni. Poteva essere che essa sentisse ora di aver dolorato e pianto assai e già scorgesse avvicinarsi qualche momento di gioia nell'imminente avvenire. Aveva quindi buone ragioni per desiderare che il passato non le si ricordasse troppo. Invece la cronaca cosmopolita si è fatto un dovere di agire diversamente. Sul povero capo della sposa appena sollevatosi dall'abbattimento di tanti anni ha rovesciato tutto il cumulo delle memorie. La curiosità dei due mondi ha dato così all'arciduchessa Stefania il suo regalo di nozze.

⁂

Poi bisognava discutere lo sposo. Chi è costui? Un Lonyay? Quali qualità può avere per innamorare una principessa di Casa d'Austria? Chi è costui che impalma una arciduchessa imperiale, senza essere figlio di re, nè d'imperatore? E' forse un intrigante? E la sua vita passa-

ta? E come può esser visto di buon occhio dal vecchio imperatore?

Tutto si discute, si esamina, serenamente, tranquillamente, ma anche implacabilmente, come si esercitasse il più legittimo dei diritti e si compiesse la più doverosa delle funzioni.

Si può immaginare con quanta sodisfazione delle parti interessate, di Stefania e di Lonyay, i quali, mercè il fracasso, che loro si è fatto intorno, vedono diventare il loro matrimonio alquanto simile a una di quelle tante avventure che commovono la mondanità internazionale.

La pubblica curiosità è naturalmente democratica e svolta tutte le condizioni e tutte le posizioni sociali alla stessa stregua.

Ma non è tutto ancora. Andando a seconde nozze, l'arciduchessa Stefania, oltre il resto, offriva al pubblico un documento di un' alta importanza psicologica. Bisognava adunque discutere il carattere di questa principessa imperiale che dopo tante sciagure accumulatesi sulla sua prima casa, sentiva la forza, o la debolezza, di aspirare a un nuovo amore, a un nuovo sogno di felicità. Bisognava penetrare nel suo animo, esaminarlo, investigarlo, dirne il bene e il male, indagare quali colpi vi aveva portato la sventura, decretare se era pari al suo proprio destino, o no.

E così si è fatto. L'animo, il carattere, i costumi della principessa Stefania, mercè lo zelo della stampa mondiale, sono ora come documenti decifrati in perfetta regola, da passare agli archivi, per la storia. Non sappiamo verameute se Stefania nelle minuziose analisi dei giornali possa vedere la sua indole con riflessa fedeltà, come la sua persona in uno specchio. Certo, se le leggesse, non potrebbe compiacersi molto di certi giudizii, che sono per lei tutt'altro che complimentosi.

In sostanza la stampa di tutti i paesi ha generalmente dichiarato che il suo secondo matrimonio costituisce una imperdonabile leggerezza, di cui nè Casa d'Austria, nè l' Europa, nè il mondo avevano affatto bisogno.

Non ostante però la gravità di tale conclusione, la stampa di tutti i paesi non si è meno occupata di tutte quelle tenui e frivole cose che accompagnano i piccoli e grandi matrimonii. Abbiamo saputo tutto quindici giorni prima: dal cerimoniale che doveva tenersi il giorno delle nozze al corredo della sposa.

C'è da supporre che anche il fortunato conte Lonyay abbia appreso, quindici giorni prima, mercè le informazioni delle fornitrici propalate ai giornali, quale sarebbe stato per il fausto avvenimento.... *le dessous de sa femme*.

La cerimonia nuziale
I doni

Ci telegrafano da *Vienna, 22 marzo sera*:

Stamane al castello di Miramar è stato celebrato il matrimonio fra l' arciduchessa Stefania ed il conte Elemero de Lonyay.

La sposa indossava una splendida *toilette crêpe de Chine* color bianco-tortora, ornata di pizzi antichissimi di Bruxelles e di velluto rosa; la pettinatura era fermata da un diadema in brillanti, dono dell' Imperatore d' Austria. Un *collier* di 4 file, 3 in brillanti e l' ultima in perle è il dono dello sposo.

Altro presente dello sposo è uno stupendo ceste fantasia in viole di squisito lavoro. Il *bouquet* era venuto da Fiume ed era intrecciato di colori belgi.

Lo sposo arrivò al castello alle 10.25 in *landau*, accompagnato dal fratello conte Gabriele, ambidue in frack con decorazioni. Alle 11 precise gli sposi entrarono nella cappella, dove era steso un gran tappeto con lo stemma imperiale, ornato di fiori e di palme ai lati. Davanti all' altare erano disposti due inginocchiatoi.

Testimoni dello sposo erano il di lui fratello ed il conte Coloniewski, madrine della sposa le contesse Palffy e Szecheny.

Il vescovo Mayer, assistito dal parroco di Contovello, da don Pacor e dal reverendo dott. Fischer, cappellano di Corte a Vienna celebrò la messa, accompagnata dai mottetti suonati sull'armonium dal m. cav. Rota.

Alla richiesta del pontificante, l' arciduchessa rispose *si* ad alta voce, francamente; così pure il conte Lonyay, che stava alla destra.

Dopo lo scambio degli anelli e la benedizione, il vescovo Mayer tenne un breve discorso, durante il quale la novella sposa si sciolse in lagrime di commozione. Quindi baciò l' anello pastorale. Tutta la cerimonia fu fatta in tedesco.

Alle ore 11.50 gli sposi, Stefania a destra e lo sposo a sinistra, uscivano dalla cappella ricevendo le felicitazioni dei pochissimi intervenuti.

Alle 12.30 ha avuto luogo un pranzo di dodici persone. Gli sposi rimarranno a Miramar alcuni giorni.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 22 marzo, sera*:

Il contrammiraglio Farina assumerà la carica di direttore del servizio militare al ministero rimanendone esonerato il capitano di vascello Flores; il vice ammiraglio Frigerio assumerà la carica di capo ufficio di stato maggiore al ministero rimanendone esonerato il contrammiraglio Mirabello.

La r. n. *Maria Pia* passerà in armamento ridotto a Spezia col seguente stato maggiore, assumendo il servizio di sussidiaria della scuola cannonieri: capitano di corvetta Borrello, tenente di vascello Migliaccio e Aymerich Coop, sottotenenti di vascello Ledà, Farinotti e Giordano, capo macchinista Basso, medico Angeloni, commissario Caselari. Con la stessa data passerà in disarmo la r. n. *Terribile*.

Bollettino dell'istruzione

Ci telegrafano da *Roma 22 marzo, sera*:

Munari servente alla scuola d'applicazione di Padova è collocato a riposo. Pieriboni reggente in fisica al Liceo d'Aosta è traferito a Rovigo, Vistoli è nominato macchinista al Liceo Marco Polo di Venezia, Bezzi istitutore presso il Convitto di Cividale in aspettativa è richiamato a Catanzaro.

L'istituto tecnico di Vicenza è pareggiato agli istituti tecnici governativi.

Una circolare del ministro dell'istruzione ordina che i maestri di scherma nei convitti nazionali vogliano conservare l'incarico e debbano dare l'esame alla scuola magistrale di scherma avanti ad apposita commissione.

L'INCIDENTE
fra marinai italiani e arabi a Suez
L' energia del comandante Guarienti

Il 20 febbraio scorso pubblicavamo la notizia ricevuta da Roma di una rissa scoppiata a Suez tra marinai della regia nave *Provana* e alcuni arabi. Ora ci si manda da Massaua una esatta esposizione dei fatti, a cui di buon grado facciamo posto nel nostro giornale, perchè dimostra che non tanto spesso si recherebbe sfregio al nome italiano se si sapesse sempre, come nell' incidente di Suez, mostrare dell' energia:

La sera del 4 febbraio, ultima festa del Bairam, alcuni sott'ufficiali del *Provana*, mentre stavano tranquillamente ad un caffè di Suez, furono assaliti e malmenati, senza motivo, da una turba fanatica e ubbriaca di arabi. La polizia indigena, come avviene sempre in tali casi, fingendo di metter pace si unì ai dimostranti.

Il comandante della nave, capitano di corvetta Guarienti, informato della cosa al suo ritorno a bordo (era stato in quel giorno fuori per una gita) ordinò subito un' inchiesta, e il giorno seguente, passando sopra a tutte le regole internazionali, mandò la gente franca a terra armata, colla rivoltella bene in vista, avvertendo il Governatore che, visto che le autorità locali non sapevano mantenere l' ordine a terra, lo avrebbero mantenuto i marinai italiani; nè si lasciò smuovere dalle sue proteste da esortazioni di impiegati egiziani di origine italiana, i quali temevano rappresaglie.

I marinai del *Provana* si comportarono, come sempre, benissimo e l'effetto fu portentoso.

Il Governatore andò in persona in forma ufficiale la mattina dopo a fare una visita di scusa al capitano Guarienti, il quale l' aveva pretesa come prima condizione per il conseguente trattamento dell' affare. Col validissimo appoggio del cav. Jona, nostro console a Porto Said, sotto la cui giurisdizione trovasi Suez, il Guarienti ottenne poi un' inchiesta eseguita dal Governatore coll' assistenza del Consolato, in seguito alla quale furono riconosciute le guardie colpevoli e rimesse ai tribunali.

Il compito del *Provana* a Suez era finito, e così salpò per Massaua. Il seguito della cosa venne lasciato in mano al cav. Jona.

Il comandante Guarienti ebbe a Suez i complimenti del comandante la nave straordinaria inglese *Hebe*, e S. E. il Governatore della Colonia Eritrea, giunto a Massaua pochi giorni dopo del *Provana*, al suo sbarco ebbe a dirgli essere informato di quanto era avvenuto e gli rivolse brevi parole di elogio per il suo contegno energico.

La guerra nell' Africa del Sud
Apertura di negoziati
La federazione del Transvaal e dell' Orange
I prigionieri inglesi seviziati

Londra 22, ore 9 p. — Il *Daily Mail* ha da Capetown: E' probabile che nessun movimento di truppe avvenga prima di tre settimane, perchè furono iniziati alcuni negoziati.

Il *Times* ha da Pretoria che l' Orange e il Transvaal progettarono di unirsi in federazione sotto la presidenza di Kruger.

I giornali pubblicano un comunicato annunziante che lord Salisbury informò Kruger che lo rendeva personalmente responsabile delle sevizie ai prigionieri inglesi.

Da Capetown, 22, giunge notizia che Cecil Rhodes è partito alla volta dell' Inghilterra.

Si ha notizia de Pretoria che i boeri attaccarono e respinsero il 15 corrente gli inglesi a Lobatsi, a nord di Mafeking.

L'Olanda respinge la domanda d' intervento
nella guerra anglo-boera

Aja, 22 ore 7 p. — Il governo rispose alla domanda d' intervento di Kruger essere impossibile soddisfarla dopo la dichiarazione del governo inglese.

CRONACA ESTERA

La cavalcata di «Mezza Quaresima»
Dimostrazioni antisemite

Ci telegrafano da *Parigi, 22 marzo, sera*:

La cavalcata della *Mi-carême* (mezza quaresima) fu applauditissima e favorita da uno splendido sole. Dopo il passaggio della cavalcata dai balconi della *Libre Parole* si gettarono manifestini multicolori antisemiti.

Si organizzò subito una dimostrazione alle grida di: *morte agli ebrei*, e di: *viva Drumont*. Si oppose una contro-dimostrazione e intervenne la polizia che stabilì i cordoni attorno agli uffici del giornale, interrompendo la circolazione.

Alla Camera dei Comuni

Londra 22, ore 9 p. — (*Comuni*) — Si approva il progetto sulla navigazione mercantile, nel senso di renderle gli armatori responsabili dei danni alle opere portuali.

La peste nell'India

Londra 22, ore 9 p. — Le città di Sidney e Adelaide furono dichiarate infette di peste.

La rivoluzione di Entre Rios
La presa di Victoria
Timori di complicazioni

Telegrafano da Buenos-Ayres 21 al *Secolo XIX*:

Ott. — Il moto rivoluzionario nella provincia di Entre Rios ha assunto proporzioni imprevedute e di eccezionale gravità. Può dirsi che tutta quella provincia è in armi e al movimento partecipano anche numerosi stranieri.

Le notizie giungono con ritardo ed incomplete: si sa soltanto che hanno avuto luogo conflitti in molte località.

I rivoluzionari sono capitanati dall' ex governatore Hernandez.

L' altro ieri i rivoluzionari entrarono in Victoria, cittadina di 4000 abitanti, impadronendosi del cabildo e del palazzo municipale.

Il generale Roca, presidente della Repubblica, ha emanato un decreto, ordinando l' intervento dell' esercito federale per ristabilire l' ordine.

Alla testa delle truppe federali e quale interventore è stato nominato il generale Winter, ufficiale energico e coraggioso.

Si afferma che Hernandez minaccia di resistere e in questo caso il conflitto potrebbe avere conseguenze tristissime.

Due città quasi completamente distrutte

Telegrafano da Vienna al *Piccolo* di Trieste:

La città di Kolbuszowa è in fiamme fin da ieri l' altro. Kolbuszowa è una piccola città di 3000 abitanti presso la frontiera russa; vi ha sede un capitanato distrettuale. Le case che contornano la piazza principale della città sono già state tutte distrutte dal fuoco. Anche quasi tutte le case delle vie laterali sono già in gran parte ridotte a rovine fumanti. Finora poterono essere salvate una chiesa cattolica ed una sinagoga. Invece la scuola e la seconda sinagoga sono state distrutte completamente dalle fiamme. Il fuoco favorito da un forte vento, si propagò con rapidità spaventosa. La miseria tra la popolazione rimasta priva di tetto è indescrivibile. Più di 200 famiglie sono costrette a rimanersene giorno e notte a cielo aperto esposte al freddo acutissimo.

Martedì scoppiò un incendio anche nella città di Ciszanow. In poco più di un'ora il fuoco aveva già investito tutti gli edifici principali fin anche l' ufficio delle poste e dei telegrafi.

Da Lubaszow accorse la truppa per cooperare all' estinzione ed al lavoro di salvataggio. La linea telegrafica per Ciszanow è interrotta.

SPACCI ALL' INGROSSO E RIVENDITE
di RR. Privative

Ci scrivono da Roma:

La notevole questione relativa al riordinamento degli spacci all'ingrosso e delle Rivendite di RR. Privative, già decisa dal Senato nella tornata del 1 marzo corrente, trovasi ora pendente presso la Camera dei deputati, ed è probabile che possa sollecitamente venire risolta in una delle prossime sedute mattutine.

Nella relazione presentata ora alla Camera dei deputati dal ministro delle finanze onor. Carmine, sono riassunte le principali modificazioni proposte col disegno di legge.

Per gli Spacci all'ingrosso (ossia le antiche *Dispense* che potrebbero molto oppertunemente continuare a chiamarsi così, anzichè colla impropria e poco elegante denominazione di spacci all'ingrosso, la quale, per di più, è atta a generare nel pubblico equivoci e confusioni) è abolito il sistema della rinnovazione novennale degli appalti colla procedura delle aste.

Gli spacciatori i quali nel primo novennio prestarono regolare servizio, godranno del privilegio personale di ottenere direttamente la rinnovazione dell'appalto a semplice trattativa privata, di nove in nove anni, escluso ogni esperimento d' asta. Tale disposizione verrà in sostanza a risolversi col mantenere in carica lo spacciatore diligente, a vita.

Le Rivendite di privative, sono state divise in dieci categorie o classi con riguardi al reddito medio:

1. Rivendite con reddito superiore a 4000 lire — 2. id. id. da 3001 a 4000 — 3. id. id. da 2001 a 3000 — 4. id. id. da 1501 a 2000 — 5. da 1001 a 1500 — 6. id. id. da 801 a 1000 — 7. id. id. da 601 a 800 — 8. id. id. da 401 a 600 — 9. id. id. da 201 a 400 — 10. id. id. non superiore a 200 lire.

Le Rivendite di 1. categoria (oltre L. 4000) saranno date in appalto colla normale procedura delle aste, ma con facoltà, nel Ministero delle finanze, di autorizzare la rinnovazione novennale dei contratti a trattativa privata, col medesimo esercente, senza esperimenti d'asta.

Le rivendite di 2.ª 3.ª 4.ª 5.ª 6.ª 7.ª 8.ª e 9.ª categoria saranno assegnate *per concessione* escluso ogni esperimento d' asta, verso pagamento di un canone annuo scalare, proporzionato al reddito, da determinarsi di anno in anno.

Le Rivendite di 10.ª categoria saranno parimenti assegnate *per concessione* ma a titolo gratuito.

La concessione delle Rivendite da 601 a 4000 lire, spetta ad apposita Commissione Provinciale, previo concorso per titoli. Rimane abolita la preferenza obbligatoria a favore dei pensionati e congedati dal corpo della guardia di finanza. La concessione sarà vitalizia.

La concessione delle Rivendite delle tre ultime categorie (redditi non eccedenti L. 600) si farà senza concorso, dalle Intendenze di Finanza, udito il parere delle Giunte municipali, e con preferenza obbligatoria a favore delle ex-guardie di finanza domiciliate nel Comune. La concessione durerà nove anni e potrà essere rinnovata allo stesso concessionario per uguali periodi di tempo. Per queste ultime Rivendite rimane assolutamente vietato ai concessionari di farsi rappresentare da appositi commessi.

Gli attuali appaltatori di Rivendite, allo scadere dei contratti in corso, potranno mantenere, di nove in nove anni, la gestione di cui sono investiti, purchè accudiscano personalmente all'esercizio. In caso diverso la rinnovazione novennale dell'appalto sarà concessa ai Commessi debitamente autorizzati che abbiano rappresentato l' appaltatore titolare per almeno la metà della durata dell' appalto. Anche queste rinnovazioni si faranno a trattativa privata, rimanendo abolita la procedura delle aste.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 22 marzo, sera*:

Ieri si sono caricati nel porto 322 carri. Il carico è stato limitato, stante la pioggia.

Il nuovo treno celere Vienna-Trieste
Progetto di congiunzione diretta con Venezia

Ci telegrafano da *Vienna 22 marzo, sera*:

Il nuovo treno celere Vienna-Trieste, con aumentata velocità, doveva essere attivato col 1 maggio. L' *Eisenbahnblatt* annuncia però che l'introduzione del nuovo treno sarà differita al 1 luglio, perchè la Meridionale ha l' intenzione di riservare al nuovo treno le macchine ed i vagoni di recente ordinati e che le saranno forniti appena verso la fine di giugno.

Intanto, fra il ministero delle ferrovie e la Meridionale, sono in corso delle trattative circa il progetto di attivare una nuova congiunzione diretta a grande velocità con Venezia sulla linea locale Monfalcone-Cervignano completamente adattata al servizio integrale. Con questo nuovo treno la durata della corsa da Vienna a Venezia verrebbe ridotta da 17 a 15 ore.

La Meridionale si è dichiarata disposta a corrispondere al desiderio del ministero delle ferrovie, che sia migliorato il servizio dei treni fra Mürzzuschlag e Graz; la Meridionale sopprimerà due treni misti del servizio locale fra quelle due stazioni e vi sostituirà due treni postali accelerati.

Ordinanza di sanità marittima

La nostra Camera di commercio ed arti della provincia ha ricevuto la partecipazione che il Ministero dell'interno con ordinanza di sanità marittima N. 9 in data 19 marzo corr. ha revocato l'ordinanza N. 3 del 6 febbraio a. c. relativa alle provenienze dai porti del Brasile situati sull'Atlantico dal confine con l'Uraguay fino al porto di Bahia, inclusivo.

La crisi del carbone

Il *Bollettino di notizie consolari* pubblica un rapporto interessantissimo del signor Montaldi, agente consolare italiano a Newcastle on Tyne, sulla crisi dei carboni. Egli osserva che bisogna tornare a 29 anni far per ricordare una carestia di carboni quale l'attuale, cioè tosto finita la guerra franco-tedesca. Crede che la crisi attuale non cesserà per molto tempo dacchè i prezzi dovranno mantenersi necessariamente alti, ed in ogni modo di 4 a 5 scellini superiori a quelli dello scorso anno.

Da un' inchiesta è risultato che i bacini carboniferi inglesi non saranno esausti che fra tre secoli; ma che per soli 50 anni si potrà estrarre il carbone al prezzo odierno; poi il prezzo sarà così grave, da rendere impossibile una concorrenza ai carboni di America e dell' Estremo Oriente. Si sta perciò studiando di ammortizzare in questo periodo i capitali delle Società ferroviarie e delle grandi industrie onde potere fra 40 o 50 anni, ridurre alla metà il costo di trasporto dei carboni ed altre spese che ora ne gravano il prezzo. Del resto tale preoccupazione è giustificata dall'enorme sviluppo della concorrenza americana e germanica.

Il rapporto accenna agli sforzi degli Stati Uniti per importare carboni a Malta, Gibilterra, Madera, San Vincenzo ed anche a Genova e soggiunge che sarebbe una gran fortuna per l'Italia se la continuazione dei noli attuali incoraggiasse lo spirito di associazione e d'intraprendenza italiana ad accrescere il tonnellaggio mercantile e così partecipare agli utili. L'Italia ne trarrebbe pure profitto perchè faciliterebbe gli scambi dei rispettivi prodotti. Noi siamo dopo la Francia, i maggiori clienti dell'Inghilterra perchè a lei tributari pel carbone che occorre alle nostre industrie, e quindi, probabilmente, gli Stati Uniti avendo interesse di coltivare la nostra relazione ci accorderebbero qualche reciprocità. La Francia è la maggior cliente dei carboni inglesi, malgrado il dazio di entrata (fr. 1.20 per tonnellata). L'Italia occupa il secondo posto e la Germania il terzo. Ove però la Russia togliesse i dazi sui carboni inglesi, essa diverrebbe forse la principale esportatrice di carbone britannico.

CRONACA ITALIANA

Misterioso delitto a Napoli
Una donna tagliata a pezzi e murata in una stamberga

Ci telegrafano da *Napoli, 22 marzo, sera*:

Nella frazione di Fuorigrotta fu scoperto un orribile misfatto simigliante a quello di Verona della donna tagliata a pezzi.

Due anni fa la questura seppe della scomparsa di una donna calabrese, ma le ricerche, sempre proseguite, erano rimaste infruttuose.

Ultimamente la questura ebbe la confidenza segretissima che il cadavere della donna scomparsa era murato in una miserrima stamberga a Fuorigrotta, e la scorsa notte l'ispettore Carmarino recatosi con alcuni agenti nella stamberga indicata cominciò gli scavi e alla profondità di dieci centimetri si trovarono due piedi umani, una gamba e un braccio.

A questo punto i lavori furono sospesi in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

Frattanto nella notte furono arrestati in Napoli il fornaio Tobia Basile, sua moglie Carmela e i tre figliastri Domenico, Angela e Maria Grimaldi che allora abitavano nella stamberga ove l'orribile delitto fu perpetrato.

Pare che alcuno degli arrestati abbia confessato di avere attirato nella casa la vittima mercè la complicità del pregiudicato Giovanni Marinelli.

La disgraziata donna era giovane e piacente, di nome Agostina.

La derubarono, la squartarono e ne murarono il cadavere di nottetempo.

In casa del fornaio Basile si sono sequestrati varii gioielli che si crede appartenessero alla uccisa.

La stamberga ove avvenne il delitto è a pianterreno del palazzo Stefanelli ove sono accasermati i carabinieri.

Giovanni Marinelli fu arrestato ad Aversa dove si teneva nascosto.

Il questore interrogato disse esser possibile che vi siano altri complici.

Proseguono intanto gli interrogatorii degli imputati. Vuolsi che due donne abbiano fatto mezze confessioni.

Non si sa ancora se il delitto sia stato premeditato, e se a scopo di ucciderla l'Agostina sia stata attirata a Fuorigrotta oppure se l'assassinio sia avvenuto in seguito a rissa sorta improvvisamente tra l'orgia e la ubriachezza.

Una versione verosimile attribuirebbe il delitto ad un'efferata vendetta della camorra. L'assassinata sarebbe una disgraziata prostituta della sezione di Porto, quarantenne dai capelli rossi, scomparsa improvvisamente nell' autunno del 1897. Essa avrebbe denunziato due dei suoi examanti. Questi furono carcerati e processati, ma i giurati li prosciolsero ed eglino allora per vendicarsi avrebbero fatto attirare da camorristi loro amici la denunziatrice nella stamberga di Fuorigrotta ove la avrebbero strangolata e murata nella parete della casa.

Il rinvenimento della testa del cadavere stabilirà l'identità e il modo della uccisione.

I veterani al monumento delle Cinque Giornate
Una lapide a Carlo Maria Maggi

Ci telegrafano da *Milano, 22 marzo, sera*:

(*balz*). Oggi, alle 12.30, sotto una pioggia dirotta, un forte nucleo di veterani della guerra dell'indipendenza appartenenti al Comizio Lombardo e alle Società dei Garibaldini *Italia e Casa Savoia* ed *Esercito*, si è recato a portare una grande corona sul monumento delle Cinque Giornate a P. Vittoria.

Del Comizio dei veterani (promotore della patriottica passeggiata) c' era il vice-presidente Griffini, essendo ancora ammalato il presidente colonnello Bruzzesi.

Sul passaggio del cortèo la gente si fermava ad ammirare quei forti vecchi, tutti col petto fregiato di medaglie.

Deposta la corona ed altri mazzi di fiori sul monumento le società ritornarono alle loro sedi.

Non c'è stato nessun discorso.

— Questa mattina, nella basilica di S. Nazaro, si è inaugurata una lapide al poeta milanese Carlo Maria Maggi i cui canti sono tutti ispirati al più puro sentimento di amor patrio.

Il prof. Pozzi, prevosto della parrocchia, ha pronunciato un discorso caldo di patriottismo ed ha poi celebrato una messa a suffragio dei caduti delle Cinque Giornate nella cappella in cui riposano le ossa del poeta.

Alla cerimonia assistevano i componenti il Comitato per le onoranze al poeta, fra cui erano il prof. Cipollini, il senatore Negri, il conte Belgioioso e molte signore.

Quattro esposizioni artistiche a Bologna

Ci scrivono da Bologna, 21 marzo:

Nel prossimo maggio, nel salone del Podestà, contemporaneamente all' Esposizione di belle arti, saranno tenute una Mostra di fotografia, riservata ai dilettanti e professionisti della Romagna e Emilia e alle Società sportive (e loro soci) di tutta Italia, e una Mostra internazionale di cartoline illustrate pei collezionisti, editori, ed artisti. Contemporaneamente per utilità delle Ditte commerciali che desiderano fare *réclame* alle loro specialità, approfittando della grande affluenza di forestieri, vi sarà un salone destinato agli *avvisi-réclame*, naturalmente senza concorso.

Presidente ordinatore è l'ing. Enea Selleri, a cui possono essere chiesti programmi e informazioni.

In detta epoca avremo pertanto, oltre la Mostra di Belle Arti, anche le due sopraccennate e quella della Società *Aemilia Ars*, che comprende lavori di arte industriale prodotti da tutta la regione emiliana, che oggi stesso si è inaugurata e che è assai bene riuscita.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 23 marzo: S. Latino conf.
Sabato 24 marzo: S. Tarquinio.
Il sole si leva alle 6.10, tramonta alle 6.25.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

22 marzo — A commemorare la grande giornata, fino dalle prime ore del mattino sugli edifizi comunali e da parecchie case private, sventolava la bandiera nazionale.

Verso le dieci il corteo, formatosi nel cortile del Palazzo Ducale si avviò al sarcofago Manin per deporre una corona. Era composto dalla bandiera decorata dal Comune, portata dal cav. Spongia e scortata dal comandante dei vigili Vianello Chiodo, dai capi Marchini e Gasparella, da dodici vigili in alta tenuta, da parecchi membri della società dei veterani e degli ex carabinieri, dei reduci e garibaldini col rispettivo vessillo.

Precedeva una sessione della banda cittadina che suonava le marcie patriotiche di quell' epoca.

Il municipio era rappresentato dall' assessore Suppiei. Al sarcofago pronunciò brevi parole il colonnello Bilanovich.

La pioggia insistente impedì che si tenesse il concerto che doveva dare in piazza S. Marco la banda cittadina.

— All' Istituto tecnico, ieri, in occasione della patriottica ricorrenza, furono tenute dai signori Meggiorini Vincenzo e Pezzini Virgilio, studenti nel IV corso, due conferenze.

Il prof. Luzzatti, ivi presente, salutò i conferenzieri e gli allievi tutti con nobili e patriottiche parole.

Onorificenza — Abbiamo già a suo tempo annunziato che nella Esposizione industriale-agraria di Mirano era stata conferita la medaglia d'argento al nostro capo vigile meccanico Lodovico Vernier per la sua pompa d'incendio a mano colà esposta.

L'onorificenza, unita al diploma, è giunta ieri al nostro sindaco che ne fece la consegna al premiato congratulandosi ed indirizzandogli parole di elogio.

Arresto del complice falsario — Nella *Gazzetta* del 28 gennaio corr. anno, abbiamo narrato l' arresto del sedicente conte Silvio Luigi Galvan, di 39 anni, veronese, già impresario della compagnia che cantava al caffè Orientale.

Il Galvan che ha uno zio ricco, di nome Luigi Galvan, abitante a S. Marina N. 6077, ricorse più volte alla di lui borsa attingendovi a piene mani; ma queste erano troppo bucate e il denaro colò sempre in un attimo.

Il bravo nipote, visto che lo zio non era poi tre volte buono, ricorse ad un espediente: fece quattro cambialette da cinquecento miserabili franchi l' una e falsificò la firma dell'amato parente.

Senonchè, all' atto della scadenza, presentate allo zio le cambiali, questi si rifiutò di pagarle e denunciò la cosa all' autorità, che trasse in arresto il prodigo e poco rispettoso nipote.

Però, dall'istruttoria del processo, emerse che nel falso delle cambiali, era concorso pure un socio del

---

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 17

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Roberto di Beaulieu divideva con lei l'invidiosa curiosità degli invitati.

Non era egli l'eroe della festa?

Quella giovane, di una bellezza così squisita, così completamente desiderabile, non le era destinata, con la sua fortuna, le sue foreste, le sue case, i suoi domini, di cui uno solo sarebbe bastato a costituire la ricchezza di una famiglia?

Appoggiato al pianoforte, egli divorava con gli occhi la sua fidanzata, poichè non dubitava del suo consenso.

Eppure avrebbe potuto osservare che Germana lanciava spesso uno sguardo dalla parte della porta d'ingresso, come se avesse temuto l'arrivo di un' importuno o di un nemico.

Le porte della sala da pranzo si aprivano a due battenti, quando una ruga profonda si produsse tra le sopracciglia della giovane.

Il barone Giacomo di Brandes faceva il suo ingresso e salutava il generale che gli stringeva la mano.

Egli si avvicinò dalla parte di Giovanna con una disinvoltura perfetta, e s'inchinò davanti a lei sorridendo.

Ella avrebbe voluto fulminarlo, ma non l'osava, sotto lo sguardo del suo fidanzato.

— Arrivate molto tardi, gli diss'ella con voce in cui vibrava una sorda collera, malgrado i suoi sforzi. Credevo che non sareste venuto.

— Oh! replicò egli, sapevate bene che non poteva essere così. Avevo promesso e non dimentico mai la parola data.

— Del resto, aggiunse egli con una ironia che colpì in pieno cuore la sua vittima, tutto il piacere è per me.

Il pranzo passò senza incidenti.

La caccia del giorno innanzi servì di tema alle conversazioni. E' un soggetto inesauribile per i castellani del paese.

Giacomo di Brandes si mostrò particolarmente entusiasmato delle peripezie della caccia.

Lui solo spiegò più spirito del sotto-prefetto, del presidente, dei due notai e di tutti gl'invitati riuniti.

Le sue allusioni, che non potevano essere comprese che da Germana, ravvivavano le ferite della povera figlia.

Egli si sentiva sicuro dell'impunità, poichè sapeva che la giovane era di cuore troppo fiero e troppo elevato per avere soltanto il pensiero di rivelare a qualcuno le vergogne di quella notte funesta.

Ma egli s'ingannava, se sperava di sottometterla con la sua audacia.

L'orgoglio della signorina di Roye che lo proteggeva contro una rivelazione del suo delitto, difendeva lei stessa contro una sottomissione impossibile.

I convitati del generale non sospettavano punto il dramma intimo che si svolgeva sotto i loro occhi.

Il cuoco era eccellente, il pranzo squisito.

Facevano onore ai suoi meriti con l'appetito di provinciali, stimolato dall'aria libera e dalle eccitazioni degli esercizi violenti e delle escursioni lontane.

I vecchi vini della cantina degli Essarts spingevano all'allegria.

Alle frutta, tra due bicchieri di sciampagna, il generale si alzò, e pronunziò il discorso seguente:

— Ho il piacere di farvi parte di una promessa di matrimonio tra la signorina Germana di Roye, mia nipote, e il figlio del mio eccellente amico il visconte Roberto di Beaulieu, qui presente.

Il visconte intese il cuore balzargli nel petto.

Gli occhi fissi su di lui poterono vedere che egli era agitato da un brivido di gioia.

Ma il generale aggiunse subito:

— In seguito alla volontà espressa della futura sposa, il matrimonio avrà luogo tra un anno a partire da questo giorno. Spero che ci riunirà tutti.

Roberto di Beaulieu provò un profondo disinganno.

Un anno di aspettativa!

Perchè questa dilazione?

Il generale non aveva finito. Egli terminò sorridendo:

— Personalmente non chiederei di meglio che di assistere più presto alla felicità dei due giovani, poichè questa unione mi allieta! ma capriccio di donna! bisogna sottomettersi!

E, alzando il bicchiere esclamò:

— Alla salute dei futuri sposi!

La signorina di Roye fissava il cugino, Giacomo di Brandes, con il suo occhio cupo, lanciandogli una vera sfida.

Egli finse di non accorgersene.

Soltanto, mentre prendevano il caffè nel salone, egli si avvicinò a Germana.

— Una parola! diss'egli con accento imperioso.

— Volentieri. Del resto, una spiegazione è necessaria tra di noi.

Ella si allontanò, trascinandolo nel vano di una finestra.

— In verità, diss'ella, non credevo che foste tanto audace. Come osate venire qui?

— Perchè no? Eravamo già parenti. Oramai c'è un vincolo di più tra di noi.

— Signor di Brandes, replicò ella con sussiego, questo vincolo è già rotto. Ho la coscienza pura e la mente tranquilla. Non credo che la colpa di un altro possa pesare sulla mia vita. Domani avrò lasciato questo paese e spero che non ci rivedremo più. Fra un anno, sarò la moglie di un galantuomo. Toccherà a lui proteggermi. Fino allora, mi proteggerò da me stessa.

— Voi mi sfidate e avete torto.

— Qui non siamo più nel vostro scannatoio; se mi assalite, mi difenderò.

Giacomo s'inchinò.

L'assemblea potè credere che egli rivolgesse alla cugina un addio pieno di rispetto e di affezione.

Ecco ciò che egli le diceva:

— Ho giurato che questo matrimonio non avrebbe luogo; non si farà! Voi pretendete sposare il signor di Beaulieu tra un anno. Abbiamo dunque tempo. Da qui ad allora chi può prevedere l'avvenire? Aspetterò.

Germana rabbrividì.

Lo sguardo ardente del barone le penetrava nelle carni come una freccia avvelenata.

Egli prese congedo dal generale e scomparve.

Il giorno dopo il signor di Treville e Germana riprendevano la via di Parigi in una diligenza.

La strada ferrata non era ancora giunta in quel deserto.

(Continua)

Galvan, quegli che insieme a lui aveva aperta una agenzia teatrale in Calle dei Pignoli a S. Marco N. *781 a*.

Il giudice istruttore spiccò mandato di cattura anche contro di costui, che venne arrestato a Genova in seguito alle informazioni fornite dalla nostra questura.

E' certo Cesare Molin fu Carlo, genovese, sedicente commerciante.

Non è nuovo al reclusorio, essendo uscito da quello di Fossano il 13 dicembre 1892, dopo avere scontati quattro anni, ai quali fu condannato per altro falso. Verrà tradotto a Venezia.

L'Esposizione delle bambole, che si sta organizzando a beneficio della Colonia Alpina *S. Marco*, promette di riuscire ottimamente e di risolversi in un vantaggio molto considerevole per la pia istituzione.

L'idea è molto geniale: offrire alle signore il modo di dar prova del loro buon gusto, del loro spirito inventivo nella difficile arte dell'abbigliamento, farle rivivere per qualche ora negli anni felici della prima giovinezza, quando la bambola assorbiva tanta parte del loro tempo e delle loro cure, e ciò contribuendo a una bella opera di carità... Molte signore hanno aderito alla preghiera delle benemerite patronesse, e si sono poste al lavoro: le lunghe ed esili bambole scolpite da artisti veneziani, appena portate al sig. Attilio Jesurum, vengono subito richieste: se ne sono già fabbricate più di cento, e ancora son poche! Si crede che ne saranno esposte anche in buon numero di modello diverso da quello ufficiale, che resteranno di proprietà delle gentili espositrici.

La Commissione esecutiva sta lavorando a concretare le modalità per la premiazione, per esitare le bambole, per le cartoline, pel catalogo, per quanto può conciliare e rendere completo sotto ogni riguardo il successo della iniziativa.

La XV conferenza sul *testamento del secolo* sarà tenuta, come abbiamo annunciato, dall'onorevole T. Galimberti questa sera alle 9 nella sala della Fenice.

Egli tratterà del *movimento religioso, secondo un liberale.*

Festival di beneficenza — Ieri sera nelle sale del teatro la *Fenice* addobbate sfarzosamente, ebbe luogo il festival organizzato dal Comitato di beneficenza per i bagni di mare.

Al festival accorse un pubblico molto numeroso.

Animatissime fino a tarda ora le danze; molte ed eleganti le signore.

La vendita dei biglietti per la pesca di oltre 2000 doni è stata superiore ad ogni aspettativa.

Eguale successo la vendita dei biglietti per la lotteria di due ricchi doni offerti da S. M. il Re e consistenti in una poltroncina in noce con stoffa antica ed in una artistica scrivania pure in noce.

L'incasso è stato abbastanza rilevante e meritano una lode speciale le signore e i signori componenti il Comitato che cooperarono in modo veramente encomiabile alla buona riuscita di questa simpatica festa.

Commercio colla Romania — La nostra Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto dal R. Console di Romania in Venezia la comunicazione che il R. Governo di Romania ha tolto la quarantena di 4 giorni da farsi a Sulinà, per le provenienze dall'Egitto; ha riaperto alla navigazione il porto di Costanza, e che da ora innanzi i passeggeri e gli equipaggi delle navi provenienti dall'Egitto saranno soggetti solo ad una visita sanitaria.

Il R. Console menzionato indica pure che le persone le quali hanno interesse di conoscere come sia regolata l'amministrazione veterinaria in Romania, e lo stato del bestiame, possono consultare presso il Consolato stesso l'ultimo rapporto della Direzione Generale del servizio sanitario.

Un omicidio a Pellestrina? — Ieri si sparse nella nostra città la voce che a Pellestrina era stato consumato un omicidio. Ecco i particolari che abbiamo potuto raccogliere:

In quel paese nel pomeriggio di ieri l'altro, alcune donne videro il calzolaio di sopranome Ciriaco di circa sessant'anni, che giaceva immobile, dinanzi il banco della sua bottega. Andate per iscuoterlo, retrocedettero inorridite. Il povero vecchio era cadavere; dalla tempia gli usciva il sangue in gran quantità.

Poco distante da lui vi era un fucile a due canne.

Denunziato il fatto a Chioggia, venivano arrestati tre fratelli del Ciriaco.

Non si conosce come il truce fatto di sangue si sia svolto. Si sa questo solamente:

I tre fratelli si erano lamentati più volte perchè le galline dei loro vicini rovinavano i prodotti del loro orto. Riusciti vani tutti i mezzi da loro escogitati perchè fosse posto fine ad un tale stato di cose, decisero di uccidere le bestie.

Si recarono da certo Pietro Zennaro, sopranominato *el schissa*, per avere da lui in prestito un fucile, che fu loro consegnato dal figlio del Zennaro stesso, essendo questi a Padova. Ben presto posero in effetto il loro divisamento, uccidendo una delle famose galline. Deposero, quindi, il fucile nella bottega del fratello Ciriaco. Ciò avvenne martedì scorso.

Da questo punto la cosa è avvolta nel mistero. L'omicidio avvenne per opera dei fratelli del Ciriaco? E in tal caso fu accidentale?

Sono domande che ancora non hanno risposta. Speriamo però che a quest'ora il giudice istruttore Pievatolo, recatosi da Venezia sopra luogo, abbia messo in chiaro chi siano gli autori del delitto.

Stamane il dissettore Cavagnis eseguirà l'autopsia del cadavere.

Non è pregiudicato — Il friggipesce Felice Fabbro il quale, come già dicemmo, in base a quanto ci fu riferito, acquistò la cassa rubata alla ditta Dalla Francesca, non è pregiudicato.

Tentato suicidio — Ieri, nel proprio domicilio, in Ruga Rialto, il commissionato G. S. bevve del veleno a scopo suicida. Prontamente soccorso fu messo fuori di pericolo.

Improvviso malore — Alle 4 pom. di ieri, fu colpita da improvviso malore una forestiera. I vigili 138 e 54 l'accompagnarono alla guardia medica dove le furono prestate le prime cure; poscia fu trasportata all'ospedale, dove fu collocata nel riparto dozzinanti, essendo stata trovata in possesso di una somma rilevante, che fu ritirata dal vigile 138.

Più tardi si venne a conoscenza che la forestiera è certa Georgia Lorenzini di circa 60 anni, da Kiel, alloggiata insieme ai parenti all'albergo *La Luna*. I parenti avvertiti del fatto si recarono subito all'Ospedale.

Le piccole disgrazie di ieri — Pasini Catterina, di anni 50, si ferì l'occhio destro con una scheggia di ferro.

— Locatelli Girolamo, di anni 25 riportò una ferita al dito anulare destro essendoglisi spezzato il remo mentre vogava.

Laneri Vittorio, di anni 31, si ferì il palmo della mano destra con un chiodo, mentre lavorava.

— Musan Giovanni di anni 60 litografo, caminando gli si strozzò un'ernia.

Ricorsi tutti tre alla guardia medica ebbero le cure del caso.

Per finire — Due amici si ricordano che hanno mancato a un appuntamento che li interessava ambedue.

— Siamo due veri imbecilli! — dice uno.

— Scusa — fa l'altro — non potresti parlare in singolare?

— Certamente... Sei un vero imbecille.

Taccuino del pubblico

Inscrizioni nelle liste di leva — Entro il mese corrente sono invitati a presentarsi all'ufficio leva presso il nostro Municipio, tutti quei giovani che, nati nel Comune compresa la frazione di Malamocco, durante l'anno 1882, non si sono ancora prestati a farsi inscrivere nella lista di leva di quell'anno, concorrendo in tal guisa ad aumentare il numero degli ignoti. Sono pure invitate le famiglie di quei giovani che si trovassero nelle suaccennate condizioni ad offrire all'ufficio suddetto tutte quelle notizie che servissero a raggiungere lo scopo, mentre è d'interesse comune di accrescere il numero dei concorrenti alla leva per diminuire la probabilità delle individuali assegnazioni.

L'Associazione della Stampa Veneta è convocata in assemblea generale ordinaria per domenica 25 corr. alle ore quattro pom., nella sala superiore del palazzo Bauer, per approvare i bilanci e per la rinnovazione delle cariche sociali.

Beneficenza — Il sig. Gaspare Conagini in memoria del defunto fratello Alvise offre lire 500 da ripartirsi dal M. R. parroco di S. Marco a 50 poveri vergognosi della parrocchia. Lire 100 all'Istituto Coletti — 50 al Patronato di Castello — 50 all'Ospizio Marino di Lido pei bambini poveri scrofolosi — 50 alla Casa Paterna di Lido — 50 alla Fondazione sordo-muti dell'Orfanotrofio maschile — 25 all'Ospitale *Umberto I.* per i bambini poveri.

— Le famiglie Daverio e Trentinaglia offrirono L. 100 al Comitato per le cucine economiche in morte del compianto nob. Erardo Daverio.

Stato Civile — Bollettino del giorno 22 marzo — Nascite maschi 5 — femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimonii: Zambon Ernesto, fabbro meccanico, con Porri Elvira, casalinga — Pasquali Pasquale, elettricista, con Cecchelin Catterina, sarta — Gambirasi Luigi, pizzicagnolo, con Chinsoli Carolina, casalinga, celebrato in Treviso addì 24 febbraio 1900, tutti celibi e nubili.

Decessi: — Eolant Posiol Antonia, di anni 69, vedova, casalinga, Venezia — Celan Ongaro Maddalena, 69, coniugata, id., id. Schiobeler Giulio, 76, vedovo, agente privato, Brandemburgo — Conagini Alvise, 64, celibe, negoziante, Venezia — Zamarchi Vincenzo, 50, coniugato, id., id., id. — Grazioli Giuseppe, 50, celibe, brigadiere daziario, Modena — Bonivento Edoardo, 16 id., falegname, Venezia.

Decessi fuori del Comune: De Perito Vincenza, d'anni 75, casalinga, decessa a Dolo — Zennaro Emma, d'anni 21, decessa a Udine — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Legnaro.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Anagramma

Nel corpo UMANO
Un DIO pagano

A. Mazzara

Spiegazione del monoverbo precedente
Con-dita

CRONACA DEI TEATRI

Liceo Benedetto Marcello — Ecco il programma del secondo saggio degli alunni (anno scolastico 1898-99) che avrà luogo domenica 25 marzo alle ore 2 pom.:

1. Favero Giovanni (alunno licenziato): Fuga per istrumenti ad arco — 2. Beethoven, I. tempo (allegro non troppo) del concerto in re per violino e orchestra, alunno Zegni Giuseppe (corso di perfezionamento) — 3. a) Handel, Aria — b) Mendelssohn, II. sonata (grave, andante, vivace, fuga) per organo, alunno Bas Giulio (licenziato) — 4. Viotti, Allegro moderato del concerto N. 22 per violino, alunna Creazzo Amalia (Corso IV normale) — 5. Beethoven, Allegro ma non tanto e andante scherzoso del quartetto in do, alunni Creazzo Amalia, Capatti Ida, Zugni Giuseppe, Guaita Carlo — 6. Bach-Gevaert, Gavotta in re min. per piccola orchestra — 7. a) Spohr, La rosa b) Goltermann, Alla Polacca, per violoncello, alunno Guaita Carlo (Corso V) — 8. Mozart, Ouverture dell'opera *Don Giovanni* per orchestra.

L'orchestra è formata delle alunne e degli alunni del Liceo assistiti dai rispettivi professori.

Malibran — Domani comincierà le sue rappresentazioni equestri la Compagnia di Alfonso Roussiere. Questa Compagnia è una delle migliori attualmente in Italia, e anche l'anno scorso fu apprezzata nello stesso teatro.

Sudermann fonderà una Lega per la tutela degli interessi dell'arte

Ci telegrafano da *Berlino 22 marzo, sera*:

Il drammaturgo Sudermann si è rivolto al primo borgomastro di Berlino pregandolo di concedergli per domenica prossima la sala maggiore del palazzo comunale per tenervi un'adunanza allo scopo di fondare una società per la tutela degli interessi dell'arte e della scienza. Il primo borgomastro conferì coi membri della delegazione comunale, i quali decisero di concedere la sala salvo previo consenso del consiglio comunale.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 21)

Pres.: cav. Zanoni — P. M.: cav. Castagna.

Boscolo Cecilia, d'anni 27, condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per prestazione d'opera a rubare. La Corte conferma.

— Novello Pietro, d'anni 34, condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 3 di reclusione per furto qualificato. La Corte riduce la pena ad anni 2.

Il processo dell'avv. Santini

Nel processo Santini, Bettiolo e Ceresetti, di cui ieri abbiamo data esatta relazione in cronaca, la Ecc. Corte ieri a mezzogiorno, ha pronunciata la seguente sentenza:

Respinta l'eccezione di incompetenza sollevata dalla difesa del Santini, in riparazione della sentenza 12 dicembre u. s. del locale Tribunale penale, esclusi alcuni piccoli reati di appropriazione indebita e di correità portati dall'accusa condanna:

Santini avv. Arturo, ad anni 5, mesi 11 e giorni 8 di reclusione e L. 1053 di multa.

Bettiolo Giorgio a mesi 3, giorni 26 di reclusione e L. 100 di multa.

Ceresetti Innocente, contumace, perchè degente all'Ospedale, assolto per non provata reità.

(Udienza del 22 marzo)

Presidente: cav. Valbusa; P. M.: cav. Castagna.

Visonà Lorenzo d'anni 22, Cavazza Camillo d'anni 26 condannati dal Tribunale di Vicenza a giorni 50 ciascuno per lesioni. La Corte conferma.

— Della Ricca Antonio d'anni 62, Della Ricca Sante d'anni 27 condannati dal Tribunale di Udine a giorni 50 per lesioni. La Corte in contumacia conferma.

— Tirasi Vittorio d'anni 17, Scarpa Angelo d'anni 20, Zanchi Ernesto d'anni 31, condannati dal Tribunale di Venezia per tentato furto. La Corte li condannna il primo a mesi 3 giorni 10 e gli due a mesi 6 e giorni 20 di reclusione.

— Micheli Pietro d'anni 63, Torre Querino d'anni 37 condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 3 giorni 10 e L. 33 di multa per ricettazione. La Corte li condanna a L. 55 di ammenda.

— Rovere Luigi di anni 29 condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 10 par atti di libidine. La Corte conferma.

Corte d'Assise di Padova

Processo Metz

Ci scrivono da Padova, 22:

(*S.*) E' cominciato, stamane, alle nostre Assise il processo contro Enrico Metz per omicidio in persona di Giacomo Mio.

Il fatto che ha dato origine all'odierno dibattimento è abbastanza conosciuto dai lettori, essendosene la *Gazzetta* diffusamente occupata, specie nei riguardi dei precedenti del Metz.

Ricorderò, quindi, soltanto che la Corte d'Assise di Udine condannava, nell'aprile dello scorso anno, Enrico Metz ad otto anni, nove mesi e venti giorni di reclusione, nelle spese di giudizio ecc.

Interposto ricorso alla Cassazione, questa cassava per vari motivi la Sentenza, ordinando la rinnovazione del processo.

Difendono l'accusato gli avv. Girardini, Pagani Cesa, Bertaccioli e Giovanni Indri. Periti i sigg. dott. Vittorio Fiorioli di S. Vito, dott. Pietro Leuardon pure di S. Vito, dott. Ugo Filippi, Desiderio D'Andrea e dott. Gino Canor — tutti e tre di Pordenone — e prof. Arrigo Tamassia di Padova.

Le udienze di oggi furono dedicate alla formazione della Giuria, alla spiegazione del reato, ed alla lettura della perizia riguardante l'ucciso.

Enrico Metz appare in eccellenti condizioni di salute.

Presiede il comm. Sommariva. P. M. il Procuratore del Re cav. uff. Muttoni.

Dato il forte numero dei testi, si prevede che il processo durerà una diecina di giorni.

SPORT

Corse di cavalli a Lonigo

Pubblichiamo l'interessante programma della riunione di corse al trotto che avrà luogo nei giorni 25 e 26 marzo nella ricorrenza della rinomata fiera di cavalli da oggi al 28 detto.

Primo giorno - domenica 25 marzo — *Premio Lonigo* (condizionata) lire 900, delle quali 400 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese.

Premio Torrione (condizionata) lire 800, delle quali 400 al primo, 250 al secondo, 100 al terzo e 50 al quarto per cavalli d'anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia.

Premio Ippodromo (corsa di classe per somme vinte) lire 600, delle quali 300 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo per cavalli interi e cavalle di anni 3 ed oltre nati ed allevati in Italia appartenenti alla classe I.

Secondo giorno - lunedì 26 marzo — *Premio Tribune* (allevamento) lire 900, delle quali 400 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto per puledri interi e puledre d'anni 3 nati ed allevati in Italia.

Premio Congedo (handicap) lire 900, delle quali 400 al primo, 250 al secondo, 150 al terzo e 100 al quarto pei cavalli che avendo preso parte alla riunione non vi abbiano vinto la somma di L. 400.

Premio Regionale Incoraggiamento — Tre medaglie d'oro per cavalli d'anni 3, 4 e 5 nati ed allevati nella Regione Veneta od appartenenti notoriamente da almeno sei mesi a proprietari di predetta regione che non abbiano mai vinto premi in corse che non fossero di dilettanti.

Tiro al piccione a Casale sul Sile

Causa la generale improvvisa inondazione, il tiro al piccione a Casale sul Sile fissato pel 25 corr. viene rimandato al 1. aprile p. v. restando fermi l'orario e le condizioni di cui il precedente programma.

IL TEMPO CHE FA

La neve a Udine

Ci scrivono da Udine, 22:

La neve è caduta abbondantissima sulle nostre Alpi Carniche, ingombrando le strade per modo da impedire la viabilità. In alcuni posti misura un metro. Un migliaio di operai sulla strada Tolmezzo-Comeglians, ed oltre, sono occupati allo sgombero.

NECROLOGIO

A Venezia, il signor Alvise Conagini, di anni 64, negoziante integerrimo.

— A Lendinara il sig. Giovanni Pavanello.

— Ci telegrafano da *Napoli 22 marzo, sera*:

E' morto il noto banchiere Meuricoff. Domani la borsa resterà chiusa in segno di lutto.

— A Perugia la signorina Elisena Baldelli giovane diciannovenne — A Napoli l'ammiraglio inglese Enrico Foioluk settantaduenne — A Poirino di Piemonte la signora Rosa Ghezzi vedova Alfazio di 80 anni, madre del prefetto comm. Alfazio — A Roma il prof. cav. Giovanni Merighi direttore di quelle scuole comunali — Ad Ancona il cav. Luigi Santini — A Domodossola il P. Pietro Rada prof. di storia di quel collegio dei P.P. Rosminiani — Ad Aosta il medico Clemente Alliod di 35 anni — A Bistagno (Acqui) la signora Chiappino — Ad Ariano Polesine, a 75 anni il dott. Dionisio Vianelli.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.89	54.19	53.02
Termometro centig. al Nord	10.1	10.9	10.8
» » Sud	9.7	10.8	10.7
Umidità relativa	87	87	85
Direzione del vento	NE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	goccie	gocc.	—

Temperatura mass. di ieri: 10.7; min. di oggi: 9.0.

Probabilità: Svolgesi il periodo di cattivo tempo preannunziato dal giorno 19.

I venti saranno freschi a forti settentrionali all'estremo Nord del III quadrante, altrove cielo nuvoloso o coperto con pioggie per quasi tutta Italia, mare agitato specialmente il Tirreno.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 22 marzo — **Una conferenza sulla Marina italiana** — Domani, venerdì, alle 21, il capitano di fregata comm. Bonamico terrà una conferenza sul tema: *La nostra marina*. Questa conferenza è fuori programma — ma non riuscirà meno interessante delle altre per la singolare importanza dell'argomento e pel valore del comm. Bonamico, ch'è un ufficiale coltissimo e già ottenne altrove, come conferenziere, i successi più lusinghieri. E' sperabile che domani la Gran Guardia sia affollata, specialmente di ufficiali, a cui deve stare molto a cuore tutto ciò che riguarda, in terra e in mare, la difesa del paese. Il ricavato del conferenza andrà, in parte, a beneficio della *Lega Navale*, di cui il Bonamico è fervido propugnatore.

Gli abbonati avranno l'ingresso nella sala pagando solo cent. 50.

Pei magazzini generali e la dogana — La Commissione — chiamata dalla Camera di commercio a dare il proprio voto sugli istituendi magazzini generali — ha deliberato, unanime, il seguente ordine del giorno:

« La Commissione afferma la necessità e l'utilità della istituzione in Padova dei magazzini generali con annessa sezione di dogana e raccomanda alla presidenza della Camera di commercio di ottenerne a tale scopo all'atto del convegno da stipularsi col r. Governo e coll'amministrazione delle ferrovie per l'esecuzione del progetto di ampliamento della stazione locale, che venga assegnata un'area la quale per ampiezza e ubicazione corrisponda ai bisogni attuali con riguardo al previsto sviluppo avvenire del commercio della città e Provincia. »

L'Esposizione medico-farmaceutica italiana — Sono stati diramati gli inviti ufficiali ai medici, chirurghi e farmacisti italiani perchè prendano parte alla esposizione che si terrà a Padova in occasione del congresso annuale medico interprovinciale Lombardo Veneto.

L'esposizione durerà dal 16 al 23 giugno p. v. e comprenderà le seguenti classi di prodotti:

I. Disinfettanti, (prodotti chimici) ed apparati per la disinfezione; oggetti di medicazione generale e speciale. — II. Oggetti ed istrumenti chirurgici. — III. Apparati per la protesi ed ortopedia — IV. Meccanica e ginnastica medica — V. Apparecchi di elettroscopia, elettroterapia, balneoterapia, cromoterapia ecc. — VI. Mobili, tessuti, oggetti di vetro, di gomma, ecc. per applicazioni medico-chirurgiche in genere. — VII. Strumenti ed apparecchi di microscopia, batterioscopia, chimica clinica per indagini mediche. VIII. Prodotti farmaceutici - Specialità - Acque artificiali — IX. Prospetti, fotografie, schemi, piante di edifici, stabilimenti, luoghi e case di cura — X. Acque naturali - Fanghi - Idroterapia in genere — XI. Pubblicazioni, tavole murali, oggetti di dimostrazione ecc., pertinenti alla medicina e chirurgia.

Il comitato si riserva inoltre di accettare anche industrie diverse con speciali convenzioni, e tutto ciò che, pur non essendo compreso nella precedente classificazione, abbia attinenza colla medicina pratica.

Le domande d'ammissione saranno ricevute fino al 10 maggio.

Il Consiglio Comunale è convocato pel giorno 28 e seguenti.

Monselice — Ci scrivono 22 marzo — **Scioglimento dell'amministrazione comunale** — Il prefetto ha proposto lo scioglimento del Consiglio, essendo impossibile un'amministrazione. Il paese è stato influenzato da un professore governativo certo Galeno che è capo dei socialisti.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 marzo — (*i. b.*) — **Per Vittorio Bersezio** — Si sta istituendo a Treviso un sotto comitato per raccogliere offerte e cooperare efficacemente per la erezione di un monumento a Vittorio Bersezio.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per le imposte dirette è convocata per il giorno di sabato 24 corr. alle ore 7 1[2 pom.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 22 marzo — (*Lelio*) — **L'istituzione del pellagrosario** — La cura preventiva della pellagra e il continuo affollamento del nostro manicomio, sono due argomenti che hanno spesso fermata l'attenzione di quanti si occupano delle conseguenze morali e economiche di queste invadenti forme di malattie morbose. Anche nell'estate scorsa, causa l'eccessiva affluenza di dementi all'istituto di S. Felice, si son dovuti improvvisare nei corridoi e nei refettori, dei dormitori per collocarvi alla meno peggio gli ammalati.

Le cause di codesto affollamento vennero studiate e ricercate e si trovano principalmente nell'uso invalso di mandare al manicomio persone che non si possano dire veramente pazze; individui affetti da pellagra insanabile; da imbecillità tranquilla; da idiozia cronica.

E da questa affluenza — che io dirò abusiva — viene danneggiata la Provincia, cui, per il solo fatto della accoglienza, spetta la competenza passiva, che diversamente incomberebbe sui singoli comuni. E studiando parallelamente la questione si è pur dovuto convenire che la buona volontà degli amministratori e dei medici non ha potuto, causa la ristrettezza dei mezzi, opporre una efficace diga al diffonderai della pellagra tra noi: 6 o 7 locande sanitarie, faticosamente fondate e più faticosamente mantenute, non possono esercitare che una influenza assai relativa sopra una estensione sterminata quale è la nostra provincia.

La commissione per la pellagra, inspirandosi perciò ai più moderni consigli della scienza, ha suggerito la fondazione di un pellagrosario sul tipo di quello esistente a Mogliano; e la Deputazione Provinciale, accogliendo questa proposta ne ha stabilito le modalità di attuazione, che saranno sottoposte al voto del Consiglio nella seduta di sabato venturo.

A sede del pellagrosario verrebbe adattata l'ala destra dell'attuale fabbricato del manicomio, un ruderò antico abbandonato che stride a lato alla snella eleganza della nuova facciata.

Annessa al pellagrosario si fonderebbe su pochi ettari di terreno, in parte di proprietà della provincia ed in parte da acquistarsi dal sig. Tapparelli, una colonia agricola, alla quale verrebbero adibiti non solo i pellagrosi ma anche quei pazzi che nel lavoro troverebbero elemento di sollievo e di guarigione.

Lo stesso personale del manicomio, le cui condizioni verranno in qualche punto migliorate, sopraintenderà al pellagrosario per modo che la spesa sarà ridotta relativamente a poca cosa.

La retta di Mogliano si aggira intorno ai 70 cent. a Vicenza presumibilmente si spenderà meno, e ad essa dovranno concorrere per metà i Comuni, i quali fino ad ora si sono pur troppo in gran parte disinteressati della guerra contro la pellagra.

La spesa d'impianto si è preventivata in cento mila lire, che saranno sostenute dalla Provincia e dai Comuni e cui concorrerà senza dubbio anche il Governo.

Con l'istituzione del pellagrosario la provincia verrebbe così a raggiungere tre scopi: lo sfollamento del manicomio; la fondazione di una colonia agricola per i dementi, ed infine l'adozione di un sistema sicuro di cura contro la pellagra, dalla quale in gran parte traggono origine le forme morbose del pensiero dei contadini che vengono ricoverati nel nostro manicomio.

Per le nostre correnti — Sempre a cura del benemerito comitato provinciale di pesca e acquicoltura, vennero lanciate di questi giorni nel Leogra, presso Valli dei Signori, 6,000 trotelle, ed altre 6,000 furono pure immerse nel Brenta poco più sopra di Bassano.

Dette immissioni vennero compiute nelle condizioni migliori ed hanno chiuso per quest'anno la campagna ittiogenica; cosicchè è doveroso tributare i migliori elogi a rivolger parole di vivo encomio al solerte comitato che tra il plauso e l'ammirazione di tutti, ha voluto e saputo continuare nell'opera benefica del ripopolamento delle nostre correnti.

Durante questo trimestre furono consegnati alle acque della provincia nostra ed a cura della benemerita istituzione ben centomila pesci.

Una promozione — Il signor Vittorio Morbin, che da anni era addetto presso l'amministrazione del tram a vapore Vicenza-Valdagno-Arzignano in qualità di segretario, venne di questi giorni dalla società esercente nominato direttore amministrativo della linea tramviaria stessa.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 22 marzo — (*G. M.*) — **Tribunalia** — Il nuovo presidente del nostro Tribunale avv. Ugo Ughi, oggi per la prima volta comparso in udienza, ebbe il saluto e l'augurio affettuoso del Foro bellunese a mezzo dell'avv. Orlando Angoletta. Rispose il magistrato con sentite ed appropriate parole.

Pratura — Il Pretore Schiesari oggi ha inviato tutte le numerose cause per infortuni sul lavoro che stamane doveva decidere al Tribunale per incompetenza, perchè i verbali di contravvenzione sono incompiuti ed inesatti.

La festa di ballo alla società ginnastica — Stanotte riuscì se non molto numerosa, almeno molto animata. Si ballò fino alle 4 1[2 ant.

Vociferasi e sperasi ardentemente che le patronesse dell'Asilo Infantile, la prima domenica dopo Pasqua abbiano intenzione di dare un altro *thè dansant* per beneficenza.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 marzo — (*P. e.*) **Concorso a premi** — La Commissione incaricata degli studi per la costruzione del nuovo locale ad uso delle scuole elementari nella braida ex-Codroipo, proporrà al Municipio che siano banditi tre premi uno da lire 2000 e due da lire mille per i migliori progetti architettonici per il costruendo locale.

Un pazzo — Sulla strada che va da Fontanafredda a Sacile, certo Martinus Bortolo d'anni 68, armato di roncola, minacciava di morte i passanti. Una guardia campestre riuscì ad arrestarlo. Si constatò che al Martinus aveva dato di volta il cervello causa recenti dissesti finanziari.

La prima rappresentazione della *Manon* di Massenet avrà luogo sabato sera al *Sociale*. Protagonista la sig. Santarelli, tanto applaudita nella *Fedora*. Il cavaliere *De Grieux* sarà il tenore cav. Moretti.

Per minaccie di morte a Giuditta Beltrami di Mortegliano fu arrestato il contadino Tommasini Giovanni.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 22 marzo — **Disgrazia all'Esposizione** — Alle due e mezza circa di ieri accadeva alla Esposizione una grave disgrazia.

Due operai verniciatori certi Stegagnini Giorgio, di anni 29, abitante in via Regaste S. Zeno e Spiazzi Tullio, d'anni 30, abitante in Via Scrimari n. 45, stavano sopra una scala-porta all'altezza di 14 metri dando la vernice rossa al lato esterno della facciata presso il coperto.

Per muovere la scala, facendola correre sulle ruote, una di queste uscì dall'orlo della strada di circonvallazione scendendo per il piano inclinato, e la scala di conseguenza si rovesciò.

I due operai precipitarono così aggrappati alla sommità della scala, e dall'urto di questa contro un albero furono violentemente sbattuti per terra.

Furono raccolti dai compagni, e deposti sopra una vettura per cura del vigile Angelo Ilcamo, condotti all'ospedale.

Lo Stegagnini riportò contusioni multiple al ginocchio e alla mano destra, al capo ed alla spalla sinistra.

Il chirurgo dott. Turazza non si pronunciò ancora sull'entità delle lesioni dello Spiazzi; però stamane pare che non vi sia più ragione di temere seriamente.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 22 marzo — (*S*) — **Istituto filarmonico** — La Presidenza della Società filarmonica col 28 febbraio u. s. ha cessato di essere in carica. Prima però di cedere il suo mandato ha creduto suo dovere di rivolgersi con una circolare ai concittadini e villeggianti affinchè la nobile istituzione abbia ad essere conservata mercè le offerte di questi. Un corpo bandistico è indispensabile per la nostra Mestre, tanto più quest'anno in cui si faranno festeggiamenti per incrementare il fondo necessario ad erigere un ospitale fra noi.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	D. Milano (tr. lusso)	3.06
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,30
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,45 18.45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,52
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6.16 18,16
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	12.5
D. Portogruaro-Trieste	7.0	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	D. Trieste-Portg.	9.20 21,20

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17.— 18,30, 20,— — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,30 20,30 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7,— 15,30.

RINGRAZIAMENTO

La vedova, i figli, la sorella del **D.r Domenico Dal Zotto**, profondamente commossi per le numerose prove d'affetto, che hanno avuto nella loro disgrazia irreparabile, sentono il dovere di dire pubblicamente grazie a tutti i *Bellunesi*, che con squisita gentilezza d'animo si unirono al loro immenso dolore. Ricorderanno sempre fra tutti, con animo specialmente grato, i dottori *Cervellini*, *De Nei*, *Vendrami e Lante*, le Famiglie *Pedante* e *Fabris*, il *Municipio di Belluno*, i parenti *Dal Zotto di Mel*, che assistettero il caro estinto nella sua penosa malattia, e che, dopo la sua dipartita porsero a loro consolazioni ed aiuto.

La sera del 21 Marzo alle ore 10 veniva rapito a sessantaquattro anni da inesorabile morbo

Alvise Conagini

Negoziante integerrimo, schietto cristiano, visse nella stima di tutti, lasciando esempio ed eredità di affetti perenne. Il fratello ed i parenti desolati porgono il triste annunzio.

La figlia e i congiunti della estinta

Marcolina Olivier vedova Sacchetti

che, nella recente sciagura da loro patita, hanno ammirato la mente ed il cuore del medico curante

Dott. Francesco Brunelli

si compiacciono di attestargli pubblicamente la loro riconoscenza, convinti che, se l'arte sapiente e le infinite amorevoli cure di lui non valsero a strappare alla morte la loro cara, nessuna forza umana l'avrebbe potuto.

Fortunato il paese che possiede un medico tanto valente, un cuore tanto grande, un gentiluomo tanto perfetto!

Longarone 21 marzo 1900.

Le famiglie Badini Dal Fabbro

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 marzo a L. 106.84

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 22 marzo

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 30	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	111 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	256 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	1720 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	125 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 05

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 40	131 50	— —	— —	5 1[2
Francia	106 80	106 90	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 60	106 70	— —	— —	4
Londra	26 92	26 95	26 63	26 66	4
Svizzera	105 95	106 05	— —	— .	5
Austria Corone	110 80	111 —	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 80	111 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 22

Credito aust. corone	235 40	Cambio su Londra	.. —
Lombarde	25 80	Lire italiane (carta)	90 15
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	134 30	Rend. aust. (carta	99 30
Banca anglo-ung.	128 —	Union bank	154 50
Napoleoni d' oro	19 30 1[2	Rend. aust (oro)	98 25
Argento	100	Rendita ungherese	93 55
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi austr.	117 25

Torino 22

Rend. it. 5 0[0	100 72 1[2
» » 5 0[0 spezz.	100 72 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	111 65
Az. Banca d'Italia	895 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	224 —
» Banca commerc.	767 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	733 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med. Ad. Sic. abol	308 —
Med. camb. Franc.	106 92 1[2
» » Svizzera	106 —
» » Londra	26 94 1[2
» » Germania	131 52 1[2

Firenze 22

Rend. ital. 5 0[0	100 85
id. 4 1[2 0[0	111 25
Londra 3 mesi	26 65 1[2
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 50
Meridionali	733 50
Mediterranee	542 50
Banca d'Italia	896 50

Berlino 22

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28
id. su Parigi 8 giorni	81 20
id. su Italia 10 giorni	76 —
Cred. Mob aus. (fine)	235 —
Rend. it. contanti	94 60
idem fine	94 70
Cons. pruss. 3 1[2	96 —
Rendita turca 1 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 90
id. meridionali	61 20
id. di Roma	— —
Az. mer. (a term.)	136 20
id. medit. (a term.)	100 10
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 22

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	102 7[16
Rend. it. 5 0[0	93 5[8
id. sp. est nuova	71 1[4
id. turca nuova	22 5[8
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9[16

Parigi chiusura

	21	22
R. fr. 3 0[0 ant.	100 10	— —
» 3 0[0 perp.	101 47	101 42
» n. 3 1[2 0[0	103 15	103 12
Rend. it. 5 0[0	94 25	94 22
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb s. L. vis	25 21	25 22
Cons. 2 3[4	102 9[16	102 7[16
Obb. lomb.	353 50	354 —
Camb. su Ital.	6 3[8	6 3[8
R. turc. (ser. D)	23 15	23 12
Banca Parigi	1165 —	1167 —
Tunis. nuove	485 —	488 50
Egiz. 4 0[0 (R.)	106 10	— —
R. ung 4 0[0	97 60	— —
» sp. est. 4 0[0	72 47	72 40
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	— —	577 —
Arg. fine	535 50	535 50
Credito fond.	730 —	727 —
Azioni Suez	3510 —	3495 —
Lotti turchi	125 50	126 25
Ferr. mer. ter.	689 —	689 —
Russo 1891	87 40	— —
Portog. 3 0[0	24 40	24 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4270	42 80

Milano 22

Rend. ital. cont	100 75
Rendita fine	100 85
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	542 —
Navig. Gen. Ital.	444 —
Raffineria Zuccheri	430 50
Francia a vista	106 87
Londra a vista	26 93
Berlino a vista	131 50

Genova 22

Rend. ital. 5 0[0	100 80
» » 4 1[2	111 45
Azioni Banca Ital.	899
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	733 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	444 50
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	429 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 83 3[4
» sconto Lond.	26 93
» Germania	131 47 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 22 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82,50 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 82.22 e 10 agosto 82.30 - ott. 83.09 pel 10 marzo 1901 77.31

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92,32 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 88.65 — pel 10 agosto 87.61 — ottobre 86.03 — pel 10 marzo 1901 74.01

Nuova York 21 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73 1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.47 C. — id. decemb. 807

Havre 21 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5300 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000.- Mercato sost. — pel corr. F. 44.25 — due mesi dopo F. 44,50 — 4 mesi 45.— — 8 mesi 46. —

Londra 21 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 21 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.82, — — id. su Parigi 5,21 7[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C. 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9,7[8 - id. a New Orleans C 9.3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.41 — 3 mesi dopo corr. C. 934 - 4 mesi C. 912 - 7 mesi C. 8.05 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 23.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 12.000 — idem pel continente balle N. 4.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79.3[8 marzo 76.3[8 - maggio 72.7 8 - luglio 73.—' - settem. inquot. — Granone disponibile D. 43.7[8 Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.5[16 idem pel corrente C. 6,90 — idem mese prossimo C 6,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.90 — idem 3 mesi 6.90 — idem 4 mesi 6,90 idem 6 mesi 7 — — idem 8 mesi 7.05 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Anversa 2 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinat — Mercato calmo — Pel corrente 22 1[4 Per maggio-giugno 22 1[2

Brema 22 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.10.

Magdeburgo 22 — Zucchero barbabietole 10.30 — Mercato calmo.

GRANI

Verona 21 — Frumenti e frumentoni fermi — Risi fiacchi.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — id. mercantile da 23,50 a 24,— — basso da 23,— a 23,25 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — basso da 13,75 a 14,— — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da —. a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 15,— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

SETE

Lione 21 — Transazioni seguite; tendenza migliore Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 14		B 32		B 46	Ig.	3588
Trame	B 3		B 29		B 32	Cg.	2144
Greggie	B 57		B 72		B 129	Cg.	9933
Pesate	B 16		B 88		B 104	Cg.	5452
Totale	B 90		B 221		B. 311		21117

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Chilo 29.000
idem	Slendor	» 25 85	» 28.000
	Adriatic	» 24.50	» 29.000

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 20 marzo N. 66 contiene: Relazione e Regio decreto autorizzante la demonetazione di pezzi di bronzo da cent. 10 con l' effigie di Re Vittorio Emanuele II, sfigurati e logori dall' uso — Regio decreto che modifica alcuni articoli dello Statuto e regolamento del r. collegio Ghislieri in Pavia — Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia e sul bestiame; trasformazione di patrimonio di Monte frumentario; costituzione di Enti morali — Relazioni e regi decreti coi quali si provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Arezzo ed alla sostituzione del r. commissario straordinario di Messina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero della guerra — Trasferimenti di privative industriale — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Badiali Amato e figli, lesi, pellami e generi diversi, Ancona — Bagnoli Fabio, Castel del Piano, Grosseto — Bregozzo Francesco, cappelli, Genova — Calabria f.lli, drogheria e pastic., Savona — Cappanera Aug., legatore libri, Ancona — Garibaldi Pasquale, fabbric. paste, Genova — Mazzetti Filippo, stoffe, Vigevano — Odone Gius., Sestri Ponente, fabbr. macchine, Genova — Pinasco Agostino, pizzicheria, Genova - Rinetti Luigi, cuoi, Asti.

Accomodamenti stragiudiziali

Monti Epaminonda, stoffe, Mantova. — (Dal « Commercio »).

MOVIMENTO DEL PORTO

Arrivi del 19: da Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Canzoneri con merci alla N. G. I. — Da Traghetto vap. aust. « Carlo » cap. Giccich con carbone all' ordine — Da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Giugevich con merci al Lloyd aus. — Da Porto Said vap. ingl. « Thames » cap. Valentini con merci all' Ag. Peninsulare.

Arrivi del 19: Da Porto Empedocle brig. ital. « Concchina » M. cap. Rallo con zolfo all' ord.

Partenze del 20: Da Pate vap. ingl. « Ben Voirlich » cap. Tachell vuoto — Per Metcovich vap. aus. « Carlo » cap. Giacich vuoto — Per Trieste vap. aus. « A. Carlotta » cap. Giurgevich con merci — Per Fiume « Zichy » cap. Rainer con merci.

Arrivi del 20: Da Santos bark. norv. « Sator » cap. Sovensen con caffè a E. Rietti — Da Chioggia sch. ital. « Zerlino » cap. Monaro vuoto all' ord.

Arrivi del 21: Da Taranto sch. ital. « Gerolama » cap. Vianello con carb. all' ord. — Da Senigallia trab. ital. « Isauro II » cap. Ercolani con zucchero all' ord. — Da Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Pallich con merci all' ord. — Da Liverpool vap. ing. « Persian » cap. Laney con merci a G. Barriera — Da Bari vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci a G. Pantaleo — Da San Port vap. aus. « Bathorj » cap. Soich con carbone alla Società Adria — Da Alessandria vap. aus. « Semiramis » cap. Cossovich con passegg. al Lloyd aus.

Incanto

— Nel giorno 2 aprile avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina e presso gli uffici dei contratti dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, un pubblico ed unico incanto per l' appalto della provvista alla R. Marina di oggetti di chincaglieria per la somma presunta complessiva di L. 99.900. (F. A. L. di Venezia N. 80)

— Il giorno 30 marzo si terrà simultaneamente presso il Ministero della Marina, e presso gli Uffici pei Contratti di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto un pubblico ed unico incanto per l' appalto della provvista al r. Arsenale di Napoli, di oggetti di chincaglieria per la somma complessiva di Lire 31400.00. (F. A. L. di Venezia N. 83).

Eredità

La signora De Venz Susanna fu Giovanni di Fonzaso ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario, nell' interesse proprio e dei minori suoi figli Simonetto Filomena-Giacobba, Fortunata-Pazienza e Giovanni, la eredità abbandonata dal di lei marito e padre dei minorenni Simonetto Vittore fu Francesco morto in Fonzaso (S. F. A. L. di Belluno).

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze marzo 1900

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

»	Bulgaria	»	»	17
»	Sumatra	»	»	24
»	Bosnia	»	»	31







ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno it. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MOZIONE PER LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO

Scenate e tumulti dell'estrema sinistra

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera :*

Presidenza del vicepresidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta ant. precedente che è approvato.

Per gli gli istituti di previdenza del personale ferroviario

NOFRI nota che questo disegno di legge ritorna dal Senato con modificazioni importanti ad alcuni articoli.

Nota che il Senato si è occupato più degli interessi delle compagnie che di quelli dei ferrovieri. La commissione parlamentare volendo invece anche aver cura degli interessi dello Stato ha modificato a sua volta la proposta del Senato, ma anch'essa non ha tenuto sufficiente conto degli interessi dei ferrovieri.

Perciò, dovendo il progetto ritornare al Senato sarebbe opportuno modificarlo in modo che quelle ingiustizie scompariscano. Non ritiene che ciò potrebbe dar luogo ad un conflitto col Senato.

LACAVA, ministro dei L.L. P.P., dopo aver notato che questo disegno di legge si trascinò nei due rami del Parlamento, gia da molto tempo, crede che nuove modificazioni ne allontanerebbero l'approvazione con danno dello Stato e del personale ferroviario.

Perciò prega la Camera di approvarlo con i soli emendamenti concordati fra governo e commissione che assicurano l'approvazione del disegno di legge anche da parte del Senato.

Senza discussione si approvano i primi articoli.

PESCETTI propone e svolge il seguente emendamento all'art. 12:

Aggiungere al secondo comma: E' però riservato agli impiegati ed agli agenti delle ferrovie ex-romane i diritti di optare entro il termine perentorio di quattro mesi dall'applicazione della presente legge per il trattamento stabilito dal rispettivo vecchio statuto, anzichè dagli statuti definitivi.

CALLAINI propone e svolge il seguente emendamento all'art. 12:

Quanto agli impiegati delle ex-ferrovie romane la liquidazione della loro pensione sarà effettuata secondo il regolamento delle dette Società, ma in base allo stipendio percepito nel giorno in cui andò in vigore il nuovo statuto.

DANIELI, relatore, la Commissione si è occupato seriamente delle proposte presentate dagli on. Pescetti e Callaini, ed ha deliberato di non accettarle.

LACAVA, ministro dei LL. PP., prega gli on. Pescetti e Callaini di ritirare le loro proposte.

PESCETTI insiste nelle sue proposte.

CALLAINI, se l'on. ministro promettesse di introdurre nei nuovi statuti una disposizione transitoria che salvaguardasse i diritti degli agenti della ex Romana ritirerebbe la sua proposta.

LACAVA, ministro dei LL. PP., non può prendere questo impegno.

PESCETTI e CALLAINI si accordano nella seguente nuova aggiunta:

E' però riservato agli impiegati ed agli agenti delle ferrovie ex Romana il diritto di optare, entro il termine perentorio di quattro mesi dall'applicazione della presente legge pel trattamento della messa in istato di pensione o di quiescenza fissato dal rispettivo vecchio statuto anzichè dagli statuti definitivi.

E' respinta.

Si approvano poscia senza discussione l'art. 12 ed i seguenti fino al 16.

NOFRI propone e svolge all'art. 17 un emendamento per ristabilire in luogo del primo comma dell'art. stesso il 1 e 2 comma dell'articolo 16 approvato dalla Camera o respinto dal Senato.

Osserva che le trattenute sui salarii e stipendii dei ferrovieri sono state notevolmente già elevate e che, approvando l'art. 17 nei termini proposti si aggraverebbero quei salarii e questi stipendii in modo eccessivo.

LACAVA, min. dei LL.PP., dichiara che consentì nella modificazione proposta dal Senato perchè non si potevano stabilire gli impegni della Società senza assicurare ad esse le entrate. Ma rassicura l'on. Nofri che il governo, il quale dovrà approvare gli statuti definitivi non approverà aggravii incomportabili al personale, avvertendo che le società stesse riconoscono che il personale stesso non può sopportare maggiori aggravii.

DANIELI, relatore, non accetta l'emendamento.

Non è approvato ed approvasi l'art. 17.

Si approvano quindi tutti gli altri articoli del progetto di legge.

La seduta è levata alle 12,25.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera :*

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 3.5

Camera affollata, animatissima.

D'AYALA VALVA, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Indi dà lettura delle domande di congedo.

COSTA chiede che si verifichi se la Camera è in numero.

PRESIDENTE: si verificherà tra poco con la votazione a scrutinio segreto, frattanto si tengono sospese le domande di congedo.

Interrogazioni

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli esteri, risponde al deputato Facta che interroga per sapere se non creda giusto e doveroso provvedere perchè siano con maggior sollecitudine compiute le liquidazioni delle eredità lasciate da italiani morti all'estero.

Assicura che ovunque i nostri consoli compiono il loro dovere e che gli eventuali ritardi non sono ad essi imputabili. Se vi sono inconvenienti in casi concreti, prega l'onor. Facta di indicarli.

FACTA denuncia qualche caso di ritardo che ritiene eccessivo, raccomandando al ministro di esercitare la più attiva vigil nza in proposito.

Votazione

Si vota a scrutinio segreto il disegno di legge sui provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione. Favorevoli 207, contrarii 59.

La Camera approva.

La discussione sulla mozione Cambray-Digny

Il discorso dell'on. Lazzaro

Seguita la discussione della mozione per la riforma del regolamento.

LAZZARO ringrazia l'on. Ferri per avere ieri ricordata la costante opera con cui si adoperò sempre a mantenere inviolate le prerogative parlamentari.

Come presidente della passata giunta del regolamento non intende di recar giudizio sull'opera della giunta attuale, ma confida che questa non abbandoni le traccie lasciate da quelle precedenti.

Altre volte l'oratore propose riforme regolamentari e assai più avanzate di quelle che forse oggi si vogliono adottare, ma trovò sempre ostacoli a destra e anche al governo. Oggi non può consentire la questione pregiudiziale sulla prima parte della mozione Cambray-Digny, l'approva invece per la seconda parte, che ad avviso suo viola le disposizioni precise dello statuto.

Approva poi la pregiudiziale sulla seconda parte della mozione, perchè la Camera, secondo lo statuto, è l'espressione del sistema rappresentativo (*approvazioni e interruzioni*) e non può fare, come molti pretendono, tutto quello che vuole (*approvazioni e commenti*).

I rappresentanti della nazione hanno il mandato preciso di conservare le libertà statutarie e i patti stipulati con le votazioni plebiscitarie (*vive approvazioni*).

Comprende che i deputati siano seccati, forse non senza ragione, delle lungaggini di certe discussioni, ma ciò non li autorizza a distruggere le libertà consacrate da mezzo secolo di vita nazionale (*bene*.

Perciò, quando si verrà alla votazione della pregiudiziale, chiederà la divisione, proponendosi di votar contro la pregiudiziale medesima per la prima parte della mozione, e a favore per la seconda. Ricorda ai giovani deputati che la libertà della patria è costata grandi sacrifici, e confida che la Camera non vorrà conculcarle (*vivissime approvazioni all'estrema sinistra*).

Per la divisione della pregiudiziale

Il PRESIDENTE fa osservare all'onor. Lazzaro che egli potrebbe chiedere la votazione non sulla pregiudiziale, ma sulla mozione in merito (*approvazioni, commenti*).

ARCOLEO nota pure che la pregiudiziale è un tutto inscindibile, e che non può votarsi per divisione senza entrare nel merito (*commenti*).

FERRI dichiara che restringe la pregiudiziale alla seconda parte della mozione dell'on. Cambray Digny (*approvazioni e commenti*).

ARCOLEO si oppone anche a questa proposta, perchè si trasforma una questione pregiudiziale in una questione di merito (*commenti, rumori all'estrema sinistra*).

Il PRESIDENTE crede che non si possa negare all'on. Ferri il diritto di limitare come vuole la sua proposta (*bene*).

PELLOUX si rimette interamente alla Camera, rilevando però che la votazione della pregiudiziale non implica votazione di diritto (*commenti, approvazioni, rumori*).

FERRI ricorda che si è sempre opposto non alla prima parte della mozione che è di diritto, ma soltanto alla seconda che ammetterebbe la compilazione di un regolamento da doversi eseguire senza discussione o votazione (*commenti animati*).

VOCI: Ai voti! ai voti!

GIOLITTI dichiara che accetta la pregiudiziale sulla seconda parte della mozione non potendo la Camera approvare ciò che non conosce (*approvazioni, rumori*).

DI RUDINÌ ANTONIO dichiara di essere contrario alla seconda parte della mozione Cambray Digny, ma crede che votando soltanto la seconda parte della pregiudiziale si darà luogo ad una grandissima confusione (*commenti*).

E' bene, perciò, che la Camera non crei equivoci. E non volendo contribuire a crearli, dichiara di astenersi (*rumori, commenti*).

SONNINO riconosce che la votazione è di diritto della mozione non mai nella pregiudiziale. Ma dichiara che se ne rimette al presidente.

Voterà in ogni modo contro la pregiudiziale riservandosi però di proporre, se lo crederà opportuno, qualunque emendamento alla seconda parte della mozione dell'on. Cambray Digny (*applausi, rumori*).

FORTIS parla a favore della divisione rilevando che la pregiudiziale alla seconda parte della mozione significa che approvare la pregiudiziale vuol dire che la Camera rifiuta di discutere quella parte della proposta dell'on. Cambray Digny (*commenti*).

Il PRESIDENTE dichiara che la votazione si limiterà dopo la dichiarazione dell'on. Ferri, alla pregiudiziale sulla seconda parte della mozione (*bene! bravo*).

Ordina che si faccia la chiama.

BRACCI, segretario, fa la chiama.

La pregiudiziale respinta

Il PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione. Hanno risposto sì 116. Hanno risposto no contro la pregiudiziale, 232. (*La Camera non approva la pregiudiziale.*)

La sospensiva

Divagazioni dell'on. Pantano sulla Costituente

PANTANO ha proposto la sospensiva. Crede che i proponenti della mozione si siano indotti a presentarla per la speranza di poter più facilmente debellare l'opposizione sopra una riforma di regolamento, ma il paese non si lascerà ingannare da questo spostamento del campo di battaglia, essendo le due questioni dei provvedimenti politici e delle riforme regolamentari indissolubilmente connesse.

Nel grave fenomeno che ora si presenta alla Camera, l'oratore vede rispecchiata la situazione generale del paese nei suoi contrasti e nelle sue varie tendenze, ed esaminando queste nelle loro origini le fa risalire fino ai primordi dell'unità che ebbe il torto di lasciare insoluto il problema economico e di rispettare le antiche oligarchie.

L'oratore divaga a cercare le cause remote dell'attuale momento politico, facendo la storia a modo suo dei partiti che si sono succeduti al potere e facendosi dal Presidente richiamare all'argomento della sospensiva.

Continua l'on. Pantano dicendo che il regolamento della Camera non ha mai subito modificazioni in senso restrittivo, nemmeno in momenti di gravità eccezionale. Contro questa violenza l'estrema sinistra si propone di reagire con tutti i mezzi.

Richiamandosi al principio affermato nel plebiscito delle provincie lombarde rende omaggio alle gagliarde virtù di quelle popolazioni, e sopratutto alla città di Milano che ha saputo liberarsi dalla consorteria (*vivi rumori e proteste a Destra, approvazioni a Sinistra*).

PRESIDENTE richiama ripetutamente l'oratore all'argomento.

PANTANO convinto che il solo modo per uscire dalla difficile situazione presente sia un appello al popolo, presenta un ordine del giorno in questo senso (*vivi rumori, vivissime approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE, nota che ciò è fuori assolutamente dalla questione sospensiva. Richiama nuovamente l'oratore all'argomento, avvertendolo che diversamente sarà costretto a togliergli la facoltà di parlare (*approvazioni a destra e al centro*).

PANTANO afferma che si tratta di un ordine del giorno motivato col quale si propone la sospensiva (*vive approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE rileva che in quell'ordine del giorno si parla di riforme statutarie, di provvedimenti politici. Poichè tuttociò non ha che fare colla sospensiva, insistendo l'on. Pantano, gli toglie facoltà di parlare (*applausi a destra, rumori a sinistra*).

PANTANO, contro la deliberazione del presidente si appella alla camera

VOCI all'estrema sinistra: Votazione nominale! (*vivi rumori a destra e al centro*).

PRESIDENTE, leggendo le disposizioni del regolamento, dichiara che il richiamo alla Camera contro la deliberazione del presidente non potendo dar luogo a discussione, non può dar luogo a votaziona nominale, che deve esser chiesta ai termini del regolamento, dopo chiusa la discussione.

Interroga quindi la Camera se approva l'operato del presidente.

La Camera approva (*applausi a destra e al centro, rumori vivissimi e proteste a sinistra*).

Tumulti provocati dall'estrema sinistra

La fermezza del Presidente

FERRI protesta dichiarando che, prima del voto è stata chiesta la verificazione del numero legale (*rumori vivissimi*).

DONATI dichiara che il numero legale è già stato verificato con la votazione fattasi e per le consuetudini della Camera non può procedersi a tale verificazione se non una volta per seduta (*rumori vivissimi*).

FERRI dichiara che il regolamento consente che si verifichi il numero legale ogniqualvolta la Camera deve addivenire ad una deliberazione.

PRAMPOLINI dichiara che egli e i suoi amici hanno oralmente domandato la verificazione del numero.

PRESIDENTE non ha inteso questa domanda, mentre invece aveva sott'occhio la domanda firmata di votazione nominale. Ritiene del resto che la verificazione del numero legale non dovrebbe chiedersi più di una volta nella seduta (*denegazioni e rumori all'estrema sinistra*).

FERRI afferma che la verificazione del numero legale può farsi oralmente e più di una volta per seduta. Dichiara quindi non valida la votazione avvenuta e rinnova la domanda di verificazione del numero legale (*rumori, agitazioni*).

TORRIGIANI ritiene non essere qui il caso di verificare il numero legale (*continuano i rumori*).

PRESIDENTE dichiara che la Camera si è già pronunciata e che la sua deliberazione è perfettamente valida (*approvazioni, rumori, agitazioni*).

TURATI afferma, invocando i precedenti della Camera, che la verificazione del numero legale può esser chiesta più volte nella stessa seduta, anche dopo una deliberazione, e anche quando non si tratta di prendere una deliberazione.

Se poi non si vuol discutere qui la proposta dell'on. Pantano, la discuterà il popolo fuor di qui (*vivi rumori e proteste*).

VISCHI si associa alla interpretazione data dal l'on. Turati alle disposizioni del regolamento circa la verificazione del numero legale. Ricorda che in una seduta antimeridiana dell'anno scorso, e l'on. Torrigiani e l'on. Cambray Digny ed altri facendo ostruzione nella discussione di un disegno di legge, e mentre non si trattava di prendere alcuna deliberazione domandarono la verificazione del numero legale.

Il PRESIDENTE ripete ancora una volta che non gli fu presentata altra domanda che quella per l'appello nominale firmata dai dieci deputati, e non la domanda di verificazione del numero legale. Crede che dopo ciò la questione sia ormai esaurita.

PANTANO afferma la votazione avvenuta esser nulla. Riprende a parlare (*applausi all'estrema sinistra, rumori vivissimi dalle altre parti della Camera*).

Il PRESIDENTE ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore.

PANTANO continua a parlare fra gli applausi dell'estrema sinistra, e i rumori e le proteste delle altre parti della Camera.

Il PRESIDENTE sospende la seduta (*vivissimi applausi al centro e a destra*).

La seduta è sospesa alle ore 7.10.

La seduta ricomincia e ricomincia il tumulto.

Si toglie la seduta

Ovazione al presidente Colombo

Si riprende la seduta alle 7.25.

PRESIDENTE (*segni di attenzione*) prega l'on. Pantano di rispettare la deliberazione della Camera e di non turbare l'andamento di questa discussione, insistendo per parlare. Così il presidente potrà dar facoltà di parlare all'on. Sonnino inscritto contro la sospensiva.

PANTANO non potendo riconoscere una deliberazione che egli ritiene illegale, insiste nuovamente che sia accertato il numero legale e che quindi la Camera deliberi se fu giustamente a lui tolta la facoltà di continuare il discorso.

PRESIDENTE dichiara che se sarà possibile continuare nella discussione, nel qual caso spetterà di parlare all'on. Sonnino, la seduta continuerà, diversamente toglierà la seduta dichiarando nuovamente e solennemente innanzi alla Camera e innanzi al paese che il contegno della estrema sinistra impedisce il regolare funzionamento della Camera dei deputati (*vivissime approvazioni al centro e a destra, rumori a sinistra.*)

PANTANO riprende il suo discorso, (*applausi dell'estrema sinistra e vivi rumori del centro e della destra*)

Il Presidente lascia il suo seggio accolto da vivissimi e prolungati applausi, da un'imponente ovazione di quasi tutta la Camera.

La seduta termina alle 7,30.

Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera :*

La seduta del mattino sebbene assai mossa non offrì alcun incidente notevole.

Nel pomeriggio si notava a Montecitorio molta animazione. I deputati presenti a Roma sono 400 e l'aula era gremita.

L'on. Lazzaro parlò brevemente, tra l'impazienza della Camera. Il suo appello ai giovani colleghi di benemeritare della libertà, seguendo le orme dei vecchi, sebbene pronunciato a voce commossa che tradiva il buon cuore dell'oratore, apparì un luogo comune e troppo abusato, perchè la riforma del regolamento mira, appunto a restituire alla Camera la libertà manomessa da pochi con danno evidente dell'istituto parlamentare.

La sua argomentazione che la Camera non può consentire, come corpo rappresentativo, diminuzioni dei diritti che lo statuto le accorda, è un cavillo da paglietta, perchè la riforma del regolamento non importa alcuna menomazione dei diritti della Camera e risponde tassativamente alla disposizione dell'articolo 61 dello statuto.

La limitazione della pregiudiziale dell'onorevole Ferri alla seconda parte della mozione Cambray Digny era abile perchè tendeva a riunire insieme agli avversari politici del governo, anche quelli che essendo suoi amici non consentono nella procedura proposta dall'on. Cambray Digny e vorrebbero correggerla. Ma la breve dichiarazione dell'onor. Pelloux sventò la manovra.

L'on. Di Rudinì anche oggi si mostrò irresoluto e pronto a mutare condotta a seconda del vento, sempre all'erta per colpire il ministero alle spalle.

La dichiarazione odierna dell'on. Di Rudinì rappresenta un nuovo voltafaccia che non sarà certo l'ultimo. I suoi amici si scissero nel voto, alcuni si squagliarono, pochi votarono contro; i più furono rimorchiati dalla maggioranza e ciò spiega la notevole differenza tra il voto di ieri e il voto di oggi, sebbene il numero dei votanti fosse poco dissimile.

Dei veneti erano presenti 34; votarono a favore della pregiudiziale 12, contro la pregiudiziale 22.

Pantano svolgendo la sospensiva parlò di tutto fuorchè di questa.

Il presidente lo richiamò all'argomento e da qui cominciò la baraonda.

* * *

Pantano parla del plebiscito della Lombardia.

Il presidente lo richiama ancora all'ordine.

Pantano risponde mandando un saluto a Milano che dopo cinquant'anni spazzò la consorteria (*urli e applausi all'estrema*).

Turati grida: Sì, spazzata con la scopa!

Il presidente richiama all'ordine.

Turati: I provvedimenti politici sono fatti per Milano! (*urli*).

L'Estrema quindi si dà ad urla selvaggie gridando *viva Milano socialista, viva la Costituente.* A Destra si urla e si ride.

Pantano grida: Milano spazzò il partito che nel 49 diede la città in mano agli austriaci!

La volgare menzogna viene accolta da urli e da invettive dalla Destra.

Si grida: Vigliacchi!

Fattosi a stento, dopo lunghi scampanellamenti il silenzio, il presidente invita l'on. Pantano a stare in argomento.

Allora Pantano spiega che svolge una mozione chiedente la convocazione della Costituente (*risate omeriche a Destra e al Centro*); la convocazione del popolo!! il *referendum*!! (*altre risatone, applausi all'estrema*).

Il presidente gli toglie la parola (*applausi vivissimi*).

Alla votazione che ne segue per approvare l'operato del presidente si alzano la Destra, i Centri e la Sinistra, l'on. Giolitti compreso. Zanardelli e i suoi rimangono seduti.

Per il risultato della votazione nasce un inferno all'estrema che sostiene di aver chiesto la constatazione del numero legale, mentre il presidente tra i rumori non sentì la domanda.

L'estrema quindi continua nelle solite grida di appello nominale e nelle insolenze contro il presidente che calmo e sereno lascia scatenarsi la tempesta.

Nasce poi la discussione se si possa domandare più volte durante una seduta la constatazione del numero legale.

Donati è efficacissimo e molto approvato. Ma succedono presto battibecchi e la confusione diventa enorme: finalmente il presidente dichiara che si prosegua la discussione della sospensiva dando la parola all'on. Sonnino.

Pantano incoraggiato dai compagni urlanti prosegue invece nel suo discorso relativo alla Costituente!

Presidente: Ordino agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore (*urli all'estrema, applausi a destra e ai centri*).

Allora Pantano grida: *Viva la costituente* e gli fanno coro gli amici.

La Camera urla: *Abbasso, basta, finitela buffoni.*

Il Presidente sospende la seduta tra gli applausi fragorosi, mentre l'estrema continua i suoi gridi e gli fa eco nella tribuna riservata un ragazzotto, che viene subito acciuffato e cacciato fuori.

Anche nella tribuna degli ex-deputati si ode un grido di *viva la Costituente*. Mi dicono che sia un avvocato romagnolo, ex-deputato di Rimini.

Commenti animatissimi seguono durante il breve intervallo, e l'estrema si sbraita con le solite grida.

Si sgombrano le tribune. Dopo pochi minuti rientra l'on. Colombo e si fa silenzio perfetto alle sue esortazioni

Pantano dichiara di voler prima la constatazione del numero legale, poi che si rivoti se debba o no a lui esser tolta la parola.

Presidente dichiara in faccia alla Camera e al paese che l'estrema sinistra viola la libertà della discussione (*applausi fragorosi*).

Pantano riprende il suo discorso sulla Costituente e allora il presidente toglie la seduta.

Un applauso lunghissimo, entusiastico quasi unanime accoglie l'atto del Presidente, con grida da tutta la Camera di: *Viva il Presidente!* Mentre l'estrema continua a gridare: *Viva la Costituente!*

L'aula si vuota lentamente.

Gli eccessi dell'estrema vengono giudicati severamente e si considerano una degna risposta agli scrupoli in malafede dei costituzionalisti e regolamentaristi uso Rudinì, Lazzaro, Giolitti e compagnia.

Una riunione dell'estrema sinistra

I propositi del ministero

Il dovere della maggioranza — Un precedente

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera :*

Dopo la seduta, l'estrema sinistra si riunì nella sala rossa e dopo una viva discussione deliberò di mantenersi sul terreno regolamentare. I più violenti avrebbero voluto ricorrere alle misure estreme: lanciare un manifesto al paese e promuovere una agitazione per la famosa Costituente. Ma prevalsero più blandi consigli: attendere cioè gli avvenimenti valendosi di tutti i mezzi che il regolamento consente alle minoranze.

Anche sui propositi del ministero corrono le dicerie più discordi. Vi era chi accennava ad una possibile proroga o chiusura della sessione stasera stessa, ma in ciò nulla di sicuro. La situazione creata dall'ostruzionismo riguarda principalmente la Camera, che deve trovare in sè i mezzi e l'energia per soffocare l'ostruzionismo e riconquistare la libertà delle deliberazioni.

Il Governo potrà e dovrà intervenire soltanto quando la Camera si sia dimostrata impotente a riprendere le sue regolari funzioni.

Del resto la maggioranza deve rifuggire dalla violenza e opporre alle violenze altrui la longanimità paziente e tollerante.

Domani la seduta sarà ripresa al punto in cui fu sospesa oggi e se si rinnoveranno i tumulti sarà di nuovo tolta la seduta, e così si farà lunedì, martedì e in avanti, essendo interesse e dovere della maggioranza di lasciare intiera la responsabilità dinanzi al paese delle future deliberazioni eventuali ai partiti radicali.

Se la presente crisi dovrà risolversi con lo scioglimento della Camera è bene che il paese sappia chiaramente chi sono gli autori responsabili della decadenza dell'istituto parlamentare, della sospensione del lavoro legislativo proficuo e del naufragio dei provvedimenti economici e sociali che stanno dinanzi al Parlamento.

Necessita però la presenza a Montecitorio degli amici tutti sinceri e devoti delle istituzioni.

Domani parlerà primo l'onor. Sonnino, e non ripetendosi gli incidenti odierni, nella seduta si liquiderà la sospensiva, rinviando a martedì la discussione generale in merito alla mozione, per la quale sono inscritti già fino da ora una ventina di deputati.

— La *Corrispondenza politica* ricorda che un precedente del 1863 suffraga la proposta attuale dell'onor. Cambray-Digny.

Anche allora si presentò alla Camera una riforma del regolamento, e l'onor. Sella propose e la Camera deliberò l'approvazione provvisoria della riforma senza discussione.

La *Tribuna* annuncia che l'opposizione costituzionale si riunirà domattina alle 10.

SOMMARIO

del numero d'oggi 24 marzo

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera :*

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4 p.

Per gli stipendii dei professori

Riprendesi la discussione del progetto di legge sugli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti, all'art. 4 del progetto ministeriale, riguardante gli aumenti di stipendio ai presidi di ginnasi e licei e ai direttori delle scuole tecniche, che è approvato.

PELLEGRINI all'art. 5 esprime il dubbio che l'aggravamento delle tasse scolastiche possa indirettamente favorire lo sviluppo di altre scuole che obbediscono a influenze non schiettamente italiane e potrebbero fare dannosa concorrenza alle scuole dello Stato o a quelle pareggiate. Propone che vengano invece aumentate le tasse di esame per coloro che hanno studiato in iscuole private.

Parlano il relatore Dini, i senatori Saredo e Pierantoni.

BACCELLI prega il sen. Pellegrini di non insistere nella sua proposta.

PELLEGRINI insiste appunto per ragioni di brevità.

Sopra proposta del sen. Dini relatore il Senato delibera di sospendere la discussione perchè l'ufficio centrale possa tra breve riferire e formulare una proposta concreta.

DINI, relatore, a nome dei membri presenti dell'ufficio centrale dichiara che non vi è alcun ostacolo all'accoglimento della proposta del senatore Pellegrini.

BACCELLI, ministro, riconosce le ragioni del sen. Pellegrini e si rimette al voto del Senato. Messa ai voti la proposta del sen. Pellegrini dopo prova e controprova è approvata. Messo ai voti l'art. 5 dell'ufficio centrale è approvato. Approvansi senza discussione i rimanenti articoli.

Si leva la seduta alle 6.10 p. — Domani seduta alle 3 p.

Varie

Ricevimento a Corte — All'ambasciata inglese — Il senatore Damiani

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

Il Re ricevette nel pomeriggio il Principe di Reuss col figlio.

— Stasera ebbe luogo un ricevimento all'ambasciata inglese in onore del Duca di Cambridge.

— Notasi un leggero miglioramento nella salute del senatore Damiani.

CRONACA DEL MARE

New York 23 — E' giunto il piroscafo *Trave.*

OSMAN IL VITTORIOSO

Chiuse per sempre gli occhi pochi giorni or sono in quella Costantinopoli, che egli aveva inebriato col fulgore delle sue magnifiche vittorie, che aveva palpitato d'angoscia alla novella della sua caduta, che lo amava come uno dei più validi difensori dei vacillanti diritti della decrepita Turchia. In lui rivivevano gli istinti superbamente dominatori degli antichi saraceni, nel suo sangue ardente bollivano ancora i globuli che infiammarono già le vene dei seguaci di Maometto, dei battaglieri capitani che fecero tremare l'Europa, spingendo la gloria delle vittrici mezzelune fin sotto le salde mura di Vienna. Nato ad Amasia nel 1837 entrava nel 1850 all'Accademia militare di Costantinopoli, e ne usciva dopo quattro anni ufficiale di cavalleria. Partecipò sotto gli ordini di Omer pascià alla guerra d'Oriente, e nel 1867 fece la campagna di Candia dove cominciò a raccogliere allori per la brillante condotta dimostrata alla presa del convento fortificato di Hagia Gengia. Dopo la spedizione di Redif pascià nell'Yemen fu nominato generale di brigata nel 1874 e posto poi a capo d'un corpo d'esercito per operare nella lotta accesasi contro i Serbi ed i Montenegrini nel 1875, riescendo varie volte ad ottenere la palma della vittoria.

Ma dove rifulse in tutto il suo splendore l'ingegno guerresco del vittorioso, dove Osman rivelò un coraggio degno degli antichi capitani della sua stirpe, un'abnegazione da stoico, fu in quella mirabile difesa di Plewna, consacrata oggi siccome uno dei più classici, dei più luminosi esempi di resistenza di una piazza fortificata. Osman pascià era arrivato in questa fortezza il 17 luglio 1877.

Appena giunto cominciò a ricostruire quei lavori in terra, che in breve dovevano trasformare la città in una vera ròcca inespugnabile; il 20 luglio i russi al comando del generale Schilder-Schulderen, divisi in tre colonne attaccarono Plewna con slancio, energia, costanza; ma i turchi, benchè le loro opere difensive non fossero che appena iniziate, le adoperarono con accortezza e inflissero ai russi tali gravi perdite da costringerli alla ritirata più disastrosa. La sconfitta produsse repentina inquietudine nel quartiere generale russo, che rinforzò alacremente il corpo dello Schilder-Schulderen dandone il comando al generale Schakowskoi. Il nuovo attacco fu deciso per la mattina del 30 luglio; una fittissima nebbia velava le posizioni dei turchi, favorendo gli attaccanti, che poterono marciare senza essere disturbati dalle artiglierie nemiche; ciò nonostante le fanterie non impegnarono l'azione che alle 2 pom., lasciando preparare lungamente il combattimento dall'opera del cannone.

Alle 2 1|2 si decide un violento, concorde attacco delle agguerite fanterie russe contro le ridotte che i turchi avevano innalzato dopo il 20 luglio; ma, malgrado lo slancio degli assalitori, dopo una battaglia accanita, sanguinosa, che si protrasse fino all'alba del 31 luglio i russi si allontarono nel massimo scompiglio dopo aver perduto 169 ufficiali e 736 uomini. L'esultanza per queste vittorie giunse in Costantinopoli alle più alte vette dell'entusiasmo; il nome d'Osman Pascià correva per tutte le bocche, viveva in tutti i cuori, esaltato, benedetto, glorificato!

**

Ma ai giorni della gioia succedettero ben presto fatali quelli del più affannoso dolore, della più atroce disillusione. I russi dinanzi Plewna ottennero numerosi rinforzi fra i quali due corpi rumeni che formarono l'ala destra delle truppe assedianti. Un ultimo guizzo del genio e dell'ardimento di Osman pascià brilla nel combattimento del 31 agosto: il generale turco compie in tal giorno un'audace salita e va a cozzare contro il 4.o corpo russo (gen. Zetow) sostenuto a destra dal 9.o e più ancora a destra dai rumeni. Dopo un aspro ostinato combattimento che durò dalle 6 1|2 del mattino alle 4 1|2 di sera i turchi che per molte ore avevano mantenuto la superiorità sull'avversario, dovettero cedere alle forze preponderanti e ripiegare fin sotto le opere di Plewna.

La difesa continua ferrea e tenace, infliggendo numerose perdite al nemico, contendendogli palmo a palmo i trinceramenti fino al 10 dicembre; il mattino di tal giorno l'armata di Osman pascià non avendo più nè munizioni, nè viveri tentò di aprirsi con le armi in pugno un varco nel cerchio di ferro che sempre più lo stringeva. Cominciò ad uscire da Plewna, all'alba in due scaglioni di eguale forza, succedentisi a due ore di intervallo ed urtò contro le milizie del generale Ganeski. L'attacco venne sviluppato colla violenza di chi compie l'ultimo atto di eroica e disperata impresa, ma malgrado tanto valore le truppe turche dovettero indietreggiare. Accerchiato da tutti i lati, ridotto nell'impossibilità di più lottare, ferito egli stesso, Osman pascià chiese di trattare. Il generale Ganeski gli rispose d'arrendersi a discrezione. Di fronte alla persecuzione del destino il prode Osman consegnò la sua spada onorata; atto non inglorioso per un uomo che aveva intrepidamente, fino all'ultimo, compiuto quanto il dovere e lo spirito militare impongono.

**

Sulla difesa di Plewna scrisse l'Osman un interessante libro, ricco di numerosi documenti pubblici e privati; ed il sultano ricompensò l'ardito e gagliardo generale chiamandolo per ben tre volte all'alta carica di ministro della guerra ed onorandolo col meritato titolo di *ghazi* il vittorioso. All'uomo dal cuore di leone sia gloria in eterno!

ARGANTE.

Sebbene abbiamo già annunciata la morte di Osman Pascià dicendone brevemente delle straordinarie virtù militari, pubblichiamo però volentieri questo articolo mandatoci da un colto ufficiale, insegnante alla Scuola di Modena, articolo che tratteggia in modo assai iteressante la figura dell'eroe di Plewna.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

L'età dei giovani da ammettersi ai concorsi nelle scuole specialisti cannonieri e torpedinieri sarà compresa fra i 15 anni e 6 mesi e i 17 anni e 6 mesi.

Il tenente di vascello Patumo partirà per Taranto destinato a prestar servizio a quella difesa; i tenenti di vascello Cabella e Levi sono destinati alla difesa locale alla Maddalena; il tenente di vascello Griffo si recherà a Taranto presso il comando della difesa locale; il tenente di vascello Lovisetto imbarcherà sulla r. n. *Dandolo* in sostituzione di Deseras Teodoro.

L'ammiraglio Coltelletti il 1 aprile lascierà il comando dell'arsenale del secondo dipartimento per imbarcare sulla r. n. *Gaeta* quale comandante in sott'ordine della forza navale del mediterraneo inalberando l'insegna del comando sulla r. n. *Dandolo*. Lo stato maggiore sarà così composto: capitano di vascello Astuto, tenente di vascello Marchini.

Il contrammiraglio Mirabello imbarcherà a Spezia quale comandante in sott'ordine della forza navale nel mediterraneo inalberando le insegne del comando sulla r. n. *Sardegna*. Lo stato maggiore sarà così composto: capitano di vascello Cassanella, tenente di vascello Milanesi.

Il capitano di fregata Devoto è collocato a riposo.

La guerra nell'Africa del Sud
Gli inglesi sconfitti a Bethulie
Lo stato maggiore di Gatacre prigioniero
Mafeking liberata?

Londra 23 ore 9 p. — Da Kronstadt, dove, come è noto, il presidente dell'Orange Stejin ha trasportato la capitale dello Stato, si ha questo dispaccio ufficiale in data del 20 corrente:

« Il comandante boero Ollivier sconfisse il generale inglese Gatacre nelle vicinanze di Bethulie. Le perdite inglesi sono rilevanti. »

Da Kronstadt in data 19 si ha anche il seguente telegramma: « I boeri circondarono Gatacre, il cui Stato maggiore venne fatto prigioniero ».

Il generale Gatacre, secondo una notizia che il *Daily News* ha da Springfontein in data 21 non sarebbe stato fatto prigioniero e sarebbe colà giunto appunto il giorno 21.

Secondo il *Daily News* il ministero delle guerra sarebbe stato informato della liberazione di Mafeking.

Il *Times* pubblica un dispaccio annunziante che la colonna inglese comandata da Phiomenca si è ritirata in direzione del nord e trovasi attualmente a Crocodilepools.

Lord Roberts annuncia in un dispaccio da Bloemfontein in data del 21 corr. che, essendo il numero dei *burghers* disposti ad arrendersi alle condizioni contenute nel proclama recentemente pubblicato, troppo grande, egli ha inviato piccoli distaccamenti di truppe in direzioni diverse per raccogliere le armi dei boeri che si sottomettono. Lord Roberts annuncia inoltre che la brigata del generale Clements marcia sulla via Philipolis e Fauresmith verso Bloemfontein.

I giornali hanno da Bloemfontein che lord Roberts diede un banchetto al quale furono invitati gli ufficiali superiori e gli addetti militari stranieri. In un brindisi lord Roberts si felicitò cogli addetti militari esteri per la costanza con cui seppero sopportare i disagi e le privazioni ed espresse la speranza di poterli quanto prima invitare ad un altro banchetto a Pretoria.

CRONACA ESTERA

Echi del matrimonio dell'arciduch. Stefania

Vienna 23, ore 7 p. — La *Wiener Zeitung* annunzia la celebrazione del matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte di Lonyay e pubblica la lettera autografa dell'imperatore in data del 22 corrente ordinante lo scioglimento della Corte dell'arciduchessa Stefania e la costituzione della casa dell'arciduchessa Elisabetta Maria, figlia della arciduchessa Stefania.

Per la conciliazione fra le nazionalità in Austria

Vienna 23 ore 7 p. — Nella seduta per la conferenza circa l'accordo tra i rappresentanti tedeschi e czechi convocata dal governo onde eliminare i dissensi fra le nazionalità di Boemia e Moravia, in parecchi punti si addivenne ad un accordo.

Il presidente Koerber espresse la speranza che quando si riprenderanno le sedute la conferenza addiverrà ad un accordo completo ed al ristabilimento della pace fra le due nazionalità.

I rappresentanti tedeschi e czechi espressero parimenti voti ardentissimi nel senso di una pace durevole fra le nazionalità.

Tre vittime
in seguito ad un esperimento

Ci telegrafano da *Vienna 23 marzo, sera*:

Nel gabinetto di chimica del prof. Karaczynski di Cracovia, per malattie interne, ierl'altro uno studente, per incarico dell'assistente iniettò, a scopo di esperimento, a tre donne affette di osteomalacia (rammollimento delle ossa) una dose di coleicite, un alcaloide simile alla morfina. Tutte e tre le pazienti sono morte. Il direttore della clinica denunciò il fatto alla Procura di Stato. Domani avrà luogo la sezione cadaverica delle tre donne.

Gli insorti di Entre Rios sottomessi

Londra 23, ore 7 p. — Il *Times* ha da Buenos Ayres che il dott. Hernandez, capo degli insorti di Entre Rios, si sottomise impressionato della responsabilità che si sarebbe assunta resistendo alle truppe inviate dal governo federale per ristabilire l'ordine. L'ostilità sono ora cessate in tutta la provincia, che è occupata dalle forze federali. Si spera che l'intervento federale riuscirà a conciliare i partiti, tutelando anche gli interessi economici degli abitanti.

La grazia al conte Christiani

Ci telegrafano da *Parigi 23 marzo, sera*:

Il *Figaro* annunzia che il conte Christiani, quello che diede una bastonata al presidente della Repubblica Loubet alle corse di Auteuil, venne graziato.

Spagna e Marocco

Madrid 23, ore 7 p. — (*Camera*) Il presidente dei ministri Silvela si dichiara partigiano dello *statu quo* nel Marocco.

Il duca d'Orleans ferito

Siviglia 23 ore 7 p. — Il duca d'Orléans rimase leggermente ferito alla gamba in una caccia al cinghiale a Villa Maurique.

Terribile accidente nel porto di Tolone
Due marinai stritolati

Telegrafano da Parigi, 22:

Un terribile accidente è avvenuto a Tolone, nel parco dove sono depositate le àncore delle corazzate.

Una gru, carica di un'àncora di cinquemila chilogrammi e pesante essa stessa 8000 kgr., si è capovolta.

I marinai che la manovravano fuggirono in tempo per non essere trascinati nella sua caduta. Soltanto due di essi, certi Robillard e Largoio, furono presi e letteralmente stritolati.

I loro cadaveri furono raccolti in uno stato spaventevole. Due altri marinai rimasero leggermente feriti.

Le misere salme furono trasportate all'ospedale di marina, avvolte nella bandiera tricolore.

Una spia pugnalata

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Lo *Sloowo Polskie* di Leopoli ha da Varsavia che la polizia russa riuscì la settimana scorsa a scoprire il locale dove si trovava la tipografia segreta dell'organo socialista *Robotnik*, a Lodz. In seguito a questa scoperta furono arrestate 7 persone, e precisamente: 5 operai, uno studente di legge ed una donna, i quali tutti furono trasportati a Varsavia, dove furono rinchiusi in quella cittadella. Con grande sorpresa della polizia, però nonostante gli arresti fattisi e l'avvenuto sequestro della tipografia, comparve alcuni giorni fa un altro numero del *Robotnik* nel quale si pubblicava il nome dell'operaio traditore che aveva indicato alla polizia il luogo dove si trovava la tipografia segreta. Il traditore fu trovato ieri nella via di Nowaroff, assassinato con una pugnalata.

ANCORA SULLA CRISI DIAMANTIFERA

A proposito della « crisi diamantifera » di cui la *Gazzetta* si è occupata alcuni giorni or sono ci si manda la seguente nota che volentieri pubblichiamo:

Codesta crisi, che diremo intermittente, è causata dai monopolizzatori della materia greggia, la quale abbonda anzichè esser deficiente negli stocks, in guisa che, ove venisse costantemente lavorata e lanciata sul mercato, produrrebbe una rovinosa perturbazione di conseguenze prevedibili e comprensibili, considerando le masse immense di capitali impiegativi dalla speculazione e dalla privata fortuna.

La crisi, di cui la guerra non è che una causa sfruttata, ma non efficiente nè assoluta, si verifica a intervalli colla limitazione e talvolta anche colla cessazione del taglio e sfaccettatura nei grandi *ateliers*, onde dar tempo alla negoziazione del prodotto, il quale diversamente si accumulerebbe in proporzioni eccedenti la ricerca abbassandone notevolmente il prezzo, alla cui imperiosa elevazione il Sindacato monopolizzatore è gelosamente interessato. Poichè non giova farci illusioni; il già aristocratico giojello, ornamento da alcuni secoli riservato agli opulenti, subirà inesorabilmente lo stesso destino di altri moderni oggetti di lusso, e lo vedremo ornamento perfino dei *contadini*, in seguito alle enormi quantità che si andrà a scoprirne e raccoglierne nei giacimenti del Capo, ed agli sviluppati procedimenti di lavorazione meccanica (una volta sconosciuti) che ne facilitano di gran lunga il prezzo, oltre che una produzione perfetta, alla portata di tutte le borse. Giova però osservare la notevole differenza di inferiorità, visibile anche ai profani, fra i diamanti, diremo così moderni, provenienti dal teatro della guerra del Capo di Buona Speranza, in confronto di quelli qualificati *di cava vecchia* provenienti fin qui in limitatissime proporzioni dal Brasile, dall'India e da Golconda, mantenendone perciò sempre relativamente elevato il prezzo, stante la purezza della loro cristallizzazione e vivezza dei bagliori variopinti.

Infatti il diamante del Capo *non è mai perfettamente bianco cristallino*; pesa perciò assai più di quello antico, ossia di cava vecchia, a parità di dimensioni, essendo llevemente inquinato di eterogeneità che diminuiscono l'intensità degli svariati bagliori, che si sprigionano invece così vividi e scintillanti dal diamante vecchio da tutti ricercato e preferito, ma che ormai non si trova più nel commercio, o ben difficilmente, anche pagandolo a prezzo di affetto. Ne avverrà, se ci si consente il confronto, quanto si verificò fra le opere classiche d'arte antica e quelle moderne.

Il diamante vecchio si renderà sempre più raro e sarà collezionato da pochi a prezzi elevatissimi, come i quadri dei sommi autori; mentre la sempre crescente produzione di quello moderno invaderà e si diffonderà in tutte le classi per la grande quantità ed eccessivo buon prezzo a cui lo vedremo riservato anche in conseguenza della odierna facilità della sua arrotazione. N. P.

NECROLOGIO

— A Verona la signora Virginia Canestrari Simonetti — A Codroipo il sig. Giov. Battista Burba di anni 75. — A Brescia il sig. Angelo Olivares. A Polignano (Piacenza) il sig. Giuseppe Bezzolla. — A Solofra (Avellino, mons. Antonio Giliberti, letterato, ed esimio scrittore di versi latini, nella tarda età di 91 anno — A Bologna il cav. uff. Francesco Ramponi — A Firenze i signori Federico Mombelli e Aurelio Vannucci; la contessa Beatrice di Frassineto nata Verity — A Vinci (Firenze) il sig. Pietro Farsetti già consigliere comunale di Cerreto Guidi e di Vinci — A Modena il sig. Giovanni Bergamo.

— A Trieste il sig. Vitale di S. Segrè Direttore anziano delle Assicurazioni Generali.

— Ci telegrafano da *Vienna, 23 marzo, sera*:

Nicola Dumba, uno dei personaggi più conosciuti nel mondo politico e artistico, è morto per colpo apopletico durante il suo soggiorno a Budapest, nell'età di 69 anni. Il Dumba era membro della Camera dei Signori, ove sedeva tra i liberali, ed era grande protettore dei musicisti e dei pittori.

CRONACA ITALIANA

La squadra di riserva a Gaeta

Ci telegrafano da *Spezia, 23 marzo, sera*:

La squadra di riserva lasciò il golfo diretta a Gaeta.

Feroce assassinio a Milano
Una giovane uccisa con una coltellata
Un chimico presunto autore del delitto

Ci telegrafano da *Milano, 23 marzo, sera*:

(*balz.*) Certa Luisa Bachmann, di ventiquattro anni, da Aarau, una donnina galante che da pochi mesi occupava una stanza ammobigliata presso tale Giovannini vedova Sartori in via Rastrelli 16-18, fu trovata oggi alle 2 pom. assassinata nel proprio letto con una coltellata al cuore.

La povera giovane era svestita, colle gambe fuori del letto, ricoperta da materassi, guanciali e coperte. L'arma omicida, somigliante al coltello dei formaggiai, venne trovata presso il letto.

La Bachmann non erasi fatta vedere dalla sera prima. I sospetti caddero tosto sopra il chimico Alfredo Fischer, d'anni 23, da Basilea, amante dell'assassinata, il quale fu arrestato alle ore 15 nello stabilimento Fischer Hunold in via Quadronno, ove era impiegato. I due giovani vivevano in comune ma non andavano troppo d'accordo. Dicesi che il Fischer la lasciasse mancare persino del necessario per la vita e che perciò la ragazza mantenesse altre relazioni, provocando la gelosia dell'amante. Nulla però vi è di positivo: il Fischer, sbalordito, accasciatissimo, protesta la sua innocenza dicendo di aver lasciata l'amante alle ore 21 della sera prima, dopo essere stato con lei alla trattoria, e di essere rincasato alle ore 23.

Intorno al delitto, che per la posizione centralissima della casa in cui avvenne, ha prodotto grande sensazione, regna fitto mistero.

L'assassinata era una giovane ben formata, bionda, simpatica, discretamente elegante.

La donna squartata di Napoli
Un autore del delitto confesso

Ci telegrafano da *Napoli, 23 marzo, sera*:

Il fornaio Basile confessò l'assassinio della donna murata a Fuorigrotta, ma nega che fosse sua moglie, la quale lo abbandonò tempo fa per seguire l'amante. Il Basile ignora chi fosse la donna assassinata, e la polizia ritiene essere quella certa Agostina, come subito si suppose, di cui vi informai nel telegramma di ieri.

A Siena non vi é epidemia difterica

Ci telegrafano da *Siena, 23 marzo, sera*:

Non ha fondamento la notizia che qui infierisca la epidemia difterica.

Si sono avuti solo pochissimi casi con decorso regolare benigno.

Firenze — Ci telegrafano 23 marzo sera — *La disgrazia d'un capitano di cavalleria* — Il capitano Rossi dei cavalleggieri *Catania* passava per piazza Cavour, quando il cavallo che montava, spaventato per un carrozzone del tram elettrico, impennatosi lo gettava a terra. Il capitano rimase ferito alla testa, sperasi non gravemente.

LA SOPPRESSIONE DEI FRANCOBOLLI

L'ultima notizia del giorno, stando ad alcuni giornali francesi, sarebbe la soppressione dei francobolli!

La prima idea di questa riforma è di origine inglese. Il *Post Office* di Londra l'avrebbe già messa in istudio. Perchè?

Perchè i francobolli, che hanno resi tanti servigi fino a ora, sarebbero diventati, oggi che c'è tanto bisogno, o smania di far presto in tutto, una notevole perdita di tempo. Questi francobolli bisogna andare a comprarli, staccarli, appiccicarli sulle lettere e poi mettere queste nelle cassette postali. Gl'impiegati poi hanno il compito di timbrarle. Quanta perdita di tempo, quanta lentezza, quanto complicazioni, sian pur tenui, per gli uomini di affari, che hanno da sbrigare molta corrispondenza!

E per i giornali a forte tiratura quante noie! Per quest'ultimo caso, è vero, si son creati speciali abbonamenti anche in Italia; ma il problema è d'indole generale, riguarda tutto il vario movimento postale; e perciò nei paesi di maggiore attività, come a Londra, si è cercata una soluzione generale.

Questa soluzione sarebbero i distributori automatici.

Si sa come da una quindicina di anni si son moltiplicati per tutto, nelle stazioni ferroviarie, sulle vie pubbliche e nelle botteghe, questi piccoli meccanismi rudimentali chiamati *distributori meccanici*. Servirono e servono ancora a distribuire confetti, profumi, sigari, fiori, bibite, fotografie, scosse elettriche ecc. ecc. Si mettono 10 centesimi in una fessura e dal basso dell'apparecchio vien fuori un pezzo di cioccolata, una boccetta di profumo, un fiore, un bicchierino di cognac ecc.

Per mezzo di questo medesimo meccanismo si otterranno i francobolli senza andare a cercarli dai tabaccai, o presso gli uffici postali.

Il distributore meccanico dei francobolli, si comprende benissimo, porterebbe alla soppressione di questi francobolli medesimi.

La cosa è molto semplice. Supponiamo che l'amministrazione delle poste accetti questa utile riforma. Non vi è alcuna ragione perchè essa non vada più oltre nel cammino del progresso. Perchè in luogo di andare a procurarsi il francobollo presso il distributore meccanico, non si potrebbero introdurre le lettere nel distributore medesimo, commettendo all'apparecchio di francarle direttamente? Si mettono 20 centesimi nella fessura; il meccanismo funziona e appone un timbro sulla lettera; questa cade in una cassetta apposita e tutto è fatto.

Così avremmo una cassetta da lettere di nuovo genere. La cassetta stessa timbrerebbe la corrispondenza. Il fattorino postale, all'ora debita, verrebbe a far la levata e gl'impiegati non avrebbero più la perdita di tempo, non trascurabile, di timbrare a una a una le innumerevoli lettere. Queste sarebbero già pronte per la partenza e buon viaggio!

Tutto così è semplicizzato. La gente risparmierebbe un po' del suo tempo, lo Stato incasserebbe lo stesso i suoi proventi e gl'impiegati postali, alleggeriti d'un po' di lavoro, diventerebbero più trattabili e amabili col pubblico.

Ma un altro grande vantaggio potrebbe esser prestato dai distributori meccanici: la diminuzione della tassa di bollo. Il risparmio di tempo è un fattore economico; calcolato questo, noi potremmo discendere dai classici 20 centesimi ai 15, ai 10.

Finalmente il distributore può servire da contatore infallibile per evitare qualunque errore da parte degli impiegati e si potrà così stabilire, pure automaticamente, un controllo rigoroso del denaro incassato. L'apparecchio registratore sigillato e chiuso in presenza a un ispettore non dovrebbe essere aperto e riportato a zero se non davanti al revisore dei conti.

Ma il distributore meccanico potrebbe estendersi ancora ad altre utili e più vaste applicazioni.

Perchè questi utili apparecchi non si potrebbero affidare, mediante relativo pagamento, alle grandi case di commercio, alle banche ecc.?

L'apparecchio, quando l'amministrazione avesse ricevuto il denaro, timbrerebbe un numero di lettere determinato. Voi prendete a nolo dall'amministrazione un timbratore per 500, o 1000 lettere, e potete servirvene a domicilio. Esaurito il numero delle lettere, si va dall'amministratore, si paga di nuovo e si prende in prestito una nuova macchina per 500, o 1000 lettere. E così via discorrendo.

Senza dubbio questo sistema sarebbe eccellente per la sua semplicità e per il risparmio di tempo.

UN PO' DI TUTTO
Interessanti particolari sulla partita di « poker » americana

Abbiamo dato ultimamente la notizia di una grande partita di *poker* fra gli americani John-W. Gates, L. Smith di Chicago e Joseph Leiter.

Aggiungiamo ora alcuni particolari su questa partita veramente americana.

Per fare un popolo forte, per fortificare le coscienze e temprare la volontà il *poker* è indicatissimo.

Occorre sangue freddo, contegno rigido e audacia. I deboli, i timidi, coloro che dubitano di sè stessi, coloro che non sanno comporsi un aspetto impassibile, coloro che si commuovono per la buona fortuna, o per la disdetta, non possono arrischiarsi a queste lotte. Sono lotte per uomini di volontà.

Quegli americani soprannominati, avendo ben pranzato in un *restaurant* di New-York, cominciarono un *poker*. Erano prima in sei.

Si fissò l'invito a mille dollari, il che diede una posta iniziale di 6000. Si passò due volte senza scoprire, ciascuno aggiungendo 100 dollari per volta. Così si aprì il giuoco a 7200 dollari. Tre giuocatori rinunciarono e restarono così in tre combattenti: John-W. Gates, Smith e Leiter.

Gates aprì con 5000 dollari; Smith mise la stessa somma. Ma il giovane Leiter fieramente rincarò a 15000 dollari. Gates, uomo sagace e pratico del mestiere, lo guardò e si mise a riflettere.

Finalmente, siccome egli aveva un buon punto, si decise a tener fermo. Smith lo seguì. La posta era in totale di 52,000 dollari.

Si diedero le carte. Gates ne prese una e anche Smith. Ma il giovane Leiter, sempre trionfante e sereno, dichiarò che non pensava affatto a migliorare il suo giuoco. Per la seconda volta i suoi avversarii lo guardarono con inquietudine. Allora Leiter, pieno di audacia e di genio, sentì che era venuto il momento di forzare arditamente la fortuna. Perciò disse a Gates: Amico, un uomo della vostra età dovrebbe perdere le sue cattive abitudini. Non vi ha che un mezzo per guarire un uomo dal giuoco del *poker*, quello di farlo perder molto. Perciò vi dichiaro che voi potrete vedere le mie carte solo al prezzo di 30,000 dollari!

E così dicendo trasse fuori i 30,000 dollari.

Gates si turbò a questa apostrofe. Ma siccome conosceva il suo avversario, esitò ancora. Meditò cinque buoni minuti. Dopo, rilevando la testa, si dichiarò vinto. E mise in tavola le sue carte. Allora Leiter mostrò le sue. Non aveva niente, assolutamente niente: due sette, un tre, un asso e un re!

Aveva guadagnato la partita senza l'aiuto della fortuna, anzi contro di essa.

Ecco un perfetto prototipo della razza anglo-sassone volontaria e audace.

Il tratto di Leiter entusiasmò i suoi compagni di giuoco. E pieni di emulazione ricominciarono la partita.

Giocarono senza interruzione cinque giorni e cinque notti. Centinaia di migliaia di dollari circolarono secondo le vicende del giuoco.

Forse avrebbero continuato ancora a giuocare; ma disgraziatamente il sesto giorno uno dei giuocatori dovè partire per Chicago.

Lo Smith aveva guadagnato un milione!

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 24 marzo: S. Tarquinio.
Domenica 25 marzo: Ann. M. V.
Il sole si leva alle 6.8, tramonta alle 6.26.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 310

ANCORA L'OMICIDIO DI PELLESTRINA

Regna sempre il più profondo mistero sull'omicidio di Pellestrina. Il povero ucciso è certo Ciriaco Padovan di 64 anni.

Ecco quanto ci fu dato di raccogliere:

Fino alle due e un quarto pom. di mercoledì, alcune donne si trattennero a discorrere con lui mentre lavorava nella sua bottega.

Alle due e mezza, da queste donne stesse fu avvertita una esplosione, ma nessuna vi fece caso, inquantochè si sapeva che i fratelli del Padovan davano la caccia alle galline.

Alle tre, la padrona di casa, una vecchia, mezza cieca, passò davanti la bottega del Padovan ed ecco quanto essa racconta d'aver visto: « Mi parve di vedere, essa dice, un involto sul banco. Credetti fossero i vestiti del calzolaio e mi allontanai. Poco dopo, nel rincasare, ripassai davanti alla bottega e, visto lo stesso involto, entrai. Vicino all'involto, era un fucile posato in modo obliquo sul banco. Non m'avvidi ancora che quello da me creduto un involto era invece la testa del povero Padovan.

Temendo che il fucile in quella posizione potesse produrre dei guai, lo presi e lo posi in un angolo

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

VI.
Il palazzo di Roye

Germana aveva subito l'oltraggio che doveva pesare sulla sua vita, l'ingiustizia immeritata del destino, senza vacillare, con un coraggio sovrumano e disperato.

L'orgoglio della sua stirpe l'aveva sostenuta fino a che si era trovata in faccia al nemico.

Lei, l'innocente, la pura e generosa fanciulla appena entrata nel mondo, nel momento in cui si preparava a godere della sua primavera, nel momento in cui aveva inteso vibrare al suo orecchio le deliziose melodie dell'amore, attese con tanto turbamento e che lo accarezzavano come le brezze di maggio i fiori socchiusi· ella era stata vittima di uno dei più odiosi tradimenti, di una delle più crudeli sventure che possano piombare su di una creatura serena e casta.

Un uomo che ella credeva suo amico, un parente da lei trattato con un'amicizia famigliare, con l'anima ulcerata da segreti e lunghi rancori, col cuore avvelenato da una passione colpevole, l'aveva sorpresa, trascinata in un tranello e si era vendicato su di lei dei disinganni della sua famiglia e della decadenza della sua stirpe.

Molto tempo ancora dopo il colpo che l'aveva schiacciata, dopo la scossa passata di questa catastrofe così repentina che non aveva potuto prevederla, e che in certi momenti si domandava se non era stata lo zimbello di un'orribile incubo, era presa da convulsioni al pensiero di questo attentato, di questo delitto coperto dal velo, o, piuttosto, dalla maschera dell'amore.

Eppure anche lei, il cui carattere consisteva in fondo in una fierezza indomabile, se non scusava questa vendetta, comprendeva queste rappresaglie della prosperità dei primogeniti, rivedendo nel suo ricordo il dolce viso del fanciullo vestito di nero il quale, il mattino stesso di questa violenza, era andato a gettarsi nelle sue braccia, sulla soglia del povero maniero.

Andrea, il figlio della morta, l'orfano adottato da Giacomo di Brandes!

Ella si metteva al posto di questi parenti poveri, sconosciuti e disdegnati nella loro umiliazione; ella pensava a quelle figlie senza dote delle quali parlava Giacomo, condannate al chiostro, a quei cadetti relegati nelle loro meschine terre, e dei quali l'invidia rodeva il cuore come una lebbre

Ma ben presto la collera respingeva queste velleità d'indulgenza.

Non era con le minacce o con le violenze che si poteva domarla.

Ah! il signor di Brandes si lusingava di tenerla in sua balìa, e non contento di averla disonorata, andava a sfidarla in casa sua; perfino sotto gli occhi del suo tutore e del suo fidanzato!

Certo, egli sapeva che non aveva niente da temere da lei.

Era sicuro che ella riuchiuderebbe in sè il suo segreto, dovesse perirne come di un veleno mortale per il quale non si vuole medico.

Il suo pudore violentato, ancora sanguinoso, le chiudeva la bocca. Ella si sforzava di conservare un viso tranquillo, ma era in preda alla più nera disperazione.

Dopo alcuni giorni di agitazione febbrile, di comparse in società, destinate a nascondere angosce che ella non confidava a nessuno, cadde in una specie di prostrazione, in una malinconia nera di cui furono impressionati intorno a lei.

In quella grande e principesca dimora, che ella prima empiva con la sua allegria di fanciulla felice, che animava con le sue risate e con le sue canzoni, si sarebbe potuto credere che fossero sotto l'impressione di un lutto recente.

Il palazzo di Roye occupa tra le vie di Grenelle di Borgogna, un vasto spazio nei dintorni della spianata degl'Invalidi.

E' stato costruito su di une scala monumentale, o piuttosto ricostruito al principio del regno di Luigi XVI, e conserva, nella loro purezza originale, i caratteri di questa graziosa epoca.

Preservato dalle degradazioni e dalla rovina dei cattivi giorni della rivoluzione, per la fedeltà dei servitori che ebbero il non facile coraggio di restare al loro posto, esso comporta, nel suo insieme un campione perfetto delle costruzioni del tempo, e racchiude tappezzerie e mobili, la maggior parte dei quali sono capolavori del genere.

Ma per animare quegl'immensi saloni, quelle gallerie piene di ritratti di avi eseguiti tutti da autori celebri, sarebbero stati necessari abitanti diversi da un vecchio militare come il generale di Treville e da una giovane di venti anni, alla quale la sua età e la sua condizione di orfanella interdicevano i ricevimenti e le feste.

Due mesi dopo il suo ritorno, Germana era schiacciata sotto il peso di una malinconia che ella non aveva la forza di scotere.

Si rinchiudeva quasi sempre nel suo appartamento e non riceveva nessuno.

Il generale l'abbandonava alle cure dei suoi domestici, sulla fedeltà dei quali poteva contare, e se ne andava al circolo e ai suoi divertimenti per ricomparire soltanto all'ora del pranzo.

Prima del suo viaggio agli Essarts, Germana mostrava un gusto vivissimo per le feste mondane, le serate, le passeggiate e il teatro.

Ben presto ella oppose rifiuti costanti alle sollecitazioni dello zio. Il generale attribuì questo cambiamento d'umore alle idee di matrimonio e alle visite attese del visconte di Beaulieu che si presentava di frequente al palazzo, e che la sua fidanzata accoglieva con una grande affabilità, ma anche con una tristezza crescente.

Il generale aveva quello sguardo limitato che si arresta alla superfice e non cerca di penetrare i misteri.

Egli giudicava che la nipote, per la quale nutriva un'ammirazione senza limiti, oltrepassava penosamente un periodo di transizione.

E quando Roberto di Beaulieu, suo protetto, inquieto del pallore della giovane, della sua metamorfosi, del suo desiderio d'isolamento, gli faceva parte delle sue ansietà, egli rispondeva torcendosi i mustacchi:

— E' questione di poco momento! Un eclissi, amico mio! Il sole ritornerà.

Esso non ritornò.

L'infamia di cui era stata vittima, l'ingiuria feroce che era costretta di divorare, producevano su di lei l'effetto del verme che corrode un tronco, lo fa appassire, lo curva e infine lo abbatte.

Talvolta ella riceveva lettere dalla provincia e allora la sua malinconia raddoppiava.

(*Continua*)

assetta da lettere di nuovo ga-
sa timbrerebbe la corrispon-
ale, all'ora debita, verrebbe a
piegati non avrebbero più la
trascurabile, di timbrare a
voli lettere. Questo sarebbero
enza o buon viaggio!
zzato. La gente risparmiereb-
po, lo Stato incasserebbe lo
e gl'impiegati postali, alleg-
o, diventerebbero più tratta-
lico.
vantaggio potrebbe esser pre-
eccanici: la diminuzione della
mio di tempo è un fattore
uesto, noi potremmo discen-
ntesimi ai 15, ai 10.
atore può servire da contato-
e qualunque errore da parte
rà così stabilire, pure auto-
llo rigoroso del denaro in-
registratore sigillato e chiuso
ore non dovrebbe essere aper-
non davanti al revisore dei

ccanico potrebbe estendersi
più vaste applicazioni.
parecchi non si potrebbero
o pagamento, alle grandi case
che ecc.?
o l'amministrazione avesse
rerebbe un numero di lettere
te a nolo dall'amministra-
500, o 1000 lettere, e po-
lio. Esaurito il numero delle
inistratore, si paga di nuovo
una nuova macchina per 500,
via discorrendo.
istema sarebbe eccellente per
il risparmio di tempo.

DI TUTTO
nti particolari
« poker » americana

nente la notizia di una gran-
gli americani John-W. Gates,
Joseph Leiter.
ni particolari su questa par-
na.
rte, per fortificare le coscien-
à il *poker* è indicatissimo.
o, contegno rigido e audacia,
o che dubitano di sè stessi,
omporsi un aspetto impassi-
nuovono per la buona fortu-
on possono arrischiarsi a que-
r uomini di volontà.
annominati, avendo ben pran-
New-York, cominciarono un
sei.
lle dollari, il che diede una
Si passò due volte senza sco-
endo 100 dollari per volta.
7200 dollari. Tre giuocatori
no così in tre combattenti:
e Leiter.
dollari; Smith mise la stessa
Leiter fieramente rincarò di
omo sagace e pratico del me-
nise a riflettere.
egli aveva un buon punto, si
mith lo seguì. La posta era
ari.
Gates ne prese una o anche
eiter, sempre trionfante e se-
n pensava affatto a miglio-
Per la seconda volta i suoi
ono con inquietudine. Allora
a e di genio, sentì che era
forzare arditamente la fortuna.
Amico, un uomo della vostra
e sue cattive abitudini. Non
r guarire un uomo dal giuo-
farlo perder molto. Perciò vi
e vedere le mie carte solo al
!
e fuori i 30,000 dollari.
sta apostrofe. Ma siccome co-
rio, esitò ancora. Meditò an-
o, rilevando la testa, si di-
a tavola le sue carte. Allora
Non aveva niente, assoluta-
e, un tre, un asso e un re!
partita senza l'aiuto della
essa.
totipo della razza anglo-sas-
ce.
usiasmò i suoi compagni di
mulazione ricominciarono la

uzione cinque giorni e cinque
liaia di dollari circolarono
giuoco.
nuato ancora a giuocare; ma
o giorno uno dei giuocatori
o.
agnato un milione!

NACA

ENDARIO
S. Tarquinio.
: Ann. M. V.
6.8, tramonta alle 6.26.

azzetta porta il N. 340

DIO DI PELLESTRINA

profondo mistero sull'omici-
overo ucciso è certo Ciriaco

ato di raccogliere:
quarto pom. di mercoledì, al-
ero a discorrere con lui men-
bottega.
a questo donne stesso fu av-
ma nessuna vi fece caso, in-
e i fratelli del Padovan dava-
e.
di casa, una vecchia, mezza
bottega del Padovan ed ecco
'aver visto: « Mi parve di
nvolto sul banco. Credetti fos-
aio e mi allontanai. Poco do-
ssai davanti alla bottega e,
entrai. Vicino all'involto, era
odo obliquo sul banco. Non
ello da me creduto un invol-
del povero Padovan.
e in quella posizione potesse
resi o lo posi in un angolo

gio agli Essarts, Germana
vissimo per le feste mon-
sseggiate e il teatro.
ose rifiuti costanti alle sol-
l generale attribuì questo
alle idee di matrimonio e
visconte di Beaulieu che si
te al palazzo, e che la sua
on una grande affabilità,
istezza crescente.
uello sguardo limitato che
ce e non cerca di penetra-

la nipote, per la quale nu-
senza limiti, oltrepassava
do di transizione.
di Beaulieu, suo protetto,
ella giovane, della sua me-
esiderio d'isolamento, gli
ansietà, egli rispondeva
i:
poco momento! Un eclissi,
tornerà.

a stata vittima, l'ingiuria
ta di divorare, produce-
del verme che corrode
ssire, lo curva e infine lo

va lettere dalla provincia e
nia raddoppiava.
(*Continua*)

della bottega, quindi uscii e rientrai in casa mia avendo però cura di chiudere la porta della bottega.

Alle quattro e mezza ridiscesi in istrada e trovata aperta la porta della bottega entrai per parlare col Padovan. Vidi l'*involto* e nello stesso posto di prima, cioè sul banco, anche il fucile.

Mi allontanai senza dare a ciò alcun peso, senonchè poco dopo alte strida di *aiuto* richiamarono la mia attenzione.

Erano le sorelle del Padovan che lo avevano trovato morto. Altro non so dire. »

Il giudice Pievatolo procedette all'interrogatorio dei tre fratelli del Padovan i quali, come dicemmo, sono arrestati. Essi si mantengono tutti negativi.

Procedendo ad altri interrogatori, il giudice potè stabilire che poco dopo le quattro pom. fu visto un ragazzo uscire di corsa dalla bottega del Padovan.

Fu lui che aperse la porta chiusa dalla padrona di casa e che rimise il fucile vicino al cadavere del Padovan? E per mandato di chi?

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, il dissettore prof. Cavagnis, si recò a Pellestrina e procedette all'autopsia del cadavere. Il Padovan teneva ancora fra le mani la lesina, ciò che dimostra che fu colpito mentre lavorava; aveva uno squarcio alla regione zigomatica destra, prodotto dalla fucilata.

E' escluso in via assoluta che si tratti di suicidio, sia per le circostanze sopra accennate, sia perchè il colpo è in direzione dall'alto al basso.

La fucilata era di pallini n. 7 che andarono a conficcarsi contro la colonna vertebrale, senza però offenderla.

La conferenza dell'on. Galimberti — Ieri sera l'on. Galimberti tenne innanzi a un numeroso uditorio la sua conferenza: *Il movimento religioso del secolo secondo un liberale.*

L'oratore si era proposto di fare una esposizione imparziale, serena, delle varie forme del sentimento e del pensiero religioso nel nostro secolo, lungi da ogni giudizio preconcetto. Propriamente, la storia religiosa del nostro secolo riassunta da un liberale, secondo l'espressione etimologica della parola, scevra da ogni significato di parte. Nella realtà però e cioè durante la conferenza, l'oratore si mostrò alcune volte influenzato dalla solita corrente antireligiosa.

Il conferenziere non trattò il vasto suo tema, nel quale si comprende uno dei più grandiosi fenomeni dell'umanità, sotto l'aspetto teologico, o filosofico, ma puramente sotto l'aspetto storico, esordendo col mettere in evidenza, mercè le testimonianze di poeti, di filosofi e di sociologi, la straordinaria importanza del movimento religioso nel nostro secolo.

In questo secolo delle macchine e delle più intense investigazioni della scienza intorno al vero, la fede, il sentimento religioso persistono ed hanno innumerevoli manifestazioni.

L'oratore esaminò alcune di queste manifestazioni, come, per esempio, il misticismo di cui tracciò la genesi e lo sviluppo per le varie parti d'Europa e d'altrove. Trattò anche di varie sette religiose sorte in questo secolo, represse in sul nascere, o avviatesi ad una relativa prosperità, come l'*Esercito della Salute*, che ora conta cinque milioni d'adepti sparsi per ogni parte del mondo ed ha un patrimonio considerevole.

L'oratore venne quindi a discorrere dell'atteggiamento di fronte alla Chiesa Cattolica delle varie chiese separatesi da essa, come il protestantismo e la religione scismatica, facendo plauso al grande disegno di Leone XIII per una nuova riunione di tutti i credenti in Cristo sotto l'autorità di Roma; disegno che pure avendo date ultimamente grandi vittorie al Cattolicismo, non si è potuto ancora attuare, per la resistenza opposta specialmente dalla Chiesa Anglicana.

L'on. Galimberti fu applaudito.

— Lunedì parlerà il prof. Garassini sul tema: *La scuola popolare nel nostro secolo.*

Lezioni di Storia Veneta — Domenica 25 corr. alle ore 2 pom. avrà luogo la II Lezione di Storia Veneta. Il tema: *I primi anni del regno di Luigi XVI secondo i dispacci degli ambasciatori Alvise Mocenigo II e Marco Zeno.*

Ingresso libero.

Una grave responsabilità incombe a quelle madri che non proteggono fino dall'infanzia i denti e la bocca delle loro creature. Le malattie più micidiali hanno la loro origine esclusiva nei microbi della cavità orale. E' solo con l'uso dell'Odol che questi vengono paralizzati nella loro malefica azione.

" Il Corriere Illustrato della Domenica ", che viene dato in dono ai nostri abbonati, nel n. 12 del 25 marzo contiene:

Quadri a colori: Milano, La fiera delle Cinque Giornate a Porta Vittoria — La guerra nell'Africa del Sud: Dopo la resa di Cronje, L'addio dei prigionieri boeri alle loro famiglie.

Incisioni in nero: Il ritratto della marchesa, quadro di *Kœmmerer* — La pagina umoristica: *Fervet opus* a Palazzo Marino.

Testo: Aimone di Savoja, di *E. Bertolini* — La fiera delle Cinque Giornate a Porta Vittoria — L'addio dei prigionieri boeri alle loro famiglie — Il ritratto della marchesa — Come si cambia idea, racconto di *Rodolfo Baginati* — Le bizzarrie della vita: Il cinematografo a pranzo — Sotto la bandiera dei Boeri, romanzo di *Bruno Wagner* — Per la massaia, di *Pasqualina* — Giuochi a premio, Scacchi, ecc.

A questo numero è annessa la dodicesima dispensa del celebre romanzo *Quo vadis?* splendidamente illustrato.

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domenica 25 corr. mese alle ore 11,30 precise, si terranno le seguenti letture:

E. Nicolis, s. c. — Resti di Mososauriano nella scaglia rossa (cretaceo superiore) di Valpantina Veronese.

E. Levi-Catellani, s. c. — L'opera di Wächter nel diritto internazionale privato.

G. Biadego, s. c. — Alessandro Volta a Ginevra nel 1787.

C. Massalongo, s. c. — Sopra un interessantissimo caso di deformazione ipertrofica dell'infiorescenza della vite.

G. Pasqualis. — Intorno ad una serie di antisettici trascurati (presentata dal prof. G. B. De Toni, m. e., a termini dell'art. 18 del regolamento).

A. Scrinzi — Un sarcofago arcaico antropoide della Collezione Boldù (presentata dal prof. G. Occioni-Bonaffons, m. e., c. s.)

Funerali — Ieri furono celebrati in Chiesa S. Maria dei Frari i funerali del compianto Vinzi Zamarchi.

La bara era tutta coperta di fiori e molte ghirlande attorniavano il catafalco.

Intervennero il Sindaco, il comm. Cerutti presidente del Consiglio provinciale, il comm. G. Suppiei presidente della Camera di Commercio, il cav. Ajò, l'avv. Ciano, molti amici del defunto e moltissimi negozianti di frutta ed erbaggi colla loro bandiera.

Prima dell'imbarco del feretro il comm. Cerutti pronunciò toccantissime parole mettendo in evidenza il sentimento gentile, generoso dell'estinto che fu uomo di molto cuore.

Ai funerali assistette anche il figlio Enrico che con lo strazio nell'animo volle accompagnare l'amato suo genitore all'ultima dimora per soddisfare ad un desiderio da lui espresso in vita.

I valletti del Municipio ed alcuni vigili precedevano il corteo.

— Nella Basilica di San Marco, parata a lutto, ebbero luogo ieri mattina i funerali del negoziante Conagini.

Nel corteo precedevano: i ragazzi dell'Istituto Coletti, alcuni dei quali portavano otto grandi corone, trentasei sacerdoti, Mons. De Andrei e quattro preti delle Congregazioni alle quali era ascritto il defunto.

Gli agenti dei negozi del defunto portavano la bara.

Molti signori, fra i quali parecchi commercianti, e signore seguivano il feretro.

L'avv. Orlandini tessè le lodi del defunto, prima che la bara fosse posta nella barca di prima classe.

Festival di Beneficenza nella Sala Fenice — Sappiamo che il dono di S. M. il Re fu vinto dal sig. Salbo il quale generosamente offerse L. 50 al Comitato di beneficenza per i bagni di mare.

L'incasso del *Festival* ammonta a circa L. 2000.

Una terza invece della metà — Poco dopo il mezzogiorno di ieri, il girovago venditore di crostacei Luigi Gambara, di 50 anni, abitante nel sottoportico dei Santi a S. Anna N. 2121, venne a questione sulla fondamenta omonima con la propria moglie. Egli alzò.... la gamba destra per slanciarle addosso lo zoccolo, ma, disgraziatamente, colpì al viso certa Sfriso maritata Ferro di 34 anni, che passava per di là. La malcapitata donna fu medicata dal d.r Dalla Volta, il quale giudicò la ferita guaribile in venti giorni. Venuto di ciò a conoscenza il capo vigile Gasparella e messosi sulle traccie del feritore, lo incontrò in fondamenta dell'Arsenale e lo arrestò.

Il Gambara del resto si tiene sicuro del fatto suo, sostenendo trattarsi d'una questione di proporzione: d'una *terza*, cioè, invece della *metà*.

Un altro cadavere fu rinvenuto l'altra sera nel canale di S. Felice in decomposizione avanzata. Venne trasportato al Cimitero.

Fino alle cinque pom. di ieri non era stato identificato. Dalle scarpe gialle allacciate e dal panciotto di lana che indossa, pare assodato che neanche lui sia il Vianello, pescatore, perito nella bufera del primo corrente mese.

Taluni inclinano a credere piuttosto che si tratti del marinaio norvegese Mahn, mancato dal piroscafo *Anna* ancorato alla Marittima, fin dal 22 febbraio.

La fine d'una vecchierella — Nel pomeriggio di ieri, in pescheria a S. Leonardo, una vecchia fu colpita da malore e trasportata all'ospedale. Poche ore dopo cessava di vivere. E' certa Luigia Pez maritata Tonegazzo, di 79 anni, da S. Giorgio Nogaro, abitante a S. Geremia.

Alla guardia medica — si presentarono nella giornata di ieri per farsi medicare: Pastrello Giuseppe, garzone lattivendolo di Mestre, che riportò una ferita lacero alla mano sinistra, con lesione del tendine del dito pollice, essendogli stato scagliato addosso un bicchiere da un ragazzo.

— Garagnani Vittorio di anni 16 fu morsicato da un gatto alla mano sinistra.

— Zorzi Nicolò, di anni 23, gondoliere, essendo scivolato nel montare nella sua gondola, si ferì il palmo della mano destra.

— Sartorello Giuseppe, di anni 50, facchino, dovette anch'esso recarsi alla guardia medica perchè sturando una bottiglia si ferì il palmo della mano sinistra.

Per finire — Bestiolini vuol dissuadere il rampollo dal malo vizio di fumare.

— Ma tu fumi — gli dice il damigello — eppure hai sessant'anni e stai benone.

— Se non avessi fumato starei meglio di salute, e avrei ottant'anni, per lo meno.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il sig. Gaspare Conagini, ad onorare la memoria del suo compianto fratello Alvise, erogò la somma di lire 50 a beneficio dei fanciulli scrofolosi poveri di Venezia.

Scuola Libera Popolare Stasera alle 8 1/2 a S. Provolo il prof. F. Cosentini terrà la lezione annunziata per sabato scorso e rimandata per causa del maltempo.

Lega fra gl'insegnanti — Questa sera alle ore 8 1/2 seguirà un'adunanza della Lega fra gl'insegnanti per continuare la discussione dell'ordine del giorno relativo agli orari scolastici e agli Educatori, iniziata nella seduta di sabato scorso.

Associazione Generale Impiegati civili — Questa sera avrà luogo una straordinaria festa da ballo per chiusura della stagione invernale.

Per accedere alle sale, si rammenta ai signori soci e famiglie l'obbligo di essere muniti della tessera personale permanente.

Stato Civile — Bollettino del giorno 23 marzo — Nascite maschi 7 — femmine 12 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 19.

Decessi: Casarin Elisabetta, d'anni 73, nub., ricoverata — Bortoluzzi Fagarazzi Teresa, 49, coni., cas. — Ghezzo Angelo, 76, coni., bracciante — Alessi Giuseppe, 74, vedovo, r. pens. — Ghedina Giovanni in religione padre Costanzo, 66, cel. — Grassi Antonio, 55, coni., operaio ai tabacchi. Tutti di Venezia — Viviani Irene, 76, nub., istitutrice, di Firenze — Ruzzon Regina Angela, 49, nub. già cucitrice, di Casal Serugo — Bionconi Gaetano, 76, vedovo, già oste, di Roma — Tagliapietra Augusto, 39, con. bracciante di Burano — Ingegneri Giuseppe, 35, coniug. già bracciante. di Rovigo — Battistin Giovanni 14, celibi, fornaio, di Zoldo.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte del signor Zamarchi Vincenzo, il cav. Carlo Miani versò lire una all'Educatorio rachitici.

— Il sig. Vianello Chiodo Antonio in morte di Zamarchi Vincenzo ha versato alle fermacie L. 5 a beneficio dell'Ospedale *Umberto I.*

— Per onorare la memoria del fu Alvise Conagini vengono offerte a nostro mezzo lire una ai bambini poveri dell'Ospitale dalla signora Maria Ceschini e lire cinque all'Ospedale *Umberto I.* dal signor Erminio Hirschfeld.

Nota sibillina

Monoverbo

CCcc

A. Mazzara

Spiegazione dell'anagramma precedente

Bocca-Bacco

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera, replica dello spettacolo, che ha incontrato il favore del pubblico, colle due opere *Pagliacci e Cavalleria.*

Goldoni — Questa sera Ferravilla comincia il brevissimo corso delle sue rappresentazioni comprendente tutti i più belli ed esilaranti lavori del suo caratteristico repertorio.

Il programma di questa sera è il seguente; *I Gelos*, un atto di A. Gatti, nuovissimo; *On spos per rid*, due atti di F. Villani; *El Tecoppa in Tribunal*, un atto di C. Bosisio.

Malibran — Questa sera, come abbiamo annunciato, agirà per la prima volta il Circo equestre di Alfonso Roussière. Prenderanno parte a questa rappresentazione tutti i migliori artisti della compagnia.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Cavalleria rusticana - Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1/2 - Ferravilla - *I gelos*
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

La sentenza nella causa del Comune contro la Società del Gas
La vittoria del Comune

Fu pubblicata oggi dalla Sezione II della nostra Corte la sentenza nella causa del Comune contro la Società del Gaz per la nota opposizione alla costruzione di un nuovo gazogeno a S. Marta.

La Corte non accoglie l'eccezione di incompetenza e di inamissibilità di azione, proposte dal Comune appellante; ma invece fa sue tutte le ragioni di merito, addotte dal Comune, per la chiesta riforma della sentenza di primo grado.

Ritiene pertanto che giusta il contratto del 1839 spetti al Comune discretivo arbitrio di concedere o no la costruzione di nuove officine per il gaz. Ritiene che la Società del gaz non abbia il diritto esclusivo di fornire il gaz ai privati e di invadere il sottosuolo pubblico a suo talento per far fronte ai cresciuti bisogni della illuminazione privata; ma che invece alla Società, giusta i contratti, non competa — per quanto riflette la illuminazione — che un'alea contrattuale nei limiti delle canalizzazioni e degli apprestamenti, previsti ed attuali in base all'ultimo contratto del 1864. Ritiene finalmente che una diversa interpretazione dei patti contrattuali sovvertirebbe così la bilancia dei correspettivi da far venir meno la bilateralità della convenzione.

La sentenza larga, dotta, esauriente è estesa dal chiarissimo consigliere D'Osvaldo. Conclude rigettando integralmente tutte le domande della Società del Gaz e condannandola al rimborso delle spese di entrambi i giudizi, liquidate in L. 4500.

Le ragioni del Comune furono, come è noto, strenuamente sostenute dagli avvocati Francesco Bombardella e Giulio Sacerdoti.

Tribunale Militare marittimo

Il capitano di fregata Alberto Del Bono è nominato giudice effettivo presso il Tribunale in sostituzione dell'ufficiale superiore di pari grado Alberto Pastorelly che ebbe altra destinazione.

Il giudice di nuova nomina presterà giuramento alla prima riunione del Tribunale.

Corte d'Assise di Padova
Processo Metz

Ci scrivono da Padova, 23 marzo:

(*S*) Esaurito l'interrogatorio dell'accusato, il Presidente ordinò la lettura dei verbali di perizia relativi alla spina che il Metz si trovò infissa nel cuoio capelluto. Avviene una discussione sulla firma del processo verbale steso pel sequestro del cappello adoperato dal Metz la sera del fatto e per le parole pronunciate dalla donna che consegnò il cappello alle autorità. E sulla spina famosa si stabilisce di udire le parole dei periti.

Prima, però, viene assunto il dott. Toffolati — il medico chiamato a curare la ferita del Metz. Dice il teste: Recatomi in casa trovai il Metz a letto, e lo udii gridare contro il Mio; diceva che questi voleva assassinarlo e che gli aveva dato delle bastonate. Il Metz mi raccontò di aver trovato dei giovanotti i quali cantavano; ad un tratto assalito dal Mio, chiamò aiuto; poi estratto il revolver aveva sparato e credeva d'aver ferito. Intanto esaminai la ferita, ma non minutamente. Nella fretta non vidi se c'erano corpi estranei.

A richiesta del presidente, il teste aggiunge:

Andai dall'altro ferito cioè il Mio, che trovai a casa sua, morto. Era vestito della sola giacca; aperto lo sparato della camicia, vidi una grave ferita d'arma da fuoco. Non feci un esame molto minuzioso visto che era cadavere. Ritornato dal Metz gli dissi della morte del Mio. Il Metz rispose: Pagherei mezza sostanza che non fosse morto. Disse anche di aver mandato a chiamare i carabinieri. Ma le donne nel frattempo ritornarono per annunciare che i carabinieri non venivano: in effetto, però, erano state sconsigliate dal chiamarli.

Il Presidente ricorda al teste una frase raccolta nell'esame precedente e secondo il quale il Metz alludendo al Mio avrebbe esclamato: Brigante d'un assassino, mi ha rovinato.

Riprendendo la sua deposizione, il teste afferma che, nuovamente richiesti dal Metz, i carabinieri finalmente vennero.

A richiesta del Presidente, il teste conferma che il Metz la sera del fatto gli disse di aver sparato due colpi in aria ed uno con direzione non precisata.

Nella seduta pomeridiana furono assunti tutti i periti.

L'assoluzione del marchese Colocci

Una delle figure più interessanti del grosso processo della Banca di Como fu il marchese Adriano Colocci, ex deputato al Parlamento, maggiore nella territoriale degli alpini, uomo di svegliato ingegno e di vita molto avventurosa. Egli era stato coinvolto nel processo Luraghi e comp. sotto l'accusa di essersi prestato a procurare delle firme di comodo al Luzzatto, segretario della Banca suddetta e di aver così contribuito a favorire i pasticci della medesima.

Egli, in quel tempo, era all'estero, e siccome all'estero era pure riuscito a rifugiarsi il Mariani e s'era recato — o stava per recarsi — il Cavallini così si disse subito che anche il Colocci era fuggito.

Costituitosi, dopo la più bizzarra odissea, alle autorità di Amsterdam e quindi di là estradato, si vide dalla Corte d'Appello di Milano nel febbraio 1898 prosciolto per i due maggiori capi d'accusa e condannato per un terzo di assai minore importanza, a 3 mesi e 12 giorni di reclusione e L. 135 di multa, pena già scontata col carcere preventivo.

Colocci ricorse in Cassazione e questa, rigettando ogni altro ricorso, accoglieva quello del marchese con motivazioni a lui favorevoli.

Rinviata la causa alla Corte d'Appello di Brescia questa assolveva ieri l'altro il marchese Adriano Colocci, per inesistenza di reato, dall'ultima delle imputazioni rimastegli, cioè da quella di aver somministrato ottomila lire di effetti di favore alla Banca di Como e da questa scontati alla Banca d'Italia.

Dopo un secolo e mezzo

Ieri fu pubblicata la sentenza della Corte di Cassazione di Roma nella causa promossa contro l'Istituto Pacifici De Magistris di Sezze dal conte Gucci Boschi discendente ed erede di Antonio, primogenito di casa De Magistris, morto nel 1753.

La Corte d'appello aveva ammesso nel conte Gucci-Boschi il diritto al conseguimento dei soli beni liberi, esclusi i fede-commissari. Ma la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso Gucci Boschi che sosteneva spettargli anche i bene-commissari, ha cassato la parte di sentenza a lui contraria, rinviando la causa, su questo solo punto, avanti la Corte d'appello di Perugia.

La condanna d'un bandito sardo

Ci telegrafano da *Sassari, 23 marzo, sera*:

Alle nostre Assise venne condannato all'ergastolo il noto bandito Delogu, costituitosi nello scorso ottobre, autore dell'assassinio Dettori.

IL TEMPO CHE FA
Un violento temporale a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera:*

Oggi si riversò sulla città un violento temporale: pioggia abbondante accompagnata da grossi chicchi di grandine e da parecchi fulmini; uno cadde in una casa presso il ponte Garibaldi spezzando alcune lavagne del tetto e un pezzo di cornicione. Molto spavento, ma nessun danno alle persone.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Il commercio italo-svizzero

Telegrafano da Berna, 22 marzo alla *Gazzetta del Popolo*:

Il Dipartimento del commercio ha ordinato un'inchiesta sulla situazione industriale e commerciale della Svizzera, in previsione di una eventuale denuncia dei trattati di commercio coll'Italia, la Germania e l'Austria.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 23 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.22	52.45	52.23
Termometro centig. al Nord	5.3	6.8	9.8
» » Sud	5.4	9.7	14.6
Umidità relativa	100	91	77
Direzione del vento	SSO	SO	SSO
Stato dell'atmosfera	10	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 11.2; min. di oggi: 4.5.

Probabilità: Tempo in generale ancora cattivo, ma con tendenza a miglioramento. Venti predominanti meridionali, freschi a forti, cielo nuvoloso o coperto con pioggie specialmente in Italia superiore, mare mosso o alquanto agitato.

La " Gazzetta " a Padova

Padova — Ci scrivono 23 marzo — (*S*) **Il concerto** di iersera al Circolo Artistico ebbe elegante folla di pubblico impaziente di udire i tre artisti padovani, cui era affidata la parte vocale dell'interessante programma.

Le amabilissime sorelle Paolina e Gilda Santamaria — reduci da una fortunata *tournée* artistica in Egitto, sollevarono grandi ovazioni: piacquero per la voce di timbro squisito e per la bontà del metodo di canto. Ottimo successo ottenne il giovane baritono Carlo Silvestri, confermando il giudizio lusinghiero che la stampa aveva dato dopo il suo recente debutto a Vercelli. Il Silvestri — figlio del celebre basso — e la sig. Gilda Santamaria sono allievi di questo dott. Ruzza, verso il quale salirono pure rumorose le congratulazioni dell'uditorio. A completare l'esito brillante della serata pensò l'orchestra diretta dal sig. Guglielmo Capetti, e composta dei professori Carlo Marchesini, Armando Bazzani, De Gaspari Vincenzo, Dinali Romeo, Dal Medico Giulio, marchese Leonardo Dondi Dall'Orologio, Ervas Giovanni, Manzoni Vittorio e Sartore Giovanni, eseguendo, con molta diligenza ed ottimo effetto, tre brani musicali. Al piano, oltre al maestro Ruzza, sedette il co. Corner.

Alla arciduchessa Stefania — Nella sua cronaca d'oggi, il *Veneto* stampa quanto appresso:

« Una dama della nostra città inviò l'altr'ieri una splendida *corbeille* di fiori rarissimi all'arciduchessa Stefania.

Alla *corbeille* era unito un biglietto con la scritta: « *Un'ammiratrice affezionata — Padova 21 marzo 900* ».

Il dono venne portato da speciale incaricato fino a Miramar ».

Montagnana — Ci scrivono 23 marzo — (*Fert*) — **Uno sprazzo di luce sul misterioso assassinio** — Ieri dopo pranzo la madre della piccola Maria Guariso all'intento di pulirle i capelli dai grumi di sangue, tagliò quelli di dietro al capo, e con sorpresa si avvide di due ferite, una delle quali lunga parecchi centimetri — il che spiega come la piccina sia stata trovata tutta intrisa di sangue.

Le grave echimosi presso l'occhio sinistro e le due ferite fanno capire chiaramente che l'assassino della povera Frison aveva chiamato e voleva sopprimere anche la piccola testimone.

Ho riparlato stamane con questa, ed essa ebbe a dirmi che rovesciata a terra dal lato destro, si trovò presso l'assassinata ancora gemente e che raggomitolatasi presso di lei per lo spavento si sentì colpire ma tacque sempre. Certo l'assassino credeva averla finita. Fortuna per lei che s'era cacciata quasi sotto le gambe della morta, ed in cantina era buio. Ora la circostanza nuova e *sorprendente* delle ferite riscontrate sulla Maria Guariso persuadono viepiù che non può trattarsi dei due arrestati Guariso — cioè del fratello e del padre di questa.

E a comprovarne l'innocenza dovrebbe bastare la affermazione recisa dell'oste Vittorio Pesenti il quale assicura che padre e figlio Guariso rimasero dalle 8 alle 10 e mezzo nel suo esercizio dove giuocarono tranquillamente — e il delitto, per le ragioni già esposte, non può essere avvenuto se non dalle otto alle nove.

Vi è invece la presunzione che l'assassino sia del paese; poichè quando ebbe a chiamare la piccola Guariso le disse precisamente: *putina varda che ghe vegnuo male a to santola.* Un forestiere avrebbe parlato così? Come avrebbe saputo che la Frison era *santola* della Maria? Sono giunti l'ispettore di pubblica sicurezza cav. Bibolini di Padova e il capitano dei RR. carabinieri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 23 marzo — (*ib.*) **La mezza quaresima** è passata anche quest'anno e la tradizione popolare venne *rigorosamente* osservata anche a Treviso.

Le *vecie* bruciate furono parecchie. Notevole quella di piazza Erbe con accompagnamento di luminarie, fuochi d'artificio, bande e cori...

Un migliaio di persone assistè, crudelmente all'auto de fè ridendo e applaudendo.

Pel XXII Marzo — La commemorazione della data memoranda avrà luogo domenica mattina alle ore 10.

Le autorità e le associazioni e rappresentanze cittadine sono invitate al municipio per la formazione del corteo che si recherà alla statua dell'Indipendenza per deporre delle corone.

Concerto de Guarnieri — Nella sala del Circolo Sociale, ancora artisticamente addobbata dalla festa del *Sol nascente*, iersera alle ore 9, ebbe luogo l'annunciato concerto dei coniugi de Guarnieri.

Le nostre elegantissime signore affollavano la sala. E con attenzione vivissima il pubblico seguì lo svolgimento del programma ricchissimo.

La sig. Sofia Rouse de Guarnieri si è rivelata ai nostri intelligenti perfetta pianista interprete di Beethoven, Chopin, Sarasante, Schumann.

Il prof. Francesco de Guarnieri, violinista già conosciuto a Treviso, si riaffermò ancora una volta grande *signore* del magico istrumento.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 23 marzo — (*P. e.*) — **La diaspis pentagona** — Informai già dei provvedimenti proposti dalla Deputazione provinciale contro l'invasione del pidocchio dei gelsi, tanto temuto. Attendonsi ora le disposizioni del Ministero d'agricoltura. Intanto ieri il sig. Ragazzoni, ispettore di polizia urbana, informato che una grossa partita di gelsi era giunta alla nostra stazione da Canneto sull'Oglio, invitò il destinatario a farla visitare dal prof. Bonomi, e questi riscontrato che i gelsi erano infetti dal terribile insetto, ne ordinò l'immediato sequestro e distruzione. I gelsi sequestrati sono circa un migliaio.

Nei giorni scorsi altri 500 gelsi furono sequestrati allo stesso destinatario.

A direttore della Banca friulana di Gorizia fu nominato il sig. Antonio Orsetti, già redattore del *Cittadino Italiano*, ed attualmente contabile presso questa Banca cattolica.

Le sottoscrizioni per l'impianto di uno sferisterio procedono assai bene e sperasi che il progetto possa essere presto attuato.

Latisana — Ci scrivono 23 marzo — **Conferenza** — Sempre a beneficio della lega contro la tubercolosi, ieri il capo stazione di Latisana sig. Maurizio Coronaro tenne una conferenza molto applaudita sul tema: *Cenni storici sulle macchine a vapore.*

Onorato di un pubblico eletto, il conferenziere illustrò l'argomento con citazioni storiche interessanti, che piacquero assai. Alla bella conferenza intervenne il fior fiore della cittadinanza. Con parole patriottiche, il dott. Bosisio ricordò all'uditorio la memorabile data dal 22 marzo.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 24 marzo — **Comizio agrario** — Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha accordato al nostro comizio due medaglie d'oro, due d'argento e quattro di bronzo per l'importante esposizione « Concorso Internazionale di Irroratrici, Solforatrici e apparecchi per l'applicazione di sostanze Anticrittogame, sia liquide che polverolenti », che si terrà nella nostra città ai primi di maggio.

Assieme all'esposizione sarà pure tenuta una mostra campionaria di solfato di rame e zolfi, e una mostra di cannoni antigrandinifughi.

Teatro Sociale — L'assemblea dei soci è stata convocata nella sala del Casino per la sera del 26 corrente, alle ore 8 pom., in prima convocazione, per discutere un importante ordine del giorno.

Nel caso che la seduta andasse deserta si terrà nelle sere del 27 o 28 alla medesima ora.

Festa di ballo — Domani sera al Circolo Unione, per interrompere la lunga quaresima, si terrà una festa di ballo alla quale siamo certi interverrà un gran numero di soci colle rispettive famiglie.

Grave disgrazia — Nelle ore pomeridiane d'ieri, a Badia Polesine, dietro ad uno scarto improvviso del cavallo, precipitavano nell'Adige carrozza e cavallo del signor Bellini. Il quale rimase sulla riva del fiume a pochissima distanza dall'acqua che in quella località corre con impeto ed è alta circa metri cinque dal fondo, avendo riportato la rottura della clavicola e diverse ammaccature in varie parti del corpo. Il cavallo e la carrozza furono estratti dal fiume da certi Guerra Angelo e Pietro e Duzzi Giuseppe che non curando il pericolo, accorsero in quella località con una barca e si slanciarono prontamente nell'acqua.

Decesso e funerali — Ieri, colpito da affezione cardiaca, cessava di vivere Giovanni Bergamo, appaltatore, che da parecchi anni abitava a Rovigo.

Fu uomo buono ed ottimo padre di famiglia. Questa mattina alle ore 9 ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente degni del povero estinto.

Corriere vicentino

Vicenza Ci scrivono, 23 marzo — (*Lelio*) — **" Poeti e poesia di popolo ai tempi di Dante "**, è il titolo di una conferenza che il prof. Francesco Flamini della Università di Padova terrà, gentilmente aderendo alla preghiera della presidenza, domani, sabato, alle ore 9 pom. nella sala del Circolo della Gioventù Liberale.

Una onorificenza — Giungono notizie da Roma che il direttore della nostra Banca Provinciale vicentina sig. Francesco Fusari venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il rag. Fusari per la capacità ed intelligenza sua meritava tale onorificenza.

Lonigo — Ci scrivono, 23 marzo — **Fiera** — Il tempo, rimessosi al buono, dà affidamento sulla splendida riuscita della Fiera. L'arrivo dei cavalli continua numeroso e furono già iniziati importanti affari. Domani, domenica, e lunedì la Fiera avrà il suo massimo sviluppo.

ULTIMA ORA
Voci non fondate di proroga

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, ore 11.40 pom.*:

Nessun giornale commenta le odierne scenate alla Camera.

Si diffonde insistente la voce che domani si prorogherà la sessione in seguito a deliberazione presa dal Consiglio dei ministri stasera.

Nessun Consiglio però è avvenuto dopo la seduta e aggiungo che autorevoli informazioni escludono l'ipotesi della proroga o della chiusura della Camera per ora; confermo quindi le precedenti notizie.

Ancora l'elezione di Pantaleoni

Ci telegrafano da *Roma, 23 marzo, sera*:

La giunta delle elezioni sospese la deliberazione circa l'elezione del professore Pantaleoni avendo il relatore Girardi chiesto alcuni documenti che non gli sono ancora pervenuti.

COMUNICATI A PAGAMENTO

✝

Alle ore due del giorno 23 Marzo 1900, in Venezia è morta con tutti i conforti religiosi

IRENE VIVIANI
Aretina, d'anni 77

Donna cattolica, patriotta convinta, si dedicò tutta alla educazione dei figli della povera amica sua **Maria Marchesi Boldrin**, che morendo glieli affidò. Sempre piena di fede negli alti ideali di religione e di patria, educatrice impareggiabile, seppe trasfondere nei suoi figli adottivi tutti i tesori della sua bella anima, della sua intelligenza elevata.

Addoloratissimi danno il triste annuncio ai parenti e agli amici Gustavo Boldrin, Alessandro Boldrin, Ines Boldrin Manetti, Margherita Corinna Boldrin Orsi.

I funerali si fanno nella Parrocchia di Sant'Ermagora e Fortunato Sabato 24 corrente alle ore 11 ant.
Non si mandano partecipazioni individuali.
Si prega di essere dispensati dalle visite.

La famiglia Salviati partecipa la morte avvenuta ieri mattina del suo amatissimo zio **Cav. Prof. Domenico Bresolin.** Valga la presente di partecipazione per le involontarie ommissioni.

RINGRAZIAMENTO

Il fratello Gaspare ed i parenti ringraziano pubblicamente tutti coloro che nella luttuosa mancanza dell'amato

ALVISE CONAGINI

vollero onorare l'estinto e prendere parte al dolore famigliare, chiedendo poi scusa d'ogni involontaria mancanza.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 marzo a L. 106.95

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 23 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100 50	— —
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—	— —
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	111 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	255 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1720 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom. L. 65

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1/2
Germania	131 45	131 55	— —	— —	5 1/2
Francia	106 80	106 90	— —	— —	3 1/2
Belgio	106 60	106 70	— —	— —	4
Londra	26 93	26 96	26 63	26 66	4
Svizzera	105 90	106 —	— —	—	5
Austria Corone	110 75	110 90	— —	— —	4 1/2
Banconote »	110 75	110 90	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 4 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 23

Credito aust. corone	235 10	Cambio su Londra	243 05
Lombarde	25 70	Lire italiane (carta)	90 15
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 10
Austriache	134 40	Rend. aust. (carta	99 20
Banca anglo-ung.	127 75	Union bank	156 25
Napoleoni d'oro	19 31	Rend. aust. (oro)	98 25
Argento	100	Rendita ungherese	93 55
Cambio su Parigi	96 12	Banca Paesi austr.	117 75

Torino 23

Rend. it. 5 0/0	100 72 1/2
» » 5 0/0 spezz.	100 72 1/2
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	111 65
Az. Banca d'Italia	901 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	245 —
» Banca commerc.	773 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	734 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Mer. Ad. Sic. abed	398 —
Mer. camb. Franc.	106 87 1/2
» » Svizzera	106 —
» » Londra	26 95
» » Germania	131 57 1/2

Firenze 23

Rend. ital. 5 0/0	100 95
id. 4 1/2 0/0	111 25
Londra 3 mesi	26 67
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 50
Meridionali	734 —
Mediterranee	543 —
Banca d'Italia	903 —

Berlino 23

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	234 40
Rend. It. contanti	94 75
idem fine	94 80
Cons. prus. 3 1/2	96 —
Rendita turca 1 0/0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 80
id. meridionali	61 10
id. di Roma	95 20
Az. mer. (a term.)	136 80
id. medit. (a term.)	100 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 23

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	102 1/4
Rend. it. 5 0/0	93 1/2
id. sp. est nuova	71 1/4
id. turca nuova	23 1/2
Egiziano nuovo	105 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/8

Parigi chiusura

	22	23
R. fr. 3 0/0 ant.	— —	— —
» 3 0/0 perp.	101 47	101 40
» n. 3 1/2 0/0	103 12	103 10
Rend. it. 5 0/0	94 22	94 35
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis.	25 22	25 21 1/2
Cons. ingl.	102 7/16	102 —
Obb. lomb.	354 —	354 —
Camb. su Ital.	6 3/8	6 3/8
R. turc. (ser. D)	23 12	23 —
Banca Parigi	1167 —	1169 —
Tunis nuova	488 50	488 50
Egiz. 4 0/0 (R.)	— —	106 —
R. ung. 4 0/0	— —	98 —
» sp. est. 4 0/0	72 60	72 70
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	577 —	576 —
Arg. fine	585 50	535 50
Credito fond.	787 —	780 —
Azioni Suez	3495 —	3485 —
Lotti turchi	126 25	126 25
Ferr. mer. ter.	689 —	687 —
Russo 1891	— —	87 40
Portog. 3 0/0	24 40	24 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4240	4250

Milano 23

Rend. ital. cont.	100 75
Rendita fine	100 95
Ferrovie Meridionali	732 —
Ferrovie Mediterranee	542 50
Navig. Gen. Ital.	444 —
Raffineria Zuccheri	431 —
Francia a vista	106 85
Londra a vista	26 94 1/2
Berlino a vista	131 52

Genova 23

Rend. ital. 5 0/0	100 87 1/2
» » 4 1/2	111 40
Azioni Banca Ital.	905
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	734 50
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	430 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 83
» sconto Lond.	26 94 1/2
» Germania	131 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 84,94 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 84.94 e 10 agosto 84.39 - ott. 83.95 pel 10 marzo 1901 78.91.

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.22 — pel 10 marzo — . — — pel 10 maggio 91.27 — pel 10 agosto 90.48 — ottobre 87.86 — pel 10 marzo 1901 75.80

Nuova York 22 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72 3/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.36 C. — id. decemb. 908

Havre 22 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3600 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 - Mercato sost. — pel corr. F. 44.50 — due mesi dopo F. 44.75 — 4 mesi 45.25 — 3 mesi 46.25

Londra 22 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi fluttuanti-frumenti facile domanda aumenta

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttuanti — frumenti.

Nuova York 22 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 82 1/4 — id su Parigi 5.21 7/8 D. Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11 — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C. 9 7/8 - id. a New Orleans C. 9 3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.49 — 3 mesi dopo corr. C. 9.14 - 4 mesi C. 9.12 - 7 mesi C. 8.10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5.000 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Depositi nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 78 3/4 - marzo 75.3/4 - maggio 72.1/4 - luglio 72.1/4 - settem. 72.1/4 — Granone disponibile D. 45 5/8 - Farine extrastate D. 2,70 - Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.5/16 idem pel corrente C. 6.80 — idem mese prossimo C 6.85 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.85 — idem 3 mesi 6.85 — idem 4 mesi 6.90 idem 6 mesi 7 — — idem 8 mesi 7.20 — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 3.15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 22 Farine 12 marche — mercato soste. — pel corr. franchi 26.10 — Prossimo 26.25 — A 4 mesi da maggio-giugno 26.80 — A 4 mesi da maggio 27,10.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. prezzi in rialzo 3 .75 — Prossimo 38.75 — A 4 mesi maggio 39.25 — A 4 mesi ultimi 36.—.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 30.27 — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 30.92 — Pel corrente 30.00 — A 4 mesi da da marzo 31.25 — A 4 mesi da ottobre 28,37.

Frumenti — Mercato sost. — pel corrente 20,25 — prossimo 20.40 — A 4 mesi da maggio-giugno 20,60 — 4 mesi da maggio 20.80.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1/4 Per maggio-giugno 22 1/2

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.10.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 10.32 — Mercato calmo.

Marsiglia 23 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 26000 — vendite della giornata quint. ——.

Affari nulli.

Mercati

GRANI, BESTIAME E VINI

Conegliano 24 — Granoturco giallo qualità extra da L. 11 a 11.40 — bianco nostrano da 11 a 11.20 - estero a 10 — Sorgo rosso da 7 a 7.24 — Avena q.le da 21 a 21.75 — Segala da 19 media — Fagiuoli da 15 a 16.

Buoi da macello da L. 115 a 125 — vacche da 110 a 118 — vitelli da oltre 75 kil. da 70 a 72 — agnelli i prezzi variano secondo il peso e la qualità.

Vini bianchi dei Colli da L. 33 a 38 per ettolitro — vino raboso Piave da 38 a 45.

SETE

Lione 22 — Transazioni seguite; prezzi sost.

Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 15		B 21		B 36	Cg.	2808
Trame	B 1		B 25		B 26	Cg.	1742
Greggie	B 27		B 68		B 95	Cg.	7315
Pesate	B 15		B 118		B 133	Cg.	6755
Totale	B 58		B 232		B 290		18620

Mercato dei petrolii sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità dei Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 24.85	Chilo 23.—
idem	Sleodoe		» 23.85	» 23.—
	Adriatic		» 24.50	» 29.—

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 21 marzo N. 67 contiene: Legge che autorizza l'assegnazione di L. 67,035,40 pel pagamento del credito alla Banca d'Italia, a tutto il 31 dicembre 1898, per somme dalla medesima anticipate per la costruzione del Regio Asilo « Garibaldi » in Tunisi — Regio decreto circa l'esercizio a trazione elettrica della linea tramviaria Milano-Sesto-Monza — Regi decreti riflettenti costituzione di Ente morale; applicazione di dazio addizionale e tassa di famiglia — Relazione e Regio decreto col quale si provvede alla proroga dei poteri e alla sostituzione del R. Commissario straordinario di Militello (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Circolare riguardante i corpi di reato — Divieto d'esportazione — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di novembre 1899 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bardotti f.lli Certaldo, prestino e pizzicheria, S. Miniato — Bombicci Carlo, granaglie, Pisa — Castelli Ernesto, merceria, Livorno — Giubilaro Gius., Cattolica Eraclea, tessuti, Girgenti — Massimello Lino, rappresentanze, Torino — Ravanà Alfonso e Pasquale, Porto Empedocle, pellami, Girgenti — Scannapieco Pasq., Montecorvino Rovella, [illegible] ficeria, Salerno — Testa Giovanni, orologeria, Alba.

Moratorie

Balzamo Gennaro, cappelli, Napoli — Doveri Francesco e figlio, forno, Livorno — Gardelli Luigi, droghe e coloniali, Forlì.

Accomodamenti stragiudiziali

Moleti Francesco, tessuti, Patti.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 21 marzo: per Filadelfia vap. germ. « Bayonne » cap. G. Hus vuoto — per Fiume vap. aust. « David Bruno » cap. Pallich con merci — per Bari vap. ital. « Bari » cap. Andicola con merci — per Barletta sch. « Zerlina » cap. Monaco con petrolio.

Arrivati il 21 marzo: per Hull vap. ingl. « Volturno » cap. Owen con carbone min. ai f.lli Pardo.

Idem del 22: da Amburgo vap. germ. « Trieste » cap. Pula con merci all'ordine — da Cette vap. ital. « Vanna Guerrera » cap. Paglisi con fosfato all'ordine — da Costantinopoli vap. « Bosnia » cap. Bonfante con merci alla Nav. Gen. It. — per Trieste vap. « Sumatra » cap. Bellazzo con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Giurzevich con merci al Lloyd austriaco.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze marzo 1900

Linea XIII (Venezia-Costantinopoli)

»	Bulgaria	» »	17
»	Sumatra	» »	24
»	Bosnia	» »	31

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo	Serbia	partenza giorno	6
»	Bulgaria	» »	13
»	Sumatra	» »	20
»	Bosnia	» »	27

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatica)

Piroscafo	Selinunte	partenza giorno	1
»	Assiria	» »	8
»	Iniziativa	» »	15
»	Solferino	» »	22
»	Malabar	» »	29

Chiamate il gatto!

FITTI E VENDITE

Fitti

Alloggio elegantissimo per scapolo, luce elettrica, doccia, closet, acquedotto, entrata separata, salottino centrale, fittasi subito, S. Maria Giglio (Palazzo Duodo.

Affittansi appartamenti civili a S. Polo. Mensili L. 50 e 55. Per vederli e trattare Ss. Apostoli, calle dei Preti, 4529.

D' affittarsi in calle degli Avvocati a S. Angelo N. 3913 un mezzà di due locali e un camerino con gaz ed acquedotto. Scriv. C. 1320 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

D'AFFITTARSI Casa e vasti locali ad uso laboratorio e per qualunque industria. Per trattative rivolgersi al N. 181. S. Marco Sottoportico Cappello.

Cercasi appartamento con circa sei stanze cucina, vicino S. Marco. Scrivere con indicazione presso L. 1416 V Haasenstein e Vogler Venezia.

D'affittarsi in Preganziol Villeggiatura vicina al Terraglio ed alla stazione ferroviaria. Casino con spazioso giardino, scuderia, rimessa e abitazione pel cocchiere. Serra per agrumi e fiori. Per trattare rivolgersi S. Marco calle S. Gallo, N. 1075, dalle 12 alle 14.

PUBBLICITA' economica

(Cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande e offerte d'impiego

Cercasi bonne francese con ottime referenze per 3 bambini da 3 a 8 anni. Rivolgersi Cesare Contarini, Ferrara, Viale Cavour, 11.

Diversi

31 Letta con grande interesse tua adorabile letterina. Accetto appuntamento per primo giorno fissato. — Non mancare. Mille tenerezze. 41

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta : : : :	L. 0.60
per dieci volte : : :	» 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Anno CLVIII — 1900. Domenica 25 Marzo N. 83

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 ?, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA MOZIONE PER LA RIFORMA DEL REGOLAMENTO

Ancora provocazioni e tumulti dell'estrema sinistra

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:
Presidenza del presidente Colombo.
La seduta comincia alle ore 2.5
L'aula è affollatissima.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente.

Le dichiarazioni dell'on. Pantano

PANTANO parla sul processo verbale. Dopo quanto avvenne ieri, dichiara a nome dei suoi amici che la estrema sinistra non si sente sufficentemente tutelata dalla presidenza. Tuttavia, e nonostante le sopraffazioni della maggioranza, (*rumori a destra*) egli considera chiuso l'incidente di ieri.

Si riserva però quando si discuterà la sua mozione di esplicare completamente il pensiero suo e dei suoi amici (*approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE osserva che la mozione dell'on. Pantano ha carattere sospensivo e sui provvedimenti politici e sulla questione del regolamento. Sui provvedimenti politici la sospensiva fu respinta dalla Camera, nè può essere nuovamente presentata. Per l'altra parte la proposta sospensiva può rimanere. Invita poi l'on. Pantano a dichiarare se mantenendo questa sospensiva, ritiri la mozione.

PANTANO riconosce non poter sussistere la sospensiva sui provvedimenti politici. Mantiene quella sulla questione del regolamento e considera la mozione come espressione del pensiero della estrema sinistra.

Interrogazioni

SAPORITO, segretario per il tesoro, risponde al deputato De Felice Giuffrida a proposito di un piccolo protesto fatto dalla Banca d'Italia a una ditta di Catania.

MANNA, segretario di Stato all'istruzione pubblica, risponde agli on. Rampoldi, Garavetti e De Marinis che desiderano sapere se non stimi conveniente coordinare con leggi scolastiche il parere testè emesso dal consiglio di Stato che ha riconosciuto ai liberi docenti il diritto di insegnare in tutte le università. Dichiara che non è pervenuto ancora al ministero il parere del Consiglio di Stato. Quando si avrà, il ministero vedrà se sia da accettarsi.

FALCONI, sottosegretario di grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Pascolato che desidera sapere se creda necessario qualche provvedimento affine di impedire che si rinnovi il caso, indegno di un paese civile, che la carità pubblica invocata e stimolata dagli stessi presidenti di Corti d'Assise, debba sfamare i testimoni dei processi penali. Ad inconvenienti di questa natura si potrà riparare colla riforma del codice di procedura penale e quando le spese di giustizia abbiano a diminuire.

PASCOLATO deplora gli inconvenienti verificatisi. Ad essi si deve provvedere senza indugio. Non può perciò accogliere le dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, ma ciò nonostante spera nei sentimenti di equità e di giustizia del ministero.

BERTOLINI, sottosegretario, risponde ad una interrogazione del deputato Chiesi, circa l'impedita affissione di un manifesto a Forlì.

VISCONTI VENOSTA, ministro degli esteri, risponde ad una interrogazione del deputato Pais che gli chiede se ora almeno, che le soverchianti forze dell'impero britannico hanno potuto finalmente rialzare il prestigio militare dell'esercito inglese, non creda debba l'Italia porsi mediatrice di pace fra le potenze belligeranti nell'Africa del Sud.

Non può che ripetere le dichiarazioni fatte alla Camera rispondendo giorni fa ad una analoga interrogazione dell'on. Bosdari. Le dichiarazioni posteriormente fatte dal governo inglese di non essere disposto ad accettare nessuna proposta di mediazione confermano come qualunque azione diplomatica nel senso desiderato dall'on. Pais sarebbe destinata ad essere priva di qualunque risultato pratico.

La discussione sulla mozione Cambray-Digny

La sospensiva

Si riprende quindi la discussione della mozione Cambray Digny.

SONNINO (*segni d'attenzione*) fa osservare all'on. Lazzaro che la Giunta non trascurerà lo studio di possibili riforme al regolamento, ed accenna alle molte proposte da essa discusse.

Su parecchie furono prese anche deliberazioni. Quando la Camera approvasse la mozione Cambray Digny la giunta esaminerebbe anche altre modificazioni nell'interesse di un saggio procedere dei lavori. Quanto al modo di tradurre le nuove modificazioni in atto, evidentemente la giunta si rimetterebbe alla Camera.

A suo avviso deve evitarsi che, votata la mozione, si dovesse poi ritornare da capo a proposito delle proposte della commissione.

Spera quindi che i proponenti, per raggiungere questo scopo, accetteranno quegli emendamenti che valgono a raccogliere il massimo consenso sulla mozione (*approvazioni, commenti*).

LUZZATTO RICCARDO, sebbene l'on. Sonnino abbia alluso ad una mozione diversa da quella che è in discussione, l'oratore sostenendo la sospensiva, non può riferirsi che alla mozione inscritta nell'ordine del giorno.

Trova inopportuno che si invochino modificazioni del regolamento per troncare una discussione politica nella quale la maggioranza ha dimostrato di non avere ragioni da contrapporre a quelle esposte dall'estrema sinistra.

La discussione per quanto prolungata dei provvedimenti politici non impedisce che il Parlamento possa discutere e deliberare quante leggi ritenga necessarie. Manca quindi ogni ragione nella proposta mozione unicamente dovuta all'impazienza, al dispetto, alla violenza.

D'altronde la commissione per il regolamento fu istituita con criteri e poteri speciali e non per esercitare un ufficio dittatorio, molto più ch'essa rappresenta quasi esclusivamente una sola parte della Camera.

Osserva poi che la commissione rimarrà senza presidente perchè non crede che l'on. Sonnino vorrà farsi giudice d'una proposta che risale a lui (*commenti*).

Non crede che i risultati della mozione saranno quelli che se ne attendono i proponenti, perchè la facoltà d'espulsione, alla quale si mira, non impedirà il tumulto che per la sola determinante della mozione.

Afferma che la mozione dell'on. Cambray Digny è del tutto incompatibile col diritto pubblico vigente che fino a quando impera non può essere contradetto.

Conclude invitando la Camera a considerare se convenga dare la dimostrazione che i difensori delle libertà pubbliche non possono rimanere nel terreno legalitario (*approvazioni alla estrema sinistra*).

VISCHI dichiarando di combattere la sospensiva quale fu proposta dall'on. Pantano mostra di accorgersi soltanto adesso che i partiti monarchici costituzionali non dovrebbero seguire l'estrema sinistra, ma anche in questa resipiscenza procede colle dovute riserve, poiché si limita a respingere la proposta della Costituente.

PRESIDENTE richiama l'oratore alla questione.

VISCHI dichiara che non voterebbe la sospensiva come fu motivata, mentre la voterà se è proposta puramente e semplicemente credendo che non si possano discutere riforme regolamentari fino a quando non sia restaurata la sincerità degli ordinamenti costituzionali (*bene a sinistra, rumori*).

VOCI: Ai voti, ai voti.

Il PRESIDENTE annuncia che sulla proposta sospensiva fu domandata la votazione nominale dagli on. Turati, Chiesi, Costa ed altri.

GIOLITTI ricorda di avere detto negli scorsi giorni le ragioni per le quali approva la mozione dell'on. Lucca e la pregiudiziale.

Ora, tenuto conto delle motivazioni date dall'on. Pantano, dichiara di votar contro la sospensiva (*approvazioni*).

GUICCIARDINI rilevando come le motivazioni date ieri dall'on. Pantano alla sospensiva costituiscono un programma a cui si ribella la sua coscienza, mantiene il suo giudizio contrario ai provvedimenti politici, ma voterà contro la sospensiva (*benissimo, bravo a destra e al centro*).

BONACCI, dichiara che, in omaggio alla fede incrollabile che ha sempre avuto ed avrà sempre nelle istituzioni, e mantenendo il suo severissimo giudizio sul decreto legge, protesta contro gli eccessi e le violenze da qualunque parte vengano (*commenti*) e nello stesso senso come ha votato finora dichiara che voterà a favore della sospensiva (*approvazioni all'estrema sinistra*).

PELLOUX, presidente del consiglio, respingendo le parole dell'on. Bonacci dichiara di non dare alla votazione alcun significato politico (*vivissimi rumori in vario senso*).

La sospensiva respinta

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Il PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione: Hanno risposto sì 71, no e cioè contro la sospensiva 282. La Camera non approva la sospensiva.

La discussione generale
Il discorso di Cambray Digny

Si apre la discussione generale sulla mozione dell'on. Cambray Digny.

CAMBRAY DIGNY per lo svolgimento della mozione si riferisce alle cose dette sulla pregiudiziale. Non risponderà agli attacchi personali rivolti contro di lui e i suoi amici, egli in questo momento guarda più in alto (*interruzione all'estrema sinistra.*)

Riconosce che le obiezioni fatte a quella parte della mozione in cui si dice che le nuove disposizioni si applicheranno senza che la Camera le voti darebbero occasione a una discussione che potrebbe prolungarsi indipendentemente da qualunque ostruzionismo. Per semplificare la discussione presenta una modificazione in questo senso sottoscritta da tutti i firmatari (*vivaci commenti all'estrema sinistra*).

Modificata così la mozione non si può più parlare di abdicazione.

La Camera deciderà a ragion veduta, conformandosi a suoi precedenti (*interruzioni all'estrema sinistra*).

E se la commissione sarà pari al suo mandato, la Camera potrà mostrare al paese che anche essa è pari al mandato suo.

DE ANDREIS, osserva che a tenore del regolamento, una mozione non può essere ritirata se vi sia l'opposizione di più di dieci deputati.

CAMBRAY DIGNY ritiene che la modificazione da lui presentata insieme coi firmatari della mozione equivalga ad un emendamento, quindi non è il caso di parlare di ritiro della mozione stessa (*rumori a sinistra*).

Pantano torna daccapo alla Costituente
Ricomincia il tumulto

PANTANO non crede che la modificazione proposta attenui la gravità della questione. La formula primitiva aveva almeno il merito della sincerità e rivelava intiero l'animo dei proponenti (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Richiama il Parlamento italiano all'adempimento di un obbligo contratto in occasione del plebiscito delle provincie lombarde.

Il PRESIDENTE richiama l'oratore all'argomento.

PANTANO dichiara che non fa che svolgere un ordine del giorno da lui presentato.

PRESIDENTE osserva che l'argomento ora in discussione è la mozione dell'onor. Cambray-Digny e che il regolamento non consente che si discuta un'altra mozione, quale è quella da lui presentata. Qualora l'onor. Pantano si ostinasse a svolgerla, sarebbe costretto a togliergli la facoltà di parlare.

PANTANO crede di aver diritto di formulare le sue opinioni sotto forma di un ordine del giorno (*approvazioni all'estrema sinistra, rumori a destra e al centro*).

PRESIDENTE ripete che l'ordine del giorno dell'on. Pantano non ha attinenza colla mozione in discussione (*approvazioni — proteste all'estrema sinistra*).

PANTANO crede di esser nel suo diritto, svolgendo il suo ordine del giorno (*approvazioni all'estrema sinistra — rumori*).

PRESIDENTE interrogherà la Camera (*vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra*).

PRAMPOLINI chiede che il Presidente spieghi su che fondi la sua decisione.

PRESIDENTE già fin da ieri avvertì l'onor. Pantano che la sua mozione non aveva attinenza coll'argomento in discussione, come non l'ha oggi. Perciò egli lo ha richiamato all'argomento, e sul richiamo potrà interrogare la Camera (*interruzioni vivissime e nuove proteste all'estrema sinistra*).

BARZILAI nega che su questa questione si possa interpellare la Camera (*vivissime approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE rilegge l'ordine del giorno dell'on. Pantano, perchè la camera possa giudicarne (*rumori e interruzioni violente all'estrema sinistra*). Dichiara che tale ordine del giorno non solo è contrario allo Statuto, ma viene a conclusioni e a proposte assolutamente estranee alla mozione in discussione. Interpella perciò la Camera se approva l'operato del presidente.

La Camera a grandissima maggioranza approva l'operato del presidente fra le grida e l'agitazione vivissima dell'estrema sinistra.

Una imponente dimostrazione al Re
L'estrema obbliga a togliere la seduta

PANTANO parla per un richiamo al regolamento. Dichiara che il voto della Camera ha questo solo significato e che cioè egli e i suoi amici gridano: *Viva la Costituente!* mentre la maggioranza grida: *Viva la reazione!*

Moltissimi deputati a questa frase scattano in piedi gridando: *viva il Re!* e tutta la Camera meno l'estrema sinistra sorge al grido di: *Viva il Re*, ripetuto ed accolto da vivissimi e prolungati applausi ai quali l'estrema sinistra risponde con rumori e proteste. L'agitazione è vivissima, la dimostrazione è imponente.

La seduta è sospesa per qualche minuto.

PRESIDENTE dà facoltà di parlare all'on. Venturi (*rumori all'estrema sinistra*).

PANTANO riprende a parlare.

PRESIDENTE ordina agli stenografi di non raccogliere le parole dell'oratore.

PANTANO continua a parlare fra gli applausi dell'estrema sinistra e le proteste delle altre parti della Camera.

PRESIDENTE dichiara di essere nuovamente obbligato a togliere la seduta per colpa del deputato Pantano e dell'estrema sinistra, i quali impediscono il libero esercizio delle funzioni della Camera.

Le parole del Presidente sono accolte da vivissimi generali applausi (*rumori e proteste all'estrema sinistra, agitazione*).

La seduta termina alle 6,25.
Domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta
Nuove provocazioni e tumulti dell'Estrema
L'ovazione al Re

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

L'aula era gremita. Appena entrò l'on. Pelloux moltissimi deputati gli si affollarono attorno.

Un lieve tentativo di rumori a destra venne prontamente soffocato dal presidente, quando Pantano leggendo la dichiarazione del verbale accennò alla sopraffazione della maggioranza a danno della minoranza.

In sostanza, letta fra le righe, la dichiarazione di Pantano apparve sul momento come una ritirata.

Opportunissima fu l'interrogazione dell'on. Pascolato, mentre insufficiente parve la risposta del sottosegretario Falconi.

L'on. Sonnino fu ascoltato con simpatica attenzione. Egli fu brevissimo. Eccellente impressione fece il suo appello a Cambray-Digny di modificare la mozione per dissipare alcune diffidenze.

La breve dichiarazione di Pelloux prima del voto sulla sospensiva provocò a sinistra il grido: *vogliamo le vostre dimissioni!*

Si distinguevano specialmente l'on. Di Rudinì Carlo ed il noto Marescalchi dal cuore largo e riconoscente.

∴

Fino a questo punto la seduta era proceduta abbastanza calma e prometteva di continuar tale, quando improvvisamente diventò tumultuosa, durante il breve discorso dell'on. Cambray-Digny e degenerò in un vero baccano degno dei peggiori momenti della Convenzione francese, quando l'on. Colombo richiamò l'on. Pantano a mantenersi sul terreno della mozione.

Quando poi, riusciti vani i ripetuti richiami tra le urla dell'estrema, il presidente Colombo minacciò di togliere la parola a Pantano il tumulto prende proporzioni selvaggie. Dai banchi dell'estrema partono ingiurie, intimazioni al presidente.

Ferri grida a squarciagola: Pantano deve parlare. O dimettersi, o sottomettersi.

De Andreis urla: — Avete paura della Costituente.

Prampolini pretende che Colombo dica la ragione per la quale l'ordine del giorno dell'on. Pantano non può essere svolto.

Altri gridano: — La censura preventiva non c'è ancora.

Il baccano è assordante e impedisce di raccogliere le apostrofi e le invettive che si scagliano da un banco all'altro.

Frattanto la voce squillante di Ferri continua a strillare: — Pantano deve parlare.

La lettura dell'ordine del giorno dell'onor. Pantano fatta dal presidente ristabilisce una momentanea quiete relativa. Ma quando il presidente soggiunge che l'ordine del giorno è anticostituzionale, scoppia dapprima un nuovo urlo, poscia l'estrema scattando in piedi grida battendo le mani: *Viva la Costituente!*

Tutta la Camera, compresi i ministri, sorge in piedi gridando *viva il Re, viva il Re* con un lungo e fragoroso applauso. L'ovazione entusiastica dura qualche minuto.

Dopo questo scoppio del legittimo risentimento dell'assemblea offesa nella sua devozione alla monarchia il presidente Colombo sospende la seduta. Durante la sospensione continuano animate le conversazioni. Attorno all'on. Pantano si forma un circolo di amici che discute vivacemente.

Dopo un quarto d'ora rientra il presidente Colombo attorniato dai vicepresidenti Palberti, Gianturco e Gallo, e riapre la seduta e concede la parola all'on. Venturi, secondo iscritto sulla mozione. Scoppia allora un nuovo tumulto e un coro di voci dall'estrema ripete: «Pantano deve parlare».

Pantano infatti, come nulla fosse accaduto, riprendere a discorrere.

Il presidente ordina agli stenografi di non raccogliere le sue parole e invita nuovamente l'on. Venturi a parlare.

Pantano non se ne dà per inteso e la Camera indignata della sua ribellione all'autorità presidenziale ne copre la voce con urli e invettive, a cui rispondono gli applausi dell'estrema sinistra.

Il presidente Colombo rinnovata la protesta contro il contegno dell'estrema sinistra, che impedisce il lavoro parlamentare e che gli denuncia al paese, toglie la seduta tra un nuovo e fragoroso applauso al Re e al presidente da parte della maggioranza che lo segue.

L'estrema sinistra continua a vociare, qualcuno vorrebbe che si dichiarasse che la seduta continua in permanenza, non abbandonando l'aula, ma finalmente l'estrema decide di riunirsi nella sala rossa. Lentamente i suoi componenti escono dall'aula.

Durante il tumulto l'estrema sinistra sperava di avere aiuto dalle tribune, e fu notato infatti Vendemini volgersi alle tribune ripetutamente come per invocare appoggio, ma le tribune rimasero correttissime e silenziose.

Fu assai rimarcato il contegno dell'on. Lucchini che non si associò all'ovazione al Re rimanendo seduto seduto mentre trecento deputati di tutte le gradazioni costituzionali plaudivano in piedi al Re.

L'on. Talamo a sua volta faceva la polizia per conto degli zanardelliani cercando di frenare l'applauso ma pochissimi gli diedero ascolto.

L'on. Zanardelli si era assentato dall'aula al principio della seduta indispettito che la maggioranza degli oppositori costituzionali avesse deliberato di nulla voler più avere di comune con gli ostruzionisti dell'estrema.

Alla votazione odierna il gruppo degli zanardelliani si sciolse. Altri si squagliarono, altri votarono con l'estrema sinistra tra i quali dei veneti Lucchini e Tecchio, altri votarono con la maggioranza, noto Venturi e Vendramini.

I deputati lombardi moderati, irritati per le escandescenze di Pantano, che ieri aveva accusato di austriacantismo i conservatori lombardi, dovevano in principio di seduta fare una dichiarazione di vivace protesta di cui avevano incaricato l'on. Greppi, ma il presidente Colombo li persuase a non insistere, visto che le condizioni anormali della Camera sconsigliavano altre agitazioni.

L'opposizione costituzionale contro gli ostruzionisti
Prospettive di calma?

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, ore 2.50 pom.*:

Stamane si sono riuniti 44 membri dell'opposizione costituzionale, assenti però i capi, e deliberarono a maggioranza, dopo un vivo contrasto, salve diverse disposizioni da parte dei capi, di separare recisamente la loro azione dagli ostruzionisti.

Prima della seduta si diceva che avessero conferito insieme gli on. Biancheri, Coppino, Giolitti, Rudinì e Zanardelli confermando la decisione presa nella riunione mattutina dai loro amici, anzi se l'ostruzionismo violento rifacesse capolino, l'on. Biancheri incaricando di fare una precisa e conforme dichiarazione. (*Vedi dispacci seguenti*).

Anche l'estrema si è riunita alle ore 11 e confermò la dichiarazione presa ieri di mantenersi nello stretto terreno della legalità regolamentare e concordò la dichiarazione che Pantano farebbe sul processo verbale. Tutte le prospettive sono adunque per la calma.

Il governo non influirà sulla situazione
L'onor. d'Annunzio passato all'estrema
Sfuriate zanardelliane

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Anche stasera girano voci diverse sulle eventuali deliberazioni del governo in seguito al rinnovato putiferio odierno. Io vi confermo le informazioni di ieri che cioè nulla è mutato e nulla si muterà finchè la Camera non abbia dimostrato la sua assoluta impotenza a riacquistar la libertà delle deliberazioni che le negano pochi ossessi non disinteressati, perchè nati nel disordine delle idee, solo mantenendo il disordine possono sperare di vivere.

— Alla riunione dell'estrema nella sala rossa intervenne stasera l'on. Gabriele d'Annunzio accolto da abbracci e baci dei nuovi amici, che si felicitavano del nuovo acquisto, che il partito moderato non invidierà certo loro.

D'Annunzio presentandosi accompagnato da Guerci, disse sostanzialmente che accortosi di avere fin qui vissuto in un mondo morto e i radicali avendo dato prova di esser uomini vivi il suo genio lo spingeva verso la vita e perciò era con loro.

— L'on. Zanardelli, contrariamente a quanto si diceva a Montecitorio, non vide nè Rudinì, nè Biancheri, nè Giolitti prima della seduta. Quando venne alla Camera, saputo che i giolittiani e taluni suoi stessi amici personali non intendevano di assumere la responsabilità degli eccessi dell'estrema, fece una delle solite sue sfuriate e se ne andò.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:
Presidenza del presidente Saracco.
La seduta principia alle 4 p.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge, sugli stipendi dei professori delle scuole ed istituti tecnici ed altri provvedimenti e alla votazione per la nomina di quattro commissari a complemento della commissione pei trattati internazionali e di cinque commissari componenti la commissione pei decreti registrati con riserva.

LACAVA, ministro, a nome del presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un progetto di legge già approvato dalla Camera: Pensione alla famiglia del delegato Mauro Gherghi morto per causa di servizio.

Procedesi alla discussione sulle modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3., 4. e 5. categoria.

Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La votazione a scrutinio segreto sul progetto stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici ed altri provvedimenti ha dato questo risultato: Votanti 100, favorevoli 73, contrari 26, astenuti 1.

Il Senato approva.
Levasi la seduta alle 6.30.

40 milioni cremati

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Nel forno crematorio del ministero del Tesoro sono stati bruciati ieri 40 milioni di buoni di cassa, ritirati dalla circolazione.

Il ritiro dei buoni dalla circolazione procede sempre lentamente.

Si calcola però che almeno 2 o 3 milioni non verranno presentati al cambio.

SOMMARIO
del numero d'oggi 25 marzo

Continuano le provocazioni e i tumulti dell'estrema sinistra a proposito della discussione per la riforma del regolamento — Una imponente ovazione al Re da parte della Camera — Il Ministero non influirà sulla situazione — Dimostrazioni chiassose a Napoli e a Firenze — Le donne guerriere.

Il grande Bollettino militare — Uno spaventoso incendio a Newark — Altri particolari sull'omicidio di Pellestrina

LE DONNE GUERRIERE

Fin qui eravamo abituati ad ammirarle soltanto nei poemi dell'Ariosto e del Tasso. Bradamante, Clorinda rappresentavano innanzi alla nostra fantasia il prototipo della donna guerriera, chiusa le membra giovanili nella rilucente armatura d'acciaio, il cimiero crinito o pennuto ai venti e il volto leggiadro ad ora ad ora dolce e terribile fuori della visiera rialzata.

Da giovinetti noi abbiamo ammirato i bei colpi di queste eroine leggendarie, colpi di lancia e di spada, dati dalle loro destre vigorose, e altri colpi non meno micidiali partiti dal fulgore dei loro occhi contro al cuore dei bei cavalieri erranti, dei bei cavalieri crociati.

E forse più d'uno di noi ha imparato la prima volta le ansie prodotte dal desiderio dell'eterno femmino, vedendo con l'immaginazione in un'ottava del Tasso Clorinda spronare il suo destriero contro Tancredi innamorato, o in una ottava dell'Ariosto l'ardente Bradamante galoppare per foreste e per cólti sulla traccia di Ruggero prigioniero nel castello di Atlante.

Anche l'antichità ci ha fornito esempi di donne guerriere: Semiramide, Tomiri, le Amazzoni. Ma le leggende dell'antichità non sono molto familiari nel tempo moderno e noi in fatto della bellicosità femminile siamo restati al tipo per noi classico delle eroine del Tasso e dell'Ariosto. I francesi hanno la loro Giovanna d'Arco; ma in Italia non abbiamo altrettanto.

Ora, in questi ultimi giorni, ci è giunta dal Transvaal una notizia tendente a sorpassare tutte le fantasie della leggenda antica e della leggenda romantico-cavalleresca.

I boeri, evidentemente a corto di uomini, di ragazzi e di vecchi, avrebbero pensato ad armare le loro donne contro gl'inglesi.

Data la loro pervicacia nel resistere all'avversa fortuna, la notizia ha tutti i caratteri della serietà, e del resto si può accettare di gran cuore, se non altro come un diversivo a tutte le manifestazioni femminili di questi ultimi anni.

Il caso delle donne boere che si levano in armi in sostegno dei loro padri e dei loro fratelli (non diciamo dei loro mariti, perchè le maritate, a quanto pare, sarebbero lasciate fuori dal nuovo reclutamento.... per attendere a casa), il caso, dicevamo, delle donne boere si può anche riconnettere al fenomeno generale del femminismo, che presentemente infierisce, come una malattia e come una stortura, cerca di affermarsi e di espandersi nel vecchio e nel nuovo mondo. Ne è per lo meno un aspetto improvviso, inaspettato e, diciamo pure con tutto il rispetto delle nostre medichesse e avvocatesse, il meno antipatico.

Chi non conosce questa piaga del secolo, il femminismo che produce appunto le medichesse, le avvocatesse, le emancipate, le studentesse girovaghe come i *clerici vagantes* del medio evo, le predicatrici d'America, i *clubs* muliebri di Germania e tante altre consimili amenità?

Ultimamente in una grande città tedesca si è data, in uno appunto di quei *clubs* sunnominati, una festa a cui hanno preso parte tremila signore e signorine. Erano severissimamente esclusi gli uomini, i mariti, i padri, i fratelli, tutta la multiforme congerie de' maschi, contro la quale il femminismo tende a fomentare nel sesso gentile un sacro orrore.

La cronaca non dice come quelle tremila signore si siano divertite. Cioè, dice che fecero della musica, cantarono, bevvero ecc. ecc. Ma propriamente l'intimo loro spasso, il godimento forse inconfessato ma profondo senza dubbio pervennero... dall'assenza dell'uomo. Mai forse quelle tremila donne si debbono essere occupate dell'uomo, debbono averne parlato e sorriso, con quei mezzi sorrisi tra la malignità e la cupidigia, quanto quella sera, in cui l'uomo non ci era. Nulla spesso è più accostante di chi è assente.

Aggiungasi che poterono parlarne — per dirne troppo male, o troppo bene — con la massima libertà.

A ogni modo quelle tremila tedesche, signore e signorine, avranno pensato, con la loro festa interamente femminile, a esprimere tutta la loro cordiale antipatia per la istituzione del matrimonio già sofferta per le une, e da soffrire per le altre. Però, per le signorine almeno, potrebbe anche essere il caso opposto: che cioè molte di loro, senza confessarlo, manifestassero la loro disperazione per non aver potuto trovar marito.

Infatti i giornali ci hanno raccontato che la maggior parte delle tremila donne festanti erano bruttissime.

Ciò starebbe a provare che il grande fenomeno del femminismo ha origine in piccole e grandi delusioni della femminilità insodisfatta.

La donna brutta è per natura femminista.

Tornando alle boere, dicevamo che non è tanto antipatica la loro determinazione di prendere le armi. Perchè il femminismo non è tanto uno stato d'animo, o uno stato di bruttezza fisica lamentevole e compassionevole, quanto un indirizzo politico sostenuto dalle donne che si vorrebbo, finalmente, sostituire agli uomini nel movimento della vita pubblica, e da uomini che a quel movimento vorrebbero dare un carattere donnesco. Il femminismo non è se non uno dei tanti temi su cui si esercita quel mostruoso complesso di fisime caratterizzante il nostro tempo, in attesa dell'avvenire.

Infatti tutti gli uomini dell'avvenire, i banditori del futuro, gli apostoli della pace universale, i socialisti, gli spiriti avanzati ecc, sono tutti per natura e per elezione femministi.

Ogni uomo col cervello spostato è femminista, com'è femminista ogni donna brutta. Terzo sesso e utopisti: ecco l'umanità dell'avvenire.

Il guaio si è che utopisti e terzo sesso svolgono la loro politica anche nel presente. Mac-Kinley ha avuto molto da fare per liberarsi dalla spaventosa affluenza d'indirizzi e di petizioni femminili e femministe che gli son piovuti dal vecchio mondo in pro dei boeri. Parrebbe adunque che la causa del femminismo sia la causa della umanità. Così predica appunto da anni

immemorabili uno dei più curiosi prototipi del femminismo contemporaneo, la baronessa De Suttner, ripetendo agli uomini che sentono ancora una certa inclinazione per lo spargimento del sangue il suo grido umanitario: *Giù le armi!*

E' il grido delle nostre pitonesse di civiltà e di progresso.

Gli risponde dall'estremo capo dell'Africa il grido delle donne boere che impugnano le armi.

Dio le benedica! Quel loro nuovo genere di femminismo guerriero ci consola alquanto del femminismo pacifico, civile e prògressivo, europeo e americano.

C'è solo da deplorare che gl'inglesi siano nel caso di meritarsi in massa l'acerbo appellativo che lanciò Argante a Tancredi, per restare sempre nella nostra bella letteratura cinquecentesca: quello di uccisori di femmine.

Ma questo riguarda soltanto il sentimento virile del popolo britannico.

La guerra nell'Africa del Sud

Gatacre non é prigioniero

La morte d'un generale inglese

Londra 24, ore 9 p. — Da Warrenton, si ha che il 23 vi fu un combattimento al ponte di Fourteenstreams.

Da Kronstadt, 24, giunge un telegramma secondo il quale la notizia che il generale Gatacre venne fatto prigioniero non è confermata.

Roberts telegrafa che la pacificazione si fa generale a sud di Bloemfontein.

Il generale Woodgate, ferito nel combattimento di Spionskop, è morto ieri all'ospedale di Mooi.

Il *Times* ha da Springfontein 22: Gli improvvisi atti di sommissione da parte dei *burghers* orangiani vanno accolti con molta circospezione. Si hanno delle prove dalle quali risulta che la loro attitudine non è assolutamente sincera. Un grande numero dei fucili da essi consegnati sono per lo più armi inadoperabili.

A Barckly East la consegna delle armi da parte dei ribelli procede con molta lentezza. Si sospetta ch'essi le nascondano. L'ex *landdrost* (borgomastro) è stato inviato alla Città del Capo.

I boeri continuano a concentrare le loro forze a Kroonstad, dove, come è noto, si trova attualmente la sede del Governo orangiano. Fra i boeri a Kroonstad circolerebbero — a quanto si afferma — le voci più strane. Fra altro si vocifererebbe che la Russia ha occupato Londra!

La legazione del Transvaal a Bruxelles annuncia che i lavori per completare le opere fortificatorie di Pretoria vengono spinti con grande alacrità. La città viene circondata di larghi fossati. I boeri ammassano nella loro capitale grandissime quantità di viveri per poter sostenere un lungo assedio.

La risposta dell'Austria alla domanda d'intervento dei boeri

Ci telegrafano da *Vienna 24 marzo, sera*

La *Politische* annunzia che il governo austro ungarico alla domanda d'intervento avanzata da Kruger e Stejin ricevuta mediante il governo tedesco rispose collo stesso mezzo che desidererebbe vedere terminate le ostilità anglo-boere e ristabilita la pace e che sarebbe volentieri pronto a cooperare a questo scopo.

La risposta aggiunge che tale intervento essendo possibile soltanto qualora entrambi i belligeranti vi consentissero, così l'Austria-Ungheria non si trova in grado di poter aderire alla domanda dei due presidenti delle repubbliche boere.

Grande Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

Generali — I maggiori generali: Fanti è collocato in disponibilità, Volpini è nominato comandante della brigata *Modena*, Giletta di San Giuseppe è richiamato dalla disponibilità al comando della brigata *Umbria*.

Stato Maggiore — vi è trasferto dalla fanteria ed è destinato a capo di stato maggiore del XII corpo d'armata il colonnello Ripamonti Carpano.

Carabinieri — il tenente colonnello Arduino è promosso colonnello continuando nel comando della legione di Palermo.

Fanteria — I tenenti: Subry è collocato a riposo per infermità, Cesano è dimissionario; il colonnello Ravina è collocato in posizione ausiliaria per età; Dinajo vi è trasferito dallo stato maggiore ed è assegnato al comando dell'8. bersaglieri.

Sono promossi al grado superiore: il tenente-colonnello Segato che è nominato comandante del 75 fanteria; i maggiori D'Alessandro, Vollaro, Argenziano, Ongaro, Palmieri dal 6? al 28, Palopoli, Gagliardi, Bordoni, Marsala, Turra, Didonato, Sibilla; i capitani Rango, Riera, Unug, Serra, Oglietto, Colpini all'83, Moccagatta, Bernardoni, Cravegna, Rigolfi, Lazzari (a scelta) al 62, Tommassini, Spinelli (a scelta), Rossetti, Ferella, Casana dal 1 al 6 alpini, Ferrariur, De Sardagna (a scelta), Giglio, Polcino; i tenenti Gardone, De Benedictis, Salazar, Oramia, Cortese, Miletto, Cassata, Scepi, De Crescenzo, Massazza, Caffarelli, Fusinato, Regazzi, Simoncelli, Minitelli, Vallisneri, De Angelis, Ruffino, Sorviello, Paroldo, Giorgetti, Marchetti dalle truppe d'Africa al 66, Nardi, Nencioli, Napoli, Solari, Sacco, Facondini, Tognatia, Toni, Franceschi, Bertolli, Farina, Madia, Vocatelli dal 61. al 72, Di Lazzaro, Boccardo; sessantatre sottotenenti: Martini, Jemina, Gramazio, Cantelo, Saroglia, Ferrara, Gilberti, Lanza, Pavone, Ricchieri, Piccini, Ruggeri, Caldonazzo, Sparagana, Balbi, Umbriani, Mazza, Ago, Negri nob. dei co. di Sanfront, Okresek, Gianelli, Russo, Gibello-Paluzzo, Neri, De Renzi, Camilla, Trinchieri, Menozzi, Repetto, Jacchia, Cornero, Gritti, Ferlosio, Taddei, De Donato, Marconi, Taormina, Alberti, Bonussi, Benetti, Morteo, Celentani, Righetti, Verri, Maresca, Douglas Scotti di Vigoleno, Tempia, Da Camin, Lignola, Simi, De Campo, Pagliara, Diena, Bocchia, Monselesan, Melchezadich, Dagnino, Vanni, Bellardinelli, Nesi, Basile, Abba, De Androis.

L'allievo della scuola militare Ricchetti è nominato sottotenente al 31., il capitano Fiella cessa d'esser applicato al comando del 5. corpo d'armata, dove lo sostituirà il capitano Bottari, e passa al 6. bersaglieri. Cessa dalla carica di aiutante di campo il capitano Pittalunga che è destinato al 66. I capitani Dotti del 62, Pasqualetti del 66, Barbiani del 6. bersaglieri sono nominati aiutanti di campo delle brigate *Ferrara*, *Marche* e *Sicilia*. Il capitano Pudda dal 12. bersaglieri passa al 6. idem.

Cavalleria — Sono promossi al grado superiore Bozianchino, capitano, Del Re tenente di cavalleria nel reggimento *Nizza* e Andolfato nel *Catania*, che sono trasferiti nei reggimenti *Firenze* e *Saluzzo*.

Artiglieria — Il tenente colonnello Alberti ed il tenente Scarioni sono collocati in posizione ausiliaria per età. Sono promossi al grado superiore i tenenti colonnelli Tortello e Giuria, i maggiori Radicati, Marmorito, Tilli, Galeota, Businari, Cavalieri, Sardegna, Ferretti, Costa, Mazzetti; i capitani Resta, Calvi, Cadoni, Pandolfi, Nicola, Calulano, Locurico, Levi; i tenenti Hesse, Bono, Coceo, Vidali, Fiore, Viola, Riccomanni, Cricelli, Granozio, Unnis, Calabria, Zaccagni, Fattori, Pace, Gadducci, Demari, Nisco.

I maggiori Podestà e Marconati sono trasferiti al comando della direzione d'artiglieria di Verona, Natali idem alla direzione di Mantova.

Genio — Sono promossi al grado superiore i maggiori Martana, Buogo, Cattaneo, Fiorasi; i capitani Polleschi, Perizzi, Conti, Vessichelli, Gariboldi; i tenenti Scalettaris, Rizzi, Piccini, Lucini, Benetazzo, Tortelli, Rescaldani, Juzzolino.

Distretti — Il tenente colonnello Amari è collocato in posizione ausiliaria a domanda, il colonnello Carelli vi è trasferito dalla fanteria ed è assegnato al comando del distretto di Ancona. Sono promossi al grado superiore il tenente colonnello Chiotti, il maggiore Duni, il capitano Negro, i tenenti De Marco, Gambigliani, Zaccani.

I tenenti colonnelli Lawley (artiglieria) e Gianfelici, il maggiore Dellavalle, i capitani Palumbo e Ventarini (fanteria) vi sono trasferiti e passano ai Distretti di Girgenti, Lecce, Padova, Caltanisetta, Pesaro. I colonnelli Borzino del Distretto di Alessandria e Ferrero di quello di Lecce sono trasferiti ai Distretti di Siena e Alessandria.

Fortezze — il tenente Cipullo è collocato in posizione ausiliaria per età, il capitano Groppo e il tenente Carpignano sono promossi al grado superiore. Gli ufficiali d'artiglieria Pagliani, capitano, Paolucci, Bianco, Antonelli, tenenti, vi sono trasferti.

Medici — sono promossi al grado superiore il maggiore Tempo, i capitani Carino e Arduino, i tenenti Recchione, Santucci, Passerella, Maisto, Cicari.

I maggiori Guarnieri dell'ospedale di Bari e Testa di Verona scambiano di residenza. I capitani Martinazzi dell'ospedale di Mantova e Pasquale di Torino scambiano di residenza. Marchese, dal 66 è trasferito all'opedale di Venezia, Decesare dal 6 bersaglieri passa ai lancieri *Vittorio Emanuele*. Il sottotenente Amati dal 62 passa all'ospedale di Venezia.

Commissari — il colonnello Cerato è collocato in posizione ausiliaria per età, il tenente Drapori è dimissionato.

Sono promossi al grado superiore il tenente colonnello Roggeri, il maggiore Nani, i capitani Riggi e Denicola, i tenenti Zottoli e Radelmacher, i sottotenenti Gandolfo e Curato.

Contabili — il maggiore Berra e il capitano Richeri sono collocati in posizione ausiliaria.

Sono promossi al grado superiore i maggiori Lambarini e Prata, i capitani Palmaccio, Pes e Croce, i tenenti Bianco, Certo, Maragliano, Riggio, Gandini, Balzini, Baldereschi e i sottotenenti Carta e Amati.

Il tenente Duse dall'ospedale di Padova è trasferito al distretto di Lodi.

Veterinari — il sottotenente Vecchione è promosso tenente.

Impiegati civili — il ragioniere d'artiglieria Borsa della Direzione d'artiglieria di Venezia è promosso ragioniere principale, Alfonso ragioniere d'artiglieria alla direzione alla Maddalena è trasferito alla direzione di Verona.

Complemento — il tenente Cappello del distretto di Venezia e i sottotenenti Broda e Massa sono trasferiti per cambio di residenza ai distretti di Potenza e Venezia.

Territoriale — il capitano Fellini del distretto di Forlì è trasferto a Padova.

DALL'ERITREA

(Nostra corrispondenza particolare)

L'arrivo di S. E. Martini all'Asmara — Notizie varie — Processi.

Asmara, 11.

(E. M.) Ricevuto con gli onori militari ed incontrato da tutte le autorità della Colonia, è giunto il giorno 6 corr. all'Asmara l'on. Martini. Lo accompagnavano i due nuovi addetti alla sua segreteria, gli avv. Conti-Rossini e Corsi ed era inoltre con lui il conte Taverna di Roma che visiterà la Colonia. S. E. farà a giorni una gita ad Agordat.

— In Tigrè continuano le lotte intestine. Ras Maconnen vede quotidianamente svanire il suo prestigio e aumentare la ribellione tanto che vari capi a lui devoti come Ras Micael e Ras Oliè gli hanno offerto il loro aiuto per ogni evenienza. Ras Maconnen è sempre presso Macallè.

— Si assicura che una banda di predoni si aggiri presso Halàt. Ad arrestarla è stata inviata la compagnia costiera da Massaua.

— Il 29 c. m. a Massaua s'inizierà il processo contro il Beni Attilio che uccise in un momento di acciecamento prodotto da ingiusta provocazione, il proprio fratello Pietro.

Rimpatrii

Massaua 24 ore 11 a. — A bordo dell'*Indipendente* rimpatria il tenente medico De Benedictis e partono in licenza il capitano Quarto e i tenenti Sapelli e Matteini.

CRONACA ESTERA

Fidanzamento tra principi

Karlsruhe 24 ore 5 p. — Il principe Max di Baden si è fidanzato a Vienna alla principessa Maria Luisa Cumberland.

Il tifo a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna, 24 marzo, sera*:

Il borgomastro dott. Lueger diede lettura al Consiglio Comunale di una nota del fisicato civico, segnalante l'aumento dei casi di tifo a Vienna e chiedente che l'acqua degli acquedotti venga sottoposta all'esame batteriologico.

Nel paese delle code
Le agitazioni contro gli stranieri

La *Magdeburgische Zeitung* di Mgadeburgo ha da Berlino: L'agitazione contro gli stranieri in Cina va estendendosi sempre più. Nei circoli bene informati non consta però nulla di positivo circa il progetto di una dimostrazione navale da parte delle potenze europee nelle acque cinesi dell'Asia Orientale.

L'invio di una cannoniera americana nelle acque di Takù viene commentato in questi circoli politici con molta calma. Si ritiene che quante più saranno le potenze che concorreranno, di comune accordo, a costringere la Cina ad aprire i suoi porti al commercio tanto meglio sarà, perchè l'azione si svolgerà in forma più pacifica. Se la cannoniera americana si dirigesse verso Chiao-Ciao, le autorità tedesche le preparerebbero un'accoglienza amichevole.

I pirati nel Mediterraneo

I naufraghi del vapore *Galatz*, giunti l'altro giorno a Marsiglia a bordo del *Medjerda*, raccontano che dopo circa un'ora dal naufragio, una banda di pirati, circa 250, armati di sciabole e pistole, assalirono il vapore, e fecero man bassa su tutti gli oggetti di valore, vestiario, gioielli, commestibili, ecc. Non rispettarono neppure la cabina del comandante, che venne essa pure spogliata di tutto.

Giunti i naufraghi ad Almeria, il comandante sporse subito querela al console francese che la trasmise al Governo spagnuolo, reclamando la punizione dei colpevoli ed una forte indennità.

Uno spaventoso incendio a Newark
17 italiani carbonizzati

Togliamo dall'*Araldo Italiano*, giuntoci ieri dall'America, questi particolari sullo spaventoso incendio scoppiato a Newark il 12 corrente, di cui il telegrafo già ci diede notizia:

A Newark questa mattina, 12, un incendio ha distrutto completamente l'antica chiesa di legno in Roseville, sobborgo di Newark, presentemente adibita per casa d'abitazione a buon mercato, e dove avevano ricetto molte famiglie italiane.

L'allarme dell'incendio fu dato verso le 5 da Vito Gradanzo, abitante colla famiglia la vecchia chiesa, il quale gridando a squarciagola ripetutamente, svegliò tutti i numerosi inquilini che dormivano il più placido sonno. I poveri disgraziati si svegliarono, e si dettero a fuggire: ma troppo tardi, chè come sempre avviene in simili casi, specialmente quando si tratta di case malamente costruite e soverchiamente abitate, le porte non sono sufficienti all'uscita dei fuggitivi, i quali il più delle volte, si affollano e si stringono in tal modo sulle soglie da ostruirle e tra il fumo, le fiamme, lo spavento rimangono senza via di scampo.

Diciasette corpi umani completamente bruciati furono già estratti dalle rovine fumanti, e si crede ve ne siano degli altri; essi sono quelli di Antonio Palmisono, la moglie e due figli Eugenio e Camillo: Eugenio Casillio, la moglie e quattro figli; Nunziata Baldi e figlia; Gaetano Palmisano, ed altri quattro di cui non si sanno ancora i nomi.

Quattro uomini, fra cui Eugenio Casillio, si salvarono saltando da una finestra del secondo piano sulla strada riportando ferite più o meno gravi.

Il Gradanzo è stato arrestato, incolpato d'avere incendiato la casa per motivi sconosciuti, perchè alle prime sue grida d'allarme, un certo Ditrula, che occupava la camera attigua alla sua, s'avvide ch'egli e la sua famiglia erano diggià del tutto abbigliati e in via di salvezza.

La casa era proprietà del reverendo Murrillo, parroco della chiesa di San Filippo Neri. Le perdite si calcolano a dollari duemila.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 24. — E' giunto il piroscafo *Città di Torino*; il piroscafo *Duca di Galliera* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

Dimostrazione studentesche a Napoli
Zuffa fra studenti monarchici e socialisti
Chiusura dell'Università

Ci telegrafano da *Napoli, 24 marzo, sera*:

La principessa di Napoli tornando dalla visita dell'istituto *Maria Pia* passò d'avanti all'Università.

Un gruppo di socialisti scambiati per studenti emise parole e grida irreverenti.

In seguito a ciò gli studenti monarchici irritati, stamane nell'atrio dell'Ateneo, fecero una calorosissima dimostrazione acclamando il principe e la principessa di Napoli e i Sovrani.

Ne seguì una controdimostrazione di socialisti, i quali invasero le aule, urlando, agitandosi e obbligando i professori a interrompere le lezioni.

Lo studente Leone arringò i colleghi socialisti, i quali emisero un voto di plauso ai deputati dell'estrema sinistra, terminando con la redazione di un violento manifesto, che stigmatizza il decreto-legge.

Gli studenti socialisti e monarchici si azzuffarono, scambiandosi bastonate da cui vari furono contusi.

Intervenne il rettore Pinto che, vista la impossibilità di ridurre gli animi alla calma, ordinò la chiusura dell'Università.

Una seduta turbolenta al Consiglio Comunale di Firenze

Ci telegrafano da *Firenze 24 marzo, sera*:

Nella seduta odierna del Consiglio Comunale il consigliere Minuti, rappresentante dei partiti popolari, dichiarò non potersi associare all'atto del sindaco che andò a Roma alla inaugurazione del monumento a Carlo Alberto come rappresentante di Firenze. Per l'avvenire quindi prega il sindaco a interpellare il Consiglio prima di fare atti d'indole politica.

Il sindaco Torrigiani allora fece prendere atto della sua dichiarazione e disse che mai interpellerà il Consiglio per atti consentanei alla sua fede e al suo giuramento.

La maggioranza del Consiglio applaudì il sindaco, il pubblico applaudì Minuti.

Ne nacque una confusione con scambio di invettive.

Vi fu anche uno scambio di parole vivaci fra il consigliere monarchico Dorini e il repubblicano Minuti, a cui il pubblico partecipò con rumori ed applausi.

Il sindaco ordinò lo sgombero della sala e l'incidente si risolvè con reciproche spiegazioni.

Sul misterioso delitto di Milano

Ci telegrafano da *Milano, 24 marzo, sera*:

(balz.) Ho poco da aggiungere, a quanto vi ho telegrafato ieri, sull'assassinio della *cocotte* Bachmann.

Il Fischer continua a dire di non saper nulla di nulla. Anche all'atto dell'arresto, prima ancora che i funzionarii gli dicessero i motivi per i quali lo conducevano in questura, il Fischer andava ripetendo: *Io nulla sapere*; *io nulla sapere.*

— *Nulla sapere?* di che cosa? gli chiese l'ispettore Eula. Sapete forse che sia accaduta qualche disgrazia alla vostra amante, la Bachmann?

— *Io nulla sapere* — rispose lo svizzero.

Questo strano contegno accrebbe i sospetti dell'autorità.

Il giovine Fischer è nipote del signor Honuld Fischer proprietario della fabbrica di colori presso la quale era impiegato.

Guadagnava, o per meglio dire riceveva dallo zio, 180 lire al mese.

Dicono però che ne spendesse molte di più.

Per il solo fitto delle stanze della Bachmann pagava 65 lire al mese. Conduceva quasi ogni sera l'amante a pranzo, in una trattoria in via Lodovica.

Lo zio del Fischer era molto seccato della relazione e faceva di tutto perchè il nipote la troncasse.

Niente assicura nondimeno che l'autore dell'efferato assassinio sia proprio il giovane.

L'uccisa non avvicinava lui solo, questo è certo. Ella aveva il suo recapito in un caffè del centro, ove la si poteva trovare tutte le sere fino a tarda ora. Abusava di bevande alcooliche e talvolta appariva come istupidita.

Per qualche tempo era stata come *kellerina* al Gambrinetto, la nota birreria situata in via Silvio Pellico. In complesso era però una buona ragazza, tranquilla; tanto è vero che la squadra dei buoni costumi non aveva mai avuto motivi di occuparsi di lei.

Il duca Tommaso a Iselle

Ci telegrafano da *Iselle 24 marzo, sera*:

E' arrivato il duca Tommaso col figlio, ricevuto dai rappresentanti del Giura Sempione e dall'impresa del traforo. Visitò subito i lavori con un treno di vagoncini col quale si internò a 1600 metri nella galleria. Assistette al lavoro delle perforatrici e desiderò di rendersi minuto conto del procedimento dei lavori. Ebbe poi ad esternare la sua piena soddisfazione e l'impresa gli offerse un *déjeuner*; quindi il duca visitò la *buvette* degli operai, le loro abitazioni e l'ospedale, elargendo una offerta per la cassa di soccorso.

La commemorazione di Bersezio a Torino

Zuccaro ci scrive da Torino in data 23 sera:

Una folla enorme, riboccante, di pubblico sceltissimo, stasera accorse all'*Alfieri* alla commemorazione di Vittorio Bersezio, e vi intervenne pure la principessa Letizia.

E' riuscita la commemorazione stupendamente. Dopo un breve discorso del collega dottor Delfino Orsi si diede il *Travet*, e nel lavoro ebbero applausi ripetuti e calorosi il Milone, Gemelli, Leigheb, Cuniberti, Gerbi e la Gemma Cuniberti, l'antica piccola Ristori.

Torino — Ci scrivono 23 marzo — (*Zuccaro*) — **Un grande industriale aggredito** — Il noto grande industriale di pannilane Cipriano Poma, mentre era in viaggio vicino ad Andorno venne aggredito da un suo ex-operaio pregiudicato.

Non ebbe che ferite leggere e venne pure ferito il vetturale che conduceva il Poma. Nella regione biellese quel fatto fece profonda impressione.

Il triste soggetto finora non venne arrestato.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova, 24 febbraio, sera*:

Ieri furono caricati 1359 carri, di cui 647 di carbone per privati.

Gli azionisti del « Credito Italiano »

Ci telegrafano da *Genova 24 marzo, sera*:

L'assemblea degli azionisti del *Credito Italiano* ha approvato ad unanimità il dividendo di 37.50 per azione, pagabile dal 25 corr., ed ha autorizzato l'aumento del capitale da 30 a 50 milioni, facoltizzando i consigli di amministrazione a fare una emissione nei modi e nei tempi che crederà opportuni. Furono poi rieletti gli amministratori ed i sindaci uscenti.

I conti del Banco di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 24 marzo, sera*:

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione e sugli istituti di emissione, stamane ha esaminato il consuntivo e il conto profitti e perdite del credito fondiario del Banco di Napoli pel 1899.

Per il trasporto delle uve e dei mosti

In seguito ai notevoli vantaggi ottenuti dal accordo stipulato tra l'ispettorato governativo e le Società Ferroviarie, si decise di prorogare per altri due anni la tariffa del trasporto a piccola velocità delle uve e dei mosti.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 25 marzo: Ann. M. V.
Lunedì 26 marzo: S. Emanuele.
Il sole si leva alle 6.7, tramonta alle 6.28.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 310

La cronaca rosa annovera anche oggi un lieto avvenimento.

Il cav. Gustavo Dolcetti tanto apprezzato a Venezia dove il suo nome figura sempre quando si tratta di concorrere alla riuscita di cose utili e buone, — si è fidanzato colla leggiadra signorina Ilde Scarpa figlia al cav. Giuseppe, consigliere comunale, — e anch'egli da anni, provato amico nostro.

Vive, cordialissime felicitazioni a tutti.

Ateneo Veneto — *Lezioni di storia veneta* — Ricordiamo che oggi alle ore 2 pom. avrà luogo la II. lezione di storia Veneta. Il prof. Pietro Orsi parlerà sul tema: *I primi anni del regno di Luigi XV secondo i dispacci degli ambasciatori Alvise Mocenigo II e Marco Zen.*

Ingresso libero.

— *Conferenze.* — Mercoledì venturo 28 corrente alle ore 9 pom. il prof. avv. Libero Fracassetti terrà la IV conferenza di beneficenza, nella quale svolgerà il tema: *Eredità di doveri.*

Il biglietto d'ingresso *Lire una.*

La XVI conferenza della serie *Il testamento del secolo* sarà tenuta domani sera nella sala della Fenice dal prof. G. B. Garassini sul tema: *La scuola popolare nel secolo XIX.*

Associazione della stampa veneta — Ricordiamo che oggi alle ore 3 e tre quarti nella sala superiore del palazzo Bauer (Via 22 Marzo) ha luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Associazione.

Sono all'ordine del giorno le comunicazioni del Consiglio direttivo, l'approvazione dei bilanci, e la nomina di due terzi del Consiglio e di due revisori dei conti.

Lega fra gl'insegnanti — Ieri sera in una adunanza numerosa i soci della lega fra gli insegnanti hanno votato il seguente ordine del giorno:

« La Lega fra gl'insegnanti, udita la relazione del socio Benazzi, considerando che ogni altra questione di riforma e di particolari correzioni agli ordinamenti scolatici è subordinata alla pronta istituzione degli educatorii, fa voti che questi sieno aperti al più presto affinchè sia possibile quindi procedere alla soluzione delle questioni riguardanti specialmente l'orario. »

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 marzo a L. —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 18 al 25 marzo per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.90

Listini Borse

Venezia 24 marzo

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1900	100	30	—	—
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	—		—	—
» » 4 1/2 0/0 1. genn. 1900	111	50	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	310	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	253	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25	50	26	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1270	—	—	—
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570	—	—	—
» » Bagni Lido . . . 100	102	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 0 5

CAMBI	a vista da		a vista a		a tre mesi da		a tre mesi a		sconti
Olanda	—	—	—	—	—	—	—	—	3 1/2
Germania	131	45	131	55	—	—	—	—	5 1/2
Francia	106	80	106	90	—	—	—	—	3 1/2
Belgio	106	65	106	75	—	—	—	—	4
Londra	26	92	26	95	26	63	26	66	4
Svizzera	105	95	106	05	—	—	—	.	5
Austria Corone	110	80	111	—	—	—	—	—	4 1/2
Banconote »	110	80	111	—	—	—	—	—	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0/0

Vienna 24

Credito aust. corone	285 50	Cambio su Londra	243 15
Lombarde	25 70	Lire italiane (carta)	90 45
Banco anglo-aust.	[illegible]	Lire ital. sost. (arg.)	99 20
Austriache	138 80	Lire ital. (oro)	99 20
Banco anglo-ung.	127 80	Union bank	[illegible]
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. aust. (oro)	98 25
Argento	[illegible]	Rend. un. (carta)	98 55
Cambio su Parigi	96 47	[illegible]	117 90

Torino 24

Rend. it. 5 0/0	100 77 1/2
» » 5 0/0 spezz	100 77 1/2
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	111 95
Az. Banca d'Italia	903 50
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	224 75
» Banca commerc.	773 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	734 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	356 50
»» Med.Ad.Sic.abc4	308 —
Med.camb.Franc.	106 90
» » Svizzera	106 10
» » Londra	26 96
» » Germania	131 55

Firenze 24

Rend. ital. 5 0/0	100 85
id. 4 1/2 0/0	111 25
Londra 3 mesi	26 66
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 50
Meridionali	734 50
Mediterranee	543 50
Banca d'Italia	906 —

Berlino 24

Camb.suLond.3 mesi	20 28 1/2
id.suParigi8giorni	81 15
id.su Italia 10giorni	— —
Cred.Mob aus.(fine)	235 10
Rend. it. contanti	94 70
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1/2	96 —
Rendita turca 1 0/0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 90
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 20
Az. mer (a term.)	136 60
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 24

Nuovicons. 2 3/4 0/0	101 7/8
Rend. it. 5 0/0	93 1/2
id.sp.est nuova	71 3/8
id. turca nuova	22 1/2
Egiziano nuovo	105 —
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5/8

Parigi chiusura

	23	24
R.fr.3 0/0ant.	— —	— —
» 3 0/0perp.	101 40	101 45
» n.3 1/2 0/0	103 10	103 10
Rend.it.5 0/0	94 35	94 27
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis	25 21 1/2	25 21
Cons.2 3/4	102 —	102 —
Obb. lomb.	354 —	354 —
Camb.sulItal.	6 3/8	6 3/8
R.turc.(ser.D)	23 —	24 75
Banca Parigi	1169 —	1169
Tunis.nuove	488 50	488 50
Egiz.4 0/0(R.)	106 —	106 25
R.ung 4 0/0	98 —	97 75
»sp.est.4 0/0	72 70	72 87
Bancasc Par.	— —	— —
Bancaottom.	576 —	575 —
Arg. fine	535 50	535 50
Credito fond.	780 —	— —
Azioni Suez	3485 —	3485 —
Lotti turchi	126 25	126 25
Ferr.mer.ter.	687 —	688 —
Russo 1891	87 40	87 30
Portog. 3 0/0	24 45	24 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4250	4245

Milano 24

Rend. ital. cont	100 77 1/2
Rendita fine	100 85
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	544 —
Navig. Gen. Ital.	445 50
RaffineriaZuccheri	431 50
Francia a vsta	106 87 1/2
Londra a vista	26 94
Berlino avista	131 50

Genova 24

Rend. ital. 5 0/0	100 87 1/2
» » 4 1/2	111 35
Azioni Banca Ital.	901
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	734 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	445 50
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	430 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 873/4
» sconto Lond.	26 951/4
» Germania	131 57 1/2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli 24** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 marzo — — pel 10 maggio [illegible] — pel 10 agosto 84.50 - ott. 83.95 pel 10 marzo 1901 79.91

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 91.27 — pel 10 agosto 90.48 — ottobre 87.86 — pel 10 marzo 1901 75.80

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.7/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.41 C. — id. decemb. 808

Havre 23 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 9000. - Mercato calmo — pel corr. F [illegible] — due mesi dopo F. 44,25 — 4 mesi 44,75 — 3 mesi 45,75

Londra 23 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 82,— id su Parigi 5,21 7/8 D
Petrolio 70 0/0 raffinato C 9,90 0,0 raf a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9,7/8 - id. a New Orleans C 9.3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.86 — 3 mesi dopo corr. C. 9.84 - 4 mesi C. 9.82 - 7 mesi C. 8.09 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. [illegible] — idem pel continente balle N. 23.000 Entrata cotoni nella settimana balle 105 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 61.000 pel continente balle N [illegible] — Deposito nei porti dell'Unione balle N 809 000 Frumento rosso disponibile D. 78.7/8 marzo [illegible] - maggio 72.3/8 - luglio 72.3/8 - settem. 72.1/2

Granone disponibile D. 44.1/2 Farine extrastate D. 2,70 Noie cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato debole — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.1/4 idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C 6,65 — idem 2 mesi dopo il corr. [illegible] — idem 3 mesi 6.65 — idem 4 mesi 6,70 idem 6 mesi 6 80 idem 8 mesi 6,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3,15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 21 — Entrate della settimana sacchi N. 72 000 Deposito totale 240.000 — Spedizioni per Stati Uniti 38.000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste 4000 — idem pel resto Europa — — — Caffè Rio ordinary firts scellini 41-3 — Cambio su Londra pence 8 3/8. Mercato calmo.

Santos 21 — Entrate della settimana sacchi N. 28,000 — Deposito totale 390.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 44.000 — idem per Amburgo 2.000 - idem per Trieste 6.000 — idem per resto d'Europa — — — Vendite della settimana 28.000 — Caffè bon ordinarie scellini 37 — Mercato calmo.

Spirits — Mercato fermo — pel corr. prezzi in rialzo 3 ,75 — Prossimo 30.— — A 4 mesi maggio 33.— — A 4 mesi ultimi 37.25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sost. — rosso — Disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 30,32 — Pel corrente 30 60 — A 4 mesi da da maggio 31,25 — A 4 mesi da ottobre 28,37.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20,30 — prossimo 20,26 — A 4 mesi da maggio-giugno 20,75 — 4 mesi da maggio 21.—.

Anversa 24 — **Frumenti** — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1/4 Per maggio-giugno 22 1/2

Brema 24 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.10.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietole 10.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 15680 — vendite della gironata quint. ——.

Affari nulli.

SETE

Lione 23 — Affari calmi; prezzi inv.

Oggi passarono alla condizione

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzia	B	11	B	12	B	23	1794
Trame	B	5	B	24	B	29	1943
Greggia	B	26	B	65	B	91	7007
Puuzo	B	5	B	75	B	80	4365
Totali	B	47	B	176	B.	223	15109

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano	Royal-oil	Imballo compreso	L. 24.85	Casse	23.—
idem	Slender		» 25 85	»	23.—
	Adriatic		» 24.50	»	23.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. franchi 26.30 — Prossimo 26.60 — A 4 mesi da maggio-giugno 27.10 — A 4 mesi da maggio 27,30.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battistella Gius., orologeria, Verona — Boccanera Domenico, Montelibretti, tessuti, Roma — Caimmi Giov., drogheria e privative Roma — Cirio Ernesto, « bar » Roma — Garberini Arturo, Tivoli, tessuti e fabbrica carta, Roma — Mitola Potito, Candela, tessuti, Lucera — Monte Maria, Carpino, Lucera — Sordelli Giov., prestino, Milano — Stasio Sav., Foggia, salumeria, Lucera — Vedani-Scotti Anacleta mode, Varese.

Moratorie

Bauritel Giulio, orologeria, Catania — Chilli Lili, mode e maglieria, Catania — Livoti [illegible], Sommatino, tessuti Caltanissetta.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (tr. lusso)	1.30	O. Milano (tr. lusso)	[illegible]
O. Milano	6,38	D. Milano	[illegible]
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	[illegible]
O. Milano	11,35	O. Verona	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,10
M. Verona	6,00 18,00	D. Torino Milano	6,15 18,45
D. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,55
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	[illegible]
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Udine-Conegl.	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,10	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. Udine	8,25	A. Treviso	9,55
O. Udine-Trieste-Vienna	10,35	A. Udine-Treviso	11,32
D. Pontebba-Vienna	8,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,10 14,10
O. Treviso Udine	5,00 17,00	O. Trieste Udine	6,10 18,15
O. Treviso	6,30 18,30	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
M. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

O. Portogruaro Casarsa	5.25	A. Casarsa-Portogruaro	[illegible]
D. Portogruaro-Trieste	7.0	O. Casarsa-Portogruaro	8.35
O. Portogruaro Casarsa	10.20	O. Casarsa Port.	6.30 18.30
O. Portogr. Casarsa	6.15 18.15	*D. Trieste Portg.*	9.20 21.20

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30, 20.— — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,30 9,30 12,30 14,30 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,30 20,30 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7,— 15,30.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 - 13,04 - 15.25 e 17,20 arrivo a Venezia ore 7,40 (da Dolo) 9,48 11.44 14,21 18,40.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 8,45 16,45.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10,— 17,45 — arrivo Venezia ore 6,15 18,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 19 — da Lido ore 7,30 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,20 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da San Nicolò ore 6.30 10,30 12.30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1/4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1/2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3/4 alle 20 ogni 1/4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni 1/2 ora.

Un interessante studio fisionomico — Un grande numero di persone ignora che una bella dentatura influisce, anche a bocca chiusa, sulla bellezza del volto. Basta seguirci un poco nella dimostrazione seguente per esserne facilmente convinti.

Si sa che l'impronta generale della faccia è data dal suo scheletro osseo, la cui conformazione è il risultato della forma dei singoli pezzi che lo compongono, o della maniera variabilissima con la quale essi sono congiunti fra loro. Ora tutti questi pezzi ossei, fra cui i più importanti sono i mascellari, devono svilupparsi in modo armonico e simmetrico, tanto più quanto maggiore è la bellezza fisionomica che sono destinati a raffigurare. Se uno solo di essi subisse un arresto od una semplice diminuzione o deviazione di sviluppo, ne scapiterebbe la regolarità morfologica di tutti gli altri, e quindi l'intera figura ne sarebbe alterata.

Vedete quanti bambini presentano un viso angelico sino ad una data età, e poi a poco a poco si cambiano o finiscono per diventar brutti! Ciò si deve per lo più ad un difetto di solidarietà e di proporzione nello sviluppo progressivo delle loro ossa facciali. Anche nel periodo regressivo della vita, cioè nella vecchiaia, notiamo una graduale deformazione della faccia, dovuta specialmente all'atrofia disuguale che quelle ossa, e specialmente le mascellari, subiscono col crescer degli anni ed il cader dei denti.

Ora, i denti appunto hanno una enorme influenza sulla estetica del viso, tanto che la caduta di un solo, la quale parrebbe un fenomeno insignificante, porta uno squilibrio nelle linee facciali, che non può esser riparato in modo soddisfacente neppure dalla sostituzione di un dente artificiale, perchè là dov'esso manca, l'alveolo si atrofizza e scompare.

Di qui la necessità di opporsi fin dalla seconda infanzia alla caduta dei denti permanenti mediante un dentifricio, il quale, come l'Odol, rispettando l'integrità dei tessuti della bocca, ed arrestando la evoluzione biologica dei germi che vi soggiornano, protegga i denti dagli inquinamenti e dalla carie e li mantenga tersi ed illesi sino alla vecchiaia.

L'Odol! ecco un aiuto importante per la bellezza e per la longevità.

Ancora l'omicidio a Pellestrina — I tre individui arrestati per l'uccisione del calzolaio Ciriaco Padovan sono fratelli tra loro e cugini del Ciriaco.

Sono: Zennaro Giordano di anni 21, Virgilio di 18, e Sante di 14, figli di Giovanni detto *Pio Ortolani*.

Con lo Zennaro detto *Schissa* il cui figlio prestò il fucile sono pure cugini.

Pare stabilito che quello che uccise la gallina il giorno di martedì fu il vecchio Giovanni Zennaro, padre degli arrestati e che fu lui il quale depose il fucile nella bottega del Padovan.

Quanto al resto, regna sempre mistero. Gli arrestati furono l'altro giorno tradotti nelle carceri di Chioggia. Essi si mantengono sempre negativi.

L'opinione generale è che si tratti di omicidio involontario, e che l'autore si mantenga nascosto per tema delle conseguenze.

A proposito della autopsia del Padovan eseguita dal dissettore Cavagnis in unione al d.r Marella medico del paese, ci si dice che ebbe luogo all'aperto nel Cimitero, sopra una tavola sorretta da cavalletti, perchè i periti non si fidarono di entrare nella cella mortuaria che da parecchio tempo è in pericolo di crollare!

Probabile riconoscimento di cadavere — Ieri mattina si recarono nella cella mortuaria del Cimitero, il pretore Fontebasso, il cancelliere Fumato ed il dott. Voghera per la constatazione del cadavere rinvenuto l'altra mattina presso il traghetto di San Felice.

Fatte accurate indagini, non fu possibile la ricognizione assoluta, ma risultò che molti dati collimano con i connotati del marinaio norvegese Mahn.

Sul cadavere non si riscontrarono nè ferite nè lesioni; fu quindi ritenuto che il disgraziato siasi o suicidato o sia affogato accidentalmente.

Che bravi operai — Il rigattiere Giuseppe Dina che ha il negozio verso il teatro Malibran, aveva alle sue dipendenze in qualità di *lustrini* Giuseppe Attilio Curiel, di 25 anni, Ruggero Sbarai di 18 e Vittorio Cattaneo di 30.

Da qualche tempo il Dina concepì dei sospetti sul Curiel e Cattaneo, inquantochè aveva constatata la mancanza di varii mobili.

Però, siccome i due dipendenti erano sempre sotto la sorveglianza dello Sbarai, del quale aveva una illimitata fiducia, il Dina non si preoccupò gran che.

Ma ieri mattina, aperto il locale ad uso deposito in Calle Morosini 5807, poco distante dal negozio, egli si accorse che mancavano sei sedie, un *comò* ed un'alzata, roba ancora greggia.

Egli corse all'ufficio di P. S. del Sestiere e subito dopo il delegato Coscia, insieme al brigadiere Mellace e ad un agente, si recò al domicilio dello Sbarai, siccome quello che teneva le chiavi del deposito.

Il pronto arresto del giovinotto precedette di poco quello degli altri compagni Curiel e Cattaneo e il sequestro della refurtiva, la quale in seguito alle dichiarazioni dello Sbarai, fu trovata in un locale a pian terreno nel sottoportico del Cristo in Calle dell'Oca N. 4266, casa abitata da certa Teresa Bottasso maritata Fuga, che, a quanto pare, non avrebbe alcuna responsabilità penale, avendo affittato il locale ai tre... compari come deposito e laboratorio del loro mestiere.

Nel pomeriggio di ieri lo Sbarai fu tradotto nelle carceri di S. Severo e gli altri due in quelle di San Marco.

Alla guardia medica ricorsero ieri certa Sabe Angela, di anni 52 con una lussazione, e certa Giuseppina Bortoluzzi di anni 26, cameriera, che con un vetro si era ferita il polso della mano destra con interessamento della cute. Questa soltanto fu medicata, perchè la prima fu consigliata di recarsi all'Ospedale.

Intermediari inutili! Chi cerca case o stanze in affitto esamini l'apposita rubrica *Fitti e Vendite* in quarta pagina.

Per finire — In causa di questo tempaccio mio zio è a letto con una febbre da cavalli.

— Eh, si capisce! E' l'equino...zio di primavera!

Taccuino del pubblico

Beneficenza — Il sig. Gaspare Conagini in memoria del fratello Alvise, ha elargito lire cinquanta per l'istituto dei sordomuti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 marzo — Nascite maschi 7 — femmine 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Barbaro Pietro, facchino, celibe, con Malpassi Elisabetta, casalinga, nubile.

Decessi: Pez Toniguzzo Luigia, di anni 79, coniugata, casalinga, di Portogruaro — Berti Antonio, 31, celibe, impiegato privato, di Mogliano Veneto — Falchetto Marella 93, vedova, ricoverata — Turretta Sardi Catterina, 60, coniugata, sarta — Perlasca Anna, 60, nubile, stiratrice — Forti detta Pit Di Luca Elena, 56, vedova, casalinga — Bresolin Domenico, 86, vedovo, r. pensionato — Spadari Giovanni, 79, coniugato, agente di negozio — — Licudi Spiridione, 57, celibe, possidente — tutti di Venezia.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del fu Alvise Conagini il sig. Mello Domenico offre a nostro mezzo lire due all'Istituto Rachitici e alcuni suoi amici altre lire tredici, e la signora Fanny Gardani di Mira, offre a nostro mezzo L. 5 in luogo di torcie ai funerali del prof. Domenico Bresolin, all'ospitale *Umberto I*.

— Per onorare la memoria della signora Irene Viviani l'Istituto Sup. Fem. G. B. Giustinian offre a nostro mezzo lire 25 all'opera Pia *Carlo Combi*.

— In morte di Irene Viviani, la signora Elisa Alverà-Ceresa offrì lire cinque all'Educatorio Rachitici.

Nota sibillina

Monoverbo
CACHINAR

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente
Ci-cala

LOTTO — Estrazione del 24 marzo

VENEZIA	60	2	28	52	80
BARI	63	86	33	26	88
FIRENZE	83	45	76	87	33
MILANO	38	11	58	78	48
NAPOLI	67	13	6	3	77
PALERMO	28	37	25	51	76
ROMA	4	76	50	74	56
TORINO	90	64	75	53	81

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche ieri sera lo spettacolo d'opera ha richiamato un pubblico numeroso; le due opere *Pagliacci* e *Cavalleria Rusticana*, per la bravura degli esecutori e dell'orchestra, hanno sempre un miglior successo. Il pubblico applaudì ripetutamente tutti gli artisti.

Goldoni — Edoardo Ferravilla fu risalutato iersera con viva simpatia dal pubblico, che intervenne numeroso alla prima delle rappresentazioni della Compagnia milanese. Il geniale artista fece sbellicare dalle risa, riproducendo uno di quei tipi caratteristici di cui è così ricco e vario il suo piacevolissimo repertorio, ed alla fine di ciascun atto del *Spos per rid* e del *Tecoppa* fu ripetutamente chiamato alla ribalta da unanimi battimani.

La Compagnia milanese, oltre alle vecchie conoscenze, fra cui il bravo e simpatico Giraud, ha acquistato ora nuovi elementi, che danno affidamento di ottime esecuzioni. E questa sera ci promette uno dei più attraenti programmi: *El duell del sur Panera* ed il famoso *Minestron*, nel quale Ferravilla si presenta sotto le spoglie del *Conte di Luna!* Avvertimento a chi vuol farsi buon sangue.

Malibran — Ieri sera alla prima rappresentazione data dalla compagnia equestre Roussière intervenne un pubblico numerosissimo.

Tutti gli artisti riscossero calorosi applausi specialmente i bravi *clowns* che divertirono in modo veramente straordinario gli spettatori con i loro variati giuochi ed esercizi; ammirati i bellissimi cavalli ammaestrati.

Lo spettacolo incontrò il generale gradimento, il che farà sì che il teatro sarà certamente affollato nelle rappresentazioni successive.

La « Manon » di Massenet a Udine

Ci telegrafano da *Udine 24 marzo, sera*:

L'opera *Manon* di Massenet ebbe un'accoglienza festosissima al teatro Sociale affollato di un pubblico fine ed intelligente. Ripetutamente furono applauditi la protagonista sig. Santarelli, il tenore Moretti che bissò il *Sogno*. Applausi fragorosi ai baritoni Polese e Mentasti, al basso Fabbri-Boesmi. Eccellente l'orchestra diretta dal m. Cimini.

Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico in Parigi — La nostra Camera di commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il programma-regolamento del Congresso internazionale dell'insegnamento tecnico che avrà luogo in Parigi nel prossimo mese di agosto.

Per un'opera in musica — E' aperto a Bologna il concorso al premio Baruzzi, divenuto sessennale, e col premio portato a lire diecimila.

Il concorso, che scade il 31 dicembre 1902, è pei giovani di nazionalità italiana, nati fino al 1871.

I concorrenti dovranno presentare: la partitura intera dell'orchestra, ed il libretto, a stampa o manoscritto, di un dramma musicale diviso in più parti, di proporzioni adatte a un teatro primario. E' richiesta altresì la riduzione di esso dramma per canto e pianoforte.

Programma dei pezzi di musica da suonarsi in piazza S. Marco dalla Banda del 18 reggimento dalle 3 le 5.

1. Marcia, *Elena*, Barretta — 2. Santo, *Coppelia*, Delibes — 3. Serenata, Schubert — 4. Fantasia. *I Masnadieri*, Verdi — 5. Atto 3.o, *Guarany*, Gomes — 6. Polka, Battista.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1\|2 - *Cavalleria rusticana - Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1\|2 - *El duel de sur Panera*
Malibran - 2 1\|2 8 1\|2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 24 marzo*)

Gli aggressori del dott. Cassellari

Crovato Antonio, di Antonio, di anni 24 e Da Vià Luigi Sante, fu Antonio, di anni 21, entrambi pregiudicati, sono quei due individui che la notte del cinque febbraio u. s. in calle delle Ballotte assalirono percossero e derubarono della collana d'oro, orologio, anello e di un portafoglio con L. 10 il dott. Angelo Cassellari, minacciandolo anche di gettarlo in acqua.

Come abbiamo a suo tempo narrato in cronaca, i due messeri vennero arrestati uno poco dopo il fatto, l'altro, cioè il Crovato, alla mattina appresso con tutta la refurtiva che aveva nascosta sotto il capezzale del suo letto.

Ieri, al Tribunale, ebbe luogo in loro confronto il processo, ed il collegio giudicante ritenne per entrambi provato il reato di rapina, e condannò il Crovato a 4 anni di reclusione e 2 di vigilanza della P. S. ed il Da Vià a 3 anni e 4 mesi della stessa pena e ad un anno di vigilanza.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 23*)

Pres.: cav. Federici — P. M.: cav. Castagna.

Bonfiglio Cesare d'anni 22, Dal Gian Luigi d'anni 16, condannati dal Tribunale di Venezia il primo a mesi 11 e giorni 20 il secondo a mesi 5 e giorni 25 per furto. La Corte riduce la pena al primo a mesi 4 e giorni 26 al secondo a mesi 2 e giorni 13 da scontarsi in casa di correzione.

— Pachera Maria, d'anni 21, condannata dal Tribunale di Verona a mesi 10 per furto. La Corte conferma.

— Bugoletti Emilio condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Dorigo Giacomo d'anni 38 condannato dal Tribunale di Conegliano ad 1 anno e mesi 8 per lesioni. La Corte rinvia ad altra udienza da destinarsi.

Scattolin Giocondo di anni 41, condannato dal Tribunale di Padova per truffa ad un mese e L. 120 di multa. La Corte conferma.

— Besarra Vittoria d'anni 32, condannata dal Tribunale di Venezia a 10 giorni di reclusione per furto. La Corte riduce a giorni 3.

— Boesso Giovanni d'anni 19, Carlin Gio. Battista, di anni 15, Meggiorato Giovanni d'anni 16, condannati dal Tribunale di Venezia a giorni 50 ciascuno per furto. La Corte conferma.

— Serraglia Pietro, d'anni 19, condannato dal Tribunale di Bassano per mesi 5 e giorni 25 per furto. La Corte conferma.

IL TEMPO CHE FA

Nubifragio a Camposampiero

— Ci scrivono da Camposampiero, 24 marzo:

In questi ultimi giorni un nubifragio violento ha allagato gran parte del paese e tutti i campi circonvicini. I preposti del Consorzio fecero il possibile e con uomini e con sacchi per salvare i cittadini dall'acqua, ma i loro sforzi riuscirono a ben poco in causa della gran quantità d'acqua caduta improvvisamente. Tutti i canali avevano rigurgitato e molti straripato e tutti i paesi circonvicini erano allagati. Fortuna che fu di breve durata.

Una gran nevicata a Cuneo

Ci scrivono da Torino, 23 marzo:

(*Zuccaro*). Da Cuneo è oggi giunta la novella che tutt'attorno a Cuneo in quella provincia è scesa una forte nevicata che intercettò anche il servizio postale e telegrafico colla provincia di Torino. E queste valanghe sono scese da Tenda a Vievola, da Vernante a Limone. Così si spiega l'improvviso ritorno del freddo a Torino.

Le trombe marine

Raccontano i giornali di Genova che ieri l'altro nel tratto di costa fra Multedo e Voltri si osservava il fenomeno di numerose trombe marine, le quali si innalzavano ad un'altezza straordinaria e scorrevano capricciosamente con grande velocità sulla superficie del mare.

Dalla spiaggia di Pegli, dalle scogliere, una folla grandissima di forestieri seguiva con interesse lo spettacolo non comune per essi.

Dal cielo assai procelloso si abbassavano verso il mare colonne di nubi a cono rovesciato, la cui punta serpeggiante rianendosi alle onde dava luogo al vortice della tromba.

Il fenomeno si prolungò per quasi un'ora.

« Una di queste meteore, riversatasi a Prà, scoperchiò parecchi tetti compreso quello di un baraccone adibito ad uso deposito di ferro; capovolse inoltre alcuni battelli di pescatori che trovavansi in secco sulla riva e alcuni sollevò gettandoli a circa 50 metri di distanza infranti: schiantò la palizzata del cantiere Pomati e danneggiò parecchie altre case abbattendone i fumaiuoli. Nessuna vittima.

NECROLOGIO

A Padova il notissimo orivolaio Eugenio Fabbro — A Dolo Emilio Izzo, già capo ufficio al Telegrafo di Padova — a S. Maria del Rovere (Treviso) il sig. Giusto Alberghetti, di anni 83 — a Verona il sig. Biondani Gaetano di 50 anni, e il conte Alvise Maffei di anni 78 — a Bovolone (Verona) la sig. Ester Scappini di anni 30. — a Vicenza i signori: Ernesto Porto fu Valentino, di anni 65; Conte Aroldo, di anni 45 e Tealdo Tebaldo fu Paolo, di anni 60.

— A Valera (Piacenza) la sig. Giovanna Lepori Rusconi, di anni 50 — a Gonzaga (Mantova) la sig. Adelaide Rebuzzi ved. Barosi — a Casteldario (Mantova) la sig. Marianna Gonzatti ved. Sartori, di anni 79.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.22	50.71	51.53
Termometro centig. al Nord	6.8	8.0	10.0
» » Sud	6.8	9.8	14.5
Umidità relativa	91	86	77
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	5	3
Acqua caduta in mm.	2.90	—	—

Temperatura mass. di ieri: 11.2; min. di oggi: 6.2.

Probabilità: La situazione è favorevole allo sviluppo di temporali nell'Italia superiore e centrale, il cielo sarà in generale coperto o nuvoloso con pioggie ancora abbondanti, venti moderati o freschi tra sud e ponente, mare mosso o poco agitato.

214 mila lire di Beneficenza della Cassa di Risp. di Verona

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha deliberato, salva l'approvazione della Commissione Comunale di Sindacato, di assegnare sugli utili dell'esercizio 1899 — a scopo di beneficenza, providenza e pubblica utilità — le seguenti somme:

Lire 100,000 al Comune di Verona per la diretta beneficenza;

Lire 100,000 per la creazione di un Sanatorio;

Lire 5,000 quale secondo assegno per la Cattedra di agricoltura di questa Provincia;

Lire 8,000 a favore del Comitato per la Esposizione di Verona del corrente anno;

Lire 1,000 a disposizione del Consiglio di Amministrazione per eventuali straordinarie beneficenze.

Il mistero del fiume
Gli arrestati in libertà?

Leggiamo nei giornali di Verona:

« Già da qualche giorno circola in città la voce che sia stato giudicato doversi tener fermo l'arresto di Gisella Donarchae e di Paolo Graziani, imputati di complicità nel famoso fatto della donna tagliata a pezzi.

Possiamo assicurare che nulla si è ancora deciso in proposito e che anzi, a giorni, si riunirà il Consiglio del Tribunale per stabilire se devasi o meno legittimare l'arresto stesso. »

Chi avrebbe strangolato la Canuti

Un giornale di Roma riceve da Verona la seguente informazione:

« Dopo che i periti medici affermarono, con nuova perizia, che la Canuti era stata strangolata, perchè attorno al collo e sui due pezzi di torace trovati nel sacco appaiono i segni di un cordone penetrato nelle carni, l'autorità di pubblica sicurezza, dietro certi indizii, crede che lo strangolatore sia un carbonaio che, dopo avere abusato, consenziente lei, della ragazza, l'abbia strangolata. Il sospetto si accresce perchè il carbonaio è irreperibile. »

La " Gazzetta „ a Padova

Padova. — Ci scrivono 24 marzo. — (*S*) — **Digrazia** — Il ventenne Allegro Romano, domiciliato a Brusegana, mentre lavorava sulla impalcatura di una casa che i fratelli Fiorazzo stanno costruendo a Vigodarzere, precipitò nel fondo di un pozzo. L'infelice perdette l'equilibrio causa un assalto epilettico. Raccolto e soccorso con la miglior cura e sollecitudine, il Romano poco dopo spirava.

L'assassinio — Notizie da Montagnana farebbero ritenere svelato il mistero avvolgente il terribile assassinio della povera ostessa. Non si tratterebbe di rapina — ma di vendetta. Un individuo, fortemente indiziato, sarebbe già in mano della giudizia.

Il banchetto — Domani, domenica, alle ore 6 pom. alla *Stella d'oro*, pranzo dell'Associazione della Stampa padovana.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 marzo — (*i. b.*) **Il Consiglio comunale** terrà seduta in sessione ordinaria la sera di giovedì 29 marzo p. v. alle 8. L'ordine del giorno contiene vari argomenti importanti.

La commemorazione del 22 marzo avrà luogo domani, domenica, alle ore 10. Il corteo delle autorità, associazioni e rappresentanze, sarà preceduto dalla banda cittadina e moverà dal municipio.

La carità — La Congregazione di carità ha deliberato di erogare la somma assegnatale dal comitato di beneficenza nel seguente modo: L. 1000 in sussidii, L. 1000 ad impotenti e L. 1499.91 verranno distribuite da sabato 31 corr. tra 711 bisognosi. Verrà tenuto calcolo speciale per 108 raccomandati dal comitato benefico.

Società operaia G. G. — Domani 25 al Politeama Garibaldi, alle ore 2 pom. si raduneranno i soci in assemblea generale. L'ordine del giorno fu già pubblicato.

« La risurrezione di Lazzaro » del m. Perosi verrà eseguita domani per la prima volta dalla nostra banda cittadina.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono, 24 marzo. — (*P.c*) — **Per la libera concorrenza** — Domani a Roma avrà luogo un comizio per protestare contro i privilegi e gli abusi consentiti dalle leggi a certe grandi speculazioni che assunsero impropriamente la forma di cooperative. La nostra associazione fra i commercianti, invitata a quel comizio, ha oggi inviato un telegramma di adesione.

Al Comitato protettore dell'infanzia sono già incominciate a pervenire le offerte e le promesse di doni per la grande fiera gastronomica di beneficenza che avrà luogo sotto la loggia di S. Giovanni per le prossime feste di Pasqua.

Le gesta dei vandali — Di notte tempo ignoti vandali entrati nel campo di Michelini Angelo in quel di Zoppola recisero un filare di viti abbandonandole al suolo e causando al proprietario un danno di lire 200.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 24 marzo:

In sala Bernarda — Si erano presentati per la seduta consigliare di ieri appena 19 consiglieri; degli assenti 12 avevano inviate giustificazioni e 5 no.

Tuttavia qualche consigliere vi tentò di egualmente intavolare una... conversazione, dirò così di famiglia, che riesce comunque a darci buone notizie dell'assessore Malfatti, ammalato d'occhi a Bologna, e ad informarci che quanto prima si farà un sopraluogo a Poleggo dopo il quale saranno tenute parecchie sedute di fila onde esaurire, prima di Pasqua, gli importanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Sulla difesa di Vicenza nel 1848 parlò ieri — con cortese pensiero — agli ufficiali del reggimento cavalleria *Firenze*, da lui comandato, il colonnello cav. Caio de Pierlas.

Le feste di Lonigo

Ci telegrafano da *Lonigo 24 marzo, matt.*:

Sono giunti molti negozianti; numerosi affari furono cominciati e diversi vennero conclusi. Prevedesi una fiera animata, come il solito importante e si attendono oggi e domani molti arrivi di compratori, specie dell'Italia centrale e meridionale.

Benissimo lo spettacolo d'opera.

Per le corse di domenica e lunedì sono inscritti 34 cavalli.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 24 marzo — (*G. M. A.*) — **Nella Cattedrale** domani alle 4 p. sarà fatta solennemente la immissione in possesso di due nuovi Canonici del Conte cav. Don Romano Zuppani già direttore delle scuole Tecniche di Belluno e fervente apostolo di carità e di fede: ed inoltre del prof. Don Francesco Feladòr che per molti anni resse il Seminario Gregoriano. Congratulazioni.

I prestinai di Belluno concordemente hanno stabilito di non offrire più le focaccie per regalo delle Feste Pasquali, e di devolvere invece lire mille per beneficenza per gli Istituti Pii di Belluno, cioè lire 400 all'Istituto degli Orfani, 400 all'Asilo Infantile, 200 alla Cucina di Beneficenza. La deliberazione non poteva essere più giusta e più saggia!

COMUNICATI A PAGAMENTO

COMUNICATO

La famiglia Boldrin ringrazia il Municipio, l'Istituto Superiore femminile Giovanni Battista Giustinian, i parenti, gli amici, e tutti quanti resero onoranze alla compianta **IRENE VIVIANI**.

Alle ore 7 pomer. del 23 corr. cessava di vivere, dopo lunga e penosa malattia, il

Nobile Spiridione Licudi

I cugini e congiunti tutti addoloratissimi, nel darne il triste annunzio, avvertono che i funerali seguiranno il giorno 26 nella Chiesa Ortodossa di S. Giorgio dei Greci, alle ore 2 pom.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 752

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che in questa Cancelleria il giorno 12 p. v. Aprile ad ore 9 antimeridiane e successive nel caso di gara, si terrà l'asta pella vendita di tutte le piante resinose ed a foglia, ricavabili nel bosco *Pront, Valregana, Sottiezze* ed altre località aderenti, proprietà di questo Comune, che saranno di anno in anno demarcate d'ufficio dall'i. r. Autorità Forestale, al prezzo di prima grida di f. 5.30 austriaci per ogni metro cubo di legname da sega, e soldi 70 austriaci per ogni metro cubo coi vacui di legname da fuoco.

L'asta sarà diretta da un organo dell'i. r. Autorità Politica distrettuale, e vengono ammesse esclusivamente offerte segrete scritte e sigillate da consegnarsi alla Commissione d'asta durante l'asta stessa, quindi nè prima nè dopo la stessa.

Ogni offerta deve contenere una offerta determinata e precisa espressa in cifre e parole, e deve essere munita del corrispondente avallo di f. 15000 austriaci in carte di Stato con sicurezza pupillare in Austria, o in libretti di una cassa di risparmio austriaca, od in danaro contante valuta austriaca. Tutte le offerte consegnate alla commissione durante l'asta vengono aperte dopo chiusa l'asta in confronto di eventuali offerenti che fossero ancora presenti, e dovranno venir subito rese note al pubblico.

Offerte che non saranno espresse con chiarezza come si disse sopra, o sotto il prezzo di prima grida, non saranno prese in considerazione.

Del resto le condizioni d'asta 22 novembre 1899 N. 2912 debitamente approvate con decreto dell'Eccelsa Giunta Provinciale del Tirolo in Innsbruck dei 9 marzo 1900 N. 4698 meno l'articolo 20 delle stesse, qui esistenti ed ispezionabili alle solite ore d'ufficio formano la base di questa vendita.

Dall'Ufficio Comunale
Castello Tesino, li 22 Marzo 1900.
Il Capo Comune
DESTEFANI GIOVANNI

N. 752

AVVISO

Si porta a pubblica notizia che in questa Cancelleria il giorno 13 p. v. Aprile ad ore 9 antimeridiane e successive nel caso di gara, si terrà l'asta pella vendita di tutte le piante resinose ricavabili nel bosco *Tolvà, Coston, Orena* ed altre località aderenti, proprietà di questo Comune, che sono già state demarcate d'ufficio dall'i. r. Autorità Forestale, al prezzo di prima grida di f. 2.30 austriaci per ogni metro cubo di legname da sega, e soldi 70 austriaci per ogni metro cubo coi vacui di legname da fuoco.

L'asta sarà diretta da un organo dell'i. r. Autorità Politica distrettuale, e vengono ammesse esclusivamente offerte segrete scritte e sigillate da consegnarsi alla Commissione d'asta durante l'asta stessa, quindi nè prima nè dopo la stessa.

Ogni offerta deve contenere una offerta determinata e precisa espressa in cifre e parole, e deve essere munita del corrispondente avallo di f. 2000 austriaci in carte di Stato con sicurezza pupillare in Austria, o in libretti di una cassa di risparmio austriaca, od in danaro contante valuta austriaca. Tutte le offerte consegnate alla commissione durante l'asta vengono aperte dopo chiusa l'asta in confronto di eventuali offerenti che fossero ancora presenti, e dovranno venir subito rese note al pubblico.

Offerte che non saranno espresse con chiarezza come si disse sopra, o sotto il prezzo di prima grida, non saranno prese in considerazione.

Del resto le condizioni d'asta 22 novembre 1899 N. 2912 debitamente approvate con decreto dell'Eccelsa Giunta Provinciale del Tirolo in Innsbruck dei 9 marzo 1900 N. 4696 meno l'articolo 20 delle stesse, qui esistenti ed ispezionabili alle solite ore d'ufficio formano la base di questa vendita.

Dall'Ufficio Comunale
Castello Tesino, li 22 Marzo 1900.
Il Capo Comune
DE STEFANI GIOVANNI

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Essa non voleva ricevere nessuno.

Nel mese di aprile, era giunta perfino a evitare la presenza dei domestici.

Nel palazzo si meravigliavano di questo amore repentino dell'isolamento, e spesso poterono notare l'onda di sangue che le saliva al viso, quando ella sorprendeva conversazioni segrete e sguardi obbliqui, davanti ai quali, per padrona che fosse di sè stessa, ella abbassava la testa e gli occhi.

Un giorno, dopo averle consegnato una di queste lettere la cui calligrafia le era sconosciuta, la sua cameriera preferita che si chiamava Orsola, ebbe la curiosità di guardare per la porta socchiusa, nascondendosi sotto le pieghe di una tappezzeria, ed ecco ciò che vide:

Germana percorse più volte quella lettera con un movimento di collera.

A più riprese si asciugò gli occhi dai quali scorrevano abbondanti lacrime; poi, bruscamente, con le sue dita increspate, spiegazzò la carta e la gettò nel fuoco.

Orsola di solito non era tanto curiosa; ma la sua tenerezza per la padrona, alla quale era profondamente affezionata, si allarmava vedendo lo stato inesplicabile di Germana.

Orsola aveva trentaquattro anni.

Di alta statura, ben colorita, ella era nata in Borgogna, il paese dei vini generosi che sembravano averle comunicato una parte del loro succo.

Al servizio della madre di Germana, prima di esserlo a quella della giovane, ella non aveva lasciato il palazzo di Roye dall'età di sedici anni.

Non si era maritata.

Ma, avvenente e appetitosa, di una freschezza eccezionale, ella non mancava d'innamorati.

Il più serio adempiva le utili funzioni di cuoco nella casa; era capo cuoco e comandava una squadra di sguatteri e di altri inservienti.

Non è punto un impiego da disdegnare.

I profitti sono buoni e l'onore apprezzabile.

Un buon cuoco, vale una mezza dozzina di diplomatici e rende maggiori servizi di un'armata di funzionari.

Il cuoco del palazzo di Roye era un normanno, dei dintorni di Cherbourg.

Orsola non aveva torto di accordargli le sue preferenze; essi erano fatti l'uno per l'altro.

Alto, rubicondo, largo di spalle, egli era fatto piuttosto per portare una corazza che per maneggiare delle casseruole.

Era di aspetto gioviale, sotto il suo berretto bianco; amava di scherzare, s'intendeva di affari, curava i suoi interessi in una giusta misura, godeva presso il generale e la nipote una grande considerazione, e si chiamaea Michele Jeannin.

Michele Jeannin aveva due fratelli.

L'uno era custode e amministratore della terra di Roville, appartenente all'ereditiera di Roye; l'altro aveva scelto uno strano mestiere.

Era guardiano del faro di Roville, nei dintorni di Barfleur, ove domina con la sua torre di granito i paraggi di questo capo pericoloso, celebre per i suoi naufragi.

L'amministratore aveva trentaquattro anni e si chiamava Claudi Jeannin.

Il guardiano del faro, il maggiore della famiglia, ne aveva trenta sei e si chiamava Nicola Jeannin.

Egli aveva sposato una contadina di Quettehon e viveva con lei nel suo colossale blocco di granito, come un gufo nel tronco di una quercia gigantesca.

L'innamorato di Orsola era il più giovane dei tre.

Tutti e tre erano di quella vecchia e robusta stirpe normanna, che si riconosce facilmente tra tutte quelle della Francia.

Era Michele Jeannin, il cuoco, che aveva detto a Orsola:

— Non so che cosa abbia la signorina. Bisogna vedere. Ella fila un cattivo cotone.

Ora, la signorina di Roye, per i Jeannin, era una ragazza di una salute preziosa, che bisognava coltivare.

Il generale di Treville e la nipote erano tutti e due buoni padroni, generosi, facili e che non guardavano tanto per il sottile. Tutti i servitori conoscono il valore di questa espressione.

Ora, partita lei, la casa rimaneva vuota ed era invasa dagli estranei!

L'ignoto, pensate dunque! Si sa ciò che si perde e non si sa ciò che si trova.

Jeannin, oltre l'affetto che provava per la sua giovane padrona, possedeva una buona dose di prudenza.

Ed ecco come Orsola, che era una persona discreta nel suo servizio, aveva guardato per la serratura.

Abbiamo spiegato ciò che ella vide.

La sua curiosità non fu soddisfatta, ma soltanto eccitata di più.

In fondo a quell'umore cupo della signorina c'era un segreto che le dava molto da pensare.

Orsola non conosceva nessuna avventura della sua padrona.

Fino allora la sua vita era stata semplice, chiara come l'acqua di sorgente.

Era tutto cambiato. Bisognava essere ciechi per non accorgersene. La salute, l'allegria, la gioia, erano scomparse.

Ma come?

In conseguenza di quali avvenimenti misteriosi?

Che cos'era avvenuto?

Orsola avrebbe pagato chi sa che per potere spiegare a Jeannin ciò che contenevano quelle lettere, le quali producevano sulla sua padrona una indignazione così visibile e un abbattimento vicino allo spavento.

Quindi ella entrò dolcemente nell'istante in cui Germana aveva lanciato la carta sui carboni del caminetto.

— Siete voi, Orsola? disse Germana quasi con durezza.

— Sì, signorina.

— Non vi ho chiamata.

Orsola balbettò una scusa:

— Avevo creduto... Mi era parso... E' singolare!

E, colpita dal violento rossore del viso della sua padrona che fece posto a un pallore livido repentino, mentre si asciugava furtivamente gli occhi umidi:

— Siete sofferente? diss'ella con dolcezza...

— Un po', è vero, rispose Germana commossa... Quindi vi prego di scusare il mio fare brusco. Perdonatemi, Orsola, se vi ho irritata.

Ella pronunziò queste parole con tanta bontà che la cameriera fu commossa fino alle lacrime.

(Continua)

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi per gli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi all rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

Alloggio elegantissimo per scapolo, luce elettrica, doccia, closet, acquedotto, entrata separata, salottino centrale, fittasi subito, S. Maria Giglio (Palazzo Duodo,

Affittasi camera salotto ammobigliati elegantemente San Stefano Palazzo Pisani piano nobile, rivolgersi ivi al portiere.

D'affittarsi

pel I. Aprile p. v. quattro appartamenti, ognuno per due persone di civile condizione, situati in Rio terrà a S. Giacomo dall'Orio, N. 1287, restaurati a nuovo con 5 vani, closet, magazzino e conduttura d'acqua. Detti appartamenti possono essere visitati ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 2 alle 5.

Casa San Polo N. 2122 II. piano — Sala, tinello, Camere N. 4, Camerini N. 3, Cucina, Sbrattacucina, Magazzino e terrazza. Per trattare rivolgersi allo Spedale Civile.

Negozio spazioso con luoghi annessi in posizione centrale a Treviso d'affittarsi ad uso restaurant o bottiglieria, birraria ecc. Schiarimenti scrivere Pilani, Treviso.

Villeggiature - Campagne
Agenzia Fumagalli
Treviso

Sul Piave — Caduta acqua ricercata, vicina stazione ferroviaria, minimo cento cavalli in magra. Offerte D 1340 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

VENDITA VOLONTARIA
ammobigliamento

per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

Signore cerca stanza ammobigliata preferibilmente sul Canal Grande o Zattere. Scrivere Signor de Vercors Campo S. Stefano 2957.

PUBBLICITA'
economica
(cent. 5 la parola, minimo L. 5)

Diversi

Violetta — Anche quando ti sono nojoso, pregoti regolarmi come sai, almeno così facilmente non rileverò, soffrirò meno le tue trascuratezze. Sei incomprensibile! Come sarei felice, senza soffrire, poterle ricambiare! se potessi amarti meno.... E....

Souvenir — Come mi ha fatto bene il tuo sorriso! Ne avevo la febbre, lo ricercavo. Ho un bel mostrarmi in collera, ma sono eternamente innamorato di te e fantastico un modo diplomatico e naturale di ritrovarci fuori di qui. M'intendi, mi comprendi, mi riconosci, mi aiuti?

Francesco — Dovevi saperlo. Quando salutandoti finestra feci segno scrivermi, intendevo dicessi se spiacevati o no. Rispondesti ambiguamente. Non avendo voluto scrivermi, avendo mantenuto segreto ultimo fatto, riescomi inesplicabile — spiegami — Faccio appello tua sincerità. Giornalmente vedo tutti, magari dai balconi, tu no, perchè? Fosi impossibile attesi lungamente. Dio sa dove vai e se pensi a me. Attendo. Milioni baci. Sempre tuo.

Regalo. Ogni scatola Cerini Ahgador ha diritto a regalo. Si vendono da tutti i tabaccai a cent. 10 caduna.

Anno CLVIII — 1900. Lunedì 26 Marzo N. 84

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 26 marzo

LE CONSEGUENZE
dei disordini parlamentari
all'estero e all'interno
Alleanze funeste

Una delle ragioni che fu ripetuta da quasi tutti gli oratori dell'estrema sinistra per combattere nelle passate sedute la mozione dell'onor. Cambray-Digny, fu quella che la mozione veniva presentata in un momento inopportuno — in un momento in cui l'ostruzionismo avendo abbandonata la forma violenta, non ne faceva sentire il bisogno — e per uno scopo eccezionale, quale quello di troncare una discussione politica, di cui la maggioranza si era stancata, non avendo buone ragioni da opporre a quelle pronunciate dall'estrema in difesa della libertà.

Ora, che i deputati socialisti, tutti intenti a dare spettacolo di sè alle gallerie popolari con i loro sproloqui sulle disposizioni del decreto-legge, abbiano trovato inopportuna la presentazione della mozione, facilmente lo si comprende, poichè una volta che la mozione fosse stata approvata e che le riforme al regolamento della Camera fossero entrate in vigore, sarebbe cessato quel loro torneamento verboso, da cui traggono la principale ragione di esistenza e la maggioranza avrebbe potuto votare i provvedimenti politici, mediante i quali anche l'attività sovversiva che i campioni dell'estrema esercitano fuori di Montecitorio nel paese sarebbe stata di molto limitata.

Ma che a far il giuoco dei socialisti, a contrastare alle riforme necessarie del regolamento si prestino anche uomini che si dichiarano costituzionali, che hanno una notevole tradizione parlamentare, quando dalla stessa critica dell'estrema si rivela che se non ci fosse di mezzo il decreto-legge le riforme regolamentari non avrebbero trovato così aspra opposizione, lo si comprende meno. Ed anzi non lo si comprende affatto, quando anche soltanto superficialmente si getti uno sguardo all'indietro sulla genesi delle disposizioni contenute nel decreto-legge e sulle necessità che lo hanno provocato.

∴

I provvedimenti contenuti nel decreto legge, come la facoltà al governo di regolare il diritto di riunione, le limitazioni alla libertà di stampa, le pene per offese al capo dello Stato e all'esercito, le discipline per una maggior sicureza di alcuni pubblici servizi sono l'effetto immediato dei torbidi e delle agitazioni del maggio 1898, costituiscono il frutto di quanto una previdenza riparatrice doveva instituire di fronte ai fatti avvenuti, come continuazione di quell'oculata vigilanza e di quella giusta prevenzione già segnata nei provvedimenti eccezionali venuti a scadenza.

Sotto l'impressione della rivolta popolare che il governo di allora, auspici Rudinì, Zanardelli e compagni, a furia di concessioni e di amoreggiamenti con gli elementi sovversivi si era lasciata tranquillamente venire alla gola, qualunque provvedimento, qualunque restrizione, qualunque deroga alle pubbliche libertà appariva giustificata ed era applaudita anche dalla parte radicale. Dalla opinione pubblica e dai giornali partiva continuamente l'incitamento al Governo, perchè con una azione energica e severa riconducesse la calma nel paese e con una condotta continuativa altrettanto ferma e forte impedisse agli agitatori di professione, attualmente strillanti a Montecitorio, la possibilità di rinnovare insieme ai disordini e ai tumulti la decadenza economica del paese.

La paura e il danno avevano fatto vedere ed indicare la via giusta, e il governo per quanto composto degli attuali impenitenti liberaloni che fan la voce grossa, il governo dei Rudinì, degli Zanardelli, dei Bonacci non solo non esitò a organizzare la repressione con gli stati d'assedio e i tribunali militari, ma presentò tutta una serie di provvedimenti preventivi severissimi, per restringere il diritto di riunione e la libertà di stampa, per la militarizzazione dei pubblici servizi, provvedimenti di cui il presente decreto-legge non è più che un pallido ed attenuato ricordo.

Per semplice coerenza se non per istretto dovere di coscienza, quelli uomini che essendo al governo avevano potuto constatare gli effetti disastrosi della loro politica debole, del trovarsi disarmati di fronte ai partiti estremi, che avean visto la pace e il credito della nazione posti a repentaglio da pochi facinorosi, e che avevano perciò proposto severissimi provvedimenti di difesa, avrebbero dovuto in seguito appoggiare qualsiasi governo che a quei provvedimenti avesse cercato di dare esecuzione. In ogni caso non inalzare mai la bandiera della opposizione in nome nientemeno che della tutela della libertà!

Invece non fu così. *Passata la festa...* con quel che segue; passati la paura e il danno si ritornò da capo come se nulla fosse. Per una parte il solito dottrinarismo liberale, per l'altra il livore del perduto potere e la smania di riprenderlo hanno fatto sì che anche tali uomini della opposizione costituzionale, cavillando su questioni di forma, che non sono se non un pretesto, e sulle quali l'on. Pelloux non avrebbe sicuramente insistito, si siano alleati ai più torbidi elementi della Camera per contrastare aspramente quei provvedimenti, che essi per primi ed in forma più grave aveano ritenuti necessari.

∴

Incoraggiata da questi ausiliari, che venivano a conferire alla agitazione una parvenza di serietà e di legalità, l'estrema sinistra non si frenò più, si credette tutto lecito contro il Governo, contro le istituzioni e contro la maggioranza. La sua volontà doveva assolutamente trionfare all'infuori di ogni giustizia, altrimenti la Camera stessa doveva cessare dal funzionare! E in ciò si giunse a tale estremo da provocare durante le due ultime sedute in pieno Parlamento una specie di dimostrazione anticostituzionale in pro di una grottesca Costituente, senza che coloro i quali si dichiarano costituzionali abbiano sentito subito il bisogno di scindere la loro causa da quella dei furiosi dimostranti.

Quali siano gli effetti perniciosissimi che all'estero e all'interno produce tale spettacolo offerto dall'estrema, aiutata a viso aperto o sottomano da sedicenti costituzionali, si dimostra facilmente.

All'estero anzitutto si crede che l'Italia sia sempre un paese minacciato dalla rivoluzione. Dopo i fatti di Milano, originati appunto, non da qualsiasi causa economica, bensì dalla condotta dell'estrema audacemente spadroneggiante allora per la timidezza e la debolezza dei governanti, tal convinzione prese all'estero più ampie proporzioni, cooperando a questo fine tutti i nemici e concorrenti del paese nostro, a cui non pareva vero di profittare dell'occasione per allontanare i forestieri e gli affari proficui dall'Italia, per alienarle la simpatia e la fiducia delle nazioni.

Con la tranquillità che ne seguì, con l'ordine interno, provvidamente e assiduamente mantenuto dal ministero Pelloux, a mano a mano le energie economiche nazionali avean potuto risollevarsi e le diffidenze dell'estero quetarsi.

Sopite, esse perduravano però e non appena il disordine dal paese emigrò in Parlamento, si risvegliarono tanto che adesso vediamo i giornali esteri più importanti di nuovo discutere con dolorosa incertezza il fermento che ora si verifica nell'esercizio stesso delle nostre istituzioni, e l'opinione pubblica forestiera dubitare nuovamente che l'agitazione dal Parlamento, si rovesci nel paese, E' superfluo l'enumerare tutti i danni di questa condizione di cose, danni che vanno a colpire e l'autorità politica dell'Italia come nazione di fronte all'estero — oggi in cui sembrano maturarsi straordinari eventi nei rapporti internazionali — e la ricchezza e il credito del paese, di cui non si fa mai il dovuto conto.

Nè vale portare come argomento contrario gli alti corsi raggiunti dalla nostra rendita, fenomeno questo quasi esclusivamente finanziario, dovuto a interessi momentanei della speculazione e agli acquisti di consolidato fatti in patria, e non quindi indice rassicurante, come lo prova l'alto prezzo toccato pure dalla rendita spagnuola a così breve distanza dal disastro e mentre la Spagna è veramente sotto la minaccia perpetua della rivoluzione. Indice significativo è invece l'aggio sull'oro, il quale malgrado l'alto corso della rendita, malgrado il risanamento progressivo della circolazione interna, si mantiene sempre ad una altezza costante, con profonda preoccupazione di tutti gli economisti sagaci.

E' la tranquillità adunque, è l'ordine che abbisognano essenzialmente al paese nostro per dissipare tutte le diffidenze, sia pure esagerate dell'estero, per acquistarne il credito che si merita, per richiamare sempre più quella corrente di forestieri che è fonte di ingenti profitti a tante regioni e industrie italiane.

∴

E non meno gravi sono i danni che da questa condizione di cose risente l'interno. Troppe volte ci siamo dilungati a questo riguardo per ritornare adesso sull'argomento, tanto più che a convincersene basta riflettere, per un lato al distacco sempre più profondo che i disordini provocano tra la parte più sana e più laboriosa dei cittadini e le istituzioni costituzionali diventate il centro indifeso dei colpi della demagogia, e per l'altro all'incremento proficuo di tutte le energie economiche interne che si verifica non appena si ristabilisce un periodo di relativa tranquillità pubblica.

Adesso il danno maggiore dei tumulti parlamentari provocati dai sovversivi sta nel turbamento che essi destano nelle coscienze dei cittadini anche dotati di sano criterio, i quali non possono a meno di rimaner confusi e incerti nel vedere che alcuni degli uomini, che già furono al potere, che già occuparono il seggio di presidente del Consiglio e che sono rivestiti delle più alte onorificenze, si accordano con quelli che impediscono alla Camera di funzionare e che esprimono la loro fede contro la maggioranza al grido di *Viva la Costituente*. Tali coscienze, specie se buone ed oneste, non possono certo pensare che la sola libidine del potere produca di questi effetti; e sono quindi inclinate a giudicare le agitazioni dei sovversivi sotto un aspetto assai men grave e in un modo più tollerante di quello con cui andrebbero considerate e di ciò naturalmente profittano gli altri per ispingersi a maggiori audacie.

Non si sentirono già forse le prime avvisaglie? I fischi dei socialisti napoletani alla principessa di Napoli, e i chiassi nel consiglio comunale di Firenze non sono già un segno evidente che l'esempio si propaga e con rapidità?

∴

E dire che l'Italia sarebbe il paese più governibile del mondo, sia perchè dura il ricordo delle passate repressioni, sia perchè il paese è profondamente indifferente e scettico specie per le questioni astratte e di religione e di politica, talchè i rumori sono finora caduti nel vuoto! Ma è però prudente lasciar correre, aspettare fino a tanto che essi trovino qualche eco?

Dato quindi che gli odierni avvenimenti dovessero condurre alle elezioni generali, il miglior atteggiamento sarebbe ancora quello di rivolgersi con un moto energico di sincerità al paese, e per togliere tutti gli equivoci e per stabilire nettamente la via da seguire, dirgli: *Volete l'ordine e la tranquillità per essere rispettati all'estero, per lavorare e prosperare, o volete la repubblica latina per precipitare nell'antica servitù?*

L'OSTRUZIONISMO GIUDICATO
all'estero

Nel *Journal des Débats* Alcide Ebray, un colto e acuto scrittore di cose politiche che segue diligentemente il movimento della vita pubblica italiana, giudica con molta severità l'ostruzionismo.

L'Estrema Sinistra, egli scrive, sembra essersi assunto il compito di discreditare in Italia le istituzioni parlamentari.

Per l'articolista francese i precedenti ostruzionisti praticati a Vienna, a Budapest, a Bruxelles e a Madrid, non possono essere una attenuante se non agli occhi della estrema sinistra.

Solo il Parlamento britannico e francese restano ora, esclama l'Ebray, a conservare qualche prestigio alle istituzioni parlamentari.

Nell'articolo citato si passa poi a far la storia delle origini, delle motivazioni del decreto-legge e dei dibattiti che ha suscitato alla Camera sino alla mozione di Cambray Digny.

Prendiamo nota di questi giudizi che ci vengono dall'estero per mostrare una volta di più quanto sia il discredito che procura all'estero alle nostre istituzioni parlamentari una esigua minoranza faziosa della Camera.

∴

Ci telegrafano da *Parigi, 25 marzo, sera*:

L'*Evenement* parlando dell'ostruzionismo alla Camera italiana, dice che gli epilettici dell'ostruzionismo rappresentano meglio la loro parte facendo baccano che dettando leggi.

Il *Figaro* crede lo scioglimento della Camera un provvedimento inefficace e preferirebbe un cambiamento nel Ministero, male comprendendo come, data una maggioranza conservatrice, Rudinì non segua Pelloux.

La relazione dei ministri al Re
Colloqui smentiti
Il Re informato di tutto

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Stamane alla consueta relazione dei ministri al Quirinale il Re si intrattenne con i singoli ministri circa gli ultimi incidenti parlamentari, esprimendo la fiducia che la Camera troverà in sè la energia bastante per vincere l'ostruzionismo.

Il Re trattenne poi l'on. Pelloux in lungo colloquio sullo stesso argomento.

A questo smentite recisamente le notizie tendenziose del *Giorno* e di altri giornali dell'opposizione che annunciavano essersi l'on. Pelloux recato al Quirinale venerdì dopo la seduta e novamente iermattina.

Che l'accenno fatto al Re di una eventuale chiusura della sessione abbia trovato resistenza nel Re stesso per quanto accade in questi giorni a Montecitorio era purtroppo preveduto e il ministero da tempo aveva stabilito la condotta da tenersi dandone notizia al Re e ottenendone il consentimento. Per cui questi pretesi colloqui che la stampa della opposizione commenta erano per lo meno superflui.

L'atteggiamento del ministero
Speranze di poter vincere l'ostruzionismo
Previsioni

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Vi confermo di nuovo quanto vi telegrafai negli scorsi giorni e che cioè il ministero non interverrà nella quistione che agita la Camera, fintantochè la Camera stessa non si dimostrerà impotente a riconquistare la propria libertà delle deliberazioni.

La questione attuale non è ministeriale, ma di governo e dovrà risolverla la Camera, come disse ieri Pelloux.

Del resto, la speranza di vincere l'ostruzionismo non è punto diminuita, anzi aumenta di quanto aumentano le violenze dell'estrema, ma intanto occorrono da parte della maggioranza molta pazienza e molta moderazione.

Le scenate di ieri sono tema delle generali conversazioni della cittadinanza, che se ne mostra nauseata.

-- Montecitorio è semideserto oggi, ma i deputati della maggioranza partiti promisero agli amici di essere al loro posto martedì.

Le previsioni per domani sono per la calma, sebbene non si escluda qualche tentativo di tumulti sul processo verbale, ma furono già prese misure per pararlo.

— L'on. Zanardelli è irritatissimo sempre per il voto contrario alla sospensiva dato da alcuni suoi ex-amici, e minaccia di ritirarsi sull'Aventino, malgrado le sollecitazioni dei fidi Talamo e Cocco-Ortu, suoi consiglieri e amici.

Il Comizio protesta
delle società popolari

Ci telegrafano da *Roma 25 marzo, sera*:

Le società popolari democratiche convocate nella sala della associazione *Giulietta Tavani* in Trastevere per protestare contro la politica liberticida (!!) del governo risposero all'appello dei giornali radicali in assai scarso numero. Pochi erano i presenti, appena 300, poichè appunto nel giorno festivo gli operai preferiscono la solita passeggiata fuori Porta con la relativa *foglietta* alle dimostrazioni politiche.

Parlarono Barzilai, Merlino ed altri e fu deliberato un Comizio-protesta pubblico, incaricando Albani per i repubblicani, Cassola per i socialisti, Bardi per gli anarchici del lavoro preparatorio.

Un comizio « pro libertate » vietato

Ci telegrafano da *Milano, 25 marzo, sera*:

(*balz.*) Per oggi alle 2 pom. la Federazione dei socialisti milanesi d'accordo con gli altri partiti popolari, aveva indetto un comizio nel Pulvinare dell'Arena « per protestare contro le sopraffazioni della maggioranza parlamentare e per promuovere una agitazione in difesa delle pubbliche libertà e per la Costituente ». Il comizio, che s'intitolava *pro libertate* e al quale dovevano intervenire varii deputati dell'estrema, è stato proibito con odierno decreto del prefetto Alfazio.

Malgrado il divieto, moltissimi manifesti annunziavano il comizio; cosicchè all'ora fissata i pressi dell'Arena erano affollati in modo allarmante.

Ma dopo qualche ora tutti se ne andarono tranquillamente.

Ieri ed oggi gran parte della truppa è stata consegnata.

L'inaugurazione del monumento
a Garibaldi a Digione

Ci telegrafano da *Digione 25 marzo, sera*:

La città è animatissima per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Numerose bandiere sono esposte agli edifici pubblici e privati. Sono giunte parecchie adesioni di reduci garibaldini delle varie provincie d'Italia.

I clericali hanno distribuito manifesti contro Garibaldi, e le autorità hanno preso misure di precauzione per prevenire incidenti.

Alle 2.30 si forma nell'*Avenue Victor Hugo* il corteo delle delegazioni e rappresentanze di ogni parte di Francia ed alcune italiane, delle associazioni cittadine, dei superstiti della quarta brigata dell'armata dei Vosgi con parecchie bandiere che parteciparono alla guerra franco-tedesca. Il corteo si è recato quindi al *Largo des Cinq Rues* dove sorge il monumento e dove erano riunite le autorità civili e militari col ministro dell'istruzione, il rappresentante del governo, il sottosegretario alle poste, il generale Caillard, il rappresentante del ministro della guerra, parecchi senatori e deputati, numerosi invitati, grande folla.

Dopo eseguita la marcia composta per la circostanza dal maestro Tassi, pronunciano discorsi il presidente del comitato, il quale fa la consegna del monumento alle autorità cittadine, il sindaco di Digione, un rappresentante dei garibaldini, i rappresentanti della città di Parigi e del consiglio centrale della Senna e infine il ministro della pubblica istruzione Leygues il quale dice che « il monumento resterà simbolo luminoso della fraternità unente i popoli italiano e francese. »

Il discorso del ministro viene accolto da grida di « Evviva Garibaldi, evviva l'Italia. »

Mereu, delegato di varie società italiane ringrazia a nome della democrazia italiana.

Il corteo sfila poscia dinanzi al monumento al suono dell'inno di Garibaldi che è applauditissimo.

Il comitato del monumento ha fatto collocare numerose bandiere italiane.

Stasera avrà luogo un banchetto al palazzo degli *Stati di Borgogna* e quindi lo spettacolo di gala al teatro.

Ieri sera, malgrado il tempo piovigginoso, immensa folla invase la Via della Libertà per il percorso di un chilometro e mezzo seguendo la fiaccolata esclusivamente militare composta di fantaccini e di corazzieri a cavallo e fiancheggiata dai fantaccini col fucile in spalla.

Altri soldati portavano lampioncini alla veneziana e fiaccole ardenti.

Donne, ragazzi e vecchi precedevano i giovinotti, si davano il braccio, camminando al suono della musica militare, accompagnandola allegramente.

Il monumento eretto a Digione, per sottoscrizione nazionale, al generale Garibaldi è costituito da un basamento in granito rosa, su cui si eleva la statua in bronzo che raffigura il Generale in piedi, la mano sinistra sull'impugnatura della sciabola e la destra stesa in atto di salvaguardia sull'altare della Libertà, lo sguardo rivolto verso i campi della Borgogna dove Garibaldi corse, nel momento del pericolo, colla falange dei suoi prodi. Attorno al monumento fu posta una cancellata di ferro di un buon gusto artistico.

L'insieme dell'opera d'arte è gentile e fa onore al giovane scultore digionese Auban che, insieme all'architetto Deshèrault vinse il concorso e fu incaricato di fare il monumento.

L'idea primitiva dei digionesi sorta fino dal 1871, era quella di far coniare una gran medaglia d'oro per commemorare le tre giornate gloriose 21, 22 e 23 marzo e presentarla a Garibaldi. In questo senso deliberò solennemente allora il Consiglio comunale. Ma un Comitato popolare ne raccolse e ne ampliò il voto, lanciando l'idea dell'erezione di un monumento. Si oppose allora, con i soliti armeggii prefettizi, il Governo reazionario per paura delle suscettibilità della Chiesa e l'idea fu abbandonata fino all'anno scorso. Un altro Comitato si formò allora e in breve raccolse i fondi necessari.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Col 1 aprile la r. n. *Fieramosca* passerà in armamento a Taranto.

Avranno luogo col 16 aprile i seguenti movimenti negli ufficiali sanitari: Il medico di 1 classe Pontecorvo dal comando distrettuale di infermeria a Spezia imbarcherà sulla r. n. *Dandolo*; idem Pace dall'ospedale di Spezia al comando distrettuale di infermeria a Spezia; idem Carbone dalla r. n. *Dandolo* all'ospedale di Spezia.

La r. n. *Archimede* è giunta al Pireo; la r. n. *Doria* a Gaeta e la r. n. *Goito* è partita per Spezia; le r. n. *Sicilia* e *Re Umberto* sono giunte a Gaeta.

Varie

Ricevimenti reali — La Regina al Collegio Romano — Cause di beatificazione — Pranzo al Quirinale.

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

La duchessa di Genova ricevette oggi l'on. Colombo.

—Il Re ricevette nel pomeriggio lo scultore Trisciano, autore della lapide inauguratasi domenica scorsa all'Ospedale militare in onore dei medici morti in guerra.

— La Regina intervenne al Collegio Romano alla conferenza del prof. Grassi sulla malaria.

Il prof. Grassi spiegò la sua scoperta intorno alle cause della malaria, che egli disse provocata da una particolare varietà di zanzare.

Moltissime signore, uomini parlamentari, fra cui gli onor. Di San Giuliano e Sonnino, e numerosi scienziati assistevano alla conferenza.

— Il Papa presiedette stamane la Congregazione dei riti, dove si discuteva la causa di beatificazione dei martiri francescani e domenicani morti nelle Indie.

— Stasera pranzo militare al Quirinale di 86 coperti. Erano invitati i ministri Pelloux e Bettolo, parecchi generali e ufficiali superiori di terra e di mare di stanza a Roma e il primo gruppo degli addetti militari esteri. Il secondo gruppo sarà invitato con i rimanenti generali e ufficiali superiori domenica prossima.

NUOVE CHIACCHIERE E LACRIME
di E. De Amicis

Il Giannotta di Catania ha pubblicato in questi giorni un nuovo volume di Edmondo De Amicis, uno dei tanti volumi con i quali Edmondo De Amicis da molti anni a questa parte dolcifica e mollifica il vario pubblico italiano, i ragazzi delle scuole inclini a una prematura sentimentalità e i vecchi decrepiti che la loro sentimentalità non hanno esaurita nelle amare contingenze dell'esistenza.

Il nuovo volume è composto di discorsi e s'intitola *Speranze e glorie*. Ma se si pensa alla facilità d'eloquio e di sproloquio propria dell'autore ed all'altra sua facilità lacrimatoria, mercè la quale ha intenerito i più svariati e robusti argomenti, la vita soldatesca prima e dopo le lotte sociali, si potrebbe anche intitolare: *Nuove chiacchiere e lacrime di E. De Amicis.*

Non passeremo in rassegna tutto il volume ove sono discorsi per una distribuzione di premi, per l'inaugurazione d'un circolo universitario, per la questione sociale, per il I. maggio, per Giuseppe Garibaldi ecc. ecc.; perchè il nostro Edmondo De Amicis, anche quando vuol dirci cose nuove, tutti lo sappiamo un po' a memoria.

Ci fermeremo invece sopra una sola affermazione contenuta in un consiglio dato a giovani d'università, perchè quell'affermazione ha qualcosa di nuovo e anche di peregrino.

Edmondo De Amicis dice ai giovani:

Raccoglietevi, vi dicono, negli studi, diventate nella vostra professione valenti ed utili, e avrete compiuto il vostro dovere verso la società; pensino altri a raddrizzare il mondo. — Non date retta a costoro. Non è più onestamente possibile di restringersi a servire la società solo quel tanto che è necessario per provvedere ai nostri interessi. Le condizioni del tempo in cui viviamo son così fatte che convien correggere la definizione antica dell'uomo onesto, e dire che per essere tale non basta più ad alcuno neppur l'esercizio delle più elette virtù private, se egli chiude l'orecchio e il cuore al grido dei dolori umani, s'egli non s'adopera direttamente per la rigenerazione dei suoi simili e per il trionfo della giustizia, se non volge almeno una parte della propria operosità a cercare coscienziosamente al servizio di qual dottrina sociale, per il bene di tutti, debba impiegare le sue forze.

Noi abbiamo capito. Voi, io, miei buoni lettori, quanti sono al mondo con l'uso della ragione, anche possedendo le più elette virtù, non possiamo chiamarci onesti, se non ci facciamo un cuor risoluto e affrontiamo energicamente la questione sociale.

Un buon padre di famiglia, un commerciante che non ruba sui prezzi e non adultera i generi, un burocratico pieno di pazienza e di zelo per i suoi doveri di cittadino, uno scolaro che sgobba dalla mattina alla sera sopra i suoi libri, un soldato pronto a dar la vita per la patria, uno di quei soldati che piacevano tanto anche a E. De Amicis in altri tempi, un insegnante coscienzioso e bravo, un avvocato che non imbroglia i suoi clienti, un medico che fa di tutto per non mandare all'altro mondo i suoi malati, e mille altri che sino ad ora agendo da valentuomini e da galantuomini, si contentavano, a corto di altre soddisfazioni, di quella che poteva venir loro dal titolo di valentuomo e di galantuomo, ora non debbono più dirsi onesti, se non si agitano per la questione sociale o in un senso o nell'altro.

Cioè a dire, in un senso o nell'altro. Il De Amicis fa professione di socialismo, per quanto d'un socialismo intenerito, mellifluo e lattiginoso. Ora, se egli nega il titolo di onesti a quanti non si occupano della questione sociale, che dirà egli, il socialista De Amicis, di coloro che della questione sociale si occupano in senso opposto al suo?

Dichiari pure, poco dopo la pagina trascritta, che agl'indifferenti sono preferibili gli avversarii. Ma se il suo socialismo è serio e nelle sue convinzioni entra un fil di logica, deve essere inesorabile contro coloro che fanno di tutto per mandare in malora la causa che a lui piace. Se questa causa è così santa da esser colpa il non occuparsene, qual maggior colpa non dev'essere l'occuparsene per combatterla?

Bisogna concludere che per E. De Amicis il vocabolario italiano così ricco di parole per bollare i mascalzoni e i farabutti non basta a somministrare epiteti di riprovazione per gli antisocialisti, nè il paese ha galere sufficienti per segregarli dal consorzio del mondo civile e socialisticamente onesto.

Tali conclusioni non ce le aspettavamo davvero dal socialismo di E. De Amicis, fatto di tenerezza e di pietà borghese fine di secolo per coloro che soffrono, o dicono di soffrire. L'autore di *Speranze e glorie* dovrebbe avere un po' più d'indulgenza cristiana per tutti.

Noi possiamo anche farne a meno agevolmente, della sua indulgenza; però non possiamo fare a meno di riflettere che il novelliere della *Vita militare* e il panegirista d'un *Primo maggio* di là da venire poteva dare ai giovani di università un consiglio molto più saggio e proficuo; quello di studiare!

Ma forse non era l'espediente più adatto per farsi applaudire dal suo uditorio.

Ed Edmondo De Amicis, c'è da supporlo, deve tenere molto all'applauso tutte le volte che chiacchiera e piange su questo o quell'argomento.

C.

La guerra nell'Africa del Sud
Di Gatacre
Mafeking sta per cadere o fu liberata?

Londra 25 ore 9 p. — Lord Roberts telegrafa che i boeri uccisero un tenente e ferirono due tenenti colonnelli e un capitano provenienti dai dintorni del campo di Modder.

Da Barkleywest si ha che quattrocento boeri rioccuparono la posizione di Griquatown. Una colonna inglese lasciò ieri Kimberley per attaccarli.

Circa l'annunciata disfatta di Gatacre qui si presta poca o nessuna fede. Anzi vi sono in proposito notizie affatto contradditorie.

Le forze del comandante boero Olivier sono calcolate a 5000 uomini con 16 cannoni. Notizie da altra fonte le riducono a soli 300 uomini con 70 carriaggi. Si crede che Olivier s'imbatterà fra breve nelle truppe del generale French e che, stretto fra la divisione di questo e quella del generale Gatacre, sarà irremissibilmente perduto.

Si dice che all'ovest di Fauresmith si trovi il comandante boero Van der Port con 5000 uomi-

si. Egli occuperebbe posizioni fortemente trincerate e sarebbe deciso a resistere fino agli estremi.

Per tornare a Olivier, si telegrafa da Springfontein in data del 23 corr. che detto comandante boero, battuto dal generale Brabant presso Aliwalnorth, fugge con 300 uomini verso il Sandriver. La maggior parte delle sue truppe lo avrebbe già abbandonato.

Anche circa Mafeking corrono le notizie più contradittorie.

I giornali hanno in proposito da Lorenzo Marquez che i boeri minacciano anche da tergo il colonnello Plumer, ritiratosi su Gaberones. Il comandante boero Eloff sarebbe già prossimo ad accerchiare completamente le truppe di Plumer.

La liberazione di Mafeking, da parte delle truppe che dovrebbero avanzare dal sud, sarebbe quasi impossibile, perchè i boeri hanno fatto saltare il ponte presso Warreton. Un distaccamento di truppe inglesi, spintosi innanzi nella direzione di Boshof per andare a difendere il ponte sul Vaal all'est di Warrenton, trovò anche quel ponte completamente abbattuto.

Secondo le indicazioni dei prigionieri restituiti agli inglesi dai boeri, questi si trovano divisi in parecchi *laagers* nei quali hanno anche le loro mogli ed i loro figli. Essi bombardano gli inglesi con quattro bocche da fuoco alla distanza di 2000 yarde. Si trova strano che lord Roberts non invii maggiore forza di truppe in soccorso della città di Mafeking ridotta agli estremi. Da questo fatto si deduce che la situazione a Bloemfontein ed intorno alla capitale dell'Orange non sia proprio piacevole come la si vuol far descrivere.

La *Morning Post*, a questo proposito, dice che le truppe inglesi si rimettono solo molto lentamente dai disagi patiti; della pacificazione dell'Orange per ora non è nemmeno a discorrere.

Da tutto questo apparirebbe dunque che le sorti di Mafeking sono tutt'altro che promettenti, ed ecco invece che il *Daily News* annuncia che il ministero della guerra, ha già ricevuto la notizia che i boeri hanno levato l'assedio di Mafeking, ma non la rende pubblica, perchè il dispaccio è stilizzato in modo da non escludere un eventuale errore.

Patriottismo economico inglese

I dispacci hanno annunziato che il nuovo prestito di 30 milioni di sterline, chiesto dal governo inglese per la guerra, fu coperto 11 volte più della domanda e cioè per la enorme somma di 335 milioni di sterline.

Ma quello che è notevole è che la lista di sottoscrizione fu chiusa ufficialmente il 15 corrente e perciò tutte le sottoscrizioni giunte dopo le 5 pom. di quel giorno non parteciparono al prestito.

Si calcola quindi che se si fosse tenuto conto di esse, il prestito sarebbe stato coperto da 35 a 40 volte; vale a dire che i 30 milioni di lire sterline chiesti, sarebbero stati coperti dal solo deposito del 3 per cento, che doveva accompagnare la sottoscrizione di ogni unità di 100 lire sterline, la quale costituirà il più piccolo *coupon* di questo prestito.

Due grandi Case di Banca della *City* avevano presentato ciascuna una domanda che copriva la metà del prestito totale e le sottoscrizioni di 100, 200, 500 mila sterline si contano a migliaia.

Ma il carattere di questa grande operazione finanziaria è precisato dal gran numero di sottoscrizioni di una unità che non sono riducibili: larga partecipazione codesta, che fa fede del patriottismo individuale e della approvazione data alla guerra da tutta la nazione britannica.

I titoli di questo prestito fecero premio subito: le promesse di vendita già prima della chiusura del prestito si negoziavano in Borsa con 1 3|1 e 2 0|0 di beneficio per titolo.

E questo è patriottismo che pensa e calcola e, se altro non vi fosse, basterebbe per sè stesso il prestito di guerra a dare il significato di un plebiscito di orgoglio vero nazionale, di patriottismo efficace, di fiducia nei destini del paese.

Il popolo inglese raggiunge il colmo della potenza specialmente per questa specie di patriottismo, che, senza decantarli, non arresta innanzi a sacrifizi di ogni maniera e che si fa legge di aver fede nel governo che lo rappresenta, sia pure che non ne divida le opinioni.

CRONACA ESTERA

Sempre il Duca d'Orléans

Cadice 25 ore 5 p. — La Contessa di Parigi e il duca d'Orléans visitarono a San Fernando il duca di Montpensier, che è convalescente.

L'altro giorno la *Stefani* ci aveva informato che il Duca d'Orléans era stato ferito alla caccia del cignale a Villa Maurique presso Siviglia. A quanto pare l'attuale telegramma è un' *errata-corrige*.

I dissesti finanziarii del Montenegro

Pietroburgo 25, ore 10.15 a. — Il consigliere di Stato Müller, ch'era stato inviato dallo Zar a Cettinje, per estendere un'esatta relazione sulla situazione finanziaria del Montenegro, è ritornato qui e riferì allo Zar, d'aver riscontrato condizioni desolanti sia in linea finanziaria, sia nell'amministrazione, le quali giustificano pienamente la sospensione da parte dell'Austria del movimento degli assegni postali.

Lo Zar ne rimase molto addolorato ed invitò il principe del Montenegro, che era intenzionato di fargli una visita durante le feste pasquali, a desistere dal suo proponimento.

Il comando generale dell'esercito greco

Atene 25 ore 7 p. — Alla Camera dei rappresentanti si approva in terza lettura il progetto conferente al Kronprinz il comando generale dell'esercito.

Sei avvelenatrici arrestate
Un paese pericoloso per i mariti

Nel villaggio di Szigeth (Ungheria Meridionale) ieri l'altro sono state arrestate 6 donne accusate di aver fatto morire i loro mariti col veleno.

La serie di questi delitti fu scoperta in seguito alla confessione d'una vedova.

Nell'Ungheria Meridionale tutti possono procurarsi con facilità il veleno perchè le donne serbe e rumene di quella regione fanno grande uso d'un cosmetico detto Szoresika, ricavato dalla noce metella (datura stramonium) e ch'è un veleno potente.

Circa un paio d'anni fa, anche a Maros-Vasarhely erano state arrestate numerose donne, le quali avevano mandati all'altro mondo i loro mariti somministrando loro potenti dosi di veleno.

Dal processo risultò che quelle donne avevano avvelenato i mariti semplicemente per poter incassare poi la somma per la quale essi si erano assicurati.

Il nuovo Podestà di Trento

Ci telegrafano da *Trento, 25 marzo, sera*:

Il nostro Consiglio si radunò a seduta solenne, per l'elezione del Podestà, in sostituzione del compianto patriota Silvio Dorigoni.

Presiedeva l'ex-podestà Tambosi.

A voti unanimi il Consiglio elesse l'on. Tambosi, il quale però dichiarò di non poter accettare, per le ragioni addotte allorquando, pochi mesi fa, si dimetteva da quella onorifica carica.

Il Consiglio però insistendo, l'onorevole Tambosi dichiara che presenterà una motivazione scritta del suo rifiuto.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

Sanfelice è nominato segretario capo d'intendenza di finanza a Belluno, Frassoa idem è trasferito da Belluno a Roma.

CRONACA ITALIANA

La Federazione monarchica nell'Emilia e Romagna

Ci telegrafano da *Bologna 25 marzo, sera*:

Stamane ha avuto luogo la costituzione della Federazione monarchica emiliana con intervento di 41 delegati rappresentanti 25 associazioni monarchico-liberali o conservatrici di Bologna, Parma, S. Giorgio di Piano, Ravenna, Reale, Medicina, Lugo, Gualtieri, Forlimpopoli, Forlì, Conticello, Cesena ecc.; e molti soci dei circoli monarchici locali.

Procedutosi alla verifica dei poteri, furono pronunciati eloquenti discorsi, dopo di che si passò alla costituzione della Federazione che deve rafforzare tutte le forze monarchiche nell'Emilia e Romagna, delle quali fu poi scelto il Comitato ordinatore.

Stasera alle 17 vi fu all'*Eden* un banchetto fra i delegati delle associazioni forestiere e i soci dei circoli monarchici delle città, nel quale regnò la massima cordialità.

Una conferenza del Ferri a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 25 marzo, sera*:

(*balz.*) Dietro invito del Circolo filologico milanese, oggi alle 3 pom. il deputato Enrico Ferri, giunto questa mattina da Roma, ha tenuto una conferenza nel salone dell'Esposizione permanente, in via Principe Umberto, sul tema: *La conquista della felicità*.

Il pubblico che stipava il salone era in gran parte formato da radicali.

Ferri ebbe una accoglienza addirittura entusiastica.

La conferenza per sè stessa non ha nulla di straordinario, se ne togli la forma smagliante, la voce poderosa, insinuante dell'oratore.

La felicità, secondo il ferri, si raggiungerà nel trionfo del socialismo.

Uscendo, Ferri si trovò circondato da qualche migliaio di compagni acclamanti, ed egli per liberarsene dovette allontanarsi in una vettura con l'aiuto dei carabinieri.

Fu notato un curioso particolare: durante la conferenza Ferri aveva a destra il senatore Porro, presidente del Filologico e consigliere comunale della minoranza.

E' noto però che Ferri ebbe l'invito prima che il Porro fosse nominato presidente e che l'invito stesso era per una conferenza scientifica, mentre in fatto non fu così.

Gran parte degli acclamatori a Ferri era formata dai reduci del Comizio dell'Arena.

L' "unione militare„

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera*:

L'assemblea generale dei soci dell'*Unione militare* ha approvato il bilancio rilevando con compiacimento l'aumento delle vendite oltre un milione e confermando la piena fiducia nell'amministratore generale Sismondo che ha portato l'istituzione all'attuale grado di prosperità.

Un monumento a Francesco Cirio
L'appiccagione d'una fanciulla

Ci telegrafano da *Torino, 25 marzo, sera*

(*Zuccaro*) Per iniziativa di parecchie persone di Nizza Monferrato venne deciso di erigere in quel piccolo centro dove nacque il comm. Francesco Cirio, il noto esportatore di derrate alimentari testè morto a Roma, un monumento, e il presidente di quella Società operaia ne ha già diramate le schede di sottoscrizioni

— Dal paesello di Castelnuovo d'Asti è giunta la lugubre notizia che una contadina, ventenne, certa Vallero, fattasi una fune con della canape ed attaccatala ad un chiodo vi si impiccò per dispiaceri di famiglia.

Una tragedia sanguinosa a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 25 marzo, sera*:

Il tenente commissario Sibilla, pugliese, incontrata alla villa Giulia l'antica sua amante Amabile Bertolaccini, toscana, in compagnia del pubblicista Gagliuzzo, acciecato dall'ira per un atto offensivo che la donna gli rivolse, estratta la rivoltella uccideva la donna e feriva gravemente il Gagliuzzo, che morì pochi istanti dopo all'ospedale ove fu trasportato.

L'ufficiale si trovava qui in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Una diligenza in un burrone
Due feriti

Ci telegrafano da *Catania, 25 marzo, sera*:

La corriera postale Sambuca-Corleone stanotte precipitò in un burrone a dodici miglia da Sambuca.

Il cocchiere che la guidava è ferito gravemente. Sono morti i tre cavalli che la trainavano. Rimase leggermente contuso anche il carabiniere che la scortava.

Il presunto assassino della Bachmann tenta suicidarsi

Ci telegrafano da *Milano, 25 marzo sera*:

(*balz.*) Fischer, accusato dell'assassinio della Bachmann tentò replicatamente di suicidarsi, tantochè dalla guardina della questura si fece passare alla cellulare.

Sembra proprio per varie testimonianze che Fischer fosse estremamente geloso, perciò minacciasse sovente l'amante. Stentasi tuttavia a credere alla sua colpevolezza.

Il giorno prima del delitto il questore ricevette una lettera anonima in cui si avvertiva che un pregiudicato avrebbe ucciso una donna allegra.

Si hanno sospetti infatti sopra un pregiudicato un tempo amante della Bachmann.

Il nuovo cardinale vicario

Ci scrivono da Ferrara 24 marzo:

— Il cardinale Respighi, arcivescovo di *Ferrara*, è stato assunto alla dignità di cardinale vicario, carica rimasta vacante dopo la morte del cardinale Jacobini. La nomina ufficiale è giunta stasera.

Il Respighi fu creato cardinale nel concistoro del 19 giugno 1899. Ha cinquantasette anni. Il Papa fece cadere la scelta su di lui, che conosce già l'andamento del clero di Roma. Del resto, si sa che il neo-cardinale vicario ha molte e non tiepide simpatie, tanto in Vaticano, che nel mondo clericale.

L'*interim* dell'arcivescovado ferrarese sarà affidato a monsignor Boschi, vescovo di Senigallia.

Un altro incidente sul lago di Garda

Ci scrivono da Verona, 25 marzo:

Giunge notizia di un altro incidente scoppiato a Riva di Trento a bordo di un piroscafo della Società di navigazione lacuale con un gendarme austriaco.

Venerdì allo scalo ferroviario di Riva, all'arrivo del piroscafo *Emo* in corsa, entrò un sergente della gendarmeria che dallo scalo ferroviario scortò il piroscafo fino allo scalo di città.

Il capitano sig. Malaguti interpellò il gendarme per sapere le causa della sua venuta a bordo, ed il gendarme gli rispose che veniva per servizio.

Chiestogli il capitano se aveva partecipato la sua venuta a bordo alla Cancelleria del Regio consolato di Vienna, ebbe risposta negativa.

Il capitano allora gli disse che faceva le sue riserve e avrebbe informato la sua superiorità.

Il gendarme si confuse e chiese al capitano il favore di non far rapporto.

Ma il sig. cap. Malaguti tranquillamente, gli fece intendere di non lasciar passare la cosa sotto silenzio perchè aveva tassative istruzioni di contenersi in quel modo.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 25 marzo, sera*:

Ieri furono caricati 1311 carri.

Il progetto di legge
sui Consorzi di difesa contro la grandine

Il favore grandissimo ottenuto in seguito alle ultime esperienze dagli spari contro la grandine e l'importanza e la quantità delle stazioni di sparo costituitesi specialmente nel Veneto ci fanno ritenere opportuno di pubblicare integralmente gli articoli definitivi del progetto di legge per la costituzione dei Consorzi di difesa contro la grandine, concordati fra la Commissione che studiava il progetto e il ministro.

Art. 1 — Quando siavi istanza dei proprietari che insieme paghino il ventesimo della imposta *erariale* sui terreni, nel Comune o in una o più delle sue frazioni o di zone determinate, il sindaco deve invitare tutti i proprietari di tali terreni a pronunciarsi, con scheda da essi firmata, sulla costituzione di un Consorzio di difesa contro la grandine.

Le schede dei proprietari sono inviate al prefetto, il quale unitamente al piano topografico indicativo dei terreni consorziandi, le sottopone alla Giunta provinciale amministrativa. La Giunta, constatata l'adesione di tanti proprietari che paghino non meno della metà della imposta erariale sui terreni anzidetti oppure la adesione di tre quinti dei proprietari dei terreni consorziandi, i quali paghino due quinti almeno della imposta stessa, delibera la costituzione del Consorzio e determina nel limite da uno a dieci il numero dei voti spettanti ai singoli proprietari in ragione della imposta pagata.

Art. 2 — La costituzione del Consorzio è decretata dal prefetto, che stabilisce pure il giorno in cui i proprietari dei terreni consorziandi devono col pubblico avviso essere convocati in assemblea dal sindaco allo scopo di nominare sotto la sua presidenza ed a maggioranza di voti la Delegazione, alla quale è deferita la rappresentanza e l'amministrazione del Consorzio: ed i Revisori dei conti.

La Delegazione si compone dello stesso numero di membri effettivi e supplenti di cui è composta la Giunta comunale. Il numero dei revisori sarà sempre di tre, oltre due supplenti.

L'assemblea è valida in prima convocazione quando intervengano tanti proprietari che insieme paghino non meno della metà della imposta erariale, oppure quando intervengano tre quinti dei proprietari i quali paghino almeno due quinti della imposta. E le successive invocazioni sono valide quando intervengano tanti proprietari che complessivamente paghino non meno del sesto della imposta anzidetta.

Art. 3 — La Delegazione delibera lo Statuto del Consorzio e il limite massimo della spesa annuale, che in verun caso potrà superare il quinto della imposta erariale sui terreni, salvo solo l'eventuale eccedenza limitata alla spesa di impianto ed al primo anno.

Le relative deliberazioni sono soggette alla approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

La Delegazione ha la rappresentanza del Consorzio in giudizio, nei contratti ed in tutti gli atti che lo interessano, entro i limiti dei poteri stabiliti dallo Statuto.

Art. 4 — La spesa annuale è ripartita fra i proprietari consorziati dei terreni in ragione di centesime parti per ogni lira di imposta erariale, salvo che i Consorzi legalmente costituiti deliberino, sempre con l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, una diversa ripartizione della competenza passiva fra i proprietari in base alla utilità della difesa in relazione alla diversità delle coltivazioni.

Il ruolo è pubblicato, reso esecutorio, e soggetto a reclamo come i ruoli delle tasse comunali.

Art. 5 — Il contributo consorziale è dall'esattore comunale riscosso con i privilegi fiscali, in una o più rate unitamente alla imposta sui terreni e verso lo stesso aggio.

L'ammontare complessivo del contributo è versato al tesoriere comunale, che provvede al pagamento dei mandati emessi dalla Delegazione.

Art. 6 — Nei trenta giorni successivi alla gestione annuale la delegazione deve sottoporre il conto ai revisori ed entro il mese successivo il conto e la relazione dei revisori devono essere depositati per giorni 15 nella segreteria del Comune.

Art. 7 — La delegazione amministrativa del consorzio e i revisori del conto durano in carica un solo anno e l'assemblea del Consorzio provvede alle nuove nomine in seguito a convocazioni da farsi dal sindaco almeno due mesi prima della fine della gestione annuale.

Art. 8 — Il Consorzio è duraturo per anni cinque, e può essere prorogato concorrendo le stesse adesioni necessarie per la sua costituzione. Tuttavia dopo il primo anno di esercizio, ed in ogni tempo, sulla istanza di proprietari che insieme paghino almeno il ventesimo della imposta erariale sui terreni consorziali, il sindaco deve invitare tutti i proprietari dei detti terreni a pronunciarsi intorno alla cessazione del Consorzio, e questa viene promossa, deliberata e decretata con le forme stabilite dall'art. 1 per la formazione del Consorzio.

Art. 9 — I proprietari consorziati possono per qualsiasi atto farsi rappresentare da persona munita di una semplice lettera di delegazione autenticata nella firma del sindaco, senza spese.

Art. 10 — Due o più Consorzi possono associarsi fra loro ed in tal caso la relativa amministrazione è costituita dai rappresentanti delle varie delegazioni nel numero determinato dalla Giunta provinciale amministrativa, se i Consorzi appartengono alla stessa Provincia, ed in caso diverso dalla Giunta amministrativa di quella Provincia a cui appartiene la parte maggiore del territorio consorziato.

Art. 11 — Le occupazioni temporanee di aree per l'impianto delle difese saranno per decreto del prefetto ed in base a precise indicazioni preventive autorizzate anche se il proprietario dell'area non vi consenta. In tal caso con lo stesso decreto si farà luogo alla nomina di un perito per la determinazione della indennità dovuta al proprietario in ragione della durata della occupazione, indennità da corrispondersi dal Consorzio entro tre mesi dalla occupazione. Contro l'estimazione periziale è ammesso il reclamo a sensi delle disposizioni della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per pubblica utilità. Il reclamo non ha effetto sospensivo.

Il nuovo stabilimento Alti Forni a Savona

Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino, 24:

Da ottima fonte, da persona giunta oggi da Savona ho avuto notizie sull'affare della trasformazione di quello stabilimento metallurgico.

Il capitale della nuova società sarà portato a 20 milioni e vi prenderanno parte anche parecchi genovesi e capitalisti svizzeri.

Verranno impiegati 3000 operai, ed operati grandiosi lavori nello stabilimento che costruirebbe anche vapori in ferro.

Ancora sugli utili perfezionamenti del telegrafo senza fili G. Marconi

Lessi su questo accreditato giornale, data 19 corr., una corrispondenza nella quale si fa cenno di un notevole perfezionamento apportato da Emilio Guarini, giovane elettricista di Fassano di Puglia, al telegrafo senza fili Marconi. A scanso di malintesi e perchè ad ognuno venga attribuito il suo, ci tengo a pubblicamente dichiarare che io fui il primo a constatare prima per via induttiva poi per quella esperimentale, e ciò sino dallo scorso anno, che le onde *Hertziane partenti dal radiatore dello stesso Hertz, come da quello modificato del Righi, possono radiarsi ed essere dirette in tutta quella parte di circolo che risulta tra i raggi equivalenti alle tangenti interne e reciproche delle sfere del radiatore medesimo*. Contemporaneamente a questa mia scoperta ideai pure un nuovo radiatore col quale ci riescirà di poter comandare all'onda Hertziana di portarsi esclusivamente in un punto determinato. Questo mio radiatore che è del tutto diverso da quello del Righi, del quale il Marconi si giovò pel suo telegrafo senza fili, come da quello del Guarini, per le sue speciali disposizioni dò il nome di radiatore dinamico.

Fra breve questo mio apparecchio sarà ultimato, così, dopo averlo esperimentato, non mancherò di porlo nel dominio pubblico, soddisfatto se avrò dato anch'io il mio lieve contributo a vantaggio di questa grande scoperta italiana.

Del resto anche dopo essere riusciti a comandare all'onda Hertziana non si creda di aver ottenuto tutto per rendere la telegrafia senza fili assolutamente pratica; un'altra non lieve difficoltà sta a superare ed è di trovare la esatta e reciproca giusta posizione del trasmettitore e del ricevitore onde entrambi possono debitamente funzionare, difficoltà che trattandosi dello slancio di un'onda unica, aumenta in proporzione della distanza tra l'uno e l'altro degli apparecchi. Anche su questa difficoltà ho fermata la mia attenzione e spero di riuscire alla soluzione col sussidio degli aghi calamitati.

Vittorio Veneto

Luigi Pasqualis

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 26 marzo: S. Emanuele.
Martedì 27 marzo: s. Teodoro.
Il sole si leva alle 6.5, tramonta alle 6.29.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Tentato suicidio — Certo Osani Antonio, di 38 anni, abitante a S. Marco, è un agente disoccupato da qualche tempo.

Essendo privo di mezzi, si recò ieri da una sua zia che abita qui in città, per avere qualche sussidio, ma avutone un rifiuto — così almeno ci fu riferito — volle finirla e si gettò in acqua al ponte delle Erbe.

Fu però tosto raccolto nella gondola dell'ispettore del dazio consumo e trasportato all'Ospedale.

Pare che se la sia cavata con un semplice bagno.

Conferenza — Ricordiamo che stasera alle 9 nella sala della *Fenice* seguirà la conferenza del prof. G. B. Garassini sul tema: *La scuola popolare nel secolo XIX.*

Conversazione sociologica — La quarta conversazione al Circolo di coltura etico-sociale sarà tenuta domani sera dall'avv. U. Gieppo sul tema: *La tesi sociale nell'ultima produzione di G. Giacosa.*

Dopo sette anni! Nella *Gazzetta* di ieri l'altro abbiamo narrato che una cartolina spedita il 27 *Gennaio 1898* dalla ditta Gajetti di Torino ai fratelli Puppini di Venezia, giunta all'ufficio nostro postale il 28 seguente, era stata recapitata al destinatario il 14 marzo 1900, cioè dopo 26 mesi.

La ditta Giulio Sambon, di Milano, (Corso Vittorio E. N. 37) spediva, *il 28 febbraio 1893* una cartolina al sig. S. Isacco Coen S. Zaccaria Riva degli Schiavoni 4207. Ebbene, la cartolina dopo *sette anni* fu *recapitata ieri mattina* al domicilio del destinatario il quale non fu in caso di riceverla perchè... morto da oltre tre anni!!!

Pel servizio delle lancie elettriche — Siamo informati che il Prefetto, in vista del servizio lungo il gran canale delle lancie elettriche che, come fu detto, andrà in attività il primo luglio prossimo, ha nominato una commissione per la ispezione di dette lancie e pel relativo parere.

La commissione è composta del comm. Marchioni, questore, del consigliere comunale conte Foscari, dell'ing. capo del Genio Civile conte Torre, dell'ing. capo dell'ufficio tecnico municipale cav. Trevisanato e di un ispettore dell'ufficio telegrafico.

Nuovo istituto bancario — Sappiamo che ieri l'altro i rappresentanti della Banca Commerciale di Milano, nelle persone del Direttore e vice Direttore, firmarono il contratto di acquisto per l'impianto di una sede qui a Venezia, con banco di cambio-valute sotto le procuratie.

In flagrante — L'altra sera fu sorpreso ed arrestato il pregiudicato Luigi Maggio di 60 anni, abitante a Castello 2193, mentre da una finestra in Campiello del Vin a S. Marco N. 493 rubava della biancheria colà esposta in danno della signora Clementina Cesana.

Il Maggio dovrà rispondere pure di contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Ladro poco furbo — Da parecchio tempo all'ospedale civile si verificavano dei furti, specialmente nel riparto Chirurgia diretto dal prof. Giordano. Le reti tese per scoprire il ladro od i ladri, le investigazioni, le ricerche a nulla approdarono ed anche questa volta il ladro l'avrebbe fatta franca se fosse stato più astuto.

Giorni fa entrò nel citato riparto un ammalato il quale consegnò alla suora i denari che possedeva, quarantacinque lire in biglietti di banca.

La suora mise la somma in un libretto che chiuse in un cassetto dello studio del professore Giordano.

Ieri l'altro, avendo l'ammalato chiesto alla suora cinque lire ella entrò nell'ufficio, aprì il cassetto, ed il libro; ma la somma era sparita. La suora fece rapporto all'ispettore cav. Calza ed all'agente di P. S. di servizio nel pio luogo, aggiungendo di ricordarsi che quando ella collocò la somma nel cassetto si trovava presente l'infermiere Francesco D'Este di trent'anni circa, da pochi mesi di servizio all'ospedale.

L'infermiere fu interrogato ma egli negò di avere consumato il furto. Tale affermazione bastò: fu chiamato un fabbro per cambiare la serratura, inquantochè era evidente che il ladro aveva la chiave che apre il cassetto e si constatò che la serratura era unta di glicerina.

Dopo due giorni, ritornati i sospetti sul D'Este, costui fu perquisito e trovato in possesso di lire venti e di una chiave... unta di glicerina.

In seguito a questa prova schiacciante, il D'Este fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

L'associazione della stampa veneta si è riunita ieri in assemblea, che riuscì molto numerosa. Dopo approvati i bilanci, fu rimandata a domenica prossima la elezione delle cariche sociali.

Ieri sera pervenne dall'Associazione della Stampa padovana il seguente telegramma:

« L'Associazione della Stampa Padovana riunita a banchetto invia un affettuoso saluto alla consorella veneziana augurando stringansi vincoli a difesa comuni interessi. »

Ostentazione e vanagloria non dimostra certamente colui che offre allo sguardo una bocca sana e guarnita da candidi denti, ma nutre invece un giustissimo orgoglio. E' certamente l'Odol che gli dona un tale ornamento.

Alla guardia medica si sono presentati ieri:

Mian Elisa, di anni 42, perchè in baruffa aveva riportata una ferita lineare alla palpebra sinistra ed una contusione alla regione orbitale.

— Todesco Vittorio, di anni 29, facchino, caricandosi un baule sulle spalle per portarlo alla stazione si ferì il pollice della mano destra alquanto gravemente.

— Gagliati Luigi, di anni 60, essendo caduto per via, si produsse una ferita all'arcata orbitale sinistra.

Tutti e tre ebbero le medicazioni e cure del caso.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan il giorno 25 marzo:

Böhn Guido, professore di musica, con Rosenthal Maria, possidente — Valerio Ernesto, secondo capo cannoniere nella R. Marina, con Scatton Eleonora, sarta — Valerio Amadio, agente di commercio, con Scatton Elisa, casalinga — Lancerotti Angelo, fabbro meccanico all'Arsenale, con Isetto Giuseppina, guantaia — Ravagnin detto Gnegolo Giuseppe, scaricatore alla Marittima, con Pezzuti Maria, casalinga — Lacchin Giovanni, calderaio in ferro, con Cucco Elisabetta, casalinga — Zolli avv. Arturo, aggiunto giudiziario, con Gobesso Elisa, civile — Bossi Giovanni, fabbro all'Arsenale, con Gavagnin detta Pendolin Anna, sarta — Voltolina Tommaso, pittore, con Tramontini Vittoria, casalinga — Cancellada Pietro, facchino, con Varutto Angela, perlaia — Marcolessi Giuseppe, bracciante, con Goatin Luigia, casalinga — Borroni Italo, macellaio, con Giacolini Agape Egle, casalinga — Basti Nicola, contadino, con Mancini Maria, contadina — Racchello Antonio, macellaio dipendente, con Basilio detta Pontio Giuseppina, casalinga — Klemencic Marco, macchinista, con Donoli Italia, privata — Farrer Gustave, commissionato, con Lardel Angela, casalinga — Menin Vincenzo, calafato all'arsenale, con Castellanich Amalia, casalinga — Ranon Federico, attrezzista all'arsenale, con Bigozzi Giovanna, sarta — Floris Carlo, agricoltore, con Pisante Teresa, casalinga — Martinelli Francesco, barbitonsore, con Beltrame Vittoria, casalinga.

BUONA USANZA

S. G. in luogo di torcia ai funebri dell'amico Antonio Berti offre a nostro mezzo lire 2 all'erigendo ospizio *Umberto I.*

Nota sibillina

Monoverbo

IN.ERA

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente

IN-CAR-NAZIONE

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 20

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Questa opulenta figlia della Borgogna era di fibra sensibile.

— So bene, fece ella, voi potete dirmi tutto quello che volete, non mi offenderete mai. Se si chiamasse un medico.

— Un medico? A che pro? disse vivamente Germana. E' inutile.

— Ma...

— Guariscono forse qualcuno? riprese ella, fingendo un'allegria che sonava male.

— Almeno sanno dire ciò che uno ha, obbiettò Orsola, e si sta più sicuri.

La signorina di Roye lasciò cadere la testa sul petto.

Che cosa aveva?

La lettera che aveva letta glielo faceva sapere senza riguardi, e meglio di quanto avrebbe fatto un dottore

Fino allora, nella sua inesperienza, figlia senza madre, ella non poteva concepire che angosce vaghe, terrori inesplicabili.

Brutalmente, Giacomo di Brandes le rivelava l'atroce verità.

Ecco ciò che egli le scriveva:

« So tutto. Poichè vi ostinate nella vostra avversione, non potevo augurarvi una sventura più grande di quella che vi colpisce. Perchè mi schiacciate sotto il vostro disdegno? No, il vincolo che ci unisce non è rotto! Qualunque sia il vostro spietato orgoglio, il figlio che portate nel seno è il mio e cagionerà la disperazione e il rimorso di tutta la vostra vita! Il mio odio vi seguirà dappertutto, piede a piede, se voi mi resistete. Lo troverete davanti a voi, nel momento in cui meno vi penserete. La mia sottomissione per voi sarà quello di uno schiavo, se vorrete pensare che il delitto che vi ha perduta non è dovuto che all'eccesso della mia adorazione. »

Ella rimaneva immobile, con le braccia appoggiate alla poltrona sulla quale si era lasciata cadere, col mento tra le mani, lo sguardo fisso, esaminando con occhio smarrito il posto in cui gli avanzi consumati di quella lettera fatale si erano involati con le sue ultime speranze.

Finalmente rialzò la fronte, e, riprendendo il tono familiare dei giorni felici:

— Tu parlavi di un medico, poco fa? disse ella.

— Senza dubbio.

— Ne conosci uno?

— Il medico della casa, il dottor Guerin, il vostro, prima di tutto.

— Non lui... un altro.

— Perchè non il dottor Guerin? domandò la cameriera sorpresa.

— Non m'inspira fiducia.

— Ne dicono tanto bene!

— E' possibile, ma non ho fiducia e la fiducia non s'impone. Del resto, non voglio che si sappia che consulto qualcuno. Mio zio ne sarebbe allarmato... Non mi sento malata. Vediamo.. un altro... chi?...

Orsola riflettè un momento.

— C'è il dottor Merot, riprese ella.

— Dove?

— Nel quartiere... via di Borgogna... a due passi da qui!

— E' troppo vicino.

Orsola cercò di leggere un nome nelle nubi.

— Ah! fece ella il signor Berthauld!

— Il professore?

— In fede mia, non so se sia professore, ma ne ho inteso parlare come di un gran medico.

— Da chi?

— Dai domestici della signora Descoutures.

— Infatti, disse Germana, lo conosco di nome, ma dove abita?

— Non lo so.

— Bisogna informarsi senza mettere nessuno nella confidenza.

— Aspettate. C'è un Bottin, dal portinaio, credo.

— Va a prenderlo, e specialmente non una parola a chi che sia.

Orsola uscì.

La signorina di Roye emise un lungo sospiro.

— Sì, pensò ella, quella donna ha ragione. Questo dubbio mi uccide. Quello che soffro è intollerabile. Bisogna sapere.

Il pendolo sonò le tre.

Pochi minuti dopo, Orsola rientrò. Ella portava quella enciclopedia celebre delle vie e degli abitanti di Parigi che tutti hanno sfogliata.

Germana se ne impadronì.

— Signor Berthauld, diss'ella. Vediamo: Medici... Ah! ecco!... Berthauld, ufficiale della Legion d'onore, professore alla Facoltà di Medicina, membro dell'Istituto... Quanti titoli!... Via di Tournon 82... Sei pronta?

— La signorina esce?

— Subito.

— Va bene.

— Mi accompagnerai. Una pelliccia, un cappello, un velo... specialmente, un velo assai fitto.

— Devo avvertire che attacchino.

— E' inutile, Prenderemo un fiacchere!

Alle tre e cinquanta minuti, la signorina di Roye e la cameriera discendevano da una semplice vettura da piazza alla porta del celebre medico.

Il signor Berthauld occupa un vecchio palazzo che data da duecento anni, il palazzo di Rancogne.

I saloni nei quali dà i suoi consulti, sono al primo piano, in fondo alla corte d'onore.

Vi si accede per un'ampia scala di pietra dalla balaustrata di ferro fucinato.

L'anticamera si apre su di un salone che era pieno di clienti che aspettavano il loro turno.

Lì, come altrove, insieme alle regole esistono delle eccezioni.

La signorina di Roye si rivolse al cameriere che stava nell'anticamera

— Ho una gran fretta, diss'ella, e desidero di non essere veduta da nessuno.

Ella gli mise in mano due luigi.

Il servo s'inchinò.

— E' facilissimo, rispose egli.

La chiave d'oro forza tutte le serrature.

Alcuni minuti più tardi, quella di un gabinetto nel quale il servo compiacente aveva introdotto la giovane, si aprì senza rumore, e, sulla soglia, un uomo di mezza età, avvertito da non sappiamo quale segnale convenuto, questi dottori sono assai ingegnosi, dal cranio calvo e dal mento accuratamente rasato, comparve e disse dolcemente:

— Entrate, signora!

(*Continua*)

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *Cavalleria Rusticana* ha sempre una grande forza d'attrattiva, e, bene eseguita, costituisce una sicura speculazione.

Anche iersera il pubblico accorse in folla, fino dalle otto si gridava alla porta il *chi no ga palchi e scagni torna indrio...* e molti infatti se ne ritornarono col desiderio di udire la valente protagonista.

La Maria Savelli è una *Santuzza*, che merita davvero il plauso entusiastico col quale è salutata ad ogni rappresentazione.

Prima della *Cavalleria* furono eseguiti i *Pagliacci* accolti dal solito favore.

Goldoni — Un bellissimo teatro alla seconda della Compagnia milanese. Ferravilla fu un divertentissimo *Sur Panera* e quindi, un delizioso *Conte di Luna* nella riescitissima parodia del *Trovatore*.

E questa sera egli reciterà nell'*Ultim gamber del sur Pilotta*, una delle più brillanti commedie del suo repertorio. Chiuderà lo spettacolo il vaudeville *On agent teatral* nel quale ha parte principale il Giraud.

Malibran — Il circo equestre di Alfonso Rousière fa ottimi affari in questo teatro. Alle due rappresentazioni di ieri si dovette rimandar gente.

Fra i molti e variati numeri del programma piacque specialmente quello dei fratelli Perez, equilibristi valentissimi.

Lo spettacolo di questa sera reca alcuni numeri nuovi.

Per il secondo saggio degli alunni del Liceo Civico musicale Benedetto Marcello, per l'anno scolastico 1898-99, la sala del palazzo Pisani era ieri gremita di un pubblico d'invitati, parenti ed amici, che accolsero coi più vivi e caldi battimani tutti gli esecutori.

Si incominciò con una *fuga* per istrumenti ad arco del sig. Giovanni Favero, già licenziato. La fuga è una composizione fatta sullo stile di consimili lavori del settecento; è trattata con molto garbo; vi è logico e corretto lo sviluppo del tema nelle varie parti, condotto con molta abilità. Il Favaro si dimostra studioso accurato e severo, e fa onore alla scuola di contrappunto del Bossi. Il quale ebbe la soddisfazione di presentare anche un valente della sua scuola d'organo, il sig. Giulio Bas, che sul grandioso istrumento suonò leggiadramente l'*aria* di Händel e quindi vigorosamente la seconda sonata di Mendelssohn.

Fra gli allievi della scuola di violino del prof. Guarnieri si distinse la sig.na Amalia Creazzo che eseguì con sentimento l'*allegro* di un concerto di Viotti; mentre per il sig. Giuseppe Zugni apparve troppo difficile per la tecnica e per lo stile, l'*allegro* del concerto in *re* di Beethoven, nel quale una più equilibrata esecuzione orchestrale avrebbe certo giovato alla presentazione di quella splendida pagina. Equilibrio che si poteva forse desiderare anche nei due tempi del quartetto *in do*!

Egisto Dini non manca mai di riaffermare i magnifici risultati della scuola di violoncello, alla quale — sono lieto di annunciarlo — egli ritornerà fra brevi giorni. Il sig. Carlo Guaita, alunno del quinto corso, deliziò ieri l'assemblea nella *Rosa* di Spohr e nella *polacca* di Goltermann, con sicurezza di robusta cavata, con eleganza di interpretazione.

E la cronaca è completa quando abbia aggiunto che l'orchestra degli alunni suonò abbastanza bene una gavotta di Bach e la *ouverture* del *Don Giovanni*.

Per domenica prossima si annuncia il terzo saggio.

(geu.)

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 25 marzo:

(S.) Al *Verdi* la Compagnia del cav. Zacconi iniziò un corso di rappresentazioni con la *Giorgina* di Sardou. Assisteva pubblico scelto e numeroso, il quale fece al cav. Ermete feste cordialissime.

Per domani sera — lunedì — una novità: *Il nuovo idolo* del De Musset.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - Ore 8 1/2 - *L'ultim gamber de sur Pirotta*
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 23 marzo)

Diserzioni e mancanze alla chiamata

Querini Noè e Cresotti Antonio, appartenenti il primo al Distretto militare di Treviso, il secondo a quello di Verona sono condannati entrambi ad un anno di reclusione militare, per il reato di diserzione, non trovando il Tribunale attendibili le scuse da essi invocate a difesa.

— E' invece assolta, dallo stesso reato di diserzione, la guardia di finanza Crivello Giuseppe della brigata di Cividale, che dopo di aver riscosso un premio di oltre duecento lire spettantegli per un fermo di contrabbando, dandosi alla gozzoviglia, era rimasto assente dalla caserma per oltre tre giorni.

— Sono quindi condannati a pene varie da due a sei mesi di carcere, i mancanti alla chiamata per istruzione Segala Giuseppe, Cecchinato Fortunato, Minto Eugenio, Osetta Alvise, Sorato Vincenzo, ed è assolto dallo stesso reato Pellegrini Luigi, per non provata reità.

Presidente colonnello cav. Vitelli — P. M. cav. Liberali — Difensori avv. Grazzi e Ferraboschi.

Corte d'Assise di Padova

Processo Metz

Ci scrivono da Padova 25 marzo:

(S.) Nell'udienza di sabato è cominciata l'audizione dei testi. Michele Naressi, gastaldo del Metz, narrò i precedenti del fatto, vale a dire sulla multa minacciata ed inflitta al Giacomo Mio perchè aveva attaccato a carrozza una cavalla affidatagli dal Metz pel solo lavoro dei campi. Narrò delle schiaffi preso dal Mio ad opera del Metz e ripetè le parole di vendetta pronunciate dal battuto. Quanto all'omicidio, il Naressi lo ricordò avvenuto mentre egli trovavasi nel granaio padronale.

Sceso ad incontrare il Metz, seppe da questo dell'aggressione patita e dei colpi sparati: la naturale curiosità spinse il Naressi verso il luogo della lotta, dove trovò il Mio: questi giaceva morente, sul ciglio della strada, soccorso da due persone.

Tornato a casa ed informato il padrone sulle condizioni disperate del Mio, ebbe incarico di recarsi, con le donne di casa, dall'avvocato Barnaba per denunciare l'accaduto ai carabinieri.

Nel rincasare coi carabinieri raccolse, per via, un paio di zoccoli da contadino ed un bastone; riconosce il bastone appartenente al Metz.

A richiesta dell'avv. Pagani Cesa, il presidente dà lettura della perizia sulle lesioni riportate dal Metz nell'aggressione.

Andrea Gastronomo, maresciallo dei carabinieri a S. Vito, si recò, dopo l'accaduto, in casa del Metz lo trovò a letto; era ferito ed aveva le vesti macchiate di sangue; lo assisteva il D.r Toffoluti. A proposito del bastone e degli zoccoli suzidetti non è d'accordo con la deposizione del teste Naressi. Si recò poscia anche prezzo il Mio, che trovò cadavere.

Il brigadiere dei carabinieri Umberto Ronzati narrò d'essere stato richiesto dal Mio di una denuncia contro il Metz per contusione prodotta da calcio di revolver. Richiesto sul carattere dei Mio li descrive gente timida, incapace di far male; si dichiarò non convinto dell'asserzione del Metz di trovarsi circondato da nemici.

Interrogato se le donne tenute in casa dal Metz erano sue cameriere o sue concubine, il brigadiere optò per la seconda qualifica.

Giacomo Sbroiavacca, sindaco di Chions, ricordò il rapporto steso in occasione dell'omicidio del Mio. Il Turchetto — uno dei compagni del Mio — asseriva dapprima di aver udito il Metz esclamare, durante la colluttazione: *Lassime che son el to paron.* D'altra parte, prima del processo di Udine certo Rossi confidava al teste di aver sentito che il Metz, sempre durante la lotta, aveva apostrofato il Mio con parole: *anzi te copo.* Il rapporto del sindaco conclude con un giudizio sfavorevole sul carattere, sulla vita e sulle abitudini del Metz, mentre si esprime in forma assai favorevole nei riguardi del Mio. Quanto alle donne del Metz, un'altra nota del sindaco Sbroiavacca le precisa come sue mantenute: da esse il Metz ebbe figli illegittimi.

SPORT

Le corse di cavalli a Tor di Quinto

Ci telegrafano da *Roma, 25 marzo, sera:*

Ebbero luogo oggi le corse di cavalli a Tor di Quinto. Eccovi i risultati:

I.ª Corsa: Inscritti sei, premio lire 1000. Arriva primo *Northsun* del marchese di Roccagiovine, secondo *Feriolo* del capitano Giacometti.

II.ª Corsa: Inscritti 10, premio lire 1000. Arriva primo *Actress* del marchese Roccagiovine, secondo *Benin* del marchese di Marignoli.

III.ª Corsa: Inscritti 4, premio lire 1000. Arriva primo *Boudelha* del marchese di Roccagiovine, secondo *Keeds Mast* del conte di Campello.

IV.ª Corsa: Inscritti 9, premio lire 2000. Arriva primo *Sportsman* del marchese Calabrini, secondo *Fischermann* del tenente Lanza.

Durante la seconda corsa cade Elion De Kadich che monta *Dilemma*; durante la quarta cade Gino Morpurgo che monta *Monseigneur*.

I cavalieri però non riportarono danno alcuno.

Furono notate molte dame; non mancava alcuna delle eleganti amazzoni frequentatrici delle caccie alla volpe. Il ritorno fu abbastanza animato malgrado la pioggia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 25 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	51.51	50.52	50.50
Termometro centig. al Nord	7.1	8.3	9.0
» » Sud	7.2	8.3	10.5
Umidità relativa	93	86	78
Direzione del vento	NNE	NNE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	gocce

Temperatura mass. di ieri: 11.7; min. di oggi: 6.5.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 23 marzo — (S) **Il poeta Barbarani**, invitato dalla *Dante Alighieri*, verrà a Padova a leggere i suoi versi dialettali, che gli procurarono a Verona ed altrove così lieti successi.

Un'accademia — Mentre vi scrivo, nella sala del Club di scherma e ginnastica ha luogo l'accademia annuale in onore del maestro Federico Cesarano. La sala è tutta affollata di un pubblico elegantissimo. Gli assalti di scherma e gli esercizi di ginnastica si succedono in mezzo agli applausi, e l'egregio Cesarano è raggiante di meritata compiacenza. I suoi allievi si mostrano degni di lui.

Il comm. Bonamico parlò alla Gran Guardia, intorno alle condizioni della nostra squadra navale. Addebitata la debolezza della nostra marina alla mancanza della coscienza nazionale, ne attribuì la causa: 1° alla debolezza religiosa, in gran parte dovuta al dissidio fra Stato e Chiesa, che per la questione del temporalismo è una specialità del nostro paese; 2° la debolezza morale, nella quale abbiamo due alleati nella Francia e Spagna; 3° la debolezza politica, rivelata dal sistema dei nostri governanti di condursi senza bussola in ogni grande questione, per cui vedemmo naufragare qualunque impresa di espansione.

Chiesto l'appoggio dalle signore alla Lega navale di cui è paladino, l'onor. Bonamico passò in rassegna tre periodi della nostra marina: quello morale impersonato nel Ribotty — quello intellettuale diretto dal Saint-Bon — quello industriale iniziato dal Brin.

Venuto a parlare della forza attuale della nostra marina, egli osservò come già sia ridotta ad un terzo della francese, il che è troppo poco se l'Italia vuol restare fra le grandi potenze; e dichiarò che bisognerà assolutamente portarla almeno alla metà della forza francese.

Il conferenziere chiuse brillantemente il suo dire ripetendo che per riprendere il terreno perduto occorre una seria educazione morale. Il pubblico applaudì vivacemente.

Un giornalaio al fresco — Viccardelli Emilio — alias *el Gobbo dei giornali* — venne mandato ai Paolotti. Motivo dell'arresto, minaccie a mano armata contro un tavoleggiante del Pedrocchi che gli aveva proibito di entrare nel Caffè per vendere i giornali.

L'Unione Morale comunica:

«Lunedì il sig. Bonariva Luigi parlerà sul tema: *Il lavoro dei carcerati.* Mercordì l'avv. Graziani dott. Eduardo sul tema *Questioni operaie.*

Alla Federazione Operaia, venerdì la sig. Olper Monis Virginia sul tema: *Al ritrovo sociale.*

Si avvertono i soci che entro il 30 del corr. mese si chiudono definitivamente le iscrizioni per la gita a Verona. Inoltre entro lo stesso termine il locale sociale verrà chiuso per tutto il periodo estivo.»

Provincia di Venezia

Stra — Ci scrivono 25 marzo — **Onorificenza** — Il nostro concittadino sig. Edoardo Baroni chimico farmacista che regge ora la farmacia presso lo spedale militare di Firenze, venne recentemente nominato cavaliere della Corona d'Italia per meriti speciali acquistati in servizio.

Corriere vicentino

Vicenza Ci scrivono, 25 marzo — (*Lelio*) — **A palazzo Nievo** — Il Consiglio Provinciale — 35 consiglieri presenti — tenne ieri seduta.

Degnamente commemorata dal Presidente senatore Lampertico la morte di mons. Novello, che fu anima di una pietosa istituzione cittadina, e quella della contessa Giulia di Beaumont in Lioy, per la quale anzi ha parole elevate, commoventi, il deputato provinciale Biasin risponde diffusamente a precedenti interrogazioni dei consiglieri Biego, Clementi, Colleoni, Porto e Chiminelli, sul ripristino del selciato nel paese di Isola di Malo, sulla pericolosità del dislivello della rampa Gasparona presso Breganze e negando un concorso nella spesa straordinaria di 20 mila lire circa sostenuta dal comune di Bassano per lavori sul ponte di Brenta.

Venuti alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno, vengono eletti: a deputato provinciale il consigliere Cipriano Carli; a membri della commissione provinciale per la revisione dei canoni del dazio consumo i consiglieri Tretti dottor Orazio ed avv. Peroni; si concedono 200 lire di sussidio al comitato di Schio per l'incremento dei forestieri e lire 100 al comitato provinciale di pesca e acquicoltura; e si viene così all'oggetto N. 6: proposte di riforme al manicomio provinciale di S. Felice, che costituisce l'argomento *principe* della seduta.

Ma di esse riforme, proposte dalla Deputazione provinciale, già vi tenni parola, e non torna il caso di ripeterci: vi accennerò soltanto e molto brevemente della discussione brillante, prolungata, che in argomento ne avvenne; tanto più che mentre si credeva dover assistere ad una lotta accanita... per quanto incruenta, si terminò con l'approvazione di un ordine del giorno che soddisfando la deputazione attuale ha pacificato anche gli animi dei più accaniti suoi oppositori.

Il primo ad avere la parola è il cav. Cibele che comincia col deplorare come nelle due relazioni e della deputazione provinciale e del dottor Nordera non si faccia — certo ad arte — menzione del dottor Umberto Stefani che tanta parte ebbe nell'impianto del manicomio, tanto è vero che le proposte avanzate oggi dalla Deputazione non sono già nuove ma quelle stesse che il dottor Stefani aveva altre volte presentate e caldeggiate.

E dopo questo, l'egregio oratore diffondendosi nell'esame minuto e particolareggiato della relazione della Deputazione, sempre rivendicando allo Stefani quanto oggi di buono si vien proponendo di fare, conclude col chiedere alla Deputazione spiegazioni che tolgano i suoi dubbi.

Anche il cons. Tretti parla a lungo e con molta competenza, occupandosi più che altro sui proposti aumenti degli stipendi al personale del manicomio, sulla stabilità del medico assistente, e ribadendo quanto in argomento ebbe precedentemente a dire il cons. Cibele.

Ai due oratori risponde, dando spiegazioni, il presidente la deputazione cons. Bottazzi, interloquiscono poi ancora i consiglieri Favero e Lioy, replicano Cibele e Tretti, finchè la lunga discussione ha fine con un ordine del giorno Favero-Lioy accettato dalla deputazione ed approvato all'unanimità col quale si sospende ogni deliberazione sull'ordine del giorno della deputazione invitandola a studiare sull'argomento dell'impianto di un pellagrosario, e presentare intanto proposte relative ai più urgenti bisogni presenti.

La fiera di Lonigo

Ci telegrafano da *Lonigo, 25 marzo, matt.*

Confermo le mie previsioni: fiera splendida, affari moltissimi, grande affluenza di forestieri. Alle corse concorrono importanti scuderie con cavalli delle più scelte razze.

Animazione grandissima in paese; domani seconda giornata di corse di cavalli.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 25 marzo — (*ib.*) — **Per l'Indipendenza** — Stamane ebbe luogo la commemorazione del XX marzo 48: il corteo, preceduto dalla banda cittadina che suonava inni patriottici, mosse dal Municipio alle 10 1/2, ed era formato dalle autorità Municipali, con bandiera, Società dei Reduci delle P. B. pure con bandiera, bandiera della Associazione Liberale Monarchica, Società Operaia, Associazione B. Franklin con rappresentanze; seguivano collegi cittadini e istituto Turazza.

Alla statua dell'Indipendenza il vice presidente dei Reduci sig. Girotto pronunciò un breve discorso commemorativo; indi il Sindaco depose la corona sul monumento, mentre la banda intonava la marcia reale.

Molto pubblico assistè alla dimostrazione; la città oggi è imbandierata.

La «Resurrezione di Lazzaro» — Oggi la banda cittadina eseguì per la prima volta la *Resurrezione di Lazzaro* del maestro Perosi. La piazza dei Signori era più animata del solito e l'esecuzione accurata e diligente fu alla fine applaudita.

Francamente però esprimiamo il nostro parere, ed è: che le composizioni di don Perosi non siano addatte per un'esecuzione bandistica (per quanto accurata), la quale non può dar rilievo agli effetti intesi e voluti dall'autore.

ULTIMA ORA

Il banchetto di Digione

Digione, 25, ore 11 pom. — Stasera alle 7,30 ebbe luogo un banchetto di 250 coperti presieduto dal sindaco.

Vi assistettero il ministro Leygues e il sottosegretario di stato Mougeot.

Allo *Champagne* si fecero vari brindisi.

Il sindaco e Leygues bevettero alla Francia e all'Italia, unite pel bene dell'umanità.

Un telegramma del sen. Digny per lo stato d'assedio a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 25 marzo sera:*

Il senatore Cambray Digny comunica alla *Nazione* il telegramma che spediva il 7 maggio 1898 al presidente dei ministri Rudinì e che falsamente venne ricordato da Pantano e Pescetti venerdì alla Camera.

Eccone il testo: «Firenze è senza governo, il prefetto è esautorato, il generale Heusch è assente, la città è in mano a trecento malfattori. Il governo centrale è responsabile».

Digny scrive alla *Nazione* che intese di chiedere la tutela dell'ordine pubblico, non lo stato d'assedio.

COMUNICATI

La famiglia **Zamarchi**, commossa per le manifestazioni di stima e di affetto fatte al suo amoroso defunto

VINZI ZAMARCHI

propriet. della ditta A. D. Fratelli Ortis ringrazia quanti vi parteciparono, e chiede scusa delle dimenticanze d'invio dei mortuari e dei ringraziamenti.

Venezia 25 Marzo 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 marzo a L. 106,86

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 marzo al 1 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.85

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 83.07 e 10 agosto 84.50 - ott. 83.95 pel 10 marzo 1901 78.91

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 91.27 — pel 10 agosto 90.48 — ottobre 87.86 — pel 10 marzo 1901 75.80

Nuova York 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71.7/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.41 C. — id. decemb. 908

Havre 24 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 9000,- Mercato calmo — pel corr. F. 44.— - due mesi dopo F. 44,25 — 4 mesi 44.75 — 8 mesi 45.75

Londra 24 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 24 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.82,— id su Parigi 5,21 7/8D Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,90 0,0 raf a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9,7/8 - id. a New Orleans C 9.3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.36 — 3 mesi dopo corr. C. 9.3 - 4 mesi C. 932 - 7 mesi C. 8.09 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17,000 — idem pel continente balle N. 25.000 Entrata cotoni nella settimana balle N 105 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 51.000 pel continente balle N 90,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 809 000 Frumento rosso disponibile D. 78.7/8 marzo inquot. - maggio 72.3/8 - luglio 72.3/8 - settem. 72.1/2 — Granone disponibile D. 44.1/2 Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1/2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.1/4 idem pel corrente C. 670 — idem mese prossimo C 6,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.65 — idem 3 mesi 6.65 — idem 4 mesi 6,70 idem 6 mesi 6 80 idem 8 mesi 6,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 8.15/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Verona 24 — Frumenti e frumentoni fermi, e Risi stazionari.

Frumento fino da 24,25 a 24,50 — id. mercantile da 23,50 a 24,— — basso da 23,— a 23,25 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — basso da 13,75 a 14,— — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da —, a —.— - idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 15,— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

Vicenza 24 — Mercato sostenuto in grani e granoni. Stazionario il Riso e Avena — Granoni pronti da 24,25 a 24.50 — Granoni da 14,50 a 15,50 — Risi nostrani da 35 a 39,— — Giapponesi da 29,— a 31,— — Avena a 18,75.

Legnago 24 — Mercato senza variazioni della scorsa ottava.

Frumento fino da 24,50 a 24,75 — frumento mercantile da 23,75 a 24.25 — Granoturco pignoletto da 15,25 a 15,75 — idem nostrano nuovo da 14,25 a 14,75 — Riso fino e soprafino da 38,— a 39.— — sottofino da 36,— a 37,— — mezzano da 34,— a 35,— — ordinario da 32, - a 33,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 29,— a 32,— — Cascami mezzo riso da 24,50 a 28,50 — risetta da 19,50 a 22, - — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

SETE

Lione 23 — Transaz. poco num.; prezzi sost.

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 12	B 20	B 32 Cg.	2496
Trame	B 2	B 23	B 25 Cg.	1675
Greggie	B 20	B 46	B 66 Cg.	5082
Pesate	B 5	B 85	B 90 Cg.	4663
Totali	B 39	B 174	B.213	13916

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.85	Chilo 29.[illegible]
idem	Slender	» 25.85	» 28.[illegible]
	Adriatic	» 24.50	» 29.[illegible]

ATTI UFFICIALI

La «Gazzetta Ufficiale» del 23 marzo N. 68 contiene:

Regio decreto che autorizza l'ufficio postale italiano di La Canea (Isola di Candia) al servizio dei risparmi — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Smarrimento di certificati di rendita — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La Gazzetta Ufficiale del 23 marzo N. 69, contiene:

Regio decreto concernente variazioni da portarsi negli stanziamenti del bilancio della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1899-900) per effetto delle conversioni in rendita consolidata 4,50 0/0 netto di titoli dei debiti varii dello Stato — Relazioni e Regi decreti coi quali si provvede allo scioglimento dei Consigli comunali di Magione (Perugia), Farigliano (Cuneo), Triora (Porto Maurizio) ed alla proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario di Torretta (Salerno) — Ordinanza di sanità marittima N. 9 — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alfieri e Gedda, albergo, Napoli — D'Arrigo Giovanni Castiglione di Sicilia, tessuti, Catania — D'Ettole Vincenzo Andria, tessuti, Trani — Di Mattei Alessandro, Palermo — Gauggi Giuseppe, Portici, colori, Napoli — Lazzari Curzio, paglie, Napoli — Poleti Rosa vedova Matelica, filati, coloniali, ecc., Camerino — Quartara Emanuele, prestino, Torino — Zarattoni Ottavio, pizzicheria, Verona.

Moratorie

Astarita Salvatori, tessuti, Napoli — Barsotti e Grigò, mercerie, Livorno — Biancolli Luigi, ferrareccie, Livorno — Calligaris Att., ombrelli e bastoni, Napoli.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 22: per Liverpool il vap. ingl. «Persian» cap. Kirmay con merci — per Ancona il vap. ital. «Solferino» cap. Gravone con merci — per Trieste il vap. au. «A. Carlotta» cap. Georgevich con merci.

Arrivati il 23: da Riporto il vap. ital. «Carmelo Galatiotto» cap. Descaro con merci all'ordine — da Genova il vap. ital. «Malabar» cap. D'Allio con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 23 per Catania vap. ital. «Catania» capitano Costanzo, vuoto — per Huelva vap. norv. «John Cristre» cap. Owen, vuoto — per Trieste vap. aust. «Saturno» cap. Claskovich, vuoto — per Trieste vap. germ. «Trieste» cap. Tulscon, merci — per Cardiff vap. ell. «Adolph Sipeo» cap. Collisuana, vuoto.

Arrivati il 24 da Swansea cap. ingl. «Syria» capitano Cawcutt, con carbone e merci ai fratelli Pardo — da Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Giurgevich, con carbone e merci al Lloyd Austriaco.

Costituzione di società

Venne costituita tra i signori Keber Michele di Giacomo e Falzier Sebastiano di Paolo, residenti in Venezia, una Società Commerciale in nome collettivo allo scopo di esercitare il commercio di pellicceria e la loro confezione, sotto la ragione sociale «Pietro Catullo» con sede in Venezia, col capitale sociale di It. Lire seimila. Durata fino al 908, che potrà prorogarsi fino al 1912 — (F. A. L. di Venezia, N. 85.

Asta

Nel giorno 31 marzo corr. nella segreteria comunale di Zoldo Alto, si addiverrà all'appalto della costruzione II. tronco della strada comunale obbligatoria, dalle Variselle a Fusine.

L'ammontare dei lavori, che vengono appaltati tutti a misura, dedotti gli eseguiti ad opere gratuite, è di L. 15632.77. (S. F. P. P. di Belluno N. 20.)

Bando venale

Innanzi il Tribunale di Belluno alla udienza 23 aprile avverrà l'asta in un solo lotto dei beni in Comune di Puos e censuario di Cornei appartenenti a Fullin Giovanni di Giuseppe di Padova. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 230. (S. F. P. P. di Belluno N. 20.)

Accettazione di eredità

L'eredità abbandonata da Dal Borgo Antonio dei furono Luigi e Dal Borgo Maddalena, coniugato a Brugnaro Lucia, venne accettata col beneficio dell'Inventario dai suoi figli Carlo, Italia e Giuseppe: questi due ultimi a mezzo della loro madre signora Brugnaro Lucia di qui — (F. A. L. di Venezia, N. 85).

Morosin Teresa fu Baldassare vedova di Serafin Angelo di Possagno quale madre, e rappresentante le minori sue figlie Serafin Angela, Giustina e Giovanna accettò col beneficio d'inventario l'eredità abbandonata da Serafin Pietro fu Angelo e ciò nell'interesse delle sopraindicate minori sue figlie (S. F. P. di Treviso N. 84).

L'eredità abbandonata dal sig. Gei Costantino fu Gio. Batta decesso in Vittorio venne accettata col beneficio dell'inventario dal figlio sig. Gei Bortolo fu costantino per conto proprio, nonchè per conto dei varii interessati nell'eredità. (S. F. P. di Treviso N. 84.)

Rinuncia di legato

La Congregazione di Carità di Sedico è autorizzata alla rinuncia del legato del fondo detto Prerigotto disposto a favore dei poveri dalla fu Pat Angela fu Giuseppe, vedova Pol Antonio di Landris. (S. F. A. L. di Belluno).

Eredità

L'eredità abbandonata da Perulli Maria Luigia chiamata Maria fu Ercole, venne accettata con beneficio d'inventario da Greci Anna maritata Biasini (F. A. L. di Venezia N. 83)

L'eredità abbandonata da Olper Angelo Giusto fu Guglielmo, venne accettata col beneficio d'inventario dalla signora Anna Leoni, vedova di Olper Leone, per conto e nome del minorenne Guglielmo Olper fu Leone figlio di essa signora Anna Leoni, nominato erede assieme alle sorelle Ida, Bice, Guglielmina e Gilda Olper fu Leone. (F. A. L. di Venezia N. 83.)

Incanti

Il 31 marzo avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina e presso agli uffici dei Contratti dei RR. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto un pubblico ed unico incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina nei RR. Arsenali suindicati di materiali per suonerie elettriche per l'importare presunto complessivo di L. 12.000 F. A. L. di Venezia N. 83)

Rassegna delle Borse

Malgrado il successo della sottoscrizione del nuovo prestito inglese che essendo stato coperto 10 volte ha rilevato che non mancano all'Inghilterra grandi e poderose attività, pure si ebbe dell'incertezza nei mercati finanziarii che si spiega soltanto col timore di una prossima tensione monetaria.

La settimana testè decorsa non si scostò molto dalla precedente, sia pel contegno assai poco attivo e costantemente semi stazionario, come s'è detto, quanto per l'incertezza che contradistinse l'andamento di parecchi valori, sia infine per la debolezza che terminò col prevalere per alcuni di essi.

Gli affari coll'estero, l'orientamento delle Borse sono sospesi perchè non si sa che diavolo sortirà dalle chiacchiere di Montecitorio; questo in linea particolare a noi italiani. In linea generale, vi è sempre del buio circa la soluzione del conflitto anglo-boero.

Circa i mercati esteri, si può rilevare che il timore di rincaro del danaro ha calmato i bollori dei rialzisti. Berlino è sempre a corto di cassa e picchia a tutte le porte. Si temeva giovedì un rialzo di sconto a Londra ed a Parigi. L'exterieure si spinse a 73 1/2 per chiudere a 72,70. Le ferrovie spagnuole pure in aumento di L. 10 sulla ottava precedente. Il vero movimento su questi valori avrà luogo la ventura settimana allorchè le Cortes si separeranno per le vacanze.

La speculazione si porta però sulle mine. E' ormai subentrata nel pubblico la persuasione che le miniere non saranno molestate. Fra i proprietari delle miniere vi sono tedeschi, francesi per somme cospicue nonchè boeri che certo non faranno per gusto la parte di quel tal marito che voleva indispettire la moglie. In generale le miniere sono aumentate dal 5 al 10 0/0 in una settimana.

Passando al riassunto delle variazioni dell'Italiana, durante l'ottava, all'estero, troviamo che a Parigi, da 94 55 discese a 94 20 per ricuperare il 94 40 e ritornar sabato a 94 20 e 94 25.

A Londra alternò il 93 62 col 93 50, ed a Berlino dopo aver sostituito il 94 90 col 94 70, risalì ieri a 94 87.

La caratteristica del mercato italiano, fu: svegliatezza mista a fiducia.

Ecco il solito quadro riassuntivo:

Rendita italiana 5 0/0 100 80 a 100 77 c. — id. id 100 87 a 100 82 f. m. — id id 4 1/2 0/0 111 — — Azioni ferrov. Meridionali 734 — id id Mediterr. 543 50 id — id Banca Generale 94 50 — id Banca d'Italia 906 902 id — id Banca Commerciale 773 50 776 50 id — id Credito Italiano 653 — id — id Soc. Banca Milan. 293 id — id Edison 417 50 417 50 417 — id Acciaierie di Terni 1728 a 1727 1720 id — id Rubattino 455 50 — id Raffineria Zuccheri 432,— a 431 50 id — id Cassa Sovvenzioni 16 50 id — id Costruzioni Venete 73 75 a 73 — id — id Lanificio Rossi 1528 id — id Cotonificio Cant. 523 id — id id Venez. 252 50 a 251 id — id Manif. Tosi B. A. 396 id — id Lanificio e Canapif. 161 a 162 id — id Ceramiche Richard 335 id — id Metallurgiche 231 50 a 23 id — id Molini 98 id — id Raff. Ital 369 id — id Ferriere 191 50 191 50 id — Soc. Esp. E. Dell'Acqua 567 id — Obbligazioni Ferrovie Merid. 328.50 cont. — id id Italiane 328 id

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

26 marzo 1900

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		Prezzo
Bologna Lend fioretto	da L.	94 — a 96 —
» gargiolo	»	80 — 82 —
» 1. cordaggio	»	75 — a 77 —
» 1. basso	»	78 — a 80 —
» 2. basso	»	70 — a 72 —
» scarto	»	62 — a 64 —
Ferrara Gargiolo	»	80 — a 82 —
» 1. cordaggio	»	75 — a 77 —
» 2. cordaggio	»	64 — a 66 —
» 1. basso	»	76 — a 78 —
» 2. basso	»	70 — a 72 —
» scarto	»	62 — a 64 —
Canepino pettinato	»	130 — a 135 —
Stoppa 1.a qualità	»	65 — a 70 —
» 2.a »	»	60 — a 66 —
» 3.a »	»	50 — a 52 —
Fodali di canape strappature	»	58 — a 60 —

Cereali

Merce		Prezzo
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 50 25 —
» » » mercant.	»	24 25 a 24 50
» Piave e semi Piave	»	24 50 a 25 25
» Ghirca Odessa	»	— — a — —
» » Nicolajeff	»	17 50 a 18 —
» duro di Azoff	»	— — a — —
Frumentone indigeno	»	14 — a 15 25
» Danubio	»	12 50 a 13 —
» » fo ? rito	»	— — a — —
Avena indigena	»	17 — a 17 75
» Puglia	»	15 50 a 19 —
» estera	»	12 15 a 12 75
Fagiuoli bianchi	»	18 — a 22 —
» colorati	»	15 50 a 22 50
Piselli Odessa	»	— — a — —
Riso chinese lucido	»	45 — a 46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 — a 40 —
» fino . idem	»	37 — a 38 —
» mezzo fino	»	36 — a 37 —
» mercantile	»	34 — a 35 —
» basso	»	30 — a 32 —
Risone Chinese	»	21 — a 23 —
» nostran.	»	18 — a 19 —

Semi oleosi

Merce		Prezzo
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	35 50 a 35 75
» » » 15/00.	»	35 — 35 25
» » » bruno	»	34 75 a 35 —
» Ricino Bombay I. scelta	»	34 — a 34 15
» ravizzone Bombay bruno	»	31 10 a 31 75

Farine (1)

Merce		Prezzo
Farina bianca N. 00.	da L.	38 — a 39 50
» » » 0.	»	36 — a 37 50
» » » 1 sup.	»	33 — a 33 50
» » » 1 bis	»	32 — a 32 50
» » » 1 A.	»	32 — a 32 50
» » » 2.	»	28 — a 29 50
» » » 3.	»	25 — a 26 50
» » » 4.	»	19 — a 22 50

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		Prezzo
Bahia	da L.	90 — a 92 —
Chapada	»	95 — a 100 —
Santos	»	— — a — —
S. Domingo	»	125 — a 130 —
Malabar Plant	»	— — a — —
» nativo	»	200 — a 210 —
Laguayra lavato	»	230 — a 235 —
» comun.	»	— — a — —
Portoricco Yauco	»	320 — a 330 —
Salvator	»	130 — a 135 —
Manilla	»	— — a — —
Costaricca	»	— — a — —
Guatemala	»	125 — a 130 —
America Centrale	»	— — a — —
Pepe Singapore nero	»	165 — a 175 —
» Giava	»	— — a — —
Zuccheri raffinati	»	136 — a 137 —

Cotoni

Merce		Prezzo
Orleans Middling	da L.	— — a — —
Uppland Middling	»	— — a — —
Broach fine	»	— — a — —
Oomraw good	»	— — a — —
Bengala good	»	— — a — —
Adana superiore	»	— — a — —
Salonicco roulè	»	— — a — —

Droghérie e Medicinali

Merce		Prezzo
Argento vivo (Mercurio)		— — a 790 —
Bicarbonato Soda ingl. 1/2 luna		32 — a 32 50
China Galisaya coltivata	»	200 — a 600 —
» Ceylon	»	130 — a 400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	200 — a 500 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 — a 2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 — a 65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		275 — a 300 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		45 — a 70 —

Formaggi

Merce		Prezzo
Lodigiano magg. stravecchio.		270 — a 280 —
» Quart. stravecchio.	»	240 — a 250 —
» II. Qualità.	»	210 — a 215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a 195 —
» II. qualità	»	— — a — —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a 265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a 255 —
Sardegna nuovo	»	110 — a 115 —
Sardegna vecchio	»	65 — a 66 —
Sicilia vecchio	»	130 — a 135 —
» nuovo	»	— — a — —

Frutta secche e agrumi

Merce		Prezzo
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a — —
Nocciuole Grecia nuove	»	— — a — —
» Sicilia	»	70 — a 72 —
Uva Samos 1899.	»	80 — a 82 —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	60 — a 61 —
» Pantelleria nuova	»	50 — a 51 —
» Smirne e Candia	»	58 — a 60 —
» fina in sorte	»	80 — a 100 —
Datteri Bassorah	»	50 — a 52 —
» Tripoli e Tunisi	»	90 — a 100 —
Mandorle con guscio di Puglia	»	100 — a 105 —
» puglia sgusciate	»	198 — a 200 —
Prugne Bosnia (1)	»	34 — a 55 —
Fichi Brindisi coffe	»	23 — a 24 —
Fichi Smirne fini	»	50 — a 51 —
Carubbini Cipro vecchi	»	11 — a 12 —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 — a 13 50
Carubbe Puglia nuove	»	15 — a 16 —
» » vecchie	»	— — a — —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	3 50 a 4 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	— — a — —
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	4 — a 4 50
» » 300/360	»	4 50 a 5 50
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	1 75 a 2 —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		Prezzo
Olio sopraffino Puglia	»	190 — a 200 —
» fino	»	150 — a 160 —
» mezzofino	»	140 — a 145 —
» comune	»	101 — a 102 —
» Corfù nuovo	»	128 — a — —
» » vecchio	»	— — — —
Olio di cotone	»	— — a — —

Petrolio

Merce	Prezzo
Petrolio America in casse marca Royal Oil	— . — a 9,15
» » » » Splendor	— . — a 10,15
» del Caucaso » » Adriatic	— . — » 9 —

Pellami

Merce	K.	L.
Calcutta		
Arsenicat. macello	2 a 3	— a —
» morte	» 2 » 3	» 260 » 215
» rejection	» 2 » 3	» 225 » 190
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — » —
» miste	» — » 3	» — » 205
» rejection	» — » 3	» — » 190
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — » —
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — » 175
» morte	» — » 3 1/2	» — —
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — —
» » macello	» — » 7/8	» — —
» » morti	» — » 7/8	» — —
» » rejection	» — » 7	» — —
China Best Selected	» — » 3/4	» — » 235
» » »	» — » 5/10	» — —
» seconde	» — » 3/10	» 210 » 215
Kuraker Sinde Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» — » 195
» » » » II.	4 1/2	» — » 170
BuenosAyres Pesados	» — » 15/17	» — » 215
» » Campos	» — » 10	» — —
» » Rivieras	» — » 10	» — —
Capo di Buona Sper. secche	I. 3/10	» — » 225
Cuyaba Paraguay	10/12	» — » 230
Porto Said secche	» — » 5/10	» — —
» » salate	» — » 12	» — » 150
Rangoon selected	» — » 3	» — » 210

Pesci secchi e preparati

Merce		Prezzo
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	145 — a 155 —
» » nuovo		— — a — —
» Hammerfest	»	120 — a — —
» Vadsoe	»	— — a — —
» Vardöe secondo	»	— — a — —
Sampietri	»	— — a — —
Cospettoni galamoja 1/2 bott.	»	— — a — —
» conservati III p.	»	— — a — —
» estivi I p.	»	— — a — —
» autunnali II p.	»	35 — a 40 —
» invernali III p.	»	— — a 40 —
Arringhe Scozia Barile	»	— — — —
» Jarmout	»	26 — a 30 —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— — a — —
» uso Lissa	»	28 — a — —
» [illegible]	»	— — a — —
» Rovigno	»	— — a — —
» Africa	»	25 — a — —
» Portogallo	»	32 — 42 —

Spiriti (1)

Merce		Prezzo
Spirito granone 95.	da Lire	272 — a 274 —
» » vino	»	277 — a 279 —
» » vinaccia	»	269 — a 271 —
Acquavite Puglia 52	»	123 — a 124 —
» Piemonte 50	»	127 — a 128 —
» Nostrana 50.	»	132 — a 134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Prezzi d'acquisto

Merce		Prezzo
Vino Comune	»	28 — a 30 —
» Bagnoli	»	32 — a 38 —
» Limena	»	30 — a 36 —
» Raboso fino	»	40 — a 45 —
» Bianco dolce	»	— — a — —
» Bisceglie e Molfetta schiavos. f.	»	18 — a 22 —
» Brindisi	»	18 — a 22 —
» Trani	»	22 — a 23 —
» Avellino	»	30 — a 35 —
» Gallipoli nuovo	»	16 — a 20 —
» Corfù e S. Maura	»	25 — a 26 —
» Calabria	»	— — a — —
» Milazzo fino	»	— — a — —
» Bianco d'Ischia f. g.	»	17 — a 18 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 — a 27 —
» » Sardegna s. f.	»	21 — a 24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	40 — a 42 —
» Turco rosso s. f.	»	— — a — —

Carbone da vapore

da bordo

Merce		Prezzo
Newcastle I qualità	Tonn	46 — a 47 —
» II »	»	45 — a 45 50
Cardiff I. qualità	»	54 — a 56 —
» II qualità	»	53 — a 53 50
Minuto di Cardiff	»	38 — 38 75
Mattonelle ingl. I. qualità	»	49 — a 50 —
» II. qualità	»	— — a — —
» Nazionale	»	— — a — —
Mattonelle marca Arsa	»	39 — a 40 —
Yorkshire (Hull)	»	44 — a 45 —
Scozia I. qualità	»	43 — a 43 50
» II »	»	— — a — —
Liverpool,	»	— — a — —
Westfalia	»	— — a — —
Rastellato d'Istria	»	37 — a 38 —
Monte d'Istria	»	34 50 a 35 50
Polverone d'Istria	»	29 50 a 30 50

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Carbone da gaz

Merce		Prezzo
Newpelton Main	»	44 50 a 45 25
Holmside	»	43 — a 43 50
Westfalia	»	— — a — —

Carbone Coke

Merce		Prezzo
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	70 — a 72 —
» altre qualità	»	70 — a 71 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	55 — a 56 —
» » II. qualità	»	— — a — —

Legname (Cadore)

Merce			Prezzo
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 — a 65 —
» (ASSORTIMENTO)	8	»	78 — a 80 —
»	7/10	»	87 — a 89 —
»	8/9	»	89 — a 91 —
»	8/12	»	108 — a 110 —
»	9/13	»	125 — a 127 —
»	10/14	»	144 — a 146 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 — a 78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 — a 124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 — a 163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 — a 157 —
detti	8/12	»	200 — a 204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 — a 320 —
id.	8/12	»	410 — a 420 —
I. Morali abete Brenta		»	80 — a 82 —
Mezzi id.		»	42 — a 44 —
Morali abete bastardi		»	51 — a 53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a 23 —
Travi larice, fino oncie 7		»	29 — a 31 —
Scurette ab. refil. m/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo			46 a 48
Tavolami abete da m/m 20/55 medio c/m 23 al m. cubo			42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo			46 a 48
Moralame		al m. cubo	38 a 40
Scurette sottomisura m/m 11/15		al m. cubo	34 a 36
Tavole » m/m 20		al m. cubo	31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce		da bordo	
Glengarnock N. 2	Tonn.	168.—	169.—
Eglinton » 1	»	158.—	163.—
» » 4	»	155.—	160 —
Clarance » 3	»	152.—	153 —
Yarrow » 3	»	146 —	—.—
Alabama	»	144.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		Prezzo
Amidone	»	27 — a 28 —
Cipria fina	»	75 — a 70 —
Cipria finissima	»	80 — a 90 —
Amido fiore di riso	»	70 — a 75 —
» Veneto	»	65 — a — —
Cloruro di calce inglese	»	19 — a 19 50
Minio inglese L. B. C	»	59 — a 61 —
» nazionale	»	57 — a 58 —
Pece minerale	»	9 — a 10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a 28 —
Piombo spagnuolo	»	50 — 51 —
» nazionale	»	48 — a 49 —
Sevo nostrano colato	»	65 — a 68 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 — a 16 50
» Solvay 98/100	»	14 — a 14 25
» cristalizzata inglese		10 25 a 10 50
» caustica inglese bianc 70/72	»	30 — a 30 50
» » » 60/62.	»	27 — a 27 50
» Cristallizzata nazionale	»	9 — a 9 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a 26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	27 — a 27 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		62 — a 65 —
Valonea Smirne Dardanelli Metelino		25 — a 40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a 25 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 50 a 12 75
» Rimini dopp. raff. Rom. mac	»	14 — a 14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Cavale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera sgpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppi ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna od Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 2) gli per scatole piccole soltanto

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento, per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 27 e 6 pence Hull — Liverpool scell. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York scell. 35 Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 16 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in ful. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13, a 14 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 18 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima - Sedente in Firenze — Capit. L. 230 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA.

Si avvertono i Portatori delle Obbligazioni Serie G che dal 2 Aprile p. v. potranno presentare, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 16, alla Direzione Generale della Società in Firenze, via di Pinci N. 93 i loro titoli per essere muniti delle nuove Cedole (coupons).

Le Obbligazioni saranno restituite nei giorni che saranno indicati ai Portatori dalle 14 alle 16.

Firenze, 22 Marzo 1900.

La Direzione Generale.

Anno CLVIII — 1900. Martedì 27 Marzo N. 85

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 27 marzo

Dialogo dei vivi, dei morti e di G. d'Annunzio — Le interpellanze alla Camera — Riunioni presso il presidente della Camera — Previsioni di tumulti e disordini di studenti — Garibaldi in Borgogna.

La prossima avanzata di Roberts — Collutazioni alla Camera francese — La morte del Cardinale Mazzella —

DIALOGO DEI VIVI, DEI MORTI e di G. d'Annunzio

Claudio Cantelmo, l'eroe delle « *Vergini delle rôcce* »

Stelio Effrena, l'eroe del « *Fuoco* »

Cantelmo — Amico mio, che cosa m' hai fatto? Ho avuto giù nell' Ade la notizia...

Effrena — Sono passato a sinistra, dalla parte della vita!

Cantelmo — Chiami vita quella masnada di energumeni?...

Effrena — Essi hanno un bel gesto e una bella parola. Non per nulla ho tentato il teatro, e se qualche cosa vi ho appreso, è stato il gusto della teatralità veemente ed eloquente. Perciò sono andato verso di loro.

Cantelmo — Sei andato verso la Gran Bestia! Hai ricevuto l' amplesso dei suoi stallieri!

Effrena — Non putevano di stalla. Mentre dall'altra parte c'era odore di morti.

Cantelmo — Potevi esser vivo tu!

Effrena — Non m' ero mai fatto vivo alla Camera...

Cantelmo — Ed hai disertato alla prima occasione, andando a cercare la vita fuori di te, fra i nostri nemici, mentre dovevi trovarla in te stesso. Che dirà il tuo genio, che è centro di tutto l' universo?

Effrena — Il mio genio mi segue, come la mia fortuna, ovunque il mio capriccio lo tragga.

Cantelmo — Ma non finirai col trarlo in malora? Non eravamo noi dalla parte che abbandonasti? Non erano con noi gli Sciti che tu incitasti a fustigare i servi ribelli?

Effrena — Pagine d' Erodoto! Cose morte!

Cantelmo — Non vi erano i difensori della siepe che celebrasti col tuo bell'eloquio a Ortona al Mare?

Effrena — La siepe più non verdeggia in questa triste stagione. Cose morte!

Cantelmo — Non vi erano i superuomini che tu educasti col verbo di Federico Nietzsche e non era già pronto il posto per l' atteso, per colui che deve venire, il figlio mio, il futuro Re di Roma?

Effrena — Federico Nietzsche è finito in un manicomio, colui che doveva venire non è venuto, il Re di Roma era già spacciato da un pezzo e ora ha finito d'accopparlo Edmondo Rostand sopra una scena francese col suo *Aiglon*. Cose morte!

Cantelmo — Ma tutti coloro allora per i quali scrivesti in prosa e in verso?...

Effrena — Appunto: tutti morti, o moribondi; e i miei libri incominciavano a non aver più quell' eco fragorosa, che s' addice al mio genio. Dovevo io diventare una *vox clamantis in deserto*? Treves non me l' avrebbe permesso. Mi occorreva altra gente a cui bandire il mio verbo!

Cantelmo — Altra gente! Altra gente! Tutta gente che ti ha dato del mattoide....

Effrena — Appunto: avevo bisogno che i vivi proclamassero la mia serietà!

Cantelmo — Ma ti hanno dato anche del criminale!

Effrena — S'accorgeranno che i delitti io li commettevo soltanto nei romanzi; che i miei istinti neroniani erano soltanto un vezzo letterario; che i miei odii contro la folla innumerevole celavano un amore pudibondo; che forse il verbo qualche volta ha potuto tradire la mente, ma che le mie mani son pure.

Cantelmo — Ma... ti hanno dato anche dell'imbecille!

Effrena — (*dopo un'improvvisa pausa agrodolce*) — Procurerò di dimenticarlo.

Cantelmo — Ma potrai anche dimenticare te stesso?

Effrena — Cioè a dire?

Cantelmo — Cioè a dire... che tu sei simile a me. In quel tuo *Fuoco*, ove tu ardi, hai tutto il mio modo di fare; tanto che molti, dopo averti conosciuto, hanno detto: peccato! non ci apprende nulla di nuovo! Quindi, sconfessando me, hai sconfessato te stesso! Non rispondi? Puoi dire che noi siamo gente morta, ma la logica è viva!

Effrena — Io ti rispondo che sono un poeta e nient'altro che un poeta. Là erano nuove apparenze di vita; come uomo d' intelletto, sono andato verso di quelle. Domani queste apparenze saranno altrove e io andrò altrove. In fin dei conti mi sono appressato a quelli dell'Estrema Sinistra dal vasto torace e dall'ugola stentorea, prima di tutto per non avere il dispiacere di non averli contro di me in questo momento, poi per avere il piacere di piantarli alla prima occasione. Così io vado avanti superando sempre me stesso. Quando mi si cerca a destra, io vado a sinistra, quando mi si cerca a sinistra, io vado altrove. Io sono colui che appare dove non è aspettato.

Cantelmo — Ma quali idee, amico mio, quali idee hai dunque tu? Quelle che hai espresse anche troppo sin qui, o altre che non hai espresse ancora? Le idee di ieri, o quelle di domani?

Effrena (*trionfale*) Le idee di oggi!

Cantelmo — E quali, di grazia?

Effrena (*cercando e non trovando*) Quali... quali... (*Con un bel gesto risolutivo*) Idee, io non ne ho; ho soltanto ideali. Idee... ne attendo.

Cantelmo — Che dici, Effrena mio! Bella mente, che dici! Non vorresti che lo riferissi ai tuoi elettori di Ortona al Mare! Già li hai anche troppo canzonati quelli elettori, prima col tuo ostinato silenzio e poi venendo meno a quei principii per i quali ti mandarono.....

Effrena — Tu credi? Quanto sei ingenuo, povero morto! Io parlai ai miei elettori un melodioso linguaggio sibillino, apposta perchè non capissero nulla e io così potessi conservarmi la libertà di cambiare i miei principii... secondo il mio supremo principio di essere sempre eguale a me stesso. Intendi, Cantelmo, se puoi, e la pace sia con te.

Cantelmo — Intendo che tu sei ostinato nella tua prevaricazione e che sei perduto!

Effrena — Perduto per i morti, ma acquistato per i vivi!

Cantelmo — Consolati con questo... io ti abbandono.

Effrena — Abbandonami pure, povero morto, e torna nell' Ade. Io vado a bere una foglietta col collega Ferri e i compagni dell'*Avanti Av*.

Un articolo dell'on. Donati in risposta all'on. D'Annunzio

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

L'on. Donati pubblica sulla *Tribuna* una lettera aperta all'on. D'Annunzio in risposta al suo articolo *Vivi e morti* pubblicato dal *Giorno*.

Lo scritto dell'on. Donati è elegante e cortesemente ironico dalla prima all'ultima parola. Ricorda il lavoro parlamentare puramente negativo compiuto fin qui dall' on. D'Annunzio, augurandogli di diventare lui un uomo politico attivo prima di parlare di vivi e di morti e di scagliare l'anatema contro i colleghi.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla Gazzetta*)

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 2.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi, presenta il disegno di legge sul servizio telefonico.

PANTALEONI giura.

Interpellanze
Per un maestro socialista

RUFFONI anche a nome dell'on. Sani dà ragione della interpellanza al ministro della pubblica istruzione sul negato certificato di lodevole condotta al maestro Carlo Zanzi di Ferrara.

Dice che lo Zanzi è un buon insegnante e che la ragione per la quale si è preso l'ingiusto e odioso provvedimento a carico suo è l'essere egli socialista.

Non vorrebbe che la punizione che ha colpito quel maestro ed i suoi colleghi fosse applicazione di quel decreto-legge contro il quale l'estrema sinistra ha opposto l'ostruzionismo.

MANNA, sottosegretario per l'istruzione, dice che non solamente per ragioni politiche ma per ragioni di morale il consiglio scolastico di Ferrara prese la deliberazione a carico del maestro Zanzi.

Del resto se il maestro Zanzi si ritiene leso nel suo diritto ha modo di adire alla quarta sezione del consiglio di Stato, alle deliberazioni della quale il ministero si atterrà.

Un ex-segretario al Manicomio?

DEL BALZO CARLO svolge una interpellanza al ministro della P. I. a favore di un altro funzionario, l'ex-segretario Ugo Fioretti, che sarebbe stato ingiustamente perseguitato, ma che poi avrebbe avuto il posto di segretario nelle segreterie universitarie.

Narra quindi la vita avventurosa del Fioretti e i mali sofferti per avere fatto rivelazioni su alcuni disordini verificatisi nell' ufficio della P. Istruzione dove era segretario. Dice che il Fioretti dopo essere stato per 3 anni a Parigi fu al ritorno arrestato e condotto al manicomio, dove dopo 38 giorni fu rilasciato.

Conchiude coll'invocare la riammissione del Fioretti nel suo ufficio per atto di doverosa giustizia.

BONFILI esclude che nei manicomi d'Italia si possano consumare sequestri di persona.

Il Fioretti fu ricevuto nel manicomio di Roma regolarmente e ne uscì soltanto dietro garanzia dei suoi parenti, ed assicurazioni da lui, l'oratore, date alla questura, perchè se dove riconoscere il Fioretti come paranoico, lo riconosce anche di animo mite non pericoloso.

MANNA, sottosegretario all'istruzione pubblica, osserva che l'on. del Balzo si sarebbe risparmiato quasi tutto il suo discorso se avesse letto *Un dramma burocratico*, ultimo scritto del Fioretti nel quale sono contenuti tutti quanti i fatti accennati nel suo discorso (*interruzioni dell'on. Del Balzo*) e dal quale risulta che egli è veramente un paranoico.

Narra con minuti particolari la vertenza del Fioretti, dimostrando del tutto inesatte e incomplete le affermazioni dell' on. Del Balzo. Perciò il ministero non poteva prendere una deliberazione diversa da quella che ha presa (*bene, bravo*).

Il catasto in Sicilia

DE FELICE svolge una interpellanza al ministro delle finanze sull'agitazione sorta in Sicilia all'annunzio della presentazione del disegno di legge sul catasto.

Alla interpellanza risponde in modo esauriente il ministro Carmine.

Ordine dei lavori parlamentari

FRACASSI propone che domani in principio di seduta si discuta la petizione dei maestri elementari non essendovi interrogazioni nell' ordine del giorno.

La Camera approva.

ORLANDO propone che domani o nella prossima seduta antimeridiana si discuta il disegno di legge relativo a provvedimenti temporanei per la distillazione dei vini trattandosi di cosa veramente urgentissima.

VISCHI si associa alla proposta del dep. Orlando e propone inoltre che domani o posdomani sia discusso il disegno per l' istituzione di consorzi contro la filossera nelle provincie pugliesi.

GIOVANELLI e FASCE propongono che domani si tenga seduta antimeridiana.

SCHIRATTI si associa a questa proposta e propone che nelle sedute antimeridiane si discuta la legge sui consorzi di difesa contro la grandine.

CARMINE, ministro del Tesoro, si associa alla proposta Giovanelli e Fasce. Quanto ai vari disegni di legge accennati dai diversi oratori dichiara che il governo intende che siano discussi prima delle vacanze.

BETTOLO, ministro della marina, domanda che per le sedute antimeridiane sia data la precedenza alla legge sulla Marina mercantile e all'altra per le costruzioni navali.

SCIACCA DELLA SCALA propone che mercoledì mattina si discutano le leggi sugli alcools, sulla filossera e sulla grandine.

CARMINE, ministro del Tesoro, propone che domani vi sia seduta antimeridiana, e che questi tre disegni di legge siano inscritti nell' ordine del giorno della seduta antimeridiana di venerdì.

La Camera approva.

La seduta è levata alle 6.10.

Domani seduta alle 10 ant. e alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Contro l'aspettazione di molti, nessun incidente ebbe a verificarsi sul processo verbale. La Camera era del resto pochissimo popolata e dell' estrema erano presenti appena cinque deputati. Anche le tribune erano deserte e la seduta passò calma e senza interesse.

La riunione dei capi dell'oppos. presso l'onor. Colombo
Risultati negativi — Previsioni di tumulti
Commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Invitati dal presidente onor. Colombo, oggi si riunirono nel suo gabinetto gli onor. Biancheri, Coppino, Giolitti, Rudinì e Zanardelli. Lo scopo della riunione era di avvisare i mezzi per risolvere la difficile situazione parlamentare.

A quanto si dice, i capi dell' opposizione pur concordi nel riconoscere la necessità di riformare il regolamento della Camera, tuttavia non credono di intervenire direttamente per cooperare a che la riforma si compia, ritenendo che debba prima tentarsi dietro reciproche, eque e ragionevoli concessioni, un accordo della maggioranza con l' estrema.

Taluno avrebbe anche accennato alla opportunità di ritirare la mozione dell'on. Cambray-Digny e deferire alla Commissione del regolamento l' incarico di proporre una riforma del regolamento stesso da discutersi colla procedura ordinaria, e date le condizioni presenti, ciò equivale a dire da discutersi senza fine.

Si vuole infine che su questo terreno, evidentemente negativo, i capi dell'opposizione si sieno trovati tutti consenzienti.

La conferenza terminò alle ore 4 pom., dopo essere durata due ore e un quarto per conchiudere niente... *si vera sunt exposita*.

Subito dopo l' on. Colombo fece invitare nel suo gabinetto gli on. Costa e Pantano. E sembra che anche questo colloquio abbia dato risultati negativi, insistendo l' on. Pantano per isvolgere il suo ordine del giorno sulla famosa quanto ridicola Costituente, considerando perciò come non avvenuti l' ordine del presidente che gli tolse la parola e la deliberazione della Camera che lo ratificò.

Così stando le cose si prevedono per domani nuovi tumulti con l' inevitabile scioglimento della seduta.

Intanto la agitazione tende ad estendersi fuori di Montecitorio.

* * *

Circa la conferenza dell' on. Colombo con i capi della opposizione la *Tribuna* scrive che le dichiarazioni di questi capi non furono in tutto concordi, salvo nel proposito di combattere l' ostruzionismo, offrendo la loro cooperazione a patto del ritiro della mozione dell' on. Cambray-Digny.

Ma non sarebbe questo, dico io, il maggior successo dell' ostruzionismo?

La *Tribuna* aggiunge che l' on. Colombo informerà stasera Pelloux degli intendimenti dei capi della opposizione e continuerà domani le trattative.

I giornali radicali e il *Corriere d' Italia* annunciano la conferenza ma tacciono dei risultati.

L' *Avanti* scrive un vivace articolo contro l' on. Zanardelli, ricordandone un altro scritto tempo fa, dal titolo *Pier Soderini*, che così bene gli si attaglia.

Disordini universitari a Roma
Anche gli studenti inneggiano alla Costituente

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Stamane in seguito a preavviso distribuito fra la studentesca, molti studenti repubblicani e socialisti si sono oggi raccolti nell'atrio dell'Università.

Dopo brevi discorsi, un gruppo si diede ad inneggiare alla Costituente.

Gli studenti quindi si diressero in alcune aule obbligando i professori a sospendere le lezioni.

Avendo preso la parola uno studente monarchico, ne nacque un baccano, durante il quale volarono pugni.

I disordini dopo lo scambio dei pugni dal quale uscirono vittoriosi i monarchici, finirono con un evviva a Giordano Bruno, in omaggio a quella libertà che reclamava anche per la chiesa lo studente clericale Brosadola.

L' Università d' ordine del rettore è stata chiusa, onde le nuove dimostrazioni preparate per il pomeriggio in occasione della lezione dell'on. Ferri abortirono.

Sempre in omaggio alla libertà gli studenti socialisti avevano progettato di recarsi nella chiesa di San Carlo sul corso per protestare contro il predicatore, ma anche questa dimostrazione fallì, non essendovi predica oggi.

Continuano i disordini universitari a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 26 marzo, sera*:

Fu rinnovato oggi il baccano all'Università. Il rettore ordinò la sospensione delle lezioni e convocò per domani il consiglio accademico.

Il « Gaulois » e l'ostruzionismo

Ci telegrafano da *Parigi, 26 marzo, sera*:

Il *Gaulois* discorrendo dell'ostruzionismo italiano dice di non credere che l'on. Pelloux possa ritirarsi dinanzi alle difficoltà dell'ostruzionismo, perchè le agitazioni presenti mirano non alla sua persona, ma alle istituzioni stesse.

GLI EMENDAMENTI DI "GUERINO" per la riforma del regolam. della Camera

Poichè alla Camera, da una settimana a questa parte, non si parla che di emendamenti, il *Guerin Meschino* di Milano ne ha fatti alcuni, alla proposta di riforma del regolamento, che meritano la pena di essere riprodotti:

« Oramai — scrive l'umoristico foglio milanese — tutti hanno il loro emendamento da fare, e sarebbe un torto da parte nostra se non ne presentassimo anche noi.

Abbiamo studiato i migliori atti a regolare l'andamento della Camera. Ecco il nostro progettino:

1. — Il presidente avrà la facoltà di togliere ai deputati, oltrecchè la parola, anche il borsellino o il portafoglio.

In caso fossero riottosi, i deputati potranno essere puniti con la sospensione del diritto alla *buvette*.

2. — Il deputato che vuole fare un rumore dovrà prima chiederne il permesso al presidente, inoltrando domanda in carta da bollo da cent. 60, debitamente registrata, quando trattasi di rumori sovversivi. Quando si tratti di altri rumori basterà alzare due dita della mano.

L'onor. Zanardelli resta esonerato da questa formalità.

3. — Quei deputati che avessero emesso ruggiti, muggiti, boati, grugniti ed altri simili, rumori animaleschi, saranno condannati a giocare a *bestia* da due a dieci ore di seguito.

4. — Quei deputati che cantano in coro o da soli, con istrumenti o senza, saranno equiparati ai suonatori ambulanti e subiranno le stesse contravvenzioni.

5. — Per ottenere il silenzio il presidente potrà usare del campanello, di campane tubolari, di petardi e di bombe alla liddyte.

6. — In caso disperato egli darà la parola agli on. Sormani e Dozzio.

7. — Per separare deputati contendenti egli potrà servirsi dei pompieri, e per evacuare l' emiciclo anche dei clisteri.

8. — Le pene per la contravvenzione saranno: 1. mettere il deputato in cantone; 2. batterlo con la riga sulle dita; 3. togliergli la pietanza a colazione; 4. ed ultimo, togliergli il biglietto ferroviario. Questa punizione non verrà usata che nei casi estremi come troppo dolorosa.

9. — Resta stabilito con ciò che d'ora innanzi i deputati emetteranno soltanto cambiali.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4 p.

Per le malattie dei militari

Si procede allo svolgimento della interpellanza del senatore Pasolini al ministero della guerra. Pasolini svolge la sua interpellanza intorno al troppo frequente rifiuto a riconoscere le malattie accusate dai soldati finchè la loro evidenza non impongasi per eccessiva gravità. A proposito di un caso speciale muove qualche critica ai medici militari.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde che il sen. Pasolini ha fatto delle censure al corpo medico militare che è altamente benemerito, ed a proposito del caso citato dal senatore Pasolini riferentesi al soldato Rossi, dà lettura del rapporto del comandante del 6. corpo d'armata e dell'ispettore generale medico sul soldato Rossi del 3. artiglieria, dimostrando che tutto è proceduto regolarmente e che il Rossi è in via di guarigione.

Ad ogni modo comunicherà il testo della interpellanza del sen. Pasolini alle autorità militari di Bologna e provocherà da esse nuove informazioni che comunicherà al Senato e che fin d'ora è certo basteranno a giustificare il corpo medico militare, che in ogni caso si è mostrato degno della più ampia lode (*vive approvazioni*).

Lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali

Si discute il progetto di legge sullo scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

Si approvano gli articoli primo e secondo.

MAZZOLINI propone un articolo aggiuntivo sulla scelta dei commissari straordinari. Parlano i sen. Municchi ed Astengo.

PELLOUX dichiara accettare il seguente ordine del giorno proposto dell'ufficio centrale:

Il senato invita il governo a presentare il disegno di legge sul rinnovamento parziale dei consigli comunali e provinciali al fine di evitare mutamenti troppo rapidi nella composizione dei consigli.

Messo ai voti l'ordine del giorno è approvato.

La seduta è levata alle 6 pom.

Domani seduta alle 3 pom.

CRONACA ESTERA

Gli Assunzionisti lasciano le "Croix" Il nunzio Lorenzelli

Ci telegrafano da *Parigi, 26 marzo, sera*:

I padri Assunzionisti si ritireranno dalla redazione delle varie *Croix*, giornali clericali che sono sparsi in Francia un po' dapertutto. In proposito si afferma da fonte autorevole che tale ritiro è opera del nunzio Lorenzelli, che avrebbe provocato un ordine categorico del Papa dopo che si mostrarono infruttuosi i suoi tentativi presso il padre Bailly perchè attaccando nei giornali il governo risparmiasse il presidente Loubet.

Ancora della contessa Stefania

Vienna, 26, ore 7 p. — Il *Fremdenblatt* ha da Bruxelles che il Re dei belgi decise che la contessa Stefania Lonyay non debba portare nè il titolo di altezza reale, nè quello di principessa belga.

La sentenza arbitrale nella questione per la baia di Delagoa

Berna 26, ore 5 p. — La sentenza arbitrale per la questione della baia di Delagoa che si doveva comunicare qui oggi agli interessati, venne rinviata ad alcuni giorni in seguito ad alcune difficoltà sorte al momento della firma da parte degli arbitri, difficoltà però che non riguardano l' ammontare dell' indennità dovuta dal Portogallo, la quale è già fissata, ma bensì alla sua ripartizione fra i varii gruppi che ne hanno diritto, gruppi appartenenti sostanzialmente alle stesse Società e rappresentati da Inghilterra e Stati Uniti.

La Corte arbitrale quasi certamente lascierà ai due ricorrenti la cura della ripartizione dell' indennità e sembra infatti più semplice che le parti si mettano immediatamente d' accordo su di ciò. Altre difficoltà d' ordine secondario tosto verranno appianate.

La squadra italiana a Nizza per salutare Loubet

Ci telegrafano da *Parigi, 26 marzo, sera*:

L'*Evenement* afferma che il presidente Loubet si recherebbe a Nizza dopo l'esposizione, e che la squadra italiana andrebbe colà per salutarlo.

Dimostrazione boerofila negli Stati Uniti

Baltimora, 26, ore 7 p. — Ebbe luogo oggi un entusiastico *meeting* in favore dei boeri. Montaigu Wite dichiarò che la guerra si prolungherà e che accadranno presto avvenimenti i quali commoveranno il mondo.

Il Lazzaretto a Mogador

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

Le grandi potenze, la Spagna, il Portogallo, la Turchia, la Svizzera, il Belgio e l' Olanda hanno dato la loro adesione alla proposta germanica: che l'Italia riceva in consegna dal Marocco l'isola di Mogador, per adibirla ai servizi quarantenari.

L'isola continuerà a rimanere sotto il dominio del Sultano del Marocco, ma la polizia sanitaria vi sarà esercitata dall'Italia.

GARIBALDI IN BORGOGNA
Note e memorie d'un garibaldino

Difficoltà contro i volontari italiani — Un telegramma di Gambetta — Come si costituirono i primi battaglioni — Garibaldi a Tours — L' esercito dei Vosgi e la sua composizione.

L'8 settembre, quando il III Napoleone aveva già rimesso la sua spada a Guglielmo I, Giuseppe Garibaldi offriva alla neonata repubblica quanto di lui restava. E non ricevendo risposta pensò di correre a Tours.

Nel frattempo da Susa a Ventimiglia erano stati rinforzati i posti di frontiera. E nelle Alpi Marittime persino con dei reggimenti di bersaglieri.

Nè gl'italiani nè i francesi permettevano ai volontari di varcare la frontiera, epperò li costringevano a giuocare d'astuzia.

Come commissario generale della Repubblica delle Alpi Marittime, del Varo e delle Basse Alpi era stato delegato il giornalista Baragnon. Installatosi nella prefettura, a Nizza, egli s'era reso invisibile a quanti chiedevano di lui per costituire un Comitato d'arruolamento di volontari italiani. E io stesso che mi ero prima d'allora, spinto sino a Monaco (non avevo però mai visto il Paglione) per giungere sino a quel prefetto avea dovuto raccomandarmi a Negri, agente della Corriera Nizza-Tenda-Cuneo, il quale, a sua volta, mi raccomandò all'avv. Picon deputato di Nizza, e solo per tal mezzo, e dopo vari giorni di scendere e salir per l'altrui scale potei essere *imposto* al signor Baragnon.

I bonapartisti erano ancora strapotenti e vietavano ogni relazione cogl'italiani e coi separatisti. Epperciò Baragnon supplicava il deputato a non insistere sulla costituzione d'un Comitato d'arruolamento di garibaldini, perchè (diceva egli) l'Italia avrebbe potuto trarne pretesto per un *casus belli*.

— Ebbene, soggiunse il deputato, ove ciò non sia ne chiederò spiegazioni dirette al Comitato della Difesa Nazionale.

* * *

Era giunto, in buon punto, il padre di Leone Gambetta. E Baragnon credette di poter raccomandarsi a lui per placare l'avvocato nella sua foga oratoria in pro dei nizzardi...

Fu presa una via di mezzo — e di tentennamento — cioè di telegrafare a Leone Gambetta e di attendere le istruzioni eventuali che avrebbe potuto mandare.

— Parigi è assediata — osserva Baragnon — un solo (?) filo sotterraneo la collega telegraficamente colle provincie. Da un momento all'altro può essere interrotto. Eppoi c'è tale e tanto lavoro di corrispondenza ch'io non so se avremo risposta. —

Intanto procrastinava ogni costituzione di Comitato.

Ma Gambetta padre avea data parola che una risposta da Leone l' avremmo avuta. E quando questa venne, essa fu ancora di mezze misure. Il Comitato doveva essere invisibile. Anzi non doveva neanco esistere, perchè ciò avrebbe offesi i francesi (leggi: bonapartisti) e gl' italiani. E io dovevo quotidianamente porgere al prefetto la lista degli arruolati, e su quella un funzionario distribuiva loro la paga giornaliera, ed un altro li accompagnava alla stazione con biglierto militare per Marsiglia, dove Esquiros, prefetto, li accasermava a San Vittore.

La perorazione dell'on. Picon avea sporto il pretesto alla polizia di vedere in me un nizzardissimo, epperò ero sorvegliato dagli agenti più rapidi e più ex-bonapartisti che per il dolorassero sulla caduta del loro padrone. Stanco di tanto ostruzionismo poliziesco lasciai l'Albergo della *Rosa Rossa* (ora del *Chapeau Vert*), augurai a Ravelli, che da 24 ore era giunto a Nizza, di esser lui più fortunato nel costituire una legione di volontari nella culla di Garibaldi, e salutati gli amici corsi a Marsiglia.

A Ravelli, di Novi Ligure, ex-ufficiale a Mentana, riuscì di costituire un battaglione che poi diventò la 2. legione dei volontari italiani. Ma l'antipatia che i francesi non repubblicani nutrirono sempre per la Camicia Rossa si rivelò in Nizza col costringere i legionari di Ravelli a vestire l'uniforme grigia.

E fors'anco in tal maniera la prefettura di Il credette di aver conservate le Alpi Marittime alla Francia.

* * *

Ma Garibaldi era di già a Tours a strappare al governo provvisorio l' autorizzazione per la costituzione d'un *Esercito* a cui i lionesi diedero il nome *dei Vosgi*, ed immantinente la prima legione dei volontari italiani volgeva da Marsiglia a Vienne, Grenoble e Chambery, per ivi completarsi in numero e vestiario.

La comandava il colonnello Luigi Stallo. All'alba di San Michele (29 settembre) il treno garibaldino filava.

Si fece colazione a Vienne, si merendò a Grenoble, e a notte inoltratissima eravamo in Chambery.

Le scuole dei Fratelli Ignorantini furono la prima caserma delle Camicie Rosse in Francia.

Lo Stato Maggiore della Legione si acquartierò con Stallo nel castello ex-ducale dei Savoia.

E fu nel magazzino a destra sotto l' archivolto di accesso che si distribuirono le Camicie Rosse.

Un telegramma al prefetto annunziava che il governo metteva a sua disposizione centomila franchi per l'equipaggiamento della prima Legione dei Volontari Italiani. Qualche giorno di poi il colonnello Tanara, di Langhirano, ne assumeva il comando. — Luigi Stallo s' allontanava dalla Francia, — e le donne di Chambery si assumevano di offrire alla Legione una bandiera italiana. E questa Garibaldi consegnava alle Camicie Rosse nella caserma di Dôle, e colla raccomandazione che essendo la prima bandiera nazionale al servizio della Repubblica francese, i legionari l'avrebbero fatta sventolare con onore ovunque se ne presentasse il bisogno.

* * *

Verso la metà di novembre, Giuseppe Garibaldi trasportava ferroviariamente la sua prima legione da Dôle ad Autun. E lì l' esercito dei Vosgi si potè dire in costituzione: Ravelli vi giungeva colla seconda Sezione da Nizza, — i pontieri da Lione...

Le due legioni italiane furono sempre agli ordini di Menotti Garibaldi, ciò che valse anco a far distinguere la terza brigata. La quale era anche composta del 2 battaglione delle Guardie Mobili delle Alpi Marittime, d' un altro delle Basse Alpi, d' un altro ancora dei Bassi Pirenei,

d'una compagnia d'*Eclaireurs des Alpes*, di Franchi-Tiratori riuniti, quasi tutti di Provenza, d'altri d'Oran, di pochi Tiratori Franco-Comtesi, e di tal' altri assumenti titolo di *Franchi-Tiratori della Saona e Loira*. Epperò vi predominava la lingua italiana.

La 1.a brigata (Canzio) era meno italianizzante. La costituivan gli *Eclaireurs de Gray*, i Cacciatori Egiziani, i Franchi-Tiratori del Mezzodì, di Filippeville e del Rodano gli *Eclaireurs* a piedi, il 1.o ed il 2.o battaglione di mobilizzati dell' Isère, il 1.o battaglione Guardie Mobilizzate delle Alpi Marittime, ed il 2.o della 2.a legione dei mobilizzati della Loira.

Nella 2.a brigata (Del Peche) gl' italiani erano radissimi: se ne trovavan solo nei due battaglioni dell' *Egalitè*, nella Guerrille Marsigliese e d' Oriente.

La 4.a brigata (Ricciotti) avea in sè il battaglione *Nicolai*, la compagnia *Eclaireurs* dell'Allier, i Cacciatori delle Alpi e di Savoia, i Franchi-Tiratori dell' Aveyron, i Cacciatori delfinesi, gli *Eclaireurs* del Doubs, i franchi-Tiratori della Costa d' Oro, di Dôle, i Cacciatori del Monte Bianco, i Franchi-Tiratori della Croce di Nizza, Tolosani e dei Vosgi, i Cacciatori della Loira ed un' altra compagnia di volontari della Loira.

Delle armi speciali cito una batteria delle Bocche del Rodano ed un' altra dell' *Egalitè*. Fra i corpi isolati trovo primo il battaglione degli *Enfants perdus* di Parigi, e successivamente le compagnie dei carabinieri genovesi, spagnuoli, ispano-francesi, del genio, dei pontieri volontari del Rodano, ecc.

L' esercito garibaldino era dunque essenzialmente poco francese. Anzi quasi nulla.

Ma queste forze non furono assieme che in gennaio 1871. Durante novembre e dicembre, quando avvennero i fatti d' arme di Chatillon, (ove s' illustrò Ricciotti) e quelli di Lantenay sotto Digione (26-27 novembre) e l' altro del 1. dicembre ad Autun, capitanati da Giuseppe Garibaldi in persona, esse sommavano a forse un decimo e dovettero combattere contro le decine di migliaia di nemici.

B. F.

Echi delle feste di Digione

Digione 26, ore 10 a. — Il ministro Leygues ricevette la delegazione della lega franco-italiana e Raqueni lo ringraziò del suo discorso pronunciato all' inaugurazione del monumento a Garibaldi. Leygues rispose: « Amo l' Italia, e nessuno più di me desidera l' unione delle due nazioni latine. »

I garibaldini italiani e francesi si riunirono oggi a banchetto. Vennero pronunziati parecchi discorsi glorificando Garibaldi e inneggiando all'unione fra Italia e Francia.

Vennero deposte corone al cimitero e sul monumento ai caduti nella guerra del 1870-71 e fu inviato un telegramma a Imbriani.

La guerra nell' Africa del Sud

La prossima avanzata di Roberts
Ancora di Olivier
Mafeking agli estremi

Londra 26, ore 9 p. — Il ministro della guerra annuncia che il generale Clements si è impadronito di Philippopoli.

Il *Daily Telegraph* riceve da Kimberley che gli inglesi continuano a concentrarsi a Fouricenstreams, e che il movimento verso il nord è imminente.

Circa Olivier si hanno sempre notizie contraddittorie. Da una parte si annuncia che il generale boero è stato ferito in uno scontro contro Brabant presso Aliwalnorth e che fu in seguito abbandonato dalla maggior parte dei suoi; dall'altra taluni telegrammi di fonte particolare confermano la sconfitta di Gatacre e la susseguente sua prigionia. Questi successi avrebbero riaccese le speranze dei boeri, i quali si apparecchiano ad una disperata resistenza.

La situazione a Mafeking è disperata. Il *Daily Mail* reca che i boeri continuano energicamente l' assedio. Da entrambe le parti si combatte con accanimento feroce. La guarnigione, dopo quasi sei mesi d' assedio, durante i quali dovette essere sempre attiva, di giorno e di notte, è stremata di forze. Per soprassello era è incominciata la stagione delle pioggie.

Molti negri preferiscono morir di fame, piuttosto che mangiar carne di cavallo contro la quale hanno dei pregiudizi religiosi.

La *Morning Post* ha da Krokodils-Pool, 19: Il 13 ed il 14 corr. Mafeking fu bombardata violentemente dai boeri.

Un piccolo riparto eseguendo una razzia uccise parecchi boeri, prendendone i cavalli ed i fucili.

Le perdite inglesi ascendono all' incirca a 12 uomini.

Un violento incendio è scoppiato iersera, 25, in una strada di Capetown vicina ai palazzi del governo, i quali corsero grave pericolo.

Il *Volksraad* dell' Orange è stato convocato a Kroonstad per il 2 aprile.

Inghilterra e Francia

Londra 26, ore 9 p. — Ritchie, parlando in un banchetto, smentì l' intenzione attribuita all' Inghilterra di attaccare la Francia dopo la guerra.

I primi boeri

Fournier de Flaix nella *Revue scientifique* del 10 marzo pubblica interessanti ricerche sui *primi Boeri*. La colonia del Capo fu fondata nel 1633 da Van Riebeck: il governo olandese vi trasportò alcune famiglie che prosperarono rapidamente, ma che solo cominciarono a formare un nucleo importante quando sopravvennero altre famiglie, le famiglie dei calvinisti francesi, espulse e spogliate da Luigi XIV.

Levaillant racconta nel suo primo viaggio che incontrò al Capo gli avanzi di queste famiglie, e che solo un vecchio parlava ancora il francese. Tutti i coloni infatti avevano adottato le abitudini olandesi, ma si distinguevano ancora per il color nero dei loro capelli che contrastava con le capigliature quasi sempre bionde degli oriundi olandesi. Queste famiglie coloniali primitive, delle quali un terzo era rappresentato dall'elemento francese, formarono il fondo europeo primordiale della colonia del Capo di Buona Speranza. L'assimilazione dei coloni franco-batavi con le orde e tribù aborigene dell' Africa australe, si è effettuata per mezzo della schiavitù, ed ha poi avuto non piccola parte nella formazione del popolo boero. Sono dunque diversi gli elementi etnici che dettero origine a questa razza speciale di abitatori dell' Africa australe, agli afrikanders, che Levaillant nei suoi viaggi sul finire del XVIII secolo trovò già costituiti, agguerriti, pronti sempre a combattere i minaccianti inglesi.

Sono perciò 120 anni che la razza boera è costituita: e fin d'allora era una forza dominante, minacciosa, indipendente, padrona del suolo che coltivava, educata più virilmente e militarmente degli americani del nord; si comprende dunque la resistenza ch'essa non ha mai cessato di opporre agl'inglesi dal 1814 in poi.

CRONACA ITALIANA

Il nuovo incidente di Riva di Trento
non ha alcuna importanza

Ci telegrafano da *Milano, 26 marzo, sera*:

(balz.) A proposito del nuovo incidente di Riva di Trento, segnalatovi ieri da Verona, il comm. Innocente Mangili, direttore dell'impresa di navigazione sul Lago di Garda, ha scritto una lettera al *Corriere della Sera*, dicendo che a parere suo la cosa non può avere alcuna conseguenza, trattandosi, più che altro, di un equivoco. Più che mancanza di riguardo da parte del gendarme austriaco, ci sarebbe stata ignoranza dei regolamenti da parte del capitano del piroscafo.

Napoli — Ci telegrafano, 26 marzo, sera — *L'omicidio di Fuorigrotta* — Si avvalora la credenza che l'assassinata di Fuorigrotta sia la moglie del fornaio Basile che, come sapete, venne subito arrestato dopo la scoperta del misfatto.

Applausi al presidente Colombo ed ai firmatari della mozione Cambray-Digny

Ci scrivono da Bologna, 26 marzo:

Ieri sera si tenne un grande banchetto di 150 coperti all' *Eden* fra i soci dei Circoli monarchici cittadini ed i delegati della nuova Federazione fra le Associazioni monarchiche romagnole ed emiliane qui adunatesi a Congresso, come ebbi a telegrafarvi. Durante il medesimo regnò fra i commensali il più caldo entusiasmo, avendovi parlato il Putti, il Tromanello ed altri egregi; poscia, alla fine, il Putti, a nome dei congressisti, inviò un telegramma in cui si afferma l' immutabile devozione al Re Umberto; altro telegramma fu spedito al presidente Colombo, che vi è detto « intrepido e coraggioso custode degli istituti parlamentari »; ed altro di congratulazione al dep. Pini anche per gli altri suoi colleghi che firmarono la mozione Cambray-Digny, ed infine un affettuoso dispaccio ad Enrico Panzacchi.

Le esperienze del telegrafo di monsignor Cerebotani
La lettura del poeta Pastonchi

Zuccaro ci scrive da Torino, 25:

Per ordine del ministro San Giuliano ieri sera dalle dieci alle undici vennero fatte al nostro ufficio telegrafico centrale le esperienze della importante invenzione di monsignor Cerebotani, cioè del telegrafo *quiquolibet*.

Esse avvennero qui colla comunicazione della stazione di Milano e riescirono stupendamente. Lo stesso inventore, un vecchio prete arzillo, ne fece la trasmissione. Senza impiego di forte energia elettrica le parole venivano immantinenti riprodotte a Milano e stampate e coll'abolizione completa del sincronismo, colà registrate senza che fossevi bisogno della presenza di qualsiasi persona; cosichè il grande vantaggio della scoperta è che chiunque profano di telegrafia, può ottimamente telegrafare.

All' autore vennero fatte vive congratulazioni.

E presto gli esperimenti si ripeteranno su un percorso assai più lungo.

Le letture del poeta Pastonchi — Oggi alle tre nel teatro Carignano il giovane poeta Pastonchi, davanti ad un pubblico sceltissimo, tenne la prima delle sue quattro letture sui poeti italiani viventi. Parlò di Carducci, D'Annunzio, Pascoli e Colautti, facendo conoscere le bellezze dei migliori loro lavori, fra cui *Il terzo peccato* lavoro inedito del Colautti.

Il Pastonchi, recitando parecchi lavori dei detti poeti, ne tratteggiò il carattere e l'indirizzo letterario che li distinguono.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il bilancio della Società Veneta

Ci scrivono da Padova 26 marzo:

Oggi ebbe luogo l' assemblea annuale della Società Veneta.

Numerosi gl' intervenuti.

Furono approvate integralmente e senza discussione le conclusioni finanziarie proposte dal Consiglio d' amministrazione sull' esercizio 1899. Fra queste conclusioni va segnalato il dividendo di *due lire* per azione assegnata ai soci. Erano, ormai, parecchi anni che gli azionisti della Veneta non ricevevano il menomo beneficio dai loro capitali.

I tristi casi della Società, che ne stremavano le forze — dopo un periodo di prosperità meravigliosa — avevano tolto ogni possibilità di rimunerare gli azionisti. Se oggi succede il contrario, significa che le sorti della Veneta cominciano a rifiorire e questo è argomento di alta compiacenza per tutti — non per gli azionisti soltanto.

L' aumento degli utili del 1899 è dovuto, specialmente, alle ferrovie, che diedero L. 290,000 più del 1898.

Riassumendo, le spese ammontarono a L. 739,006.04; le rendite a L. 1,007,151.63 — quindi il civanzo netto di L. 268,145,59. — Di queste, l'85 0|0 va precisamente, agli azionisti.

L' assemblea, per ultimo, rielesse ad unanimità a Presidente il comm. V. S. Breda ed elesse a membri del Consiglio i sigg. Da Zara, Odero e Scartozzini.

Commercio col Brasile

La nostra Camera di Commercio ed arti ha ricevuto il seguente telegramma dal ministero del Commercio.

« Avverto codesta Camera perchè ne informi il commercio locale che il Governo Brasiliano ha nuovamente sospeso la fattura consolare per prodotti importati nel Brasile.

Il tonnellaggio dei grandi piroscafi transatlantici

A proposito del primo viaggio compiuto dal più grande piroscafo del mondo, l' *Oceanic* che ultimamente arrivò a New York partendo da Queenstown e impiegando 6 giorni e 2 ore, con una velocità massima di nodi 19 1|2 all'ora, il *Berliner Tageblatt* riproduce dal *Kassiers Magazine* la seguente tabella che dimostra il continuo aumento del tonnellaggio dei transatlantici.

		Tonnell.
1853	pir. *Lengal*	2,102
1865	» *City of New York*	3,523
1874	» *City of Berlin*	5,491
1881	» *City of Rome*	8,144
1889	» *Paris*	10,629
1893	» *Lucania*	12,592
1897	» *Kaiser Wilhelm der Grosse*	14,394
1899	» *Oceanic*	17,800

Negli ultimi 33 anni il tonnellaggio dei grandi transatlantici si è quintuplicato.

Andando avanti di questo passo, fra 33 anni si dovrebbero avere dei colossi di 65.900 tonnellate; ma è impossibile che si arrivi a navi così mostruose, anche perchè i porti non potrebbero contenerle.

UN PO' DI TUTTO

Le grandi manovre... in Vaticano

L' *Italie* riceve dal suo *reporter* del Vaticano:

« Le guardie nobili del Papa hanno incominciato nel Vaticano le manovre straordinarie di un mese. Queste manovre con tutte le armi, moschetti, pistole e sciabole, non erano mai state fatte da tutte le guardie nobili. Non si conoscevano in Vaticano che le manovre dei pompieri coll' aiuto dei gendarmi e sampietrini per la illuminazione della basilica. Che questo sia l' effetto degli articoli non officiosi dell' *Osservatore Romano?* »

La resistenza della neve ai proiettili

In Danimarca si sono compiuti in questo mese esperimenti assai interessanti sulla resistenza della neve alla penetrazione dei proiettili. Vennero sparati a distanza da 50, 120, 350, 800 metri dei proiettili del modernissimo fucile danese, calibro 6.5 contro baluardi di neve, di vario spessore e di varia consistenza, da quelli di neve appena caduta, a quelli di neve congelata.

Grande fu la sorpresa quando si constatò che in nessuno le palle penetrarono nella neve più di 80 e 90 centimetri; in due casi eccezionali fino a 98 centimetri. La deformazione dei proiettili fu in tutti i casi assai scarsa, maggiore sempre per i tiri a grande distanza. Nessun proiettile — neppure se sparato a 50 metri — potè traversare uno strato di un metro e 20 di neve.

Da questi esperimenti risulterebbe che in caso di guerra i paesi nordici, nei quasi abbonda la neve, avrebbero in essa un formidabile alleato per la costruzione di baluardi, trincee, fortificazioni.

Ciclismo e devozione

Un circolo cattolico d' una città del Veneto ha deciso di compire un pellegrinaggio a Roma per l'Anno Santo in bicicletta. Non si potrebbe essere più *fin de siécle*. Probabilmente, pure in bicicletta i pellegrini faranno le loro visite alle basiliche. Che ne penserà Lombroso, che pretende vedere che il ciclismo è uno dei più potenti fattori della delinquenza e che la bicicletta serve di stimolo e d' istrumento a tutti i crimini?

Ecco, al contrario, che la bicicletta è trasformata in un pio ordegno e serve di veicolo per ottenere delle indulgenze giubilari. In consegua di ciò, certamente Leone XIII non condividerà l' opinione di Lombroso sul ciclismo.

Il *ciclismo nel delitto*, tale era il titolo terrificante dell'articolo lombrosiano pubblicato sulla *Nuova Antologia*. Vi si potrà ora contraporre: *Il ciclismo nella devozione*.

CRONACA DEL MARE

Bombay 25 — Il piroscafo *Bormida* è partito da Singapore per Hongkong.

Montevideo 25 — E' giunto il piroscafo *Sibilla* della Società Amburghese Americana. E' giunto anche il piroscafo *Buenos Ayres* della compagnia transatlantica Barcellona.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 27 marzo: s. Teodoro.
Mercoledì 28 marzo: S. Sisto.
Il sole si leva alle 6.3, tramonta alle 6.30.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Conferenza — Ieri sera il prof. Garassini tenne nella sala della Fenice, la sua conferenza: *La scuola popolare nel secolo XIX*.

Fatta una rapida sintesi del modo con cui si svolse l'istituto scolastico presso i popoli antichi medi e moderni sino alla fine dello scorso secolo, l'oratore affermò che fu la rivoluzione francese quella che gettò le basi della scuola popolare moderna.

Dalla Germania, prima nazione che istituì la scuola popolare, dall'Inghilterra, che, in base a quei principi pratici che sempre la sorreggono, non tardò a seguire l'innovazione, l'oratore passò a considerare la scuola popolare italiana.

Egli disse che tanti anni di schiavitù avevano oppressa l'intelligenza del popolo italiano, il quale solo dopo la sua redenzione potè comprendere tutta l'importanza d'un istituto scolastico popolare.

Trattò poi della diffusione della scuola popolare, non solo nelle nazioni europee, ma in tutto il mondo civile, accennando più specialmente all'opera scolastica del Giappone dal quale dobbiamo attenderci grandi cose.

Indi, l'oratore ritornò all'Italia per esaminare quali attinenze abbia la scuola popolare per sviluppare nel popolo i principii della coltura.

L' oratore concluse augurandosi che i vantaggi della scuola popolare abbiano ad essere compresi dalla universalità, onde in un'epoca non lontana *fede* e *scuola* amabilmente congiunte abbiano ad affratellare il genere umano!

— Lunedì prossimo parlerà l'on. A. Berenini sul tema: *Il secolo venturo, secondo un collettivista*.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — All'ordinaria adunanza che fu tenuta ieri l'altro a questo istituto assisteva il conte Géza Kuun, magnato di Ungheria, presentato dal senatore Lampertico all'Istituto che dimostrò ogni onoranza all'illustre storico ed orientalista, ed all' Accademia di Buda-Pest della quale il Kuun è nobile ornamento.

Funerali Bresolin — Nella chiesa di S. Maria del Rosario ebbero luogo i funerali del prof. cav. Domenico Bresolin che per lunghi anni fu professore di paesaggi e di marine nel R. Istituto di Belle Arti. Fu uomo di tempra antica, modello di bontà e di modestia, amatissimo dai suoi allievi fra i quali figurano i più distinti artisti di Venezia.

Reggevano i cordoni del feretro i rappresentanti della R. Accademia e dell' Istituto e pronunciarono commoventi discorsi il comm. Barozzi e il prof. Pietro Paoletti.

Tutti gli artisti di Venezia concorsero ad onorare il povero estinto, e gli studenti dell'Istituto intervennero anch'essi in gran numero ai funerali colla loro bandiera.

Suicidio — Maria Freichoff di 44 anni, maritata ad Augusto Groumpf, capo operaio al Silurificio S. Giobbe, scomparve dal [illegible] tetto coniugale il giorno 26 gennaio, abbandonando il marito e quattro figli e portando con sè circa mille marchi, frutto del lavoro del marito.

Il giorno stesso, il capo operaio denunciò alla questura la sparizione della moglie; ma nessun esito ottennero i telegrammi spediti dalla pubbl. sic. per rintracciarla. Il Groumpf disperava oramai di rivedere la moglie, quand' ecco con sua sorpresa ieri l' altro, poco dopo le quattro pom., egli se la vide comparire davanti. Con tutta tranquillità ella gli narrò di essersi recata nella sua città natia a Spandau.

Fra marito e moglie sorse un piccolo diverbio; ma vista la moglie estenuata di forze, l' Augusto le diede un brodo e la fece coricare.

Verso le una, la Maria scese dal letto si recò in cucina prese un coltello e, a scopo suicida, si tagliò le vene dei polsi. Visto però che la morte tardava, ridiscese dal letto e in sottana e camicia, si gettò nel sottostante rio della Crea a S. Giobbe.

Poco dopo, il marito si svegliò e recatosi nella camera della moglie (erano divisi di letto) e non trovandola dubitò che gli fosse recata alla ferrovia per fuggire nuovamente. Vi corse, ma non la trovò; ritornò a casa (erano le 4 ant.) e poi pensò di recarsi al Sestiere.

Strada facendo incontrò un brigadiere di P. S., al quale espose l' accaduto.

Fu avvertito il delegato Coscia, il quale, recatosi sopra luogo, vista aperta la finestra della Maria, intuì che ella si fosse gettata in canale.

Fermati i pescatori Rossi Francesco ed Angelo Vio di Burano che passavano pel rivo della Crea, ordinò loro di scandagliare il canale ed in fondo a questo rinvennero infatti il cadavere della Maria.

Rientrati nella sua camera fu trovato il coltello per terra, le lenzuola insanguinate e tre lettere scritte in tedesco: una diretta al marito, una alla sorella, la terza ad una sua amica.

Fu trovato anche un foglio di carta protocollo scritto pure in tedesco dalla stessa Maria, nel quale ella chiedeva scusa al marito, lo pregava di baciare i figli e diceva che voleva finire di penare. Le lettere furono sequestrate ed inviate alla Procura del Re, ed il cadavere fu in seguito trasportato nella cella mortuaria dell' Ospedale civile.

Furto alla Giudecca — L'altra notte, ignoti ladri, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono nell'ufficio del signor Guido Oreffice alla Giudecca e rubarono una cassa di sapone di Firenze e circa cento chilog. di fogli di zinco grandi e piccoli. — La cassa di sapone porta impresso il nome della ditta di Firenze *Cioffi e figli*. I fogli di zinco hanno il valore di ottanta centesimi il chilogramma.

L' ha scampata bella — Sabato sera nel baccaro di Martino Netti alle Fondamenta degli Ormesini 2680, Emilio Maluta di 28 anni, facchino, abitante in Ghetto Nuovo n. 2917, venne a questione con la moglie di suo fratello Marco, Luigia Ellero, e le diede uno schiaffo.

La cosa non ebbe pel momento alcun seguito. La sera seguente, però, nello stesso baccaro oltre che al Maluta si trovava il facchino Giuseppe Ciocchezza, ex sorvegliato speciale, che abita nello stesso stabile del Maluta.

Informato della scena della sera precedente, il Ciocchezza rimproverò il Maluta. Ne nacque tra loro una questione che però fu presto sedata per l' intervento degli avventori.

Il Maluta uscì dall' esercizio per rincasare, ma quando fu di fronte la Calle Zodio fu afferrato per la vita e slanciato in canale senza che egli potesse opporre alcuna difesa. Chi gli aveva giuocato quel tiro era Matteo Ciocchezza di 30 anni fratello del Giuseppe, pure lui pregiudicato.

Il Maluta tentò di guadagnare la riva a nuoto, ma l' altro glielo impedì e gli scagliò addosso delle pietre colà accatastate, essendo il selciato in riparazione.

Il Maluta riuscì a cavarsela nuotando sott' acqua e mercè l' intervento di tre individui che passavano per là, circostanza questa che fece fuggire il Ciocchezza.

Informato l' ufficio di P. S. di Cannaregio, ieri mattina stessa il delegato Sotti accompagnato dal brigadiere Mellace e dall' agente Missana, procedette all' arresto del Matteo Ciocchezza e lo deferì all' autorità giudiziaria per mancato omicidio.

Il Maluta è febbricitante e si crede gli sopravverrà una polmonite.

Minaccie a mano armata — Dagli agenti di P. S. di Dorsoduro fu l'altra sera arrestato a S. Marta il pescatore Bernardo Costantini di 24 anni, perchè armato di coltello minacciava di morte il padre suo Agostino di 51 anni e la sorella Giovanna di venti.

Gli fu sequestrata l'arme, un coltello a lama fissa lunga venti centimetri.

Oltre che per le minaccie dovrà rispondere di porto d'arma insidiosa.

Anche il compagno — E' noto il sequestro di una barca contenente tredici quintali di carbone, eseguito dai vigili urbani la sera del 13 corr. nel rivo di S. Trovaso.

Abbiamo pure annunziato che uno dei due individui che fuggirono dalla barca è precisamente Vittorio Ronzoni di 36 anni, facchino abitante a S. Girolamo Calle del Magazzen, il quale fu arrestato.

In seguito alle indagini dell' ufficio di P. S. di Dorsoduro, fu arrestato anche il compagno. E' certo Antonio Bosguach di 33 anni abitante a S. Croce n. 208.

Infortunio — Ieri mattina alle undici, mentre l'operaio Giuseppe Pettor di 55 anni, dell'officina Costruzioni, lavorava su una impalcatura a bordo della nuova nave in costruzione *Francesco Ferruccio* nel r. Arsenale, cadde dall'armatura e riportò una contusione alla regione parieto-occipitale e una lieve commozione cerebrale.

Dopo le prime cure ricevute alla infermeria del r. Stabilimento, fu collocato nella ambulanza e trasportato all'ospedale militare di S. Anna.

Ieri sera le sue condizioni erano alquanto aggravate.

— Ieri l'altro il congegnatore Giovanni Vio si ferì con una scheggia l'occhio destro. Medicato nella infermeria uscì con due giorni di riposo; ma ieri mattina ritornato al lavoro, dovette essere ricoverato all' spedale militare di S. Anna.

Alla guardia medica — Nella giornata di ieri furono medicate: De Marchi Antonia di anni 37, domestica, perchè in seguito a caduta sul ponte dell'Olio, si produsse una ferita lacero contusa alla guancia sinistra; e Berleughis Giovanna, abitante a S. Stae, perchè colpita da apoplessia.

La prima fu medicata alla guardia medica, l'altra al suo domicilio.

Il Comitato Generale di Beneficenza annuncia che, per gentile accondiscendenza della N. D. contessa Elsa Albrizzi ed a favore del Comitato stesso mercoledì 28 corrente alle ore 9 p. avrà luogo nel palazzo Albrizzi a Sant'Apollinare, una rappresentazione dell' opera comica *Il Mikado* del del m. Sullivan.

I biglietti d' ingresso a L. 10 (dieci) con sedia e L. 5 (cinque) in piedi, sono vendibili presso i signori conte Filippo Grimani, conte Alberto Valier, cav. uff. Giacomo Levi, conte Pier Luigi Grimani, conte Luigi Avogadro, Dott. Luigi Bianchi, conte Pier Lodoviso di Serego Allighieri, e dott. Giovanni Chiggiato e nel negozio del cav. Ettore Brocco in Merceria.

Dono al Museo — Il comm. Michelangelo Guggenheim, faceva, in questi giorni, dono al Civico Museo dei seguenti importanti oggetti:

I. Pace argento-niello raffigurante Cristo al Sepolcro tra due angeli alati ecc. principio del secolo XVI.

II. Cassettina ricoperta di lastra d'argento fattura veneziana del secolo XVII.

III. Collare per cane: intaglio in legno del secolo XV.

IV. Due speroni in ferro XV.

V. Manoscritto delle Opinioni del Padre Paolo Servita sui modi coi quali la Repubblica di Venezia doveva governarsi.

VI. Ritrattino di soldato in cera e perline colorate rilievo su fondo pietra nera sec. XVIII.

VII. Piccolo disegno a penna con doppio soggetto per una placchetta.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — L' istituto Coletti rende pubbliche grazie al sig. Gaspare Conagini per l' elargizione di lire cento a favore del suddetto istituto in memoria del compianto di lui fratello sig. Alvise Conagini.

Società fra medici-chirurghi e farmacisti — L'adunanza che era stata indetta per giovedì 15 corr., per impreveduto circostanze non può più aver luogo in quel giorno, e si terrà invece giovedì 29 corr. alle ore 15, in casa Dian a S. Stefano.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 25-26 marzo. Nascite maschi 14 — femmine 10 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 1 — Totale 26.

Matrimoni: De Lazzer Simon Alessandro Sisto chiamato Sisto, ved., meccanico, con De Lazzer Domenica Angela, casalinga, nubile — Del Pedros Giuseppe, commesso viaggiatore, celibe, con Manganoni Cornelia, sarta, nubile — Perdon Pietro, carpentiere in arsenale, celibe, con [illegible]foletto Maria chiamata Santa, casalinga, nubile — [illegible]zoni Primo, prof. presso la Scuola superiore di commercio, celibe, con Ratti Pierina, possidente, nubile — [illegible]baldi o Prebaldi Emilio, celibe, con Viaro Matilde, casalinga, nubile, celebrato in Thiene addì 21 febbraio [illegible] — Ramor Antonio Giuseppe, negoziante, con Fabris Maddalena Elisa, civile.

Decessi: Masiero Saporo Giannina, 31, coniugata, casalinga, Cornedo — Rossi Maria, 8 1|2, studente, [illegible]to — Fiorin Giovanni, 69, vedovo in seconde nozze, falegname, Venezia — Cadorin Giovanni, 62, coniugato, domestico, id. — Regazzi Polese Maria, 86, vedova, casalinga, Venezia — Gagetta Dal Prà Luigia, 79, id., sarta, id. — Ferro Piermartini Marianna, 78, id., domestica, id. — Pardo De Leon Vittoria, 23, coniugata, casalinga, id. — Dal Subiot Giov. Batt., 79, vedovo, pensionato, id. — Bellin Francesco, 70, coniugato, facchino, id. — De Col Pietro, 70, id., muratore, Mestre — Benvenuto Salvatore, 62, vedovo, pittore, Venezia — Gar[illegible] Angelo, 42, coniugato, negoziante in pellami, id. — [illegible]vero Luigi, 40, id., fornaio, Zoldo Alto — Poli Vittorio, 16 celibe, calzolaio, Venezia — Condio Giuseppe, 7, studente, id.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

La Ditta

Succ. Michele Miola e C.

di ritorno dal solito viaggio d' acquisti all' estero, pregia avvertire la sua gentile e numerosa clientela che col giorno 30 del corr. mese, aprirà l' esposizione e la vendita delle novità più ricche ed eleganti sia in vestiti confezionati, mantelli, paletots, [illegible] d'ogni genere, sia in cappelli d'ultimissima creazione, il tutto testè acquistato dalle più rinomate Case di Parigi, Londra e Berlino.

Nota sibillina

Monoverbo

STOSA

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente

INTERA-MEN-TE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera avremo un'altra deliziosa interpretazione di Edoardo Ferravilla nel *Matrimonio del sur Giangianni*.

In settimana la serata in onore del Ferravilla comprendente i cinque più noti e caratteristici lavori del suo repertorio.

La Società Musicale Benedetto Marcello inaugura domani nella sala della *Fenice* i trattenimenti sociali di quest' anno, con un concerto della cantante viennese baronessa Olga Von Turk-Rohn concertista dell' *Opera* di Vienna e col concorso dei distinti professori di Bologna Federico Sarti e Francesco Serato, e del maestro Giovanni Minguzzi di Ferrara.

Il concerto fu stabilito per le tre del pomeriggio. Eccone l' interessante programma:

1. (1770-1827) Beethoven - *Trio in Mi bem.* (Op. 70 N. 2) per Violino, Violoncello e Pianoforte; — 2. (1756-1791) Mozart — a) *Misera dove son* b) *Donne vaghe* per [illegible] — 3. (1615 81) a) Stradella - *Se i miei sospiri*, (1797-1828) b) Schubert - *Margherita all' arcolaio*, (1810-1856) Schumann - *Dichter liebe* (Amor di poeta) per canto — 4. (1833-97) Brahms - *Trio in Si magg.* (Op. 8) per Violino, Violoncello e Pianoforte; — 5. a) Brahms - *Von ewiger liebe* (Eterno amore, (1809-49) b. Chopin - [illegible] *moi*, (1728) c) De All'qua - *Villanella*.

I biglietti, per i non soci, al prezzo di lire sei [illegible]dia compresa), si vendono nei negozi di Musica [illegible]tore Brocco.

La commissione governativa per l'arte drammatica — La riunione della commissione indetta dal ministro Baccelli per oggi alla Minerva [illegible]

E' noto che compongono la commissione [illegible] Adelaide Ristori, Capranica Del Grillo, il prof. Raffaello Giovagnoli, Arrigo Boito, il cav. Adolfo Riccardi, il cav. Giacomo Brizzi ed i critici Giovanni Pozza e Scalinger.

La commissione è riunita per deliberare il premio governativo di lire mille da destinarsi a quello che sarà giudicato il migliore fra i lavori drammatici [illegible]

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

VI.
La sentenza

La fisionomia del sapiente professore è nota a ciò che si è convenuto di chiamare il *tutto Parigi*.

Perchè tutto Parigi?

Saremmo molto imbarazzati di dirlo.

Questo tutto Parigi di convenzione si compone di una sessantina di giornalisti, perchè hanno il privilegio di parlare degli altri, e di cinque o seicento buontemponi o bellimbusti di due sessi, maneggiatori d'oro, donne galanti attempate, attrici del caso, deputati che amano di far parlare di loro.

Il dottor Berthauld conosce a fondo questo ceto speciale.

Egli ne fa parte e lo stima al suo giusto valore.

E' uno scienziato, ma in lui si trova anche il dilettante.

Finita la sua giornata, e che giornata! cominciata alle cinque del mattino per finire all'ora del pranzo, egli chiude il suo salone, rimette i consulti e le visite al giorno dopo, e va a sedersi alla sua poltrona del Teatro Francese o dell'Opera, di cui si gloria di essere uno dei più antichi e più fedeli abbonati.

Talvolta ve lo vedono dormire.

Non bisogna accusarne nè gli autori, nè i commedianti, nè i tenori; la natura non perde i suoi diritti, ed è dolce di sonnecchiare al rumore di una orchesta che vi culla e al sussurro di voci d'oro che sospirano serenate o recitano dichiarazioni incendiarie.

Il dottore vede allora, coi suoi occhi di scapolo, semi chiusi, girare vorticosamente le stelle dalle vesti corte o seminude, dalle carni da statua, e può credersi trasportato nel paradiso di Maometto, il quale, secondo lui, ne vale un altro.

Non gli affidate vostra moglie altro che se è di una forma angolosa. di un viso insignificante o di una virtù a tutta prova.

La signorina di Roye non ne sapeva tanto, ma anche lei era un'assidua di queste feste mondane.

Quindi, quando si trovò in faccia a quella testa intelligente, dall'espressione maliziosa e indulgente a un tempo, ella disse tra di sè che l'aveva veduta più di una volta, sotto la balaustrata del suo palchetto.

L'impressione del celebre dottore fu la stessa.

Egli conosceva quella visitatrice alla quale tuttavia non aveva mai rivolto la parola.

Anche Germana faceva parte del tutto Parigi, ma a che titolo? Era ciò che il medico si domandava, cercando di fissare vaghi ricordi, mentre esaminava con aria da conoscitore le grazie perfette di quella bella giovane.

Orsola aspettava nell'anticamera.

Il dottore indicò col gesto una poltrona alla sua cliente e si sedette nella sua, vicino a lei.

Fin dal primo momento, egli fu fissato su ciò che volevano sapere da lui. La signorina di Roye non aveva ancora aperto le labbra che egli conosceva già l'oggetto del suo consulto.

— Siete maritata? domandò egli con una intenzione marcata che fu compresa.

— No, signore.

— Ah!

Questa semplice esclamazione, sebbene fosse stata pronunziata a fior di labbra dal suo giudice, entrò come una freccia nelle carni di Germana.

— Siete sofferente? riprese il dottore.

— Sì, signore.

— Che cosa provate?

— Insonnie, vertigini.

— Spesso?

— Tutti i giorni.

— Dolori sordi?

— Infatti.

— Disgusto per i cibi?

— Stavo per dirvelo.

— E qualche volta uno strano appetito?

— Per l'appunto.

— Male al cuore?

— Continuo.

— I vostri lineamenti sono stanchi; siete molto cambiata.

— Cambiata? Mi conoscete dunque?

— Almeno vi ho veduta spesso.

— Dove?

— All'Opera, per esempio, nel palchetto del generale di Treville.

— E' mio zio, signore.

Questa frase produsse un silenzio.

Il dottore, che chinava amichevolmente la testa verso la giovane con una cert'aria di famigliarità, si rialzò.

Germana si era affrettata a dargli questa spiegazione, poichè vedeva spuntare sulle sue labbra questa domanda che esitava a uscirne:

— Sarebbe il vostro amante?

La fisionomia del medico si oscurò.

La nipote del generale di Treville! Una delle più ricche ereditiere del sobborgo San Germano.

Egli esaminò con compassione quella giovane così ricca, così nobile, poichè con una parola ella gli aveva fatto conoscere il suo nome e la sua condizione, quasi una fanciulla, e che andava a consultarlo in segreto, nel terrore che provava di essere disonorata senza rimedio possibile.

— Sospettate il vostro stato? le domandò egli con una dolcezza infinita.

Ella abbassò la testa a più riprese.

Lacrime ardenti le uscirono dagli occhi.

Ella le asciugò quasi violentemente, con vergogna della sua debolezza.

— Sì, diss'ella, e comprendo già, prima che voi mi abbiate risposto, che sono condannata.

— Si tratta di una sventura forse riparabile.

— Riparabile?

— Senza dubbio, se colui che l'ha cagionata...

Ella lo arrestò col gesto.

— E' impossibile!

— E' indegno di voi?

— Egli non m'inspira che disprezzo e odio.

Ella non cercò di scusarsi.

Comprendeva che gli uomini, anche i più prudenti e i più savi, sono increduli su certe sventure.

E poi, con quale scopo scusarsi?

Ella era andata per sentire la sua sentenza e non per scusarsi di una colpa della quale si sentiva innocente.

Ella aveva per sè la coscienza! Che le importava l'opinione di un uomo costretto al silenzio dalla legge della sua professione, e che del resto rimaneva per lei un estraneo, come lei doveva rimanere per lui indifferente?

(Continua)

italiani in tre o più atti che furono rappresentati con successo in non meno di tre importanti teatri d'Italia.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Cavalleria rusticana - Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1[2 - *Matrimoni del sur Giangiani*
Malibran - 8 1[2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

Presieduta dal comm. Vanzetti, assistito dai giudici Santasilia e Mortara, si apre oggi la prima sessione della nostra Corte d'Assise, del primo trimestre 1900.

Tre sono le cause da discutersi, di cui la prima, che verrà trattata nella giornata, è in confronto di Gogo Elisabetta, di Domenico, di anni 30, domestica, nubile, nata e domiciliata a Maerne di Martellago, imputata di infanticidio, del reato cioè previsto dall'art. 360 del C. P.

Procuratore Generale è il cav. Apostoli, cancelliere Di Marco. Alla difesa siedono gli avv. Lazzaroni e Lanza.

Tribunale penale di Venezia

(Udienza del 26 marzo)

Corruzione elettorale?
Ventidue imputati alla sbarra

Ieri davanti al Tribunale penale, sedevano sul banco degli accusati: Schiavuta Ernani, bandaio, Penzo Vittorio, calzolaio, Naccari Antonio, calzolaio, Penzo Gustavo, barbiere, Gallimberti Vittorio, orefice, tutti di Chioggia. Busetto Giovanni, Busetto Luigi, Vianello Domenico, Vianello Luigi, Vianello Giò. Batta, Vianello Francesco, Gavagnin Angelo, Rossi Lorenzo, Vianello Domenico, Menotta Giuseppe, Vianello Giovanni, Rossi Orazio, Busetto Luigi, Voltolina Paolo, Zennaro Angelo, Vianello Mario e Vianello Giovanni tutti di Pellestrina, imputati di corruzione elettorale, per avere i primi 9 nel 21 giugno u. s. allo scopo di ottenere il voto elettorale a vantaggio del co. Brusomini Naccari quale candidato al consiglio provinciale del Mandamento di Chioggia sborsato Lire 155 per ottenere lo scopo, e tutti gli altri di avere riscosso il danaro, in cibi, bevande ed indennità pecuniare, per votare pel Brusomini.

I primi nove negano di avere dati i danari a quello scopo, ma unicamente per le spese di affissione e dei galoppini, gli altri ammettono di avere bevuto senza però avere avute pressioni sul loro voto.

Il P. M. udite le giustificazioni degli imputati e le deposizioni dei testi sostiene l'accusa per tutti chiedendo 1 mese di detenzione e 200 lire di multa per il consigliero comunale Galimberti capo del comitato, e 15 giorni e 100 lire per tutti gli altri.

Dopo le difese degli avvocati Marigonda, Celeghin, Locatelli e Boncinelli, il Tribunale alle 7 leva l'udienza rimettendo la proclamazione della sentenza a questa mattina.

***

Oggi venne riassunto il processo a carico di Giovanni Suttroi e Bortoli Toffoli.

Vennero sentiti nuovi testimoni fra cui il dott. Chevin, veterinario del civico Macello, Nicolò Zavagno, Severi, Forcolin.

L'avv. Andrea Bizio, in base alle risultanze, chiese l'assolutoria.

Il Pubblico Ministero replicò sostenendo dover restar ferma — atteso il semplice scambio di persone — la responsabilità del Suttroi.

Controreplica l'avv. Gino Bertolini sostenendo essere legata la causa della responsabilità dei due imputati, inscindibile la bugia della Bostat, e riuscito l'*alibi*, esserne esteso il beneficio e il significato a tutti e due i patrocinati.

Il Tribunale accoglie tale tesi della difesa e manda completamente assolti i due imputati.

***

Pres. Rinaldo — P. M. Rossi.

SPORT

Club alpino italiano Sezione di Venezia

Sabato 31 corr. alle ore 9 pom. presso la sede della Sezione (palazzo Bauer San Moisè) avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere varii argomenti posti all'ordine del giorno.

Concorso di fotografie automobilistiche

A Torino, per iniziativa di quel fiorente Automobile-Club, si stanno organizzando delle feste di carattere modernissimo, cioè un'Esposizione di Automobili con varie ed importanti corse, cui parteciperanno molte notabilità italiane ed estere del mondo dei *Chauffeurs*. Le feste avranno luogo il 21, 22, 23 Aprile p. v. Per tale occasione viene bandito un concorso di fotografie automobilistiche, con importanti premi, cui sono invitati tutti i fotografi, dilettanti e professionisti. Il termine utile per l'invio delle fotografie, all'Automobile-Club di Torino (con le solita norma della busta chiusa e del motto) è il 20 aprile.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	48.27	49.17	49.37
Termometro centig. al Nord	7.2	7.6	8.0
» » Sud	6.6	7.7	8.1
Umidità relativa	83	77	87
Direzione del vento	NE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	gocc.	gocc.	1.40

Temperatura mass. di ieri: 9.9; min. di oggi: 6.5.

Probabilità: Venti deboli o moderati intorno a ponente sulla Sardegna e nel basso Tirreno prevalentemente meridionali altrove; cielo nuvoloso quasi dunque; pioggie specialmente al N E e centro; rari temporali nell'Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 26 marzo. — (*S*) — **Associazione monarchica universitaria** — In una sala della *Stella d'oro* gli studenti ascritti alla associazione monarchica universitaria tennero adunanza.

La presidenza informò della parte presa alla inaugurazione del monumento a Carlo Alberto e dei telegrammi spediti in quella occasione.

Poi l'assemblea approvò il resoconto del 1899 e prese atto delle pratiche fatte per trasportare la sede della associazione in un locale della sede della *Savoia*.

Deliberò, quindi, d'iniziare, per maggio prossimo, una serie di conferenze. Mi consta che l'on. Donati ha già promesso la sua cooperazione.

Per ultimo i nostri bravi giovani decisero di mandare all'on. Colombo questo dispaccio:

« Circolo monarchico universitario Camillo Cavour, radunato in assemblea, plaude opera energica serena V. E. contro violenze nemici istituzioni ».

Ancora il nubifragio di Camposampiero

Ci scrive il sig. Antonio Franco da Camposampiero, 25 marzo:

Leggo oggi nella *Gazzetta* sotto il titolo: *Nubifragio a Camposampiero* una corrispondenza, che non è tutta fondata sul vero. Ove abbia visti l'ottimo corrispondente gli *uomini del Consorzio* (che erano a Milano) a riparare con sacchi (che non esistevano in magazzino) gli argini dei corsi d'acqua rigurgitanti, sarei curioso di saperlo.

La verità è questa, che molti furono gli abitanti che videro le loro case invase dall'acqua e ciò per mancanza assoluta di adeguati mezzi di difesa.

Camposampiero — Ci scrivono 26 marzo — (A. S.) — **Consiglio Com.** — Questo Consiglio Comunale ha messo a riposo la maestra di Rustega, sig. Favretto Emilia, concedendole la pensione annua di L. 250. Ha nominato il signor Piran Luigi consigliere della Congregazione di Carità. La questione importante della illuminazione pubblica è stata rimandata alla prossima seduta.

Monselice — Ci scrivono, 25 marzo — **Patronato scolastico** — (X.) Anche quest'anno, mercè l'attività del Consiglio direttivo di questo nostro patronato scolastico, a ben 120 alunni poveri, in media al giorno, frequentanti le scuole maschili, venne distribuito corrispondente numero di minestre; fino ad ora, per la totalità ammontare a 7600. Il benemerito Patronato pensò anche agli alunni poveri delle scuole miste-rurali, e alle giovanette delle scuole urbane, col distribuire ai primi varii indumenti, come maglie, mutande, calzature, e alle seconde un sussidio in denaro per la provvista del fabbisogno in quanto ai lavori muliebri. Convien dire che il Patronato funziona assai bene sotto la presidenza del cav. Ferdinando Vanzi coadiuvato dal segretario-contabile Tisato Antonio.

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso, 26 marzo:

I Reduci — La società dei Veterani e Reduci delle patrie battaglie si è ieri riunita in assemblea.

Erano presenti circa quaranta soci.

Fu esaminato ed approvato il conti 1899 e venne stabilito di effettuare il banchetto sociale nel p. v. maggio a Castelfranco. Venne negata l'ammissione nella società ai reduci dall'esercito non consentendolo l'art. 1 dello statuto.

Inoltre vennero prese altre deliberazioni nei riguardi dei soci decessi.

Società operaia G. G. — Ieri al Politeama *Garibaldi* ebbe luogo l'assemblea della Società operaia. Assistevano circa duecento soci e la discussione continuò animatissima per circa quattro ore.

La seduta ebbe termine con la deliberazione di nominare alla prossima seduta dell'8 aprile, la nuova presidenza direttiva alla quale sarà deferito l'incarico di convocare entro 15 giorni l'assemblea per la nomina di una Commissione per la revisione dello Statuto.

Morte improvvisa

Ci telefonano da Treviso, 26 marzo, notte:

Stanotte alle 12 1[2 venne colto improvvisamente da malore in via Castel Menardo un signore, che poco appresso moriva senza aver pronunciato parola. Da una cartolina che gli si rinvenne in tasca si potè stabilire trattarsi del signor Gio. Batta Melato di Este, mercante.

Venne trasportato all'ospedale.

Castelfranco — Ci scrivono 26 marzo — **L'assemblea di ieri alla Banca** — E' già noto come ad opera di un impiegato infedele quanto incosciente, la nostra Banca Cooperativa abbia subito forti sottrazioni al suo fiorente patrimonio.

Da ciò la necessità imprescindibile del Consiglio d'amministrazione d'informare preliminarmente in apposita assemblea gli azionisti, che infatti ebbe luogo ieri nella sala a pianterreno coll'intervento di 74 soci su 549 azionisti.

Anche noi vi abbiamo assistito riportando la convinzione più rassicurante che ciò nulla meno il credito del nostro Istituto non fu nè sarà per essere menomamente scosso.

Ed in questa convinzione hanno contribuito più che altro le cose dette con semplicità e franchezza dall'ex direttore e dagli egregi signori sindaci nelle loro relazioni di cui hanno dato lettura, relazioni che sono improntate a quel sentimento di onestà e rettitudine che fa onore a chi le scrisse.

Essi infatti incolpano se stessi di quella eccessiva credulità e buona fede per la quale furono tratti in inganno, di quella credulità e buona fede che servì all'infedele impiegato per abusare del credito privato anche nelle spese usuali e domestiche.

Era a trattarsi il bilancio dell'esercizio 1899 ed aperta la discussione, sulla proposta dell'avv. V. Morello dopo brevi osservazioni e controsservazioni degli azionisti, il bilancio veniva approvato all'unanimità come puro atto amministrativo, fatto obbligo al Consiglio di appurare e determinare la cifra esposta alla voce debitori diversi e destinando gli utili dell'esercizio di L. 15678.78 come segue:

Agli azionisti L. 3 per azione corrispondente al 6 0[0 sul valore e quindi L. 7164 — e al fondo di riserva L. 8514.78.

Successivamente il co. Azzo Avogadro proponeva l'adozione di un altro ordine del giorno a cui avevano sottoscritto varii altri azionisti e che riassumiamo così:

« Invito al Consiglio d'Amministrazione di affrettare il lavoro per la constatazione dell'ammanco — riconvocare al più presto l'assemblea per informarla del preciso stato della Banca — presentarsi con proposte concrete per far fronte all'ammanco che sarà riscontrato — portare una riforma all'organico degli impiegati in relazione alle esigenze del servizio — proporre le riforme all'Istituto suggerite dall'esperienza e rimandare per ora le nomine dei sindaci e consiglieri scaduti alla nuova convocazione degli azionisti. »

Questo ordine del giorno incondizionatamente accettato dal Consiglio fu approvato all'unanimità.

Ci piace rilevare che la seduta ha proceduto calma e ordinata, ciò che fa presumere che altrettanto serena e spassionata seguirà la discussione nella futura assemblea.

Il nostro corrispondente da Castelfranco ci invia anche una relazione sull'Assemblea generale della società *Ordine e Progresso*, relazione che siamo costretti di pubblicare domani per deficienza di spazio.

Corriere vicentino

Vicenza Ci scrivono, 26 marzo — (*Lelio*) **Alla Società Berga** — La Presidenza di questa benemerita Associazione cittadina ha diramato agli azionisti suoi il rendiconto dal 1. marzo 1899 al 28 febbraio u. s. accompagnandolo con una diligente relazione che giustifica il disavanzo di lire 3671.55 verificatosi in questa ultima gestione e presentando le proposte sue per l'anno in corso tendenti a sanare al più presto, ma anche energicamente, la ferita del bilancio, ripristinandone così il pareggio.

Con essa relazione la presidenza presenta un programma che sottoporrà agli azionisti nella seduta di domenica prossima e che senza dubbio, nell'interesse della Società stessa, i soci vorranno approvare.

L'improvvisa sospensione delle corse automobilistiche ha portato un dispendio di lire 1134.96 che insieme a lire 1500 di incasso preventivato e mancato danno un importo di lire 2634.96.

Le altre lire 1036.59, che servono a completare il disavanzo, hanno motivo dalla poco fortunata riuscita finanziaria degli spettacoli al *Comunale* e delle corse al trotto.

Con un tale *deficit* la presidenza non si sente logicamente in forza di poter coscienziosamente presentare un programma di spettacoli per l'anno in corso ma, avendo a cuore le sorti future della Società, nelle presenti squilibrate condizioni economiche sociali, si propone di gran parte sacrificare del consueto programma, per chiudere l'azienda del 1900 non solo senza debiti, ma con un avanzo che permetta ad essa di dare a detto programma una intera ed anche più ampia esecuzione nel 1901 e 1902.

Così la presidenza proporrà domenica prossima ai soci di rinunciare per quest'anno alle corse e alla dotazione, durante la stagione di fiera, del *Comunale*; ma assicurando tuttavia che nulla sarà trascurato a che il *Comunale* venga aperto egualmente dalla primavera all'autunno, convinta che anche nell'agosto e settembre non sarà difficile combinare — pur senza dotazione — un modesto spettacolo d'opera; e dichiarando che sarà sempre pronta ad aiutare, nel limite delle forze sue, quelle iniziative cittadine che eventualmente avessero a sorgere per dare un po' di vita alla nostra Vicenza.

Ed io applaudo alle proposte energiche, per quanto dolorose, della presidenza della *Berga*, convinto che quanti riconoscono, pel decoro della città nostra, la necessità dell'esistenza di una istituzione così benemerita, sapranno convincersi delle ragioni di esse e far plauso ai bravi e solerti amministratori di una Società tanto a noi cara.

In Salone — Per accogliere tutto ciò che di fine, gentile, benefico ha Vicenza, ancor una volta per questa stagione il nostro grandioso Salone venne aperto ier sera. E le nostre elette dame, le nostre ammirate signorine, il fior fiore — in una parola — della cittadinanza rispose spontanea e all'unisono all'appello che partiva dal benemerito Comitato della Colonia alpina, perchè si trattava di portar assistenza ai nostri bambini poveri ammalati, che nella salubre aria di Tonezza possono trovare energia e salute.

Il Municipio nostro aveva accordato, con lodevole pensiero, l'uso del Salone, luce elettrica e la musica cittadina, e il colonnello cav. Cais de Pierlas vi avea cortesemente aggiunto il concerto del suo reggimento.

L'ampio salone non avea subito notevoli trasformazioni negli addobbi già esistenti per le serate carnevalesche, ma piante e fiori e festoni tricolori indovinatamente aggiunti, davano al grandioso ambiente migliore e simpatica gaiezza. I banchi per le lotterie dei diversi articoli, la ruota... della fortuna — affidati, pel servizio, alla migliore gioventù cittadina... d'ambo i sessi — fecero ottimi affari; ammiratissima una ricca collezione di cartoline illustrate, frequentatissimo un originale teatrino di burattini. Altre attrattive, non di minor conto, completavano l'aspetto vario e vivace del simpatico ritrovo. Vennero pure vendute parecchie cartoline-ricordo riproducenti la casa della Colonia e alcune vedute dell'altipiano di Tonezza.

Una serata — alla breve — che corrispose alla migliore attesa, ed in cui la animazione nella gara operosa per fare del bene ha avuto la maggiore delle manifestazioni sue. Ed il benemerito Comitato — dal conte Colleoni così solertemente presieduto — ne può proprio andare orgoglioso.

L'arresto di un piccolo terrorista — Non devo di certo riuscir nuovo ai lettori della *Gazzetta* il nome del De Gobbi; già di questo famigerato più volte ebbi occasione di scrivere.

Egli è quegli che, arrestato e ammanettato dai carabinieri, mentre lo si traduceva a Vicenza dalla località Tormeno, con un balzo improvviso saltò nei campi e si gettò nel Bacchiglione, dove inseguito e ripreso per il coraggio di un carabiniere sarebbe con lui affogato se una barca non fosse giunta in tempo di salvarli entrambi.

Pochi mesi dopo, quando cioè era uscito dal carcere, nuovamente ricercato egli scappava dal tetto di un fienile mentre i carabinieri lo attendevano ai piedi di esso, e fuggiva dalla finestra di un'osteria allorquando la benemerita vi entrava per la porta.

Un bene organizzato servizio di informazioni gli permetteva di mantenersi uccel di bosco per quanto le ricerche della pubblica forza fossero continue ed attive.

Ma tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino: ed il De Gobbi cadde difatti iersera nella trappola.

Se ne stava tranquillo nell'osteria del Tormeno assistendo ad una partita di boccie ed i carabinieri, ivi arrivati in una carrozza chiusa, gli furono ben presto alle spalle: datosi tosto alla fuga fu inseguito e raggiunto, ma il De Gobbi si ribellò fieramente menando pugni e dispensando morsi.

Tuttavia fu ben presto ammanettato e tradotto a S. Biagio fra gli *urrà* di quei terrazzani che ringraziavano i carabinieri per la loro bella operazione.

Il De Gobbi, che è un giovane robusto, e fiero, consumava le giornate scorrazzando la campagna nei dintorni di Tormeno, sempre con un fucile sulla spalla, commettendo prepotenze e facendosi mantenere come un piccolo terrorista.

Ancora il disastro della miniera — Un altro dei minatori colpiti dal disastro dei Pulli è moribondo nell'ospedale di Valdagno.

L'altro minatore che con questo, rimane ancora in vita, fu dichiarato fuori pericolo. I morti adunque sommano a 12.

L'inchiesta continua severa per opera dell'ispettore ing. De Pennè di Vicenza.

La miniera è stata chiusa, e circa duecento operai si trovano senza lavoro.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 26 marzo — (*G. M.*) — **Disgrazia** — Bristot Matteo, di anni 35, calzolaio, abitante in via Mezzaterra, iersera alle 11 1[2 rincasando precipitava dal poggiuolo nel sottostante pianerottolo e poco dopo moriva. Pare si tratti di una disgrazia. Oggi fu sul luogo l'autorità per le indagini e constatazioni di legge. Il poveretto lascia moglie ed un tenero figlio.

Trasferimento — Il co. Camillo di Breganze da pochi mesi consigliere di Prefettura a Belluno, con recente decreto venne trasferito alla Prefettura di Vicenza.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 26 marzo — (*P. e.*)

Un sindaco benemerito è quello di Coseano, sig. Mattiussi Virgilio, al quale in questi giorni i frazionisti di Nogaredo presentarono una pergamena in segno di riconoscenza per gli zelanti suoi uffici per i quali fu ottenuta la derivazione del canale Ledra che ha dato vita e prosperità al paese.

Voleva morire ad ogni costo — Per dispiaceri domestici certa Zancan Teresa ved. Riolino in Noiaris di Sutrio (Carnia), tentò di annegarsi gettandosi in un canale, ma fu salvata in tempo; poscia nel domani, tentò nuovamente di suicidarsi appiccandosi in una camera di casa sua, ma neanche questa volta riuscì nel truce proposito perchè fu liberata dal laccio fatale... e si spera che non ricominci.

Il nuovo orario del tram a vapore Udine S. Daniele andrà in attività domenica 1. aprile p. v.

Funebri solenni furono tributati oggi al maggiore della milizia territoriale cav. Antonio Di Gaspero, nostro comprovinciale. Fra i primi ufficiali i quali instituirono nel 1873 le compagnie degli alpini fu pure il Di Gaspero.

Le prossime rappresentazioni della *Manon* avranno luogo martedì e mercoledì. Giovedì ripresa della *Fedora*.

Il Consiglio provinciale nella seduta odierna deliberò di inviare al ministero di agricoltura un telegramma per sollecitare le decisioni del governo sui provvedimenti proposti per impedire la diffusione della *diaspis pentagona* riscontrata in alcuni gelsi del nostro Friuli.

Alla quasi unanimità di voti (meno uno), e dopo animata discussione alla quale presero parte il deputato Biasutti ed i consiglieri Franceschinis e Casasola — che votò contrario — deliberò di inscrivere la provincia di Udine fra i soci perpetui della Dante Alighieri, versando lire 150 a quel sodalizio.

Rimandò ad altra seduta varii oggetti, fra i quali la proposta del presidente co: Mantica (assente per indisposizione), per la erezione di una lapide commemorativa ai militari del Friuli caduti nelle guerre d'Africa; la determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1900-901; il parere sul trasferimento della sede municipale di Tavagnacco ad Adegliacco, ecc.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 26 marzo — **Ultima « matinée »** — Ieri, nella sala del Casino sociale, ha avuto luogo l'ultima *matinée* della stagione quaresimale col concorso di molte signore e signorine.

Festa di ballo — L'altra sera alle ore 8 1[2 ebbe luogo l'annunciata festa di ballo al Circolo *Unione* che riuscì numerosa ed animata quantunque piovesse a dirotto dalle cinque pom.

Società « Dante Alighieri » — Nella città di Adria si è costituito un comitato per la Società *Dante Alighieri* della cui costituzione fu dato immediatamente l'annuncio al presidente Pasquale Villari.

Cronaca rosa

A Oderzo, ieri il signor Gino Cristofoletti si sposava colla signorina Rina Manfren, cugina del cav. avv. Giovanni Manfren, sindaco del luogo e deputato provinciale.

Alla cerimonia assistè anche l'onorevole Valentino Rizzo.

NECROLOGIO

La morte del cardinale Mazzella

Ci telegrafano da *Roma, 26 marzo, sera*:

E' morto oggi il cardinale Mazzella.

Camillo Mazzella nacque in Vitulano (Benevento) il 10 febbraio 1833, e fu creato e pubblicato cardinale nel Concistoro del 7 giugno 1886, vescovo suburbicario di Palestrina e prefetto della Congregazione dei Riti.

Il Mazzella fece i suoi studi presso i Gesuiti in Benevento e nel 1855 fu ordinato sacerdote. La vita giovanile passata in mezzo ai Gesuiti lo vinse, e nel 1857 entrò nella Compagnia a perfezionare i suoi studi. Andò dopo a Roma ad insegnare filosofia e teologia, e di qui fu mandato a Lione nella stessa qualità nel 1860. Da Lione passò agli Stati Uniti d'America dove i Gesuiti avevano bisogno di abili insegnanti. Ritornato in Italia dopo diversi anni, fu nominato prefetto generale degli studi nella Università Gregoriana, che è tenuta dai Padri della Compagnia. Volendo il Papa creare un cardinale appartenente ai Gesuiti, essendo consuetudine che i principali Ordini religiosi abbiano i loro rappresentanti nel Sacro Collegio, gli occhi furono posti sul Mazzella.

Il Mazzella era prima iscritto all'ordine dei diaconi e vi rimase per dieci anni: nel 1896 per ragione della sua carica passò all'ordine dei preti.

Essendosi poi reso vacante la diocesi suburbicaria di Palestrina, per ordine di anzianità optò per quella diocesi passando così nell'ordine dei vescovi.

In quistioni delicate fu spesso sentito il suo consiglio. Egli fu assiduo ai lavori delle Congregazioni e portò il suo voto con serenità di mente, dopo aver studiato diligentemente la causa. Fu anche presidente per l'esame delle Costituzioni dei nuovi istituti religiosi dipendenti da Propaganda e membro della Commissione pontificia per la riunione delle chiese dipendenti, e di quella cardinalizia per gli studi storici.

A Verona, il sig. Gaetano Biondani di anni 50. — A Padova la sig. Luigia nob. Pisani-Mischio ed il sig. Marco Gasparotto di anni 90 — A Verona il prof Filippo Tommasoli.

A Roma l'architetto cav. Augusto Carnevali della Casa Torlonia prosciugatore del lago di Fucino — A Milano, la sig. Giulia Brambilla ved. Prinetti, di anni 67; il cav. Luigi Beretta — A Oneglia, suicida, il capitano marittimo Regolo Oneglia quarantasettenne — Ad Ancona, il patriota Carlo cav. Osmani, unico superstite della spedizione dei fratelli Bandiera, nell'età di 85 anni — A Parma, il sig. Del Grano Italo, di anni 35 — A Castell'Arquato (Piacenza) il notaio Gravaghi dott. Giovanni sindaco di quel Comune, di anni 73 — A Pavia la signora Rosa Galbarini ved. Valentini — A Firenze, il cav. Ranieri Frascani — A Genova il dott. Giovanni Cantù, Patriotta ardente, giovane ancora cospirò contro il governo austriaco e per poco non fu coinvolto in un processo politico.

— A Palermo la nobil donna Margherita Filangeri di Cutò — A Livorno la sig. Fanny Züst vedova Ristori — Ad Ospitaletto Bresciano la sig. Edvige Serlini ved. Inselvini — A Genova il cav. Luigi Gagliardi presidente della seconda sezione di quella Corte d'Appello — A Firenze il prof. Giuseppe Foggi direttore del Collegio Margherita.

— Ci telegrafano da *Parigi 26 marzo, sera*:

E' morto l'ammiraglio Duperre, di anni 75.

ULTIMA ORA

Camera francese

Incidenti per una interpellanza
La lotta fra due deputati

Parigi 26, ore 9.10 p. — (*Camera*) — Lo svolgimento della interpellanza Du Quesnay sui disordini di Martinica provoca vivi incidenti.

E' noto che durante lo sciopero alla Martinica la truppa fece fuoco sugli scioperanti uccidendo nove persone e ferendone quindici. Gli oratori attribuiscono successivamente la responsabilità degli avvenimenti gli uni alle autorità civili, gli altri alle autorità militari.

Il ministro delle colonie dichiara che la magistratura ha aperto una istruttoria e che bisogna attenderne i risultati per stabilire le responsabilità.

Si vota un ordine del giorno di fiducia al governo.

Il deputato moderato Lasserre dice che voterà contro perchè non ha fiducia nel governo.

Ritornando al suo stallo Lasserre viene fischiato a sinistra e percosso dal radicale Symian.

Lasserre si slancia contro di lui e si impegna una lotta corpo a corpo nella galleria.

I deputati e gli uscieri si precipitano verso i contendenti e riescono a stento a separarli in mezzo a una grande agitazione.

Allorchè si ristabilisce la calma Waldeck Rousseau constata che un certo partito vuol rovesciare il gabinetto col pretesto dei disordini della Martinica e invita la Camera a dichiarare nettamente il suo parere sulla politica repubblicana del Governo.

Ribot fa un vivissimo attacco contro il gabinetto dicendolo protetto dai socialisti e soggiunge che la sua politica diviene pericolosa.

Il paese ne ha abbastanza.

L'ordine del giorno di fiducia si approva con 285 voti contro 239.

Applausi a sinistra.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Dopo breve malattia sopportata con rassegnazione si è spento ieri in Carpenedo di Mestre

BELLINATO CAMILLO
di anni 75

I fratelli, sorelle, nipoti, cognati, nel darne il triste annuncio pregano essere dispensati dalle visite, e per desiderio espresso dal defunto di non inviare nè torcie nè corone.

I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 8 nella Chiesa di Carpenedo di Mestre.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Salviati riconoscente per la affettuosa dimostrazione resa al suo caro estinto, prof. **Domenico Bresolin** porge commossa i suoi più sentiti ringraziamenti a quanti parteciparono in qualsiasi modo ad onorare la Sua memoria, rinnovando la preghiera di essere compatita per le involontarie ommissioni.

Ringraziamento

Commosso, per l'interessamento addimostrato alla mia famiglia ed a me, durante la grave malattia, che mi tenne in casa per quasi due mesi, ringrazio vivamente parenti, amici e conoscenti tutti. Esprimo poi in modo speciale, la mia riconoscenza al valente **dott. Attilio Chiarion Casoni**, che instancabile nelle cure fraterne, addimostrò tanta scienza e tanto cuore; all'illustre prof. dott. Luigi Faganuzzi per i suoi affettuosi ed illuminati consulti, ed all'ottimo dott. Gustavo Belzini che gareggiò in premure nell'assistere i suoi egregi colleghi.

Guido Serena.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 marzo a L. 106,88

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 marzo al 1 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.85

Listini Borse

Venezia 26 marzo

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1900	100 80	— —
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	— —
» » 4 1|2 0|0 1. genn. 1900	111 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	310 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	250 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1729 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1|2
Germania	131 45	131 55	— —	— —	5 1|2
Francia	106 82 1|2	106 92 1|2	— —	— —	3 1|2
Belgio	106 70	106 80	— —	— —	4
Londra	26 92	26 95	26 62	26 65	4
Svizzera	105 95	106 05	— —	— —	5
Austria Corone	110 75	110 95	— —	— —	4 1|2
Banconote »	110 75	110 95	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0|0

Vienna 26

Credito aust. corone	235 10	Cambio su Londra	242 95
Lombarde	25 60	Lire italiane (carta)	90 20
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	133 70	Rend. aust. (carta	99 25
Banca anglo-ung.	127 50	Union bank	155 —
Napoleoni d'oro	19 29	Rend. aust. (oro)	98 25
Argento	100	Rendita ungherese	93 60
Cambio su Parigi	96 42	Banca Paesi austr.	117 50

Torino 26

Rend. it. 5 0|0	100 77 1|2
» » 5 0|0 spez.	100 77 1|2
» » 3 0|0	62 50
» » 4 1|2 0|0	111 65
Az. Banca d'Italia	902 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	223 50
» Banca commerc.	776 50
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	734 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med. Ad. Sic. abed	308 —
Med. camb. Franc.	106 92 1|2
» » Svizzera	105 97 1|2
» » Londra	26 95
» » Germania	131 55

Firenze 26

Rend. ital. 5 0|0	100 87
id. 4 1|2 0|0	111 25
Londra 3 mesi	26 67
Francia a vista	106 87
Berlino a vista	131 55
Meridionali	734 50
Mediterranee	544 50
Banca d'Italia	903 —

Berlino 26

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	234 50
Rend. it. contanti	94 70
idem fine	94 90
Cons. pruss. 3 1|2	95 90
Rendita turca 1 0|0	28 10
Obb. ferr. it. 3 0|0	57 90
id. meridionali	61 20
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	136 40
id. medit. (a term.)	100 40
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 05

Londra 26

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	102 1|16
Rend. it. 5 0|0	93 1|2
id. sp. est nuova	71 7|8
id. turca nuova	22 1|2
Egiziano nuovo	104 5|8
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5|8

Parigi chiusura

	24	26
R. fr. 3 0|0 ant.	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 45	101 25
» n. 3 1|2 0|0	103 10	102 97
Rend. it. 5 0|0	94 27	94 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21	25 20
Cons. 2 3|4	102 —	102 —
Obb. lomb.	354 —	353 —
Camb. su Ital.	6 3|8	6 1|2
R. turc. (ser. D)	24 75	22 95
Banca Parigi	1169 —	1164 —
Tunis. nuove	488 50	488 50
Egiz. 4 0|0 (R.)	106 25	106 05
R. ung 4 0|0	97 75	97 80
» sp. est. 4 0|0	72 87	72 52
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	575 —	575 —
Arg. fine	535 50	535 50
Credito fond.	— —	780 —
Azioni Suez	3485 —	3475 —
Lotti turchi	126 25	126 —
Ferr. mer. ter.	687 —	687 —
Russo 1891	87 30	87 25
Portog. 3 0|0	24 75	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4245	4245

Milano 26

Rend. ital. cont	100 70
Rendita fine	100 75
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	543 50
Navig. Gen. Ital.	445 50
Raffineria Zuccheri	430 —
Francia a vista	106 90
Londra a vista	26 94
Berlino a vista	131 52

Genova 26

Rend. ital. 5 0|0	100 82 1|2
» » 4 1|2	111 40
Azioni Banca Ital.	901
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	736 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	445 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	429 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 90
« sconto Lond.	26 95 1|2
« Germania	131 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 83.67 10 agosto 84.39 - ott. 83.95 pel 10 marzo 1901 78.04

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92 32 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 91.27 — pel 10 agosto 89.97 — ottobre 87.84 — pel 10 marzo 1901 75.41

Nuova York 24 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 71 7|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9 41 C. — id. decemb. 808

Havre 24 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000. - mercato calmo — pel corr. F. 44.— — due mesi dopo F. 44,25 — 4 mesi 44.75 — 3 mesi 45.75

Londra 24 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 24 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4 82,— — id su Parigi 5,21 7|8 D. Petrolio 70 0|0 raffinato C. 9,90 0,0 — raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — — pipe line certificates 168

Cotone Middling C. 9,7|8 - id. a New Orleans C. 9.3|8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.86 — - 3 mesi dopo corr. C. 9.54 - 4 mesi C. 9.32 - 7 mesi C. 8.09 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 12.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17.000 — idem pel continente balle N. 25.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 105 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 61.000 pel continente balle N 90.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 809 000 Frumento rosso disponibile D. 78 7|8 — marzo inquot. - maggio 72.8|8 - luglio 72.3|8 - settem. 72.1|2 — Granone disponibile D. 44.1|2 Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1|2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 8.1|4 idem pel corrente C. 6.70 — idem mese prossimo C 6.55 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.45 — idem 3 mesi 6.65 — idem 4 mesi 6.70 idem 6 mesi 6.80 — idem 8 mesi 6.85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. — — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. franchi 26.50 — Prossimo 26.60 — A 4 mesi da maggio-giugno 27.10 — A 4 mesi da maggio 27.40.

Spirits — Mercato pesante — pel corr. prezzi in rialzo 3 ,50 — Prossimo 38.75 — A 4 mesi maggio 38.75 — A 4 mesi ultimi 37.25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso 30 — Disponibile 30.— — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 30,50 — Pel corrente 30 50 — A 4 mesi da da maggio 31.25 — A 4 mesi da ottobre 28,37.

Frumenti — Mercato sost. — pel corrente 20,40 — prossimo 20.30 — A 4 mesi da maggio-giugno 20,89 — 4 mesi da maggio 21.10.

Anversa 26 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1|4 Per maggio-giugno 22 1|2

Brema 26 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.05.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 10.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 26 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 5265 — vendite della giornata quint. 1500 — Vendite consegnare quontali 1500.

Azime Odessa 17.— peso 127|125 viaggiante.

SETE

Lione 24 — Transaz. poco num.; prezzi sost.

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 12	B 20	B 32	Jg.	2496
Trame	B 2	B 23	B 25	Cg.	1675
Greggie	B 20	B 46	B 66	Cg.	5082
Pesate	B 5	B 85	B 90	Cg.	4663
Totali	B 39	B 174	B. 213		13916

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Cuile 29.000
idem	Slender	» 25.85	» 28.000
	Adriatic	» 24.50	» 29.000

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 24 marzo N. 70 contiene: Legge che dà piena ed intera esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Svizzera, dell'8 luglio 1898, addizionale a quella del 1882, per la pesca nelle acque comuni dei due Stati — Regi decreti riflettenti cambio di denominazione di frazione del Comune di Ruino e costituzione di Enti morali — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Bollettino settimanale del bestiame fino all'11 marzo — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1. luglio 1899 al 28 febbraio 1900, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1898-99 — Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato — Rettifica di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati al pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 24 per Hull vap. ingl. « Volturno » capitano Owen con merci — Per Costantinopoli vap. ital. « Sumatra » cap. Milazzo con merci.

Arrivati il 24 da Taranto vap. ital. « Melo » cap. Marasciullo con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 25 da Fiume vap. aust. « Daniel Erno » cap. Pallich con merci all'ordine.

Eredità

L'eredità abbandonata da Valmarana Antonio fu Giovanni, morto a Venezia, fu accettata col beneficio dell'inventario dalla vedova Boni Anna per se, e nell'interesse dei minori figli Valmarana Giovanni e Teresina fu Antonio. (F. A. N. 68 di Venezia).

— Il sig. cav. avv. Vincenzo Bianchini nella sua qualità di curatore speciale delle minorenni Maria e Olga Caputo di Francesco, ha accettato per conto, nome ed interesse delle medesime l'eredità abbandonata dalla loro madre Sartori Eleonora fu Antonio in Caputo decessa in Maserada senza testamento col beneficio d'inventario (F. A. N. 75 di Treviso).

— L'eredità abbandonata da Raccanelli Anna fu Pietro maritata Fioretti, decessa in Colle Umberto, venne accettata col beneficio dell'inventario dal di lei marito Fioretti Giovanni fu Fioravante di Colle Umberto, e ciò per conto ed interesse dei figli minori Torquato, Eugenia, Bianca e Fioravante (F. A. N. 75 di Treviso).

— L'eredità abbandonata dal sig. Felice Bettiol morto in S. Antonino, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla sig. Bianchin Maria di Giovanni per conto e nell'interesse della di lei figlia minore Ernesta Bettiol fu Felice (S. F. A. di Treviso N. 74).

Accettazione di eredità

Chinaglia Luigia fu Gio. Batta di Villabartolomea, nell'interesse dei propri figli minori Gaetano ed Alessandro, accettò con beneficio d'inventario la eredità abbandonata dal di lei marito e padre di detti minori Bellini Augusto fu Benedetto (F. A. N. 72 di Verona).

— Berardo Giovanni fu Giovanni di Oppeano, nel proprio interesse dichiarò di accettare con beneficio di inventario la eredità abbandonata da Berardo Luigi fu Giuseppe (F. A. N. 72 di Verona).

— Marchesan Francesco fu Francesco di Albaredo dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal padre suo Marchesan Francesco fu Alessandro (S. F. P. N. 86 di Treviso).

— Il sig. Piai Pietro-Antonio, quale tutore dei propri fratelli minori Vittorio e Giuseppe di Scomigo, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dalla loro madre Pin Teresa fu Pietro (S. F. P. N. 86 di Treviso).

— La Congregazione di carità di Negrar è autorizzata ad accettare la sostanza lasciatale in eredità dalla sig. Quintarelli Emilia, (F. A. N. 75 di Verona).

Scioglimento di Società

Venne dichiarata sciolta a datare dall'8 aprile 1897 la Società in nome collettivo sotto la ragione sociale G. Marchetti e C. residente in Conegliano avente per iscopo la fabbricazione di maglie di cotone in Conegliano. (S. F. P. di Treviso N. 86).

Asta

— Nel giorno 7 del mese di aprile si procederà presso la Direzione di Commissariato Militare del V. corpo d'armata ad un pubblico incanto per l'appalto in un sol lotto dell'impresa per la fornitura della paglia occorrente pel servizio del casermaggio militare e dei combustibili alle regie truppe ed agli stabilimenti delle Sussistenze militari nel territorio del V. Corpo d'armata (Divisioni militari di Verona e Padova). (F. A. di Verona N. 75).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Preganziol Villeggiatura vicina al Terraglio ed alla stazione ferroviaria. Casino con spazioso giardino, scuderia, rimessa e abitazione pel cocchiere. Serra per agrumi e fiori. Per trattare rivolgersi S. Marco calle S. Gallo, N. 1075, dalle 12 alle 14.

Alloggio elegantissimo per scapolo, luce elettrica, doccia, closet, acquedotto, entrata separata, salottino centrale, fittasi subito, S. Maria Giglio (Palazzo Duodo.

Affittasi camera salotto ammobigliati elegantemente San Stefano Palazzo Pisani piano nobile, rivolgersi ivi al portiere.

Villeggiature – Campagne **Agenzia Fumagalli Treviso**

Vendesi Casino con Giardino Ramo Campo Tedeschi. Rivolg. Cantine Trezza, Campo Guerra.

Vendita-stralcio, piante, vasi, utensili, attrezzi orto giardino ogni giovedì pomeridiane Domenica antimeridiane *Murano* San Giacomo dietro ufficio dazio.

Affittansi appartamenti civili a S. Polo. Mensili L. 50 e 55. Per vederli e trattare Ss. Apostoli, calle dei Preti, 4529.

Vendite

VENDITA VOLONTARIA ammobigliamento per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimo L. 5)

Diversi

Elena — Lessi carissima lettera domenicale, ove parvemi sentirti tutta. Grazie saluti. Sta molto, molto sola, così sopra le cose si incontrerà il nostro pensiero: *Sicut sidera.*

Souvenir — E' Lei, adorato? Passi mercoledì o giovedì alle 4 il ponte che vedo da casa mia. Lunedì mattina.

333 Mio dolce bene. Soffersi assai per saperti indisposta, ora ti spero completamente ristabilita e la quiete torna nel mio cuore. Poco tempo ancora, poi giorni migliori c'attendono. Ripenso costantemente, seguo idealmente i tuoi passi e ti veggo angelo mio poichè ti ho tutta nel cuore. Ti saluto, affettuosi e caldi bacioni, sempre tutto tuo.

Ca' Garzoni — Al mio tesoro baci infiniti affettuosissimi amorosi. Tutto, tutto per te. Rammentalo sempre. Primo Aprile nuovo convenuto. Potendo diversamente sarà quanto intesi. Fa presto. Abbraccioti tutta anima.

For ever — Non confondete pietà con rinnovato amore, perdonate non dimenticate. L'abitudine non vinca la natura, sia la vostra forza il mio amore e l'impegno vostro che mi ha fatto felice. Una parola. Temo e tremo. Fermezza prudenza.

Signora — Quale supplizio vivere così! Leggerete quanto scrivo? leggeste giorni scorsi? o forse ridete di questo illuso? Per carità signora perdonatemi compatitemi! se sapeste quanta adorazione ho per voi e qual timore di disgustarvi di nuocervi! Se sapeste come sospiro in cuor mio la felicità di inginocchiarmi innanzi a voi dirvi almeno una volta i pensieri più cari che ho nel cuore. Ma nulla! I giorni passano sempre tristamente nel dubbio! Quanto timore mi danno i vostri occhi così severi come mi turbano e quale infinito fascino mi procurano. Io non posso tacere tutto ciò, perdonateme non ve ne offendete vi supplico, compatitemi come se io mi fossi ammalato per voi. Rivolgo a voi ciò che ho nel cuore come le rivolgerei a Dio. Non parto più, ne sono felice, solo mi allontano di qui per qualche tempo, vi scriverò. Rammentatevi quanto scrivo. Sempre vostro tre punti!!

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

IMPORTANTI ED ENERGICHE DICHIARAZIONI

del Presidente Colombo

A Montecitorio

Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera :*

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 10.

MINISCALCHI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Discussione del progetto di legge per la marina mercantile

FASCE accenna alla importanza della legge della quale accetta il concetto, la somma proposta e le disposizioni per la liquidazione del passato; facendo le più ampie riserve per l'avvenire.

La nostra marina mercantile però ha bisogno del massimo incoraggiamento, perchè le statistiche dimostrano che la nostra bandiera ha solamente prevalenza nelle comunicazioni coll'America meridionale, dove sono quelle floride colonie libere così saggiamente incoraggiate dal conte di Cavour.

Fa la storia della nostra marina mercantile e accenna specialmente alla nota inchiesta che condusse alla legge del 1885, la quale stabilì i premi, legge però che in pratica non diede i risultati che si aspettavano. Venne in seguito la legge del 1896 che secondo il relatore sarebbe fallita allo scopo.

Ora, della legge in discussione ripete che accetta il principio informatore, ma non accetta le disposizioni per l'avvenire che costituiscono una vera protezione a rovescio a beneficio delle costruzioni marittime straniere.

Per queste disposizioni cadranno i cantieri e con essi l'industria navale italiana ciò che determinerà una crisi operaia gravissima.

Consente che lo Stato non deve fare molti sacrifici ma non deve neppure compromettere un'industria tanto importante pel nostro paese.

Si riserva di riparlare agli articoli, se saranno accettati alcuni suoi emendamenti voterà la legge, se no darà il suo voto contrario.

RANDACCIO, essendo stato relatore della legge del 1896, che col presente disegno si vuol modificare, sente il dovere di parlare.

Non solleverà una questione di diritto perchè in massima accetta la legge, ma è certo che molti interessi saranno sacrificati. Nuovi cantieri, nuove costruzioni e nuove linee di navigazione si sono istituite fidando sulla protezione della legge.

Accennati i concetti fondamentali del disegno di legge del governo, dichiara di accettare il consolidamento dello stanziamento di 10 milioni per la marina mercantile, con che questo stanziamento sia reale e non fantastico.

Dimostra però che con gli oneri che si impongono alla marina mercantile questi dieci milioni di aiuto si riducono sensibilmente.

Si dichiara avversario della soppressione dei premii di navigazione osservando ai liberisti che tutte le altre industrie hanno la loro protezione.

DE MARTINO, della commissione, sebbene concordi nelle conclusioni della commissione, non concorda nella motivazione premessa dal relatore alle conclusioni stesse. Dice che la commissione dovette considerare che di fronte ad una previsione di ventiquattro milioni, la legge del 1896 avrebbe nel decennio recato un carico di trecento trenta milioni.

Di fronte a simile rivelazione, la difesa dell'erario s'imponeva, ma era difficile con i dieci milioni ai quali si doveva limitare la spesa, rispettare i diritti acquisiti e nello stesso tempo conservare i compensi di costruzione e i premii di navigazione.

Ai diritti acquisiti si dedicarono cinque milioni; ma con i residui cinque milioni non era possibile soddisfare adeguatamente ai compensi di costruzione ed ai premii di navigazione. Da ciò la proposta della Commissione di sopprimere i premi di navigazione.

Non ostante questo sacrificio ritiene che i compensi per le costruzioni non rimangano in misura tale da soddisfare lo scopo della legge.

Si associa quindi alla proposta dell'onor. Farina, di ritornare alla legge Sella accordando la franchigia al materiale per le costruzioni navali. Così si conciliano tutti gli interessi. Compresi quelli degli operai che ora trovano lavoro nei nuovi cantieri (*bene*).

COLAJANNI riconosce nello Stato il diritto di modificare le leggi che nel fatto si sono dimostrate disastrose, ma modificare non vuol dire sconvolgere i criterii legislativi. Accetta perciò l'emendamento proposto dall'on. Randaccio ed altri deputati sull'articolo secondo.

ARLOTTA crede che non si possa pretendere che la sola industria navale abbia a prosperare senza protezione in mezzo alle altre industrie più o meno protette.

Inoltre lo Stato deve dare ai privati l'esempio di rispettare i patti. E' imprescindibile pertanto rispettare i diritti sorti per effetto della legge del 1896. Ma in presenza degli effetti assolutamente inopinati di quella legge, bisognava pensare alla difesa dell'erario.

Ma egli crede che per il timore di troppo favorire i grandi costruttori, si sia recato danno a molti costruttori di velieri, la cui industria ha antiche e nobili tradizioni in Italia.

Nota che questo disegno di legge non essendo stato sottoposto all'esame del Consiglio superiore della marina mercantile, non fu sufficientemente studiato sotto l'aspetto tecnico, con la conseguenza che le proposte della commissione non soddisfano nessuno degli interessati.

Vorrebbe poi che i compensi fossero dati preferibilmente alla navigazione, ma almeno fossero gradualmente assegnati a vapori di portata e velocità superiori a quelle stabilite dalla commissione in modo da premiare la buona qualità delle costruzioni (*approvazioni*).

La seduta è tolta all'una pom.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera :*

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 3.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Commemorazione

Il PRESIDENTE commemora l'on. Conte Alessio Suardo, deputato di Trescore, morto a Sarnico il 25 corr.

Presentazione d'una relazione

POMPILI presenta la relazione sul resoconto consuntivo del 1898.

Petizione d'insegnanti elementari

LAUDISI riferisce circa la petizione sottoscritta da 10000 insegnanti elementari con la quale si chiede che la Camera dei deputati con solleciti provvedimenti migliori le condizioni degli insegnanti delle scuole e dell'amministrazione scolastica.

Non crede facile, date le gravi condizioni finanziarie dei comuni, aumentare, come i maestri chiedono, i loro stipendi, ma il problema si potrebbe forse risolvere con una lieve tassa agli alunni che frequentano le classi superiori delle scuole elementari.

Riconosce anche l'opportunità di una riforma alla legge del monte pensioni nel senso di liquidare la pensione sulla media dell'ultimo quinquennio. E quanto alla riforma della legge sull'istruzione obbligatoria, dice che bisognerà procedervi tenendo conto delle peculiari condizioni di fatto e di luogo, e facendo la legge veramente obbligatoria con sanzioni penali.

Conclude proponendo che la petizione sia inviata al ministero della pubblica istruzione, trattandosi di un grave problema sociale che gli Stati moderni debbono a qualunque costo risolvere (*rumori, approvazioni, applausi*).

FRACASSI svolge la seguente proposta: « La Camera confidando che il ministro della pubblica istruzione presenterà al più presto progetti di legge per regolare le seguenti materie: pareggiamento degli stipendi, ordinamento del monte pensioni, riforme dell'istruzione obbligatoria, riforma del consiglio scolastico, passa all'ordine del giorno. »

AGNINI fa un lungo discorso per dire che lo Stato ha il dovere di migliorare, col suo bilancio, gli stipendii dei maestri elementari e che bisogna riformare il monte delle pensioni in modo che si abbiano liquidazioni meno derisorie. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

MANNA, sottosegretario per l'I. P., ricorda che il governo si associò di gran cuore acchè la petizione fosse dichiarata d'urgenza, come accetta oggi di gran cuore che la petizione gli sia inviata.

Assicura che il ministro della pubblica istruzione ha già studiati ed ha già pronti alcuni disegni di legge appunto per migliorare le condizioni degli insegnanti, della scuola ed anche dell'amministrazione scolastica, accetta l'ordine del giorno Fracassi, non quello dell'on. Agnini.

AGNINI insiste nel suo ordine del giorno e chiede che sia votato per appello nominale.

PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta e l'ordine del giorno dell'onor. Fracassi.

La Camera approva.

SOLA domanda che l'ordine del giorno dell'on. Agnini si voti per divisione.

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno firmato dall'onor. Agnini, Bertesi, Costa, Guerci, Vendemini, d'Annunzio, Valeri, Pescetti, Mazza, Marcora, Chiesi, De Felice, Pala:

La Camera invita il Governo a provvedere al miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei maestri elementari nel bilancio preventivo 1900-1901.

MANNA, sottosegretario di Stato alla pubblica Istruzione, a nome del Governo, accetta la prima parte, ma non può accettare la seconda, quella cioè che si riferisce al bilancio.

AGNINI limita la domanda di votazione nominale alla seconda parte dell'ordine del giorno.

BOSELLI, ministro del Tesoro, dichiara che il Governo prende formale impegno, perchè le promesse fatte a favore dei maestri elementari siano gradualmente mantenute. Non può quindi accettare la seconda parte dell'ordine del giorno perchè è contro le consuetudini parlamentari che in occasione di petizioni si prendano deliberazioni che impegnano il bilancio (*bene!*)

FERRARIS MAGGIORINO osserva che la seconda parte dell'ordine del giorno è la necessaria conseguenza della prima, ed è un invito al Governo di contemperare colle altre spese i mezzi per provvedere ai maestri elementari (*approvazioni ed applausi a sinistra*).

E' approvata la prima parte dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla seconda parte.

CERIANA MAYNERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione: Hanno risposto *sì* 107, *no* 145. Si sono astenuti 9.

La Camera non approva la seconda parte dell'ordine del giorno dell'on. Agnini.

Le solenni dichiarazioni del Presidente a proposito della mozione Cambray Digny

Il PRESIDENTE dice: Prima di dare facoltà di parlare all'on. Venturi, primo inscritto dopo l'on. Pantano, desidero fare alla Camera una dichiarazione (*segni di attenzione*). Come la Camera sa, sabato sera, discutendosi questa mozione, essendo primo iscritto nella discussione generale l'on. Pantano, egli si dilungò dall'argomento, inquantochè prese dapprima a parlare della Costituente e poi a proporre, con un ordine del giorno, la riunione dei comizi a suffragio universale col metodo del *referendum*. Io, come era mio dovere, ed a tenore dell'art. 77 del regolamento lo richiamai più volte alla questione.

L'on. Pantano non accettò il richiamo.

Fu interpellata la Camera, la quale diede ragione al presidente che aveva tolto la parola all'on. Pantano, a tenore dell'art. 77 del regolamento. Malgrado questo, quando io volli dare facoltà di parlare all'on. Venturi primo inscritto dopo l'on. Pantano, questi continuò a parlare ed i suoi colleghi lo incitarono a parlare tumultuando. Io sospesi la seduta per vedere se gli spiriti si potessero tranquillare. Tenni sospesa la seduta per alcuni minuti e quando la riaprii diedi nuovamente facoltà di parlare all'on. Venturi, ma l'on. Pantano sorse ancora a parlare ed i suoi colleghi dell'estrema tornarono ancora ad eccitarlo a parlare ed a tumultuare. Allora io protestai contro la violenza che si faceva al presidente ed alla Camera, mi copersi e tolsi la seduta.

Ora prima di dare facoltà di parlare all'on. Venturi, voglio dire all'on. Pantano: — Se ella oggi, quando io darò facoltà di parlare all'on. Venturi intende di cominciare lei a parlare come avvenne sabato, io le dichiaro che ella si ribella all'autorità ed alle ingiunzioni del Presidente ed al voto della Camera e rende impossibile continuare nella discussione (*approvazioni*). Io non ho dal regolamento alcun modo di farla tacere nè ho alcuna facoltà esplicita di espellerla dalla sala, che è il metodo seguito in altri Parlamenti in casi consimili. Evidentemente coloro che hanno compilato il regolamento giammai si erano immaginati che nella Camera italiana potesse avvenire uno scandalo simile (*vive approvazioni; proteste all'estrema sinistra*) che un deputato si ribellasse all'autorità del Presidente e tenesse in non cale una votazione della Camera (*commenti*). E' la prima volta che questo succede nella Camera italiana. Ora io devo dire francamente che non offrendomi il regolamento mezzi per far tacere l'on. Pantano, o per espellerlo dall'aula, e non volendo dall'altra parte suscitare conflitti e violenze personali, mi rimane soltanto da far questo: Dichiarare che l'on. Pantano non riconosce l'autorità del Presidente e della Camera e che è impossibile continuare nella discussione, e lasciandone a lui piena ed intera la responsabilità, io dovrò coprirmi e togliere la seduta (*vive approvazioni, rumori e proteste all'estrema sinistra.*)

VOCI all'estrema sinistra: La responsabilità è di tutti noi! (*rumori.*)

PANTANO protesta contro le parole del presidente, che lo offendono come uomo e come rappresentante della nazione. E' la prima volta che in un Parlamento italiano la presidenza, invece di tutelare i diritti della minoranza, li viola. (*approvazioni all'estrema sinistra*). Dichiara in nome anche dei suoi amici che si opporrà a questa violenza con tutti i mezzi (*approvazioni all'estrema sinistra — vivi rumori al centro ed a destra*).

Si toglie la seduta

PRESIDENTE dà facoltà di parlare all'onor. Venturi.

PANTANO comincia a riprendere il discorso interrotto sabato.

PRESIDENTE si alza e scioglie la seduta (*vivissime approvazioni, vivissimi rumori e proteste all'estrema sinistra.*)

La seduta termina alle 7.35.

Domani seduta alle 10 e alle 2.

Note alle sedute

Le importanti dichiarazioni del presidente Colombo

La discussione impedita dall'Estrema

Ci scrivono da *Roma, 27 marzo, sera;*

La seduta del mattino fu assai fiacca. Era assente l'intiera estrema sinistra riunita a deliberare la condotta da tenersi nel pomeriggio. L'on. Pelloux nella mattinata conferì con il presidente Colombo. Anche l'on. Cambray-Digny fu invitato ed ebbe un colloquio con l'on. Colombo, ma come lo si prevedeva, l'on. Cambray-Digny non consentì al ritiro della mozione, che sarebbe equivalso ad una dedizione della maggioranza all'estrema.

La seduta del pomeriggio fu molto animata. L'aula era affollatissima e le tribune gremite, specialmente di signore, tra cui notate la signora e la signorina Carmine e la signorina Boselli.

Il lungo, interminabile discorso dell'on. Agnini fu accolto da rumori generali della Camera impaziente e nervosa, soltanto l'estrema gli gridava: — Parli, parli.

L'entrata dell'on. D'Annunzio, che si recò a sedere al settore più alto dell'estrema sinistra provocò la generale e spontanea ilarità e molte risate ironiche alla destra e ai centri.

Nel frattempo era venuto popolandosi anche il banco dei ministri i quali erano tutti presenti quando principiò il chiasso. Ma un centinaio di deputati almeno si squagliò senza rispondere all'appello nominale.

Proclamato il risultato dell'appello, l'aula si ripopolò rapidamente e i settori divennero gremitissimi.

Fra un silenzio generale il presidente pronunciò la sua dichiarazione con voce forte, sicura, calma.

Quando disse che mai si ebbe un simile scandalo l'estrema cominciò a rumoreggiare e a urlare: Voi faceste gli scandali!

La Camera rimase tranquillissima e si limitò a due interruzioni: *basta! silenzio!*

Le parole del presidente Colombo risuonarono solenni, dignitose, opportunissime e l'estrema non rumoreggiò più fino alla fine.

Allora avendo il presidente detto che lasciava all'on. Pantano tutta la responsabilità della sua violenza, Ferri, De Felice e compagnia gridarono: « Tutti noi! La responsabilità è di tutti noi! » fra gli urli della Camera.

* *

E siamo all'epilogo.

Il *Presidente* scampanellando: — Parli l'on. Venturi.

Ferri ripete con la solita cadenza: — No, deve parlare l'on. Pantano.

Pantano: — Domando la parola.

Presidente: — Non può! Parli Venturi.

Pantano — Debbo risponderle, mi lasci parlare.

Presidente — Parli!

Pantano fa una violentissima dichiarazione accusando la presidenza di aver dato i diritti della minoranza in mano alla maggioranza.

A destra si protesta vivacemente, mentre lo applaudono gli amici, quando dichiara con aria spavalda da spaventapasseri che l'estrema opporrà resistenza.

Presidente — Parli Venturi.

Venturi è in piedi pronto a pronunciare il suo discorso, ma Pantano grida: Parlo io! E difatti riprende il discorso interrotto nelle passate sedute: « Quando il popolo lombardo.... »

Presidente scampanella vibratamente.

La Camera sin qui calma urla con violenza e i compagnoni applaudono Pantano. Allora il presidente si copre e se ne va.

Questa volta la scena che vi ho descritto si svolse con relativa calma, senza alcuna dimostrazione. Pare che gli ostruzionisti abbiano lasciato almeno per oggi in parte la Costituente e il Referendum!

Fermento a Montecitorio per le dichiarazioni dell'on. Colombo

Un provvedimento risolutivo

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera:*

Dopo la seduta continuò vivissimo il fermento a Montecitorio, poichè le dichiarazioni dell'on. Colombo vengono interpretate come un invito alla maggioranza di provvedere ad armarlo di poteri sufficienti, affinchè sia rispettata la sua autorità indipendentemente da ogni riforma del regolamento.

Molti opinano che l'articolo 40 del regolamento che affida al Presidente la polizia della Camera e mette ai suoi ordini il picchetto militare che staziona a Montecitorio, risponda ai bisogni della situazione se rigorosamente e fermamente applicato.

Un ordine del giorno interpretativo del regolamento in questo senso potrebbe essere proposto ed approvato prontamente.

Domani si prevede la ripetizione dell'odierna rappresentazione e della conseguente impotenza della Camera a rivendicare i suoi diritti manomessi da una esigua minoranza faziosa; per cui molti si domandano fino a quando continuerà cotesto triste spettacolo.

Domani si riunirà il Consiglio dei ministri ma credo che prevalga il concetto di dare altro tempo alla Camera per provvedere a sè stessa.

Venne notata e chiosata l'assenza dell'onor. Zanardelli dalla odierna seduta.

Dicerie infondate e desiderii interessati

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera:*

La *Tribuna* raccoglie la voce di probabili dimissioni dell'on. Colombo da presidente della Camera, ma io la ritengo assolutamente infondata.

Lo stesso giornale dice che il consiglio dei ministri si riunì a Montecitorio dopo la seduta. Ed anche questo non mi consta. Possono forse essersi trattenuti a Montecitorio in conferenza famigliare pochi o molti ministri, ma nessun consiglio avvenne.

Stasera si propagò anche la diceria di una crisi ministeriale prossima, preceduta dalla proroga della sessione. Durante l'intervallo il ministero si dimetterebbe ed il Re accetterebbe le dimissioni incaricando il senatore Saracco di comporre il nuovo ministero con mandato di ottenere l'approvazione delle leggi urgenti, dei bilanci e di indire le elezioni nel prossimo autunno.

E' inutile dirvi che questi sono desideri tanto vani quanto interessati.

E' spiacevole però che vi siano gentildonne, che hanno attinenze colla Corte, le quali cerchino di accreditare siffatte chiacchiere, mentre è risaputo la cura gelosa con cui dai circoli di Corte è bandita la politica.

La versione ufficiosa sulle trattative del presidente Colombo con i capi della Opposizione

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera:*

Ufficiosamente si comunica la seguente versione sulle trattative avvenute ieri fra l'onor. Colombo e i capi della Opposizione.

L'onor. Colombo credette utile nell'interesse dei lavori parlamentari di pregare gli uomini più autorevoli della Opposizione costituzionale a riunirsi presso di lui per consultarli sui procedimenti da seguire di fronte all'ostruzionismo.

Si riunirono infatti gli onor. Biancheri, Rudinì, Giolitti, Zanardelli e Coppino, e dopo uno scambio di idee, perfettamente trovatisi d'accordo sul modo di procedere a tenore del regolamento, essi consigliarono il presidente a tentare una via di conciliazione tra il Governo e l'estrema.

L'onor. Colombo accettando questo consiglio si abboccò con gli onor. Costa e Pantano, che prima di esaminare qualsiasi proposta di conciliazione domandarono il ritiro della mozione dell'on. Cambray-Digny, nel qual caso avrebbero tuttavia continuato nell'ostruzionismo tranquillo.

Il presidente Colombo parlò con l'on. Cambray Digny, che giudicò la domanda di Costa e di Pantano una capitolazione incondizionata e che per conseguenza doveva respingere.

Interpellato Costa, questi dichiarò che di fronte alla dichiarazione di Cambray Digny, egli e i suoi amici non potevano che continuare nella linea di condotta tenuta finora; e perciò al presidente Colombo non restava evidentemente di fare altro se non di desistere da qualunque ulteriore tentativo di pacificazione.

La *Tribuna*, pubblicando questo comunicato ufficioso, si domanda se l'on. Colombo dovesse insistere nelle trattative mutando eventualmente metodo e vie, e dice che risponderà domani.

L'estrema vuol portare l'agitazione nel paese

Ci telegrafano da *Roma 27 marzo, sera:*

L'estrema sinistra deliberò di portare nel paese l'agitazione per la cosidetta tutela delle pubbliche libertà, e nominò una commissione composta di Bissolati, Caldesi, De Andreis, Fazi, Garavetti, Mirabelli, Prampolini, Turati e Vendemini per coordinare l'agitazione nel paese con l'azione parlamentare.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera:*

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4 p.

PRESIDENTE commemora il senatore Antonio Nunziante primo presidente della Corte di Cassazione di Napoli, decesso questa mattina.

Associansi Lacava, Borgnini e Pessina.

Si comincia a discutere il progetto di legge sulle modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti opere idrauliche, ma prolungandosi la discussione, viene rimandata ad altra seduta.

Si vota il disegno di legge per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali.

Votanti 116, favorevoli 84, contrari 21, astenuti 11.

Il Senato approva.

Si leva la seduta alle 6,45 pom.

Domani seduta alle 3 pom.

Commissioni senatoriali

Ci telegrafano da *Roma, 27 marzo, sera:*

Fra le modificazioni introdotte col nuovo regolamento testè approvato dal Senato, vi è quella di togliere alla Commissione permanente di finanza l'esame dei decreti registrati con riserva e di affidarlo ad una Commissione speciale permanente, come fa la Camera.

Questa modificazione è andata in vigore, e il Senato ha nominato la Commissione speciale eleggendo Serena, Codronchi, Levi, Mezzanotte Carlo e Cerrutti.

Altra modificazione porta da cinque a nove i componenti della Commissione permanente che studia i trattati internazionali.

Il Senato completò questa Commissione aggiungendo Adamoli, Chialà, Camporeale e Michell.

VERSO LA DISTRUZIONE PER LA VITA

Il poeta è colui che sfrutta la sua avventura — ed in tal senso nessuno è più poeta di Gabriele d'Annunzio, il quale in tutta la sua opera artistica e comune, non solo l'avventura ma anche se stesso ha sempre sfruttato. Se i casi dei suoi poemi romanzeschi appariscono, in virtù della espressione trasparente, come un ricalco di alcuni momenti notevoli nelle passioni del poeta, se le eroine e le amatrici illustrate dalla poetica finzione e dal lascivo attributo sono le donne che il poeta desiderò o quelle da cui avrebbe voluto essere desiderato, i personaggi virili invece, portino essi i nomi d'arte di *Andrea Sperelli*, di *Giorgio Aurispa*, di *Claudio Cantelmo*, di *Stelio Effrena* sono Gabriele d'Annunzio soltanto.

Epperò sotto questo aspetto egli può dirsi non l'artista creatore ma l'artista attore, che è costretto a prestare il suo corpo, il suo viso, la sua voce a una schiera diversa di fantasime, che non hanno vita e consistenza di per se e che cessata la prestazione effimera dei paramenti suntuosi, dei gesti ampli, della voce eloquente profondano, terminato lo spettacolo giù per la nera fossa del suggeritore nel nulla, mentre l'attore ridiventa puramente e semplicemente sè stesso.

* *

Gabriele d'Annunzio compiacendosi del nome suo risonante, disse talvolta che egli amava figurarsi come l'annunciatore, il messaggero; ed infatti egli giunge sempre con un impeto magnifico, come il giovinetto *Virginio* nel *Sogno di un mattino di primavera*, ed il suo arrivo è preceduto da un ravvivarsi delle cose e degli esseri, da un fervore insolito di vita, e la sua presenza imminente è salutata da araldi squillanti; egli deve portare la buona novella, egli deve portare il grande pensiero e l'atto eroico che rinnoverà la terra, agiterà la moltitudine e fugherà il dolore. Ma al pari di *Virginio* il quale non arreca con sè che la sua enfasi e il suo abbigliamento impeccabile, Gabriele d'Annunzio non porta che sè stesso e cioè il suo impulso, la sua promessa, l'annuncio e null'altro.

L'attesa perdura sempre. Ma, e dunque, quale è lo straordinario spettacolo che noi vedremo? Quale è la prodigiosa idea che dovrà mutare le nostre anime? Quale è l'atto immenso che dovrà risvegliare la gioia?

Niuno risponde, o per meglio dire Gabriele d'Annunzio risponde sempre, promettendo ancora, annunciando con parole sempre più affascinanti e canore ciò che deve venire, ciò che deve succedere, magnificando con regale prodigalità di imagini ciò che sarà, ciò che si intenderà, e l'ansia e l'aspettazione crescono ancora e la promessa continua sempre più ardente, sempre più invogliante, fino a che si arriva in fondo e nulla è avvenuto, nulla si è inteso, nulla si è compiuto, e domani Gabriele d'Annunzio ricomparirà a ricominciare la promessa con lusinghe di nuovo tanto attraenti, che tutte le orecchie ristaranno intente ad ascoltare e tutte le anime ricominceranno illuse ad attendere.

* *

Claudio Cantelmo vuol restaurare l'Aristocrazia, vuol rinnovare gli ordini per la creazione di un Impero, vuol dare vita al sommo dominatore, egli annunzia, pensa, esalta, celebra, adora quello che sarà l'edificio immenso della dominazione, si eccita, si prepara, declamando e rilodando persino la monarchia borbonica, all'opera e poi.... fa all'amore come uno zerbinotto di professione con tre ragazze figlie di una pazza e sorelle di imbecilli, quando non si sente compreso di infinito stupore al vedere i mandorli fioriti o l'acqua prorompere dalla fontana.

O che forse non fa lo stesso Gabriele d'Annunzio quando nella prima delle *Laudi del cielo, della terra, del mare e degli eroi* chiama ad ascoltarlo tutti gli uomini e tutte le donne, tutti i morti e tutti i vivi, tutti gli esseri che si muovono nell'aria, sulla terra e nell'acqua, tutte le cose e tutti i ricordi; e tutti accorrono, tutti si sospingono, tutti fremono per l'aspettazione, anche i numi del cielo, imperocchè egli deve dire l'immensa parola che non fu mai detta, la parola sovrana della vita e della gioia? Ed egli prima di pronunciarla, attraverso strofe bellissime, tesse già la inaudita potenza, la novità geniale di questa parola, ne descrive in anticipo i portentosi effetti, e finalmente quando dopo un così lungo cammino, una così trionfale preparazione bisogna decidersi a buttar fuori il Verbo, (Gabriele d'Annunzio deve essersi chiesto: E che dico ora?) ecco che esclama: *Il gran Pan non è morto!!*

Figurarsi il naso degli innumerevoli ascoltatori! O per essi il gran Pan nulla significa tranne forse qualche somiglianza di suono col gran Can dei Tartari, o se rievocando un po' di cognizioni mitologiche e filosofiche riescono a porre un senso in quella frase, essa non costituisce che la vecchia e comunissima concezione animistica della natura.

Nulla di grande, nulla di efficace, nulla di nuovo e sopra tutto nulla di vivo.

* *

Ruggero Flamma, l'eroe politico della *Gloria*, vorrebbe essere un rovesciatore di civiltà decrepite e di ministri vecchi, un agitatore di folle, poichè egli è il dittatore che insieme a una indomabile volontà ha in sè tutto un piano di grandiose riforme sociali per ridestare e sviluppare le fonti della energia nazionale, per ricondurre le razze latine ai loro più alti destini.

La folla di Roma è scesa nelle strade e nelle piazze con grande fermento; è un mondo che si rovescia, è un mondo che si inizia, e l'iniziatore è *Ruggero Flamma*, a lui si acclama, poichè

da lui, dal suo governo dovranno venire la vita e la grandezza della patria, poichè per lui e per il suo governo dovranno sparire tutte le servitù e instaurarsi la felicità delle moltitudini.

Gli amici, i cooperatori del Flamma lo attendono con febbrile fervore; da lontano si ode il rombo del popolo; il vecchio ministro rappresentante del passato, *Cesare Bronte* sta per morire, è giunto il momento della azione, di attuare il grande disegno.

Ma quale è il grande disegno? e che fa il *Flamma* per compierlo? Dopo averne vantato tutte le prodigiose virtù, allorchè viene manifestato, il piano immenso di riforme ideato da *Ruggero Flamma*, si riduce a un progettino di legge agraria, sul genere di quelli che a Montecitorio si discutono nelle sedute mattutine. E il *Flamma*, il centro di tanta aspettazione, di tanto fermento comincia la sua opera di creazione fra le braccia di *Elena Comneno* e la prosegue col tradimento e colla strage dei suoi più fedeli partigiani e la termina con la sua morte infertagli dalla femmina delusa.

Che altro ha fatto nella sua vita politica Gabriele d'Annunzio? Egli ha promesso e celebrato la sua azione di deputato per gli ideali più insigni della vita nazionale, si è fatto eleggere come difensore e ricreatore del tesoro più nobile e prezioso della civiltà latina verso cui si lanciavano all'assalto le cupidigie dei mediocri e le volgarità plebee, ed il suo sistema politico ha formulato finalmente nel suo discorso delizioso sulla siepe agreste. Come azione, dopo tre anni di assoluto ozio legislativo, dopo qualche avventura amena, eccolo alla Camera e il primo suo atto è quello di lasciare il suo partito e di correre agli avversari, poichè, egli disse, tra i suoi era la morte e fra gli altri la vita.

Ma dato pure che ciò sia, dato che governanti e maggioranza mostrino una debolezza imbelle, vegetino in una mediocrità passiva a furia di tregue cogli avversari, trascurino e temano tutto quanto può accendere ed espandere l'energia nazionale, e non abbiano neppure la suprema reazione della difesa, e dato che all'estrema sinistra siano pure una certa vita e una certa violenza per la espansione o la imposizione di alcune idee e di alcuni interessi, dato pure tutto ciò, l'essere il d'Annunzio andato da una parte all'altra significa aver egli fatto atto di vita, atto efficace di vita? Se morto e inerte era fra i morti, morto e inerte resterà tra i vivi, e perchè ciò non sia bisognerebbe che contemporaneamente allo scambio dei seggi avesse il d'Annunzio operato lo scambio del suo cervello o del sistema mentale che lo esso regge, ma questo non è, poichè egli stesso ha scritto, che, se volle avvicinarsi agli uomini dell'estrema, non consente già alla loro idea, ma soltanto al loro sforzo distruttivo. Ecco la parola, ecco il programma: — Fare nulla, ma distruggere.

Se così non fosse Gabriele d'Annunzio poteva dall'alto dell'estrema destra, anche soltanto con una bella orazione, toccare per la prima volta qualcuno dei grandi problemi a cui accenna nel suo articolo, risolvendolo a seconda degli ideali che egli afferma di conservare. Avrebbe compiuto atto di vita; e solo quando la sua parola non fosse stata ascoltata dalla sua parte, egli avrebbe avuto il diritto di dire: «Mi allontano dai morti». Ma se così avesse fatto, i polmoni gagliardi, i fieri muscoli e il sangue iracondo dei nuovi amici egli avrebbe esperimentato forse contro di sè, e preferì pertanto di celebrarli dopo di essersi recato in mezzo a loro e prima del pericoloso tentativo — egli che alla sua elezione avea già fatta l'esperienza di tutta la fiera ostilità, di tutto l'acre dileggio di quella gente.

Verso la distruzione è andato Gabriele d'Annunzio e al domani ha annunciato questo gesto come un gesto di vita. *m. m.*

ANCORA LA LETTERA DELL'ON. DONATI all'on. d'Annunzio

Un dispaccio da Roma ci ha ieri portato in breve sunto la lettera che l'on. Donati ha pubblicato nella *Tribuna* a proposito della qualifica di *morti* data dall'on. d'Annunzio ai suoi excolleghi della destra.

Abbiamo letto la lettera piena di una ironia arguta e cortese, e crediamo interessante di riprodurne la chiusa.

Scrive l'on. Donati dopo aver scrutato le cause della rapida conversione del collega suo:

Nè io, del resto, le avrei mosso rimprovero, perchè in fondo ciascuno opera secondo la coscienza propria, se stamane ella non avesse sciolto nel *Giorno* un inno ad un Parlamento ideale. E' vero; il Parlamento dovrebbe essere la sede suprema della coscienza e della potenza nazionale; un laborioso focolare d'idee sublimate a comporre le leggi; in esso si dovrebbero discutere i più alti problemi che riguardano la marina, l'agricoltura, gli studi, il patrimonio della lingua e dell'arte.

«Chi» ella dice «li studia? Chi li illumina? Chi li innalza col suo intelletto e con la sua passione, dinanzi al popolo, e li trasfigura in belle idealità per farli amare?» Non ella certamente, almeno finora, onorevole collega! Venga, venga fra di noi, ci porti il contributo prezioso della sua attività, del suo ingegno, così nelle cose modeste come nelle più elevate, poichè ella m'insegna che, di sovente, queste dipendono da quelle, e poichè abbiamo il dovere di occuparci e di queste e di quelle. E soltanto dopo un discreto tirocinio, noioso ma indispensabile, sentenzierà di morti e di vivi, e andrà dove vorrà. Noi allora, dovunque ella vada, la rispetteremo profondatamente anche come uomo politico.

Le proteste degli elettori dell'on. d'Annunzio

Ci telegrafano da *Roma*, *27 marzo, sera*:

L'on. d'Annunzio, a quanto assicurasi a Montecitorio, ha ricevuto parecchie proteste degli elettori, per il suo passaggio all'estrema sinistra. E' da notarsi che il collegio di Ortona a Mare è eminentemente conservatore.

Continuano le chiassate universitarie a Roma e a Napoli

Gli studenti danno in smanie per la Costituente!

Ci telegrafano da *Roma*, *27 marzo, sera*:

Anche stamane si rinnovarono i disordini all'Università.

Poco prima del mezzogiorno gli studenti invasero le aule ove stavano facendo lezione i professori Filomusi, Vanni e Barzellotti e li obbligarono a troncare la lezione. Il professore Vanni prima di cedere alla violenza, rivolto ai tumultuanti esclamò: *In vent'anni di insegnamento non mi accadde mai nulla di simile.* L'intervento del rettore Luciani non giovò a restituire la quiete; i dimostranti accolsero anzi i suoi inviti con le grida di *Abbasso il rettore, viva la Costituente, vogliamo le vacanze!*

Poco dopo il mezzodì, la *Sapienza* si andò vuotando lentamente e quando gli studenti ritornarono alle ore 3 ne trovarono chiuso il portone.

Alle ore 5 si riunì il Consiglio accademico invitando di venire alla sua presenza gli studenti ritenuti promotori dei disordini, cioè De Angelis, Gai, Baccich, Martini, Marconi, Brosadola, Merlino, Petrocchi e Almagia. I primi quattro non si presentarono; si ignorano le deliberazioni prese dal Consiglio.

Stasera poi, mentre la folla usciva dalla predica della chiesa di San Carlo, un gruppo di studenti tentò di fare una dimostrazione al grido di: *Abbasso i preti! Viva Giordano Bruno!* Il pronto intervento della polizia sciolse i vocianti proteggendo il predicatore che se ne andò in vettura. E' il predicatore che i dimostranti avevano preso specialmente di mira. E dire che in parecchi Collegi politici, compreso quello di Macerata ove testè fu eletto il prof. Pantaleoni, i cattolici votarono pel candidato socialista!

***

Ci telegrafano da *Napoli*, *27 marzo, sera*:

Gli studenti, saputo che il rettore aveva sconsigliato il prof. Semmola di occuparsi di politica nella lezione annunciata sul tema *La Costituente*, condussero il professore fino alla statua di Giordano Bruno dove, su una cattedra improvvisata, il Semmola discorse della *Costituente* con grande serietà!!

Il consiglio accademico, riunitosi d'urgenza, aveva deliberato la chiusura dell'Università, ma gli studenti, recatisi dal rettore, si impegnarono, che nessun nuovo disordine turberà l'Università. Vedremo domani se manterranno l'impegno.

Anche a Padova

Ci scrivono da Padova, 27 marzo:

Gli studenti — in numero di circa quattrocento — riunitisi nel cortile universitario (le aule essendo state chiuse) formularono un voto di plauso all'estrema sinistra.

Usciti dall'Ateneo, si portarono sotto il monumento a Garibaldi; parlarono, tra gli applausi, due studenti.

Poscia la colonna si sciolse tranquillamente.

— Domenica p. v. avremo, assai probabilmente, un pubblico comizio sempre pro-ostruzionista. Località prescelta: il Politeama Cavallotti al Bassanello.

Altra panzana dell'"Avanti"

Ci telegrafano da *Roma*, *27 marzo, sera*:

La notizia circa le nomine di quattro generali d'esercito è insussistente. Trattasi di pareggiare il trattamento dei generali che sarebbero chiamati al comando delle armate in tempo di guerra a quello dei comandanti i corpi d'armata in pace. L'iniziativa del provvedimento non spetta al Ministero, ma alla Commissione suprema.

L'*Avanti* di ieri dava quella notizia tendenziosa allo scopo di mettere in vista che il bilancio della guerra sarebbe in tal caso gravato di una maggiore spesa di oltre 150 mila lire annue. E' una delle tante panzane che il giornale socialista suol ammannire spesso ai suoi lettori.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *27 marzo, sera*:

Il sottotenente pi vascello Sini imbarcherà sulla r. n. *Garigliano* in luogo di Colabich che è promosso tenente di vascello.

Ha avuto luogo il seguente movimento negli ufficiali macchinisti: Filosa dalla r. n. *Emanuele Filiberto* passa a disposizione, Ruffo dalla disposizione imbarcherà sulla r. n. *Emanuele Filiberto*, Ceriani dalla disposizione sulla r. n. *Sardegna*, Dongo dalla disposizione sulla r. n. *Lepanto*, Borghetti dalla disposizione sulla r. n. *Sicilia*, Martoriello dalla r. n. *Calatafimi* sulla r. n. *Umberto*, Ruggero dalla disposizione sulla r. n. *Calatafimi*, Massaro dalla disposizione sulla r. n. *Sardegna*, Capitanio dalla disposizione sulla r. n. *Lepanto*, Leone dalla disposizione sulla r. n. *Sicilia*, Aprea dalla disposizione sulla r. n. *Umberto*, Noel dalla r. n. *Flavio Gioia* passa a disposizione, Vergombello dalla disposizione imbarcherà sulla r. n. *Flavio Gioia*.

Sono in corso le promozioni dei seguenti ufficiali macchinisti: capo macchinista principale Ceriani, capo macchinista di I. classe Fabbris, capo macchinista di 2. classe Gambino, ufficiale macchinista Porpora.

Col 16 aprile si faranno i seguenti movimenti: il medico di prima classe Oliva dall'ospedale di Castellamare imbarcherà sulla r. n. *Re Umberto*, Madrà dalla r. n. *Re Umberto* passa all'ospedale di Napoli, Vettomile dall'ospedale di Napoli passerà sulla r. n. *Città di Milano*.

La r. n. *Città di Milano* è partita per Malta. Mazzinghi ufficiale di porto è promosso capitano di porto, il capo tecnico principale Pennati è collocato a riposo.

Due ufficiali della marina rumena imbarcheranno tra non molto su navi della nostra squadra.

La r. n. *Etruria* è giunta a Bahia e proseguirà per Montevideo.

Il capitano di fregata Do Pozzo è destinato ad assumere il comando della r. n. *Etruria* e partirà per Montevideo nella prima decade di aprile.

Nell'alto personale del Ministero delle finanze

Ci telegrafano da *Roma*, *27 marzo, sera*:

L'avvocato comm. Giovanni Solinas-Cossu venne nominato direttore generale del Demanio e delle tasse sugli affari, al posto lasciato vacante dal comm. Gaetano Coli-Mazzoni collocato a riposo a sua domanda. Il comm. Coli Mazzoni fu in questa occasione insignito della onorificenza di grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

La nomina del comm. Solinas-Cossu fu appresa con particolare soddisfazione dai funzionarii del Ministero, e dai circoli parlamentari. Il comm. Solinas-Cossu, sardo, uomo di alto valore e di lucidissimo intelletto, è un funzionario che per integrità e coltura onora l'amministrazione centrale, ed è veramente degno della delicatissima e grave carica a cui fu chiamato.

Al posto di vice direttore generale del Demanio, venne nominato l'avvocato comm. Augusto Emanueli, romano, altro stimato ed intelligente funzionario che sarà un valente collaboratore del Solinas-Cossu nella suprema direzione della vasta amministrazione demaniale.

La guerra nell'Africa del Sud

Le prossime operazioni di guerra

Ci telegrafano da *Londra*, *27 marzo, sera*:

Da Barklywest, 27, si ha che i boeri rioccuparono Popknel.

Lo *Standard* riceve da Bloemfontein che French è ritornato da Tabenchu. Il suo ritorno indica la ripresa delle prossime operazioni militari.

Da Capetown 27: Pioggie generali nel Sud Africa; i campi militari sembrano paludi.

Joubert è ritornato da Kroonstad a Pretoria. Un telegramma da questa città dice che il generalissimo boero è pieno di speranze sull'esito della guerra.

I boeri chiederanno il protettorato alla Germania ed agli Stati Uniti

Ci telegrafano da *Bruxelles 27 marzo, sera*:

La missione boera giungerà ai primi d'aprile a Napoli e si recherà direttamente a Berlino; poi, per la via di Anversa, andrà a Nuova York. Si dice che la missione sia stata incaricata di offrire alla Germania ed agli Stati Uniti il protettorato delle due repubbliche boere, a patto che quelle due potenze le salvino dal giogo inglese.

L'Esposizione di Parigi sarà aperta il 14 aprile

Norme per gli espositori italiani

Ci telegrafano da *Parigi*, *27 marzo, sera*:

Il Consiglio dei ministri tenuto oggi all'Eliseo stabilì che l'inaugurazione ufficiale dell'Esposizione venga fatta il 14 aprile venturo.

I lavori di adattamento delle sezioni italiane all'Esposizione essendo oramai compiuti, gli espositori possono dal 1. aprile incominciare la disposizione definitiva dei loro prodotti, sicchè la mostra possa presentarsi ordinata per la sera del 13 aprile, giusta le prescrizioni del commissariato francese che stabiliscono, come s'è detto, l'inaugurazione pel 14.

La squadra russa a Yokohama

Yokohama 27, ore 8 p. — La squadra russa è giunta a Chemulpo. L'arrivo si considera come il preludio di domanda di concessioni territoriali da parte della Russia.

Questo telegramma verrebbe a confermare la notizia da noi data giorni sono, desunta da lettere provenienti dal Giappone, circa il grave fermento e i preparativi di guerra di questa nazione contro la Russia.

Al Senato belga

Bruxelles 27, ore 9 p. — Al Senato, discutendosi il bilancio degli esteri, monsignore Keesen fa alcune riserve sulla situazione creata al Papa in seguito all'occupazione degli Stati pontificii.

Se avvenisse la pace fra il Quirinale e il Vaticano, l'influenza del cattolicismo nel mondo sarebbe rovinata in dieci anni. L'onore della Chiesa ne esige l'indipendenza.

L'oratore esalta l'istituzione dell'arbitrato internazionale, che mai però prevarrà se il Papa non ne sarà l'organizzatore.

Conclude dicendo che la conferenza per la pace all'Aja abortì, perchè il Papa ne fu escluso e ne seguì una guerra orribile.

Il ministro degli esteri, rispondendo a Keesen, dichiara che il Belgio mantiene rapporti di vivissima simpatia col Papa, ma le sue relazioni con l'Italia sono altrettanto amichevoli, quanto quelle colle altre Potenze.

CRONACA ESTERA

Pazzie

Ci telegrafano da *Vienna 27 marzo, sera*:

Vladimiro Fedorowicz, proprietario delle tenute di Okno in Galizia, il valore delle quali ascende a qualche milione, ed il conte Keziebrodzki, per un contrasto fra loro, fecero una scommessa mettendo come posta tutte le loro proprietà. La scommessa fu vinta dal conte Keziebrodski e quindi Fedorowicz perdette ogni suo avere.

Notizie varie

Madrid 27, ore 7 p. — La Regina reggente ha sanzionato la legge sulla conversione del debito pubblico.

Pekino 27, ore 1 p. — Viene segnalato un sanguinoso scontro a Yeuchin, in provincia di Petchili, tra 1500 membri della società segreta detta dei *boxers* e le truppe imperiali.

Una fanciulla che ha ingoiato un serpente

Si legge nel *Sun* di Nuova York:

«I medici dell'ospedale di Utica si accingono a eseguire un'operazione delle più strane: si tratta di estrarre dallo stomaco d'una fanciulla di Herkimer un serpente vivo.

Questa fanciulla, quasi ventenne, sentiva d'aver nello stomaco, da sei o sette anni, un essere vivente, e fino a questi ultimi tempi si credeva che fosse il verme solitario.

Tre settimane fa le sofferenze della fanciulla si fecero così intense che essa andò a consultare un medico di Utica. Questi ha esaminato la malata con minuziosa cura e finì col dichiarare ch'essa aveva nello stomaco un serpente vivo e che una operazione era necessaria per estrarlo.

La fanciulla rifiutò di sottoporsi all'operazione e ritornò al villaggio di Herkimer, ma le sofferenze non fecero che aumentare d'allora, ed oggi essa è entrata nell'ospedale di Utica per subirvi l'operazione.

Il medico di Utica avrebbe detto che il serpente aveva già tre piedi di lunghezza ed era grosso come un manico di scopa. Si può sentirlo appoggiando la mano nello stomaco della fanciulla.

In qual modo il rettile potè introdursi nello stomaco? E' un mistero. Si propende a credere che la fanciulla abbia bevuto dell'acqua stagnante in campagna e ch'essa abbia inghiottito un piccolo serpente».

Che si voglia darla da bere anche ai lettori?

CRONACA DEL MARE

New-York 27 — Il piroscafo *Trave* è partito per Genova.

Santa Lucia 27 — Il *Piemonte* è partito per la Columbia.

CRONACA ITALIANA

Le ostriche e la diffusione delle malattie infettive

Ci telegrafano da *Taranto 27 marzo, sera*:

La stampa inglese dà l'allarme circa la pretesa propagazione dei bacilli del tifo e di difterite per mezzo delle ostriche.

Gravi preoccupazioni vi sono, essendo la ostricoltura la più forte e principale industria tarantina.

Aspettasi il verdetto della Commissione sanitaria.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 27 marzo, sera*:

Ieri furono caricati 1294 carri, di cui 578 di carbone pei privati.

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma*, *27 marzo, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di Marzo:

Quantunque le condizioni generali della campagna si siano mantenute soddisfacenti, le notizie di questa decade sono meno confortanti di quelle della decade passata. Nell'alta Italia e nell'Umbria le pioggie cadute specialmente nella seconda pentade, turbarono il regolare andamento dei lavori agricoli e produssero un certo ritardo nella vegetazione. In qualche luogo della Toscana il frumento incomincia a ingiallire per le pioggie troppo frequenti.

Dappertutto è desiderato il ritorno del buon tempo. Danni più gravi produssero i geli e le brinate nell'Italia meridionale. Così i raccolti delle fave e delle mandorle sono più o meno seriamente compromessi nelle provincie di Campobasso e di Bari, i seminati, gli alberi da frutta, le fave e le colture precoci hanno pure sofferto nelle provincie di Napoli, Benevento e Potenza.

In Sicilia le stesse cause e i venti impetuosi hanno prodotto analoghi effetti.

I cereali si mantengono promettenti, qualche pò di ruggine è però segnalata in Liguria, promettenti son pure la vite e l'olivo.

Dalla provincia di Udine è segnalata la presenza della cocciniglia del gelso (diaspis pentagona).

Italia e Brasile

Lo stato attuale dei negoziati col Brasile è il seguente. La Francia resiste, e non vuol ribassare il dazio sul caffè che in lieve misura. L'Italia sarebbe disposta a ribassarlo fra il 20 e il 30 0\|0 del dazio attuale (con una perdita iniziale fra 5 e 7 milioni all'anno), e chiede in cambio che il Brasile si impegni a non modificare per un certo numero di anni il dazio sui prodotti che più interessano l'Italia.

I negoziati continuano su queste basi; ma il Brasile finora non vuol vincolare la sua tariffa.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 28 marzo: S. Sisto.
Giovedì 29 marzo: s. Secondo.
Il sole si leva alle 6.1, tramonta alle 6.31.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ANCORA LA SENTENZA sulla questione del gas

Quali ne saranno gli effetti

La questione del Gaz a Venezia ha fatto finalmente un passo decisivo colla sentenza della nostra Corte d'Appello testè pubblicata.

E diciamo decisivo, perchè, in apprezzamento dei contratti, è venuta a stabilire alcuni fatti che avranno una grande influenza anche sulle altre questioni pendenti e da venire; e cioè essa è venuta ad affermare: I. che esiste *un monopolio di fatto*, e chi scrive non può che compiacersi di vedere cresimata dal magistrato di appello un'opinione che ebbe campo di manifestare assai (forse troppo) *distesamente* nell'anno decorso su queste colonne;

II. Che le clausole portanti una diminuzione contrattuale del prezzo del gaz pei consumatori non rispondono *che ad alcune isolate eventualità* dipendenti esclusivamente dal prezzo dei carboni, e non a tutte quelle che possono influire sulla giusta determinazione del prezzo; ed anche questa è stata la nostra opinione quando esponevamo che la vera azione efficace dovrebbe dirigersi a far fissare dal giudice il prezzo del gaz, giacchè in regime di monopolio, in mancanza di un prezzo contrattuale, o di un atto di impero quale solo lo Stato esercita pei suoi monopolii, e che ad esso soltanto può competere, non vi può essere altra via a mantenere l'equilibrio dei correspettivi che l'intervento del giudice, che fissi il giusto prezzo del consumo nei riguardi dei privati.

Date queste affermazioni, derivanti dalla interpretazione dei contratti, noi senza entrare nelle molte considerazioni svolte magistralmente dalla sentenza, e che accolgono completamente le tesi strenuamente sostenute dai valenti difensori del Comune, ci permettiamo di sperare che la dura questione, che ha invano affaticato molte generazioni di reggitori del Comune, che è stata portata a maturità dall'ingegno acuto e pertinace di quel troppo modesto avvocato Manfrin che in seno alla Giunta ha portato il vigore di una convinzione scientifica, verrà ad avere una soluzione conforme ai desiderii del paese raccolti con calore ed azione dall'amministrazione attuale del Comune.

I quali desiderii crediamo potranno trovare accoglimento, almeno per la parte più sostanziale, presso la stessa Compagnia del gaz, alla quale noi non rimproveriamo certo i larghi guadagni, ma che, vorrà persuadersi che il suo campo di azione è ancora molto estensibile, e che quanto potrà perdere da una parte, le sarà facile guadagnare dall'altra con un allargamento indubitabile dei consumi, che le è guarentito da numerosi precedenti.

Senza essere profeti nè figli di profeti, è facile predire che è ancora assai lontano il momento di abbandonare l'illuminazione a gas corrente, la quale con tutti i suoi inconvenienti serba ancora grandi vantaggi, cosicchè la concorrenza della energia elettrica o di altri surrogati non arriverà a cacciarla dall'uso più generale, che andrà anzi aumentandosi notevolmente, specie per il riscaldamento e pei piccoli motori industriali.

La Compagnia del gaz ha nel suo seno delle brave persone, le quali oltre al saper fare assai bene i loro conti, hanno certo anche lo spirito di accomodarsi ai mutamenti ineluttabili in ogni industria; e qui ci permettiamo di fare da profeti (anche senza esserlo) prevedendo il giorno nel quale essa stessa avrà a rallegrarsi della scossa morale ed industriale (non economica) che le avrà dato questa levata di scudi. S.

A Casa Albrizzi — La cronaca mondana ha segnato come un vero e proprio avvenimento, lo spettacolo dato l'altra sera in Casa Albrizzi. E uno spettacolo in quell'ambiente e con quel pubblico non è cosa di tutti i giorni!

Si è dato il *Mikado*; e cioè una delle più graziose operette di Sullivan, di una correttezza irreprensibile e di una comicità piena di gusto. L'azione si svolge nei lontani paesi del Sole Levante, in Giappone; e così, scenario, costumi e soggetto assieme coloriscono le teatralità della rappresentazione.

I personaggi erano parecchi ed è prezzo dell'opera ricordarli togliendoli dal programma:

Il Mikado, imperatore del Giappone, avv. Ehrenfreund — Nanki-Poo, di lui figlio, Contessa Albrizzi — Ko-Ko, Gran Giustiziere, Marchese Somm Piccinardi — Pooh-Bah, Gran ministro di tutti, Comandante Manusardi — Pish-Tush, Cioia — Un nobile signore, Ten. di Vascello Narducci — Yum-Yum, Pupilla di Ko-Ko, Signorina Barbi — Peep-Bo, id., Baronessa Hellenbach — Pitti-Sing, id., Signorina Tiranty — Katisha, nobile signora un po' matura, Signorina Rodway.

I cori erano così formati:

Signore: Contessa Cioia, signora Halton, N. D. Mocenigo Coletti, contesse Baglioni Catterina, Cecilia, Giulia, signora Pegorini, contessina Mocenigo, contessina Albrizzi.

Signori: Tenente di vascello Narducci, prof. Pesinich, Ducci, dott. Van Someren, bar. Winspeare, Rocca, co. Donà Dalle Rose.

Direttore l'egregio cav. Marchetti; maestro concertatore ed autore di graziosissimi versi intercalati nel libretto il prof. Carlo Rossi. Ai cori il noto Cecano. Scenografi Mainella e Fortuny.

Un assieme adunque *hors ligne*.

Parrebbe piaggieria l'affermare che l'interpretazione finissima fu degna di veri artisti; ne giudicherà spassionatamente il pubblico pagante e scelto che a scopo di beneficenza vi assisterà stasera. Quel piccolo palcoscenico era un cosmorama di bellezza e di colore.

Le graziose *mousmée*, di cui alcune potinate meravigliosamente da quell'artista vero che è il sig. Bergamo, quel Nanki-Poo, un giovanottino pieno di ardire e di audacia, quel Mikado sfolgorante fra i suoi draghi d'oro, e via via, musica, cori, recitazione fino alle espressioni anglo-italiane della signora Rodway tutto ha contribuito al successo trionfale.

Vi assisteva tutta l'*élite* di Venezia e una magnifica rappresentanza della vicina Padova: giudicatene: Donna Ernesta da Zara, le contesse Mari, Papafava, Cornoldi, la baronessa Treves.

Buffet in piedi degno della signorilità di Casa Albrizzi; conversazioni vivaci, allegre, brioso, poi e... la memoria di una deliziosa serata di più.

I biglietti d'ingresso al Palazzo Albrizzi per la rappresentazione di beneficenza di questa sera sono N. 250 con sedia e N. 50 in piedi. La vendita dei biglietti al negozio Brocco cessa alle *ore 7 pom.* e verrà ripresa alle ore 8 1\|2 pom. in Palazzo Albrizzi in quanto ve ne fossero rimasti disponibili.

La tela si alza alle ore 9 1\|4 p. precise. Le signore sono pregate di non entrare in sala col cappello.

L'on. Vianello — L'egregio amico nostro deputato Vianello, caduto malato a Roma per febbri di influenza di una certa intensità si è ora rimesso.

Notizie da Roma ci avvertono che egli è entrato in piena convalescenza, cosa che farà piacere ai molti amici come fa piacere a noi.

Comitato per la Cavalchina — Lunedì scorso questo Comitato ha tenuto a Municipio la sua ultima seduta nella quale il signor tesoriere cav. uff. avv. Giacomo Levi con una brillante e dettagliata relazione ha comunicato il resoconto finanziario della Cavalchina di beneficenza datasi la sera del 23 febbraio p. p. nel teatro *La Fenice*. Gli introiti ascesero alla cospicua somma di L. 17327.45, le spese furono di L. 1310.41, per cui l'utile netto fu di L. 13017.04 cifra veramente ragguardevole che andrà a vantaggio del Comitato generale di beneficenza.

Il Comitato ci prega poi di annunciare che ancora non si è presentato il vincitore, col N. 836, del viaggio a Roma e che essendo detto viaggio valevole soltanto per l'anno 1900, qualora entro questo termine egli non si presentasse a ritirare lo scontrino perderà il diritto al premio.

Comitato «Thé Danzanti» — Sabato 24 corr., in una sala del municipio gentilmente concessa, que-

---

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Mi permettete una domanda che la vostra gioventù autorizza, figlia mia? riprese egli con tono paterno. I medici sono confessori e ciò che noi sentiamo è presto dimenticato. Voi siete incinta...

Germana impallidì orribilmente e si portò la mano al petto.

Ella si sentiva venire meno. Una nube di sangue le passò davanti agli occhi. Ma ella era forte.

Si rimise.

— Che farete?

— Non lo so...

— Il signor di Treville è vostro tutore, credo?

— Sì.

— Sa quello che avviene?

— No.

— Ma allora?

— Rifletterò... vedrò...

— E' una situazione orribile nella quale avete bisogno di un sostegno... Voi non potete sopportarne sola il fardello.

— Eppure non conto che su di me stessa, diss'ella, facendo uno sforzo.

— Avete almeno un amico, un confidente?

Ella alzò gli occhi al soffitto, eluse la risposta e si dispose a prendere congedo.

— Siete sicuro di non ingannarvi? diss'ella.

— Sarebbe un miracolo. Non c'è bisogno di una scienza profonda per affermare un fatto così semplice. Un medico di villaggio vi avrebbe data la stessa risposta.

— Vi ringrazio.

— E' tutto quello che volevate sapere.

— Tutto!

Ella si alzò e vide sul caminetto una grossa cedola piena d'oro e di biglietti di banca, tirò fuori il suo portafoglio, vi prese un biglietto da cinquecento franchi e lo depose in quella specie di cassetta delle elemosine, destinata alle spese del culto, s'inchinò davanti al dottore, e uscì dal palazzo, dopo aver ripreso con sè Orsola al passaggio.

Il dottore scosse la testa, guardò il biglietto da cinquecento franchi con occhio stanco ma soddisfatto, e disse dentro di sè:

— Ancora una bella ragazza che, probabilmente, ha sfidato l'opinione del mondo. Un po' fiera, ma molto graziosa! Povera figlia.

E mentalmente aggiunse con filosofia:

— E adesso, a chi tocca?

Germana era già lontana.

— Ebbene? le domandò Orsola.

— Non è niente.

— Siete rassicurata?

— Completamente.

Nel fiacchere che le trasportava, ella non aggiunse una parola.

In fondo, era atterrita.

Le più nere idee si urtavano nella sua testa malata. Ella si domandava in che modo uscirebbe da quell'impiccio in cui la fatalità l'aveva messa.

Ella voleva uscirne a ogni costo.

Ella lotterebbe con tutta la sua energia, contro questa condanna immeritata, contro questa vergogna che la disonorava.

Ella ripeteva dentro di sè che era impossibile, o Dio non sarebbe giusto, che ella dovesse sopportare la pena del delitto di un altro, e che l'infamia ne ricadesse su di lei.

Non sarebbe giusto, no!

Ciò che ella specialmente provava, era una indignazione esasperata contro il destino che la colpiva così crudelmente.

Ella si domandava che cosa aveva potuto fare al cielo, perchè le infliggesse una così terribile punizione!

E quel dottore che la interrogava con una curiosità interessata, e le lanciava sguardi famigliari, come se da una supposta colpa egli dovesse concluderne altre debolezze delle quali non sarebbe stato malcontento di approfittare!

In verità, questi uomini erano proprio arditi!

Ma, sebbene giovane e senza esperienza, ella si difenderebbe, lo giurò dentro di sè. La dura lezione che riceveva le sarebbe proficua. Se ella aveva tutte le debolezze della sua età e del suo sesso, possedeva anche un vantaggio, una forza: la sua fortuna, e se ne sarebbe servita.

Come? E' ciò che ancora non sapeva.

Una serie d'idee germinavano nella sua immaginazione in delirio, e il medico era proprio stato male inspirato di averla interrogata a questo proposito.

Ella si sentiva quasi irritata contro di lui.

Come se avesse potuto decidersi così presto!

Si trovava ella forse nel caso delle altre madri?

Una ragazza sedotta può risentire una deliziosa speranza, una tenerezza infinita per il fanciullo che le ricorda i godimenti di un amore colpevole forse, ma reale, anche se fosse durato un istante.

Ella si è data liberamente.

— Ma lei?

Doveva ella raccogliere la vergogna, l'obbrobrio senza averne avuto la gioia?

Potevano condannarla a bere la feccia del vino, quando non aveva ancora steso la mano verso la coppa?

Ella non si ricordava che di un agguato, di una lotta orribile e infine di uno svenimento simile alla morte che l'aveva abbandonata agli oltraggi senza nome di un miserabile o di un pazzo che ella odiava con tutte le sue forze.

Ciò che ella farebbe?

Prima di tutto, salverebbe, a ogni costo, ciò che potrebbe del suo onore.

Era questo il suo primo affanno.

Felicità, amore, matrimonio, il resto non veniva che dopo.

Passato il momento di debolezza, ella si rialzò.

Ella non poteva risolversi a chinare la testa ad arrossire davanti agli amici, davanti ai domestici, davanti a quelle donne di mondo specialmente, tanto vili spesso, in segreto, ma così spietate verso coloro che cadono e non sanno nascondere la loro caduta!

No! ella avrebbe preferito gettarsi nella Senna!

Per il passato rimaneva soltanto il chiostro alle ragazze disonorate come lei.

Sarebbe stata la barriera tra lei e quel mondo incredulo e scettico, capace in fondo di tutte le infamie, ma ipocrita, agli occhi del quale la sua colpa chimerica la contrassegnava con un marchio indelebile.

Ma era anche la punizione, l'espiazione, e, non essendo colpevole, ella si rifiutava di subire la pena.

Infine, aveva impegnato la sua parola. Era legata al visconte Roberto di Beaulieu e amava il suo fidanzato.

(Continua)

sto Comitato tenne la seduta di resoconto dei quattro *Thè dansanti* e l'esito finanziario fu dei più brillanti e lusinghieri per chi si adoperò alla buona riuscita dei simpatici ritrovi.

Il presidente conte Angelo Valier lesse un'accurata relazione informando che l'introito netto fu di lire 5391.89, superiore di quasi ottocento lire a quello conseguito lo scorso anno e già versato al Consiglio d'amministrazione dell'Asilo bambini lattanti e slattati *G. B. Giustinian*.

La estetica del volto è talmente influenzata dai denti, che la caduta di uno solo di essi porta nelle linee facciali uno squilibrio, che non può venir riparato neppure da un dente artificiale, perchè là dove esso manca, l'alveolo si atrofizza e scompare. Con l'Odol si previene la caduta dei denti e si mantengono nitidi e belli.

Gigi Sugana si frattura una gamba — Un disgraziato accidente è capitato ieri sera a Gigi Sugana. Trovavasi verso le nove alla bottiglieria di S. Luca quando nel recarsi ad un tavolo sdrucciolò e cadde. Ne potè più rialzarsi, si era fratturata la gamba sinistra.

Prontamente venne accompagnato all'ospitale, assistito dal dottor Pasqualigo.

Istituto Veneto — Nella seduta segreta di domenica scorsa furono eletti membri effettivi in sostituzione dei defunti Keller e Canestrini i soci corrispondenti: Vicentini Giuseppe professore di fisica all'Università di Padova e Verson Enrico direttore della stazione bacologica di Padova. Si elessero nuovi soci corrispondenti i professori Achille Loria ed Achille Breda dell'Università di Padova.

Conferenze all'Ateneo — Ricordiamo che stassera alle ore 9 il chiar. cav. prof. avv. Libero Fradeletti farà la sua conferenza col titolo: *Eredità di doveri*.

A far parte della Commissione per l'esame delle lance elettriche fu nominato dal prefetto non un ispettore dell'ufizio telegrafico, come fu annunciato, ma l'ispettore capo della Sezione tecnica dei telegrafi dott. Mario E. Mirabelli.

Scroccone — Antonio Bosgnac facchino di 33 anni, abitante a S. Croce 208, fu arrestato l'altra notte perchè dopo avere bevuto per lire 1.25 al Caffè Dante a S. Luca rifiutò di pagare.

I frutti d'una sbornia — Il burchiaio Giuseppe Cesari di 49 anni, da Pallestrina, l'altra sera dopo libazioni innumeri, cadde sul ponte del Sepolcro e si ferì alla testa.

Da un fuochista della r. marina e da alcuni borghesi fu trasportato all'ospedale civile.

Una battella del valore di lire sessanta, ormeggiata nel piazzale del muraglione del ponte ferroviario fra Venezia e Mestre, fu rubata la notte del 23 corrente.

La barca era stata legata dal guardiafili telegrafico Domenico Franceschini abitante a Cannaregio 2530 e porta il N. 6.

Riproduzione di ferita — Francesco Cesarin di 45 anni, operaio alla direzione costruzione nel r. arsenale, il giorno 19 corr. mentre lavorava nella officina si ferì all'occhio sinistro.

Ieri alle due pom. essendosi riaperta la ferita dovette essere ricoverato all'ospedale militare di San Anna.

Alla guardia medica nella giornata di ieri sono ricorsi per farsi curare:

Agostinis Elvira perchè essendo caduta con una brocca in mano si ferì la mano destra.

— Bevilacqua Odimiro, lavorando del suo mestiere da falegname, riportò accidentalmente la distorsione della mano destra.

— Da Conte Umberto, di anni 12, salito sul tetto della chiesa di S. Simeone per lavorare, cadde sulla sottostante ringhiera, battendo contro una punta di ferro, e riportò una grave ferita lacero-triangolare lunga 10 centimetri, con distacco di gran lembo di cute, interessante il polso destro.

— Dal Secco Pietro, perchè essendo caduto da una scala a mano si produsse una forte contusione al petto ed al braccio sinistro.

— Barriera Giosuè, muratore, essendo caduto sul lavoro, riportò la distorsione del piede destro ed una ferita alla testa.

— Ivancich Giuseppe di anni 17, impigliatosi la mano destra fra due lamiere si ferì il dito mignolo con strappo dell'unghia e della cute.

— Corrao Gio. Batta di anni 52 essendo ubbriaco ruppe un bicchiere e si ferì il polso destro.

— Reggio Teresa, di anni 3, da un gatto riportò un morso che le ferì il pollice della mano destra.

— Renier Candido di anni 18, lavorante da Fiorelli, dando un pugno contro una lastra si ferì il polso destro in modo che gli si dovettero praticare due punti di sutura.

Tutti i suindicati individui ebbero le medicazioni e cure del caso.

Per finire — Sul *Liston*. Complimenti.

— Quanto siete simpatica!

— Mi dispiace di non poter dire altrettanto.

— Fate come me; dite una bugia.

Taccuino del pubblico

Grazia Moisè Ravà — Gli insegnanti elementari delle pubbliche scuole di Venezia che intendono concorrere alla grazia instituita a loro favore in memoria del cav. Moisè Ravà devono presentarne la domanda entro il 24 aprile alla *Lega fra gli insegnanti*.

Rassegna di rimando — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà le disposizioni impartite dal ministero della guerra per le rassegne di rimando, alle quali potranno presentarsi i militari in congedo illimitato, i quali ritengono di essere divenuti inabili al servizio.

Queste rassegne avranno luogo nel prossimo aprile, e per esservi ammessi, gli interessati; a qualunque classe e categoria appartengano, dovranno farne subito domanda, su carta da bollo da cent. 50, e farla pervenire, per mezzo del sindaco, al comandante del distretto militare in cui risiedono, non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del loro foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità dalla quale sono affetti.

La Società di M. S. Liquoristi, trattori ecc. si riunirà in assemblea generale ordinaria all'albergo alle *Barche* giovedì 29 corr. ore 1 1/2 p.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 marzo — Nascite maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 3 — Totale 15.

Matrimoni: Dorella Paolo, chincagliere agente, vedovo, con Furlanetto Antonia, domestica, nubile — Ruffini detto Brigola Pietro, manovale, celibe, con Intimi Adalgisa, casalinga, nubile.

Decessi: Gruden Domestici Elisabetta, d'anni 84, ved. r. pensionata — Vianello detto Balla Pietro, 72, coniugato, pens. cap. di Porto — Bordin Giuseppe, 34, celibe, sarto — tutti di Venezia — Violetti Donato, 24, celibe, già barrocciaio, di Arezzo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo

LRA

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente

TRA-SBA-TO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il teatro era anche iersera al completo alla rappresentazione di *Cavalleria e Pagliacci*. La signora Maria Savelli nella parte di *Santuzza* è sempre fatta segno a speciali applausi.

Questa sera riposo e domani ancora *Cavalleria e Pagliacci*.

Goldoni — Questa sera si rappresenterà una delle più allegre commedie del repertorio ferravilliano: *El calzolar di donn*. Edoardo Ferravilla interpreta il comico personaggio del *Sur Svanzeghell*.

La serata di Edoardo Ferravilla ha luogo domani col seguente bellissimo programma: *Maester Pastizza* — *Scena a soggetto musicale* — *Massinelli in vacanza* — *El maestrin sentimental*.

Malibran — Lo spettacolo che sempre variato rappresenta ogni sera la compagnia equestre di A. Rossiere, continua ad attirare un pubblico numeroso di spettatori.

Venerdì prima serata di gala *High-Life*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova 27 marzo:

Il nuovo Idolo di De Curel — per Padova nuovissimo — ha impressionato fortemente il pubblico del *Verdi* — senza, però, entusiasmarlo.

Il dramma, triste e poderoso, impone più la discussione che l'applauso — e, ciò ch'è peggio, una discussione e... fondo perduto. Chi risolve il problema posto dall'autore se esiste da secoli ed è sempre insoluto? Per conto mio, nego alla scienza il diritto di disporre anche d'una sola vita umana, fosse pure per salvarne centomila. Perchè la mia vita è mia — non della scienza nè degli altri uomini, che sono e che verranno. Posso darla, volontariamente; non può essermi tolta, senza delitto.

Splendida l'esecuzione dello Zacconi. L'eminente artista si è mostrato pari alla sua fama. Brava la Gramatica.

Il « Nerone » di Boito — Scrive la *Gazzetta dei Teatri*, dando precisa conferma ad una lieta notizia che già in addietro pubblicammo:

« Crediamo di poter asserire in modo positivo che la tanto aspettata, desiderata e preconizzata opera di Boito vedrà fra circa due anni il lume della ribalta della Scala.

Sì, il *Nerone* verrà rappresentato nella stagione di carnevale-quaresima 1901-902 sulle scene del nostro massimo teatro sotto gli auspici del duca Guido Visconti di Modrone, che — spirato il triennio della Società per azioni — condurrebbe per proprio conto l'Impresa.

L'opera è in quattro atti, o meglio in quattro quadri, molto brevi: in complesso non durerà che da due ore e mezza a tre ore.

Il libretto verrà molto probabilmente pubblicato un anno prima della rappresentazione.

La parte del protagonista è scritta per tenore. »

Qualcuno aggiunge che l'artista già prescelto per creare la parte sarebbe il Borgatti.

Contro la "lex Heinze"

L'altro giorno a Berlino fu tenuta nella sala maggiore del palazzo municipale il comizio convocato dall'illustre drammaturgo Sudermann per la fondazione di una « Società per l'arte e la letteratura », al quale intervennero tutte le più iminenti personalità di Berlino intellettuale.

Sudermann venne molto festeggiato.

Durante il magistrale discorso da lui tenuto, fu interrotto da un vivissimo e lungo applauso ad un punto, contenente una frecciata contro i reazionari.

In chiusa fu decisa ad unanimità la fondazione della società, cui fu imposto il nome di *Lega Goethe*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo

Goldoni - Ore 8 1/2 - *El calzolar di donn*

Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

Infanticidio

Ieri mattina, come abbiamo annunciato, si è aperta la prima sezione del 1900, colla discussione del processo contro Cogo Elisabetta di Domenico, di anni 30 nubile di Martellago, domestica.

Presiede il comm. Vanzetti, giudici sono gli avvocati Santasilia e Mortara — Procuratore generale è il cav. Apostoli — Alla difesa siedono gli avvocati Lazzaroni e Lanza.

Come narrammo ieri, la Cogo è imputata di infanticidio per avere, il 6 novembre 1899, in Maerne di Martellago, a fine di uccidere, e per salvare il proprio onore, cagionato mediante compressione al collo ed alla faccia, la morte ad un bambino, da essa appena partorito e non ancora inscritto nei registri di Stato Civile.

Formata la giuria di cui riesce capo il signor Toffoletti, il cancelliere De Marco legge l'atto d'accusa, dopo di che il Proc. Gen. chiede che il processo sia tenuto a porte chiuse per ragioni di pubblica moralità,

Ossequenti alla Legge, ci limitiamo a dare soltanto il verdetto dei giurati e la sentenza.

Verdetto

I giurati ammisero l'infanticidio volontario, accordarono la semi infermità di mente e le attenuanti.

In base a questo verdetto il Proc. Gen. propone 2 anni e 6 mesi di reclusione oltre gli accessori di legge.

I difensori perorano per una diminuzione di pena.

Sentenza

La Corte condanna la Cogo Elisabetta a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Questa mane incomincia il processo contro Boscolo Luigi detto Ceggion di Chioggia imputato di mancato omicidio.

Tribunale penale di Venezia

(*Udienza del 27 marzo*)

Corruzione elettorale

Ventidue imputati alla sbarra

Ecco la sentenza che fu pronunciata ieri mattina dal Tribunale penale nel processo per corruzione elettorale in Chioggia, e di cui abbiamo data relazione in cronaca giudiziaria di ieri.

Schiavuta Ernani, Penzo Vittorio, Penzo Gustavo e Vianello Luigi detto Grillo, furono condannati a cinque giorni di detenzione e L. 25 di multa ciascuno.

Busetto Giovanni a sei giorni e L. 30 di multa.

Vianello Gio. Batt. di Giovanni, Vianello Francesco Diego, Rossi Lorenzo, Vianello Domenico Antonio, Menetto Vincenzo, Vianello Giovanni fu Giacomo, Rossi Orazio e Zennaro Angelo Sebastiano, a tre giorni e L. 10 di multa ciascuno.

Gallimberti Vittorio e Vianello Mario Angelo, furono assolti per non provata reità — Naccari Antonio, Busetto Luigi fu Giovanni, Vianello Zanon Domenico, Gavagnin Angelo, Busetto Luigi Camillo di Giuseppe e Voltolina Paolo, furono assolti per non avere preso parte al resto.

Barcaiuolo imputato di truffa assolto

Ieri comparve davanti al Tribunale il gondoliere Colpo appartenente al traghetto del Molo. Era imputato di truffa e di spedizione dolosa di monete false. Sfilarono parecchi testimoni, fra cui l'ispettore dott. Guastalla, venuto da Roma, un capovigili, il castaldo del traghetto il barcaiuolo Fasan, il trattore Pisciutta, Fanello.

Il P. M. (avv. Cavallini) sostenne la truffa e la spendizione dolosa a termini del 258 c. p., escludendo ogni buona fede e domandando la reclusione per l'uno e l'altro capo.

Il difensore avv. Gino Bertolini vivamente combatte la sussistenza della truffa impugnando l'intenzionalità criminosa e l'estremo del raggiro: in ordine al secondo capo d'accusa sostiene trattarsi quando mai di semplice spendita di moneta riscossa in buona fede a termini del capov. 208, prescegliendosi, poi, nell'alternativa di pene la multa.

Il Tribunale, ripresa l'udienza nelle ore pomeridiane, accoglie la tesi della difesa, condannando il Colpo pel secondo addebito a 50 lire di multa ed assolvendolo completamente dall'imputazione di truffa.

Pres. Rinaldo — P. M. Rossi.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 27*)

Farmacista assolto

Chinaglia dott. Riccardo, farmacista di Oderzo, condannato dal Tribunale di Conegliano a giorni 25 di reclusione ed 80 lire di multa in applicazione dell'art. 319 Codice Penale e 42 della legge sanitaria per avere usata saccarina nella fabbricazione delle acque gazose, è dichiarato assolto dalla Corte.

Il dibattimento ha dato luogo ad una interessante discussione avendo il difensore, avvocato Pagani-Cesa, dimostrato coi risultati di recentissimi studi di medici insigni che la *saccarina* non è materia nociva e che l'uso ne è vietato soltanto per ragioni fiscali attesa la potenza dolcificante di questa materia superiore di oltre 300 volte a quella dello zucchero.

— Zago Raimondo appellante da sentenza del Tribunale di Verona che lo condannava a mesi cinque di reclusione per falsa testimonianza in giudizio a danno del cav. Gio. Costantini costituitosi parte civile coll'avv. Pagani-Cesa ottiene il rinvio della causa.

Corte d'Assise di Padova

Processo Metz

Ci scrivono da Padova 27 marzo:

Il dibattimento venne ripreso stamane. Del Collegio di difesa manca l'avv. Pagani-Cesa impegnato alla Corte d'Appello di Venezia: fra i testi, il padre e la madre della vittima.

Il primo teste chiamato a deporre è il soldato Giuseppe Bellot da Brazzano, è ammonito dal presidente di dire tutta la verità senza curarsi di vecchi litigi e rancori che avesse potato avere coll'accusato.

Essendo il teste uno dei componenti la comitiva che la sera del fatto cantava dinanzi a casa Metz, il Bellot narra come si unì verso le 7 1/2 di sera coi compagni che cantavano le canzoni: *Caro quel becchin* e *Caro quel nasin* e fa 5 o 6 nomi di amici che trovò. Ricorda d'aver visto passare sulla loro sinistra il Metz e più tardi d'aver inteso il rumore dei colpi d'arma da fuoco sparati dall'accusato. Il terzo seguì rapidamente il secondo colpo.

Il Mio gridò: *Ahi che son morto!*

Dovrebbe essersi trovato ad una distanza di 25 e 30 passi da loro.

Rettifica che la comitiva s'era fermata, passando, dinanzi alla casa Basso, di proprietà del Metz.

Allora faceva già parte della comitiva il Giacomo Mio, era in maniche di camicia, fumava la pipa — non gli vide in mano un bastone e potrebbe escludere che potesse averlo senza che egli se ne fosse accorto.

Da questi dettagli riguardanti i precedenti, passa a parlare del momento in cui avvenne il delitto. Dei contendenti sentì gridare soltanto il Mio: *Son morto!* potrebbe darsi che il loro canto avesse coperto altre esclamazioni.

Raccolto l'amico gravemente ferito, questi, dopo aver chiesto il prete, disse rivolto al Turchetto: *Varda Giovanni che el me ga quasi mazzà!* alludendo certamente al suo padrone Enrico Metz.

Seguono alcune contestazioni dell'avv. Bertacciolì specie riguardo alla posizione in cui furono trovati il bastone e gli zoccoli — ed a proposito delle deposizioni del gastaldo Naressi e del maresciallo Gastronomo il presidente dà lettura del relativo verbale di ricognizione.

Entra a deporre Agostino Gasparotto, un'altro dei giovanotti che cantavano la sera dell'omicidio. E poichè egli comincia col dichiarare di non avere avuta mai questione col Metz — questi si affretta a contestargli l'asserzione affermando il contrario. Il presidente ammonisce il teste, il quale afferma che le canzoni cessarono al secondo colpo di rivoltella. Dice pure che 25 passi prima che s'incontrassero col Metz, il Mio si fermò.

Il teste Rigo Francesco è quel compagno che si sarebbe fermato col Mio ad aspettare il Metz.

A questo punto il presidente comunica che sono arrivati diversi bastoni d'acacia, aventi cioè quelle spine, una delle quali si trovò nella sua testa il Metz.

Il Rigo sposò una sorella del Mio. Egli dichiara che non ebbe mai alcun dissapore col Metz. Il Metz lo interrompe per contraddirlo.

Non sa che tra il Mio ed il Metz vi fossero questioni. La sera del fatto trovò il Mio per via. Dice che era in maniche di camicia, in mano non aveva bastone. Assieme andarono avanti discorrendo di affari di campagna.

Il teste si trovava in Villuta perchè colà era per i fieni; tornò indietro col Mio perchè udirono alcuni a cantare e volevano unirsi a loro. S'unirono adunque ai cantori e se n'andarono tutti uniti. Il teste anch'egli afferma che dopo un tratto il Mio si staccò e rimase un po' indietro. Non udì il Metz ed il Mio a litigare. Non sa il motivo pel quale il Mio si fosse fermato. Il primo rumore che udì fu un colpo di rivoltella, il teste allora si fermò per andar incontro ai litiganti, che egli non vedeva per l'oscurità. Raggiuntili, il Mio gli cadde fra le braccia esclamando: *Ahi che son morto!* Ad un metro di distanza, immobile e muto, stava il Metz. Passando il Metz dinanzi al ferito, questi disse all'altro compagno Turchetto: *El me ga tuto rovinà*. Non pronunciò la parola *assassino*.

Interrogato, ricorda che all'ultimo colpo di revolver, il Metz esclamò: *Anzi te copo*.

Metz — scattando: Il teste mente per la gola!

Ma il teste ripete solennemente codesta parte della sua deposizione. E poichè il Presidente lo fa voltare verso l'accusato, il Rigo ripete con franchezza le frasi in faccia al Metz.

Metz, allungando un braccio fuori della gabbia, apostrofa il teste. Si odono le parole: « mentitore infame. »

Il processo contro i complici d'Acciarito

Acciarito si rimangia le precedenti deposizioni

Ci telegrafano da *Teramo, 24 marzo, sera*:

Oggi molta aspettazione per la deposizione di Acciarito. L'aula è gremita di moltissime signore; Acciarito ostenta un contegno altezzoso e sprezzante.

La difesa si oppone al suo giuramento sollevando un formale incidente in seguito al quale la Corte si ritira e rientra dopo brev'ora ammettendo l'Acciarito al giuramento secondo le conclusioni del P. M.

L'Acciarito smentisce tutte le precedenti sue dichiarazioni fatte alla Corte d'Assise di Roma e davanti al giudice istruttore dicendole estorte con raggiri.

Impressione enorme.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	52.93	53.66	54.51
Termometro centig. al Nord	6.8	8.0	10.6
» » Sud	6.5	9.8	13.6
Umidità relativa	91	89	75
Direzione del vento	NNO	NNO	NNO
Stato dell'atmosfera	8	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 10.7; min. di oggi: 6.0.

Probabilità: Venti deboli o moderati intorno a ponente sulla Sardegna e nel basso Tirreno prevalentemente meridionali altrove; cielo nuvoloso quasi dovunque; pioggie specialmente al N E e centro; ancora temporali nell'Italia superiore.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 27 marzo — (*S*) **Consiglio comunale** — Per la sessione del Consiglio, che comincia domani, furono posti all'ordine del giorno anche questi argomenti:

1. interpellanza dei signori consiglieri Bordigiago Marco, Sartori dott. Cesare, Lucchin Vincenzo, Boscardin Luigi, per conoscere gli intendimenti della Giunta municipale nei riguardi della costituzione di una lega fra i Comuni italiani per resistere alle ingerenze del potere centrale, promossa dai Municipii di Parma e di Milano.

2. Interpellanza degli stessi consiglieri sulla necessità di attuare il riposo domenicale per tutti i dipendenti del Comune, tenuto calcolo delle esigenze dei singoli servizi.

La Società Veneta nella riunione ieri l'altro tenutasi, di cui aveste già relazione, elesse a *consiglieri*: Scartazzini Eugenio, Odero Michele, Clementi Bortolo, Guerrieri Gonzaga Lodovico — a *sindaci*: Levi avv. Bonaiuto, marchese Cattaneo avv. Giacomo, Campodorico Lorenzo, e a *supplenti*: Adami avv. Gaetano, Bicorbi dott. Antonio.

Poscia il Consiglio, in speciale adunanza, rielesse a voti unanimi, a presidente il senatore V. S. Breda, e chiamava a far parte del Comitato i signori Da Zara, Scartazzini e Odero.

Per i medici — Il corso complementare presso l'Istituto d'igiene della Università, per gli aspiranti al posto di ufficiale sanitario avrà principio nella seconda metà d'ottobre, nel giorno che sarà notificato con speciale avviso, essendosi deciso di fare d'ora in poi annualmente, non più due, ma un solo corso, durante l'autunno.

Camposampiero — Ci scrivono 26 marzo — **Insegnamento agrario nelle scuole elementari** — (*a. s.*) Questo comizio agrario con lodevole intendimento ha bandito quattro premi a favore degli insegnanti del distretto che si distingueranno nell'insegnamento agrario nelle loro scuole.

Il programma da svolgersi è il seguente: Coltura del frumento e del granoturco — Concimaia — Concimi artificiali — Gelsicoltura. Per le maestre il programma è il seguente: Allevamento dei bachi da seta.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 27 marzo. — (*i.b*) — **L'orchestra della « Scala »** — E' già definitivamente stipulato il contratto col nostro Sociale per un concerto da eseguirsi dall'orchestra della *Scala* diretta dal m. Arturo Toscanini. Il concerto avrà luogo in una sera da destinarsi dal 3 al 5 del prossimo v. maggio.

La Società orchestrale — Il Comitato promotore per la costituzione della Società orchestrale continua il suo lavoro nella compilazione dello Statuto. Giovedì sera avrà luogo una seduta in una sala del Circolo gentilmente concessa.

Sul viaggio in terra santa — Mons. Pellizzari terrà la sua terza conferenza sull'interessante argomento, giovedì 29 corr. nella sala delle associazioni cattoliche.

Annegato — Si rinvenne il corpo dell'operaio Campion galleggiante nel canale alle Corti. Arrivata l'autorità il cadavere fu trasportato nella cella del nostro ospitale.

Pellagra! — Un contadino di S. Lazzaro è stato rinvenuto, ieri verso le 2, appiccato ad una trave nella propria abitazione.

E' certo Matteazzo Pietro detto Paesan, affetto da pellagra e malato d'influenza.

Impiegati — Nella Associazione fra impiegati civili e professionisti, si è costituito un Comitato allo scopo di raccogliere adesioni da tutti quei funzionari che hanno prestato un servizio straordinario allo Stato prima di essere inscritti in ruolo — e ciò per promuovere provvedimenti legislativi allo scopo di ottenere che tale servizio straordinario sia considerato utile al conseguimento della pensione.

La carità — Sugli utili della gestione 1899 della Banca Trevigiana del Credito Unito, vennero elargite lire 150 alla Congregazione di Carità.

Agraria — E' convocata la prima assemblea generale dei soci dell'Associazione agraria provinciale pel giorno 31 marzo corr., alle ore 10 ant. La riunione avrà luogo al Municipio.

In tale occasione sarà fatto il resoconto morale della gestione; sarà presentato per l'approvazione il consuntivo 99 ed il preventivo 900. Inoltre saranno presentate relazioni su argomenti importanti.

Sono relatori il cav. prof. Benzi, cav. Java e prof. Giunti.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per le imposte dirette è convocata per la sera del 31 corr., alle 7 e mezzo pom.

Castelfranco V. — Ci scrivono 26 marzo — **La Società « Ordine e Progresso »** — Ieri dopo pranzo in Teatro Accademico ebbe luogo l'assemblea generale della Società *Ordine e Progresso*. Saranno stati 300 gli intervenuti.

La Presidenza rappresentata da un gruppo di persone attive e benemerite, ha letto il consuntivo 1899 da dove risulta ch'esso si è chiuso con un civanzo di oltre 2000 lire. Con sovvenzioni di principali possidenti quali l'Avogadro, il co. Tornielli, il cav. Pitorello ed altri, nell'anno scorso fu possibile di distribuire ai soci per circa 15 mila lire di granone. Ha distribuito sovvenzioni in denaro ed ha acquistato diggià 500 quintali ancora di granone per future richieste.

I soci hanno fatto una ovazione alla Presidenza. Si sono poi nominate le cariche per l'anno 1900.

Questa Società pratica, positiva di poche ciarle e di tanti fatti, malgrado che con scritti, con prediche di avventurieri in bolletta si tenti rovesciarla progredisce fiorente in fila serrata con unità di intendimenti tanto da dar adito a sperare che verrà giorno in cui essa potrà fare da sè e provvedere ai suoi bisogni senza ricorrere al prestito.

E mentre si assiste alle solite prediche (che tra parentesi potrebbero commuovere i soli ranocchi delle sere d'estate attorno le fosse del Castello) dei famosi Polluci del Lavoratore, si sente il bisogno di ridere a crepapelle, pensando che le desiderate elezioni non saranno se non la seconda edizione fra gli incorreggibili ed impenitenti scrittori del *Lavoratore*, *Gazzettino* e *Adriatico* di quelle dell'esercizio 1899. Eh! cari fogatosi; oramai ci vogliono ben altri argomenti che gli scritti su per i giornali per cambiare gli uomini e le loro opinioni. Miglioramenti e miglioramenti occorrono sul serio precisamente come fa la Società *Ordine e Progresso*. Allora, imitando questa Società, potrete invocare le elezioni, prima no. E' passato il tempo che Berta filava...

Numerosi soci dell'*Ordine e Progresso* avevano chiesto alla Presidenza che si facesse iniziatrice di un banchetto. L'idea ha fatto cammino — più di quello che si credeva. Raccogliere 300 adesioni è questione di poche ore. Avanti dunque, egregia Presidenza, apra la sottoscrizione ed al banchetto inviti anche il Deputato del Collegio perchè questo è il desiderio dei numerosissimi amici ed elettori suoi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 27 marzo — (*Lelio*) — **Per l'impianto idroelettrico** — E' fissato per sabato corrente alle ore 13 il sopraluogo dei nostri *patres conscripti* a Polezzo allo scopo di esaminare la località ove si alzerebbe la diga per ottenere la forza motrice, secondo il progetto presentato dalla nostra Giunta Municipale.

Immediatamente dopo questa visita verrà fissato il giorno della nuova convocazione del Consiglio, giorno che qualcuno vuole anche precisato in venerdì 6 del prossimo aprile.

Una Mostra permanente venne stamane aperta, per l'esposizione di lavori di artisti vicentini ed a cura della Società d'incoraggiamento arti e mestieri, in via del Monte.

Vi figurano per oggi parecchi busti in gesso di alcuni scultori cittadini, qualche ritratto a pastello ed uno ammirato quadro ad olio di Ascanio Chiericati. Ma la collezione di codesti lavori artistici aumenterà senza dubbio e già due stanzini al piano superiore sono pronti per accogliere quello che nel locale terreno non potrà esser contenuto.

Una scoperta di monete antiche — Nella località *Strangola can* presso Rocchette giorni sono alcuni operai, occupati in lavori di sterro, rinvennero, avvolte in un drappo logoro, circa un chilogramma di monete di grandezze diverse che dapprima sembravano d'argento ma che poscia vennero riconosciute di rame.

L'impronta di alcune è una testa coronata da un lato e dall'altro una chiesa sormontata da una croce greca, con pronao lombardesco e fiancheggiata da due torri. — Sopra qualcuna leggesi la parola: *Tirol*, sopra qualche altra: *Ancos comes* ed un'aquila ad una sola testa.

Annegato in un fosso. Pesavento Francesco l'altra sera verso le 9 1/2 tornando da Vicenza a casa sua su un caretto tirato da un cavallo, nei pressi del Gazzo, poco lontano dalla sua abitazione, ribaltava in un fossato rimanendo cadavere.

La fiera di Lonigo

Ci telegrafano da *Lonigo 27 marzo, matt.*:

Il cattivo tempo non ha impedito che la fiera potesse svolgersi in modo grandioso. Anche oggi, quarta giornata di fiera, molti cavalli furono esposti lungo le vie e le piazze. Gli affari si susseguono in gran numero.

Oggi ultima giornata di corse.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 27 marzo — (P.e) — **La società degli agenti di commercio** ha ieri sera riconfermato a proprio presidente il sig. De Pauli Giovanni ed a vicepresidente il sig. Calligaris.

Per ferita riportata in rissa con arma da taglio fu medicato all'ospedale il fornaio Ceroppo Arcangelo d'anni 22, di Chiavris. Guarirà in dieci giorni salvo complicazioni.

Conferenza — Sul tema *Quo vadis* il dottor Oscar Luzzatto tenne ieri la settima conferenza a beneficio della lega contro la tubercolosi. Fu applauditissimo.

Caduta mortale — L'operaio Planura Angelo, di anni 45 da Roncade, addetto alla fornace Caudiani in Ronchi di Sacile nello scendere da una scala scivolò andando a battere la testa contro il muro.

A nulla valsero i soccorsi prontamente prodigatigli dal dott. Monis; il povero Planura poche ore dopo dovette morire.

La progenie di Genserico — In S. Pietro al Natisone ignoti vandali asportarono 145 piante di vite dal fondo di Clemencig Giovanni, arrecandogli un danno di 128 lire circa. Altri vandali a Bertiolo tagliarono, lasciandole al suolo, 45 piante di vite a danno dei fratelli Collarini.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 27 marzo — **Comizio agrario** — Il Comizio agrario di Rovigo, d'accordo con la cattedra ambulante d'agricoltura del Polesine, bandisce, per la prima quindicina di maggio, una *esposizione-concorso internazionale*, a premi, di pompe irroratrici, solforatrici ed altri apparecchi per la distribuzione di rimedi liquidi e polverulenti, solfato di rame ed altri prodotti anticrittogamici e insetticidi e una esposizione di cannoni grandinifughi.

Per una zucchereria — Si è costituito oggi a Polesella un Comitato per promuovere la formazione di una Società Cooperativa allo scopo di procedere alla costruzione di una fabbrica di zucchero in quel paese.

Disgrazia — La bambina Picciu Rosa, di anni 8, di Salara per imprudenza o mancata sorveglianza dei genitori, trastullavasi coi fiammiferi di legno, le si accesero le vesti, e in un lampo le fiamme avvolsero il corpo della povera bambina.

Inutile fu il pronto soccorso, perchè essa moriva poco dopo torturata dalle terribili ustioni riportate.

NECROLOGIO

L'onor. Alessio Suardo

Nella sua villa della Rocchetta presso Sarnico spegnevasi ieri l'altro il conte comm. Alessio Suardo deputato al Parlamento.

Nato a Bergamo nel 1839, appartenente ad una delle più antiche famiglie patrizie, si addottorò in legge all'Università di Pavia, e datosi alla carriera amministrativa la interruppe per arruolarsi volontario con Garibaldi prendendo parte alla campagna nazionale del 1866. Eletto deputato del Collegio di Trescore Balneario (Bergamo) nel 1872, fu confermato nella dodicesima legislatura. Venuta la bufera sinistra del 1876 dovette cedere il posto all'avvocato Molinari, ma nella successiva legislatura riebbe il mandato politico dallo stesso Collegio, mandato che tenne sempre con onore ed ammirevole fermezza. Alla Camera sedette a destra.

Il senatore Antonio Nunziante

Ci telegrafano da Napoli, 27 marzo, sera:

E' morto il senatore Nunziante, presidente della nostra Corte di Cassazione.

Nunziante Antonio nacque a Napoli nel 1830 e, dopo essersi laureato in legge, entrò nel 1853 nella magistratura. Nel 1861 fu nominato giudice della gran Corte criminale di Napoli, e l'anno seguente promosso consigliere d'appello, ufficio disimpegnato da lui a Macerata, poi a Bologna, Teramo, Roma e Napoli. Nel 1877 ebbe il posto di primo presidente della Corte d'appello di Catanzaro e di là nel 1800 passò a quella di Palermo, poi nel 1890 a quella di Roma, e infine a Napoli come presidente della Corte di Cassazione. Magistrato insigne per dottrina, carattere e rigida onestà, venne creato senatore del regno con regio decreto del 4 dicembre 1899 ed intervenne abbastanza assiduo ai lavori del Senato.

A Vicenza il sig. Francesco Festa — A Verona il sig. Zeffirino Perazzini di anni 75.

A Trescore l'avv. cav. Giovanni Carnazzi di anni 52. Quale volontario di Garibaldi, aveva fatto la campagna del 1866. — A Genova l'avv. Filippo Orengo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 marzo a L. 106,87

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 marzo al 1 aprile per dazianti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.85

Listini Borse

Venezia 27 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 60	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	111 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	250 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	125 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1740 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	31[2
Germania	131 45	131 60	— —	— —	5 1[2
Francia	106 80	106 90	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 70	106 85	— —	— —	4
Londra	26 91	26 99	26 64	26 67	4
Svizzera	105 95	106 05	— —	— .	5
Austria Corone	110 75	110 95	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 75	110 95	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 27

Credito aust. corone	235 30	Cambio su Londra	242 90
Lombarde	25 20	Lire italiane (carta)	90 20
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	133 70	Rend. aust. (carta	99 30
Banca anglo-ung.	127 50	Union bank	154 50
Napoleoni d' oro	19 28	Rend. aust. (oro)	98 30
Argento	100	Rendita ungherese	93 60
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi austr.	117 —

Torino 27

Rend. it. 5 0[0	100 671[2
» » 5 0[0 spezz	100 671[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	111 65
Az. Banca d'Italia	902 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	223 50
» Banca commerc.	775 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	738 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med. Ad. Sic. abcd	308 —
Med camb. Franc.	106 90
» » Svizzera	106 —
» » Londra	26 94 1[2
» » Germania	131 571[2

Firenze 27

Rend. ital. 5 0[0	100 78
id. 4 1[2 0[0	111 25
Londra 3 mesi	26 65 1[2
Francia a vista	106 82
Berlino a vista	131 50
Meridionali	734 50
Mediterranee	543 —
Banca d'Italia	901 —

Berlino 27

Camb. su Lond. 3 mesi	20 23
id. su Parigi 8 giorni	81 20
id. su Italia 10 giorni	75 95
Cred. Mob aus. (fine)	234 25
Rend. it. contanti	94 60
idem fine	94 70
Cons. pruss. 3 1[3	96 10
Rendita turca 1 0[0	23 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 80
id. meridionali	61 10
id. di Roma	95 20
Az. mer. (a term.)	136 50
id. medit. (a term.)	100 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 10

Londra 27

Nuovicons. 23[4 0[0 10	115[16
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id. sp. est nuova	71 5[8
id. turca nuova	22 1[2
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 9[16

Parigi chiusura

	26	27
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 25	101 30
» n. 3 1[1 0[0	102 97	103 —
Rend. it. 5 0[0	94 25	94 17
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	—
Camb. s. L. vis	25 20	25 191[2
Cons. 23[4	102 —	101 15[16
Obb. lomb.	353 —	353 —
Camb. su Ital.	6 1[2	6 1[2
R. turc. (ser. D)	22 95	23 02
Banca Parigi	1162 —	1161 -
Tunis. nuove	488 50	488 50
Egiz. 4 0[0 (R.)	106 05	106 05
R. ung 4 0[0	97 80	97 50
» sp. est. 4 0[0	72 52	73 22
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	575 —	575 —
Arg. fine	535 50	535 50
Credito fond.	780 —	782 —
Azioni Suez	3475 —	3480 -
Lotti turchi	126 —	126 75
Ferr. mer. ter.	687 —	689 —
Russo 1891	87 25	87 30
Portog. 3 0[0	24 80	25 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4245	4220

Milano 27

Rend. ital. cont.	100 671[2
Rendita fine	100 721[2
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	543 50
Navig. Gen. Ital.	445 —
Raffineria Zuccheri	428 50
Francia a vsta 670	106 90
Londra a vista	26 92 1[2
Berlino a vista	131 55

Genova 27

Rend. ital. 5 0[0	100 771[2
» » 4 1[2	111 50
Azioni Banca Ital.	905
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	735 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	445 -
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	427 -
Camb. vist. sc. Fr.	106 90
« sconto Lond.	26 943 4
« Germania	131 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,67 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 83.6. - 10 agosto 84.24 - ott. 83.95 pel 10 marzo 1901 77.75

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 91.01 — pel 10 agosto 88.91 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 75.14

Nuova York 26 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72.1[2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.41 C. — id. decemb. 810

Havre 26 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 16000. - mercato calmo — pel corr. F. 43,25 — due mesi dopo F. 43,50 — 4 mesi 44.— — 8 mesi 45. —

Londra 26 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi fiottanti - frumenti calmo doman. ristretti.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 26 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 82,1[4 id. su Parigi 5,21 7[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168 Cotone Middling C 9,7[8 - id. a New Orleans C 9.3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.35 — - 3 mesi dopo corr. C. 9.48 - 4 mesi C. 9.27 - 7 mesi C. 3.10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 13.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13.000 — idem pel continente balle N. 27.000 Entrata cotoni nella settimana balle N —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N .— — Deposito nei porti dell' Unione balle N —.— Frumento rosso disponibile D. 78.3[4 marzo inquot. - maggio 72.1[4 - luglio 72.3[8 - settem. 72.3[2 — Granone disponibile D. 44.7[8 Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato p. c. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.— idem pel corrente C. 6.65 — idem mese prossimo C 6,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.60 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6,65 idem 6 mesi 6 75 idem 8 mesi 6,80 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett sacchi N. 91.000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 839.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 Farine 12 marche — mercato debole — pel corr. franchi 26.25 — Prossimo 26.50 — A 4 mesi da maggio-giugno 26.90 — A 4 mesi da maggio 27,25.

Spirits — Mercato debole pel corr. prezzi in rialzo 37,75 — Prossimo 38.— — A 4 mesi maggio 38.25 — A 4 mesi ultimi 37.—.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103, -.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato fermo — Disponibile 30,75 — Pel corrente 30 75 — A 4 mesi da maggio 31.37 — A 4 mesi da ottobre 28,37.

Frumenti — Mercato deb. — pel corrente 20,25 — prossimo 20.10 — A 4 mesi da maggio-giugno 20,60 — 4 mesi da maggio 20,60.

Anversa 27 — Frumenti — Mercato sost. —

Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 22 1[4 Per maggio-giugno 22 1[2

Brema 27 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.10.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 10.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata quint. 1742 — vendite della giornata quint. 1000 — Vendite consegnare quontali —.—

Duro Tunisi 23 — Duro Plata 19.12.

Mercati

GRANI

Ferrara, 26 — Nei frumenti mercato nominalmente sostenuto, compratori riservati prezzi da 25 a 25.25.
Frumentoni sostenute le qualità colorite, da 14 a 14.75.
Avene stazionarie sulle L. 17.
In complesso svogliatezza con pochi affari

SETE

Milano 26 — Transaz. poco num.; prezzi sost.
Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 18	B 37	B 55	Cg.	4290
Trame	B 3	B 38	B 41	Cg.	2814
Greggie	B 26	B 61	B 87	Cg.	6699
Pesate	B 11	B 137	B 148	Cg.	7892
Totale	B 58	B 273	B. 331		21695

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 24.85	Cnile 29.100
idem	Sleador	» 25 85	» 28.900
	Adriatic	» 24.50	» 29.200

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Acerbi Alfr., olii, saponi, ecc., Cremona — Albani Rinaldo, vini, Bergamo — Bazzanti Attilio, mode, Firenze — Bazzi Augusto, fabbr. mobili, Roma — Bianchi Pietro, sartoria, Vercelli — Casalini Vincenzo, Castelfiorentino, pellami, S. Miniato — Delbò Giovanni, salumi, Voghera — Galfrè Simone, Barge, segheria meccanica, Saluzzo - Lamagna Giac., guanti e cravatte, Genova - Paoletti e Giorgi, cappelli, Roma — Ruggeri Fortunato, carbone, Roma — Sogliani Davide. Villarotta, commissioni, Reggio Emilia.

Moratorie

Brandaleoni e C., tessuti, Palermo — Focardi Luigi, panificio e pastificio, Firenze — Tarchiani e C., banca, Firenze.

Accomodamenti stragiudiziali

Mostardini Pietro, manifatture, S. Miniato.
Cavicchioli Teodoro, Ostiglia, coloniali, Mantova.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 25 per Fiume vap. ital. « Vasta Guerrera », cap. Puglese, vuoto.

Arrivati il 25 da Newcastle vap. ingl. « City of Erne », cap. Fulcher, con carbone all' ordine - Da Newcastle vap. ingl « John Morrison », cap. Balls, con carbone a A. Fiol e C. - Da Bari vap. ital. « Barion », cap. Gambella, con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 26 da Newcastle vap. ingl. « Holmlea », cap. Lecke, con carbone alla Direzione del Gas - Da Cardiff vap. ital. « Neptunus », cap. Mangiarotti, all' ordine - Da Ancona vap. ital. « Lilibeo », cap. Marino, con merci alla Nav. Gen. Ital.

Incanto

Il giorno 11 aprile avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina dei R.R. Arsenali in Napoli e Venezia, un pubblico ed unico incanto per l' appalto della provvista alla R. Marina nel R. Cantiere di Castellammare di Italia kg. 165.000 di canapa greggia di 1. qualità per l' importo presunto di L. 135.000 — (F. A. L. di Venezia, N 85).

Nel giorno 3 aprile si terrà, presso l'Ufficio Forestale di Vittorio, un nuovo pubblico incanto delle varie piante della foresta di Cansiglio poste in vendita per l'ammontare complessivo di L. 22548,45 (S. F. P. di Treviso N. 86).

Appalti

— Il giorno 6 aprile avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina e presso le Direzioni Generali dei R.R. Arsenali in Spezia, Napoli, e Venezia un pubblico incanto per l'appalto della provvista alla R. Marina di stoffa di lana per Bandiere (stamigna) per la somma presunta complessiva di L. 39,000, da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia — (F. A. L. di Venezia, N. 85).

— Il giorno 7 aprile avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della Marina e presso la Direzioni Generali dei R. Arsenali in Spezia, Napoli, Venezia e Taranto, un pubblico incanto per l' appalto della vendita di materiali fuori uso esistenti nel R. Arsenale di Spezia per la somma presunta complessiva di L. 22,452,15 — (F. A. L. di Venezia N. 85).

Aste

— Dinanzi il Tribunale di Belluno alla udienza 23 aprile seguirà l'asta in un solo lotto dei beni in Comune di Pieve e censuario di Cornei appartenenti a Fullin Giovanni di Giuseppe di Padova. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 2...
(S. F. P. di Belluno N. 21).

Anno CLVIII — 1900 Giovedì 29 Marzo N. 87

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 29 marzo

E chi vogliono ingannare? — La seduta tolta ancora per causa dell'estrema — La commissione del regolamento presenterà oggi proposte di riforma — I premi per la marina mercantile alla Camera — I servizi marittimi al Senato — La morte del generale Joubert.

Dichiarazioni di Bülow per l'aumento della flotta tedesca — La serata di beneficenza in casa Albrizzi — Il processo Metz.

E CHI VOGLIONO INGANNARE?

Di fronte agli atteggiamenti ora furibondi con i quali gli ostruzionisti vogliono apparire come invasati da una frenesia indomabile per la libertà, ora donchisciotteschi e piagnucolosi con i quali vogliono farsi credere le vittime del governo, del presidente della Camera e della maggioranza, di fronte a tutti i pistolotti retorici, alle enfatiche declamazioni con cui i giornali radicali e socialisti gridano alle terribili soprafazioni della maggioranza ed esaltano la campagna per la libertà e la giustizia fatta da Pantano e compagni, viene davvero voglia di chiedere: — Ma chi vogliono ingannare costoro con bugie tanto evidenti e spudorate?

Bisogna leggere quello che pubblicano gli organi infeudati all'on. Zanardelli e all'estrema sinistra per comprendere fino a qual punto si falsa la verità e si rovesciano completamente le parti!

Gli uomini dell'estrema sono, un giorno, chiamati gli atleti custodi a cui fu confidata la tutela della libertà pubblica, dei diritti statutari, dell'ordine parlamentare, ed essi adempiono con mirabile zelo all'ingrato ufficio; un'altro giorno diventano i martiri della reazione, della tirannia, dei soprusi contro cui lottano e lotteranno disperatamente, fino all'ultima stilla di sangue, beninteso, eccitando magari, sempre per la tutela della libertà e dell'ordine, il paese alla rivolta.

Per la maggioranza e per il presidente della Camera sono addirittura esaurite le qualifiche tante ne furono loro appioppate. Non si parla che di violazione di ogni legge e di ogni libertà, che di imposizione violenta del numero per soffocare contemporaneamente la minoranza e la vita libera delle istituzioni, che di provocazioni a disordini, che di sbirri, etc. etc.

Ma a chi vogliono darla ad intendere? — ripetiamo ancora, poichè la evidenza dei fatti è tale, dopo mesi e mesi di esperimento, di longanimità, di tolleranza, che oggi il continuare in simili chiacchiere non dovrebbe neppure esser più lecito come arma di partito, salvo che l'arma non si voglia rivolgere in danno proprio.

Ma se da mesi e mesi alla continua, insistente, violenta provocazione di pochi esaltati demagoghi, abbisognanti sempre di gabellare per tragedie le loro farse, la maggioranza della Camera non ha opposto che la più remissiva aspettazione nella speranza di un ravvedimento che non verrà mai!

Ma se da mesi la prepotenza dei deputati dell'estrema o coi discorsi più interminabili o coi mezzi più violenti ha sospeso l'esercizio delle istituzioni parlamentari e la possibilità delle discussioni, violando il primo e fondamentale diritto sancito dallo Statuto e mettendosi così fuori della legge!

Ma se sono mesi e mesi che quei dell'estrema vanno ripetendo al Governo e alla maggioranza: — O ritiratevi, o rinunciate al vostro programma accettando il nostro, o vi impediremo con ogni mezzo di esercitare il vostro diritto, ribellandoci a qualsiasi legittima autorità?

Certo poco ci vuole — premettendo che se il Governo avesse ritirato i provvedimenti da lui presentati a tutela dell'ordine e della pace pubblica, se la maggioranza si fosse acconciata a rinnegare i voti già dati e a sottomettersi alle esigenze dei radico-socialisti, tutti i contrasti sarebbero presto finiti — a concludere che solo perciò Governo e maggioranza, colla loro resistenza hanno la colpa dei disordini.

Stretta logica, come vedete, pari a quella illustrata nella vecchia favoletta di Fedro *Lupus et agnus* — ma per una logica più rigorosa ancora tanto varrebbe chiamare al governo i deputati dell'estrema e decidere la maggioranza alla dedizione dell'onor. d'Annunzio.

La verità è che bisogna aver smarrito ogni sano criterio e ogni sentimento di onestà politica per non vedere da quale parte viene la sopraffazione più villana e prepotente e da qual parte sta la longanimità anche troppo paziente; per non vedere l'atteggiamento decisamente rivoluzionario assunto dall'estrema sinistra in piena Camera, atteggiamento che non si rivela tanto nella stolida invocazione ad una Costituente, quanto nella ribellione assolutamente ingiustificata e persistente.

E se alcuni vi sono nel paese che ancora si lascino ingannare da quanto si declama e si scrive in contrario (pochi del resto perchè tutte queste mene fittizie cadono nel vuoto) mentre quasi tutti sono convinti della necessità di una più provvida ed energica protezione dell'ordine per la prosperità nazionale, bisogna davvero che le loro facoltà intellettive lascino assai a desiderare.

E che sempre fra questi creduli deficienti amino di farsi annoverare gli studenti?

Il fucile 1891 ai Tiri a segno

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Il Ministero della guerra, dopo lunghi studi, ha deliberato di fornire le Società di tiro a segno, anche nei più piccoli Comuni, del fucile modello 1891, essendo riuscito a trovare cartuccie del costo di centesimi cinque, la cui pallottola avrà una forza penetrante inferiore a quella delle cartuccie usate dai soldati, per cui gli attuali poligoni delle Società sono sufficienti a riparare le palle.

Le nuove cartuccie avranno una palla pesante sette grammi e conterranni grammi 1|1 di balistite.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio
Seduta antimeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 10.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente che è approvato.

I premi alla marina mercantile

Seguita la discussione del disegno di legge relativo alla marina mercantile.

FRANCHETTI, relatore, parla sull'ordine della discussione. Avverte la Camera che ieri dopo la seduta antimeridiana l'on. ministro della marina comunicò alla Commissione parecchi emendamenti che mutano sostanzialmente il disegno di legge.

Nota che il disegno di legge già in discussione era stato concordato fra Ministero e Commissione. Ora la Commissione stessa non ha avuto modo di esaminare la nuova proposta; prega quindi la Camera che sospenda la seduta, per dar modo alla commissione stessa di esaminarla.

BETTOLO, ministro della marina, osserva che gli emendamenti presentati non mutano sostanzialmente il disegno di legge. Nota che la questione è gravissima e che interessa grandemente la industria e la economia del paese.

Dopo maturo studio si venne al disegno di legge della Commissione nel quale concordò il governo. Ma nella discussione si manifestarono dubbi e tendenze diverse.

Ora il Governo, considerati tutti gli argomenti svoltisi, ha presentato degli emendamenti.

FRANCHETTI relatore, nota che le ottime dichiarazioni dell'on. ministro dimostrano che gli emendamenti presentati modificano radicalmente il disegno di legge; non entra nel merito, ma ritiene che quali essi sono, renderanno necessario un nuovo disegno di legge.

FERRARIS MAGGIORINO è d'accordo con l'on. Franchetti. E' necessario di fronte alle nuove proposte che ognuno assuma la propria responsabilità. Chiese che i nuovi emendamenti sieno presentati di concerto coi ministri interessati, e siano pubblicati e distribuiti nelle vie regolamentari. (*Vivissime approvazioni.*)

ARLOTTA loda perciò il Governo delle deliberazioni prese presentando emendamenti che valgano a raggiungere realmente lo scopo che è quello dello sviluppo della marina mercantile onde esaminarli, accetta la sospensiva.

POMPILI, GUERCI, FARINA E. si associano a quanto disse l'on. Maggiorino Ferraris.

BETTOLO, ministro della marina, dimostra che la procedura tenuta dal Ministero è stata correttissima. Gli emendamenti furono consegnati privatamente all'onor. Franchetti in seguito a sua richiesta e con la condizione esplicita che sarebbero stati prima esaminati dai quattro ministri competenti e poi pubblicati e distribuiti.

Non aveva quindi luogo la pregiudiziale posta stamane dall'on. Franchetti. La questione è grave e se il governo dopo maturo studio intende risolverla senza preoccupazioni di particolari interessi è nel suo dovere e nel suo diritto.

FRANCHETTI, relatore, dichiara che i particolari accennati dall'on. ministro sono esatti. Ha creduto, giacchè emendamenti esistevano, che non si dovesse continuare nella discussione senza che prima non fossero diligentemente esaminati dalla commissione.

BETTOLO, ministro della marina, propone che si continui domattina la discussione della legge.

FERRARIS MAGGIORINO non può accettare le proposte dell'on. ministro dovendosi lasciare alla commissione ampia latitudine di tempo.

Il PRESIDENTE avverte che l'on. ministro della marina modifica le sue proposte nel senso che la discussione si riprenda sabato mattina.

DE NOBILI si associa alla proposta della sospensiva pura e semplice fatta dall'onor. Ferraris Maggiorino.

BETTOLO, ministro, prega la Camera di respingere la sospensiva illimitata di riprendere la discussione sabato prossimo (*bene*).

FERRARIS MAGGIORINO con riserva accetta la proposta del ministro ed a condizione che sieno osservate le norme riguardanti la presentazione degli emendamenti.

La proposta del ministro della marina è approvata.

La seduta è tolta alle ore 10.50.

Seduta pomeridiana

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.

ZAPPI seg. dà lettura del proc. verb. della seduta pom. di ieri.

Barzilai parla sul processo verbale
Una dichiarazione di Pelloux

Data la gravità della presente situazione, l'oratore desidera dichiarare che da parte dei suoi amici non vi è il deliberato proposito di ribellarsi all'autorità del presidente.

Esposti i precedenti della proposta Pantano, dimostrare come la proposta stessa sia perfettamente legale.

Rammenta che nel 1870 il deputato Sonzogno presentò la medesima proposta come sospensiva ai provvedimenti finanziarii che allora si discutevano, e fu allora riconosciuto che egli non aveva fatto un atto fazioso.

La parola Costituente nella serenità di quel periodo non fece paura, come non dovrebbe fare neppure adesso (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Sostiene quindi che quell'ordine del giorno era perfettamente appropriato all'argomento, giacchè conclude per la reiezione della mozione proposta — e legge un brano dell'ordinanza della Camera di consiglio nel processo delle urne (*commenti*) per dimostrare che i diritti della minoranza assicurati dal regolamento devono essere garantiti.

Conchiude coll'invitare la Camera a mostrarsi ossequente al presidente Colombo, che non molto tempo addietro ricordò che soltanto con la pazienza si vince l'ostruzione, ed a lasciar svolgere l'ordine del giorno (*vive approvazioni a sinistra*).

GIOLITTI, rammenta che al governo spetta la responsabilità dei lavori parlamentari e domanda al presidente del consiglio se creda disinteressarsene.

PELLOUX pres. del cons. dichiara che il governo interverrà appena lo potrà (*commenti*), poichè ora non si tratta che di approvare il processo verbale e su questo non ha nulla da dire. Dopo si riserva la sua azione (*commenti animati*).

Il processo verbale è approvato.

Interrogazioni

CHIAPUSSO, sottosegretario LL. PP., risponde ai deputati Prampolini, Pescetti, Sichel, Agnini, Zabeo e Carlo Del Balzo che interrogano circa le riduzioni ferroviarie per gli uscieri e i commessi della Camera.

Risponde poi al deputato Cavagnari che interroga per sapere quali provvedimenti intenda prendere ad evitare, col ritardo dei treni, il grave pericolo che corre la sicurezza dei viaggiatori pel ripetersi troppo sovente di frane lungo la linea Genova-Spezia.

Una commissione espressamente nominata presentò proposte di lavori per circa due milioni. Questi lavori in parte sono già compiuti e nel rimanente verranno eseguiti con la massima sollecitudine.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato agricoltura e commercio, risponde al dep. Mazza, circa la proibizione di un comizio di negozianti a Roma.

Pantano insiste a parlare sulla mozione
Si toglie la seduta

PRESIDENTE dà facoltà di parlare all'on. Venturi sulla mozione dell'on. Cambray-Digny.

L'aula è affollata ed in aspettazione.

VENTURI si alza per parlare.

PANTANO alzasi pure affermando esser suo diritto di parlare, e che non gli se ne può togliere la facoltà (*rumori*).

PRESIDENTE. — Onor. colleghi! La Camera vede che si ripete l'incidente di ieri, non posso quindi che confermare e ripetere le stesse dichiarazioni. Io sono completamente disarmato, nè posso valermi di alcuna disposizione del regolamento contro la ribellione, non dirò di una parte della Camera, ma di un membro di essa.

MOLTE VOCI all'estrema sinistra: — No! no! siamo noi tutti.

PRESIDENTE, sta bene. Non posso quindi valermi di alcuna disposizione del regolamento contro la ribellione di una parte della Camera. Pensi la Camera a tutelare la sua autorità e a tutelare anche l'autorità del suo Presidente (*vivi applausi su tutti i banchi, eccettuato quello dell'estrema sinistra, da cui partono anche applausi quando l'on. Pantano si atteggia a parlare*).

PRESIDENTE, la seduta è levata (*applausi a destra e al centro*).

La seduta è levata alle 3.10.

Domani seduta alle 2 pom.

Quello che farà il Governo
La commissione del regolamento presenterà proposte di riforma
Dicerie infondate di proroga e di crisi
Malumori per Bettolo

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Dopo la seduta, Montecitorio si mantenne affollato. Molti commenti si sono fatti sulle parole dell'on. Pelloux: *Il governo interverrà quando potrà*. Vi si volle vedere l'annuncio della prossima proroga della sezione. Io però ritengo il provvedimento prematuro.

Il governo attenderà di vedere l'accoglienza che la Camera farà alle proposte che presenterà domani la commissione del regolamento. Evidentemente se queste fossero approvate, il lavoro legislativo riprenderebbe il corso normale e potrebbe diventare ancora relativamente proficuo. Quando fallisse anche questo tentativo, l'intervento del governo si farebbe indispensabile.

Le dimissioni del ministero sono assolutamente da escludersi tanto rispetto al Quirinale quanto alla maggioranza. Le dimissioni del ministero appoggiato da una compatta maggioranza, che supera la maggioranza assoluta della Camera, sarebbero una eresia costituzionale.

Del resto qualunque ministero dovrebbe fronteggiare le medesime difficoltà: — o abbandona i provvedimenti politici e allora si sottomette rebbe alla piazza, o li mantiene e allora l'ostruzionismo, imbaldanzito dalla vittoria ottenuta contro il ministero Pelloux, ripiglierebbe più gagliardo.

La crisi, se crisi dovrà esservi, non può non essere che parlamentare, ma prima di ricorrere a questo ultimo rimedio bisogna dimostrare al paese di avere il governo e la maggioranza esaurito tutti i mezzi possibili per ricondurre le istituzioni parlamentari sulla retta via.

Nessuna deliberazione deve prendersi *ab irato*, ma la calma e la tolleranza devono opporsi ancora alle escandescenze della minoranza faziosa.

Questo è il pensiero concorde del governo e della maggioranza ed è probabile che le risoluzioni del consiglio dei ministri riunitosi alle ore 6 pom. a palazzo Braschi rispondano a questo concetto.

***

Dopo la seduta della Camera si riunì la commissione del regolamento, presenti gli on. Sonnino, Fani, Vendramini, Sacchi, Fortis, Torrigiani, Chimirri, assenti Grippo e Gianolio.

La commissione, dissenziente il solo Sacchi, riconobbe la necessità di una immediata riforma del regolamento e affidò a una sottocommissione composta di tre membri l'incarico di formulare le proposte da presentarsi domani alla Camera.

L'on. Sacchi non negò la convenienza di una riforma, ma ritenne non essere questo il momento, pendendo dinanzi alla Camera i provvedimenti politici.

L'on. Vendramini, consentendo colla maggioranza nella necessità di una riforma, dichiarò di riservare la sua libertà di azione e di voto a quando le proposte verranno alla Camera.

Sulle proposte si mantiene il più assoluto segreto, essendosi dato il mandato di fiducia alla sotto-commissione incaricata di presentarle.

Intanto i giornali radicali annunciano che il presidente Colombo rifiuterà i poteri straordinarii, se non saranno regolarmente approvati dalla Camera con le norme consuete, ma queste sono chiacchiere infondate. Posso affermare che la maggioranza della Commissione e l'onor. Colombo sono intieramente concordi. Del resto, le odierne parole del presidente Colombo: *Pensi la Camera a tutelare la propria dignità e l'autorità del suo presidente*, — sono assai significative.

— Qualche malumore serpeggia nella maggioranza contro il ministro Bettolo, che per la quarta o la quinta volta rimaneggiò il progetto sui premi alla Marina mercantile. Questo malumore trovò eco nella seduta mattutina, ma le cose si accomoderanno lungo la via e si spera di condurre in porto il progetto sabato.

Pugilati in vista?
La condotta sleale della opposiz. di sinistra
Speranze utopistiche della "Tribuna"

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Nella Sala Rossa si riunì alle ore 6 pom. l'estrema. La riunione, udito l'on. Sacchi che riferì sulle deliberazioni prese dalla Commissione del regolamento, esaminò le varie ipotesi che potrà presentare la seduta di domani, fissando la sua condotta per ciascuna.

I propositi della maggioranza e della estrema sinistra sono egualmente bellicosi, onde non si esclude la possibilità di qualche spiacevole scenata che rinnovi domani il pugilato del 30 giugno.

La condotta della opposizione di sinistra, cosidetta costituzionale è sempre subdola e sleale. L'on. Zanardelli si astiene dal venire alla Camera ma i suoi fidi tirapiedi soffiano nel fuoco. Oggi si rimarcava l'on. Picardi dare disposizioni agli alleati radicali e durante lo svolgimento delle interrogazioni l'on. Talamo correre dall'uno all'altro banco dispensando strette di mano e incoraggiamenti.

Quando la Camera plaudì meritatamente le parole del presidente Colombo, inutile dirlo, gli zanardelliani si astennero. Ma perchè non passano il ponte e non plaudono essi pure alla *Costituente*? sarebbero più leali e la sincerità costituzionale ne guadagnerebbe.

La *Tribuna* sciogliendo la riserva fatta ieri loda il presidente Colombo di avere convocato i capi della opposizione per trovare una via d'uscita alle presenti difficoltà parlamentari, ma deplora che non abbia pensato a riunire insieme anche i capi autorevoli della maggioranza; forse una franca conversazione tra i capi della opposizione e i capi della maggioranza avrebbe condotto a qualche reciproca transazione e si sarebbe trovato qualche compromesso che permettesse il lavoro comune.

Permettetemi di osservare essere questa una poesia, perchè i capi dell'opposizione mirano ad impadronirsi del Governo e non presteranno aiuto per uscire da questa situazione, che credono possa agevolare il loro arrivo al potere per via traversa avendo chiusa la via maestra malgrado l'aiuto dei radicali, perchè la minoranza stessa crede che la riunione odierna della Commissione del regolamento non avrà effetti immediati, avendo avuto per unico scopo di trovarsi preparata per quando la discussione della mozione dell'onor. Cambray-Digny fosse terminata.

L'opinione generale però a Montecitorio appoggiata da informazioni autorevoli non è codesta.

I sovversivi all'opera
L'«Avanti» contro il Grande Oriente
Solite agitazioni studentesche
Una dimostrazione socialista a Parma

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

L'*Avanti* si scaglia contro Nathan (Grande Oriente della massoneria) il quale avrebbe inviato una circolare alle Loggie massoniche ingiungendo di astenersi da quasiasi manifestazione collettiva circa l'attuale dibattito parlamentare.

— Da Palermo, Pavia e Messina si segnalano dimostrazioni di studenti pro e contro l'estrema. Molta cagnara, qualche pugno, ma nulla di grosso.

— A Parma i socialisti dimostrarono iersera al grido: *Viva la costituente*.

Intervenne la polizia e furono eseguiti sette arresti. La dimostrazione si sciolse.

Gli studenti monarchici

Ci scrivono da Padova, 28 marzo:

Ieri, mentre si teneva, all'Università l'adunanza per deliberare un voto di plauso all'Estrema, che lavora, giocondamente, a distruggere la sostanza stessa delle istituzioni nazionali — fu negato agli studenti monarchici il diritto di dire l'animo loro e, sopra tutto, di dimostrare che i plaudenti non erano autorizzati a parlare e telegrafare in nome della scolaresca intera. Ma i nostri giovani e coraggiosi amici non si diedero per vinti e mandarono all'on. Sonnino questo dispaccio:

« Studenti monarchici Ateneo padovano, protestano contro telegramma mandato da altri studenti all'Estrema Sinistra, constatando inaudita violenza per cui furono impediti parlare, discutere nell'assemblea. Nello stesso tempo plaudono fermezza maggioranza parlamentare. »

L'on. Colombo ha risposto ringraziando il *Circolo universitario Cavour* del telegramma inviatogli l'altro giorno.

Il "Giorno" sequestrato per l'articolo di D'Annunzio

Scrivono da Imola al *Giorno* di Roma:

L'altro dì, quando il vostro giornale era ricercatissimo ed i rivenditori avevano esaurito tutte le copie, gli agenti della pubblica sicurezza si sono presentati ai due rivenditori del luogo per sequestrare le copie... esaurite.

Dicesi che l'articolo censurato sia quello di D'Annunzio

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 4 p.

Si procede alla discussione del progetto di legge sui provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza del personale ferroviario, che viene integralmente approvato.

Le convenzioni per i servizi marittimi

Procedesi alla discussione del progetto di legge sulle modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi.

GADDA desidera conoscere quali sono le condizioni del servizio della Valigia delle Indie in Italia.

DI SAN GIULIANO, ministro, rileva che il servizio della Valigia delle Indie non ha nulla a che fare colla linea da Venezia a Porto Said che ora viene a cessare. La valigia delle Indie non ha mai fatto capo a Venezia. Essa approdava fino al 1898 a Brindisi ma questo porto lasciava molto a desiderare e perciò da quella data la Peninsulare ha fatto sbarcare i soli viaggiatori non più a Brindisi ma a Marsiglia.

Il ministero si è molto preoccupato di questa questione ed ha cercato e sta cercando sia con opportuni lavori nel porto di Brindisi sia migliorando il servizio ferroviario di attrarre di nuovo i grandi piroscafi della Peninsulare a Brindisi anche per ciò che riguarda lo sbarco dei viaggiatori.

GADDA si dichiara soddisfatto di aver provocato queste dichiarazioni.

PELLEGRINI, non può compiacersi dei risultati ai quali si è arrivati per ciò che riguarda il porto di Venezia malgrado le buone intenzioni che si sono sempre espresse in occasione delle successive convenzioni.

VITELLESCHI, relatore, si congratula col ministro dei risultati conseguiti ma si augura che egli riesca a riattivare completamente il servizio della valigia delle Indie.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e telegrafi risponde che i rappresentanti di Venezia alla Camera si dichiararono pienamente soddisfatti e dimostra che dalla nuova convenzione non solo il porto di Venezia non avrà alcun danno ma riceverà bensì qualche vantaggio.

Si approvano quindi gli articoli del progetto senza discussione.

Si procede alla votazione dei progetti già approvati per alzata e seduta. Risultato della votazione: provvedimenti definitivi per gli istituti di previdenza a favore del personale ferroviario vavorevoli 85, contrari 11; modificazioni dei servizi postali e commerciali marittimi favorevoli 87, contrari 9, astenuti 2; autorizzazione della spesa di L. 300,000 per costruzione di una aula provvisoria per la Camera dei deputati favorevoli 83, contrari 13.

Si leva la seduta alle ore 6,15; domani seduta alle ore 2 pom.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

L'odierno *Bollettino della Giustizia* reca:

Tedeschi, presidente del Tribunale di Udine, è promosso alla seconda classe — Morossi, idem a Treviso, idem — Dall'Oglio, giudice a Vicenza, è promosso alla prima classe — Pievatolo, idem a Venezia, idem — Ovio, consigliere d'Appello a Venezia, è collocato a riposo — Volpi, consigliere d'Appello a Palermo, è tramutato a Venezia.

Zanella, pretore a Revere, è tramutato a Cologna Veneta — Carboni, vicepretore alla quinta Pretura a Roma, è tramutato ad Agordo — Cariota, vice-pretore alla seconda Pretura urbana a Napoli, è tramutato ad Ariano Polesine — Plessi, idem a Modena, è destinato in missione alla Pretura di Venezia — Codebò, vicecancelliere di prima classe a Udine, è tramutato a Lendinara ed è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Comelico Inferiore — Scamoni, vicecancelliere di prima classe a Udine, è tramutato a Rovigo — Macchioli è nominato vicecancelliere di prima a Udine — Destefanis, già vicecancelliere alla Pretura di Palmanova, ed ora in aspettativa, è richiamato a Latisana — Salvadori, idem al Tribunale di Conegliano, idem confermato Mantica, vicecancelliere alla pretura di Sanfratello, è confermato in aspettativa.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 28 marzo, sera*:

Il sottotenente di vascello Bogetti si recherà a Spezia per imbarcare sulla r. n. *Miseno* in luogo di Leva Fausto promosso a tenente di vascello. Il sottotenente di vascello Cavagnari imbarcherà sulla r. n. *Volta*. Il capitano De Pazzi, il capo macchinista di 1.a classe Moretti, il commissario di 1.a classe Guardati sono destinati ad imbarcare sulla r. n. *Etruria*. Essi partiranno da Genova col piroscafo della *Navigazione Generale* il 15 aprile alla volta di Montevideo.

Dalla predetta r. nave *Etruria* sbarcheranno il capitano di fregata Gagliardi, il capo macchinista Cataldo. Il capo macchinista Jacozzi imbarcherà subito sulla r. n. *Savoia* in disponibilità, il tenente di vascello Rossi è destinato ad imbarcare sulla r. n. *Archimede* in sostituzione di Marulli, sulla r. n. *Duilio* imbarcherà l'ufficiale Menini.

L'*Etruria* è giunta a Bahia, la r. n. *Città di Milano* è giunta a Messina ed è ripartita, la r. n. *Provana* è partita per Massaua, la r. n. *Garigliano* è giunta a Gaeta.

La guerra nell'Africa del Sud
Le retrovie di Roberts mal sicure
Scacco subito dagli inglesi
La morte del generale Joubert

Londra 28, ore 9 p. — Desta inquietudine la notizia che il *Daily Mail* riceve da Kimberley, secondo la quale 400 orangisti avrebbero occupato la strada fra Kimberley e Peardeberg. Questo dimostra che le retrovie di Roberts sono tutt'altro che sicure e giustifica la stazionarietà delle operazioni del generalissimo inglese.

Giunge la nuova di un piccolo scacco subito dagli inglesi.

Un distaccamento inglese volle entrare in Ladylrand, ma ne fu respinto.

Il generale Olivier, secondo un dispaccio da Kronstadt, ha operato felicemente il congiungimento delle sue truppe con quelle del generale Grobler a nord di Thabanchu. Tutte le truppe boere dell'Orange meridionale sono attese a Wynburg.

L'*Agenzia Reuter* ha ricevuto un dispaccio in data 28 marzo da Lourenco Marques annunziante che il generale Joubert è morto.

Un telegramma da Pretoria conferma che il generale Joubert è morto di malattia di stomaco. La capitale del Transvaal è in lutto causa la morte del vero patriotta, del valente generale, uomo leale e onorato.

Il *Daily Mail*, seconda edizione, pubblica da Fauresmith che il generale Clements occupò il 27 corr. Jagersfontein e Fauresmith senza incontrare opposizione.

A Bloemfontein, il 28 è giunto il governatore della colonia del Capo, Milner.

Un rapporto russo sul valore delle truppe inglesi

Ci telegrafano da *Vienna 28 marzo, sera*:

L'addetto militare russo che si tr[illegible] campo inglese nel Sud-Africa ha manda[illegible] governo un rapporto, in cui fa elo[illegible] -osi al valore e alla tenacia delle truppe [illegible] degli ufficiali inglesi.

Lo Zar fece mandare una copia del rapporto della Regina Vittoria.

Un professore tedesco che dà torto marcio ai boeri

La prossima puntata della *Deutsche Revue* che vede la luce a Berlino conterrà un articolo sensazionale del professore Max Müller dell'università di Oxford, il quale si dichiara apertamente partigiano dell'Inghilterra ed il quale tenterà di dimostrare che i tedeschi, suoi connazionali, simpatizzando di fronte alla guerra sud-africana con i boeri, prodigano le loro simpatie ad un popolo indegno. Il prof. Müller dichiara che scopo della sua pubblicazione non è quello di procacciarsi la popolarità in Inghilterra. Egli si richiama a certi precedenti che dovrebbero dar prova della sua imparzialità e conchiude affermando ch'egli, come osservatore attento e spassionato degli avvenimenti, è intimamente convinto che nel conflitto sud-africano il diritto stia dalla parte degli inglesi.

CRONACA ESTERA

L'aumento della flotta germanica
Le dichiarazioni di Bülow

Berlino 28, ore 8 p. — La Commissione del bilancio del *Reichstag* ha continuato la discussione cominciata ieri sul nuovo progetto dell'aumento della flotta.

Durante la discussione Bülow sostenne che il progetto ha carattere difensivo e soggiunse che la politica tedesca non ha alcuna tendenza aggressiva; essa vuole soltanto il mantenimento della pace e la tutela della dignità dell'Impero. Dacchè il principe di Bismarck dichiarò nel 1885 che per la Germania era sufficiente una flotta uguale a quella degli Stati Uniti, la situazione politica è cambiata. L'America e l'Inghilterra abbandonarono la politica del non intervento, e lo sviluppo del nostro commercio e quello degli interessi marittimi e coloniali tedeschi aumentarono. In occasione dei conflitti politici, prima cura della politica tedesca è di mantenere le buone relazioni con tutte le Potenze e le relazioni ufficiali sono ottime dappertutto. Il tempo della politica di gabinetto è passato, le passioni popolari guadagnano giornalmente una influenza maggiore e perciò è necessario aumentare i nostri mezzi di combattimento onde assicurare il mantenimento della pace.

La nuova legge elettorale a Vienna
Il pittore Klimt
e una questione artistica

Ci telegrafano da *Vienna 28 marzo, sera*:

In conseguenza della nuova legge elettorale per il comune di Vienna, dalla quale tutte le classi liberali si sentono assai danneggiate, 35 membri liberali del consiglio municipale rinunciarono alla loro carica.

Si crede che ciò obbligherà il governo a sciogliere il consiglio.

— Cinquanta professori della Università hanno protestato contro l'accettazione del quadro allegorico simbolizzante la filosofia, dipinto dal pittore Klimt di cui avrete avuto occasione di ammirare due finissimi, per quanto piccoli, lavori alla vostra terza Esposizione d'arte.

Il quadro deve porsi nella grande aula della Università per la quale era stato comandato.

La società degli artisti, chiamata la *Secessione viennese*, di cui il Klimt è il giovanissimo presidente, e che propugna le più moderne tendenze artistiche, inviò una deputazione al Ministero della Istruzione per protestare contro l'azione dei professori.

La risposta del ministro fu piuttosto favorevole ai pittori.

La politica della porta aperta in China

Washington 28, ore 2 p. — Il segretario di Stato Hay pubblica una lettera in data 20 corrente annunziante che avendo ricevuto l'adesione di tutte le Potenze, compresa l'Italia, considera definitivamente ottenuto l'accordo circa la politica della porta aperta in China.

Osman pascià non è morto

Costantinopoli 28, ore 5 p. — La voce corsa della morte di Osman pascià è assolutamente falsa.

Elezioni a Trieste

Ci telegrafano da *Trieste 28 marzo, matt.*:

Ieri ebbero luogo le elezioni dei consiglieri comunali del quarto corpo. Riuscirono eletti i 12 candidati italiani portati dalla «Associazione democratica.»

Il partito nazionale, riuscito strepitosamente vittorioso nelle elezioni del 1897, tanto da cacciare dai seggi tutti i governativi, combatte questa volta in due campi: l'*Associazione democratica* da un lato, la *Progressista* dall'altro.

Veramente, il partito *Progressista* si è astenuto di entrare in lotta nelle elezioni del 4. corpo, ma avrà di fronte la *Democratica* in quelle per il 3., che avverranno fra giorni.

Sino a qualche mese fa, e più propriamente or sono 5 mesi, non esisteva che una sola associazione italiana, la *Progressista*, che ha combattuto tanto da far ritirare dalla lotta gli elementi governativi.

I signori della *Democratica* hanno un bel dire che sono stati uniti coi progressisti fino a che si trattò di difendere la loro nazionalità e che ora, sconfitti i governativi, non c'è più ragione per tenere alleati fra loro elementi eterogenei; ma vi è invece chi sostiene che la scissione trae origine principalmente da questioni di personalità e di opportunismo.

CRONACA ITALIANA

La contessa Stefania
e il suo consorte in viaggio

Ci telegrafano da *Milano, 28 marzo, sera*:

(*balz.*) Questa mattina sono stati qui di passaggio la principessa Stefania e il suo consorte conte di Lonyay.

Erano partiti ieri sera da Miramar ed erano giunti a Milano in uno speciale *sleeping-car* coll'accelerato delle 6.40. Alla stazione centrale, ove nessuno era ad aspettarli, essi sono scesi dall'accellerato e, dopo essersi trattenuti circa dieci minuti sotto la tettoia, scambiando poche parole col sottocapo stazione e con gli addetti alla compagnia degli *sleeping-car*, hanno preso posto in un compartimento di prima classe del diretto per Genova, col quale sono partiti alle 7 in punto, diretti alla Riviera Ligure.

La principessa Stefania, assai avvenente, vestiva nel modo più semplice: indossava una sopraveste scura e portava un grazioso cappellino con fiori. Aveva poi il bavero rialzato così che gran parte della sua bionda capigliatura e anche del suo viso era tolto alla vista dei curiosi.

Il conte di Lonyay, un bell'uomo, alto, biondo, simpaticissimo, aveva un lungo soprabito *marron* col cappello di uguale colore. Con i due sposi viaggiano quattro persone di servizio: due donne e due uomini, e due bei cani bianchi volpini.

Ci telegrafano da *Genova 28 marzo, sera*: — Sono giunti il conte e la contessa Lonyay e sono scesi all'*Hôtel Savoia*.

Suicidio d'un noto «viveur» napoletano
accusato di truffa

Ci telegrafano da *Napoli 28 marzo, sera*:

Ieri il magistrato spiccava mandato di cattura contro l'avvocato Messuri Giaciato, notissimo *viveur*, per truffe che importano, dicesi, mezzo-milione.

Stamane il delegato De Palma si recava all'abitazione dell'avvocato per eseguire l'arresto. Introdotto nella camera da letto, gli comunicò l'ordine. Mentre l'avvocato apparentemente indifferente attendeva a vestirsi, improvvisamente trasse dal comodino una piccola rivoltella e si sparò un colpo nell'orecchio. Cadde fulminato da morte istantanea.

Aveva 48 anni. Lascia la seconda moglie da cui viveva separato, e sei figli. La prima moglie era figlia del senatore Mirabelli, l'attuale era figlia del comm. Polsinelli.

La Bachmann sarebbe stata avvelenata?

Ci telegrafano da *Milano, 28 marzo, sera*:

(*balz.*) I periti giudiziarii che hanno eseguita l'autopsia della Bachmann, si mantengono nel medesimo riserbo. Tuttavia dalle poche parole sfuggite agli stessi sembra che la morte della Bachmann sia stata determinata dal veleno.

Questa voce, ormai diffusa, ma che potrebbe anche essere insussistente, fa ritenere sempre più che l'autore del delitto sia il chimico Fischer.

Nuovo Circolo conservatore-liberale a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 28 marzo, sera*:

Mancando nel momento presente una organizzazione accademica che riunisca le forze monarchiche liberali della nostra Università, si è pensato da un gruppo di giovani studenti dell'Ateneo di costituire un Circolo conservatore-liberale accademico.

Alla adunanza preliminare si sono presentati oltre ottanta giovani, mentre altri quaranta, impediti d'intervenire hanno inviato la loro adesione. Lo studente Cicotti ha esposto diffusamente il programma del nuovo Circolo ed ha additato la linea di condotta che questo dovrà costantemente seguire nelle agitazioni universitarie: il programma da lui illustrato si compendia in questi due capi-saldi: 1. Razionale conservazione politico-sociale — 2. Verace amore alla libertà ed alle Istituzioni plebiscitarie che ci reggono.

Fu poi invitato a venire a tenere una prima pubblica conferenza, quale inaugurazione del Circolo, il cav. Giovanni Borelli.

Congresso contro la tubercolosi

Questo congresso sarà inaugurato a Napoli il 25 aprile p. v., nell'*Auditorium* dell'Esposizione di igiene, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina e dei principi. Pronunzierà il discorso inaugurale S. E. il ministro Baccelli e seguiranno i discorsi del sindaco di Napoli e dei delegati esteri.

Hanno delegato speciali rappresentanti al congresso varie Facoltà di medicina estere e italiane; numerossime in questi ultimi giorni, sono giunte le comunicazioni scientifiche.

Ferve il lavoro per organizzare in modo degno degli ospiti insigni i festeggiamenti e le gite, che il municipio di Napoli ed il comitato offrono ai congressisti.

Esposizione umoristica
di pittura e scultura a Napoli

Una delle attrattive più importanti della splendida festa che Napoli bandisce *in nome della scienza applicata alla vita*, sarà l'Esposizione Umoristica che s'intitolerà il *Novecento*; le opere da esporsi possono appartenere a tre categorie: *Pittura, Scultura, Arte industriale.*

E' la prima volta che una Mostra di tal genere si bandisce con una quantità di premi della più rilevante importanza. Sono assegnati per ogni categoria 3 premi di L. 300, 200 e 100 ciascuno.

E' poi assegnato un premio speciale di L. 500 e diploma, all'opera di qualsiasi categoria che emerga per fine umorismo e per assoluto valore artistico.

Sono assegnati cinque premi di lire 50 ciascuno, e diplomi, alle migliori caricature di personalità note nel mondo politico, scientifico, letterario, ed anche in quello dell'eleganza e dello sport.

Una Commissione di artisti e letterati giudicherà le opere meritevoli di premio.

I lavori di pittura e disegno, convenientemente incorniciati, le sculture e gli oggetti d'arte industriale debbono essere inviati, franchi di ogni spesa, alla Segreteria dell'Esposizione Umoristica, Via Chiatamone 6, Napoli, non più tardi del 30 aprile prossimo.

Torino — Ci scrivono in data 27 — (*Zuccaro*) — *Il comizio radicale proibito* - Il partito socialistico-radicale aveva indetto per stasera nelle solite sale dell'Associazione operaia un solenne comizio di protesta per il noto affare del decreto-legge.

Ma la questura oggi avvertì che assolutamente non permetteva il comizio stesso.

— *La mostra annuale artistica* di pittura e scoltura, promossa dalla Società di Belle Arti verrà in Torino inaugurata sabato 14 aprile.

— *Ximenes per Vittorio Bersezio* — L'insigne scultore Ettore Ximenes ha scritto al Sindaco di Peveragno che modellerà gratuitamente il modello del monumento che sarà colà eretto a Vittorio Bersezio.

CRONACA DEL MARE

New York 28 — E' giunto il piroscafo *Tartar Prince.*

New York 28 — E' giunto il piroscafo *Aller.*

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 28 marzo, sera*:

Il ministro Lacava ha disposto per l'appalto della manutenzione sessennale del naviglio Piovego Monfatti inerenti ai Comuni di Padova, Noventa e Vigonovo per lire 39600.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 28 marzo, sera*:

Ieri furono caricati 1222 carri, di cui 586 di carbone pei privati.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 29 marzo: s. Secondo.
Venerdì 30 marzo: S. Quirino.
Il sole si leva alle 5.59, tramonta alle 6.33.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA SERATA DI BENEFICENZA in casa Albrizzi — «Il Mikado»

Lo storiografo che in avvenire certamente scriverà la *Vita privata di Venezia italica* dovrà intessere parecchi capitoli del suo volume intorno ad un solo splendido palazzo patrizio e alla prodigiosa figura di dama che dalle sale di esso irradiò per lungo volger di anni un incontrastato e mai interrotto dominio di geniale eleganza e di fastosa ospitalità. E passeranno certamente a quella storia le date del 26 e 28 marzo 1900 per le quali occorrerà dedicare un intero capitolo per quel palazzo e per quella dama.

Ma poichè ai contemporanei questo è vietato, dobbiamo limitarci ad aggiungere altre note ed altri particolari alla descrizione già fatta ieri per la prima serata.

Constatiamo anzitutto il grado d'importanza artistica ch'ebbe la festa di casa Albrizzi poichè da iersera il teatro melodrammatico nazionale si è arricchito d'un piccolo ma simpatico gioiello.

Infatti la graziosa operetta del Sullivan piena di *verve* musicale come è piena di quel fino e sano *humour* caratteristico della sua patria d'origine, dopo aver percorso trionfalmente le scene della nativa Inghilterra, della Francia e della Germania, s'era arenata in Italia ad una prima rappresentazione data, se non erriamo, qualche anno fa a Firenze.

La contessa Albrizzi volle combattere questa ingiustizia e vinse, non soltanto perchè Ella è sempre e dovunque e in qualunque cosa vittoriosa, ma perchè l'operetta ha vere e intrinseche qualità di successo, indipendentemente quindi dall'ottima esecuzione e dallo splendido allestimento. Di questo e di quelle molto vi sarebbe a dire e nel molto il più severo critico teatrale non potrebbe mettervi la benchè minima nota che non fosse di ampio elogio, ma siamo costretti al laconismo dalla dichiarazione fatta in principio e dal desiderio di restare per quanto è possibile alieni dalla piaga italiana degli aggettivi.

Quindi per gli allestimenti scenici basti dire che gli scenarii del primo atto furono dipinti dai Fortuny e quelli del secondo dal Mainella e che ambedue i simpatici artisti furono superiori persino alla loro fama, come per il vestiario basti accennare che si trattava in massima parte di autentici costumi giapponesi curati in ogni minimo dettaglio dai sandali ai pettini.

Per l'esecuzione, *à tout seigneur, tout honneur*: la padrona di casa compiè un altro dei suoi tanti miracoli e come Sarah Bernhardt volle recentemente stupire il mondo sotto le giovanili spoglie del figlio dell'Aquila, Elisa Albrizzi entusiasmò i suoi trecento e più ospiti assumendo iersera le birichine sembianze di un figlio discolo del Mikado. Essa fu un amoroso, un menestrello ed un erede di trono degno veramente d'imperio anche sulle scene liriche e drammatiche.

Passiamo pure adesso in rassegna tutti gli altri artisti della Compagnia. La signorina Barbi fu degna sorella di quell'Alice Barbi concertista di fama universale e dovette ripetere, dopo una triplice salve d'applausi, l'idilliaca romanza della luna e del sole, come la signorina Tirandy si rivelò artista appassionata, specialmente nelle poche frasi di un suo *a solo* del secondo atto.

La signorina Rodway, malgrado l'antitesi fra le molte sue grazie e il personaggio che doveva rappresentare, fu gustosissima e il pubblico non si stancò mai di ridere e d'applaudire ad ogni sua controscena e frase musicale anglo-italo-giapponese: bene pure nella piccola ma graziosa parte la baronessa Hellenbach.

Circa alla parte mascolina degli artisti da cartello bisogna mettere in prima linea Girolamo Sommi Picenardi che nella difficile e faticosa parte di *Ko-ko* boia emerito di S. M. il *Mikado* ebbe una *verve* ed una padronanza di scena meravigliose in un dilettante, e altrettanto deve dirsi del comandante Manusardi inarrivabile *Pooh-Bah*, gran ministro di molti portafogli. L'imperatore del Giappone era rappresentato dall'avvocato Ehrenfreund che sfoggiò non soltanto la sua ben nota poderosa voce baritonale, ma altresì uno spirito arguto ed aristocratico in un *couplet* satirico che ricordava alcune personalità d'ambo i sessi del mondo veneziano. Ricordiamo che un altro simile *couplet* compose e cantò *Ko-ko* Picenardi e diamo altresì una nota di plauso al conte Cioia che seppe rivelare la signorilità parigina anche sotto le vesti d'un figlio del Sole.

Per i cori riescirono meravigliosamente la fusione delle voci e la disciplina scenica come furono di grande effetto certi aggruppamenti delle persone e combinazioni di quadri che furono iersera stesso fissati e tramandati ai posteri dalla fotografia.

Demmo già i nomi dei componenti i cori, ma dobbiamo qualche parola di vivo elogio al cav. Marchetti che quale direttore artistico, fu la mente e l'anima di questo riuscitissimo spettacolo, tanto più ch'egli abbandonò spontaneamente e con signorile disinteresse le sue occupazioni torinesi per dedicare tutto sè stesso per molti giorni ad educare delle masse corali e degli artisti in gran parte completamente digiuni dall'arte scenica.

Per finire la cronaca diremo così teatrale, dobbiamo aggiungere che dell'orchestra diretta dal prof. Rossi facevano parte due violini i cui archetti erano guidati dalla baronessa Gerlach e Sofia Albrizzi in Rubin de Cervin.

Così fra palcoscenico e orchestra tutte le dame del palazzo ospitale dedicavano qualche propria abilità al pubblico accorso e alla beneficenza, tantochè per gli onori di casa dovette venire appositamente da Roma il figlio della baronessa Gerlach. Per di più la contessina Dada Albrizzi volle dar saggio di un'altra sua abilità artistica e dipinse una squisita *silhouette* del Mikado riprodotta nelle cartoline postali che con fine senso d'attualità servirono d'invito alla prima serata e nei cartelli-programma venduti per beneficenza alla porta del salone-teatro. — Questa *silhouette* sarà un grato ricordo materiale al quale si aggiungono dei fonogrammi dello spettacoloso finale del primo atto eseguiti dal cav. Visentini con metodo nuovo mai tentato in Italia e che riuscirono in modo da riprodurre alla perfezione la voce umana.

Completiamo il nostro dovere di cronisti coscienziosi ricordando che la Compagnia Soarez, la quale ha l'esclusiva concessione del *Mikado* per il nostro paese, cedette gratuitamente lo spartito per questa rappresentazione, concorrendo così allo scopo benefico di essa, scopo che fu pienamente raggiunto. *pf.*

All'Ateneo — Ieri sera il prof. avv. Fracassetti, nella sala dell'*Ateneo*, parlò sul tema: *Eredità di doveri.*

Quali sono i doveri che il secolo che muore lascia a quello che sta per nascere?

L'oratore restrinse l'argomento all'Italia e propriamente alla vita nazionale italiana e parlò con molto sentimento patriottico, con molto ottimismo e con molto idealismo.

Questo il tema e l'impressione generale della conferenza.

Venendo ai particolari, il prof. Fracassetti, constatato che l'Italia col passaggio dallo stato di schiavitù e di smembramento a quello d'indipendenza e d'unità risolse il primo e più vitale dei suoi problemi, si chiese: quali sono i doveri che l'Italia dovrà proporsi nel secolo XX per giovarsi della sua unità e della sua indipendenza e avvantaggiarsi sempre più nella via della civiltà e del progresso?

Per l'oratore tutto il cumulo dei doveri si compendia ancora nella famosa frase di Massimo d'Azeglio: *Ora che l'Italia è fatta bisogna fare gl'italiani.*

Occorre prima di tutto educare il nostro popolo al sentimento della libertà, la quale presuppone il rispetto dei cittadini verso lo Stato, verso le leggi moderatrici. Presentemente il popolo italiano, uscito da poco dal servaggio, non ha tutte le doti necessarie per un regime di libertà. Sarà còmpito dei legislatori e degli educatori del secolo XX sviluppare nel popolo italiano queste doti.

Intanto una buona riforma potrebbe iniziarsi: quella della burocrazia, e la più saggia delle riforme consisterebbe in un falcidiamento di tutto ciò che nella presente burocrazia c'è d'inutile, di superfluo e d'ingombrante. Troppi impiegati e insufficientemente retribuiti spesso; occorrerebbero molti meno, buoni e ben retribuiti.

Un'altra istituzione da migliorare è la scuola. La scuola è uno dei più efficaci mezzi per l'educazione d'un popolo. La scuola italiana dovrà tendere a dare una cultura solida, larga, atta a ben preparare i giovani per la vita; dovrà adoperarsi a mantenere sempre vivo nell'animo degli italiani il sentimento delle grandi memorie e idealità patriotiche.

Così l'Italia meglio educata a libertà, più istruita e più compresa della sua dignità di grande nazione, avrà anche una politica migliore.

Nel nostro indirizzo politico dovrà sostituirsi alla grettezza uno spirito largo, nutrito d'ideali, alla presente discordia dei partiti la concordia cospirante a un solo fine: il bene della patria. E sopra tutto la vita politica del secolo XX dovrà essere sincera.

Ma educato il popolo a libertà, falcidiata da burocrazia, indirizzata la scuola verso una maggiore efficacia istruttiva e morale, epurata la politica, restano ancora altri doveri per il secolo venturo?

Ne resta uno, il più grave: la soluzione del problema sociale.

Come potrà risolversi questo problema? individualisticamente, o socialisticamente?

Il professor Fracassetti propose un termine conciliativo: l'amore del prossimo, lo spirito di carità per i dolori dei nostri simili. E a questo proposito fece un caldo appello alle signori presenti, come a miti custodi del sentimento umanitario.

E così concluse la sua conferenza, molto applaudita, piacevole e chiara del resto, mostrandosi francamente convinto che l'Italia nel secolo XX potrà essere il miglior paese nel migliore dei mondi possibili.

La conferenza del professor Fracassetti ebbe per noi il solo torto di essere, piuttosto che un'enumerazione di doveri che il secolo che muore lascia al secolo che nasce, una esposizione di pii desiderii.

Conferenze promosse dalle «Sezioni Giovani» — Questa sera alle ore 8 e mezzo pom. nella sala del teatro la *Fenice* il co. Alberto De Mojana terrà la prima delle conferenze promosse dalle Sezioni Giovani del Comitato Diocesano sul tema: *La base de tuto.*

Il secreto della bellezza sta nel governo opportuno dei proprii denti. Essi sono per il volto quel che sono i fiori per un giardino. E' solo con l'Odol che possono conservarsi candidi e sani.

Il suicidio di ieri mattina — Alessandro Genovese Sanna di Efisio di anni 45, ammogliato con Anna Bastesin, trevigiana, cantiniere da oltre dieci anni nella caserma del distretto militare, abitava con la moglie e la vecchia madre di 73 anni, il primo piano della casa in ramo Barbaro a S. Stefano, n. 2832.

Essendo attualmente nella caserma parecchi coscritti, egli prese a temporaneo servizio un cuoco ed un cameriere.

Lunedì sera verso le otto, recatosi a prendere il panciotto di lana che aveva lasciato in un locale interno della cantina, constatò la sparizione del portamonete di bulgaro color giallo contenente 130 lire in biglietti di Banca di vario taglio. La perdita di tale somma, sebbene non rilevante, lo metteva in imbarazzo dovendo pagare il vino ritirato in quella giornata stessa. Egli corse all'ufficio maggiorità e narrò la cosa al colonnello il quale lo consigliò di recarsi subito alla questura per la relativa denuncia. E così fece senza per altro esternare sospetti su alcuno.

La questura invitò i due dipendenti del Sanna a recarsi all'ufficio, e costoro, dopo subito l'interrogatorio, non si contentarono di fare le loro rimostranze al Sanna, ma lo ingiuriarono e lo minacciarono di morte: e ciò gli ripeterono più volte e durante la giornata.

Il Sanna rimase impressionato assai, e passò la serata e la notte agitatissimo, ripetendo sempre le minaccie ricevute.

La moglie tentò calmarlo, e finalmente egli si addormentò. Si svegliò alle cinque e si vestì, quindi si recò in cucina per lavarsi. Tutto ad un tratto la moglie sentì il marito gridare: *Anna mia, mamma mia*, e subito dopo un tonfo.

Corse in cucina, trovò spalancata la finestra che prospetta il ramo Barbaro, vi si affacciò e retrocesse gridando: *Aiuto!* E svenne.

Certo Pollonio Antonio, che abita nel piano sottostante, intese le grida, si affacciò alla finestra e vistο il povero Sanna disteso sul selciato, corse giù in camicia e mutande. Pure gli altri vicini accorsero prontamente, e mentre uno si recava alla vicina farmacia in cerca di un dottore, un altro andava ad avvertire i RR. carabinieri al Comando di San Maurizio.

Sul luogo si recarono i carabinieri Tonolo ed Amellino insieme al dottor Dian, il quale, visto il caso grave, ordinò l'immediato trasporto all'Ospedale. Durante il tragitto però il povero Sanna esalò l'ultimo respiro.

Il disgraziato, ancora sotto l'impressione delle gravi minaccie ricevute, si era gettato a capo fitto in istrada e si era sfracellato il cranio. Tale almeno è la versione generalmente accolta. Un parente dell'estinto ci faceva però osservare che il povero Sanna, di temperamento assai equilibrato, ben difficilmente poteva esser stato suggestionato dalle minaccie e che in tale caso avrebbe scelto altro modo per togliersi la vita, e non si sarebbe buttato da una finestra così poco elevata dal lastricato sottostante.

Gigi Sugana — Molti amici si recarono ieri all'ospedale civile a visitare Gigi Sugana.

L'altra sera fu ricoverato nella sala comune agli altri ammalati, ma ieri mattina, dopo che il prof. Velo eseguì la fasciatura della gamba, egli fu trasportato in una camera separata.

Il povero Gigi ne avrà per oltre un mese essendosi fratturata la tibia.

Un «topo» colato a fondo — Ieri verso le due pom. il vaporetto n. 12 della S. V. L. si dirigeva ai Giardini. Quando giunse di fronte al monumento V. E., un *topo* condotto da tre individui traversava il bacino con la prua diretta verso il vaporetto. Il timoniere Carlo Mariotto fischiò per avvertire di non passargli da prua e nello stesso tempo ordinò: *indietro.*

Senonchè un ragazzo che si trovava al timone del *topo* invece di proseguire la sua rotta fece girare il timone alla parte opposta e così il *topo* che, malgrado si trovasse vicino a terra teneva ancora alzate le vele, andò a sbattere la poppa contro la prua del vaporetto producendosi uno squarcio.

Il piroscafo della società stessa *Regina Margherita* che veniva dai Giardini rimorchiò l'imbarcazione vicino a terra dove colò a fondo.

I tre individui e il ragazzo fecero appena a tempo di scendere e così risparmiarono un bagno.

Le quattro persone sono di Pellestrina d'onde provenivano col *topo* vuoto per raccogliere le immondizie. Alcune persone si prestarono per ricuperarne le vele e gli attrezzi.

Ancora del parricida — Siamo informati che il parricida Russo, degente all'Ospedale, prosegue nel miglioramento di sua salute, essendosi ormai cicatrizzata la ferita.

Egli ora non pensa ad altro, che alla sua difesa, ed a tal scopo ha scritto ieri una lettera al giudice istruttore, chiedendo di poter avere un colloquio coll'avv. Pellegrini, che ha scelto a suo difensore.

Viaggio di nozze — L'altra sera, provenienti da Trieste, transitarono alla nostra stazione il conte e la contessa Lonyay, e ripartirono subito col treno Milano-Genova.

L'Associazione della stampa veneta è convocata in assemblea straordinaria per domenica 1. aprile, alle ore quattro, nel salone del palazzo Bauer per procedere alla nomina delle cariche sociali: Consiglio direttivo e Revisori dei conti.

Il noto Monaro Angelo, di 30 anni, abitante a Cannaregio N. 1065 ex vigile, ex compositore tipografo, condannato più volte per truffa, fu nuovamente arrestato per altre truffe consumate in danno di varî esercenti.

Alla guardia medica — Si recarono nella giornata di ieri per le relative cure: Ploner Pietro, garzone fabbro, perchè, lavorando, con un ferro rovente si ustionò il palmo della mano destra.

— Picilli Giovanni, girovago, perchè si infisse accidentalmente un corpo estraneo nell'occhio destro.

— Bortolon Angelo, rinvenuta in sua casa una scatola di globuli arsenicali, che prendeva il padre suo, volle assaggiarli, e appena ingoiatone uno, ebbe subito i sintomi di avvelenamento. Alla Guardia medica con degli antidoti fu rimesso in salute.

— Saccardo Luigi, tagliando un pezzo di sapone si ferì la mano sinistra.

— Manzin Margherita di anni 43 colta da grave malore, fu medicata a domicilio.

Assicuratevi alla Popolare Vita di Milano.

Per finire — *D'attualità* — Caro padrone, le cose vanno assai male! Quest'anno il fuoco mi ha distrutto due casciae... Ah! è una vita insopportabile!...

— Il fuoco... la vita... Fate fare... un'interpellanza dall'on. D'Annunzio!

Taccuino del pubblico

Sordomuti — Il barone Adolfo Scander Levi di Firenze nell'anniversario della morte dello zio maestro Samuele Levi ha donato all'Istituto una cartella di consolidato 3 p. 0/0 di lire tre, ripetendo il beneficio da più anni accordato alla cittadina istituzione, che, riconoscente, rende pubblico l'atto generoso.

Doti Mocenigo assegnate — La Congregazione di Carità ha assegnato domenica 25 corr. tredici doti di lire cinquecento ad altrettante nubende della parrocchia di San Giacomo Dall'Orio di conformità alle tavole fondazionali della Pia opera Bonciο Mocenigo co. Antonia (testamento 1 settembre 1878).

Grazia Monferini — La Congregazione di Carità ha assegnato nel 25 corr. una grazia di lire quaranta di fondazione Monferini Graziadio ad un vecchio operaio orefice veneziano inabilitato al lavoro di conformità alle tavole fondazionali della Pia Opera.

Società Filarmonica D. Manin Sabato 31 corr. alle ore 9 pom. nella sala dell'albergo alle Barche avrà luogo la consueta festa di famiglia che annualmente questa Società offre ai signori soci benemeriti e contribuenti.

Rassegna statistica del Comune di Venezia — Secondo i risultati delle liquidazioni mensili del registro di popolazione, la popolazione *stabile* al 31 dicembre 1899 ammontava a 152.156 così divisa: maschi 73.277, femmine 78.879.

La popolazione *mutabile* ammontava invece a 17.503.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 23

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell'ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Mentre si perdeva in queste riflessioni, cercando invano l'uscita di questa situazione disperata, la vettura si fermò sulla soglia del palazzo di Roye.

Germana diede un luigi al cocchiere, saltò sul marciapiede, trascinò Orsola, attraversò lo sfarzoso vestibolo, salì lentamente la scala di pietra, e, giunta alla porta del suo appartamento, si mise un dito sulle labbra guardando la borgognona, e, con tono che voleva essere leggero, le disse:

— Adesso ci sono per tutti!

VIII.

Astuzie femminili

E' uno splendido salottino, rivestito di fregi delle linee eleganti e pure in cui s'incorniciavano pannelli di stoffe di Lione dai colori cangianti, dalle tinte delicate, meravigliosamente tessute.

Vicino si apre la camera da letto, ornata nella stessa maniera, ma nella quale le sete sono surrogate da pannelli dei Gobelins, capolavori di disegno e di esecuzione.

Tutto è grazioso in questo appartamento, allegro, senza strepito; i colori sono ben combinati, armoniosi.

Per le alte finestre, la vista si stende sui giardini hel palazzo, così vasti che vi si potrebbe edificare un intero quartiere ei città.

E' molto se lì si sente il rumore di Parigi, mormorio indistinto e confuso, che spira sulla soglia di questa grande dimora solenne.

La signorina di Roye, abbandonata a sè stessa sola, in faccia ai propri pensieri, si lasciò cadere su di un divano, e nascondendosi il viso tra le mani, pianse a calde lacrime.

La maschera cadde.

In un angolo, un inginocchiatoio l'invitava a chiedere la forza di soffrire all'arbitro dei nostri destini.

Ella non vi s'inginocchiò punto.

L'anima sua era in rivolta.

Del resto, la sua educazione l'aveva preparata male alla rassegnazione. La madre, un'appassionata la cui breve esistenza era stata dedicata alle dissipazioni del secolo, non le aveva dato l'esempio fortificante della donna di casa amante dei propri doveri.

Assorta dai divertimenti e dalle frivolezze del turbine che la trasportava, era molto se pensava alla figlia, abbandonata alle cure dei domestici e ben presto orfana, piena di rancori e di avversioni cagionate specialmente dal sussiego della marchesa.

Fino allora, malgrado i sintomi che l'allarmavano, e ai quali nella sua ignoranza, si rifiutava di credere tanto minacciosi, ella si cullava nel dubbio.

Adesso, l'incertezza non le era più permessa.

Fra alcuni giorni ella sentirebbe quel figlio, che non aveva chiamato, che non desiderava, che nessun pensiero di amore aveva evocato, agitarsi nelle sue viscere.

Dacchè Germana aveva veduto il dottor Berthauld, le sembrava di provare a ogni secondo trasalimenti misteriosi...

Ella sentiva una voce interna parlarle, e questa voce, invece delle deliziose speranze che sospira all'orecchio delle giovani madri, le prometteva un avvenire di avvilimento, di pericoli e di affanni.

Essa le diceva, con l'accento di Giacomo di Brandes, il padre:

— Tu mi appartieni!

Vedendo il suo sguardo fisso, le sue labbra increspate e le sue dita immerse nella seta del divano, si sarebbe pensato che un principio di demenza oscurasse la sua intelligenza, prima così chiara e così brillante.

Ella rimase più di un'ora senza movimento, immersa nelle sue riflessioni.

Finalmente si alzò, andò alla finestra, contemplò con un sentimento di orgoglio le profondità di quel parco, costruito in pieno Parigi, gli alberi secolari dei quali era coperto, i domestici in livrea che andavano e venivano, e, appoggiandosi al caminetto, lanciò una sfida a un essere invisibile.

Era la lotta. Sia! Ella resisterebbe per l'onore, per la vita, per l'amore anche, il suo amore al quale non voleva rinunziare.

Non era ella ricca, sola e padrona ancora di sè stessa?

Il generale, sottomesso ai suoi capricci, non vedeva che con i suoi occhi. Del resto, ella si avvicinava alla maggiore età; fra alcuni mesi l'avrebbe raggiunta.

Infine, la sua mano non era impegnata che per l'avvenire. Le rimaneva tempo davanti a sè.

Finalmente, la sua mano non era impegnata che per l'avvenire. Per una specie d'inspirazione, il giorno dopo dell'attentato il cui ricordo la scoteva ancora in uno spasimo di disgusto, ella aveva rimandato l'epoca del suo matrimonio, mentre dava il consenso al suo preferito, per sfidare Giacomo di Brandes e significargli la sua volontà.

Ella non aveva accettato, per servirci di una espressione triviale ma energica, che un contratto a termine. Fino alla scadenza ella non doveva niente, nè a Roberto di Beaulieu, nè a nessuno.

Come si felicitava di non rassomigliare a quelle povere ragazze, costrette al lavoro quotidiano, incatenate al focolare della famiglia, le quali non possono nascondere le conseguenze di una debolezza!

L'universo le apparteneva.

Quando si ha dell'oro si è dappertutto in casa propria, e la distanza non conta per coloro che possiedono pacchi di biglietti di banca e pagano largamente i battelli e le ferrovie.

Ancora non c'era nessuna fretta.

Ella poteva aspettare alcuni mesi.

La sua decisione fu presa con una energia che non doveva più smentirsi: il suo piano tracciato in un istante.

All'oppressione dolorosa di cui si allarmavano quei di casa sua, successe tutt'a un tratto una gioia nervosa.

Quando ella discese per il pranzo, nella sfarzosa sala del palazzo in cui il generale l'aspettava, egli fu colpito da questo cambiamento, e se ne rallegrò.

Germana era splendida. Ella si era vestita con una ricercatezza divenuta insolita in lei.

Mostrò un'allegria febbrile; ma il generale non comprese la differenza e non vide che l'allegria e non la febbre.

Egli fu meravigliato.

Davano «Il mondo in cui ci si annoia» ai Francesi.

Era un martedì, il gran giorno.

(Continua)

cioè maschi 9.981, femmine 7.612. Complessivamente 172.491 compresivi N. 2.742 militari.

Nell'anno 1899 si ebbero 3976 nascite, si celebrarono 945 matrimoni e si ebbe una mortalità di 4182. Immigrati 2703. Emigrati 2045.

Alla fine dello scorso anno rimasero ricoverati all'Ospedale Civile 644 maschi, 533 femmine. Nei manicomi S. Servilio 604 a S. Clemente 986. All'Ospedale militare 146, e alla Casa di Salute Fate Bene Fratelli 76.

Reclusi negli stabilimenti penali: Carceri giudiziarie S. Marco 209 uomini; S. Severo 45 maschi, 16 femmine; S. Giuliano 18 donne; Casa di pena maschile (Giudecca) 514; id. femminile 202. In totale 768 maschi e 236 femmine.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 marzo — Nascite maschi 3 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimonii: Marchetti Carlo, biadaiuolo agente, con Scarpi Serafina — Spernich Napoleone, facchino, con Doria Teresa, casalinga — Trost Arturo, gondoliere privato, con Fiorentin Rosa, sarta, tutti celibi e nubili.

Decessi: Fles Bravis Bianca di anni 80, vedova, già cucitrice, Venezia — Vianello Zennaro Valentina, 57, coniugata, casalinga, id. — Berto Frizole Francesca, 55, id., sigaraia, id. — Asti Girometti Maria Catterina, 46, id., casalinga, Treviso — Freihoff Rump Maria, 44, id., id., Berlino — Danielis Vittoria, 40, nubile cucitrice, Venezia — Biondi Angelo, 80, coniugato, già facchino, id. — Padovan Giovanni, 79, vedovo in seconde nozze, friggipesce, id. Chiesura Giovanni, 77, vedovo, già fornellista di caffè, id. — Rumor Vincenzo, 77, vedovo, già muratore, id. — Stocco Modesto, 47, coniugato, villico, Dolo.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo incatenato

A.A

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo precedente

Elle-ra

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ricordiamo che questa sera lo spettacolo è in onore di Edoardo Ferravilla, l'artista fine e valentissimo, che ha il vanto di avere tenuto in vita il teatro milanese, così povero nel suo repertorio da vederseno minacciata sempre la fine. Così Ferravilla fu costretto a farsi anche scrittore e riduttore di lavori, sempre adattandoli specialmente a quei caratteri ch'egli meglio sentì di personificare e di rendere sulla scena con quel brio, con quello spirito arguto di imitazione, con quella semplicità ed eleganza comica che sono sue doti peculiari.

Fra questi lavori Ferravilla ne scelse per la sua serata quattro dei più indovinati e dei più riusciti, e che sono così suoi che non si possono ammettere senza di lui.

Rivedremo adunque e riapplaudiremo il geniale artista nel *Maester Pastizza* e nella non meno felice e famosa *Scena a soggetto musicale*, nell'esilarante *Massinelli in vacanza*, e nell'allegro *Maestrin sentimental*.

Al Concerto di ieri, col quale si iniziarono i trattenimenti del corrente anno Sociale, i soci del *Benedetto Marcello* intervennero abbastanza numerosi. Il programma comprendeva numeri per canto e due numeri per il trio Sarti-Serato-Minguzzi. Questa parte istrumentale fu quella che meglio soddisfece, anzi soddisfece appieno, così nello splendido *trio in Mi ben.* di Beethoven, come nel poderoso *trio in Si magg.* di Brahms, nei quali Federico Sarti fu un violinista robusto, sicuro, preciso; Francesco Serato un violoncellista fortissimo, delizioso, affascinante; Giovanni Minguzzi un pianista elegante, abilissimo nella tecnica, affettuoso nell'espressione — e tutti tre insieme apprezzatissimi per la castigata severità stilista, per il brio e l'accordo, specie nel trio di Brahms, pel quale l'eletta Assemblea li rimeritò più volte con entusiastiche approvazioni.

La parte vocale era affidata alla signora Olga von Türk-Rohn, concertista dell'*Opera* di Vienna, che cantò vari pezzi facendosi applaudire calorosamente. La signora Türk-Rohn è una cantante tedesca, e della sua scuola ha quindi quei difetti per cui impostazione ed emissione di voce rendono certi suoni non troppo accetti alle nostre orecchie. Tuttavia ella seppe farsi apprezzare per l'aristocratica dizione e per la corretta interpretazione, singolarmente nel *Dichter liebe* di Schumann e nel *Eviger liebe* di Brahms.

Prossimamente ai soci del *Benedetto Marcello* saranno offerti due interessantissimi concerti orchestrali: l'uno coll'orchestrale milanese diretta da Arturo Toscanini, l'altro colla berlinese diretta dal D.r Hans Richter. E intanto mercoledì prossimo avremo il ben noto quartetto viennese Helmesberg.

(geu.)

Si comincia colla "Manon" e si termina colla "Fedora" — Ci scrivono da Udine, 28 marzo — (*P. e.*) — Ieri sera doveva aver luogo al Sociale la terza della *Manon* di Massenet, e diffatti l'opera incominciò regolarmente. Ma a metà del primo atto il tenore Moretti, per improvvisa indisposizione, stecco nè più si rimise, e così l'atto finì fra il mormorio del pubblico. Dal loggione partì anche qualche fischio.

L'impresa fece allora avvertire che causa l'avvenuto incidente alla *Manon* sarebbero sostituiti i due ultimi atti della *Fedora*.

Nuove proteste dal loggione che gridò: *Vogliamo tutta la Fedora*.

E l'impresa subito accondiscese facendo annunziare che sarebbe stata eseguita tutta l'opera.

In pochi minuti — data l'angustia del palcoscenico del *Sociale* — i bravi macchinisti compirono un vero *tour de force*, cambiando tutto lo scenario.

Nella *Fedora* le signore Santarelli e Tezza ed i signori Lucignani, Polese, Fabbri ottennero il solito successo di applausi, e lo spettacolo incominciato fra il malumore finì con la maggior soddisfazione del pubblico.

Mascagni in America — Telegrafano da San Francisco ai giornali di New-York che il maestro Mascagni visiterà quella città nel mese di agosto e vi dirigerà le sue opere alla Tivoli Opera House.

Il tenore Avedano e il baritono Salasa, amici personali del Mascagni, hanno già ricevuto la musica della stagione di opera che deve darsi in quel teatro.

Mascagni si fermerà a San Francisco nel suo viaggio attorno al mondo.

Fin qui i giornali americani: — la notizia merita conferma.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2:

1. Marcia *L'alveare*, Chiesa — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Suite IV *Scene pittoresche*, Massenet — 4. Suite *L'Arlesiénne*, Bizet — 5. Suite *Peer Gynt*, Grieg — 6. Walz *Le Farfalle*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Cavalleria rusticana* - *Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1|2 - *Maester Pastizza*
Malibran - 8 1|2 Circo equestre - rappres.

SPORT

Scuola d'Equitazione Venezia-Lido — *Per inaugurare* la sezione estiva della Scuola d'Equitazione, fu deciso di fare domenica 1 aprile una colazione sociale nei locali della scuola stessa.

Le adesioni si raccolgono al Circolo di Scherma, Biasini entro venerdì 30 corr.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(Udienza di ieri)

Mancato omicidio premeditato

Ieri mattina a questa Corte d'Assise ebbe principio la discussione del processo contro Boscolo Luigi detto Ceggion ed anche Ceggionetto, di anni 48 nato a Sottomarina e domiciliato a Chioggia, ammogliato con 7 figli, ortolano.

La Corte è composta come nei giorni precedenti.

Alla difesa siedono gli avv. comm. L. Bizio e Celeghin, il danneggiato si costituì P. C. coll'avv Tedeschi.

Il Boscolo è imputato di mancato omicidio, a termini degli art. 62, 364, 366 del C. P. per avere nelle prime ore del 9 ottobre 1899 (ore 2 di notte) in Sottomarina con premeditazione ed a fine di uccidere, esplosi contro Voltolina Marco, due colpi di pistola, avendo con ciò compiuto quanto era necessario per la consumazione del reato, che non si verificò per circostanze indipendenti dalla sua volontà, non senza però avere recato al Voltolina una lesione al medio sinistro, con conseguente malattia di oltre 20 giorni e indebolimento permanente della mano stessa.

E' inoltre imputato di porto d'arme abusiva, per avere in detta circostanza, quantunque non munito di licenza, portato fuori dalla propria abitazione un'arma corta da fuoco.

Formata la giuria e compiute tutte le altre formalità, il presidente procede all'interrogatorio dell'imputato, il quale in sostanza nega assolutamente il delitto attribuitogli, e per stabilire il suo alibi dichiara di essere partito il 9 ottobre da Sottomarina all'ora 1 dopo mezzanotte, ed avviatosi a piedi a Padova, vi impiegò sette ore. Poi prese il treno per Bassano, e quindi proseguì il suo viaggio a piedi fino a Trento, ove si era recato per certi suoi affari. Allorchè ebbe una lettera di un amico, che lo avvertiva che contro di lui era stato spiccato mandato di cattura si affrettò a ritornare a Chioggia coll'intenzione di costituirsi, certo e sicuro della sua innocenza.

Il danneggiato Voltolina Marco, fa una deposizione del tutto contraria, e con molti particolari descrive il fatto, accusando con piena scienza e coscienza come suo feritore il Boscolo, ed insistendo nell'affermare di averlo conosciuto tanto dopo il primo colpo quanto dopo il secondo; in seguito ai quali avrebbe esclamato: *fuggi pure Ceggion che ti ho conosciuto*.

Venne poi inteso Boscolo Ernesto detto Guolo, che in istruttoria nulla aveva saputo dire intorno al fatto ed ora depone di aver conosciuto il Ceggion allorchè commise il delitto.

L'assunzione di tutti gli altri numerosissimi testi occupò tutto il resto dell'udienza, ma nessuna delle deposizioni, tutte su circostanze di contorno, merita di essere rilevata.

Terminati i testi, l'udienza è levata.

Oggi avremo le arringhe e la sentenza.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 26)

Presidente cav. Volbusa — P. M. cav. Specher.

Colognese Pietro d'anni 47, condannato dal Tribunale di Vicenza a L. 250 per contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Nardello Francesco condannato dal Tribunale di Venezia per anni 2 giorni 46 e L. 70 di multa per congiunzione carnale atti di libidine e oltraggio al pudore. La Corte riduce ad anni 1 mesi 9 giorni 5 e L. 51 di multa.

— Organo Eugenio d'anni 30, condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte conferma.

— Vignola Francesco d'anni 47, condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 8 e L. 116 di multa pel reato di cui gli art. 213 429 C. P. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Fonda Eugenio d'anni 28, condannato dal Tribunale di Belluno per un'anno giorni 6 e L. 200 di multa per violazione di domicilio e lesioni personali. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi per udire nuovi testi.

— Falconi Luigia d'anni 46 condannata dal Tribunale di Vicenza per giorni 25 per bancarotta semplice. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

Corte d'Assise di Padova

Processo Metz

Ci scrivono da Padova 28 marzo:

Continua la deposizione del teste Rigo Francesco, al quale l'avv. Bertaccioli contesta varie affermazioni, specie nei riguardi del rapporto steso dal co. Sbroiavacca, che si conviene di riudire.

L'avv. Bertaccioli fa chiedere al Rigo se, con altre persone, la sera dopo dell'omicidio, avesse descritto diversamente il fatto, ammettendo, cioè, che il Mio era armato di bastone e che il Metz aveva esclamato: *làsseme la vita*. Ma il Rigo ripete che il Mio non aveva bastone e che fu il Metz a gridare: *anzi te copo*.

La riaffermazione provava nuove apostrofi da parte del Metz, il quale trova che... bisognerebbe porre il teste ai ferri!

Allontanati dalla sala, ad istanza del giurato Polenghi, i testi Bellot, Gasparotto e Rigo, questi viene richiamato per rinnovare il giuramento di aver udito proferire dall'accusato le parole *anzi te copo*. E Francesco Rigo, tornando dinanzi alla Corte, ripete ed assicura nel modo più preciso che — prima di sparare il terzo ed ultimo colpo di *revolver* — il Metz disse: *anzi te copo*. I contendenti si distanziavano di un metro.

Entra il teste Giovanni Turchetto — già dipendente del Metz.

Principia narrando come vi furono ruggini fra i suoi ed il Metz per questioni d'interesse. Continua esponendo i fatti già noti, sin dopo l'uccisione. La notte del fatto, venne chiamato a casa Metz dove trovò il padrone e due carabinieri.

Alla richiesta fattagli dal Metz di dichiarare se lo avesse sentito gridare ripetute volte *lasseme, lasseme!* rispose di sì — ma ora ammette d'aver annuito soltanto per soggezione verso il padrone.

Poi, quando la carrozza che trasportava il Metz alle carceri, passava sul ponte, il Metz si rivolse a lui, dicendogli: *te raccomando, ricordite*. Si chiarisce che l'accusato fece fermare il cavallo.

Al sindaco Sbroiavacca, il Turchetto ripetè — ancora per paura — di aver sentito gridare aiuto dal padrone. Invitato a giurare chiarì di aver deposto il falso per ordine di Metz stesso.

Non ammette d'aver detto al maresciallo dei carabinieri d'aver visto il Mio a percuotere il Metz. Il maresciallo invece assicura il contrario.

Altra contraddizione risulta fra l'odierna deposizione e quella fatta dal teste dinanzi al giudice istruttore, ed è la seguente: oggi il Turchetto dice che la sera prima del fatto il Metz aveva minacciato il Mio — che faceva atto di smontare dalla carretta — col *revolver*, mentre allora deponeva aver ricevuto il Mio solo un pugno.

Quando l'avvocato Barnaba, in compagnia della Zago e della Pascatto, alla caserma dei carabinieri negò all'avvocato che il Mio avesse detto di volersi lavare le mani nel sangue del Metz, come negò pure d'aver detto all'avvocato che il primo a colpire fu il Giacomo Mio.

L'avv. Barnaba, chiamato, dice che alla sua età — ha ottant'anni — non si mente; mente invece il teste il quale gli aveva esplicitamente dichiarato che il Mio aggredì il Metz con un bastone. Dietro il Turchetto si sarebbe trovato il Basso il quale assentiva col capo.

Entra il teste Angelo Basso. La sera precedente al fatto era a letto quando sentì gridare il Mio: *vogio lavarme le man nel to sangue*. Chiesta la ragione del baccano, seppe che il suo padrone Metz aveva consegnato due pugni al Mio il quale avrebbe voluto vendicarsene.

La sera dopo il Basso era tra i giovanotti che cantavano le *vilote*. Esclude che il Mio avesse — prima e dopo il fatto — un bastone. Non udì e non riferì ad alcuno le invocazioni di aiuto lanciate dal Metz: non fece mai alcun cenno della testa per affermare di aver udito tutto ciò.

Dall'interrogatorio scritto del Basso risulta che la distanza tra i cantori ed il Mio, al momento del fatto, era d'una trentina di metri. E' concorde coi testi precedenti nell'affermare che tra il primo ed il secondo colpo di revolver passò un breve intervallo; il secondo e terzo colpo si susseguirono rapidamente.

Raggiunto il gruppo che soccorreva il Mio, il Metz gli disse: *Giovanni, Giovanni; deboto el me copava*; e presagli una mano la portò alla fronte; ritirò la mano intrisa di sangue.

Più tardi il Metz gli chiese se avesse sentito il rumore delle bastonate ed egli — preso da paura — rispose affermativamente, mentre in realtà nulla aveva udito. Precisa che la paura derivava dall'essere il teste alle dipendenze del Metz. Nell'interrogatorio scritto il Basso aveva confessato di aver deposto il falso non per paura, ma per confusione.

Angelo Rossit è un testimonio introdotto nel processo per avere esposto brevemente il fatto a certo Daniele Guerra.

Egli viene a ricordare che — essendo rimasto indietro dalla comitiva col Gasparotto e col Bagnariol — sentì dei colpi e la voce del Metz il quale, fra il primo ed il secondo colpo gridò: *anzi te copo*. Rincasando, il Metz andava poi esclamando: *quel can el me ga rovinà*.

Le donne del Metz sesero infuriate pronunciando parole che non si possono ripetere.

Interrogato, il teste ripete che avendo incontrato, nella giornata, il Giacomo Mio, quegli gli aveva raccontato dello schiaffo ricevuto dal Metz aggiungendo che avendo tentato di negare il Metz aveva estratto il revolver.

Il Metz osserva che il teste non poteva conoscere la sua voce. Ma il Rossit enumera le varie occasioni in cui udì la voce dell'accusato; fra altro intervenne ad una festa da ballo data dal Metz in casa propria per far divertire le sue donne.

La replica del teste fa andare su tutte le furie il Metz.

Angelo Gasparotto detto Gasparottin. Anche, lui si fermò col Rossit e col Bagnariol e sentì un colpo, poi le parole *anzi te copo*, quindi due altri colpi cui seguirono alcune parole intintelligibili. E' certo che la voce era quella del Metz.

Anna Rigo trovandosi la sera del 7 settembre 1898 in casa del medico Leonardon vide il Mio. E saputo che *ce l'aveva* col Metz, essa gli osservò *vardè che el xe sempre armà*. Il Mio rispose che in una maniera o nell'altra voleva finirla. Il giorno dopo seppe dell'uccisione del Mio.

Il dott. *Emilio Sandrin* giudice a Udine dà buone informazioni su Metz.

E' richiamato il teste conte Sbroiavacca per rispondere a due domande dei difensori, la prima se il Rigo avesse visto il Metz ritornando da S. Vito sul ponte di Pappaio, la seconda se il Rigo gli avesse narrato che accortosi che Mio e Metz s'erano fermati qualche passo indietro, volgendosi, vide i due avversari alle prese fra di loro, che non fece in tempo di separarli e che si sbandò per non essere ferito.

Alla prima il teste risponde che gli pare di aver ricevuto dal Rigo quella dichiarazione, alla seconda ripete la narrazione fattagli dal Rigo, conformemente all'interrogatorio da lui assunto.

Il teste dott. Ugo Zanelli fu giurato alle Assise di Udine ed è chiamato a deporre su alcune domande da lui rivolte a vari testi.

I testi Rossit, Gasparottin e Bagnariol, al processo di Udine ammisero di essersi staccati dalla comitiva delle *vilote*, dovendo soddisfare ad un bisogno corporale. Ora — posti a confronto col dott. Zanelli — due soli ricordano la circostanza. Il teste dice di essersi formato, durante quel processo, il concetto che l'*ibis-redibis* di quei giovanotti significasse l'attesa di qualcuno.

Giovanni Boschin fittavolo del Metz depone in senso favorevole all'accusato, che gli antecipò cento lire affinchè saldasse i suoi vecchi padroni, coi quali era rimasto in debito di fitto.

Sante Buligan depone di aver udito da uno zio di Francesco Rigo che il Mio quando andò incontro al Metz aveva una *bacchettina*.

Girolamo Baldan seppe dell'omicidio la mattina dell'8. A domanda dell'avvocato Pagani-Cesa il teste racconta che il Basso ed il Turchetto gli dissero di aver udito il Metz gridare: *lasseme star*.

Il teste Turchetto, chiamato dal presidente, nega recisamente di aver fatto al Baldan codesta narrazione.

Carlo Valvassori pregato dal Rigo andò, la sera del fatto, a chiamare un sacerdote. Nell'occasione tra il Valvassori ed il Bagnariol avvenne il dialogo che segue:

Valvassori — El Metz ga fato una bruta parte.
Bagnariol — No se sa miga...
Valvasrori — Vustu darghe torto al morto?
Bagnariol. No voio darghe torto al morto — ma no se sa miga.

Chiamato il teste Bagnariol a fornire spiegazioni, egli dice che la frase va completata così;

— Non voio darghe torto al morto — ma no se sa miga come che la andarà a finir.

Il processo contro i complici di Acciarito

Acciarito allontanato dalle sedute

Ci telegrafano da *Teramo, 28 marzo, sera*:

Continuano le contestazioni da parte del presidente, e Acciarito mantiene tutte le deposizioni fatte ieri a discarico degli imputati odierni ribadendo le accuse contro l'Angelelli, che dice di avergli estorto false dichiarazioni colla promessa della grazia sovrana e col racconto delle sofferenze di suo figlio e della sua amante.

Viene interrogato Angelelli. Nella sua deposizione egli appare incerto; ammette alcune e nega altre delle affermazioni di Acciarito. E' emozionante il confronto tra Angelelli e Acciarito. Ad un dato momento Acciarito dà del vigliacco ad Angelelli, e il P. M. gli ribatte tra le proteste della difesa: *Vigliacco, siete voi!* Acciarito piangente si getta sopra una sedia impossibilitato a parlare.

Il Presidente ordina che non assista più oltre al dibattimento per ragioni di ordine pubblico.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	48.84	48.63	48.35
Termometro centig. al Nord	10.1	10.6	11.0
» » Sud	10.3	10.7	9.8
Umidità relativa	87	85	88
Direzione del vento	ESE	SSE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.50	goccie	goccie

Temperatura mass. di ieri: 12.4; min. di oggi: 9.4.

Probabilità: Le condizioni del tempo seguitano ad essere sfavorevoli, e non vi è probabilità di rapido mutamento. I venti saranno moderati settentrionali al Nord, meridionali altrove; mare agitato; cielo nuvoloso, o coperto, e pioggie generali.

La «diaspis pentagona» in Friuli

I provvedimenti del governo

Ci telegrafano da *Udine, 28 marzo, sera*:

(*P. e.*) In seguito ai provvedimenti invocati dalla Prefettura e dal Consiglio provinciale per impedire la diffusione in Friuli del pidocchio dei gelsi (*diaspis pentagona*) il sottosegretario all'agricoltura on. Vagliasindi ha telegrafato oggi a questo prefetto, quanto segue:

In conformità ai voti espressi da codesta Deputazione provinciale dispongo per l'applicazione della cura obbligatoria dei gelsi nel Comune di Pradamano fino alla metà di aprile, autorizzandola ad ordinare una ispezione a carico del ministero ad altri Comuni per l'eventuale accertamento di malattie, valendosi all'uopo del personale tecnico che costà non manca.

Quanto ai gelsi recentemente importati e riscontrati infetti, se la distruzione debba praticarsi essa dovrà farsi a spese della Provincia.

Per i Comuni infetti di codesta provincia dispongo il divieto d'esportazione, e per premunire maggiormente la provincia emetto il divieto di importazione dei gelsi dai Comuni infetti. Ella interessi i sindaci perchè la vigilanza sui pubblici mercati sia esercitata con ogni maggior diligenza.

Spero che queste disposizioni torneranno di efficace difesa alla gelsicoltura friulana. Prego comunicare le disposizioni stesse all'amministrazione provinciale ed agli altri enti morali che si interessano dell'argomento.

Una Camera di Commercio che ha del tempo da perdere

Ci scrivono da Belluno 28 marzo:

La nostra Camera di Commercio, oggi radunatasi plaudendo al contegno della estrema sinistra inviò un telegramma di felicitazione al deputato Pantano. Non facciamo commenti perchè questa deliberazione a Belluno è di per sè molto commentata.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 28 marzo — (*S.*) — **Istituto musicale** — Domenica prossima, alle 15, avrà luogo all'Istituto musicale il concerto ordinario, col gentile concorso del prof. Tedeschi, concertista d'arpa.

Il poeta Barbarani leggerà i suoi versi, nella sala della Gran Guardia, venerdì, 30 alle 9 pom.

Comizio proibito — L'autorità di P. S. ha vietato il Comizio che si voleva tenere domenica nel politeama Cavallotti, al Bassanello, a onore e gloria degli ostruzionisti e, magari, dell'annessa costituente. — Ai nostri radico-socialisti non bastano — si capisce — le quattro chiacchere fatte l'altra sera, allo stesso scopo — e molto *in famiglia* — nella sala di Via Tadi.

E dire che ce ne sarebbe d'avanzo — e come!

I funerali d'un brav'uomo — Hanno accompagnato alla dimora ultima la salma di Marco Gasparotto fondatore del nostro rinomato *Storione*. Era un vecchietto austero, grave, refrattario al sorriso — egli che aveva veduto e udito tante comitive allegre nelle sale del suo *restaurant*. Ma aveva il cuore buono e forte. Nei rovesci della fortuna non disperò e trasse dalla fede conforti grandissimi; che resero sereni e calmi i suoi ultimi anni. I funerali riuscirono decorosissimi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 marzo — Decesso — L'ing. Gio. Batt. Novello, professore all'Istituto tecnico di Treviso, di anni 60, dopo lunga e penosa malattie, munito dei conforti religiosi, spirava nella notte del 27 corr. in Treviso, lasciando nella massima desolazione la moglie, la figlia, i parenti e quanti lo conobbero per la sua rettitudine e per la sua operosità nell'educare.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 26 marzo — (*Lelio*) **Consiglio comunale** — Pare fatalità, ma il corrispondente dell'*Adriatico* — disgraziato lui — è destinato a non imbroccarne mai una: così, mentre tanto pomposamente e con l'aria pretenziosa di un *informato ufficiale* dava di questi giorni *ripetutamente* la notizia che il Consiglio comunale si sarebbe adunato per venerdì 6 del prossimo aprile; io senza incarico ufficiale, debbo informare lui, l'impenitente pescatore di *granzi*, che la Giunta non ha mai pensato a quel giorno e che il Consiglio comunale si radunerà invece il 7 giorno di sabato.

Una festa ginnastica provinciale — Per iniziativa del solerte deputato federale Giuseppe Orefice venne indetta fra noi nei giorni 26 e 27 maggio p. v. una festa ginnastica provinciale cui potranno prender parte le scuole elementari e secondarie, gli istituti o i collegi di educazione e le Società ginnastiche della città e provincia.

La Commissione esecutiva composta del deputato federale Giuseppe Orefice, prof. Tito Buy, co. Mario Valmarana, Tescari Gabriele, prof. Luigi Joboli e prof. Libero Scarpa — non intende già di fare un concorso ma una modesta riunione dei giovani ginnasti della città e provincia nostra, assegnando ai vincitori delle diverse gare — obbligatorie e libere di squadre, e artistiche individuali — solo modesti premi in medaglie d'argento, bronzo e diplomi.

Con esercitazioni speciali al convegno in parola prenderanno parte anche i nostri civici pompieri.

L'alto patronato di detta festa è affidato al sindaco comm. Pasini, al prefetto comm. Bettioli, al comandante il presidio colonnello cav. Cais de Pierlas e all'on. Felice Piovene.

Ancora dell'arresto del De Gobbi — Ho informato che il famigerato De Gobbi ebbe a dispensare al momento dell'arresto calci e morsi *a josa* ai carabinieri che ebbero ad ammanettarlo: mi consta oggi che durante la colluttazione il milite Di Vope Romano si ebbe un calcio nel ginocchio da averne per una quindicina di giorni, e che un secondo carabiniere si buscò un morso alla mano sinistra guaribile in 5 giorni.

NECROLOGIO

Morte del conte Benedetti

Ci telegrafano da *Parigi, 28 marzo, sera*:

E' morto il conte Benedetti colpito venerdì sera da colpo apopletico nella casa della principessa Matilde, essendo in visita.

Aveva 83 anni. Era còrso.

— A Verona il sig. Omezzoli Sante pensionato delle RR. Poste — A Udine il pittore Giorgio Mauro d'anni 67.

— A Como il sig. Angelo Coreaggia d'anni 71 — A Cigliano il sig. Bartolomeo Bobba — A Piacenza la sig.a Elena Pignatti nata Marchi — A Firenze la sig. Assunta Gori ved. Ragionieri — Ad Ozzano dell'Emilia la sig.a Rosalba Ghelli ved. Paglia di anni 86 — A S. Giorgio di Piano il sig. Pietro Bignardi — Ad Asti il cav. uff. Enrico prof. Comboni direttore di quella R. Scuola Enologica e membro del Consiglio superiore dell'Istruzione agraria — A Livorno il cav. Dario Gamerra ed il signor Giuseppe Giannetti.

— Ad Algeri, vecchissimo, in seguito ad un accesso di asma, il maresciallo inglese Stewart, noto per la parte avuta nella guerra d'Abissinia e per il comando di una parte dell'esercito inglese insieme con lord Roberts nella campagna dell'Afganistan. Nel 1884 fu nominato generale in capo nelle Indie.

ULTIMA ORA

La colonia cadorina di Vienna contro l'on. Clementini

Ci telegrafano da *Vienna 28 marzo, sera*:

I cadorini residenti in Vienna si riunirono per protestare contro il voto del loro rappresentante al Parlamento, on. Clementini, desiderosi che il Governo sappia vincere una buona volta i partiti sovversivi e ristabilire l'ordine e il buon andamento e tenere alto il prestigio dell'Italia all'estero.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Bellinato** vivamente commosse per tutte le manifestazioni d'affetto, tributate dai congiunti amici e conoscenti, al loro amatissimo estinto

CAMILLO BELLINATO

ne porgono a tutti le più sentite azioni di grazie, e pregano essere scusate delle involontario dimenticanze.

Carpenedo di Mestre 28 Marzo 1900.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Atto di gratitudine

Non v'ha maniera più eloquente per dimostrare riconoscenza che quella di rendere un pubblico omaggio per quanto la modestia di chi rese un alto e salutare beneficio non voglia permetterlo.

Egli è all'alta valentia che intendo ossequiarmi dell'illustre **Professor Davide Giordano** che assistito dall'esimio **Dott. Ciro Dalla Rosa** con la sua scienza profonda, con la sicurezza della nobile arte sua, con la mano sicura e tranquilla seppe operarmi o curarmi nella grave malattia di metro annexite e pelviperitonite purulenta puerperale che mi avrebbe tratto alla morte.

Abbia eternamente codesto Illustre Professore, ed il suo degno assistente i sensi della mia più profonda gratitudine; e la *Casa Chirurgica di Salute* dei signori **Dott. Dal Fiol e Rossi** presso la quale fui degente in cura non sarà mai dimenticata per le amorose cure e paterne attenzioni ed assistenza da additarla a chiunque disgraziato abbia bisogno di un valido soccorso.

B. V. G.

ATTI D LLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 marzo a L. 106,94

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 marzo al 1 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.85

Listini Borse

Venezia 28 marzo

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 65	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	111 25	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	311 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	250 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az Soc Ven. di Nav. vap. lag nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1745 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom L. 50

CAMBI	[illegible] da	[illegible] a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 45	131 60	— —	— —	5 1[2
Francia	106 82 1[2	106 92 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 70	106 85	— —	— —	4
Londra	26 92	26 95	26 63	26 66	4
Svizzera	105 95	106 05	— —	— .	5
Austria Corone	110 75	110 95	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 75	110 95	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 28

Credito aust. corone	235 20	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	25 20	Lire italiane (carta)	90 20
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	133 90	Rend. aust. (carta	99 40
Banca anglo-ung.	127 50	Union bank	154 50
Napoleoni d'oro	19 28	Rend. aust (oro)	98 35
Argento	100	Rendita ungherese	93 50
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi austr.	117 50

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	100 65
» » 5 0[0 spezz	100 65
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	111 65
Az. Banca d'Italia	903 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	229 50
» Banca commerc.	773 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	734 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	356 50
»» Med. Ad. Sic. abed	308 25
Med. camb. Franc.	106 90
» » Svizzera	106 05
» » Londra	26 94
» » Germania	131 50

Firenze 28

Rend. ital. 5 0[0	100 75
id. 4 1[2 0[0	111 25
Londra 3 mesi	26 66
Francia a vista	106 87
Berlino a vista	131 55
Meridionali	734 —
Mediterranee	543 —
Banca d'Italia	904 —

Berlino 28

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob aus. (fine)	231 50
Rend. it. contanti	94 50
idem fine	94 60
Cons. pruss. 3 1[2	96 10
Rendita turca 1 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 75
id. meridionali	61 —
id. di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	136 60
id. medit. (a term.)	100 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 28

Nuovicons. 2 3[4 0[0	101 1 1[16
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id. sp. est nuova	72 3[8
id. turca nuova	22 3[4
Egiziano nuovo	104 1[2
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5[8

Parigi chiusura

	27	28
R. fr. 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 30	101 40
» n. 3 1[2 0[0	103 —	103 10
Rend. it. 5 0[0	94 17	94 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb s. L. vis	25 19 1[2	25 19 1[2
Cons. 2 3[4	101 15[16	101 5[8
Obb. lomb.	353 —	353 —
Camb. su Ital.	6 1[2	6 1[2
R. turc. (ser. D)	23 02	23 15
Banca Parigi	1161 —	1161 —
Tunis. nuove	48 50	— —
Egiz. 4 0[0 (R.)	106 05	106 25
R. ung 4 0[0	97 50	98 —
» sp. est. 4 0[0	73 22	73 72
Bancasc Par.	— —	— —
Banca ottom.	575 —	575 —
Arg. fine	535 50	540 50
Credito fond.	732 —	728 —
Azioni Suez	3480 —	3487 —
Lotti turchi	126 75	127 —
Ferr. mer. ter.	689 —	689 —
Russo 1891	87 30	87 25
Portog. 3 0[0	25 40	25 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4220	4215

Milano 28

Rend. ital. cont	100 67 1[2
Rendita fine	100 70
Ferrovie Meridionali	734 —
Ferrovie Mediterranee	543 —
Navig Gen. Ital.	445 —
Raffineria Zuccheri	428 —
Francia a vista 670	106 92 1[2
Londra a vista	26 93
Berlino a vista	131 55

Genova 28

Rend. ital 5 0[0	100 70
» » 4 1[2	111 50
Azioni Banca Ital.	906
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	734 —
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	430 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 95
» sconto Lond.	26 93 1[2
» Germania	131 55

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,38 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 83.38 10 agosto 83.95 - ott. 83.95 pel 10 marzo 1901 77 75

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92 32 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 90 62 — pel 10 agosto 88 52 — ottobre 87.34 — pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72.1[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.38 C. — id. decemb. 811

Havre 27 - **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 10000.- Mercato calmo — pel corr. F 43.50 — due mesi dopo F. 43,75 — 4 mesi 44.05 — 3 mesi 45.25

Londra 27 - **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti inattive

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 82,3[8 — id su Parigi 5,21 1[4 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0.0 — raf a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. - — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9,7[8 - id. a New Orleans C 9.3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.48 — 3 mesi dopo corr. C. 9.35 - 4 mesi C. 9.35 - 7 mesi C. 8.23 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 14.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 9.000 — idem pel continente balle N. 2.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N .— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 79.— — marzo 76.1[2 - maggio 72.1[2 - luglio 72.1[2 - settem. 72.1[2 — Granone disponibile D. 44.7[8 — Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.— — idem pel corrente C. 6.60 — idem mese prossimo C 6,50 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.50 — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6,70 idem 6 mesi 6 80 - idem 8 mesi 6,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corr. franchi 26.50 — Prossimo 26.60 — A 4 mesi da maggio-giugno 27. - —A 4 mesi da maggio 27,30.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. prezzi in rialzo 38,25 — Prossimo 38.25 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 37,25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso — Disponibile 30.25 — Zucchero raffinato 103, -.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 30,75 — Pel corrente 30 75 — A 4 mesi da maggio 31,37 — A 4 mesi da ottobre 28,37.

Frumenti — Mercato fermo — pel corrente 20,30 — prossimo 20,25 — A 4 mesi maggio-giugno 20.75 — 4 mesi da maggio 20.90.

Anversa 28 — Frumenti — Mercato sost. —

Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1[4 Per maggio-giugno 22 1[2

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 8.05.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 10.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato —.— — Arrivi della giornata quint. 22172 — vendite della giornata quint. —.— — Vendite consegnare quintali —.—

Affari nulli.

Mercati

GRANI

Rovigo 27 — Mercato sostenuto tanto nei frumenti che nei frumentoni — Prezzi invariati con vendite più facili.

Frumento fino Polesine da 24.60 a 24.75 — buono merci da 24.40 a 24.50 - basso da 24.— a 24.25 — frumentone Pignolo da 14,25 a 14.75 — giallo friulotto da 13.50 a 14.— — agostano da 13.15 a 13.30 — avena da 16.75 a 17.—.

Tutto primo costo.

Verona 27 — Frumenti e frumentoni stazionari e risi fiacchi.

Frumento fino da 24,25 a 24.50 — id. mercantile da 23,50 a 24.— — basso da 23,— a 23, 25 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — basso da 13,75 a 14,— — Segala da 17,— a 18,— — Avena da 18,— a 18,25 — Risone nostrano da 21,— a 21,50 — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 19,75 a 20.— fiorettone da 38,50 a 39,50 — fioretto fino da 36,50 a 37. — — Riso mercantile da 34,50 a 35,— — idem basso da 30.— a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20,— — risetta da 15,— a 16.— giavone da 12,50 a 13.

Treviso 27 — Frumento mercantile da L. —,— a 23,50 nostrano da 24.— a —.— — Semina Piave da 24,25 a —,— — Granoturco nost. da 14,50 a —,— — idem nuovo da —,— a —,— idem Bianco da 14,50 a 14,60 — giallone e pignolo, da 15,25 a 15,50 — pignoletto da —,— a —.— — estero da -,— a —.— — Avena da —.— a 17,23 — Segala da -.— a —.— — Risone nostrano da 18,50 a 19.— — idem novarese, da 18,50 a 19,— — idem Giapponino da 18,— a 18,50 — idem chinese da 22,50 a —.— — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 33,— a 39,— — idem mercantile da 35,— a 37,— — idem giapponese da 31,— a 36,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 24,— a 27,— — idem risetta da 18,— a 21,— — idem giavone da 15,— a 16 — — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 28 — Bovi a peso vivo L. 62.— quintale vitelli idem L. 88, - — Maiali a peso morto a —.—.

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 26 marzo N. 71 contiene:

Regio decreto che approva il Regolamento dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Nomina di una Commissione per la pesca — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Pegoraro Pietro, domiciliato a Rialto N. 5327, commerciante in calzature - curatore provvisorio rag. Umberto Forti — giudice Zuzzi dott. Pietro — convocazione il 17 aprile 1900 ore 10.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Abeniacar A. e C., fabbrica passamanterie, Torino — König Carlo, posteria, Milano — Messina Pasquale, Cefalù, droghería, Termini Imerese — Orefice Antonio, Casavatore (Casoria), paglia e fieno, Napoli — Orioli Laura, Rimini, mercerie, Forlì — Tanzi Antonio, Colombarotto, marmi, Massa

Moratorie

Mac-Farland S. A., Carrara, marmi, Massa — Rizzo Mattia, biancherie, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Pelegatti Gustavo, lattoniere e vetraio, Parma.

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 16 per Brindisi gol. aust. « Buon Padre » cap. Peruzzovich, vuoto - per Bari vap. ital. « Melo » cap. Marasciullo, con merci - per Fiume vap. aust. « Duna Erno » cap. Pollich con merci.

Arrivati il 26 da Sinigallia trab. ital. « Branca G. » cap. Ercolessi con zucchero all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Comond » cap. Dag con carbone all'ordine.

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « Apollo » cap. Ivellich con merci al Lloyd aust. - pure da Trieste vap. ital. « Japigia » cap. Granato con merci a G. Pantaleo.

SETE

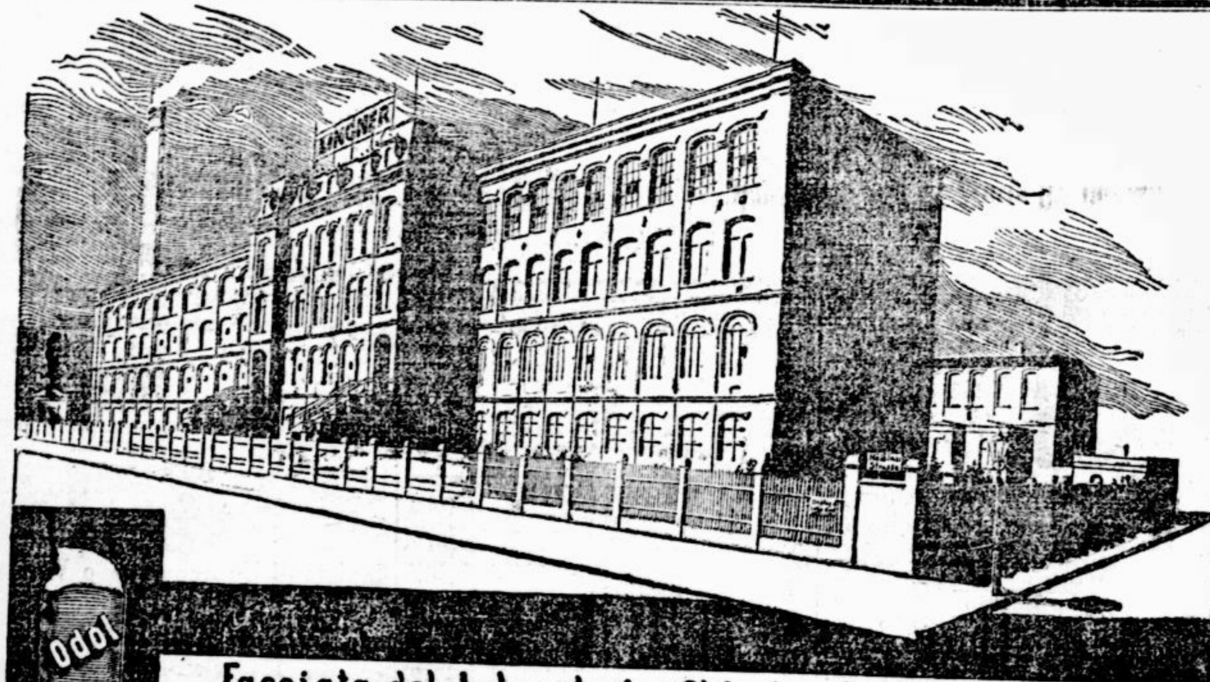
Lione 27 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 12	B 33	B 45	Cg. 3510
Trame	B 5	B 48	B 53	Cg. 3554
Greggia	B 28	B 45	B 73	Cg. 5621
Pesate	B 6	B 79	B 85	Cg. 4506
Totali	B 51	B 205	B. 256	17187

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imballaggio compreso L. 24.85	Chilo 23.—
Idem	Slendor	» 25 85	» 23.—
	Adriatis	» 24.50	» 23.—



Facciata del Laboratorio Chimico Lingner di Dresda nel quale si fabbrica il dentifricio Odol - Il più grande stabilimento di tal genere nel mondo - Area 6500 metri quadrati

Lo straordinario sviluppo che, con esempio inaudito, ha preso la fabbrica dell' Odol (di cui si riporta sopra un disegno dal vero) prova all'evidenza i seguenti due fatti:

1° Che i dentifricii liquidi oggidì sono considerati, tanto dagli scienziati quanto dai profani, come il mezzo assolutamente migliore per la igiene dei denti, e vengono perciò preferiti alle polveri e alle paste o creme dentifricie, che vanno sempreppiù perdendo terreno.

2° Che il nuovo principio, a cui si deve l'efficacia dell'Odol, insieme al suo ottimo sapore meravigliosamente rinfrescante, gli ha conquistato il primo posto tra le più conosciute acque dentifricie del mondo.

Colpe giovanili

VI edizione or ora uscita

Isofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 23, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,50 con vaglia o francobolli.



ANTICANIZIE MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. 17

Lire 4 la bottiglia

2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11, franche di porto.

DEPOSITO GENERALE

A. MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

UN RIMEDIO SICURO

contro le **malattie di polmone, di petto e di gola, asma e catarro bronchiale**, è il **Polygonum Avicolare russo** che si vende dal farmacista **Giacomo Luciani**, Trieste (Austria). Prezzo per ogni pacchetto di 60 gr., sufficiente per 2 giorni L. **1,50.**

Non si spedisce meno di 5 pacchetti.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Direzione Generale: ROMA

Sedi: Genova, Palermo, Napoli, Venezia

SERVIZI TRANSOCEANICI

Per **Barcellona, Montevideo e Buenos-Ayres:** partenza da *Genova* il 1 e il 15 di ogni mese.

Per **New-York:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Rio Janeiro** e **Santos:** partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per **Aden** e **Bombay**, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* ogni quattro Lunedì a mezzogiorno: da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13.

SERVIZI DEL MAR ROSSO

Per **Massaua:** da *Genova* ogni quattro Sabato alle ore 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 13. Per **Assab:** da *Aden* ogni Mercoledì alle 17.

SERVIZII MEDITERRANEI INTERNAZIONALI

Per **Alessandria d'Egitto:** da *Venezia* ogni secondo Lunedì alle 6; da *Brindisi* ogni secondo Mercoledì a mezzanotte; da *Genova* ogni Sabato alle 2; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 17; da *Messina* ogni Giovedì alle 13.

Per **Malta** e **Tripoli:** (coincidenza a *Malta* per *Bengasi* e *Canea*) da *Genova* ogni Mercoledì alle 20; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17.

Per **Costantinopoli** e **Odessa:** da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23-30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 10; da *Messina* ogni Lunedì alla mezzanotte.

Per **Corfù** e **Patrasso:** da *Brindisi* ogni Domenica 23.30.

Per **Tunisi:** da *Genova* ogni Venerdì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 19; da *Palermo* ogni Mercoledì alle 10.

Comunicazioni rapidissime giornaliere fra il **Continente,** *la* **Sicilia,** *la* **Sardegna,** *le* **Isole dell'Arcipelago Toscano,** ecc.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a tutte le agenzie della Società ai Sigg. COOK & S.N e alle Agenzie della Compagnia dei Wagons Lits

Se volete un impiego imparate a fondo la **contabilità commerciale** mediante i trattati celebri **sistema Boesch. — Metodo facilissimo!** Partita semplice L. 5.— doppia L. 10.—

A Venezia presso la Libreria Debon, Merceria S. Giuliano 714. Prospetti ed attestazioni dall'autore Boesch, Perito-Contabile, Zurigo (Svizzera) Cartolina 10 centesimi.

ASMA ED AFFANNO bronchiale, nervoso-cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo Ligure, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi per gli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60

per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi all rubrica, cioè trattino di affitto di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

Alloggio elegantissimo per scapolo, luce elettrica, doccia, closet, acquedotto, entrata separata, salottino centrale, fittasi subito, S. Maria Giglio (Palazzo Duodo,

Affittasi camera salotto ammobigliati elegantemente San Stefano Palazzo Pisani piano nobile, rivolgersi ivi al portiere.

Cercasi appartamento con circa sei stanze cucina, vicino S. Marco. Scrivere con indicazione presso L 1446 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Signore solo cerca bella stanza e stanzetta muri vuoti, presso distinta famiglia posizione centrale, massima moralità. Scrivere posta Aurelio Sincione.

Cercasi appartamento con circa sei stanze, cucina, vicino S. Marco. Scrivere con indicazione presso L 1446 V Haasenstein e Vogler, Venezia,

Affitterebbesi d'occasione a famiglia civile poco numerosa appartam. elegantemente ammob. 8 locali, pieno mezzodì, miti condiz. Scriv, O 1509 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Vendite

VENDITA VOLONTARIA

ammobigliamento

per un appartamento, mobili artistici, tendaggi, tappeti, cucina completa ed altro. — Rivolgersi S. Lio, calle del Fruttariol, 5717, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 presso Faustino Marchini.

Villa da vendere

alla Mira con giardino, orto e vigneti, prezzo conveniente. Scrivere C. 4576 M. Haasenstein e Vogler Milano.

PUBBLICITA'

economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Diversi

231 — Quando fui dove siete voi scrissi chiedendovi nuove notizie. Non rispondeste. Perchè? Destatevi.

Basta — Ultima vostra affettuosissima e molto lusinghiera. Non so più come dimostrarvi mia riconoscenza, tutto mio cuore essendo occupato di voi. Avete pensato prossimo incontro? Affettuosissimi....

Ancora

Signora — Grazie mia Signora adorata! grazie della felicità che mi avete dato oggi! Una vostra piccola attenzione mi rende così felice che vorrei potervene ringraziare adorandovi come Dio! Leggeste giornale martedì? — Comprendo quanta prudenza debbo avere, capisco tutto, ne tremo per voi ma non temete! Ma sono tanto imbarazzato! leggete quanto scrivo? Ve ne supplico signora mia datemene un piccolo indizio tenendo in mano il fazzoletto. ???

UOMINI

Chiedere il nostro **ULTIMO** listino speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo — Scrivere **Siegmund Presch**, Milano — Casellario 124.

AVVISI ECONOMICI ECONOMICI

5

Centesimi la parola

MALATTIE SEGRETE

Capsule

SANTAL SALOLE EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2257, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

Vanzetti-Tantini

Un ventennio di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità nazionale suscitò l'invidia e l'avidità di qualche volgare speculatore, che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della polvere e pasta dentifricia dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti preparata dal sottoscritto.

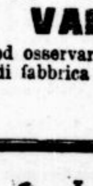
Per ciò, allo scopo di evitare possibili frodi, i signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

ed osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico Farmacista — Verona



L. LUSER'S - TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91

Trovasi in tutte le Farmacie.

Per i bambini deboli



L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

MARCA DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

indicatissimo nelle **sofferenze polmonari, croniche, indurimenti glandolari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.**

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

IL MIGLIOR RIMEDIO D'AZIONE PRONTA E SICURA

CONTRO le **TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA**

secondo l'unanime giudizio dei medici è costituito dalle **PREMIATE PILLOLE di**

CREOSOTINA DOMPÈ & ADAMI

perchè di gran lunga superiori a tutti i disgustosi preparati di catrame. Flacone di 60 PILLOLE L. 2, in tutte le Farmacie — « Gratis » *Guida della Salute.*

MILANO — Via Monte Napoleone, 23 — MILANO.

Anno CLVIII — 1900. Venerdì 30 Marzo N. 88

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno. Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UNA AFFERMAZIONE DELLA MAGGIORANZA

per la riforma del regolamento

A Montecitorio

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera :*

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle ore 2.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Per la Marciana

ROMANIN JACUR presenta la relazione sul disegno di legge per il trasferimento della biblioteca Marciana.

Interrogazioni

Un comizio vietato a Milano

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde all'interrogazione dei deputati Turati e Marcora sul divieto di un comizio a Milano, che il divieto fu dato da lui che ritenne di compiere con ciò un preciso dovere del governo (*commenti animati*).

TURATI chiede in base a quale disposizione di legge sia stato vietato il comizio, giacchè se una simile disposizione ci fosse, non avrebbe il governo presentato un disegno di legge col quale domanda di essere autorizzato a vietare comizi (*approvazioni all'estrema sinistra*).

Domanda poi quali sono i motivi d'ordine pubblico che potessero autorizzare il divieto. Questi motivi furono riconosciuti insussistenti dal questore di Milano e ritenuti sussistenti a Roma. Milano, prosegue l'oratore, non è disposta a lasciarsi trattare da paese di conquista (*applausi all'estrema sinistra, rumori a destra*).

PELLOUX, pres. del Consiglio, dichiara che i comizi per la Costituente rappresentano per lui una manifestazione contro le istituzioni e contro la Camera (*interruzioni all'estrema sinistra*) e li ha proibiti dappertutto, e li proibirà sempre (*applausi al centro, rumori all'estrema sinistra*).

Sul processo Acciarito

FALCONI, sottosegretario di Stato di grazia e giustizia si alza per rispondere all'interrogazione del deputato Colajanni sulle origini e sullo svolgimento del processo Acciarito.

VOCI all'estrema sinistra : — Parli il ministro ! (*rumori*).

FALCONI sottosegr. di grazia e giustizia, pendendo un processo non può dir nulla (*rumori all'estrema sinistra*).

COLAJANNI osserva che la sua interrogazione è rivolta anche al ministro dell'interno dal quale voleva sapere quale contegno abbia tenuto verso il direttore Angelelli (*commenti*).

FALCONI, segretario di grazia e giustizia, risponde al deputato Mazza, che interroga per sapere s'egli applauda o approvi la condotta del Presidente delle Assise di Teramo nel processo dei presunti complici di Acciarito, il quale seguendo criteri neanche consentiti dai minacciati provvedimenti contro la stampa, consente ai giornalisti le tessere, alla condizione esclusiva ch'essi rendano conto soltanto di quella che a lui piace chiamare la verità.

Osserva che il presidente d'Assise ha compiuto il suo dovere, usando, come credette utile alla giustizia, dei pieni poteri (*rumori all'estrema sinistra.*)

Il sequestro di un giornale

FALCONI, segretario, risponde all'interrogazione del deputato Costa sul sequestro del giornale la *Lotta* di Imola del 25 corr. e di un supplemento al giornale stesso, riproducenti la mozione presentata alla Camera dalla estrema sinistra intorno alla Costituente.

Non può intervenire in una materia assoggettata ai magistrati.

COSTA non comprende come si possano sequestrare giornali che riproducono le manifestazioni fatte nella Camera, le quali sono insindacabili. Ciò dimostra una singolare anarchia nei poteri dello Stato (*applausi all'estrema sinistra ; vivissimi rumori a destra e al centro*).

Il PRESIDENTE fa osservare all'on. Costa che sabato sera dichiarò contrario allo statuto l'ordine del giorno dell'on. Pantano.

COSTA : E' vero. Ma ella disse a me e all'on. Pantano, che la mozione era legale (*vivissimi rumori.*)

PANTANO chiede di parlare per fatto personale (*rumori*).

Il PRESIDENTE : Non le concedo facoltà di parlare, perchè siccome ella non riconosce i diritti nè l'autorità del presidente nè quella della Camera, così io non posso riconoscere i di lei diritti (*vivissimi applausi, rumori all'estrema sinistra*)

PANTANO contesta quanto ha detto il presidente (*vivissimi rumori*).

La Camera approva le dichiarazioni di Pelloux

La riforma del regolamento

Si dovrebbe riprendere la discussione sulla mozione Cambray Digny, quando il presidente del Consiglio accenna a parlare.

PELLOUX, presidente del Consiglio, (*segni di attenzione*), dopo aver ricordato le dichiarazioni del Presidente, che cioè egli si trova disarmato dinanzi alla ribellione di alcuni deputati all'autorità del Presidente ed alle deliberazioni della Camera, e dopo aver ricordato gli incidenti delle sedute scorse, dice che bisogna porre fine ad una pagina tristissima della nostra vita politica (*rumori all'estrema sinistra*).

Se c'è questione di cui la Camera è assolutamente padrona è quella del suo regolamento (*vivi rumori, interruzioni all'estrema sinistra*). L'art. 61 dello statuto non lascia dubbio a questo proposito ; ed è chiaro che nessuna deliberazione si può prendere in un'assemblea senza la volontà della maggioranza (*si ripetono i rumori e le interruzioni all'estrema sinistra*).

Tutti gli amici delle istituzioni debbono intendere queste verità. Inoltre l'art. 18 del regolamento affida alla commissione del regolamento medesimo l'incarico di proporre quelle riforme che l'esperienza dimostra necessarie, e nulla del resto è disposto circa i modi di procedere alla votazione di queste riforme (*nuovi rumori all'estrema sinistra*).

La discussione che è stata attuata non potrebbe durare senza grandi pericoli per le istituzioni parlamentari — è necessaria una via di uscita, e potrà trovarsi se tutti ci metteranno un po' di buona volontà (*attenzione*).

Si potrebbe sospendere l'attuale discussione (*vivissimi commenti*) intraprendendo subito quella dei provvedimenti economici (*commenti, rumori*). Intanto la commissione del regolamento potrebbe proporre e distribuire le riforme che crede necessarie (*rumori all'estrema sinistra*).

A questo modo la Camera potrebbe essere messa in grado di approvare o respingere quelle proposte (*rumori*). Propone quindi che domani sabato si discutano le leggi all'ordine del giorno delle sedute antimeridiane, che entro sabato, la giunta del regolamento faccia distribuire le riforme al regolamento e che queste riforme siano votate dalla Camera nella seduta del 3 aprile per alzata e seduta (*commenti vivissimi*).

VOCI : Ai voti ! Ai voti !

PRESIDENTE — La Camera ha udite le proposte del presidente del Consiglio chiedendosi che sieno tosto poste ai voti. Le metto quindi in votazione. Chi le approva voglia alzarsi.

I deputati in grande maggioranza si alzano.

La Camera approva (*scoppio di altissimi rumori all'estrema sinistra*).

Il presidente si copre e toglie la seduta fra vivissimi e prolungati applausi a destra e al centro e le proteste violente e prolungate della estrema sinistra.

La seduta termina alle 3,5 pom.

Note alle sedute

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera :*

Fin da principio della seduta l'aula è gremita ; l'estrema numerosissima occupa quasi tutto il settore di sinistra.

Anche i ministri, arrivando successivamente, sono tutti presenti. Nella tribuna di Corte si nota il conte Giannotti : pure le altre tribune sono affollatissime.

Predomina anche oggi nelle tribune riservate il sesso gentile.

Delle maggiori personalità manca in principio l'on. Zanardelli soltanto.

Le conversazioni sono animate e generali ; l'ambiente è saturo d'elettricità. Si sente l'imminenza di qualche fatto eccezionale.

Il laconismo franco e rude della risposta del ministro Pelloux alla interrogazione dell'on. Turati impressiona fortemente la Camera. Il ministro Pelloux, cui taluni rimproverarono la soverchia arrendevolezza in passato, si mostra oggi nella sua vera luce e ci guadagna grandemente. Quando Falconi sotto-segretario alla Grazia e Giustizia si alza per rispondere all'interrogazione dell'on. Colajanni, l'Estrema strepita urla, invano reclamando che parli il ministro Bonasi.

La dichiarazione dell'on. Costa che pretende insindacabili i giornali, che riproducono le opinioni e i discorsi dei deputati che lo Statuto proclama insindacabili per le loro opinioni, provoca vivaci proteste della maggioranza. La violenza dei discorsi dell'estrema sinistra indispone l'assemblea.

Il tentativo dell'on. Costa di mettere le dichiarazioni pubbliche di Colombo in contraddizione con quelle che egli ebbe l'*onore* (*urlo sui banchi della maggioranza*) di fare privatamente a lui e a Pantano, aggiunge novella esca alla latente agitazione della Camera che scoppia in una formidabile protesta.

La fiera e semplice risposta dell'on. Colombo che ricorda le sue parole pronunciate nell'assemblea, con le quali dichiarò antistatutario l'ordine del giorno dell'on. Pantano, viene applaudita.

Pantano grida : Non è vero, ma Colombo passa oltre.

Esaurite le interrogazioni tra la generale sovraeccitazione, sorge a parlare il presidente del Consiglio, Pelloux ascoltatissimo. Le interruzioni non turbano la sua calma. Egli lascia passare la bufera e riprende il periodo troncato a metà con voce più alta e risoluta.

Andarsene o dimettersi — grida l'estrema, quando egli dice di vedere una sola via di uscita alla tristissima (« No, gloriosa e nobile », urla Ferri) situazione che pochi ribelli all'autorità del presidente e delle deliberazioni dell'assemblea crearono alla Camera.

Quando Pelloux prima di formulare la sua proposta accenna alla sospensione della discussione sulla mozione dell'on. Cambray-Digny, l'estrema applaude, ma l'on. Pelloux arresta l'applauso con un gesto significativo della mano.

Quando finalmente formula la proposta di votare martedì per alzata e seduta le riforme del regolamento che saranno presentate dalla Commissione entro sabato, l'applauso dell'estrema si muta in urlo.

Scattando in piedi l'Estrema strilla : « Discutere non votare ».

Appena l'on. Pelloux finisce di parlare, il presidente Colombo mette ai voti la sua proposta tra le proteste, le urla e le imprecazioni dell'estrema.

La proposta è approvata dalla destra meno gli on. Lucca e De Nicolò, dai centri e da parte della Sinistra. L'on. Giolitti con pochi amici e gli zanardelliani presenti restano seduti.

Proclamata approvata, l'on. Colombo scioglie la seduta. I deputati della maggioranza escono quasi tutti, mentre stanno ai loro posti i deputati dell'Estrema, gli zanardelliani e pochi giolittiani con Giolitti, attorno al quale si forma un circolo che discute animatamente.

L'estrema ventila progetti uno più assurdo dell'altro sfogandosi intanto a gridare, *truffatori*, ai deputati della maggioranza.

A destra strepita e gesticola l'on. De Nicolò contro l'on. Radice, e sembra che debbano da un momento all'altro passare a vie di fatto. I deputati dell'estrema si slanciano in suo aiuto e il pugilato apparisce imminente, ma i buoni uffici degli on. Miniscalchi e Borsarelli riescono a separare i contendenti.

Un nuovo alterco avviene tra gli on. Luporini e Monti-Guarnieri con Agnini, Taroni ed altri, ma anche questo si compone allontanando Monti-Guarnieri dall'aula.

Frattanto dall'estrema sinistra si firma un'ordine del giorno letto ad alta voce dall'on. Ferri che denuncia la truffa commessa dal presidente, resosi perciò indegno del suo posto, e dalla maggioranza.

Un altro ordine del giorno più mite nella forma ma altrettanto violento nella sostanza, legge l'on. Di Rudinì Carlo e lo firmano gli zanardelliani e i giolittiani. Noto tra i primi che accorrono a firmarlo gli on. Talamo, Ghigi, Lucchini, Pinchia, Marescalchi ecc.

Intanto le tribune si vuotano lentamente e l'on. Giordano-Apostoli sale nella tribuna dei giornalisti per persuaderli ad andarsene.

Nei corridoi è vivissima l'agitazione. L'on. Di Rudinì lo dico per sua lode, assicura che voterà la riforma e farà una esplicita dichiarazione favorevole. Mi auguro che si mantenga fermo nel proposito, poichè gli eccitamenti a smuovernelo non mancheranno.

Un egregio deputato e magistrato mi diceva dopo la seduta : « Si è usciti forse dalla stretta legalità, ma si è rientrati nel diritto ».

A proposito della votazione odierna, che gli antiministeriali d'ogni colore, andando su tutte le furie, si sforzano di dichiarar nulla, ricordiamo che anche al Parlamento inglese le riforme regolamentari proposte da Gladstone contro gli ostruzionisti irlandesi furono approvate derogando dalla procedura parlamentare.

Ecco la pagina del Parlamento inglese molto istruttiva, che si riferisce a questo fatto :

In Inghilterra il 2 febbraio 1881, per arrestare una prolungata ostruzione dei *Home Rulers* irlandesi nella prima lettura del Coercion Bill, e dopo una seduta continuata 48 ore, il presidente Sir Henry Brand risolvè la questione di sua iniziativa, rifiutando di prendere in esame qualsiasi altra proposta, chiudendo ogni discussione, e ponendo ai voti di sua autorità la questione principale, cioè il passaggio alla seconda lettura.

Vale la pena di citare le sue parole : « E' sorto, egli disse, uno stato di cose che reclama di necessità l'intervento della Presidenza.... Le regole ordinarie della procedura si sono dimostrate impotenti ad assicurare una ordinata discussione... La dignità, il credito, e l'autorità di questa Camera sono seriamente minacciate ed è necessario rivendicarle. Con l'applicazione delle usuali regole della nostra procedura, i poteri legislativi della Camera restano paralizzati. Si impone imperiosa la necessità di un procedimento nuovo ed eccezionale, e sono convinto di tradurre in atto nel miglior modo possibile il desiderio della Camera, col rifiutarmi di dar la parola a qualunque altro deputato, e col procedere immediatamente a sottoporre la questione al voto della Camera. Sono convinto che la Camera eserciterà tutti i suoi poteri nel dare effetto a questo procedimento. Debbo rimettermi al criterio della Camera per l'adozione di ulteriori misure per garantire in avvenire le ordinate discussioni, ma credo dover aggiungere che sarà necessario che la Camera assuma essa stessa un più efficace controllo sulle discussioni, oppure conferisca maggiore autorità alla Presidenza ». — Il presidente procedè quindi alla votazione, rifiutando di dare la parola al deputato Mac Carthy. Il passaggio alla seconda lettura, la quale venne poi fissata per le 12 del giorno istesso, fu approvato con 164 voti contro 19. Dopo di ciò furono, in ripetute occasioni, introdotte anche per iniziativa del Governo varie disposizioni nel regolamento per la repressione di ogni ostruzione.

Riunioni parlamentari

I furori dell'estrema sinistra

Ordine del giorno e propositi violenti

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera :*

L'estrema sinistra riunita nella Sala Rossa mantiene secrete le sue deliberazioni.

Diventeremo da oggi cospiratori ! rispondono con un aria amenissima di enfasi e di mistero. a coloro che li interpellano, anche se amici.

L'estrema poi mandò alla presidenza un ordine del giorno firmato dai suoi tutti che dichiara una truffa la votazione avvenuta, epperciò dovrebbe esser nulla, e dichiara decaduto dal suo ufficio l'on. Colombo ! !

Un altro ordine del giorno firmato da Rudinì Carlo, Pinchia, ecc., già annunciatovi, si limita a dichiarare nulla la votazione avvenuta di sorpresa, quando De Nicolò e Ferri avevano domandato di parlare.

L'agitazione a Montecitorio è vivissima e non accenna a calmarsi, perchè chi dovrebbe metter la pace soffia nel fuoco.

Impossibile, data l'eccitazione degli animi, prevedere ciò che accadrà domani alla seduta mattutina.

Si sente dire che l'estrema occuperà le scalette che conducono al seggio presidenziale opponendosi anche con vie di fatto a che Colombo vi salga. Altri, più miti, vogliono che si respinga il processo verbale, annullando l'opera e le deliberazioni della seduta odierna.

Fermezza, energia, risoluzione e disciplina occorrono nella maggioranza per fronteggiare la situazione.

La riunione della sinistra

La riunione della Sinistra costituzionale (leggi gruppi di Giolitti e Zanardelli) presieduta da Zanardelli approvò, dopo lungo dibattito, un ordine del giorno col quale conferma di non opporsi a che le riforme regolamentari sieno presentate, discusse e votate secondo il regolamento vigente, ma afferma che fu violato oggi lo statuto e il regolamento della Camera, dichiara illegale, violento, nullo il procedimento odierno e delibera di confermare la sua condotta a questi concetti.

Intervennero a questa riunione 43 deputati tra i quali Giolitti, Coppino, Guicciardini, Cocco Ortu, Ferraris Maggiorino.

Dei veneti firmarono l'ordine del giorno della sinistra i soli Wollemborg, Brunialti e Tecchio.

Il gruppo rudiniano

Il gruppo che fa capo all'on. Di Rudinì riunitosi deliberò di non intervenire all'adunanza della maggioranza, mantenendo la propria fisonomia, ma di cooperare alla approvazione della riforma regolamentare.

Riunione della maggioranza

La riunione della maggioranza alla Consulta cominciata dopo le 9, è terminata alle 11.15. Erano presenti circa 180 deputati. Intervennero tutti i ministri e i sottosegretari di Stato.

Parlò primo il Pelloux, che invitò gli intervenuti ad avere pazienza e abnegazione.

Disse che è importante ora la riforma del regolamento. Poscia il Ministero, senza fare atto di debolezza, riguardo ai provvedimenti politici, considerando in proposito che anche alcuni suoi amici gli espressero alcuni scrupoli, potrà tardarne la discussione (*approvazioni*).

Sonnino ringraziò Pelloux a nome della maggioranza. Disse che dopo le dichiarazioni fatte alla Camera del ministro Pelloux, alcuni capi dell'opposizione titubanti potevano vincere gli scrupoli e dar forza al Ministero, il che non credettero di fare. Dolendosi di ciò, l'onor. Sonnino aggiunse che bisognava dimostrare ai costituzionali che non si tratta di violazioni dello Statuto.

Terminò opinando che si debba ora sopratutto pensare a riformare il regolamento ; poi si vedrà.

Parlarono ancora Torraca che portò i saluti del presidente Colombo (*applausi*), Denava che chiese con quali mezzi si intendeva di approvare le riforme del regolamento.

Campi gli rispose che occorreva grande costanza, disciplina e assiduità alle sedute.

Romanin appoggiò quanto dissero Pelloux e Sonnino. Ultimo Pelloux disse che il mezzo migliore per la riuscita era precisamente l'assiduità dei lavori parlamentari. Aggiunse che confidava nell'appoggio della maggioranza per riuscire.

Commenti dei giornali

Il *Fanfulla*, raccogliendo la voce che i deputati dell'estrema intendano domani di impedire colla violenza che il presidente Colombo occupi il seggio della presidenza all'aprirsi della seduta, si augura che la notte porti consigli di moderazione e conchiude ricordando che il Codice Penale e la decadenza dalla franchigia parlamentare, in caso di flagranza devono contare qualche cosa.

Il *Corriere d'Italia* dice che il Consiglio di presidenza, riunitosi dopo la seduta, decise unanime che i suoi membri si asterranno dal partecipare alle riunioni indette dai vari gruppi e da qualsiasi manifestazione di carattere politico in dipendenza con gli odierni avvenimenti.

La *Tribuna* commentando gli avvenimenti odierni dice che la proposta dell'onor. Pelloux, rappresenta una giusta e doverosa correzione della mozione dell'on. Cambray-Digny. Forse il procedimento affrettato della votazione risica di creare nuovi guai, ma la verità è che la Camera si trovava oggi tra una illegalità di forma commessa dalla maggioranza e la negazione del sistema parlamentare voluta e praticata dall'estrema sinistra.

La Camera per assicurare il proprio funzionamento fece, secondo le parole dette dall'on. Rudinì il 28 giugno, un atto di forza e di violenza sopra sè stessa.

La *Tribuna* conchiude augurando che la questione di procedura non divenga la piattaforma di nuovi disordini, di cui nessuno potrebbe misurare gli effetti.

La relazione al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera :*

Nell'udienza al Quirinale il Re firmò stamane la legge per gli Istituti di previdenza ferroviari promulgata stasera dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Dopo la relazione il Re intrattenne a lungo colloquio il ministro Pelloux.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera :*

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 3.30 p.

Il PRESIDENTE propone che s'inverta l'ordine del giorno e che avanti di riprendere la discussione del progetto sulle opere idrauliche di 3, 4 e 5 categoria, si discuta il provvedimento a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane dell'ultimo trimestre 1899.

Il Senato approva.

Si approvano gli articoli di questo progetto senza discussione.

Riprendesi la discussione del progetto di legge. Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3, 4 e 5 categoria.

E' approvato l'art. 1 del progetto di legge.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta si leva a ore 6.40. Domani seduta alle ore 3.

COLORO CHE TENDONO L'ARCO

Gabriele d'Annunzio, continuando nelle sue letterarie dilucidazioni di politica amena (leggi articoli del *Giorno*), che hanno il solo torto di non dilucidare affatto la situazione alquanto oscura del destro-sinistro deputato d'Ortona, adopera certe frasi che rileviamo con molto nostro compiacimento.

Dopo aver brillato due o tre anni per la sua assenza a Montecitorio, o avervi taciuto come un pesce, l'on. d'Annunzio, preso improvvisamente dalla fregola di essere qualcuno anche in politica, magari fra l'on. Ferri e l'on. Prampolini, non ha più alcun ritegno, ne sballa di tutti i colori, senza neppure accorgersi che nella fretta del difendersi si offende, offende almeno la sua bella fama di scrittore di buon gusto.

Fra le altre mirifiche frasi comparse ieri l'altro nel *Giorno*, citiamo questa di pretto sapore nietzschiano. Il deputato della Bellezza, della Siepe e del Superuomo, sebbene passato agli estremi, non dimentica neppur ora il suo autore.

Ecco la frase : *Fra tutte le attitudini umane io amo quella di colui che tende l'arco.*

Cioè a dire ? Quale peregrino concetto politico, o sociale, o artistico, o letterario, o puramente estetico racchiude la breve formula, mercè la quale Gabriele d'Annunzio passò repentinamente da destra a sinistra con armi e bagaglio e tutto il suo ponderoso armamentario d'idee, drammi, romanzi, ecc. ecc. ?

Gabriele d'Annunzio ama coloro che tendono l'arco !

E' un peccato che oggi in tutto il mondo civile non esistano più arcieri.

Oggi si dice : *coloro che tendono l'arco... della schiena*, e s'intendono, in gerco scolaresco, gli sgobboni.

Che sieno questi i prediletti amici del nuovo sovversivo ?

Ahimè ! Più disgraziato di Esaù che perse la primogenitura per un piatto di lenti, Gabriele d'Annunzio ha perduto il regno dei cieli per una metafora, cioè le altezze di destra per le altezze di sinistra.

Sempre poeta e anche sempre ameno in questa sua nuova fase d'improvvisa attività politica !

Solo è da temere che se continua così nel suo moto distruttivo, con gli articoli esegetici e auto-apologetici del *Giorno*, il buon Gabriele, invece di distruggere la maggioranza, il ministero e il regno d'Italia, non finisca per distruggere se stesso.

E' sulla buona via.

Il viaggio dei conti Lonyay

Ci telegrafano da *Genova 29 marzo, sera:*

Il conte e la contessa di Lonyay sono partiti per Mentone.

SOMMARIO

del numero d'oggi 30 marzo

CHIUSURA DI UNIVERSITA

Il telegrafo ci portò la notizia che l'estrema sinistra, per meglio lavorare, ben s'intende, in difesa dello Statuto, creò nel suo seno un comitato di nove mestatori, affidandogli il compito di promovere un'agitazione nel paese per le libertà minacciate e per la Costituente.

Il comitato dei nove si mise subito all'opera con molto zelo e primi a rispondere all'appello furono naturalmente gli studenti, i quali si agitarono, gridarono e si batterono a Napoli, a Roma, a Modena, a Palermo e in altri siti.

Gli studenti nella vita pubblica del paese pare che abbiano una missione presso a poco simile a quella della *claque* nei teatri. Sono coloro che a forza di furiosi battimani e di frenetiche richieste di *bis* tentano d'accreditare i cattivi melodrammi e i pessimi tenori della politica italiana. Ben s'intende che la maggior parte degli studenti predilige i melodrammi e i tenori sovversivi, come quelli che più hanno bisogno di strepito e di baccano per essere accreditati. Gli studenti mettono volentieri ai loro servigi l'esuberanza delle loro energie giovanili, la sonorità delle loro gole e l'agilità dei loro pugni.

Perciò il comitato dei nove di Sobillazione Pubblica poteva contare su loro e doveva accadere quello che è accaduto.

Ma nella cronaca delle ultime scenate studentesche vi è qualche altra cosa che sicuramente non doveva accadere, non per parte degli studenti, sibbene per parte delle autorità universitarie.

A Torino il professor Mosso, rettore della Università assiste a un'adunanza di studenti schiamazzanti in favore dell'ostruzionismo. Altri studenti, amici dell'ordine e delle istituzioni, intervengono e si fa ai pugni. Allora il rettore s'intromette e la calma è ristabilita.

Supponiamo che il rettore fosse là per questo, per sedare il pugilato. Non di meno non c'è nulla che più dimostri la deplorevole anarchia che esiste ora nelle nostre Università, quanto questo spettacolo di un rettore che assiste inoperoso e muto ad una sedizione di studenti, nell'atrio stesso dell'Università. La sua assenza sarebbe stata meno tristamente significativa.

A Roma pure gli studenti si abbandonano ai baccanali ostruzionisti ; e il Consiglio accademico decide di chiudere l'Università fino al 30 aprile !

Noi siamo ancora a dimandarci il perchè. L'anticipare e il prolungare le vacanze pasquali è un castigo e per gli studenti che hanno voglia di studiare e d'imparare sul serio e per le famiglie che mantengono con molto dispendio i loro figliuoli alla scuola. Ma per gli altri studenti che fanno ora i lanzichennecchi dell'Estrema l'aver vacanze è una festa, un premio.

Dimandiamo se per ridurre al dovere questa parte della nostra studentesca non vi sia più in Italia alcuna legittima autorità, nè forza. E' possibile che in momenti di pubblica irrequietezza le Università restino aperte e funzionino come le altre istituzioni dello Stato, senza cadere in balia di pochi male intenzionati ? Dimandiamo pure se non sarebbe meglio punire i faziosi imberbi, magari espellendoli dalle Università, piuttosto che sospendere le lezioni.

Sospendendo le lezioni e chiudendo le Università, da vero l'ostruzionismo si propaga dalla Camera al paese. Diventa un ostruzionismo degli studii per tutti i giovani di buona volontà.

Per questi giovani, per le loro famiglie e per tutte le persone serie del paese si farebbe bene ad evitarlo.

La guerra nell'Africa del Sud

La morte di Joubert

Il suo successore

Distruzione di miniere carbonifere

Londra 29, ore 9 p. — I giornali elogiano Joubert, dicendolo tattico eminente e nemico umano. Il *Daily Mail* riceve da Pretoria che il generalissimo boero soccombette in seguito a peritonite e che è probabile lo abbia a sostituire nel comando in capo il generale Botha. Secondo dispacci privati giunti a Bruxelles dal teatro della guerra, sembrerebbe invece che Kruger stesso si metta alla testa del suo esercito.

Sulla morte del valoroso generale si hanno questi altri particolari : Domenica ancora egli assistette all'ufficio divino nella chiesa di Dupper. Joubert non riportò alcuna ferita durante questa campagna.

La notizia pubblicata molto tempo addietro, che a Colenso fosse stato ferito si riferiva ad un suo parente, il comandante omonimo.

I funerali seguiranno oggi. La salma verrà trasportata nella tomba di famiglia a Joubert-farm, nel distretto di Wackerstrom.

La moglie di Joubert assistette il proprio consorte fino all'ultimo istante.

La città di Pretoria è in profondo lutto.

La notizia della morte del generalissimo boero ha destato impressione profonda a Londra. Tutti apprezzano le doti politiche e le virtù militari dell'estinto. Prevale l'opinione che la guerra sarebbe stata evitata se tre anni fa Joubert fosse riuscito a soppiantare Krüger nella carica di presidente.

Entrambi avevano riportato egual numero di voti ; l'elezione fu però decisa a favore di Kruger, per i maneggi di quest'ultimo. Joubert era propenso alla concessione del diritto eletto-

rale agli *uitländers* dopo soli tre anni di dimora stabile.

Al comando della legione straniera nell'Orange venne chiamato Villebois Mareuil.

I boeri del Natal hanno abbandonato i Biggarsbergs. Questa notizia la riceve lo *Standard* da Durban.

Un dispaccio del Natal di fonte boera annuncia che i boeri continuano a distruggere le miniere carbonifere che potrebbero essere utilizzate dagli inglesi. I boeri col far saltare delle mine, resero impraticabili tutti e tre i pozzi delle miniere di Dundee e distrussero anche le macchine. I preparativi per la distruzione delle altre miniere carbonifere sono terminati.

Alcune notizie sulle sollevazioni: Un dispaccio del *Daily Chronicle* annuncia che tutto il territorio all'ovest di Kimberley è in piena ribellione.

Da Wanwiksflei (nord ovest della Colonia del Capo) in data 27, si telegrafa: Il generale Parson è ritornato colà dalle posizioni dell'avanguardia che è impegnata in combattimenti coi ribelli. Oggi egli diede alla colonna principale l'ordine di mettersi in marcia. L'avanzata è ritardata dalle violenti pioggie che rendono impraticabili le strade.

Da Upington giungono notizie secondo le quali il capo dei ribelli, Steenhamp, è giunto colà con 800 uomini armati di tutto punto. I ribelli sono per la maggior parte forniti di fucili Martini ed hanno munizioni sufficienti. Si prevede che il passaggio del fiume sarà congiunto a grandissime difficoltà.

Era stato annunciato che i prigionieri boeri sarebbero stati trasportati a S. Elena. Ciò finora non si è fatto in causa, pare, della minaccia di Kruger di usare rappresaglie a danno dei prigionieri inglesi qualora il trasporto si effettuasse.

Il *Times* riceve da Lourenco Marques che Stejin ha diretto una circolare denunciante che le mire di Roberts tendono a dividere i boeri per vincere.

Lo *Standard* ha da Durban, 26: Il piroscafo di cabotaggio *Matabele* della « Renne-Line » è stato catturato da un incrociatore inglese nella baia di Delagoa, perchè sospetto di aver trasportato carbone destinato al Transvaal.

Da Warrenton 29, si segnala un piccolo fatto d'arme. I boeri rinnovarono il 28 l'attacco fatto il 24 al ponte di Fourkeenstreans; nel combattimento alcuni inglesi rimasero feriti.

Assemblea degli azionisti della Banca d'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Si è riunita oggi l'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia; erano presenti o rappresentati 1253 azionisti, rappresentanti 115.180 azioni con 4360 voti. Venne approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dagli azionisti onorevoli Valli e Poli e dagli avv. Rolandi-Ricci e Vicario:

L'assemblea, preso atto della relazione del direttore generale e dei sindaci, consentendo per intero nelle dichiarazioni ed intendimenti in esse espressi, approva il bilancio e il riparto del dividendo proposto in lire 18, e confida nell'opera dell'amministrazione per ottenere il legittimo accoglimento ai voti espressi in questa e nelle precedenti assemblee.

Furono rieletti infine a membri del consiglio superiore: Balduino, Solari, Boccardi, De Vecchi e a sindaci: Brusomini, Viale, Scartezzini Marco, Alatri e Cornagliate.

Il consiglio superiore della stessa Banca d'Italia si è poi riunito dopo l'assemblea degli azionisti e procedette alla nomina dell'ufficio di presidenza eleggendo a presidente Enrico Rossi di Genova, a vice presidenti Justin e Bosio di Roma e Tommaso Bertarelli di Milano, scaduto dalla carica di presidente per compiuto triennio; infine confermò a segretario Giovanni Castelli di Livorno.

CRONACA ESTERA

Misterioso delitto — Cinque uccisi

Ci telegrafano da *Vienna, 29 marzo, sera*:

In un piccolo villaggio presso Kaplitz, ieri l'altro gli abitanti del luogo furono impressionati dall'ululare e muggire di bestiame affamato. Quegli ululati uscivano da una casa isolata, completamente chiusa.

Si abbattè la porta, ed i primi che posero piede nella casa, si trovarono dinanzi i cadaveri orrendamente sformati del proprietario della casa Giuseppe Ponholzer e delle sue tre figliuolette.

Il cadavere del padre era deposto su di una cassa, quelli delle figlie si trovavano ai piedi del letto; nel letto stesso giaceva la nonna delle ragazzine; ell'era ancor viva, ma priva di sensi; poco dopo però spirò anch'essa.

Senza dubbio gli infelici furono assassinati a scopo di rapina.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 marzo a L. 106,91

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 marzo al 1 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.85

Listini Borse

Venezia 29 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 70	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	111 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	311 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	252 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom L. 5 0

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 50	131 60	— —	— —	5 1[2
Francia	106 85	106 92 1[2	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 70	106 80	— —	— —	4
Londra	26 92	26 94	26 62	26 64	4
Svizzera	106 -	106 10	— —	— .	5
Austria Corone	110 75	110 90	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 75	110 90	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 29

Credito aust. corone	235 25	Cambio su Londra	242 90
Lombarde	25 20	Lire italiane (carta)	90 20
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	134 10	Rend. aust. (carta)	99 85
Banca anglo-ung.	127 50	Union bank	154 50
Napoleoni d'oro	19 28	Rend. aust. (oro)	98 20
Argento	100	Rendita ungherese	93 45
Cambio su Parigi	96 40	Banca Paesi austr.	117 25

La peste

Calcutta 29, ore 3 p. — Martedì si ebbero 217 decessi di peste.

La sorte del Pauillac

Una proposta del « Matin »

Telegrafano da Parigi 28 marzo:

La Compagnie Transatlantique non ha ricevuto alcuna notizia del piroscafo *Pauillac* aspettato invano all'Havre già da molti giorni. L'*Alexandre Bixio*, che doveva fare delle ricerche sulla rotta dall'Havre a New-York, non ha incontrato nulla del *Pauillac* e l'inquietudine è ormai giustificata.

Resta una sola speranza, ed è che il *Pauillac* avendo avuto un'avaria in macchina, irreparabile coi mezzi di bordo, sia stato trascinato verso il nord, poichè verso il sud sarebbe stato probabilmente incontrato.

Il *Matin* propone che il governo invii alcuni veloci incrociatori a esplorare le cosidette *zone morte* dell'Atlantico, sia a sud che a nord della linea New-York-Havre.

Ciò appunto nell'ipotesi che il *Pauillac* sia stato trascinato alla deriva fuori della rotta dei piroscafi.

CRONACA ITALIANA

L'Imperatrice Federico

Ci telegrafano da *Spezia 29 marzo, sera*:

L'Imperatrice Federico lascierà definitivamente Lerici nella settimana ventura.

Il congresso dei ragionieri

Ci telegrafano da *Firenze 29 marzo, sera*:

Stamane alla presenza delle autorità cittadine, di moltissimi aderenti e di numeroso pubblico si sono inaugurati il congresso nazionale dei ragionieri e la mostra di ragioneria.

Frodi alla R. finanza nel polverificio di Concorezzo

Ci telegrafano da *Milano, 29 marzo, sera*:

L'importante polverificio di Concorezzo presso Monza della ditta Giovanni Borioli, lo scorso dicembre denunciava necessaria la propria inazione per mancanza di lavoro. L'ufficio di finanza apponeva i suggelli agli apparecchi, ma ieri l'altro l'ufficio stesso sorprendeva che nel polverificio, rotti i suggelli, si stava lavorando. Furono dichiarati in contravvenzione nonchè il Borioli anche cinque operai dello stabilimento e tutti dovranno rispondere all'autorità giudiziaria per fabbricazione clandestina.

Il Borioli è ritenuto inoltre finalmente responsabile di deposito clandestino nella propria abitazione, essendosi rinvenuti nascosti nel fieno in un ripostiglio comunicante fra la stalla e il fienile una ottantina di chil. di polvere da mina. Oltre alla multa e alla responsabilità penale, il Borioli dovrà corrispondere allo Stato la tassa di più che ventimila lire.

Pugni e bastonate tra clericali e studenti a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 29 marzo, sera*:

Mentre la folla usciva dalla chiesa di San Carlo dopo la predica del padre Teodosio scoppiarono grida di *Viva il Papa, Viva il padre Teodosio*, a cui si rispose subito con grida di *Viva Giordano Bruno, abbasso i preti*. Ne nacque un tafferuglio con scambio di pugni e bastonate, sospendendo addirittura la circolazione in via del Corso. Intervenne la polizia e dopo molta fatica sbandò la folla.

Un gruppo di studenti gridando *abbasso i preti!* si diresse in piazza Colonna dove fu sciolta dalla polizia.

Fuga d'un tenente contabile da Torino
L'arresto d'una truffatrice veneta

Il nostro *Zuccaro* ci scrive da Torino in data 29:

Nel campo militare torinese e nei ritrovi galanti da ieri non si parla d'altro che della scomparsa da Torino di un tenente contabile della legione carabinieri — certo A. — il quale si assentò da parecchi giorni chiedendo un permesso di quattro giorni. Non fece più ritorno. Venne trovato un ammanco di 12 mila lire nella cassa. Il detto tenente conduceva vita un po' allegra e giuocava; sempre elegante e carico di brillanti, non si comprende come l'autorità militare non se ne sia mai insospettita. Oggi assicuravasi che contro di lui è stato spiccato mandato di arresto.

— Ieri vicino alla Posta, mediante uno speciale appostamento di guardie, vennero arrestati i coniugi Alzidi, quali autori di parecchie truffe di oreficerie commesse a Genova. L'Alzidi è milanese e sua moglie Rosina Pavia è di Bassano Veneto.

Mostra campionaria di vini in Firenze

La nostra Camera di Commercio ed Arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il programma della mostra campionaria di vini che avrà luogo in Firenze dal 20 al 30 aprile p. v.

IL TEMPO CHE FA

Vento, pioggia e neve

Ci scrivono da Belluno in data 29 marzo:

Da moltissimi giorni piove con brevi soste. Fa freddo e sui monti nevica. Ieri la grandine ha visitato la città. La vegetazione è molto ritardata con grave danno dell'agricoltura.

— Ci scrivono da Tolmezzo, 29 marzo:

Qui fa un freddo eccezionale; da tre giorni piove che è una desolazione. Nei paesi circonvicini (naturalmente più alti) alla pioggia viene unita la neve per modo che le pendici già verdeggianti sono di nuovo imbiancate. Quando finirà questo perfido inverno?

— Ci scrivono da Udine, 29 marzo:

Il tempo continua pessimo. Da due giorni piove in modo desolante. Sui monti continua a nevicare. La temperatura è rigida.

Torino 29	
Rend. it. 5 0[0	100 65
» » 5 0[0 spezz	100 65
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	111 30
Az. Banca d'Italia	913 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuovo)	223 —
» Banca commerc.	775 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	730 —
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	356 50
»» Med.Ad.Sic.abed	308 25
Med.camb.Franc.	106 92 1[2
» » Svizzera	106 12 1[2
» » Londra	26 94 1[2
» » Germania	131 60
Firenze 29	
Rend. ital. 5 0[0	100 75
id. 4 1[2 0[0	111 50
Londra 3 mesi	26 66
Francia a vista	106 87 1[2
Berlino a vista	131 50
Meridionali	736 50
Mediterraneo	544 50
Banca d'Italia	910 50
Berlino 29	
Camb.suLond.3 mesi	20 26
id.suParigi8giorni	81 10
id.suItalia10giorni	75 95
Cred.Mob aus.(fine)	234 90
Rend. it. contanti	94 50
idem fine	94 70
Cons. pruss. 3 1[2	96 10
Rendita turca 1 0[0	23 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 80
id. meridionali	61 10
id di Roma	95 10
Az. mer. (a term.)	137 50
id. medit. (a term.)	100 60
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 05
Londra 29	
Nuovicons. 2 3[4 0[0	101 3[8
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id.sp.est nuova	72 3[4
id. turca nuova	22 11[16
Egiziano nuovo	104 7[8
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 5[8

Parigi chiusura	28	29
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	101 40	101 27
» n.3 1[2 0[0	103 10	103 —
Rend.it.50[0	94 20	94 10
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.a.L.vis	25 19 1[2	25 20
Cons.2 3[4	101 5[8	101 3[8
Obb. lomb.	353 —	353 —
Camb.suItal.	6 1[2	6 1[2
R.turc.(ser.D)	23 15	23 15
Banca Parigi	1161 —	1163 -
Tunis.nuovo	— —	485 —
Egiz.4 0[0(R.)	106 25	106 —
R.ung 4 0[0	98 —	97 90
»sp.est.4 0[0	73 72	73 55
Bancasc Par.	— —	—
Bancaottom.	575 —	576 —
Arg. fine	540 50	535 50
Credito fond.	728 —	732 —
Azioni Suez	3487 —	3480 -
Lotti turchi	127 —	126 25
Ferr.mer.ter.	689 —	686 —
Russo 1891	87 25	87 25
Portog. 3 0[0	25 85	25 70
Camb Madrid	— —	— —
Banca franc.	4215	4240

Milano 29	
Rend. ital. cont.	100 70
Rendita fine	101 07 1[2
Ferrovie Meridionali	740 —
Ferrovie Mediterraneo	548 --
Navig. Gen. Ital.	447 —
RaffineriaZuccheri	432 —
Francia a vsta 670	106 90
Londra avista	26 93
Berlino avista	131 50
Genova 29	
Rend. ital. 5 0[0	101 12 1[2
» » 4 1[2	112 —
Azioni Banca Ital.	913
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	740 —
Ferrovie mediterranee	547 —
Navigaz. Generale	447 —
Banca Generale	— —
Raffiner a Zuccheri	431 —
Camb. vist. su. Fr.	106 9?
« sconto Lon1.	26 94 1[4
« Germania	131 52 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,38 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 83.38 10 agosto 83.95 - ott. 83.95 pel 10 marzo 1901 77.75

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 90.62 — pel 10 agosto 88.— — ottobre 86.96 — pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 72.5[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 9.46 C. — id. decemb. 321

Havre 28 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000.- mercato calmo — pel corr. F 43.75 — due mesi dopo F. 4.— — 4 mesi 44.50 8 mesi 45.50

Londra 28 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comp. vend, riservati

Carichi flottanti - frumenti senza affari

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 82,1[2 id su Parigi 5,20 5[8 D. Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0,0 raff. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11. — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9.7[8 - id. a New Orleans C 9.3[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 9.34 — 3 mesi dopo corr. C. 9.29 - 4 mesi C. 9.?? - 7 mesi C. 3.19 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 15.000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. ?.000 — idem pel continente balle N. 1?.000 Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N . — — Deposito nei porti dell'Unione balle N. — — Frumento rosso disponibile D. 80.1[4 marzo 78.5[8 - maggio 78.1[2 - luglio 73.5[- settem. 73.3[4

Granone disponibile D. 45.1[8 Farine extrastate D. 2,70 Nolo cereali per Liverpool D. 3 1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 8.— idem pel corrente C. 6.60 — idem mese prossimo C 6,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 6.5? — idem 3 mesi 6.60 — idem 4 mesi 6,60 idem 6 mesi 6 80 - idem 8 mesi 6,85 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.15[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 Farine 12 marche — mercato sost. — pel corr. franchi 26.50 — Prossimo 26.75 — A 4 mesi da maggio-giugno 27.10 — A 4 mesi da maggio 27,50.

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 38 — Prossimo 38.25 — A 4 mesi maggio 38.50 — A 4 mesi ultimi 37.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sost. — rosso 30.25 Disponibile —.— — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sosten. — Disponibile 30,62 — Pel corrente 30.75 — A 4 mesi da da maggio 31.37 — A 4 mesi da ottobre 28,87.

Frumenti — Mercato sost. — pel corrente 20.40 — prossimo 20.25 — A 4 mesi da maggio-giugno 20,75 — 4 mesi da maggio 21.—.

Anversa 29 — Frumenti —. Mercato fermo —

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 29 marzo, sera*:

Ieri furono caricati 1153 carri, di cui 531 di carbone pei privati.

La Banca Commerciale Italiana

Ci telegrafano da *Milano 29 marzo, sera*:

L'Assemblea degli azionisti della Banca Commerciale Italiana approvò ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1899 col dividendo dell'8 1[2 0[0 confermando le cariche sociali.

Lavori ferroviari nel Veneto

Proposte di lavori approvate dal R. Ispettorato generale delle strade ferrate:

Costruzione di una fossa per la ispezione delle carrozze nelle Officine di Verona, L. 8700.

Ricostruzione e consolidamento di alcuni tratti di muri di sponda destra del canale detto La Boa di San Zan a monte della ferrovia, al km. 47.300 della ferrovia Belluno-Treviso, L. 1270.

Sistemazione delle latrine esistenti negli alloggi al primo piano del fabbricato viaggiatori della stazione di Conegliano sulla linea Mestre-Cormons, L. 920.

— Affari trattati recentemente dal Comitato superiore delle strade ferrate:

Sistemazione del ponte sulla Laguna veneta fra i chilometri 0,500 e 4.707 della linea Venezia-Milano.

Lavori di consolidamento fra i km. 51.128 e 54.152 della linea Udine-Pontebba.

Ampliamento dello scalo merci a G. V. nella stazione di Verona P. V.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 30 marzo: S. Quirino.
Sabato 31 marzo: s. Beniamino
Il sole si leva alle 5.55, tramonta alle 6.35.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Conferenza Berenini — Questa sera nella sala della *Fenice* non si tiene conferenza. Lunedì sera parlerà il deputato Agostino Berenini sul tema: *Il secolo venturo secondo un collettivista.*

Furto consumato e furto ricentrato — Nicola Capputo, conduttore della trattoria al *Marco Polo* in Calle dei Stagneri, abita al piano soprastante l'esercizio. Ieri mattina, sceso nell'interno per aprirlo trovò aperta una balconata che prospetta la calle e scassinato il cassetto del banco.

Fortunatamente il padre suo aveva portato via la sera precedente tutto l'incasso della giornata, cosicchè i ladri non rubarono che una ventina circa di lire in moneta spicciola di rame.

Si ritiene che i ladri si sieno fatti chiudere nell'esercizio, uscendo poscia col togliere la sbarra di ferro che chiude internamente le imposte.

— Ieri mattina alle otto, gli operai della ditta Battocchio, recandosi al lavoro in Calle degli Specchieri videro che dalla trattoria all'*Antica Chioggia* condotta da Aristide Lazzari, già conduttore dell'*Amico Fritz* sotto le Procuratie, mancava una imposta.

Avvertito l'esercente che abita al piano soprastante questi scese subito e constatò che durante la notte e precisamente dopo le due ant. (ora della chiusura) i ladri avevano forzata la porta dell'ingresso ma disturbati certo dal passaggio di persone avevano abbandonata l'impresa.

Infatti nulla gli era stato rubato.

Nuovi ospiti delle carceri di S. Marco — I noti ladri Zanini e Franzoia, autori del furto di orologi in danno del cav. Anelli, direttore della fabbrica *Musica Veneziana* al Ponte Cà Bernardo, furono tradotti a Venezia carichi della condanna già loro inflitta dal Tribunale di Ferrara, per altro furto con scasso perpetrato colà in danno di un tabaccaio, furto già da noi accennato.

Attualmente si trovano alloggiati nelle carceri criminali.

Una comitiva di trenta americani è giunta ieri col direttissimo Firenze-Venezia e scese al *Grand'Hôtel*.

Due cavalli che scappano — L'altro ieri, il gondoliere Antonio Graziussi legò alle nove del mattino la sua gondola alla riva degli Scalzi e quando ritornò dopo un'ora non la trovò più.

Alcuni suoi compagni la rinvennero trasportata dalla corrente lungo il Gran Canale e gliela ricuperarono. Mancavano però i due cavalli di ottone del valore di lire quindici.

In seguito alle indagini eseguite dal delegato Manganiello, fu arrestato il pregiudicato Luigi Ruffini detto *Brigola* di 18 anni quale sospetto autore del furto.

Per falso e truffa in cambiali fu arrestato dagli agenti della squadra mobile, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore del Tribunale di Treviso, il facchino ferroviario Antonio Artuso di 28 anni, da Pasiano Schiavonesco abitante a Dorsoduro N. 370.

Il falso e la truffa furono consumati in danno del negoziante Giov. Carrer di Treviso.

Furto — Mediante scalata del muro di cinta furono rubati due paia di mutande ed una camicia di flanella del complessivo valore di lire quindici in danno di Giuseppina Pedron abitante a Cannaregio N. 1469.

In seguito alle indagini dell'ufficio di P. S. fu arrestato siccome responsabile del furto il pregiudicato Luigi Marchett di 21 anno, abitante nello stesso sestiere al N. 1445 poco distante dalla derubata.

Un remonteir d'oro da signora fu depositato alla Questura centrale da certo Mario Bassi di Ugo da lui rinvenuto il giorno 4 corr. in un *coupé* di seconda classe da Venezia a Treviso.

Infortunio — Ieri mattina alle undici, mentre lavorava alla marittima, il facchino Osvaldo Palleri di 40 anni, abitante a S. Agnese N. 1316, fu colpito alla testa da un pezzo di carbone.

Medicato all'ospedale militare di S. Chiara fu poscia ricoverato all'ospedale civile.

La ferita, a quanto pare, non è molto grave.

E' proprio inutile girare le strade in cerca di appartamenti d'affittare, senza sapere dove saranno! — Consultate invece l'apposita rubrica *Fitti e Vendite* e troverete in quanti giorni quanto vi occorre.

Lega fra gl'insegnanti — Furono eletti nuovi soci i sigg. Hans Knittel, Irene Aspiotti, Rosina Bertoli-Marzolle, Silvia Cesconi, Amalia Conte, Maria Dal Fabbro, Italia Farinati, Clementina De Giovanni, Ida Gasparini, Maria Longo, Teresa Montalbotti, Anna Pagani, Italia Palleri, Ersilia Veneziani.

Alla guardia medica, sono ricorsi nella giornata di ieri:

Lazzaris G. B., di anni 15, garzone fabbro, perchè essendosi impigliata la mano sinistra in un ingranaggio, si produsse delle ferite multiple lacero-contuse.

— Evangelista Giovanni di anni 62, abitante alla Giudecca, il quale, colto per via da forti dolori di ventre, fu prima medicato alla guardia medica e poscia condotto all'ospedale.

— Cricco Luigi, mediatore, essendo caduto, in istato di ubbriachezza, sul ponte di Rialto, si produsse una ferita lacero contusa profonda fino all'osso al parietale sinistro.

Dopo una prima medicazione alla guardia medica, non avendo ancora ricuperati i sensi, a cura del vigile 79 Basadonna, fu accompagnato all'ospedale.

Per finire — In Tribunale.

Parla l'avvocato.

— E' vero, signori giurati; il mio difeso è un assassino: ma è un traviato più che un malvagio. Dategli tempo e si correggerà.

I giurati accolgono così giusta preghiera, e accordano trent'anni di meditazione in una galera dello Stato.

Taccuino del pubblico

Sospensione di passaggio — Per l'eseguimento dei lavori in corso relativi alla posa della nuova conduttura subacquea dell'acquedotto di Venezia alle isole della Laguna Veneta, durante un mese a cominciare da oggi resterà sospeso il libero passaggio dei galleggianti lungo il Canale della Grazia, agli estremi del quale saranno poste apposite tabelle indicative.

Esami a segretario comunale — Il prefetto della nostra città avverte che gli esami degli aspiranti alla patente di segretario comunale avranno luogo presso questa Prefettura nei giorni 28 e seguenti del mese di maggio p. v.

Ogni aspirante a detti esami dovrà inviare a questa Prefettura non più in là del 5 detto maggio, la domanda in carta bollata corredata dai soliti documenti, parimenti in carta bollata.

Beneficenza — In memoria della compianta signora Irene Viviani offrirono all'opera pia *Carlo Combi* l'istituto superiore femminile *G. B. Giustinian* L. 25, la famiglia del cav. Andrea Marchesi L. 50.

Il Comitato generale di beneficenza esprime profonda e vivissima gratitudine alla N. D. co. Elsa Albrizzi che con atto gentile e nobilissimo accondiscese che nel suo palazzo venisse data una rappresentazione dell'opera comica *Il Mikado* a scopo di beneficenza.

Ringrazia pure con effusione le gentili signore e signori che cooperarono al successo artistico e benefico della rappresentazione stessa e cioè le signore bar. Lola Gherlach, bar. Lubin de Cervin, sig.na Barbi, bar. Hellembach, sig.na Tiranty, sig.na Rodway, co. Cioia, sig. Fulton, N. D. Mocenigo, Coletti, contesse Baglioni, sig. Pegorini, contessina Mocenigo, contessina Albrizzi, sig.na Fanny Finzi, ed i signori: avv. Ehrenfreund, march. Sommi Picenardi, com.te Manusardi, co. Cioia, ten. di vascello Narducci, prof. Pusinich, sig. Ducci, dr. Van Someren, bar Winspeare, sig. Rocca, co. Donà dalle Rose, cav. Marchetti, prof. Carlo Rossi, prof. Lancerotto, prof. Francesco Trombini, dr. Erasmo Ehrenfreund, prof. R. Mainella e M. Fortuny.

Ringrazia ancora la compagnia Soarez che a mezzo del bar. Franchetti rinunciò ai diritti di autore che ad essa sarebbero spettati per la rappresentazione in Italia dell'operetta, la Ditta Dall'Ovo e C. che gratuitamente prestò il piano e l'armonium e la ditta Ascoli che concesse pure gratuitamente l'uso di sei costumi.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 marzo — Nascite maschi 5 — femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Melchiori Domenico, bracciante, con Molinari Maria, operaia, celibi.

Decessi: Camolli Angela, di anni 83, nubile casalinga — Giraldi Carrer Maria, 68, vedova, ricoverata — Minello Adelaide, 40, nubile, maestra privata — Scrinzi Antonio, 73, celibe, avvocato e possidente — Scarpa Angelo, 49, con., miniatore, di Venezia — Sanna Alessandro, 41, con., cantiniere del Distretto militare, di Siena.

Decessi fuori del Comune: Bassi Giulio di Giacomo, decesso a Trieste.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il sig. Antonio Bigaro per la morte di Angelo Garbin, in luogo di torcie ha versato lire 2 alle farmacie a beneficio dei bambini poveri.

— In memoria di Ghedina Giovanni in religione padre Costanzo, la contessa Ines Breda di Colloredo Mels offre a nostro mezzo L. 5 a beneficio dell'ospitale *Umberto I.*

Nota sibillina

Monoverbo incatenato

SNOA

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo incatenato precedente:
Tr-a-punto

Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1[4 Per maggio-giugno 22 1[2

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.05.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 10.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 29 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata quint. —.— — vendite della giornata quint. 3500 — Vendite consegnare quintali 3500.

Azimo Teodosia 15.40 peso 124[122 viaggiante.

SETE

Lione 28 — Trans. poco num.; prezzi stazionari

Oggi passarono alla condizione

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 16		B 31		B 47	Tg.	3666
Trame	B 2		B 29		B 31	Cg.	2077
Greggie	B 28		B 44		B 72	Cg.	5544
Pesse	B 1		B 82		B 83	Cg.	4390
Totali	B 47		B 186		B. 233		15677

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imballaggio L. 24.85	Chilo 29.—
	Slender	» 25 85	» 28.—
	Adriatic	» 24.50	» 29.—

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 27 marzo N. 72 contiene:

Nomina e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che apporta nuove modificazioni alle Tabelle dimostrative delle esenzioni delle tasse postali, accordate al carteggio delle Autorità ed Uffizi governativi — Regio decreto col quale si convoca il Collegio elettorale di Milano VI — Elenco degli italiani morti durante il mese di gennaio in S. Paolo (Brasile) — Trasferimento di privative industriali — Emigrazione italiana coll'estero avvenuta nel primo semestre dell'anno 1899, confrontata con quella del primo semestre 1898 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rimborso di buoni del Tesoro — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Antonioli Tom., Cesena, salumi, Forlì — Castelli Dom., Bellagio, tessuti, Como — Lombardi Bernardino, sartoria, Milano — Menon Massimiliano, calzoleria, Milano — Musso Sebastiano, Castelnuovo d'Asti, generi agricoli, Asti — Roncaglia G., ditta, cartoleria, Modena — Sturla Francesco, Arenzano, stabilimento bagni e caffè, Genova

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche alla rappresentazione di ieri, accorse un pubblico assai numeroso. I *Pagliacci* e la *Cavalleria* ebbero la solita lodevole esecuzione, e la Savelli, il Bombacioni, il De Padova e tutti gli altri riscossero i soliti fragorosi applausi.

Domani rappresentazione delle stesse opere.

Goldoni — Per questa sera Ferravilla annuncia un altro programma gustosissimo, con tre belli e variati lavori del suo repertorio personale: *La luna de mel del sur Pancrazi, El sposalizi del D.r Pistagna* ed *El spos sequestraa*, nel quale muta varie volte di truccatura.

Iersera allo spettacolo in suo onore, Ferravilla vide il teatro gremito: il pubblico lo salutò con lunghissimo applauso al suo apparire, e quindi ripetè i battimani alla fine di ciascuno dei quattro lavori, rappresentati, nei quali tenne costantemente vivissima l'ilarità negli spettatori.

Le piacevoli serate apprestateci dalla brava compagnia milanese continueranno ancora fino a martedì della prossima settimana: avviso a chi non vuol perdere l'occasione di divertirsi.

Malibran — La serata di gala *high-life*, entrata ormai nelle abitudini della cittadinanza, avrà luogo questa sera. Fra le varie novità che si promettono ci sarà il debutto di *Coccardò*, scimmiotto africano, il quale danzerà e farà esercizi da provetto cavallerizzo.

Spettacoli d'oggi

Rossini - Riposo
Goldoni - Ore 8 1[2 *La luna de mel de sur Pancrazi*
Malibran - 8 1[2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia
(Udienza di ieri)

Mancato omicidio premeditato

Ieri mattina venne ripreso alla nostra Corte di Assise il processo contro Boscolo Luigi detto Coggion ed anche Coggionato, di Chioggia, imputato, come abbiamo narrato ieri, di omicidio premeditato.

Aperta l'udienza alle 10 vengono assunti due testi chiamati da Padova pel potere discrezionale dal presidente, a richiesta della difesa.

Entrambi depongono di avere veduto a Padova in quella mattina il Coggion, verso le ore 7 del mattino, e dichiarano, che a piedi non si può percorrere la strada da Sottomarina a Padova in meno di 7 ore.

Dopo di che, ha la parola l'avv. Toderini, che rappresenta la parte civile, e parla per oltre un'ora per confermare l'accusa. Indi il Procuratore generale cav. Apostoli, fa la sua requisitoria, esaminando partitamente le risultanze processuali, che lo autorizzano a ritenere colpevole il Boscolo, e quindi conclude col chiedere ai giurati un verdetto di colpabilità per il mancato omicidio premeditato.

Nell'udienza pomeridiana parlano i difensori avv. Coleghin e comm. Bizio, ribattendo le argomentazioni del P. M. e della P. C. e concludono chiedendo la di lui assoluzione.

Il presidente legge ai giurati i quesiti e poscia per l'ora tarda leva l'udienza.

Questa mane avremo il verdetto e la sentenza.

Il processo contro i cancellieri Gallo ed Astolfoni imputati di peculato, truffe, appropriazioni indebite e falsi incomincierà nell'udienza pomeridiana di oggi.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza del 27)

Presidente cav. Federici — P. M. cav. Specher.

Marchesini Vittorio d'anni 33 condannato dal Tribunale di Verona per un anno e giorni 27 per atti di libidine. La Corte conferma.

— Marinotto Angelo d'anni 15 condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 5 per atti di libidine. La Corte riduce la pena a mesi 2 da scontarsi in una casa di custodia.

— Zanetti Maria d'anni 31 condannata dal Tribunale di Bassano alla reclusione per giorni 25 e L. 50 di multa per violenze e minacce. La Corte in contumacia conferma.

— Valconi Antonio d'anni 40 condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 10, giorni 15 e L. 140 di multa per oltraggio. La Corte riduce la pena a mesi 7 e L. 10 di multa.

Tribunale Militare di Venezia
(Udienza del giorno 28 marzo)

Insubordinazione — Prevaricazione — Diserzione.

Il soldato Poiretti Giovanni del reggimento cavalleria Alessandria è chiamato a rispondere di insubordinazione verso un suo superiore sott'ufficiale, per avergli fatto oltraggio con parole e gesti osceni. Il soldato si difende negando il fatto, ma le prove stanno più contro di lui che a suo favore, così che il Tribunale, convinto della sua responsabilità, lo condanna ad un anno di carcere e negli accessori di legge.

— Il furiere De Angelis Luigi del sesto bersaglieri, di guarnigione a Verona, è un bel tipo di soldato, sul cui petto brilla una medaglia al valore, guadagnata in Africa, dove è rimasto a lungo, prendendo parte a ben quattro campagne. E' chiamato a rispondere di prevaricazione, perchè nella sua qualità di furiere di compagnia avendo richiamata dalla cassa del reggimento — e pare per errore - una certa somma che non gli spettava, approfittandosi di quell'errore, convertivala poscia a suo profitto, anzichè farne restituzione all'ufficiale pagatore.

Il De Angelis si scusa dichiarando che la sua fu una mera dimenticanza. Gli ufficiali e colleghi del reggimento chiamati in causa, non possono generalmente escludere che in verità il De Angelis abbia ommessa quella restituzione più per dimenticanza, che a scopo doloso di appropriarsi indebitamente di quella piccola somma. Non si tratta che di cinque lire e venti centesimi! — Il Tri-

Accomodamenti stragiudiziali

Mazzolini G. B., Tarcento, tessuti, Udine (Dal « Commercio »).

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 27 per Trieste vap. it. « Bosnia » cap. Dorfante con merci — per Barletta vap. it. « Carmelo Gabliotto » cap. Denaro con petrolio — per Trieste vap. aust. « Bathon » cap. Sodich con merci per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Marochini con merci.

Arrivati il 28 da Alessandria vap. aust. « Habsburg » cap. Mittis con passeg. al Lloyd aust. — da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pallich con merci all'ord. — da Cardiff vap. aust. « Kalman Kiraly » cap. Mussavich con carbone all'ordine.

Aste

Il 6 aprile p. v. si terrà nell'ufficio comunale di Lar... un esperimento d'asta a candela vergine per l'appalto dei lavori di taglio, fabbricazione e condotta agli stari di consegna, della merce proveniente da n. 6829 piante resinose d'alto fusto, da recidersi in due riprese annuali nel bosco Valdarin e ritenute del valore di L. 100.000.

Ogni aspirante dovrà produrre la prova di aver eseguito nella Cassa comunale il deposito di L. 3800 per cauzione dell'offerta, non che di L. 700.— in denaro per le spese d'asta ecc.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioramento (fatali) non venne ancora annunziato (S. F. P. N. 22 di Belluno).

Il 4 aprile 1900 all'Intendenza di Finanza di Verona si terrà pubblico incanto alla estinzione di candele per l'appalto novennale della Rivendita n. 6 di Valeggio sul Mincio del reddito medio annuo lordo di lire 1013.33.

L'asta sarà aperta sul canone annuo di L. 255 sul quale saranno ammesse offerte non minori di L. 5 (F. A. N. 76 di Verona).

Avanti il Tribunale civile di Venezia all'udienza del 5 maggio avrà luogo l'asta dell'immobile sito nel Comune censuario di Cavarzere, appartenente a Conconi Angelo e Marianna fu Francesco di Cavarzere.

L'asta seguirà in un solo lotto e sul prezzo di L. 3400. (F. A. L. di Venezia N. 87)

Accettazione d'eredità

L'eredità abbandonata dal sig. Tagliapietra Girolamo del furono Bernardo e Mazzoleni Andrianna, venne accettata col beneficio dell'inventario dal sig. Antonelli Achille per conto ed interesse dei suoi quattro figli minori nati dal suo matrimonio con la sig. Emma Susky-Tagliapietra, figlia adottiva del sudd. defunto, di nome Giulio, Mario, Olga e Lina da lui legalmente rappresentati. (F. A. L. di Venezia N. 87)

Domanda di riabilitazione

Citton Giovanni, di Isidoro, ha presentato domanda di riabilitazione a questa Corte d'appello, in seguito a sentenza di condanna di questo R. Tribunale. (F. A. L. di Venezia N. 87)

...GA DEI TEATRI

...o alla rappresentazione di ieri, ... assai numeroso. I *Pagliacci* e ... la solita lodevole esecuzione, e ...zioni, il De Padova e tutti gli ...iti fragorosi applausi.
...tazione delle stesse opere.
... questa sera Ferravilla annuncia ... gustosissimo, con tre belli e va... repertorio personale: *La luna de ...i, El sposalizi del D.r Pistagna* ...a, nel quale muta vario volte di

...colo in suo onore, Ferravilla vide ... pubblico lo salutò con lunghis... apparire, e quindi ripetè i bat... ascuno dei quattro lavori, rap... tenne costantemente vivissima ...ori.
... apprestateci dalla brava com... inueranno ancora fino a martedì ...ana: avviso a chi non vuol per... divertirsi.
...serata di gala *high-life*, entrata ... della cittadinanza, avrà luogo ...varie novità che si promettono ... *Coccardò*, scimmiotto africano, ...ra esercizi da provetto caval...

...acoli d'oggi

... *La luna de mel de sur Pancrazi* ...irco equestre - rappres.

...A GIUDIZIARIA

...ssise di Venezia
...ienza di ieri)

...micidio premeditato

...e ripreso alla nostra Corte di ...ntro Boscolo Luigi detto Ceggion ... di Chioggia, imputato, come ab... omicidio premeditato.
...ile 10 vengono assunti due testi ...pel potere discrezionale del pre...ella difesa.
...o di avere veduto a Padova in ...gion, verso le ore 7 del matti... a piedi non si può percorrere ...rina a Padova in meno di 7 ore. ...parola l'avv. Todorini, che rap...ile, e parla per oltre un'ora per ...indi il Procuratore generale cav. ...quisitoria, esaminando partita... processuali, che lo autorizzano ...l Boscolo, e quindi conclude ...i un verdetto di colpabilità per ...premeditato.
...idiana parlano i difensori avv. ...zio, ribattendo le argomentazio... P. C. e concludono chiedendo

...ai giurati i quesiti e poscia per ...enza.
...o il verdetto e la sentenza.

...cancellieri Gallo ed Astolfoni ...truffe, appropriazioni indebite e ...'udienza pomeridiana di oggi.

...ppello di Venezia
...ienza del 27)

...rici — P. M. cav. Specher.
...'anni 33 condannato dal Tribu... anno e giorni 27 per atti di libi...a.
... d'anni 15 condannato dal Tribu...esi 5 per atti di libidine. La Cor...i 2 da scontarsi in una casa di

...nni 31 condannato dal Tribunale ...one per giorni 25 e L. 50 di multa ... La Corte in contumacia con...

...'anni 40 condannato dal Tribu...si 10, giorni 15 e L. 140 *di multa* ... riduce la pena a mesi 7 e L. 140

...Militare di Venezia
...del giorno 28 marzo)

... — **Prevaricazione — Di-**

...iovanni del reggimento cavalleria ...o a rispondere di insubordinazione ... sott'ufficiale, per avergli fatto ... gesti osceni. Il soldato si difende ...e prove stanno più contro di lui ...che il Tribunale, convinto della ...condanna ad un anno di carcere. ...gge.
...gelis Luigi del sesto bersaglieri, di ..., è un bel tipo di soldato, sul cui ...glia al valore, guadagnata in Afri...ungo, prendendo parte a ben quat...mato a rispondere di prevarica... qualità di furiere di compagnia ...lla cassa del reggimento — e però ...erta somma che non gli spettava, ...ell'errore, convertivala poscia in ... farne restituzione all'ufficiale pa...

...sa dichiarando che la sua fu una ...li ufficiali e colleghi del reggimento ...on possono generalmente escluder... Angelis abbia ommessa quella resti...nticanza, che a scopo doloso di ap...nte di quella piccola somma. Non ...ne lire e venti centesimi! — Il Tri...

...menti stragiudiziali
...rcento, tessuti, Udine (Dal « Com...

...NTO DEL PORTO
...rieste vap. it. « Bosnia » cap. Ben... ...r Barletta vap. it. « Carmelo Gala... ...n petrolio — per Trieste vap. aust. ... con merci per Trieste vap. aust. ...arochini con merci. ...essandria vap. aust. « Habsburg » ...al Lloyd aust. — da Fiume vap. ... Pallich con merci all'ord. — da ...man Kiraly » cap. Mussavich con

Aste

...terrà nell'ufficio comunale di Lozzo ... candela vergine per l'appalto dei ...azione e condotta agli stazi di con...eniente da n. 6839 piante resinose ...i in due riprese annuali nel bosco ... valore di L. 100.000.
... produrre la prova di aver eseguito ... deposito di L. 3800 per cauzione ... L. 700.— in denaro per le spese

...a presentazione delle offerte di mi... venne ancora annunziato (S. F. P.

...ntendenza di Finanza di Verona si ...lla estinzione di candele per l'ap...rivendita n. 6 di Valeggio sul Min...nuo lordo di lire 1013.33.
... canone annuo di L. 255 sul quale ... non minori di L. 5 (F. A. N. 76

...vile di Venezia all'udienza del 5 ...dell'immobile sito nel Comune con...rtenente a Concoui Angelo e Ma...avarzere.
...olo lotto e sul prezzo di *L.* 3400. ... 87)

...zione d'eredità
... dal sig. Taglispietra Girolamo dei ...leni Andrianna, venne accettata col ...dal sig. Antonelli Achille per conto ...attro figli minori nati dal suo ma...na Susky-Tagliapietra, figlia adot...di nome Giulio, Mario, Olga e Lina ...resentati. (F. A. L. di Venezia

...a di riabilitazione
...sidoro, ha presentato domanda di ...orte d'appello, in seguito a sentenza ... Tribunale. (F. A. L. di Venezia

---

...bunale conchiude mandando assolto il De Angelis per non provata reità, e ne ordina la scarcerazione.

— Restelli Antonio accusato di diserzione, è un povero epilettico, che i medici dichiarano affetto di determinismo ambulatorio, e che i giudici hanno assolto anche altra volta per irresponsabilità. Dopo le chiare spiegazioni date dal perito dottor Perale, il Tribunale, sulla stessa istanza del P. M. pronuncia la dichiarazione di non luogo per ragione di malattia.

Presidente colonnello Vitelli — P. M. cav. Liberali — Difesa avv. Ferraboschi e Grazzi.

Corte d'Assise di Padova
Processo Metz

Ci scrivono da Padova 29 marzo:

Siamo alle perizie eseguite sul cadavere del Giacomo Mio. A richiesta del presidente il dottor Lippi afferma che i colpi esplosi dal Metz furono tre e tre i colpi ripertati dal Mio. Il dottor Fiorioli si associa. Il professor Tamassia dichiara di non poter rispondere in forma così succinta ed esaminato il *revolver* sostiene che soltanto *due* colpi investirono il Mio, poichè due delle tre ferite furono prodotte da un solo proiettile.

Il dott. Lippi insiste nel ritenere il Mio colpito da tre proiettili. Il dott. Fiorioli troverebbe spiegabile la conclusione del prof. Tamassia nel caso che il Mio si fosse trovato col braccio assai in alto.

Si chiede ai periti se dalle traccie di cauterizzazione della galleria che il proiettile scavò per sei centimetri nel bicipitale del braccio destro del Mio può ammettersi che lo stesso proiettile avesse prima operato sfiorando la pupilla mammaria destra senza bucarla per salire poi a ledere il bicipitale destro.

Risponde il dottor Lippi di aver risolta la questione con le prime dichiarazioni. Il prof. Tamassia esclude che le dette ferite siano state prodotte da un solo colpo.

Alla terza domanda se, cioè, la ferita terminata all'angolo destro del colon trasverso, faccia posteriore, e proveniente dalla parte peritoneale dell'apparecchio addominale sia stata irrogata a due passi circa dal paziente, il dott. Fiorioli spiega che può anche trattarsi di un solo passo. Il dott. Lippi opina per i due passi. Ed il prof. Tamassia — rimanendo fra l'opinione dell'uno e dell'altro — si pronuncia per un passo e mezzo.

Altro quesito. Dato che il *revolver* in presentazione sia quello adoperato, quale differenza può intercedere tra una esplosione fatta a bruciapelo ed una che non lasciò traccia di ustioni?

Dott. Lippi — Centimetri 35 circa.

Prof. Tamassia — Non è possibile esporre cifre esatte.

Il presidente chiede inoltre, quale doveva essere la rispettiva posizione del feritore e del ferito quando venne sparato il colpo all'addome?

I dottori Lippi e Fiorioli rispondono che rispetto al feritore, il ferito poteva trovarsi in posizione più elevata ed a sinistra. — Il prof. Tamassia spiega che codesta deduzione appoggia la versione del fatto sostenuto dal Metz.

Si prosegue nelle domande.

Dopo l'irrogazione della ferita all'addome avrebbe potuto il Mio alzare il braccio armato di bastone e superata la qualunque distanza esistente tra lui ed il Metz farsi minaccioso ed affrontarlo in modo da ricevere la ferita al bicipite?

Il D.r Lippi ritiene che il colpo all'addome sia stato l'ultimo.

Presidente — Ma se la ferita al bicipite precedette quella all'addome, poteva il Mio, così ferito, alzare il braccio e minacciare?

Il D.r Lippi non esclude che il Mio abbia potuto continuare a servirsi del bastone — ed il D.r Fiorioli idem.

Presidente — Il trasporto del ferito alla sua casa d'abitazione può avere accelerato la morte del Mio?

D.r Lippi — Il trasporto non influì menomamente; la ferita era mortale.

A domanda del giurato Poli Guerrini, i testi Turchetto, Basso e Gasparotto, rispondono che i tre colpi di revolver ebbero eguale intensità rumorosa.

Si riprende l'audizione dei testi.

L'usciere chiama Antonio Pinton. Ma l'avvocato Pagani-Cesa solleva incidente perchè il teste Pinton fu veduto nella sala d'udienza il giorno 23 corrente durante la deposizione del teste Gastaldo Naresso. Lo stesso sarebbe avvenuto con altri testimonii che si riserva di nominare man mano che verranno a deporre.

Interviene il P. M. L'avv. Pagani Cesa replica. E la Corte respinge l'incidente. Contro l'ordinanza protesta anche l'avv. Bertaccioli.

Il Pinton viene assunto. Ma si limita a deporre che i Mio sono buonissime persone e che il Giacomo Mio godeva fama eccellente.

Entra l'altro teste Luigi Moretti e la difesa risolleva l'incidente, subito respinto con l'ordinanza prelodata. Gli avvocati protestano proponendo la prova.

Il processo contro i complici di Acciarito
Vivace incidente tra il P. M. e la difesa

Ci telegrafano da *Teramo, 29 marzo, sera*:

Le deposizioni del padre e della madre dell'Acciarito riescono insignificanti pel processo, ma lo straziante dolore della madre che piange continuamente, provoca la generale commozione.

Succede poi l'interrogatorio di Pasqua Venaruba, ex-amante di Acciarito. Unico particolare degno di nota per cui essa viene a testimoniare è che udì l'amante dire: « Diotallevi aveva sconsigliato l'attentato, ma Pietro rovinò tutti. »

Canavelli, direttore generale delle carceri, e Doria, ispettore centrale, si rifiutano di pronunciarsi sopra i sistemi seguiti da Angelelli per ottenere le confessioni dell'Acciarito, dovendo Angelelli sottostare ad un'inchiesta; negano poi che Angelelli abbia agito per istruzioni superiori, e difatti l'Angelelli, richiamato, conferma.

L'ultimo teste, Troise, segretario dell'ergastolo di Santo Stefano, conferma le deposizioni precedenti. Gli vengono contestate alcune affermazioni dalla difesa ed egli si contraddice, per cui l'avv. Ranzi gli grida: *Vergognatevi*!

Il testimone domanda al Presidente di essere fatto rispettare, ma il Ranzi ricorda che il procuratore generale chiamò ieri vigliacco l'Acciarito.

Il procuratore generale ribatte: *Vergognatevi di parlare così.*

Scoppia una tempesta, e i difensori scattano in piedi reclamando il ritiro di quelle parole e minacciando di abbandonare la difesa.

Si sospende la seduta.

Durante l'intervallo avviene la riconciliazione tra Ranzi e il procuratore generale, e quindi l'udienza prosegue senza incidenti.

SPORT
Corse ciclistiche in Lonigo

Dal Comitato promotore ci pervenne il seguente programma delle Corse ciclistiche che avranno luogo in Lonigo il 1 aprile alle ore 3 pom.:

1. *Corsa Lonigo* — Libera a tutti i dilettanti di Lonigo che non abbiano preso parte a corse nel 1899, metri 1800 con premi in medaglie d'argento e bronzo.
2. *Corsa Provinciale* — Libera a tutti i dilettanti della provincia di Vicenza, metri 1800, con premi in medaglie d'oro e d'argento.
3. *Corsa Nazionale* — Libera a tutti, metri 1800, primo premio: oggetto di valore offerto dal principe Giovanelli, e medaglie d'oro e d'argento.
4. *Corsa Regionale Veneta* — Libera a tutti i ciclisti veneti, m. 1800, con premi in medaglie d'oro e d'argento.
5. *Corsa Consolazione* — Riservata ai non premiati nelle precedenti corse, metri 1800, con premi di tre medaglie d'argento.

Un « paper-hunt » principesco

Ci scrivono da Torino, 29:

(*Zuccaro*). Ebbe luogo oggi un *paper-hunt* a cui intervennero il duca d'Aosta ed una quarantina di dame e cavalieri a cavallo ed in vettura. E' riescito ottimamente ed i cacciatori passato il Sangone e il Bosco, saltando velocemente siepi e staccionate (dove si ebbe qualche caduta) arrivarono alla Chisola e poi alla Loggia. Da *volpe* fungeva il conte Daviso, da *master* il conte Di Sambuy, da cani i signori Pamparati, Calligaris e Naim. L'amazzone contessina Di Bricherasio ebbe gli onori della *coda*.

NECROLOGIO

A Venezia, l'avvocato Antonio Scrinzi fu Pietro, di anni 72.

A Verona il sig. Pietro Silvestri, commerciante, e la sig. Anna Gordesco.

A Benevento, il prof. sacerdote don Soccorso Boccelli, insegnante al ginnasio — A Mantova, il dott. Luigi Torelli — A Torino, l'avv. Cesare Bodini — A Firenze, il cav. uff. Tito Toti — A Senigallia, l'industriale Domenico Pierantoni, di anni 65, suicida.

A Parigi, a 78 anni, il celebre romanziere Louis Enault, per influenza. Fu un giornalista di valore. Pubblicò critiche letterarie sul *Constitutionnel*, sul *Figaro*, di viaggi e d'impressioni pubblicò parecchi romanzi, tra cui sono i più noti *Hermine*, *Un amore in Lapponia*, il *Romanzo*, il *Battesimo di sangue*, ecc.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 29 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	45.29	45.48	45.57
Termometro centig. al Nord	8.6	8.3	8.0
» » Sud	8.1	8.0	8.1
Umidità relativa	86	83	83
Direzione del vento	NE	NNE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	4.90	goccie	goccie

Temperatura mass. di ieri: 11.7; min. di oggi: 7.9.

Probabilità: Il bel tempo iniziatosi stamane al N-Ovest si estenderà probabilmente domani sulla penisola. Oggi si avranno ancora pioggia al centro e al Sud con qualche temporale; domani il cielo sarà quasi sereno al Nord e vario altrove. Predomineranno i venti intorno a Ponente e specialmente di maestro, forti sulla penisola e fortissimi in Sardegna e coste tirreniche. Adriatico agitato e Tirreno molto agitato.

La "Gazzetta" a Padova
Consiglio comunale

Ci scrivono da Padova, 29 marzo:

(*S.*) Il nostro Parlamentino rinnovato si riapre tranquillamente — in onta alla folla di consiglieri, di giornalisti e di pubblico, che riempie la sala. I giornalisti troneggiano felici nella tribuna novissima ad essi destinata.

Finito l'appello, il sindaco Moschini legge.

Ringrazia della prova di fiducia e di stima datagli dal Consiglio e dice testualmente:

« Il mio pensiero si rivolge con un senso di rispetto ai miei predecessori anco lontani, e porgo un saluto particolare agli ultimi quattro che seggono ancora in questo consesso, membri autorevoli di una parte a cui il voto popolare, se volle tolta la responsabilità della amministrazione, affidò il delicato e nobile mandato di un controllo che lunga esperienza renderà facile, e donde la nuova e giovane maggioranza non potrà non trarre, per la efficace esplicazione del suo programma, i più utili ammonimenti. »

Poi commemora il defunto prof. Canestrini e ne loda l'opera come consigliere del Comune.

Venendo a parlare dei propositi della nuova amministrazione, dice che la medesima — per la lunga crisi, che precedette lo scioglimento del Consiglio, e pel fatto del governo del R. Commissario — trovò molti argomenti sospesi, dei quali dovette occuparsi subito. D'altronde, i più grossi problemi reclamano molto studio — sebbene, soggiunge, il lavoro preparato dai nostri predecessori gioverà a noi ed a chi col nostro indirizzo ci succederà.

In sostanza, per ora, niente grandi proposte.

Bisognerà, anzi tutto, riformare i regolamenti municipali per gl'impiegati; poi quelli di polizia, di edilizia, d'igiene, di annona, che sono tutti invecchiati.

Quindi dar mano ad opere pubbliche: case operaie, bagni popolari, miglioramento della viabilità, facendo precedere un esatto rilievo planimetrico ed altimetrico del suolo e del sottosuolo della città.

Si affretterà il compimento dell'isola compresa fra la Piazza delle Erbe e la Via 8 febbraio, collocando negli edifici da costruirsi, parte degli uffici municipali — e si penserà anche al giardino pubblico.

Insieme coi ritocchi della tariffa del dazio, la giunta sta occupandosi d'una completa riforma tributaria, che sarà presentata a suo tempo.

Accenna alla riforma degli statuti delle Opere pie, al coordinamento del servizio generale della beneficenza, alla costruzione di nuove aule scolastiche, agli accordi per la stazione, alla numerazione delle case ed alla nomenclatura delle strade e promette la refezione scolastica, per ora in via d'esperimento, nel suburbio.

Conclude affermando che la giunta incoraggerà tutte le utili iniziative private, compresa la Camera di lavoro e finisce augurando all'avvenire.

Dopo alcune osservazioni di *Sartori* sulla fabbrica di ghiaccio, a cui risponde il Sindaco, viene una interrogazione dei socialisti, capitanati da *Boscardin*, i quali si meravigliano perchè gli amministratori delle Opere pie di parte moderata non si sono sentiti in obbligo di dimettersi in seguito al risultato delle ultime elezioni.

Moschini non entra negli apprezzamenti degli interroganti; constata che quegli amministratori esercitano il loro mandato legalmente; ad ogni modo, egli si dichiara agli ordini del Consiglio. (*Per fare che cosa?*).

Boscardin è contento.

Passano una raccomandazione relativa all'ingerenza del Comune nelle Cucine economiche ed una fila di ratifiche di deliberazioni della Giunta.

Sul ricorso degli avvocati Coletti e Cosma — i quali, con alto senso di delicatezza, sostengono che, in loro vece, dovevano proclamarsi consiglieri gli avvocati Scapin e Marzolo, cui furono tolti parecchi voti per omonimia — il Consiglio delibera di deferire al Sindaco la nomina d'una commissione coll'incarico di esaminare i verbali delle elezioni e le schede annesse, ritenuta la massima che sono da attribuire ai candidati sen. Dom. Coletti e dott. Antonio Scapin, avv. Antonio Marzolo e dott. Sotti Leandro anche i voti non portanti ulteriori indicazioni oltre il nome e cognome conformi a quelli di essi candidati.

Avverto che l'avv. Marzolo ha scritto al Sindaco che, se anche dichiarato eletto, egli non accetterebbe l'ufficio.

In sostituzione dell'assessore dimissionario dottor Giovanni Catticich, viene nominato l'avv. Carlo Bizzarini con voti 42.

Si esauriscono alcuni argomenti minori e quindi il Consiglio, in seduta segreta concede L. 1436.62 sulla cassa di previdenza all'ingegnere capo dimissionario sig. Donghi ratificando il collocamento in aspettativa del medico dott. Favaro Morando.

Il Consiglio provinciale è convocato pel 10 aprile.

Este — Ci scrivono 28 marzo — **Associazione Monarchica Costituzionale** (*Elgidi.*) — Ebbe luogo iersera la prima seduta del partito costituzionale monarchico, e riuscì assai confortante per autorità di persone: alle forze vecchie ed esperimentate, altre se ne uniscono di nuove, ed un solo sentimento tutte le anima, vindice, speriamo, de' suoi diritti. Date le attuali contingenze e perchè non sia frainteso il sentimento della cittadinanza, si votò e venne spedito a S. E. il Presidente della Camera il seguente telegramma:

Partito costituzionale monarchico, certo interprete sentimento cittadinanza, stigmatizzando opera famosa ostruzionismo, plaude V. E. difensore libertà, ordine ed inneggia a Casa Savoia vita, gloria, amore d'Italia.

Decesso — Assai conosciuto il negoziante di piante, Melato Gio. Batta, improvvisamente morto a Treviso l'altra sera, la sua morte ha tristamente impressionato.

Elargizioni — La Società *Allegria e Beneficenza*, chiuse il suo esercizio, con un attività di L. 708.76, erogandone L. 300 all'Asilo Infantile Isidoro Alessi e L. 200 alla Società Ginnastica.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 marzo — (*i. b.*) — **Una bandiera** — La Società di M. S. fra pizzicagnoli e droghieri inaugurerà il vessillo sociale domenica 16 aprile p. v.

Padrino della bandiera sarà il comm. Graziano Appiani presidente della Camera di commercio. Alla cerimonia è invitato il sindaco ed assisteranno le Società consorelle.

La inaugurazione avrà luogo nel salone della *Stella d'oro* alle ore 4 pom.

I funebri del prof. Novello — Stamane alle 11, partendo dalla casa di abitazione in piazza dei Signori, alla Cattedrale ed indi al Cimitero comunale ebbero luogo i funebri del compianto ing. G. B. Novello, professore nell'Istituto Tecnico Provinciale Riccati.

Vi assistevano gran numero di rappresentanze e il carro era ricoperto di corone.

Moltissime torcie attorniavano il lungo corteo.

Dopo le esequie, sotto l'atrio del Duomo, parlarono prima il prof. Gallerani a nome dei colleghi insegnanti, quindi lo studente di IV. anno Missitini Liburgo a nome dei condiscepoli dell'Istituto.

Consiglio comunale

Ci telefonano da *Treviso, 29 marzo, sera*:

Alle 8 di stasera si è riunito il Consiglio comunale, il quale approvò il progetto per il fabbricato scolastico a Fiera; lo svincolo del deposito cauzionale prestato dalla cessata impresa per le forniture e i lavori di arredamento nel nuovo fabbricato scolastico; nonchè vari storni sul bilancio 1899.

Sulla proposta di due consiglieri di autorizzare il comitato per le onoranze a Felice Cavallotti di murare una lapide su uno dei pilastri della Pinacoteca, sorse una lunga discussione.

Parlò favorevolmente il cons. *Radaelli*.

Il cons. *Chiatta* confutò brillantemente le argomentazioni addotte dal membro della radicaleria, e sostenne non essere il caso di portare una tale questione avanti il Consiglio, non sembrandogli quello il luogo più adatto per fare della politica.

Il socialista Gottardi *recitò un'orazione*, alla quale i *compagnoni* della platea fecero il solito coro di applausi, inalzando il grido di attualità e di moda: *Viva la Costituente.*

Alcune voci gridarono anche: *Abbasso il sindaco.*

Il chiasso minacciava di protrarsi indecentemente, sicchè il comm. Mandruzzato fece sgombrare la sala e la seduta continuò a porte chiuse.

Messa in votazione, la proposta raccolse 19 voti contrari e 8 in favore, dati dai due consiglieri socialisti, dai due repubblicani e dai quattro anabattisti della radicaleria: Radaelli, Benzi, Gritti e Comello.

In seduta segreta venne poi nominato a medico comunale del 2. riparto di città il dottor Mariano Mandruzzato.

Castelfranco — Ci scrivono, 29 marzo — **Ancora sulla Società « Ordine e Progresso »** — Il civanzo accennatovi di L. 2000 avrebbe potuto sembrare, come difatti è sembrato a certi arrabbiati dipendenti da interessi ricavati sulle 15 mila lire di granone somministrato e dalle sovvenzioni in denaro distribuite nel corso dell'anno.

Le 2000 lire invece costituiscono il fondo sociale ed è frutto di contribuzioni dei soci ed interessi minimi negli otto anni di vita della Società.

Ho spiegato questo semplicemente nè mi curo rilevare le ciarie stampate sul *Gazzettino* perchè se lasciano il tempo che trovano dimostrano in quale concetto siano tenuti gli operai delle campagne da questi sviscerati amatori del popolo.

Corriere vicentino

Arzignano — Ci scrivono 29 marzo — **Le elezioni amministrative** — Domenica 1 aprile avranno luogo nel nostro comune le elezioni generali amministrative, provocate dal fatto che i consiglieri in seguito all'aumentata popolazione vennero portati da 20 a 30; e la lotta, che si presenta vivace, si combatte non già sul terreno dei principii ma su quello delle persone.

E poichè altri giornali su questa incruenta battaglia hanno interloquito, così io vorrei ricordare tutte le benemerenze degli attuali amministratori di Arzignano, cui gli elettori riconfermarono spesso la fiducia loro, anche quando, per volere degli oppositori d'allora come di oggi, si volle ad ogni modo esporre il comune ai danni del Commissario Regio; io vorrei pur dire che essi inspirano l'opera loro in base ad un severo programma, che essi vanno a mano a mano attuando, senza timore di controlli, senza ombra di parzialità, senza chiasso inutile e reboante.

Ed è per questo che io mi auguro che nelle elezioni di domenica escano dall'urna vittoriosi i nomi di questi cittadini, che mostrano di seguire sereni la loro via, in confronto di quanti hanno l'ambizione di salire, senza avere un programma, senza coltivare un ideale, senza avere una serie di precedenti che li addita alla pubblica gratitudine.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 29 marzo — (*P. e.*) — **I coscritti**, chiamati ieri sotto le armi, percorrono la città coi soliti canti e suoni.

Un muto che parla! — Venne arrestato a Camino di Codroipo uno sconosciuto, supposto sordo muto, e condotto qui a Udine per essere identificato.

Con grande stupore dopo tre giorni il sordo-muto si decise a parlare e si qualificò per Venturini Antonio di anni 35 da Gemona, bracciante, pregiudicato. Fu trattenuto in arresto.

La fiera gastronomica a beneficio dell'infanzia, avrà luogo sotto la loggia di S. Giovanni nei giorni 15 e 16 aprile p. v.

Il Comitato facendo viva preghiera che gli vengano fatti tenere quanto prima e quanto più numerosi i doni, si rivolge con fiducia al cuore dei concittadini che non si trovò mai sordo alla voce della pietà.

Precauzioni contro gl'incendi — Una commissione composta dei signori: cav. Vitalba consigliere delegato di prefettura, cav. Castagnoli, ispettore di P. S. Rizzani, ingegnere del genio civile, Regini ingegnere capo del municipio e Pettoello capo dei pompieri, visitò i nostri teatri per esaminare tutti i punti di uscita ed altre particolarità, provvedendo perchè dato il malaugurato accidente di un incendio durante lo spettacolo, possa il pubblico uscire dal teatro nel minor tempo possibile.

L'infanzia disgraziata — In Forni di sotto la fanciulletta De Luca Rosalia d'anni 6 eludendo la vigilanza dei genitori si accostò al focolare nel quale ardevano dei tizzoni, ed accidentalmente cadde sul fuoco riportando gravissime scottature in seguito alle quali dodici ore dopo morì.

Elargizioni — La Società ferriere di Udine ha elargito L. 500 alla società di mutua assistenza fra gli operai delle ferriere stesse, e L. 500 alla società operaia generale di mutuo soccorso.

Un tipo strano — Il pregiudicato Bressanutti Francesco essendo stato condannato a cinque giorni di reclusione per furto dal pretore di Codroipo, si presentò a quel brigadiere chiedendo il certificato di carcerazione per iscontare la pena. Essendogli stato, per ragioni burocratiche, rifiutato tale documento, egli s'inviperì ed oltraggiò i carabinieri, i quali, naturalmente lo dichiararono in arresto. E così il Bressanutti ottenne il suo scopo.

Elezioni amministrative — Gli elettori del mandamento di Codroipo sono chiamati pel giorno 8 aprile p. v. alla nomina del consigliere provinciale in sostituzione del defunto Moro ing. Francesco.

Aviano — Ci scrivono 28 marzo (*Locar*) — **Funerale** — Un'imponente dimostrazione d'affetto e di stima si rese quest'oggi alla salma dell'ing. Marco Zanussi, morto nelle ore antim. di ieri dopo infiniti patimenti fisici e morali sopportati con grande rassegnazione.

Coprì con generale soddisfazione le cariche di consigliere ed assessore comunale, di consigliere provinciale, d'ingegnere del Comune, del Consorzio Broggiale del Cellina ed altre. Dinanzi al feretro parlarono commossi, enumerando i meriti e le virtù dell'estinto e con elevatezza di concetti e di sentimenti, il sindaco dott. Carlo Policreti, l'ing. Salice ed il sig. Polese di Pordenone, il nostro pretore dott. Liani, e l'ing. Cardazzo di Budoia, ai quali rispose ringraziando per la famiglia il sig. Vito Cristofori.

Tolmezzo — Ci scrivono 29 marzo — **Un cadavere sulla strada** — Questa mattina venne trovato cadavere nella neve, lungo la strada che da Lauco mette a Villa Santina, a circa 80 metri da Lauco, certo Intillia Pietro fu Pietro d'anni 27, tessitore da Vinaio. Il referto medico dice che *probabilmente* la morte avvenne per paralisi cardiaca. — Credo anch'io che così sia, perchè ad onore di questi paesi si deve dire che l'indole degli abitanti è buona ed aliena da passi così delittuosi.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 29 marzo — (*G. M.*) **Decalogo del povero** — E' esposto nella vetrina della libreria Piotto un quadro che i membri della Congregazione di Carità donano alla Congregazione stessa. Sono dieci precetti con forma e frasi bibliche, in cui si delineano i doveri del povero nell'attuale società. E' opera riuscitissima del sig. Antonio Zambelli, segretario del nostro procuratore del Re, noto per i suoi studi severi. Il quadro è miniato artisticamente dal prof. Vitelli della nostra Scuola normale e tecnica, che miniò pure la pergamena con la quale S. E. il ministro Martini accompagnava nel 1893 alle LL. MM. il primo fascicolo delle *Pandette Pisane*, riprodotto in fotoeliotipia dall'Istituto militare geografico di Firenze.

Mostra di cannoni contro la grandine — L'8 aprile nel parco dei Gesuiti avrà luogo la mostra a premio dei cannoni grandinifughi. La Commissione per la assegnazione dei premi è composta dai signori colonnello cav. Tullio Viganoni, colonnello Antonio Federici, capitano Andrea Squadrelli, ing. Benedetto Protti, co. cav. Fulcio Miari-Fulcis.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 29 marzo — **Al Cimitero** — Il r. commissario cav. Nicolò Nardi-Beltrame, accompagnato dai signori dottori Pignolo, ufficiale sanitario, e Trombini, ispettore onorario per la sorveglianza del pio luogo, si recava a visitare il cimitero per prendere cognizione del modo con cui procede il riordino di questo importante servizio, e ne rimaneva soddisfatto.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 8 del giorno 28 marzo 1900, confortato dai sacri carismi della Cattolica Religione, spirava a 72 anni

l'avv. Antonio Scrinzi fu Pietro

Religioso, integerrimo, stimato da tutti, la sua morte viene universalmente compianta.

La madre, i fratelli, i nipoti ne danno il triste annunzio dispensando dal mandar torcie, corone, e dalle visite.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di San Zaccaria venerdì 30 corrente, alle ore 10, partendo dalla casa in fondamenta S. Lorenzo N. 5048.

Dopo breve malattia cessava di vivere in Terni il giorno 24 corrente

ELENA PINCHERLE ved. ALMAGIÀ

La famiglia ed i congiunti ne danno il triste annuncio. Non si inviano partecipazioni.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Vi andremo, dichiarò ella con voce risoluta.

Il generale si sottomise. Egli avrebbe voluto che Roberto di Beaulieu fosse stato lì per godere della metamorfosi. Ne espresse il pensiero.

— Voi mi bastate, zio mio, affermò ella con tono carezzevole.

Il signor di Treville andò in estasi.

Vi è sempre una specie di gelosia in fondo alla tenerezza dei padri o dei tutori che allevano delle belle ragazze per vedersele rapire un giorno o l'altro da quei vincitori dai mustacchi a punta, che profittano di tante cure, e s'impadroniscono come di una cosa dovuta loro di quei tesori di amore, alla barba dei vecchi.

Ai Francesi, Germana salutò rumorosamente le sue conoscenze, come per far meglio notare il suo ritorno nel mondo che ella aveva trascurato per tutto l'inverno.

Al principio del terzo atto si fece un certo movimento nell'orchestra e il dottor Berthauld andò a sedersi nella sua poltrona.

Istintivamente, i suoi occhi si diressero verso il palchetto del generale di Treville.

Sui suoi lineamenti si dipinse una espressione di stupore.

La sua cliente, sul viso della quale aveva veduto delle lacrime, quella giovane che lo interrogava con una visibile angoscia, stava lì raggiante; sulla sua fronte, sempre un po' pallida, egli non distingueva nessuna traccia di stanchezza o di disperazione.

C'era da credere che avesse in faccia a sè un'altra donna.

Germana sostenne il suo esame, benevolo del resto, i medici che conoscono il cuore umano sono pieni d'indulgenza, senza abbassare la testa.

Quando nell'intermezzo il visconte di Beaulieu andò a salutarla nel suo palchetto, ella lo ricevette con la sua solita grazia, e, prendendo il braccio dello zio, lo trascinò nel foyer, e passeggiò in mezzo ai gruppi fino al momento in cui il telone si alzò di nuovo.

Ella voleva essere veduta, produrre una certa sensazione, mostrarsi in quell'ambiente che ella sfidava e che sarebbe stato senza pietà, se avesse sospettato il suo stato.

Il generale era sempre in moto, e si lamentava talvolta di questa febbre di movimento.

— Preferirei una buona campagna, diss'egli un giorno sorridendo.

— Ho bisogno di distrarmi, replicò ella.

— Che cosa ti manca?

— Sono sofferente.

— Di che male?

— E chi può saperlo?

— Maritati.

— Ho detto tra un anno. Sarà tra un anno. Non un minuto di meno.

Il generale si lamentava, ma, in fondo, era contentissimo...

Germana, sempre graziosa verso di lui, non si era mai mostrata così affettuosa e così carezzevole.

Ella lo colmava di attenzioni, di piccole cure, di dolcezze; lo ringraziava della sua tenerezza per lei con espressioni di una delicatezza squisita. Ella lo ravvolgeva nel miele dei suoi sorrisi.

Egli ne era fiero e a buon diritto.

La sua salute, la sua freschezza erano ritornate più splendide. Ella si sviluppava e diveniva donna.

Talvolta spaventava lo zio con le sue imprudenze.

Montava a cavallo con un ardire, con una temerità straordinaria. Al castello di Roye, dove ella passava il mese di maggio, costringeva il suo cavallino nero a sormontare i più pericolosi ostacoli.

— Vuoi dunque ucciderti? le disse un giorno il generale.

Ella gli lanciò uno sguardo singolare.

— Perchè dunque? replicò vivamente.

— Tu mi fai tremare!

— Voi, un intrepido? Non sono una ragazza felice?

Il signor di Treville non era di forza da comprendere.

Germana avrebbe avuto bisogno di una madre. Soltanto l'occhio di una madre avrebbe potuto scoprire la verità.

Il visconte di Beaulieu si congratulava quanto il generale del ritorno della sua fidanzata alla gioia e alla salute.

Ella divideva il suo affetto in due parti, l'una per il tutore, l'altra per il signor di Beaulieu. Sarebbe stato difficile dire quale dei due fosse stato il più favorito.

La primavera trascorse senza nuovi incidenti.

Al Grand-Prix, la signorina di Roye, splendida e superba, trionfò nella sua gloria.

Il pranzo, un pranzo di gala, era finito al palazzo, e passavano nel salone, quando il cameriere annunziò:

— Il signor barone Giacomo di Brandes!

IX.

Amiche di collegio

Per chiunque avesse veduto il castellano de triste maniero di Brandes altro che nelle sue terre o cavalcando uno dei suoi ronzini bianchi, con il suo costume da cacciatore campagnolo, egli sarebbe stato irriconoscibile al palazzo di Roye.

Non era più lo stesso uomo.

Corretto nel suo abito nero, in cravatta bianca, con la sua barba rossa assai accurata e i capelli tagliati corti, egli rassomigliava al punto da ingannarvisi, agli assidui dei saloni del nobile sobborgo, con un carattere di forza e di ruvidezza che ben pochi di loro hanno conservato.

Il generale stava di buon umore.

Era un cavallo francese che aveva vinto il Grand-Prix: gl'inglesi erano stati battuti. Avevano versato dello sciampagna a profusione per festeggiare questa vittoria nazionale.

Egli fece qualche passo incontro al nuovo venuto e gli rimproverò di arrivare così tardi.

— Sono sempre lieto di vedervi, diss'egli, lo sapete bene.

Il barone s'inchinò profondamente davanti alla cugina, che lo accolse senza osar nemmeno di lasciar travedere i sentimenti di sospresa e di collera che l'agitavano.

Uno scandalo l'avrebbe perduta.

I convitati del generale erano numerosi.

Molti ufficiali, molte belle donne, e, in prima fila due antiche amiche di collegio di Germana, la contessa di Fresneuse, nata di Chevigny, ricchissima, assai bionda, assai buona e assai allegra.

(*Continua*)

FITTI E VENDITE

Fitti

Alloggio elegantissimo per scapolo, luce elettrica, doccia, closet, acquedotto, entrata separata, salottino centrale, fittasi subito, S. Maria Giglio (Palazzo Duodo,

Affittansi appartamenti civili a S. Polo. Mensili L. 50 e 55. Per vederli e trattare Ss. Apostoli, calle dei Preti, 4529.

D'affittarsi casa civile a S. Rocco N. 3086, N. 4 stanze, salotto, cucina, watercloset, acquedotto. Rivolgersi al vicino N. 3085.

Negozio spazioso con luoghi annessi in posizione centrale a Treviso d'affittarsi ad uso restaurant o bottiglieria, birraria ecc. Schiarimenti scrivere Pilani, Treviso.

D'affittarsi appartamento signorile ai Carmini I piano palazzo Foscarini composto di tre grandi locali a mezzodì, due minori, cucina, acquedotto, magazzino. Rivolgersi Sig. Vincenzo Borini Cannaregio Rio terrà S. Leonardo 1696.

Signore solo cerca bella stanza e stanzetta muri vuoti, presso distinta famiglia posizione centrale, massima moralità. Scrivere posta Aurelio Sincione.

Affitterebbesi d'occasione a famiglia civile poco numerosa appartam. elegantemente ammob. 8 locali, pieno mezzodì, miti condiz. Scriv. O 1509 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Si cede anche in piccole partite di 5 metri cubi almeno, fino a complessivi m. cubi 1000 della buonissima terra grassa per orto, al prezzo di L. 2 al metro cubo preso alla Giudecca, Dirigersi al sig. Giovanni Hérion Giudecca Venezia.



Ricercasi quartierino a muri vuoti, per signore solo, 2 camere, camerino, cucina, watercloset, acquedotto a S. M. del Giglio. Dir. offerte con prezzo a Q 1524 V Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' economica

(cent. 5 la parola, minimum L. 5)

Domande e offerte d'impiego

Cercasi Rappresentante che possa assumersi deposito e vendita delle Acque Acidule Gazose minerali naturali della rinomata Fonte Margherita Luccarda e C. Torrebelvicino. Rivolgersi G. Giurietto Schio.

Diversi

Poesia — Più che in altri anni questo giorno è angosciosamente triste per l'interminabile fatalità che ci separa togliendoci il conforto della nostra intima unione. Come sei buona, angiolo caro; come per la soavità della tua anima meriti d'esser adorata in ginocchio! da ogni tua parola, quantunque purtroppo soltanto fedelmente riferita, emana un soffio di tenerezza, un pensiero affettuoso ed una fusione d'amore che commuovono. Ti leggo nel cuore, lealmente aperto, tutta la delicatezza del tuo sentire! Mia bambina, benedico pur sempre la mia stella che mi condusse a te, perchè in te riposa il pensiero, in te risorge la speranza, in te la vita di cui sei il fiore roseo e profumato! Come non comprenderti od adorarti? Tu stessa fai nascere l'amore e lo attiri su te! Perdona se in questo giorno ti parlo del mio cuore, ma perchè tacerti che t'amo, se la passione irrompe mio malgrado, se il dirtelo è la mia gioia e l'esser corrisposto il paradiso! Faccia Iddio che lo spirito di chi tu piangi ed il mio che ti aleggia attorno, si uniscano sulla bambina adorata in un raddoppiato affetto, e che il pensiero di chi ti manca ti stringa vieppiù a chi t'ha consacrata la vita e t'ama per tutti!

Sole — Non so come dirti che ti adoro, che tutto il mio essere vola a te in ogni momento, quando ti vedo, e quando sei lontana dai miei occhi. E' un bacio continuo infinito e caldo che io ti do con tutta l'anima, non lo senti?

Causa assenza impossibilitato venire. Scrivetemi solito indirizzo se venite Martedì o Mercoledì. I. B. O. 203.

Tesoro adorato — Addoloratissimo tuo lungo silenzio. Posso indirizzarti una mia? Intenzionato venire costì quindici Aprile. Pregoti riscontrare presente. Tuo S. t'ama sempre più. Affettuosissimi saluti. Attendo.

Dedizione Spero oggi Mir, passerò facendoti cenno. — Pensami vieni.

Teatro — Impossibile vederla, parlarle? Supplico favorirmi cenno. G. Z. posta.

Signora — Quanto dolore mi avete dato oggi! Quante illusioni avete strappato dall'animo mio col segno di noia o di sprezzo che mi avete fatto! Voi non saprete mai quanta angoscia quanta umiliazione mi avete messo nel cuore. Se non seppi nascondervi un sentimento che sentii mio malgrado crescermi nell'animo, compatitemi signora, oggi ne sono punito dal dolore che provo per voi! Non oserò mai più scrivere nè guardarvi.



Anno CLVIII — 1900. Sabato 31 Marzo N. 89

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno It. Lire 20,— all'anno; 10,— al semestre, e Lire 5,— al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico-quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOMMARIO
del numero d'oggi 31 marzo

IL POTERE SUPREMO

Quello che accade ora alla Camera dei deputati è cosa che non ha riscontro negli annali dei Parlamenti europei. In Austria abbiamo avuto certamente escandescenze ed eccessi che stanno bene a paro delle scenate avvenute alla Camera italiana; ma le attenuanti vi sono, perchè il dibattito si svolgeva per questioni di predominio di razza; la tedesca e la czeca. Non era affatto intaccata la essenza della politica di governo; nessuno osava alzare la mano contro il regolare funzionamento costituzionale e comprometterne le sorti, come si è fatto e si fa dall'Estrema Sinistra e da parecchi tartufi della costituzionalità in Italia; beninteso non per audacia personale o collettiva rivoluzionaria, ma per la remissività cronica dimostrata da tutti i governi in questi ultimi anni, i quali (pare impossibile dati gli insegnamenti della storia francese del secolo) non hanno capito che il cedere continuamente ben lungi dal disarmare, aumenta le pretese e gli appetiti dei partiti rivoluzionari.

Quello poi che è meraviglioso è la sfacciataggine degli elementi sovversivi parlamentari e no, spalleggiati da quelle baldracche costituzionali, che fanno testa allo Zanardelli e in parte anche a quel capobanda senza scrupoli della politica parlamentare che è il Giolitti, già cacciato dalla Camera fra gli urli e l'esecrazione dei radicali, come *uomo indegno di stringere la mano di un galantuomo* (parole di Felice Cavallotti) ma diventato più tardi l'alfiere e il collaboratore dell'estrema Sinistra, in omaggio alla coerenza della canaglia politicante!

Sono i sovversivi d'accordo colle sullodate baldracche, che gridano infatti contro le violazioni dello Statuto; essi che minano tutto dì colle loro opere le istituzioni, che turbano la traquillità del paese, proprio in un periodo felice di risveglio economico, quando maggiore è il bisogno del credito all'estero, quando si sa, che il capitale straniero e il diffidente capitale nostrano accorrerebbero fiduciosi all'incremento delle risorse nazionali, migliorando le nostre condizioni generali compromesse dalla leggenda disgraziata, che in Italia da un momento all'altro possa divampare la rivoluzione!

∴

Convinto della necessità di frenare gradatamente con una serie di provvedimenti di difesa, la strapotenza clamorosa degli elementi rivoluzionarii, specie dopo l'insegnamento avuto dai fatti di Milano (la città più opulenta d'Italia, agitata da lungo tempo dai sovversivi e *quindi insorta*, malgrado le eccellenti, le eccezionali condizioni fatte alle sue masse operaie) il governo, che prima aveva nome Rudinì Zanardelli, poi Rudinì Bonacci, poi Pelloux presentava le leggi richieste dalla necessità di tempi nuovi.

Ma colla leggerezza colpevole, inconsulta, pazza dei parlamentari italiani, passato il momento, sminuita l'impressione non si pensò più al minaccioso domani; e si finì per accontentarsi degli scarsi provvedimenti contemplati dal decreto-legge; mentre Zanardelli, Rudinì e Bonacci, che dapprincipio volevano modificata profondamente la legge elettorale, militarizzati permanentemente i servizi pubblici, ridotta la bestiale licenza della stampa, con pretesti meschini, osavano schierarsi per libidine di potere contro i miti provvedimenti del decreto legge, incoraggiando direttamente e indirettamente l'Estrema sinistra agli eccessi quotidianamente deplorati. Questa la genesi notissima dei fatti.

∴

Ora, è possibile che un paese di trentadue milioni di abitanti, che ha bisogno di quiete e di attività possa tollerare impunemente che si sovvertano colle forme costituzionali le leggi dello Stato, e che un pugno di faziosi proclami fin la decadenza delle istituzioni in pieno Parlamento, coi pretesti più sfacciati, fino a esigere dal Sovrano che cacci dal potere il governo reo di aver tenuto duro, sia pure nelle forme più remissive?

Ma noi navighiamo in piena rivoluzione! Possibile che si assodi sotto il *placet* sovrano e col silenzio del paese il principio pel quale sarebbe affermato che in Italia, e cioè in un paese retto a regime costituzionale monarchico, si deva governare colla complicità e col concorso dei rivoluzionari della Camera, ciò che equivale a non governare più?

Per quanto l'azione della Corona sia stata mite fino alla eliminazione apparente dei suoi Supremi poteri, noi non vogliamo nemmeno lontanamente supporre che in momenti come questi possa farsi strada un atto qualunque di debolezza o di rassegnazione. La Corona ha altissimi doveri da compiere durante crisi così acute; e non saremo noi che ci azzarderemo ad additarli. Certamente non bisogna dimenticare che l'energia come mezzo risolutivo deve sostituire qualche volta lo scrupolo, che è e sarà il tarlo rovinoso di ogni costituzione, nella quale uno degli organi abbia avuto per troppo tempo il modo di ingrossare enormemente le sue funzioni a scapito degli altri.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla Gazzetta)

A Montecitorio
Seduta antimeridiana
Tumulto dell'estrema sinistra
Il presidente toglie la seduta

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Colombo.

La seduta comincia alle 10.5. Appena il presidente si è insediato e ha dichiarato aperta la seduta tutta la estrema sinistra sorge gridando: *Fuori!*

Il centro e la destra, sul davanti della quale è l'on. Biancheri, insieme sorgono ed applaudono. I ministri pure sono tutti in piedi. Continuando le grida all'estrema sinistra, scoppiano nuovi e prolungati applausi a destra e al centro.

Il PRESIDENTE copresi, toglie la seduta, ed abbandona il seggio (*nuovi e prolungati applausi a destra e al centro*).

La seduta è tolta alle 10,15. — Domani seduta alle 10.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

L'estrema sinistra è al completo fino dalle 9 e mezzo. Le tribune, meno quella della stampa, sono poco popolate. Si nota il generale De Sonnaz, l'ex-deputato Arbib e due sole signore.

I banchi del centro e della destra si popolano gradatamente e anch'essi sono completi quando si apre la seduta.

I ministri arrivano successivamente. E' primo l'on. Baccelli e ultimo Pelloux che si mostra di buon umore.

Gli uscieri stanno assiepati ai piedi della scaletta di sinistra che conduce al banco presidenziale. I segretari della presidenza occupato i loro posti poco prima delle 10. Mancano soltanto gli onor. Stelluti-Scala e D'Ayala Valva.

Alle ore 10.5 entra il presidente Colombo; lo seguono i vicepresidenti Gianturco e De Riseis che si collocano a fianco della sedia presidenziale. L'ingresso dell'onor. Colombo non provoca alcuna dimostrazione.

Appena dichiarata aperta la seduta l'estrema sinistra e alcuni pochi zanardelliani scattano in piedi e gridano: *Fuori, fuori*, con movimento ritmico e mimico designando l'on. Colombo.

La destra e i centri si alzano e prorompono in un vivo e generale applauso, anche i ministri in piedi partecipano alla dimostrazione di affetto e di simpatia al presidente Colombo.

Le grida da una parte, gli applausi dall'altra durano una diecina di minuti, durante i quali l'onor. Colombo conservando un meraviglioso sangue freddo, guarda impassibile al baccano e sereno l'estremo sinistra; finalmente si copre, scampanella e si ritira, dichiarata sciolta la seduta.

Lo seguono i ministri e moltissimi della maggioranza. In piedi sulla scaletta destra l'onor. Oliva abbraccia e bacia l'onor. Colombo, mentre numerosi deputati si affollano a stringergli la mano.

∴

Gli on. Zanardelli e Giolitti con i loro amici non parteciparono alla dimostrazione di simpatia a Colombo, rimanendo seduti. Alcuni di loro, cito Vischi, Gallini, Di Rudinì Carlo, Pinchia, parteciparono invece alla dimostrazione ostile.

Fu molto notato l'on. Biancheri che nell'emiciclo, appoggiato all'ultimo banco del centro, applaudiva a Colombo mentre lagrime di commozione mista a sdegno sgorgavangli dal ciglio.

Anche a destra furono notati tre o quattro deputati che tennero un contegno neutro. Non faccio nomi sperando in una futura resipiscenza.

Durante il vergognoso tumulto gli on. Bertesi e Morgari presero a lanciare pallottole di carta contro l'on. Colombo, ma il pronto intervento del questore on. Giordano Apostoli, a cui prestarono aiuto, devo riconoscerlo, gli on. Chiesi e Costa pose sollecita fine al fanciullesco giuoco.

L'aula si vuotò lentamente tra vivaci conversazioni e commenti.

Dopo la seduta si riunì la presidenza della Camera e anche il Consiglio dei ministri tenne una breve riunione a Montecitorio, ma se ne ignorano le deliberazioni.

L'estrema sinistra pure si è riunita nella Sala Rossa dopo la seduta e deliberò di continuare ad impedire con tutti i mezzi la ripresa dei lavori.

Frattanto si accentua nella maggioranza un movimento di reazione vigoroso contro le violenze dell'estrema, ma si reclama dal governo fermezza di propositi ed energia di risoluzione.

Che cosa accadrà domani? E' impossibile prevederlo.

E' bene far notare, ed è bene che i contribuenti se lo ricordino, che oggi erano all'ordine del giorno i provvedimenti per la distillazione dei vini guasti, progetto questo destinato principalmente a favorire le popolazioni pugliesi e siciliane, le quali così sapranno chi ringraziare del beneficio perduto o ritardato.

Le dimissioni dell'on. Colombo
e di tutta la presidenza della Camera?

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Alle ore 6 pom. si riuniva il consiglio della presidenza e poco dopo nei circoli di Montecitorio correva voce che l'on. Colombo e l'intiero ufficio di presidenza erano dimissionari. Interrogati alcuni membri della presidenza si mantennero riservatissimi, nulla affermando o negando, e interpellato anche qualche membro del governo ne ebbi per tutta risposta che nulla sapeva, ma che non credeva alla notizia.

Comunque la notizia circola insistente e quali conseguenze, se esatta, possa avere sulla situazione parlamentare è impossibile prevedere.

La rielezione dell'on. Colombo a grande maggioranza sarebbe sicura, ma accetterà egli? E non accettando chi consentirà a sobbarcarsi oggi al difficile incarico?

I deputati della opposizione confermano la notizia delle dimissioni.

Taluni deputati poi ritengono che le dimissioni dell'on. Colombo potrebbero giovare alla pacificazione degli animi e senza urtare direttamente alla deliberazione presa ieri si potrebbe procedere più facilmente alla discussione delle riforme regolamentari, che si farà domenica e lunedì mattina, ferma rimanendo per la seduta di martedì la votazione.

Ma queste sono illusioni; non è già il modo che si osteggia, bensì la riforma stessa che verrebbe a troncare le bravate dell'estrema.

Il *Fanfulla* raccogliendo la voce la ritiene assurda e ingiustificata.

La *Tribuna* scrive che il Consiglio di presidenza esaminò la situazione sotto tutti i suoi aspetti, ventilando varie risoluzioni. Pare che sia prevalso il partito di rassegnare le dimissioni dell'intiero ufficio. Però la decisione definitiva è rinviata alle nove di domattina.

La Commissione del Regolamento ha concretato le riforme

Ci telegrafano da *Roma 30 marzo, sera*:

La Commissione del regolamento approvò le riforme che presenterà domani alla Camera.

L'on. Sacchi volle che si prendesse nota nella relazione che accompagna le riforme che egli non consente nella loro opportunità, dato l'attuale momento politico. Vendramini riservò la sua libertà di voto.

Ancora la riunione della maggioranza

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Alla riunione, alla Consulta, di iersera, di cui vi mandai per telegrafo il resoconto, intervennero ben 237 deputati, malgrado l'assenza dei rudiniani, dei 380 circa, presenti a Roma. Mai riunione di maggioranza fu così numerosa. E' assai favorevolmente chiosata l'adesione dell'on. Biancheri.

I premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

La Commissione che esamina il progetto per i premi alla marina mercantile tenne una seduta nel pomeriggio con l'intervento del ministro Bettolo.

Furono concretati alcuni emendamenti in sostituzione di quelli presentati martedì.

La legge dovrebbe discutersi domani se l'estrema sinistra lo permetterà.

La *Tribuna* annuncia che il Governo, in vista della impossibilità, data la situazione parlamentare, di condurre in porto questa legge, presenterà una legge transitoria che rappresenta un vero catenaccio, colla data del 30 settembre 1899.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta principia alle 3.30 p.

Si approva senza discussione il progetto di legge per l'acquisto dei quadri e degli oggetti d'arte dell'arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze a favore delle RR. gallerie di detta città.

Si riprende la discussione sul progetto di legge per le modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893 concernenti le opere idrauliche di 3.a 4.a e 5.a categoria.

E dopo alcune osservazioni dei senatori Camporeale, Pellegrini, Gadda e Sormani-Moretti se ne approvano tutti gli articoli.

PRESIDENTE avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio.

Levasi la seduta alle 6.35.

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il telegramma di protesta pubblicato l'altro ieri, mandato dai Cadorini residenti a Vienna al deputato Clementini per il suo voto a favore degli attuali tumultuanti a Montecitorio, è un indice notevole di quello che pensano gli italiani che stanno all'estero della politica che si fa in Italia.

Essi veramente sentono la ripercussione che le agitazioni politiche nostre provocano presso le altre nazioni. Sono sempre il nome e il credito italiano che ne vanno di mezzo ad ogni alzata di scudi della demagogia, a ogni perturbazione della piazza, a ogni debolezza del governo!

E mentre la sfiducia dell'estero si eccita contro il paese nostro e i nostri connazionali emigrati, questi subiscono sempre più penosamente il contracolpo della continua depressione e perturbazione della vita politica italiana.

E quanto più si prolunga la presente situazione parlamentare provocata dall'estrema sinistra tanto più il discredito da parte dell'estero aumenta come ci mostra sempre più chiaramente la stampa forestiera.

L'ostruzionismo incontra pochissime simpatie da per tutto e non serve ad altro che a dar esca ai più cattivi presagi e a malignità contro l'Italia.

Qualche giornale francese nota che al Palais Bourbon in nessun tempo si è avuto lo spettacolo dell'assemblea nazionale ridotta all'impotenza, e che negli altri paesi dove l'ostruzionismo fu esperimentato, non si trascinò mai così a lungo, come avviene in Italia, la quale si rivela nientemeno che in possesso di un regolamento fatto così sapientemente da permettere la impossibilità di deliberare.

Altri articoli di giornali esteri dipingono Montecitorio come una gabbia di matti, e ci ridono sopra: in genere poi ci par di rilevare questo; che l'ostruzionismo è riuscito a rendere celebri e simpatici Pelloux e Colombo, i quali figurano come due lottatori serii e forti.

La nota però che troviamo prevalente è questa che il *Journal des debats* esprimeva ieri l'altro nei seguenti termini: « L'estrema sinistra, a Montecitorio, sembra davvero essersi assunto il compito di discreditare in Italia più che non lo fossero, le istituzioni parlamentari... E' in un imbroglio tenebroso che si trova l'Italia, e ciò per non avere pensato in tempo opportuno ad elaborare un regolamento efficace e razionale »

E così il *Temps* e altri fogli autorevoli, donde la conseguenza limpida che l'estrema è la causa unica di questa perniciosissima stima che si fa dell'Italia all'estero ed i primi ad accorgersene ed a sentirne le conseguenze sono appunto i nostri connazionali che vivono all'estero.

Epperò contrariamente a quello che avviene in Italia, gli italiani emigrati si mostrano assolutamente avversi ai rumorosi agitatori popolari, a tutti i sovversivi che mirano sempre con la loro propaganda e le loro agitazioni a demolire la forza e la considerazione dello Stato italiano.

Non sono i nomi certo dei Ferri, del Pantano e compagnia che stanno sulla bocca degli italiani, quando questi si trovano a Vienna, a Berlino, a New-York, ecc. e non sono neppure i nomi dei timidi ministri che, consentendo ai rumori della folla, han cercato nel passato di rimpicciolire ogni energia italiana, è ancora e sempre il nome di Francesco Crispi che, malgrado tutto, sta su tutte le bocche! Un così unanime ricordo dovrebbe far pensare.

Comizio proibito

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

Il prefetto vietò il Comizio indetto dalle Associazioni popolari in Campo di Fiori per discutere sulla situazione politica.

La guerra nell'Africa del Sud
Il ritardo nell'avanzata del generale Roberts
Le perdite inglesi

Londra 30, ore 9 p. — Un telegramma da Pretoria informa che gli inglesi vanno concentrandosi ad Elandslaagte.

Le avanguardie boere si avanzano da Masern in tutte le direzioni.

Secondo la *Morning Post* i boeri si stanno concentrando a Kroonstad e si attende battaglia a Brandfort.

Il corrispondente del *Times* da Bloemfontein telegrafa che l'avanzata di lord Roberts deve essere ritardata per diverse ragioni. Anzitutto perchè lord Roberts deve provvedere alla assoluta sicurezza delle sue retrovie e di tutti i mezzi di comunicazione; poi perchè i cavalli in seguito ai disagi sofferti sono estenuati e quindi occorrerà ancora parecchio tempo prima che si rimettano completamente; infine perchè essendo prossimo l'inverno, le truppe devono essere provviste in gran copia di vettovaglie, di vestiti e di tutto quanto deve servire ad affrontare i rigori della stagione.

— Le perdite complessive degli inglesi nella guerra sud-africana dallo scoppio delle ostilità fino al 24 corrente ascendevano a 3825 morti, 10,418 feriti, 3530 prigionieri o mancanti e 2832 affetti di malattie inguaribili, oppure ammalati al segno da non poter più riaversi; in tutto 20,605 uomini.

La sentenza per la baia di Delagoa
Il Portogallo condannato a pagare 15 milioni

Berna 30, ore 11.15 ant. — La Corte arbitrale comunica il dispositivo della sentenza pronunciata per la baia di Delagoa: « Il Portogallo è condannato a pagare agli Stati Uniti e all'Inghilterra franchi 15,314,000 in moneta legale svizzera, oltre agli interessi semplici al 5 0/0 dal 25 giugno 1889 fino all'epoca del pagamento che secondo il compromesso arbitrale si effettuerà entro sei mesi.

Tale somma sarà destinata al pagamento dei possessori delle obbligazioni e ad altri creditori della *Delagoa Bay Company*, secondo il grado del loro credito.

La parte spettante alla signora Macmurdo come creditrice e posseditrice delle obbligazioni sarà consegnata agli Stati Uniti.

Ciocchè resterà sarà pagato all'Inghilterra per gli altri creditori. Le spese si divideranno in tre parti.

La vertenza tra Portogallo, Inghilterra e Stati Uniti traeva origine dal fatto che la prima di queste potenze si era impadronita il 26 giugno 1889 della ferrovia da Lorenzo Marquez al Transvaal.

Ciò avvenne nelle seguenti circostanze. La concessione per codesta ferrovia venne data nel 1883 ad un americano, che più tardi cedette i propri diritti ad una compagnia inglese. In seguito, per suggestione del Presidente Krüger — a quanto almeno si asserisce — il Portogallo modificò arbitrariamente i termini della concessione ed impose alla Compagnia inglese il prolungamento della linea sin presso a Komali-Poort, con l'obbligo di terminare il lavoro entro otto mesi. E siccome la Compagnia inglese non si trovò in grado di conformarsi a queste nuove esigenze, il Portogallo annullò la concessione e si impadronì della linea.

In seguito ad energiche rimostranze dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, il Portogallo si vide costretto a riconoscere l'illegalità commessa e si venne a trattare dell'indennizzo pei danni recati. In tale questione si concluse col far capo alla Corte arbitrale, impegnandosi il Portogallo a pagare la somma fissata da questo tribunale in un termine di sei mesi dopo la sentenza.

Il telegramma odierno ci informa della sentenza emanata dalla Corte.

La stampa inglese si lagna della sentenza arbitrale

Ci telegrafano da *Londra 30 marzo, sera*:

La sentenza del tribunale arbitramentale di Berna a favore dei concessionari ed azionisti della ferrovia della baia di Delagoa, sequestrata dal Portogallo, ha destato qui molto malcontento.

Un giornale giunge al punto da accusare gli arbitri svizzeri di essersi lasciati influenzare dalle loro antipatie contro gli inglesi; in altro modo non potrebbe essere interpretato l'aggiudicazione di una indennità di sole 600,000 sterline.

Perfino lo *Standard* dice che la sentenza di Berna dà il colpo di grazia all'istituzione dei tribunali arbitramentali.

Non si trattava di esaminare se il Portogallo fosse dalla parte della ragione o del torto; il Portogallo stesso aveva ammesso di essere proceduto illegalmente; dunque la questione si riduceva ad un semplice quesito aritmetico per stabilire l'indennità da pagarsi dal Portogallo; e per sciogliere questo semplice quesito i giudici di Berna impiegarono 10 anni.

Ora tutto dipenderà da questo se il Portogallo per poter pagare la somma d'indennità, sarà costretto a vendere la baia di Delagoa.

Il *Daily Telegraph* crede che l'acquisto della baia di Delagoa sia assicurato all'Inghilterra da un trattato in cui alla Granbretagna sarebbe garantito il diritto di prelazione.

Altri giornali sono più scettici e credono che re Carlo non affronterà la impopolarità che gli deriverebbe se egli vendesse la baia di Dalagoa: quindi ritengono che il Portogallo sia già riuscito a trovare il denaro occorrente per pagare l'indennità.

Guerra tra Russia e Giappone e China

Jokoama 30, ore 7 pom. — Si conferma che la Russia reclama dalla Corea la cessione del territorio di Masampho.

L'*Agence Nationale* riceve da Londra che il Governo russo avrebbe ordinato di sbarcare le truppe a Masampho. La Corea chiese aiuto al Giappone, il quale mandò navi da guerra. Il conflitto appare imminente.

Le due notizie che qui diamo vengono a riconfermare le nostre informazioni pubblicate giorni sono, circa i preparativi di guerra fra Giappone e Russia, desunte da lettere pervenute dall'Estremo Oriente.

I francesi ad Inchar
Massacro di arabi

Parigi 30 ore 11.40 a. — I tiratori algerini occuparono Inchar nella regione del Tidikelt. Si assicura che due ufficiali e 9 soldati tiratori sono morti e alcuni feriti, 1000 arabi rimasero uccisi, 1000 feriti e 500 prigionieri.

L'OSTRUZIONISMO
nel Teatro lirico
Le tendenze dell'ambiente musicale

E' ben raro il caso di conoscere persona la quale così in politica come in musica non creda di poter dire il suo avviso, coll'intima persuasione di affermare una sacrosanta verità. *Ogni villan che parteggiando viene* diventa un Marcello tanto nell'un come nell'altro campo; e guai pei migliori.... di parte avversaria cui il volgo, giudicando dal proprio livello, non sa mai risparmiare le accuse di nullaggine, di ribalderia o di bassa mal celata invidia.

Per la inconfutabile verità di tale premessa io dichiaro di non amare la folla che si lascia adescare dai paroloni altrettanto sonanti quanto vuoti e poco convinti dei rabagas, come dai colpi di tam-tam che concludono le goffe *perorazioni* musicali tanto in voga all'epoca nostra. Estraneo affatto a ogni passione politica, io dichiaro altresì di nutrire un'antipatia profonda per l'ostruzionismo parlamentare, a parte ogni considerazione di rapporti tra maggioranze e minoranze.

E la mia speciale antipatia proviene dal fatto di dover pensare, per analogia, a un altro genere di ostruzionismo che del primo, sfortunatamente, non ha neanche il carattere di rapida transitorietà: intendo parlare di quello che regge le sorti del teatro lirico odierno.

Un soffio casuale di popolarità, la prepotenza del monopolio così avverso alla vita espansionista dell'arte, e, inoltre, la *reclame* conscia ed inconscia possono tramutare apparentemente un ingegno di terzo o di quarto ordine in un genio autentico: e il grosso del pubblico, purchè si sia lasciato trascinare anche una sol volta, o per inestinguibile ignoranza o per non voler ammettere troppo presto di essersi ingannato, seguita poi a incensare l'idolo unicamente perchè divenuto di moda.

Ma la pazienza deve pur segnare un limite anche per i fervidi credenti in una ipotetica rivelazione di novelli messia.

I drammi *à sensation*, che il pubblico intellettuale del teatro di prosa non ascolta più se non per l'interesse che può suscitare il valore eccezionale di un interprete, costituiscono oggidì la fonte d'ispirazione della cosidetta giovane scuola musicale italiana: la quale, sia detto fra parentesi, d'italiano non conserva che la banalità, rivelando in tutto il resto una pedestre, inelegante imitazione del decadentismo francese.

Il curioso si è che la musica scheletrizzata che si appiccica a codesti drammi anzichè rafforzarne l'intensità emotiva ne diminuisce l'efficacia così da rasentare il grottesco; e se qualche volta un brano sinfonico apparisce qua e là, piuttosto che dare un'idea della virtù del compositore ne accusa la straordinaria... incuria, quando pur non si tratti esclusivamente della puerile vaghezza di oltraggiare sani precetti scolastici con capriccietti di pessimo gusto.

La pseudocritica che, quando chiacchera alla larga va enunciando giuste teorie attinte a ottime fonti, cambia sistema allorchè trattasi dell'idolo di moda: e s'arrampica sugli specchi onde attenuare l'impotenza anche più evidente, facendone sempre risalire ad altri la responsabilità.

Oh non s'avvede codesta pseudocritica, tanto indulgente cogli arrivati quanto spietata e talvolta perfino stupidamente pretensiosa con coloro che tentano arrivare, non s'avvede del danno ch'essa arreca quotidianamente all'arte in generale e all'ingegno pure di qualche suo protetto, in particolare, falsandone l'indirizzo, lusingandone le volgari tendenze?

Un bizzaro padre Zappata, recentemente, ha bistrattato la pseudocritica; ma, il furbo affettava di ignorare che egli deve in gran parte ad essa la sua singolare fortuna!

Quando mai non si legge che il trionfo *completo* alla prima rappresentazione di un dato lavoro non segni un aumento costante nelle sere successive?

(Si è arrivati persino a dare in pasto ai bimbi certi drammacci da arena con rappresentazioni diurne pur di accrescere il numero delle medesime e per far vedere che il trionfo da completo diventò *completissimo*!)

Quando mai non si legge che un tale battezzato come autore di un *capolavoro*, non continui a dimostrare enormi progressi in dieci lavori successivi? Ma allora di che razza di capolavoro si trattava in origine?

Oh la veridicità di certe asserzioni!

Ma intanto si sa destare la generale curiosità e si assicura almeno la prima *tournèe*.

Quello che non si arriva a comprendere gli è come mai la gente, cui è affidato il patrimonio artistico, non trovi maggior tornaconto lasciando che il pubblico pronunci il suo giudizio spassionato, sincero anzichè intorbidato da artificiose prevenzioni.

Nossignori: bisogna pervertire il gusto spendendo enormemente perchè la platea si rassegni, si assuefaccia a ogni parodia di lavoro d'arte, uscita da certe penne: bisogna far credere che laddove si rappresentò per la prima volta la parodia ci sia stato entusiasmo anche se l'entusiasmo è di pura invenzione. E davvero! certa roba non si può *far andare* che disponendo di un largo contributo di tolleranza da parte del pubblico pagante; poichè le approvazioni della *claque* suonano appunto in ragione diretta di codesta tolleranza del pubblico. Basta sovente il battimano di due individui per far uscire dieci esecutori, i quali, giunti al proscenio, non veggono più chi si accorga di loro. Ma la cronaca registra poi le troppo famose *chiamate* e le non meno famose imposizioni di *bis* che devono indicare il grado d'intensità del successo!

Poveri geni se il plauso tributato a voi, paragonato a quello che si guadagnano i moderni funambuli, dovesse dar un'idea del vero valore!

Fintanto che durerà tale andazzo, finchè avrà vita il simbolismo da operette con musica analoga, finchè saranno tollerate le truci, spaventevoli istorie con accompagnamento di sacri bronzi e di strumenti esotici, stiamo pur certi: lo stesso Verdi col suo *Falstaff*, la gemma più fulgida, forse, onde s'adorni il suo serto di gloria, rimarrà discretamente nell'ombra. *Quousque tandem?*

AUSONIO DE LORENZI FABRIS

Pubblichiamo volentieri questo articolo riguardante una interessante questione musicale, che ci ha mandato il maestro Ausonio De Lorenzi Fabris, lasciando alla sua scienza e competenza piena libertà di giudizio. (*N. d. R.*)

CRONACA ESTERA

Naufragio — 30 annegati

Melbourne 30, ore 11.10 a. — Il vapore inglese *Glenelg* naufragò in seguito all'uragano di domenica mattina. 30 persone annegarono e 3 sono salve.

Notizie varie

Londra 30 ore 7 p. — Norfolk si è dimesso dall'ufficio di ministro delle poste.

Vienna 30, ore 7 p. — Lo sciopero dei minatori di Ostrau Karvimi è terminato oggi.

Un arresto che fa guadagnare 137.000 lire ad un anconitano

Scrivono da Nuova York 18:

Il signor Edoardo G. Montesi di Ancona, all'epoca in cui scoppiò la guerra fra gli Stati Uniti e la Spagna, scambiato per una spia spagnuola, mentre prendeva posto a bordo di un piroscafo per tornare in Italia, fu impedito di partire.

Il *New York World*, nel riferire questo atto, fece dei commenti vivaci, confermando l'accusa e sostenendo di avere documenti comprovanti che il Montesi faceva parte delle spie spagnuole.

Il Montesi querelò il *New York World*, chiedendo 30,000 lire sterline per risarcimento di danni.

La Corte di Brooklyn ha condannato il *New York World* a pagare al Montesi 5500 lire sterline (oltre a 137,000 lire italiane).

Una famiglia salvata da una scimmia

La racconta un corrispondente del *Caffaro* e noi la diamo con... beneficio d'inventario.

Da qualche tempo a Mazargueus, sobborgo di Marsiglia, abita la famiglia di Vincenzo Princesvalle da Fano. Vincenzo Princesvalle lasciò, or sono dieci mesi, il Transvaal e venne in Europa per prendervi la famiglia, ma scoppiata la guerra, si fermò in questa città dove aperse un *Bar*: il *Bar Boer*. L'altra notte, in seguito ad una imprudenza poco mancò che il *Bar Boer* non fosse il teatro di un disastro.

La moglie del Princesvalle portò nella camera dove dorme tutta la famiglia, uno scaldino pieno di carbone acceso. Passò la notte, venne il mattino; ma nè i coniugi, nè i quattro bambini si alzarono. L'asfissia li teneva inchiodati sul letto.

Ma c'è una Provvidenza per gli innocenti. E la Provvidenza, questa volta, scese a salvar la famiglia Princesvalle, sotto le modeste spoglie di una scimmia: *miss Fanny*, nata a Bombay, dimorante a Mazacque, Bar Boer, Boulevard Michelet.

L'ottima bestiuola, meravigliata dalla continua pigrizia degli ospiti, spiccò un salto sul letto della padrona, le aperse gli occhi, la graffiò... invano... La padrona sentiva e capiva: ma non poteva muoversi. Il padrone invece — più *forte* — si svegliò e barcollando, aperse la porta ed entrò nel *bar*. Allora la scimmia uscì e si recò dal commissario di polizia! Le scimmie non parlano; ma — di tanto in tanto — hanno delle idee di genio.

E infatti madamigella Fanny cominciò col prendere per i baffi il severo custode della legge, a strappargli i bottoni alla tunica; e tanto fece che il commissario, imbestialito, si recò dal signor Princesvalle per protestare.

Quale fu la sua meraviglia nel trovare l'intera famiglia svenuta?...

Chiamò immediatamente il dott. Rampel, spalancò le finestre... e la famiglia fu salva!

E poi, dite male delle scimmie.

Un suicidio tragico per aver bruciato 26 mila corone

Telegrafano da Vienna al *Piccolo*:

Oggi avvenne qui un caso tragicissimo. La vedova di un colonnello, Federico Hager, d'anni 61, abitava qui con la figlia Sofia, nubile, d'anni 42. La vedova Hager aveva ereditato dal suo defunto marito qualche po' di denaro. La figlia era incaricata di custodire questo denaro; a capo d'anno, regolando le carte, ella mise per isbaglio una busta contenente effetti per il valore di 26 mila corone tra le carte ch'essa voleva abbruciare. Essa poi non si curò più di verificare il contenuto della busta e gettò tutto sul fuoco.

Si accorse troppo tardi dell'errore fatale commesso; ma ormai non v'era più rimedio.

Da quell'epoca in poi la figlia fu sempre triste e taciturna; niente più valeva a farle dimenticare la disgrazia toccatale per colpa sua.

Stamane, di nascosto, la Sofia Hager scrisse un biglietto in cui diceva che si sarebbe uccisa. Poi recatasi nella ritirata, staccò una lampada a petrolio che era appesa al muro, si cosparse le vesti col liquido e vi appiccò poi il fuoco. In men che lo si pensi, la sciagurata era tutta avvolta dalle fiamme.

Urlando in modo straziante chiamò la madre in suo soccorso. La vecchia signora spaventata, uscì dalla sua stanza; e s'accorse d'un acuto puzzo di petrolio, improvvisamente si aperse l'uscio della ritirata e si vide dinanzi la figlia tutta in fiamme.

La madre tentò di strapparle le vesti ardenti e nel tentativo riportò gravi ustioni alle mani. Alcuni vicini, attratti dalle grida, accorsero in aiuto e riuscirono a spegnere le fiamme. La infelice ragazza giaceva al suolo in uno stato raccapricciante, priva di sensi.

Il busto, le braccia e le mani erano quasi carbonizzate. Il viso era irriconoscibile. La madre riportò ustioni non indifferenti alle braccia ed alle mani. La ragazza fu trasportata dalla società di salvataggio all'ospitale. La madre potrà venir curata in casa. Il triste caso ha destato profonda impressione tanto più che madre e figlia si amavano teneramente.

I PICCIONI VIAGGIATORI nella cavalleria

Non si finirebbe più se si volessero enumerare tutti i servigi resi dai piccioni viaggiatori, questi piccoli fattorini alati e diligenti, che conoscono a perfezione la strada e non si lasciano sviare mai. I recenti esperimenti a bordo dei transatlantici hanno già dimostrato la loro utilità pratica. Ma è soprattutto in tempo di guerra che il loro ufficio assume importanza, e ch'essi diventano degli ausiliarii preziosi.

Nel 1870 le poche notizie della provincia che pervennero a Parigi assediata, vi furono portate dai piccioni; e, dopo d'allora, ogni città assediata conosce l'emozione che procura l'arrivo di questi intrepidi piccoli messaggeri.

Quale sarà il loro ufficio nelle guerre future?

I piccioni viaggiatori — scrive il *Petit Journal* — sono regolarmente immatricolati dall'autorità militare. Secondo la colombaia e l'allevamento fanno parte dell'esercito attivo, della riserva o della territoriale. In caso di mobilizzazione tutto questo piccolo mondo parte col suo libretto nell'ala e il suo foglio di via.

Dove andranno? Nelle piazze forti, senza dubbio, in ogni parte del campo trincerato, dappertutto dove il pericolo di esser privati di ogni altro mezzo di comunicazione può giustificare la loro presenza.

Ora il generale Benoist, dopo una serie di esperimenti riusciti, propone di introdurre i piccioni viaggiatori anche nella cavalleria; impiegandoli specialmente per il servizio di ricognizione degli ufficiali, la cui importanza è grandissima in caso di dichiarazione di guerra.

Lo spingersi fra i nemici, per quanto pericoloso, è possibile, e, dice il generale Benoist, « una piccola truppa di cavalieri energici condotta da ufficiale ardito e intelligente, passa dappertutto, e arriva sempre alla meta. » Ma il difficile sta nel ritornare, e spesso non si ritorna; e quando pur ci si riesce, spesso ci vuol molto tempo, e allora le informazioni portate non servono più. Ecco dunque giunto il momento di servirsi dei nostri piccoli messaggeri. Appena arrivati e saputo quel che si desiderava sapere, l'ufficiale scrive il suo dispaccio e lo arrotola nel tubo, attaccato nel consueto modo sotto l'ala del piccione, che parte tosto come una freccia. Un buon colombo fa in due ore i suoi cento chilometri. Appena entra nella colombaia, il suo arrivo è segnalato da una soneria automatica: il dispaccio viene raccolto, e tosto telegrafato al comando che può servirsene in tempo utile.

La difficoltà principale, in tutto ciò, consiste nel far viaggiare i piccioni *a cavallo*. Fino a poco fa si asseriva la cosa impossibile perchè alcuni esperimenti, fatti in condizioni sfavorevoli, non erano riusciti.

I piccioni, collocati in panieri attaccati alla sella o alla cintura del cavaliere, risentivano tutti i movimenti del cavallo, e queste continue scosse li stordivano e li rendevano inservibili.

Riprendendo gli esperimenti sopra una nuova base, il generale Benoist immaginò una gabbia da trasporto che fu eseguita secondo le sue indicazioni e che ha dato i migliori risultati.

E' una gabbia di vimini, a tre piani sovrapposti, il tutto in forma di zaino, da attaccarsi per mezzo di correggie, sul dorso del cavaliere. Ai lati si aprono delle porticine dalle quali entrano ed escono i piccioni. Tutte le pareti interne dei compartimenti sono ovattate; il piccione vi si trova preso dentro come in una guaina, avendo libera la testa e la coda.

Questa gabbia da trasporto è accompagnata da una gabbia di riposo smontabile, che permette ai piccioni, arrivati alla tappa, di camminare, mangiare e bere. Tutto l'apparecchio non pesa cinque chilogrammi: non impiccia il cavaliere nei suoi movimenti, e gli lascia libertà completa delle braccia.

Durante le manovre della 20.a brigata di cavalleria comandata dal generale Benoist, nel 1897 e nell'anno seguente, dei piccioni trasportati in tal modo a cavallo e che subirono la prova delle corse forzate e delle intemperie, uscirono freschi e vivaci dalla loro gabbia, presero subito volo e ritornarono in brevissimo tempo col dispaccio nella colombaia distante da 25 fino a 60 chilometri.

CRONACA ITALIANA

La pacificazione tra Mascagni e il sindaco di Pesaro

Ci telegrafano da *Pesaro, 30 marzo, sera*:

In seguito ai buoni ufficii del Commissario Regio D'Ambrosio, inviato, come sapete, al Liceo musicale di Pesaro, avvennero spiegazioni dignitose tra il maestro Mascagni e il sindaco, il quale ritirò la sua querela che avea sporto contro il Mascagni per ingiurie.

La cittadinanza è lieta di questa pacificazione.

Le prediche di padre Teodosio sospese

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

In seguito alle chiassate di ieri l'autorità ecclesiastica sospese le prediche di padre Teodosio nella Chiesa di S. Carlo sul Corso.

L'avvocato truffatore suicida

I giornali napoletani recano i particolari sull'avvocato Giacinto Messuri, suicidatosi, come ci informava un telegramma l'altro giorno, mentre stava per essere arrestato sotto l'imputazione di truffa.

Contro l'avvocato era stato spiccato un mandato di cattura in seguito a querela presentata dal banchiere Consiglio, che gli aveva mutuate trentamila lire, su di una proprietà per la quale l'avvocato aveva presentati dei documenti riconosciuti posteriormente falsi. Tra questi vi sarebbe un testamento in carta bollata del Regno delle due Sicilie, con caratteri ed inchiostro sbiadito: una maraviglia di falsificazione! Il Consiglio però non sarebbe solo, ma avrebbe altri settantasei compagni di aventura, per una somma di *circa un milione*, sempre per mutui fatti in tal guisa durante un ventennio. Tra gli altri vi sarebbe la Banca Filangieri per diecimila lire.

L'avv. Messuri menava vita elegante, giocava nei Circoli mondani e faceva continue gite a Montecarlo.

Egli aveva sei figli, di cui solo il primo, uno studente di ventitrè anni, è frutto del primo matrimonio con la figliuola del senatore Mirabelli, presidente di Cassazione a riposo. Gli altri cinque li ebbe in seconde nozze con la figlinola del senatore Ponsinelli; questa però si era divisa dal marito, ritirandosi con i figli ad Irpino, dove attualmente si trova gravemente inferma. Infatti, l'altra mattina, dopo il suicidio, giunse un telegramma della figlia che chiamava il padre ad Irpino, ove la madre era moribonda.

L'avv. Messuri aveva, con altri nove azionisti, organizzata per l'Esposizione di Parigi una grande pesca meravigliosa da far sorgere in piazza del Trocadero. Da ciò sperava grandi guadagni.

Egli assicurava ancora l'altra mattina che avrebbe ritirato dalla Banca Filangeri trentamila lire, con cui avrebbe riparato l'imminente rovina. Infatti il procuratore regio aveva, quando si presentò la querela, gli atti per l'omologazione della dote matrimoniale di Messuri, su cui dovevano farsi gli affari della Banca.

Le condizioni in cui versava attualmente il Messuri erano disperate. Aveva ceduta la mobiglia al suo padrone di casa, cui doveva due quadrimestri, oltre diecimila lire prestategli.

L'altra sera stessa contraeva un debito col portiere per quarantacinque lire. Mancava quindi il denaro per la sepoltura, essendo il cadavere restato a disposizione della famiglia.

Sono imminenti altri arresti di complici, tra cui notai e impiegati di catasto che fornivano le bollette e gli estratti catastali.

I SOTT'UFFICIALI NEGLI IMPIEGHI contro un falso giudizio

Col titolo *Si militarizzano poste e telegrafi* in un giornale radicale di Milano un assiduo — un *competentissimo* in materia — così si esprimeva circa l'idoneità dei sott'ufficiali del nostro esercito quali impiegati negli uffici postali e telegrafici del regno: « Essi potranno riuscire buoni scrivani locali, buoni portieri, ma non riusciranno mai, non buoni, ma nemmeno mediocri impiegati postali e telegrafici, mancando loro i requisiti primi, cioè gioventù, sveltezza e, possiamo aggiungere, anche istruzione ».

Quanto queste asserzioni siano erronee e cattive, quanto dimostri d'essere davvero poco competente in materia chi le ha scritte, lo si comprende facilmente — qualora il nostro giudizio sulle cose venga formulato scevro da preconcetti personali, alieno da sensi partigiani e quando si sappia discernere il bene dal male secondo verità.

Con quale sicurezza si osa screditare, vilipendere un intero ordine di uomini, menomarne il decoro, affievolire nel sentimento nazionale quella riputazione, sia pure modesta, verso coloro che, qui in Italia più che altrove, formano un corpo scelto di sottufficiali disciplinato, laborioso, paziente e d'importanza non ultima nell'esercito?

Nei primi anni della loro carriera militare — generalmente, i nostri sottufficiali, non ancora assuefatti alla disciplina — senza un concetto veramente positivo della vita — passano per giovani in gran parte spensierati; ma non bisogna però disconoscere questo fatto, che in loro, che per una naturale conseguenza della stessa vita militare — vita che offre sana e vera educazione morale — alla spensieratezza giovanile subentra presto quello spirito di serietà che forma il carattere militare e civile ad un tempo. Questi sottufficiali specialmente, non sono vecchi — poichè la loro età varia dai 30 ai 35 anni — quell'età appunto in cui si vive forti d'anima e di corpo; non sono deficienti di quell'istruzione che si richiede per potere essere atti nel disimpegno di mansioni inerenti agli impiegati delle poste e telegrafi; avranno poca istruzione scolastica, conosceranno pochissima retorica è vero, ma possiedono invece quell'abilità acquisita negli uffici dell'amministrazione militare, quell'esperienza delle cose, quel tatto, quell'ordine, quella disciplina tanto necessaria nei lavori d'ufficio, qualità queste che valgono forse più della retorica medesima in un'ambiente d'ufficio.

Ma prescindendo, sia pure, da questi criteri che potranno o no sembrare personali, vi sono considerazioni d'indole direi morale che importa conoscere per meglio darsi ragione dei fatti.

Dopo un periodo di 12 e più anni trascorso sotto le armi — dopo avere servito con fedeltà nelle file dell'esercito — dopo avere consacrato la loro giovinezza in pro del paese con un passato di fatiche, di privazioni e spesso di sconforti — la maggior parte dei nostri sottufficiali raggiunta che abbia una certa anzianità — sente vivo il desiderio di una vita più tranquilla per l'avvenire. E chi negherebbe che non è solo legittimo desiderio, ma quasi un diritto che essi hanno o almeno una ragione di più perchè si dia loro una certa preferenza per essere ammessi al concorso in pubblici uffici? Non è vero poi che ammessi negli uffici, essi abbiano dato quel medesimo risultato che danno in matematica le quantità inferiori a zero, giacchè hanno dimostrato invece di possedere tutti quei requisiti che si richiedono per un diligente lavoro volonteroso, colla disciplina di atti ordinati ed onesti.

M. N.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Il credito italiano

Ci telegrafano da *Milano, 30 marzo, sera*:

(*Y*) L'aumento del capitale sociale del Credito italiano elevato da venticinque a trenta milioni ebbe completo successo. Le nuove azioni vennero coperte dai vecchi azionisti ai quali era riservata l'opzione.

Esposizione Nazionale d'imballaggi

Ci telegrafano da *Roma, 30 marzo, sera*:

L'Esposizione Nazionale d'imballaggi per prodotti agricoli s'inaugurerà domenica prossima alle ore 3 pom. nei locali dell'Eldorado in Via Genova coll'intervento degli onorevoli ministri dell'agricoltura industria e commercio, dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi, nonchè delle autorità tutte della città e provincia di Roma e dei rappresentanti delle società ferroviarie e di navigazione.

Quasi tutte le principali case d'imballaggi di ogni regione d'Italia vi prendono parte. L'inaugurazione sarà fatta dall'on. marchese R. Cappelli presidente della società degli agricoltori italiani; il discorso inaugurale sarà pronunziato dall'on. comm. Raffaele De Cesare presidente della commissione ordinatrice della mostra, pronunzierà un discorso anche l'onorevole ministro dell'agricoltura Salandra.

Il movimento delle merci a Genova

Ci telegrafano da *Genova 30 marzo, sera*:

Ieri furono caricati 1192 carri, di cui 506 di carbone pei privati.

LE COSTRUZIONI NAVALI

Nell'ultimo numero della *Rivista Marittima* si contiene un articolo di rassegna della marina mercantile per l'anno 1899. Segna molti fatti notevoli che meritano qualche riga di commento.

La produzione totale registrata dal Lloyd è stata di 1,416,791 tonnellate in Inghilterra; di 704,947 nelle colonie britanniche e paesi stranieri; la perdita e la demolizione di 727,000 tonnellate. Per conseguenza la roba che si smette è il 34 0[0] di quanto si costruisce; e questo è il segno migliore che l'industria delle costruzioni navali sia promettente, perchè solamente il compensare l'annuo consumo costituisce un lavoro vistoso. Nella produzione continentale europea ha primeggiato la Germania con 211,000 tonnellate: poi viene la Francia con 90.000. La Francia e l'Italia? Qui tra i dati del Lloyd (50,000) e quelli dell'autore dell'articolo c'è disparità. Secondo lui abbiamo ora 107,000 tonnellate in cantiere e sulla fine del 1898 erano 90,000. Al di là dell'Atlantico gli Stati-Uniti hanno contribuito con 225,000 tonnellate, in massima parte per servizio sui grandi laghi interni ove ferve una vita d'intensità meravigliosa, tanto che si può dire siano le sole acque solcate da velieri di 5000 tonnellate ciascuno.

Le giustificate ambizioni commerciali si rivelano nella mole delle costruzioni. Così in Inghilterra nel 1899 l'*Oceanic* di 17,724 tonnellate, l'*Ivernia* di 13,900, il *Minneapolis* di 13,750, il *Saxon* di 12,970, il *Saxonia* di 12,750, il *Persic* di 11,973. La maggior parte degli altri piroscafi è di 8,000 tonnellate.

Così in Germania fu varato il *Patricia* di 13,933 tonnellate, il *Grosser Kurfürst* di 12,500, il *Deutschland* di 16,000 e sei piroscafi di 10,000 ciascuno.

In Francia ed in Italia la massima portata di ciò che fu costruito è di 8,000 tonnellate, ma la maggioranza degli scafi si aggira sulle 4,000 tonnellate.

Bastano le costruzioni nuove italiane a rimpiazzare il naviglio che si smette? Non pare; perchè una delle ragioni della nostra decadenza nell'industria dei trasporti va appunto ricercata nell'aver parecchi armatori, sollecitati dal buon mercato, fatto negli anni scorsi l'acquisto apparentemente favorevole, di piroscafi di macchina antiquata e perciò consumatori di combustibili. La nostra bandiera copre intorno a 150.000 tonnellate di piroscafi che nella competizione per i noli sono condannati a soccombere di fronte al materiale nuovissimo; e il danno è reso anchè più sensibile dal rincaro dei carboni del quale è erroneo accusare esclusivamente la guerra al Transvaal; molte altre ragioni militano; tra le altre quella principale che è la necessità ognor crescente di carbone sul continente per alimento delle industrie.

Per conseguenza, s'impone lo smettere il naviglio antiquato e il riformarlo nella misura del possibile.

L'industria dei trasporti è entrata nel suo *periodo scientifico* che dai nostri armatori di dieci anni fa non fu nemmanco sospettata e che i tedeschi intravidero per i primi, anche precedendo gli inglesi e lasciando a grande distanza in addietro, i francesi e noi.

Il danaro tedesco impiegato sia nella navigazione libera che nella pesca, entrambe queste ultime praticate secondo idee e criteri moderni rende in media il 10 per cento.

Vi dev'essere dunque qualcosa laggiù tra i discendenti dei mercanti dell'Hansa che sfugge a noi del Mediterraneo. Non sarebbe il caso di studiar quel benedetto *qualcosa*?

Mancanza di mano d'opera agricola in Germania

In Germania si dibatte la questione intorno ai modi di provvedere alla mancanza di mano d'opera agricola.

Il Governo è disposto a concedere che i contadini polacchi, provenienti dalla Russia, possano rimanere alcune settimane di più al suolo prussiano, ma non permetterà che vi prendano stabile dimora.

I ministri sono invece concordi con i delegati delle Camere agricole nel reputare assolutamente necessaria l'immigrazione di contadini di altra nazionalità, specialmente italiani, e ad organizzare quest'immigrazione con sussidi di Stato.

La Camera agricola slesiana domanda a tale scopo, soltanto per la Slesia, un sussidio di venti milioni.

Le Esposizioni mondiali

La grande festa dell'arte e del lavoro, che si prepara a Parigi per la imminente primavera, sarà la decima e forse l'ultima delle grandi esposizioni mondiali, escludendo dalla serie le mostre universali australiane (Sydney 1879 e Melbourne 1880) e quella internazionale di Anversa del 1885, le quali, sebbene importantissime e di vaste proporzioni, non potevano assumere il carattere di vere e proprie esposizioni mondiali.

Per vastità, organizzazione, grandiosità ed attrattive, la prossima esposizione di Parigi è chiamata a superare tutte quelle che l'hanno preceduta; se così è lecito esprimerci: a segnare il *récord* del genere.

Salvo le ultime, eventuali modificazioni al progetto definitivamente adottato, gli edifizi della mostra copriranno un'area di mq. 416,510; i parchi, giardini, viali e chioschi, altri mq. 725,175, e così una superficie complessiva di mq. 1,141,685. Il costo totale preventivato supera cento milioni di franchi.

Per dare un'idea esatta di ciò che sarà quella immensa fiera universale e per facilitare i confronti, sottoporremo al lettore alcuni dati che si riferiscono alle esposizioni mondiali del secolo:

Esposizioni	Superficie tot. mq.	Espositori	Visit.	Spesa compl. in lire
Londra 1851	95.850	17.062	6.039.000	8.319.455
Parigi 1855	223.360	23.954	5.162.000	11.650.000
Londra 1862	186.125	28.653	6.211.103	[illegible]
Parigi 1867	441.750	42.217	10.921.687	[illegible]
Vienna 1871	462.000	39.600	7.254.687	[illegible]
Filadelfia 1876	589.000	30.305	[illegible]	[illegible]
Parigi 1878	679.300	[illegible]	[illegible]	53.000.000
Parigi 1880	825.435	[illegible]	32.354.111	55.000.000
Chicago 1893	984.840	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parigi 1900	1.141.685			100.000.000?

PER LE SIGNORE

Vestiti di primavera

Vestito di panno leggiero *bleu marin*. La gonna e il figaretto si distaccano, a denti rotondi, sovra una fascia di panno rosso, ricamato di oro e di bianco: alta cintura corsaletto di raso bianco, con fibbia molto alta che la mantiene diritta, dietro.

Gonna a due grandi *volants* di crespo color grigio fumo, pieghettati e liberi: giacchetta di panno grigio chiaro intagliata e ricamata al *plumetis*: grandi legami di nastro di *taffetas* nero, incrociati sul davanti della giacchetta, sovra un *gilet* di crespo avorio.

Vestito da visita, in *peau de cygne* color nocciuola molto chiara, tutta incrostata di merletto punto di Venezia, nella gonna e nel *corsage*. Gonna leggiermente aperta, sovra un lato, sovra un *plissé* di stoffa e tenuta ferma da piccoli nodi Luigi XV; *corsage* a forma di lungo figaro a punte, aperto sovra una mezza camicetta di crespo bianco.

Vestito da visita in *taffetas* color pesca molto molle e molto soffice: il davanti della gonna e del *corsage* sono riccamente ricamati, a forma di stola. Al *corsage* risvolti in raso crema, egualmente ricamati, che si aprono sopra un *gilet* di merletto d'Irlanda. Alta cintura Direttorio in velluto *panne*, color cielo, fermata davanti da quattro bottoni antichi.

Vestito da grande cerimonia, di giorno, in broccato grigio a riflessi argentei. Gonna molto lunga, con strascico, che si apre di lato, sovra dei *plissés* di punto d'Inghilterra, trattenuti, i due lati, da graziosi nodi-farfalle in merletto di Bruges; *corsage* tutto panneggiato, che s'incrocia davanti, sovra una graziosa mescolanza di merletto di Bruges e di merletto d'Inghilterra.

Vestito da visita di crespo ombrato bianco e grigio. Gonna rotonda, semplice. *Corsage* attillato che si apre sovra un *jabot* di merletto, molto piatto: grande colletto bianco, di panno, incrostato di velluto *panne*, color ametista e ricamato di pagliuzze di argento.

Vestito da mattina, in sargia *bleu* scura. *Corsage* tutto intagliato e fissato da piccoli bottoni di acciaio, sovra una camicetta di *foulard* rosso a disegni neri. Gonna che ha al basso, tre *volants* molto radi, a sbieco, con un bordino di *foulard* rosso. Lunga cravatta di *taffetas* nero a frangie, con nodo marinaio.

BISOGNA SOFFRIRE PER ESSERE BELLE

Bisogna soffrire per essere belle! Ma a quali sacrifici non si sottomette una leggiadra donnina, avida di essere corteggiata, per restare giovane e conservarsi l'ammirazione e l'amore!

Una rivista inglese ci informa sui metodi usati dalle *professional beauties* di Londra per mantenersi fedeli i loro adoratori il più a lungo possibile. Una di queste si è ritirata ultimamente in campagna durante tre mesi allo scopo di far pelle nuova. Una pelle nuova, fresca e intatta — gigli e rose — ha sostituito a poco a poco la pelle primitiva sciupata e rugosa. E' una cura meravigliosa.

La maschera per le rughe sarà d'ora in avanti assai meno adoperata. Ma forse voi ignorate che cosa sia e come si usi la maschera per le rughe? E' semplicemente una maschera di legno imbottita di pelle, la quale si sovrappone con precisione massima al viso della paziente mediante cinghie strette al possibile. Una imposizione relativamente breve della maschera fa sparire le rughe e rende la giovinezza perduta anche ad una megera.

Tuttavia la rinnovazione della pelle mediante il bistori produce effetti di molto superiori e tal cura verrà presto in voga.

La stessa Rivista indica ancora i mezzi numerosi e vari di cui si valgono le londinesi per rendere le loro sopraciglia più orientali, il loro naso più greco, i loro occhi più spagnuoli, il biondo dei loro capelli più veneziano e i loro piedi parigini.

Ci informa infine sulla dieta alla quale si sottomise una delle attrici più predilette dal pubblico inglese allo scopo di combattere una obesità incipiente. Durante tre mesi ella si nutrì esclusivamente di insalata, di pomodoro e di patate e dopo questo *pranzo* faceva una passeggiata di trenta miglia inglesi (!)

La cura riuscì molto bene all'attrice poichè ella riacquistò la magrezza ma perdette la salute.

E tutto ciò per non risolversi a invecchiare!

IL TEMPO CHE FA

La neve a Vienna

Ci telegrafano da Vienna 30, ore 7 pom.

Da ieri nevica incessantemente; le comunicazioni colla città e parecchie linee ferroviarie sono parzialmente interrotte.

Il turbine di neve è continuato per tutta la giornata e serata. Si segnalano parecchie disgrazie.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 31 marzo: s. Beniamino
Domenica 1 aprile: S. Beniamino
Il sole si leva alle 5.55, tramonta alle 6.35.

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Ateneo — *Lezioni di Storia Veneta* — Domani 1 aprile alle ore 2 pom. avrà luogo la III. lezione di Storia Veneta, col tema: *L'ambasciatore Daniele Dolfin e gli avvenimenti di Francia dal 1781 al 1786.*

Ingresso libero.

Un bel colpo — Sul piazzale del ponte delle Beccherie a Rialto l'orefice Attilio Angelini tiene bottega e laboratorio al N. 1889.

Pochi minuti prima delle due ant. dell'altra notte, tre individui, mediante un lungo scalpello, sollevarono e spostarono l'imposta esterna del negozio, munita della serratura.

Senonchè, inteso il passo di persone che provenivano dal Campo delle Beccherie, rimisero a posto la balconata e si allontanarono.

Chi veniva dal Campo era un agente della squadra mobile il quale si recava in Campo S. Cassiano al controllo delle ore 2. L'agente, che aveva avvertito il rumore, aveva pure affrettato il passo e, alla luce del fanale a gaz, aveva anche riconosciuti due individui a lui noti, certi Gaetano Campedel e Ferdinando Bellemo.

Passando davanti la bottega dell'orefice, l'agente spinse le imposte e le trovò chiuse. Fu una vera fatalità, perchè se invece le avesse tirate a sè prendendo in mano la maniglia di cui l'imposta è munita, l'avrebbe trovata aperta.

Ritornato dal controllo, dopo dieci minuti, insieme ad altri compagni e ripassando davanti la bottega dell'Angelini, trovò per terra alcuni oggetti di argento, e la balconata del negozio stesso. S'accorse che aveva perso la partita!

Mentre uno degli agenti si fermò a guardia del negozio, altri andarono a chiamare l'orefice.

Quanto conteneva la vetrina era stato rubato, cioè: quattordici orologi d'argento, venti catene da orologio di oro e di argento, dodici spilloni di argento ed uno di oro, tre anelli d'oro con pietre e brillanti, una posata e due portatovagliuoli di argento, un servizio da lavoro, un manico per bastone, tre braccialetti con medaglie, sei cuori votivi e venti gioielli di oro e argento: insomma un vero bottino, del valore di circa cinquecento lire.

Lungo la strada si trovarono alcuni astucci vuoti, in Calle della Donzella e in Campo delle Beccherie due *fondini* di velluto sui quali erano già appese le catene.

Ieri mattina stessa, gli agenti si misero in cerca dei due individui visti davanti la bottega e, non avendoli trovati nelle rispettive loro abitazioni, li cercarono dappertutto e li trovarono ubbriachi in un esercizio a S. Lio.

Il Campedel, aveva la mano destra ferita e si ritiene che ciò sia in conseguenza della rottura della lastra. Manca però un terzo individuo, quello probabilmente che è in possesso della refurtiva, inquantochè ai due arrestati nulla fu sequestrato.

In flagrante — Ieri mattina alle otto e mezza la guardia ausiliaria Giuseppe Rebecchi, addetto al l'archivio della questura centrale si avviava all'ufficio.

Mentre transitava la Calle dei Corazzieri a S. Antonin sentì le grida: *Ferma il ladro!* e vide un individuo che se la batteva velocemente.

L'agente lo inseguì e lo raggiunse in Calle del Pestrin, raccogliendo prima da terra un paio di scarpe che l'individuo aveva gettato via durante la corsa.

Tradottolo all'ufficio di P. S. di Castello, il ladro si dichiarò per Giacomo Bortoluzzi di 20 anni, pregiudicato, vagabondo, abitante in Calle delle Oche a S. Giacomo.

Le scarpe, del valore di due lire, erano state da lui rubate dalla mostra del calzolaio Giov. Marzotto in Calle dei Corazzieri 5838, il quale, accortosi d'esser stato derubato, aveva inseguito il ladro gridando.

A quanto egli narra non sarebbe il primo paio che a lui viene rubato dallo stesso Cipollato.

Chi ci rimise in questo affare fu lo stesso agente ausiliario il quale, nell'inseguimento, perdette l'ombrello di seta.

L'Amore è più spesso inspirato da giovani non belli, ma dotati di denti bianchi e bene allineati, che da giovani di simpatiche sembianze, ma con denti guasti ed anneriti. E' solo con l'Odol che si può evitare questo disaggradevole difetto.

Ogni modo... — Cipollato Alessandro di 31 anni, facchino, abitante a S. Polo 2731, aveva preso gusto a mangiare e bere senza spendere il becco di un quattrino, alle spalle di parecchi esercenti del sestiere di Dorsoduro.

Quando poi si trovava di fronte qualche esercente ricalcitrante a fargli credito, erano minaccie violenti. Senonchè, ogni nodo viene al pettine e l'altra sera un esercente, già vittima del Cipollato, per evitare che costui gli avesse a fare qualche altro tiro, mandò a chiamare gli agenti e lo fece arrestare.

Un bagno involontario — Il ragazzo tredicenne Umberto Magris, garzone falegname in fondamenta S. Francesco, cadde accidentalmente in canale.

Fu tratto a salvamento da certo Luigi Ruspini e accompagnato all'ospedale.

Un bagno semplice.

Alla guardia medica, ricorsero ieri per le opportune medicazioni: la bambina di anni 2 e mezzo Perego Edvige perchè alzata bruscamente per un braccio da uno di sua famiglia, riportò la distorsione della spalla sinistra.

— Landera Felice di anni 58 contadino, che nel potere degli alberi, si ferì accidentalmente la mano sinistra.

— Ester Valentina, essendo stata colta ieri sera in chiesa a S. Salvatore da un accesso epilettico, ebbe una prima cura alla guardia medica e poi fu trasportata all'ospedale.

Per finire — Una scoperta scientifica.

L'ha fatta uno studioso di ittiologia: ci sono dei pesci che non vanno mai a fondo.

— E quali?

— I cala-mai.

Taccuino del pubblico

Notizie su concessioni di opere pubbliche — Chi avesse ricevuto da una Ditta di Londra offerte di azioni di una Società che avrebbe ottenuta la concessione di una ferrovia elettrica si rivolga alla Camera di Commercio per informazioni.

Tiro a segno — Ottenuto dalla autorità competente il permesso di indire le ordinarie esercitazioni, la presidenza della Società mandamentale di Venezia, annuncia ai soci, che le lezioni regolamentari di tiro avranno principio domenica 22 aprile.

Stato Civile — Bollettino del giorno 30 marzo — Nascite maschi 10 — femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Ortolani Arnold Antonia, di anni 71, vedova, domestica, di Padova — Benvenuti Zara Celestina, 61, vedova, pensionata ai tabacchi, di Venezia — Alessio Borini Giovanna, 56, con., casalinga, di Rovigo — Biral Andrea, 74, vedovo, villico, di Zenson di Piave — Paolin Domenico, 52, con., liquorista — Visentini Pietro, 44, con., infermiere, di Venezia — Lösch Augusto, 23, celibe, agente di commercio, di Oehringen — Capanni Ugo, 15, celibe, ricoverato, di Ravenna.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Anagramma

Son domestico *ANIMALE*
Dei ricchi un *MALE*

A. Mazzara

Spiegazione del Monoverbo incatenato precedente: IN-SA-NO

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Ieri sera, Ferravilla ebbe un clamoroso successo nelle tre piacevoli comedie rappresentate, e questa sera il valentissimo artista avrà di certo un successo pari con l'*Amis del papà* nel quale incomparabilmente interpreta il comico carattere di *Felissin Pirotta*. Lo spettacolo chiuderà col grazioso atto *On servitor de Pickmann*.

— Edoardo Ferravilla con la compagnia da lui diretta darà nella prossima settimana tre rappresentazioni straordinarie al teatro *Garibaldi* di Treviso.

Il saggio finale degli alunni del Liceo musicale Benedetto Marcello avrà luogo domani alle 2, nella sala del Palazzo Pisani, col seguente programma:

1. Reinhold, I., II., III. tempo della *Suite* per pianoforte ed archi (op. 7), sig. Linda Borgo (licenziata); — 2. Verdi, romanza *Non pianger mia compagna* nell'opera *Don Carlo*, sig. Emma Lucon (corso 4.); — 3. Viotti, Allegro moderato del concerto n. 22 per violino, sig. Amalia Creazzo (corso 4. norm.) — 4. Meyerbeer, Scena e grand'aria: *L'ingrato mi abbandona*, nel *Profeta*, sig. Anna Giacomini (corso 4.); 5, *a*) *Ave Maria*, *b*) Bach J. S., Preludio e fuga in *Do min.*, per organo, sig. Giulio Bas (licenziato); 6. Bizet, Romanza *Siccome* [illegible] dei *Pescatori di perle*, sig. Clelia Gianesi (corso 4.); — 7. *a*) Spohr, *La Rosa* — *b*) Goltermann, *Alla Polacca*, per violoncello, sig. Carlo Guaita (corso 5.); — 8. Moscheles-Zenoni, *Scene di feste popolari* per grande orchestra. (Saggio di strumentazione).

Al saggio seguirà la solenne distribuzione dei premi agli alunni per l'anno scolastico 1898-99.

Autografi di musicisti, che possiede la famosa collezione Posonyi di Vienna, sono attualmente offerti ai dilettanti.

I prezzi richiesti sono enormi. Si domandano 5000 franchi per il manoscritto del primo pezzo della *Sonata*, op. 111, di Beethoven, e 4000 franchi per un altro manoscritto del maestro, non che per un autografo di Gluck. Un manoscritto di Schubert è calcolato 2500 franchi.

Fra le lettere di musicisti moderni, quelle di Riccardo Wagner sono del prezzo più elevato. Una lettera autografa di Rubinstein, scritta in tedesco, tenterà, senza dubbio, molti dilettanti per il passaggio seguente: « Avete veduto *Tristano*? Avete veduto l'*Oro del Reno*? Il primo mi pare totalmente pazzo; il secondo per lo meno tocco (*überspannt*). »

L'Histoire d'un Pierrot — Il maestro Mario Costa ha rinnovata tutta l'istrumentazione della sua riuscita e già così popolare pantomima.

Egli ha ora ridotto l'opera sua ad edizione adatta per grandi orchestre e per grandi teatri d'opera: vi ha aggiunto al secondo atto un balletto di *grisettes* che riuscì una deliziosa e geniale pagina musicale.

L'intera azione è largamente ampliata non soltanto coll'aiuto della nuova istrumentazione, ma con commenti melodici affatto nuovi e con uno sviluppo più completo di tutto il lavoro d'armonia.

L'edizione del nuovo lavoro sarà destinata a S. A. R. ed I. la principessa Letizia Savoia-Bonaparte.

L'*Histoire d'un Pierrot*, così destinata ad un nuovo giro fortunato per i principali teatri italiani, sarà posta in iscena probabilmente nella seconda quindicina di aprile al Teatro Nazionale di Roma e certamente a Parigi al teatro dei *Bouffes parisiens* durante il periodo dell'Esposizione.

Concorso Rubinstein — Il terzo Concorso internazionale di musica fondato da Antonio Rubinstein avrà luogo quest'anno a Vienna dal 7 al 20 agosto p. v. nella sala del *Musikverein*. Il concorso è duplice: l'uno di composizione, l'altro di esecuzione al piano, con due premi, ciascuno di 5000 franchi. Vi possono concorrere i musicisti di qualunque nazione, in età dai 20 ai 26 anni. Per ischiarimenti rivolgersi.

lettera alla Segreteria del Conservatorio di Pietroburgo.

L'orchestra di Berlino a Torino ed il concerto Perotti — *Zuccaro* ci manda da Torino, marzo:

Venne annunciato da Berlino alla nostra Società di concerti che in aprile verrà a Torino la famosa orchestra berlinese *Philarmonie*, la migliore di Germania, diretta dal Richter, la quale nel nostro Liceo musicale darà un gran concerto. Nel Liceo stesso oggi ottenne gran successo il pianista Perotti, al quale la Principessa Letizia fece grandi complimenti.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Cavalleria rusticana - Pagliacci*
Goldoni - Ore 8 1/2 - *L'amis del papà*
Malibran - 8 1/2 Circo equestre - rappres.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Venezia

(*Udienza antim. di ieri*)

Mancato omicidio premeditato

Dopo due giorni di discussione, ieri mattina fu pronunciata la sentenza nel processo contro Boscolo Luigi, detto Ceggion, di Chioggia, imputato come abbiamo narrato in cronaca dei giorni precedenti, di mancato omicidio premeditato ai danni di Voltolina Marco di Sottomarina.

Aperta l'udienza alle 10, dopo le solite formalità, il Presidente come di solito fa un breve ed imparziale riassunto delle discussioni, dopo di che legge e spiega ai giurati i quesiti.

Prima di mezzogiorno essi rientrano in sala; avendo negato il mancato omicidio, ed ammesso il tentato, con premeditazione. Ammisero pure il porto d'arma senza licenza ed in ora di notte.

In base a questo verdetto il Procuratore Generale domanda la pena complessiva di 10 anni di reclusione.

La difesa perora per una diminuzione.

L'imputato piangente ripete ad alta voce di essere innocente.

La Corte, tenuto conto delle attenuanti concesse e della incensurata condotta, condanna il Boscolo Luigi detto Ceggion al minimo della pena, cioè ad anni 8, mesi 4 e giorni 5 di reclusione, oltre al risarcimento dei danni ed agli accessori di legge.

(*Udienza pomeridiana*)

Il processo dei cancellieri Gallo ed Astolfoni

Anche per questo processo, che ha cominciato nell'udienza pomeridiana di ieri, e durerà per parecchi giorni, la Corte è composta come nelle precedenti udienze.

Alla difesa del Gallo siedono gli avvocati Marigonda e comm. Cerutti; a quella dell'Astolfoni gli avv. Diena e Franco.

Parte Civile, pel Credito fondiario della cassa di Risparmio di Milano, è l'avv. on. Lorenzo Tiepolo. Pel Demanio dello Stato, quale civilmente responsabile, è chiamato l'avv. erariale Pittoni Gio. Batta:

Atto di accusa

Gallo Giovanni fu Giuseppe di anni 52 di Venezia vice cancelliere del Tribunale locale, è accusato dei delitti di peculato, falso ed appropriazioni indebite art. 168, 275, 417, 419 del C. P. — (*A*) per avere dal 1895 al 25 marzo 1899 nella sua qualità di vice cancelliere, dai depositi giudiziari fatti da oblatori alle Aste, distratto a suo favore la somma di lire 1173.82, e questa in danno di 30 depositanti fra cui il Credito fondiario di Milano per la somma di lire 300, il Banco di Napoli per L. 600 e l'avv. Bombardella per L. 1500.

(*B*) di avere in detta sua qualità formati atti falsi nei registri giudiziari per le somme di cui sopra.

(*C*) di essersi appropriato dal 1894 in avanti somme presentate a debito e che egli doveva versare all'ufficio registro per la somma di L. 480.43. Complessivamente egli deve rispondere di 30 peculati, 30 falsi e 4 appropriazioni indebite.

***

Astolfoni Angelo, fu Angelo, di anni 62 di Venezia cancelliere al Tribunale locale è pure accusato di peculati, truffa ed appropriazioni indebite art. 168, 275, 413, 209, 417, 419 — (*A*) per avere dal 1891 al 1899 falsificando mandati, fatto apparire nei registri dei depositi importi maggiori di quelli che realmente occorsero distrando così a suo favore le differenze che ammontano in totale a L. 1277, e ciò a danno di 67 depositanti, per la massima parte avvocati.

B) di avere dal gennaio 1896 al gennaio 1898 nel modo identico distratto somme in otto moratorie appropriandosi complessivamente L. 149.15.

C) di avere nella detta epoca indotto in errore i curatori dei fallimenti carpendo ai medesimi in 63 fallimenti, la somma di L. 1,301,39.

D) di avere dal gennaio 1896 all'aprile 99, distratto somme che i curatori gli avevano affidate per le spese dei fallimenti, appropriandosi complessivamente L. 837.75.

L'Astolfoni poi e l'avv. Pittoni quali civilmente responsabili, sono chiamati a rispondere anche in dipendenza ai fatti che il Gallo avrebbe commessi in danno del Credito fondiario di Milano.

Essendo comparso in persona l'intendente di finanza comm. Cattaneo, l'avv. Pittoni si spoglia della veste di civilmente responsabile ed indossa la toga come difensore del Cattaneo.

Interrogato per primo il Gallo, egli ammette tutti i fatti che gli sono addebitati, giustificandosi col dire che bisogni di famiglia, che era composta di 6 persone, lo misero nella necessità di fare il primo buco, e per riparare a quello farne degli altri fino all'avvenuta catastrofe.

Letti i verbali scritti, il presidente leva l'udienza. Questa mattina seguirà il lungo interrogatorio dell'Astolfoni.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 28 marzo*)

Bamben Francesco, di anni 14, condannato dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per giorni 3 per furto di poponi. La Corte assolve l'imputato.

— Ciriegia Pietro, d'anni 61 e Costa Eleonora di anni 20, condannati dal Tribunale di Vicenza il I. a mesi 2 di reclusione. la II. a mesi 3, giorni 26 della stessa pena per offesa al buon costume. La Corte riduce a giorni 50 pel Ciriegia e conferma alla Costa.

— De Bortoli Natale, di anni 34 e Gerolimetto Giuseppe, di anni 30, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Vicenza con cui vennero giudicati e condannati il Gerolimetto a L. 25 di multa per lesioni e il De Bortoli impunibile per aver commesso il fatto addebitatogli per legittima difesa. La Corte accogliendo l'appello del P. M. condanna il De Bortoli a giorni 50.

— Pericolo Giuseppe, d'anni 14, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Venezia che per furto lo condannò a giorni 3 di reclusione. La Corte accoglie l'appello e lo condanna in contumacia a giorni 50,

— Groppi Sebastiano, di anni 25, condannato dal Tribunale di Venezia per mesi 10 per lesioni personali. La Corte riduce la pena a mesi 5

— Colletti Enrichetto, di anni 34, condannato dal Tribunale di Venezia per giorni 5 ed alla multa di L. 83 pel delitto di cui il I. cap. dell'art. 203 C. P. La Corte in contumacia conferma.

— Costa Paolo, di anni 23, condannato dal Tribunale di Udine per mesi 3 e giorni 18 per complicità intentato furto nella chiesa di Visco. La Corte assolve il Costa per non provata reità.

— Coletti Ferdinando, di anni 60, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Belluno per oltraggio lo condannò a L. 41 di multa. La Corte rinvia per malattia dell'imputato.

(*Udienza del 29 marzo*)

Pres.: cav. Valbusa — P. M.: comm. Favaretti.

Zecchin Pasquale d'anni 32, condannato dal Tribunale di Venezia per bancarotta semplice a mesi 5. La Corte conferma.

— Pieri Pietro, d'anni 40, condannato dal Tribunale di Conegliano per mesi uno. La Corte conferma.

— Vedovato Vittorio d'anni 33, condannato dal Tribunale di Pordenone per bancarotta semplice a mesi 5. La Corte conferma in contumacia.

— Rezzaghi Luigi d'anni 52, Collaruol Stefano d'anni 21, D'Imà Alessandro d'anni 37, condannati dal Tribunale di Belluno il primo per lesioni e gli altri due per ferimento a mesi 9, il secondo per mesi 2, il terzo per giorni 20 e L. 30 di multa. La Corte riduce la pena al primo ad un mese, al secondo ad un mese e giorni 10 e dichiara non luogo a procedimento pel terzo.

— Stella Alessandro d'anni 45, Cappello Giovanni, di anni 31, condannati dal Tribunale di Venezia entrambi per mesi 10 e L. 833 di multa per diffamazione. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

(*Udienza del 30 marzo*)

Pres.: cav. Federici — P. M.: comm. Favaretti.

Geraeno Sebastiano condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 4 giorni 20 per inosservanza di pena. La Corte conferma.

— Barretin Luigi, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 giorni 15 di reclusione per oltraggio. La Corte su appello del P. M. lo condanna a mesi 6 giorni 12.

— Tarusso Alessandro condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 25 e L. 83 di multa per oltraggio. La Corte conferma.

— Urli Melania condannata dal Tribunale di Udine a mesi 3 giorni 10 per lesione personale aggravata. La Corte riduce la pena a giorni 50 in contumacia.

— Piazza Luigi condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 di reclusione per lesione personale. La Corte conferma.

— Molena Dandolo condannato dal Tribunale di Vicenza a giorni 7 di reclusione e L. 83 di multa per oltraggio con violenza. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— De Franceschi Carlo condannato dal Tribunale di Bassano a mesi 3 giorni 10 di reclusione e L. 29 di multa per appropriazione indebita. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

— Pascoli Romualdo condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 17 e L. 20 di ammenda per lesione colposa. La Corte riduce la pena a L. 30 di multa.

Corte d'Assise di Padova

Processo Metz

Ci scrivono da Padova 30 marzo:

L'incidente relativo ai testi che avrebbero potute assistere al processo prima della loro assunzione è risolto in senso favorevole alla difesa. Si conviene, cioè, di assumere il sig. Antonio Sattin — il quale, assistendo tra il pubblico al processo, avrebbe parlato con uno dei testi in discorso, e quindi può dar la prova di ciò che la difesa sostiene.

Intanto si fanno entrare il teste Antonio Millan e poi il teste Beniamino Zuccato che depongono su circostanze di secondaria importanza.

E' assunto, a questo punto, Sattin Antonio (impiegato presso l'amministrazione dell'Opera Pia di Santa Caterina in Padova) affine di chiarire l'incidente sollevato come sopra, dalla difesa.

Entrato nell'aula durante la seduta del 20 corrente e precisamente mentre deponeva il gastaldo Naressi, il Sattin udì pronunciare queste parole da persona che gli stava alle spalle:

Questo xe un dipendente del Metz, xe natural che el dise ben — quando i ne ciamarà i sentirà cossa che ghe diremo.

Il Sattin si volse per chiedere se le persone in discorso fossero testimoni nel processo. E gli venne risposto affermativamente. Uno degli interrogati aggiunse anzi:

— *Siamo citati per domani e ghe daremo sulla testa.*

Il Sattin accenna ad altra persona presente al fatto — persona che su istanza del P. M. viene subito assunta. E' certo Felice Bomben, assiduo frequentatore d'un angolo del riparto destinato al pubblico. Vide il Moretti *fuori*, non dentro all'aula e gli chiese di che paese fosse. Ciò avvenne uscendo dall'aula, ad udienza terminata.

Il Moretti assicura, arrabbiandosi, che non fu in sala, non ricorda che l'avv. Pagani-Cesa gli avesse chiesto le sue generalità.

In seguito a queste emergenze, l'avv. Pagani-Cesa propone l'esclusione del testimonio Luigi Moretti. Il P. M. si oppone non essendo accertata al momento la sua presenza in sala.

Una replica dell'avv. Girardini provoca le approvazioni del pubblico affollante la sala a pianterreno la quale, ad ordine del Presidente, viene fatta sgombrare.

La Corte, respingendo le conclusioni della difesa, decide di assumere subito il teste Morelli.

Avvengono nuove proteste da parte della difesa che vorrebbe far assumere un altro teste, certo Lanari, studente. La Corte decide di ammettere anche il teste Lanari. Ma il P. M. allo scopo di non prolungare d'avvantaggio il già eterno processo, rinuncia al teste Morelli. E la serie degl'incidenti, se Dio vuole, è chiusa.

L'avvocato Polo rappresentante, alle Assise di Udine, della famiglia Mio, mette innanzi il *segreto professionale*. Ed è presto licenziato, per dar posto ad un altro di perizia sulle spine famose.

E' introdotto Giovanni Zaccaria, gentilmente messo a disposizione dalla Corte dal suo padrone conte Folco — ed il Presidente apre i due pacchi di rami d'acacia, arrivati uno da San Vito, l'altro da Pordenone.

Il Zaccaria esamina lo spino levato dal Metz poi lo confronta con quelli arrivati da S. Vito.

Non potrebbe garantire che fosse di robinia o d'acacia; gli parrebbe che fosse tagliato, ma non esclude che fosse staccato. Dice che la distanza fra spino e spino non è stabile; dipendendo dalla vegetazione, talvolta anche dal terreno.

I giurati esaminano alla lor volta i bastoni d'acacia e si provano a staccarne gli spini; alcuni sono spezzati a metà e questi il perito li confronta collo spino levato dal Metz. Dichiara che questo *non assomiglia troppo* a quelli.

Sottoposti al perito gli spini arrivati da Pordenone, constata che questi si staccano più facilmente e che si assomigliano a quello uscito dal capo del Metz.

Conclude che tanto in un gruppo quanto nell'altro si trovano due spini che assomigliano abbastanza a quello presentato.

Ritorniamo ai testi.

Ernesto Piva da Azzano Decimo, ebbe col Mio parecchi cavalli a *socida* e non ebbe motivo di lagno. Dà ottime informazioni dell'ucciso.

G. B. Mio padre del Giacomo Mio comincia la sua deposizione col ricordare di essere entrato alle dipendenze del Metz nel 1897. Fino all'epoca del tragico fatto nessuna questione sorse tra il Metz e la sua famiglia. Narra della gita fatta dal figlio con la cavalla del Metz per recarsi a ricevere il Sutt alla stazione di Pordenone. Giacomo Mio gli narrò il giorno dopo di essere stato percosso dal Metz col calcio del revolver al viso: seppe che codesto colpo aveva fatto perfino piangere suo figlio dal dolore.

Alla sera il povero Giacomo uscì chiedendo una *sgalmera* sua ed una della sua matrigna. In mano non teneva nulla, tranne la pipa, uscì *a man sgorlando*, lo potrebbe giurare!

Dormiva quando sua moglie fu avvertita che Giacomo s'era fatto male ad una gamba. Attaccò tosto il cavallo e si recò sul posto, lì trovò... quello che trovò. Ritiene che nemmeno sua moglie avesse tentato di trattenere il Giacomo a casa.

La morte del figlio gli arrecò grave danno; ricevette però dal Metz un indennizzo di ventiseimila lire.

L'avv. Pagani Cesa fa qualche contestazione. Nel primo interrogatorio il padre del Giacomo Mio depose aver ricevuto il figlio un pugno in viso, dopo di che voleva scendere dalla carretta per reagire, ma il padrone gli presentò una rivoltella dicendo: *Guarda mo!*

Il teste non ricorda che durante la giornata il figlio gli avesse detto di non tenersi pago del pugno ricevuto.

Maria Zago, d'anni 33, da S. Donà di Piave, cameriera di Enrico Metz.

Il Presidente le chiede se abbia avuto rapporti col Metz — ma l'avv. Pagani Cesa si oppone alla richiesta. Constatato che questa clausola esiste nell'atto tenuto dal Presidente, il difensore ritira l'opposizione alla domanda, ma la designa una crudeltà, inutile ed estranea alla causa.

La Zago nega d'aver parlato al giudice istruttore di Pordenone di affari intimi col Metz, ma soltanto di avergli detto: col signor Metz non ho mai avuto figli.

Venendo al fatto principia col narrare la raccomandazione costante del Metz ai suoi affittuali riguardo alle cavalle date a *socida*: di non sfruttarle per scopi estranei ai lavori campestri. Parla quindi degli ammonimenti fatti al Giacomo Mio, del modo in cui riseppe che la sera del 6 settembre il Mio era uscito colla cavalla per andar a prendere l'amico che arrivava dalla Germania. Più tardi uscì colle Pascotto a pigliar il fresco; a loro s'aggiunse il Metz. Saranno state le 9 1/2 di sera quando passò la carretta del Giacomo Mio ed il Metz lo fece fermare. Avendogli il Metz annunciata la multa di 5 lire il Mio gridò: *che multa, che multa*, ecc....

Dalla sua posizione la teste non vide quanto successe quando il padrone andò incontro all'affittuale.

Alle 11 circa Metz era coricato quando sotto le sue finestre il Giacomo Mio gridava contro il Metz.

La sera, prima di uscire, il padrone si fece dare un bastone dalle Pascotto. Quando avvenne l'omicidio essa era in casa: uscì al rumore degli spari e trovò il Metz sanguinante. Accompagnatolo in casa dei Basso gli lavò le ferite: nel frattempo essa udì, con gli altri presenti, la narrazione dell'accaduto.

Il Metz affermava d'aver sparato all'aria per intimorire il suo avversario: ma poichè questi gli si era andato sempre più avvicinando aveva sparato altri due colpi. Il resto del racconto riguarda le visite fatte in casa Metz dall'avv. Barnaba.

Aggiunge la teste che insistendo il Metz, Giacomo Mio, dopo di averlo afferrato pel collo, gli aveva urlato:

— *Ti xe in mia man e adesso anzi te copo...*

Ma i testi Rigo, Rossit e Gasparotto ripetono per la centesima volta che nelle parole: *anzi te copo...* riconobbero la voce del Metz chiaramente.

Siamo maravigliati dei resoconti assolutamente chinesi che ci manda il corrispondente da Padova con 24 ore di ritardo.

Provvederemo domani con qualche corrispondente speciale.

Il processo contro i compl. di Acciarito

Testi a discarico

Ci telegrafano da *Teramo 30 marzo, sera*:

Esaurite le deposizioni a carico con l'audizione di Petito, il quale conferma le confessioni di Acciarito e del capoguardia Spaduzzi, comincia la sfilata dei testi a discarico, che depongono favorevolmente a Collabona, Guidini e Diottallevi. Sono deposizioni generiche che nulla presentano di saliente nei rapporti dell'imputazione.

Domani deposizione di Calcagno.

Quando alla fine di giugno del 1899 fu iniziato alle Assise di Roma il processo contro i complici di Acciarito la stampa radico-socialista con gli sdegni più enfatici e magniloquenti si scagliò contro il direttore del penitenziario di Santo Stefano per i mezzi da lui posti in opera allo scopo di far parlare l'Acciarito.

Oggi rinnovandosi il processo si rinnovano pure per le stesse ragioni i truci paroloni, per cui non ci pare fuori luogo di riportare quanto abbiamo scritto in quella occasione, sostituendo soltanto ai brani citati allora le odierne indignazioni dell'*Avanti*.

Abbiamo scritto in quell occasione:

A proposito di questo processo e delle astuzie adoperate dal direttore del penitenziario di Santo Stefano per avere le confessioni dell'Acciarito noi leggiamo meravigliati, stupiti (se pur qualche cosa ci può stupire che esca da cervelli che la politica ha pervertito) le proteste ridicole, gonfie, briccone anzi di parecchi giornali, contro i mezzi adoperati per far *cantare* l'Acciarito.

I tormenti della Inquisizione di Spagna hanno ispirato sdegni meno grandi di quelli dai quali sono invasati gli organi popolari.

Udite infatti quello che scrive (citavamo allora il *Secolo*) l'*Avanti*:

Questo processo è un'ignominia. Disonora la schiatta umana. Pare una favola tenebrosa tolta in prestito alla Inquisizione. E' negazione della giustizia, è oltraggio al senso di umanità.

Dove sono i colpevoli e dove gli accusatori? E' colpevole quell'Acciarito, dalla fronte bassa e dall'anima irosa, che apparve, nel suo processo, tipo singolare di una razza inferiore? O il delinquente nato, la bestia umana, non è invece quell'Angelelli che aveva in cura i corpi e le anime di un penitenziario?

E più sotto:

Ma c'è giustizia? — vien fatto di domandare leggendo questa truce relazione. C'è giustizia? Oh la terribile domanda!

A questa gente sfugge il dovere assoluto dell'autorità pubblica di indagare, di scoprire se dietro l'Acciarito altri malfattori avessero covato o covassero un nuovo colpo contro la vita sacra del Sovrano; colpo che riuscendo, lancierebbe il paese in gravi distrette. Che importa probabilmente a costoro la vita del Re! La loro commozione, i nobili sdegni, la pietà vengono riserbati a quella canaglia, della quale è stata sorpresa la buona fede, col fargli credere che egli è padre, e che parlando.... avrebbe potuto avere la libertà.

Oh! cuori generosi! Oh! manutengoli.... della rivoluzione!

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	47.60	48.85	49.65
Termometro centig. al Nord	5.2	4.6	5.8
» » Sud	4.3	4.5	6.4
Umidità relativa	84	82	76
Direzione del vento	NE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	4.60	0.80	goccie

Temperatura mass. di ieri: 8.7; min. di oggi: 4.0.

Probabilità: Venti forti a fortissimi dovunque, settentrionali al Nord di Ponente e di Libeccio, altrove con mare agitato, specialmente il Tirreno, cielo quasi sereno all'estremo Nord nuvoloso al Sud vario nuvoloso o piovoso altrove qualche temporale al centro.

La "Gazzetta" a Padova

Consiglio Comunale

Ci scrivono da Padova 30 marzo:

(*S.*) La seduta di ieri è cominciata colla interpellanza del socialista *Bordigiago*, il quale desidera conoscere gli intendimenti della Giunta Municipale nei riguardi della costituzione di una *Lega fra i Comuni italiani* per resistere alle ingerenze del potere centrale, promossa dai Municipii di Parma e di Milano.

L'interpellante è fautore della massima indipendenza dei Comuni, almeno di quelli più progrediti, perchè colla indipendenza soltanto si farà il vero vantaggio del popolo.

Moschini, sindaco, è favorevole alle idee di Bordigiago; ma non sa se il Consiglio possa votare la mozione questa sera stessa.

Barbaro dimostra che si può votare; poi, entrando nell'argomento, dice che non crede esser questo il momento più opportuno per togliere allo stato una parte delle sue risorse e darlo ai comuni. Quindi voterà contro.

Fuà divide le opinioni di Barbaro.

Poi il Consiglio delibera che si discuta e si voti subito.

Alessio Giulio accenna alla condizione di molti comuni italiani, specialmente dal mezzogiorno, che abbisognano d'una forte tutela. La questione, quindi, sollevata da Bordigiago non sarebbe ancora matura.

Parlano *Levi-Civita*, che, con qualche emendamento, approva la proposta — e Bordigiago. —

Si vota per appello nominale questo ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale di Padova, considerato che per le esigenze del progresso il Comune moderno dovrebbe assumere sempre maggiore importanza mentre invece è ostacolato nella sua azione civile dai forti aggravi che lo Stato gli addebita o da una esagerata tutela, plaude ed aderisce alla iniziativa presa dai municipi di Parma e di Milano allo scopo di costituire una lega fra comuni italiani per conseguire l'autonomia rispondente alle razionali funzioni dei Corpi locali. »

La maggioranza vota compatta *sì*; la minoranza *no*. E' approvato.

Succede una interpellanza di *Sartori* sul *riposo festivo* degli impiegati municipali.

Sartori prende le mosse un po' lontano — cioè dalla creazione dell'uomo — per concludere che il riposo bisogna darlo.

Si discute un poco e si stabilisce che la Giunta presenterà, prossimamente, le sue proposte in argomento — essendosi il Sindaco, nella sostanza, dichiarato favorevole.

Vengono le *nomine* per le diverse Commissioni, che dipendono e nelle quali ha ingerenza il Comune, e per i Consigli delle Opere Pie. Tutti i membri scaduti di parte moderata sono sostituiti da democratici e socialisti. Trovano posto soltanto nella Commissione d'ornato il conte G. Cittadella Vigodarzere; in quella delle Opere Pie l'avv. Fuà e nel Consiglio della Cassa di Risparmio il conte Emiliano Barbaro. Fuori dei partiti, vengono aggregate al Consiglio delle Zitelle la contessa Eloisa Cittadella e la signora Stefania Omboni ed a quello della Casa di lavoro la signora Vittorina D'Ancona.

L'ecatombe era preveduta e non ha sorpreso nessuno!

Però lasciate ch'io rivolga un saluto a quei benemeriti che — abbandonando gli uffici lungamente tenuti con attitudine pari al desiderio del pubblico bene — lasciano dietro di sè tutto un patrimonio di esempi onorevoli.

**

La lettura di Silvio Barbarani, anzichè stasera, avrà luogo domani, sabato, alle ore 21 e sarà fuori di abbonamento, potendo assistervi gli abbonati col pagamento di cent. 50 verso la esibizione della tessera di abbonamento.

Un'associazione universitaria per l'educazione popolare — Oggi, alla *Stella d'oro*, gli studenti universitari si raccolsero per discutere sulla proposta di fondare a Padova un'associazione per l'educazione popolare. Intervennero anche il Rettore ed il prof. Polacco.

L'adunanza cominciò tranquillamente ma, proseguendo, diventò tumultuaria. Tuttavia, l'ordine del giorno, relativo alla costituzione della associazione, riuscì approvato.

Cronachetta trevigiana

Conegliano — Ci scrivono, 30 marzo — (V.)

Funerali — Giungono notizie da Asti intorno alle funebri onoranze ivi tributate al direttore di quella R. stazione enologica sperimentale prof. Enrico cav. uff. Comboni, il quale fu per diecinove anni insegnante presso questa R. Scuola superiore di viticoltura ed enologia, e, ultimamente, tre anni direttore della medesima.

Intervennero ai funerali rappresentanze di questo Comizio agrario e della R. Scuola suddetta. — Del primo il defunto fu socio e collaboratore efficace. Comizio e Scuola inviarono telegrammi affettuosi, epigrafi e corone. L'accompagnamento della bara riuscì imponentissimo, e la città di Asti volle così dare l'estremo vale al cittadino intemerato, al padre amorevole, allo scienziato valente.

La salma venne tumulata a Limone sul Garda, ove il defunto ebbe i natali e dove esiste la tomba di famiglia.

Il Comboni aveva soli 49 anni. — Scomparve immaturamente, lasciando nel pianto la consorte e due figli.

Asolo — L'egregio amico nostro cav. Antonio Zannini ci manda questa lettera, che di buon grado pubblichiamo:

« *Asolo 29 marzo*

Per non turbare i sonni dei due imberbi corrispondenti dell'*Adriatico* e del *Gazzettino*, i quali prima di erigersi a paladini della pubblica opinione avrebbero ancora bisogno di succhiare il latte materno; il sottoscritto si fa dovere di render palesi le sue dimissioni da presidente di questa Società operaia di mutuo soccorso, anche perchè guasta dallo spirito partigiano s'avvia già alla sua fine.

Antonio cav. Zannini »

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 30 marzo — (*Lelio*) —

Una bella operazione del nostro ufficio di P. S. — Qualche mese fa, anzi nel novembre dell'anno scorso, i carabinieri facendo una minuziosa perquisizione in una casa sita in comune di Sarcedo, già abitata da un individuo che poteva destare sospetti, vi rinvennero alcuni ritagli di metallo bianco, ed inoltre continuando nella loro visita, s'accorsero di alcune tavole smosse in un locale a pianterreno, sotto le quali si apriva un nascondiglio, e di alcuni buchi con macchie nere nel pavimento della soffitta che lasciavano comprendere esser stato ivi piantato un fornello.

In seguito a questi risultati l'autorità ordinò l'arresto di tal Giuseppe Gobbato, sul quale si addensavano gli indizi di appartenere a una combriccola di falsi monetari.

Ma non si trovava la macchina che le monete fabbricava, e dallo scorso novembre le più pazienti ricerche per rintracciarla erano riuscite vane: fu soltanto l'altr'ieri che il nostro abile ed intelligente delegato, del nostro ufficio di P. S., recatosi sul luogo accompagnato dai carabinieri della stazione di Thiene, ha potuto dar fine alle ricerche.

Ed egli, infatti, facendo prosciugare una parte di terreno in comune di Grumolo Pedemonte, in un avvallamento profondo, sotto a sassi ed a terra, trovò due torchi di ferro, uno dei quali con una grossa vite e un braccio di ferro lungo due metri con un foro quadrangolare all'estremità; il tutto del peso di un quintale.

Detto macchinario venne immediatamente sequestrato e consegnato alla Pretura di Thiene per l'istruttoria.

L'autorità ha proceduto frattanto ad alcuni arresti, ed altri verranno prossimamente compiuti; uno tuttavia degli indiziati si è reso latitante.

Le malversazioni di Marostica — *Crescit eundo*: le malversazioni compiute dall'ufficiale postale di Marostica raggiungono a tutt'oggi la somma delle 21 mila lire; ma non è detto per questo che tal cifra debba fermarsi qui, perchè dai più si ritiene ch'essa dovrà ancora parecchio aumentare.

L'avv. Luigi Marco Ricci, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale nostro, ha dato alle stampe la sua relazione statistica dei lavori compiuti nel circondario dal Tribunale Civile e Penale di Vicenza durante il 1899 trascorso, relazione che il distinto magistrato ebbe a leggere in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno giuridico e che ottenne allora meritatissimi applausi. E del cortese invio io ringrazio.

Cose del Brefotrofio — Il cav. Muscianisi ispettore generale del Ministero degli interni, in seguito alla visita fatta nel mese scorso al Brefotrofio di Vicenza ha potuto rettificare alcuni dei dati statistici (riguardo alla mortalità) forniti dal medico provinciale dott. Marchisio nella inchiesta da lui fatta. Sappiamo che furono date disposizioni dal Ministero degli interni al prefetto affinchè porti ufficialmente a conoscenza del Comitato del Brefotrofio le dette rettifiche delle quali il Ministero ha preso nota per conto proprio.

Tempo e paglia..... Il cav. Muscianisi, ispettore generale al Ministero degli Interni, in seguito alla visita fatta nel mese scorso al *brefotrofio* nostro, ha potuto rettificare alcuni dei dati statistici — rispetto alla mortalità — forniti tempo addietro dal medico provinciale dottor Marchisia dopo l'inchiesta da lui fatta.

Mi consta inoltre che di dette rettifiche, delle quali il Ministero degli Interni ha, per conto proprio, presa nota, venne informato il Prefetto nostro, con incarico di darne ufficiale anticipazione al Comitato brefotrofio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 marzo — (*P. e.*) —

Tram cittadino — Essendo corsa voce della soppressione del tram a cavalli — linea piazza Vittorio Emanuele-Porta Venezia — alcuni cittadini presentarono al Municipio una istanza perchè tale servizio abbia ad essere mantenuto.

Cose del teatro — Perdurando l'indisposizione del Moretti, l'impresa ha scritturato altro tenore nella persona del cav. Angelo Brasi che farà il suo debutto domani sera sabato al *Sociale* colla *Manon* di Massenet.

Bambino salvato — Un bambino di tre anni giocando sulla riva di un fossato, in Cassacco, cadde nell'acqua da dove fu estratto dalla madre che lo aveva visto a cadere. Il piccino non dava più segni di vita, ma certo Mattioni-Antonio, toltolo dalle braccia della madre, lo capovolse facendogli uscire dalla bocca l'acqua che aveva ingoiata, salvandolo così dalla morte.

L'unione velocipedistica udinese ha indetto per domenica primo aprile la prima gita sociale a Martignacco.

Una serata artistica è fissata per lunedì 2 corr. alla Società *Unione*.

Il quartetto Hellemsberger della Corte di Vienna si presenterà per la prima volta in detta sera al pubblico italiano con scelto programma.

Cividale — Ci scrivono 29 marzo — **Per l'acquedotto** — All'entusiasmo col quale l'amministrazione comunale aveva intrapreso le pratiche per la costruzione dell'acquedotto, è subentrato ora un indifferentismo inconcepibile, che quasi si potrebbe chiamar inerzia.

La poca lena con la quale si procede in quest'opera grandiosa ed assolutamente necessaria per il paese, è generalmente biasimata, imperocchè su di essa i nostri *patres conscripti* dovrebbero concordi rivolgere tutta la loro attenzione.

Un'utile pubblicazione — Il benemerito presidente del nostro Comizio Agrario con felice idea riunì e pubblicò per le stampe le relazioni delle Esposizioni agricole ch'ebbero qui luogo nel decorso anno, in guisa che di queste utili e pratiche feste del lavoro resterà gradito e proficuo ricordo.

Diaspis pentagona — Questa terribile malattia dei gelsi venne importata anche nel circondario di Cividale in seguito a recenti acquisti di gelsi provenienti da zone infette. Le sollecite ed energiche misure prese dalle autorità, efficacemente coadiuvate dal Comizio Agrario, danno affidamento che si potrà scongiurare il pericolo che minaccia la nostra gelsicoltura, e che sarebbe disgrazia enorme per questi paesi.

Latisana — Ci scrivono 29 marzo — **Fiera e mostra di animali** — A S. Michele al Tagliamento ebbe luogo lunedì 26 una fiera-mostra di animali promossa da quel Circolo agricolo di cui è l'anima l'operosissimo presidente cav. F. Zuzzi.

La mostra riuscì splendidamente per il copioso numero di animali bovini ed equini (circa 700), per le bellissime qualità e per la selezione dei tipi.

Oltre della nostrale tirolese, erano rappresentate diverse razze svizzere (Simmenthal, Friburgo e Svitto.) Molti furono i premiati, ma quello che riportò la prima distinzione — medaglia d'oro della provincia di Venezia — fu il cav. Zuzzi per un magnifico torello Simmenthal.

Dal complesso della mostra si deduce che, nella nostra zona, l'allevamento degli animali e la selezione delle razze hanno fatto notevolissimi progressi assumendo in quest'ultimo quinquennio un carattere di grande importanza.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 30 marzo — (*G. M.*) —

Ferimento grave — La sera del 25 corr. alle ore 20 in Puos di Alpago certo Vanz Valentino vice-brigadiere delle Guardie Forestali assalito in pubblico esercizio da Locatello Antonio di anni 42 di Puos cercando di svincolarsi dall'assalitore vide questo cadere a terra riportando una lesione grave alla faccia sulla guancia sinistra. Pare però che anche il Locatello sia stato ferito alla faccia dal Vanz con qualche oggetto duro e tagliente.

Sul luogo oggi si recò il vice-pretore Miari col vice-cancelliere Basso.

La prima ferita è giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazione.

Teatro Sociale — L'assemblea è convocata pel 3 p. v. alle 8 1/2 p. per discutere sulla approvazione dell'operato dell'amministratore sig. Giovanni Giglio sul nuovo statuto, e sulla nomina della presidenza. Sarebbe, mi pare, ora di concludere!

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 30 marzo — **Conferenza agraria** — Domani 1 aprile nella scuola comunale maschile di Sottomarina il prof. dott. Gio. Batt. Pitotti della cattedra ambulante d'agricoltura di Venezia terrà una pubblica conferenza *Sulle malattie delle patate e di altre piante ortali e loro rimedi.*

NECROLOGIO

A Prata di Pordenone, la signora Antonietta Milani ved. Centazzo, di anni 65. Condoglianze alla famiglia.

— Un telegramma da Tangeri, 30, reca che da Rabat si annunzia la morte del Gran visir.

A Verona il sig. Pietro Silvestri, commerciante, di 68 anni, e il sig. Deodato Marconcini — A Rovigo il signor Angelo Bedendo, di anni 69.

A Savona Lucrezia Pessano vedova Persier nella rara età d'anni 100. Conservò fino all'ultimo una perfetta lucidità di mente — A Firenze il sig. Carlo Orazio Nelson e la signorina Amelia Pieraccini di 28 anni — A Bologna la N. D. Anna Pancaldi nata marchesa Rusconi — A Fano l'avv. Lorenzo Trebbi di anni 63. Per più di trent'anni coprì la carica di vice pretore; fu membro della Giunta amministrativa dal 93 al 97, consigliere comunale per ventitre anni e membro della Congregazione di Carità dal 1878 al 1890 — A Livorno il commerciante Felice Lumbroso, di anni 50 e il sig. Ariberto Botta, di anni 48 — A Brescia la sig. Luigia Andreoli.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

DI CHARLES MEROUVEL

Un matrimonio tragico

Parte prima dell' ABBANDONATA

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

L'altra, la bella Lorenza, ella aveva portato questo nome fin dal convento, era una giovane alta e bruna, serpentina, dagli occhi neri vivissimi, dal colorito opaco, dal naso fino, dalla bocca un po' grande, ma ornata di denti ammirabili, che suo padre, il conte di Guarny, un giocatore forsennato, che univa alla passione del gioco altre passioni egualmente divoranti, aveva lasciata, all'età di quindici anni, presso a poco senza fortuna, ma dotata di una mente d'intrigo sufficiente per guadagnarne una.

Ella senza dubbio non vi sarebbe riuscita, se non fosse stata costantemente aiutata dalla cortese assistenza del generale di Treville e della nipote.

La bella Lorenza si era affezionata a Germana e la seguiva dappertutto.

Assai mordace verso le sue compagne di collegio, non trascurando nessuna occasione di pungerle, come un tafano malefico, ella testimoniava a Germana un'amicizia senza limiti, dalla quale il buon carattere dell'ereditiera si lasciò ingannare.

Le due amiche erano sempre insieme.

A Parigi, come a Roye o agli Essarts, la bella Lorenza vedeva Roberto di Beaulieu, e non tardò a gettare le sue mire sul luogotenente dei dragoni.

Seducentissima, assai spiritosa, ella sarebbe forse riuscita ad attirarlo nelle sue reti, e si può dire che ella tentò tutto per raggiungere questo scopo, non indietreggiando davanti a nessuna temerità, ma il visconte non aveva il cuore libero. Il posto era occupato, la signorina di Roye vi regnava da sovrana.

Il visconte ebbe la delicatezza di nascondere le leggerezze delle quali non sarebbe dipeso che da lui di raccogliere i profitti. Soltanto, le imprudenze della bella Lorenza ebbero, agli Essarts, in una scena assai patetica, di cui un angolo della foresta fu il teatro, un testimonio che seppe ricavarne un meraviglioso profitto.

Lorenza amava il visconte di Beaulieu, o per lo meno desiderava, tanto per la sua persona che per la sua fortuna.

Giacomo di Brandes nutriva gli stessi sentimenti per la signorina di Roye.

I due disdegnati si misero d'accordo.

Il matrimonio della bella Lorenza, con un amico del generale, il marchese di Bresse celibe inveterato, che il signor di Treville, seppe convincere, a furia di elogi sulla sua protetta, non diminuì i suoi rancori segreti.

E' vero che il marchese univa al suo titolo e alla sua fortuna quarantasette inverni; ma quante ragazze sarebbero state liete di un simile partito!

La marchesa nascose con un'abilità estrema i suoi risentimenti, promettendosi di prendersi la sua rivincita, a costo di aspettare un tempo infinito, e a questo scopo si assicurò il concorso del suo associato.

Grazie a Giacomo di Brandes, ella potè sospettare, senza conoscerne i particolari, una parte dell'avventura della sua amica.

Grazie alla bella Lorenza, Giacomo non ignorava niente di ciò che avveniva al palazzo di Roye.

Fu presso di lei che egli cercò un rifugio, alcuni minuti dopo il suo ingresso nel salone.

Egli era veramente quasi elegante, quando Lorenza e la contessa di Fresneuse lo circondarono, disputandosi il suo possesso.

— Voi qui! disse la marchesa, in verità, e un miracolo vedervici!

Egli rispose loro con una perfetta libertà di mente, scusandosi con la sua povertà.

La bella Lorenza derise il suo fare selvaggio e quando si fu sbarazzata della presenza della sua amica che andarono a chiamare per una sonata a quattro mani, ella prese il braccio del barone e lo trascinò in una serra aperta su di una lunga galleria piena di quadri e di opere d'arte di ogni specie.

— Sapete, gli diss'ella, che il matrimonio si farà?

— Lo so.

— Che venite a fare qui?

— Per vederla.

— Ella non vi riceverà.

— Sono sicuro del contrario.

— Che le direte?

— Quello che ho risoluto di fare.

— Sperate di vincere la sua resistenza?

— Forse.

— Ella è più forte di quanto credete e di quanto avrei creduto. Sopporta la sua situazione, che è terribile, con un coraggio!...

— E' giusto.

— Ma si avvicina il momento in cui dovrà prendere una decisione. Il gran segreto sarà conosciuto da tutti.

Una gioia perfida animava la bella testa della marchesa.

— Ah! il signor di Beaulieu non ha voluto saperne di me, diss'ella; il signor di Beaulieu mi ha disdegnata perchè ero povera! Gli occorrevano i milioni della signorina di Roye. Egli ha creduto di essere adorato; adorato lui solo! Qualche giorno assisterò a una scena che mi consolerà delle altre. Una volta per uno, signor visconte!

E, vivamente, rivolgendosi a voce bassa al barone.

— Si conosce il suo amante?

— Sono sulle sue tracce.

— Il nome?

— Lo saprete più tardi.

— Se fosse il signor di Beaulieu? domandò la bella Lorenza con una certa ansietà, i miei piani se ne andrebbero in fumo. Addio vendetta così dolce ai nostri cuori!

— Non è il signor di Beaulieu.

— Eppure...

— Se fosse lui, invece di ritardare il suo matrimonio, Germana lo avrebbe precipitato.

— Infatti, avete ragione; io sono una semplicioна!

— Ancora due parole. Vi premono le vostre rappresaglie.

Ella rispose cinicamente:

— Come mi premono le rendite di mio marito.

— Le avrete, e più complete di quanto possiate desiderarle, ma bisognerà seguire le mie istruzioni, venuto il momento.

— Le seguirò alla lettera.

— Silenzio.

Furono interrotti da un gruppo che si dirigeva verso di loro.

Il marchese stava alla testa di questo gruppo.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 marzo a L. 106,89

(Ag. S) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 25 marzo al 1 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 106.85

Listini Borse

Venezia 30 marzo

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1900	100 70	— —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	— —
» » 4 1[2 0[0 1. genn. 1900	111 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
« Banca Veneta	311 —	— —
« Società Veneta Costruzioni	— —	— —
« Cotonificio Veneziano	253 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	25 50	26 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	124 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1760 —	— —
» Società Venez. Elettro-Chimica L. 500	570 —	— —
» » Bagni Lido, . . . 100	102 —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. dei picc. comm. valore nom L. 5 0

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3 1[2
Germania	131 50	131 60	— —	— —	5 1[2
Francia	106 87 1[2	106 95	— —	— —	3 1[2
Belgio	106 65	106 75	— —	— —	4
Londra	26 93	26 96	26 63	26 66	4
Svizzera	106 -	106 10	— —	— .	5
Austria Corone	110 85	111 —	— —	— —	4 1[2
Banconote »	110 85	111 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 5 0[0

Vienna 30

Credito aust. corone	235 —	Cambio su Londra	242 85
Lombarde	25 —	Lire italiane (carta)	90 20
Banca anglo-aust.	124 75	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	134 —	Rend. aust. (carta	99 30
Banca anglo-ung.	127 25	Union bank	154 50
Napoleoni d'oro	19 28	Rend. aust. (oro)	98 20
Argento	100	Rendita ungherese	93 65
Cambio su Parigi	96 40	BancaPaesi austr.	117 —

Torino 30

Rend.it. 5 0[0	100 57 1[2
» » 5 0[0 spez.	100 57 1[2
» » 3 0[0	62 50
» » 4 1[2 0[0	111 30
Az. Banca d'Italia	907 —
» Banca Torino	320 —
» Banco sc. (nuove)	222 —
» Banca commerc.	771 —
» Ferrov. Medit.	—
» Ferrov. Merid.	736 50
» Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	323 —
» » Vitt. Em.	356 50
» » Med.Ad.Sic.abel	308 25
Med.camb.Franc.	106 87 1[2
» » Svizzera	106 07 1[2
» » Londra	26 93
» » Germania	131 55

Firenze 30

Rend. ital. 5 0[0	100 65
id. 4 1[2 0[0	111 25
Londra 3 mesi	26 66
Francia a vista	106 90
Berlino a vista	131 50
Meridionali	736 50
Mediterranee	545 50
Banca d'Italia	908 —

Berlino 30

Camb.suLond.3 mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob aus.(fine)	234 75
Rend. it. contanti	94 30
idem fine	94 —
Cons. pruss. 3 1[2	96 —
Rendita turca 1 0[0	23 25
Obb ferr. it. 3 0[0	57 75
id. meridionali	61 —
id. di Roma	95 30
Az. mer (a term.)	137 40
id. medit. (a term.)	100 70
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 15

Londra 30

Nuovicons. 23[40[0	101 3[8
Rend. it. 5 0[0	93 1[2
id.sp.est nuova	72 3[4
id. turca nuova	22 11[16
Egiziano nuovo	104 7[8
Obbl ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 5[8

Parigi chiusura

	29	30
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	101 27	101 30
» n.3 1[2 0[0	103 —	103 07
Rend.it.50[0	94 10	94 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis	25 20	25 20
Cons.23[4	101 3[8	101 3[8
Obb. lomb.	353 —	352 —
Camb.suItal.	6 1[2	6 1[2
R.turc.(ser.D)	23 15	23 20
Banca Parigi	1163 —	1153 -
Tunis.nuove	488 —	488 —
Egiz.40[0(R.)	106 —	106 —
R.ung 40[0	97 90	97 25
»sp.est.40[0	73 55	73 75
Bancasc Par.	— —	— —
Bancaottom.	576 —	577 —
Arg. fine	535 50	585 50
Credito fond.	732 —	730 —
Azioni Suez	3487 —	3485 —
Lotti turchi	126 25	127 50
Ferr.mer.ter.	686 —	687 —
Russo 1891	87 25	87 85
Portog. 3 0[0	25 70	25 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4240	4227

Milano 30

Rend. ital. cont	100 65
Rendita fine	101 02 1[2
Ferrovie Meridionali	739 50
Ferrovie Mediterranee	546 —
Navig. Gen. Ital.	447 —
RaffineriaZuccheri	480 50
Francia a vsta 670	106 90
Londra avista	26 93
Berlino avista	131 55

Genova 30

Rend. ital. 5 0[0	101 —
» » 4 1[2	112 —
Azioni Banca Ital.	909
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	739 —
Ferrovie mediterranee	547 —
Navigaz. Generale	444 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	423 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 92 1[2
« sconto Lond.	23 94
« Germania	131 57 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quiet. contanti L. 83,38 - pel 10 marzo. — — - pel 10 maggio 83.38 10 agosto 83.95 - ott. 83.95 pel 10 marzo 1901 77 75

Olio di Gioia al quint. contanti lire 92.32 — - pel 10 marzo —.— — pel 10 maggio 90.62 — pel 10 agosto 88.— — ottobre 86.96 — pel 10 marzo 1901 75.01

Nuova York 29 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 73 5[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 8 35 C. — id. decemb. 8.8

Havre 29 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 6000,- Mercato sost. — pel corr. F ... due mesi dopo F. 43.50 — 4 mesi 4... — 3 mesi 4... —

Londra 29 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti-frumenti fermo dom. aum.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 29 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4 82 1[2 id su Parigi 5,20 5[8 D Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,90 0.0 raf. a Filadelfia 9,85 raffinato in casse 11 — pipe line certificates 168

Cotone Middling C 9. [8 - id. a New Orleans C 9 1[4 Cotoni futuri - mese prossimo C ... — 3 mesi dopo corr. C. 910 - 4 mesi C. ... - 7 mesi C. 3.12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11,000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. ... — idem pel continente balle N. 9.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N — — Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N . — — Deposito nei porti dell' Unione balle N — — Frumento rosso disponibile D. 80 1[8 marzo 78.1[2 - maggio 7... - luglio 78.3[4 - settem. 78.7[8 — Granone disponibile D. ... Farine extrastate D. 2,75 Nolo cereali per Liverpool D. 3 3[4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N 7 disponibile C 7.7[8 idem pel corrente C. ... — idem mese prossimo C 6,50 — idem 2 mesi dopo il corr. ... — idem 3 mesi 6.50 — idem 4 mesi 6... idem 6 mesi 6 70 idem 8 mesi 6.75 — Zuccaro Moscabado N. 13 disponibile D. 3.31[32 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 28 — Entrate della settimana sacchi N 40 000 — Deposito totale 220.000 — Spedizioni per Stati Uniti 32.000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste 4000 — idem pel resto Europa 4000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 40-7 — Cambio su Londra pence 8 3[16. Mercato fermo.

Santos 28 Entrate della settimana sacchi N. 34,000 — Deposito totale 390.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 18.000 — idem per Amburgo 2.000 idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 4000 — Vendite della settimana 34 000 — Caffè bon ordinario scellini 37—6 Mercato calmo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corr. franchi 26 80 — Prossimo 26.75 — A 4 mesi da maggio-giugno 27.10 — A 4 mesi da maggio 27,30.

Spirits — Mercato calmo — pel corr. 37.75 — Prossimo 38. — — A 4 mesi maggio 38.25 — A 4 mesi ultimi 37.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato fermo — rosso 30.50 Disponibile — — — Zucchero raffinato 103, —.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — Disponibile 30,17 — Pel corrente 30.75 — A 4 mesi da maggio 31.37 — A 4 mesi da ottobre 28,37.

Frumenti — Mercato calmo — pel corrente 20,40 — prossimo 20.10 — A 4 mesi da maggio-giugno 20,60 — 4 mesi da maggio 20.90.

Anversa 30 — **Frumenti** — **Mercato sost.** — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 22 1[4 Per maggio-giugno 22 1[2

Brema 30 — **Petrolio raffinato** — **Mercato calmo** — Disponibile Rmk 8.05.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 10.22 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Affari nulli.

Mercati

GRANI, BESTIAME E VINI

Conegliano 30 — Grano turco giallo all'ett. medio 11.76, massimo 12, min. 11.50.

Fagiuoli nostrani al q. 16, massima 18, min. 14 — Avena da 18 a 18,50 — Segale da 17.53 a 21.25.

Qualche affare fu buoi da lavoro, ma di poca importanza in causa del cattivo tempo.

Buoi da macello da 115 a 122 — Vacche da 110 a 116 — Vitelli a 70 media — Castrati e agnelli i prezzi variano conforme il peso.

Vini bianchi dei Colli da 32 a 38 — Bianco di Piave da 36 a 48.

SETE

Lione 29 — Affari calmi; prezzi invariati

Oggi passarono alla condizione

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 12	B 27	B 39	Kg.	3042
Trame	B 6	B 24	B 30	Kg.	2010
Greggie	B 17	B 50	B 67	Kg.	5159
Pesate	B 9	B 100	B 109	Kg.	5577
Totali	B 44	B 201	B. 245		15788

Mercato dei petrolii sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta	
Americano Mem	Royal-oil	Imball. sospe	L. 24.85	Chilo	23.[500]
	Slendor		» 25.85	»	23.[500]
	Adriatic		» 24.50	»	23.[500]

ATTI UFFICIALI

La « Gazzetta Ufficiale » del 28 marzo N. 73 contiene: Regio decreto relativo agli esami speciali per l'avanzamento a scelta dei tenenti delle varie armi — Regio decreto concernente variazioni da portarsi nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1899-1900) in seguito ad operazioni di cambio di rendita del Consolidato 5 0[0 — Regio decreto che inscrive tra le nazionali un tronco di strada della provincia di Lucca — Regio decreto circa la durata massima del corpo d'istruzione teorico-pratico per gli impiegati delle dogane — Regio decreto col quale vengono introdotte variazioni nel bilancio della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1899-900) per effetto della sostituzione di rendita del Consolidato 4,50 0[0 — Regi decreti riflettenti applicazione di tassa di famiglia, costituzione di Enti morali — Avviso della pubblicazione dei Ruoli di anziani degli impiegati delle Amministrazioni Centrale e Provinciale — Bollettino sanitario del mese di dicembre 1899 — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute — Rimborso di buoni del Tesoro — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alfieri Giuseppe, Cornigliano ligure, tintoria, Genova — Bolla Luigi, osteria, Milano — Boltini Alfr., Gorla Primo, granaglie, Milano — Curti Sennen, commiss. e rappres. Milano — Novaretti e C., falegname, Biella.

Accomodamenti stragiudiziali

Perotto Paolo e C., mercerie e mode, Roma (dal « Commercio »).

MOVIMENTO DEL PORTO

Partiti il 28 per Fiume vap. aust. « D. Erzo » cap. Pallich con merci — per P. Said vap. ingl. « Thames » cap. Valentini con merci — per Barletta vap. it. « Puglia » cap. Gianato con merci — per Brindisi vapore it. « Lilibeo » cap. Marino con merci.

Partiti il 28 da Trieste vap. it. « Bosnia » cap. ... fante con merci alla N. G. I.

Aste

Col 16 aprile p. v. alle ore 4 pom. scade il termine utile per la presentazione delle offerte nell'incanto ... definitivo, qualunque sia il numero degli offerenti, per la fornitura di varii medicinali per l'ospedale civ. di Venezia.

Per le modalità rivolgersi all'amministrazione spedaliera.

Il 6 aprile p. v. all'Intendenza di Finanza di Treviso avrà luogo sul prezzo di L. 810 un ultimo incanto ad estinsione di candele dell'appalto della rivendita N. 11 in Treviso (S. F. P. N 88 di Treviso).

Incanto

Il giorno 13 aprile avrà luogo simultaneamente presso il Ministero della marina, e presso le Direzioni Generali di RR. arsenali in Spezia, Napoli e Venezia un secondo pubblico incanto per l'appalto della provvis alla R. marina di lame per seghe meccaniche per la somma presunta complessiva di L. 23,000 da consegnarsi nei tre dipartimenti e nel R. arsenale di Taranto, e nei limiti di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'oneri. (F. A. L. di Venezia N. 87)

Asta

Arrivati il 29 da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » ... Marochino con merci al Lloyd aust. — da Braila vap. ... « Serbia » cap. Viola con merci alla N. G. I.